Anno CXLVII — 1889. Lunedì 1 luglio — Edizione della Sera N. 178

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, L. **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . cent. **80**

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7.**

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 1 luglio

UMILIANTE!

« Abbiamo letto i giornali di Verona, Modena, Bologna, ecc., tutte le stazioni per le quali passò la signora Lina Crispi, reduce dai bagni di Carlsbad, e in parola d'onore pare si tratti della Regina in persona.

Non crediamo che in alcun paese costituzionale del mondo, tranne l'Italia, si mettano in moto tante autorità, tante persone, come per questa signora Crispi, quando ha la suprema degnazione di passare da qualche luogo.

Non a tutte le stazioni importanti essa discende a ricevere le autorità che vengono ad ossequiarla. In qualcuna fa salire le autorità. In qualcun'altra fa dire che essa od altri del seguito hanno bisogno di dormire ».

*

Queste parole ed altre assai più vivaci e altrettanto giuste troviamo sull'*Italia* di Milano.

Ogni anno, imperante Crispi, si rinnova lo spettacolo delle schiene di guttaperga, che si piegano dinanzi alla Maestà della presidentessa del Consiglio.

L'anno scorso, ci pare, ne abbiamo avuto un saggio anche a Venezia; quando *l'illustre Donna* (qualificativo aulico usato da un ufficioso) si degnò graziosamente onorare di sua presenza la città dei Dogi.

Da qualcuno che aveva esaurito tutti i salamelecchi del vocabolario cortigiano, si voleva indurre l'autorità municipale a organizzare anche una serenata in onore dell'Eccelsa signora; ma il conte Valmarana, che in quell'epoca teneva l'assessorato anziano, seppe calmare a tempo gli entusiasmi, e rifiutò.

*

Accenniamo a questi episodi, segno evidente della decadenza nostra di fibra e di costumi, perchè lo stesso giornale radicale che più sopra abbiamo citato, l'*Italia*, accusa lealmente i democratici di aver introdotto nel paese queste usanze degne non di funzionari o di cittadini liberi, **ma di staffieri sbarbati e di lacchè.**

Sì.

Sono precisamente i ministri più democratici, i Magliani, i Cairoli, i Depretis, i Crispi, che hanno inaugurato in Italia il sistema delle dinastie minori.

Quando imperava la Destra, con tutte le sue colpe (tanto abilmente gonfiate) e i suoi errori, questi trionfi della gonnella non si erano mai visti, nè sognati.

Crediamo che non uno dei ministri di Destra abbia condotto a Corte una sola volta la moglie. — Lanza che fu presidente della Camera e del Consiglio per tanti anni, ebbe la visita della moglie a Roma in occasione della sua malattia; e niente più.

Doveva restare alla Sinistra, che governò col criterio, colla moralità e coll'assennatezza, di cui giorno per giorno vediamo i risultati, anche il vanto di aver introdotto le ministresse nella pubblica amministrazione!

*

Non parliamo certo in odio a un partito, che pure era salito al potere fra gli osanna e le simpatie universali; — parliamo, perchè, giorno per giorno riteniamo che la gente di buonsenso, scevra di passioni partigiane, deva ricrearsi amaramente sul famoso regime *restauratore-progressista*.

LE NOSTRE STAZIONI FERROVIARIE E L'ALLEANZA ITALO-GERMANICA

Telegrafano da Berlino:

« Eccovi delle informazioni complementari intorno alla nuova carta generale delle strade ferrate italiane che si sta elaborando a Berlino.

Si tratta di stabilire per l'Italia lo stesso sistema di mobilizzazione ferroviaria che è praticato in Germania.

Sapete che qui ogni stazione ha, oltre al capo stazione ordinario, dei comandanti di linee di stazioni, presi nei ranghi dell'esercito, e i quali, in caso di conflitto, assumerebbero la direzione del movimento dei treni.

Le stazioni sono classificate secondo la loro importanza: talune sono comandate da semplici sott'ufficiali, ed altre da un colonnello.

Dopo che il nuovo capo stazione ha preso possesso del suo posto, il capo ordinario continuerà a dirigere il servizio come per il passato, ma subordinandolo ai bisogni del servizio militare e alle esigenze del capo militare.

Negli uffici del Comando militare di Germania, vi è un intero piano che stabilisce la disposizione del materiale mobile in caso di mobilizzazione e che fa evitare, per quanto possibile, il disordine del movimento commerciale.

È un piano analogo che, in seguito al convegno di Berlino, è stato elaborato dal grande stato maggiore germanico, dietro i ragguagli comunicati dagli ufficiali italiani delegati a tal uopo. »

Osserviamo intanto che tutte le nostre stazioni ferroviarie da molto tempo hanno già un ufficiale addetto a quel servizio.

CORTESIE INTERNAZIONALI
UN PRANZO A BACCARINI

L'on. Baccarini è in Svizzera per prender parte alle conferenze per il traforo del Sempione.

I dispacci della *Stefani* recano che a Jerriset, che deve essere una località vicino a Berna, gli fu offerto un banchetto.

Assistevano i capi dei Governi dei Cantoni di Vaud, Friburgo e il sindaco di Losanna.

Il rappresentante del Cantone di Vaud brindò a Baccarini. Ricordò che Baccarini colla legge 1879 iscrisse la linea di accesso al Sempione, e augurossi il pronto compimento del traforo che deve unire la Svizzera francese a Genova suo porto naturale.

Baccarini ringraziò augurando di poter presto assistere all'inaugurazione del Sempione.

POLITICA ESTERA
LA TURCHIA E LA TRIPLICE ALLEANZA

L'*Agence Libre* riceve da Vienna, in data del 29 giugno, il dispaccio seguente:

Credo di dover riprodurre le parole seguenti del conte Kalnocky, le quali, vista la loro gravità, sono state soppresse nel resoconto ufficiale del suo discorso alle delegazioni, ma di cui vi garantisco l'esattezza testuale.

Eccole, tali quali vennero pronunciate:

« Nel caso in cui la pace venisse turbata, l'Austria può fare assegnamento anche su altri appoggi » (oltre quelli della triplice alleanza).

Secondo le ultime notizie giunte da Berlino, il conte Kalnocky avrebbe voluto alludere alla Turchia, la di cui adesione alla triplice alleanza sarebbe già un fatto compiuto.

Noterelle bolognesi

Associazione fra gl'impiegati — Istituto antirabbico — Monumento funebre.

Ci scrivono 30:

(*Eliea*) — Ieri nella sede dell'*Associazione fra gli impiegati civili*, ebbe luogo l'assemblea generale dei rappresentanti la Società di mutuo soccorso tra gli impiegati ferroviari.

Fu numerosissimo il concorso da ogni parte d'Italia, e ciò non solo pel grande interessamento che su tale oggetto mostrarono di esser animati i soci, ma altresì, in seguito alle grandi facilitazioni fatte dall'Amministrazione ferroviaria.

Scopo principale dell'adunanza, dopo la discussione del bilancio dell'esercizio 1888, fu la modificazione dello Statuto relativo, a fine anche di armonizzarlo a quello della *Cassa cooperativa*, subordinatamente alle disposizioni del Codice di commercio per ottenere intanto il riconoscimento giuridico di quest'ultima istituzione.

La discussione fu animatissima.

Venne approvato il progetto della Presidenza tendente allo scopo suddetto.

Si procedè poscia alla nomina del Consiglio e del Comitato di compera, e riuscirono eletti:

Vice presidente, Corsi Giuseppe; segretario, Antonio Alfieri: vice segretario, Ghilardi-Tacconi Carlo; cassiere, Borghi-Cimonetti Sarsani; vice cassiere, Ceraso Francesco.

— Oggi si inaugurerà il nuovo Istituto antirabbico alla presenza delle Autorità municipali e militari, e come può figurarsi col concorso delle più note personalità della scuola medico-chirurgica di qui.

Tale Istituto sorse per opera del comm. Scolsi, e di aiuto di molti privati e Corpi morali.

— Ieri nella *Certosa* gli amici, i parenti e grandissimo numero di ufficiali del presidio concorsero all'inaugurazione di un monumento al colonnello Putti morto nel 1885 in Africa ove comandava quel presidio.

La cerimonia fu commoventissima; vi furono molti discorsi, ed in ultimo fu presentato al prof. Putti, fratello del morto, un *Album* contenente grande numero di firme di tutti quelli che contribuirono a quelle funebri onoranze.

EVVIVA LA LIBERTA'

Ecco, cosa scrivono alla *Perseveranza* da Livorno sulla *ritirata* del *Popolano*: cioè di quel giornaletto di Livorno, il quale dapprincipio aveva svelato coraggiosamente le prodezze della canaglia e delle sette anarchiche, quando durante le feste per Bruno, si gridò per le strade, presenti carabinieri e guardie, le più sozze ingiurie alle persone Reali, e alle istituzioni nostre; mentre poi pubblicò un atto di contrizione!

Scrive dunque il corrispondente:

« Il *Popolano (non è molto difficile a indovinarsi)* ha fatto una specie di ritirata, disdicendo quello che aveva detto antecedentemente, chiedendo quasi scusa alle Associazioni radicali, e promettendo loro di non più occuparsi nè di dimostrazioni, nè di dimostranti. Sicchè anche al *Popolano* è stata posta la cuffia del silenzio. Evviva la libertà!

* *

I lettori ricorderanno benissimo l'interpellanza Bonghi; e la smentita che il Crispi diede ai fatti, i quali erano perfettamente veri; tanto che in una successiva seduta il Governo dovette ammetterli.

Ora, come si è detto, anche quel giornaletto che raccontava fatti, (del resto confermati da corrispondenze ad altri autorevoli periodici del Regno) ha dovuto rassegnarsi ad ingoiare tutto.

A Livorno non si scherza.

Le sette radicali sono potenti ed audaci; più d'uno è caduto sotto i loro colpi; — e questo si ripeterà sempre, quando il Governo adotti il sistema di chiuder un occhio e magari tutti due sulle intemperanze della piazza.

LA RUSSIA NELL'ADRIATICO

Se la notizia è vera, essa costituirebbe una minaccia, o per lo meno un avvertimento all'Italia e all'Austria.

Intanto telegrafano all'*Agence Libre* da Berlino, 29 giugno:

Credo di sapere che i giornali ufficiosi pubblicheranno in questi giorni le informazioni seguenti:

Il Governo russo ha firmato col Principe del Montenegro una convenzione militare per la creazione di una stazione navale russa nella baia che serve di porto ad Antivari.

A termini della convenzione, l'ammiragliato russo è autorizzato:

1° A fare dei lavori di difesa necessari per mettere in istato di difesa le alture che sovrastano alla rada di Antivari;

2° A costrurre sulla rada delle banchine di sbarco e di imbarco;

3° Ad innalzare in vicinanza di tali banchine delle costruzioni blindate che dovranno servire a dei depositi di materiale da guerra, di munizioni e di vettovaglie;

4° A tenere in rada delle navi da guerra, senza limitazione di numero;

5° A mantenere, nel porto di Antivari, dei fortini di sorveglianza, per un'azione eventuale contro la piazza austriaca di Suzana, chiusa fra la Dalmazia e il territorio montenegrino.

La convenzione elaborata durante il soggiorno del Principe Nikita a Pietroburgo, sarebbe stata ratificata il 3 giugno.

IL MANICOMIO CENTRALE FEMMINILE
DI SAN CLEMENTE

Coi tipi dell'Antonelli il cav. *Cesare Vigna* (ha pubblicato la memoria letta l'anno scorso al R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti sull'importante stabilimento ch'egli dirige sino dalla fondazione.

Premesso un cenno storico sull'origine dell'Istituto, la cui erezione fu risoluta nel 1855 per iniziativa del conte Muzzani su programma del dottor Beroaldi e piano architettonico dell'ing. Domenico Graziussi, l'A. deplora la scelta del luogo: un isola deserta che condanna inutilmente a privazioni sacrifizi e pericoli il numeroso personale, e censura la soverchia sontuosità dell'edificio.

Nota che il fabbricato sebbene si scosti dalle moderne costruzioni di questo genere, però, per l'ampiezza, i diversi corpi di fabbrica, i lunghi corridoi consente le più opportune segregazioni.

Parla quindi del servizio igienico sanitario, economico amministrativo e disciplinare la cui concentrazione nelle mani di una unica Direzione è necessità accertata dalla scienza. Rileva il fatto consolante della diminuzione della mortalità, di fronte al rilevante aumento della popolazione, e malgrado le modificazioni che a tutto l'organismo recano le malattie mentali con tanta difficoltà della diagnosi. Descrive quindi il trattamento complessivo delle psicopatie, del quale è massima parte il lavoro, minore la musica, chiamata secondo l'autore a un bello avvenire, come dimostrano i progressi della fisiopatologia nervosa, e non occorre dire se l'argomento sia trattato con originalità di vedute e profondità di critica dall'autore, che è, come tutti sanno, appassionato cultore dell'arte musicale e amico di *Verdi*. Il servizio disciplinare agisce in modo che rari comparativamente sono gli accidenti di fughe, suicidi e quasi sempre facilmente sventati, essendo i così detti mezzi repressivi usati con parsimonia lodata da illustri visitatori, fra altri dal Winslow. Ne sono benemerite per ciò anche le suore di carità di San Vincenzo.

Sono notevoli i risultati della gestione economica amministrativa ottenuti col concorso dell'economo sig. *F. Sambo*.

Col limitato dispendio di L. 160,000 fu allestito il manicomio e si provvide a tutto l'andamento colla retta di L. 1,53,70 essendosi costruita la ghiacciaia, perforati due pozzi artesiani, messo a coltivazione il terreno di Ett. 4,66,40 restaurata la chiesa, costrutto un fabbricato per alloggio del basso personale, una casa colonica, una sala anatomica, istituita la biblioteca ecc. Si desidera da troppo tempo un filo telegrafico che metta in comunicazione l'isola con la città, e una corsa al giorno, almeno, di un vaporetto, lasciando al tempo la scelta dell'illuminazione definitiva.

La sezione separata per le alienate agiate ha mostrato alla prova quei vantaggi che se ne riprometteva l'autore nell'istituirla.

Delle ottime risultanze sanitarie economiche e disciplinari dell'Istituto si ebbero lusinghieri attestati nelle onorificenze riportate alle Esposizioni e consolante riprova la brillante carriera dischiusa ai giovani medici che vi fecero il loro tirocinio.

Del resto bastano poche cifre a dare un'idea dell'importanza del Manicomio. Dal 1 luglio 1870, giorno, della sua apertura fino tutto l'anno 1887 il numero delle entrate fu di 4753; ne uscirono migliorate o guarite 2203, ne morirono 1554, con un totale di presenze di 16476.

Alcuni interessanti prospetti, una pianta dell'Isola e una veduta fotografica completano la memoria su cui abbiamo voluto richiamare l'attenzione del pubblico, che troppe volte ignora ciò che nell'interesse dell'umanità sofferente si fa nelle nostre isole da modesti quanto dotti e profondi cultori della scienza.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Brescia — *Gita sospesa* — **Ieri era combinata una gita di piacere fra Brescia e Trento, e molti signori vi avevano aderito, quando giunse l'avviso che le autorità austriache avevano proibito la gita stessa. I sottoscrittori furono rimborsati.**

Milano — *Morta idrofoba* — **Ieri venne trasportata all'Ospedale Maggiore, già cadavere, la bambina Saibene Maria, di anni 6, di Veniano Superiore, Mandamento di Appiano, che era stata morsicata da un cane idrofobo il 10 dello scorso mese. L'attestato medico la dichiarava affetta di idrofobia.**

— *Longevità* — **È morta nella sua abitazione in Piazza S. Pietro e Lino N. 4, la signora Margherita Comi nella bella età di 98 anni.**

Napoli — *Il rasoio* — **L'operaio Tortora amoreggiava con una bella giovinetta, Teresa Vicedomini, quando fatalmente ieri la vide che scambiava poche parole con un giovane. La gelosia l'accieò. Corse a casa e pigliato un rasoio la raggiunse per tagliarle due volte la faccia deturpandola per sempre. — Poscia fuggì. È da credere che ora si ameranno di più!**

Novara — *Catastrofe finanziaria* — **Un cambiovalute, che era anche consigliere comunale, ha sospeso i pagamenti, lasciando un *deficit* di 200,000 lire. Sembra che la sua contabilità non fosse troppo in regola. In seguito a questo fallimento, un negoziante dovè rassegnare il proprio bilancio con un passivo di 60,000 lire, e altri temesi che lo seguiranno. Il cambiovalute è scomparso.**

Torino — *Mistero svelato* — **Quel signore che l'altro ieri, come dicemmo, si recò al Cimitero e scaricatosi un colpo di rivoltella alla testa senza uccidersi, tornò indietro dopo essersi lavata la ferita, era il banchiere Ghiberti Giuseppe, il quale ieri si tirò in un albergo un altro colpo restando questa volta cadavere. Ignorasi il motivo del suicidio.**

MONS. BERNARDI E SILVIO PELLICO
IL MANOSCRITTO DEI « MIEI RICORDI »

Ci scrivono da Saluzzo 30:

(Zuccaro) Al gran banchetto d'onore offerto ieri agli invitati ufficiali alle onoranze centenarie di Silvio Pellico, parlò pure il vostro mons. Bernardi, dopo il quale parlarono il sindaco di Torino, il conte Visconti di Milano, mentre prima del venerando vostro prelato avevano discorso l'onorevole Buttini ed il sindaco di Saluzzo e l'onorevole Plebano.

Monsignor Bernardi parlò commosso dal profondo del cuore. Disse di ricordar tuttora il Pellico, del quale egli raccontò episodi importantissimi accennando anche ai molti rapporti ch'egli ebbe col Pellico: il grande saluzzese che tanta fede sentì nei destini d'Italia. Monsignor Bernardi ricordò le sofferenze grandissime sopportate dall'insigne autore delle *Mie prigioni*. Il suo discorso, salutato da un applauso caldo e prolungato, lo chiuse bevendo a Saluzzo: alla città che gli presentò l'occasione di poter esprimere l'immenso suo affetto pel grande concittadino.

* *

Il sindaco di Torino donò alla città di Saluzzo il manoscritto dei *Miei ricordi*: cimelio letterario che Torino possedeva nel suo Museo civico.

Corriere del Veneto

Asiago *(Sette Comuni) 29 giugno* — *Fulmine* — Ci scrivono:

Oggi, nella località detta *Pertit*, un fulmine colpiva una casa, ed in mezz'ora la riduceva ad un mucchio di cenere. Restarono morti quattro animali bovini. Il danno complessivo è di circa L. 3500.

Comelico-Cadore, *28. giugno.*

(Ics). — Ieri fu qui l'ing. Giacomini, addetto al Genio Civile di Belluno. Egli avrebbe assicurato di appianare, entro brevissimo tempo, *(è ora)* le vertenze pendenti, fra Governo e privati, accennate nella prima nostra. Noi, possibilmente, c'informeremo di tutto e quando che sia ne manderemo un cenno anche alla simpatica *Gazzetta*.

Comelico-Cadore, *29 giugno* — *Cresime* — *Ai monti* — Ci scrivono:

(V.) — Mons. Bolognesi, vescovo di Belluno, arrivava ieri a Pieve per la Cresima.

Questo Monsignore, col fissare sedi per la cresima soltanto le antiche pievi, ha suscitato un po' di fermento ne' villaggi capoluoghi di parrocchia. — E infatti a voler essere giusti, e volendo pure ammettere come buona causa la non troppo florida salute di Mons. Bolognesi, egli almeno avrebbe dovuto far tappa nelle sedi di parrocchia poste nella bella via nazionale e non, a cagione d'esempio, pretendere che i cresimandi di Perarolo si rechino a Pieve, che i cresimandi di Vodo e Borca si portino a S. Vito per tacere di altri grossi paesi.

In vista di ciò sarebbe davvero fortunato Mons. Vescovo se non ricevesse delle ostili dimostrazioni dai paesi pe' quali necessariamente dovrà passare.

Sappiamo, che entro brevi giorni, se il tempo si metterà al bello, arriveranno parecchie ragguardevoli famiglie a Comelico Superiore per ivi passare buona parte della estiva stagione. — Per vero, il Comelico Superiore offre un delizioso soggiorno. — Qui posizione ridentissima fra le più svariate e comode del Cadore — qui prossimissimi alla Posteria — alla portata d'intraprendere gite piacevolissime — qui gente ospitale e cortese.

A Candide poi particolarmente nelle belle sere di estate c'è molto movimento di persone civili del Comune e forestiere e più che altrove notasi via vai dal signor Gaspare Alfarè ove s'adunano a discorrere del più e del meno e a bere la famosa birra di Landro.

Chioggia *29.* — *Un'istanza* — *Un artista* — *Sconcio.*

(Justitia) — Non possiamo raccogliere tutto ciò che di brutto venne detto ieri sera al *Caffè Gobbo* al nostro indirizzo per l'articolo di ieri sulla nostra Società operaia; ci limitiamo semplicemente a dirvi che si è espresso l'idea che il vostro corrispondente si chiamasse *Ingiustizia*, perchè le sue corrispondenze si meritano bene questo titolo. E sia pure: ma una sola merita però di essere rilevata ed è questa: che da molti bravi e buoni operai si è sif-

---

Gazzetta di Venezia — 1 luglio (22)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione

DI GUIDO COEN ROCCA

autorizzata dall'autore

PARTE SECONDA

Il matrimonio di Renato

Queste due esclamazioni: « Fratello mio! Sorella mia! erano state fatte simultaneamente e s'erano cozzate come due lame di sciabola.

Nel raddrizzarsi di Sara, fu un sussulto di ribellione: il fratello aveva sporto in avanti il busto, come per attaccare.

— Ma è assurdo! gridò Giacobbe. Che non vi sia proprio mai caso che abbiate un grano di sale in quella vostra testa!... Ne avete già fatte a sufficenza delle sciocchezze nella vostra vita!

La brutale aggressione esigeva una risposta immediata. Non si fece aspettare troppo:

« — Le sciocchezze non conducono al tribunale correzionale...

Vi fu un momento di silenzio, precursore d'una ripresa ancora più vivace.

Ma d'improvviso i lineamenti di Gaillaret ripresero la loro espressione abituale, e con voce calmissima, ripigliò:

« — Non perdiamo tempo inutilmente. È quasi ora di Borsa. Volete ascoltarmi pazientemente, per alcuni minuti?

Sara scrollò le spalle, prese da un astuccio niellato un'altra sigaretta che accese con quella che aveva fumata a metà e che gettò in un portacenere.

Poi si rovesciò di nuovo sulla poltrona, accentuando la sua posa d'indifferenza.

Giacobbe non la vedeva che di profilo ma era di quelli che fanno minor calcolo sulla potenza dello sguardo che sulla forza dei ragionamenti.

— Sarà breve, disse. Voi mi ricordavate or ora abbastanza duramente un'errore di gioventù che non fu da parte mia che uno sbaglio di calcolo.

Allora io non conoscevo il mio codice; fui preso in rete. Ma ne ho studiate le maglie ad una ad una ed oggidì sarebbe ben astuto quegli che me ne tratterrebbe. Insomma, chi si preoccupa di queste bazzecole? Nessuno, lo sapete bene. Gaillaret, o Vaso da tabacco, come si divertono a chiamarmi, è reputato una brava persona la cui firma è tenuta in molta considerazione.

Nessuno s'immaginerebbe di fare la più piccola allusione disgustosa ad un passato che se d'altronde non è sconosciuto, è però assolutamente dimenticato.

Al bisogno, un buon colpo di spada farebbe giustizia del blatterone e la galleria sarebbe dalla mia. Andiamo avanti dunque, ve ne prego.

Tutto questo era stato detto col tuono molto semplice e molto convinto dell'uomo che avesse avuto dinanzi a sè una lastra di ferro, con piastra di rame per farvi scivolar sopra le monete.

Egli non discuteva, saldava un conto.

Sara rimaneva perfettamente impassibile, aspirando il fumo a piccole scosse, ed assaporandolo.

Dopo aver riacceso per la ventesima volta il suo sigaro, continuò macchinalmente:

« — Per lo meno, converrete che il passato mi ha dato dell'esperienza. È successo lo stesso di voi? Non vi irritate. Noi parliamo di affari, e non di sentimento. Vi è tempo per tutto.

Del vostro primo matrimonio, non dirò nemmanco una parola. Soltanto non vi dimenticate che vi siete rovinata a piacere... e, senza di me, dove sareste?...

La baronessa ebbe un solo gesto d'impazienza, secco, irritato.

Sara buttò via la sigaretta, ma ne prese, bentosto un'altra che accese con noncuranza, con rassegnazione. Sembrava decisa a non interrompere l'oratore che, sicuro del suo effetto, ripreso senza commuoversi:

« — Senza di me, eravate perduta. Sono accorso ad aiutarvi. Non me ne faccio un vanto; siete mia sorella, ed era cosa naturale. In famiglia, ci si deve sostenere l'un l'altro.

Il piccolo capitale che vi restava ha dato i suoi frutti nelle mie mani. Mi renderete almeno giustizia in ciò poichè non ho risparmiate le mie cure; mi si attribuisce una certa capacità, voi lo sapete. Ed i Gaillaret, che non erano nulla — meno di nulla — cinque anni or sono, oggi occupano una discreta posizione sulla piazza di Parigi.

Ma, voi lo sapete come me, nulla è fatto finchè resti qualche cosa da fare. Per essere solida agli occhi di tutti, la mia posizione — e per conseguenza anche la vostra — non è ancora proprio del tutto inattaccabile.

Conosco bene me stesso e voglio dirvi esattamente la verità sul conto mio.

Eccellente calcolatore, ho l'olfatto molto fino e sò scoprire le peste di un affare, come sa fare il buon cacciatore di selvaggina scelta. Di più non sento mai il peso degli scrupoli che ingombrano l'animo, e so barcamenare a tempo, e come si conviene.

Ma mi manca una qualità, una qualità essenziale. Che volete, Sara! Non si è perfetti. Non posseggo il genio delle grandi intraprese; le concepisco, le preparo, se fà d'uopo, ma davanti all'esecuzione, davanti ai mille particolari di un organamento complicato, indietreggio, esito. Ora, in siffatti casi, l'esitanza coincide di sovente colla rovina.

Il caso mi ha posto sulla strada un individuo vanitoso, ambizioso, un buon diavolo, insomma... lo sappiamo benissimo entrambi. Costui è quel Renato Marteau.

Ho creduto dapprincipio ch'egli non fosse che un piccione da spennare, e mi vi accingeva, quando mi sono accorto che sotto quella scorza di uomo avvenente ed in apparenza nullo, e che prendeva continuamente delle pose, vi era qualche cosa di più.

Questo qualche cosa è precisamente quello che mi mancava. Abbastanza corrivo negli affari della giornata, abbandonandosi al caso, obbedendo a capricci che prende per ispirazione, Marteau, se una fortuna inaudita non gli avesse arriso, si sarebbe trovato al verde in pochi mesi. Ma ebbe invece pieno successo, e d'improvviso in lui si sono rivelate qualità veramente eccezionali.

Marteau è un macchinatore d'affari di primo ordine.

Sa comandare, e farsi ascoltare, ed ha molta autorità. Nessuno meglio di lui sa entrare nelle infinite minime sfumature, di una combinazione per dar loro l'apparenza di essere infinitamente grandi. Io sono nato agente di cambio, lui è nato banchiere. — Voi siete troppo intelligente per non comprendermi, e sono sicuro che cominciate ad ascoltarmi senza che ciò vi dispiaccia troppo.

Ella volse la testa verso di lui, si mise a ridere e disse solamente:

« — Continuate pure. Aspetto la conclusione... e ne ho tempo.

« — Ridete pure, lo preferisco. Le dispute non approdano a nulla. Qui giuochiamo a carte scoperte e non cerchiamo d'ingannarci a vicenda. Siamo tutt'e due troppo forti.

« — Fate delle belle frasi, davvero! Finitela dunque, che sarà meglio.

« — Come vi piace. Dunque, ripeto, Marteau è un uomo prezioso. Alla testa di un'amministrazione farebbe il ben di Dio. Io sarò il fuochista, lui il meccanico e noi due faremo funzionare ammirabilmente la grande macchina, cioè a dire, voi lo sapete, la Banca Generale di Credito di Parigi.

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

fattamente capito di aver fatta una solenne ... minchioneria, che si vorrebbe adesso ritirare l'istanza già innalzata all'ufficio di Presidenza della Società operaia. Non si raggiungerà certo lo scopo, ma ciò prova che l'allarme era dato nel vero della questione, e che molte buone ragioni ci persuasero a scrivere ciò che scrivemmo. La verità punge spesso non v'è dubbio, ma quando si ha la franchezza di dirla, bisogna ben subirne le conseguenze. E di queste ne subiremo ancora purchè si sappia che in Società vi è chi lavora con nessun altro scopo che quello di rovesciare ciò che è buono, facendosi sgabello della buona fede dell'operaio. L'operaio viene mistificato, sedotto con grossi paroloni che lo danneggiano, e gran mercè se poi viene il momento come stavolta p. es., che può conoscere l'esuberanza della sua buona fede. Una volta per sempre, adunque! occhio attento!

— Il nostro Marella ha compiuto testè un altro ottimo lavoro. Con una macchina di sua specialità fa muovere il *tendone* del padiglione del *Caffè Europa*. Il movimento è rapido, preciso, e ciò che val più, assai facile. Congratulazioni e auguri di buoni affari.

— Di sera, sotto il porticato del Municipio, alla luce viva del gaz, si distendono e dormono ... saporitamente sui soffici macigni alquanti facchini di erberia. E ciò premesso in una città che si rispetta? Hanno occhi le nostre guardie? E i signori del Municipio non sanno nulla?

Feltre *29.* — Ci scrivono.

Il giorno 3 luglio venturo ci sarà in Belluno l'asta del locale, nominato l'Asilo, sito in Feltre, dietro il Duomo. È l'unica risorsa di una povera madre e di tre suoi figliuoli. Se gli acquirenti, pur curando il proprio interesse, si ricordassero di tale circostanza, è certo che farebbero opera buona.

Murano *26* — *Biblioteca e Museo — Ricette della Congregazione di Carità.*

(B) — Ebbi occasione di fare una visita alla nostra Biblioteca Circolante, una delle più belle istituzioni lasciata in abbandono e trascurata. È doloroso vedere negletta tale istituzione, poichè nelle ore di riposo i cittadini potrebbero, approfittandone, coltivarsi la mente ed innalzarsi lo spirito a nobili sentimenti. Faccio voti acciò la Giunta municipale impartisca gli ordini necessari ai preposti, i quali, se non sanno disimpegnare le loro cariche si ritirino e non lascino pasto pei topi ciò che forma il decoro del paese.

— Mi informai su certe cose riguardanti il Civico Museo e credo che la Giunta debba provvedere immediatamente anche su ciò, poichè non cada sovra di essa la responsabilità, ove succedesse qualche cosa.

Il Direttore trovasi da circa 8 mesi in Roma, il Segretario, cui dovrebbe stare sommamente a cuore sì prezioso legato, non se ne cura menomamente e lo lascia in abbandono.

Sono fatti la cui sconvenienza risulta evidente al solo enunciarli.

E per quanto sia notoria l'onestà del custode del Museo, non è bene che tutto sia in sua mano, trattandosi di gravissima responsabilità; perciò fa duopo provvedere e provvedere energicamente.

— Molti poveri si lagnano porchè debbono aspettare sino alla sera, il sig. Stefano Zanetti reduce da Venezia, acciocchè firmi le ricette per i medicinali, che la Congregazione di Carità loro somministra.

Perchè si accorda a Lui solo, che è assente tutto il giorno, il privilegio della sottoscrizione? Ma l'ammalato deve forse languire sino all'arrivo del sig. Zanetti? E se occoressero dei medicinali d'urgenza? Non potrebbero, se non altro, i signori della Congregazione dare al farmacista la lista nominativa di quelli che hanno diritto alla gratuita somministrazione dei medicinali?

Si provveda all'inconveniente perchè una creatura, per quanto miserabile, ha diritto a tutti i riguardi possibili.

Padova, *30 giugno. — Il 25° anniversario della Società di mutuo soccorso fra artigiani, negozianti e professionisti — Ancora i falsi monetari — L'investimento del tramvia.*

(Lamberto) — Oggi a un'ora ebbe principio la festa del venticinquesimo anniversario della fondazione della Società di mutuo soccorso fra artigiani, negozianti e professionisti. Questa potrebbe veramente chiamarsi la festa della previdenza. Alle una il corteo partì dalla Piazza V. E. con a capo la banda del Comune gentilmente concessa, e si diresse alla sala della Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia. In questa sala il benemerito attuale presidente della Società, avv. G. B. Fiorioli nob. della Lena, lesse alla presenza delle Autorità un riassunto storico di questi laboriosissimi e proficui cinque lustri di vita prosperosa della Società. L'avv. Fiorioli della Lena, forbito oratore, fece risuonare per circa un'ora la sua frase ricca di passione.

La Società di mutuo soccorso fra gli artigiani, professionisti e negozianti venne fondata nel 1864, per principale iniziativa del canonico Fontanarosa, un ammirato campione della carità, ed il suo primo presidente Geremia Guarnieri, cittadino esemplare, dovette sostenere un'aspra lotta coll'I. R. Governo austriaco che osteggiava energicamente la nascita di ogni istituzione che potesse apportare civiltà e beneficio al popolo tiranneggiato. Così l'egregio oratore [illegible] al numerosissimo pubblico, assistere ad ogni passo [illegible] dapprima vacillante, ma validamente sorretto da forti [illegible] e benefiche braccia, che la Società bambina avanzava fra le procelle delle patrie guerre.

Dipinse con magistrali parole gli ostacoli tenacemente avanzati dal Governo dell'oscurantismo, ostacoli tutti felicemente atterrati, poi tratteggiò stupendamente la Società in piena età virile con oltre 1100 soci e 106,000 lire di capitale.

Questa Società di mutuo soccorso nel 1866 solennizzava i risultati splendidi della sua costituzione, e coniava una medaglia commemorativa. Ora la Società con Decreto ministeriale 15 gennaio 1887 veniva costituita in ente morale.

Chiuse felicemente inneggiando alla patria, al Re, alla libertà, grandezza e unità d'Italia.

Frequentemente interrotto da applausi durante la lettura, al fine l'avv. Fiorioli ebbe una vera ovazione.

Rispose con nobili frasi e lusinghieri auguri il R. Prefetto comm. B. Bianchi; più volte interrotto dagli applausi, fu salutato in fine da un interminabile battimano.

L'onor. Luzzatti fece tuonare la sua parola energica, sensatissima, incalzante. Salutò con frasi scultorie l'insorgere ed il prosperare di tali associazioni di mutuo soccorso, pegno di saggia previdenza e di proficua operosità. Egli pure fu applaudito.

In ultimo disse poche ma gentili parole il ff. di sindaco cav. Colpi, portando al prospero Sodalizio il saluto e gli auguri di Padova, orgogliosa che i suoi figli diano prova di sì lunga e ferma solidarietà.

Al suono della marcia Reale le rappresentanze si sciolsero.

Alle 4 1/2 oggi i soci e invitati si riuniranno a banchetto nella Trattoria Mengato al Bassanello, e domani alle ore 9 al Teatro Verdi avrà luogo il concerto annunciatovi con un ottimo programma.

— In seguito ad una diligente perquisizione praticata in casa dell'arrestato Schievano; l'Autorità scoperse per altre 2000 lire di biglietti da 10 lire falsi. Sembra che anche lo Schievano sia stato trovato in possesso di armi insidiose.

— Iersera l'ultimo treno del tramvia a vapore proveniente da Venezia investiva presso la località della *Stanga* un carro rendendo informe cadavere il guidatore e ferendo il cavallo.

Ora mi consta che non avendo il personale eseguiti i prescritti segnali, che forse avrebbero scongiurato la catastrofe, vennero arrestati i due macchinisti. L'infelice sfracellato è certo Costante Griggio di Terranegra.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5. — ant.	M. da Padova ore	4. 20 ant.
D. id.	9. 15 »	D. » Milano »	4. 55 »
O. id.	2. — pom	O. » Verona »	8. 50 »
O. per Verona	6. 55 »	O. » Milano »	2. 45 pom
D. » Milano	[illegible] 25 »	D. id. »	7. 35 »
		O. id. »	9. 50 »
O. per Bologna ore	3. 55 ant.	D. da Bologna ore	5. 25 ant.
Acc. id.	7. — »	M. da Rovigo »	7. 42 »
D. id.	1. 50 pom	O. da Bologna »	10. 12 »
O. id.	5. 35 »	D. »	3. 15 pom
D. id.	10. 40 »	M. »	5. 58 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. »	12. 10 »
D. per Pontebba ore	4. 40 ant.	M. da Cormons ore	7. — ant
O. »	5. 15 »	O. da Udine »	9. 40 »
T. per Treviso	8. 20 »	T. da Treviso »	12. — »
O. » Pontebba	10. 40 »	D. da Pontebba »	2. 20 pom
[illegible] »	2. 40 pom	O. da Cormons »	5. 43 »
D. Treviso	4. — »	T. da Treviso »	8. 05 »
T. per [illegible]	5. 20 »	O. da Pontebba »	10. 10 »
O. » Udine	9. 55 »	D. »	11. 10 »
M. »	[illegible]		
O. per Casarsa ore	5, [illegible] 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant
O. »	10, 15 »	O. »	12, 50 pom
O. »	7, 35 pom	O. »	10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno	Arrivi a Treviso da Belluno
ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5. 25 pom.	ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1. 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11, 48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 4 p. — Arrivi 8, 30 ant.

I FUMATORI MISTIFICATI

APPUNTI ALL'AMMINISTRAZIONE DEI TABACCHI

Non dovrebbe essere, ma pur troppo è realtà.

L'alta amministrazione dei tabacchi sembra che ponga uno studio tutto suo particolare per disgustare i consumatori e fare il danno del pubblico erario.

Si è tanto gridato per la cattiva qualità e peggiore confezione dei sigari *Virginia*, ma nulla si potè ottenere; l'amministrazione non curante della voce del pubblico persiste nel suo sistema sbagliato e non si accorge che la sua cattiva merce è la causa prima dei perduti milioni.

Quanto si accenna per i sigari Virginia, è anche a riguardo di tutti gli altri tabacchi in genere.

Ora denunciamo un fatto significante circa la vendita delle spagnolette estere.

Dalle disposizioni che man mano vengono da Roma, si è reso palese che l'amministrazione vuol togliere dalla vendita le spagnolette estere nell'intendimento di obbligare così il pubblico a consumare quelle delle sue manifatture. Si ritardano e si rendono incomplete ***a bella posta*** le somministrazioni che i rivenditori domandano ai magazzini; oggi una specie, domani un'altra, continuamente si esclude qualche qualità dalla vendita, colpendo appunto quella che incontra il gradimento dei consumatori; ma ora una recente comunicazione fatta dai magazzini ai rivenditori, sotto pretesto di esaurimento di scorte, con un colpo solo toglie dal commercio pressochè tutte le qualità e specie di spagnolette estere.

Ripetiamo, sono sistemi molto sbagliati, che si possono giudicare anche non permessi. Per abituare il pubblico a consumare il prodotto delle nostre manifatture non si ricorre a questi espedienti, ma l'intento si ottiene invece rendendone perfetta la produzione: — operando altrimenti, si favorisce il contrabbando, perchè il consumatore non trovando più il genere, cui è abituato, nelle rivendite, si ritiene con tutta ragione autorizzato a valersi di quello.

Si reclamava contro la Regia, ma purtroppo il pubblico e anche i poveri rivenditori devono ricordarla, e ristabilire un confronto fra quella e l'attuale Amministrazione.

Quella era deferente alla voce del pubblico, teneva in conto gli appunti e provvedeva.

Questa non li cura, non se ne occupa, prende consiglio solo da sè stessa.

Quella annualmente migliorava i suoi prodotti, ampliava il suo commercio e progressivamente, costantemente *aumentava i suoi introiti*.

Questa non migliora certo i prodotti, ristringe e incaglia il commercio, e ogni anno va in perdita.

Per ora basta, ma al caso sveleremo altri fatti, altre verità.

Eppure queste sommarie indicazioni, gettate giù alla buona, dovrebbero interessare un pochino chi è preposto a di quell'Amministrazione. Ne va dell'interesse dello Stato e anche di quello dei poveri rivenditori, che inesorabilmente alla fine di ogni trimestre devono pagare il loro canone.

A. Z.

IL COMIZIO DEGLI AVVOCATI

A Napoli ha avuto luogo il Comizio degli avvocati e procuratori, ed è riuscitto affollatissimo. Parlarono gli avvocati Telesio, Gianturco, Gallieri e altri. Fu votato all'unanimità un ordine del giorno chiedente che il Parlamento modifichi la tariffa civile del libero esercizio professionale presso le preture

Furono ricevute le adesioni dei Consigli dei procuratori ed avvocati di Livorno, Bari, Firenze, Cassino, Santamaria, Benevento, ecc.

UNA TORPEDINE

CHE FA SALTARE UNA BARCA

Marinaio gravemente ferito

L'altra sera al Balipedio di Muggiano (Spezia), mentre facevansi le esercitazioni coi siluri e colle torpedini, una torpedine deviò investendo una barcaccia a vapore e affondandola. I marinai della barcaccia furono lanciati in mare. Uno di essi battè il petto su uno scoglio vicino e riportò gravi lesioni. Fu trasportato all'Ospedale militare marittimo. Sperasi salvarlo. Fu iniziata un'inchiesta sul fatto, purtroppo non nuovo.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

L'intonazione pessimista delle ultime nostre riviste ha troppo bene armonizzato coll'andamento generale delle Borse, che nella settimana ora finita hanno con lento ma costante e progressivo movimento affermate le proprie tendenze al ribasso, accentuandole.

Il lavorio dei ribassisti è favorito dall'equivoco, che perdura a mantenersi nelle sfere politiche, ma però forse ancor più da cause esclusivamente finanziarie; l'atteggiamento cioè dell'alta Banca Parigina che fortemente impegnata al rialzo pare veda con soddisfazione allargarsi lo scoperto, e le vendite incessanti fatte dalla Borsa di Berlino che, o per essere poco fidente nell'avvenire, o per aver in passato troppo spinto gli acquisti, pare non abbia oggi altra preoccupazione che quella di vendere.

I ribassi da noi furono anche più sensibili per le difficoltà che vanno manifestandosi nella presente liquidazione, che si prevede pesantissima e laboriosa, sia per la scarsità degli operatori, che per la difficoltà dei riporti che hanno ormai raggiunto tassi da molto tempo dimenticati. Non si può dire che il denaro faccia difetto, ma è un fatto che non è più così abbondante come da gran tempo si manteneva, talchè a cagione delle forti posizioni, il concorso pur largo dei grandi stabilimenti appare insufficiente.

Taluno opina che, passata la liquidazione, avremo un po' di ripresa, e vivamente ce lo auguriamo; ma sono tante e così complesse le ragioni che potrebbero difficultarla o, più ancora, opporvisi, che non crediamo prudente cullarci nella lusinga di troppe belle cose.

Il mercato dei valori, quantunque poco attivo, subì l'influenza del cattivo umore delle Borse, ed ha segnato una generale reazione nei prezzi.

Le Meridionali che avevamo lasciate a 783, le troviamo oggi a 778; le Mediterranee da 615 caddero a 612. Da domani verrà pagato il tagliando, sulle prime in ragione di L. 23,50; sulle seconde in ragione di L. 12,50.

In L. 12,50 venne pure fissato il tagliando delle Rubattino, che valgono oggi L. 430 con pochissime domande.

Nulla di nuovo nei valori locali, pei prezzi dei quali ci riportiamo al solito prospetto che segue:

Rendita Italiana 5 0/0 da L. 97,10 pronta 97,50 fine luglio

Azioni della Banca Nazionale da 2004 a 2006 id.
» Costruzioni Venete da L. 156 a 158.
» Banca Veneta da L. 311 a 310.
» Banca di Credito Veneto a L. 280 fine luglio
» Cotonificio Veneziano da L. 279 a 280.

Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0/0 da L. 483 a 484.
» » Banca Naz. 4 1/2 0/0 da L. 503 a 504.
» » Banco di Napoli da 478 a L. 479.

I cambi si mantennero invariati ai corsi seguenti:

Londra a 3 mesi da 25.09 breve a 25,15 lunga.
Germania a 3 mesi da 122.20 a 122.50.
Austria a vista da 211 1/2 a 212.
Francia a vista da 100.30 a 100.40.
Svizzera a vista 100.15 a 100.20.
Olanda a 3 mesi da 209 a 210.
Pezzi da 20 fr. in oro da 20,05 a 20,06.

Cereali

L'andamento è sempre più sostenuto tanto ne grani nostrani che sulle qualità estere. Nella scorsa settimana si sono fatti diversi affari per roba pronta od a breve consegna. Il nuovo raccolto non promette finora bene, è però ancora troppo presto per poter giudicare; v'è a sperare che il tempo si ristabilisca in modo da permettere una buona mietitura. Nei granoni i consumi continuano sempre abbastanza animati; i prezzi restano fermi. Le avena scarseggiano e di conseguenza sono meglio tenute.

Quotiamo:

Grano nostrano	da L. 22.50 a 23.50 al quint.		
Id. Semina Piave	» 23.50 a 24.50	»	
Grano Ghirka Odessa	» 16.50 a 17.—	»	schiavo
Id. id. Nicolajeff	» 17.— a 18.—	»	id.
Granone nostrano	» 16.75 a 18.—	»	—
Id. Foxani	» 18.25 a 13.75	»	daziato
Id. colorito Danubio	» 15.— a 16.—	»	id.
Avena nostrana	» 16.75 a 17.50	»	—

Coloniali

CAFFÈ — La settimana scorsa i mercati tutti rimasero invariati alternandosi le oscillazioni da 2 a 3 franchi d'aumento e di ribasso.

Il caffè disponibile si mantiene però fermissimo e per la merce pronta si domanda prezzi abbastanza sostenuti.

Le informazioni giunte dal Brasile risultano sempre molto contradditorie, e ciò fa sì che i più grandi speculatori si tengono momentaneamente sulla riserva, pronti però a rientrare nell'articolo, non appena si potrà esser certi che la posizione sia abbastanza sicura.

Sul nostro mercato le vendite sarebbero state più forti se i possessori avessero accordato delle facilitazioni: tutte le transazioni si riducono a poche centinaia di sacchi per il puro consumo ed i prezzi si mantennero come quelli della nostra precedente rivista.

PEPE — Senza affari, però più sostenuti.

ZUCCHERI — In progressivo aumento per la campagna attuale pretendendosi dalle raffinerie L. 147 senza sconto pel centrifugo.

G.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

A Montecitorio

La Seduta del 30 giugno

Presidenza *Biancheri*

Si apre la seduta alle 2,20.

Il presidente comunica le dimissioni del deputato, Turi per ragioni di possibile incompatibilità.

Dopo che gli onor. Della Rocca e Sola dissero qualche espressione cortese verso il collega dimissionario, si dichiara vacante un seggio nel primo Collegio di Napoli.

L'on. *Tondi* presenta la relazione sul progetto relativo alla revisione della tassa sui fabbricati; *De Riseis* quella sul bilancio dell'interno.

Pel traforo del Sempione

L'onor. *Chiala* interroga il ministro dei lavori pubblici intorno alla portata delle dichiarazioni da lui fatte nella seduta di ieri rispetto al traforo del Sempione.

Ritiene la questione assai grave, e chiede se le istruzioni dei commissari italiani che prenderanno parte alla conferenza possano pregiudicare la scelta del punto del valico.

Finali ricorda all'interrogante la risposta data nell'altro ramo del Parlamento all'interpellanza dell'onor. Pacchiotti. Ancora una volta — dice il ministro — debbo dichiarare che non sono punto entusiasta di un nuovo valico alpino.

Ma sembravami grave che il Governo non prendesse parte alla seconda conferenza di Berna, mentre il delegato italiano aveva preso parte alla prima e ne aveva firmato il protocollo.

Del resto le istruzioni date ai commissari italiani non pregiudicano in modo assoluto nè comparativo la questione sul punto del valico.

E se per avventura dovesse esser scelto il valico del Sempione il Governo, come ebbi già a dichiarare al Senato, non potrebbe non salvaguardare gl'interessi di Torino e dell'alto Piemonte.

Le modificazioni

alla nuova legge comunale e provinciale

Si riprende la discussione del progetto relativo alle modificazioni degli articoli 235 e 269 della legge comunale e provinciale del 10 febbraio 1889, rimasta sospesa all'art. 3.

Dopo brevi osservazioni e proposte dell'onor. *Borgatta* relatore, di *Lazzaro*, *Bonasi e Cambray Digny*, alle quali risponde il *Presidente* del Consiglio si approva l'art. 3 proposto dal ministro, col quale sono accolti diversi emendamenti presentati, così concepito:

« La Commissione straordinaria ed il Commissario straordinario eletti in virtù dell'art. 269 del testo unico suddetto provvederanno con nomine da farsi fra gli eleggibili a consiglieri alla sostituzione di coloro che pel fatto dello scioglimento dei Consigli sieno decaduti dall'esercizio di speciali funzioni per le quali la legge espressamente richieda la qualità di consigliere.

I tre Commissari di cui all'art. 32 della legge elettorale politica saranno nominati dalla Giunta provinciale amministrativa.

Le persone così nominate dureranno in carica fino a che non vengano regolarmente sostituite dei rispettivi Consigli. »

Il *Presidente* legge il seguente articolo aggiuntivo che diverrebbe l'art. 3 proposto dal Presidente del Consiglio:

» Limitativamente per le liste dell'anno corrente e per quelle provincie in cui i Consigli provinciali sono stati sciolti, l'esame degli appelli dei quali è parola sugli articoli 34 e 35 della legge elettorale politica è prorogato a tutto il 31 luglio 1889.

La pubblicazione delle liste nel rispettivo Comune sarà fatta non più tardi del 15 agosto e rimarrà affissa fino al 31 mese stesso ».

L'onor. *Trompeo* domanda al Presidente del Consiglio quando avranno luogo le elezioni generali amministrative.

Penserini desiderebbe che le elezioni stesse si facessero in novembre affinchè maggior numero di elettori vi potesse partecipare.

Crispi dichiara che nel determinare il tempo per le elezioni generali deve tener conto anche delle necessità che i bilanci possano venire approvati in tempo.

Dopo brevi osservazioni dell'onor. *Marcora* alle quali rispondono *Penserini* e il *Presidente* del Consiglio, si approva l'art. 3 aggiuntivo come fu proposto.

La carriera consolare e diplomatica

Si discute il progetto per l'applicazione agli agenti diplomatici e consolari delle leggi 11 ottobre 1863 e 14 luglio 1887.

L'onor. *Papadopoli* teme che questa legge possa avere per effetto di distogliere dalla carriera diplomatica e consolare i giovani che vi entrano colla speranza di raggiungere gradi più elevati.

Di Belmonte chiede se la presente legge provveda anche agli agenti diplomatici che hanno già passato molti anni in aspettativa o in disponibilità e che hanno contribuito al fondo delle pensioni.

Crispi spiega il concetto della legge che provvede anche ai casi indicati.

Di Belmonte dimostra infondato il timore di Papadopoli.

Dopo ciò si approvano gli articoli del disegno di legge.

Progetti approvati senza discussione

Senza discussione si approvano i seguenti progetti:

1.° Facoltà al governo di rendere esecutiva in Italia una dichiarazione aggiuntiva alla convenzione antifilosserica di Berna.

2.° Concessione della naturalità italiana ai signori Conti Alberto ed Edoardo fratelli Ammàn.

3.° Facoltà alla provincia di Bari di eccedere colle sovraimposte del 1889 la media del triennio 1884-85-86.

4.° Tutela dei monumenti nella zona meridionale di Roma.

5.° Spesa straordinaria occorrente a ricostituire parte della rendita depositata per cauzione dalla impresa Carlo Loporto ed a pagare gli interessi maturatisi sulla rendita stessa.

E la seduta è tolta alle 4.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

Il maggior Varino

Il suo stato di servizio — Il trasporto della sua salma.

Roma 30, ore 9.45 pom.

Lo stato di servizio del maggiore Varino, ucciso ieri a Benevento, dal forsennato bersagliere Borelli, è molto bello. Egli nacque a Cuneo nel 1842. Una menzione onorevole la guadagnò da sottotenente combattendo a Custoza.

È probabile che il ministero della guerra gli destini una medaglia d'oro al valore militare.

Al capitano Prestinari sarà assegnata una medaglia d'argento.

La salma del maggiore Varino si trasporterà a spese del ministero della guerra da Benevento a Santo Stefano Belbo in Provincia di Cuneo e sarà seppellita nel sepolcro di famiglia.

Le dimissioni dell'on. Turi da deputato

Roma 30, ore 10.15 p,

Il *Diritto* raccoglie la voce che le dimissioni del deputato Turi si connettono colle ultime discussioni avvenute in Senato fra il ministro Brin e l'on. Saint Bon, perchè l'on. Turi non sentivasi piena libertà d'azione come deputato, essendo dipendente di Brin (*). *(V. resoconto della Camera.)*

Invece, secondo altri, sarebbe certa la prossima promozione dell'on. Turi a contr'ammiraglio, e il relativo decreto si firmerebbe fra giorni.

(*) La versione raccolta dal giornale romano è molto e molto fuori di strada. — L'onor. Turi è attaccato al Brin, come una falda all'abito. — C'è stato un tempo, sì, in cui l'onor. Turi pareva volesse mordere il freno: — ma nessuno prese sul serio quella sua velleità di indipendenza deputatesca: — infatti, pochi giorni dopo, con grande edificazione di tutti i colleghi, l'onor. Turi recitò alla Camera un pietoso *confiteor!*

Le dimissioni del Turi dipendono precisamente dalla sua prossima nomina a contrammiraglio *fatta a scelta!*

Molto noi potremmo dire su questa promozione, che produrrà un nuovo senso di disgusto fra gli ufficiali dell'armata, perchè costituisce un nuovo atto di quel favoritismo demoralizzatore, al quale ha accennato la parola rude e vivace del senatore Saint-Bon.

Come certi avvocati hanno trovato il secreto della loro celebrità nella deputazione, così il capitano di vascello Turi ha pescato i galloni di contrammiraglio nell'aula di Montecitorio; egli è uno dei tanti che per brighe politiche hanno conquistato nell'Armata le più eccelse posizioni.

Non parliamo in odio al Turi, personalmente uomo simpatico, e che è realmente un buon diavolo, meravigliato forse lui stesso di esser arrivato a coprire i posti riserbati ai Galli della Mantica, agli Armijon, ai Saint-Bon; — parliamo contro il sistema deprimente, scoraggiante, demoralizzante.

Così non si ravviva lo spirito di corpo; non si stringono gli ufficiali intorno ai capi; non si rafforza la fiducia nell'avvenire; — ma si lavora per la dissoluzione di quel po' di buono, che ancora abbiamo nell'Armata.

Del resto sull'argomento che si collega alla questione palpitante della Marina Militare avremo campo di occuparci presto. (N. d. D.)

Le mosse di Menelich

La *Riforma* commentando le notizie giunte da parte del cav. Antonelli, sulla Missione scioana e sulle mosse di Menelich, notizie che avete rilevato dalla *Stefani*, dice che appunto il ritardo di queste mosse è giustificato dal proposito di ottenere la sottomissione di Ras Michael e del Re del Goggiam.

La *Riforma* aggiunge che tutto il paese fino a Iaxacazè è sotto il dominio di Menelich. La stagione delle pioggie ritarderà le mosse, ma l'Abissinia è stanca di lotte.

Il clero è amico di Menelich, e anche questa circostanza promette un sicuro successo.

Il nuovo Codice penale

e la legge di pubblica sicurezza

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica il decreto che promulga il nuovo Codice penale che andrà in attività il prossimo gennaio 1890.

Pubblica pure la nuova legge di pubblica sicurezza coordinata col nuovo Codice penale.

Stamane dopo che il Re ebbe firmato il nuovo Codice, i ministri si congratularono coll'on. Zanardelli che riuscì a compiere l'unificazione legislativa penale italiana.

Anche il Re unì le sue congratulazioni a quelle dei colleghi dell'on. Zanardelli.

Sarà spedito ad ogni Comune un esemplare stampato del Codice che si depositerà nella sala del Consiglio a disposizione del pubblico per un mese e per sei ore almeno ogni giorno.

I fatti di Gabes

Contro i pescatori italiani

Roma 30, ore 11.40 p.

La *Riforma* dice che i primi risultati dell'inchiesta fatta dal Ministero degli esteri tunisino intorno all'incidente dei pescatori a Gabes stabilirebbero che si tratta di una barca che era depositata a terra, dove serviva da magazzino. Perciò gli agenti la visitarono e vi rinvennero del sale che è un oggetto di monopolio locale.

La bandiera italiana sarebbe stata innalzata e abbassata dagli stessi pescatori.

Queste le giustificazioni delle autorità tunisine, che promettono una speciale inchiesta intorno alle parole che si vogliono pronunciale contro la bandiera italiana.

Campagna d'istruzione

Il primo di luglio comincierà la campagna d'istruzione degli alunni dell'Accademia navale.

L'itinerario è Livorno, Gibilterra, Vigo, Lisbona, Cadice, Cagliari, Taranto, Golfo degli Aranci.

Contro l'onor. Costa

Oggi si è distribuita la relazione Cuccia sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'onor. Costa.

Pei consorzi di irrigazione

La Commissione per l'esame del progetto sui Consorzi d'irrigazione si è costituita nominando presidente l'onor. Chiaradia, segretario l'on. Ricci e relatore l'on. Zainy.

Per le famiglie dei maestri

È quasi certo che il ministro dell'istruzione otterrà il ribasso ferroviario anche per le famiglie dei maestri elementari.

La gara del tiro a segno finita

Oggi il Re ha assistito alla chiusura della gara provinciale di tiro a segno distribuendo i diplomi ai vincitori dei premi.

Una disgrazia al tiro militare

Stamane, mentre l'8° regg. fanteria faceva le esercitazioni di tiro a segno, un proiettile colpì un borghese per inavvertenza, che rimase ucciso sull'istante.

AGENZIA STEFANI

La missione Scioana — Notizie di Menelik

Aden 30. — **Sono giunte qui notizie di Antonelli da Ciasciar in data 11, le quali annunziano che la missione Scioana con a capo il Degiac Macomer, cugino di Menelik prosegue il viaggio verso la costa e reca a Re Umberto una lettera e doni di Menelik.**

Notizie dal campo del nuovo Negus Neghest Menelik annunziano che egli à già stato riconosciuto Imperatore anche degli Abona dell'Abissinia.

Menelik proseguiva senza ostacoli verso Gondar e avea emanato un editto perchè la popolazione del Tigrè riconoscesse a suo capo il Degiac Sejum. Menelik si recherà nel Tigrè in stagione propizia.

Notizie di Stanley

Londra 30. — **Un vapore proveniente dalle coste occidentali dell'Africa reca notizie che confermano i patimenti di Stanley e dei suoi uomini, dei quali molti son morti di fame o di fatiche. Gli son rimasti soli 200 uomini sopra 600.**

Stanley raggiunse Emin pascià che aveva 9000 soldati e dirigevasi verso la costa con grande quantità di averio.

Bruxelles, 30. — **Oggi vi fu una grande dimostrazione dei liberali del Belgio al Palazzo della Borsa.**

Si chiesero le dimissioni del Ministero e lo scioglimento della Camera.

La città è animatissima, l'ordine perfetto.

(Vedi ultimi telegrammi in III pagina)

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	23 50

BORSE E MERCATI

VENEZIA 1° LUGLIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1889	93 03	23 18
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 20	95 35
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 30	122 50	122 40	12[illegible] 65
Francia	3 —	100 20	100 40	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 07	25 13	[illegible]	— —
Svizzera	4 —	99 95	100 25	[illegible] 14	25 [illegible]
Vienna-Trieste	4 —	211 1/2	212 —	— —	— —
Bancon. austr.		211 3/4	21[illegible] 1/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — [illegible] Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 1°		
Rend. Ital.	97	71 —
Camb. Londra	25	10 1/2
Camb. Francia	100	32 1/2
Az. Ferr. Mer.	774	— —
» Mobiliare	753	— —

Milano 28		
Rend. Ital.	97 62	57 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 12	08 —
Camb. Fr.	100 25 —	20 —
Camb. Berl.	122 45	20 —

Parigi 1° — Apertura Tend. debole		
Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	84	40 —
Rend. 4 1/2	104	30 —
Rend. Ital.	96	10 —
Ferr. Lomb.	260	— —
» Austr.	505	— —
Rend. turca n.	16	15 —
Prest. spagn. est.	75	13/16
Banca di Par.	752	— —
Consolid. ingl.	98	5/16
Banca di sc.	511	— —
Egiz. 6 %	452	81 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	—	— —
F. It. M. t. term.	—	— —

Vienna 28		
Rend. in carta	83	40 —
» in arg.	84	20 —
» in oro	109	10 —
» senza imp.	99	45 —
Az. della Banca	907	— —
Az. St. di cred.	302	— —
Londra	119	15 —
Zecchini imp.	5	65 —
Napol. d'oro	9	44 1/2

Londra 27		
Inglese	98	1/16
Italiano	96	—

Parigi 29 — Chiusura		
Italiano 5 %	97	05 —
Franc. 3 %	84	70 —
Id. (n.) 5 %	104	40 —
Id. id. 3 %	87	67 —
Inglese	98	5/16
Lomb. obbl. ant.	—	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	750	— —
Cred. mob. fr.	3910	— —
Az. Can. Suez	2360	— —

Berlino 29		
Mobiliare	101	25 —
Austriache	162	20 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	96	25 —

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 1.° luglio: Ottava di S. Gio. Batt.
Martedì 2 luglio: Visitazione di Maria.
Sole, leva ore 4 m. 17; tram. 7. 50.
Temp. mass. del 30: 28.2 — Min. del 1.°: 18.0

LA SEDUTA DI QUESTA SERA

Siate numerosi. — Questa sera, alle 8 e mezza, nella grande sala dell'Albergo di San Gallo, vi sarà, come è stato annunciato, l'Assemblea generale della *Camillo Cavour*.

Chiamiamo senz'altro l'Associazione con questo nome, perchè nessuno dei soci vecchi vorrà (almeno lo speriamo) fare opposizione alla proposta del Consiglio direttivo.

E a questo proposito vogliamo ricordare qui poche parole scritte da Pacifico Valussi proprio in questi giorni:

« Noi crediamo (egli dice) che questo nome di Cavour significhi molto, appunto perchè Cavour fu un grande liberale sotto tutti gli aspetti ed un uomo che lavorò indefessamente per la libertà ed unità dell'Italia *usque ad finem*. Ma egli era anche operosissimo e *sotto questo aspetto meriterebbe pure di essere imitato*.

Una volta poi egli ha detto che quando gli premeva di vedere presto eseguito un lavoro qualunque, solova affidarlo a taluno di quelli *che non avevano tempo*. Ciò vuol dire, che il miglior mezzo di essere tosto servito era quello di rivolgersi ai più operosi, che sogliono occupare tutto il loro tempo in qualche utile lavoro ».

Pur troppo in Italia, e specialmente a Venezia, sono ben pochi coloro che si occupano dei pubblici interessi, senza pensare che i pubblici interessi si riflettono a scadenza più o meno lontana sui privati.

In ogni modo questa sera, lo ripetiamo a tutti, **siate numerosi!**

INTERESSI CHE TOCCANO IL VENETO

Cose ferroviarie — Un nostro assiduo ci scrive che all'allacciamento coi treni-lampo a Bologna, da e per Venezia non è stato provveduto come si aspettava, cioè con un treno direttissimo.

L'allacciamento, nota l'assiduo, ebbe luogo fino dal primo giugno, ma in qual guisa? Mediante un treno omnibus, così detto accelerato, che fa tutte le fermate: Mestre, Marano, Dolo, Ponte di Brenta ecc. e che parte da Venezia alle 7 antimeridiane.

L'assiduo critica questa disposizione perchè, dice, il treno-lampo parte da Milano alle 9.10 ant. e la distanza fino a Bologna è di km. 216; da Venezia a Bologna, invece, non vi sono che km. 160; onde un direttissimo, in allacciamento col treno-lampo, non dovrebbe lasciar Venezia che alle 10 ant. circa.

Invece si è provveduto colla partenza delle 7 ant. *sempre per favorire il Veneto.*

**

Noi abbiamo chiesto informazioni in proposito e ci è stato assicurato che appunto l'allacciamento di Venezia coi treni-lampo a Bologna fu attivato il primo di giugno, ma con un treno semplicemente accelerato, che non è *omnibus* perchè non porta merci, e non è neppure diretto perchè si ferma in tutte stazioni intermedie e reca viaggiatori di terza classe.

La direzione della Società ferroviaria avrebbe potuto posticipare l'ora della partenza da Venezia, secondo che desidera l'assiduo, valendosi di un direttissimo, ma lo scopo della direzione coll'istituire l'accelerato è stato appunto quello di favorire il movimento commerciale di tutti i paesi dove il treno si ferma, ricevendo i viaggiatori di terza classe che costituiscono il maggior numero dei modesti commercianti e che hanno bisogno di trovarsi a tempo nelle località dove esercitano i loro affari.

Si è anche voluto, col treno accelerato, favorire l'interesse degli studenti, non pochi ora, che da Venezia si recano a Padova ed hanno bisogno di giungervi a tempo per le lezioni dell'Università.

È un complesso insomma di agevolezze che con un diretto non si ottenevano, ma che hanno il solo inconveniente di far attendere i viaggiatori qualche ora a Bologna in attesa dell'arrivo del treno-lampo.

Tutto bilanciato ci pare che i vantaggi del sistema adottato siano notevoli.

Tanto in risposta alle osservazioni dell'egregio assiduo.

Tiro a segno. — Ieri furono eseguite le lezioni seconda e terza. Vi concorsero 97 soci che spararono 3200 cartuccie.

Eseguirono le migliori lezioni: nel riparto Milizia il sig. Cavenago Vittorio, nella seconda lezione con punti 12 e nella terza lezione con punti 13;

Nel riparto libero, il sig. Bonuto Angelo nella seconda lezione con punti 10 e il sig. Maggioni dott. Alceo nella terza lezione con punti 12;

Nel riparto Scuole, il sig. Radaelli Dario nella terza lezione con punti 9.

Fu premiato per tutte due le lezioni il signor Cavenago Vittorio.

Si iscrissero nella gara 27 soci, e furono premiati per ordine di merito i signori Guillion Alberto con punti 160 — Bortoletti Pietro con punti 144 — Cavenago Vittorio con punti 136 — Datos Alfonso con punti 120 e barilozzo.

Si iscrissero nella seconda gara 17 tiratori, e furono premiati per ordine di merito i signori Guillion Alberto con punti 152 e Zamarchi Federico con punti 136.

Fu eseguita una terza gara, e vennero premiati per ordine di merito il signor De Lorenzo Giusto con punti 160 — Cavenago Vittorio con punti 152 — Zamarchi Federico con punti 136.

Il corso legale dei biglietti. — Il presidente della Camera di commercio ha ricevuto dal R. Ministero del commercio il seguente telegramma:

« Annunzio alla S. V. che S. M. ha oggi sanzionato la legge che proroga al 31 dicembre 1889 il corso legale dei biglietti degli istituti di emissione. »

Un omnibus capovolto, e passeggeri in acqua. — Ieri sera, alle ore 8.20, l'*omnibus* che partiva da Murano, diretto a Venezia, giunto presso l'Isola di S. Michele, fu assalito da un furioso vento. I passeggieri, che erano una ventina, spaventati insistevano presso i barcaiuoli perchè si fermassero al Cimitero, ma i barcaiuoli vollero proseguire. Intanto il vento soffiava sempre più furioso, e lo spavento dei passeggieri era sempre più grande.

Al Ponte Donà l'*omnibus* urtò contro due burchi. Parecchi passeggieri caddero in acqua e poterono a stento salvarsi.

Fra i naufraghi, erano il signor Attilio Avon ufficiale del 1° regg. bersaglieri, e certo Luigi Facciotto. Uno dei caduti perdette una catena d'orologio, un altro era quasi svenuto.

Ma i conduttori dell'*omnibus*, domandiamo noi, non hanno un regolamento? O perchè esporre al pericolo la vita dei passeggieri?

Quanta pioggia! — All'ora che scriviamo minaccia un altro temporale! E dire che un egregio dilettante di meteorologia ci comunica di aver constatato che, durante il testè decorso mese di giugno, piovve sulla nostra città ben *ventiquattro* volte!

Il ferito di San Bartolameo — Stamane ci siamo recati a chiedere notizie sullo stato di salute di Giacomo Pelanda, l'agente di Giordani, il disgraziato che è morto in seguito alla coltellata ricevuta dal Giuseppe Pinzan, in Campo San Bartolameo.

Anche le ferite del Pelanda sono gravi, come dicemmo, ma non pericolose, a meno che non sopraggiungano complicazioni.

Ieri gli si è sviluppato un flemone, ma i medici assicurano che non può portare nessuna seria alterazione.

Oltraggi al pudore — L'altra notte tre giovinastri, di cui ancora non si conosce il nome oltraggiarono in pubblico una onesta donna che se ne andava tranquillamente pei fatti suoi.

La questura scrive nel bollettino che la donna sporse querela. Ma, Dio buono, contro chi se i giovinastri sono sconosciuti?

Dormitori pubblici — Durante lo scorso mese, le presenze nei due Dormitori pubblici al Morion e Saccomani furono 1249, di cui 935 uomini e 314 donne.

— Annunciamo poi con piacere che il solerte Consiglio d'Amministrazione degli Asili stessi attuò, in quello del Morion, due provvedimenti igienici di assoluta necessità, e cioè il forno per disinfettare — al bisogno — i vestiti degli accorrenti all'Asilo, nonchè il bagno.

Ribelle contro le guardie di P. S. — Stamane alle tre, cinque individui, alquanto alticci, entravano nel Caffè della Salute, in Ruga Rialto. Bevettero caffè e liquori a sazietà, ma venuto il momento di pagare si rifiutavano con modi insultanti.

Il conduttore, vista la loro attitudine minacciosa, chiamò le guardie di P. S. del Sestiere di San Polo perchè si intromettessero per finire la questione amichevolmente.

E così essi fecero, ma i cinque *buli*, appena videro le guardie si misero ad insultarle atrocemente. Uno specialmente si parò loro innanzi in attitudine minacciosa.

Allora le guardie lo agguantarono mentre gli altri quattro compari si dettero a fuga precipitosa.

L'arrestato, che è certo Borfia, di Padova, giovane di 24 anni, bracciante, trovatosi in mezzo alle guardie, si slanciò addosso a loro con pugni e morsi. Scoppiò una lotta terribile.

Due guardie ebbero la tunica stracciata, una oggi è costretta a letto in causa delle contusioni ricevute.

Nel fervore della lotta, il ribelle gridava con quanta più voce aveva: — *Cittadini, mano ai coltelli, liberatemi da queste unghie.* Ma le guardie, sebbene malconcie, fecero il loro dovere, e tradussero il ribelle in caserma.

Ribelle contro le guardie municipali. — Ieri in Erberia, certo Bortoluzzi, trasportava in un carrettino delle casse cariche di frutta, che essendo mal collocate caddero ingombrando la via.

Il capo delle guardie lo pregò di raccoglierle sollecitamente, dacchè ne rimaneva impedito il passaggio.

Il Bortoluzzi obbedì, ma fatti pochi passi, le casse caddero un'altra volta. E il capo delle guardie ancora lo pregò a fare in modo che l'inconveniente non si rinnovasse.

Il Bortoluzzi rispose ingiuriandolo con parolacce da trivio.

Il capo allora, aiutato da due guardie di servizio in Erberia, arrestò l'insolente Bortoluzzi.

Pugno d'ignota provenienza — Ieri fu accompagnata all'Ospedale certa Paolina Sabe. Ella avea riportato una ferita al capo, prodotta da un potente pugno che non seppe dire da chi lo avesse ricevuto.

Furto a danno di un barcaiuolo — Al barcaiuolo Antonio Zucchetta del traghetto del Ponte Lungo ieri venne rubato il cappotto impermeabile.

Fatte le dovute indagini si scoprirono gli autori del furto in due ragazzetti, l'uno di anni 14, l'altro di 13. La questura al solito non ha voluto dire chi siano. E si tratta di ladri!

La banda Pini di Parigi. — Il sig. Carlo Monticelli ci dirige la seguente lettera:

« *Egregio Sig. Direttore*

A rettifica di quanto fu pubblicato dai giornali a proposito dell'arresto a Parigi di certo « Carlo Monticelli » abbia la bontà d'inserire questa mia.

Socialista, — non importa se *anarchico* o *possibilista* —, da Monselice, Veneto, che risponda al nome di Carlo Monticelli, non ci sono che io.

Dirò di più: — in Italia, ed anche in Francia — il qual paese, lasciai or fanno due anni —, all'infuori di me, non v'è socialista, conosciuto, di tal nome.

Per cui resta assodato che il sedicente Carlo Monticelli della banda Pini di Parigi — banda di malfattori, non di anarchici! — non si chiama Carlo Monticelli, non è anarchico..., è semplicemente qualche miserabile che si è servito del mio nome per nascondere la propria identità.

Questo per la verità e per salvaguardare l'onore mio e quello del partito cui appartengo ».

Suo dev.mo
Carlo Monticelli.

SCIARADA A POMPA

Se dividi in parti sette
il bel *tutto* ch'hai dinanto,
tosto sai quant'è bugiarda
una certa consonante,
e com'uom d'Italia gloria
lettra or sia infra le tante.

**

Spiegazione della sciarada a pompa d'ieri:
A-noma-lia

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Malibran. — Questo teatro al 20 o 23 luglio si aprirà a grande spettacolo d'opera-ballo col *Profeta* e la *Gioconda*. Lo spartito meyerbeeriano, che sarà quello di debutto, avrà a protagonista l'esimio tenore Tobia Bertini, un artista che ha lasciato tanti grati ricordi l'anno scorso nell'*Aida*, e che rinnoverà, osiamo sperarlo, gli stessi entusiasmi.

Mira Keller sarà la *Fede*, una polacca che il pubblico veneziano per primo in Italia è chiamato a giudicare.

Questa giovane mezzo soprano fece il suo debutto a Lemberg verso la metà del marzo 1888 ottenendo un grandissimo successo, tanto più da considerarsi, se si calcoli che sostituiva la Papier, artista dell'*Opera di Vienna*, ch'è la prima e più potente voce della Germania. Essa cantò successivamente nel *Profeta*, *Carmen*, *Mignon*, *Aida*, facendosi ammirare per distinta cantante, e per il modo d'interpretare i vari caratteri.

Berta è affidata alla Montesoro che cantò recentemente a Livorno e Terni nel *Roberto il Diavolo* e *Rigoletto*, e della quale i giornali dissero assai bene.

Riserbandoci di parlare di tutto e di tutti dopo la prima recita, diamo intanto l'elenco degli altri esecutori, che sono tutti nomi ben noti in arte. *Zaccaria* Lodovico Contini, *Oberthal* Camillo Fiegna, *Mattia* Ulisse Peroni.

Nella *Gioconda* protagonista sarà la Teresina Angeloni-Coppola, un soprano eccellente che ora eseguirà a Londra l'*Otello* a fianco del celebre Tamagno; *Cieca* sarà la Enrichetta Guarnieri, una specialità per questa parte, e *Barnaba* Scipione Terzi, un giovane baritono destinato ad un brillante avvenire.

Teatri di Parigi — Di questi ultimi giorni vennero rappresentate nei teatri di Parigi le seguenti novità: al Vaudeville 3 *pièces* in un atto: *Colibri*, di Louis Legendre; *Un suocero da ussero*, di Richard O' Monroy e Paul Sipière, ed *Un tiro di Arlecchino*, di Piazza e Ribaud, con musica di Paulin.

Novità drammatiche — Buona fortuna arrise al nuovo dramma dell'attore Giovanni Arrighi, *Caino*, all'Arena Alfieri di Livorno. A Catania piacque *Una commedia senza argomento*, di E. Sciutto, e così, al Sociale di Codogno, *Amore ed odio*, commedia dell'avvocato Roberto Pollaroli.

Massenet in America — È probabile che Massenet, l'autore del *Re di Lahore* e dell'*Esclarmonde*, vada, nei mesi di ottobre, novembre, dicembre e gennaio, a fare un *giretto* in America. Gli assicurano 60 rappresentazioni tra Nuova-York, Boston, Chicago, Filadelfia, Cincinnati, Baltimora, Washington e San Luigi. A Chicago inaugurerebbe un teatro che si sta ora costruendo e che sarà capace di 6000 spettatori!

SPETTACOLI

Teatro del Lido — *Don Pasquale*, ore 8 3/4.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

Concistoro segreto

Roma 1, ore 1,15 pom.

Ieri il Papa tenne in Vaticano Concistoro segreto.

Il Concistoro durò due ore.

Fu improvvisamente convocato dal Papa.

Questa forma di concistoro è rarissima; usasi in casi eccezionali e gravi circostanze.

I cardinali hanno l'obbligo del segreto nelle materie che vi sono trattate.

Pio Nono durante il suo pontificato ricorse a questi concistori una sola volta.

Ignorasi quindi le ragioni di questa risoluzione del Papa.

Credesi sia per le ultime dichiarazioni fatte da Crispi al Senato.

Altri dicono per preparare l'allocuzione di protesta contro il monumento a Bruno.

La revisione delle tasse sui fabbricati

Dicesi che il ministro Doda, nonostante alla avanzata e calda stagione, insista per la pronta discussione della revisione della tassa sui fabbricati, osservando che rimandandolo a novembre, il progetto difficilmente potrebbe essere discusso anche dal Senato prima delle vacanze natalizie.

Chiudendosi la sezione durante le vacanze natalizie, come Crispi dichiarava al Senato, il progetto non potrebbe discutersi che nella ventura Sessione con danno grandissimo dell'erario.

Congresso giuridico italiano

Ieri, sotto la presidenza del commendator Palomba, si riunirono gli avvocati di Roma, per provvedere alla possibilità di un Congresso giuridico italiano a Roma.

Si votò un ordine del giorno di Bonacci con cui accettavasi il concetto di tenere a Roma un congresso.

Zanardelli festeggia il nuovo Codice penale

Iersera Zanardelli invitava a banchetto Crispi, Lacava, Damiani, Fortis, Cocco Ortu, Gravina, Grimaldi, Lucchini e Pinelli, per festeggiare la firma del nuovo codice penale.

Nuovi particolari sul Concistoro

Il Papa vuol lasciar Roma — Violento discorso contro il governo.

Roma 1, ore 4 pom.

Eccovi altre notizie intorno al Concistoro.

Vi garatisco l'esattezza dei particolari.

Da più giorni sapevasi che il Papa era intenzionato di tenere Concistoro segreto, ma pareva ch'egli fosse deciso di aspettare l'arrivo del cardinale Lavigerie, che giungerà dentro la settimana, però dopo il discorso di Crispi al Senato sulla conciliazione, il Papa avantieri mandò avviso che il Concistoro segreto si sarebbe tenuto ieri.

Erano presenti tutti i cardinali che trovansi a Roma, meno Pecci (fratello del Papa) che è ammalato.

Il Papa pronunciò un discorso violentissimo.

Disse che ora non si attacca soltanto l'autorità temporale del Papa ma anche la spirituale.

Nelle onoranze a Giordano Bruno notasi l'ingerenza diretta del Governo italiano, anzi la sua iniziativa.

Il Governo italiano offende l'autorità spirituale della Chiesa.

Il Papa avvisò i Cardinali di tenersi preparati a tutte le eventualità, anche se si riconoscesse che il Papato è costretto dagli avvenimenti **a lasciare Roma**, che pure era la sede naturale del Capo della cristianità, sede destinata dalla divina Provvidenza.

Il Papa pronunziò altre violenze di simil genere.

Il Concistoro deliberò di mandare delle Note alle Potenze, esponendo lo stato fatto alle chiese e trasmettendo copia testuale dell'odierno discorso del Papa.

Morte improvvisa di un professore

È morto oggi Gori, professore all'Università di Napoli. Trovavasi di passaggio a Roma. Fu membro dell'Accademia dei Lincei, deputato di Sinistra estrema. Uscì dalla Camera per sorteggio.

Dalle Provincie

Ragioniere suicida

Forlì 30, ore 10,45 p.

Certo Ravaioli, ragioniere all'Intendenza di finanza, stamane si suicidava con un colpo di rivoltella al cuore perchè traslocato a Chieti.

Dall'estero

Il trionfo d'un pittore italiano — Il ritiro pei cantanti fondato da Rossini — Il Congresso della pace — Un pallone che scappa — Uno sciopero.

Parigi 30 ore 10,25 p.

Vi comunico una notizia che sarà sentita con vero piacere in Italia (*).

I giurì della classe delle belle arti conferì la *medaglia d'onore al pittore italiano Boldini.*

La onorificenza non è definitivamente assegnata se non quando sarà approvata dal giurì superiore composto dai presidenti di tutte le classi: però non si dubita che questo confermerà il verdetto del giurì artistico.

— Oggi a Passy ebbe luogo l'inaugurazione ufficiale del ritiro pei cantanti francesi e italiani fondato col lascito di Gioacchino Rossini.

La cerimonia fu presieduta da Spuller e Poubelle. Vi assistettero parecchie notabilità musicali e le Autorità locali.

— Oggi il Congresso della pace tenne la sua seconda seduta sotto la presidenza di Mister Stenhope. Dopo viva discussione — molto accademica — approvò un ordine del giorno col quale s'invitano i Governi e i Parlamenti ad adoperarsi per la conclusione dei trattati mediante i quali i Governi si impegnino a ricorrere all'arbitrato per lo scioglimento delle questioni internazionali.

Il nuovo Congresso si riunirà a Londra.

Oggi una grave disgrazia si ebbe a deplorare alla Nuova Bastiglia presso l'edificio della Esposizione.

Un pallone frenato, rotti i freni, urtò fortemente contro l'armatura di una casa.

Ne seguì tosto la catastrofe. La navicella rimase rotta.

L'areonauta, Meyer, ed altre due persone caddero dall'altezza di venti metri nella pubblica via e riportarono ferite gravissime.

Furono tosto trasportati all'Ospedale.

— Da Marsiglia giunge la notizia che gli operai scaricatori e i carrettieri si sono posti in sciopero.

Temesi disordini — Le autorità hanno preso delle misure.

(*) Perchè i nostri lettori possano aver idea della misura del piacere che, secondo il corrispondente, dovrebbero provare, pubblichiamo anche il seguente dispaccio mandato in proposito al *Corriere di Napoli* dal suo corrispondente *Alt*:

« Boldini, presidente della sezione italiana per le belle arti all'Esposizione, nominato dal giurì per le ricompense, si dimise per non mettersi fuori concorso, quantunque avrebbe avuto abbastanza impudenza per essere giudice e parte. Grazie ad intrighi indecenti ottenne la medaglia. Valeva la pena d'invitare gl'italiani ad esporre a Parigi per farli assistere a simili sconcezze. »

Notiamo poi che sentimmo vari artisti lamentarsi di questo sig. Boldini, ferrarese, stabilito a Parigi da anni, il quale avrebbe dimostrato troppe volte di curare assai più i propri personali interessi, che quelli dei colleghi che a lui s'affidano.

(N. d. R.)

La disgrazia del pallone
I boulangisti si agitano

Parigi 1, ore 1 pom.

Vi dò ulteriori notizie sulla disgrazia di ieri.

L'areonauta Meyer è il solo gravemente ferito: gli altri due hanno riportato leggere contusioni perchè fecero in tempo ad attaccarsi all'armatura.

— Nelle elezioni municipali di Cette, nel ballottaggio Boulanger, Laguerre, Naquet, Deroulede, Laisant ottennero una maggioranza relativa.

Dicesi che i boulangisti solleveranno oggi un nuovo incidente parlamentare relativamente al ministero del commercio.

DALLA « STEFANI »

Cairo 29. — Il Governo egiziano ricevette oggi il rifiuto definitivo per parte della Francia di aderire alla conversione del debito privilegiato.

Brigne, 30. — L'onor. Baccarini visitò le località per lo sbocco della galleria del Sempione.

New-York, 29. — Il vapore *Iniziativa* è partito per Genova.

CHE RAZZA DI PROTESTA!

Ieri a Livorno si adunarono le Società repubblicane per protestare contro il dono di una sciabola d'onore al Principe Luigi, fatto in nome della cittadinanza.

Senza commenti!

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Questa mattina alle ore 8 dopo lunga e penosa infermità sopportata con esemplare rassegnazione rendeva l'anima a Dio **Angelo Luzzatto fu Anselmo**, nato il 25 settembre 1807.

Venezia 1 luglio 1889. 628

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4325 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia, l'Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'**Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.**

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
" III pagina " " " . . . " 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Tipografia della Società dell'Editrice della Gazzetta — ... Mayer ... e C.

Anno CXLVII — 1889. Martedì 2 luglio — Edizione della Sera N. 179

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, L. **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

ALL'ASSOCIAZIONE CAMILLO CAVOUR

IL NUOVO BATTESIMO

ECHI DEL CONGRESSO DI ROMA

I PRINCIPALI DISCORSI

IL PROGRAMMA

Verso le 9 l'ampia sala dell'Albergo San Gallo riboccava di persone; consiglieri comunali, commercianti, industriali, proprietari eccetera; si può dire senza offesa agli avversari che nella riunione di ieri sera c'era il buono e il meglio della cittadinanza veneziana.

Presiedeva il senatore *Fornoni*.

Aperta la seduta, il barone De Chantal, segretario, ci trasporta con un lungo richiamo al passato, leggendo il processo verbale dell'ultima seduta dell'Associazione, avvenuta sette od otto mesi fa.

Pochi prestano attenzione; si guarda volentieri la sala, piena zeppa di persone, come raramente si è visto, anche nelle occasioni solenni delle nomine del Consiglio direttivo, avvenute con *trenta* o *trentadue* soci presenti!

La lettura però a un certo punto è interessante; poichè ricorda il lamento di un socio che deplorava come l'*Associazione* si riunisse con poca frequenza, e con grande sfoggio di noia e di svogliatezza.

Nasce spontaneo l'augurio che per l'avvenire non deva essere più così.

* *

Dopo la lettura, il sen. Fornoni, prega *De Chantal* a voler dare relazione della missione disimpegnata da lui, dall'avv. A. Diena e dall'avv. Cerutti al Congresso monarchico di Roma.

E il De Chantal lo fa abbastanza brevemente, e spigliatamente.

Ma l'assemblea non trova la relazione troppo interessante, perchè erano state rese note ormai dai giornali le deliberazioni, e gli incidenti di quel Congresso, che non è stato certamente un successo per il partito e per l'incremento delle Assoziazioni.

Anzi...

Dopo l'elegante barone De Chantal parla il sen. *Fornoni* per proporre che l'Associazione si chiami da *Camillo Cavour*; e richiamandosi al Congresso di Roma, dove questo nome glorioso fu invocato come segnacolo di concordia, propone anche un voto di letizia e di ringraziamento, perchè Venezia è stata scelta a sede del futuro Congresso.

Macola crede che le due proposte si devano votare separatamente; — accetta la prima, ma vorrebbe *smorzare* la seconda; — il Congresso di Roma non ha segnato niente di vitale pel partito; anzi molti si sono mostrati contrarî a certe interpretazioni date dal Bonghi al risveglio dei monarchici liberali in Italia. Una solidarietà eccessiva potrebbe nuocere.

Propone quindi che si prenda solamente atto della scelta fatta di Venezia come sede futura del Congresso, e si esprima un semplice soddisfacimento di cortesia.

L'avv. Cerutti domanda la parola; egli desidera che si faccia plauso alle deliberazioni del Congresso, non solo; ma che fin d'ora l'Associazione prenda la deliberazione di federarsi alle altre Associazioni consimili, secondo il progetto elaborato a Roma e propugnato dal sen, Alfieri di Sostegno.

(Alcuni osservano giustamente che l'argomento non è all'ordine del giorno).

Besta trova essere sufficiente per ora il plauso chesi farebbe al concetto che ha ispirato i propugnatori dell'idea federativa a Roma.

Fornoni è dello stesso parere.

Diena spiega come la federazione sia ancora allo stato di progetto; quindi è prematura la proposta Cerutti.

Cerutti insiste.

La discussione si accalora, con una perdita di tempo che può diventare pericolosa per il resto della discussione.

Macola domanda la parola.

Non crede nè conveniente, nè opportuno trattare questo argomento.

Prima di tutto l'oggetto non è all'ordine del giorno. In secondo luogo non si capisce questo immenso bisogno di federarsi tanto ad occhi chiusi. — Nessuno può dire se l'Associazione coi nuovi elementi, che l'hanno rinsanguata, possa trovarsi perfettamente d'accordo col programma, che saranno per elaborare i signori progettanti di Roma.

Facciamo prima noi il nostro programma politico; discutiamolo, accettiamolo; poi vedremo se sarà o no il caso di unirci agli altri.

La discussione presente è oziosa e noiosa. Abbiamo bisogno di far presto, perchè argomenti più importanti ci attendono.

Vorrebbe quindi votare subito la prima proposta del Consiglio direttivo che cioè l'Associazione prenda il nome di *Camillo Cavour*; e limitarsi a un ringraziamento alla Presidenza per la scelta di Venezia a sede del futuro Congresso (1).

(1) Il direttore del nostro giornale ha insistito su questo punto, che pare una questione di forma, perchè implica invece una questione di sostanza.

Non sappiamo infatti in quale misura l'elemento temperato del paese sia disposto ad appoggiare un movimento, del quale la direzione è completamente in mano a uomini della vecchia Destra.

La prova la abbiamo in questo fatto.

Molti soci dell'*Unione monarchica Romana* subito dopo il Congresso di Roma si sono dimessi motivando la loro risoluzione in questi termini:

« I sottoscritti:

considerando che le Unioni liberali monarchiche sono il risultato del movimento politico che unì in un solo partito gli elementi più assimilabili della parte progressista e di quella moderata allo scopo di combattere coloro che in una guisa o nell'altra attentano alla legalità dello Stato;

considerando che il Congresso testè tenuto in Roma e che si intitola delle *Associazioni liberali monarchiche* in luogo di tener fermo il programma di queste Associazioni, ne ha pronunciata la condanna per bocca dei suoi membri più ragguardevoli e segnatamente del suo presidente, on. Bonghi, il quale ha testualmente affermato esservi stato nel paese « un momento in cui era parso utile tentare « la formazione di un partito nuovo, che questo « momento era passato e conveniva ricostituire « la parte moderata; »

considerando che il detto Congresso ha, come logico complemento di questa affermazione, deliberato di riorganizzare il partito moderato, rompendo per tal modo il patto che aveva dato origine alle Unioni liberali monarchiche, e facendo perciò ritorno ad uno stato di cose che, se aveva un giorno un significato non ha ora più ragione di esistere;

considerando che l'Unione liberale monarchica di Roma ha non solo fatto adesione al nuovo indirizzo, ma se ne è fatta calda fautrice nel Congresso;

ritenendo che per tal modo della Unione monarchica liberale di Roma altro non rimane che il nome, essendone stato non solo adulterato il concetto ma completamente distrutto;

non approvando infine il nuovo indirizzo che mira piuttosto a combattere uno solo dei partiti extra-legali d'Italia, che entrambi;

rassegnano le proprie dimissioni da soci della Unione liberale monarchica. »

Noi dunque, che siamo vivi non dobbiamo sentire il bisogno di legarci tanto presto ai morti; — perchè si devono considerare morti, uomini che non hanno più avvenire, come per citare un campione l'onor. Bonghi.

Accolte queste conclusioni il presidente mise ai voti il seguente ordine del giorno, che viene approvato all'unanimità:

« *L'Associazione Costituzionale di Venezia plaudendo al concetto che ispirò la costituzione della Federazione Camillo Cavour proclamata nel Congresso di Roma delibera di denominarsi essa pure fin d'ora da Camillo Cavour; e prende atto con soddisfazione della comunicazione che Venezia sia stata scelta a sede del III Congresso* ».

Prima della votazione però il signor Bandarin pronuncia un discorsetto un po' *chinese*, domandando perchè si vuole cambiare il nome.

Gli risponde assai bene il prof. Besta, spiegando come quasi per legge storica, i partiti devano qualche volta per rinvigorirsi risalire ai principi; — ora il campione del partito nostro fu Camillo Cavour, sul cui spirito liberale e progressivo, nessuno ha mai pensato sollevare ombra di dubbio.

D'altronde, il nome di *Costituzionale* in un paese come il nostro eminentemente *costituzionale* è un contro senso; — lo si capirebbe dove la maggioranza fosse repubblicana; non dove è fedelmente attaccata alle istituzioni, come a Venezia.

Il cav. *Paolo Errera* vorrebbe spiegazioni maggiori.

Macola ritiene ogni spiegazione inutile; — non si può avere la pretesa, che tutti leggano i giornali; ma pure non si può far credere di ignorare la questione che fu largamente dibattuta o svolta appunto sui giornali rappresentanti le idee del partito a Venezia.

Cerutti, con assennate parole, per calmare gli scrupoli del sig. Bandarin e per illuminare il cav. Errera, dice come il cambiamento del nome tornasse necessario per meglio estrinsecare il nuovo indirizzo ampliamente liberale, in cui si è messa da parecchio tempo l'Associazione per effetto necessario delle nostre mutate condizioni dell'ambiente politico. — Il mondo cammina, noi pure dobbiamo camminare, e sentire l'influsso dell'ambiente.

Ora il nome di Cavour è la più splendida personificazione del più schietto liberalismo e del più ampio progresso nell'orbita costituzionale.

Solo i clericali e i radicali non possono accettare il programma di Camillo Cavour. *(Benissimo — approvazioni,)*

Si venne poi alla votazione, riuscita, come abbiamo detto più sopra, unanime.

* *

Ed eccoci alla discussione del programma.

Il senatore Fornoni dà lettura della prima parte che riflette l'insegnamento.

Sull'argomento prende la parola il conte Tiepolo.

Il discorso del conte Tiepolo

Egli comincia col dichiarare, che non parla nè come Sindaco, nè come pretendente; chi mi conosce, egli dice, sa che io non ho ambizioni personali; ho l'ambizione del bene del mio paese; — posso quindi subire, da buon soldato, la volontà altrui, se si crede utile l'opera mia, e non altro.

Parlerò come socio e col diritto che ha ogni socio.

Faccio, egli dice, *incondizionata adesione* al programma proposto dall'Associazione, e lo trovo altamente lodevole nei suoi concetti generali e nei suoi concetti particolari; — permettetemi quindi di esporvi brevemente le mie idee su questa parte del programma, che riflette l'insegnamento.

La scuola elementare è la radice prima del progresso di un paese; non saranno mai troppe le cure che ad essa noi rivolgeremo.

È giusto augurare che le nuove amministrazioni continuino l'indirizzo sempre avuto dalla scuola elementare, perchè non si potrebbe desiderarlo più liberale, e nello stesso tempo più rispettoso delle credenze religiose della maggioranza del paese.

Coi nomi di Berti, che organizzò la nostra istruzione elementare, e con quelli di Carlo Combi e di Girolamo Cattanei che le ressero successivamente, sarebbe stato impossibile che le nostre scuole non fossero, come sono anche attualmente, interamente laiche ed informate a concetti di civile e nazionale educazione.

Infatti dal 1866 in poi *un prete solo* ha fatto parte del personale insegnante ed oggi anche quest'unico ha abbandonato il suo posto.

In tutte le classi, anche nelle inferiori, v'è un insegnamento speciale di storia nazionale contemporanea.

L'insegnamento religioso è facoltativo, come è per legge, nel senso che si impartisce soltanto agli alunni le cui famiglie lo domandino.

Stà però il fatto che **non si è dato mai il caso** *che una famiglia cattolica chieda l'esenzione dall'insegnamento religioso.* Questo dimostra che è un desiderio del paese che tale insegnamento si continui.

Anteriormente l'insegnamento religioso constava del catechismo, morale e Storia Sacra. Oggi, in seguito ai nuovi programmi governativi, consta del solo catechismo da apprendersi a memoria senza commenti. Ed il parroco assiste agli esami di questa sola ed unica parte, senza aver diritto di sorvegliare durante l'anno l'insegnamento relativo.

La morale viene insegnata a parte, senza alcuna ingerenza del parroco nemmeno agli esami, e non con obbiettivi religiosi, ma esclusivamente civili.

La Storia Sacra è soppressa, e sostituita dalla narrazione di *fatti di Storia ebraica* in quanto abbiano importanza per la cognizione della Storia civile dei popoli.

* *

In passato si volle ottenere l'osservanza dei doveri scolastici anche nei giorni delle feste religiose non civili. Fu ingiunto di assistere anche in tali giorni alla scuola, sotto pena che i mancanti sarebbero esclusi e la esclusione fu effettivamente comminata. Ma in certi quartieri questo modo violento provocò quasi una insurrezione, e qualche maestro fu anche percosso. *(Oh! oh! esclamazioni).*

Allora si smise il rigore e si lasciò andare. Però da quattro anni a questa parte si tentarono con buono effetto i mezzi conciliativi e di persuasione. Nei giorni di festa semplicemente religiosa si consente agli alunni di andare alla scuola un'ora più tardi, perchè abbiano il tempo di adempiere ai doveri religiosi se il vogliono; e nelle scuole femminili l'ora di lavoro muliebre viene sostituita da un ora di lettura morale. Questo sistema ha portato che ogni anno v'è sempre maggiore affluenza alla scuola in quei giorni.

Fu eretta dalle fondamenta la scuola *Gaspare Gozzi*, modello di costruzione e di mobilio scolastico. Un'altra scuola ed un Asilo Infantile si stanno costruendo accanto a quella. Ed un'altra ancora si erige a S. Provolo. Si sono acquistati varî palazzi, come quello Diedo a S. Marcuola, per ridurli a comoda e sana sede scolastica.

Bisognerà però continuare in questa via, perchè molte delle scuole nostre sono ancora pur troppo inferiori alle esigenze dell'igiene e della pedagogia. *(Bene — approvazioni.)*

* *

Veniamo ai maestri. La condizione del personale insegnante fu di molto migliorata da due anni coll'aumento degli stipendî; il beneficio però fu per necessità di cose meno sensibile pei maestri dell'ultima categoria. Ed a questo bisognerà che le amministrazioni future provvedano.

Finalmente gli Asili infantili si imporranno alla intelligenza ed al cuore dei nuovi amministratori del Comune.

I preposti alla Santa Istituzione che raccoglie migliaia e migliaia di fanciulli fanno opera opera eroica per vincere le difficoltà in cui si trovano; poichè i mezzi di cui possono disporre sono infinitamente al di sotto della gravità del compito, e la condizione di molti Asili renderà urgente lo studio per decidere se il Comune abbia a soccorrerli con sussidii più larghi; od altrimenti farne addirittura una istituzione comunale alla pari della Scuola elementare.

(Non essendosi pensato a qualche stenografo, non possiamo dare che per sommi capi il discorso elegante, forbito del conte Tiepolo importante sotto tutti gli aspetti, e salutato da calorosi applausi alla fine.)

Amministrazione pubblica e tributi

Il presidente dopo la votazione ed approvazione della prima parte riguardante l'insegnamento, dà lettura dell'altra che porta per titolo *Opere pie*.

Viene approvata senza osservazioni.

Si passa alla terza che riguarda l'*Amministrazione pubblica* e i *tributi*.

L'*Avvocato Ivancich*, chiede alcuni schiarimenti su quel periodo criticato da qualcuno nel quale si afferma che la proprietà fondiaria fu aggravata a preferenza dei generi di consumo. Chiede anche se non sia vero, quanto taluno disse, che fu invece modificata e aggravata la tariffa del dazio consumo, oltre che applicata la tassa di minuta vendita.

Il *Conte Tiepolo* ringrazia l'interrogante della buona occasione di fornire schiarimenti. È un fatto che fino al 1888 la sovraimposta sui fabbricati oltre i limiti legali ricolmò il deficit del nostro bilancio.

La tariffa daziaria del 1876 rimase inalterata fino al 1886 nel qual anno ad eccezione di un piccolo aumento sulle conserve vegetali e candele steariche fu solo modificato il modo di esaziare sulle *carni fine*, mettendolo a *peso* anzichè a *capo*; e ciò un vantaggio anche dei piccoli commercianti, che non potevano comperare opulenti buoj per pagar meno tasse.

Le 33 mila pecore che vengono introdotte all'anno nel nostro comune e che forniscono il cibo al povero continuano a pagare 75 centesimi per capo.

Solo la legna fu aumentata da 15 a 20 centesimi al quintale. Ogni quintale forma 90 fasci; *ergo*... l'aumento fu tanto minimo da ritenersi quasi incalcolabile, se la speculazione privata non avesse gravato la mano.

Genova paga per legna un dazio di C. 60 al quintale — Torino 30 — Milano 45 — Livorno 25 — Bologna 40 — Verona 36 — Padova 40 — Udine 26 — Vicenza 35 — Mantova 40 — Modena 40 — Rovigo 25 — Treviso 25.

Le cifre presentate fanno giustizia.

Il dazio consumo fornisce vigoroso cespite, che progredisce per aumento non già di tariffa, ma di benessere e quindi di consumo.

Nell'ultimo decennio s'introdussero in più 1000 buoi — 2000 vacche — 3000 vitelli — 1000 suini — 18,000 quintali di farina bianca, e 3000 di riso, mentre la farina gialla, il cibo del povero, diminuì di 7000 quintali all'anno.

L'aumento della popolazione è proporzionalmente molto minore dell'aumento del consumo.

La tassa di minuta vendita fu introdotta prima per scopi sanitari. Per toglier le molestie delle verifiche talvolta insopportabili, si largheggiò negli abbonamenti. Per questa tassa si pose il *minimum*, cioè un centesimo e mezzo per litro di vino; proporzione come si vede tanto mite, che non fa male ad alcuno.

Una volta applicata, non si poteva toglierla. Solo adesso la Camera approvò la legge che facoltizza i Comuni ad abolirla, aumentando il dazio del vino.

Quando la legge sarà in vigore, si potrà fare la sostituzione, e così tutti pagheranno la tassa e non vi sarà dispendio d'esazione.

* *

Anche questo secondo discorso del conte Tiepolo di cui non possiamo dare che un pallido riassunto, riscosse le approvazioni e gli applausi dell'Assemblea; poichè esso fu una dimostrazione eloquente della facilità e della leggerezza con cui gli avversari a scopo di popolarità accusavano l'Amministrazione comunale quasi di oppressione a vantaggio degli abbienti, mentre poche cifre bastano a demolire le declamazioni partigiane.

Domanda poi la parola il conte Serego. *(Movimenti di curiosità).*

Il discorso del conte Serego

Dopo quanto ha così egregiamente detto l'amico Tiepolo poco assai mi resta soggiungere. — Il nostro partito (egli dice) ha avuto il vanto di presiedere l'Amministrazione cittadina dal 1866 in poi e può oggi con soddisfazione guardare al lungo cammino percorso, allo sviluppo industriale, commerciale, edilizio; al benessere ed all'aumento di popolazione che trova da vivere e guadagnare, e alle floride condizioni del bilancio Comunale.

È naturale che i partiti avversari che aspirano a sostituirci nella direzione della cosa pubblica ne combattano l'indirizzo e vogliano dimostrare indispensabile il mutarlo; il paese giudicherà; ma dobbiamo noi per questo accettare i loro concetti e rinunciare a quelli che ci hanno condotto a risultati tanto splendidi?

Godo che la discussione si sia aperta su questo punto del programma. — È certo che il Dazio consumo formava una delle principali; forse anche la principale risorsa del nostro bilancio Comunale; ma (come vi ha già dimostrato il conte Tiepolo) non con eccessivi aumenti di tariffe, bensì perchè esso fu con equi e giusti concetti condotto; fu bene amministrato da una onesta ed abile ditta col cordiale appoggio ed aiuto del Municipio.

In fatto di dazi di consumo non ci vogliono mezze misure, — bisogna essere radicali; le mezze misure non servono che a guadagnarsi una facile, ma transitoria popolarità. Se si crede opportuno e lo si possa, bisogna addirittura abolire una voce di dazio — i piccoli ribassi non giovano al povero consumatore, perchè i pochi centesimi che il Comune perderà non produranno mai corrispondenti ribassi sui prezzi di vendita.

Quando l'Amministrazione Comunale vedrà finalmente sorgere il giorno in cui dopo tante cure e sacrifizi imposti le condizioni finanziarie del Comune lascieranno una certa larghezza, essa doveva pensare subito ai bisogni della cittadinanza. Ora è indubbio che il principale ed urgentissimo bisogno a Venezia è quello di offrire alle classi meno abbienti sane, comode e non troppo care abitazioni.

È un fenomeno che non sarebbe spiegabile, se non ci fossero le condizioni speciali di Venezia dove il costruire costa tanto e le imposte erano tanto gravi, che ad onta dell'aumentato numero della popolazione specialmente operaia la quale rappresenta oltre a quarantamila abitanti, ad onta del caro dei fitti, poco o nulla si costruisce. — Vuol dire che il capitale non si sentiva attratto verso questo modo di impiego che pur oltrechè essere altamente morale dovrebbe essere equamente retributivo.

Il togliere uno degli ostacoli allo sviluppo delle costruzioni di case operaie era opera altamente patriotica, saggia e democratica, più che non guastare l'equilibrio del bilancio con parziali ribassi di tariffa che forse avrebbero giovato agli esercenti, non certo al consumatore. Pensiamo a questo urgente bisogno della costruzione di case operaie; — i cittadini tutti ci saranno molto più riconoscenti se daremo loro un alloggio sano e a prezzo ragionevole, piuttoschè ribassare di un paio di centesimi una voce di di tariffa. *(Applausi approvazioni).*

Il discorso del Serego, piacque moltissimo all'Assemblea; pratico, persuasivo, vibrato, ad esso si possono applicare le parole che abbiamo dette più sopra commentando l'altro del conte Tiepolo.

* *

Sull'argomento delle case operaie prende la parola anche il *conte Tiepolo*, che fu il *leader* della serata.

La Giunta, egli dice, fece eseguire un nuovo progetto di rinnovamento edilizio, che presto verrà sottomesso all'approvazione del Consiglio. Questo progetto ha per base il risanamento delle case operaie, mediande aperture di larghe vie di luce ed aria, e formazione di ampie aree sulle quali si possano costruire case operaie.

Queste aeree saranno concesse gratuitamente alle società che si formassero per tali costruzioni e che presentassero sufficiente garanzie.

Per facilitare tale speculazione fu chiesto al governo che sieno esentati per un quinquenio d'imposta i nuovi edifizi.

L'*avv. Ivanch* replica, constatando che una certa inesattezza storica c'era e dichiarandosi lieto di aver provocate le dichiarazioni dei signori Tiepolo e Serego.

L'*avv. Cerutti* per togliere anche la microscopica inesattezza rilevata da taluno, propone che il periodo del programma venga modificato nel senso che risulti che la prosperità del bilancio devesi agli aggravi di cui a preferenza fu colpita la proprietà fondiaria che fino a tutto il 1888 sopportò anche i centesimi addizionali in forte misura oltre i limiti legali.

Il *prof. Besta* molto spicciativo e molto chiaro osserva che per la legge del 1884 i centesimi addizionali non si avrebbero dovuto nemmeno applicare finchè era possibile l'imposizione di altre tasse.

L'assemblea approva la modificazione Cerutti.

* *

Passano senza discussione le altre parti del programma; cioè *commerci e industrie* e *cumuli delle cariche*.

E si viene all'ultima altra parte politica, che finisce con queste parole:

« Guidata da questi criteri, l'*Associazione* rinnova il voto sempre manifestato d'un sincero ed operoso accordo fra tutte le frazioni del partito liberale monarchico, affinchè tutti i suffragi si possano raccogliere sopra una lista liberale unica, che trionfi sulle insidie di un nemico comune. »

Scoppiano gli applausi alla lettura delle ultime parole.

Il conte *Serego* domanda la parola; i soci che erano sulle mosse per uscire si arrestano, mostrando viva curiosità.

Il Serego, con voce alta e squillante, dice:

« Il programma si chiude rinnovando il voto di un sicuro accordo fra tutte le frazioni del partito liberale monarchico; quindi io mi permetto rivolgere al Consiglio direttivo una calda raccomandazione; di accingersi tosto al lavoro e di spingerlo con tutta alacrità perchè il tempo stringe — e tratti sugli accordi con larghezza di vedute senza preoccuparsi affatto delle persone. — Nessuno di noi certo penserebbe di aver fatto un sacrifizio; ma sarebbe lietissimo di rinunciare all'onore di sedere nell'Assemblea cittadina, quando potesse veder assicurato il trionfo dei principî. » *(Vivissime approvazioni e calorosi applausi salutano le parole del conte Serego.)*

Queste nobili parole, che tutti interpretano come una dichiarazione personale del conte Serego, di essere pronto a ritirarsi, se il suo nome dovesse essere causa di discordia fra i liberali, vengono accolte dall'Assemblea da calorosi battimani e applausi.

Macola domanda il permesso di fare una raccomandazione. Egli non ha veste ufficiale; parla con quel po' di diritto che gli dà il trovarsi tutto il giorno sulla breccia a difendere le idee del partito.

Siamo in pochi (egli dice) a lavorare; veniteci ad aiutare; e siate numerosi alla prossima seduta per l'elezione dei Comitati elettorali.

Non badate a quel po' di caldo che soffrirete qualche volta in questa sala; — pensate in ogni caso al fuoco eterno che ci aspetta, e consolatevi.

L'Assemblea, nello sciogliersi, pare disposta ad accogliere queste raccomandazioni, e la seduta è sciolta.

I commenti sono inutili.

Noi diciamo solo questo.

Per concorso, per serietà, elevatezza e serenità di discussione, il principio non poteva essere migliore.

Purchè si perseveri, il risultato non può mancare.

IL SUICIDIO DI UNA NIHILISTA

La *Gazzetta di Colonia* racconta che giorni sono a Bucarest si suicidò una giovane dama russa di nome Iustina Emilianof, di 26 anni, affigliata al partito nichilista.

Secondo il giornale tedesco la giovane Emilianof era stata sorteggiata per assassinare l'Imperatore di Russia e si sarebbe uccisa, vinta dalle difficoltà che si opponevano alla esecuzione del mandato che le era stato imposto.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Bergamo — *I danni del tempo* — Scrivono da Antegnate che ieri verso le sei una furiosa grandinata si rovesciava sul territorio. Le maggiori conseguenze saranno risentite dall'uva, il cui prodotto è stato rovinato quasi alla totalità; poi dal frumento, che giunto alla vigilia della mietitura, andrà più della metà perduto; meno del granoturco, perchè in ritardo di sviluppo. Il complesso dei danni ammonta a L. 50 mila.

Genova — *Morto in ferrovia* — È morto ieri in ferrovia, mentre trovavasi in viaggio sulla linea Genova-Ventimiglia, il sig. Eugenio Mac-Swiney direttore della sede di Genova del Credito mobiliare italiano. Da molto tempo era ammalato. La notizia ha prodotto una dolorosa impressione nel ceto bancario genovese.

— *L'on. Berio* — È partito ieri col vapore *Po* della Navigazione generale l'on. Berio che recasi nell'America del Sud per constatare le condizioni degli emigranti italiani e gettar le sedi di una banca per gli scambi fra la Repubblica Argentina e l'Italia.

Sciopero finito — È cessato completamente lo sciopero dei facchini scaricatori del porto.

Napoli — *Caldo ladro* — Francesco Testa e sua moglie, s'erano messi a dormire la notte scorsa in una stanza, in una casa in riparazione al Vico Lepre ai Ventaglieri e lasciarono la porta aperta pel caldo. Un ladro entrò e tolse il portafogli contenente 200 lire. Quando il Testa si svegliò, il ladro era anche scomparso!

Corriere del Veneto

Lugo di Thiene 1. — *Un oste assassinato.*
Nella notte di sabato in questo paese venne commesso un assassinio.
Mentre l'oste Giovanni Battista Polga si trovava nella cantina della propria osteria, fu colpito da una fucilata, sparata contro di lui dalla strada per il finestrino della cantina.
L'oste restò ucciso; l'assassino fuggì.
L'Ufficio d'istruzione del nostro Tribunale si recò sopraluogo.

Nogarolo Vicentino 1. — *Accidente, suicidio o delitto?*
Fino dal 15 corr. Speranza di Cappello moglie a Celeste Golin fu rinvenuta miseramente annegata in una fontana di contrà Golini.
Fu accidente, suicidio o delitto? La voce pubblica si manifestò subito per questa ultima ipotesi. Si recarono sul luogo il giudice istruttore ed il Procuratore del Re. Furono assunti alcuni testimoni. I medici presentarono la loro perizia — e nessun arresto venne ancora operato.
Qui fa cattiva impressione l'incertezza dell'autorità giudiziaria.

Padova 1. — *La mietitrice Cormik — Le campagne — Baruffe* — Ci scrivono:
(*Lamberto*) Da due giorni funziona, presso il sig. Italo Mazzon, a Villafranca, la mietitrice-legatrice M. Cormik della r. Scuola di Brusegana, destando in tutti vera ammirazione per la prontezza ed esattezza del lavoro, malgrado lo scompiglio recato ai frumenti dalla bufera di giovedì. L'egregio direttore della Scuola, prof. Pellegrini, assieme ad uno degli allievi di terzo corso ha presenziato al cominciamento del lavoro.
— Ho accennato alla bufera di giovedì. Una corsa in ferrovia mi fece palese tutta l'estensione e tutta la gravità del disastro da cui furono colpite le terre visitate dalla grandine. Questa mosse, ch'io sappia, dai monti del Veronese; attraversò i colli Berici, sul Vicentino, per seguitare la sua devastazione negli Euganei fino al mare. I raccolti per un largo tratto che, sul padovano, si estende dal ponte della ferrovia, a Brusegana, fino a Battaglia, furono distrutti per quattro quinti. Il frumentone è quasi irriconoscibile; l'uva giace sull'erba, in mezzo ai pampini strappati dalla gragnuola e dal vento. Fortunatamente, la massima parte del frumento era già mietuto; però molti covoni furono rovesciati e malmenati. Sui colli pare sia passato l'inverno. A ciò aggiungete che la peronospora si è diffusa quest'anno con una violenza inaudita; tutta la Provincia n'è invasa e sembra che il rimedio del latte di calce e del solfato di ferro a poco o nulla giovi.
La malattia intacca adesso anche i grappoli, che cadono come inceneriti da un fuoco invisibile. E aggiungete ancora che la parte bassa della Provincia e molta terra del Polesine furono coperte dalle acque stagnanti, causa le abbondantissime pioggie, che non poterono essere smaltite dagli scoli per le piene quasi costanti dei fiumi.
Laggiù frumento e frumentone sono, come direbbesi, liquidati. Poveri contadini!
— Ieri certi Turco Angelo e Ganito Mariano vennero a rissa tra loro per ragioni..... muliebri, e in conclusione, il primo regalava una bastonata sulla testa al secondo.
— A Solferino in una baruffa fra ubbriachi, ci furono delle coltellate, ma non credo molto gravi. Mi mancano maggiori particolari.

Mira *30* — Ci scrivono:
Ieri al teatro Sabadin vi fu una recita data da alcuni filodrammatici di Venezia a beneficio di un vecchio artista.
Il pubblico accorso fu abbastanza numeroso e veramente scelto.
Si fece onore la signorina Pia Rezzini, artista nel vero senso della parola. Nella commedia *Le trasformazioni amorose* ella interpretò diversi caratteri in una maniera ammirevole.
Fu assecondata egregiamente bene dal fratello suo Riccardo, che recitò fra la più schietta ilarità il brillantissimo monologo *Gli effetti d'una mosca*
Il sig. Borlinetto fu pure applaudito.
Il maestro Hurard, sempre quello, cioè un bravo artista.
Fu una bella serata, il di cui ricordo non si cancellerà.

Verona *1* — *Vecchio settantenne annegato nel Lago di Garda*
Un grave fatto è avvenuto a Castelletto di Brenzone sul lago di Garda.
Il signor Giacomo Consolini, d'anni 70, gettavasi nel lago, rimanendo annegato.
La causa del suicidio deve ricercarsi in dispiaceri di famiglia che conturbavano l'animo del vecchio Consolini.
Il suo cadavere fu ritrovato dopo tre giorni e gli venne data sepoltura nel cimitero di Castelletto.

UNA GRAVE DIMOSTRAZIONE

La *Stefani* ci ha recato notizia di un grave incidente che sarebbe avvenuto a Stoccarda durante le feste per il giubileo del Re di Würtemberg.
Ad un pranzo di ufficiali furono invitati anche gli ufficiali russi che erano al seguito dello Czarevich.
Al momento dei brindisi, quando tutti si alzarono per un brindisi all'esercito tedesco, gli ufficiali russi rimasero seduti osservando che essi erano stati mandati a Stoccarda non per festeggiare l'esercito tedesco, ma il Re di Würtemberg.
Indi abbandonarono la sala.
Veramente, ci sembra strano che in una simile circostanza, degli ufficiali superiori abbiano di deliberato proposito commesso un atto così grave, che si risolve poi anche in uno sgarbo affatto gratuito e contrario ad ogni cavalleresca consuetudine militare.
Ad ogni modo, la notizia perviene da parecchie parti diverse, e, fino a che non sia formalmente smentita, bisogna crederla vera. E in questo caso ci pare superfluo spendere parole a dimostrarne la gravità.
Il fatto proverebbe che nell'esercito russo regna una profonda antipatia per la Germania e per il suo esercito, e che una guerra si ritiene oramai tanto inevitabile da poter lasciare libero sfogo a questo sentimento.
Insomma, da qualunque parte ci voltiamo e giriamo, non si incontrano che indizi e sintomi di una di quelle esplosioni, di cui non si riesce quasi ad afferrare e a concepire tutta la gravità, tanto sarà superiore ad ogni memoria del passato!
Una bella prospettiva davvero.

UN URAGANO CHE FERMA UN TRENO

Leggiamo nell'*Italia di Milano*:
Ieri sera il treno che veniva a Milano da Arona fu sorpreso a Parabiago verso le 5.30 pom. da un uragano con gragnuola i cui grani erano grossi come noci.
Il treno perciò dovette formarsi sulla strada prima d'arrivare alla Stazione.
Un nostro amico, che si trovava in quel treno, in una vettura di prima classe, ebbe appena il tempo di chiudere le cortine delle finestre, perchè la grandine, la quale aveva mandato in frantumi tutti i vetri non si rovesciasse nell'interno della vettura.
Così pure andarono in pezzi i vetri di tutti gli altri vagoni.
L'uragano e la grandinata durarono circa un quarto d'ora, devastando le campagne di quei dintorni in un modo spaventevole.

Note Triestine

NEL CAMPO GIORNALISTICO

Trieste 1° luglio.

(*Ics*) — **Oggi, nelle prime ore pomeridiane, è uscito l'*Indipendente*.**
È redatto con cura, e contiene in cronaca un bellissimo articolo sulle elezioni dietali in Istria. Fu venduto un numero di esemplari considerevole. Il giornale, la cui ricomparsa fu accolta con una grande corrente di simpatia, fece di questi giorni un buon numero di nuovi abbuonati. Inutile dirvi che l'*Indipendente* segue il suo programma, che è compendiato nel titolo di questo periodico.

***

L'*Adria*, supplemento del giornale ufficiale, pubblicava ieri in una delle sue *Rassegne settimanali* che vorrebbero essere umoristiche, un violento attacco contro il *Piccolo*, chiamandolo, fra altro, *Monitore dei petardi*. Il *Piccolo*, probabilmente per non voler entrare in una polemica in cui l'*Adria* a bella posta sembra volesse trarlo, a quale scopo è forse evidente, e non volendo d'altro canto, a quanto sembra, lasciar cadere quella espressione che, in questi tempi difficili, avrebbe potuto forse un giorno offrire all'i. r. Autorità un'arma contro di esso, annunziava oggi di aver sporto querela contro il giornaletto governativo.
Oggi si fa un gran parlare, nei Caffè, di questo processo giornalistico, di cui si attende la trattazione con qualche curiosità (*).

(*) Ecco le parole dell'*Adria* che daranno luogo al curioso processo:
« ... E sì che, giusto a proposito d'equilibrio europeo, dovrebbe bastare il solo volere per suicidarsi dalle risa *badando all'armeggio del piccolo monitore de' rosicchianti e dei petardi* che, da qualche tempo, lavora in politica estera con uno zelo, una perspicacia e una fortuna che da un macchiacarte starebbero per farne un Macchiavelli. »

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla **Gazzetta.**)

A Palazzo Madama

La Seduta del 1.° luglio

Presidenza *Farini*

Apresi la seduta alle 2.30.
Approvasi senza discussione il progetto di vendita e permuta di alcuni beni demaniali.
Approvasi senza discussione la autorizzazione per alcuni Comuni di eccedere la sovrimposta e la convalidazione di alcuni Decreti di prelevazioni sul fondo di riserva e quindi si discute

La riforma penitenziaria

L'on. *Costa* fa diverse osservazioni sulle legge; nota che il progetto precede la riforma della circoscrizione giudiziaria e chiede quali concetti il Governo abbia in proposito, onde non avventurare spese poco ponderate.
Domanda inoltre se il Governo per il 1890 ha pronto l'ergastolo a cui dovranno passare coloro che per l'abolizione della pena di morte saranno colpiti con pena succedanea.
Ricorda che le Commissioni del Senato piegaronsi a questa riforma sotto condizione che l'abolizione della pena suprema trovasse compenso in altra espiazione veramente esemplare.
Svolge altre considerazioni per dimostrare la necessità che il nuovo Codice penale trovi corrispondenza col sistema carcerario.

***

Crispi riconosce l'importanza delle questioni sollevate dall'on. Costa e rileva come in molte Provincie gli edifici carcerari non corrispondono alle sanzioni del Codice.
Questa situazione — dice il ministro — esiste anche rispetto al Codice ora vigente. Sarebbe esagerato credere che in breve spazio di tempo si possano ridurre gli edifici carcerari in guisa da corrispondere alle esigenze del nuovo Codice.
Il Governo fece ogni sforzo possibile e continuerà a farne per rispondere ai bisogni odierni. Parecchie carceri sono facilmente riducibili per i condannati a vita, come quella di Palermo, che potrà contenerne un buon terzo di più. Per questo motivo è urgente sollecitare la approvazione del progetto onde possano incominciare tosto i lavori.
È di grande importanza la riforma carceraria che costerà circa 65 milioni e si potrà effettuare solo in 15 o 16 anni. Parte della spesa si ritrarrà da edifici venduti, dal lavoro dei carcerati e da possibili economie.
In questo stato di cose sono inevitabili le disposizioni transitorie, consigliate dalla prudenza, perchè il passaggio da uno all'altro sistema avvenga senza danno della giustizia.
Il Governo ordinando i lavori, terrà conto degli eventuali probabili risultati della riforma delle circoscrizioni giudiziarie.
L'on. *Costa* insiste sulla necessità di aver pronto l'ergastolo per il 1.° gennaio del 1890 onde approntare seriamente gli esperimenti dell'abolizione della pena capitale in questo periodo difficile, nel quale la crisi economica tende ad accrescere piuttosto che a diminuire il numero e la gravità dei reati.
Tuttavia trovando le dichiarazioni del ministro rassicuranti, se ne dichiara sodifatto.
Chiusa la discussione generale, si approvano gli articoli del progetto senza discussione.

***

A tamburo battente

Procedesi alla discussione del progetto di legge sull'ordinamento della giustizia nell'amministrazione.
L'onor. *Crispi* dichiara di accettare che la discussione si apra sopra il progetto dell'ufficio centrale.
Costa, relatore, propone che si modifichi il titolo della legge in questo: *Ordinamento della giustizia amministrativa.*
Nessun oratore chiede la parola per la discussione generale.
Dopo alcune avvertenze di Costa e Crispi si approvano gli articoli della legge, e sono pure approvati tutti i progetti presentati oggi al Senato e votati ieri dalla Camera.
Si leva la seduta alle 6,10.

A Montecitorio

La Seduta del 1.° luglio

Presidenza *Biancheri*

Apresi la seduta alle 2.20.
La Camera delibera di non accettare le dimissioni del deputato Bortolotti.
Gli onor. *Fazio*, *Levi*, *Di Sandonato*, *Biancheri* pres., e il ministro *Seismit-Doda* commemorano le virtù e i meriti scientifici del professore Gilberto Govi ex-deputato testè defunto. *(Vedi sotto nostri vispacci porticolari).*

Per gli alcools

Il discorso del ministro Seismit-Doda

Riaperta la discussione sul progetto della revisione sulla tassa degli spiriti il ministro *Seismit-Doda* risponde prima di tutto ai discorsi degli onor. Colombo ed Ellena, che con criteri d'indole generale si schierano fra gli avversari più spietati del progetto di legge.
Questa accusa gli pare assai strana, specialmente in bocca dell'on. Colombo che allorquando si discusse il sistema vigente, come relatore della Commissione d'inchiesta, ebbe ad esprimere concetti molto diversi da quelli manifestati in questa discussione.
Esamina il disegno di legge in ordine ai suoi effetti finanziari, nota che la tassa sugli spiriti nell'ultimo decennio ha fruttato all'Erario in media 20 milioni all'anno mentre i più austeri criteri la fanno prevedere aumentabile a circa 30 milioni per effetto della presente legge, che farà diminuire il contrabbando e accrescere il consumo del 25 per cento.
Il progetto — dice l'oratore — provvedendo all'incoraggiamento delle distillazioni dei vini, provvede a un supremo interesse dell'economia nazionale.
Dimostra il torto di alcuni oppositori che hanno sostenuto che tale provvedimento stabilisce una disparità di trattamento fra il Sud ed il nord d'Italia.
Si è detto altresì, aggiunge il ministro, che la presente legge ucciderà le grandi distillerie. Non lo credo; ma se anche le principali fabbriche avessero a risentire qualche danno, deve considerarsi che le 10,000 fabbriche secondarie avranno vita e prosperità dalle disposizioni della proposta del governo.
Il ministro sostiene l'eccellenza dell'alcool prodotto dal vino su quello prodotto dai cereali.
Alcuni hanno obbiettato che le piccole distillerie renderanno difficile la vigilanza del governo onde avrà danno l'erario. Ma devesi notare che in tutte indistintamente le distillerie industriali sarà applicato un apparecchio misuratore.
E quanto alle distillerie agrarie queste verranno via via diminuendo per poi trasformarsi in cooperative e quindi in distillerie industriali.
Il progetto di legge provvede inoltre, secondo giustizia, all'avvenire dell'industria vinicola, la cui produzione andrà certo aumentando, e siccome non tutti i vini nostri possono essere trasportati, ne verrebbe che senza la provvida disposizione proposta dal governo, sarebbe necessario abbandonare la coltura di molti vigneti, che costarono tante fatiche e tanto denaro.
Tutto quindi consiglia ad approvare la presente legge che è destinata ad assestare una tassa finora scompigliata da provvedimenti che favorivano le grandi industrie senza utile dell'erario, a detrimento della piccola industria e dei contribuenti.
Dopo essersi riposato alcuni minuti fa una lunga confutazione degli argomenti che gli on. Ellena e Colombo svolsero nei loro discorsi.
L'oratore conclude ringraziando la commissione, i relatori e gli oratori per l'appoggio validissimo dato alla legge, che spera sarà dalla Camera approvata, perchè è legge di giustizia e di equità ed è ispirata a un ragionevole concetto dell'economia nazionale.
Colombo, *Ellena* e *Cardercelli* parlano per fatto personale.
Bonghi dichiara che darà il voto contrario alla legge. *(Voci: Ai voti! Ai voti! Chiusura!)*
Approvasi la chiusura della discussione generale.
Si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.
Ne presentano gli onor. *Giovanelli* e *Marcora*.
Il primo è concepito così:
« La Camera invita il Governo a presentare al più presto possibile e non più tardi del novembre prossimo la relazione sulle proposte delle quali è cenno nell'ordine del giorno votato il 18 marzo 1886, in ordine allo zuccheraggio dei vini. »
Marcora svolge il suo che è il seguente:
« La Camera invita il Governo a proporre gli opportuni provvedimenti per un migliore definitivo ordinamento del personale operaio addetto al servizio di vigilanza sulle tasse di fabbricazione e in particolar modo per procurare al medesimo un equo trattamento di pensione.
Pantano, relatore, accetta l'ordine del giorno di Marcora, e pregherebbe poi Giovanelli a rimettersi alle dichiarazioni del Governo.
Seismit-Doda accetta i due ordini del giorno proposti dalla Commissione, uno emendato da Nicolosi col quale invita il ministro di agricoltura a istituire dei corsi di distillazione nelle scuole pratiche e speciali d'agricoltura e nelle cantine sperimentali, ed un altro col quale invitasi il Governo a fare in modo che siano ridotte le tariffe dei trasporti per le vinaccie e l'alcool nazionale.
Assicura Giovanelli che presenterà al Parlamento la relazione chiesta col suo ordine del giorno; e allora sarà il caso di vedere se si possono fare proposte.
Accetta poi con qualche riserva, specialmente per quanto riguarda il trattamento delle pensioni del personale operaio addetto al servizio di vigilanza sulle tasse di fabbricazione, l'ordine del giorno dell'on. Marcora.
Dopo raccomandazioni di *Faina*, che Pantano e Seismit Doda accolgono, approvansi gli ordini del giorno della Commissione con l'emendamento Faina e l'ordine del giorno Marcora, e si rimanda il seguito della discussione a domani.
Il *Presidente* proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto dei progetti votati ieri senza discussione e che risultano approvati.

Le interrogazioni

Il *Presidente* comunica una interrogazione dell'onorevole *Roberto Galli* al Ministro dei lavori pubblici sulle recenti notizie che, avendo tutto il carattere dell'attendibilità, sembrano compromettere la questione del valico del Sempione e la deliberazione presa nel protocollo di Berna; — di *Benedini*, *Pullè*, *Miniscalchi*, *Poli*, *Gorio*, *Righi* al Ministro degli esteri sul divieto preventivo imposto dall'autorità austriaca allo sbarco di una comitiva di regnicoli, organizzata a scopo di piacere. *(Si tratta di una gita che alcuni bresciani volevano fare a Trento, come ieri dicemmo, e che l'Austria proibì (N. d. R.)*
Queste interrogazioni saranno comunicate ai ministri assenti.
Si leva la seduta alle ore 6. 40.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

L'allocuzione del Papa

Roma 1, ore 9.45 pom.

L'*Osservatore Romano* pubblica il testo latino dell'allocuzione che il Papa tenne ieri nel Concistoro.
L'allocuzione è più violenta del sunto che vi mandai stamane.
Il Papa si scaglia contro le sette.
Chiama Giordano Bruno un uomo trasfuga, eretico, convinto in giudizio, che fino all'ultimo momento conservò l'anima contro la Chiesa.
Dice che è impossibile che la dignità del Pontefice vada disgiunta dalla prosperità dell'Italia.
Roma che prima era sede gloriosa del Pontificato, ora diventa la capitale dell'empietà, dove tributasi un culto assurdo alla ragione umana.
Il Papa si dice alieno dalle paure, ma dice di trovarsi esposto a continui pericoli.
Confida nella divina provvidenza e nella coscienza di tutti i Romani, che sono vicini al Papa, e in quella di tutti gli Italiani.
Raccomanda a tutti i fedeli di calmare l'ira di Dio.

Il Papa a San Pietro

Mi si assicura che sabato, quando la folla era uscita da San Pietro e le porte furono chiuse, il Papa scese nella basilica accompagnato dai monsignori Marini, Bisleti e da altre persone di seguito.
Si recò nella Cripta a recitare il mattutino e le Laudi.
Poi pregò all'altare della Confessione.

Il Papa non parte da Roma

L'*Osservatore Romano* dice che oggi alla Borsa si è sparsa la voce dell'imminente partenza del Papa da Roma.
La notizia è inesatta.
Nessuno crede alla partenza del Papa. La voce fu diffusa soltanto da clericali.

Il Re nell'Italia Meridionale

Fra giorni il Re accompagnato dai ministri Crispi e Miceli si recherà a Lecce.
In tale occasione visiterà anche i paesi vicini.
La deputazione badese col prefetto Senise, domani si recherà a pregarlo di fermarsi anche a Bari.

La famiglia imperiale tedesca in Grecia

L'Imperatore torna in Italia

Il *Fanfulla* ha i seguenti particolari sul prossimo viaggio della famiglia imp. tedesca. L'Imperatore di Germania coll'Imperatrice e l'Imperatrice madre, si recherà ad Atene ad accompagnare la sorella Sofia, fidanzata al Duca di Sparia. In questa circostanza si recherà a Monza per visitare in incognito i Sovrani.
Quindi si recherà nell'Italia Meridionale per tornare in Germania per via di mare; ma si ignora poi se l'Imperatore si imbarcherà a Napoli o a Brindisi.

Pel riordinamento delle banche

Roma 1, ore 10.15 p,

Oggi si è riunita la Commissione per esaminare il progetto del riordinamento delle banche.
Fu nominato presidente l'on. Pianciani e segretario l'on. Levi.

Le promozioni a Contrammiraglio

e il deputato Turi

Fra quattro o cinque giorni sarà firmato il decreto delle promozioni a contrammiraglio.
Le promozioni a contrammiraglio sono fatte a scelta, e siccome la Corte dei Conti trova sempre difficoltà a registrare decreti di promozione dei militari quando non sieno per anzianità ma per scelta, Turi dette le dimissioni da deputato.

Per l'ammissione e promozione dei magistrati

La Commissione per l'esame del progetto di legge sull'ammissione e promozione dei magistrati ha nominato a relatore l'onor Righi.
Fu aggiunto al progetto un articolo che stabilisce di dare l'alunnato di onore ai giovani che si distinguono negli esami di ammissione alla magistratura. *(Mangeranno di grasso coll'alunnato di onore!)*

La prima gara nazionale di Tiro a Segno

È prossima la pubblicazione del decreto che bandisce in Roma la prima gara nazionale di Tiro a Segno per l'anno 1890.

Il bilancio della Camera

Stasera si riunirà l'Ufficio di Presidenza della Camera per completare l'esame del bilancio della Camera.

Le dighe di Malamocco.

Oggi per lire 235,083 si deliberò l'appalto per la manutenzione sessennale delle dighe di Malamocco e per opere di difesa del litorale di Venezia.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			*Arrivi a Venezia*		
O. per Milano	ore	5.— ant.	M. da Padova	ore	4.20 ant.
D. id.	»	9.15 »	D. » Milano	»	4.55 »
O. id.	»	2.— pom	O. » Verona	»	8.50 »
O. per Verona	»	6.55 »	O. » Milano	»	2.45 pom
D. » Milano	»	11.25 »	D. id.	»	7.35 »
			O. id.	»	9.50 »
O. per Bologna	ore	3.55 ant.	D. da Bologna	ore	5.25 ant.
Acc. id.	»	7.— »	M. da Rovigo	»	7.42 »
D. id.	»	1.50 pom.	D. da Bologna	»	12.45 »
O. id.	»	5.— »	O. id.	»	4.25 pom
D. id.	»	10.40 »	M. da Bologna	»	9.43 »
M. (fin Rovigo)	»	7.— »	Acc.	»	12.10 »
D. per Pontebba	ore	4.20 ant.	M. da Cormons	ore	7.— ant
O. »	»	5.15 »	O. da Udine	»	9.40 »
T. per Treviso	»	8.10 »	T. da Treviso	»	11.30 »
O. » Pontebba	»	10.40 ant	D. da Cormons	»	4.35 pom
D. »	»	4.40 pom.	T. da Treviso	»	8.20 »
O. » Udine	»	5.10 »	D. da Pontebba	»	10.10 »
O. »	»	8.10 »	O. »	»	11.15 »
O. per Casarsa	ore	5.30 ant.	O. da Casarsa	ore	7.26 ant
O. »	»	10.15 »	O. »	»	2.30 pom
O. »	»	6.20 pom	O. »	»	9.40 »

LINEA TREVISO-BELLUNO
Partenza da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1.40 p. — 5.25 pom. | Arrivi a Treviso da Belluno ore 8.15 ant. — 2.20 p. — 8.25 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11.30 a. — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8.45 ant. — 1.45 pom. (in coincidenza a Chioggia col treno in arrivo da Rovigo e Adria) — 7.15 pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA
Partenza (Fondamente nuove) 4 p. — Arrivi 8.30 ant.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6,38 ant. — 8,42 ant. — 1,30 pom. 4,54 pom. — 8,10 pom.	ore 7,40 ant. — 9,44 a. — 11,48 a. — 4,— pom. 8,— p. — 10,40 pom.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di domenica 30 giugno, N. 158 contiene:
1. R. D. che proroga il corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione — 2. Leggi che approvano gli stati di previsione delle spese dei ministeri dell'interno, della guerra, della marina, dei lavori pubblici, delle poste e telegrafi, degli esteri, dell'istruzione pubblica, del tesoro e dell'entrata per l'esercizio finanziario 1889-90 — 3. R. D. che modifica la tabella del numero e della residenza dei notai del Regno, approvata col r. decreto 11 giugno 1882, N. 810 — 4. R. D. che istituisce un archivio notarile mandamentale in Ruvo di Puglia (Bari) — 5. R. D. che modifica la costituzione del corpo speciale d'Africa — 7. R. D. che approva il testo definitivo del Codice penale per il Regno — 8. Avviso del ministero delle poste e telegrafi.

ANNUNCI UFFICIALI

Società — Le signore Maria Volpi Palazzi, Gianetta ed Elisa Palazzi con atto 15 giugno 1889 di V. N. De Toni recedettero dalla società accomandita semplice E. G. Neville e Compi.
Appalti — Alla Prefettura di Padova il 19 luglio ed incanto di riuso ed ingresso dell'argine sinistro del Bacchiglione in comune di Veggiano, [illegible] 2938,50 per L. 17,307.
— All'Intendenza di finanza in Verona il 6 luglio in secondo dell'affittanza triennale dei diritti demaniali di pesca nel Garda e nel Mincio, canone annuo L. 9865.
Incanti — Al Trib. di Belluno il 7 agosto in L. 1° di terreno are 3,62 e casa in Sorriva Via Pontera di Reto Valentino fu Pietro per L. 148,40 — 2°, di casa in Servo Via Fauri di Dalla Corte Antonio fu Vittore e con. per L. 33,60 e fondo are 8 di Dalla Corte Giacomo per L. 31,60.

— Al Trib. civ. di Venezia il 22 luglio in grado di sesto di case in Venezia S. Giacomo dell'Orio degli eredi Luigi Rofarè per L. 6498,33.
Moratoria — Al Trib. civ. di Venezia il 13 luglio sono convocati i creditori della Ditta Giuseppe Antonelli di Venezia sulla domanda d'una seconda moratoria.

Ufficio dello stato civile

1 luglio — Nascite: Maschi 14, Femmine 5, — Denunciati morti 5 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 24.
Matrimoni: Lauter detto Bail Angelo, pescatore, con Marinoni Teresa, sigaraia, vedovi — Lacchin Sante, muratore, con Gottardo Maria, domestica, celibi — Segalin Biagio impiegato governativo, con Vicari Angela, sarta.
Decessi: Martinuzzi Veneziàn Carlotta, 73, coniug., già [illegible] di Venezia — Cappello Pellegrina, 72, nub., casalinga, id. — Cucco Pedrali Maria, 55, coniug., id., id. — Fedrigo Anna, 7, studente, id. — Canduzio Bartolameo, 69, ved., già calzolaio — Bovolato Dilma ch. Cirillo, 47, celibe, fruttivendolo, id. — Veni Luigi, 33, id., materassaio, id. — Giordani Giuseppe, 32, coniug., neg. stoffe, id. — D'Este Attilio, 14, studente, id. — Trevisan Marco, 7, id. id.
Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 1° — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 73 35 — pel 10 marzo 73 37 — pel 10 maggio 74 07 — pel 10 agosto — — per futuro 74 43.
Olio Gioia al quint. per contanti L. 69 50 — pel 10 maggio 69 76 — pel 10 maggio 70 29 — pel 10 agosto — per futuro 70 09

CEREALI

Nuova York 1° — *Frumento rosso* D. 0,88 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 3.15 a 3 35 — Nole cereali Liverpool D. 3

COLONIALI

Londra 2 — *Zuccheri greggi* merc. fermo
Zuccheri Barbabietola mercato sostenuto
» *raffinati* mercato idem
» *in panni* mercato fermo
» *cristallizzati* mercato calmo
Nuova York 2 - *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 16 — a 16 25 — *idem* 16 25 a 16 50 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7. 1/4

PETROLJ

New-York 2 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.
Filadelfia 2 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 10.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1886	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	23 50

BORSE E MERCATI

VENEZIA 2 LUGLIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	93 03	93 18
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 20	95 35
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	312 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	272 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	275 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 30	122 50	122 40	122 65
Francia	3 —	100 20	100 40	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 07	25 13	25 14	25 20
Svizzera	4 —	99 95	100 25	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	212 1/2	212 7/8	— —	— —
Bancon. austr.		212 1/2	213 —	— —	— —

Firenze 2

Rend. Ital.	97	68 —
Camb. Londra	25	11 —
Camb. Francia	100	32 1/2
Az. Ferr. Mer.	729	— —
» Mobiliare	770	— —

Milano 1°

Rend. Ital.	95 50	45 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 09 1/2	— —
Camb. Fr.	100 30 —	20 —
Camb. Berl.	122 50	30 —

Parigi 1° CHIUSURA

Italiano 5 %	96	97 —
Franc. 3 %	84	40 —
Id. (n.) 5 %	104	62 —
Id. id. 3 %	86	75 —
Inglese	98	7/16
Lomb. obbl. ant.	307	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	745	— —
Cred. mob. fr.	3900	— —
Az. Can. Suez	2355	— —

Berlino 1°

Mobiliare	162	10 —
Austriache	100	25 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	96	30 —

Vienna 1°

Rend. in carta	84	05 —
» in arg.	84	90 —
» in oro	109	45 —
» senza imp.	99	65 —
Az. della Banca	906	— —
Az. St. di cred.	302	25 —
Londra	118	90 —
Zecchini imp.	5	62 1/2
Napol. d'oro	9	41 1/2

Londra 1°

Inglese	98	1/2
Italiano	94	1/4

Parigi 2 APERTURA *Tend.* debole

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	84	20 —
Rend. 4 1/2	104	55 —
Rend. Ital.	96	95 —
Ferr. Lomb.	267	— —
» Austr.	502	— —
Rend. turca n.	16	22 —
Prest. spagn. est.	75	3/4 —
Banca di Par.	—	— —
Consolid. ingl.	98	9/16
Banca di sc.	510	— —
Egiz. 6 %	453	12 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	55	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

La tragedia di Benevento

I funerali — L'inchiesta

Roma 1, ore 11.40 p.

Dura ancora la profonda impressione prodotta dalla strage di Benevento.

Il cardinale Rende visitò all'ospedale i feriti e pregò avanti la salma del maggiore Varino.

Preparansi solenni, splendide esequie a spese del Municipio di Benevento, intervenendovi le Autorità civili e militari, le Associazioni, le scuole.

Sono partiti alla volta di Benevento il maggior generale Giovanni Santarelli, comandante la brigata *Piemonte* e il tenente generale Francesco Bertolè-Viale, comandante la divisione militare di Napoli per eseguire un'inchiesta.

Il Re e il Siam

Il Re ha ricevuto l'ingegnere Luzzatti di Asti, proprietario delle miniere del Siam, che ha portato una lettera del Re del Siam.

L'udienza ha durato oltre un'ora.

Il Re ha chieste minute informazioni sulle miniere.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 2 giugno: Visit. di Maria.
Mercordì 3 giugno: S. Eliodoro v.
Sole, leva ore 4 m. 17, tram. 7. 50.
Temp. mass. del 30: 28 2 — Min. del 1°: 18.0.

Il « Volta » e il duca delle Puglie. — Stamani, alle quattro e mezza, è partito da Ancona per il nostro porto il piroscafo *Volta*, a bordo del quale è imbarcato il duca delle Puglie, principe Emanuele, Filiberto, Vittorio, Eugenio, Alberto, Genova, Giuseppe, Maria, primogenito del duca d'Aosta.

Il principe Emanuele Filiberto è nato, come tutti sanno, il 13 gennaio 1869.

Il *Volta* giungerà in giornata a Venezia. Tra gli ufficiali imbarcati vi è pure il cav. Moreno, governatore del duca delle Puglie, e comandante della campagna logistica impresa dal *Volta*.

La salute pubblica in città — Abbiamo ricevuto parecchie lettere di colore oscuro per quanto riguarda le condizioni igieniche della città. Ci si scrive che specialmente il vaiuolo infierisce a Venezia.

Ora, noi abbiamo assunto notizie le più coscienziose in proposito, e siamo in grado di affermare che le voci allarmanti non hanno proprio nessun fondamento.

Dal primo dell'anno infino a tutt'oggi si ebbero 250 casi di vaiuolo. Dei colpiti però la maggior parte guarirono.

Ci si scrive che nella casa 151 a San Marco, sottoportico del Cappello, ben quattro casi si verificarono.

A noi consta che sono solo due. Fu colpito un giovinetto e la madre che lo curava.

Ma di fronte a questi ed altri casi la Commissione di igiene a Venezia ha preso tutte le misure che sono suggerite dalla scienza che consistono nel sequestro il più rigoroso, nella disinfezione, nel bruciare i mobili e le biancherie dei vaiuolosi ecc.

Tanto per calmare le apprensioni degli assidui e della cittadinanza. Ed aggiungeremo che le misure adottate a Venezia forse non si adottano in nessun'altra città d'Italia.

Cassa di risparmio. Nello scorso giugno i libretti emessi furono 299, i depositi 1490 per L. 835,584:40; i libretti estinti 425, i rimborsi 798, per L. 760,776:70.

I vaporetti fra Venezia e Murano. — In seguito all'incidente toccato l'altro ieri all'omnibus tra Venezia e Murano e che ieri raccontammo, ci pervennero varie lettere chiedenti perchè il servizio dei vaporini tra la nostra città e la vicina isola non sia stato ancora attivato. Chi narra che gli attuali remiganti negli omnibus si ubriacano quando fa tempo cattivo, per darsi coraggio; chi parla di camorre e peggio. Noi accenniamo a tali proteste per indurre cui spetta a provvedere a un servizio urgentemente e da tante parti reclamato, e pubblichiamo intanto la seguente, che ci viene da persona molto rispettabile:

Da non pochi mesi nel nostro Consiglio comunale si è trattato sul servizio di vaporetti fra Venezia e Murano con fermata al Cimitero, (del quale Cimitero i giornali dovrebbero occuparsi, non mancando l'abbondanza degli argomenti). — Venne accordata la terza parte del sussidio richiesto dalla Società Veneta Lagunare assuntrice, dovendo pegli altri due terzi deliberarne il concorso il Comune di Murano e la Provincia. — Il primo credo certo sia stato favorevole. — La rappresentanza provinciale non credo siasi ancora pronunciata. — Il Comune di Murano avrebbe dovuto, per quanto mi consta, provvedere pel servizio nelle ore di notte; lo fece ancora? Non lo so. — Sta il fatto, che si va innanzi come i gamberi, quando la sicurezza, la decenza, il decoro esigerebbero la massima sollecitudine; l'estate passerà senza che si veda attivato quanto il pubblico attendeva sino dal maggio decorso.

Sul punto di partenza da Venezia erasi parlato del rivo dei Gesuiti, poi delle Fondamente Nuove. Per giungere al primo bisogna aver pratica di un labirinto di calli; del secondo tutti i veneziani conoscono gl'inconvenienti, specialmente quando soffia il vento. — Dai SS. Giovanni e Paolo non sarebbe opportunissimo sotto ogni aspetto? — La maggior percorrenza ed un conseguente minor numero di viaggi, riducendo le partenze ad ogni tre quarti d'ora, sarebbero compensati alla Società col maggior concorso di cittadini e forestieri, ed a questi coll'approdo convenientissimo.

Si opporrà la difficile manovra dei vaporetti nel rivo, ma la ben conosciuta buona volontà e l'intelligenza di chi presiede alla Società Veneta Lagunare, secondando un desiderio generale, sapranno certo superarare anche questo ostacolo. »

Pane agli alunni poveri. — Durante il mese di giugno, a cura dell'Opera pia Carlo Combi vennero distribuiti agli alunni delle Scuole comunali N. 19215 pani di prima qualità, del peso complessivo di kil. 1548. 300 e del costo di L. 658. 02.

Un bravo soldato. — Abbiamo detto dell'incidente che toccò domenica scorsa all'omnibus che viene da Murano a Venezia.

Il pericolo fu infatti abbastanza serio e avremmo forse dovuto deplorare qualche disgrazia se il bravo Attilio Avon, soldato e non ufficiale di artiglieria, non fosse prontamente accorso a salvare, con pericolo della propria vita, i caduti in acqua.

Il cuore del soldato italiano non si smentisce mai!

Il processo delle guardie di P. S. — A giorni compariranno davanti al Tribunale correzionale le due guardie che, come i lettori rammenteranno, furono giorni addietro arrestate sotto la imputazione di aver deposto il falso nel processo che si svolse davanti al Tribunale stesso contro altre guardie ritenute colpevoli di aver percosso un tal Ferrari, e che poi vennero riconosciute innocenti.

I lettori ricorderanno che in questa buia faccenda è implicato anche l'ispettore di Canareggio, signor De Negri, il quale sapendo che il colpevole era il brigadiere Pugiol, avrebbe taciuta la verità.

Grazie. — Nel giorno 11 agosto p. v. seguirà presso il Municipio l'estrazione a sorte della grazia dotale di L. 160. 65 disposta in perpetuo dalla signora Carolina Basevi Bloch a favore di una onesta figlia di gondoliere nicolotto.

Le istanze debbono essere presentate al Municipio non più tardi del 31 luglio.

A tutto il corrente mese di luglio è aperto il concorso alla grazia annua di L. 86. 80, seconda fondazione del comm. Bartolomeo Campana, a favore di un povero ed onesto gondoliere di traghetto, privo di mezzi, reso impotente a procacciarsi il vitto.

Echi della ribellione alle guardie di P. S. a Rialto. — Il padrone del Caffè della Salute a Rialto ci prega di dire che la rissa e la ribellione alle guardie, di cui facemmo cenno nel giornale d'ieri, non è avvenuta nel suo Caffè, ma in un altro vicino.

A proposito della ribellione, la guardia che rimase più malconcia e fu costretta al letto, sappiamo che oggi sta meglio.

Fuoco al Cotonificio. — Ieri mattina, causa l'attrito di una macchina, sviluppavasi il fuoco in un locale del Cotonificio.

L'incendio venne quasi subito spento dagli stessi operai dello Stabilimento.

Il danno è insignificante.

Per arma insidiosa. — Certa Ciani Anna di anni 22, la scorsa notte venne arrestata perchè detentrice di uno stiletto.

Un cane idrofobo? — Ieri venne dichiarato in contravvenzione un signore perchè lasciava vagare per la pubblica via il proprio cane, sospetto di idrofobia.

Il cane venne sequestrato.

BIZZARRIA

Da me benchè innocente tessitore,
Tu dei guardarti ben, caro lettore.

***

Spiegazione della sciarada a pompa d'ieri:
La Sfinge d'Antenore — la s finge Dante n or e

SPETTACOLI

Teatro del Lido. — *Don Pasquale*, ore 8 3|4.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1|2 alle 11 1|2.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1|2 alle 5 1|2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Polka « La Donzella », Milet — 2. Waltz « L'Esposizione italiana di Venezia », Tonizzo — 3. Sinfonia « Dinorah », Meyerbeer — 4. Gran pezzo concertato « Tannhäuser », Wagner — 5. Marcia « Maomettana », Boncinelli.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

I funerali del maggiore Varino

Roma 2, ore 12,35 pom.

Ieri a Benevento ebbero luogo i funerali del compianto maggiore Varino, vittima del soldato Borelli.

Il corteo mosse dalla Chiesa di San Deodato al Camposanto nell'ordine seguente:

Precedeva un drappello di guardie cittadine, seguivano la musica del quarto fanteria, i bersaglieri, la musica di Lucera, il Seminario, il clero.

Veniva poi il feretro portato da otto caporali di bersaglieri.

Reggevano i cordoni tre maggiori di bersaglieri, uno di artiglieria, uno di cavalleria, uno di fanteria.

Ai lati erano gli alabardieri municipali.

Seguivano le Autorità militari, con le rappresentanze di tutti i reggimenti di bersaglieri, le Autorità governative comunali e provinciali, il Consiglio dell'ordine degli avvocati e di disciplina, dei procuratori, la musica cittadina, gli allievi delle Scuole, la Società del Tiro a segno, i reduci, e le Società operaie, un drappello del settimo bersaglieri.

Seguiva il carro funebre, tirato da quattro cavalli, coperto di numerose corone

Il corteo si chiudeva con un altro drappello di bersaglieri.

Furono pronunciati brevi ma commoventi discorsi dal generale Santarelli, dal prefetto, dal generale Marselli, dal tenente-colonnello dei bersaglieri Guerrieri.

Numerosa cittadinanza seguì il corteo.

I negozi erano chiusi, la popolazione è ancora impressionata e divide il lutto dei soldati.

La cerimonia riuscì solenne.

I Veneti a Roma

Roma 2, ore 3. 50 pom.

Ier sera si riunì la Società dei Veneti residenti a Roma, per la elezione del Consiglio Direttivo. Per la carica del Presidente sono in ballottaggio i senatori Manfrin e Parenzo.

A Vice-presidenti riuscirono eletti Ferro e il deputato Chiaradia; a Consiglieri Breda, Della Vedova, Fornasari, Gasperini, Gentili, Marchesini, il Senatore Rossi, il generale Sani, Taboga, Drago, Papadopoli, Zanardelli.

Per aver perduto gli esami

Certo Fabrocini, volontario all'agenzia delle imposte dirette, venne a Roma per dare gli esami al ministero delle finanze quale commesso. Iermattina seppe l'esito negativo dell'esame subito, e iersera si tirò una revolverata all'orecchio destro. Morì quasi subito; aveva ventun anno.

Assessori dimissionari

Iersera il sindaco nella seduta Consigliare annunciò le dimissioni presentate da sette assessori.

Il Consiglio Comunale invitò il sindaco a pregarli di recedere dalla determinazione presa.

Dalle provincie

Dinamitardi in Sardegna

Cagliari 1, ore 11 pom.

Ignoti malfattori tentarono di far saltare colla dinamite il Viadotto in muratura fra le stazioni di Abbasanta e di Pauli latino prima del passaggio del treno.

La esplosione produsse guasti considerevoli, che però non impedirono il passaggio dei treni.

La nomina di Tolomei

Padova 1, ore 7 p.

Il prof. comm. Giampaolo Tolomei venne nominato dal ministro Boselli a membro del Consiglio superiore per la pubblica istruzione.

È una nomina che onora quel venerando padre degli studenti, ma più onora il ministro che mostrò di riconoscere così il vero merito. N. d. R.

Dall'estero

Il prestito egiziano

Il progetto del Panama

Parigi 1.° ore 10 p.

Contrariamente alle notizie da fonte inglese si assicura che i negoziati tra la Francia e l'Inghilterra per il prestito egiziano, non sono rotti, ma continuano.

Gli uffici del Senato hanno nominato una Commissione per esaminare il progetto del Panama già votato dalla Camera.

Quattro membri sono favorevoli, cinque contrari

AGENZIA STEFANI

Londra 1°. — **O' Brien fu arrestato ieri a Cork per aver partecipato ad un *meeting* interdetto dalla polizia.**

L'arresto fu causa disordini. La polizia caricò la folla. Parecchi feriti.

Il deputato Patrick O' Brien fu ferito abbastanza gravemente nella zuffa mentre la folla tentava di liberare William O' Brien. Patrick O' Brien trovasi in grave stato. William O' Brien fu rilasciato dietro cauzione.

Belgrado 1°. — **I Sovrani d'Italia, Germania, Austria e Russia si faranno rappresentare all'incoronazione di Alessandro dai rispettivi ministri accreditati in Serbia.**

Londra 2. — **Un articolo dello *Standard* attacca nuovamente la Francia pel rifiuto di aderire alla conversione del debito privilegiato egiziano. Conchiude proclamando che l'Inghilterra manifestamente è indicata dalle circostanze come protettrice naturale dell'Egitto.**

Il corrispondente dello *Standard* da Costantinopoli dichiara che l'attitudine della Francia è il risultato di intrighi franco-turchi.

Macland fu arrestato a Cork per lo stesso motivo di Obrien.

Washington 2. — **Auguste Bourne fu nominato console generale a Roma.**

Londra 2. — *(Camera dei comuni).* — ***Fergusson*** **rispondendo a Cololomb dice che malgrado le rimostranze del Governo inglese la concessione della ferrovia Delagoa è annullata. Il Portogallo informato sarà tenuto responsabile delle perdite nazionali che gl'Inglesi subirono per aver collocato il loro denaro sulla ferrovia, basandosi sulla concessione.**

Le ultime notizie fanno sperare che non sarà necessario l'intervento per proteggere la sicurezza dei nazionali inglesi.

Si respinse con 212 contro 128 voti la mozione protestante contro l'arresto di Obrien.

Londra 2. — **È giunto lo Scià di Persia salutato da urrah frenetici.**

PER L'ABOLIZIONE DEL GIUOCO DEL LOTTO

Il *Diritto* ricordando che Doda — ministro delle finanze — fu sempre nemico del Lotto, spera che, vista l'impossibilità di troncare la mala pianta ad un tratto, procurerà di studiare un progetto di graduale abolizione come altrove si è adottato.

Il *Diritto* suggerisce perciò il sistema, usato in Francia, di non sostituire più i titolari dei Banchi di Lotto, quando vengono a morire.

Così il giuoco scompare, senza che nessuno abbia ad accorgersi.

L'erario — continua il *Diritto* — non risentirebbe una grave scossa dal cessare improvviso degli introiti, poichè ci sarebbe agio di poter studiare il modo di trovare nuovi cespiti da sostituire ai proventi attuali.

Il *Diritto* conclude sperando che il ministro delle finanze Seismit-Doda si adoprerà per la realizzazione di tale progetto.

***

Noi domandiamo però questo.

Abolito il gioco del lotto che rende circa 80 milioni, come si provvederà alla deficienza dell'introito?

Sarebbe prudente pensare proprio in questi anni disastrosi a privare l'erario di un cespite tanto proficuo?

Si fa presto a dire: *trovate nuove fonti di reddito*; ma dove? se tutto è colpito.

E poi: si crede che tolto il lotto governativo, cesserebbe il gioco?

No certamente; anzi prenderebbe sviluppo maggiore quello clandestino, che meno assai rende ai giocatori e che non potrebbe essere tutelato nelle sue modalità principali.

Noi crediamo assai più conveniente per ora mettere la proposta a dormire.

Se ne potrà parlare forse fra anni; a bilancio fiorente, per non fare nel bilancio un altro buco, che aumenterebbe la voragine del disavanzo.

Noterelle ferraresi

Ferrara 30 giugno.

(...) I lavori di superficiale restauro, che si stanno eseguendo nel fabbricato pei viaggiatori di questa stazione ferroviaria, in disaccordo colla recente notizia del suo ingrandimento, ci indusse ad assumere da fonte sicura qualche informazione.

Abbiamo così saputo, e riferiamo, che l'ingrandimento della stazione e la costruzione della tettoia vennero bensì contemplati in due distinti e grandiosi progetti, già in massima approvati dalle competenti autorità, ma che per mancanza di fondi disponibili, è tuttora incerto se e quando potranno eseguirsi i lavori.

***

Lo steccato in questi giorni costruito nel centro della piazza della cattedrale, denota il punto dove nel giorno 20 settembre p. v. verrà inaugurato il monumento a Vittorio Emanuele. In fatto di monumenti, dividiamo pienamente le idee propugnate dalla *Gazzetta*, ma poichè quello di cui ora trattasi, era stato decretato, aggiungiamo che era tempo vi si mettesse mano, e facciamo poi voti perchè la sua erezione possa portare alla sistemazione della piazza, che a dire il vero ne ha grande bisogno, ed alla conseguente esclusione dalla piazza stessa dei preadamitici tram, di cui abbiamo parlato in una precedente corrispondenza.

***

Stasera, allo Chalet chiude il suo breve corso di rappresentazioni la compagnia Cavalli, alla quale succederà nel prossimo mese di luglio la truppa, pure d'operette, diretta dal cav. Carlo Caracciolo.

L'ARCIDUCA FRANCESCO FERDINANDO VISITERÀ L'ITALIA

L'Arciduca Francesco Ferdinando, presunto erede del trono austro-ungarico, accompagnerà Francesco Giuseppe a Berlino, per essere presentato all'Imperatore Guglielmo.

L'Arciduca si recherà più tardi a Parigi per visitarvi l'Esposizione e al suo ritorno passerà per l'Italia, trattenendosi a Torino, Milano, Verona e forse a Venezia.

IL GOVERNO AUSTRIACO dà soddisfazione per le fucilate al trabaccolo «Ida»

Le sei guardie e l'ispettore di finanza che spararono contro il trabaccolo *Ida*, in seguito all'assunta *Thatbeschreibung* (descrizione del fatto), venivano sospesi dal servizio, d'ordine dell'I. R. Direzione di finanza di Trieste.

Ora — scrive la *Patria del Friuli* — l'Autorità stessa li pose sotto inquisizione disciplinare, avendo dovuto essi stessi dichiarare che la visita praticata nel trabaccolo *Ida* non rilevò alcuna irregolarità nè nei manifesti, nè nelle polizze, nè nel carico, ed emerse quindi evidentemente che il capitano Gennari non poteva avere alcuna ragione di sottrarre il suo naviglio al controllo dei doganieri come essi non si peritarono di sostenere nel rapporto.

È probabile che tanto le guardie quanto il loro capo verranno licenziati e quindi deferiti al Tribunale, dietro accusa della stessa Direzione di finanza.

Il barone Giorgio de Pioncher di Trieste, direttore di finanza, è stato chiamato da Taaffe a Vienna, per dare gli opportuni schiarimenti in proposito.

— All'ultimo momento ci giunse stanotte da Roma questo dispaccio:

La *Riforma* dice che secondo le informazioni del Governo austriaco intorno al fatto del trabaccolo *Ida*, il comandante del cutter doganale di Trieste aveva fatto frequentemente invito al trabaccolo di fermarsi; non avendo avuto risposta, ripetè l'intimazione con colpi tirati in aria.

Il comandante del cutter fu già destituito.

Note bibliografiche

Versi di G. Ciriello. — Coi tipi dello Stabilimento eredi Guarnieri di Adria è uscito adesso adesso un volumetto di versi del sig. G. Ciriello. Fra maggiori e minori, sono trentacinque poesie piene di dolcezza e di affetto. Anche il verso, di vario metro, è sempre spontaneo, sempre scorrevole, sì da far pensare nell'autore un poeta molto diverso dai soliti versaiuoli d'occasione infestanti le patrie lettere. — Il volumetto costa una lira ed è dedicato al sig. A. Brusomini-Naccari.

Il nuovo Codice penale approvato dalla Camera e dal Senato, compiuto il lavoro della Commissione per gli emendamenti proposti, e già firmato dal Re, domenica 30 giugno venne posto in vendita dalla Casa editrice Perino in nitido volume, corredato da un copioso indice analitico. Si vende in tutta Italia a cent. 50. È un vero prodigio. Basta mandare adunque 50 centesimi anche in francobolli all'ed. Perino, Roma.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

(Vedi l'avviso nella quarta pagina)

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA'
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l' **Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'**Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » » . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll' **Acqua Minerale salso-jodica di SALES presso Voghera**, *premiata ai congressi medici* **ed alle Esposizioni** *di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri conosciute.*

Non confondere le antiche e rinomatissime Acque di *Sales* con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di **Sales** posto sotto la salvaguardia della legge.

Le Bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a L. **UNA** cadauna.

L'Acqua per bagno a L. **12** l'ettolitro in Milano; a L. **10** l'ettolitro stazione Voghera, barile a parte.

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti d'acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici o degli ammalati la Ditta

A. Manzoni e C.

spedisce gratuitamente l'opuscolo:

L'importanza delle acque di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei professori dottori Edoardo Porro — Turati Achille Antonio — De Cristoforis — Malacchia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesare Todeschini — Andrea Verga.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a questo acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge

Guarisce la scrofola, *la* rachitide *e risana i* temperamenti linfatici, *e per questo essa viene amministrata da 40 anni in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.*

Da anni essa è usata nell'Ospedale di Milano, *e nei primari di* Italia.

Spiega i suoi benefici effetti: in tutte le affezioni glandolari *che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle* malattie delle ossa *e del* periostio *con piaghe o carie nei* tumori *di diverso genere, nel* gozzo, *nell'* asma *e in chi soffre di* artrite; *nelle* erpeti *o malattie varie della pelle con* croste *o* piaghe; *nelle* durezze uterine *e negli* ingrossamenti glandolari *del mesenterio e delle ovaie; nelle* oftalmie dei ragazzi *linfatici o scrofolosi, con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle* malattie delle orecchie e del naso *con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei* geloni *che si prevengono con maniluvi o pediluvi eseguiti prima dell' apparire del male; nelle* cure delle giovani ragazze *di temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo; nelle* pinguedini *ed* obesità *con ostruzione di fegato e di milza.*

Quest'Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti 596

dall' unica Ditta concessionaria

A. MANZONI E C.

Milano, via S. Paolo, 11 — **Roma**, via di Pietra, 91 — **Napoli**, Palazzo del Municipio

Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero

---

oltre

a tutte...

le qualità di **Pettinini** e **Forcelle** finora usati, he tiene nel più vasto deposito:

Una nuova

qualità di:

Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme «Novità» a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.

Pettinini «Novità» a palle, stella, mezze lune, formati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1.50 e più al pezzo

nonchè

Novità in Freccie (Spontoni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Aghi per saldare il cappello.
Novità in Pettinini in vera tartaruga

ha testè ricevuto

L'Agenzia Longega

S. Salvatore

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

GIUSEPPE SALVADORI

VENEZIA

Merceria San Salvatore, N. 5022-23.

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavolo e da parete. Fornimenti di metallo bronzato, ottonato e dorato da Lire 75 a Lire 350.

Altezza Cent. **56** Lunghezza Cent. **26** Sta montato 30 ore Semplice **L. 10** Con sveglia **L. 11** Con soneria **L. 12**

Altezza Cent. **95** Lunghezza Cent. **35** Sta montato 15 giorni Con soneria I. Qualità **L. 30**

IL MIGLIOR OROLOGIO per uso **L. 10**

Questi orologi di metallo argentato e nichellato, sembra vero argento, trasportabili perchè marciano in tutte le posizioni come l'orologio da tasca,

CON SVEGLIA di famiglia **L. 6**

bellissimi eleganti, di precisione e lunga durata. Altezza c.t 19 larghezza c.t 13, **Lire 10.** - Altro più piccolo e simile al disegno di qualità scadente **Lire 6.**

La spedizione dei regolatori si farà colla ferrovia con porto assegnato aggiungendo all' importo Lire 2 per cassa e imballaggio.

Aggiungere all' importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e telegrammi SALVADORI, Orologiere, Venezia. 1

DONNE ITALIANE

favorite l'industria nazionale

RIFIUTATE GLI AMIDI ESTERI

Provate e Giudicate il

Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — **Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.**

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento **A. BANFI** *di Milano.*

N VENEZIA DEPOSITO E VENDITA ALL'AGENZIA LONGEGA, S. SALVATORE

Prezzo Cent. 50 la Scatola

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e dimandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1 00 il pacco grande, L. 0.80 il piccolo.

Vermouth

DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50

ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825.

LA GRANDIOSA

Fonderia in Ferro e metalli

annessa alla Fabbrica siluri della Berliner Maschinenbau-Actien-Gesellschaft, vorm. L. Schvartzkopff assume ordini di fusioni di qualsiasi importanza, per usi tecnici, industriali, costruzioni ecc.

La fonderia è montata secondo i più recenti e perfezionati sistemi.

Lavoro di tutta esattezza — Prezzi convenientissimi.

Dirigere proposte e domande a Silurificio, — Venezia. 625

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

Società Anonima — Capitale L. 15 milioni.

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. **Piroscafi:** *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Linea del Brasile *(provvisoriamente sospesa)* Partenze da GENOVA agli 8 e 28 d'ogni mese per SANTOS e RIO JANEIRO. **Piroscafi:** *Fortunata R., Carlo R., Regina, San Gottardo.*

Rivolgersi: Genova, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17. Ufficio Passeggeri di 3.a classe, Via Ponte Calvi N. 4-6.

Subagenti della Società: Udine, sig. Lodovico Nodari — Oderzo, sig. Tonello Giuseppe — Vittorio, sig. Nardi Francesco — Campagna Lupia, sig. Durante Antonio — Moriago, sig. Manzioli Alberto. 627

Avviso

INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minosso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, Venezia.

MORTE

ALLE

CIMICI

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all' genzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L.* **2. — 1.50 — 1.25,** *ed in bottiglie da litro circa a L.* **8.50.**

L' Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un' acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.**, *Via Torino, 12,* **Milano** — *In* **Venezia** *presso* **l'Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 1825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20 *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

LA VERA

Acqua di Firenze

è quella fabbricata da **A. D. PIERRUGUES**

DI FIRENZE

Quest' acqua d' un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l' organismo.

Articolo migliore dell'Acqua Felsina, Cologna, ecc.

Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto alla Profumeria **BERTINI e PARENZAN**

Merceria Orologio N. 219-220

Prezzo lire **UNA** alla bottiglia 15

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2325 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio - Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata.* Il 20 Maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera* — *(settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera* — *(settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina* — *(settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in **Venezia, Via 22 marzo, N. 2422.** 21

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate ad altri sistema di cura depurando il sangue L. **5.**

Injezione-Antigonoroica L. **5**, **Pillole** L. **5**, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. **3**

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . **3**

Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.**

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 68

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa ...salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**

Deposito vendita all'**Agenzia Longega.**

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai capelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovi.

Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Mercordì 3 luglio — Edizione della Sera N. 180

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, L. **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Lo... 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni li... di linea.
Nella III. pagina o... di linea.
Nel corpo del g...
ver
pu
pei
Lo

Venezia 3 luglio

IL VALORE DI UN' ACCUSA
FATTA A SAINT-BON

Fa il giro dei giornali sotto il titolo di *Rivelazioni* un brano di articolo del *Popolo Romano*, nel quale si raccontava come nel febbraio scorso, davanti alla minaccia di un'aggressione da parte della Francia, l'ammiraglio Saint-Bon esitasse a prendere il comando della flotta.

Sarà bene ridurre la cosa alle sue vere proporzioni; e partire anzi da questo punto, per spiegare le acri parole usate in Senato dal Saint-Bon verso il ministro della marina, propalatore di questa notizia.

Passiamo sopra alla sconvenienza dell'on. Brin, il quale pur di ferire l'avversario che lo attacca di fronte, comunica ai giornali amici segreti gelosissimi; e veniamo al fatto.

Saint-Bon secondo la versione avrebbe detto a Sua Maestà (poichè si è voluto scoprire la persona del Re): « *La flotta va a battersi ma resterà sacrificata; io obbedisco e prendo il comando; farò quello che potrò* ».

Press'a poco tale il senso delle parole scambiate fra il Capo dello Stato e l'ammiraglio supremo della flotta italiana.

Non si tratta dunque di esitazione; si tratta di apprezzamento fatto confidenzialmente a persona augusta, a sgravio di responsabilità, quando pareva si dovesse venire alle mani colla *seconda potenza marittima del mondo.*

Ma era giustificato quello scoraggiante per quanto intimo apprezzamento?

Vediamo.

*

La flotta francese sul Mediterraneo rappresentava, come rappresenta sempre una forza imponente; imponente, perchè moderna; — alla quale, che cosa potevamo opporre nel febbraio dell'anno scorso?

Due sole delle nostre grandi navi: l'*Italia* e il *Dandolo.*

Il *Duilio* stava in arsenale a Spezia per riparazioni alle caldaie e per nuovi adattamenti interni, essendo stata decretata la soppressione del *tunnel* poppiero.

La *Lepanto* non era ancora sistemata; si cominciava appena allora a far le prove ufficiali; — di più era stato messo in chiaro un grave difetto della nave; la sua instabilità per l'eccesso di carico sui ponti superiori; ciò che influiva sulla precisione del tiro colle artiglierie; — le modificazioni apportate dopo a bordo lo hanno dimostrato.

Il *Ruggiero di Lauria* non era pronto.

L'*Andrea Doria* e la *Morosini* non sono pronte neppure oggi; — le altre maggiori stavano sullo scalo.

Di navi potenti in una parola non ne avevamo che due; — alle vecchie corazzate era inutile pensarvi; — l'on. Brin sa certamente meglio di noi (e lo ammette lui stesso replicatamente in un suo pregevole lavoro pubblicato nell'80 col titolo *La nostra marina militare*) che la minore potenzialità di artiglieria, e la insufficiente protezione delle vecchie piastre delle nostre antiche corazzate, avrebbero fornito al nemico facile preda.

Delle navi di seconda classe, lo *Stromboli* una delle più potenti non c'era, perchè ancora incompleto; l'*Etna*, altra nave potente, non si trovava pronta; raggiunse la squadra venti giorni dopo; il *Vesuvio* potè essere armato *circa due mesi dopo*, ma siccome le macchine, prodotto dell'industria nazionale *(non favorita ma favoreggiata)* non funzionarono, si dovette passarlo in riserva, che oggi ancora dura; il *Dogali* stava sempre in Inghilterra e così si dica di qualche altra nave o in allestimento o in riparazione.

Restava il *Bausan* (se non erriamo); — qualche incrociatore torpediniere di minore potenza come il *Tripoli* — una nave vecchia, di discreta velocità e di artiglieria moderna, ma di corazzatura deficiente, l'*Affondatore*; — e due avvisi torpedinieri, la *Folgore*, e la *Saetta*, quell'epoca però non ancora completamente allestita.

Di incrociatori neppure la semente.

Ammenochè si volesse contare su quei tre aborti infelicissimi dell'arte navale, che sono il *Flavio Gioia*, il *Vespucci*, il *Savoia*, navi sbagliate, nelle quali manca il coefficiente primo, la velocità; destinate ad essere catturate, quando si avventurassero in mare.

E gli avvisi? Si poteva affidarsi al *Colombo* in disarmo, o a quei due altri parti sublimi del genio navale, che si chiamano *Vedetta* e *Staffetta?*

*

Ma non basta.

A Spezia mancavano i depositi di carbone; le navi non erano approvigionate; il personale scarseggiava di numero e d'istruzione; gli arsenali (e se ne accorsero allora!) avevano nei magazzini stoppia e niente più; la difesa di Spezia era disorganizzata; si può dire anzi che non ve ne fosse; mancavano proiettili e polveri. — Con questo famoso impianto si pretendeva che Saint-Bon dicesse: *il materiale è buono; datemi tempo di mettermi in mare e vi colerò a fondo il nemico!*

Se la Francia avesse in quel momento tentato un colpo di mano (ognuno lo sa), Spezia sarebbe caduta in suo potere e la nostra flotta in poco tempo distrutta.

Per fortuna la burrasca passò senza pericoli e fu un gran bene, perchè quell'allarme fece aprire gli occhi al governo, e lo obbligò a provvedere.

Questo è uno degli episodî importanti dell'amministrazione Brin; e uno dei capi d'accusa fatti al Saint-Bon! Giudichino i lettori!

Oggi ci fermiamo quì, perchè non ci mancherà tempo e spazio, per dimostrare in altri articoli come non fossero niente affatto esagerate le aspre parole pronunciate dal Saint-Bon in Senato.

LA INCORONAZIONE D'UN RE

Telegrafano da Zica che la consacrazione del giovinetto Re di Serbia, avvenne ieri secondo il programma stabilito.

Vi assisteva anche Persiani. Fuvvi grande entusiasmo e ordine perfetto.

Subito dopo la consacrazione, Gruic telegrafò dandone comunicazione all'ex Re Milano e alla bella Natalia. Il nuovo Re Alessandro ricevette delle felicitazioni telegrafiche dai suoi genitori Milano e Natalia, dall'Imperatore Francesco e dallo Czar.

Il nuovo Re Alessandro è nato, come si sa, il 14 agosto 1875.

L'AUSTRIA NEI PAESI OCCUPATI
LA BOSNIA E L'ERZEGOVINA PROGREDISCONO

Ieri, in sede di bilancio, il ministro austriaco Kallay, rispondendo a varie interrogazioni dei membri della Commissione, dichiarò che le ferrovie costruite in Bosnia ed Erzegovina rispondono completamente ai bisogni militari e a quelli commerciali. Soltanto le cariche superiori di dette ferrovie sono occupate da militari; gli altri impiegati sono civili.

Le condizioni di sicurezza nei paesi occupati sono migliori; vi si accetta il peso delle imposte che generalmente non sono poi così gravi come nei paesi vicini dei Balcani. Il commercio e l'agricoltura vi fanno notevoli progressi, ciò che è provato dall'aumento dei prodotti ferroviari, dalla creazione della Banca di Serrajevo, dalla Cassa di risparmio di Braka, con elementi e capitali indigeni. Mercè un non grande numero nella gendarmeria, il servizio finora prestato dai militari è divenuto superfluo.

QUESTIONE DI SISTEMA!

Ci scrivono da Conselve:

È noto che da 15 giorni questo vicoispettore di P. S. venne traslocato, dopo due soli mesi di permanenza, a Cesena. Un delegato di Cesena doveva sostituirlo, ed infatti ieri colla moglie puerpera da 15 giorni e due bambini egli giunse, ma ahi disinganno! trovò il posto già occupato da altro funzionario di Padova senza essere stato in tempo prevenuto che eragli stata data altra destinazione, a Mestre.

È assai deplorevole che tali impiegati sieno lasciati brevemente nei paesi, e più che tutto sieno trascurati i più elementari riguardi verso di loro e le loro famiglie con viaggi inutili e dannosi alla salute ed alla saccoccia.

***

Il nostro amico di Conselve trova deplorevole tanta confusione di servizio, e tanta mancanza di riguardi verso gl'impiegati. — E noi, poichè ci siamo, faremo un'altra osservazione in proposito.

Ognuno può aver visto nel giro di poco tempo quanti decreti furono emanati per traslochi di questori e ispettori di P. S., di intendenti e funzionari di finanza *eccetera*, e quanti ne furono revocati.

Chi era destinato a ponente, chi a levante, chi a nord, chi a sud, mentre pochi giorni dopo ricominciavano a cambiare le destinazioni, e i funzionari tornavano a correre da un capo all'altro del Regno, o finivano col restare ai posti di prima.

Perchè?

Perchè il telegramma di un deputato, la sollecitazione di un altro, le pressioni di un terzo, intervenivano nelle deliberazioni del Ministro, il quale compiacentemente faceva e disfaceva, a maggior onore e gloria del prestigio dell'autorità superiore.

Il favoritismo viene ormai sfacciatamente a galla; — basta avere la protezione o l'amicizia di un deputato, perchè le ragioni di servizio, che potevano determinare certe disposizioni di movimento sul personale, siano senz'altro poste sotto i piedi.

Intanto i protetti hanno le destinazioni migliori, e la benevolenza senza nubi dei superiori; — gli altri senza santi in paradiso fanno il comodo dei primi!

Questo sistema, che hanno, non diremo, inaugurato, ma immensamente più allargato i democratici uomini di governo della sinistra e oggi anche dell'estrema sinistra, non può non produrre rilassatezza, sconforto e demoralizzazione in tutto il corpo degl'impiegati dello Stato.

È un sintomo anche questo assai significante, della decadenza progressiva della nostra vita pubblica!

L'INAUGURAZIONE
DELLA CASA DI RICOVERO ROSSINI

Come è noto, Rossini, morendo, nel 1868, aveva lasciato tre milioni all'Assistenza pubblica di Parigi perchè questa fondasse una Casa di ricovero per i cantanti e musicisti francesi e italiani dei due sessi.

La Casa di ricovero è stata inaugurata l'altro ieri soltanto, benchè da parecchi mesi vi si trovino già ventisei ricoverati.

Situata ammirabilmente in quel Parigi-campagna che si chiama Auteuil, con una vista magnifica sul parco di Santa Perina, la casa si compone di due edifizi a tre piani, congiunti da una galleria a invetriate, e in mezzo ai quali sta un padiglione centrale.

Gli alloggi dei ricoverati — in numero di 50 — si compongono di una cameretta modesta, ma graziosa, e di un gabinetto da *toilette*. Essi guardano, gli uni sul parco di Santa Perina, gli altri sul viale di Versailles.

Il padiglione centrale è destinato ai servizi speciali: refettorio, biancheria, infermeria, cucine ecc.

Vi sono pure delle altre sale che servono di luogo di riunione ai ricoverati. A sinistra del padiglione vi è una sala elegante per i fumatori; a destra, una biblioteca ricca già di 1200 volumi. Infine, va notato il salotto dei vecchi artisti, pieno di ricordi del maestro.

Vi si scorgono alcuni suoi ritratti, il suo abito di accademico, il suo orologio, il suo scrittoio, il suo pianoforte e via dicendo.

L'inaugurazione dell'altro ieri è stata una glorificazione del grande maestro.

Dietro l'asilo era stata collocata una lunga tenda ornata di bandiere francesi e italiane. Sul palco, eretto per la circostanza, un piedestallo sosteneva un medaglione di bronzo rappresentante Rossini e circondato da una corona di palme d'oro, con un nastro verde che portava la scritta: *Omaggio a Rossini. — Gli artisti riconoscenti.*

Alle ore tre, il sig. Peyron, direttore dell'Assistenza pubblica, circondato dai signori Collin, direttore dell'Istituto di Santa Perina e delle fondazioni Chardon Lagache e Rossini; Derouin e Mauger, segretari dell'Assistenza pubblica; Baudry, direttore dell'*Hotel-Dieu*; Vera, architetto della Casa di ricovero, e dai ventisei ricoverati, ricevette l'on. Spuller, ministro degli affari esteri; il generale Menabrea, ambasciatore d'Italia; Poubelle, prefetto della Senna, e Perrichon, consigliere municipale del quartiere di Auteuil.

La banda musicale della stampa intuonò la Marsigliese, indi cominciò la serie dei discorsi.

Ed è qui dove arrestiamo le nostre notizie, perchè tutti i discorsi d'occasione si seguono e si rassomigliano.

AGITATORI CONDANNATI

Un telegramma da Dortmund reca che il giurì condannò gli autori dei tumulti avvenuti nelle miniere del Distretto, a diverse pene varianti fra i quattro anni e mezzo di lavori forzati, e trentatrè mesi di carcere.

DOVE SI DEVONO FONDARE
LE CASSE RURALI DI PRESTITI
E CHI HA DA PRENDERVI PARTE

Leone Wollemborg, il notissimo fondatore delle casse rurali di prestiti ci scrive:

« I nostri sodalizi si dovrebbero istituire in tutti i comuni di campagna, in tutti i villaggi rurali, dovunque ne concorrano le condizioni necessarie Che si trovino nel luogo due soli uomini, rispettabili per la serietà del carattere, animati dal sentimento dal bene pubblico, non privi di una modesta istruzione, disposti a prendere gli uffizi essenziali in una cassa rurale di presidente e di ragioniere (cassiere), e vi si può pensare senz'altro a fondarla. Una guida *pratica* che la nostra *federazione* si propone di pubblicare, esporrà i procedimenti più adatti per la costruzione e l'amministrazione del sodalizio. (1)

***

Ma, spesso, chi consiglia l'istituzione s'ode rispondere: « Qui non occorre nessuna associazione, quì la gente ha costume di giovarsi a vicenda, i bisognosi trovano sempre chi li aiuta. » Ebbene! Gli oppositori sono in parte persone ch'esercitano esse stesse l'usura, e la loro avversione si capisce *troppo bene*; in parte sono indifferenti e indolenti che temono e fuggono ogni briga e ogni occupazione per quanto piccole e lievi, e questi difendono soltanto il loro malo egoismo, la loro colpevole apatia; in parte finalmente sono, in buona fede, repugnanti ad ogni cosa nuova e increduli dell'utilità dell'istituzione, e questi peccano per ignoranza. Quante volte poi si riconosce, dove l'associazione è stata stabilita, che nel paese il bisogno n'era più grande di quanto si fosse dapprima creduto! Quanto spesso si sente ripetere: Si fosse avuto vent'anni fa un tal sodalizio, le condizioni del comune sarebbero molto migliori! »

***

Anche nei luoghi, in cui le condizioni si mantengono tuttora non cattive, l'istituzione è necessaria per evitare ch'esse volgano al peggio. E vi devono partecipare tutti i buoni capi di famiglia del sito e le persone che vi hanno relazioni economiche e sociali seguite. Per quel che riguarda gli abitanti più sprovveduti, che più hanno bisogno d'aiuto, s'intende senz'altro. Ma anche quelli relativamente agiati hanno ogni ragione per fare altrettanto. Se si riesce a restringere il numero degli indigenti, si diminuisce il peso che ne ricade sempre sui conterrazzani e sui possidenti del luogo, E se si riesce a ingrossare il numero degli abitanti capaci di contribuire alle pubbliche spese. il carico se ne allegerisce per tutti, ripartendosi sovra un numero maggiore. Le compere in grosso di materie utili all'agricoltura e di altri prodotti da farsi collettivamente mediante le speciali unioni formate fra i soci della cassa rurale e col sussidio di questa, tornano a vantaggio di tutti; e per i più agiati, che fanno acquisti più forti, il vantaggio è anche più considerevole. In tutte le famiglie v'è talora esuberanza, talora difetto di danaro, e ciascun abitante ha modo perciò di servirsi della cassa di prestiti locale con profitto; dando insieme un esempio efficace a vincere la falsa vergogna di quei soci che preferissero con grave loro danno i rapporti segreti coll'usuraio a quelli aperti coll'associazione.

***

Tutti coloro che, per l'ufficio di cui sono investiti o per l'impulso buono dell'animo, intendono al miglioramento morale della popolazione avranno posto adatto nelle nostre unioni perchè l'aiuto materiale, che convenientemente vi si porge, è insieme un'appropriata chiave del cuore. Certo. questa partecipazione di persone agiate in una società a responsabilità solidale senza limite, per compierne gratuitamente l'amministrazione, senza trarvene nessun lucro, non si giustifica meglio che considerandola come un dovere, che la religione impone ai credenti, l'umanità ai buoni, la previdenza a tutti gli uomini ragionevoli. Il pericolo sociale si fa sempre più minaccioso; il distacco fra le diverse classi va diventando più profondo; come il malcontento s'accresce, e le forze sanamente conservatrici rimangono inerti, il partito della violenza, rivoluzionaria o legale, va di continuo guadagnando seguaci. È ora, davvero, di fare nel libero campo delle spontanee iniziative, mettendo, con sollecitudine giudiziosa, al servizio dei lavoratori sofferenti, più e meglio che un pò del nostro denaro, una parte del nostro tempo e del nostro pensiero! Certo, vi sono così spesso tanti inveterati pregiudizi, tanti malsani interessi, tante avide gelosie, tanti e così svariati elementi di divisione, ingombranti la diritta via! Certo, non è facile sempre di rovesciare o di superare tutti gli ostacoli. Ma se l'impresa è difficile non segue perciò che vi si debba rinunciare senz'altro: al contrario, l'essenziale è di scuotere i dubbi e di affrontarla risolutamente: la riescita quanto più faticosa arriderà tanto più bella!

***

Le libere associazioni cooperative eccitano il prezioso sentimento della fiducia in sè stessi, svegliano il forte pensiero della responsabilità personale, stimolano al lavoro e al risparmio, insegnano il valore anche economico dell'onestà, educano all'idea e alla pratica dell'operar collettivo pel bene comune, stringono ricchi e poveri in un salutare e fecondo nodo di simpatia e di mutua fiducia.

Non sono, certo, una panacea, non sono il solo mezzo del miglioramento civili, ma ne sono un valido e nobile mezzo. E, pur nelle loro proporzioni modeste, tengono un altissimo posto tra l'opere elette che ispira e regge la generosa idea della pace sociale!

(1) Può servir bene intanto il « Manuale per l'istituzione delle casse rurali di prestiti » pubblicato dal Comitato promotore lombardo. Milano 1887. (N. d. R.)

DI CITTÀ IN CITTÀ

Como. — *Suicidio misterioso.* — Venne pescato ieri nel lago il cadavere d'una bellissima ed elegante signora, dell'apparente età di 26 a 28 anni, ancora fanciulla. Le indagini fatte finora per riconoscerla riescirono infruttuose. Era giunta giorni addietro a Como dalla Francia. Era serena, tranquilla. Prima di annegarsi lasciò il cappellino e i guanti sulla riva. Non sembra italiana.

Genova. — *I dolori degli emigranti.* — Una scena dolorosa avveniva ieri mattina mentre gli emigranti s'imbarcavano sul piroscafo *Po* che ieri è partito nel pomeriggio per il Plata. Una bambina di anni 3 — Magnari Giacomina — appartenente ad una di quelle disgraziate famiglie, veniva presa improvvisamente da violenti convulsioni. Fu subito trasportata all'Ospedale, ma nel tragitto spirava. È facile immaginare con qual cuore i desolati genitori presero imbarco sul piroscafo che doveva portarli in America.

Milano. — *Il ferimento del Direttore del laboratorio Erba.* — Iermattina, poco dopo le dieci, accadde un fatto di sangue nello stabilimento Erba, in via Marsala. Il facchino Maierna Antonio, di 41 anni, addetto al laboratorio, era stato sospeso per otto giorni dal lavoro, per alcune mancanze. Presentatosi iermattina allo stabilimento, chiese di parlare al direttore dott. Cesare Zironi, come per farsi perdonare la sospensione. Il dott. Zironi lo ricevette infatti nel suo studio, e cercò di persuadere il Maierna ad aspettare che avrebbe esaminato il rapporto e poi avrebbe preso una decisione. Intanto lo invitò a tornare in portineria ed ivi aspettasse. Ma il Maierna, s'inviperì, e tratto di tasca un coltello a serramanico, inferse parecchi colpi al dott. Zironi, che fu pronto ad incrociare le braccia, difendendo così il petto dai colpi dell'inferocito facchino. Accorsero il portinaio ed alcuni operai, che riuscirono a ridurre all'impotenza di nuocere il Maierna, poi chiamati i carabinieri, lo consegnarono ad essi.

Torino. — *Viaggio in pallone.* — Alle cinque e mezzo precise partivano l'altro ieri dal Giardino reale — dopo circa 25 viaggi frenati — i signori Charbonnet, Ottolenghi, Oliveri e Vegazzi, per un viaggio a pallone libero. Si portarono seco quattro colombi viaggiatori. Molta folla salutava con lungo applauso i viaggiatori, i quali fecero ottimo viaggio fino a Casalgrasso, presso Racconigi, dove andarono a scendere. Ciascuno areonauta pagò la quota di duecento lire.

Gazzetta di Venezia — 3 luglio (23)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione
DI GUIDO COEN ROCCA
autorizzata dall'autore

PARTE SECONDA
Il matrimonio di Renato

Solamente voi non ignorate più di me che Marteau è tuttavia un uomo delicato...

« — Oh! ma ciò è dunque tanto necessario in affari?!...

« — Vi ritrovo, disse Gaillaret ridendo a sua volta. Fa piacere intendersi. A dire il vero, Marteau è un imbecille gonfio d'orgoglio, e che sagrificherebbe tutto a ciò che chiama rispetto di sè stesso.

« — Tutto, e voi per primo...

« — Date nel segno. Io però non intendo di far la parte del minchione. Ecco perchè, blandendolo con destrezza, l'ho indotto a prendere nel « Credito di Parigi » cinquecento parti di fondatore, o esprimendomi diversamente ad impiegare mezzo milione, aumentato di un'altra partecipazione fittizia di pari somma, il che pone il buon uomo nell'operazione alla testa di un milione.

« — Ebbene, mangiategli il suo milione e sbarazzatevene.

« — Come correte, sorella mia! Per quanto il mio appetito sia grande, dovrò durare gran fatica per riuscirvi...

« — Ricomprategli la sua parte...

« — Come?... due ragioni vi si oppongono. La prima si è che nelle mie mani la Banca non darebbe i risultati che si verificheranno nelle sue... la seconda...

« — La seconda?

« — La seconda si è, mia cara e buona sorella, che voi ed io insieme non faremo su nemmeno centomila franchi in contanti...

Questa affermazione, così precisa — e fatta senza alcun desiderio di produrre un colpo di scena — causò sulla bella Sara un effetto subitaneo.

Si raddrizzò di colpo, e fissando sopra suo fratello i suoi occhi penetranti:

— Avete detto?

— Ho detto, sorella mia, che del nostro capitale fortemente intaccato a cagione delle ultime liquidazioni, la parte maggiore è impegnata in operazioni in corso e non sarà certo realizzabile a corta scadenza.

— Ma allora, siamo rovinati?....

— La parola è bella. Non avevamo nulla; ci resta qualcosa,... e delle speranze fondate; non sapevo che ciò costituisse la rovina.

— Ma, in verità, io non sò comprendervi; dove volete parare col vostro discorso?

— A questo voglio arrivare. Marteau vi sposa, in primo luogo, perchè vi crede molto ricca, ciò che apparentemente attestano le cinquecento mila lire che figurano a vostro credito sui libri della Banca di Credito di Parigi; secondariamente, perchè sono l'iniziatore, il fondatore, il perno agente e finanziario della gran baracca in discorso, e che il consiglio di amministrazione, composto di chi sapete — non insisto più — lo delega alle funzioni di direttore, il che soddisfa la sua vanità personale ed è nello stesso tempo ai miei occhi, non lo posso negare, la maggior garanzia di successo... Ora se voi non isposate Marteau, egli mi ritira i suoi capitali, e voi avrete allora, mia buona sorellina, il grandissimo dispiacere — o la soddisfazione artistica, se così vi piace meglio — di assistere alla più bella rovina che sia avvenuta dopo la catastrofe di Ischia.

— Ma voi non mi avevate mai detto tutto questo.

— A che prò? Siete vedova, giovane e bella. Marteau è — era un bel giovane, di figura slanciata, sufficientemente innamorato di voi.... ma sopratutto innamorato di me, cioè a dire della Borsa, e degli affari. Vi piaceva abbastanza... Sono troppo galante per non essere sicuro che voi gli piacciate immensamente. Il sentimento dunque era in armonia coll'interesse.... Voi non avete obiezioni serie da formulare contro un matrimonio che vi conserverebbe il vostro lusso e l'andamento attuale della vostra casa.

— Perchè rattristare questo idillio con delle considerazioni... prosaiche... Ho lasciato fare all'amore onnipotente...

— Andiamo! non dite delle schiocchezze! Sapete benissimo che non ho mai amato quel vostro Marteau....

— Oibò!.... a causa di.. di quell'altro!... ma io non vi chieggo di adorare vostro marito, io!... Quelli sono dettagli intimi che non mi riguardano. Quel che voglio da voi si è che non demoliate con un colpo di testa inconsulto e con tanta leggerezza, un castello che ho avuto tanta pena ad erigere... Malgrado i miei successi apparenti, io sono compromesso un po' dappertutto. Marteau, invece è alla buona, ha il colpo d'occhio del vero finanziere, in una parola ricercato. Lo metteremo a parte dei nostri affari.... sarà un trionfo pieno... ed in capo ad un paio di anni saremo finalmente milionari....

Ma perchè ad una ragazza qualunque è piaciuto di lanciar qualche po' di acido solforico sul viso del nostro bel Renato, perchè avrà una cicatrice quì o una piaga un po' più in sù compromettereste il nostro avvenire?... Andiamo via, Sara, non siamo più bambini!... E, guardate me ne appello ad Adolfo stesso!...

E come la porta si apriva ed entrava un nuovo personaggio nel gabinetto della baronessa Sara, Gaillaret gli andò incontro con passo fermo e gli strinse la mano con energia:

— Venite ad aiutarmi, amico caro, gli disse. Non capite che quel capo scarico di Sara vorrebbe mandare a monte il suo matrimonio?

Adolfo, marchese di Carrero, ex Portoghese, divenuto Brasiliano, ebbe un gesto di sorpresa, ed avanzandosi verso Sara, s'inchinò, le baciò la mano e le disse con tenerezza:

— Oh! cara amica, voi non farete ciò.

Carrero era l'amante della baronessa di Thèriat.

II

Quarant'anni prima degli avvenimenti che stiamo narrando, i passanti che camminavano lungo il viale del palazzo municipale, rimarcavano all'angolo delle via del Pavone Bianco — o piuttosto vicolo, della larghezza di un metro, simile ad uno spacco che tagli bruscamente in due parti una casa — una specie di botteguccia nerastra, sporca, bassa e tenebrosa, la cui vetrina era ingombra di cianfrusaglie senza nome, rottami ed avanzi tolti dai mucchi d'immondizie di Parigi.

Nulla di più schifoso nè di più miserabile a vedersi. Non v'era neanche il nome sopra la porta. Soltanto attraverso il vano di questa, che rimaneva aperta tutto il dì qualunque fosse il tempo, si scorgeva un bizzarro profilo, quasi fantastico, disegnantesi in un chiaroscuro che avrebbe innamorato Rembrandt.

La metafora leggendaria del ragno accovacciato in fondo alla sua tela non era stata mai giustificata meglio.

L'uomo che vi abitava si chiamava Nathan Gaillaret, ed era figlio naturale d'una ragazza cristiana. Dopo esser stato per lungo tempo miserabile, s'era ridotto ad esercitare una di quelle industrie losche che non hanno uno scopo prefisso, ma che hanno qualcosa di tutte le altre.

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

[illegible] — Congresso di Bande — [illegible] — Ci scrivono:

(C) Mercordì sera, raccoltesi numerose persone della città nell'Istituto filarmonico, si addivenne alla costituzione del Comitato che deve dare esecuzione al programma del prossimo Congresso di Bande. Ho già scritto che tale Congresso si terrà nell'agosto venturo e che hanno mandato la loro adesione molte Bande della Regione Veneta. Tutto fa sperare che il successo della festa sarà ottimo, degno veramente di questa città che in fatto d'arte musicale godette sempre alta e onorevole fama. Intanto la Presidenza eletta in seno di quel Comitato si dà attorno con premura e solerzia perchè Municipio e cittadini e Governo, tutti d'accordo, concorrano al buon esito del Congresso, a destare sentimenti di viva simpatia verso la nostra città nei forestieri che affluivano in tale occasione ad essa. È anche annunciato, pei giorni del Congresso, un festival nel giardino pubblico, che verrà appositamente illuminato a luce elettrica. Intanto è fatta raccomandazione alle Bande della regione che non hanno ancora mandato la loro adesione, a farlo quanto [illegible]

— I lavori di ristauro della nuova *Scuola lavoro* sono molto inoltrati. Presto, cioè appena finiti gli esami, cominceranno anche i lavori di *sventramento* del Ginnasio Bocchi.

Belluno, 1° — Movimenti di truppa — Ci scrivono:

(G.) — Alla attraenza naturale delle sue bellezze e del suo clima, la nostra Provincia aggiunge quest'anno, oltre allo spettacolo d'opera annunziatovi, le esercitazioni militari di Agordo e i tiri d'istruzione di un reggimento d'artiglieria da montagna. Non è poca cosa. E se gli anni passati l'affluenza dei passeggeri e dei *touristes* era sì grande che gli alberghi non bastavano al bisogno, questo autunno, in circostanze tanto straordinarie, essa sarà maggiore ancora. Oltre i soliti amatori della montagna, avremo i parenti dei militari che prendono parte alle manovre; avremo gli appassionati delle esercitazioni; avremo gli amici, o le amiche, degli uni e degli altri.

La notte scorsa, in sette, e dico sette, treni speciali, sono arrivati nel territorio di Sedico 4000 soldati, diretti appunto al campo di Agordo: appartengono al 1° bersaglieri, al 35° e 36° fanteria. Parte si sono attendati nelle vicinanze di Bribano, parte al Mas, località del Comune di Sedico. Leveranno le tende domani, di buon mattino, per trasportarle in Agordo.

Alle manovre parteciperanno inoltre alcune frazioni di artiglieria, il 6° alpini, e alcune compagnie di reclute: in totale, un 6000 uomini.

Quanto ai tiri di combattimento del reggimento di artiglieria da montagna, principieranno il giorno 11 luglio, sul monte Avena, presso Feltre.

Accresceranno la importanza della scuola di tiro, il valico della Croce di Aune, ragguardevole per la diretta comunicazione col Primiero e col Tesino, nella Provincia di Innsbruck, che il reggimento si è proposto di praticare coi propri treni.

Che i forestieri trovino i loro comodi a Feltre e nelle pittoresche sue vicinanze, non occorre dire: lo sanno tutti. Gli alpinisti conoscono bene anche Agordo e la impareggiabile vallata del Cordevole (il Cordubbio di Giulio Cesare); ma in cotesta occasione, i veri alpinisti saranno pochi, perchè gli alpinisti sono gli innamorati della sublimità silente e pacifica del monte, più che delle romorose operazioni che or ora avranno principio. Per ciò, sarà bene avvertire che Agordo è abbondantemente provveduta di buoni alberghi e trattorie, in cui non ci sarà certo tutto il *confortable* degli alberghi e delle trattorie cittadini, ma pure vi sarà quanto basta per passarsela più che discretamente. *(Vedi corrispondenza da Feltre).*

Feltre 2 — Passaggio di truppa — Ci scrivono:

(A) — Da vari giorni notasi un'insolita affluenza di cittadini alla nostra stazione ferroviaria. È il desiderio di vedere i moltissimi soldati appartenenti a tutte le armi dell'esercito, i quali con treni speciali, coi facoltativi e coi treni ordinari, vengono portati alla vicina stazione di Sedico-Bribano, per recarsi poi di là al campo di Agordo.

Fanno sosta a Feltre, poi, i soldati d'artiglieria, che viaggiano per la via ordinaria, proseguono il loro cammino dopo una giornata di riposo. È degno di nota che col pochissimo materiale viaggiante ferroviario di cui si è potuto disporre, colla necessità di approfittare di un solo binario di ferrovia, e dovendo far ritornare a Treviso i treni vuoti per eseguire i nuovi trasporti, nessuna disgrazia è accaduta, anzi il servizio è seguito con esattezza, regolarità e senza ritardi. Devesi quindi fare un ben meritato elogio all'ispettore delle ferrovie signor Federico Cao, che diresse tutte le operazioni restando fermo alla stazione di Bribano e vegliando per più giorni e notti. *(Vedi corrispondenza da Belluno.)*

Padova 1° (rit.) — Banchetto — Ci scrivono:

(Lamberto) — Ieri sera i componenti la Presidenza della Società di M. S. fra professionisti, negozianti, artigiani si riunirono assieme alle rappresentanze delle altre Società di M. S. a fraterno banchetto nella trattoria ex Mengato al Bassanello.

Presenziavano la simpatica riunione il cav. Fasiolo, consigliere di Prefettura, per il prefetto, l'avv. Marzolo per il prosindaco. Parlarono applauditissimi il cav. Fasiolo, l'avv. Marzolo, il prof. Luzzatti, il cav. Alberti, gli avvocati Donati, Viterbi e Tivaroni. Tutti ebbero calde frasi di ammirazione per lo sviluppo saggiamente diretto della umanitaria istituzione.

Padova 2 — Concerto — Disgrazie — La scuola d'applicazione — Ci scrivono:

(Lamberto) — Un esito migliore non avrebbesi potuto desiderare al concerto che ieri sera ebbe luogo al *Verdi* per iniziativa della Società di M. S. fra gli artigiani negozianti e professionisti.

Benissimo tutti gli esecutori.

Vennero bissati l'aria nei *Puritani* per soprano e l'aria nella *Carmen*, cantate con quell'arte finissima, ch'è la principale prerogativa della signora *Brambilla*, l'aria nei *Normanni di Parigi* per basso, eseguita con singolare valore dal sig. *Monchero*, e la romanza nella *Forza del destino*, nella quale il tenore sig. *M. Mariacher* ebbe agio di far ammirare dal pubblico numerosissimo la rara estensione e limpidezza della sua voce.

Meritano poi una lode sincera il bravo maestro Alberto Toma, valente concertatore ed accompagnatore al piano, ed il sig. Luigi Salmin che organizzò lo spettacolo, così felicemente riuscito.

— Seguitano le disgrazie causa il mal tempo. Ieri, dopo le 5 pom., si scatenò sovra Saonara e luoghi vicini un violento uragano, accompagnato da grandine [illegible] chicchi pesanti più di un chilogrammo e mezzo. Figurarsi lo stato delle campagne! A sentire, poi, i contadini, tutti questi malanni sono da attribuirsi ad una campana del Santo, che s'è rotta. Sempre, ripetono, quando avvenne una di queste rotture, capitarono grandi disgrazie. Non ho sott'occhio le cronache passate per stabilire la verità di quest'affermazione.

— Gli studenti della Scuola d'applicazione (2° corso) visiteranno le officine ferroviarie di Verona, e, quindi, i grandi manufatti dell'Agro veronese.

Pordenone 1 — Sport Velocipedistico — Ci scrivono:

(Licinio) Vi posso assicurare che anche quest'anno avranno luogo le corse velocipidistiche sempre bene organizzate dalla solerte presidenza del nostro *Veloce Club*, e riuscite. L'epoca fissata sarebbe nei primi di Settembre: notiamo però, che tenendo calcolo dell'intervento della brillante Cavalleria, che sarà qui pel campo d'istruzione a tutto Agosto, sarebbe bene che fossero alquanto anticipate.

Da fonte sicura sappiamo che le nostre Gentili Signore, colla solita distinta cortesia, stanno organizzando e preparando i bellissimi premi pei fortunati e forti campioni.

POVERI EMIGRATI!

Narrano i giornali di Milano:

Ieri sera alla questura, nei corridoi a terreno si aggirava tristamente un pover'uomo con tre bambini. Era certo Antonio Violin, della provincia di Udine, che ritornava dall'America più povero di quando vi si era recato, rimpiangendo la moglie morta laggiù. Mentre si avviava verso il suo paese, una quarta bambina di soli nove mesi gli si ammalò gravemente di inedia e disagio: iersera il povero padre dovette portarla all'Ospedale Maggiore, donde forse la creaturina non uscirà viva. Affranto, senza denaro, con altre tre piccine intorno, dall'Ospedale si era trascinato alla Questura chiedendo soccorso. Il delegato Dinnesi provvide al loro ricovero per stanotte. Oggi hanno ripreso la via verso il Friuli con qualche aiuto.

CARNOT ALL'ESPOSIZIONE ITALIANA

Il presidente della Repubblica accompagnato dal ministro degli esteri, signor Spuller, si è recato verso le 3 pom. di ieri alla sezione italiana dell'Esposizione di Parigi per visitarla.

Fu ricevuto dall'intero Comitato.

Erano presenti anche gran parte degli espositori; i guardiani vestivano l'uniforme di gala.

Sadi Carnot si aggirò per tutte le sale dove i capi-gruppo dele varie classi gli davano le necessarie spiegazioni.

Fermossi più a lungo avanti alle vetrerie di Murano, nelle sale dei mobili artistici di Venezia e delle ceramiche.

Il presidente della Repubblica si trattenne nella sezione Italiana per tre quarti d'ora circa, mostrando grande interesse.

Rivolgendosi da ultimo al Comitato disse di riconoscere gli sforzi fatti dal medesimo per far sì che l'Italia fosse degnamente rappresentata all'Esposizione, e di sperare che questi sforzi non riescano inutili.

ARRESTI PER L'UCCISIONE DEL MURATORI A LIVORNO

A quanto narra il cronista della *Gazzetta Livornese* sembra che le indagini della Questura per iscoprire l'autore dell'uccisione del Muratori ed i complici sieno giunte a buon porto. Sarebbero stati riconosciuti, senz'ombra di dubbio, tre individui, che nella sera del 23 giugno presero a molestare alcuni giovani presso la piazza di Colonnella, e seguirono a molestarli fino a un certo punto della via Grande; dove essendo rimproverati da qualcuno e invitati a desistere da quelle insolenti provocazioni, si fecero riottosi e arditi sempre più, sinchè dalle parole si venne alle mani, e dalle mani ai coltelli.

Pare che quei tristi non soltanto ferirono a morte il Muratori, che per caso di lì passava, ma investirono ben anco altri due, l'un dei quali ebbe rotto di striscio il soprabito, e l'altro andò debitore a qualche *palanca* che avea nel taschino del corpetto, se una punta non lo trafisse.

MAUREL E LA SCHERMA ITALIANA

Abbiamo sott'occhio — nel supplemento letterario del *Figaro* — una lettera del baritono Vittorio Maurel, il quale si occupa molto della scherma italiana.

La lettera è molto lunga, e la pochezza dello spazio disponibile, non ci consente nè di tradurla integralmente, nè di riassumerla.

Diremo soltanto che il Maurel mette in evidenza tutto il valore e il pregio della scuola italiana, citando uno ad uno i migliori nostri maestri e tiratori.

Il concetto del Maurel è questo: che la scherma francese corre pericolo di languire in una fase troppo accademica.

Questo è anche il parere del maestro Merignac, il quale si propone di venire un altro anno in Italia, apposta per studiarvi la nostra scherma.

Generalmente, i più stimati maestri francesi, hanno reso piena giustizia ai maestri italiani, e riconosciuto i progressi realizzati dalla scherma italiana.

È evidente, anzi, ch'essi se ne sono impensieriti.

Le cause del progresso — secondo il Maurel — consisterebbero principalmente nella istituzione della scuola magistrale di scherma, diretta dal Parisi, a Roma — scuola che è diretta con la più severa disciplina.

Daremo testualmente la chiusa del bell'articolo del Maurel:

« La scherma francese, che da secoli ha preso il primo posto e l'occupa ancora, ha ricevuto un serio ammonimento, ha udito un grosso rintocco di campana. Se essa vuol conservare la sua forza e il suo prestigio, deve preoccuparsi seriamente di stare in guardia. Poichè se la Gaga e l'audacia sono il fondo del carattere, il genio della nostra nazione, i nostri vicini hanno veduto nascere Macchiavelli, e il genio della loro nazione non ha perduto nulla, del tipo di questo grand'uomo. Ora, nella scherma, il saper lottare con macchiavellismo è una forza sull'importanza della quale bisogna riflettere specialmente quando a questa forza intellettuale si unisce uno slancio disciplinato e regolato sulle basi di una scuola unica ed omogenea. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di lunedì 1° luglio, N. 154 contiene:

1. R. D. che stabilisce il ruolo organico del personale del ministero di grazia e giustizia e dei culti, in conformità dell'annessa tabella — 2. R. D. concernente il nuovo ruolo organico dei funzionari del ministero di grazia giustizia e culti — R. D. che erige in corpo morale l'opera pia Oneto nel comune di Quarto al Mare (Genova) e ne approva, modificandolo, lo statuto organico — 4. R. D. che sopprime il monte grano di Ponte (Sondrio) ed inverte il suo capitale in favore del luogo pio elemosiniero — 5. R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Caltanissetta — 6. Disposizioni fatte nel personale dipendente dai ministeri delle finanze e della guerra — 7. Idem del ministero delle poste e dei telegrafi dipendente dal servizio dei telegrafi — 8. Idem del ministero di grazia e giustizia; nel personale dell'amministrazione giudiziaria — 9. Rettifiche d'intestazioni — 10. Risultato dell'esame di concorso per quattro posti di vicesegretario nella carriera amministrativa — 11. Elenco degli aspiranti alla nomina di uditore presso i collegi giudiziari, stati approvati — 12. Elenco dei premiati al concorso fra le aziende vinarie private, bandite col regio decreto 24 luglio 1887 — 13. Deliberazione che annulla 4 buoni per compenso ai danneggiati dalle truppe borboniche nel 1860.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Venezia ha dichiarato il fallimento del negoziante in pellami Reinisch Emanuele. — Giudice dott. Gerolamo Combi — curatore notaio dott. Giuseppe Marcocchia — 18 corr. prima adunanza — 30 giorni per presentare i titoli di credito — 10 agosto chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Aretini Baldassare, Firenze — Brandli Francesco, di Ostene, Como — Chiaromonte Alfredo, Napoli — Golfarelli Dario, Ravenna — Laghezza Marino e C., Napoli — Lamanna Giuseppe, di Santerame, Bari — Li Donni Ignazio, Palermo — Loffredo Nicola, di Torre Annunz., Napoli — Palange fratelli, Napoli — Parlagreco Gesualdo di Castrogiovanni, Caltanissetta — Perullo Vincenzo, Napoli — Scottu Luigi Maria, di Florinas, Sassari — Vaccaro Matteo, Salerno — Zocchi Narciso, Milano.

Sospensioni di pagamenti

Pisno Alfredo, Siena.

Ufficio dello stato civile

2 *luglio* — Nascite: Maschi 7, Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 2. — Totale 12.

Matrimoni: Dalla Venezia Vittorio, fruttivendolo, con Baffo Carlotta, domestica, celibi — Gastaldis Enrico, scritturale, vedovo, Pasquali Maria, casalinga, nubile.

Decessi: Baldinato Ferretto Elisabetta, 58, coniug., già villica, di Isola di Malo — Vidotti Giovanna, 45, nubile, straccivendola, di Venezia — Sette Erminia, 35, id., sarta, id. — Busetto detta Arcisa Santa, 15, id., studente, di Pelestrina — Luzzatto Angelo, 81, celibe, possid., di Venezia — Ferrari don Barnaba, 52, vicario di S. Moisè — Bassiato Sebastiano, 13, fotografo, di Treviso — Turio Carlo, 6, di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Santagostino Massimiliano, 40, coniug., impiegato ferrov., decesso a Iesi.

Fusinati Marina Clorinda, 17, nubile, villica, decessa a Belluno.

Movimento del Porto

Arrivati il 1° da Genova scon. ital. « Zerlino » — da Newcastle vap. ingl. « Western Star ».

Partiti il 1° per Trieste vap. aust. « Melpomene » — per Corfù e scali vap. it. « Mediterraneo » — per Fiume vap. aus. « Venezia » — per Napoli brig. it. « Il Guerriero » — per Ancona trab. it. « S. Giacomo » — per Metovich trab. it. « Tommaso S. »

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLI

Napoli 2 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 74 42 — pel 10 marzo 74 72 — per il 10 maggio 75 01 — pel 10 agosto — — — pel futuro 75 73.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 70 29 — pel 10 marzo 70 55 — pel 10 maggio 70 94 — pel 10 agosto — — — pel futuro 71 46

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

A Montecitorio

La Seduta del 2 luglio

Presidenza *Biancheri*

Pel valico del Sempione

Apresi la seduta alle 2.15.

L'onor. *Galli* interroga il ministro dei Lavori Pubblici nelle recenti notizie che potrebbero compromettere la questione del valico del Sempione e le deliberazioni prese nel protocollo di Berna.

Domanda se le dichiarazioni dell'onor. Baccarini siano state sempre d'accordo colle idee del governo; se nella conferenza di Losanna era già stabilito che il valico del Sempione avesse a sboccare in territorio italiano e se questo è vero, domanda cosa sono andati a fare i delegati italiani alla conferenza di Berna.

Chiede inoltre se gli studi del Ministero della guerra relativi alla scelta di uno o altro valico sieno compiuti.

Voglio dimenticare — dice l'oratore — la dolorosa discussione del Consiglio comunale di Genova; ma pur occorre rilevare che in quella discussione fu dichiarato che il Governo chiese a Genova il suo concorso nella spesa.

Così si aumentano le preoccupazioni di coloro che propongono altri valichi; chiedo quindi che il ministro con franche dichiarazioni calmi l'apprensione e tolga le infondate speranze.

L'onor. *Armirotti*, per un fatto personale, risponde a Galli che i corpi costituiti di Genova non hanno mai preso deliberazioni contrarie agli interessi nazionali.

Finali dichiara che il Governo è nel modo più assoluto estraneo a tutto ciò che l'onor. Baccarini può dire o fare in proposito del valico del Sempione.

I delegati italiani alla conferenza di Berna hanno il mandato di escludere il progetto tecnico già ammesso dalla prima conferenza di Losanna.

Tale mandato fu concordato col Ministero della guerra.

Conclude affermando che non saranno in verun modo pregiudicate nè le convenienze del nuovo valico, nè la scelta del valico stesso dalle deliberazioni della conferenza di Berna.

Immunità parlamentari malintese

Senza discussione si approvano le conclusioni della Commissione parlamentare incaricata di esaminare la domanda di procedere contro il deputato Costa Andrea per i fatti di Roma dell'8 febbraio, conclusioni che non ammettono l'autorizzazione a procedere.

Per gli alcools

Riprendesi la discussione del progetto relativo alla revisione delle tasse sugli spiriti.

Si approva l'articolo primo e l'articolo secondo sostituendo al secondo e terzo comma il seguente ordine del giorno proposto dalla commissione e accettato dal ministro:

« La Camera invita il governo ad eliminare « dal regolamento tutte quelle formalità che, senza « essere una indispensabile garanzia per le finanze, possano essere di eccessivo inceppamento « al commercio delle bevande alcooliche ».

Colombo parla sull'art. terzo relativo alla misura della sopratassa per alcuni prodotti a base di alcool quando vengono importati dall'estero.

Ritiene che la sopratassa di 70 lire per ogni quintale di vernici a spirito non tuteli sufficentemente la produzione nazionale.

Pantano, relatore, consentendo nelle osservazioni di Colombo, propone che la sopratassa sia portata a 80 lire.

Doda accetta.

Approvasi l'art. terzo con la modificazione proposta dalla commissione.

Approvasi senza discussione l'art. 4.

Il Presidente apre la discussione sul seguente art. 5; l'abbuono da concedersi sugli spiriti di prima distillazione per casi di dispersione ed altre passività di fabbricazione è determinato nella misura: *a*) del 10 per cento per fabbriche che distillano amido o sostanze amidacee (come i cereali, il riso, la farina, le patate) i residui della fabbricazione e della raffineria dello zucchero (melassi ecc. le barbabietole ed i tartuffi di canna topinambours); *b*) del 20 per cento per le distillerie dell'alcool dalla frutta dalla vinaccia dalle feccie del vino, dal miele e dalle altre materie non comprese nella lettera *a*; *c*) del 35 per cento per la distillazione del vino nelle fabbriche le quali distillano materie soggette ad abbuono diverso. La distillazione dovrà esser fatta in apparecchi ed in tempi diversi e lo spirito dovrà esser conservato in locali distinti secondo che sarà stabilito dai regolamenti.

Gianolio e *Carnazza* [illegible] propongono che l'abbuono [illegible] delle frutta, vino per le distillerie dell'alcool da [illegible] vinaccie, feccia di vino, miele e delle altre materie non comprese nella lettera A sia portato dal 20 al 25 p. 0/0.

Approvasi l'art. 5 come concordato col ministro e con la commissione con la sola modificazione proposta dall'onor. Gianolio.

Approvasi altresì, l'art. 6 e il 7 che aumenta del 5 0/0 gli abbuoni stabiliti all'art. 5 per la distillazione delle frutta, vinaccie ecc. quando le distillerie sieno cooperative.

Dopo varie osservazioni degli onor. [illegible] *Quattrocchi, Gianolio, Colombo, Imbriani* e *Pavoncelli* a cui rispondono il ministro *Doda* e il relatore *Pantano*.

Si pone in discussione l'articolo 8 che è così concepito: « Nei casi di esportazione è restituita la tassa pagata all'interno sugli spiriti tanto naturali quanto sotto forma di liquori, mosti, o vini conciati in botti o in bottiglie nella misura del 90 per 0/0 per i vini che si esportino.

« Quando gli interessati ne facciano domanda sarà restituita l'intera tassa per lo spirito le quante volte la miscela dello spirito venga praticata sotto la sorveglianza dell'amministrazione nella forma e colle cautele stabilite dal regolamento a partire dal gennaio 1890.

« Il rimborso o l'abbuono della tassa per lo spirito aggiunto ai vini sarà subordinato all'impiego dell'alcool etilico puro o dello spirito di vino.

« A queste condizioni saranno parimenti subordinate le miscele cogli spiriti esteri.

« Il modo d'accertamento della qualità e la determinazione del grado di forza dello spirito da impiegare nelle miscele saranno indicati nel Regolamento.

« Sono abrogate le disposizioni dell'art. 23 del testo unico della legge per la tassa sulla fabbricazione degli spiriti del 12 ottobre 1883, N. 1640, Serie 3ª, e quello dell'art. 12 della legge 2 aprile 1886, N. 3754, Serie 3ª. »

Questo articolo viene approvato, essendo stati respinti tutti gli emendamenti proposti.

Le interpellanze

Il *Presidente* annunzia un'interpellanza presentata dagli onor. *Imbriani, Mellusi, Armirotti, Aventi, Basetti, Rubichi, Sacchi, Mayer, Diligenti, Costa Andrea* e *Musini* sull'azione del Governo italiano di fronte a quella di altri Governi verso la Confederazione elvetica.

Crispi risponde che il Governo italiano non esercitò alcuna azione.

L'onor. *Imbriani* prende atto della dichiarazione.

***

Crispi si dichiara pronto a rispondere all'interrogazione di *Benedini, Pullè, Righi, Miniscalchi, Papadopoli* e *Gorio* circa il divieto imposto dall'Autorità austriaca di Riva allo sbarco di una comitiva di regnicoli, organizzata a scopo di piacere.

Benedini svolge l'interrogazione domandando le cause del diniego, e se il ministro provvederà per avere riparazione dell'atto scortese.

Crispi risponde che attende le informazioni già chieste e che appena le abbia le comunicherà alla Camera.

Dopo ciò, si toglie la seduta alle 7.25.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

Non si vuol procedere contro l'on. Costa

Roma 2, ore 9.45 pom.

Le conclusioni della Giunta parlamentare che negano l'autorizzazione a procedere contro l'on. Costa furono votate ad unanimità meno da quattro deputati, fra i quali Cavalletto, che con qualche collega, al momento della votazione, uscì dall'aula.

L'occupazione dell'Asmara

Una corrispondenza da Massaua alla *Riforma* dice che a Saati giungono notizie che annunziano l'occupazione dell'Asmara, ma si ignora con quali truppe.

Il Re e il Principe di Napoli a Lecce

Il Principe di Napoli accompagnerà il Re nel viaggio a Lecce.

Ambasciatori in vacanza

Il Re oggi ha ricevuto in udienza di congedo gli ambasciatori di Spagna ed Austria, che fra giorni partiranno in vacanza.

Agli ufficiali superstiti di San Martino

Il *Bollettino Militare* reca che il Re in occasione del trentesimo anniversario della battaglia di San Martino ha nominati cavalieri della Corona d'Italia gli ufficiali che presero parte a quella campagna e sono in attività di servizio.

Fra questi vi noto i Capitani *Morieni* del 35. regg. fanteria — *Gradara* del Distretto di Vicenza — *Pandani* del Distretto di Rovigo — *Della Longa* del 75. regg. fanteria — *Banducci* della Divisione di Verona — *Zavatta* del Distretto di Udine — *Della Rosa* del 36. regg. fanteria — [illegible] della Fortezza di Rivoli — *Vianello* del Vercelli [illegible] — *Brenna* del 4. regg. Genio, Distretto di Udine.

Chiamata sotto le armi

Roma 2, ore 10.15 p.

Si è pubblicato il decreto che chiama sotto le armi i militari di seconda categoria.

L'ispezione al Banco di Napoli

Posso assicurarvi che il ministro Miceli ha incaricato l'ex deputato Nervo a non chiudere l'ispezione alla Sede centrale del Banco di Napoli, ma a continuarla, senza badare alle indagini finora fatte non favorevoli al Banco.

Zanardelli a Vigliani

Zanardelli ha mandato a Vigliani la prima copia del *Codice* penale accompagnandolo con una lettera che riconosce l'efficacia del lavoro dell'illustre giureconsulto.

I funerali del maestro Terziani

I funerali del maestro Terziani furono onorati da numeroso concorso e riuscirono commoventissimi.

Dentro la chiesa si cantò l'Assoluzione che nel 1878 Terziani compose pei funerali di Vittorio Emanuele al Pantheon.

Il curato non permise che i veterani 1848-49 entrassero in chiesa con le rispettive bandiere.

I soci di Santa Cecilia dovettero restare fuori della chiesa.

Il Terziani era professore di contrappunto e composizione a Santa Cecilia: fu per lunghi anni direttore d'orchestra al teatro *Apollo* ed alla *Scala* di Milano, ed era anche autore di un'opera melodrammatica, l'*Assedio di Firenze*, rappresentata con vero successo qualche anno fa.

Scrisse musica sacra, nella quale si rivelò valentissimo. Ebbe tradizioni di famiglia onoratissime. Fu patriota egregio e uomo di carattere integro.

I funerali del prof. Govi

Roma 2, ore 11.40 p.

Ai funerali del prof. Govi, ex deputato, intervennero il ministro Boselli, l'onor. Mariotti, i senatori Brioschi, Amari, Moleschott, Cantoni, Guerrieri-Gonzaga e vari deputati, i professori dell'Università e i membri dell'Accademia dei Lincei.

La cerimonia riuscì imponente.

Sul feretro furono deposte molte corone.

Parlarono commemorando i meriti patriottici e scientifici dell'illustre professore gli onorevoli Brioschi, Guerrieri-Gonzaga, Moleschott e Fazio.

Consigli comunali sciolti

Conformemente alle disposizioni della nuova legge comunale si distribuì l'elenco delle amministrazioni comunali sciolte nell'ultimo trimestre.

Fra queste trovasi anche quella di Marano Lagunare in provincia di Udine.

Blanc a disposizione del ministero

La *Tribuna* dice che Blanc ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, che ora trovasi a Roma, resterà a disposizione del Ministero.

La valigia delle Indie

Il Ministero dei lavori pubblici sta trattando col Governo inglese per ottenere che la valigia delle Indie continui a passare per le ferrovie italiane.

Berti a Torino

Stasera Domenico Berti partirà per Torino, e vi si tratterrà pochi giorni.

Un giovinetto investito dal treno

Il treno diretto, presso la stazione di Monterotondo investiva un giovinetto di quattordici anni che riportava ferite gravissime.

Durando se ne va

Si assicura che il console Durando sarà definitivamente traslocato da Trieste, e che sarà sostituito dal signor Cerrutti, console a Santafè.

DALLA « STEFANI »

Berna, 2. — La conferenza per il traforo del Sempione fu aperta stamane.

Droz salutò i delegati italiani esprimendo la speranza che grazie al buon volere dei due Governi si compirà l'opera vivamente desiderata dalle popolazioni dei due paesi.

Parigi, 2. — Il Re di Grecia rispondendo all'invito del Presidente Carnot disse che farà il possibile per recarsi a Parigi dopo la cura delle acque

— È avvenuta una esplosione nella fabbrica dei fuochi artificiali di Aubervilliers.

Si deplorano sette morti.

(Vedi ultimi telegrammi in III pagina)

CEREALI

Parigi 2 — *Farine 12 marche* — Mercato debole

Pel corrente a fr. 53 40, per luglio fr. 53 50 per luglio-agosto fr. 52 80 — pei 4 ultimi mesi fr. 52 70.

Frumenti — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 22 60, per luglio fr. 22 60, per luglio-agosto fr. 22 75 — pei 4 mesi ultimi fr. 22 50.

Segala — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 14 —, per luglio fr. 13 90 per luglio-agosto fr. 14 — — pei 4 mesi ultimi fr. 14 —.

Avena — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 17 90, pei pei 4 mesi ultimi fr. 16 90.

Nuova York 3 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 3.15 a 3 35 — Noto cereali Liverpool P. 3

COLONIALI

Londra 3 — *Zuccheri greggi* merc. calmo

Zuccheri Barbabietola mercato idem

» *raffinati* mercato sostenuto

» *in pani* mercato idem

» *cristallizzati* mercato pesante

Nuova York 3 — *Caffè* merc. debole pr. in ribasso

Caffè Rio fair 15 50 a 15 75 — idem 15 75 a 16 — —

Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7 1/4

PETROLI

New-York 3 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20

Filadelfia 3 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 10

BORSE E MERCATI

VENEZIA 3 LUGLIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 93	93 03
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 10	95 20
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	312 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	272 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	275 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasse 5 %.

Cambi	Sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 30	122 50	122 40	122 65
Francia	3 —	100 20	100 40	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 07	25 13	25 14	25 20
Svizzera	4 —	99 95	100 25	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	212 1/4	212 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		212 3/4	213 —	— —	— —

Firenze 3

Rend. Ital.	95	81 —
Camb. Londra	25	10 —
Camb. Francia	100	32 1/2
Az. Ferr. Mer.	726	— —
» Mobiliare	761	— —

Milano 2

Rend. Ital.	95 40	37 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 09 1/2	— —
Camb. Fr.	100 30 —	20 —
Camb. Berl.	122 50	30 —

Parigi 2

APERTURA *Tend.* debole

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	84	20 —
Rend. 4 1/2	104	55 —
Rend. Ital.	96	95 —
Ferr. Lomb.	267	— —
» Austr.	509	— —
Rend. turca n.	16	22 —
Prest. spagn. est.	75	3/4 —
Banca di Par.	—	— —
Consolid. ingl.	98	9/16
Banca di sc.	510	— —
Egiz. 6 %	459	12 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	55	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Vienna 2

Rend. in carta	83	95 —
» in arg.	84	65 —
» in oro	109	75 —
» senza imp.	99	55 —
Az. della Banca	907	— —
Az. St. di cred.	301	50 —
Londra	118	85 —
Zecchini imp.	5	65 —
Napol. d'oro	9	42 1/2

Londra 2

Inglese	98	5/8
Italiano	94	[illegible]

Parigi 2

CHIUSURA

Italiano 5 %	96	92 —
Franc. 3 %	84	15 —
Id. (n.) 5 %	104	52 —
Id. id. 3 %	86	32 —
Inglese	98	9/16
Lomb. obbl. ant.	308	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	750	— —
Cred. mob. fr.	3815	— —
Az. Can. Suez	2346	— —

Berlino 2

Mobiliare	161	90 —
Austriache	98	25 —
Lombarde	—	— —
[illegible]	96	40 —

Fino al momento di andare in macchina non ci giunse il dispaccio d'*apertura* della Borsa di Parigi.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		*Arrivi a Venezia*	
O. per Milano	ore 5. — ant.	M. da Padova	ore 4. 20 ant.
D. id.	» 9. 15 »	D. » Milano	» 4. 55 »
O. id.	» 2. — pom	O. » Verona	» 8. 50 »
O. per Verona	» 6. 55 »	O. » Milano	» 2. 45 pom
D. » Milano	» 11. 25 »	D. id.	» 7. 35 »
		O. id.	» 9. 50 »
O. per Bologna	ore 3. 55 ant.	D. da Bologna	ore 5. 25 ant.
Acc. id.	» 7. — »	M. da Rovigo	» 7. 42 »
D. id.	» 1. 50 pom	O. da Bologna	» 10. 12 »
O. id.	» 5. 35 »	D. »	» 3. 15 pom
D. id.	» 10. 40 »	M. »	» 5. 58 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. »	» 12. 10 »
D. per Pontebba	ore 4. 40 ant.	M. da Cormons	ore 7. — ant
O. »	» 5. 15 »	O. da Udine	» 9. 40 »
T. per Treviso	» 8. 20 »	T. da Treviso	» 12. — »
O. » Pontebba	» 10. 40 »	D. da Pontebba	» 2. 20 pom
D. »	» 2. 40 pom	O. da Cormons	» 5. 43 »
T. per Treviso	» 4. — »	T. da Treviso	» 8. 05 »
O. » Udine	» 5. 20 »	O. da Pontebba	» 10. 10 »
M. »	» 9 55 »	D. »	» 11. 10 »
O. per Casarsa	ore 5, 30 ant	O. da Casarsa	ore 7, 30 ant.
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 50 pom
O. »	» 7, 35 pom	O. »	» 10. — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom.	Arrivi a Treviso da Belluno ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 4 p. — Arrivi 8, 30 ant

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 3 giugno: S. Eliodoro vesc.
Giovedì 4 giugno: S. Marziale vesc.
Sole, leva ore 4 m. 18; tram. 7. 50.
Temp. mass. del 2: 28.0 — Min. del 3: 19.2

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

POLEMICA

L'*Adriatico* dedica un'altra colonna della sua prosa interlineata alla nostra seduta dell'altra sera; — per concludere che cosa?

Per concludere, che il programma della nostra Associazione era ed è ancora liberale, ma che i discorsi pronunciati nella riunione devono farlo accettare con benefizio d'inventario.

Si capisce perfettamente che le parole del conte Tiepolo e del conte Serego non potessero piacere all'*Adriatico*; diamine! esse dimostravano troppo chiaramente, che le accuse più o meno velate di mala amministrazione mosse ai nostri amici si sciolgono come nebbia davanti a una semplice esposizione di cifre.

Che cosa pretendevano i nostri avversari politici?

Che gli amici nostri, pure essendo disposti, dispostissimi a seguire anzi ad assecondare il movimento progressivo dell'ambiente, fossero anche tanto ingenui da rinnegare il bene fatto in passato?

Speravano forse che in omaggio agli eccelsi talenti amministrativi (fortunatamente ancora sconosciuti) del partito radicale progressista, essi dovessero sacrificare sull'altare degli accordi i loro meriti, e confessare a Dio e agli uomini i loro errori?

***

Ma l'*Adriatico* non si arresta qui.

Con aria solenne di mistero egli svela ai suoi fedeli l'arcano del cambiamento di nome; e scopre congiure e tranelli, e mistificazioni, là dove vi è stata discussione pubblica mantenuta viva nei giornali, anche contro le riluttanze dei più antichi membri della *Costituzionale*. L'*Adriatico* lo sa; ma il giochetto gli torna troppo comodo; quindi alla verità preferisce una piccola bugia.

Ah! sì; — per mostrare, che al cambiamento di nome è susseguito il fermo proposito di camminare colle idee liberali rivedute e corrette, (*modello 1876*), l'*Adriatico* probabilmente vorrebbe, che non solo si aderisse al suo programma, ma che per svolgerlo e applicarlo si dovesse ricorrere a lui e prendere lumi, consigli e aiuto.

Però nel nostro campo non se ne sente il bisogno; anzi s'incomincia già a credere che il troppo stroppia; e il confratello mattutino dovrebbe ricordarlo.

L'*Adriatico* semina diffidenze contro di noi; mette in guardia il suo buon pubblico dalle contraffazioni d'etichetta, e proclama che il vero liquore liberale restauratore lo spaccia lui solo; che con lui c'è salvezza e prosperità; cogli altri poco meno che rovina.

È davvero un buon principio per camminare d'accordo!!

Ma se noi dicessimo per esempio che le sue declamazioni, i suoi sdilinquimenti per il povero popolo, la sua recrudescenza di amore per gli operai ai quali promette la quotidiana gallina di Enrico IV, non sono che lustre per lusingare i credenzoni; — se noi provassimo, che quando i suoi amici arrivassero un giorno ad amministrare, non correrebbero per questo nei canali di Venezia nè il latte nè il miele; — che le sue parole infine sono polvere sugli occhi data alla massa elettorale più semplicione, per farsene sgabello a salire, che cosa direbbe l'*Adriatico*, della nostra condotta?

Direbbe e con ragione che è infida e malfida; direbbe, che non è la più indovinata per propugnare la concordia del partito liberale.

Ma allora, perchè si scaglia con tanto accanimento contro i suoi avversari politici, che oggi dovrebbero essere suoi alleati? Perchè tenta di dipingerli come altrettanti Ulisse, che vogliono introdursi nel recinto liberale col famoso cavallo insidiatore?

***

Eppure, l'*Adriatico* lo sa; — le disposizioni buone nel nostro campo c'erano; e c'erano fin da principio; quando la *Gazzetta* dichiarava di ispirare la sua condotta a un programma rinnovatore.

Noi eravamo allora, come siamo oggi, disposti ad accettare anche una punta rossa in Consiglio; — politicamente possiamo essere esclusivisti; amministrativamente, dato l'ambiente, no; — due o tre radicali nella lista non ci farebbero perdere certamente il sonno e l'appetito.

Ma via! Se ci si prende per gli staffieri del partito progressista, o per lo meno per i suoi tappabuchi, lo dichiariamo fin d'ora, e crediamo di poterlo dire anche a nome degli amici nostri, che c'importa assai poco di stringere il famoso accordo.

La responsabilità della scissura resti a chi tocca.

Dirà il paese da qual parte sieno i *mistificatori*; — se da parte dell'*Adriatico*, il quale col suo programma vuol far credere ai gonzi di aver scoperto la polvere; — o da parte degli amici nostri, che col sentimento del dovere e colla forza del diritto riducono alle sue vere proporzioni quel nuovo pallone Sapòl, che è il programma *progressista radicale* amministrativo.

Ospiti Ungheresi. — Oggi poco dopo alle tre arrivarono alla nostra stazione oltre 800 Ungheresi, tra Signori e Signore, tutti appartenenti alla più eletta Società.

Numerose gondole li condussero in città, dove si sparsero per i principali alberghi.

Molti si valsero dei vaporetti. Dimattina i simpatici ospiti ripartiranno per Torino dove si recano porgere omaggio al generale Kossut: il grande ungherese.

Organizzatore della gita, per incarico del Comitato ungherese presieduto dal deputato Helfy, l'egregio dott. Basso-Arnoux, che è medico e fervente amico del generale Kossuth.

Questa sera sarà eseguito un concerto dalla banda cittadina in onore degli ospiti ungheresi.

Ospiti augusti. — Ieri sera per la via della Pontebba giunsero a Venezia i figli del Vicerè di Egitto. Hanno un seguito di sei persone. Alloggiano all'Hotel Victoria.

I due giovinetti che furono ospiti di Venezia due anni fa, vestono all'Europea. Solo li distingue il tradizionale *fez*.

Vengono a Venezia da Vienna, dove ricevono educazione ed istruzione in uno dei principali Istituti Internazionali.

La fregata Friederich. — Oggi alle tre giungeva nel nostro porto la fregata austro-ungarica *Friederich*, che reca gli allievi cadetti di ...

Venne salutata, secondo le prescrizioni, dalle solite salve della nave ammiraglia. Si è ancorata ai Giardini.

Operai a Parigi — La Società delle ferrovie francesi *Paris-Lion-Mediterranee* ha testè fatto conoscere che è disposta ad accordare agli operai italiani che si recano a visitare l'Esposizione universale di Parigi e che vi sono inviati in comitive di quattro almeno, a cura ed a spese dei rispettivi stabilimenti industriali, o delle Camere di commercio, o di qualche apposito Comitato, la riduzione del 50 0|0 sui prezzi ordinari della 3.a classe da Modane a Parigi e ritorno, col vincolo di effettuare i viaggi di andata e ritorno entro il periodo di 15 giorni.

Per ottenere l'applicazione di tale ribasso, ogni squadra di operai dev'essere munita di una speciale carta di riconoscimento, che sarà rilasciata dalla Direzione generale delle strade ferrate, rete Adriatica, sulla presentazione di ogni singola domanda dalla quale risultino le condizioni di cui sopra e che porti l'autenticazione della Camera di commercio o, dove non esista, dell'autorità politica.

Per ciò che riguarda il percorso italiano fino a Modane, quest'amministrazione accorderà per ora agli operai in discorso, al pari della Società esercente la rete mediterranea, la riduzione normale consentita ai biglietti di andata e ritorno.

Ernesto Rossi. — Nella prima quindicina del corrente luglio verrà a Venezia Ernesto Rossi a tenere una conferenza a pagamento.

Avrà luogo all'Ateneo — ed a quanto ci scrivono, allo scopo di rifornire di mezzi maggiori il Comitato della Lealtà commerciale.

Di questo Comitato, iniziato con iscopi assai lodevoli, ma che nella pratica non corrispose alla sua istituzione, ci riserviamo discorrere.

Antonio Lavezzari. — Parecchi dei numerorissimi amici della famiglia Lavezzari, ebbero il gentile pensiero di dare alle stampe il discorso pronunciato dal comm. Fambri sulla bara di Antonio Lavezzari, in cui si spense un patriotta, un vero galantuomo.

Corte d'Assise. — Ieri, presieduta dal cav. Scarienzi, si inaugurò la III Sezione della Corte d'Assise con una causa di ferimento ad imputata opera di due reclusi della casa di pena della Giudecca, certi Placentino Giovanni ed Intraversato Giovanni, a danno di una guardia di servizio, causandole una malattia guarita in 7 giorni.

Il Placentino è confesso del ferimento, commesso per vendicarsi di una ingiuria direttagli dalla guardia stessa.

L'Intraversato invece è negativo.

Gli accusati furono difesi dall'avv. Boncinelli mentre l'accusa fu sostenuta dal sostituto Procuratore Generale cav. Favaretti.

Il verdetto dei Giurati accolse le conclusioni della difesa relativamente all'Intraversato e lo stesso venne assolto, mentre invece affermata la responsabilità del Placentino, questi venne condannato alla reclusione per anni ...

I ladri d'orologi. — Oggi alle Assise si discussa la causa contro Fabbro Vittorio, Mainente Vincenzo e Prian Fausto, imputati del furto di 29 orologi d'argento a danno dell'orologiaio Zampolla che ha bottega in Canaregio: furto che a suo tempo narrammo.

Sul banco degli accusati sedevano solamente il Fabbro e il Mainente, perchè il terzo compare, il Prian, impazzì in carcere e trovasi ancora al manicomio.

Gli imputati si mantennero sempre negativi. Sospettar della loro onestà, che diamine! Il Fabbro però ammise di aver venduto di pieno giorno due orologi, per incarico del Prian, nel negozio Gianolla, ricavandone dieci lire. Va da sè ch'egli giurò e spergiurò di essersi prestato alla vendita in buona fede.

Il P. M. cav. Favaretti, malgrado la negatività degli imputati, trovò però abbastanza indizi a carico d'entrambi per chiedere ai giurati un verdetto affermativo mentre l'avvocato difensore F. Cicogna non trovò nulla, tanto vero che dimandò a sua volta un verdetto negativo.

Più tardi uscirà la sentenza.

Il nostro Circolo militare. — Domani la Camera di commercio deve occuparsi di una dimanda fattale dalla presidenza del Circolo militare: della cessione, cioè, del secondo piano della Zecca — piano libero e disponibile — quale nuova sede del Circolo militare.

Lo sviluppo che il simpatico Circolo ha preso nei tre mesi dacchè è fondato, fu tale da rendere inadatti i locali che era esso occupa. Di qui la dimanda del locale, in posizione centrale per potervi ricevere quegli ufficiali superiori italiani e stranieri che eventualmente fossero di passaggio a Venezia.

Crediamo che il presidente della Camera, comm. Ricco, non sia avverso alla dimanda, ciò che sarebbe una ragione di più perchè tutti i consiglieri — a parte anche le considerazioni d'indole generale che facilmente soccorrono in mente — aderissero all'istanza della presidenza del nuovo Circolo.

Uno strano truffatore. — Giorni fa un giovinotto si presentò a un signore di nostra conoscenza che abita poco lungi dalla Riva degli Schiavoni.

— Potreste alloggiarmi? gli domandò? Io sono Vincenzo Borromei, primo telegrafista alla stazione di Mestre.

— Vi alloggerò tanto per farvi un favore, — gli rispose il nostro conoscente.

E il sedicente telegrafista accettò di buon grado. Anzi, mostrandosi tutto premuroso per la persona che lo alloggiava, saputo che suo figlio era addetto allo Stabilimento Layet, gli fece la proposta di migliorargli la condizione e di collocarlo allo stabilimento di Sant'Elena, a patti migliori; cosa che egli poteva facilmente ottenere con le relazioni che avea con lo stesso stabilimento.

Il giorno appresso infatti si presentò al nostro conoscente per dirgli che avea già tutto combinato, che il figlio era stato messo nel ruolo degli operai e non avea altro che a recarsi al posto.

Il padre del giovanetto credette al sedicente telegrafista e gli fece prender congedo dallo stabilimento Layet.

Ma quale non fu la sua sorpresa, quando, andato per presentar il figlio, seppe che questi non era stato raccomandato da alcuno e che per conseguenza non era registrato affatto nel ruolo degli operai.

Il nostro conoscente corse difilato a casa per raccontare la cosa al sedicente telegrafista. Ma che? Egli se n'era partito insalutato *hospite*, senza pagare il conto dell'alloggio. Anzi s'era appropriato un ombrello nuovo!

Il povero credenzone doppiamente ingannato, corse a Mestre per cercar del sedicente Borromei, ma pur troppo gli fu detto che Borromei non lo si conosceva.

Allora si recò allo Stabilimento di Sant'Elena e raccontò quanto gli era accorso per parte di un truffatore matricolato.

Fu una vera fortuna che trovasse dei signori a modo, i quali, conoscendo l'inganno di cui era stato vittima, non esitarono a riaccogliere il figlio nella famiglia degli operai dello Stabilimento.

Per un osso di ciliegia! — I lettori rammenteranno quel tal Domenico Scarpa, che, giorni addietro, sulla Riva del Carbon si slanciò in canale per salvare la moglie che, causa i maltrattamenti vi si gettava col proposito di finire la vita.

Questo Scarpa, irrequieto d'indole e molesto a molti, ieri, in Campo San Luca, incontratosi con certo Rocco Molin, si pigliava il gusto di tormentarlo scagliandogli delle ossa di ciliege.

Il Molin lo pregò di lasciarlo in pace, ma lo Scarpa proseguiva il giuoco.

Ne nacque una vivace contesa, in seguito alla quale lo Scarpa da offensore atteggiandosi ad offeso, assestò un pugno potente al povero Rocco Molin che ne riportò una grave contusione all'occhio destro, per cui dovrà starsene a letto per più di cinque giorni.

Lo Scarpa è stato arrestato.

BIZZARRIA

Quando busse t'assesto in sulla schiena
Non è a stupir se tu non senti pena!...

***

Spiegazione della bizzarria d'ieri: *Te la fo*

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

Le vacanze della Camera

Roma 3, ore 1,15 pom.

Il numero dei deputati presenti alla Camera si fa ogni giorno più scarso.

Si crede che le sedute non potranno protrarsi al di là di sabato prossimo.

La Commissione per il progetto intorno alle ammissioni e promozioni nella magistratura, dopo averlo approvato ed avere eletto relatore l'onor. Righi, lo ha incaricato di presentare la relazione a novembre.

Ciò confermerebbe la notizia accennatavi.

Il Circolo radicale e le Provincie Irredente

Iersera si adunavano il Circolo radicale ed altre Associazioni. Fu votato un ordine di giorno di protesta contro la condotta impunita del console Durando e contro la acquiescenza del Governo italiano.

Si costituì un Comitato permanente per difendere gli interessi delle Provincie irredente.

Il Comitato è composto di Imbriani, Bovio, Sachi, Fratti, Albani ed altri.

Convenzione russo-montenegrina

Nessuna notizia si ha alla Consulta nè all'ambasciata russa che confermi la voce raccolta da qualche giornale intorno ad una convenzione militare fra la Russia e il Montenegro per creare un ... di guerra presso Antivari.

La notizia avrebbe preoccupato l'Italia, l'Austria e l'Inghilterra.

Le riscossioni scemano

Le riscossioni erariali nello scorso mese di giugno sono inferiori a quelle del mese di maggio, e quel che più monta inferiori alle previsioni.

Le dogane dettero soltanto sedici milioni.

Le diminuzioni si verificano anche in altri rami, specie di imposte.

L'occupazione dell'Asmara

Il *Fracassa* commentando la corrispondenza da Massaua della *Riforma* che annunziava l'occupazione dell'Asmara (*vedi dispacci in seconda pagina*) dice che la notizia ufficiale della occupazione si avrà fra giorni.

Volontari per l'Africa

Roma 3, ore 3.35 p.

L'arrolamento volontario per il nuovo corpo d'Africa ha dato risultati migliori delle previsioni.

Il Ministero della guerra chiedeva cinquemila uomini. Le offerte superano del doppio la domanda sia per il corpo dei cacciatori che per i bersaglieri e l'artiglieria.

Dalle provincie

IL PROCESSO DINA

Torino 2, ore 9 p.

(s) Folla enorme oggi al Tribunale correzionale pel processo della signora Dina, la moglie del banchiere, autrice dell'omicidio del Coen-Cagli.

Sostiene l'accusa Lago, difensori sono il deputato De Maria e Allievo.

La Dina è molto pallida. All'interrogatorio rispose franca. Poi abbracciò suo marito quando entrò nell'aula.

La curiosità è enorme.

DALLA «STEFANI»

Berna 2. — Finora nessuna Nota tedesca è arrivata. È possibile che non ne venga. In tal caso la vertenza resterebbe pendente.

Rio Janeiro 2. — Il ministro d'Italia è arrivato.

Londra 2 — Gli impiegati dei tramvay di Cardiff che s'erano messi in sciopero ripresero il servizio.

Lo Scia di Persia, circondato dei grandi afficiali della Casa della Regina, ricevette il Corpo diplomatico.

I ministri assistettero al ricevimento.

Lisbona 2. — La Camera dei deputati discusse l'affare della ferrovia di Delagoa.

Lopovar, capo dell'opposizione, protestò contro ogni intervento di qualsiasi di Governo estero in affare interamente portoghese, trattandosi di litigio fra il Governo portoghese e la Compagnia portoghese.

Il ministro delle colonie disse che il Governo compirà il suo dovere e tutelerà gl'interessi e i diritti di tutti.

Si sparsero in proposito notizie esagerate.

Nessuno corse, nè corre alcun pericolo.

Vienna 2. — La *Politische Correspondenz* ha da Cettigne che in occasione della festa per la maggiorità del Kronprinz Danilo, un oratore espresse il desiderio e la speranza che questi promuoverà sempre senza tregua l'idea della grande Serbia.

Danilo giurò poscia devozione a Nikita, alla patria, alla chiesa ortodossa.

Lo Czar della Russia in un ukase pubblicato in occasione della maggiorità di Danilo, dichiara che questi deve prepararsi con studi e viaggi all'alta dignità che deve coprire un giorno; per ora non avrà alcuna influenza negli affari di Stato, ma succederà al padre in caso di morte.

Belgrado 2. — Ristic, impedito da malattia di assistere alle feste della consacrazione di Alessandro, gli telegrafò felicitandolo e protestando la sua devozione e quella del paese alla dinastia degli Obrenovich, esprimendo la speranza che la Reggenza compirà la sua difficile missione, soggiungendo che la pace fu ristaurata fra la Chiesa e lo Stato, e rilevando i buoni rapporti cogli Stati vicini. Promette di consegnare al Re nel momento in cui diverrà maggiorenne il regno bene organizzato e prospero.

Tutti i giornali pubblicano articoli in cui protestano devozione alla dinastia degli Obrenovich.

Belgrado 2. — La Serbia notificò alla Porta che avrebbe mobilitato parte della riserva per tutelare la frontiera contro il brigantaggio.

Un servizio divino fu celebrato in tutte le chiese di Belgrado in occasione della consacrazione.

Stasera ha luogo una illuminazione.

Pietroburgo 2. — Il *Journal de Saint-Petersbourg*, parlando della consacrazione del Re di Serbia, dice che la Russia si interessa vivamente ai destini della Serbia e si augura sinceramente che il Regno del giovine Sovrano sia più felice.

MILITARI RUSSI E TEDESCHI

Dei dispacci *ufficiali* da Stoccarda mirano a scemare la grave impressione suscitata dagli incidenti successi ad un banchetto, dove un ufficiale russo rifiutò di associarsi ad un brindisi all'esercito germanico, e bevve alla salute di quello würtemberghese. Quei dispacci narrano invece che la deputazione russa gridò a perdifiato *viva la Germania*, e si divertì fino a tardissima ora alle feste.

Note bibliografiche

Libri illustrati per i ragazzi. — Le famiglie che partono per i bagni o per i monti o in villa hanno un gran pensiero: portare dei libri piacevoli per i bambini delle varie età.

Una volta, dei libri di questo genere che parlino al cuore, alla mente, agli occhi, che innamorino i ragazzi al solo vederli, e poi li interessino a leggerli, era difficile trovarne in italiano: ma anche in questo c'è progresso. Molti editori ne pubblicano, e la casa Treves alimenta di continue novità tre o quattro raccolte per i bimbi che hanno appena imparato l'alfabeto, per i ragazzini che cominciano a prender gusto a qualche fiaba o a qualche racconto, e per gli adolescenti. Ogni volume è stampato in caratteri grandi, è pieno di vignette, ha la sua copertina a colori. Nel catalogo di casa Treves ne trovi a dozzine, di tutti i prezzi, dall'alfabeto a dodici lire, alla cromolitografia d'una lira; ce n'è di originali italiani e di stranieri. L'infanzia ha qui i suoi autori prediletti e sopratutto le autrici che sanno meglio parlare ai loro cuoricini: fra i nostri, Cordelia, Ida Baccini, Linda Villari, Edvige Salvi, la contessa Scopoli-Biasi, Felicita Morandi, Aidea, poi Conti, Fava, Gallina, Tedeschi. E talvolta i grandi scrittori alla moda cercano la loro clientela: De Amicis col suo meraviglioso *Cuore*, che in due anni ha avuto 86,000 compratori; Mantegazza con la *Testa* a 14 edizioni; Capuana che dal romanzo e dalle commedie naturaliste passa alle Fiabe; Fiorentino che scrive un *Canzoniere* apposta per i bambini; Petrocchi che tra un vocabolario e una grammatica li fa passeggiare fra i *Boschi incantati*.

Se cerchiamo gli stranieri, anche qui trovi in prima fila le donne: le americane Alcott e Trowbridge, la Burnett che è diventata celebre col *Piccolo Lord*, miss Mac-Intosh, la Ségur un po' clericale e la Colet repubblicana, poi Legouvé, Macé, Stahl, Hauff, Hebel, Tompson, Stevenson l'autore dell'*Isola del Tesoro*; e risalendo all'antico, gli immortali Gil-Blas, Don Chisciotte, Gulliver, ridotti apposta e illustrati apposta per i ragazzi, ecc. Segnaliamo infine le ultime novità della stagione, uscite fresche fresche dai torchi: *Racconti*, di Luisa Alcott, *La Zucca del Re* di Achille Tedeschi (il direttore del *Giornale dei Fanciulli*), *I ragazzi nella storia* di Brooks, *La povera principessa*, di Francesca Burnet, *Al paese delle stelle* di Onorato Fava.... Quante belle cose, o brave mammine, per far stare allegri o diventar savii i vostri figliuoletti.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Elena Dafno ved. Gianniotti e figlia, la zia ed i cugini rendono sentiti ringraziamenti a quanti condivisero il loro dolore per la perdita del loro amato Nicolò Giannotti, e pregano di essere scusati per le involontarie ommissioni di partecipazione. 640

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Garagnin Giacomo

Anno CXLVII — 1889. Giovedì 4 luglio — Edizione della Sera N. 181

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Abbonamento postale

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. 80

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

L'avvenire della Cooperazione

I LAVORI PUBBLICI

E LE SOCIETA' OPERAIE IN FRANCIA

Il senatore Alessandro Rossi nello scorso anno in uno scritto degno della sua mente e del suo cuore, *Socialismo e fraternato*, studiava la questione operaia e mostrava qual parte nel risolverla spetti allo Stato, alla Chiesa ed ai cittadini, ricordando però che « soltanto l'amore colle opere sue può guardare in faccia la questione sociale ». Additava tra i mezzi atti a combattere il socialismo la cooperazione di consumo e di produzione, e concludeva « incoraggiamo dunque nella sua compagine materiale degl'interessi lo spirito cooperativo, cooperatore potentissimo anch'esso del fraternato morale — della nostra prediletta epigrafe: *homo homini frater* —, e avremo troncato sul nascere non poche aspirazioni latenti alle sedizioni sociali; s'impadroniscano senza timore della cooperazione i buoni, gli onesti, per non lasciarne l'iniziativa ai socialisti di cattivo genere ».

Quasi a complemento dello studio dello scorso anno l'illustre senatore ha pubblicato ora nella *Rassegna Nazionale* un nuovo articolo: *I lavori pubblici e le Società operaie in Francia*, nel quale analizza le fasi percorse in Francia dalla questione, che la nostra Camera dei deputati ha voluto in parte risolvere il 12 dello scorso mese approvando l'art. 40 della nuova legge di contabilità di Stato (1). L'importanza dell'argomento per Venezia fu accresciuta dall'Assemblea dell'*Associazione Cavour*, la quale pose nel suo programma amministrativo che Comune e Provincia debbano studiarsi di « *favorire le Società dei lavoratori, e di valersi direttamente dell'opera loro quando possano offrire garanzie sufficienti per l'adempimento dei lavori assunti* ».

Nell'82 due proposte di legge richiamarono per l'ultima volta l'attenzione del Governo e del Parlamento francese sulla questione.

Coll'una il sig. Ballue intendeva di ammettere alla partecipazione degli utili di ogni impresa concessa dallo Stato, Provincie e Comuni, tutti coloro che fossero stati impiegati nei lavori medesimi.

Coll'altra il sig. Laroche-Joubert si proponeva d'incoraggiare lo sviluppo del sistema cooperativo, cioè dell'associazione dell'intelligenza, del capitale e del lavoro mediante l'obbligo imposto ai concessionari d'imprese pubbliche, di far partecipare gli operai agli utili delle medesime. In seguito a queste proposte il ministro dell'interno Waldeck-Rousseau nominò nel 1883 una Commissione che avesse a studiare i mezzi di facilitare alle associazioni operaie il concorso alle aste pubbliche. Dopo una inchiesta durata cinque anni essa si pose d'accordo col Governo perchè si facesse un decreto sulla partecipazione delle Società operaie ai lavori pubblici, e si proponessero leggi circa la formazione delle Società cooperative, e sul contratto di partecipazione agli utili.

Ricopiamo le disposizioni di queste e di quella, perchè compendiano il risultato dei lavori diligenti ed illuminati della Commissione francese.

Formazione delle Società cooperative

Le Società cooperative di produzione possono essere formate con atto libero in carta libera in doppio originale, qualunque sia il numero dei soci.

Il capitale sociale non può essere portato dagli Statuti costitutivi della Società al di là di 300,000 franchi. Può essere aumentato coi versamenti successivi dei soci e dei nuovi soci in seguito alle deliberazioni dall'assemblea generale prese di anno in anno. Ciascuno di questi aumenti non potrà essere superiore a 200,000 franchi versabili in una o più volte. Non si può procedere ad altri aumenti di capitale prima della liberazione completa delle azioni emesse.

La Società non è definitivamente costituita che dopo il versamento del primo decimo.

Le Società cooperative sono dispensate dal pagare le imposte sul reddito o sulla distribuzione dei dividendi agli associati, finchè il capitale della Società diviso pel numero dei soci non rappresenti una somma maggiore di 2000 franchi.

Partecipazione delle Società operaie ai lavori pubblici

Per essere ammesse a concorrere alle aste, sia per via di aggiudicazione, sia per via di parziali contratti, dei lavori pubblici o delle forniture, le Società dovranno anticipatamente presentare: 1.°) la lista nominale dei soci; 2.°) l'atto della Società; 3.°) dei certificati di capacità rilasciati ai gerenti o amministratori, specialmente incaricati di dirigere l'esecuzione dei lavori o forniture, che formano l'oggetto dell'aggiudicazione e di assistere alle operazioni necessarie a constatare le quantità di lavoro effettuato. Le Società diranno inoltre il numero dei soci che intendono d'impiegare nell'esecuzione del contratto.

Le Società operaie sono dispensate dal fornire cauzione in denaro, allorchè l'ammontare dei lavori o delle forniture non oltrepassi le 50,000 lire.

Saranno pagati ogni 15 giorni acconti sui lavori già eseguiti o sulle forniture già conseguate, salvo le ritenute previste dai capitolati d'onere.

Partecipazione

Art. 31. — Ogni commerciante, industriale o agricoltore può ammettere i suoi impiegati o operai a partecipare ai benefici dell'industria, senza che questo impegno implichi poi pei partecipanti alcuna responsabilità in caso di perdite.

Art. 32. — Accettando la partecipazione gl'interessati possono rinunziare espressamente ad ogni controllo e verificazione.

Nel caso in cui non vi sia rinunzia, questo controllo può essere regolato con disposizioni particolari del contratto di partecipazione.

Nel caso che non vi sia nè rinunzia, nè disposizioni di controllo, la verifica annuale dei conti è fatta da un esperto scelto e designato dal tribunale di commercio.

Art. 33. — Nel caso in cui, secondo gli statuti, tutto, o una parte del beneficio distribuito annuale, sia tenuto in deposito presso l'amministrazione dello stabilimento, e dia perciò diritto ad una nuova parte di benefizio, i partecipanti, tranne stipulazioni in contrario, non avranno altro diritto che quello contemplato all'art. 32 § 3.

Il Senatore Rossi avverte che le nove decime parti d'Italia la cooperazione di produzione è tuttora ignorata, e che nè da noi, nè altrove si sono ancora affermati i criteri precisi della cooperazione; ma, poichè il principio teorico può essere fecondo di bene, eccita a studiare la legislazione in quanto vi si possa riferire con equità e senza contrasti, insieme agli esempi che ci porge l'estero.

Ricorda che Schulze-Helitzsch, il primo che stabilisse un valore bancario, industriale e commerciale per le braccia dell'uomo, Schulze, il grande apostolo della cooperazione, lasciò una sentenza severa e dubbiosa sulla riuscita delle cooperative di produzione.

La cooperazione potrà far fiorire le industrie, nelle quali il lavoro ha la parte principale, ma le rimarranno inaccessibili quelle che richieggono ingenti capitali, profondi studi tecnici, pratica commerciale consumata ed altri requisiti rari.

Il capitale e la scienza dominano ancora il mondo; e tutti sono convinti che la cooperazione di produzione non potrebbe essere che una parte e non la maggiore della riforma sociale desiderata. Il Rossi crede, e noi siamo del suo avviso, che più ovvia, più conciliativa, più generale possa essere la *partecipazione del lavoro agli utili del capitale* « la quale può in certi casi essere origine della forma cooperativa, ma che può applicarsi indistintamente, sia dal capitale privato, sia dal capitale collettivo in tutte o quasi tutte le industrie in forma diretta o indiretta ».

Aperti avversari alla troppa ingerenza dello Stato nelle transazioni commerciali e private, conveniamo pure coll'egregio uomo, dove si oppone a che la partecipazione avvenga per legge, « non potendosi altrimenti che per persuazione reciproca, per verace democrazia, per sentimento insieme di onore e di amore ».

Homo homini frater! A. M.

(1) L'art. 40 dice: « Possono stipularsi a licitazione od a trattative private i contratti per appalti di lavoro con le associazioni cooperative di produzione e di lavoro legalmente costituite tra operai, purchè il lavoro non superi le lire 100,000, e trattisi di appalti, nei quali predomini la mano d'opera.

« I pagamenti di acconto saranno fatti a rate in proporzione del lavoro eseguito, e potranno per essi emettersi mandati a disposizione colle stesse norme delle spese da farsi ad economia.

« In tali contratti la cauzione verrà costituita mediante ritenuta del 10 per cento dell'importo di ogni rata da pagarsi poi a lavoro compiuto e collaudato ».

LA FRANCIA NON PUO' DISARMARE

Abbiamo annunciato che giorni addietro si inaugurò a Parigi un congresso internazionale per la pace: congresso che è anche finito, come dicemmo, lasciando naturalmente il tempo di prima.

È ad ogni modo abbastanza interessante di conoscere l'ultimo atto dei congressisti stessi, perchè la risultante fu diametralmente opposta all'intitolazione e allo scopo del Congresso.

Il deputato di Vaucluse, Giulio Gaillard, aveva messo avanti una savia per quanto inutile proposta, nella si prendeva atto della dichiarazione di parecchi membri del Congresso « affermanti la loro volontà di presentare e di sostenere, nel loro Parlamento rispettivo, una mozione tendente al disarmo simultaneo e proporzionale ».

La proposta del deputato Gaillard venne però respinta in seguito alle dichiarazioni del sig. Giorgio Perin. « Noi siamo una nazione di vinti, disse il sig. Perin, non possiamo disarmare. Vi è un Parlamento dinanzi il quale la vostra proposta non può esser fatta: è il Parlamento francese... ».

Il Congresso ha capito l'idea del sig. Perin e ne ha tenuto conto.

E allora perchè s'era raccolto?

Note triestine

Ci scrivono da Trieste 3:

Ieri venne presentato al comm. Durando, console italiano, l'indirizzo del quale vi parlai più volte. I presentatori furono il cav. Zanetti e il cav. Idone.

L'indirizzo dice fra altro:

« Noi ci compiacciamo altamente che Ella abbia potuto giustificarsi a Roma delle calunniose accuse che le vennero mosse, ed abbia ottenuto la più ampia riparazione.

Le offese, sebbene inconsulte ed ingiuste fatte a Lei, le ritenemmo fatte a noi stessi, perchè Ella è qui il nostro capo, perchè rappresenta in questa gentile ed ospitale città la nostra patria, il nostro Re, e nostra facciamo anche la splendida riparazione. »

I firmatari dell'indirizzo, malgrado il tanto lavoro dei fautori, non furono che 230 circa. E sono pochini se si pensa che s'impiegarono quasi tre settimane per ottenere simili risultati.

Del resto le voci di un possibile trasloco del Durando qui acquistano sempre più consistenza.

* *

Oggi fu comunicato al tipografo Noveck una ordinanza che gli toglie la facoltà di stampare più oltre il giornale *Il Piccolo*. Come tutti sanno, il *Piccolo* è organo dei nazionali italiani, ed era prevedibile quindi che dovesse subire la stessa sorte toccata all'*Indipendente*.

Il *Piccolo* però ha subito provveduto a servirsi di un'altra tipografia.

CORRIERE PARIGINO

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Parigi 1 luglio

Gli scandali del giorno — Tre brave persone — Dati biografici — La stampa francese — La Camera — L'Esposizione.

Sapete già chi sia il signor Giacomo Meyer, bancarottiere fraudolento, condannato ad un anno di carcere e la cui individualità occasionò l'altr'ieri il nuovo incidente parlamentare a voi noto.

Forse supponete che le rivelazioni vergognose, scandalose, inaudite, fatte alla tribuna della Camera dal Guardasigilli sugli intrighi di due giornalisti parigini, abbiano suggerito a qualcuno la patriottica idea di fare a propria volta delle rivelazioni intorno ad una certa parte della stampa parigina composta di furfanti della peggior specie e di reduci dal tribunale correzionale.

Ma avvenne invece tutt'altro. Si direbbe che quei signori sono temuti.

Orbene, le due persone che in onta ad ogni regola di moralità vollero decidere Giacomo Meyer a inventare delle rivelazioni scandalose a carico del Guardasigilli, il signor Arturo Meyer ed il signor Yvan di Woestyne, il primo direttore del *Gaulois*, il secondo redattore d'occasione di quel giornale, appartengono alla stampa!

* *

Principiamo da Arturo Meyer oggi direttore del *Gaulois*, giornale amico del conte di Parigi. Il *Gaulois* è clericale e difende i principi del medio evo. Ecco la poco nitida biografia del suo direttore:

Circa dodici anni fa, una *cocotte* di alto bordo a Parigi, Bianca d'Antigny *(Antigny)*, una assidua del famoso giardino Mabile, abbisognava di un *segretario* o meglio di un uomo in grado di controllare la cassa dove quotidianamente piovevano i marenghi dimenticati dai suoi amici nello sgabello da notte.

Le presentarono un disgraziato israelita, piccolo, mal vestito. Era quell'Arturo oggi amico del pretendente al trono di Francia.

Vedete a quale professione Arturo fu destinato!

Egli poi ebbe a disimpegnarlo per qualche anno con successo. La sua *maitresse* o padrona quando n'ebbe abbastanza, lo cedette al *Gaulois* coi redattori del quale essa aveva alcuni legami. In questo modo Arturo entrò nel *Gaulois*. È uomo che non indietreggia di fronte ad alcun... ostacolo... ad alcun mezzo.

Agì quindi in modo da giungere presto ad essere direttore del *Gaulois*. — Da allora il signor Meyer fu schiaffeggiato, messo all'indice, segnato dal tribunale correzionale... ma è rimasto direttore del *Gaulois*!

* *

Del signor Yvan de Woestyne è meglio non discorrere. All'attivo di questo signore trovo cinque condanne giudiziarie per infrazioni al diritto comune. È noto lo scandalo abbastanza recente da lui suscitato: un viaggio in mare da lui organizzato nel quale i gitanti, che pur avevano pagato la loro quota non indifferente, non poterono partire perchè il signor Woestyne aveva dimenticato di... noleggiare il piroscafo promesso!

* *

Vedo spuntare una domanda sulle labbra dei lettori. Come mai — chiederanno essi — come mai uomini simili possono occupare a Parigi una posizione giornalistica così eminente?

Ciò che potrei rispondere sarebbe triste quanto lungo. Forse dei nuovi avvenimenti provocheranno una epurazione completa del *rastaquouèrisme* che decima e compromette la nostra stampa intelligente e in fondo onestissima. Fino a che tale purificazione non avvenga, vi domanderò una cosa sola: di non considerare siccome una espressione della pubblica opinione ciò che stampano i nostri giornali! La stampa francese in questo momento attraversa una crisi.

* *

Assistetti l'altr'ieri alla famosa seduta della Camera in cui Paolo Cassagnac fu espulso e in cui il ministro Thévenet lesse alla tribuna le lettere di Giacomo Meyer a sua madre in cui sono svelate le visite fattegli in prigione da Arturo Meyer e da Yvan de Woestyne per decidere Meyer a formulare delle accuse contro lo stesso Thévenet attuale Guardasigilli, ma che al tempo dell'arresto di Meyer era un semplice avvocato, destinato d'ufficio dal tribunale per difendere quel malfattore.

Osservai in quella seduta che l'animo di tutti gli astanti era in preda a una grande sovraeccitazione. Non si tratta più di uomini di vari partiti ma di avversari personali. Vi è da temere ad ogni istante che gli spiriti bollenti si scaglino gli uni sugli altri, pronti a tutto.

Ad ogni istante la seduta è interrotta da grida e proteste. Non più un corpo legislativo deliberante; è peggio di un *meetings* anarchico presieduto da Luigia Michel.

Ed è questa assemblea che vuole ancora rimanere al posto due settimane, prima di dichiararsi morta. Terminerà con un delitto o con un suicidio.

* *

Singolare paese però questa nostra Francia.

A due passi dal cratere parlamentare vomitante fango sopra quanto gli si avvicina, si trova l'Esposizione dove il mondo intero affluisce ogni giorno più. Tutti, francesi e stranieri, pensano soltanto ad ammirare e a divertirsi e quando si racconta che alla Camera succedono scene spaventevoli, spalancano gli occhi e si meravigliano, tanto l'Esposizione primeggia sopra tutti.

Jaquin

MAGRI RACCOLTI E TRISTI PROSPETTIVE

Ci scrivono da Ferrara 3:

(...) Sono generali i lamenti per la scarsità del raccolto del frumento, sul quale s'erano dapprincipio fondatamente concepite le migliori speranze, tradotte invece, dalle ripetute pioggie del mese scorso, nella più amara delusione.

Anche i foraggi, se per quantità nulla finora lasciano a desiderare, vennero però in gran parte danneggiati, ed il malcontento è perciò generale. Nei braccianti poi esso è veramente tale da impensierire, poichè dopo gli scarsi proventi della mietitura, essi non hanno altre prospettive di convenienti guadagni.

Ciò per la mancanza di grossi lavori di terra, aggravata dal fatto che anche pei pochi che ora si approvano, va generalizzandosi l'applicazione dei trasporti a tramvia o di altri mezzi meccanici.

— Stasera finalmente, dopo ripetuti annunzi e successive sospensioni avrà luogo, allo Châlet, il debutto della compagnia Caracciolo. Sui meriti della stessa vi parlerò a suo tempo.

L'ITALIA A PARIGI

Un pranzo da Menabrea

Ieri sera il generale Menabrea, ambasciatore d'Italia presso il Governo francese, dette a Parigi un grande pranzo in onore del Comitato italiano dell'Esposizione.

Il pranzo fu seguito da un grande ricevimento.

GRANDE DISASTRO IN UNA MINIERA

Duecento fra morti e feriti

Ieri a mezzodì avvenne una grande disgrazia nella miniera di Versillesux presso Saint Etienne, in seguito a una doppia esplosione di gaz infiammabile. Il telegrafo dice che vi sono fra morti e feriti più o meno gravemente, circa duecento vittime. La desolazione è immensa.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Como — *L'annegata riconosciuta* — Narrammo ieri lo scoprimento d'un cadavere in lago, — aggiungendo che tutto induceva a credere trattarsi d'una signora francese, bellissima. Invece la poveretta venne riconosciuta per certa Rosa Annoni di Milano, modista appartenente a buona famiglia. Era di carattere impressionabile, e sembra sia stata spinta al doloroso passo dall'amore. In saccoccia gli si rinvenne un numero dell'*Epoca*, con scritto in margine queste parole: « la vita mi è insopportabile; sono stanca di vivere ». Infelice!

Milano — *Un incendio* — Nel Comune di San Angelo lodigiano, per causa non bene accertata, si incendiò la cascina dei signori Del Mayno di Milano, con un danno di L. 10,000.

Napoli — *Scandalo elettorale* — Un telegramma reca che Luigi Cesaro, impiegato dell'Intendenza di finanza, aveva preso parte a una riunione elettorale amministrativa tenutasi nella sezione Chiaia. Quella riunione era contraria alla passata amministrazione provinciale, di cui faceva parte il deputato Ungaro. Ora si dice che questi ieri siasi recato all'Intendenza, abbia fatto chiamare il Cesaro, e, alla presenza de' suoi superiori, gli abbia detto: « Ti avverto che ho già scritto al ministro Giolitti per farti traslocare in Sardegna per la parte che prendi alle elezioni provinciali. Sono deputato ministeriale: voto pel Ministero; gli impiegati del Governo devono, anche nelle elezioni provinciali, votare per me ». Poscia, riscaldandosi, l'on. Ungaro avrebbe soggiunto: « Voglio anzi telegrafare a Giolitti; preparati perciò domani stesso alla partenza. » Il Cesaro prudentemente non rispose.

Parma — *Processo Corvetto-Paroletti* — Oggi ebbe principio, in sede d'appello, il processo intentato dal generale Corvetto, segretario generale del ministero della guerra, contro il *Progresso* di Piacenza, nella persona del suo direttore sig. Gustavo Paroletti. Nel primo giudizio, come si ricorderà, il Paroletti venne condannato.

Pesaro — *Bancarottiere condannato* — Terminò ieri il processo a carico di certo Samuele Moscati accusato di bancarotta fraudolenta e di falso. I giurati risposero affermativamente a tutti i quesiti, e la Corte d'Assise condannò il furfante a dieci anni di reclusione e conseguenziali.

Torino — *Notaio arrestato* — Ci scrivono 3:

Un importantissimo arresto fu compiuto a Lipsia il giorno 25 giugno: quello del notaio avv. Carlo Zerboglio, di cui ricorderete il lungo e clamoroso processo che ebbe luogo a Torino. Contro di lui era stato spiccato mandato di cattura in seguito alla condanna contumaciale risultante dalla sentenza 28 maggio 1885, per bancarotta fraudolenta, che lo condannava a nove anni di reclusione, e dalla sentenza 14 giugno 1886 che lo condannava a tre anni della stessa pena per truffa in danno della Banca Unione Subalpina di Torino. Le truffe del notaio Zerboglio superano le 800,000 lire.

CENTOVENTICINQUE SOLDATI AVVELENATI

A Dinan, capoluogo di circondario (Côtes-du-Nord) si verificarono da sabato scorso 150 casi di avvelenamento nel 24° dragoni, ivi di guarnigione.

Le cause ne sono ancora ignote.

La maggior parte degli ammalati accusano dolor di capo e di reni, quindi senso di intirizzimento generale e cadono privi di conoscenza.

Trentadue fra i più gravemente colpiti furono trasportati all'Ospedale militare fra sabato e domenica; gli altri sono ancora all'infermeria.

Il generale Lafouge visitò gli ammalati — fu aperta un'inchiesta e si attribuisce l'avvelenamento alla cattiva qualità dell'acqua ed a vecchi pomi di terra.

Gazzetta di Venezia — 4 luglio 24)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione

DI GUIDO COEN ROCCA

autorizzata dall'autore

PARTE SECONDA

Il matrimonio di Renato

Rivenduglionò, antiquario, usuraio, egli ammassava i profitti del cenciaiuolo — rigattiere con quelli del prestatore a brevissimo termine.

Viveva solo, avendo in fondo al cuore la rabbia dell'impotenza, respinto dai correligionari di suo padre sconosciuto, che era israelita, tenuto in diffidenza dai cristiani che non lo tenevano francamente in conto di uno dei loro.

Se, prendendo a considerare una nazione nella sua generalità, vediamo che queste distinzioni di religione e di razza sono scomparse per sempre, a merito dello spirito di generosa equità della Rivoluzione francese, non avviene lo stesso nelle relazioni tra individuo ed individuo. Vi sussistono ancora delle assurde prevenzioni che, fra due cittadini della medesima nazionalità, pongono una vera linea di demarcazione.

Nathan aveva d'altronde conservato in tutta la sua purezza il tipo giudaico. Si sarebbe detto che la mescolanza dei sangui, l'avesse al contrario accentuato maggiormente. L'Asia gli si affermava sul viso, quasi come una rivincita contro l'Europa — Nathan si sentiva infelice, inasprite; soffriva crudelmente dell'ostracismo latente con cui l'avevano colpito quelli che considerava come suoi correligionarii e suoi congeneri, cioè a dire gli Israeliti. Voleva riprendere il suo posto fra di loro ed, appena raggiunta l'età virile, aveva rigettato il segno cristiano con cui sua madre lo aveva marcato, nascendo.

Il battezzato era tornato in grembo alla fede d'Israello, e pertanto intorno a lui restava sempre, vaga ed implacabile, un'ombra di sprezzo che accompagna ognora il rinnegato.

Almeno fosse stato ricco! ma le sue idee erano ristrette. Da sua madre che morì quando egli raggiunse il ventesimo anno, aveva ereditata la timidezza dei Parigini bisognosi che quando ricevono qualche soldo, lo mettono in un salvadanaio sempre rispettato, senza che possano mai decidersi a rischiare le loro economie in una operazione aleatoria, quand'anche venisse loro provato che sarebbe lucrosa.

Cattivo negoziante, inabile ad usufruire dei capricci della sua clientela di raccoglitori, Nathan non aveva nemmeno il genio dell'usura, uno fra i mestieri che esigono forse il più d'audacia, allorchè si tratta di prestare sul nulla, sopra una speranza, sopra un caso fortuito, di impegnare dei capitali in una lotteria, in cui, checchè si faccia, la cattiva sorte può far venire i cattivi numeri.

Aver la pretesa di non prestare che a cosa certa ed esigere da trenta a cinquanta per cento, era un sogno irrealizzabile; eppure molto spesso neanche un notaio avrebbe reclamato, per disfarsi dei suoi magri fondi, maggiori garanzie di quelle che esigeva Nathan dal figlio di famiglia che ricorreva a lui per debiti di giuoco.

Aveva dunque vegetato, vegetava ed avrebbe dovuto vegetare fino al termine della sua vita.

Una sola gioia gli fu data; una ragazza ebrea bella e povera, acconsentì a divenire sua moglie. N'ebbe due figli, Giacobbe e Sara. Avrebbe voluto cancellare dalla loro fede di nascita quel nome di Gaillaret che gli pesava come un rimorso. Ma la legge vi si opponeva; la macchia cristiana doveva sempre sussistere.

I due bambini nacquero nell'ignobile botteguzza della via del Pavone Bianco. Quindici anni dopo rimasero orfani, slanciati nella vita parigina, senza risorse, buoni a nulla, dandosi al vagabondaggio e ad elemosinare.

Ma il piccolo Giacobbe era attivo, intraprendente; la razza ritrovava in lui la sua forza di resistenza e la sua energia d'azione. Aveva sedici anni quando morì suo padre, sei mesi dopo sua moglie.

Sara ne aveva dieci. Essa era una graziosa bambola dai capelli rossi, strana, vivace, sopratutto viziosa.

I due bambini non si lasciarono, e d'allora in poi cominciarono insieme il duro tirocinio della vita, senz'altri progetti che quello di vivere.

Ma vi era di già, in quei due piccoli esseri, il desiderio folle del benessere, del lusso, — in Sara specialmente che, la sera trascinava suo fratello Giacobbe nei quartieri ricchi, e là i due bambini, cenciosi tenendosi per mano, si fermavano, spalancando i loro neri occhi dove si riverberavano le irradazioni dei brillanti e dove l'oro dei cambiavalute rifletteva gialli bagliori.

Poi facevano delle fermative davanti agli spiragli delle trattorie, fiutando a lungo a narici spalancate il grato odore dei cibi. Giacobbe sopratutto era goloso; Sara, più disdegnosa di quelle soddisfazioni troppo sensuali, sbocconcellava più volentieri il suo pane secco, rimanendo intontita dinanzi ai luccichii delle mostre sfarzose.

Giacobbe fece un po'di tutto, portò pacchi, trascinò carrozze a braccia, aperse portiere, vendette contro marche, Sara, di buon'ora, fece la civetta, la fioraia nei caffè e nei ristoratori. Ella subì le palpatine dei vecchi, i rabbuffi dei giovani, immergendo il suo visetto audace nei pallidi bagliori del gaz che illuminava i suoi capelli rossi di una fiamma fantastica.

Ma in quei ragazzi che, nulla sapendo, indovinavano tutto, dominava lo spirito freddo e metodico; essi conoscevano il valore del loro capitale, il di lui la gioventù e la forza; quello di Sara, la verginità. Non si trattava di scialacqarlo. Del resto, Sara aveva preso l'abitudine di non agire mai prima che un consulto in piena regola con suo fratello avesse posto in rilievo il pro' ed il contro di qualunque passo che avesse voluto fare.

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

Corriere del Veneto

Belluno 2 — *Agitazione radicale! — I vivandieri in Agordo.* — Ci scrivono:

Da alcuni giorni circola nella nostra città una voce insistente. Potrebbe essere una delle solite voci infondate che si mandano in giro, o ad arte o a capriccio, alla vigilia delle elezioni; ma potrebbe anche avere qualche fondamento di verità, e perciò la raccolgo.

Si dice che a Belluno è in via di costituzione una società di radicali, la quale avrebbe per primo scopo di acquistare le due languenti tipografie Liberali e Tissi e di fonderle in una sola.

La nuova associazione, che dovrebbe mantenersi in vita per azioni, prenderebbe il titolo di *Unione Tipografica* provinciale e manderebbe fuori un giornale di principii avanzati.

A quanto assicurano, si sarebbero raccolte solo dieci od undici mila lire delle trenta o quaranta mila occorrenti all'impresa.

Dunque, posto pure che il disegno esista, prima che sia effettuato, ha da passare molta acqua sotto il ponte di Piave!

— Il sindaco di Agordo, valendosi delle facoltà accordate dalla legge alla sua carica, ha disposto perchè nessun vivandiere, oste o trattore aventizio possa introdursi nel comune da lui amministrato durante il campo di brigata ivi aperto.

Un tale divieto, naturalmente, ha suscitato un mondo di recriminazioni e di proteste.

Ma nulla varrà a mutarlo, perchè esso è legale e secondo me, conveniente.

Chioggia 3 — *Le panchine al Ponte Lungo — La compagnia di disciplina — La Società di M. S.* — Ci scrivono:

(Justitia) — Per la stagione balneare si sono determinati di accendere laggiù al Ponte Lungo i fanali a gaz, locchè è ottima cosa; ma per la stagione balneare non si sono ancora decisi di rimettere le panchine che mancano e che pure si sono rese d'una necessità incontrastabile.

Sull'argomento sono tornato di spesso e vi ritorno quantunque senza probabilità di riuscita.

— Da giorni giunse la notizia ufficiale che pel 12 corrente la compagnia di disciplina qui stanziata parte per la Maddalena. Che l'accompagni il Cielo con tutte le sue grazie. Questo per la compagnia. Agli ufficiali però che la dirigono e che partono lasciando a Chioggia degli amici, i nostri cordiali saluti ed auguri.

— Sempre in seguito alla famosa istanza di cui vi tenni due volte occupati, la Presidenza della S. M. S. fra operai ha rassegnato al Consiglio le proprie dimissioni.

Questo si raccoglie stassera per discutere sul da farsi.

Domani subito vi darò notizia sulle deliberazioni prese.

Non si dubita però che la Presidenza resti al posto fino al momento che si raccoglierà la Società.

Su questo proposito si fa una severa ma non meno seria riflessione. A Chioggia nulla si sostiene che sia ottimo. Per l'una o per l'altra ragione le questioni insorgono ed uccidono lo spirito d'ogni cosa buona.

Quando non vi sono questioni gravi, vi sono i pettegolezzi delle personalità, dimodochè si giuoca sempre al medesimo giuoco. Odioso giuoco che dovrebbe una buona volta finire.

Murano 3. — *Una replica* — Ci scrivono:

Mi permetto, approfittando dello spirito d'imparzialità al quale s'informa sempre la Direzione della *Gazzetta*, di tornare brevemente sugli argomenti trattati ultimamente dal vostro corrispondente.

Per primo egli parla della Biblioteca e del Museo: di questi appunti io mi occuperò oggi; lasciando ciò che si riferisce alla Congregazione di carità al signor Gregorio Toso presidente della stessa, perchè vi risponda egli se lo crede, essendo il capo di quell'amministrazione.

Parlando dunque delle due istituzioni del Museo e della Biblioteca, si vede chiaro che è partita una parola d'ordine in proposito, imperocchè i Revisori ai conti hanno anch'essi favellato delle medesime nella loro relazione al Consiglio; ed ora il B. ritorna sull'argomento.

Ai Revisori ho risposto nella *Voce di Murano* N. 15-16; al B. darò una breve risposta.

Anzitutto non credo che il B. abbia fatto visita alla Biblioteca, perchè in tal caso avrebbe censurato la Giunta che ridusse il locale, che serve anche alla raccolta dei Bozzetti del prof. Sebastiano Santi ed è l'anticamera dell'ufficio della direzione del Museo, ad un *magazzino*, avendovi fatto collocare vari banchi della scuola di disegno ed altro addosso alle vetrine dei libri, in maniera che non si può nemmeno aprirle. Non è esatto poi che la Biblioteca sia abbandonata: non lo fu mai; furono i lettori che l'abbandonarono da un pezzo, e per questo la distribuzione è quasi cessata, ma però si continua la consegna nei *limiti possibili* a quelli che ne fanno ricerca.

Il custode del Museo, onesto e intelligente, il quale ha una maggiore responsabilità per ciò che concerne la patria raccolta, può ben custodire anche i libri che hanno un valore relativamente tanto inferiore.

In quanto al Museo il B. che annunciò l'assenza del Direttore essere ormai di 8 mesi, senza una parola di biasimo, critica invece il segretario che è lo stesso che scrive queste righe. Ma il B. non sa che mentre il benemerito ab. Zanetti fondatore del museo trattava tutti gli affari d'accordo col segretario, il cav. Urbani, geloso forse della sua autorità, volle fare tutto da sè, e tenere protocollo, atti, sigilli, chiavi, dare risposte, prendere decisioni ecc. senza mai dire una parola al segretario, anzi mostrando chiaramente che non desiderava la sua opera! e quando io mi recava all'ufficio per vedere appunto se mi dava qualche incarico, egli mi riceveva semplicemente come una visita! Il Cav. Direttore stette assente quasi tutto il 1886-87, come si è assentato ora da vari mesi senza dire una parola al Segretario, senza fargli alcuna consegna; e vorrebbe il B. ch'io prendessi ingerenza!

Ecco in piccola parte risposto agli appunti del B. — se non sarà soddisfatto potrò rispondere più a lungo nella *Voce di Murano*.

Angelo Santi

Noventa Vicentina 2 — *Un bambino annegato.*

L'altra sera un bambino di due anni Giovanni Dall'Armelino uscito di casa senza esser visto dai genitori, andò a giuocare sulla riva di un largo e profondo fosso poco lontano.

Cadde nell'acqua e vi si annegò. La madre dopo molte ricerche ne trovò il cadavere.

Padova 3. — *Atto di contrizione e penitenza — Testa rotta — Indigestione di un pranzo gratuito.* — Ci scrivono:

(Lamberto) — La cronaca che vi feci ieri sul concerto di lunedì al Verdi non merita certo la palma, per la sua esattezza. Mi piace essere sincero ed accusarmi, quando lo merito. Incorsi in una ommissione spiacevole, quanto involontaria, e cioè mi dimenticai di dirvi che la brava banda del 75° fanteria, gentilmente concessa dal Comando militare, fu assai applaudita in ognuno dei pezzi artisticamente concertati da quel simpatico musicista ch'è il maestro Barone. Il concerto per clarino non poteva, in verità, avere una esecuzione più esatta, nell'insieme e nel dettaglio, massime per parte del giovane e bravo professore di clarino al cui istrumento il pezzo era obbligato.

— Ieri sera giungeva dal Prato al quadrivio del Gallo un uomo in spoglie di villico, che all'andatura incerta, barcollante, svelava essergli si indeboliti i garretti dalle frequenti e smoderate libazioni in onore di Bacco. Egli finì per cadere e battè il capo sul ciottolato, ferendosi leggermente in modo che per alcuni giorni porterà alla testa un bullettino. Raccolto e condotto all'Ospitale, veniva riconosciuto per certo B. L. contadino di Bassanello.

— Certo B. A. ieri si sentiva appetito ed attratto dal suo fine odorato, che gli faceva già pregustare i piaceri della gola, entrò all'*Isola di Caprera*, accompagnandosi anche un amico. I due mangiarono e furono discreti, per sole due lire, e soddisfatto il bisogno dello stomaco, non credendo aver altro da fare là dentro, se ne andarono. Non la intese così il proprietario dell'*Isola di Caprera* che si affrettò a denunciare l'avventore gratuito all'ufficio di P. S.

Verona 3 — *Grave disgrazia.*

Una grave disgrazia è avvenuta ieri alla stazione ferroviaria di Porta Vescovo.

Certo Lente Enrico, d'anni 46, fabbro ferraio addetto alla stazione di Vicenza, era stato incaricato di riparare una gru che funzionava male.

Verso le 3 pom. di ieri Lente era tutto occupato sul suo lavoro, quando la gru, senza dubbio male assicurata, gli piombò addosso.

Il povero uomo, colpito al cranio, cadde da un lato gettando un urlo orribile.

Accorsero subito i suoi compagni i quali si affrettarono a trasportarlo alla stazione.

Aveva il cranio spezzato orrendamente e dall'ampia ferita usciva in gran copia il sangue.

Fu tosto fatto trasportare all'ospedale ove si constatò essere la ferita gravissima.

Stamane il Lente versava in pericolo di vita.

Vicenza 2. — *Consiglio comunale — Acquedotto.* — Ci scrivono:

(S) — Il Consiglio comunale ha ora approvato alla unanimità il progetto di acquedotto presentato dall'ing. belga Blaton, del quale si è fatto cessionario il concittadino cav. Fabrello. L'imprenditore si assume l'obbligo di costruire un acquedotto con un tubo conduttore capace di 4500 m. c. giornalieri, verso il correspettivo di lire 380,000. Il Comune poi prende sopra di sè i compensi agli utenti del Consorzio Seriola, che potrebbero rimanere danneggiati dalla sottrazione dell'acqua, fino alla concorrenza di lire 110,000.

Alla discussione, aggiratasi specialmente sul valore e sulla efficacia legale della votazione, presero parte specialmente i consiglieri Da Schio, Tretti, Lucchini e Aldighieri.

Note Genovesi

Genova 2 luglio.

La morte di un reduce di Dogali — Infanticidi.

È morto di tetano Ghio Giovanni, un reduce di Dogali, a cui era scoppiato nelle mani un razzo.

— Sono stati arrestati marito e moglie Bresciani, accusati di infanticidio. Il cadaverino fu rinvenuto nei giorni scorsi nelle acque di Parto.

— Giunsero da Reggio Emilia centocinquanta operai assoldati pei lavori delle vie militari nella altura della Coronata e alle batterie potenti di San Giuliano.

DUELLO TRA GIORNALISTI

Ieri a Livorno ebbe luogo uno scontro alla sciabola senza esclusione di colpi tra l'avv. Brucci direttore del *Popolano* di qui e il signor Bersi direttore dell'*Elettrico* di Pisa. Al terzo assalto il Brucci riportò due ferite alla testa e al braccio. I due avversari non si riconciliarono.

L'IMPENITENZA
DEI NOSTRI RADICALI POLITICI

Ci è stato portato in ufficio un opuscoletto di una ventina di piccole pagine intitolato: *Risposta d'un ufficiale garibaldino all'opuscolo « Italia! 1859-89.. »*

Noi che non abbiamo letto l'opuscolo « Italia, ecc. » abbiamo data una scorsa a quello del garibaldino — che del resto è firmato in calce in tutte lettere; **Achille Majocchi** — e ci siamo avvisti che contiene i soliti apprezzamenti e voti dei nostri radicali politici sugli eventi nazionali passati e su quelli a venire.

***

I nostri radicali politici nulla hanno appreso e nulla hanno dimenticato: il che vuol dire che sono gli uomini i meno adatti che mai ad aver mani in pasta nella direzione delle pubbliche faccende e sopratutto nelle internazionali.

Infatti essi amoreggiano colla Francia repubblicana che ci detesta e ce lo prova, e gridano *raca* contro la Francia imperiale che, malgrado tutte le sue grosse peccata, fu la sola che ci prestò un valido aiuto pel riacquisto della nostra indipendenza.

Essi si ostinano a ravvisare nell'Austria-Ungheria odierna, l'Austria d'una volta e non comprendono che tanto ci era odiosa ed infesta questa, tanto ci è utile o piuttosto necessaria quella, salutare baluardo contro l'esuberanza e l'irruenza slava — la sola che può far pericolare l'equilibrio europeo.

La lega latina è sogno di mente inferma. Potesse mai avverarsi, avrebbe durata effimera, giacchè l'incommensurabile orgoglio francese non tarderebbe a convertire gli alleati in nemici, non potendone far degli schiavi.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

A Palazzo Madama

La Seduta del 3 luglio

Presidenza *Farini*

Apresi la seduta alle ore 2.25.

Righeri svolge l'interpellanza al ministro dei lavori circa il concorso delle Provincie di Genova, Torino, Alessandria, Cuneo nelle spese della costruzione e armamento della ferrovia Genova, Ovada, Aqui, Asti.

Finali riconosce il valore degli argomenti addotti dall'interpellante; quando avrà raccolto i giudizi dei corpi competenti risolverà la questione secondo equità e giustizia.

***

Riprendesi la discussione del progetto di legge sulla giustizia nell'amministrazione.

Approvansi senza discussione i rimanenti articoli.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto di questo progetto e di quelli precedentemente approvati.

Comincia la discussione dell'autorizzazione ad alcuni Comuni di eccedere la sovraimposta.

Cavallini chiede quando il Governo crede di poter presentare il progetto promesso per il riordinamento delle finanze delle Provincie e Comuni.

Cambray Digny, Alvisi, Martinelli relatore e *Majorana Calatabiano* parlano in vario senso.

Crispi riconosce l'importanza delle questioni sollevate, ma osserva che riordinare i Comuni equivale a riordinare lo Stato.

Rammenta la parte infelice che toccò alla legge sul riordinamento dei tributi locali. Il Governo trovasi ora incatenato.

Il sistema non può mutare, deve servirsi delle armi che ha.

Chiede se è possibile impedire che i Comuni ricorrano ai centesimi addizionali, domanda come farebbero a vivere i piccoli Comuni rurali.

Nota i grandi bisogni che hanno ancora i Comuni e l'impossibilità di seguire i principî astratti.

Comunque l'opera è lunga e difficile, il Governo studia incessantemente la materia e farà le proposte legislative quando potrà.

Chiudesi la discussione generale.

Approvansi gli articoli senza discussione.

Approvansi quindi senza discussione le eccedenze degli impegni sull'esercizio 1887-88 dei Ministeri del Tesoro, Giustizia, Guerra, Istruzione, Marina, Esteri, Interni e Finanze.

A Montecitorio

La Seduta del 3 luglio

Presidenza *Biancheri*

Apresi la seduta alle 2.25.

Sollevasi un breve incidente da Imbriani, a cui associasi Marcora e Cavallotti, sul diritto di interpellanza.

L'incidente dopo poche osservazioni di Biancheri e Miceli è esaurito.

La fine della discussione per gli alcools

Riprendesi la discussione del progetto relativo alla revisione della tassa sugli spiriti rimasta sospesa all'art. 9.

Si apre la discussione su questo articolo che riguarda l'esenzione dalle tasse per l'alcool adoperato nella fabbricazione della enocianina, dell'aceto ed altre industrie.

Bertana e *Saporito* propongono invece un articolo, con il quale si stabilisce di abrogare le disposizioni in vigore riguardanti la restituzione della tassa di fabbricazione sullo spirito adoperato come materia prima nelle industrie.

Doda ritiene opportuno di accordare un'equa protezione non solo all'enologia, ma anche alle altre industrie utili al paese, dimostrando come senza questa lieve protezione si verrebbe a favorire il prodotto degli stranieri. Dice che sopprimendo le esenzioni stabilite nell'art. 9 l'erario non se ne avvantaggerebbe.

Dopo qualche discussione si approva l'art. 9.

Apresi la discussione sull'articolo 10 con il quale sotto speciali condizioni accordasi la riduzione del 25 per cento sulla tassa di fabbricazione dello spirito di vino e sull'alcool etilico.

Bertana ritira un suo emendamento col quale proponevasi la soppressione dell'art. 10, ma non consente sull'opportunità di determinare per decreto reale le norme per stabilire il grado alcoolico dei vini.

Borelli raccomanda al Governo nello stabilire il grado di vino che devesi esportare di attenersi in misura ristretta, perchè il vino, se è alcoolizzato al di là di 12 gradi, non giova nè all'industria enologica nè alla pubblica igiene.

Onde approva che la Commissione abbia scelto l'alcool etilico puro e quello estratto esclusivamente dal vino per la confezione dei vini.

Balsamo svolge considerazioni relative alla alcoolizzazione dei vini.

Nicolosi chiede che la riduzione della tassa sulla fabbricazione dello spirito di vino e sull'alcool etilico puro non fosse del 25 ma del 30 per cento.

Doda non accetta gli emendamenti ad eccezione di uno proposto da Colombo.

Approvasi l'art. 10 come concordato fra la Commissione e il Ministero con lievi modificazioni.

Approvansi altresì gli altri articoli fino al 15.

Salandra e *Pavoncelli* propongono che l'ultimo capoverso dell'art. 16 sia sostituito col seguente:

« Quando gli spiriti soggetti a tassa di vendita escono dalle stesse fabbriche debbono essere accompagnati da bolletta di legittimazione, la quale sarà rilasciata dall'ufficio tecnico o finanziario, secondo le disposizioni che saranno prescritte dal Regolamento.

Doda e *Pantano* accettano le proposte di Salandra e Pavoncelli.

Approvansi l'art. 16 come modificato da Salandra e Pavoncelli, e gli art. 17, 18, 19.

Discutesi il seguente art. 20: « Per lo spirito gravato dalla tassa di fabbricazione esistente alla data dell'attuazione della presente legge nei depositi delle fabbriche assimilate ai depositi doganali, la tassa sarà dovuta nella misura indicata dall'art. 1. Per lo spirito rispetto al quale il pagamento della tassa è guarentito mediante cauzione, la liquidazione dei pagamenti non ancora eseguiti sarà riformata in ragione della tassa di cui all'art. 1 purchè esista in deposito la corrispondente quantità di prodotti.

In nessun caso per effetto della presente legge saranno restituite le tasse di fabbricazione e quella di vendita già pagate ».

Dopo qualche discussione questo articolo è approvato.

Approvasi l'art. 21 con l'emendamento di Della Rocca ed altri accettato dal Ministero, col quale si stabilisce che la soppressione sopra indicata avrà effetto dal 1.° gennaio 1889, se le giacenze dei melassi e cereali accertate in detto giorno sono esenti dai diritti vigenti di esportazione.

Discutesi l'art. 22: « Le materie prime impiegate nella produzione dell'alcool non sono soggette al dazio consumo », articolo che dopo brevi osservazioni è approvato.

Si approva l'art. 23 così concepito: « I residui di rettificazione non potranno essere messi in commercio se prima non saranno stati adulterati in guisa da escludere ogni possibilità del loro uso come materie alimentari ».

Dopo osservazioni e proposte di *Giovanelli*, *Gianolio* ed altri ai quali rispondono *Pantano* e *Doda* l'art. è approvato.

Approvansi altresì gli art. 26, 27, 28 e su proposta di Bertana, accettata dal ministro, approvasi l'art. 29 ed ultimo così concepito:

« Il Governo del Re, udito il parere del Consiglio di Stato rivedrà e riordinerà le disposizioni regolamentari vigenti sui tributi degli spiriti conformemente alle disposizioni della presente legge e del testo unico ch'essa richiama. »

Approvasi infine un ordine del giorno proposto da *Saporito* ed altri col quale invitasi il Governo nel caso di revoca dei RR. Decreti 31 agosto 88 e 22 febbraio 89 a studiare la questione pei cali di giacenza dei *cognac* stabiliti con l'art. 14 di questo progetto di legge e provvedere con opportuna proposta al possibile aumento di detti cali tenuto conto delle condizioni climatologhiche delle varie provincie del Regno.

Domani si voterà questo progetto per alzata e seduta.

***

Crispi chiede sia posto all'ordine del giorno il progetto relativo alla revisione della tassa sui fabbricati.

Plebano non vede l'urgenza di discutere questa legge.

Chiede sia rimandata a novembre.

Imbriani associasi a Plebano perchè trattasi di una legge fiscale non di perequazione, come vuolsi far credere.

Crispi e *Doda* si oppongono, affermando che il progetto per la revisione dei fabbricati non è una legge fiscale, ma di giustizia e di equa ripartizione dei tributi.

La Camera approva la proposta di Crispi.

Il *Presidente* comunica due interrogazioni, una di *Calvi* per sapere se il ministro dei lavori pubblici intende prendere provvedimenti a beneficio del piccolo Comune di Cambio circondario di Lomellina, distrutto quasi interamente dalle acque del Po; l'altra di Sant'Onofrio al ministro dell'interno sul modo come vengono formate le liste elettorali amministrative e politiche.

Queste interrogazioni saranno svolte domani in principio di seduta.

Levasi la seduta alle 7.20.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

La Commissione per le Banche riconvocata improvvisamente

Roma 3, ore 9.45 pom.

Malgrado che la Commissione per l'esame del progetto sulle Banche avesse rimandato le sedute al novembre, l'on. Pianciani, suo presidente, l'ha convocata per domani. Si crede generalmente che questo si faccia per ingiunzione del ministro Miceli.

Qualche commissario, come l'on. Ferraris, era già partito. Gli telegrafarono immediatamente che tornasse tosto.

Intanto si sono presentate varie proteste. Credesi anzi che per questo fatto, che sarebbe nuovo negli annali della procedura parlamentare, vi sarà un incidente alla Camera.

Il trono di bronzo al Re

Il *Diritto* smentisce la notizia che l'on. Berti sia intenzionato di promuovere una sottoscrizione per offrire un trono di bronzo al Re come n'era corsa voce.

La notizia non sarebbe che una spiritosa invenzione.

Notiamo che la *Gazzetta* fu il primo giornale che mise in giro questa notizia, e che malgrado la smentita del *Diritto* la mantiene. Solamente noi dicevamo che del Comitato promotore del dono avrebbe *probabilmente* fatto parte il Villa, il sindaco di Torino e fors'anche l'on. Berti. Del resto il nostro corrispondente torinese vide anch'egli il bozzetto del trono approntato dal Galli, e quindi non è il caso di parlare di spiritose invenzioni. N. d. R.

L'ambasciatore Croisard

Croisard, ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, ha lasciato definitivamente Roma per tornare in patria ove fu nominato presidente del Consiglio di Stato.

Pel monumento a Ricasoli

Il Re riceverà domani in udienza particolare il principe Corsini e altri componenti la Commissione pel monumento a Ricasoli.

Il Re a Bari

Roma 3, ore 10.15 p.

È probabile che domani il Re riceva la commissione dei baresi, venuta col prefetto Senise per invitarlo a fermarsi a Bari quando si recherà a Lecce.

Credesi che il Re accetti l'invito.

Intanto il Consiglio comunale di Bari iersera ad unanimità dette mandato di fiducia alla Giunta per le spese relative al ricevimento del Re e del Principe di Napoli.

Le nuove cariche vaticane

Il Papa ha nominato monsignor Falchi vice camerlengo della Santa Sede, e monsignor Pericoli reggente la cancelleria apostolica: posti questi che erano occupati dai monsignori Appolloni e De Ruggiero, nominati cardinali.

A Goffredo Mameli

Vari giovani stamane deposero una corona al busto di Goffredo Mameli — il poeta soldato — a Villa Corsini.

Italia, Austria e Russia

Roma 3, ore 11.40 p.

La *Riforma* smentisce recisamente la notizia data dal *Diritto* e da altri giornali, che in caso di guerra fra l'Austria e la Russia, il Governo italiano debba contribuire con due Corpi d'esercito in favore dell'Austria.

Le controversie ferroviarie

Il senatore Ghiglieri fu nominato presidente del collegio arbitrale per le controversie fra lo Stato e le Società ferroviarie.

Il Principe Luigi Napoleone

Il Principe Luigi Napoleone, appena guarito dalle febbri che lo trattenevano a Moncalieri, si recò oggi a Mantova per riprendere il suo servizio militare nell'arma di cavalleria.

Il ritorno di Baccarini

Baccarini, che come sapete si era recato in Svizzera per le conferenze del Sempione, domani sarà di ritorno a Roma.

Irregolarità nel Banco di Sicilia

Dicesi che Quarta mandato da Miceli ad ispezionare il Banco di Sicilia, compiute le indagini, avrebbe scoperte varie irregolarità.

Movimento consolare

Carignani fu nominato addetto alla Legazione di Atene, Camarin console a Riga, Reumam vice-console a Berlino, Jona vice-console a Rio Janeiro, Maynero e Alvarez agenti consolari a Cartagena e Pelanios.

Il poeta Revere guarito

Il poeta Revere, che era gravemente ammalato, ora è guarito ed ha cominciato ad uscire di casa.

DALLA « STEFANI »

Disastro ferroviario

Nuova York 3. — **È deviato un treno nella ferrovia Liberty (Virginia). I vagoni presero fuoco. Dicesi che vi siano venti morti e numerosi feriti.**

Pellegrinaggio aggredito

Tarragona 3 — **Il pellegrinaggio che visitava il vicino santuario fu assalito nel ritorno dalla folla; furonvi sassate, insulti, vetri rotti. Un prete, un capitano della gendarmeria ed altre persone furono feriti.**

Parigi 3 — *Camera* — *Laferriere* **deputato della destra, relatore della commissione d'inchiesta per l'affare Sourbet, protesta contro la proposta presentata in fine della seduta di lunedì che invita la presidenza della Camera a prendere misure circa la pubblicazione fatta di tale rapporto, da parte di alcuni giornali prima della distribuzione alla Camera.**

L'oratore respinse l'intervento della presidenza, riconosce essere stato lui a fare la comunicazione ai giornali.

Rouvier **si felicita della pubblicazione della relazione, poichè la verità sarà così constatata** *(Applausi prolungati).*

La discussione provoca vivi incidenti.

Baudry d'Asson e *Levaistre*, **deputati della destra, si precipitano verso la sinistra. Gli uscieri dovettero interporsi.**

La sconfitta dei dervisci

Vadyhalfa 3. — **Il colonnello Woodhouse ha sconfitto ieri i dervisci. Il combattimento ebbe luogo ieri nella valle di Wadyhalfa. Settanta egiziani e 500 dervisci furono uccisi. Il numero dei feriti è sconosciuto. Due cannoni furono presi ai dervisci che si ritirano.**

(Vedi ultimi telegrammi in III pagina)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di martedì 2 luglio, N. 155 contiene:

1. R. D. che autorizza il comune di Castellamare di Stabia ad applicare le disposizioni legislative pel risanamento dell'abitato — 2. R. D. che scioglie il consiglio comunale di Tricarico (Potenza) — 3. R. D. che aggrega il servizio delle ipoteche ora tenuto dalla Conservatoria di Pescia (Lucca) al corrispondente ufficio del registro — 4. R. D. che designa la Giunta speciale di sanità del comune di Montalto Marche (Ascoli Piceno) — 5. Elenco dei componenti le Commissioni provinciali di viticoltura e di enologia.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — **Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Coen Cagli Giulio, esercente calzoleria, fissandosi la cessazione dei pagamenti al 12 giugno u. s. — Giudice dott. Carlo Morossi — curatore avv. Luigi Nordio — 20 corr. prima adunanza — al 31 corr. il termine per produrre i titoli di credito — 13 agosto chiusura verifiche.**

Incanti — **Al Trib. di Udine il 7 luglio scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera L. 1710 degli immobili in Maiano di Baracchino Agostino fu Sante.**

— Al Trib. di Vicenza il 9 luglio scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera L. 4500 della casa in Pieve di Torre Belvicino di Pasetti Giovanni di Trissino.

— Alla Pretura di Cologna Veneta 1°, il 13 luglio degli immobili del fallito Corato Pietro in Caselle di Pressana sul dato ribassato di L. 500 — 2°, il 29 luglio degli immobili dei falliti Toscan Pasqua Giovanna e Giacometti Emilio di Baldaria — lotto 1°, corpo di terra are 47,20 in Baldaria per L. 1465 — lotto 2°, corpo di terra are 51,70 in Sabbion per L. 861,63.

— Al Trib. di Padova il 31 luglio di casa e terreno, are 23, in Presina (Piazzola) di Antonini Luigi fu Antonio di Cartura.

— Al Trib. civ. di Venezia il 2 agosto di casa di villeggiatura e terreno d'are 0,98 in Mira di Bergato Luigi fu Antonio per il prezzo di lire 4017.

Appalto — **Al Municipio di Venezia il 17 luglio scade [illegible] di N. 48 tombe nel Cimitero monumentale per L. 15670.**

Ultime dichiarazioni di fallimento

Dell'Orto Ezechiele fu Amos, Milano — Marelli Leopoldo, Milano — Mongelli Paolo, di Cerignola, Lucera — Scotto Luigia ved. Spirito, Savona.

Sospensioni di pagamenti

Fracassi Carlo, Piacenza — Vinai Francesco, Piacenza.

Ufficio dello stato civile

3 *luglio* — Nascite: Maschi 7, Femmine 10, — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Girardini Bartolomeo, macellaio, vedovo, con Moro-Lin Teresa, casalinga, nubile.

Decessi: Damiani Giovanna, 53, nubile, ricoverata, di Venezia — Peruzzi Giacomo, 61, coniug., r. impieg., id. — De Piante Vincenzo, 51, coniug. sec. nozze, id. — Marcuzzi Pietro, 34, celibe, fabbro, id. — Rizzo Angelo, 5, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Chioggia.

Movimento del Porto

Arrivati **il 3 da Catania e scali vap. it. « Margherita » — da Augusta brig. it. « Dante » — da Trapani brig. it. « Simeto » — da Liverpool vap. ingl. « Alsatian » — da Trieste vap. aus. « Lucifer ».**

Partiti **il 2 per Trieste vap. aus. « Trieste » — per Londra vap. ingl. « Winestead » — per Mazzaro scooner it. « Primo A. »**

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 3 — *Olio Gallipoli* **al quint. per contanti L. 74 72 — pel 10 marzo 75 01 — per il 10 maggio 75 35 — pel 10 agosto — — — pel futuro 75 80.**

Olio Gioia **al quint. per contanti L. 70 29 — pel 10 marzo 70 69 — pel 10 maggio 70 94 — pel 10 agosto [illegible]**

CEREALI

Parigi 3 — **Farina 12 marche — Mercato calmo. Pel corrente fr. 53 20, pel luglio fr. 53 20 per luglio agosto fr. 53 40 — pei 4 ultimi mesi fr. 53 10.**

Frumenti — **Mercato calmo.**
Pel corrente a fr. 22 60, per luglio fr. 22 60, per luglio-agosto fr. 22 50 — pei 4 mesi ultimi fr. 22 80.

Segala — **Mercato calmo.**
Pel corrente a fr. 14 —, per luglio fr. — — per luglio-agosto fr. 13 90 — pei 4 mesi ultimi fr. 14 —.

Avena — **Mercato calmo.**
Pel corrente a fr. 17 90, pei pei 4 mesi ultimi fr. 17 —.

Nuova York 3 — *Frumento rosso* **D. 0.88 —** *Grano turco* **D. 0 43 —** *Farine estrastate* **da D. 3.15 a 3 35 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/4**

COLONIALI

Londra 3 — *Zuccheri greggi* **merc. calmo**
Zuccheri Barbabietola **mercato fermo**
» *raffinati* **mercato idem**
» *in panni* **mercato sostenuto**
» *cristallizzati* **mercato pesante**

Nuova York 3 - *Caffè* **merc. sostenuto**
Caffè Rio fair **15 50 a 15 75 — idem 15 75 a 16 — —**
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7. 1/4
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —
Depositi nei porti dell'Unione N. —

PETROLJ

New-York 3 — *Petrolio Stand.* **wh. C. 7 20.**
Filadelfia 3 — *Petrolio Stand.* **whr. C. 7 10**
Brema 3 — *Petrolio raffinato* — **Mercato fermo.**
Disponibile Rmk. 6,95.
Anversa 3 — *Petrolio raffinato* — **Mercato fermo.**
Pel corrente fr. 17 3/4 per i 4 ultimi mesi fr. 18.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 4 LUGLIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1° genn. 1890	93 03	93 13
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 20	95 30
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	312 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	272 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	275 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 30	122 50	122 40	122 65
Francia	3 —	100 20	100 40	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 07	25 13	25 14	25 20
Svizzera	4 —	99 95	100 25	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	212 1/4	212 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		212 1/2	213 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 4

Rend. Ital.	95	42 1/2
Camb. Londra	25	10 —
Camb. Francia	100	32 1/2
Az. Ferr. Mer.	726	— —
» Mobiliare	767	— —

Milano 3

Rend. Ital.	95 22	17 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 12 —	09 —
Camb. Fr.	100 25 —	20 —
Camb. Berl.	122 50	40 —

Parigi 3
CHIUSURA

Italiano 5 %	97	— —
Franc. 3 %	84	22 —
Id. (n.) 5 %	104	70 —
Id. id. 3 %	86	60 —
Inglese	98	7/16
Lomb. obbl. ant.	307	50 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	3855	— —
Az. Can. Suez	[illegible]	— —

Berlino 3

Mobiliare	162	10 —
Austriache	98	25 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	96	10 —

Vienna 3

Rend. in carta	83	60 —
» in arg.	84	30 —
» in oro	109	80 —
» senza imp.	99	15 —
Az. della Banca	906	— —
Az. St. di cred.	301	10 —
Londra	118	90 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d'oro	9	43 1/2

Londra 3

Inglese	98	9/16
Italiano	94	1/4

Parigi 4
APERTURA *Tend. indecisa*

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	84	32 —
Rend. 4 1/2	104	80 —
Rend. Ital.	97	05 —
Ferr. Lomb.	260	— —
» Austr.	497	— —
Rend. turca n.	16	50 —
Prest. spagn. est.	76	[illegible]/16
Banca ottom.	751	— —
Consolid. ingl.	98	[illegible]/16
Banca di sc.	503	— —
Egiz. 6 %	455	93 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	55	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 4 luglio: S. Marziale vescovo.
Venerdì 5 luglio: SS. Cirillo e Met.
Sole, leva ore 4 m. 18, tram. 7. 50.
Temp. mass. del 3: 25.7 — Min. del 4: 17.9.

I FINANZIERI DELL' "ADRIATICO,,

Si è verificato un fenomeno curioso!

Dopo l' assunzione al potere del buon Doda, i suoi amici dell' *Adriatico* hanno cominciato a dimostrare una predilezione speciale per le cose di finanza.

La sapienza che in fatto di finanza e di economia ha conquistato il portafoglio al campione della sinistra storica, trasuda oggi dai pori dei gregari fedeli del partito, prosecutori del sistema seguito dall' illustre maestro.

L' *Adriatico* lo dimostra giorno per giorno; — nel programma, del quale ci si contesta non solo una parziale paternità, ma quasi il permesso di adozione, l' *Adriatico* sembrerebbe (bontà sua) quasi disposto ad accordarci il diritto di far vedere, che qualche motivo di rivendicazione su qualche punto lo hanno anche gli amici nostri; — ma in materia finanziaria, il nostro confratello non transige; — e la sua intransigenza diventa ferocia.

Del resto non ha torto!

L' *Adriatico* vede che i suoi avversari osano nutrire e bandire idee di progresso; — vede, che il catechismo contro il quale slanciava i suoi fulmini è ridotto a un semplice esercizio mnemonico voluto dalle famiglie; rileva la piena disposizione degli avversari nel desiderare gli accordi contro un nemico comune; sente l' eco simpatica delle parole altamente liberali del cont Tiepolo; assiste alle dichiarazioni dell' abborrito Serego, che al buon risultato degli accordi offre il sacrificio della sua persona, e non sa darsi pace; perchè è impotente a giustificare la presenza e l' influenza deleteria di questa famosa consorteria, che se oggi più non esiste si dovrebbe creare.

Poichè il giuoco dell' *Adriatico* è chiaro.

Il partito clericale, contro il quale egli si erigeva paladino invitto, è combattuto con pari ardore dai giornali temperati; quindi egli solo non poteva sperare di poter raggruppare intorno al suo soglio, le schiere votanti del popolo sovrano; — non vi sarebbe più stata privativa anticlericale; — occorreva un atteggiamento diverso, speciale; ed eccolo rivendicatore di altri diritti, di altre libertà, di altre franchigie!

***

La finanza!

Oh! la finanza materia elastica poteva fornire ottimo elemento al suo *gratuito* patrocinio; — i lumi di Doda avrebbero spiritualmente assistito il confratello nella lotta crudele, in prò dei sofferenti; — e gli elettori di buona fede non avrebbero lesinato appoggio e plauso.

Il collega Tecchio diventava un Vigo in grande; e l'*Adriatico* un quotidiano *Senza pretese*.

Senza pretese come titolo; perchè le idee erano tutt'altro che senza pretesa!

Infatti in un resoconto non troppo esatto (*non respiri di contento il confratello!*) l'*Adriatico* trovò che il Sindaco nel suo discorso all'*Associazione Cavour* avrebbe detto, *che la tassa di minuta vendita una volta applicata non si poteva toglierla.*

Invece il conte Tiepolo, che anche secondo confessione dell'*Adriatico* non è nè un ignorante, nè un mistificatore indegno, ha detto precisamenze così: « quando nell'86 abbiamo rivedute le tariffe del Dazio Consumo, non ci parve opportuno dover ridurre la tassa di minuta vendita; preferendo quella sulla proprietà fondiaria.

E ciò dopo avere considerato i vantaggi dell'una e dell'altra riguardo alla popolazione.

Dal 1876 la proprietà fondiaria era gravata di centesimi oltre il limite concesso dalla legge, tanto ch'essa dava oltre *ottocento mila lire* all'anno, mentre per quanto la legge ne concede avrebbe potuto dare — come dà oggi che entro quei limiti fu portata — circa *quattro cento mila lire*.

Noi conosciamo le condizioni dei proprietari di case in Venezia, e quante spese essi abbiano per manutenzione; quindi ci parve equo e razionale sgravare la proprietà fondiaria, tanto più che le classi meno abbienti e non abbienti ne avrebbero di riflesso sentito vantaggio; perchè naturalmente le maggiori imposizioni ai proprietari si riflettevano sugli affittavoli, che pagavano maggior prezzo d' affitto.

Nel corrente anno poi riducemmo anche della metà la odiosa tassa di famiglia, ciò che pur porterà vantaggio in generale alle classi meno favorite dalla fortuna. »

E questo è quanto.

***

Riguardo poi alla tassa di minuta vendita, *che solo da un anno e mezzo* è applicata, osserviamo che, malgrado certe artificiose agitazioni, durante il tempo in cui fu applicata, le rivendite aumentarono di **duecento!**

E questa è la migliore prova che la tassa colpisce assai poco!

L' *Adriatico* poi dovrebbe osservare che non si aumentarono i proventi del dazio consumo perchè se ne sieno aumentate le tariffe, ma bensì perchè si consumò di più e più sempre si va consumando.

Nel 1886 quando si riordinarono le tariffe del dazio consumo solo aumento si portò alle voci *candele steariche* e *conserve vegetali* — per il resto la tariffa non fu toccata, solo si stabilì nuovo modo di esazione, come per esempio sul bestiame non più per capi, ma a peso togliendo così il monopolio che i grandi commercianti facevano a danno dei piccoli.

E dopo il 1888 il reddito del dazio consumo riguardo al bestiame aumentò sensibilmente, come fu provato dal co. Tiepolo nella relazione fatta l' altra sera alla *Camillo Cavour*.

***

Quanto ai mezzi più adatti per incrementare la costruzione di case, l' *Adriatico* è padrone di credere quello che vuole; — ma negare che diminuendo le imposte ai proprietari, non si incoraggi il capitale ad accorrere, come ad un impiego più retributivo, è negare la luce del sole.

E quando si avverasse questo fenomeno, non pare all' *Adriatico* che gli affitti dovrebbero diminuire?

***

Un altro appunto.

L' *Adriatico* segnala all' esecrazione dei suoi lettori il prof. Besta, che fu uno dei nostri oratori, il quale (secondo il confratello) disse « addirittura chiaro e tondo che i centesimi addizionali non si sarebbero dovuti mai imporre finchè era possibile qualche altra tassa ».

Egli ha detto precisamente questo: « che l' abolizione dei famosi centesimi addizionali della sovraimposta sui terreni e fabbricati era voluta dalla legge del 1874; che, se il Consiglio comunale non l' avesse deliberata, l' avrebbe dovuta imporre la Deputazione provinciale; che anzi la Deputazione medesima avrebbe dovuto suggerirla fino da quando, per una forse ristretta interpretazione della legge, sospendeva l' autorizzazione di alcune spese facoltative a cui il Comune intendeva di provvedere con avanzi d' entrata degli esercizi precedenti.

Ora l' art. 3° della legge 14 giugno 1874 suona così: « L' aumento di centesimi addizionali oltre il limite massimo fissato dalla legge, e salve le disposizioni dell' articolo 15 allegato *O* della legge 11 agosto 1870 N. 5784, non sarà concesso ai Comuni dalla Deputazione provinciale se non è destinato a spese obbligatorie o a spese scolastiche che dipendano da impegni precedenti ed abbiano carattere continuativo.

Trattandosi di spese obbligatorie, la Deputazione provinciale non concederà il detto aumento se non è tenuto nei limiti del necessario per eseguire le disposizioni di legge. »

È l' art. 15 della legge 11 agosto 1870 qui accennato dichiara che... « le Deputazioni provinciali non potranno permettere che sia ecceduto il limite fissato dalla legge per le sovraimposte sulla tassa fondiaria ove i Comuni non si siano valsi del dazio di consumo » e di altre tasse ivi enumerate.

Entrambe queste disposizioni sono richiamate dall' art. 52 della legge 1° marzo 1886 sul riordinamento dell' imposta fondiaria.

Il prof. Besta poi aggiunse che potea deplorare queste ed altre assai più gravi offese recentemente fatte all' autonomia delle amministrazioni locali; ma come cittadino doveva desiderare che le leggi del suo paese, fin che non sono mutate, vengano sinceramente osservate.

***

E qui finiamo.

L'articolo sarà un pò lungo; ma come si fa! gli avversari ci vogliono dipingere come tanti sciocchi, o mistificatori. Bisogna pur dir qualche cosa per mostrare, che certe qualifiche stanno più bene a loro che a noi.

Ecco perchè abbiamo chiamato ieri il programma che noi pure abbiamo accettato *pallone-Sapoi;* perchè appunto si vuol fare di questo programma un pallone, spargitore di *réclame* e fruttificatore di voti.

Badate però, che i palloni troppo gonfi scoppiano; e che l'idrogeno partigiano col quale lo gonfiate non basta a far vivere e trionfare le idee di un partito; — occorre anche l'ossigeno; e finora grazie al Cielo il paese ha mostrato di capire, che questo gaz vitale è prodotto dagli uomini nostri più che dai vostri!

Gli ospiti ungheresi, secondo che avevamo annunziato, sono partiti stamane, alla volta di Torino.

Ieri sera in gran numero assistettero al concerto dato in loro onore in Piazza S. Marco dalla musica cittadina.

Il Ministero di Agricoltura e Commercio ci avverte che è aperto un concorso per titoli alla cattedra di lingua italiana, storia e geografia nella Scuola professionale per le arti meccaniche in Foggia, con lo stipendio annuo di L. 2000.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere inviate al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Divisione industria, commercio e credito) in carta da bollo da lire 1, non più tardi del 30 luglio prossimo.

Notizie di marina. — Il trasporto *Garigliano* giunse il 29 giugno a Napoli.

La cisterna *Verde* giunse ieri a Spezia.

Il piroscafo noleggiato *Polcevera* è giunto ieri a Porto Said ed ha proseguito per Suez.

L' ariete *Affondatore* partì ieri da Palermo per Spezia.

Il piroscafo *Washington* partì ieri da Porto Empedocle.

L' avviso *Archimede* è giunto ieri a Porto Empedocle.

Le regie navi *Vittorio Emanuele, Vittor Pisani* e *Caracciolo* ieri sono partite da Livorno.

Cronaca celeste — La sera del 12 corr., vi sarà una eclisse parziale della luna, in parte visibile anche qui. Essa principierà alle 8.13 e terminerà alle 10.34. La luna quella sera spunterà poco dopo il principio dell' eclisse. La grandezza dell' eclisse sarà di 0.48, il diametro della luna essendo preso per unità.

Ancora i vaporetti fra Venezia e Murano — Il pericolo incontrato domenica scorsa dai passeggieri che venivano a Venezia da Murano su d' uno dei preadamitici omnibus, ci ha procurato un' altra lettera di un assiduo sulla necessità di istituire il servizio dei vaporetti fra Venezia e l' isola.

Ecco la parte sostanziale della lettera:

Il pubblico ben sapendo che i Municipi di Venezia e Murano hanno già da tempo stanziato la sovvenzione occorrente per attivare un servizio di vaporetti, si domanda con ragione: « cosa mai attende la Provincia per dare il suo « placet » affichè venga finalmente tolto questo sconcio, indegno d' un paese civile? Si aspetta fosse la completa sommersione d' una delle disgraziate gabbie natanti, coi relativi inquilini? »

Per uno studente povero. — Un nostro abbonato da Roma ci rimise 10 lire per concorrere al pagamento delle tasse universitarie dello studente povero raccomandatoci dal cav. Nelli. — Le teniamo a disposizione dello stesso sig. Nelli.

L' ambulanza a San Lorenzo. — Sappiamo che il generale e il provinciale dei Fatebene-fratelli hanno ceduto alle insistenti preghiere loro rivolte dal Patriarca e da altri perchè desistessero dalla risoluzione presa di sopprimere la ambulanza medica di San Lorenzo, istituita da più di cento anni e condotta con tanta abnegazione.

Il fatto di sangue di San Bartolameo. — Giacomo Pelanda, l' agente del povero Giordani, va sempre sensibilmente migliorando, e si ritiene che potrà essere evitata l' amputazione della gamba.

Chi l' ha trovata? — Maria Cadorin, una donnetta che abita a Castello N. 381, ieri percorrendo Via Garibaldi, smarriva una crocetta di brillanti del valore di L. 100.

Chi l'avesse trovata farà una buona azione riportandola alla proprietaria.

BIZZARRIA

Se prendi un *argine*, — Modi *discreti*,
Fuggenti militi, — *Membra* e de' mesti
L' odiato [illegible], — *Recinto* e sì,
Detto giustissimo — Racchiudi qui.

***

Spiegazione della bizzarria d' jeri:
Te ledo, tele do

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Politeama Bandiera e Moro — Stasera la compagnia di prosa e canto diretta dall'artista Torquato Bizzarri inaugurerà un corso di rappresentazioni nel politeama Bandiera e Moro testè ampliato ed abbellito dal nuovo proprietario.

Artista veneziano all'estero — Dai giornali di New-York rileviamo che ebbe luogo testè in quella metropoli un concerto organizzato dal distinto pianista Emilio Casonato. Il locale prescelto fu il vasto e sontuoso Lyric Hall — la sala più aristocratica di New-York — e vi accorse tutto il mondo ricco e intelligente della grande città. Vi presero parte oltre al Casonato, allievi e allieve di lui, che fanatizzarono. Infine al Casonato fu presentata una magnifica spilla di brillanti. Il m. Casonato è da anni domiciliato a New-York ed è veneziano.

SPETTACOLI

Teatro del Lido — *Don Pasquale*, ore 8 3|4

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1|2 alle 11 1|2.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1|2 alle 5 1|2.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

Il Principe Luigi guardia-marina

Roma 4, ore 12.30 p.

Il Principe Luigi-Amedeo di Savoia, terzogenito del Principe Amedeo, con decreto del 20 giugno fu nominato guardia-marina.

È nato il 31 gennaio 1873.

Il processo per i fatti di Porta Pia

Il diecisette corrente sarà discussa davanti alla nostra Corte d' Assise la causa per i noti disordini che avvennero a Porta Pia.

Diecinove sono gli imputati di eccitamento al malcontento e al disprezzo contro il Re e le istituzioni.

Tutti si trovano in carcere, meno l' imputato principale, un tal Comodetti, che è latitante.

Il Papa disse di voler lasciar Roma

Vi è noto il discorso pieno di dolore e di veleno contro il Governo italiano pronunciato dal Papa davanti al Concistoro.

È stato affermato che il Papa, fra le altre cose, disse di voler lasciare Roma.

Queste parole non appariscono nel testo del discorso pubblicato dall' *Osservatore Romano* e da altri giornali clericali, ma sono veramente state pronunziate.

Un monumento a San Filippo Neri

I clericali di Roma stanno costituendo un Comitato per innalzare un monumento a San Filippo Neri. Ne è promotore il Principe Massimo, uno dei clericali più intransigenti della aristocrazia romana.

Il monumento dovrebbe sorgere in una pubblica piazza nel 1895, ricorrendo non so quale centenario del Santo.

Ricorderete che il giorno in cui s'inaugurava il monumento a Giordano Bruno, l' *Osservatore Romano* mise avanti la proposta della statua a S. Filippo Neri, ma allora essa parve una innocente vendetta a parole. I paolotti però raccolsero l' idea del giornale, e s' accingono a darle consistenza.

Dalle Provincie

Pazza sotto un treno

Messina 3, ore 8,15 pom.

Certa Rosario Lopiccolo, pazza, eludendo la vigilanza del marito, gettossi sotto un treno. Fu raccolta cadavere.

I reclami di 200 operai licenziati

Napoli 3, ore 9,35 pom.

Duecento operai della ferrovia cumana si recarono all'Ispettorato di P. S. protestando contro la Società per il licenziamento improvviso che loro fu ingiunto.

L'autorità si è subito interessata ed ha avviato delle pratiche conciliative.

IL PROCESSO DELLA SIGNORA DINA

(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

Torino 3, ore 6.40 p.

(Zuccaro) — Dopo le due deposizioni avvenute ieri della signora Dina e del signor Tellio — al Tribunale correzionale — nelle quali il Tellio nulla concluse decisamente, se cioè la Dina abbia inferto il colpo nel seno del Coen-Cagli o se sia stato un colpo involontario nella culluttazione, mentre ieri la Dina depose con queste parole testuali: « nella colluttazione, pensando alla sorte di mio marito alzai il braccio... e ferii » —; dopo le due dette deposizioni, oggi fuvvi quella del questurino che accorse presso il moribondo Coen, chiamato in casa Dina dalla cameriera. Il detto questurino disse che, entrato nel salotto, vide la signora presso il moribondo e la sentì esclamare addoloratissima: « Non muoia, per carità, se no sarei compromessa » — parole a cui il moribondo rispose con queste: « Muoio, muoio, ghiaccio! »

E secondo le deposizioni del Tellio, il moribondo avrebbe soggiunto alla Dina, che gli chiedeva se le perdonava: « Sì, le perdono. Sarà contenta, muoio per le sue mani. »

Forse che posdomani comincieranno le arringhe degli onorevoli Demaria, Villa e Chiaves e dell' avv. Allievo. Dopo le deposizioni della Dina e del Tellio, furono e sono generali i giudizi in favore dell' imputata.

Da una lettera giuntaci troppo tardi dal nostro corrispondente su questo processo, riportiamo solamente qualche brano:

« Il banchiere Dina, un tempo proprietario di 750 od 800 mila lire, ed ora ridotto a ben modeste condizioni finanziarie causa le molte perdite subite al giuoco di Borsa, aveva un debito verso la Casa bancaria Gerson Vivante di Parigi, di 22 mila lire, la qual somma la Casa stessa aveva dato incarico di riscuoterla quattro giorni prima di Pasqua, al signor Coen-Cagli suo rappresentante in Torino. Il giorno del pagamento invece il Dina ingoiò una forte dose di morfina per avvelenarsi. Soccorso in tempo, si rimise dall' avvelenamento, però restando obbligato a letto fino al giorno di Pasqua, giorno del gran dramma, mentre però due giorni prima la signora Dina aveva firmata una carta verso la Casa Gerson Vivante — consegnandola al Coen-Cagli — colla quale, scagionandolo da qualsiasi responsabilità verso la casa stessa, essa si assumeva, appena guarito suo marito, di soddisfare all' impegno preso delle 22 mila lire: somma dovuta per una perdita di giuoco borsuario fatta dal Dina colla Casa stessa.

Ma due giorni dopo il Coen-Cagli si pentì di essersi accontentato di quello scritto della signora; egli dubitando della malattia del Dina ed impensierito del tentato suo suicidio...

Ed il giorno di Pasqua, verso le ore 2, si recò in casa Dina per pretendere la somma più volte accennata, e avvenne il dramma del quale si sta occupando il Tribunale. »

I BILANCI AUSTRO-UNGARICI

Si ha da Vienna che la Delegazione austriaca della Commissione del bilancio approvò senza discussione il bilancio straordinario militare delle provincie occupate. — Dovunque insomma, quando si tratta d' armamenti, i deputati non lesinano.

CANONIZZANO CRISTOFORO COLOMBO

Telegrammi da Roma recano che il conte Roselly de Lorgues, ebbe la missione ufficiale di *postulatore* circa alla domanda fatta alla Santa Sede per ottenere in favore di C. Colombo il titolo di *Venerabile*, primo onore che precede la canonizzazione.

La domanda porta più di ottocento firme fra le quali molte di Arcivescovi, di Patriarchi, di Vescovi, di prelati di tutta la cristianità.

Tale raccolta conservasi in Genova nella biblioteca del cav. Giuseppe Baldi.

Il *Cittadino* dice inoltre, che nella circostanza del centenario colombiano per la scoperta dell' America, in Genova nella metropolitana avranno luogo solenni funzioni religiose.

LA VENA D' ORO

Ai monti, al mare, è il grido di stagione, che si ripeterà pur quest' anno quando Giove Pluvio vorrà esserci meno generoso di sue grazie invero poco gradite.

I ritrovi estivi si riaffolleranno delle solite brigate liete e gentili, e noi non mancheremo di dare una cronaca, nella quale si rifletta la vita allegra e spensierata, che negli Stabilimenti... di cura sempre si conduce.

Una bellissima relazione del dott. Vincenzo Tecchio sulla *Vena d' Oro*, ci dà occasione oggi di dire di questo importante Stabilimento idroterapico, unico della regione veneta, dove all' idroterapia si accoppiano tutte quelle regole igieniche e dietetiche che sono indispensabili a questo metodo di cura: di che dà buona prova il contingente di clienti assidui e fedeli che si è mantenuto sempre numerosissimo.

« Datemi delle montagne e dell' acqua fredda, diceva Priessnitz, ed io vi darò la salute. » Ma il dott. Tecchio aggiunge che nei siti di cura abbisognano ancora facili e sollecite comunicazioni colla città, aria moderatamente secca, pura e fresca, acqua pura e fredda (tra 8° e 9° c.) a temperatura costante.

Requisiti tutti che non mancano alla Vena d' Oro.

Distante dalla stazione ferroviaria di Belluno breve ora di strada comoda e bella, si eleva oltre i 450 m. sul livello del mare a ridosso del Col di Pera, ammantato di verdi prati e fitte boscaglie.

Situato sulla sinistra del Piave, ne domina la ridente e rigogliosa vallata e prospetta la frastagliata catena alpina bellunese che divide l' Agordino del Cadore.

La posizione non potrebb' essere più amena, l' aria purissima, la temperatura mite, l' acqua limpida, leggera, in tal quantità, che una sola delle sorgenti produce 10,800 litri d' acqua all' ora.

Tutto questo abbiamo detto perchè qualcuno dei nostri lettori venga a tenerci compagnia in quei giorni lieti che passeremo alla Vena d' Oro.

LE GRANDI MANOVRE NAVALI

Il Consiglio superiore della marina si occuperà a giorni della questione delle grandi manovre navali che la squadra del Mediterraneo dovrà eseguire nella corrente stagione.

Vennero proposti parecchi temi di manovra. Dopo l' approvazione di tre di quei temi, il ministro sceglierà tra i medesimi il tema definitivo, che verrà comunicato suggellato al comandante in capo delle manovre.

Le navi che prenderanno parte alle manovre sono l' *Italia*, la *Lepanto* il *Duilio*, il *Dandolo*, l' *Affondatore*, il *Bausan* lo *Stromboli*, l' *Etna*, il *Goito*, il *Tripoli*, la *Saetta* e la *Folgore*, oltre un numero di torpediniere.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Il giorno 3 luglio 1889 alle ore nove pomeridiane spirava nel bacio del Signore **Angela nob. Ghega Salvioli** nell' età di anni 72. 643

La famiglia Luzzatto ringrazia i parenti ed amici che vollero onorare la memoria del caro estinto **Angelo Luzzatto**, e chiede scusa per le involontarie dimenticanze. 641

N. 1895 642

L' I. e R. Consolato Generale d' Austria-Ungheria in Venezia notifica che presso l' I. R. Giudizio distrettuale della Città interna di Vienna verrà ventilata tutta la sostanza mobile ed immobile relitta dal barone Alessandro de Warsberg I. R. console generale e Ciambellano di S. M. apostolica in Venezia, decesso in questa città addì 28 maggio 1889.

Si diffidano tutti coloro, che intendessero far valere qualche pretensione verso la massa ereditaria ad insinuare entro tutto il 17 luglio 1889 a questo I. R. Consolato generale d' Austria-Ungheria i loro crediti, avvertendo in pari tempo, che spirato questo termine, lo scrivente non prenderà più in considerazione ulteriori conti che potrebbero venir prodotti.

Dall' I. e R. Consolato Generale
Venezia li 3 luglio 1889.

Municipio di Legnago

Nel giorno 22 luglio p. v., si terrà l' appalto della fornitura di ghiaia per circa M.³ 2500, e e ghiajetta M.³ 100 per le strade comunali e pel quinquennio 1890-94.

L' appalto procede a schede segrete recanti il ribasso di un tanto per cento sul dato di Lire 4.51 per ogni metro cubo.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Legnago 24 giugno 1889. 279

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia, l'Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
" III pagina " " " . . " 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7

RECOARO

Due ore e mezzo circa di magnifica strada con tramvia da Vicenza o da Tavernelle

RR. FONTI MINERALI FERRUGINOSE — R. STABILIMENTO BALNEO-IDROTERAPICO

aperti da maggio a settembre

Cura del latte in apposito Chalet Svizzero annesso al Grand Gotel Giurgetti condotto da Antonio Visentini.

Grandi feste pel centenario dello scoprimento delle Fonti.

Sono innumerevoli le guarigioni che si ottengono con queste celebri acque acidule ferruginose fresche, nell' **anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini, febbri intermittenti,** ed in genere, in tutte le **malattie gastro-enteriche.**

Lo Stabilimento Balneo-idroterapico è munito dei più perfetti apparecchi moderni, e recentemente vi si aggiunse un' acqua freddissima, in modo che la cura riesce completa sotto ogni rapporto.

Clima dolce, Posta e telegrafo, vetture, somarelli, numerose case d'alloggio, caffè, trattorie ed alberghi anche di primo ordine, con pensioni e servizii alla carta ed a **table d'hôte,** rendono ameno e ricercato il soggiorno di Recoaro, anche per chi, non essendo malato, ama sottrarsi ai grandi calori estivi e ritemprarsi in salute.

Queste acque salutari si trovano nelle principali farmacie e depositarii del Regno, con deposito in Milano presso A. Bizzozero, via S. Vincenzino, 19. 463

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

Brevettati dalla Casa di Sua Maestà il Re

Premiati con Medaglia d'Argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881

PER RICAMI E CORREDI DA SPOSA

Assumono qualunque ordinazione per

CORREDI DA SPOSA, FANCIULLI E FAMIGLIA

I lavori vengono eseguiti con modelli dei più recenti. Si eseguisce pure qualunque ricamo, tanto in seta a colori, in oro ed argento fino.
AVVERTONO in pari tempo che reduci dal loro viaggio di Lione, Parigi, Londra e Vienna, hanno ora riccamente riassortito i loro Magazzini in Articoli di Novità da Signora per le prossime Stagioni di Primavera-Estate, ed invitano perciò la Spettabile loro clientela ad una visita dei loro locali di vendita.

VENEZIA — Campo San Moisè, Numeri 1461-1462 — VENEZIA

PREZZI FISSI

Le persone che conoscono le
PILLOLE del dottore
DEHAUT DI PARIGI
non esitano a purgarsi quando ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all' opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo di purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
Fr. 1 e 2.50
12

Il più gran successo del giorno
PREMIATE TINTURE
PER LA BARBA E I CAPELLI
Venezia **AGENZIA LONGEGA** Venezia unico rappresentante per l'Italia.
Dietro rimessa dei relativi importi, mediante Vaglia postale o francobolli, la suddetta Agenzia spedisce, franco in tutta Italia le seguenti tinture:
Tintura . . . . (istantanea) L. 2. —
Acqua celeste africana . . » 4. —
Tintura fotografica . . » 4. —
Corona ambrosiano . . » 3. 50
Acqua delle Fate (progressiva) » 2. —
Ristoratore dei Capelli . . » 3. —
Ritorno il danaro a chi non resterà soddisfatto indicare la Tintura che si desidera.
Vaglia: Agenzia **LONGEGA** VENEZIA

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2818 (vicino al Grand-Hotel)
Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld [illegible]
143

Piccola industria
da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GINY e C. Milano.** 190

DONNE ITALIANE
favorite l'industria nazionale
RIFIUTATE GLI AMIDI ESTERI
Provate e Giudicate il

Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — **Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.**
IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.
Specialità del Premiato Stabilimento **A. BANFI** *di Milano.*
IN VENEZIA DEPOSITO E VENDITA ALL'AGENZIA LONGEGA, S. SALVATORE
Prezzo Cent. 50 la Scatola
Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.
Provate e dimandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.80 il piccolo.

IO ANNA CSILLAG
debbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capegli, per aiutarne il crescerne, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba, un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.
PREZZO DI UN VASO **L. 5.**
Csillag & Comp.
BUDAPEST
Unico deposito e vendita per Venezia presso l' **AGENZIA LONGEGA,** S. Salvatore.

BELLUNO
ALBERGO DELLE ALPI
di fianco alla Stazione, aperto nel 1888. — Fabbricato dalla Società delle Ferrovie Meridionali per comodo dei signori Viaggiatori e Touristi. — Servizio di primo ordine, prezzi medici, camere da L. **1,50** in più. — Sale di Lettura, Bigliardo, Giardino, Bagni.
602 Conduttore **Giovanni Masprone.**

LA VERA
Acqua di Firenze
è quella fabbricata da **A. D. PIERRUGUES**
DI FIRENZE
Quest' acqua d'un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l'organismo.
Articolo migliore dell'Acqua Felsina, Cologna, ecc.
Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto alla Profumeria **BERTINI e PARENZAN**
Merceria Orologio N. 219-220
Prezzo lire **UNA** alla bottiglia 15

R. Bagni Salso-Iodo-Bromici di
II MEDAGLIE
Medaglia d'oro Parma 1887.
Diploma di benemerenza Bologna 1888
Due Stabilimenti nuovamente ampliati
aperti dal 1° maggio al 30 settembre
[illegible] DI ACQUA MADRE
INALAZIONI
Linea Piacenza-Parma Tramway Borgo — Salsomaggiore

PASTA LINDA
Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. alle cappelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovi. Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Inventato nel 1783 — *Cento anni di successo*

ELIXIR SALUTE
Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva
Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll' uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieto e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll' acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.
Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.
Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.
MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff GIO. BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.
Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.
Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.
In fede di che ben volentieri rilascio il presente.
Dott. F. GIORGIERI.

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.
Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati agostiniani di S. Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.
Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.
Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi client. l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.
FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell' Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società
MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
Unico Rappresentante per tutto il Regno:
ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia *Zambelli* Via del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali *L'Arena* e *L'Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all'Amministrazione del *Giornale di Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minosso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

IMPOTENZA E STERILITÀ
Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale;** via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. **10.**) 63

POMATA ALPINA
Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.
Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.
L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1.75.*
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

ACQUA FIGARO
SOCIÉTÉ D'HYGIÈNE FRANÇAISE
PARIGI - Boulevard Bonne Nouvelle N. 4 dirimpetto la Porta Saint Denis
SPECIALITÀ in
TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE PER LA
COLORAZIONE PRIMITIVA
dei capelli e della barba.
Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola L. 5.—
Acqua Figaro in otto giorni pei capelli e la barba . . » 5.—
» » in due giorni . . » 6.—
» » istantanea . . neri . » 6.—
» » Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M. . . » 6.—
» » id. id. id. G. M. . . » 10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture 2.—
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. » 4.—
Deposito e vendita in VENEZIA all'Agenzia Longega, Campo S. Salvatore, N. 4825.

CALZATURE SCELTE
UNICA FABBRICA
e con
GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali
ed
Estere d'ogni sorta
di
GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA
Merceria del Capitello N. 4919-20
Via Due Aprile N. [illegible]
San Moisè N. [illegible]
VICENZA Via Cavour, N. [illegible]
TREVISO Via Calmaggiore, [illegible]
Prezzi vantaggiosissimi
ELEGANZA E SOLIDITÀ

Brunitore Istantaneo
Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**
Deposito vendita all'Agenzia Longega.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Venerdì 5 luglio — Edizione della Sera N. 182

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

I PARTITI POLITICI

PER UN PROGETTO DI FEDERAZIONE REGIONALE POLITICA

LETTERA APERTA (1)

Egregio Signore.

Io Le debbo poche parole di replica, poi che Ella abbastanza largamente, ma niente affatto esattamente si occupò del mio opuscolo nella *Gazzetta di Ferrara*.

Si può tollerare, anzi si deve accettare con grato animo la critica, ma a patto ch'essa sia serena, pensata, ragionevole.

Ma la sua, mi permetta, non mi pare che racchiuda queste tre qualità.

•

Ho scritto un opuscolo per propugnare l'idea di una federazione regionale veneta, nell'interesse politico prima, nell'interesse dei paesi nostri poi.

Ella lo esamina; ne riporta qualche piccolo brano e viene a conclusioni che esporrebbero l'autore a un battesimo d'imbecille o giù di lì.

Ora io La prego di credere, che fin dove arriva Lei coi lumi del suo criterio e della sua ragione, vi arrivo anch'io; quindi nè ho, nè potevo avere affatto bisogno della sua saggia parola per rimettermi da drizzoni che non ho mai preso.

Ella infatti mi vuol porre nel numero di coloro, che temono rossi e neri a segno tale da desiderare, che nella vita politica, tutti i monarchici devano stringersi in un fascio solo, armarsi fino ai denti e respingere gli attacchi dei partiti extracostituzionali.

Che Ella abbia letto e abbia capito assai poco, quantunque io scriva molto chiaro, è possibile; ma che nel mio opuscolo io abbia svolta questa teoria, nego assolutamente.

Io ho detto e ripeto qui, che siccome i vecchi partiti non hanno da anni più ragione di esistere; siccome le grandi riforme politiche, o le grandi questioni d'ordine interno sono state risolute, poteva avvenire (come dovrà avvenire) un'assimilazione fra gli elementi più temperati, dall'estrema destra ai centri; — e per spiegare questo mio concetto e per meglio definirlo, scrivevo *(Gazzetta N. 143)* anche giorni sono le seguenti testuali parole:

« Però non si può certo esagerare il concetto dell'assimilazione degli elementi liberali monarchici fino a credere che tutti i progressisti appartenenti alla vecchia Sinistra sieno disposti a piegare fino a noi; allora si cadrebbe nel trasformismo; tutt'al più noi potremo abbracciare i centri, nei quali militano sempre gli elementi più temperati dei partiti; ma perchè questo avvenga occorre elaborare un programma, che possa realmente marcare la divisione fra noi e i radicali progressisti; i quali dovrebbero incominciare (per definire più chiaramente la situazione) dagli onorevoli Zanardelli, Baccarini, Fortis per arrivare fino al Costa.

Ci pare di aver già altra volta dimostrato come sia tutt'altro che difficile ottenere questa divisione netta, precisa; perchè i criterî di politica interna possono benissimo fornire l'elemento di demarcazione ».

•

Ora se Ella, caro signor Niccolini, prima di scrivere, avesse letto bene quel mio opuscolo avrebbe trovato precisamente delineate in una specie di programma le cause di demarcazione dei due partiti; l'uno che verrebbe formato dagli uomini di sinistra, che chiamerò impenitente, e dalle varie frazioni dei partiti radicali; l'altro dall'elemento temperato che abbraccierebbe destra e centri.

Dov'è dunque questo *centone* monarchico, che Ella mi vuole affibbiare?

•

Andiamo avanti.

Ella sdegna riconoscere i progressi del radicalismo, e per questo trova quasi superfluo l'occuparsene; io credo invece (e lo dico modestamente) di vedere un pochino più in là di Lei; e glielo spiego.

Ella dice infatti: *i radicali sono quaranta alla Camera; quindi non possono far paura.*

Adagio signor mio! Quei quaranta lo abbiamo visto altre volte, valgono tutti i nostri *(nostri per modo di dire)* quattrocento e sessantaotto.

Abbia la bontà di volgersi un po' indietro; e vedrà quale enorme lavoro di demolizione e di conquista hanno saputo fare in pochi anni gli scarsi uomini parlamentari dell'estrema sinistra; — e mica con grandi meriti sa, ma con molta costanza e con grandi rumori, che Ella non teme, forse perchè non riflette, come in Italia abbia sempre ragione chi grida più forte.

Per esempio:

Le riforme politiche e amministrative, oltre il limite di prudenza e di ragionevolezza allargate, e per le quali nè gl'interessi del paese, nè quelli dei partiti temperati hanno certo guadagnato, furono volute, imposte e strappate dalla pattuglia dei quaranta.

Sono essi che servendosi degli antichi legami di amicizia personale e politica cogli uomini di Governo della Sinistra, e sfruttando abilmente i clamori della piazza, organizzando *meetings* e proteste, hanno ottenuto l'intento; — un intento voluto sempre da loro, solamente da loro, perchè il paese nella sua immensa maggioranza non si era mai sognato di chiedere allargamenti eccessivi di suffragio; — le statistiche elettorali, segnanti la fiaccona prima e dopo le riforme elargite, sono là a dimostrarlo.

Sono essi, sono i quaranta della pattuglia radicale, che hanno inspirate mille prevenzioni e mille paure agli altri *quattrocento e sessantaotto* deputati monarchici; o per lo meno (se vogliamo fare eccezione per gli uomini della Sinistra storica) a tutti coloro, che militano nei partiti temperati; i quali di una sola cosa temono oggi; di essere creduti meno liberali degli altri.

Sono essi, quei quaranta soltanto, che a Montecitorio danno l'esempio della vitalità, della ribellione, contro un Governo, che pure li appaga, e li blandisce *clam et coram*, poichè una delle qualità più eminenti della loro tattica, è appunto quella di non mostrarsi mai contenti, nè per quanto ottengono, nè per quanto hanno già ottenuto.

Sono essi che s'impossessano di tutte le cause che possano essere o sembrare affermazioni di potriottismo, di umanitarismo, di nazionalità, così che davanti alle masse appaiono, i campioni della lotta impiegata contro l'elemento retrivo, od oppressore; mentre i nostri temono il contatto della piazza, e si accontentano di subirne le pressioni.

Informino le feste di Giordano Bruno, trionfo imponente dei radicali e ultima loro grande vittoria.

Che importa adunque che governino uomini di fede monarchica, più o meno sincera, più o meno provata, se oggi, ad esempio, per opera e virtù di quei quaranta *innocui*, i criterî di politica interna, sono criterî radicali, sia pure più temperati, ma che aiutano mirabilmente a creare un'atmosfera, in mezzo alla quale vegeta, ingagliardisce e prospera la pianta repubblicana?

A che vale consolarsi citando l'esiguità del numero se quei pochi bastano per spianare il terreno, per seminare largamente i loro principî; per strappare Milano dalla Costituzionalità e farne una repubblica irradiatrice in Italia; per assicurarsi in pochi anni il concorso coraggioso e cieco della gioventù, che si sente attratta verso il desiderio del nuovo?

•

Ah! Ella non vede tutto questo, ottimo signor Niccolini. Ella vive sicuro sul rispetto dei plebisciti, perchè il Papa non ha fatto le barricate, e i radicali non hanno preso d'assalto il Quirinale; — verremo, verremo anche agli estremi; una cosa per volta; — e agli estremi forse potremmo assistere assai prima di quanto il nostro amore alle istituzioni possa pietosamente farci credere; — perchè una guerra disgraziata potrebbe portare la rivoluzione in casa, e l'abbattimento della Monarchia; come il malessere regionale vagante qua e là con maggiore intensione, ha portato nel Polesine (dal quale Ella scrive) i repubblicani in Parlamento; e nelle Puglie l'Imbriani a Montecitorio.

Non dica che io vedo tutto nero; — come me vedono nero altri, che probabilmente hanno la vista più lunga della sua e della mia; — e che non hanno mai capito questo sistema molto maomettano, molto contemplativo, e molto sbagliato, di assistere all'arrabbattarsi degli avversarî, negando a sè stessi, per tutto conforto, l'entità delle loro forze e dei loro progressi.

Così possono ragionare gli ottimisti soddisfatti; gli ammalati di atassia politica; o coloro che non amano guastarsi la digestione.

Io non so in quale di queste tre categorie collocarla. Le auguro solo, che non appartenga a quella di mezzo, che pure è tanto numerosa!

•

Quello che è certo è, che se tutti stassero ad aspettare il rinvigorimento della fibra, come l'aspetta Lei, senza pensare al modo di rifarla questa fibra benedetta, il partito nostro verrebbe condotto un po' alla volta a far la figura di Arlecchino, il quale a ogni legnata osservava filosoficamente: *sento rumore*; e se quel rumore diventava troppo forte, borbottava fra i denti: *qualcuno s'avanza!!*

•

Ma qui mi avvedo che la lettera è diventata troppo lunga; mando quindi il resto a un altro giorno: — tanto Ella avrà tempo maggiore di riflettere, se nella *Gazzetta di Ferrara* vorrà continuare la sua opera negativa, contro l'opera patriottica ricostruttrice, che io e altri colleghi ci siamo fermamente proposti di condurre a fine.

Suo dev. F. MACOLA
Direttore della Gazzetta di Venezia

(1) Il direttore di questo giornale ha pubblicato un opuscolo, che comprende un progetto di federazione regionale politica fra gli elementi del partito liberale temperato.

In via subordinata poi, la federazione deve avere lo scopo di tutelare con tutte le sue forze gli interessi del nostro Veneto, oggi e in ogni tempo trascurati dal Governo centrale; e trascurati principalmente per la indolenza e per la mancanza di spirito d'unione dei nostri deputati.

Questa tutela è tanto più necessaria, dopo quella specie di lega di resistenza o di mutuo soccorso parlamentare fatta a Roma da pochi giorni dai deputati del Mezzogiorno, che pure han saputo sempre ottenere quanto hanno voluto.

L'opuscolo *che in massima ha già l'approvazione e l'appoggio* di tutti i giornali temperati del Veneto, e di molte persone influenti di qui e di fuori, è stato spedito anche ai nostri abbonati; e verrà pubblicato per disteso sul giornale.

SERBIA E RUSSIA

I particolari sulle feste di Braljero confermano sempre più il carattere russofilo di quella cerimonia. Gli ultimi telegrammi da Belgrado si compiacciono di accentuare che il giovane Re brindò ripetutamente alla salute dello Czar, suo padrino, e che Persiani inviato speciale dell'Imperatore, assicurò il Re circa i benevolissimi sentimenti della Russia verso la Serbia.

ATTORNO AL VATICANO

Ancora sulla partenza del Papa — Desiderî interessati — Dove andare? — La Borsa e il Vaticano — Una manovra degli speculatori — Tesori sospettati — Un episodio comico — I rivoluzionari in Vaticano! — Povero operaio! — La festa di S. Pietro — Febbre... d'invidia — Una nomina per compiacere Carnot — Consacrazione.

Roma 3 luglio

(Fulgenzio) Ricorderete certo come nella mia ultima lettera vi parlassi delle voci corse con molta insistenza, e con ogni apparenza di serietà, sopra un progetto di partenza prossima e definitiva del Papa e di tutta la corte pontificia da Roma; ma ricorderete pure come vi dessi questa notizia con tutte le maggiori riserve, sentendomi inclinato a crederla piuttosto un vivissimo ed insistente desiderio di taluni, che non una probabile realtà.

Ora i fatti sembrano darmi completamente ragione; quella voce fece, è vero, il giro dei maggiori giornali, provocando discussioni e comenti senza numero, tanto che ancora se ne discorre; ma posso proprio assicurarvi che di vero non vi è e forse non vi è neppure stato mai nulla, tranne, forse, qualche nuovo e più accentuato sforzo dei Gesuiti per piegare il Pontefice a questa vecchia ma sempre accarezzata loro idea.

Credete a me, Leone XIII à troppo senno e troppa altezza di mente per mettere in gioco gli interessi di quella religione, che pure deve stare in cima a tutti i suoi pensieri, e ciò allo scopo pure e semplice di protestare altrimenti che colle parole contro la condotta del Governo italiano verso di lui; e d'altra parte è difficile, per non dire moralmente impossibile, che una nobile e generosa nazione quale è la Spagna, si spogli di una parte anche minima del suo territorio, sia pure per farne un dono al capo della cattolicità.

Sarebbe, da ambe le parti un suicidio o giù di lì.

***

Intanto uno dei più intransigenti giornali clericali romani — l'*Osservatore* — notava l'altra sera con compiacimento che la diceria della partenza del Papa aveva prodotto ribasso alla Borsa ed asseriva che questo è sintomo dell'importanza del Papato e dell'influenza che i suoi atti esercitano su tutto il movimento economico e politico.

L'osservazione era poco reverente e molto pericolosa, imperocchè potrebbe anche aprir l'adito al sospetto che vi sia, nel Vaticano, chi ha interesse a mischiare il Papato a speculazioni che gli devono essere estranee e a diffondere dicerie che possano giovare agli speculatori al ribasso.

La verità è che il ribasso cui si allude non fu effetto della diceria della partenza del Papa, ma dell'artificio con cui alcuni ribassisti si valsero di quella falsa notizia per far sorgere timori di disordini, di agitazioni e forse anche di nazionali complicazioni.

Aggiungo che a Roma si crede, a ragione od a torto, che in Vaticano siavi enorme deposito di valori locali e di rendite italiane, che sarebbero messi in vendita, quando il Papa risolvesse di stabilire fuori d'Italia la propria dimora.

I ribassisti, che non hanno molti scrupoli, anzi nessuno scrupolo, vanno dicendo: se il Papa parte, vi saranno vendite su larga scala, di azioni del Banco di Roma, delle Condotte, del Gas, della Banca Romana, di Rendita italiana ecc. ec, e vi saranno offerte che determineranno ingenti ribassi.

Eccovi spiegato ciò che può essere la causa artificiale d'un segno, che nulla prova dell'importanza del Papato e della sua influenza sugli avvenimenti politici ed economici dell'Italia e del mondo.

***

Che nel Vaticano, specie da qualche tempo, gli animi sieno stranamente eccitabili e disposti a vedere in ogni incidente un pericolo od una minaccia, questo, ve lo accordo, è positivo. Basterebbe a provarlo il seguente fatterello, che non posso astenermi dal raccontarvi, tanto è curioso.

Sappiate dunque che il Papa, avendo bisogno di adoperare ad altro scopo i locali che finora avevano servito da arsenale, ordinò di trasportare i cannoni in una parte sotterranea del Vaticano, e le armi di minore portata in certe sale di un piano superiore, dove prima stavano, credo, gli archivi. La operazione essendo un po' lunga e faticosa richiese l'impianto di un piccolo argano, sormontato da un'armatura, dove si collocano gli operai che lo fanno manovrare. Or bene, qualche notte fa, mentre l'immenso edifizio era immerso nella oscurità e nel silenzio, mentre le porte erano ermeticamente chiuse, mentre tutti riposavano, da una delle sale del nuovo deposito d'armi, si odono partire grida di spavento e ripetute domande di soccorso. Vi lascio pensare l'agitazione e la confusione che corsero come un lampo da un capo all'altro del Vaticano. Tutti in un attimo furono in piedi; chi credeva ad un incendio, chi ad un assalto a mano armata, chi supponeva i rivoluzionari si fossero introdotti, malgrado il divieto e le precauzioni, nel palazzo stesso col mezzo di qualche nero tradimento. I pompieri, primi di tutti, si slanciarono animosi verso il luogo donde partivano le grida: poi li seguirono i gendarmi, poi un po' alla volta tutti gli inservienti di ogni specie, ognuno animato dall'ardore della difesa. Aprono la porta... e una volta di più la montagna partorì un topo. Non si trattava di altro che di un povero operaio, il quale, non visto dai compagni, aveva pigliato il sonno lungo disteso sull'armatura posta all'altezza dell'argano, ed era stato chiuso dentro quando gli altri partirono. Svegliatosi nel cuor della notte ebbe paura, chiamò aiuto ad alta voce e così fu chiarito l'equivoco.

Al momento la spiegazione fu accolta naturalmente colle risa, anche da chi primo aveva pigliato il granchio. L'indomani però quell'uomo fu licenziato e si stabilì per misura di prudenza, di fare d'ora in poi l'appello degli operai, non solo quando entrano, ma anche alla loro uscita.

***

Splendida per concorso e per solennità è riuscita quest'anno la funzione di S. Pietro. Non aspettatevi però che vi descriva la cerimonia, che presso a poco è sempre la stessa. Vi basti sapere che gli eccitamenti partiti dal Vaticano per invitare i fedeli ad accorrere in massa, come protesta contro la recente inaugurazione del monumento al Bruno, questa volta non mancarono di qualche effetto. I devoti erano infatti numerosi assai, e ad essi si aggiunse buon numero di semplici curiosi. Però quelli che contavano su qualche clamorosa manifestazione, rimasero delusi. Sia che da una parte e dall'altra fosse stata raccomandata la massima tranquillità; sia l'indole stessa della popolazione, tollerante per istinto; sia la presenza delle molte guardie ed agenti di pubblica sicurezza, il fatto si è che le cose passarono affatto liscie e che una volta di più non si ebbe a lamentare il minimo inconveniente.

***

Chi si lamenta, al dire dei maligni, sono i monsignori Della Volpe e Volpini, i quali non ebbero la nomina desiderata, a maggiordomo il primo, a maestro di camera di Sua Santità l'altro. Si vocifera anzi che le febbri da cui furono colpiti questi due prelati, e che obbligò anzi mons. Della Volpe ad allontanarsi da Roma per cambiar aria, sia dovuta in parte al disinganno provato. Badate che io però non credo alle male lingue.

***

A proposito di nomine, si parla molto di quella, fatta dal Santo Padre *motuproprio*, del Padre di Brest, commissario generale di Terra Santa a Parigi, a Vescovo *in partibus* di Jerico. Chi attribuisce alla scelta un motivo diplomatico sapendo come il Padre sia francese, in ottima vista al suo Governo e di più amico personale del Presidente Carnot; chi invece crede ravvisarvi una prova della riconoscenza del Pontefice, verso lo zelante e fortunato fautore del denaro di San Pietro.

Comunque sia, la consacrazione del nuovo Vescovo ebbe luogo lunedì mattina nella chiesa dei Minori Osservanti al cui Ordine egli appartiene, come era stato annunciato da tutti i giornali.

LA DOTAZIONE DEI PRINCIPI INGLESI

È noto che due matrimoni rallegreranno presto la Real famiglia d'Inghilterra. La Principessa Luisa ed il Principe Alberto Vittorio figli del Principe di Galles sposano: la prima un ricchissimo signore inglese della più alta aristocrazia, s'intende, e il secondo una principessa tedesca.

Ora, alla Camera dei Comuni, vi fu qualche velleità di opposizione contro la domanda di dotazione espressa in un messaggio della Regina. Bradlaugh propose di fare un inchiesta sulla lista civile, ma il suo emendamento, combattuto anche da Gladstone, venne respinto con 313 voti contro 125 e la dotazione venne accordata.

CONTRO LO SLAVISMO

Scrivono da Gorizia all'*Indipendente* di Trieste che la scorsa notte in quella città fu lanciato un petardo sopra una finestra della casa Marzini, sede della *Citaonica* e di un'altra Società slovena.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bergamo — *Cartuccie sequestrate.* — **Ieri alla stazione ferroviaria, trasportandosi le merci da un vagone all'altro, cadde a terra una cassetta, la quale schiantandosi si verificò che conteneva delle cartuccie cariche per fucile a retrocarica, ed una fiaschetta di polvere. Essendo presenti le guardie di P. S, le cartuccie e la polvere vennero sequestrate.**

Cuneo — *Un fulmine in casa di un parroco.* — **La scorsa notte ha imperversato sulla città un forte temporale con grande lampeggiare di fulmini e scrosciar di tuono. Verso le 3 ant. un forte rombo di tuono annunciava che il fulmine era caduto in città. Esso aveva infatti colpito il campanile di Santa Maria, era sceso in chiesa e, strisciando lungo il filo di un campanello elettrico, entrò nella camera dove dormiva il parroco, la riempì di un immenso chiarore, produsse qualche piccolo danno e poi scomparve. Il parroco rimase intontito dal passaggio della scarica elettrica, ma perfettamente illeso.**

Genova — *Chi va e chi viene* — **Ieri col vapore francese *Europe*, proveniente da Marsiglia, rimpatriarono 91 italiani. E ieri stesso partirono per l'America del Sud i due piroscafi nazionali *Nord America* e *Secolo*, il primo per Buenos Ayres con 648 passeggieri, il secondo per Rosario con 304 emigranti. Nel *Nord America* oltre al pittore Ferraguti di Ferrara, che fa il viaggio per illustrare l'*Oceano* di De Amicis, partirono il signor Giuseppe Corona console d'Italia nel Congo e il di lui compagno V. Garbagnati. Entrambi hanno intenzione di stabilire uno scambio di prodotti fra il nostro paese e il Congo, e portano seco un ricco campionario.**

Milano — *Affamata!* — **Maria Morandi, di anni 45 — una di quelle tante disgraziate che non hanno un tetto da ricoverarsi e bene spesso un tozzo di pane per sfamarsi — cadeva ieri al suolo sul Corso Garibaldi in preda a dolori allo stomaco per prolungati digiuni. Venne raccolta e sfamata.**

Gazzetta di Venezia — 5 luglio 25)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione
DI GUIDO COEN ROCCA
autorizzata dall'autore

PARTE SECONDA

Il matrimonio di Renato

Fu Giacobbe che negoziò la vendita di sua sorella. Lo fece freddamente, risolutamente, avendo ventidue anni e l'esperienza dei vagabondi di Parigi. Sara ne aveva quindici. Era un frutto verde, d'una magrezza acida ed attraente come un pinto. Il compratore era un sessuagenario consumato nelle dissolutezze, a metà rovinato, a cui facevano bisogno le supreme eccitazioni di qualche donna raccogliticcia. Si chiamava il barone De Thériat, nobiltà di Luigi-Filippo, acquistata nelle operazioni finanziarie.

Cacochimo, non sorreggendosi che coll'aiuto di eccitanti che logoravano quel po' di vitalità che sussisteva ancora nelle sue vecchie midolle, il barone era una preda facile e che bisognava sfruttare intelligentemente. Era proprio cascato in buone mani.

Giacobbe fu per sua sorella eccellente consigliere. Ella seppe accattivarsi l'affetto di quel vecchio, graduare le sue resistenze, economizzare i suoi abbandoni, ripartire le sue compiacenze con tale abilità che il barone, sopraffatto, temendo di veder scappare quella furfantella sempre pronta a fuggire, decise di unirsegli con un vincolo legale. Non gli restavano più che il suo nome, e delle rendite meschine. Diede tutto, sposò Sara Gaillaret che ebbe così di colpo il titolo di baronessa, e d'allora in poi egli fu felice, tanto felice che quattro anni dopo, allorchè Sara toccava il suo vigesimo anno, il barone passò a miglior vita lasciando a sua moglie una sostanza di centomila lire.

Ma però in questi fortunati avvenimenti, di cui il primo era stato veramente un colpo maestro, un insuccesso disaggradevole pose qualche po' di sosta. Giacobbe faceva il suo tirocinio d'apprendista in borsa, ed andava imparando, come si convenga a far fortuna col denaro altrui; ma una mattina commise un errore madornale coll'aggiudicarsi, troppo presto parte dell'altrui capitale. Una sentenza, d'altronde attenuante, gli inflisse cinque mesi di prigione. La faccenda però non aveva levato alcun scalpore. Giacobbe pagò scrupolosamente il suo debito alla società e siccome, fortunatamente per lui, siffatte cose sono troppo frequenti perchè ci si preoccupi di esse più che non convenga, giunse a poco a poco a riprendere il suo posto in borsa, avendo acquistata per di più una preziosa esperienza durante quelle ore di meditazione claustrale. La reclusione — come i viaggi — forma la mente alla gioventù.

Il fratello e la sorella riannodarono più strettamente la loro associazione; ora era la signora De Thériat che faceva la parte di protettrice.

Elegante, dotata di una bellezza di carattere esotico, ipocrita quanto mai, Sara divenne ben presto una delle regine di quella società che conduce vita appartata, che non è che la società equivoca, con di più, però, la regolarità di una posizione che si può confessare. Ell'era una vedova autentica e la sua baronìa non aveva nulla di fittizio. Aveva base solida sulla quale si poteva operare. Giacobbe si pose in azione, decisissimo a restar fedele alle strette prescrizioni della legge, ma benanco ad usare di tutta la latitudine ch'essa lascia alle attività che la rispettano.

In tre anni, l'associazione Thériat-Giacobbe aveva palazzo ai Campi Elisi ed una buona posizione in Borsa. S'era creato delle relazioni, ed il credito ch'essa godeva era sufficiente per procedere con animo.

A questa luce seducente, v'era una sola ombra peccaminosa, quella piccola pena scontata, al momento in cui facevano mestieri arditi tentativi, si sarebbe potuto mettere tra le ruote del suo carro la rimembranza del reato espiato da Giacobbe in carcere.

Si fu allora che Gaillaret s'imbattè in Renato Marteau. Al primo vedersi, i due uomini si piacquero; avevano la stessa voglia di arricchire, lo stesso amore pel danaro, la medesima durezza di cuore.

Ben presto si stabilì tra loro l'intesa. Giacobbe, molto esperto nel maneggiare gli uomini, seppe approfittare della vanità di Renato con la destrezza dell'artista consumato. Ma però in fatto, riconosceva in lui delle grandi qualità, e quella sopratutto d'essere puro e scevro da qualunque condanna e d'avere le sue fedine criminali intatte il che costituiva in un viaggio attraverso i regni della finanza, un passaporto di primo ordine.

Marteau dapprincipio inesperto, seppe grado al suo nuovo compagno per la sua compiacenza nell'iniziarlo ai segreti degli affari. Di più, era altamente lusingato dell'attenzione che aveva per lui quel furbone del peristilio quando gli svolgeva i suoi piani di una grandissima ampiezza.

Decisamente l'associazione poteva e doveva arricchirsi d'un membro tanto utile, che giungeva con un capitale rispettabile — quello di mamma Linguet, di buona memoria — ed un'audacia di buona lega.

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

Corriere del Veneto

Belluno *22 luglio — Al dott. Piamonte — Teatri — Il campanile* — Ci scrivono:

(G. P.) Iersera, alcuni amici diedero un cordiale saluto al signor dottor Giovanni Piamonte, segretario della locale Intendenza e vostro concittadino. Una eletta accolta di amici gli offrirono un banchetto alla *Trattoria del Sasso*, durante il quale parlarono il marchese Giovanni Bia, il sig. Francesco Sandoni, il signor Augusto Bertoncello, il signor Carmignani, il signor dottor V. Fava. Rispose il dott. Piamonte affettuosamente, con parole piene di brio e di sincerità.

— Si teme che l'opera *La forza del destino* non possa più andare in scena, perchè il m.° Mastrilli Ignazio si trova dal alcuni giorni malato di tifoidea, e quindi, o si dovrà sostituirlo o si dovrà prorogare la rappresentazione dell'opera.

— La Fabbricieria del Duomo, come vi diceva il vostro corrispondente, dovette testè ricorrere alla generosità dei cittadini per raggrannellare i denari necessari ad ultimare le opere di ristauro del campanile della Cattedrale.

Castelfranco Veneto *3, — Mutuo Soccorso* — Ci scrivono:

(G) Come annunciai in altra mia, Domenica si discussero dalla Società di M. S. i due ordini proposti dal Prof. Guidolin e Dott. Cenzatti, relativi alla confederazione delle Provincie di Belluno e Treviso.

Animatissima la discussione, frequenti e vivissimi furono gl'incidenti, qualcuno però di spiacevole, subito sedato dal Presidente.

I soci presenti erano 108, e la maggioranza, cioè, 82, votò per l'ordine del giorno del prof. Guidolin che aquistò subito una corrente favorevole, avendo interpretato i voleri del quasi intero corpo operaio che assisteva alla seduta. Cosicchè la Società plaudendo alla nobile istituzione, respinge, di aderire per ora alla confederazione.

Chioggia *4 luglio — Società operaia — Teatro Verdi* — Ci scrivono:

(Justitia) — Come vi scrissi, ier sera si raccolse il Consiglio della Società di mutuo soccorso fra operai per deliberare sulla istanza inoltrata alla Presidenza. Il Consiglio entrato in merito della questione decise di respingere la domanda pei seguenti motivi:

1. perchè scorretta nella forma;
2. perchè poco chiara nella sostanza.

Deliberava inoltre di estendere ai soci morosi la diffida a pagamento concedendo a questi otto giorni per porsi al corrente. — So per positivo che il Consiglio è deciso di essere quanto mai energico visto che con le concessioni, non si fa nulla. E che questa misura sia la buona!

Motta di Livenza, *4. — Il prefetto Silvagni* — Ci scrivono:

(...) — Col treno di stamattina arrivò il Prefetto comm. Silvagni, accompagnato dal sotto-segretario di Prefettura Sartori. Parte ora col treno delle 11.50 p. per Oderzo. Fu ricevuto alla Stazione dal Sindaco e dal consigliere provinciale cav. Lippi: si recò al Municipio dove furono a salutarlo le Autorità cittadine. Visitò le Scuole e vi si intrattenne lungamente portandosi in ogni classe, dove ha rivolto agli alunni domande, facendoli leggere e scrivere. Rimase veramente soddisfatto del grado d'istruzione rilevata nella scolaresca, ed ebbe parole di lode e di incoraggiamento per tutti gli insegnanti. Nella classe terza maschile un bambino gli presentò una supplica pel collocamento di un orfano presso un Istituto del Regno. Lodò l'idea e promise di prestarsi.

Fu accompagnato al Duomo e alla Basilica della Madonna, dove sono in corso lavori di riparazione, all'ufficio della Società operaia e alle carceri. Mostrò vivo interesse pella Società operaia, facendo ricerche sul suo impianto e sui suoi progressi; fece raccomandazione di istruire ed educare l'operaio. Visitò la Pinacoteca Scarpa, dov'ebbe ad ammirare la stupenda raccolta di quadri di artisti insigni. Gli fu dato un *déjuner* all'albergo Argentino: vi convennero una quindicina di persone.

Murano *4* — Il sig. S. Stefani ci scrive:

Le condotte mediche a Murano sono due: quella di San Pietro e quella di San Donato. Per quest'ultima, la quale consuma maggior quantità di medicine, è autorizzato esclusivamente alla firma delle ricette, il mio collega sig. Giuliano Pinzan. Per il riparto S. Pietro, oltre al presidente sig. Gregorio Toso, io pure ed il mio altro collega sig. Marco Ongaro, il quale si trova sempre in paese, fummo autorizzati a firmare le famose ricette. In caso poi di urgente bisogno, il farmacista sig. Francesco Turazza, persona senza eccezione, ebbe sempre l'ordine di somministrare ai poveri le medicine, ancorchè le ricette fossero mancanti della firma del membro di Congregazione di carità. Queste spiegazioni dimostrano chiaramente ch'io non sono per nulla il *privilegiato*.

Ricorderò inoltre che vari tra i poveri sono oltremodo esigenti e qualcuno villano, ed è utile a sapere che ve ne sono perfino di quelli che vanno a ritirare presso la farmacia le medicine dopo due o tre giorni che le ricette sono state firmate; senza tener conto, come si ebbe motivo di ritenere, che qualche povero abbia, a suo tempo, vendute le medicine avute per carità.

I signori medici, del resto, sono qualche volta troppo corrivi nel fare ricette ai poveri, anche quando si tratti delle così delle *malattie dei signori*.

Padova, *4. — Trasloco — Furto audace — Un candeliere sulla testa — Caccia non permessa.* — Ci scrivono:

(Lamberto). — Il Delegato di P. S. sig. *Arturo Topan*, funzionario attivissimo, venne fino dal 1. corrente, dietro sua richiesta, traslocato a reggere l'ufficio di *Conselve*. Mentre diamo un cordiale saluto all'egregio impiegato, gli auguriamo una prospera brillante carriera, che possa compensarlo dei suoi meriti non comuni. Ci auguriamo sopratutto che appena si sarà stabilito nella nuova sua sede il Topan possa, esperto com'è in materia di polizia giudiziaria, scoprire gli irreperibili ladri della cassa forte dell'ufficio privative e gli autori di molti altri furti, che tengono in allarme il paese colle loro audacissime gesta.

— Stanotte i soliti irreperibili ignoti penetrarono, senza rottura di porte, nella ghiacciaia di Giacometti Bortolo, posta in via Teatro S. Lucia presso l'osteria all'*Isola di Caprera* e vi rubarono una cassettina contenente una piccola fortuna e cioè L. 150 fra argento e rame, 6 anelli d'oro del valore di 100 lire, una catena d'oro che ne valeva 150 e tre libretti di deposito, uno della *Banca Mutua Cooperativa*, uno della *Cassa di Risparmio* di *Padova*, ed un altro della *Cassa di Risparmio* di *Vicenza*. I furfanti lasciarono sul luogo una trivella, un piccolo scalpello ed una candela.

— L'altro ieri in rissa certo T. G., d'anni 38, abitante al Portello, feriva alla testa con un candeliere certa B. M P.

La B. guarirà in 5 giorni.

— Stanotte venne condotto in camera di sicurezza un giovinotto di civile condizione perchè, assieme ad altri capi ameni si divertiva a cacciare i gatti, dei quali anzi riusciva ad ucciderne uno. Il pseudo *Nembrod* doveva rammentarsi che oltre che essere proibita la caccia ai gatti egli poi s'era dato ad esercitarla in tempo in cui ogni pacifico cittadino ha diritto di non avere il sonno interrotto da rotture di vetri, colpi alle imposte ed altri rumori molesti.

Treviso, *4. — Bambino ucciso.*

Un luttuoso fatto accadde stamane sulla strada di Carbonera fuori Porta Mazzini.

Menegaldo Giuseppe, di anni 2 non ancora, figlio di un contadino abitante in quella località, traversava, solo, la strada, coll'intenzione di raggiungere la sua mamma che lavorava nel prato vicino, quando un carro che avea sopra una *botte* del cosidetto *espurgo inoduro*, tirato da un cavallo che andava al passo e condotto da certo Botter, affittaiuolo del co. Faustino Persico, gli fu sopra e il misero fanciullo fu travolto sotto le ruote del carro che lo ridussero informe cadavere.

Verona *4 — Furto.*

Il signor Gaspare Zamboni, proprietario dello stabilimento di conciapelli in Via Cadrega avea da anni alle sue dipendenze in qualità di agente certo Antonio Branzarola che riteneva fedelissimo e cui avea affidato la gestione di un negozio.

Ma gli affari andavano male e il signor Zamboni non poteva spiegare la ragione, perchè i clienti ora mancavano.

Finalmente le rivelazioni di un sottoagente condussero alla scoperta di molte infedeltà del Branzarola che riscuoteva i denari senza registrare in libro.

Fu denunciato e arrestato.

Vittorio *4 luglio — Nuovo professore* — Ci scrivono:

(Veritas). — L'altro ieri all'Università di Padova laureavasi in lettere il nostro concittadino sig. Francesco Policardi.

IL PAPA IN VILLEGGIATURA

Confermasi la notizia corsa già la settimana passata, che il Papa si recherà fra giorni a villeggiare nella casina detta di Pio IV all'estremità degli orti Vaticani.

Nella villetta il Papa avrà seco un segretario e due camerieri. Accanto alla villetta è stata costruita in legno una baracca come posto di guardia per gli svizzeri.

Per risparmiare al Papa il disagio delle scale, è stato costruito, per l'accesso al primo piano della villa, un ponte esterno. Il Papa, cedendo ai consigli dei medici, resterà poco tempo alla villa.

Note livornesi

Suicidio — Protesta di socialisti

Livorno, 3.

Roberto Bornioli, genovese, spinto dalla disperazione perchè licenziato da una fabbrica dove era impiegato, si stese sul binario all'arrivo del treno di Firenze. La macchina e i vagoni passarono mutilandolo orribilmente.

— I Circoli socialisti hanno diffuso una protesta respingente l'accusa a loro mossa di complicità nell'assassinio del Muratori.

Essi biasimano la stampa conservatrice che denigra Livorno.

L'ON. CAIROLI

Si hanno buone notizie da Napoli sullo stato di salute dell'on. Cairoli. L'aria di Capodimonte gli è venuta ridonando l'antico vigore.

Quasi tutti i giorni l'illustre patriota fa lunghe passeggiate in carrozza spingendosi fino a Posillipo. Ieri si sentì così bene, che volle andare a far visita al prefetto Codronchi.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

A Palazzo Madama

La Seduta del 4 luglio

Presidenza *Farini*

Apresi la seduta alle ore 2.40.

Procedesi alla discussione delle modificazioni gli art. 11 e 269 della nuova legge comunale e provinciale.

Approvansi senza discussione l'art. 1.°

Puccioni a proposito dell'art. 2 nota l'opportunità che il ministro dell'interno ecciti i consigli provinciali e comunali che stanno per uscire di carica ad approvare prima i loro bilanci perchè le nuove amministrazioni non sieno intralciate.

Crispi dice che il governo aderì al desiderio generale che le elezioni non avvengano a settembre, avranno quindi luogo più tardi e il governo non obblierà le raccomandazioni di Puccioni.

***

Approvansi senza discussione i rimanenti articoli e il progetto dell'applicazione agli agenti diplomatici e consolari della legge 11 ottobre 1863.

Procedesi allo scrutinio segreto delle leggi discusse.

Approvasi senza discussione la concessione della naturalità italiana ai fratelli Alberto ed Edoardo Amman, il trasporto di fondi e maggiore spesa del bilancio poste e telegrafi e l'approvazione della maggiore spesa del bilancio delle finanze 88-89 per la restituzione delle tasse di fabbricazione degli spiriti.

Miceli presenta la relazione sul progetto di legge per la revisione della tassa sugli spiriti e della conversione in legge del Regio Decreto 5 maggio 1889, riguardanti le industrie delle vernici e la convalidazione del decreto relativo alla applicazione della tassa sugli spiriti alle fabbriche di seconda categoria.

I progetti votati risultano tutti approvati. Levasi la seduta alle ore 5.20

A Montecitorio

La Seduta del 4 luglio

Presidenza *Biancheri*

Apresi la seduta alle 2.20.

Il *Presidente* comunica una lettera del guardasigilli con la quale si partecipa alla Camera copia della sentenza 5 aprile pronunciata dal Tribunale di Roma contro Andrea Costa.

Calvi raccomanda al ministro dei lavori pubblici la sorte del paese di Cambio, in Lomellina, devastato dal Po.

Il *Ministro* promette di appoggiare la preghiera dell'on. Calvi.

***

Dopo brevi osservazioni di *Quattrocchi* nel senso di raccomandare al ministro che nel nuovo regolamento tengasi conto dei reclami dei fabbricanti degli alcool perchè l'abbuono sia compensato su qualunque partita levata dai magazzini di deposito, approvasi il progetto per la convalidazione del R. Decreto 7 settembre 1887 riguardante l'applicazione della tassa sugli spiriti delle fabbriche di seconda categoria.

Si procede alla votazione per scrutinio segreto di vari progetti. A questo punto si svolge un incidente inaspettato.

Una donna dalle tribune getta un plico nell'aula. Vi telegraferò i particolari. *(V. dispacci particolari).*

La revisione della tassa sui fabbricati

Discutesi il progetto di revisione generale della tassa sui redditi dei fabbricati.

Doda dichiara che non si oppone che si discuta il progetto della Commissione, solamente riservasi di dichiarare quali delle modificazioni proposte dalla Commissione stessa il Governo possa accettare.

Chinaglia parla contro il progetto

Chinaglia della Commissione è dolente di dover parlare contro un progetto che ha tutte le apparenze di un provvedimento equo e benefico, ma vi è costretto dalle esorbitanze e dalle incongruenze del progetto stesso.

Osserva in primo luogo che l'imposta sui fabbricati è oltremodo gravosa, giacchè essa arriva sovente al 50 per cento del reddito, nè vi è speranza in un prossimo assetto della finanza locale che attenui la gravezza dell'imposta.

Lamenta poi l'uniformità del coefficiente di detrazione, il quale dà luogo ad enormi sperequazioni a cagione della varietà delle condizioni dei luoghi, della natura dei fabbricati e della loro destinazione.

Desidererebbe inoltre fosse fatta una applicazione più equa e più larga del principio dell'esonero dei fabbricati rurali, in modo da incoraggiare indirettamente quel miglioramento delle abitazioni di contadini che dovrebbero essere la precipua cura della rappresentanza nazionale, avendo l'inchiesta agraria svelato le pessime condizioni delle abitazioni medesime in tutte le regioni d'Italia.

Non è punto persuaso che nelle presenti condizioni della finanza il progetto abbia per oggetto di giovare i contribuenti che non hanno mai chiesto un provvedimento simile e che saranno invece esposti a tutte le vessazioni degli agenti finanziari.

Aggiunge che se la legge credesi necessaria per inevitabili variazioni che possono essere avvenute in alcuni fabbricati, provvedasi con revisioni speciali, anzichè con una revisione generale che è resa inopportuna dalla crisi economica e dal generale malessere che travagliano le popolazioni italiane, e tanto più **se si tenga conto che dalle parziali revisioni finora avvenute dal 1870 in poi il reddito di questa tassa è cresciuto di 20 milioni.**

Conclude insistendo nella necessità di rimandare a tempo più opportuno questo progetto di legge.

***

Vollaro è favorevole al progetto. Richiama l'attenzione di Doda sulla necessità di abolire le quote minime che gravano i miserabili abituri, che devoluti al demanio, non rappresentano che un carico per lo Stato e una ingiustizia sociale a danno della miseria che non può pagare.

Branca è contrario al progetto, perchè, dice, le imposte in Italia sono ormai arrivate all'ultimo limite possibile, oltre di cui non si può andare, senza eccedere la potenzialità contributiva del paese; — in ispecie non ritiene ragionevole la revisione generale della tassa dei fabbricati che ha dato un aumento costante di 800 mila lire all'anno e che, comunque applicata, non può costituire una risorsa finanziaria pel bilancio. Inoltre dice che non v'è urgenza, anzi è inopportuno di votare ora una legge che deve applicarsi nel 1891.

L'oratore crederebbe più utile modificare l'organismo dell'imposta, abolendo il sistema delle denunzie, per introdurre quelle dell'estimo.

Conclude quindi dichiarando che allo stato delle cose voterà contro il progetto.

Borgatta dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare prima del gennaio 1891 un progetto di legge per limitare nei comuni e nelle provincie la facoltà di sovraimporre i centesimi addizionali all'imposta erariale sul reddito dei fabbricati e passa alla discussione degli articoli. »

Lovito presidente della Commissione spera che il Governo si indurrà ad accettare le proposte con le quali la Commissione si è studiata di migliorare un progetto che deve essere, come fu annunziato, un vero provvedimento di giustizia distributiva dal quale possano avere sollievo le parti del paese oppresse da un'imposta eccessiva.

Vollaro risponde per fatto personale a Branca del quale confuta le osservazioni.

Indelli domanda esplicite dichiarazioni al Governo relative alla portata della legge, perchè teme che essa abbia il fine di aggravare i contribuenti paganti invece che far pagare quelli che non pagano.

Tondi relatore, confuta quegli oratori che hanno voluto attribuire alla legge un carattere fiscale.

Doda conferma che il concetto della legge è esclusivamente quello della perequazione dei contribuenti innanzi all'imposta sui fabbricati, giacchè dal 1878 ad oggi le condizioni di molti paesi sono interamente mutate, al rifiorimento di alcuni facendo riscontro la desolazione di altri.

Dimostra a Chinaglia che le abitazioni rurali non possono venire assoggettate all'imposta sui fabbricati e che la revisione del 1878, se ha colpito i beni che fino allora eransi sottratti all'imposta ha d'altra parte sollevati quelli che la avevano pagata in misura eccessiva.

Confuta il discorso di Branca.

Non ha difficoltà di accettare a nome del Governo l'ordine del giorno Borgatta.

Espone alcune considerazioni relative alla necessità di una razionale sistemazione dei tributi locali, avente per base di abbandonare ai comuni le tasse sui consumi.

Dopo aver dato schiarimenti a Lovito e Vollaro conclude ripetendo che la legge in discussione è di perequazione non di fiscalismo, onde spera che sarà affermata dalla Camera.

Digny si oppone all'ordine del giorno Borgatta.

Doda prega Borgatta a ritirarlo, dichiarando di accettarlo come raccomandazione.

Borgatta lo ritira.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Le interrogazioni

Di Sant'Onofrio interroga il ministro dell'interno sul modo come vengono formate le liste elettorali amministrative e politiche.

Accenna alle illegalità che si sono commesse in parecchi comuni, fra i quali quella di inscrivere tutti gli elettori politici compresi gli analfabeti.

Chiese quindi che il governo dia norma sicura o provveda con apposito progetto, affinchè gli inconvenienti non si ripetano in avvenire.

Crispi risponde che l'argomento a cui accenna Sant'Onofrio è stato discusso lungamente quando si fece l'ultima legge comunale e provinciale.

Questa legge, osserva l'on. Crispi, dà facoltà al prefetto di mandare dei commissari Regi in quei Comuni, nei quali le Giunte non vogliono spontaneamente rivedere le liste per cancellare coloro che vi sono illegalmente iscritti, il che si è fatto. Dunque il Governo, conclude l'onor. Crispi, non è venuto meno al suo dovere.

Un'interpellanza di Cavallotti

sui rapporti fra Austria e Italia

Il *Presidente* comunica un'interpellanza di *Cavallotti* al presidente del Consiglio sui seguenti punti: 1°, se e quali spiegazioni soddisfacenti abbia avuto sia nell'incidente verificatosi nelle acque tunisine pel fatto di quegli agenti doganali; sia dell'altro avvenuto nelle acque istriane per i fatti commessi dagli agenti doganali austriaci contro marinai nostri connazionali: 2°, se e quali notizie abbia chiesto ed avuto sull'arresto di due cittadini del Regno d'Italia a Trieste, uno tuttora detenuto per processo politico in quelle carceri criminali, l'altro colpito di sfratto dopo l'arresto; 3°, con quali criteri ed intendimenti il Governo consideri l'insieme degli ultimi incidenti di Trieste, Fiume e Riva di Trento e di altre molteplici manifestazioni austriache, nel riguardo dei nostri rapporti con la Monarchia austro-ungarica e delle dichiarazioni testè fatte relativamente all'Italia nella Giunta del bilancio della Delegazione austriaca del ministro imperiale degli esteri.

Deliberasi su proposta del presidente del Consiglio che questa interpellanza si svolga martedì prossimo.

***

Il *Presidente* proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto fattesi in principio della seduta.

L'acquisto di un'area contigua al palazzo del Ministero d'agricoltura, approvato con voti 150 contro 50.

Revisione delle tasse sugli spiriti approvata con 147 voti contro 53.

Levasi la seduta alle ore 7.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

Echi del Vaticano

Il Concistoro e la partenza del Papa — Nuovi canonici Lavigerie e la sua propaganda

Roma 4, ore 9.15 pom.

Il *Fanfulla* dice che all'ultimo Concistoro erano presenti trenta Cardinali.

Parocchi, Oreglia, Monaco e Laurenzi discussero col Papa sulle circostanze che potrebbero determinare la sua partenza da Roma.

Si fissarono pure quali personaggi seguirebbero il Papa e quali resterebbero a Roma. (*Vedi corrispondenza*).

— Il Papa ha oggi nominato vari canonici della Basilica Vaticana.

— Il Cardinale Lavigerie arriverà martedì.

Il Papa lo riceverà in udienza particolare mercoledì.

Lavigerie sottoporrà al Papa i quesiti da trattarsi nei Congressi antischiavisti che si terranno a Bruxelles e in Spagna.

Benefattori italiani a Londra

Il signor Ortelli nostro concittadino, che diede ingenti somme per gli Ospedali di Londra, fu nominato commendatore della Corona d'Italia.

Il signor Sperati, anche italiano, per lo stesso titolo fu nominato ufficiale del medesimo ordine.

Il Re e il monumento a Ricasoli

Il Re, ricevendo la Commissione per l'erezione di un monumento a Ricasoli in Firenze, ha promesso il suo appoggio morale e un concorso materiale.

L'incidente della Camera

Una madre che invoca giustizia

Roma 4, ore 10.45 p.

Oggi alla Camera, mentre procedevasi alla votazione per scrutinio segreto e i deputati conversavano nell'emiciclo, una donna improvvisamente lanciò un plico nell'aula.

Il plico cadde nel centro destro.

Nessuno se ne accorse. La donna allora affacciatasi al parapetto, si mise a gridare: *Son io che ho lanciato un plico, domando giustizia!*

Gli uscieri della Camera accorsero prontamente e trasportarono la donna alla questura della Camera, dove il questore Borromeo la sottopose ad un lungo interrogatorio.

La donna è di età piuttosto avanzata, vestiva di nero, avea in testa un cappello con velo nero.

È magrissima, parlava velocemente e con grande agitazione.

Essa ha detto di essere certa Pasquinelli di Lucca e che aveva un figlio, già vicecancelliere alla Pretura di Lucca.

Il Procuratore generale cominciò ad odiarlo e spinse la sua persecuzione al punto da farlo rinchiudere, or son due anni, nel manicomio, dove egli ancora si trova, quantunque sia perfettamente sano.

Disse di aver ricorso invano e alla stessa Procura generale e al Ministero, ma tutte le pratiche riuscirono vane.

Pensò quindi di rivolgersi alla Camera per ottenere quella giustizia che gli fu sempre negata: e a questo scopo gettò il plico con venticinque lettere di suo figlio che mostrano come esso sia di mente sanissima.

Il questore Borromeo, dopo aver procurato di calmarla con buone parole, la fece tosto rilasciare.

Essa chiedeva di parlare con Crispi: voleva riuscirvi a tutti i costi, ma fu consigliata ad attendere.

L'avanzamento nell'esercito

Il « Messaggero » sequestrato

Si è distribuita la relazione dell'on. De Zerbi sull'avanzamento del regio esercito.

Stamane è stato sequestrato il *Messaggero* per un articolo di Andrea Costa sul Congresso operaio di Napoli.

L'associazione Dante Alighieri

Roma 4, ore 11.50 p.

I Deputati Bonghi, Pais e Solimbergo, come promotori della Associazione Dante Allighieri per diffondere la lingua, la cultura e i sentimenti italiani all'estero, hanno convocati tutti i soci per costituire il gruppo romano.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di mercordì 3 luglio, N. 156 contiene:

1. R. D. che autorizza l'espropriazione e la demolizione d'una piccola casa addossata ad una delle torri della Porta Soprana a Genova — 2. R. D. che erige in corpo morale un pio legato in Ripalta Nuova (Cremona) approvandone lo statuto organico — 3. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero di grazia giustizia e culti — 4. Id. dell'amministrazione giudiziaria — 5. Idem delle cancellerie e segreterie giudiziarie — 6. Idem dell'amministrazione degli archivi notarili — 7. Elenco degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nella prima quindicina di giugno — 8. Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina di giugno — 9. Specchio delle riscossioni tabacchi fatte nel mese di maggio confrontate con quelle del mese corrispondente del 1888 — 10. Resoconto sommario delle operazioni delle casse postali di risparmio a tutto maggio — 11. Avviso del ministero delle poste e telegrafi — 12. Rettifiche d'intestazioni.

Concorsi — **Presso il ministero d'agricoltura e commercio a tutto il 15 ottobre è aperto il concorso ad un posto di professore straordinario nella r. Scuola superiore di agricoltura in Milano, con l'annuo stipendio di L. 3500.**

— A tutto 1° agosto presso la Vicedirezione del catasto di Bologna è aperto il concorso a 15 posti d'ingegneri e 15 di geometri straordinari pei lavori del catasto, da eseguirsi nel sottocompartimento di Bologna.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti **— Il Trib. di Venezia ha dichiarato il fallimento di Stiffoni Luigi, negoziante di conterie. — Giudice dott. Giacomo Bonuzzi — curatore avv. Eugenio Mauretti — 20 corr., ore 10, prima adunanza — 30 giorni per presentare i titoli di credito — 15 agosto chiusura verifiche.**

— Nel fallimento di Moretti Natale, di Murano, negoziante di coloniali, fu determinata la cessazione dei pagamenti al 15 novembre 1888.

— Il Trib. di Mantova ha dichiarato il fallimento di Zambelli Ercole, negoziante in corami, a Roverbella. — Giudice dott. Cesare Martinelli — curatore avv. Cesare Panizza — 17 corrente prima adunanza — un mese per produrre i titoli di credito — 14 agosto chiusura verifiche.

— Il Trib. di Legnago ha dichiarato il fallimento di Casari Rodobaldo, di S. Stefano di Volpino Zimella, merciaio girovago, fissandosi la cessazione dei pagamenti al 31 maggio u. s. — Giudice avv. Massimiliano Manfredini — curatore avv. Sebastiano Gaspari — 17 corr. prima adunanza — 30 giorni per presentare i titoli di credito — 17 agosto chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Kofmhel Adolfo, Milano — Molinari Vittorio di Pietro, Genova — Sella Agostino di Tommaso, Torino.

Sospensioni di pagamenti

Misserolli Carlo, Parma.

Dissesti

Longo Angela, Taranto — Nucci Guglielmo, Firenze.

Ufficio dello stato civile

4 *luglio* — Nascite: Maschi 5, Femmine 8, — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Rigamonti Valentino, carpentiere, con Penzo detta Scambiotto Maria ch. Doria, già cucitrice, celibi — Cigalotti nob. cav. Augusto Gio. Batt., capit. r. esercito, con De Fabris March Lucia Teresa Maria, possid., celibi, celebrato in Portogruaro il 22 giugno — Girardi Benvenuto Federico, carpentiere, vedovo, con Bergamini Giulia, famigliare, nubile, celebrato in Vicenza il 30 giugno.

Decessi: Ghega Salvioli Angela, 73, coniug., possid., di Venezia — Bastianutto Penso Caterina, 43, coniug., casal., id. — Zennaro Vittoria Paola, 10, id. — Maurizio de Morenfel Olga, 7, id. — Manfrin Eugenio, 29, celibe, tornitore, id. — Tonini Giacomo, 18, celibe, ricov. all'Istituto Coletti, di Roncade.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 4 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 75 30 — pel 10 marzo 75 58 — per il 10 maggio 76 17 — pel 10 agosto — — — pel futuro 76 88.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 70 94 — pel 10 marzo 71 21 — pel 10 maggio 71 46 — pel 10 agosto — — — pel futuro 72 39

CEREALI

Nuova York 4 — *Frumento rosso* D. 0.88 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 3.15 a 3 35 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/4

COLONIALI

Parigi 4 — *Zuccheri.* — Mercato calmo.
Disponibile fr. 58 —. — Raffinato fr. 129 50 — Bianco N. 3 fr. 66 25, pel corrente fr. 66 37 per luglio fr. 65 — a 4 mesi da ottobre fr. 44 37.

Londra 3 — *Zuccheri greggi* merc. calmo
Zuccheri Barbabietola mercato fermo
» *raffinati* mercato idem
» *in panni* mercato sostenuto
» *cristallizzati* mercato pesante

Nuova York 4 - *Caffè* merc. sostenuto
Caffè Rio fair 15 50 a 15 75 — *idem* 15 75 a 16 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7. 1/4
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —
Depositi nei porti dell'Unione N. —

PETROLJ

New-York 4 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.
Filadelfia 4 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 10
Brema 4 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo.
Disponibile Rmk. 7.—.
Anversa 4 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo.
Pel corrente fr. 17 3/8, per i 4 ultimi mesi fr. 18.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 5 LUGLIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 93	93 08
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 10	95 25
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 30	122 50	122 40	122 60
Francia	3 —	100 20	100 40	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 06	25 12	25 14	25 20
Svizzera	4 —	99 95	100 25	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	212 1/2	212 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		212 1/4	212 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 5

Rend. Ital.	95	30 —
Camb. Londra	25	09 —
Camb. Francia	100	31 1/4
Az. Ferr. Mer.	725	50 —
» Mobiliare	765	— —

Milano 4

Rend. Ital.	95 42	37 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 11 —	08 —
Camb. Fr.	100 25 —	20 —
Camb. Berl.	122 55	40 —

Parigi 4 — CHIUSURA

Italiano	5 %	96	95 —
Franc.	3 %	84	05 —
Id. (n.)	5 %	104	62 —
Id. id.	3 %	86	50 —
Inglese		98	9/16
Lomb. obbl. ant.		308	— —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		—	— —
Cred. mob. fr.		3830	— —
Az. Can. Suez		2342	— —

Berlino 4

Mobiliare	161	70 —
Austriache	97	60 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	96	40 —

Vienna 4

Rend. in carta	84	05 —
» in arg.	84	60 —
» in oro	109	75 —
» senza imp.	99	40 —
Az. della Banca	906	— —
Az. St. di cred.	301	75 —
Londra	118	85 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d'oro	9	43 —

Londra 4

Inglese	98	9/16
Italiano	94	1/4

Parigi 5 — APERTURA *Tend.* pesante

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	84	— —
Rend. 4 1/2	104	52 —
Rend. Ital.	94	75 —
Ferr. Lomb.	262	— —
» Austr.	487	— —
Rend. turca n.	16	47 —
Prest. spagn. est.	75	09 —
Banca di Par.	732	— —
Consolid. ingl.	98	11/16
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	455	5/16
Az. Suez	—	— —
» Panama	53	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5. — ant	M. da Padova	ore	4. 20 ant.
D. id.	»	9. 15 »	D. » Milano	»	4. 55 »
O. id.	»	2. — pom	O. » Verona	»	8. 50 »
O. per Verona	»	6. 55 »	O. » Milano	»	2. 45 pom
D. » Milano	»	11. 25 »	D. id.	»	7. 35 »
			O. id.	»	9. 50 »
O. per Bologna	ore	3. 55 ant.	D. da Bologna	ore	5. 25 ant.
Acc. id.	»	7. — »	M. da Rovigo	»	7. 42 »
D. id.	»	1. 50 pom	O. da Bologna	»	10. 12 »
O. id.	»	5. 35 »	D. »	»	3. 15 pom
D. id.	»	10. 40 »	M. »	»	5. 58 »
M. (fin Rovigo)		9. 30 »	Acc. »	»	12. 10 »
D. per Pontebba	ore	4. 40 ant.	M. da Cormons	ore	7. — ant
O. »	»	5. 15 »	O. da Udine	»	9. 40 »
T. per Treviso	»	8. 20 »	T. da Treviso	»	12. — »
O. » Pontebba	»	10. 40 »	D. da Pontebba	»	2. 20 pom
D. »	»	2. 40 pom	O. da Cormons	»	5. 43 »
T. per Treviso	»	4. — »	T. da Treviso	»	8. 05 »
O. » Udine	»	5. 20 »	O. da Pontebba	»	10. 10 »
M. »	»	9 55 »	D. »	»	11. 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12, 50 pom
O. »	»	7, 35 pom	O. »	»	10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno	Arrivi a Treviso da Belluno
ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom.	ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia col treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 20 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11, 48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 6 p. — Arrivi 8, 30 ant.

Il proclama dell'Associazione sarà diffuso in tutta l'Italia incitando i cittadini a difendere la patria specialmente nei paesi di confine.

Il manifesto è firmato da quasi duecento senatori, deputati e pubblicisti.

Il conte Rosen non torna a Roma

Il conte Rosen addetto militare presso l'ambasciata di Russia a Roma, dopo gli ultimi incidenti non tornerà a Roma.

Gli Istituti d'emissione

La Commissione si riconvoca a novembre

La Commissione per l'esame del progetto di legge sulla riforma degli Istituti di emissione si è riunita oggi sotto la presidenza dell'on. Pianciani.

Essa ha deliberato di rimandare la discussione al novembre incaricando il presidente di rivolgere al Ministero varie domande e di richiedere alcuni documenti.

L'unione monarchica e la federazione Cavour

L'Unione monarchica liberale si riunirà sabato per nominare i due delegati che devono rappresentarla nel Comitato della *Federazione Camillo Cavour*. Questa ha deliberato di tenere il Congresso nella vostra città il 4 agosto.

La criminalità in Italia

La Commissione per la statistica giudiziaria ha constatato un aumento nella criminalità in Italia negli ultimi anni in confronto della criminalità di altri Stati.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 5 luglio: SS. Cirillo e Met.
Sabato 6 luglio. San Romolo vesc.
Sole, leva ore 4 m. 19; tram. 7. 49.
Temp. mass. del 4: 27.2 — Min. del 5: 19.8

La Regina a Venezia — Malgrado le voci in contrario, secondo le quali per diverse circostanze che si impongono alla personalità della Regina, Essa non verrebbe più a Venezia, noi possiamo assicurare per informazioni che ci vengono da fonte assai attendibile che S. M. sarà a Venezia fra quattro o cinque giorni.

Onorificenza — Sappiamo che il signor Pier Alessandro Chelotti direttore del Monte di Pietà fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Oggi il personale dell'Istituto, a gentile ricordo, gli offriva le insegne della regale distinzione.

Banda musicale alla Giudecca. — Ora è un anno, alcuni signori vennero nel proposito di istituire una scuola vocale e istrumentale alla Giudecca, tra giovinetti dell'Isola.

L'idea appena annunziata piacque assai ma non mancarono delle opposizioni serie.

Nondimeno quei signori, fra i quali notiamo il signor Herion e M.r Eden, non si arrestarono in faccia a verun ostacolo, e provvedutisi di un buon maestro gettarono le prime basi della Scuola.

Tosto vi affluirono moltissimi giovanetti, pieni di buona volontà che dettero in pochi mesi profitti veramente inaspettati.

Si sono già provveduti gli istrumenti, l'affiatamento dei musicanti è saddisfacentissimo, sicchè fra non molto saranno in grado di dare un saggio pubblico della loro bravura.

Veterani 1848-49 — Con circolare 12 febbraio p. p. fu prorogato per la terza volta il tempo utile, scadente il 31 dicembre 1889, per dimande, onde avere la medaglia di Venezia pei suoi difensori nel 1848-40.

La Presidenza del Comitato si fa un dovere di far conoscere ora agli interessati (che ancora non avessero fatto domanda) che trascorso il 31 dicembre 1889 restano chiusi i ruoli e saranno quindi distrutti i ponzoni della grande e piccola medaglia.

Associazione fra gl'impiegati civili. — Il Consiglio direttivo dellla Associazione generale fra gli impiegati civili in Venezia partecipa ai soci che, mediante la efficace cooperazione del Comitato speciale di vigilanza, la Associazione stessa si trova già in grado d'attuare anche l'importante scopo sociale contemplato nello statuto, cioè l'istituzione del servizio medico gratuito per i soci e le loro famiglie.

Egregi sanitari aderirono di prestare l'opera loro a vantaggio della Associazione, e sono i dottori Boldini Antonio, Bonafini Giuseppe, Bonvecchiato Prof. Ernesto, Brunetti Faustino, Galante Giuseppe, Gianesi Bernardino, Luzzatto prof. Marco, Vicentini Giovanni.

La Società cooperativa di consumo fra agenti ferroviarii, questa sera è convocata nella sala della Stazione per continuare la discussione dello Statuto.

Zentilomo a Saluzzo. — Dai giornali di Saluzzo rileviamo che il Zentilomo — l'Ottino veneziano — s'è fatto grande onore in quella città in occasione delle feste pel centenario del Pellico. « Mai avevamo visto, scrive uno, illuminazione più brillante, più fiorita, più artistica, più splendida «..... Senonchè un grande aquazzone si rovesciò sul più bello risparmiando agli operai del Zentilomo di spegnere i lumi. Infatti l'acqua li allagò tutti!

Per bancarotta. — Appiè del Ponte dell'Olio, da anni ha negozio di pellami, un signore ungherese.

Gli affari non pare che procedessero troppo bene e fu dichiarato il fallimento.

Il giudice Istruttore trovò che non tutto era da imputarsi a disgrazia, e che si riscontravano gli estremi della bancarotta.

Il negoziante ieri fu arrestato.

Truffa — Certo Antonio Terzi, facchino a Dorsoduro, adoperando una infinità di raggiri riuscì a carpire due sacchi di paste per il valore di ottanta lire, dal negoziante signos Righi, che ha negozio ai Frari.

Il signor Righi credette di affidarsi a un galantuomo, ma poco di poi seppe che il Zorzi avea venduto il tutto per metà prezzo ad un biadaiuolo. Denunciato il fatto alla questura, il Zorzi fu subito arrestato.

Due giovinetti salvati per miracolo — Ieri sera alla Giudecca poco mancò che non si avesse a deplorare l'annegamento di due giovinetti.

Marcain Angelo, d'anni 14, e Marelli Giuseppe, d'anni 13, entrambi abitanti alla Giudecca, abbracciati insieme vollero gettarsi in acqua, per prendere un bagno.

Ma lo slancio fu mal misurato. Fatto sta che l'un d'essi, il Marcain, andò a battere la testa in alcune pietre, vicino alla fondamenta, e rimase privo di sensi.

E stava per affogarsi, se non fosse accorso prontamente il giovinetto Umberto Inchiostro che si gettò in acqua e riuscì a trarlo in salvo.

Anche il Marelli riportava una grave contusione al petto, e deve ad Umberto Inchiostro la vita.

Entrambi i giovinetti furono trasportati alle rispettive abitazioni.

Un sandolo smarrito. — Certo Giuseppe Furlan, abitante a Castello N. 3670, ha denunziato la scomparsa del proprio sandolo, verificatasi nella notte del 30 giugno.

Chi l'avesse trovato sa il suo dovere.

Maestri è maestre avanti! — A tutto il 30 luglio resta aperto il concorso presso le Scuole elementari della città e della frazione di Malamocco a un posto di direttore di 2.ª classe, ad uno di direttrice di 2.ª, ad uno di maestro di grado superiore, e tre di maestro di grado inferiore di 1.ª categoria, a due di maestro di grado inferiore di 2.ª categoria.

Artiglieri Bandiera-Moro. — Sabato 6 corr., alle 8 pom., in una sala di redazione del giornale *Il Tempo*, gentilmente concessa, sono invitati i superstiti legionari *Artiglieri Bandiera e Moro* per deliberare sulla petizione da mandare al Parlamento.

BIZZARRIA

Virtù teologale — *Totale*, chi totale?

***

Spiegazione della bizzarria d'ieri:
Chiusa, modici, vili, mani, festa, corte sia —
Chi usa modi civili manifesta cortesia

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Un Re autore. — Il Re di Svezia e Norvegia il quale ha lasciato tanti grati ricordi anche a Roma, sopratutto fra gli artisti, farà rappresentare quanto prima un dramma lirico all'Opera di Stoccolma. Il Re Oscar non è un principiante; altri suoi lavori furono gustati ed applauditi dal pubblico. L'opera *Niargo*, di carattere italiano, ebbe ottimo successo; al *Castello di Kronberg* se ne presagisce uno più felice — e già si parla che l'opera stessa, dopo Stoccolma, sarà rappresentata a Norimberga, Halle, Stuttgard, Aix, Breslavia e Koenigsberg

SPETTACOLI

Teatro del Lido — *Don Pasquale*, ore 8 3/4

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

Trasloco di un Commissario

Un articolo della « Gazzetta »

Roma 5, ore 1.15 p.

Il Commissario distrettuale di S. Donà di Piave Cav. Eula è stato trasferito alla Prefettura di Porto Maurizio come consigliere, non essendosi ritenuto conveniente affidargli un posto di iniziativa.

Mi consta che il provvedimento fu preso in seguito a un articolo del vostro giornale, nel quale si affermava essere l'Eula un clericale militante.

Il Governo, a mezzo del Prefetto della provincia, avrebbe subito dopo iniziata una inchiesta, dalla quale sarebbe risultata la verità delle vostre asserzioni.

Di qui il trasloco.

Scioglimento della Camera a settembre?

Roma 5, ore 3. 15 pom.

Il *Don Chisciotte* raccoglie la voce che la Camera dei deputati verrebbe sciolta nel prossimo settembre.

Aggiunge che Crispi ne avrebbe anche parlato con Farini. L'on. Compans, avrebbe confermata questa notizia a vari deputati piemontesi.

Io vi riferisco la voce senza darvi importanza.

Pei brogli elettorali

La sezione di accusa rinviò alle Assise tre elettori clericali imputati di brogli e corruzioni che si sarebbero commesse durante le elezioni amministrative dello scorso anno.

Il Papa alle Balcari

Vi sono note tutte le voci che corsero di questi giorni sulla intenzione manifestata dal Papa di abbandonare Roma.

Oggi a questo proposito si dice che il Papa avrebbe mandato un alto personaggio del Vaticano alle Baleari per ispezionare quelle località.

(Eguale notizia noi avevamo data quindici giorni addietro. Vedere ad ogni modo l'odierna corrispondenza vaticana. N. d. R.)

Dalle Provincie

La sentenza del processo Dina

Torino 5, ore 3.20 p.

(Zuccaro) — A mezzogiorno il Tribunale condannò la signora Dina a due mesi di carcere compreso il sofferto. Il pubblico ha vivamente applaudito. La sig. Dina svenne, e uscì poco dopo dall'aula assieme al marito, libera.

La morte del colonnello Garelli

Napoli 5, ore 2 p.

È morto il colonnello Garelli, del Genio, che dirigeva importanti servizi al Ministero della marina.

— È arrivata ieri la squadra permanente.

Giornalismo

Milano, 5 ore 3 pom.

Dario Papa abbandonerà il giornale L' ***Italia*** **per dissensi col proprietario Attilio Manzoni e fonderà un nuovo giornale.**

Pare che l' ***Italia*** **sarà diretta da Luigi Bolaffio, già direttore del** ***Caffè.***

AGENZIA STEFANI

Parigi 3 — Camera — Rouvier **chiede la discussione immediata dell'interpellanza di Andrieux sull'affare Sourbet.**

Andrieux **svolge la sua interpellanza a Thevenet sulla relazione della Commissione d'inchiesta sul detto affare, relazione che incrimina un parente di Rouvier, per aver fatto un contratto indelicato con Sourbet.**

Rouvier **dichiara che non parteciperà alla discussione della Commissione d'inchiesta, ove ha degli avversari politici, avendolo tutti unanimi posto fuori di causa. Rilevando l'insinuazione di Andrieux, dà spiegazioni che provocano ripetuti applausi su tutti i banchi di sinistra; la destra rimane in un profondo silenzio.**

Thevenet **promette ad Andrieux che egli sottoporrà domani l'affare al Procuratore della Repubblica sul doppio punto di vista di concussione e ricatto** *(Applausi a sinistra).*

Approvasi ad unanimità con 357 voti, un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo.

Parigi 4. **— Il numero delle vittime nella catastrofe di Vespilleux è ancora igneto. Sedici cadaveri, dieci feriti in istato disperato già sono estratti.**

I lavori di salvataggio sono interrotti in seguito alle inondazioni nella miniera di Saint Louis, comunicante colla miniera di Vespilleux; due ingegneri avendo voluto discendere nella miniera risalirono subito mezzo asfissiati.

Carnot Ivesguyot inviarono soccorsi.

Le sottoscrizioni private sono aperte a Parigi. Alcuni giornali aprono stamane sottoscrizioni.

Saint Etienne 4. **— Si ha la triste certezza che da 180 a 200 cadaveri trovansi ancora nella miniera di cui la maggior parte non potrà essere ritrovata.**

Stamane le cifre erano le **seguenti**: 25 uomini estratti di cui 14 morti, 11 respiranti ancora, però tre morirono poco dopo.

Deuzville 4. **— Il Congresso dei minatori, apertosi ieri, sentendo la catastrofe di Saint-Etienne, telegrafò a Tirard, scongiurando il Ministero a domandare energicamente al Parlamento l'adozione immediata della legge reclamata dai minatori resa necessarissima dalla frequenza delle catastrofi.**

Montevideo, 4. **— Il piroscafo** *Giava* **della N. G. I. è partito per Genova.**

Madrid, 4. **— L'agitazione manifestatasi a Corogna in seguito all'ordine di impedire ai vapori postali provenienti dall'Avana di ancorarsi in questo porto continua.**

I magazzini sono chiusi. Gruppi numerosi percorrono le strade. Il Municipio e la Commissione provinciale, il Presidente del Consiglio di agricoltura e della Camera di Commercio si sono dimessi.

Annunziansi le dimissioni dei capi dei Municipi di Ferrol, Santjago, Betanzos.

Le autorità prendono misure per mantenere l'ordine.

Berlino 4. — Il *Reichsanzeiger* pubblica tre note del Principe di Bismark al ministro di Germania a Berna datate dal 5, 6 e 26 Giugno contenenti vivi reclami sulla attitudine della Svizzera che incoraggia proteggendoli i socialisti tedeschi.

La nota del 26 giugno denunzia il trattato del 1876 relativo al domicilio fra la Svizzera e la Germani

Londra 4. — Si telegrafa al *Daily News* da Berlino: C'è agitazione nella Macedonia fra Turchi e cristiani, ma disordini sono improbabili, perchè le Autorità turche dichiararono che si sarebbero severamente repressi.

Parigi 5. — Il *Siècle* smentisce che Beaurepaire abbia pensato a dimettersi in seguito a dissensi colla Commissione d'istruzione. È smentita pure la dimissione di Thevenet.

Londra 5. — Lo *Standard* ha da Vienna: Una Commissione militare composta di ufficiali turchi e tedeschi, in seguito allordine del Sultano procedette ad una ispezione accurata dei lavori a difesa del Bosforo, e dei forti delle due rive recentemente armati di cannoni di grosso calibro.

Il Commissario tedesco Goltz dichiarò che nessuna nave russa vi potrebbe passare, e soggiunse che la Turchia non deve temere un'invasione straniera potendo mettere immediatamente in linea 200,000 dei migliori soldati del mondo.

IL PROCESSO DINA

IL DISCORSO DI VILLA

Rileviamo dai giornali torinesi giuntici stamane, e da una lettera del nostro corrispondente, che il processo contro la sig. Dina — che uccise il Coen continua a tener viva la curiosità pubblica: curiosità che è diventata addirittura una morbosità che tocca il parossismo.

Ieri furono sentiti vari testimoni, servi e amici di casa Dina, agenti di borsa, guardie di questura ecc. e in fine ebbe la parola l'avv. Villa rappresentante il fratello dell'ucciso.

Egli disse di parlare a nome di un infelice che piange sul fratello estinto, a nome d'uno a cui fu tolto il soave conforto d'un affetto fraterno, a cui fu tolto un appoggio.

« Avrei desiderato — seguitò — che la sig. Dina m'avesse allontanato da questo banco. Mi duole trovarmi dinanzi ad una donna, chè nella foga del dire dal labbro mio potrebbe sfuggire qualche parola aspra per quanto non dettata dal cuore. E la signora Dina avrebbe potuto allontanarmi con una parola. Quella parola di perdono che essa tanto insistentemente richiese al moribondo.

« Ebbene, quella parola ella non volle pronunciarla e venne qui ad accusare Coen-Cagli, e le sue accuse scendono su d'una tomba che pure fu aperta da lei. Io sono qui difensore della memoria del Coen, e pur ammettendo che ella agì nell'impeto d'una provocazione, ciò non esclude la colpa. Ella non può ripararsi dicendo d'aver agito per un sentimento di legittima difesa, respingendo una ingiusta offesa. La legge è mite e possa la signora Dina ritornare a quel focolare che non avrebbe mai dovuto abbandonare.

« Il P. M. dica le ragioni della legge. Io dirò le ragioni dell'offeso perchè non sia calunniato. Questo, o signori, sarà il còmpito mio ».

A questo punto la signora Dina scoppia in pianto, ma dopo poco si rimette.

« Un uomo fu freddato — ricomincia l'oratore. — Il perito disse che il colpo fu violento. L'arma aveva la lunghezza di 19 centimetri e la ferita aveva la profondità di venti. Fu dunque affondato nella carne sino al manico, nel calore e nell'impeto di chi vuol ferire. La ferita non fu causale. La signora Dina stessa ce lo dice: « Alzai la mano e la abbassai.....» Come avvenne il fatto? Occorre addentrarci nei fatti che precedettero quelli del giorno 17 ».

E l'oratore mano mano ritesse la storia dei fatti che seguirono in casa Dina nel 17, giorno del tentato avvelenamento.

E venendo ad esaminare quel tentativo di suicidio: « Oh! — egli dice — il signor Dina non era nuovo alle battaglie della vita, alla lieta ed alla avversa fortuna, ed era da molti anni abituato ai giuochi di Borsa. I giuocatori acquistano col giuoco il coraggio nei rovesci e divengono tetragoni ai colpi di fortuna.

« Il tavolino da giuoco rappresenta un cumulo d'incertezze, d'inquietudini che si riassume in una vincita od in una perdita. Chi specula in Borsa è come un giuocatore e nessun giuoco ha, come quello di Borsa, strane vicende avventurose od avverse, e ciò abitua a tutte le vicende. Perchè dunque ha il Dina immaginato il suicidio? Per tentare di salvare la sua posizione. Anche con quell'atto egli giuocava e metteva la posta: « Se vinco, vinco davvero, se perdo, non perdo nulla ».

Il Villa con argomenti incalzanti, concluse dimandando la condanna dell'imputata.

Infine il P. M. bar. Vico, con un discorso alto e sereno chiese la condanna a due anni di carcere.

Oggi parleranno gli avvocati difensori e probabilmente verrà pronunciata anche la sentenza. *(Vedi dispacci particolari.)*

AL SIGNOR SAISSY

Parigi 2 luglio.

Ritornato a Parigi, vedo che il signor Amedeo Saissy, che redige la politica estera al *Mot d'Ordre*, si è molto impermalito perchè osai affermare nella *Gazzetta di Venezia*, che assai di frequente egli scrive delle insulsaggini.

Egli mi risponde che forse non ho prestato il mio servizio militare e mi chiama *rettile*... ma ciò non ismentisce punto quanto ho esposto...

Il signor Saissy, non avrà, spero, la pretesa che io gli sottometta i miei documenti.

Ma il sig. Saissy che nega di aver tenuto delle conversazioni insulse, negherà egli di averle scritte?

In tal caso ricorderei al signor Saissy un articolo da lui firmato, in cui, per comprovare la semplicità dei costumi dell'Imperatore d'Austria, narrava che i due uomini, lui, Saissy, e Francesco Giuseppe, s'incontravano molto spesso, solinghi, a Pest, a caccia!

Il lettore vede da qui il maestro di francese a Pest, A. Saissy cacciare il coniglio con Sua Maestà imperiale.... in un campo di patate!

Caro signor Saissy, chi di noi è più patriota? Voi che menate lautamente la vita dando all'estero un'idea assai meschina dell'intelligenza del giornalismo francese, oppure io che attacco certe individualità che compromettono il paese in un modo qualunque?

Non si tratta di dire che si ama la Francia, bisogna provarlo,

P. JACQUIN.

SOLITE NOTIZIE DEL SUDAN

Dal Cairo arrivano le solite notizie sulla eterna campagna anglo-egiziana contro i dervisci.

È noto che ad ogni scontro fra inglesi e sudanesi questi ultimi sono sconfitti, massacrati, distrutti mentre viceversa ritornano in campo dopo lieve tempo più fieri di prima. — I sudanesi sono come le anguille; tagliati a pezzi aumentano di numero! Ci vorrà del tempo prima che arrivino a sconfiggerli sul serio.

GERMANIA AUSTRIA E RUSSIA

L'ufficiosa ***Post*** **di Berlino si affretta di smentire nel modo più categorico le voci corse di prossime interviste fra i Sovrani di Germania, d'Austria e Russia e dichiara che queste voci sono manovre di Borsa.**

Lo stesso giornale, sempre poco tenero verso l'Inghilterra, smentisce anche la notizia del matrimonio di un Principe inglese con una Principessa di Prussia, ma di fronte alla domanda di dotazione già presentata alla Camera dei Comuni non si sa quale valore attribuire a tali smentite.

CONFERENZA AFRICANA

Telegrafano da Berlino:

« Sono incominciati i negoziati preliminari per una *Conferenza* sulle questioni africane, a cui parteciperanno l'Italia, l'Inghilterra, la Germania, la Francia, il Belgio e il Portogallo.

« Il luogo in cui si terrà la Conferenza non venne ancora stabilito. »

Lo scopo reale della conferenza sarebbe stato determinato durante la visita del Re Umberto a Berlino.

Esso mira ad opporre una barriera all'azione dell'Inghilterra nell'Africa orientale; a sollevare contro la Francia, in aiuto della Spagna, la questione del Marocco; a porgere infine all'Italia l'occasione di far valere le sue pretese sulla Tripolitania.

LA FREGATA *CONSTELLATION* ARENATA

E TRECENTO VITE IN PERICOLO

Al Dipartimento della Marina a Washington è pervenuto l'altra sera la notizia telegrafica da Norfolk, Virginia, che la fregata federale ***Constellation*** **si è arenata ad un miglio in dentro del Capo Henry, durante un forte uragano dal nord-est.**

La nave era affidata al comandante Harrington e all'ufficiale Lowe, e aveva a bordo 300 persone fra cui i cadetti dell'Accademia navale di Annapolis.

Furono immediatamente richiesti i servizi della Compagnia di salvataggio Barker e di tutti i rimorchiatori della costa.

L'Agente generale della linea ferroviaria New York-Philadelphia, Norfolk, ha messo a disposizione del Dipartimento i rimorchiatori della Compagnia prima che glie ne arrivasse la richiesta.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

N. 1895 642

L'I. e R. Consolato Generale d'Austria-Ungheria in Venezia notifica che presso l'I. R. Giudizio distrettuale della Città interna di Vienna verrà ventilata tutta la sostanza mobile ed immobile relitta dal barone Alessandro de Warsberg I. R. console generale e Ciambellano di S. M. apostolica in Venezia, decesso in questa città addì 28 maggio 1889.

Si diffidano tutti coloro, che intendessero far valere qualche pretensione verso la massa ereditaria ad insinuare entro tutto il 17 luglio 1889 a questo I. R. Consolato generale d'Austria-Ungheria i loro crediti, avvertendo in pari tempo, che spirato questo termine, lo scrivente non prenderà più in considerazione ulteriori conti che potrebbero venir prodotti.

Dall'I. e R. Consolato Generale
Venezia li 3 luglio 1889.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C

Anno CXLVII — 1889. Sabato 6 luglio — Edizione della Sera N. 183

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI
Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.
Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 6 luglio

UNO SCHIARIMENTO

Si sa che il dep. Andrea Costa è stato condannato in prima istanza e in Appello a tre anni di carcere, perchè imputato di incitamento alla ribellione nella dimostrazione del 20 dicembre 1888.

Ora il caso di Costa è identico a quello di Sbarbaro: se vuole ricorrere in Cassazione, deve costituirsi in carcere, se no perde il diritto al ricorso e la sentenza diventa esecutiva.

Questo per ricordare i precedenti.

Durante questo periodo di tempo, il procuratore generale del Re a Roma presentava una nuova domanda di autorizzazione a procedere *con mandato di cattura* contro il Costa.

Ma la Camera non accordò l'autorizzazione a procedere per il nuovo reato addebitato al Costa, convenendo pienamente nelle conclusioni della Commissione incaricata di esaminare gli atti processuali, la quale così si espresse:

« Visti gli atti processuali che alla relazione del procuratore del Re vennero uniti, la vostra Commissione ha considerato che per combattere efficacemente le insane dottrine politiche e le teoriche sovversive, nulla è meno adatto dei processi penali. (*In questo caso però sopprimiamo certe disposizioni del Codice per tutti*. . . N. d. R.)

Che questi dovendosi limitare ai fatti ed alle azioni che costituiscono i reati a termini di legge, bisogna convenire che, rapporto alla persona del deputato Costa, gli atti processuali nulla offrono finora di fatti determinati, precisi, univoci, che rivestano carattere di reato o provocazione a commetterne, o tanto meno quelli di devastazione, saccheggio o ribellione ».

Che veramente il procuratore del Re avesse colorito un po' troppo le prove del reato attribuite al Costa, lo dimostra qualche punto della sua relazione citata dalla Commissione parlamentare, e così confutato:

« Finalmente la « passeggiata (*fatta dal Costa per le vie di Roma dopo i fatti*) con espressione di compiacenza sul viso » (?!) — quand'anche si dovesse ritenere seriamente attendibile questa istantanea fotografia del viso del nostro collega — lungo le vie devastate e desolate dalla selvaggia incursione dei colpevoli, non è un serio argomento per convincere il Costa di complicità nei reati poco prima commessi. »

Questo eccesso di zelo nel ricercare prove di reità fu vantaggioso al Costa; — la Camera credette di vedere più che altro un processo alle tendenze del collega, e non accordò l'autorizzazione.

Vediamo ora come venne interpretato il fatto dalla stampa, che giudicò inesattamente, noi compresi.

Siccome la domanda del procuratore del Re implicava anche il mandato di cattura, si confuse una cosa coll'altra, e si credette, che la domanda di cattura riflettesse la condanna avuta dal Costa in appello; — mentre, come abbiamo visto, i due reati, quello giudicato e condannato, e l'altro che si voleva giudicare, erano ben distinti, perchè consumati in epoche diverse. La causa della confusione adunque fu generata dalla domanda di cattura, che era subordinata però al secondo reato.

Cadono quindi i commenti fatti da molti giornali (e non più tardi di ieri dalla *Venezia*) contro la Camera dei deputati, che pareva volesse risuscitare il diritto di asilo.

Però va da se, che anche in questo secondo procedimento contro il Costa, se non si fosse trattato di un deputato, l'arresto e il giudizio (non osiamo asserire con quale esito) avrebbero avuto seguito.

Tanto per la verità.

Note Triestine

Trieste 4 luglio (1)

(*Jsc*) Il luogotenente del Litorale sig. Barone De Pretis de Cagnodo fu a sua domanda sollevato dalla sua carica e collocato in riposo.

Contemporaneamente il De Pretis venne nominato membro a vita della Camera dei Signori al Parlamento austriaco.

***

A Graz si è dibattuto di questi giorni un processo per crimine di alto tradimento ed offesa alla Maestà Sovrana.

Accusato era certo signor Mrakisch, triestino. I giurati esclusero l'alto tradimento, affermando invece a voti unanimi la questione riguardante il crimine di offese alla Maestà sovrana con eccitamento al disprezzo contro l'Imperatore d'Austria mediante diffusione di stampati sovversivi.

In base a ciò il signor Mrakisch fu condannato a *tre anni* di carcere.

Egli si rimise nel suo difensore per i rimedi di legge.

***

Qui continuano le apprensioni.

La chiusura di due tipografie in un giorno — Werk e Hualla — è oggetto di molti commenti.

Lo stato delle famiglie dei poveri operai tipografi, rimasti senza lavoro, è compassionevole.

Frattanto corre voce che l'i. r. autorità abbia in animo di prendere misure consimili per altre tipografie della città. Credo potervi affermare che queste voci sono esagerate.

Evidentemente si tendeva a recare del danno ai giornali liberali italiani. Ma questi con perseveranza sono riusciti a resistere. E l'*Indipendente* e il *Piccolo* in questi giorni più che mai sono fatti oggetto di simpatia da parte della cittadinanza.

***

A proposito dell'indirizzo di solidarietà al Console Durando aggiungo ancora che a Trieste ci sono circa 16000 cittadini italiani. Per affermare quindi che una carta sottoscritta da 280 nomi sia una dimostrazione generale di simpatia da parte dei regnicoli qui residenti, non ci vuole che il *toupè* di qualche organo!

Del resto sembra accertato che il Comm. Durando moverà per altri lidi, almeno secondo le notizie pervenute da Roma alla *Neue Freie Presse* di Vienna.

(1) Preghiamo gli uffici postali di Trieste e, al caso, di Venezia, di essere più solleciti nella spedizione delle lettere le quali o non ci arrivano affatto, o ci giungono con grande ritardo.

TRASPORTATE L'ORARIO
DI APERTURA
DELLE SCUOLE ELEMENTARI E SECONDARIE

Abbiamo scritto giorni sono, un articoletto in questo senso, appoggiando l'*Euganeo*, che proponeva che nelle città principali del Veneto si firmasse una protesta da presentarsi alla Prefettura locale, dimostrando i danni derivanti alle famiglie e all'insegnamento, col mantenere la data dell'apertura delle scuole e degli esami di riparazione ai primi di ottobre.

Da tempo immemorabile infatti in tutto il Settentrione d'Italia i corsi scolastici si incominciavano a novembre; — l'ex ministro Baccelli trovò più opportuno invece farli terminare prima, ma antecipare anche nell'apertura.

E per il Mezzogiorno d'Italia la cosa va; — ma non si adatta per noi del Settentrione.

Abbiamo già enumerati i danni e gl'inconvenienti: — in ottobre noi abbiamo la vendemmia; in ottobre scadono i contratti agrari, che si devono rinnovare; la stagione è nel suo periodo più mite e piacente; le famiglie abbandonano con dispiacere la campagna; e se non l'abbandonano son costrette a correre su e giù dalla città alla villeggiatura per portare i figli a iscriversi, o per provvederli di fedi mediche false, che giustifichino le prolungate assenze; quindi spostamento d'interessi, disturbi continui, danni materiali, e bugie legalizzate.

***

A Verona, a Padova, e in qualche altra città si stanno già raccogliendo firme per una istanza, che si dovrebbe indirizzare al Ministero della P. I., il quale potrebbe benissimo modificare l'orario, trattandosi di questione regolamentare.

A Venezia, dove abbiamo fatto la proposta noi, e dove abbiamo dichiarato di mettere a disposizione dei nostri amici e abbonati, la relativa carta bollata è accaduto questo, che caratterizza l'ambiente.

Molti ci hanno approvato; hanno ammesso che bisognava muoversi, far qualche cosa eccetera; *ma non uno, uno solo, pure essendo direttamente interessati*, si è preso l'incomodo di salire le nostre scale per firmare l'istanza.

Sappiamo anche che il nostro egregio prefetto sarebbe disposto ad appoggiare la giustissima petizione; ma certamente se questi signori padri di famiglia non si muovono, il prefetto non scriverà.

Per conto nostro poi, amici e abbonati possono essere ben sicuri che non verremo noi a pregarli col cappello in mano, perchè vogliano compiacersi di favorirci la loro firma preziosa.

Se credono, la nostra porta è aperta; se no, tanto meglio: — un disturbo di meno.

A PROPOSITO DELLA CONCILIAZIONE

L'*Osservatore Romano* pubblica nuove rettifiche alla cronaca della conciliazione, evidentemente dettate dal Papa. In una di queste dice: « Tutte le basiliche, eccetto quella di San Paolo, vennero lasciate all'amministrazione del Papa. Di questa, invece, se l'avocò lo Stato: il Papa dette al padre Tosti il permesso di iniziare le trattative per rivendicare l'amministrazione della basilica di San Paolo. Le trattative per diverse ragioni trassero in lungo. Quando tutto faceva credere volessero riuscire, naufragarono.

« Queste sono le sole trattative che Tosti, per missione dei superiori, condusse prima con Robilant e poi con Crispi. »

L'*Osservatore* conclude sfidando Crispi a mettere fuori le prove che si sia mai trattato di conciliazione fra la Santa Sede e il Governo italiano; soggiunge che è falsa l'affermazione che l'opuscolo di Tosti porti in margine correzioni fatte da un altissimo personaggio.

VITA ESTIVA

Roma 4 luglio 1889.

(*V. Riccio*) Un manifesto annunzia che da ieri cominciò al *Café-chantant* delle Varietà la seconda stagione estiva. In volgare ciò vuol dire che da ieri il Caffè resta chiuso e che non si aprirà che a novembre.

Era luogo di ritrovo di giovanotti e di donnine facili. Durante tutto l'inverno si pattinava nell'ampio salone. Artiste di terz'ordine e bellezze apposite divertivano il pubblico con le loro canzonette e v'era chi vi si appassionava. Vi furono qualche sera dimostrazioni di applausi o di fischi all'una od all'altra di quelle donne. La gran maggioranza del pubblico era formata da gente allegra, chiassosa, che voleva passare là dentro qualche ora di buon umore, senza i pensieri e le preoccupazioni della giornata.

Grimaldi vi si recava quasi ogni sera, oggetto di sguardi amorevoli da parte delle bellezze a buon mercato che frequentavano il locale. Vi ho visto pure nel passato inverno varii deputati, e principalmente vari membri della Commissione del bilancio. Il che mostra come ci sta un'evidente connessione fra le magre gambe delle artiste di operetta ed i conti consuntivi della marina e dell'interno.

Predominava la canzonetta tedesca, pesante e grave. Forse si voleva così rendere un omaggio alla triplice alleanza. La monotonia di quella cantilena era interrotta frequentemente dai giuochi spiritici e di prestidigitazione, o dall'uomo ventriloquo, o dalle meraviglie *del più gran lottatore del secolo*, oppure dalle ombre cinesi.

Il pubblico si divertiva, ridova e... pagava.

A novembre dunque.

***

Ed anche ieri il Poma ha riunito tutti gli avventori del suo negozio ed ha dato il pranzo di addio. Anche il *Restaurant al ridotto* si è chiuso. Era ritrovo principalmente di lombardi: commessi viaggiatori e giornalisti radicali, qualche impiegato e parecchi commercianti. Gente allegra tutta, dalle belle faccione tonde e contente, rese rubiconde dal molto riso e dall'abbondante vino.

Il proprietario riaprirà il negozio a novembre. Ora pensa solo allo stabilimento che ha impiantato a Porto d'Anzio.

Chiusi sono l'*Hôtel Bristol*, l'*Albergo del Quirinale*, l'*Albergo della Pace* ecc. Altri chiudono fra giorni. Ve ne è di quelli che non potendo ancora sbarazzarsi di qualche avventore ritardatario, lasciano aperto solo un usciolino che non invoglia ad entrare.

***

Voi lo vedete: siamo entrati in piena stagione estiva con tutte le conseguenze che essa produce sulla vita romana.

Il Parlamento è ancora aperto, ma i deputati sono impazienti di andar via. L'ufficio di presidenza fa inaffiare ogni giorno dai pompieri la cupola di Montecitorio, anche perchè l'elevata temperatura potrebbe aver delle conseguenze sullo stato mentale dei nostri deputati. Dio sa senza l'inaffiamento che leggi si farebbero! E che scene avverrebbero alla Camera! In Francia forse queste precauzioni sono state trascurate, e così si spiegano le scene disgustose delle quali il telegrafo ci dà sempre abbondanti particolari.

Dicono che l'on. Borromeo, questore della Camera, stia studiando insieme ad un ingegnere l'applicazione di tubi refrigeranti nell'aula. E sarebbe una misura di precauzione conciliabilissima. Una sola crisi ha fatto la Camera in luglio, e fu la più irragionevole la più sconclusionata di tutte, quella del 1879. Essa dette origine ad un Ministero che a novembre più non esisteva!

Ai giornalisti, la provvida Presidenza della Camera fornisce abbondantissimo ghiaccio. È per impedire qualche scoppio di malumore da parte della tribuna della stampa? O per indurre i giornalisti all'indulgenza? Per farli smettere dal far proteste alla Presidenza, oppure per far scrivere che l'on. Saporito è eloquente, che l'on. Mel è un giureconsulto, che l'on. Righi è un oratore simpatico?

Comunque sia questa della Camera è vita che durerà pochi altri giorni. Tutti i treni che partono da Roma sono carichi di gente che va lontano. Fra giorni avremo i treni parlamentari zeppi di senatori, di deputati e giornalisti.

Resteremo qui in pochi.

***

Nè me ne lagno. Io non sono fra quei giornalisti che ogni giorno si sentono in obbligo di gridare contro la vita di Roma nei mesi estivi. Non sento il bisogno di ripetere le nobili melanconiche considerazioni sui quattro solitari passeggiatori per il Corso.

Tutte le capitali sono deserte durante l'estate. Ogni buon borghese che ha cento lire da spendere cerca subito una stazione balneare o una casetta in campagna. Così succede a Roma, come a Parigi, come a Berlino.

In Italia, vi è ancora qualche pregiudizio intorno al clima ed alla temperatura nell'estate. Con un po' di buona volontà si riuscì a distruggerlo. Negli anni passati vi fu un tentativo che riuscì bene, e se quest'anno parecchi alberghi, e restaurants e caffè si sono affrettati a chiudere le porte, il fatto proviene dalle attuali condizioni economiche eccezionali di Roma.

Non è che a Roma faccia più caldo che altrove, ma è che a Roma non vi son quattrini.

INCENDI E SCIOPERI

Un telegramma da Londra annuncia che nei docks del Tamigi scoppiò un immenso incendio che si estende per 100 piedi sulla fronte del fiume. I danni non si possono ancora valutare, ma saranno rilevantissimi.

Altro dispaccio da Saint Etienne riferisce che un nuovo sciopero è scoppiato nel bacino della Loira e precisamente nelle miniere di Villeboeuf. Gli operai chiedono un nuovo aumento di salario. — Finora però si mantengono calmissimi.

Noterelle artistiche
I PREZZI DI ALCUNI QUADRI

Annunciammo già che a Parigi il primo corrente cominciò la vendita dei quadri appartenenti all'ardito speculatore di Borsa Secretan, parente dei Rothschild.

Nel primo giorno dell'incanto si vendettero circa 100 quadri, e si incassonò più di 3,500,000 fr.

La maggior parte dei compratori furono francesi, americani e belgi.

Gli inglesi, per quanti ne fossero presenti, fra i quali, il duca Marlborough non comperarono alcun quadro di valore.

La gara si fece animata quando si mise in vendita l'*Ave Maria* di Millet. Eccone l'argomento: è l'ora del crepuscolo, e in una calma pianura un giovane paesano, colla sua giovane sposa hanno sospeso il lavoro.

Tutti e due in piedi risaltano vigorosamente sopra un fondo luminoso del cielo. Il giovane è a capo scoperto e la giovane ha le mani giunte. Tutti e due colla fronte inclinata pregano mentre la campana del villaggio che si vede all'orizzonte suona l'*Ave Maria*.

Questo quadro fu venduto per l'enorme somma di 553,000 fr., e l'acquistò il signor Proust per conto del Governo francese. È notevole che dieci anni fa questo quadro era stato venduto per 1800 franchi!

Il duca d'Angoulême comperò i *Corazzieri* in ordine di battaglia del Messonier per fr. 190,000.

Si vendettero del medesimo autore i *Giuocatori di bocci* a Versailles per franchi 71,000; il *Vino del Curato* per 90,100 franchi; *Una giovane che scrive una lettera* fr. 65,000.

Il *Passo a guado* del Troyon per 120,000 franchi; i *Canottieri Arabi* del Fromentin per 137,000 fr.; il *Frondeur* di Decamps per 92,000 fr.; *Biblis* del Corot per 84,000 franchi.

I TESORI D'ARTE DEL VATICANO
SE NE VANNO

Il corrispondente di un giornale milanese telegrafa che al Vaticano da qualche tempo si vanno vendendo alla chetichella degli oggetti d'arte di gran valore, i quali dovrebbero essere considerati come proprietà nazionale.

Allo scopo di violare la legge che impedisce queste vendite, tali oggetti vengono mandati all'estero come se fossero oggetti di religione o indirizzati ai nunzi ed ai vescovi.

LA COOPERAZIONE NELL'ESERCITO

La Commissione nominata dal ministro della guerra per l'istituzione dalla Società cooperativa militare finì il proprio lavoro e lo rassegnò al Ministero, il quale manderà alcuni ufficiali dell'esercito all'estero per studiare consimili istituzioni, specialmente in Germania e in Inghilterra.

CONGRESSO INTERNAZIONALE
DI MECCANICA

Il giorno 16 settembre, si terrà a Parigi un Congresso internazionale di meccanica applicata. A membri del Comitato di Patronato per l'Italia furono nominati il conte Menabrea, ambasciatore d'Italia, il comm. G. B. Ferrante, presidente della Società degli ingegneri ed architetti di Torino, e l'ing. Giovanni Pini, vicepresidente del Collegio degli ingegneri ed architetti di Firenze.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bondeno — *Nuova Agenzia.* — Ci scrivono che dal 15 corrente verrà aperta in Bondeno (stazione della ferrovia Suzzara-Ferrara) un'Agenzia incaricata della presa e consegna dei gruppi di numerario, oggetti preziosi, merci a grande e merci a piccola velocità dal paese alla stazione e viceversa.

Cuneo — *Grave disgrazia* — Scrivono da Drevero alla *Sentinella delle Alpi* che certo Chiaffredo era su un carro tirato da un mulo. Ad un tratto l'animale imbizzarritosi non si sa per qual causa, si slanciò a corsa sfrenata, rovesciando il carro e balzando all'aria il povero contadino; il quale, battuta la testa contro il parapetto d'un ponte, riportava lesioni così gravi per cui cessava di vivere poco dopo.

Genova — *La condanna d'un capitano.* — Il capitano marittimo sig. Francesco Brugneti comandante della *Maddalena*, venne condannato ad un mese di sospensione per aver causato, per negligenza, il naufragio della nave suddetta nelle acque delle Antille.

Livorno — *Contro i regolamenti.* — Uno studente bocciato nell'esame di clinica, ottenne dal ministro Boselli la facoltà di dare l'esame a Padova ove venne approvato a pieni voti assoluti. Questa autorizzazione essendo contraria ai regolamenti, suscitò rumore all'Università tanto più che il professore di clinica è il rettore Mussi.

Savona — *Suicidio in stazione.* — L'altra sera, verso le undici, mentre il treno diretto proveniente da Ventimiglia, arrivando in quella stazione, era giunto a pochi metri dalla tettoia del fabbricato passeggieri, un individuo miseramente vestito gettavasi sotto la locomotiva restando informe cadavere. Il capo del disgraziato venne staccato dal busto ed orrendamente sfracellato, per cui non fu ancora stato possibile stabilire l'identità del suicida. Da un pezzo del cranio ricoperto di pochi capelli bianchi si deduce per altro l'età avanzata del disgraziato.

Milano — *Grave incendio* — Alle ore 5 1/2 pom. d'ieri scoppiava un incendio nella cascina Noegre, frazione di Segrate a pochi chilometri da Porta Vittoria. Il fuoco era scoppiato in un mucchio di covoni di frumento accatastati in un locale ad uso stalla — le fiamme si propagarono immediatamente al fienile sovrapposto, distruggendo in breve, fieno, frumenti e segale non che molti attrezzi rurali. Il danno supera le 8000 lire.

LA SENTENZA DELLA DINA

altri particolari interessanti
(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

Torino, 5 ore 6.30 p.

(*Zuccaro*) V'ho telegrafato tre ore fa poche parole sulla sentenza pronunciata riguardo alla difesa Dina.

Ed ora aggiungo che quella sentenza, in questo momento che è nota a gran parte della cittadinanza, ha fatto ottima impressione in tutti, anzi molti la trovano ancora troppo eccessiva, dicendo che la Dina doveva esser *assolta*.

La sentenza motivata, pronunciata oggi, afferma che « la signora Dina era nel suo pieno diritto di impedire di penetrare nella stanza attigua al salotto; cosicchè il Coen ciò facendo commetteva una vera violazione di domicilio ed una grave offesa all'incolumità personale ».

La difesa fatta dall'onorevole Demaria fu splendida. Egli concluse che quelle prepotenze e violazioni erano un'azione odiosa, brutale, infame, così da rimpiangere, che in quel momento non si sia colà trovato un uomo di polso e di cuore da buttar giù dalla finestra quei due brutti figuri che usavano violenze odiose, senza pietà, verso una donna che piangeva, essi spinti da una sola passione: quella di aver del denaro guadagnato vigliaccamente: essi che erano andati colà per portare il ramoscello d'ulivo della pace pasquale!.... »

La signora Dina ha ricorso in appello contro la Sentenza.

Gazzetta di Venezia — 6 luglio 26)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione
DI GUIDO COEN ROCCA
autorizzata dall'autore

PARTE SECONDA
Il matrimonio di Renato

I patti furono conclusi in breve: la baronessa Sara doveva presiedere questa alleanza.

Marteau, buon borghese, apprezzava di molto i titoli nobiliari; a quell'ex-studente, che aveva trascorsi gli anni della sua giovinezza tra i ritagli di legname e le casse di legno bianco, il palazzo De Thériat apparve come un Eden di cui Sara era l'Eva tanto più desiderabile quanto maggiore era il contrasto tra il suo portamento, il suo genere di bellezza, e la semplicità un po' volgare di Maria-Luigia.

Cogli ammaestramenti che le dava suo fratello, [illegible] la sciocchezza Sara non avrebbe mai commessa [illegible] di diventare l'amante di Marteau. La era cosa da lasciarsi fare alle ingenue come la figlia dei Linguet.

Sara, ardente, — ma intelligentemente riservata, — sapeva salvare le apparenze. Se il marchese di Carrero — in apparenza perfetto gentiluomo — era seduto nel gabinetto della baronessa, nessuno, eccettuato il fratello di Sara beninteso, avrebbe sospettato di un'intimità che lo stesso suo amante dissimulava con isquisita discrezione.

Rovinato completamente, Carrero, viveva alle spalle dell'amante, e s'era già da lungo tempo persuaso che non sarebbe stato capace di fare da marito. Egli occupava già un posto speciale, e vi restava senza compromettere alcuno. Indole eccellente, come ben si vede. In fatto di diritti, non reclamava che quelli che gli venivano accordati, ma conosceva i suoi doveri, e, da uomo galante, non avrebbe mai mancato di ritirarsi allorchè s'accorgeva che la sua amante desiderava rimanere sola con un suo visitatore.

Gli è vero che la nostra società — un po' schifiltosa — qualifica con brutti epiteti i personaggi che occupano posti di siffatta specie. Carrero però nutriva nell'animo sentimenti troppo elevati per dar retta a cotali malignità.

Egli era agli ordini della baronessa, percepiva mensilmente una piccola pensione che gli permetteva di farsi fare i vestiti da un bravo sarto, ma si considerava come impegnato nell'onore a non pronunziar mai una parola, a non osar mai di fare un passo, che compromettendo la sua [illegible] potuto riuscire di benefattrice ed amica, avesse [illegible] nocumento alla sua posizione.

Bisogna essere ragionevoli. Si sa ciò che si perde, ma non si sa ciò che si ritrova. Insomma, Carrero era devotissimo ai Gaillaret, ed, in caso di bisogno, non mancava di appoggiare colla sua approvazione i buoni consigli che dava Giacobbe a sua sorella.

Ve lo dico davvero; la era proprio una bella accolta di persone quella.

III

E Renato?

Era uno di quelli esseri che è stato convenuto di chiamare incoscienti, per non applicar loro degli epiteti più brutti.

Maria Luigia non lo conosceva che per metà. Ella aveva veduto in lui il bambino accarezzato da sua madre, adulato, incoraggiato. Se il padre pareva diffidente, meglio indovinando che la docilità di Renato non era che apparente, Maria-Luigia protestava contro ciò che le pareva non essere che ingiusta prevenzione.

E difatti, in quel carattere a formare il quale concorrevano elementi ben semplici, dominava un sentimento autoritario, despotico, l'egoismo.

Quand'era ancor piccino, Renato s'era mostrato affettuoso per egoismo verso la signora Linguet! l'amava? non l'amava? Insomma, non se l'era mai chiesto.

Quel che sapeva, si è che era divenuta in casa la sua vera protettrice; gli è che la più piccola carezza veniva pagata il centuplo, gli è sopratutto che se la madre adottiva non l'aveva continuamente difeso, coprendolo per così dire, coll'eccessivo suo affetto, il padre di Maria Luigia avrebbe esaminati un po' troppo davvicino i suoi atti e i suoi pensieri.

La signora Linguet era la sua salvaguardia diretta. Per quanto egli fosse giovane, aveva coscienza della posizione equivoca che occupava in una casa dove non era che ospite. Non sentendosi capace di un'affezione che non gli fosse stata imposta dal dovere o per lo meno dai vincoli del sangue non ammetteva che avesse potuto essere franca e disinteressata quella degli altri. Aveva continuamente paura dei rabuffi che avrebbe attribuiti, non ai propri torti, ma ad un tal quale rancore verso l'intruso che occupava un posto che non gli spettava.

L'egoismo sviluppava l'ipocrisia.

Donde le blandizie verso Maria Luigia che doveva proteggerlo contro i chiaroscuri dell'umore del babbo. Aveva ragionato bene. Il signor Linguet amava in lui l'amico di sua figlia.

Giammai in Renato v'era uno slancio spontaneo, che partiva dal cuore.

Con una perspicacia più sottile che non abbiano d'ordinario i fanciulli, aveva notato le parole, le intonazioni, i gesti carezzevoli che riuscivano in special modo graditi a quelli che lo circondavano: deferenza lievemente rispettosa verso il sig. Linguet, eccesso di dimostrazioni d'affetto verso la madre, dimestichezza un po' dominatrice ai riguardi di Maria Luigia.

Tutte queste cose s'erano istintivamente fissate nella sua testa. Sarebbe certo ingiusto di pretendere che la sua ragione avesse avuto, in questi calcoli, la parte maggiore. Ma quell'ipocrisia d'azione costituiva, per così dire, la sua indole. Era opportunista, senza sapere di esserlo, e nel significato peggiore della parola.

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

Corriere del Veneto

Belluno *4 luglio — Due parole in fretta* — Ci scrivono:

(G). — Iersera sono partiti alla volta di Auronzo il procuratore del Re, un giudice e un cancelliere del Tribunale. Vanno colà per vedere di far la luce sulle voci che corrono circa il pericolosissimo incendio ivi scoppiato il giorno due. Queste voci incolpano di aver appicato il fuoco al fenile di Nicolò Zardus una costui parente, la quale, anzi, trovasi ormai all'ombra. Profitteranno, poi, della circostanza per iniziare la visita alle Preture della Provincia, ordinata con una circolare dell'on. Zanardelli.

Castelfranco Veneto *4 luglio* — Ci scrivono:

(O. Luigi) — Tanto và la gatta al lardo che vi lascia lo zampino, dice il proverbio e così infatti fu. Stamattina bene ammanettati e sotto buona scorta furono condotti alle carceri di qui i fornai, in numero di sei, alla dipendenza del signor Isidoro Pellizzari, che tiene negozio di panateria in piazza del mercato.

Il motivo dell'arresto è il seguente.

Di notte tempo mentre tutt'intorno regnava il più profondo silenzio abbandonavano il lavoro e si recavano presso un piccolo balcone a pian terreno, ne levavano la grata di ferro, indi uno di loro aiutato dai compagni lo scalava ed appena entrato andava ad aprire una porticina che dalla cantina dell'oste Barusso mette in corte del prefato signor Pellizzari. Muniti allora di qualche recipiente andavano difilati alle botti, si fornivano bene del *magico liquore* e poi cheti, cheti se ne tornavano dond'erano venuti.

Non tutti gli arrestati sono scapoli, ve ne sono alcuni con famiglia e numerosa.

Conselve *4* — Ci scrivono:

Opportunissimo il commento nella *Gazzetta* di ieri sul sistema del governo di affezionarsi gl'impiegati — Essi potrebbero ripetere: si stava meglio, quando si stava peggio.

Intanto perdura la confusione ed ha il danno chi ha minor colpa, anzi nessuna, cioè questo paese ove l'ufficio di P. S. è chiuso.

Ormai dei tre famosi funzionari che attualmente vanno e vengono siamo ridotti senza averne alcuno che sorvegli all'ordine pubblico in un distretto di 30 mila abitanti; fortuna che questi son buoni.

Per colmo dicono che il Delegato di Cesana destinato ora a Mestre non voglia andarvi ed ha ragione.

Conegliano *5 luglio — Nuovo dottore*

Il sig. Giuseppe Ancilotto, di Santa Lucia d. Piave, dopo aver percorso brillantemente i suoi studi universitari a Torino e poi a Roma, ha ottenuta nella capitale, la laurea in giurisprudenza.

Padova *5 — Altri falsi monetari ai Paolotti — Dopo sette anni! — Corse cavalli — Il Lohengrin.*

(Lamberto) — In seguito a compromettenti indizi, scoperti dalle indagini attivamente continuate dal nostro ufficio di P. S. dopo la brillante retata dei falsificatori dei biglietti da 10 lire, vennero eseguiti per mandato di cattura altri cinque arresti.

Fra gli odierni ospiti dei Paolotti ci sono delle persone che godevano la stima della città nostra. Uno di questi è un conte al cui albero genealogico appartengono cospicui patrizi veneti.

Una sola attenuante potrà avere la colpa commessa da quel nobile capo canuto, la condizione miserrima delle sue finanze, per cui era costretto per vivere ad esercitare un'umile professione.

— Queste sono proprio giornate campali per la polizia giudiziaria.

Il Delegato Topan, prima di lasciarci, volle rendere alla città un altro servigio denunciando gli autori, da lui scoperti, di quell'audacissimo furto commesso nella primavera del 1882, in danno di certa Ronio detta Macoppe alla quale svaligiarono la casa di ogni oggetto di valore.

Si sequestrò anche in campagna, presso dei contadini, buona parte della refurtiva.

— Domenica avremo la prima corsa di cavalli in Piazza V. E.

Furono iscritti dei campioni di celebri ippodromi quindi è da prevedersi una vera ressa di amatori, se il tempo colla solita invidia non guasterà tutto.

— Le rappresentazioni del *Lohengrin* continuano e la fine esecuzione piace ogni dì più; peccato che il pubblico non si scuota e non si possano vedere lunga serie i teatri affollati come lo meritano i bravi artisti ed il coraggioso impresario.

Udine *5 luglio — Tramvia Udine-San Daniele — Tramvia in città — Feste in Provincia — Pubblicazione letteraria.* — Ci scrivono:

(P. e.) I lavori di costruzione della tramvia a vapore Udine-S. Daniele procedono alacremente. I binari sono già a posto per quasi tutto il percorso, non manca che la massicciata di ghiaia fra i traversini. Il ponte in ferro sul torrente Corno, presso Rodeano sarà compiuto in questi giorni, così tutti gli altri manufatti. Anche i fabbricati da servire ad uso di stazioni sono pressochè finiti; — ritiensi quindi che il tram possa venir aperto nella prima metà del p. v. agosto. A S. Daniele si sono prefissi di festeggiarne solennemente l'inaugurazione con molti e variati divertimenti e un grande pranzo di 60 coperti, al quale saranno invitate le Autorità governative della provincia, la Deputazione provinciale, il Consiglio comunale di S. Daniele, i sindaci di quel Distretto, ecc.

— Fra giorni sarà attivato anche il tronco di tram in città, da piazza Vittorio Emanuele a Porta Gemona, presso la quale appunto è situata la stazione della tramvia per S. Daniele.

— Domenica prossima (7) a Palmanova per iniziativa di quella Società di mutuo soccorso tra gli operai avrà luogo una festa di beneficenza. Vi saranno corse di velocipedi, una lotteria, ballo, concerti, luminarie ecc. — La Società Veneta per favorire il maggior concorso alla festa, effettuerà in quel giorno due corse straordinarie in partenza da Palmanova per le linee di Udine e Latisana alle 11 pomeridiane.

— È uscita la puntata 5 della pubblicazione letteraria *Pagine friulane*, edita qui dal sig. Domenico Del Bianco.

Verona *4 luglio*

(A). — Vi ricorderete che io informai il vostro giornale del movimento iniziato qui, in favore di una nuova Associazione liberale-monarchica, la quale, estranea alle vecchie e dannose consorterie, tentava di formare un nucleo vigoroso fra le giovani e attive intelligenze del nuovo partito. — Nell'ultima assemblea generale, dopo avere votato lo Statuto della nuova Società, si deliberò di rimandare ad altro giorno la nomina delle cariche sociali.

Da allora ad oggi passò più di un mese; da allora ad oggi nessuna parvenza di vita, nessuna attività, nessun desiderio di dar forza alla nuova Associazione, per opporre nelle prossime elezioni un partito forte, a quello della Associazione democratica, la quale si raduna molto spesso, discute, e prepara facilmente, e (bisogna confessarlo) con grande amore il lavoro per il prossimo ottobre.

Invece la nuova Associazione liberale si può ritenere morta. Io non nascondo che una lotta esiste fra i vecchi della Costituzionale e molti di quelli, che vogliono far da giovani nella nuova Associazione; ed è perciò, probabilmente, che il giornale l'*Arena* non parlò dell'ultima assemblea e che il Comitato promotore cerca da più di un mese il giorno per la convocazione della nuova assemblea. In ogni modo è doloroso il vedere come tanta fiacchezza regni già nella nuova Associazione, che dovrebbe rappresentare l'energia e la vita, con grande probabilità di successo.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

A Montecitorio

La Seduta del 5 luglio

Presidenza *Biancheri*

Apresi la seduta alle 2. 30.

Il *Presidente* comunica una lettera del Ministro degli interni che invita la Camera ad assistere al solenne funerale per la commemorazione del quarantesimo anniversario della morte del magnanimo Re Carlo Alberto, che si celebrerà a Torino il 28 luglio.

Deliberasi su proposta del presidente che vi assistano i deputati della città di Torino, sotto la presidenza di Villa, vicepresidente della Camera, e dei deputati che saranno colà presenti in quel giorno.

Comunica altresì una lettera del sindaco di Livorno che invita la Camera a farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento al generale Garibaldi che avrà luogo in quella città il 25 agosto p. v.

Si delibera che i deputati della città di Livorno e quelli che vi si troveranno in quel giorno rappresentino la Camera alla solenne cerimonia.

La tassa sui fabbricati

Si riprende la discussione del progetto di revisione della tassa sui fabbricati.

Plebano combatte il progetto; sostiene che creerà in paese agitazioni pericolose, e che la perequazione non è un atto di giustizia. (?)

Doda confuta Plebano; sostiene che la legge colpirà solamente i fabbricati in ragione del reddito che essi danno; insiste inoltre nelle considerazioni svolte ieri, che cioè la legge presente è legge di giustizia e di perequazione, non una legge fiscale.

Egli rileva che dalla attiva trasformazione edilizia, che trae seco una rapida mutabilità sui redditi, risulta la necessità di frequenti revisioni generali.

Branca raccomanda al Ministro che nell'accertamento del reddito si tenga conto dell'effetto che sulle pigioni in corso sarà per produrre l'incremento della fabbricazione.

Cadolini è d'accordo col Ministro; non crede che si possano dare agli agenti le facoltà discrezionali che ad essi vorrebbe attribuire l'onor. Branca.

Lovito, presidente della Commissione, parla nello stesso senso di Cadolini.

Dopo brevi altre osservazioni di *Plebano*, approvansi gli art. 1, 2, 3 e 4 concordati fra il Ministero e la Commissione.

Apresi la discussione sul seguente art. 5: « I possessori di fabbricati che non uniscono alla scheda i documenti indicati nell'articolo precedente incorrono in una tassa corrispondente al 5 per cento dell'imposta erariale principale di un anno sul fabbricato oggetto della denunzia, restando ferme le altre sanzioni penali contenute nella legge 23 giugno 1873, N. 1444 ».

Parlano *Morelli*, *Curioni*, *Tondi*.

Dopo prova e controprova approvasi l'art. 5 secondo la proposta del Ministro delle finanze che stabilisce la sopratassa del 10 per cento.

Lovito dà ragione del seguente articolo aggiuntivo che dovrebbe sostituire il N. 6: « Le ratificazioni degli agenti sopra i redditi denunziati come reali in base di contratti legalmente stipulati produrranno effetto in tutto od in parte quando verranno confermate dalle decisioni delle Commissioni legali.

Tanto il contribuente quanto l'agente avranno diritto d'essere intesi soli o in contraddittorio nelle loro deduzioni dalle Commissioni suddette.

Le decisioni delle Commissioni in questi casi devono essere motivate ».

Dopo breve discussione a cui prende parte *Giolitti*, *Indelli*, *Toardi*, si passa alla discussione dell'articolo 6.° della Commissione così concepito:

« La tabella da pubblicarsi a termini dell'articolo 5 della legge 6 giugno 1877, N. 3864 sarà trasmessa dall'agente delle imposte al sindaco non più tardi del 1.° settembre 1890. »

Indipendentemente dalla pubblicazione della suddetta tabella e anche durante la pubblicazione stessa l'agente notificherà individualmente a ciascun possessore le rettificazioni e le inscrizioni d'ufficio che lo riguardano.

Approvasi l'art. 6.° senza il secondo capoverso.

Doda propone alcune modificazioni all'art. 7 della Commissione.

Curioni propone che il nuovo articolo sia stampato e la discussione rimandata a domani.

La Camera accetta.

Apresi la discussione sul seguente art. 8 della Commissione.

« Gli opifici di nuova costruzione verranno assoggettati all'imposta soltanto dopo 3 anni dacchè sieno servibili all'industria a cui sono destinati, però continuerà ad essere applicabile il disposto dell'art. 11 della legge 26 gennaio 1865 sulle costruzioni galleggianti indicate nell'art. 5 della legge stessa. »

Lucca vorrebbe che l'esonero di tre anni per la tassa fabbricati si estendesse anche agli edifici delle Società cooperative.

Doda dice di non poter acconsentire, poichè già troppo si è largheggiato in esenzioni e concessioni.

Approvasi l'art. 8 come proposto dal ministro delle finanze, senza cioè l'ultima parte.

Discutesi l'art. 9 della Commissione « Se un fabbricato ordinario destinato ad affitto quando pure per addietro sia stato tenuto ad uso esclusivo del proprietario rimanga chiuso e non affittato per il corso non interrotto di un anno, e se un opificio rimanga inattivo per uno stesso periodo di tempo, il contribuente avrà diritto al rimborso della imposta pagata. Il possessore nel terzo giorno successivo a quello in cui il fabbricato non è più affittato o l'opificio è rimasto inattivo presenterà apposita denunzia all'agente e al sindaco locale. Decorso l'anno di sfitto il contribuente presentando le quietanze dell'imposta pagata ne avrà il rimborso non più tardi di due mesi.

Le disposizioni di questo articolo non si applicano ai teatri, ai casini di campagna, ai castelli, ai luoghi di delizia e villeggiatura.

Florenzano e *Indelli* accettano l'articolo, propongono però che le disposizioni del primo capoverso estendansi ai fabbricati non affittati in tutto o in parte.

C'è chi vorrebbe fare aggiunte, a questo articolo, c'è chi vorrebbe sopprimerlo.

Doda non accetta la soppressione dell'articolo e neppure la modificazione proposta dalla Commissione. Chiede quindi che si sospenda fino a domani ogni deliberazione su questo articolo, e la Camera consente.

Discutesi l'art. 10: « Gli aumenti e le diminuzioni delle imposte di cui è parola nell'articolo 5 dell'allegato 7 della legge 11 agosto 1870 N. 5784 avranno effetto nei ruoli dell'anno successivo a quello in cui vennero accertati e denunziati, qualunque sia l'epoca in cui avviene la denunzia o l'accertamento. »

Plebano prega il Governo che accolga il concetto che la diminuzione della imposta parta dal giorno in cui il reddito è realmente diminuito.

Giolitti dice che l'art. 10 non fa innovazioni ma mantiene lo stato di fatto; non può quindi accettare la proposta Plebano.

Approvasi l'art. 10.

Dopo brevi osservazioni di *Grassi*, *Pasini*, a cui risponde *Giolitti*, approvasi il seguente articolo aggiuntivo 11, proposto dalla Commissione ed accettato dal Ministro.

« Sono condonate le penalità di bollo e registro a coloro che entro due mesi dalla pubblicazione della presente legge pagheranno la tassa relativa ai contratti di locazione sui fabbricati ».

Approvasi altresì il seguente articolo aggiuntivo 12, accettato pure dal Ministro delle finanze: « A coloro che uniformandosi alle disposizioni della presente legge facciano entro i termini fissati ed esattamente le nuove denunzie, non saranno inflitte le multe nelle quali risulterà essere essi incorsi per mancanza o inesattezza di denuncie relative ai redditi accertati precedentemente ».

Approvasi l'art. 13 e rimandasi la discussione del 14 a domani.

Approvasi l'art. 15 ed ultimo del progetto così modificato dal Ministro: « Alle spese per l'esecuzione della presente legge si provvederà mediante iscrizione degli occorrenti fondi nella legge di assestamento del bilancio dell'esercizio corrente e nei bilanci degli anni successivi ».

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Le interrogazioni

La gran giornata di Imbriani e Cavallotti

Imbriani interroga il Ministro della guerra circa i gradi di servizio concessi nell'esercito nazionale ad un principe straniero, contrariamente alle leggi dello Stato ed in opposizione alla legge di avanzamento nell'esercito.

Bertolè-Viale risponde: Ella, on. Imbriani, è caduto in un grave errore. Nessuna legge italiana vieta che possano essere ascritti al nostro esercito cittadini stranieri, quindi non esiste violazione della legge.

Faccio poi osservare all'on. Imbriani che il grado di ufficiale di complemento dato al principe Bonaparte non lede alcun diritto dell'ufficialità dell'esercito.

Imbriani quindi interroga il ministro dell'interno circa le spese di cui vanno caricando i propri esausti bilanci le provincie e le città di Lecce e Bari in tanto economico squilibrio per ricevere il Capo dello Stato.

Crispi risponde che S. M. non ama le feste ed ha sempre manifestato la risoluta volontà che i Comuni non sostengano spese per questo scopo.

Il Governo ossequiente al volere del Re, ha dato esplicitamente categoriche disposizioni, perchè le spese non si facciano a questo proposito.

Legge i telegrammi inviati dal Ministero ai prefetti e ai sindaci di Bari e Lecce.

Riferisce il linguaggio chiaro tenuto con le commissioni di quelle città; del resto fa notare che se vi sono amministrazioni che abbiano fatto o facciano spese senza autorizzazione, la nuova legge comunale e provinciale provvede.

Imbriani interroga altresì il ministro dell'interno circa la condotta amministrativa e politica del prefetto di Napoli, condotta ch'egli vivamente censura e chiede che siasi fatto delle inchieste sul Consiglio provinciale.

Accusa il conte Codronchi di parteggiare per i clericali e che la sua azione amministrativa non è punto lodevole.

Crispi respinge le accuse di Imbriani l'onestà e la condotta del prefetto di Napoli non ammettono discussione perchè gli atti e i fatti di quell'egregio funzionario sono abbastanza pubblici perchè ognuno possa giudicarne.

Conclude dichiarando che l'inchiesta sul Consiglio provinciale di Napoli è in corso di stampa e a giorni sarà pubblicata.

Imbriani replica per fatto personale.

Cavallotti teme che lo svolgimento della sua interpellanza fissato per martedì possa aver luogo, perchè vede che ormai il lavoro parlamentare è esaurito e quindi prima di martedì la Camera può avere esaurito il suo ordine del giorno.

Crispi fa notare che vi sono all'ordine del giorno ancora 12 progetti, quindi Cavallotti può essere sicuro che per martedì la Camera non avrà potuto esaurire i suoi lavori.

Levasi la seduta alle ore 7.41.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

Un senatore in istato d'accusa

Roma 5, ore 9.50 p.

Ricorderete che l'anno scorso il Senato, dopo aver condannato il senatore Pissavini, doveva riunirsi novellamente in Alta Corte di giustizia per giudicare il senatore A. Del Giudice.

L'accusa di cui era incolpato questo senatore era di appropriazione indebita a danno della signorina Silvia Pisacane-Nicotera.

La Commissione senatoriale, composta di autorevoli magistrati, si era già pronunziata nel senso di deferire il senatore all'Alta Corte di giustizia. Tutta l'istruttoria senatoriale era compiuta. Ma l'onor. Del Giudice, che prima aveva detto di non voler sfuggire al giudizio dei suoi pari, all'ultimo momento, vedendo il risultato del giudizio contro Pissavini, dette le sue dimissioni.

Vi fu in quell'occasione la pubblicazione di vari opuscoli, alcuni fatti dai difensori dell'onorevole Del Giudice, uno dai difensori della signorina Pisacane.

Ora il processo si dibatterà innanzi al Tribunale di S. M. Capua Vetere verso i primi di agosto.

Il processo però si presenta in condizioni mutate, perchè la signorina Silvia Pisacane è morta. Manca la figura principale, più interessante e simpatica del dibattimento. Vi saranno fra i testimoni vari senatori e deputati, fra cui l'onorevole Nicotera.

La morte della signorina Pisacane non ha distrutta la responsabilità dell'ex-senatore Del Giudice, trattandosi di reato di azione pubblica.

Difenderanno l'imputato i signori Manfredi e Verzillo.

L'ispezione alle Banche

Vi completo le notizie già inviatevi.

I lavori d'ispezione alle Banche sono a buon punto. Consiglio condusse a termine quella sulla Banca Nazionale. Dopo aver visitata qualcuna delle sedi più importanti, riassumerà i lavori e presenterà i risultati dell'ispezione.

Anche l'ispezione del Banco di Napoli può dirsi quasi compiuta.

Nervo e i suoi collaboratori si sono imposti il silenzio più assoluto. Essi ora attendono al lavoro di coordinamento e al riscontro dei materiali raccolti per stabilire se e quali altre indagini siano necessarie.

Frattanto Nervo si è recato ad ispezionare qualcuna delle sedi più importanti delle Provincie meridionali, cominciando da Bari. Al suo ritorno, ispezionerà la sede di Roma, e si recherà poi nell'Alta Italia.

L'ispezione del Banco di Sicilia è al termine. Quarta e i suoi collaboratori, dopo aver esaminato l'Amministrazione centrale di quell'Istituto, hanno visitato tutte le succursali che possiede l'Isola. Ieri hanno fatto ritorno a Roma, dove attenderanno a studi ulteriori.

L'ispezione delle due Banche toscane è pure compiuta. Sagarriga è atteso a Roma fra qualche giorno.

L'ispezione della Banca Romana non è ancora finita.

Il II. Congresso delle Associazioni Monarchiche

Il Comitato provvisorio agli aderenti e non aderenti — Per il monumento a Cavour.

Roma 5, ore 10.15 p.

Vi mando altri particolari su questo argomento.

Il secondo Congresso delle Associazioni monarchico-liberali e costituzionali nominò due Commissioni: una, col nome di Comitato provvisorio, doveva disporre per la costituzione del Comitato definitivo, composto di due delegati delle Associazioni che avessero già aderito o volessero aderire alla Federazione Cavour: questo Comitato definitivo avrebbe compilato il regolamento della Federazione e formulato il programma del partito moderato e liberale entro l'anno o anche prima, se fosse occorso.

Il Comitato provvisorio ha compiuto l'opera sua in una prima tornata, ed ha risoluto di diramare una circolare alle Associazioni aderenti al Congresso, comunicando loro le deliberazioni concernenti la Federazione, e pregandole di nominare due delegati per il Comitato definitivo.

In una seconda tornata ha deciso di comunicare alle Associazioni, che hanno aderito al Congresso, le deliberazioni prese da questo sui varii oggetti che vi sono stati discussi, e invitarle ad aderire; e in caso che lo vogliano, a nominare anch'esse due delegati al Comitato esecutivo.

L'altra Commissione doveva sollecitare l'esecuzione del monumento a Cavour in Roma, già decretato dal Municipio. Questa Commissione si è recata dal sindaco, ed ha avuto l'assicurazione, che, entro l'anno 1890, il monumento, di cui alcune parti sono già eseguite, sarebbe elevato in Piazza Cavour, a cui è stato destinato.

Una vittoria degli slavi a Trieste

La notizia del richiamo di Depretis da governatore di Trieste si considera come una vittoria dell'elemento slavo, ed è un indizio della politica più severa dell'Austria verso gli italiani residenti a Trieste. *(Vedi Stefani e la nostra corrispondenza).*

Una nuova cassa per gli inabili al lavoro

L'on. Crispi ricevette una Commissione di operai siciliani che si sono recati a Roma per concertare le basi della cassa per gli operai inabili al lavoro.

Furono presentati al Presidente del Consiglio dal Sindaco di Palermo.

L'onor. Crispi promise di aiutare la provvida impresa.

Asmara

Una corrispondenza da Massaua alla *Riforma* dice che Baldissera si recò a Sabarguma e Ghinda per assicurarsi sul buon andamento dei lavori di riattamento della strada dell'Asmara.

Appena la strada dall'Asmara a Massaua sarà compiuta si annunzierà formalmente l'occupazione dell'Asmara.

L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania

Il *Fanfulla* assicura che l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania sarano in Italia nella prima quindicina di settembre.

Si tratteranno una settimana a Monza, facendo un'escursione sui laghi. Passeranno qualche giorno a Roma alloggiando al palazzo Caffarelli, poi andranno a Napoli; è incerto peraltro se si imbarcheranno a Napoli o a Brindisi per far ritorno per mare in Germania.

Promozioni nella Marina

Secondo mie particolari informazioni al Ministero della Marina sarebbero pronti i decreti di promozione a contrammiragli dei due capitani di vascello Sanfelice e Turi — a capitani di vascello dei sei capitani di fregata Preve, Farina, Filiberto Ferracciù, Volpe, Colteletti e Gavotti, oltre a tre o quattro capitani di corvetta che verrebbero promossi a capitani di fregata.

Lo scioglimento della Camera

e l'onor. Compans

Si smentisce la notizia che l'onor. Compans abbia detto, parlando con alcuni deputati suoi amici, che la Camera sarebbe sciolta nel prossimo settembre.

Il viaggio del Re

Roma 5, ore 11.50 p.

Probabilmente il Re partirà martedì per Livorno. Quivi s'imbarcherà sul *Savoia*, che, scortato dalla squadra, si recherà a Messina, e dopo a Reggio, Taranto, Brindisi e Bari.

Per evitare spese ai Comuni il Re pernotterà a bordo. *(Questa all'onor. Imbriani — Vedi Resoconto della Camera.)*

Indi si recherà a Lecce per assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

A Lecce alloggerà al palazzo della Prefettura.

Oggi il Re ha ricevuto i rappresentanti del Consiglio provinciale e comunale di Bari che lo pregarono di visitare Bari nel suo viaggio nelle Puglie.

Il Re ha promesso di fare una breve visita dovendo partire per l'alta Italia ai primi di agosto.

— Oggi il Re si è recato a visitare il nuovo stabilimento della Società romana degli omnibus fuori Porta Maggiore.

La protesta del Sindaco di Milano al Sindaco di Roma — Una sfida.

Il Sindaco di Milano inviò una protesta al Sindaco di Roma contro le parole pronunziate dal consigliere Giovagnoli nella seduta del Consiglio comunale di mercoledì, relativamente al piano regolatore di Milano.

Ieri poi corse una sfida fra Giovagnoli e l'assessore Balestra, per parole vivaci scambiatesi nella stessa seduta.

I padrini del Giovagnoli sono i deputati Pullè e D'Adda. I padrini del Balestra, dopo scambievoli dichiarazioni, hanno riconosciuto non esservi argomento a duello.

Ecco l'origine della protesta a cui allude il dispaccio.

Al Consiglio comunale di Roma si discuteva il contratto per l'illuminazione elettrica.

Righetti propose la sospensiva, essendo il Consiglio moribondo.

L'assessore Balestra citò l'esempio del Consiglio di Milano, che decretò in questi giorni l'ampliamento della città.

Giovagnoli portò innanzi l'opinione di alcuni giornali di Milano che riguardano la faccenda come la manovra di una camorra.

Balestra respinse l'accusa, il Sindaco dichiarò che non permetteva si ingiurasse una città sorella.

Giovagnoli insistette fra rumori e disapprovazioni, Il Sindaco lo richiamò all'ordine.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di mercordì 3 luglio, N. 156 contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — 2. Legge che modifica il terzo comma dell'art. 3 della legge 1° marzo 1886, N. 3682 — 3. R. D. che autorizza il comune di Francavilla Angitola (Catanzaro) di applicare le disposizioni legislative pel risanamento dell'abitato — 4. R. D. col quale nel r. Istituto internazionale italiano di Torino, è fondato un ginnasio a carico parziale del Governo — 5. R. D. che autorizza il comune di Orago (Milano) a trasferire la sede municipale dalla frazione omonima in quella di Cavaria — 6. R. D. che dichiara opera di pubblica utilità l'ampliamento e la sistemazione del bersaglio di S. Girolamo in Perugia — 7. R. D. che erige in corpo morale l'asilo infantile di Occimiano (Alessandria) approvandone lo statuto — 8. RR. DD. che sciolgono le amministrazioni del monte frumentario di Valenzano (Bari) e dell'opera pia Violantina Spinola di Genova — 9. RR. DD. che erigono in corpo morale gli Asili infantili di Tradate (Como) Regina Margherita in Giarre (Caltanissetta) e di Novellara (Reggio Calabria) approvandone gli statuti organici — 10. RR. DD. che erigono in corpo morale l'ospedale Maddalena Raimondi di S. Cataldo (Caltanissetta) e quello di S. Giuseppe di Orbassano (Torino) — 11. RR. DD. id. id. gli asili infantili di Castiglione delle Stiviere (Mantova) e di Volongo (Cremona) approvandone gli statuti — 12. D. M. per nomina di 100 uditori giudiziari — 13. Disposizioni fatte nel personale dipendente dai ministeri della marina e dell'istruzione pubblica — 14. Acquisto di cavalli stalloni nel Regno — 15. Bollettino N. 24 sullo stato sanitario del bestiame nel Regno dal 10 al 16 giugno — 16. Avviso del ministero delle poste e telegrafi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti — Il Trib. di Venezia ha dichiarato il fallimento di Ferro Carlo, negoziante in pellami. — Giudice dott. Primo Malliani — curatore avv. Vincenzo Rossi — 29 corr. prima adunanza — 30 giorni per presentare i titoli di credito — 17 agosto chiusura verifiche.

— Il Trib. di Venezia ha dichiarato il fallimento di Bortoletti Giuseppe, pizzicagnolo, di Mestre. — Giudice dott. Carlo Marani — curatore avv. Eugenio Manfrin — 23 corr. prima adunanza — 30 giorni per presentare i titoli di credito — 17 agosto chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bona Luigi e Giov., di Ronco, Biella — Gaia Giovanni, Pinerolo — Negri Pio, Parma.

Sospensioni di pagamenti

Zanconi Isaia, Novara.

Ufficio dello stato civile

5 *luglio* — Nascite: Maschi 6, Femmine 3, — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Antonel Roberto, fabbro meccanico, Zanetti Giovanna Rosa, casalinga, celebrato in Pordenone il 26 giugno 1889.

Decessi: Pasetti Serraglia Domenica, 75, coniug., casalinga, di Venezia — Piasenti Scarpa Giustina, 73, id., casal. id. — Donadon detta Colletta Giovanna, 56, nubile, domestica, di Belluno — Trevisiol Anna, 34, id., villica, di Musile — Da Col Margherita, 31, id, sarta, di Venezia — Sella Celeste, 26, id., domestica, di Chiarano — Fambri Giuseppe, 66, celibe, spazzaturaio, di Venezia — Bresciani Luigi, 59, id., r. pensionato, di Burano — Salvagno Giuseppe, 53, coniug., parrucchiere, di Venezia — Zanutto Giuseppe, 49, id., falegname, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 4 luglio da Trieste vap. it. « Solunto » — da Media scon. aus. « Giorgio » — Il 5 da Trieste vap. aus. « Trieste ».

Partiti il 4 per Braila vap. ing. « Werstern Star » — per Trieste vap. aus. « Lucifer ».

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1886	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	23 50

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Parigi 5 — *Zuccheri.* — Mercato calmo.

Disponibile fr. 58 —. — Raffinato fr. 129 — — Bianco N. 3 fr. 65 —, pel corrente fr. 65 — per luglio fr. 64 67 a 4 mesi da ottobre fr. 44 75.

Londra 5 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri Barbabietola mercato fermo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato fermo
» *cristallizzati* mercato pesante

Nuova York 5 - *Caffè* merc. fermo pr. in ribasso
Caffè Rio fair 15 75 a 16 — — *idem* 16 — a 16 25 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7. 1/4

CEREALI

Nuova York 5 — *Frumento rosso* D. 0.88 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 3.15 a 3 35 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/4

Marsiglia 5 — Mercato calmo.
Importazioni della giornata quint. 6,235.
Vendite della giornata, quint. 22,000, di cui a consegnare 14,000.
Ghirka Berdianska fr. 18 67 — Tenero Az. fl fr. 18 — garantito chilog. 128 viaggiante.

PETROLJ

New-York 5 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.
Filadelfia 5 *Petrolio* Stand. whr. C. 7 10
Brema 5 — *Petrolio raffinato* — Mercato sostenuto. Disponibile Rmk. 7,—.
Anversa 5 — *Petrolio raffinato* — Mercato sostenuto. Pel corrente fr. 17 3/8 per i 4 ultimi mesi fr. 18.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 6 LUGLIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 83	92 98
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 —	95 15
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 30	122 50	122 40	122 60
Francia	3 —	100 20	100 40	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 06	25 12	25 14	25 20
Svizzera	4 —	99 95	100 25	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	212 1/2	212 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		212 1/4	212 3/4	— —	— —

Firenze 6

Rend. Ital.	95	16 —
Camb. Londra	25	07 1/2
Camb. Francia	100	27 1/2
Az. Ferr. Mer.	723	1/4 —
» Mobiliare	750	— —

Milano 5

Rend. Ital.	95 30	25 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 11 —	07 —
Camb. Fr.	100 30 —	20 —
Camb. Berl.	122 60	40 —

Parigi 5

APERTURA *Tend.* pesante

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	84	— —
Rend. 4 1/2	104	52 —
Rend. Ital.	94	75 —
Ferr. Lomb.	262	— —
» Austr.	487	— —
Rend. turca n.	16	47 —
Prest. spagn. est.	75	09 —
Banca di Par.	732	— —
Consolid. ingl.	98	11/16
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	455	5/16 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	53	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Vienna 5

Rend. in carta	84	— —
» in arg.	84	75 —
» in oro	110	— —
» senza imp.	99	65 —
Az. della Banca	907	— —
Az. St. di cred.	302	25 —
Londra	118	90 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d'oro	9	43 1/2

Londra 5

Inglese	98	3/4
Italiano	94	—

Parigi 5

CHIUSURA

Italiano 5 %	94	67 —
Franc. 3 %	83	93 —
Id. (n.) 5 %	104	55 —
Id. id. 3 %	86	25 —
Inglese	98	11/16
Lomb. obbl. ant.	307	50 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	718	— —
Cred. mob. fr.	3010	— —
Az. Can. Suez	2282	— —

Berlino 5

Mobiliare	161	70 —
Austriache	96	90 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	96	10 —

Fino al momento di andare in macchina non ci giunse il dispaccio d'*apertura* della Borsa di Parigi.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 6 luglio: San Romolo vescovo.
Domenica 7 luglio: S. Benedetto papa.
Sole, leva ore 4 m. 20, tram. 7. 49.
Temp. mass. del 5: 26.0 — Min. del 6: 17.5.

PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

RISPOSTA APERTA AL DIRETTORE DELL' « ADRIATICO »

Egregio collega e finanziere.

Permettete che io unisca, rivolgendomi a voi, un titolo all'altro: — *collega* (inutile dirlo) perchè esercitate la stessa mia professione; *finanziere*, perchè dimostrate veramente una speciale attitudine per le gravi questioni economiche che agitano il paese; tanto speciale anzi da costringervi a sacrificare gli argomenti che in contraddizione alle vostre dottrine, possono aver portato in campo gli avversarî.

Quando, questa mattina, ho aperto l'*Adriatico* (ve lo confesso) non ho potuto reprimere un moto di terrore; voi mi scaraventavate addosso tre colonne di prosa, chiamandole, così per complimento, lettera aperta.

Ma che lettera! La vostra è una requisitoria, un'istruttoria lunga come il processo della *Banca Veneta*; una relazione parlamentare dell'on. Mel; una *filotea* di Sant'Alfonso dei Liguori; un volume ponderoso di diritto amministrativo; una lettura accademica del nostro Ateneo; un trattato di lingua del marchese Basilio Puoti; un libro verde sulla questione bulgara; tutto infine fuorchè una cosa leggibile e digeribile.

Mica per voi, intendiamoci, che sapete scrivere con brio e con eleganza; ma per l'argomento, che avete preso a trattare, e che minacciate (crudele!) di continuare *usque ad finem*.

***

Sentite caro collega.

Per due ragioni (in tesi generale) io non posso seguirvi con tanta espansione sullo stesso terreno.

Prima di tutto, temo di abusare della pazienza dei miei lettori. Specialmente per quelli di provincia (e sono i più) lo spazio occupato in polemiche cittadine deve apparire spazio frodato.

In secondo luogo, io so per esperienza che le cifre, o meglio l'abuso delle cifre annoia terribilmente il pubblico!

Ora è ben vero che voi avete avvezzato i vostri lettori a leggere ed apprezzare gli articoli del gen. Corte; ma io credo che lo specifico non basti; — si può tollerare impunemente la citazione eterna che fa l'ottimo generale del Tocqueville e di Stuart-Mill, ma non l'oppio delle statistiche comunali.

In tesi speciale poi, venendo al vostro spietato articolo d'oggi, vi dico la verità, crederei di non dovervi rispondere, perchè malgrado il profluvio delle vostre parole voi non avete risposto agli argomenti miei; cioè non ne avete tenuto conto.

Vi siete limitato a ripetere quello che avete già detto, affermando che *repetita juvant*. Ma ne siete ben sicuro? E se i nostri lettori dicessero che *repetita secant?*

***

Voi continuate infatti a scagliarvi contro lo sgravio avvenuto nella fondiaria a preferenza di altri sgravi, che secondo voi avevano anche la preferenza; ma non accennate le ragioni per le quali gli amici miei, hanno creduto di far questo: — eppure le ragioni, i concetti erano per lo meno altrettanto democratici quanto i vostri.

Evidentemente voi non siete un proprietario di case; potete essere bensì un consumatore di legna, un bevitore discreto di vino, ma non un contribuente fondiario; — altrimenti avreste fatto rilevare, che si è sgravata la fondiaria, perchè era caricata oltre il limite legale; perchè Venezia è in condizioni speciali ed onerose di costruzione e di manutenzione, perchè infine urge incoraggiare la speculazione privata a fabbricare case salubri e a buon mercato per la popolazione bisognosa.

Poichè tutta la questione è qui; vedere se gli amici nostri hanno agito meglio, cioè con criteri più utilmente più praticamente democratici daziando in misura minima la legna, e imponendo la tassa di minuta vendita; piuttosto che alleggerire i proprietari delle case, costretti dal peso delle tasse a trascurare i loro stabili contro le regole più elementari di igiene e di decenza.

Voi caro collega trovate questo mal fatto; — noi invece, che colle cifre e coi dati vi proviamo, come nessun danno sensibile sia derivato ai consumatori, da questa imposizione (perchè il dazio sulla legna è assai minore di quello imposto finora da altre città di Provincia, e perchè le rivendite di vino in pochissimi mesi sono aumentate di 200) troviamo che i provvedimenti degli amici nostri non erano affatto fuori di posto.

***

Ad ogni modo, se non vi bastano le cifre ricorderò ancora una volta che nel bilancio 1886 nessun bisogno straordinario apparve, e in conseguenza non c'era necessità alcuna di chiedere *tutta la somma* al dazio consumo. Come i fatti hanno splendidamente dimostrato il bilancio del Comune era sulla china favorevole che ci ha portato nel 1888 al civanzo. Il tanto combattuto rimaneggiamento si ridusse a insignificanti modificazioni di tariffa, ed al mutato sistema di esazione del dazio sulle carni, che ha dato bensì un vantaggio all'erario comunale, ma ha principalmente raggiunto lo scopo di combattere il monopolio e permettere la concorrenza. L'apertura delle *macellerie popolari* fu forse una delle conseguenze di quella proposta del 1886.

***

Quanto alla minuta vendita, vi sarei grato se mi voleste comunicare i due voti della Camera che la hanno condannata come *ingiusta ed odiosa.* — Io non conosco che quelli che davano solo facoltà ai Comuni *che avessero imposta la tassa* di sostituirla con un aumento sul dazio da riscuotersi all'entrata; e anzi l'onor. Berio anche ultimamente ha risposto al nostro illustre *gratuito patrocinatore dei popolani*, che non era possibile proporre l'abolizione della tassa, perchè la Camera non l'avrebbe accolta; ma bisognava accontentarsi dell'articolo di legge, come era stato altravolta approvato. — E quanto agli effetti di questa tassa mi riporto alle dichiarazioni fatte in questi giorni dai negozianti di vini al Sindaco; — fra essi, naturalmente, non figura il sig. Vigo, ma sono tutti o quasi i più onesti e laboriosi esercenti; e ricorrono contro la tassa unicamente, perchè non potendo essi rivalersene sui consumatori, sostengono che è un aggravio che pesa solo sui loro guadagni.

***

Le altre fioriture del vostro articolo (permettetemelo) contano pochino; e conta ancora meno quell'invocazione al prof. Besta che volete tormentare a ogni costo, forse perchè conoscete la tenacità eccitabile dell'egregio uomo.

Besta (potete dire quel che volete) non sarà mai un martire, finchè egli abbia la legge da parte sua, da lui stesso citata e commentata, a conferma del suo discorso.

Se volete prendervela con qualcuno, prendetevela piuttosto coll'estensore dell'articolo 3° di quella legge 14 giugno 1874, il quale articolo era di per sè sufficiente ad abolire i famosi centesimi addizionali, che voi avreste voluto conservare.

***

Da qual parte stanno adunque le bugie?
Dalla mia o dalla vostra?

I lettori giudicheranno, e più che i lettori gli elettori.

Per conto mio intanto faccio questa scoperta; che non è propriamente una novità: *le bugie hanno le gambe corte*; — anche le mie, quindi (se qualcuna ne dico), non possono sottrarsi alla regola generale; — ma le vostre, le vostre caro collega, se si potessero rassomigliare a forme umane non avrebbero nè gambe, nè testa, nè capo, nè coda.

E qui finisco.

Finisco accettando con grato animo il vostro prezioso suggerimento e consiglio; — e ve ne sono grato; — non nominerò più Doda e Vigo invano; ve lo giuro; — ma poichè voi vivete nella benevola protezione di quei due santi del vostro Olimpo finanziario, deh! deh! collega amatissimo, fatevi meglio ispirare, perchè io non sia più costretto a passare tutte le mie notti insonni torturato dal pensiero di rispondere alle vostre peregrine elucubrazioni finanziarie.

Vostro aff. Collega
F. MACOLA

Per l'insegnamento dell'architettura. — Oggi il Collegio accademico raccoltosi in seduta straordinaria all'Istituto di Belle arti, decise di fare istanza e diramare una memoria ai senatori e deputati veneti perchè anche a Venezia venga aperta una scuola superiore d'architettura come quelle che il ministro progettò per Roma, Firenze e Napoli.

Tiro a segno. — Domani dalle ore 8 alle 11 e mezza ant. e dalle 2 e mezza alle 4 1|4 p. si eseguirà la quarta lezione di tiro ordinario a 200 metri.

Verranno eseguite anche le lezioni arretrate a metri 300 e 400.

La gara domenicale avrà luogo alle 4 1|2 pom.

Il prof. Matscheg dopo quarantadue anni d'insegnamento, ha chiesto e ottenuto il riposo.

All'onesto e valoroso maestro di parecchie generazioni di studenti mandiamo il più affettuoso dei saluti.

Eclisse parziale di luna visibile a Venezia. — Il r. Osservatorio dell'Istituto *Paolo Sarpi* ci comunica le seguenti maggiori ed esatte notizie sulla eclisse di luna che, come dicemmo, avrà luogo la sera del 12 corr.

Primo cont. coll'ombra a $8^h 34^m$ p. t. m. di Venezia
Mezzo dell'eclisse » $9^h 44^m$ » »
Ult. cont. coll'ombra » $10^h 54^m$ » »

Grandezza dell'eclisse 0,48 essendo uno il diametro della luna.

L'eclisse si vedrà in Australia, in Africa, nell'Asia Meridionale e in Europa.

Feste veneziane. — Sappiamo che la Giunta Municipale à deliberato taluni pubblici festeggiamenti in occasione dell'arrivo e durante la permanenza della Regina e del Principe ereditario a Venezia.

Fra le feste è compresa anche la tradizionale *regata* sul Canalazzo, col solito concorso delle *bissone* e altre barche addobbate.

A Murano. — Un manifesto avvisa che domani e dopo avranno luogo nell'industre isola di Murano dei pubblici festeggiamenti. Domani a sera oltre a una fantastica illuminazione vi sarà concerto della banda, fuochi d'artificio, innalzamento di palloni « anche con pioggia di fuoco ». Poi al lunedì fiaccolata con estrazione di premi ecc.

Il manifesto assicura che chi vi si recherà tornerà indietro soddisfatto.

Per le corse dei cavalli che comincieranno domani a Padova, la ferrovia à disposto che i biglietti di andata e ritorno per quella città rilasciati da oggi a tutto 15 corr. sieno valevoli pel ritorno, fino all'ultimo convoglio del giorno 16 in partenza da Padova.

Bancarotta. — Il negoziante di pelli arrestato l'altrieri sotto l'imputazione di bancarotta e che risponde al nome di Emanuele Reinixh, non è ungherese, ma moravo.

Per la moralità. — Da qualche tempo certe signore, abusando della libertà loro concessa da una legge che va producendo sinistri effetti, si permettevano di violare anche a Venezia il regolamonto che in parte ancora le vincola.

La questura, un po' tardi se vuolsi, ha ordinato un servizio di vigilanza che sperasi non debba sortire infruttuoso,

Un gravissimo fatto è accaduto in Seminario. Giorni fa un professore di Storia, parlando degli avvenimenti del nostro risorgimento, avrebbe offeso e calunniato le nostre glorie più pure. — Giuseppe Garibaldi sarebbe stato dipinto agli allievi come un malfattore o giù di lì.

Ci si dice che il Provveditore con atto di lodevole energia abbia aperto una inchiesta. Avviso a quei padri liberali che mandano in buona fede i loro figli al Seminario.

Si è detto finora che in quelle scuole gli scolari apprendono di più, e i professori insegnano meglio dei pubblici insegnanti. Ma ormai tutti sanno che le vecchie tradizioni sono scomparse e che nei seminari si dà un'istruzione monca e difettosa.

Mancando i mezzi, di cui i preti poteano disporre una volta, gl'insegnanti si scelgono fra giovani preti che hanno con stento passati gli esami di licenza liceale.

Il coltello dell'assassino. — I lettori rammenteranno che l'assassino del povero Giordani, arrestato in casa di un suo compare, dichiarò che avea gettato in canale il coltello omicida.

L'autorità giudiziaria, dubitando che sia stato gettato nel rivo di Sant'Antonio, stamane ha disposto perchè sieno iniziate delle ricerche.

Vedremo se riusciranno a buon risultato.

Un soldato contro un caporale. — All'isola di Poveglia l'altra sera il soldato di marina Antonio Lattugon di Reggio Calabria di guardia alla polveriera, rimproverato dal caporale Grossi di non obbedire agli ordini, gli spianò in faccia il fucile, caricato a palla.

Il sergente giunse in tempo a fermare il braccio al soldato rivoltoso, toglierli l'arma e farlo ammanettare.

Tentato suicidio per amore. — Una giovinetta, di circa venti anni, appartenente ad ottima famiglia, rimasta senza genitori fino da bambina, fu ricoverata da parenti che la circondavano di ogni premura, e accortisi che da qualche mese ella dava ascolto alle dichiarazioni di un sottufficiale di marina, fecero il possibile per dissuaderla da un partito che non le conveniva.

Ella però persisteva nel suo proposito. Allora scrissero al sottufficiale pregandolo di rinunciare alla giovinetta, ed egli la lasciò, significandole per lettera le ragioni che a ciò lo costringevano.

La giovinetta non si persuase e ieri noleggiata una gondola, si avviò al quartiere di San Daniele, residenza del sottufficiale, per chiedergli spiegazioni più ampie.

Quando abbandonò il quartiere parve più accorata che mai. Scese nella gondola e giunta al rivo di San Daniele spiccò un salto e si precipitò nel canale. Alle grida del barcaiuolo accorsero alcuni marinai, la giovinetta fu estratta e trasportata sollecitamente alla caserma, dove le si apprestarono le prime cure dal medico di Sant'Anna.

I parenti, avvertiti, accorsero sollecitamente a consolarla.

Pare che nell'eccesso della disperazione la disgraziata abbia anche tentato di avvelenarsi.

BIZZARRIA

Allor ch'è acefala,
Lettor mi spieghi,
Come una bestia
Affermi o neghi.

***

Spiegazione della bizzarria d'ieri:
La fe' . . . . chi la fe'?

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro al Lido. — Non più questa sera, come dicevasi, ma martedì il prossimo andrà in scena nel teatrino dello Stabilimento bagni l'opera in tre atti del Podrotti: *Tutti in Maschera.*

Questa sera intanto si continua col *Don Pasquale.*

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

La legge di pubblica sicurezza

Roma 6, ore 1 p.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo della legge di pubblica sicurezza.

Fermento in Vaticano

Regna grande fermento in Vaticano per la nomina di monsignor Cialdi a nuovo cassiere dell'obolo di San Pietro. Egli fu eletto mentre l'antecessore era ancora moribondo.

Gli impiegati anziani minacciano di ricorrere al Papa.

Promozioni nella R. Marina

Il cav. Felice Santini capitano medico nella R. Marina a Venezia, è stato promosso maggiore, a scelta.

La partenza del Papa e l'Austria

Roma 6 ore 3.25 pom.

La partenza del Papa da Roma occupa ancora i circoli politici, e giornalistici.

Fra le tante voci che corrono vi riferisco anche questa, che l'Austria avrebbe essa pure consigliato il Papa a lasciare Roma e a scegliere per propria residenza le Baleari.

Il fonografo al Circolo dei giornalisti

— Iersera il Circolo dei giornalisti era affollatissimo.

Si eseguirono gli esperimenti del fonografo che riuscirono meravigliosi.

Il fonografo fece sentire la voce di Catalani, Segretario all'ambasciata di Londra che salutava Crispi e ripetette il saluto di De Zerbi a Catalani e le parole di Damiani, Perelli e Levi.

Si fecero altri esperimenti.

Il fonografo poi ripetette la marcia suonata per le strade di Neuv-York, e le parole che iersera furono pronunciate da Imbriani, Bizzoni ed altri.

Oggi si ripeteranno gli esperimenti alla Camera dei Deputati.

Amnistia rientrata

L'idea di un'amnistia pei reati politici e di stampa venne ora abbandonata, stante l'opposizione di alcuni procuratori generali.

Dalle provincie

Il banchetto degli Ungheresi a Kossuth

Torino 5, ore 11 p.

Il banchetto degli Ungheresi riuscì splendido, patriottico. L'arrivo del generale Kossuth accompagnato dal deputato Helfy fu commovente.

Al banchetto datosi nel salone dell'ex palazzo di belle arti al Valentino parlarono Helfy, il simpatico deputato liberale, il sindaco Voli, Kossuth ascoltato con religioso silenzio, salutato in fine da indescrivibile entusiasmo.

Parlò vibratamente due ore in magiaro, narrando la storia della sua patria, del suo esilio. — Giunse poscia il sindaco accolto da clamorose grida di *Viva Torino.*

Egli, recando il saluto dell'amicizia, inneggiò ai destini dell'Ungheria; ricordò gli Ungheresi soldati dell'indipendenza italiana, e brindò a Kossuth che sedeva tra i deputati Helfy e Dolinay. Il sindaco Voli parlò in francese.

Tra i doni presentati dagli ungheresi a Kossuth si nota un'artistica urna di ferro contenente della terra di Monoch suo paese nativo, nonchè uno splendido mazzo di fiori offerto al vegliardo dalle signore.

Il mazzo era di fiori formante i colori della bandiera nazionale ungherese; bianco rosso e verde.

Durante il banchetto suonava la banda municipale.

Le guardie di città facevano servizio d'onore.

Achille Fazzari perde una causa di cinque milioni

Catanzaro 5, ore 8.50 p.

La Corte d'appello rigettò l'appello presentato da Achille Fazzari con cui chiedeva dallo Stato il pagamento di cinque milioni.

Fazzari venne difeso da Grimaldi.

Ecco di che si tratta:

Achille Fazzari ebbe occupato dalla Società delle Meridionali, alla quale successe il Ministero dei lavori pubblici, un suo fondo per aprirvi una cava di pietre granitiche ad uso della galleria di Staletti.

In seguito a perizia giudiziaria, eseguita dall'ingegnere Enrico Dini, furono liquidate già, a favore del Fazzari, centomila lire per il valore della pietra estratta. Senonchè, non avendo l'amministrazione dello Stato rilasciato il fondo, quando il Fazzari ne richiedeva il possesso, oggi il proprietario chiedeva che venisse ritenuto lo Stato come occupatore perpetuo dello intero fondo.

Il valore del fondo ammonterebbe a cinque milioni.

Il processo Paroletti

Parma 5, ore 7.25 pom.

La Corte d'Appello di Parma ha confermata la sentenza del tribunale di Piacenza contro Paroletti, direttore del *Progresso*, per le note accuse contro l'onor. Corvetto.

La condanna della Cagnoni

Milano 5, ore 11 pom.

Questa sera alla nostra Assise è finito il processo famoso contro la Cagnoni, cosidetta la madre snaturata.

In seguito al verdetto dei giurati, la Corte condannò la Cagnoni a tre anni di carcere.

La folla che vi assisteva protestò contro la mitezza della pena e gridò: morte alla Cagnoni.

CONTRO L'IMPRESA « L'ESQUILINO »

*(Per dispaccio alla **Gazzetta**)*

Torino 6, ore 9.25 a.

(Zuccaro) Stamane è stata spedita dall'avv. Calvi — forte possessore di azioni dell'impresa l'*Esquilino* — a tutti i possessori colle 35 mila azioni rappresentate alla solenne assemblea testè tenutasi a Torino dalla società stessa, una circolare nell'intento di convocarli per prendere seri provvedimenti, in seguito al malandare dell'impresa accennata.

L'avvocato Calvi dice nella sua circolare di convocazione che « con gl'interessi enormi che si pagano al Consorzio delle Banche, — coll'insolvenza di molti dei debitori della società, i cui debiti non hanno neanco più il valore del 30 per cento — e coi bilanci in cui si portano al valore nominale i crediti perduti, è impossibile che l'*Esquilino* possa reggersi in piedi. È quindi, scrive, indispensabile che i veri interessati conoscano la verità vera; non quella che si strombazza dagli amministratori per trarsi d'imbarazzo: amministratori che mentre giurano nell'avvenire della società, di sottomano però si sono sbarazzati delle azioni che possedevano ». Parole testuali.

Dall'estero

Le Belle Arti all'Esposizione di Parigi

Gli italiani premiati

Parigi 5, ore 7 pom.

Il Giurì delle Belle Arti all'Esposizione ha conferito sei medaglie di prima classe alla sezione italiana.

Vennero assegnate a Careano, Bazzaro, Morelli, Segantini, Sartori ed al vostro Ciardi.

Vi sono parecchie medaglie di seconda classe; ve ne parlerò appena ne sia informato.

DALLA « STEFANI »

Vienna 5. — La *Wiener Zeitung* pubblica un Decreto che pone in ritiro il Governatore di Trieste Depretis, in seguito a sua domanda, con piena riconoscenza per gli eccellenti servizii resi allo Stato negli uffici importantissimi occupati.

Nuova Yorck 5. — Pioggie torrenziali a Fortworth Texa; danni due milioni di dollari, alcune vittime.

Le donne elettrici

Parigi 5. — Nella seduta di stamane, la Camera ha approvata la proposta che conferisce alle donne l'elettorato per le elezioni dei tribunali di commercio.

— Smentiscesi che il ministro della marina voglia dimettersi; però è deciso di domandare un credito per il rifacimento della flotta.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

N. 1895 642

L'I. e R. Consolato Generale d'Austria-Ungheria in Venezia notifica che presso l'I. R. Giudizio distrettuale della Città interna di Vienna verrà ventilata tutta la sostanza mobile ed immobile relitta dal barone Alessandro de Warsberg I. R. console generale e Ciambellano di S. M. apostolica in Venezia, decesso in questa città addì 28 maggio 1889.

Si diffidano tutti coloro, che intendessero far valere qualche pretensione verso la massa ereditaria ad insinuare entro tutto il 17 luglio 1889 a questo I. R. Consolato generale d'Austria-Ungheria i loro crediti, avvertendo in pari tempo, che spirato questo termine, lo scrivente non prenderà più in considerazione ulteriori conti che potrebbero venir prodotti.

Dall'I. e R. Consolato Generale
Venezia li 3 luglio 1889.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
III pagina 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi per Stabilim. e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Tipografia della Gazzetta di Venezia — G. Mantovani C.

Giacomo Gorraggini

Anno CXLVII — 1889. Domenica 7 luglio — Edizione della Sera N. 184

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, L. **4:50** al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.
Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. **25**
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. **80**
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**.

Abbonamento postale

Le Scuole italiane all' Estero

A PROPOSITO DELLA RECENTE DISCUSSIONE AVVENUTA AL SENATO

Preg. sig. Direttore

Roma, 5 luglio

Lettore assiduo del suo giornale, vi scorgo, tra gli altri, due pregi. Uno è il proponimento costante di trattare le questioni con schietta buona fede, ciascuna in base ai vari elementi che la costituiscono, e senza pretendere che la sua soluzione sia poi in tutto e a ogni costo conforme a certi dati ordini di interessi cui il giornale stesso di preferenza sostiene. L'altro è l'abitudine — informata a cortesia e larghezza di vedute — di lasciare ad altri la facoltà di esporre concetti per avventura diversi da quelli della Direzione, per poi discuterli o con qualche breve nota o più ampiamente con appositi articoli.

Entrambe coteste cose mi danno animo a manifestare qualche mio pensiero, e non mio soltanto, su un argomento stato trattato giorni addietro con discreta ampiezza, non dico molta, alla Camera dei deputati: quello delle scuole italiane all'estero. Rettifichi, se sbaglio, corregga, faccia riserve, mi contraddica pure; ma la questione sia tenuta viva.

•

Senza malevolenza nè spirito di opposizione, mi pongo tra coloro che reputano il Governo non abbia, nel riordinare le scuole italiane all'estero, seguita interamente la buona via. Badi che l'*interamente* non lo scrivo a caso, perchè non mi passa inosservato quello che la riforma ha avuto di buono. Comincio anzi col dire che il pensiero stesso di venire a una riforma, è stato ottima cosa.

È lodevole l'aver posto maggiore attenzione che per l'addietro all'andamento delle scuole destinate a propagare in altri paesi l'influenza italiana; lodevole l'aver dato un impulso nuovo col crescerne il numero, collo stabilire unità d'indirizzo, uniformità di programmi, regolarità e frequenza di ispezioni, col migliorare le condizioni degli insegnanti, col destinare all'uopo maggiori fondi, che erano indispensabili, col dare opera insomma affinchè la scuola governativa e laica potesse acquistare effettiva superiorità e quindi prevalenza meritata su quelle private in genere e su quelle tenute da corporazioni religiose in ispecie. — Molto si è cercato di fare, con attivo zelo; si è ottenuto meno di quello che i giornali ufficiosi vanno dicendo, ma pur non tanto poco. Vede che l'elogio schietto, dove mi sembra giusto, non lo lesino davvero.

•

Ma . . . v'è un ma, e anche più d'uno. S'è avuto troppa fretta, troppe idee preconcette, pochissimo senso della misura e dell'opportunità.

Troppa fretta. E invero, dato e non concesso, come dirò a momenti, che si dovesse finire per togliere ogni sussidio alle scuole tenute da ecclesiastici, c'era bisogno di toglierlo tutto a un tratto, ponendo loro, a guisa di brusco *ultimatum*, condizioni che potevano porsi sotto altra forma ed anche essere alquanto diverse? Prima che tutte le scuole laiche nuove attecchissero — badi che dico *tutte*, perchè alcune hanno subito attecchito abbastanza bene — c'era bisogno di privarsi della cooperazione di quelle ecclesiastiche? Sì, rispondono gli ufficiosi, perchè intanto si sarebbe seguitato a spender male una parte di quel danaro che si può spender meglio. Ma il denaro che avete speso in più degli anni decorsi, siete sicuri d'averlo speso tutto e subito bene? E se la cooperazione degli ecclesiastici avesse potuto esserci utile in qualche parte, almeno ancora per un certo numero d'anni, perchè privarsene tutt'in una volta? E per cavarne la maggiore utilità possibile, non era meglio continuare i sussidi alle migliori tra le loro scuole, oppure a quello poste in luoghi ove le scuole governative per ora non possono arrivare, e frattanto aumentar queste bensì, ma in minor numero, più pacatamente, meglio dotandole insomma?

Ma, rispondono, il Governo già sapeva di non poter cavare nulla di buono da scuole sussidiate di missionari e di suore; sapeva anzi di doverle temere e, potendo, eliminare, come antipatriottiche. Qui vengono, secondo me, le idee preconcette.

•

Siccome in questo basso mondo si suole andare per dirizzoni, ora è la volta del dirizzone contro tutto ciò che sa di tricorno, di chierico e di veste talare. Una mano sulla coscienza: di questo pregiudizio siamo un po' imbevuti noi tutti che ci vantiamo liberali. Il torto sarà da compatire in parte, giacchè tutti si respira, volere o no, l'atmosfera dell'ambiente in cui siamo. Ma è pur sempre un torto, e imperdonabile sarebbe il non domandarsi di quando in quando se per avventura non si passi il segno, con disloro e contraddizione di quei principî che diciamo di tenere per guida.

•

Gli ottimi articoli della *Gazzetta* sul basso clero, uno del 19 Giugno, uno più breve del 21, rilevano in modo vero ed esatto la differenza che corre tra gli alti dignitari della Chiesa Romana, arrabbiati difensori di quella istituzione ormai tutta mondana che è la Curia, e i poveri e per lo più virtuosi sacerdoti spiccioli, i quali, massime nelle campagne, vivono e più potrebbero vivere della vita del popolo, sentono come lui, e sono da un lato vittime della ferrea disciplina ecclesiastica, dall'altro troppo avversati e disprezzati da una parte del laicato, ma in cuor loro non chiederebbero di meglio che di potersi affermare pubblicamente e fortemente italiani.

•

Or bene, io credo, e non io solo, che lo stesso fenomeno del decrescere dell'influenza mondanamente malefica del Vaticano a misura che le ramificazioni di quel centro di reazione politica e intellettuale si allontanano da esso gerarchicamente, si verifichi anche in proporzione dell'allontanamento materiale, ossia della effettiva distanza territoriale che intercede tra il Vaticano e certi suoi dipendenti. Quel sentimento patriottico che l'articolista della *Gazzetta* con tanta verità chiamava istintivo, *umano*, irresistibile, perdura, o meglio rinasce, da latente che era, quando della patria lontana gli ecclesiastici ricordano soltanto il dolce nome, gli aspetti noti e cari, la consuetudine a malincuore interrotta. Ed è naturale che sia così, appunto perchè si tratta d'un sentimento del tutto *umano*; tanto è vero che lo stesso succede presso ogni altra categoria di cittadini. Si dia uno sguardo alle colonie, spesso anche poco numerose, che abbiamo in tutte le capitali estere. Che affiatamento! Che oblìo delle questioncelle meschine che qui ci dividono! Non vi sono partiti; in mezzo all'ambiente straniero, v'è solo l'italianità concorde. — E parimente i più intelligenti e imparziali viaggiatori attestano che presso le Missioni italiane in Oriente la politica è dimenticata; che, per esempio, la cosidetta questione romana non esiste.

•

Mettiamoci bene a mente questo, e non ci maraviglieremo più nel venire a sapere da bocche e da penne competentissime che in Oriente presso le nostre colonie, come in genere presso tutte le altre, le scuole confessionali da antichissima data trovano più credito, più favore che quelle laiche. Gli è che laggiù — anco questo è un fatto che bisognerebbe diventasse più notorio — gli uomini si sogliono distinguere non tanto per nazionalità quanto piuttosto per confessione religiosa. La maggior influenza delle scuole ecclesiastiche in quei paesi sarà un bene o sarà un male, sarà magari cosa da farsi sparire a grado a grado, ma finora la c'è.

Chi la ignori o faccia le viste d'ignorarla, è da mettersi a paro con un costruttore che badi soltanto alle linee esterne dell'edifizio, ma non si curi di conoscere la natura del terreno su cui si mette a fabbricarlo. E gli avvallamenti? E le frane? E le vene d'acqua? — Mi spiego?

•

Bisognerebbe almeno, con equità spassionata, saper distinguere. Si fa presto, come ha fatto l'on. Crispi, a suscitare nella Camera una benevola ilarità, raccontando di quel maestro di scuola italiana, non so più se in Egitto o in Turchia, che aveva dato agli scolari per tema di componimento *la destituzione del sindaco Torlonia!* Del marcio ve ne può essere da per tutto; ma perchè non si citano mai certi altri fatti di opposta eloquenza?

•

L'anno scorso Ella avrà pur letto, sig. Direttore, le narrazioni del prof. De Gubernatis (cui nessuno vorrà gabellare per un clericale!) reduce dalle Indie. I cappuccini italiani, che ad Agra, nell'India centrale, tengono un collegio, lo pregavano caldamente di mandar loro dall'Italia la *Marcia Reale*, per farla suonare ai loro allievi. Anche al momento della partenza, gli gridavan dietro come ultimo saluto: *si ricordi la Marcia Reale!* . . .

Un fiore, si dirà, non fa primavera. Uno? Quanti fatti poco noti potrei citare!

Ma questa lettera è già d'una lunghezza impertinente. Mi permetta di seguitare un altro giorno.

Con tutta stima

Un assiduo.

Note Triestine

A riposo — Le ragioni — Ciò che dice il TAGBLATT — Chi lo sostituirebbe — Magra pensione e larghe promesse — La Tipografia Work — Come stanno gli arrestati — Ad Innsbruck — L'ultimo si dice.

Trieste 6 luglio

(*Jcs*) La improvvisa notizia che il Luogotenente di Trieste e del Litorale Barone De Pretis Cagnodo fu sollevato dalla sua carica e collocato a riposo, destò qui una certa sorpresa.

Infatti, benchè si parlasse da qualche tempo vagamente di un suo possibile pensionamento, non si riteneva tuttavia la cosa così imminente.

Il fatto viene qui commentato in varie guise. Il *Tagblatt* di Vienna si dice informato da ottima fonte che « il lugotenente diede le dimissioni del « tutto spontaneamente e che non vi fu influenzato da alcuna parte, non sussistendo alcun immediato motivo che lo costringesse a ritirarsi. « Certamente — aggiunge il giornale viennese — « regnava un certo malumore in seguito all'affare « Durando, ed agli avvenimenti in occasione dell'ultimo varo: ma il malumore, dice sempre il « *Tagblatt*, era la solita atmosfera di Trieste. Il « barone De Pretis aveva attraversato epoche per « lui ben più difficili, perchè adesso fosse costretto « a ritirarsi. Soltanto la sensibilità o meglio un « sentimento personale lo indusse a tale passo. »

Il giornale ufficiale *L'Osservatore Triestino*, comparso iersera, nel dare la notizia, aggiunge, invece, che la domanda del barone De Pretis fu motivata da ragioni di salute.

Per quanto si crede che possano esserci stati altri motivi a determinare la improvvisa partenza del Luogotenente, mi consta però, in modo positivo, che già da quasi due anni il De Pretis trovavasi in istato molto sofferente essendo affetto da una malattia di nervi, che anzi, tempo addietro, esageratasene l'importanza, aveva fatto sì che si spargesse in città la voce essere stato egli colpito da pazzia.

***

Da ottima fonte so che il barone De Pretis da vario tempo non si occupava che pochissimo di affari inerenti alla sua carica.

Leggeva dei rapporti, impazientandosi al minimo nonnulla se qualche cosa non corrispondeva al suo modo di vedere; e del resto abbandonava ogni cura riguardante gli affari del governo all'i. r. Consigliere imperiale cav. De Rinaldini.

Tornando al barone De Pretis, pare egli sia intenzionato di recarsi per qualche tempo a Gorizia — ch'è la città natale di sua moglie — per rimettersi in salute.

Questa sarebbe stata scossa recentemente anche da dispiaceri famigliari, causa la condotta di un figlio del De Pretis.

Il Luogotenente, posto in riposo, per ora, con una pensione di soli 4000 fiorini, avrebbe però in predicato di coprire un'importante carica di direttore firmatario di un grandioso stabilimento Bancario a Vienna, con un emolumento di 40,000 fiorini. Su questa cifra tuttavia potete fare le debite riserve.

Attende però che si ritiri la persona, dicesi, avanzatissima in età, che attualmente copre quella carica altrettanto lucrosa quanto onorifica — ed è perciò appunto che, come vi dissi, il ritiro del barone De Pretis giunse qui aspettato perchè si riteneva non avesse ad accadere fino a quell'epoca.

***

In quanto al sucessore, nulla si sa ancora di positivo.

Si assicura però che a coprire il posto di Luogotenente del Litorale sarebbe chiamato l'attuale governatore di Serajevo — il tenente maresciallo Appel.

Dicesi verranno fatti parecchi altri mutamenti nel personale dei luogotenenti in Austria.

Comunque sia sul motivo, e pretesto che abbia determinato il De Pretis a ritirarsi, è da ritenersi senza alcun dubbio che la politica slavofila del ministero Taaffe non abbia veduto troppo di buon occhio l'amore e la tendenza alla germanizzazione spiegata sempre dall'ex governatore di Trieste.

Frattanto, finchè pende la nomina del Luogotenente, la Direzione degli affari presso il governo vorrà assunta, o meglio continuata dal sig. cav. De Rinaldini.

***

Al tipografo signor Work fu intimato il decreto di chiusura, col quale gli viene non solo inibito di stampare il *Piccolo* ma gli resta negato di esercitare l'industria tipografica.

Il *Piccolo*, come vi ho scritto, continua ad uscire

Il giornale come già vi ho detto si stampa presso la tipografia del signor Tomasich, che è persona onestissima e liberale.

***

Gli arrestati stanno bene.

Il signor Cesare Rossi è ristabilito e passa il tempo leggendo. Gli fu accordato di rimanere solo nel suo camerone.

Il signor Zampieri è invece in continuo contatto con malfattori volgari. Tuttavia fa buon viso a malo giuoco ed è sempre filosofo. Giuoca le carte con quei buoni tomi ed afferma che gli interessa di vedere proprio da vicino come siano fatti i ladri.

Credesi che il processo per tutti gli imputati si farà alla Corte d'Assise di Innsbruck.

***

Ieri a sera correva voce che anche l'i. r. Direttore di polizia signor cav. de Pichler verrebbe collocato in riposo.

ECHI DI FRANCIA

La requisitoria di Beaurepaire — Il boulangismo.

Vicino al frastuono dell'Esposizione, a Parigi, la Commissione dell'Alta Corte di giustizia prosegue i suoi lavori; — un dispaccio informa che Quesnay de Beaurepaire ha ultimato la sua requisitoria. Concluderebbe per il rinvio di Boulanger e di altri due correi dinanzi alla Corte, per rispondere del crimine di attentato contro la sicurezza dello Stato.

Intanto i boulangisti seguitano la loro campagna; ieri vi fu a Bordeaux, un banchetto tumultuoso in cui Laguerre e Deroulede pronunciarono i soliti discorsi anti-parlamentari, nel mentre fuori della sala la folla numerosissima si schierava in due fazioni, una a favore, l'altra contro il nome di Boulanger. Non sono però segnalati disordini gravi.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bergamo — *Scoppio* — **Nel trasportarlo, cadde ieri a terra da un carro un grosso fiasco pieno di benzina. Il conduttore del carro per paura dell'incendio, gettò il fiasco in una fogna fiancheggiante la strada. Ma i curiori vollero gettarvi dentro un fiammifero acceso, provocando così uno scoppio tremendo che fece rovinare per 40 metri il volto della fogna, gettò un uomo a molti metri distanza, bruciò la barba ad un altro ecc. — Nessuno fortunatamente è morto.**

Mantova — *Sonno duro!* — **Certo Luigi Cavalli a Sabbioneta, mentre dormiva saporitamante, venne visitato dai ladri, i quali aperta la porta, entrarono nella sua stanza rubandogli tutto ciò che aveva nel comodino. Poi rinchiuso l'uscio, se ne andarono senza che il Cavalli si svegliasse. Al mattino, accortosene, gridò ai ladri! ai ladri! — E grida ancora!**

Firenze — *Filantropi ladri* — **Perchè impressionabile, la sig. Biaggini sospettando di aver ladri in casa mentre non era che lo strepito del temporale, si mise ieri a gridar aiuto dalla finestra. E quattro persone accorsero subito, le quali viceversa le rubarono dei gioielli per 3000 lire. Ed ella stessa aveva loro aperta la porta!**

Genova — *Tra cognati* — **Ieri certo Mazza Liberato, di anni 28, in seguito a fiero diberbio avuto con un suo cognato, riceveva da questi una grave ferita di coltello per cui trasportato all'ospedale vi è moribondo. Il feritore, certo Gavazzi Enrico d'anni 29 giornaliere, venne arrestato. Egli si era servito per colpire il cognato di un coltellaccio preso in quel momento in una bottega da salumiere, e al certo avrebbe finito il suo avversario, se un coraggioso popolano, certo Giacomo Dellacella falegname al Lagaccio, non gli si fosse slanciato addosso strappandogli dalle mani l'arma feritrice.**

Napoli — *Inondazione* — **Verso le 4 pom. di ieri, si scatenò su Ottaiano un violentissimo temporale. In breve le acque dei torrenti uscirono dai alvei e inondarono per una grande estensione le proprietà private circostanti. il sindaco di quel comune telegrafò subito alla prefettura, chiedendo urgenti provvedimenti.**

UN CONGRESSO SPIRITICO A PARIGI

Nel centinaio c'è anche questo, il più originale forse, ma non perciò il meno pratico di tanta congressomania!

Da assai tempo gli spiritisti non avevano più fatto parlare di loro; eglino non agivano più clamorosamente e gli spiriti tacevano in tutte le lingue. Ed ecco che ora spiritisti e spiriti vogliono nuovamente prendere posto nel mondo militante nel campo delle dottrine.

Un Congresso internazionale di spiritismo e di spiritualismo si terrà a Parigi nel prossimo settembre.

Fin d'ora ottanta delegati, rappresentanti una trentina di gruppi — teosofi, filosofi, cabalisti, svedenburghesi, teofilantropi e quanti altri esistano — lavorano a preparare l'organizzazione di questo Congresso, al quale 14 giornali e riviste hanno promesso il loro concorso.

Il Congresso tratterrà specialmente « della persistenza dell'*io* dopo la morte e dei rapporti tra i vivi e i morti. »

Governi e polizie non dovranno certamente mettersi in pensiero di così inoffensive elucubrazioni, punto sociali o sovversive.

Corriere del Veneto

Chioggia, 6. — *Un' ultima parola sulla famosa istanza.* — Ci scrivono:

(*Justitia*). — Il corrispondente da Chioggia di un giornale serotino di Venezia, ha in data del 3, una carica a fondo contro una mia lettera inviatavi sulla Società operaia, o meglio sulla istanza prodotta all'Ufficio di Presidenza *per cambiare l'indirizzo sociale in ispecie nei riguardi dell'esazione.* Inutile rispondere alla sibillina prosa del corrispondente, perchè non v'è peggior sordo di quello che non vuol sentire. Constato semplicemente una cosa.

L'istanza presentata da 57 soci ledeva l'amor proprio dell'attuale amministrazione quando dichiarava che il sodalizio operaio *disegna la curva della sua parabola discendente*, ledeva perciò solo che a tutti è noto *come* e quanto fece la presidenza dimissionaria perchè il sodalizio avesse stabile e florida vita e perchè fosse amato e rispettato altrove. Il *numero unico* informi, e l'ottenuto riconoscimento giuridico e tante altre cose che non possono essere note al mio contradditore facciano il resto. Disconoscere quindi i meriti della cessata amministrazione è patente ingiustizia; ingiustizia che non poteva esser commessa *con coscienza di causa* dai membri del sodalizio. Bisogna confessarlo ad onore del vero. Non vi potevano essere quindi che dei mistificatori che cogliessero la palla al balzo di un desiderio represso da parecchi soci per modificare il metodo di esazione, perchè venisse eretta un'istanza che era ed è un *solenne voto di sfiducia*. La verità però venne a gala e si *seppe e si sa* che una gran parte dei soci firmatari, sottoscrissero in buona fede senza

---

Gazzetta di Venezia — 7 luglio (27)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione

DI GUIDO COEN ROCCA

autorizzata dall'autore

PARTE SECONDA

Il matrimonio di Renato

Alla morte dei genitori, aveva avuto paura di perdere Maria Luigia; voleva abitare insieme non tanto per simpatia quanto per forza di abitudine. Gli sarebbe riuscito penoso ch'ella gli fosse scomparsa dagli occhi così di subito. Essa era il legame tra il passato e l'avvenire.

Ma, senza che da lui partisse l'iniziativa un giorno Maria-Luigia — nella sua onesta ingenuità — gli aveva chiesto di andar a stare con lui in casa sua.

In quel momento, Renato aveva aperto gli occhi. Aveva veduta la bella ragazza tal quale era, castamente desiderabile: ed aveva avuto paura di sè stesso e sopratutto di lei. Si era spaventato del pericolo di un legame forzato, eterno, che lo avrebbe completamente incatenato. In ciò consisteva tutto il segreto del rispetto che le aveva portato per un tempo abbastanza lungo. — Conoscendo già gli amori facili del quartiere latino, era stato qualche volta testimonio dei pericoli di ciò che in quei paraggi chiamasi *accollare*. E poi anche in quella società in cui i pregiudizii non hanno alcun valore, aveva però appreso a rispettare le vergini....

In questo senso egli aveva paura di crearsi per l'avvenire dei carichi e degli imbarazzi.

Ma, per quanto si possa ragionare freddamente, gli stimoli della natura trionfano ben di spesso.

Poco a poco, si sentiva sempre più attratto da quella purezza che era come un frutto saporito pronto ad essere colto e che si offriva spontaneamente alle sue labbra.

Faceva resistenza a sè stesso, giurava di non più ritornare, di non esporsi più ad un pericolo di cui concepiva l'imminenza sempre crescente.

Quando era solo, ragionava. Non avrebbe mai commesso quella sciocchezza! Ma insomma, ma in che cosa Maria-Luigia era superiore a tutte le donne, sue coetanee, il cui amore — senz'ulteriori impicci — era a sua disposizione.

Ma a che prò fare delle dissertazioni? La desiderava, e tornava sempre dalla signora De Rovère i cui occhi beffardi lo corbellavano pel suo platonismo.

Una circostanza, un caso, decise di tutto. Che avvenne? Una pioggia torrenziale, l'imbarazzo momentaneo, una carrozza che passava....

Renato, che aveva in sè molta brutalità, non discusse più; Maria Luigia era in casa sua, in suo potere, rossa, rossa in viso per l'affanno passato, spirante freschezza e giovinezza in tutta la persona. Non pensò più al dimani, anche perchè d'altra parte non teneva il minimo conto del pudore di sua sorella adottiva. Le si avventò addosso, spinto da un accesso di bestiale follìa.

Lo sbaglio era commesso. Non raccontò subito l'atto alla quale s'era lasciato trascinare,. alla fine poi Maria-Luigia era un'amante adorabile, e quel bellimbusto gioiva assai di sentirsi adorato.

Ma poi venne il risveglio e fu sorpreso di trovarsi legato.

Ma da che cosa? Dalla paura. Non poteva in realtà dissimularsi che Maria-Luigia non apparteneva a quella categoria di donne che si congedano con un paio di luigi in mano.

D'altronde, ella lo amava troppo. Sì, quella passione onesta cominciava a riuscirgli proprio seccante. Abbandonarsegli, lasciarsi trasportare dalla corrente di quella placidità, corrispondeva proprio a contrarre un matrimonio assurdamente borghese. Corrispondeva ad una inconsulta mediocrità, quasi direi ad annichilire il proprio individuo.

Ma come dunque cavarsela? Gli è che quella piccina credeva sinceramente alla sincerità dell'amante suo che, negli slanci di passione fisica impiegava delle parole alle quali non attribuiva alcun significato preciso: « Mogliettina mia!.... sempre.... » Che significava tutto questo?

Ed a poco a poco a Maria-Luigia era riuscito senz'alcun sforzo a fargli precisare i suoi progetti. Aveva dovuto parlare di matrimonio, molto seriamente.

Renato interrogò sè stesso. Gli è certo che Maria Luigia era avvenente, dolce, affettuosa, onesta. Ma già da lungo tempo Renato s'era assuefatto al pensiero che il matrimonio doveva essere per lui una tappa sulla via della fortuna.

Ora che i suoi sforzi sortivano buon esito, che il suo capitale andava arrotondandosi, poteva pretendere qualcosa di meglio di quello che un'unione con una ragazza che egli alla fin fine giudicava molto inferiore a sè.... prima dei tutto troppo poetica, sentimentale, e per conseguenza, noiosa.

Eran quelli, come dice Shakespeare, i pensieri che gli frullavano dietro la testa.

Era però un vincitore grazioso e adorato; ma sapeva che ciò non sarebbe durato.

Si fu allora che s'imbattè nella baronessa.

Il titolo lo colpì, e la donna lo fece stupire.

Essendo molto avaro, s'era astenuto dai legami costosi che l'avessero potuto iniziare nelle ricerche dell'alta galanteria. Le amanti casuali, quelle in ribasso lo avevano nauseato dell'andamento delle piccole case.

Ma in casa di Maria Luigia, per sè stessa abbastanza ricca per non riuscirgli di carico, v'era la semplicità comoda — ma inesperta — della borghesia.

Il palazzo della baronessa, coi suoi bagliori, lo entusiasmò; lei era una donna bizzara, di una bellezza non comune, cinta di un'aureola di pseudodistinzione, imbevuta di profumi dai nomi esotici.

Ingenuo, malgrado la sua furberia, Renato ne fu ebbro. Quello era il lusso da lui sognato; palazzo ai Campi Elisi, carrozze, camerieri, fiori nel vestibolo, una vera terra di Canaan.

Gaillaret trasse bentosto partito da quelle disposizioni: la baronessa ardeva dal desiderio di rimaritarsi, per non esser più costretta alla bacchettoneria. Renato fu preso nelle panie, e da sè stesso si offerse ai loro richiami.

La falsa virtù di Sara gli apparve cento volte più rispettabile che la verace castità di quella che la di lui brutalità aveva fatto sua amante.

Poi Giacobbe che gli aveva fatto guadagnar delle somme — di poca entità, però — lo aveva iniziato al grande progetto del credito di Parigi. L'idea era larga, tanto più seducente poichè essa implicava la creazione di una quelle amministrazioni, popolate da centinaia d'impiegati, il capo dei quali occupa una carica da ministro *in partibus*.

Il fratello di Sara non commise la sciocchezza di porre come condizione il matrimonio colla baronessa De Thériat. Fece ben di meglio, tanto meglio che quell'imbecille di Marteau si riscaldò ben presto — per impiegare il termine esatto — e fu lui che, timidamente, pronunciò per primo la parola fatidica.

Aveva fatto ciò in un accesso di eccitazione irragionata, come quando Maria Luigia era divenuta sua. Ma era cosa fatta. Gaillaret aveva promesso di scandagliare sua sorella. Aveva chiesto una dilazione e gli aveva detto finalmente in confidenza che, quantunque sua sorella esitasse, non v'era luogo da parte sua a disperare.

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

punto pensare che nell'istanza vi potesse essere una frase dicente che la Società *disegna la curva della sua parola discendente.*

Dovrei rispondere al *Cicero pro domo sua* del corrispondente suddetto. Ma a Chioggia mi si conosce e si sa che, per quanto occupante un piccolo posto nell'amministrazione sociale, questo è così meschino, che non potrei davvero in nessun modo fare l'avvocato per difendere la mia causa. Mi persuase a scrivere semplicemente una questione di giustizia.

Mestre *3 — Il Canal Salso — Alla Stazione ferroviaria* — Ci scrivono:

Il Municipio potrebbe, anzi dovrebbe provvedere perchè cessasse una indecenza che si verifica in Canal Salso.

Adesso che gli ardori estivi invitano alle acque, molti ragazzi, tutta lunga la giornata, cercano refrigerio nel liquido semi-stagnante, sporco e puzzolente del canale di Mestre. Passate le fornaci della ditta Da Re, e specialmente al così detto Ponte dei Manzi, sono a schiere addirittura i bagnanti.

E fin qua niente di male.

Quello che è male è che questi giovanetti sono là a bagnarsi nudi come Dio li fece! È facile capire che lo spettacolo può esser degno delle coste d'Africa, ma non dovrebbe esser tollerato in un luogo dove passano continuamente i vaporetti che spesso trasportano signore e signorine.

Son certo che segnalata la sconcezza, l'egregio nostro sindaco, cav. Pietro Berna, darà le opportune disposizioni perchè debba cessare; tanto più che quegli adamitici bagnanti pel passaggio continuo di vaporetti e coll'imprudenza che li distingue, sono esposti a continuo pericolo.

È dunque un provvedimento oltre che di decenza anche di sicurezza quello che si reclama.

— Giacchè parlo del Canal Salso vi dirò che si continua quest'anno la costruzione del sostegno in muratura della riva, a tramontana, lavoro necessario per la continua corrosione delle sponde, prodotta dal movimento dell'acqua agitata dall'elice dei vaporetti.

Il lavoro visto così superficialmente, e da me che di opere idrauliche non posso dire d'intendermi, sembra eseguito con coscienza.

Ma non capisco — e nessuno lo capisce — come non si rimetta continuamente il cemento che nel tratto vecchio di sostegno va qua e là consumandosi: la spesa sarebbe ridicola e ne farebbe risparmiare una di assai grossa fra qualche anno, perchè vi sono delle pietre che già cominciano a cadere: capirete che questo è un brutto sintomo.

— Mi consta che la Commissione edilizia del Comune di Mestre, creata a quanto mi si assicura per la circostanza, ha proposto che sia data una medaglia d'oro a quel valentuomo d'ingegnere che in un istante di genio ideò e disegnò i colossali monumenti vespasiani che adornano proprio il centro del piazzale della stazione ferroviaria. Oh! che perla di ingegnere! Ma non si può dire che non siano perle d'artisti anche quei pezzi grossi dell'amministrazione ferroviaria che hanno approvato un sì sconcio lavoro!

Davvero che chi si occupasse per far togliere una così barocca e poco pulita costruzione, sarebbe benemerito della decenza e dell'estetica.

Murano *5.* — Ci scrivono:

(B) — Alla replica fatta dal sig. Angelo Santi segretario del Museo, nella vostra *Gazzetta* per la mia ultima corrispondenza, è debito di onestà il dover rispondere.

In primo luogo sappia il signor Santi che la mia penna mai fu venduta, nè che aspetta parola d'ordine da chicchessia, sappia che io non scrivo per vendetta, censurando ed attaccando per puro odio personale, fomentando discordie e degradando il paese; se scrivo, scrivo perchè ogni onesto cittadino è in dovere di cercare il bene del suo paese specialmente in ciò che forma il decoro di esso.

Informo il signor Santi che prima di scrivere appurai i fatti, e se vien fuori col dirmi che doveva censurare la Giunta perchè provvisoriamente mise nel locale della biblioteca il modello dei nuovi panchi delle scuole comunali, si sa perchè ciò dice.

Affermo nuovamente che la biblioteca trovasi nel massimo disordine, che almeno 200 volumi si trovano sparsi per le case di Murano, e abbia il coraggio di smentire se può, che non trovasi nemmeno più il registro dei libri che vennero consegnati, colle firme dei cittadini che li ricevettero. Non è no per poca buona volontà dei cittadini che è quasi cessata la distribuzione dei libri, ma perchè dopo la morte del povero Angelo Gualagnini, appassionato come egli era, nell'educare, non colle parole, ma coi fatti la gioventù, si dedicava quotidianamente all'incremento ed alla conservazione delle opere. Morto lui, nessuno più se ne curò, e adesso, ripeto, tutto trovasi nel massimo disordine.

Ed oggi che il signor Santi rispose a due parole dette per amore alle istituzioni, come va che non trovò il modo di rispondere alle domande fatte nel giornale il *Vivarini* N. 1 e 2 del 1° gennaio 1887. Se per caso non le avesse lette qui, le trascrivo sicuro che nel prossimo numero della *Voce di Murano* egli mi risponderà.

« Chiediamo, torniamo a chiedere anzi; che cosa « si fa di quelle 30 lire che si diedero e si danno ogni « anno dal Comune perchè si comperino dei libri « nuovi per la biblioteca paesana?

« Che cosa si fece e si fa dei denari che si raccol- « sero e si raccolgono ogni anno dai soci che inte- « sero e intendono sostenere la biblioteca *poco* circo- « lante?

« Chiediamo finalmente a chi vengano consegnati, « tutti questi denari perchè sieno comperati dei li- « bri nuovi? »

In quanto poi al Museo non so se avessi dovuto scagliare degli epiteti insolenti al direttore per far gusto al segretario, a me basta rilevare la cosa. E le pare, signor Santi, che sia dignità rimanere in una carica dove il direttore non desiderava la sua opera e geloso della sua autorità voleva fare tutto da sè, col tenere registri e compiere tutte quelle mansioni che spettavano a lei?

Via, signor Santi, sia più coerente con lei stesso! Non poteva protestare presso le Autorità cittadine, specialmente quando il direttore stette assente tutto il 1886-87 come lo è ora senza farle nessuna consegna? Come va che ella sempre ritirò ed esaurì la corrispondenza, presente od assente il direttore, e non sa di supplirlo per gli altri obblighi? Sarà sicuramente a giorno di quello che successe in Museo, sotto la direzione del compianto fondatore ab. cav. Zanetti, circa le oselle. Non è dovere per chi amministra un paese dover provvedere energicamente quando i preposti mancano al loro dovere, per quanto sia rispettabile l'onoratezza o l'intelligenza di un custode!

Murano *6.*

Il signor *Stefano Zanetti* fu battezzato l'altro giorno nel giornale per *S. Stefani*; — egli ci scrive, supponendo, forse che noi l'avessimo fatto, perchè *punger ci dovesse* (graziosa combinazione!) stampare il suo nome e il suo schiarimento.

Mai più, egregio signor Zanetti; il nome fu pubblicato così alterato per errore; ed il suo esordio, quello poi sì, condannato al cestino, come le cose inutili.

Udine, *6 luglio. — Ucciso dal fulmine — Bambina salvata — Cucina economica a Pordenone — Sagra.* — Ci scrivono:

(Pe). — Sfiligoi Valentino, d'anni 55, da Cormons, rifugiatosi durante l'imperversare d'un temporale sotto un gelso fu ucciso da un fulmine.

— L'altr'ieri a Palmanova la bambina Abetini Erminia, di mesi 18, trastullandosi presso la roggia, scivolò e cadde nell'acqua e sarebbe di certo affogata, se la tredicenne Son Italia, accorsa alle grida della pericolante, non si fosse coraggiosamente gettata nell'acqua a trarla in salvo.

— A Pordenone si sta studiando il progetto per istituire una cucina economica popolare, la quale possa dare 600 razioni di cibo complete al giorno.

— Domani domenica, e lunedì nella frazione di Cussignacco, presso Udine, avrà luogo la tradizionale sagra annuale, tanto frequentata.

LA MORTE DRAMMATICA DI UN TORERO

Si ha da Madrid che il celebre torero Bocanegra trovò la morte nel circo di Baeza (Andalusia) in condizioni drammaticissime.

Già tre tori erano stati uccisi e un quarto si presentò nell'Arena: giovane, di 3 anni, terribile, appena sceso dalle sierre selvaggie della Salamanca.

Il fratello di Bocanegra detto *Bimelo* gli si fece incontro, ma poco a poco manovrando a destra ed a sinistra finì per trovarsi addossato allo steccato nell'impossibilità di muoversi. Un istante ancora ed era perduto: il toro l'avrebbe inchiodato sul posto.

Ma Bocanegra si slanciò sul fianco dell'animale e colla spada fra i denti, agitando con ambe le mani il suo mantello rosso riuscì a trascinarsi dietro il toro.

Il fratello era salvo e gli applausi entusiastici del Circolo affollato salirono al cielo.

Quegli applausi furono la sua morte: volgendosi a ringraziare, perdette di vista il toro: fu un lampo, un attimo solo, ma bastò: il toro gli fu sopra, gli ficcò le corna nei fianchi e lo lanciò qualche metro nell'aria; ricadde pesantemente e giacque inanimato: il toro lo guardò e si allontanò sdegnosamente.

— Bravo il toro!! si gridò dalle scalinate: il torero portato nell'infermeria del Circo spirò quasi subito.

LE MANOVRE NAVALI FRANCESI
nel Mediterraneo
L'ITALIA BATTE LA FRANCIA

Sono giunte le prime notizie relative alle grandi manovre navali nel Mediterraneo. La squadra che, comandata dal contrammiraglio O'Neil, rappresentava la flotta italiana, di nottetempo bloccò il porto di Marsiglia, bombardandolo. La squadra francese, sotto il comando del contrammiraglio Alquier, accorse sul luogo da Ciotat, ove si trovava ancorata; ma un distaccamento italiano sorprendeva frattanto Cette, occupava il porto di Bandol, ostruiva l'attigua ferrovia.

Questi fatti produssero sgradevole impressione in Francia, dimostrando come il servizio semaforico teso lungo tutta la costa della Provenza e del Varo non basti a far sì che la flotta nemica non possa deludere la vigilanza di due forti squadre navali francesi.

UN GENDARME FORSENNATO
che uccide soldati e borghesi e poi si uccide

È avvenuto in Francia contemporaneamente al tragico fatto commesso presso Benevento dal soldato Borelli, un caso dolorosissimo che ricorda quell'eccidio per il movente.

Il 1.° luglio a Calvisson (Gard) il gendarme Razon, penetrato nel magazzino dei foraggi esplodeva tre colpi di revolver sul brigadiere Crocicchia col quale aveva avuto un alterco, e che rimase gravemente ferito al petto, al braccio e alle spalle. Al rumore delle detonazioni accorse il gendarme Gonfond, ma anch'egli a sua volta cadde colpito da una palla.

Il Razon, salito precipitosamente nella sua camera e dato mano ad un fucile, tirò dalla finestra varii colpi sul caffettiere Verdier, che se ne stava tranquillamente davanti alla porta del suo stabilimento e che cadde morto stecchito. Poi, dopo altri colpi, che andarono a ferire una donna al viso, si suicidò facendosi saltare le cervella.

Tutto fa credere che il gendarme abbia agito in un accesso di alienazione mentale. Infatti era da poco uscito dall'Ospedale, dove era stato posto in osservazione il 9 del mese scorso.

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla Gazzetta.)

A Palazzo Madama
La Seduta del 6 luglio

Presidenza *Farini*

Approvasi senza discussione il bilancio della marina, il versamento della somma necessaria per ricostituire parte della cauzione dell'impresa Loporto e relativi interessi.

Procedesi alla discussione del progetto di legge sulla tutela dei monumenti nella zona meridionale di Roma.

Boselli dichiara di accettare la raccomandazione dell'ufficio centrale di compilare un regolamento e limitare fin dove è possibile i diritti dei proprietari dei terreni.

Massarani relatore ringrazia e prende atto della dichiarazione del ministro.

Approvansi gli articoli senza discussione.

Approvasi pure senza discussione l'autorizzazione ad alcuni Comuni e Provincie di eccedere la sovraimposta.

Procedesi allo scrutinio segreto delle leggi discusse che risultano tutte approvate.

Levasi la seduta alle ore 5.

A Montecitorio
La Seduta del 6 luglio

Presidenza *Biancheri*

Apresi la seduta alle 2. 20.

Il presidente annunzia con parole di compianto, a cui associasi Crispi, la morte dell'ex deputato on. Sanguinetti.

Discutesi il progetto relativo alle modificazioni agli articoli 11, 289 della nuova legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889, testo unico.

Dopo osservazioni di Torraca a cui risponde Crispi, sono approvati i quattro articoli del progetto.

Discutesi il progetto per l'approvazione del piano regolatore di ampliamento pel circondario esterno di Milano.

Si approvano gli articoli senza discussione.

Approvansi i progetti per autorizzare alcuni comuni ad eccedere nella sovraimposta sui tributi diretti, la media del triennio 1884-86, ed altri progetti di secondaria importanza.

Approvasi il progetto già approvato dal Senato, per la costituzione del Consorzio fra più provincie per la costruzione, sistemazione e conservazione delle strade provinciali.

***

Riprendesi la discussione degli articoli 7, 9 e 14 del progetto relativo alla revisione della tassa sui fabbricati.

Il presidente dà lettura del seguente art. 7 concordato fra il Ministero e la Commissione « nell'accertamento del reddito degli opifici debbono considerarsi come parti integranti dei medesimi i generatori della forza motrice, i meccanismi ed apparecchi che servono a trasmettere la forza motrice stessa, quando sieno connessi od incorporati al fabbricato; non sono da considerarsi come tali le trasmissioni e le macchine lavoratrici.

« Saranno da considerarsi come facienti parte dell'opificio anche i locali inservienti ed annessi al medesimo compresi quelli pel ricovero degli operai. »

Dopo osservazioni di Curioni, Rubini, Rossi, Roncalli, Bertolotti, e spiegazioni del ministro delle finanze, l'articolo è approvato, come è proposto dal ministro d'accordo colla Commissione.

Apresi la discussione sul seguente articolo 9, concordato tra il Ministero e la Commissione:

« Se un fabbricato ordinario destinato ad affitto quando pure per lo passato sia stato tenuto ad uso esclusivo del proprietario rimanga interamente chiuso e non affittato pel corso non interrotto di un anno, ovvero se un opificio rimanga inattivo per lo stesso periodo di tempo, il contribuente avrà diritto allo sgravio od al rimborso dell'imposta pagata; il contribuente che possiede una sola parte di un edificio godrà dello sgravio o del rimborso quand'anche le altre parti dell'edificio stesso fossero affittate ed occupate. Entro 30 giorni da quello in cui il fabbricato cessò di essere affittato, ovvero l'opificio rimase inattivo, il possessore presenterà apposita denunzia all'agente delle imposte o al Sindaco locale. Eguale denunzia dovrà farsi dal possessore nel corso del mese successivo al compimento dell'annata, durante la quale il fabbricato non venne affittato nè occupato o l'opificio rimase inattivo. Lo sgravio o il rimborso si effettuerà entro il termine dei due mesi dal giorno dell'avvenuta denunzia, purchè sia stato constatato che il fabbricato rimase vuoto, ovvero l'opificio inattivo durante un anno non interrotto.

Le disposizioni di quest'articolo non si applicano ai teatri, ai palazzi destinati ad affitto, ai casini di campagna, ai castelli, ai luoghi di delizia o villeggiatura. »

Parlarono in vario senso *Gianolio*, *Sonnino-Sidney*, *Grimaldi*, *Cadolini*, *Curioni*, *Florenzano*, *Carnazza* e *Vollaro*.

Tondi, relatore, e *Doda* sostengono l'articolo 9 come concordato della Commissione e del Ministero.

La Camera lo approva a grande maggioranza.

Approvasi altresì l'art. 14 proposto dal ministero e dalla commissione così concepito « Le disposizioni degli articoli 8 e 9 avranno effetto a partire dal 1 gennaio 1891. »

***

Il Presidente proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto. Le modificazioni agli art. 11 e 289 della nuova legge comunale provinciale 10 febbraio 89, sono approvate con 158 voti contro 22.

Il progetto pel piano regolatore e d'ampliamento pel circondario esterno di Milano, si approva con 149 voti contro 24.

Autorizzazione ai comuni di Pentone, Gergei ed altri di eccedere il limite della sovraimposta, approvato con 144 contro 46.

Un'altra interrogazione di Cavallotti

Cavallotti interroga il guardasigilli circa l'autenticità di un articolo di polemica politica pubblicato in un giornale romano della sera a proposito del processo per i fatti di Porta Pia nel quale articolo vi sarebbero dati che farebbero parte di un documento giudiziario.

Zanardelli risponde che non può dire ora se sia autentico o no il documento accennato da Cavallotti.

Aggiunge poi ch'egli non intende giudicare una sentenza emanata dal tribunale per l'ossequio alla indipendenza della magistratura che ha sempre avuto.

Assicura però che ha sempre inculcato ai magistrati di astenersi nelle sentenze da polemiche politiche.

L'interpellanza sulle condizioni della Sardegna

Il Presidente avverte che essendo esaurita la legge sui fabbricati dovrebbe ora discutersi l'interpellanza di Pais ed altri sulle condizioni della Sardegna.

Lucca nelle presenti condizioni prega Pais a rimandare al riprendersi dei lavori parlamentari lo svolgimento della sua interpellanza, imperocchè allora la Camera potrà con amore discutere i provvedimenti necessari per alleviare le condizioni della Sardegna, regione tanto benemerita dell'Italia.

Pais non avrebbe ragione di opporsi alla proposta di Lucca, ma da qui a novembre il tempo è lungo e la Sardegna soffre, onde domanda se in questo frattempo il Governo intenda di prendere i più urgenti provvedimenti per facilitare mediante ribassi di tariffe l'esportazione dei prodotti sardi.

Se il presidente del Consiglio gli darà quest'assicurazione, rimanderà ben volentieri la sua interpellanza a novembre.

Crispi ricorda ciò che il Governo ha già fatto per la Sardegna, dichiara che esso intende studiare tutti i modi per alleviare la crisi che travaglia quell'isola, per la quale sente il più vivo affetto; dichiara inoltre che è pronto a discutere l'interpellanza presentata dall'on. Pais.

Pais si dichiara non soddisfatto della risposta del presidente del Consiglio, e insiste perciò nella sua interpellanza.

Desiderasi che l'interpellanza dell'on. Pais e quella dell'on. Cavallotti sieno inscritte all'ordine del giorno di lunedì.

La tassa sui fabbricati approvata

Il *Presidente* proclama il risultato della votazione della legge per la revisione della tassa sui fabbricati (che è approvata con voti 103 contro 81).

La legge sulla costituzione dei Consorzi fra più Provincie per le costruzioni delle strade provinciali è approvata con voti 141 contro 43.

Si leva quindi la seduta alle 7 e mezzo.

Nostri dispacci particolari
Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina
PER LE PROVINCIE

Spaventa ristabilito
Roma 6, ore 9.50 p.

L'onor. Spaventa, completamente ristabilito, è partito per Rocca di Papa.

Il contingente della leva marittima

Il contingente della prima categoria della leva militare marittima sui nati 1869 è fissato a 3500 uomini.

Il fonografo alla Camera

Stamane, nella Sala rossa della Camera, si ripeterono, come vi annunciai, gli esperimenti del fonografo che ieri si fecero al Circolo dei giornalisti.

Parlarono Genala, Mariotti, Cavalletto, Doda. Le loro parole vennero ripetute fedelmente.

Il successo del fonografo è grandissimo.

Il Club alpino sul Monte Maiella

La Sezione romana del Club alpino fonderà sul Monte Maiella un luogo di rifugio per gli alpinisti.

Congedo

Revertera, ambasciatore d'Austria presso il Vaticano, stamane si è congedato dal Papa.

Il prefetto di Bari

Senise, prefetto di Bari, ha lasciato Roma, per ritornare alla sua residenza e dare disposizioni per la prossima andata del Re in quella città.

Movimento nelle Prefetture
Roma 6, ore 10.15 p.

Si annunzia un prossimo movimento nelle Prefetture.

Dicesi che **Capitelli**, *prefetto di Messina, sarebbe traslocato a Venezia e* **Brescia-Morra**, *prefetto di Venezia, sarebbe traslocato a Firenze.*

Sensales, prefetto di Pisa sarebbe traslocato a Catania; e Visconti capodivisione al Ministero dell'interno sarebbe nominato prefetto di Mantova.

Bollettino militare

Di Lenna, colonnello di stato maggiore, è nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

Rocca e Cassinis tenenti dei carabinieri della legione di Verona sono ammessi all'aumento sessennale.

Dani, Silvagni, Dupre, tenenti dei carabinieri della legione di Verona sono trasferiti rispettivamente elle legioni d'Ancona, Napoli, Cagliari.

Zelli e Lucchesi, tenenti dei carabinieri nella legione di Roma, sono trasferiti a Verona.

Pilotti, tenente della legione di carabinieri di Cagliari è trasferito a Verona.

Franchi tenente del reggimento di cavalleria *Piacenza* è esonerato dall'incarico di ufficiale d'ordinanza del generale Boselli.

Trucco, tenente colonnello commissario fu revocato dall'impiego.

Egli era comandante del commissariato a Massaua e fu sottoposto a consiglio di disciplina per irregolarità riscontrate nella sua gestione.

Cicerone, capitano contabile, dal reggimento cavalleria *Messina*, fu trasferito a quello di cavalleria *Piacenza*.

Sacchetti, tenente contabile nel 29.° reggimento artiglieria fu trasferito al 9.° bersaglieri.

Cedrangolo, sottotenente contabile al 7.° reggimento bersaglieri, fu trasferito al 29.° reggimento artiglieria.

Francolino, tenente-colonnello contabile al distretto di Verona, fu trasferito all'ufficio di revisione della contabilità militare.

Angeleri, maggiore contabile al Panificio di Bologna, fu trasferito al distretto di Verona.

Porry, capitano al 12° bersaglieri, fu trasferito a Caserta.

Lo scontro fra il « Bausan » e il « Folgore »
Roma 6, ore 11.50 p.

L'ammiraglio Racchia comandante della squadra permanente è venuto a Roma per conferire col ministro Brin per l'incidente occorso presso Capri fra l'ariete-torpediniere *Bausan* e l'avviso torpediniere *Folgore* durante una manovra.

La prua del *Bausan* investì il *Folgore*, che si riempì d'acqua. Il *Folgore*, impossibilitato a manovrare entrò nel porto rimorchiato dal *Bausan*.

Le bonifiche nel distretto di Dolo

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che concede l'esecuzione della bonifica dei terreni paludosi nel distretto di Dolo.

Per l'ammissione agli Istituti tecnici

Si è pubblicato il decreto che stabilisce che la licenza tecnica è titolo sufficiente per l'ammissione nell'Istituto tecnico.

Il decreto fissa le norme di ammissione alle varie classi degl'Istituti tecnici.

La statistica giudiziaria

La Commissione di statistica giudiziaria ha compiuto i suoi lavori.

Messedaglia fra giorni presenterà la relazione a Zanardelli.

La partenza del Re

La *Riforma* dice che non è fissato il giorno della partenza del Re, ma non sarà oltre la prossima settimana.

Per la Giustizia nell'amministrazione

I deputati Mazza, Tondi, Morelli, Delvecchio, Finocchiaro, Torraca, Bonasi, Nocito furono nominati Commissari per esaminare il progetto di legge sulla giustizia amministrativa, già approvato dal Senato.

Dalle Provincie
La partenza degli Ungheresi
Torino 6, ore 8.40 pom.

(Zuccaro) — Oggi i graditi ospiti Ungheresi, che vennero a Torino per ossequiare il loro grande compatriota Kossuth, lasciarono la nostra città nel pomeriggio.

Furono salutati alla Stazione da folla numerosa che li acclamò con entusiasmo.

Riportarono la più simpatica impressione delle accoglienze che ebbero qui.

Gli 850 ungheresi occuparono un lunghissimo treno che li trasporta a Parigi, dove si fermeranno alcuni giorni per visitarvi l'Esposizione e la città; poi torneranno in Ungheria.

Dall'estero
Artisti italiani premiati a Parigi
Parigi 6, ore 11 5 p.

Il Giurì della sezione artistica dell'Esposizione internazionale ha assegnato la medaglia di seconda classe agli scultori Bazzaro, Nono e Scalvini.

(Vedi ultimi telegrammi in III pagina)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di venerdì 5 luglio, N. 158 contiene:

1. Legge che fissa il contingente di 1a categoria della leva militare sui giovani nati nel 1869 — 2. R. D. che approva il testo della legge di pubblica sicurezza, coordinato col Codice penale — 3. R. D. che approva il testo unico sul Consiglio di Stato — 4. R. D. concernente le promozioni nel ruolo promiscuo pel personale dei ministeri delle finanze e del tesoro — 5. Avvisi del ministero delle poste e dei telegrafi — 6. Estrazione delle 230 obbligazioni del prestito anglo sardo — 7. Rettifiche d'intestazioni.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti — Il Trib. di Venezia ha dichiarato il fallimento di Menin Luigi, negoziante d'abiti. — Giudice dott. Gerolamo Combi — curatore Federico Previtali — 25 corr. prima adunanza — 30 giorni per presentare i titoli di credito — 14 agosto chiusura verifiche.

— Il Trib. di Mantova ha dichiarato il fallimento di Naulilli Vittorio, negoziante in terraglie, carbone ed altri generi, corso Vittorio Emanuele n. 42, fissandosi la cessazione dei pagamenti al 25 aprile u. s. — Giudice avv. Alberto Segrè — curatore rag. Ettore Rabbi — 24 corr. prima adunanza — un mese per presentare i titoli di credito — 14 agosto chiusura verifiche.

Domanda di stima — Tolotti Luigi e Francesco domandarono al presidente del Trib. di Belluno la nomina di perito per la stima degli immobili in S. Pietro di Comelico e Costalta di De Pol Carlo Benedetto.

Incanti — Al Trib. di Belluno il 12 luglio scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera, l. 5000 degli immobili in Arsiè ett. 14,39,80 di De Pasqual Felice fu Antonio e De Prà Giov. ed Angelica fu Pietro.

— Al Trib. di Rovigo il 2 agosto di terreni (are 59,60) con case in Villanova del Ghebbo di Ferrarese don Antonio fu Agostino di Castelguglielmo per off. lire 749,40.

— Al Trib. di Udine il 2 agosto in grado di sesto dello stabile in Udine di Montini Annina e cons.ti per lire 1488.

— Al Trib. di Udine il 17 agosto di terreni in Sedilis e Tarcento di Cussigh Luigi fu Mattia detto Berigh in 5 lotti per L. 100, 155, 32, 30, 85.

Società — Per atto 20 maggio 1889 del notaio Fanton si è costituita in Udine l'anonima Società per la lavorazione meccanica del legname col capitale di lire 165,000 in 660 azioni al portatore, versato per tre decimi, durata anni 30, firma al direttore e a un consigliere.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Allegri Carlo, Milano — Appendini Bartol., di Carmagnola, Torino — Chiesa Luigi, Torino — Morvillo Carlo, Napoli.

Sospensioni di pagamenti

Barozzi Luigi, Rimini — Spezia Eudimio, Cremona.

Ufficio dello stato civile

6 *luglio* — Nascite: Maschi 6, Femmine 9 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0. — Totale 16.

Matrimoni: Guadagnin Antonio, cap. cont. 13° fanteria, con Chitarin Regina, possidente, celibi — Bianchi Domenico, piattaio, celibe, con Pagan Teresa, casalinga, vedova — Gianni Vincenzo, bracciante in Ars., con Jovon detta Giovo, Libera ch. Italia, casalinga, celibi — Graziotin Pietro, fabbro ferroviario, con Pierobon Antonia, casalinga, celibi.

Decessi: Membrin Ridolfi Santa, 87, ved., vitaliziata, di Venezia — Danieli Bellucco Luigia, 68, id., acquavendola, di Vicenza — Panciera Rocck Maria, 67, id., r. pensionata, di Venezia — Braidi Marianna, 29, nub., sarta, id. — Dal Lago Anna, 5, id. — Vianello d. Adami Antonio, 74, coniug., poss., id. — Capitanio Pietro, 48, id., carpentiere in ferro, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Tribano.

LOTTO — Estrazione del 6 luglio

Bari	12	13	59	76	53
Firenze	37	8	56	3	51
Milano	43	26	75	63	3
Napoli	63	81	83	77	61
Palermo	73	34	64	55	36
Roma	71	16	37	50	33
Torino	8	13	82	22	17
Venezia	64	85	27	3	65

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA
COLONIALI

Parigi 6 — *Zuccheri.* — Mercato calmo.
Disponibile fr. 58 —. — Raffinato fr. 129 — — Bianco N. 3 fr. 65 25, pel corrente fr. 65 37 per agosto fr. 65 12 a 4 mesi da ottobre fr. 45 50.

Londra 6 — *Zuccheri greggi* merc. calmo
Zuccheri Barbabietola mercato pesante
» *raffinati* mercato calmo
» *in panni* mercato idem
» *cristallizzati* mercato pesante

Nuova York 6 - *Caffè* merc. fermo
Caffè Rio fair 15 75 a 16 — — *idem* 16 — a 16 25 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7. 1/4
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —
Depositi nei porti dell'Unione N. —

OLJ

Napoli 6 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 76 60 — pel 10 marzo 76 88 — per il 10 maggio 77 17 — pel 10 agosto — — — pel futuro 77 75.
Olio Gioia al quint. per contanti L. 71 66 — pel 10 marzo 71 99 — pel 10 maggio 72 12 — pel 10 agosto — — — pel futuro 72 92

CEREALI

Vienna 5 — Mercato delle granaglie.
Frumento per autunno da fiorini 8 51 a 8 56, per primavera da 9 — a 9 05.
Segala per luglio da 0 — a 0 — — per autunno da 6 67 a 6 72.
Formentone per giugno-luglio da 5 15 a 5 20 — per luglio agosto da 0 — a 0 —, per agosto-settembre da 5 27 a 5 32 — per settembre-ottobre da 5 40 a 5 45, — per maggio-giugno 1890 da 5 66 a 5 71.
Avena per luglio da fiorini 0 — a 0 — — per autunno da 6 25 a 6 30
Ravizzone nero per aprile da — — a — — per agosto-settembre da 16 12 a 16 37.

Parigi 6 — *Farine 12 marche* — Mercato debole
Pel corrente a fr. 52 50, — pei 4 mesi ultimi fr. 52, 60 per agosto fr. 52 90 — a 4 mesi da nov. fr. 52 75.
Frumenti — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 22 30, — pei 4 mesi ultimi fr. 22 60 per agosto fr. 22 40 — a 4 mesi da nov. fr. 22 75.
Segala — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 14 —, pei 4 mesi ultimi fr. 14 — per agosto fr. 13 75 — a 4 mesi da nov. fr. 14.
Avena — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 17 90, a 4 mesi da nov. fr. 16 —.

Marsiglia 6 — Mercato calmo.
Importazioni della giornata quint. 26,390.
Vendite della giornata, quint. 4,700, di cui a consegnare —,—.
Ghirka Marianopoli fr. 18 75 — Azime Marianopoli fr. 18 — Ghirka Berdianska fr. 18 75.

Nuova York 6 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 3 15 a 3 35 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3/4

PETROLJ

New-York 6 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.
Filadelfia 6 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 10.
Brema 6 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Disponibile Rmk. 7,—.
Anversa 6 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Pel corrente fr. 17 1/2 per i 4 ultimi mesi fr. 18.

BORSE

Firenze 6

Rend. Ital.	95	16 —
Camb. Londra	25	07 1/2
Camb. Francia	100	27 1/2
Az. Ferr. Mer.	723	1/4 —
» Mobiliare	750	— —

Milano 6

Rend. Ital.	95 07	02 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 11 —	07 —
Camb. Fr.	100 30 —	20 —
Camb. Berl.	122 60	30 —

Parigi 6 — APERTURA *Tend.* debole

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	83	70 —
Rend. 4 1/2	104	50 —
Rend. Ital.	94	40 —
Ferr. Lomb.	261	— —
» Austr.	482	— —
Rend. turca n.	16	32 —
Prest. spagn. est.	74	1/2 —
Banca di Par.	722	— —
Consolid. ingl.	98	13/16
Banca di sc.	500	— —
Egiz. 6 %	452	50 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	53	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Vienna 6

Rend. in carta	83	75 —
» in arg.	84	55 —
» in oro	109	95 —
» senza imp.	99	70 —
Az. della Banca	907	— —
Az. St. di cred.	300	75 —
Londra	119	20 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d'oro	9	45 —

Londra 6

Inglese	98	3/4
Italiano	93	7/8

Parigi 6 — CHIUSURA

Italiano 5 %	94	40 —
Franc. 3 %	83	75 —
Id. (n.) 5 %	104	55 —
Id. id. 3 %	86	25 —
Inglese	98	15/16
Lomb. obbl. ant.	307	25 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	3780	— —
Az. Can. Suez	2275	— —

Berlino 6

Mobiliare	161	60 —
Austriache	96	40 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	95	80 —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		*Arrivi a Venezia*	
O. per Milano ore	5. — ant.	M. da Padova ore	4. 10 ant.
D. id. »	9. 15 »	D. » Milano »	4. 55 »
O. id. »	2. — pom.	O. » Verona »	8. 50 »
O. per Verona »	6. 55 »	O. » Milano »	2. 45 pom.
D. » Milano »	11. 25 »	D. id. »	7. 35 »
		O. id. »	9. 50 »
O. per Bologna ore	3. 55 ant.	D. da Bologna ore	5. 25 ant.
Acc. id. »	7. — »	M. da Rovigo »	7. 42 »
D. id. »	1. 50 pom.	O. da Bologna »	10. 12 »
O. id. »	5. 35 »	D. »	3. 15 pom.
D. id. »	10. 40 »	M. »	5. 58 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. »	12 10 »
D. per Pontebba ore	4. 40 ant.	M. da Cormons ore	7. — ant.
O. »	5. 15 »	O. da Udine »	9. 40 »
T. per Treviso »	8. 20 »	T. da Treviso »	12. — »
O. » Pontebba »	10. 40 »	D. da Pontebba »	2. 20 pom.
D. »	2. 40 pom.	O. da Cormons »	5. 43 »
T. per Treviso »	4. — »	T. da Treviso »	8. 05 »
O. » Udine »	5. 20 »	O. da Pontebba »	10. 10 »
M. »	9. 55 »	D. »	11. 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant.
O. »	10, 15 »	O. »	12, 50 pom.
O. »	7, 35 pom.	O. »	10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5. 25 pom. — Arrivi a Treviso da Belluno ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. — 4, 54 pom. — 8, 10 pom. — Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 4 p. — Arrivi 8, 30 ant.

CRONACA

CALENDARIO
Domenica 7 luglio: S. Benedetto papa.
Lunedì 8 luglio: S. Elisabetta reg na.
Sole, leva ore 4 m. 20; tram. 7.48
Temp. mass. del 5: 26.0 — Min. del 6: 17.5

Ai nostri amici

Abbonamenti II Semestre 1889

Essendo **numerosissime** *le scadenze del semestre, preghiamo i nostri amici, abbonati vecchi e nuovi, ad affrettare la loro iscrizione nei nostri registri per evitare disguidi nell'invio del giornale.*

La *Gazzetta* si pubblica in due edizioni. — Quella delle provincie che arriva coi primi treni stampata alla notte. L'altra della città, messa in vendita alle cinque pomeridiane.

È il giornale di maggior formato, e il più a buon mercato nel Veneto.

Lire 9 al Semestre

Trimestre ed anno in proporzione

NB. — Gli associati nuovi ricevono **gratuitamente** i numeri arretrati del romanzo attualmente in corso di pubblicazione; — ad esso farà seguito il nuovissimo romanzo testè pubblicato a Parigi dall'editore H. Charconac, tradotto per la prima volta in italiano: **Il cuore delle donne MARIA LUIGIA,** di Giulio Lermina.

PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

UN'ULTIMA PAROLA

AL DIRETTORE DELL'«ADRIATICO»

Caro collega.

Non vi scrivo una lettera; ma una specie di cartolina postale.

Mi fa piacere che abbiate limitata la vostra risposta alla confutazione di uno solo degli argomenti da me addotti nella polemica d'ieri; — non spingerò per questo la mia pretesa fino a credere che vi siate lasciato persuadere della validità delle mie ragioni; prendo atto e passo oltre.

Vi sono grato della dedica che mi fate dei brani della relazione Berio, che condannava l'imposta di minuta vendita come ingiusta e odiosa.

Nè dell'imposta me ne voglio far paladino io! Dio me ne guardi!

Però permettetemi di richiamarvi ai fatti.

Voi affermate che due voti della Camera l'hanno condannata come *ingiusta e odiosa*.

E questo non è vero.

Lo ha scritto certamente l'on. Berio, del quale avevo già letta la relazione, e non trovo verbo da ridire.

L'amico mio Berio aveva la nobile fissazione dell'abolizione di questa imposta, precisamente come il povero Medoro Savini aveva l'abolizione delle *quote minime*, come Morelli l'emancipazione della donna, come l'Imbriani la liberazione di Trieste, come voi, egregio collega, avete sempre avuto per ideale supremo l'abbattimento dell'abborrita consorteria.

Ma le opinioni personali del Berio non sono voti della Camera, come il vostro ideale non è ancora quello che abbia trovata maggior fortuna presso questi codini di Veneziani!

* *

La Camera anzi nella seduta del 4 giugno 1885 approvò la seguente deliberazione:

Il Governo del Re potrà autorizzare i Comuni chiusi per gli effetti del Dazio Consumo che ne facciano domanda, ad aumentare la sovraimposta del Dazio Governativo che si riscuote sulle bevande all'entrata nella cinta daziaria, nella misura che corrisponda al provento del dazio di minuta vendita che essi abbiano imposti a norma delle leggi vigenti.

È chiaro quindi che rimaneva a disposizione dei Comuni l'abolizione, per la quale la legge non avrebbe offerto che l'agevolezza che i Comuni stessi potessero rivalersi in altro modo del reddito rinunciato.

Infine e coerentemente a buone disposizioni in antecedenza dimostrate, l'onorevole Ministro delle Finanze, di concerto col collega degli Interni nel presentare il progetto per il riordinamento dei tributi locali, vi comprendeva al N. 18 il seguente più esplicito articolo:

È abolito il dazio comunale sulla vendita al minuto entro l'ambito daziario dei Comuni chiusi.

Il Governo del Re potrà però autorizzare i Comuni che ne facciano domanda, ad aumentare il dazio addizionale di introduzione nella Cinta daziaria di misura che corrisponda al provento dell'abolito dazio di minuta vendita, o ad applicare la tassa di esercizio e di rivendita concessa ai Comuni dall'Art. 12 della Legge 11|8—70 N. 5784 allegato O, coi limiti e colle norme che saranno determinate nel Regolamento.

Però è noto che nella seduta del 2 maggio 1886 fu respinto il progetto con voti contrari 133 e favorevoli 115.

* *

La Camera fu dunque ben lontana dal chiamare *ingiusta ed odiosa* l'imposta; essa respinse anzi una volta la proposta dello stesso ministro: — e pochi giorni fa, finì per approvare una deliberazione di mezza misura, di cui si è lagnato lo stesso venerato campione Antonio Vigo con una lettera diretta al deputato Berio, il quale in proposito aveva scritto al Vigo: *accontentatevi di questo progettino; di più dalla Camera non si potrebbe ottenere.*

E qui finisco.

Mi pare di aver frugato a sufficienza negli atti parlamentari; permettetemi quindi di rimetterli negli scaffali; e di osservarvi, in tutta amicizia, che queste recriminazioni sul passato mi sembrano abbastanza inutili, e abbastanza noiose.

Pensiamo piuttosto al presente: pensiamo a dare a Venezia una amministrazione attiva, seria e liberale, visto che dissentendo nei metodi, possiamo accordarci nello scopo finale.

E abbiatemi sempre

Vostro aff. Collega
F. Macola.

Il Prefetto Brescia-Morra. — Nei nostri dispacci particolari della notte, i lettori troveranno la notizia che il Prefetto della nostra Provincia, barone Brescia-Morra, possa venire traslocato da Venezia a Firenze.

Speriamo che non si tratti che di una voce: ci dispiacerebbe invero che la Provincia perdesse un ottimo amministratore, quale il barone Brescia-Morra, che nel tempo relativamente breve in cui fu a Venezia seppe guadagnarsi la stima e l'amicizia di tutti.

Intanto possiamo aggiungere che avendo attinte informazioni a fonte diretta la notizia dataci dal nostro corrispondente resta ancora allo stato dubitativo.

Per la scuola d'architettura. — Dicemmo ieri del voto emesso dal Collegio degli Accademici a proposito delle scuole superiori d'architettura progettate dal ministro Boselli.

Infatti basta avere la più modesta cultura artistica per esser convinti che se vi è città in Italia dove possano studiarsi tutti gli stili architettonici, essa è Venezia e la sua regione.

Una dotta e bene elaborata memoria in argomento fu adunque ieri approvata per acclamazione dall'intero Collegio, raccolto in adunanza straordinaria. Essa verrà presentata alla Presidenza del Senato e della Camera, a tutti i Senatori e Deputati del Veneto; ed è a confidarsi che autorevoli voci si udranno nei due rami del Parlamento — alle quali farà eco al nostro anche gli altri giornali, specialmente cittadini, i quali sinora non fiatarono — per propugnare l'istituzione anche in Venezia di una Scuola superiore di architettura.

Noi poi aggiungiamo che particolari informazioni ci mettono in grado di affermare, che parecchi uomini eminenti, incaricati dello studio del progetto Boselli, notarono subito la *enormità* della esclusione di Venezia dalle città contemplate come adatte alle nuove scuole.

Promozioni nella R. Marina. — Con Regi Decreti in data del 4, e a decorrere dal 16 di questo mese, sono fatte le seguenti promozioni negli ufficiali macchinisti:

A capo macchinista principale *(maggiori)* — capi macchinisti di prima classe: Muratgia Raffaele, Riccio Giosuè, Narici Gennaro, Cappuccino Luigi.

A capo macchinista di prima classe *(capitani)* — capi macchinisti di seconda classe: Vicini Giacomo, Scarpati Ferdinando, Serra Luigi, Tortora Giovanni, Schiappapietra Angelo, Odewen Vincenzo, Cacciuolo Pasquale, Ferrarone Carlo, Buffa Giovanni, Ottino Angelo, Carnevale-Schianca Luigi Antonio.

A capo macchinista di seconda classe *(tenenti)* — sotto capo macchinista: Gardella Gerolamo, Lovatelli Angelo, Cogliolo Gio. Batt., Di Palma Lorenzo, Rapex Antonio, Ornano Antonio, Montaldo Gaetano, Ferrari Paolo, Donati Giuseppe, Della Casa Giovanni, Biaggi Pasquale.

Il medico di prima classe Santini Felice, e il medico di seconda classe Patuta Fabrizio, con Regio decreto del 4, e a decorrere dal 16 di questo mese, sono stati promossi il primo medico-capo di seconda classe *(maggiore)*, e il secondo medico di prima classe *(capitano)*.

Con Regi decreti del 4 e a decorrere dal 16 di questo mese, sono fatte le seguenti promozioni negli ufficiali di Commissariato:

A direttore — commissario-capo di prima classe, Ricci Luigi.

A commissario-capo di prima classe — commissari-capi di seconda classe: Brovedani Giuseppe, Migliaccio Camillo.

A commissario-capo di seconda classe — commissari di prima classe: Richiardi Federico, Retaudi Gio. Batt., Balestrino M. Domenico.

A commissario di prima classe — commissari di seconda classe: Biancardi Giuseppe, Garberoglio Pietro, Manzi Raffaele, Goglia Vincenzo, Murani Giuseppe, Martina Giuseppe, Silvagni Arturo, Della Corte Agostino, Valente Pasquale, Romagnoli Luigi, Bartolucci Olimpio.

Lealtà commerciale. — Non amiamo le discussioni bizantine ed il pubblico le accoglie meno volentieri ancora di noi, siano pur mosse da ingegni superiori, come quello di Paulo Fambri.

Perciò replicheremo molto brevemente all'articolo di oggi della *Venezia*, sul Comitato della Lealtà commerciale. — Non ci sognammo mai di scrivere che non approviamo lo scopo cui mira quel Comitato di cui, del resto, furono chiamati a far parte anche taluni dei redattori della *Gazzetta*, che, in massima aderirono. Ma dall'avere uno scopo al raggiungerlo corre di mezzo più che il mare e dolse a noi, precisamente per certe scene avvenute in addietro, di aver dovuto concludere che anche in questo oggetto non erasi seguita la via pratica.

Uno dei più chiari risultati dell'azione del Comitato è stato quello di fare scrivere a tutti i giornali di Francia ed Inghilterra che, in fatto di industrie speciali, Venezia era un covo di malfattori. I buoni vennero messi a fascio coi cattivi ed appunto per difetto di spirito pratico, pur coi migliori intendimenti del mondo, venne recato non poco danno morale e materiale al credito della nostra città. — Non basta fare, bisogna saper fare!

Non abbiamo bisogno di unirci a Comitati di alcuna specie per combattere le bricconate e i bricconi, per additare alle autorità, ove occorra, dove bisogna colpire. Assecondando ogni sensato tentativo rammemoreremo sempre, però, il grande assioma *ofelè fa el to mestè* e prima di immischiarci in cose di spettanza non nostra, ci penseremo sempre due volte, perchè a Venezia corre un altro assioma del pari molto giusto e che insegna......... *a non fare i taconi pezo dei busi!*

Prestito a Murano — La Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 22 giugno p. p., ritenuta la convenienza dei patti proposti dalla Cassa di Risparmio di Venezia al raffronto di quelli offerti da altri Istituti; a voti unanimi ha autorizzato il Comune di Murano a contrarre colla Cassa di Risparmio di Venezia il sussidio di lire centomila per provvedere ad alcuni lavori dichiarati urgenti.

Decesso. — La contessa Gradenigo Venier, moglie al conte Pier Gerolamo Venier, è morta ieri Venezia, dopo una lunga malattia ch'ebbe principio mesi addietro, quando la distinta gentildonna scivolò al Liceo Marcello e cadde sul pavimento della sala dei concerti, ferendosi non lievemente.

Per la morte della contessa Venier si abbrunano parecchie case del patriziato veneziano. La defunta era zia della contessa Serego, moglie al conte Dante.

Condoglianze alle famiglie.

Reduci garibaldini — La Società Reduci garibaldini di Venezia nella seduta del 30 giugno scorso rielesse la propria Presidenza nelle persone dei signori Dell'Ara Carlo presidente, Volpi dott. cav. Ernesto vicepresidsnte, Zennaro Gaspare, Calimani dott Giacomo, Boncinelli cav. dott. Eugenio, Soccal Pietro consiglieri; Marini Nicolò, segretario.

Nella stessa adunanza, dopo aver reso un tributo d'affetto alla memoria del compianto consocio Massimiliano Santagostin, prescelse il Dolo per ritrovo a geniale banchetto in omaggio al natalizio di Giuseppe Garibaldi.

La partenza seguirà nel giorno di domani a ore 9 ant. colla tramvia Venezia-Padova.

Infine il socio cav. dott. Ernesto Volpi, con gentile pensiero, devolse a benefizio dei soci garibaldini, avuto riguardo alla loro condizione sociale, l'intero ricavato del suo opuscolo sulla commemorazione in morte di Giuseppe Garibaldi.

Musica alla Giudecca. — Taluni fra i frequentatori della scuola musicale testè sorta, come annunciammo, nell'isola della Giudecca ci scrivono pregandoci di annunciare che gli azionisti fondatori della scuola stessa sono sessanta tra i quali appunto i nominati M. Eden e Herion, e che le maggiori difficoltà perchè la scuola sorgesse e della quale anzi gettarono le basi furono il dottor L. Braion, L. T., Pivato e S. Pivato e Alessandro Francesconi i quali non risparmiarono fatiche affine di raggiungere il nobile intento prefissosi.

Presto il Circolo darà prova dell'istruzione ricevuta dall'egr. m. Azzola.

Povero bambino! — Ieri sera, verso le sei, il giovinetto Gi... passando vicino al pontile dei vaporetti da ponte, in prossimità dell'Accademia, con un piatto in mano, cadde in malo modo.

Il piatto andò in pezzi, uno dei quali ferì il giovinetto al collo, offendendogli una vena.

L'infelice, trasportato all'Ospedale, poche ore dopo moriva.

— Abbiamo ricevuto ulteriori notizie sulla miseranda fine.

Egli non aveva che sette anni. Cadde prima di arrivare al Ponte dell'Accademia per cui era diretto.

Portava in mano parecchi piatti, che, come abbiamo detto, andarono in frantumi, uno dei quali lo ferì gravemente alla gola.

Il giovinetto voleva proseguire il cammino, ma la emoraggia copiosa prodottasi gli tolse i sensi.

Pietosi cittadini lo raccolsero, e gli fecero apprestare le prime cure alla farmacia Galvani in Campo San Stefano.

Ma pur troppo si rilevò che la ferita era pericolosissima. Infatti giunto all'Ospitale il povero bimbo spirò.

Tombola per le cucine economiche. Il Comitato direttivo delle Cucine Economiche, intendendo procurare durevole esistenza al benefico provvedimento, fra gli altri mezzi all'uopo divisati ha pur stabilito di sperimentare quello di una Tombola che si estrarrà in Piazza San Marco nella sera del 21 corr. alle ore 9 pom.

Il ricavato netto della tombola andrà devoluto nella ragione dell'80 per cento a favore delle Cucine Economiche e in quello del 20 per cento a favore dell'opera Pia dei Dormitori Pubblici.

Beneficenze. — Il consiglio Direttivo e la Direzione dell'Istituto Coletti rendono pubbliche grazie al Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio per l'elargizione di L. 500 fatta a favore del suddetto Istituto.

— Il Comitato direttivo dell'Educatorio rachitici *Regina Margherita* rende poi grazie al cav. M. Rava che regalava all'Istituto stesso una vasca pei bagni dei piccoli infermi.

Morte orribile — Antonietta Rinaldini, era una bella bambina, di poco più di due anni idolatrata dai suoi genitori. Ma il padre assente da Venezia e la madre, costretta pure ad allontanarsi di casa alquanto tempo, durante il giorno l'avea affidata alla Nonna e alle Zie che abitano in Campiello delle Mosche a San Pantaleone.

L'altro dì la bambina scherzando per la casa, cadde accidentalmente in una caldaia di acqua bollente apprestata per il bucato. Mandò grida disperate. La Nonna e le Zie accorsero tutte spaventate, ma l'Antonietta nonostante a tutte le cure apprestatele, soccombeva alle gravissime ustioni riportate.

Malore improvviso — Certa Cecilia Avon, d'anni 50, ieri sera venne sorpresa da improvviso malore sulla pubblica via. Fu trasportata all'Ospedale.

Tra fratelli! — Fu detto che l'altra sera alcuni delegati di questura vennero a vivace contesa tra loro, in Piazza, sotto le Procuratie. Ciò è inesatto; — il diverbio successe fra due fratelli, uno dei quali è addetto alle ferrovie, e l'altro è ascritto fra gli impiegati ausiliari, nell'amministrazione della pubblica sicurezza.

OTTAVA ENIGMATICA MITOLOGICA

Padre crudele, così narra il mito,
Fece imbandire la sua propria prole
In un pubblico e lauto convito
Qual cibo prelibato; anzi si vuole
Che ritornasse indietro, inorridito
Di tanta nefandezza, pure il sole,
Sdegnando rischiarar colla sua luce
Il luogo di spettacolo sì truce.

* *

Spiegazione della bizzarria d'ieri:
A-si no

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro del Lido. — Dimani avranno luogo le prove generali dell'opera *Tutti in maschera* del Pedrotti, che andrà in scena, come dicemmo, martedì sera.

Francesca da Rimini. — Dimani sera al Politeama Genovese andrà in scena con molta cura la nuova opera del maestro Cagnoni: *Francesca da Rimini*.

Bottesini. — Notizie giunteci stamani da Parma recano che lo stato di salute dell'illustre m.° Bottesini — l'autore di *Ero e Leandro* e della *Regina di Nepal* — è quasi disperato. Verdi scrisse ieri a Parma chiedendo ansiosamente notizie dell'infermo.

SPETTACOLI

Teatro del Lido — *Don Pasquale*, ore 8 3|4.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1|2 alle 11 1|2.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1|2 alle 5 1|2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera 7 corr., dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia «Conegliano», Lotti — 2. Waltz «Day-Sin», Marenco — 3. Pot-pourri «Donna Juanita», De Suppè — 4. Pezzo concertato «Lohengrin», Wagner — 5. Sinfonia «Sakuntala», Goldmark — 6. Polka «La Staffetta di Gambolò», Ponchielli.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

L'«Indipendente» alla Camera

Roma 7, ore 3.5 p.

Ieri durante la seduta della Camera molti deputati firmarono le schede di abbonamento al giornale l'*Indipendente* di Trieste.

Anche molti giornalisti presero l'abbonamento.

La Società «Dante Allighieri» a Roma

Iersera si è costituita la Sezione romana della Società *Dante Allighieri* per la diffusione della lingua e coltura nazionale.

Vi intervennero 120 persone, fra le quali notai il senatore Allievi, i deputati Pianciani, Cavalieri, Solimbergo, molti giornalisti e molte notabilità politiche.

Presiedeva il deputato Pais.

Fu nominata una Commissione provvisoria per preparare il regolamento della Sezione romana.

La Commissione riuscì composta del senatore Allievi, dei deputati Pianciani, Ferrari, Giovagnoli, degli avvocati Dal Medico, Amici, Giuliani, dei professori Giliutti, Galante ecc.

Per la legge sugli spiriti

Appena il Senato approverà la legge sugli spiriti, il ministro Doda nominerà una Commissione di senatori e deputati, per preparare il regolamento e le disposizioni transitorie.

Il senatore Jacini

Il senatore Jacini trovasi a Roma. Egli ha conferito con vari uomini politici, però si mantiene estraneo a qualsiasi manifestazione di politica militante.

Per una linea minacciata dai torrenti

Roma 7, ore 3,35 p.

Il Ministero dei lavori pubblici ha nominato una Commissione che è presieduta dal senatore Guicciardi, per istudiare i provvedimenti da prendersi per garantire la sicurezza pubblica sulla linea Sondrio, Colico, Chiavenna, e sulla strada nazionale relativa, minacciata dai torrenti Adda, Bitto, Tartana e Mallero.

Una galleria nella linea Udine-Pontebba

Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto per costruire una galleria artificiale lungo la linea Udine-Pontebba.

Direttissimi soppressi

Dal 15 luglio verranno soppressi i treni direttissimi nel tratto Roma-Firenze, per lo scarso numero dei viaggiatori.

Si farà una fermata ai bagni della Porretta.

AGENZIA STEFANI

Scene tumultuose alla Camera spagnuola

Madrid 5 — *Camera* — Continua la discussione su la politica del Governo.

All'odierna seduta sorsero vivi incidenti durante il discorso del ministro degli esteri che rispondeva a Martos.

Un deputato traversò l'aula brandendo un bastone, un altro slanciossi verso di lui; furono separati. La maggioranza e la minoranza scambiensi minaccie e ingiurie.

Il presidente della Camera ruppe quattro campanelli cercando di ristabilire l'ordine.

Repubblica americana irlandese

Chicago 5. — Gli irlandesi americani tennero un *meeting* per studiare i mezzi di creare una repubblica americana irlandese, decisero di organizzare anzitutto un'associazione denominata: «Isrh americana republicana associations».

Londra, 6. — Credesi che la Francia seguirà la stessa linea di condotta della Russia nella questione del nuovo prestito per la conversione del debito egiziano consentendo cioè la conversione colla riserva che l'impiego delle economie che ne risulteranno formino argomento di un accordo ulteriore.

Cairo, 6. — I Dervisci ieri mattina rimontarono verso nord. La cavalleria anglo egiziana trovò il loro campo deserto.

Durante la notte il nemico cercò di guadagnare il fiume a Seva ma fu respinto. Dicesi che trovisi ora nelle montagne a tre miglia dal Nilo.

Grenfell accompagnato da parecchi ufficiali superiori è partito per Assuan.

Saint-Etienne 6. — Nuovi scoscendimenti impedirono di raggiungere la galleria contenente un continaio di cadaveri.

Nessuna vittima fu estratta da iermattina.

Brusselles 6 — Il *Nord* scorge nella trasformazione dell'armamento della fanteria russa un indizio pacifico.

La trasformazione esigendo parecchi anni, la Russia non la intraprenderebbe alla vigilia di una conflagrazione.

Berna 6. — Il Consiglio federale concesse al Consorzio delle Banche svizzere un prestito federale di 251 milioni al tasso del 101 coll'interesse del 3,02 per cento.

Massaua 6. — È giunto il piroscafo noleggiato *Polcevero*.

La campagna contro i Dervisci

Cairo 7. — I Dervisci non riuscirono a raggiungere il Nilo. Delle batterie con muli furono spedite per occupare le posizioni del nemico. Le perdite dei Dervisci ascendono a novecento morti e settecento prigionieri.

Sarà inviata una piccola forza inglese ad Assuan, se le circostanze lo esigessero.

PER IL PANAMA

Parigi 6. — La Commissione del Senato, dopo uditi i ministri, approvò il progetto autorizzante la Compagnia del Canale di Panama a negoziare le obbligazioni non collocate, fino alla concorrenza di trentaquattro milioni.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Gavagnin Giacomo

Anno CXLVII — 1889. Lunedì 8 luglio — Edizione della Sera N. 185

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 8 luglio

PER L'INSEGNAMENTO DELL'ARCHITETTURA

UNA LETTERA DI BOITO

I lettori della *Gazzetta* non avranno dimenticato ciò che scrissi lo scorso mese intorno a un progetto presentato a mezzo giugno al Senato dal ministro Boselli.

Persuaso della necessità di rilevare lo studio dell'architettura, — studio caduto assai in basso, a giudicare almeno dagli edifizi che negli ultimi anni si costruirono in Italia, nei quali è visibile l'assenza assoluta del gusto e d'ogni più elementare regola architettonica —, il ministro per l'istruzione pubblica pensò saggiamente di promuovere la fondazione di scuole speciali per l'insegnamento di quell'arte che in ogni secolo, qui e altrove, diè saggi luminosi di genialità e di varietà di combinazioni di linee, che ancora oggi resistono agli insulti del tempo.

Senonchè, con una parzialità o una dimenticanza — non so bene — che fa torto alla nota cultura dell'on. Boselli, egli progettò di schiudere queste scuole a Firenze, a Roma e a Napoli, dimenticando Venezia dove i modelli architettonici d'ogni epoca e d'ogni stile abbondano meglio assai che in qualunque altra città.

Nè tale scelta valeva a giustificare la scusa messa nella relazione che precede il progetto stesso, — perchè se la designazione delle sedi per le nuove scuole avesse dovuto determinare, meglio che un criterio artistico, un criterio topografico, è evidente che le città consigliabili affichè tutti gl'italiani di buona volontà potessero approfittare di tale insegnamento, avrebbero dovuto essere Torino o Milano o Venezia, Roma, e Palermo, — anzichè Roma, Firenze e Napoli, quasi l'Alta Italia non esistesse!

Così ho scritto e protestato contro il progetto boselliano, quale è oggi — e godo di annunciare adesso che la vittoria sarà per me, anzi pei veneziani, assai meno difficile di quanto io supponessi.

Infatti mi giunge una lettera da quel valente architetto e scrittore di cose d'arte che è Camillo Boito, e a costo di commettere una indiscrezione, non so tenermi dal riprodurla.

La bontà dell'intenzione mi valga di scusa presso l'illustre amico:

« . . . . . . Avevo letto i suoi articoli sulle scuole di Architettura.

È inutile che io le dica che sono d'accordo con Lei.

Non c'è nessuna città d'Italia più adatta di Venezia allo studio dell'arte architettonica — di quell'arte, la quale può trovare negli edifici d'oggi una opportunissima e leggiadrissima applicazione.

Ma Ella mi scrive che combatte intorno a ciò nella *Gazzetta* una *inutile* battaglia.

Non sarà inutile.

Ho veduto adess'adesso il Brioschi, il quale insieme con il Cremona, il Massarani ed altri due senatori, fa parte della Commissione eletta per riferire intorno al disegno di legge.

La Commissione ha *deliberato all'unanimità* di proporre che la scuola superiore di Architettura si istituisca anche a Venezia.

Vede che si principia bene. . . . »

E con questa speranza io aspetto fiducioso che i due rami del Parlamento dieno causa vinta alla Commissione, quando saranno invitati a pronunciarsi sul progetto Boselli, — a meno che il ministro non lo ritirasse prima, per modificarlo.

Non è possibile ammettere che si voglia insegnar l'architettura agl'italiani senza non mandarli a studiare anche i modelli dei Bon, dei Lombardo, dei Longhena, dei Sansovino, dei Scamozzi, dei Guglielmo Bergamasco, dei Sammicheli, dei Tremignan ecc. ecc.

I quali modelli equivarranno almeno a quelle « tradizioni dell'architettura napoletana » vantate dal ministro nella sua dotta relazione!

Bici.

PER L'APERTURA DELLE SCUOLE A NOVEMBRE

Un assiduo ci scrive:

« È vero che il Regolamento unico per l'istruzione elementare approvato con R. D. 16 febbraio 1888, all'art. 35 stabilisce di *regola* l'apertura delle scuole al 15 ottobre e la chiusura al 15 agosto. Ma il susseguente art. 36 dice: « Le *Giunte Municipali* hanno facoltà di stabilire, coll'assenso del consiglio scolastico, le date dell'apertura e della chiusura delle loro scuole, purchè il corso scolastico, sia che le vacanze diensi tutte di seguito, sia in più periodi staccati, duri, insieme con gli esami, non meno di dieci mesi. »

Stando così le cose, non possiamo che dire *Videant Consoles*.

VENEZIA E LE FERROVIE

L'*Adriatico* ha perfettamente ragione quando scrive che le amministrazioni ferroviarie trascurano il Veneto.

Per convincersene basta leggere ciò che abbiamo stampato più volte, sugli orarj della famosa Società Veneta, sui convogli diretti Milano-Venezia, che da Brescia in giù diventano treni-lumache, — e sulla cocciutaggine dell'*Adriatica* che si ostina a non lasciar partire da Milano il diretto (!?) Milano-Venezia, prima delle una e 30 pom.

* *

Ma l'*Adriatico* ha torto quando non riconosce che qualche cosa si è fatto, col procurare ai veneti che si recano a Roma la possibilità di approfittare del treno-lampo che passa per Bologna nel pomeriggio. Certo che l'istituzione di un direttissimo Venezia-Roma, sarebbe stato un provvedimento più consigliabile, ma se viene sospeso quello Roma-Firenze per mancanza di passeggeri, non osiamo affermare che il nostro darebbe un risultato economico migliore.

* *

Ad ogni modo, un legittimo desiderio del meglio non deve impedire di riconoscere che si è pur fatto qualche cosa di bene nella percorrenza Venezia-Roma.

Anzi a ogni cosa la verità!

Noterelle bolognesi

Strozzini arrestati — Il prof. Albertoni — L'associazione dei segretari Comunali.

Bologna 7 luglio

(*Ellea*) — Già da qualche tempo si erano messi in pubblico qui a Bologna per mezzo di giornali certi fatti relativi a strozzini, che avrebbero danneggiato con una truffa ingente certo Calari.

La cosa poi fu messa in tacere dai stessi giornali anche per non intralciare l'opera della Questura. Questa notte pertanto, si sa che furono arrestati dagli agenti di P. S. certo *Giorgio Coli* sensale e *Gaetano Rossi* negoziante e possidente ritenuti complici delle truffe a danno del *Calari*.

Altri imputati si resero latitanti.

La cittadinanza è soddisfatissima di vedere la questura interessarci di una miriade di strozzini di farabutti famosi, che infestano ogni angolo della città non rispettando nessuno, dallo studente in bolletta al povero padre di famiglia bisognoso. I giornali di qui ebbero a stampare lettere di assidui in cui appunto si cercava di mettere in evidenza tali farabutti.

* *

Il prof. Pietro Albertoni della nostra Università stimato ed amato da tutti indistintamente, pare abbia intenzione di abbandonare il nostro Ateneo. Gli furono pertanto e da studenti e da professori fatte premure per trattenerlo.

* *

Ieri l'Associazione dei Segretari Comunali tenne adunanza intorno al contegno da seguire di fronte alle recenti dichiarazioni di Crispi riguardo i segretari comunali.

Si votò il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea avuta comunicazione della risposta del Ministro Crispi all'interrogazione dell'onor Galimberti intorno al promesso progetto di legge per i segretari comunali;

Ritenuto che l'altro disegno di legge sullo stato degli impiegati civili, contrariamente alla dichiarazione fatta da Crispi a Galimberti non soddisfa in alcun modo ai voti ripetutamente e solennemente emessi dai segretari comunali, (disegno d'altronde che non può riguardare che i funzionari dello Stato)

Delibera

d'incaricare la presidenza a fare insistenti pratiche presso i più influenti deputati affinchè col citato disegno di legge sullo stato degli impiegati civili eliminata quella parte che riguarda i segretari comunali non tanto perchè non si provveda affatto agli interessi materiali dei segretari medesimi, quanto perchè si menoma con essa il decoro e la dignità della loro classe. »

UNA LEGGE CHE INTERESSA VENEZIA

Domani, o al più tardi giovedì, si discuterà in Senato la legge sulle *Opere portuali*.

È sperabile che i nostri senatori si trovino tutti a Palazzo Madama, trattandosi di interessi vitali per Venezia.

IL GENERALE ORSINI

Un telegramma da Napoli ci apprende che è morto ieri in quella città il generale Orsini dei Mille. Era nato in Sicilia, a Palermo, nel 1815, e durante la spedizione a Marsala era addetto allo stato maggiore.

Trovavasi malato da qualche tempo senza speranza di guarigione.

Noterelle ferraresi

In cerca d'una piazza — Rigori eccessivi — Teatri

Ferrara 7 luglio.

(...) Vi avevo a suo tempo informato sugli intrapresi lavori pel collocamento del monumento a Vittorio Emanuele, nel mezzo di questa piazza della cattedrale; aggiungo ora che nel Consiglio comunale venne presa la deliberazione di aprire una nuova discussione sulla località, ed intanto i lavori furono sospesi!

Sarà però difficile risolvere la questione in modo soddisfacente, visto che a Ferrara manca, per lo scopo di cui trattasi, una piazza propriamente detta, ed appunto per questo mi sembrerebbe che il monumento potrebbe trovar posto conveniente nei giardini pubblici, opportunemente ridotti. Ma quando pure si voglia collocarlo nelle piazze, è indubitato che il vero posto, anzichè quello prescelto, è prossimamente determinato dal punto d'incontro delle due linee corrispondenti agli assi delle due attigue cosidette piazze della cattedrale e del mercato.

* *

Volevo tacere su questione che ha qui sollevato molte giuste lagnanze, cioè sul rigore eccessivo con cui si procede in questo Ginnasio-Liceo, ove, e pare proprio senza giustizia, non sarebbero stati ammessi agli esami di licenza giovani che ne erano meritevoli; ma poichè altri ne parlarono, smetto io pure i riguardi per dire, che dopo le tante chiacchiere dell'anno passato, e le inopportune accuse rivolte ad altro Istituto, prudenza voleva che non si esagerasse qui nel senso opposto, esponendosi a critiche per lo meno poco piacevoli.

* *

La Compagnia Caracciolo, benchè finora ci abbia regalato ben poco di nuovo, si è però egualmente acquistato il favore del pubblico, e se il tempo vorrà una buona volta rimettersi al bello, farà certamente ottimi affari, inquantochè il recinto ove essa agisce, come ho altra volta accennato, è in Ferrara il solo che d'estate presenti qualche attrattiva.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Genova. — *Infanticida assolta.* — Il tribunale mandò assolta la levatrice Ferrando, la quale, come dicemmo, era accusata di infanticidio involontario per avere causata la morte di un bambino non avendo posto in opera tutto quanto è obbligo di una levatrice.

Milano. — *Per un cane!* — Sul tram a vapore Milano-Pavia salì iersera nella piattaforma posteriore d'una vettura, lo studente Boretta di Lurasco, bellissimo e forte giovinotto. Vietando il regolamento del tram di condurvi i cani, un grosso cane di Terranova del Berretta correva accanto al tram. Ad ogni tratto però il cane faceva atto di salire sulla piattaforma. Il giovane Beretta ossequiente ai regolamenti, lo respingeva.

Ad un tratto, per respingere il cane — mentre il tram rallentava — il povero giovane cadde fuori dalla piattaforma. Fu un grido solo di spavento e di orrore di tutti i viaggiatori. Il disgraziato ebbe un braccio schiacciato orribilmente dalle ruote!

Condotto all'ospitale di Milano gli fu amputato subito il braccio stesso.

Piacenza. — *Poveri bambini!* — Ieri mattina Rizzi Lorenzo d'anni 12 e sua sorella Maria d'anni 7 si trastullavano lungo la riva del Po a Monticelli d'Ongina. D'un tratto i poveretti caddero nell'acqua rimanendovi entrambi miseramente annegati. I cadaveri di quei poveri ragazzetti non furono ancora rinvenuti.

Torino. — *Tre vôlte in rovina.* — Una gravissima disgrazia commosse ieri gli abitanti della Barriera di Milano. Mentre tre operai muratori erano intenti a lavorare attorno al tetto della casa in costruzione del signor Giannotti (capomastro signor Bruno), fuori della Barriera di Milano, ad uno di loro si sprofondò la vôlta sotto ai piedi; lesto però potè salvarsi saltando su di un muro maestro; non così, sventuratamente, per gli altri due muratori, che caddero insieme con la vôlta del secondo piano; questa sprofondò la vôlta del primo e tutte e due quella del piano terreno.

I due infelici furono dai loro compagni estratti dalle macerie in gravissimo stato.

— *Ballerina tra le fiamme.* — La ballerina Rampone ruppe e si rovesciò iersera addosso una lampada a petrolio che le incendiò le vesti. Accorsero i parenti che spensero le fiamme, ma la Rampone riportò tali scottature da essere agonizzante. A' soli 15 anni.

CRONACHETTA ELETTORALE

Ieri gli elettori di Modena si recarono alle urne per nominare un deputato al Parlamento. L'esito definitivo non è ancora noto; sembra però sicura la vittoria del candidato ministeriale Basini che raccolse 3443 voti nel mentre il suo competitore moderato, Sacerdoti, n'ebbe 2062.

Mancano però i risultati di cinque sezioni.

NOTIZIE DEGLI SCIOPERI

Tante sono le notizie sugli scioperi, che ormai non commuovono più! La loro gravità si accentua però sempre maggiormente in Germania. Il telegrafo reca che gli operai dell'industria tessile nella Slesia decisero di abbandonare il lavoro per le solite questioni di salario. Sono in numero di circa quattromila, ma finora non commisero disordini.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Belluno 7 — *Terremoto* — Ci scrivono:

B) Iersera circa alle 9,40 venne notata nella nostra città una scossa di terremoto in senso sussultorio, abbastanza forte.

Non ci fu nessunissima disgrazia; ma è troppo vicina la funesta data del 29 giugno 1873 perchè qui si riceva la visita di simili complimenti senza trepidazione e paura e senza passare, poi, un poco di tempo in angustie.

Sicchè stanotte non fu per tutti la più placida delle notti.

Bovolone *(Verona)* — *Fatto di sangue.*

L'altra sera certo Giuseppe Andreoli d'anni 25, se ne stava bevendo tranquillamente all'osteria della Speranza, quando due giovinastri, conosciuti sotto i nomi di Matteo e Panzera — si fecero a martoriarlo con scherzi e parole.

Portò pazienza a lungo l'Andreoli, ma alla fine lasciò andare ai noiosi messeri un paio di pugni.

Il Matteo allora, tratto un rasoio, si avventò con esso sul povero Giulio, e buon per lui che il colpo, evidentemente mirato alla gola, fosse un po' alto, causandogli nondimeno una non indifferente ferita alla guancia destra.

Tanto il Panzera che il Matteo vennero subito arrestati dai carabinieri.

Comelico, *5 luglio* — Ci scrivono:

(V.) È uscito, a Pieve, il numero di saggio del giornaletto bimensile annunciatovi *Il Cadore.*

Reca oltre un bell'articolo di presentazione un paio di buoni articoli, diverse corrispondenze locali e una cronaca di cose varie.

Ha un discreto formato e una stampa nitida. Speriamo, ora, che particolarmente i cadorini gli facciano buon viso e contribuiscano a mantenere il coraggio, nella non lieve impresa, ai promotori. Da noi i più eletti auguri all'organo neonato.

— Intorno a' bei fatti non si spendono mai parole bastevoli. Poco distante da Lorenzago, in amena località, certo signor avv. cav. Facheris G. di Milano, acquistava fin dall'anno scorso un appezzamento di terreno, di 50 mila m. q., sul quale ha già incominciato ad erigere una villa preventivando tutti quei comodi ed attrattive artificiali che possono suggerire il buon gusto ed un pingue capitale.

Giornalmente ora impiega ne' lavori oltre 70 persone, quindi è da immaginare l'interesse di quella popolazione, la quale si mostra a buon diritto riconoscentissima verso sì grande benefattore.

Lorenzago è un bel villaggio: lo dicono qui — Venezia alta — ma figuriamoci all'attraenza di forestieri che andrà acquistando nell'avvenire quando sarà ultimata la villa Facheris! Auguriamoci imitatori.

— A S. Pietro e a Danta, comuni di questo mandamento, stanno costruendo, anche col concorso governativo, due bellissimi locali scolastici che risponderanno alle esigenze della moderna pedagogia. Altri molti paesi del Comelico avrebbero bisogno d'imitare i suddetti Comuni.

— Il maestro V. G. di Domegge, a cui toccò, agli ultimi di maggio p. p., quel brutto accidente di caccia, fu dalla R. Pretura di Pieve, condannato a più di 300 lire d'ammenda e a 9 giorni di carcere sofferto.

— I lavori di manutenzione di questa strada nazionale pel p. f. novennio furono aggiudicati all'egregio sig. V. Zambelli e Comp. Molto bene.

Dolo *6 luglio* — *Disgrazia* — *Visita gradita* — Ci scrivono:

(L. V.) Ieri nel vicino Comune di Camponogara durante la furia di un violento temporale, un fulmine improvviso colpiva per via un giovanotto, certo Vescovi, lasciandolo cadavere stecchito.

— Oggi col treno Guidovie delle 10 ant. giunse da Venezia una comitiva di garibaldini. Furono alla stazione, onde riceverli, varie rappresentanze, alcune associazioni con bandiere, e la musica, essendosi i membri dell'ex-corpo filarmonico spontaneamente riuniti, nonchè molta gente festante. Gli ospiti graditi ripartiranno stasera.

Appena giunti furono accolti dalla rappresentanza comunale nell'aula magna del nostro Municpio, dove fu loro servito un rinfresco.

Nelle ore pomeridiane si riuniranno a banchetto nella trattoria di Cateon, ospitati dal sig. Antonio Cassagon di Dolo, pur esso reduce garibaldino.

Un cordiale saluto ai simpatici patrioti che tante splendide pagine segnarono nella storia del riscatto nazionale.

Motta di Livenza 7 — *Società operaia* — *Neo-dottore* — *Teatro* — Ci scrivono:

(...) Oggi ha avuto luogo in seconda convocazione l'assemblea della Società operaia, che già vi annunciai, per pronunciarsi circa il progetto di confederazione delle Società operaie delle due Provincie di Treviso e Belluno.

A così importante seduta intervennero otto o nove soci! Inutile ogni commento.

Fu votato un ordine del giorno col quale viene data facoltà al Consiglio d'amministrazione di delegare persona che rappresenti il sodalizio al Congresso del 14 corr. in Montebelluna, e là il delegato esponga a quali condizioni la Società operaia di Motta aderirebbe alla confederazione. Fu scelto oggi stesso il socio Edoardo Tomasini quale rappresentante della Società.

Ritiensi però che il risultato ci condurrà a non confederarci, attesochè il fascio delle Società operaie ha uno scopo politico interdetto assolutamente dallo Statuto della Società operaia di Motta di Livenza giuridicamente riconosciuta.

— Ieri il sig. Galileo Zannoner, nostro concittadino, ottenne all'Università di Padova la laurea nella facoltà medica. È un giovane che si merita una parola di vivo elogio per la sua perseveranza nello studio e per la sua vita di studente esemplarmente economica. Gli auguriamo un bell'avvenire.

— Martedì prossimo la Compagnia Berni e Grazzi darà principio alla serie di rappresentazioni di cui vi ho già parlato. C'è fra gli artisti il Gallina.

Padova *7 luglio* — *Teatro Garibaldi* — *Ancora la grandine* — *I monetari falsi* — *Baruffe a Pedrocchi.*

(Lamberto) — Ancora una settimana e poi i battenti del Garibaldi si chiuderanno definitivamente. In linea finanziaria la stagione non si può dire certo molto lusinghiera per l'impresa; in linea artistica, senza che ci fossero dei cantanti da cartello, bisogna convenire che gli spettacoli vennero allestiti con molta diligenza e meritavano senza dubbio migliori accoglienze dal pubblico padovano. Ma i buoni Antenorei son fatti così. — Dopo aver strepitato contro il vecchio Garibaldi; dopo aver battuto le mani al Taboga che, coraggiosamente lo fece risorgere, bello ed elegante, eccoli seguitare nella dolce abitudine o di andare a letto coi polli o di preferire la chiacchiera del caffè alla musica di Verdi e di Wagner.

E credo sarà piuttosto difficile ottenere che mutino sistema; ma credo anche che il sig. Taboga farà benissimo lasciando il Garibaldi chiuso per un pezzo — come sarà lasciato il Verdi senza dubbio.

Martedì riudremo il tenore Mariacher nel *Rigoletto.*

— Continuano gli arresti eseguiti dalla pubblica sicurezza per la faccenda delle monete false, i quali destarono non poca sorpresa perchè i rigori della legge colpirono delle persone ritenute, fino a ieri, superiori a qualunque sospetto. Vedremo i risultati dell'istruttoria. Si dice, intanto che i fabbricatori dei biglietti falsi li vendessero agli spacciatori al 30 per cento; con 30 lire autentiche ne consegnavano 100 di apocrife.

Si dice inoltre che l'associazione avesse rapporti oltre l'Oceano. Per esempio, la carta veniva dall'America per essere lavorata a Padova. Raccolgo delle voci, semplicemente.

— Questa notte a Pedrocchi due giovanotti di civile condizione vennero alle mani e nella forza d'un ingiustificabile pugillato ruppero sedie, porcellane ed altro, recando un danno non indifferente al conduttore.

Udine 7 — *Suicidio* — Ci scrivono:

(P.e) Stamane certo Nigris Luigi d'anni 68 da Ampezzo, suicidavasi nella propria abitazione, in via Paolo Canciani N. 3, sparandosi un colpo di rivoltella sotto il mento.

Il Nigris era benestante. Da qualche giorno dava segni di non aver perfettamente il cervello a posto, commettendo qualche stranezza.

Credesi quindi che una mania lo abbia spinto al passo estremo.

Udine 7 — *Conferenza sulla fillossera* — *I danni del fulmine* — *Piccolo incendio* — *Accademia.*

(P. e.) — Per iniziativa della Commissione per la difesa del Friuli contro l'invasione della fillossera, giovedì 12 corr. in una sala del R. Istituto tecnico il prof. G. Ghinetti terrà una conferenza sulla fillossera e sugli indizi esterni e sotterranei che possono indicarne la infezione.

Dopo la conferenza il prof. Viglietto risponderà alle domande che gli venissero rivolte intorno alle malattie della vite.

— Venerdì a Torreano un fulmine si scaricò sopra una stalla e vi uccise due buoi.

— Un incendio casuale si sviluppò nel fienile di Cangini Leonardo in Talmicco, presso Palmanova. Mercè il pronto accorrere di quei paesani il fuoco fu presto spento e i danni limitati a qualche centinaio di lire.

— Riuscì assai bene l'Accademia di canto, musica e drammatica, datasi ier sera al teatro Minerva a parziale vantaggio della Società dei Reduci e veterani,

---

Gazzetta di Venezia — 8 luglio 28)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione
DI GUIDO COEN ROCCA
autorizzata dall'autore

PARTE SECONDA

Il matrimonio di Renato

E, un bel giorno, Renato Marteau si vide accettato ufficialmente quale fidanzato di Sara Gaillaret, vedova del barone De Thériat.

Giacobbe considerò questo fatto come un trionfo insperato. Ed infatti era pazzamente innamorato di Sara; amore che poteva riassumersi in una appetenza di seta, di tele di Fiandra e di merletti e che aveva come contropartita pratica il palissandro ed il tappeto verde di un gabinetto direttoriale in un magnifico fabbricato della via del teatro dell'*Opéra*.

E Maria Luigia?

Pur avanzandosi arditamente nella sua via novella, Renato aveva pensato alla rottura che si sarebbe resa necessaria, e, suo malgrado, aveva sentito scorrere indosso un leggero brivido.

Come farà a dirglielo? Come intavolare la faccenda?

Ciò che sopra ogni altra cosa lo spaventava, erano gli occhi di Maria Luigia, quelli occhi chiari, franchi, grandemente aperti, dalle pupille parlanti.

Era sorpreso ch'ella non avesse ancora indovinato le sue bugie. Dimenticava che le persone oneste non hanno mai il sospetto dell'infamia.

In breve, sentendosi troppo vile per agire apertamente, prese il partito di tacere e di fuggire la lotta.

L'ultima sera in cui fu da lei, la possedette non per altro che per istrapparsi all'intensità di quello sguardo probo che lo scrutava fin nelle più profonde latebre del suo cuore.

Si allontanò dunque da Parigi per qualche giorno, col divisamento di non iscriverle che qualche lettera banale. Ma poco dopo sentì il coraggio di finirla. Si appigliò alla risoluzione di opporre d'allora in poi il silenzio a qualunque appello. Spiegava in ciò tutta la sua energia negativa, dalla quale si aspettava mirabilia. D'altra parte poi si rifiutava di ragionare. Il suo interesse, d'accordo colla sua passione per Sara, esigeva assolutamente ch'egli abbandonasse Maria Luigia. Doveva succedere proprio così. Ella non poteva che rassegnarvisi; dunque si sarebbe rassegnata.

E si affrettò a fare le pubblicazioni.

Non vedeva l'ora di porre tra lui ed il suo passato una barriera insormontabile.

Ebbene! Maria Luigia avrebbe fatto come tante altre! Non era la prima donna, certo, abbandonata dall'amante!

Era sicuro d'altronde ed aveva l'animo di dirselo — che Maria Luigia lo amava troppo per fargli del male. Quel miserabile, per persuadere sè medesimo della sua sicurezza personale, speculava nella sua mente sulla generosità della donna che tradiva così vigliaccamente!

Poh! era un uomo. La maggior parte degli uomini sono come lui.

A misura che passava il tempo, che si avvicinava l'ora del suo ingresso in una vita novella, si sentiva più rassicurato. Tutto andava bene.

Quando gli pervenne la lettera in cui Maria Luigia gli confessava la sua maternità, ebbe paura. Non pose in dubbio, beninteso, neppur un momento la sua sincerità. Aveva troppe prove della sua onestà, per non avere in lei una fiducia assoluta. Lei! ingannarlo! Ma sarebbe stato possibile?

Ma non era questa una buona ragione perch'ella venisse a turbarlo nella pace che aveva riconquistata. Nella sua vanità, si credette molto forte per essersi dimostrato brutale; ella doveva ridursi alla sua mercè per paura. Ed alle sue suppliche, alle sue preghiere scongiuranti, nuovo rodomonte di ferocia, rispose con qualche riga infame.... Si sarebbe disperata, avrebbe pianto, ma niente più di così. La conosceva bene.... le mancava l'energia.

Ma stavolta s'ingannava. Nelle nature più deboli, gl'impeti nervosi hanno degli scatti inaspettati.... ed ora Renato Marteau giaceva nella stanza di una casa di salute, col viso fasciato di ovatta; e nell'esasperazione di vedersi in quello stato credeva di aver perduto per sempre il suo avvenire e giurava di vendicarsi di quella rea donna.... ch'egli ora odiava per averla troppo amata.

IV.

L'onorevolissimo signor Carrero s'era dunque avvicinato alla bella Sara, e, col suo più bel sorriso, le aveva ripetuta la domanda, che le era già stata fatta dal non meno onorevole Giacobbe Gaillaret:

— Che! Signora mia! Gli è possibile che voi rifiutate di sposare il signor Renato Marteau?

Che il suo amante aggiungesse le sue alle istanze del fratello per deciderla a contrarre quel matrimonio, certo Sara avrebbe potuto meravigliarsene, se da lunga pezza i tre personaggi non fossero stati abituati a considerare la vita come un affare commerciale nel quale, sentimento a parte, conviene studiare anzi tutto il conto dei profitti e perdite.

Carrero non era geloso.

— Capite, carissimo, riprendeva Giacobbe rivolgendosi all'amante di sua sorella, che quella pazzerella lì teme il ridicolo?

— Non capisco, disse con molta serietà Carrero.

— Ciò non fa onore alla vostra intelligenza, replicò seccamente Sara. Mi spiegherò più chiaramente.

« Gli è certo che le ragioni addotte da mio fratello sono di primo ordine: si tratta dei nostri interessi, e mi si può render giustizia in ciò che io non ho mai esitato a sacrificarmi ad essi.

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia.*

LE BONIFICHE NEL DISTRETTO DI DOLO

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto che concede al Consorzio per lo scolo di Settima Presa superiore, l'esecuzione delle opere per la bonifica dei terreni paludosi del distretto di Dolo.

Crediamo che torneranno gradite ai lettori alcune notizie in proposito.

Il Consorzio risiede a Venezia.

I Comuni del distretto di Dolo posti sotto la sua giurisdizione sono Campagna Lupia, Campolongo, Camponogara, Dolo, Mira.

Fino dal 1877 in una riunione di parecchi interessati col concorso della Deputazione amministrativa del Consorzio di Settima Presa Superiore si concretò un programma di operazioni per bonificare la parte bassa paludosa del Comprensorio consorziale.

Nel 1880 fu presentato al Consorzio un progetto tecnico, cui successivamente per deliberazione consigliare veniva data un'espansione maggiore per comprendere altri terreni nell'opera di risanamento; quindi nel 1882 si produceva un secondo progetto in questo senso modificato.

Frattanto colla legge 25 giugno 1882 il Governo dava prova di voler provocare, proteggere e sussidiare le bonifiche. La rappresentanza consorziale iniziò gli studi relativi allo scopo di trarre i maggiori possibili vantaggi dalla legge suddetta. — La Commissione distrettuale istituita dal prefetto della provincia affrettò i suoi lavori, rilevò i terreni bonificabili, preparando col voto del Genio civile la formazione dei diversi bacini da risanare. — Con R. Decreto 2 luglio 1885 il Comprensorio bonificabile nel Consorzio di VII Superiore venne dichiarato di prima categoria.

La legge 4 luglio 1886 giunse a tempo per isgombrare la via da quel cumulo di ostacoli che da principio si presentavano, e rese possibile agli enti interessati l'attuazione pratica dei progetti di bonifica.

Quindi, costituito all'uopo un Comitato assieme alla Deputazione, gli studi e le pratiche furono alacremente ripresi, guadagnando in parte quel tempo, che era stato inutilmente speso nell'attesa.

Ma una mole infinita, continua, persistente di contrarietà e di difficoltà burocratiche non tralasciò d'imbarazzare il libero corso delle pratiche.

Gli studi della Commissione, che richiedevano tempo e lavoro; le dubbiezze, le esitanze, poi le opposizioni spiegate dei consorziati, che non essendo proprietari di fondi bonificabili temevano l'aggravio di una imposizione gratuita a tutto loro svantaggio; le lunghe, interminabili intermittenze burocratiche; le epoche apatiche ed inoperose precedenti la pubblicazione della legge del 1886; le successive incertezze per l'applicazione della medesima; la necessità e poca facilità nel trovare il denaro occorrente, onde ottenere dal Governo l'autorizzazione al Consorzio di eseguire i lavori; tutti questi ostacoli, che per sè stessi presi isolatamente, sarebbero stati facilmente combattuti e superati, gravarono invece col peso numerico il libero svolgimento dell'opera preparatoria di bonifica, la quale procedette lentissima, a sbalzi e stentatamente.

* * *

La Rappresentanza consorziale e il Comitato speciale non hanno cessato dal sollecitare la definizione di ogni questione, e si industriano a dirimere tutti gli imbarazzi che si frappongono a ritardare quest'opera di vero progresso.

Naturalmente il progetto da eseguirsi comprende le opere di bonificazione generale, fra cui la costruzione dei canali collettori e secondari a misura del grado di bisogno dei terreni al cui scolo si provvede; comprende pure le macchine idrovore necessarie all'espulsione delle acque esuberanti dalla costruzione dei fabbricati.

Per tutto ciò fu calcolata la spesa di L. 450,000 per una superficie bonificanda di pertiche censuarie 18877.62, tutta in distretto di Dolo, meno una porzione di duemila pertiche posta in distretto di Piove.

Siccome questo Consorzio è quello che maggiormente interessa il distretto di Dolo, perchè si può dire costituito nella sua quasi totalità dal medesimo, diamo la ripartizione numerica delle pertiche nei vari Comuni e frazioni.

Sambruson (Dolo)	**Pert. Cens.**	**758.75**
Gambarare (Mira)	**»**	**1067.94**
Camponogara	**»**	**2079.03**
Campagna	**»**	**9936.27**
Lova (Campagna Lupia)	**»**	**474.28**
Piove (Provincia di Padova)	**»**	**2362.20**
Totale	**Pert. Cens.**	**18877.62**

Ultimate le pratiche e rimessi al Ministero gli atti relativi per l'esecuzione dei lavori di bonifica, questo retrocedeva per maggiore istruzione gli incarti al Prefetto di Venezia nel 6 settembre 1888.

E la nota accompagnatoria motivava tale ritorno impreveduto col chiedere « che fosse fatto constare avere le provincie ed i comuni interessati « avuto notizia delle quote complessive ed annuali « poste a rispettivo loro carico, riconoscendone « ed accettandone l'impegno nella misura loro « attribuita. »

Si procedette alle ultime pratiche ordinate dal R. Ministero, e ne seguì il Decreto a cui abbiamo accennato.

GLI ITALIANI DI BUENOS-AYRES

A GIUSEPPE ZANARDELLI

Abbiamo già parlato del ricordo preziosissimo, che gli italiani dell'America del Sud intendono offrire all'on. Zanardelli.

Il magnifico dono, pel quale già si spese una somma superiore alle ventimila lire, sarà accompagnato da un diploma, squisito lavoro in miniatura, il quale porterà le firme del Comitato, che sotto la presidenza del cav. Alessandro Ferrari, si è costituito per regalare al ministro questo ricordo d'onore.

Il 14 luglio prossimo venturo una speciale Commissione, composta del sig. dott. G. Cittadini — già direttore e proprietario della *Patria Italiana*, dal ragioniere T. Bedelli e da altri, porterà in Italia il presente che gli italiani della Repubblica Argentina intendono di fare all'onor. Zanardelli La detta Commissione in unione col sindaco di Brescia e con Gabriele Rosa, presenterà in Iseo l'artistico lavoro al ministro.

Un banchetto, al quale prenderanno parte numerosissime rappresentanze, chiuderà poi la festa.

TIMORI DI SOMMOSSE

NEI DINTORNI DI REGGIO EMILIA

Scrivono da Reggio Emilia:

Da parecchio tempo notasi nei dintorni della nostra città un attivo servizio di perlustrazione allo scopo di prevenire disordini e sommosse fra gli operai della nostra campagna.

Anche stamane alcune pattuglie di guardie di pubblica sicurezza armate di Wetterly, s'aggiravano nei pressi di Villa Cella.

Vuolsi che fossero pervenute alle Autorità voci che facevano credere probabile un importante sciopero, provocato specialmente dal fatto che i carcerati dell'ultima sommossa di Villa Cella non sono peranco stati giudicati.

I PORTALETTERE DAL LORO MINISTRO

Si sono riuniti i portalettere onde deliberare sulla nomina di una Commissione che si rechi dal ministro delle Poste e Telegrafi, onorevole Lacava, per ottenere una diminuzione nel loro servizio, ed altre agevolazioni.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

L'interpellanza dell'on. Cavallotti

sui rapporti fra l'Austria e l'Italia

Roma 7, ore 9.50 p.

Il *Diritto* in un suo articolo in cui parla dall'interpellanza che l'on. Cavallotti svolgerà domani, lunedì, alla Camera sul contegno dell'Austria Ungheria verso l'Italia, dice che regna incertezza sulle risposte che l'onor. Crispi darà all'interpellante.

Nei circoli parlamentari si crede che il ministero attuale si trovi nella medesima condizione in cui si trovava il gabinetto Cairoli, nel 1878 — e teme che l'Austria approfittando dell'alleanza che ad essa ci lega voglia forzare la mano a Crispi per indurlo a proibire il ripetersi delle recenti manifestazioni.

Crispi — continua il *Diritto* — dovrebbe approfittare dell'occasione per consigliare l'Austria a non vessare i nostri connazionali.

Alleanza vera — soggiunge — non è possibile senza la regolarizzazione della frontiera

Il *Diritto* insiste per il richiamo del console Durando, la cui posizione ritiene insostenibile a Trieste; e conclude deplorando che eccetto quelli dell'estrema sinistra, nessun deputato degli altri partiti sollevi simili questioni alla Camera.

Il futuro Papa

Fra pochi giorni sarà a Roma il cardinale Lavigerie per concertarsi col papa, sul congresso per l'abolizione della schiavitù: congresso che si terrà a Lucerna.

Le trattative per la conciliazione

Roma 7, ore 10.15 p.

La *Riforma*, polemizzando coll'*Osservatore Romano* intorno alla questione delle trattative intercedute fra l'onorevole Crispi e il Padre Tosti, relativamente alla basilica di San Paolo, rileva che queste trattative avvennero nel maggio del 1887 quando il Padre Tosti pubblicò coll'approvazione del Vaticano, anzi dopo che il Vaticano vi fece talune correzioni, il noto opuscolo.

Il valore di certe interpellanze

Il signor Panzera, sindaco di Lecce, smentisce le asserzioni che il deputato Imbriani fece l'altro giorno alla Camera che cioè quel Municipio abbia spese 65,000 lire per l'acquisto di mobili per l'arrivo del Re.

Le spese di mobili furono pagate dalla provincia e furono lievissime.

La Giunta non fece che poche spese, autorizzata dal voto del Consiglio.

Il valico del Sempione

La *Tribuna* dice che dei due progetti presentati dal Governo svizzero ai delegati italiani per il valico del Sempione sarebbe preferibile quello del 1882 che reca un tunnel alto 620 metri sul livello del mare, lungo 19 chilometri, di cui undici su territorio italiano.

Esso costerebbe dieci milioni più dell'altro progetto, ma anche le esigenze militari sarebbero soddisfatte.

Credesi che questo sia il parere dato dall'on. Baccarini.

Le incompatibilità amministrative

Il Re ha firmato il Decreto che promulga la legge sulle incompatibilità amministrative.

La gara generale di Tiro a segno

Stasera la *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge, di cui fu firmato anche il relativo Decreto, col quale si stabilisce pel maggio 1890 in Roma la prima grande gara di Tiro a segno.

Il viaggio del Re

La *Riforma* dice essere senza alcun fondamento gli itinerari finora pubblicati sul viaggio del Re nell'Italia meridionale.

Appena in cento!

Calcolasi che i deputati presenti a Roma non arrivino a cento.

Le novità postali

È probabile che col 1.° del prossimo novembre vada in attività la riforma, studiata dal ministro Lacava pel servizio postale e telegrafico nelle grandi città.

Queste città sarebbero divise in zone. Ogni zona avrebbe il proprio ufficio postale e telegrafico.

Presso tutti gli uffici postali del Regno sarebbero poi stabiliti dei manifesti coll'indicazione delle vie, delle piazze e degli alberghi situati in ogni zona, per maggior comodità di chi telegrafa.

Il fonografo al Senato

Roma 7, ore 11.50 p.

Oggi si sono ripetuti gli esperimenti del fonografo nell'aula del Senato.

Assistevano molti senatori.

Pronunciarono discorsi gli on. Farini e Boccardo che furono ripetuti esattamente dal fonografo.

Corradetti a Cannes

Il tipografo Corradetti, l'imputato principale dei disordini avvenuti a Porta Pia, trovasi a Cannes ed è collaboratore in un giornale anarchico.

Nell'Ordine di Savoia

Martedì Crispi radunerà il Consiglio dell'Ordine di Savoia per la approvazione del bilancio e per designare i nomi meritevoli di conseguire l'alta onoficenza.

Le nomine da proporsi sono dieci.

De Beust

Oggi il Re ha ricevuto De Beust, nuovo consigliere dell'ambasciata d'Austria

Vigliani a riposo

Il senatore Vigliani, primo presidente della Cassazione di Firenze ha domandato di essere collocato a riposo.

L'Italia all'Esposizione di Colonia

La giuria generale dell'Esposizione internazionale di Colonia è convocata per l'otto corrente.

La Commissione ordinatrice ha concesso all'Italia la vicepresidenza nella giuria generale; la presidenza nel gruppo mobili, la vice-presidenza nelle belle arti e nei vini.

Il Comitato esecutivo della Sezione italiana ha eletto il deputato Toaldi vice-presidente della giuria generale pel gruppo dei vini

Toaldi è già partito per Colonia.

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

Il 30 aprile p. p., negli Uffici della Compagnia in Trieste, tenevasi l'assemblea generale riguardante il *Cinquantasettimo* esercizio di questo grande Istituto d'Assicurazioni. Erano presenti N. 40 Azionisti rappresentanti complessivamente Azioni 3369 con 509 voti.

Dopo breve ma nobile e sentita commemorazione del presidente in onore alla memoria del defunto cav. G. A. Usiglio, il quale per anni parecchi coperse la carica di consigliere d'amministrazione della Compagnia, offrendo belle prove di intelligenza e di interessamento, ai quali sentimenti l'assemblea rispose alzandosi in segno di rispetto verso la memoria venerata del cav. Usiglio, si dava lettura del Rapporto della Direzione e di quello dei Revisori, nonchè dei Bilanci e degli Allegati riferibili alla gestione 1888; ed è appunto di questi documenti che vogliamo oggi occuparci a lume ed a garanzia delle migliaia e migliaia di persone, che riposano fiduciose sulla serietà e sulla solidità di un Istituto classico omai nell'industria dell'Assicurazione.

Nel precedente Bilancio, riferibile all'esercizio 1887, la Direzione sinceramente dichiarava che i maggiori danni di quella annata erano stati risentiti dai *Rami Incendi e Trasporti*; nel Bilancio dell'anno 1888, del quale ci occupiamo, i danni maggiori furono sentiti dai *Rami Incendi* e *Grandine*, e la Direzione lo confessava con altrettanta sincerità e con quella serena franchezza che è la prova maggiore della vera elasticità di un Bilancio e della forza economica sana e non nevrotica di un Istituto.

« *L'anno del quale siamo chiamati a rendervi conto* — dice con candore il Rapporto — *non fu, pur troppo, scarso di contrarietà per l'industria delle Assicurazioni in generale e per la nostra Compagnia specialmente. Voi tutti conoscete le gravi perdite subite nel Ramo Grandine, segnatamente in Italia; sapete che nel giugno scorso l'incendio totale di una vasta e florida città della Svezia ci causò il danno più rilevante che la Compagnia abbia avuto fin qui a sopportare per proprio conto come conseguenza di un solo incendio.*

E subito dopo il Rapporto rileva che il migliore risultato del *Ramo Vita*, l'ampia riserva che stava a garanzia del *Ramo Grandine* (perchè la perdita reale complessiva di questo Ramo fu di L. 1,129,466:35) e qualche realizzo utilmente effettuato servirono non solo a colmare le perdite, ma lasciarono ancora tale un margine da costituire un beneficio rilevante e che consente un sopradividendo non di molto inferiore a quelli dei due esercizi precedenti.

Le cifre cardinali del Bilancio si compendiano nello Specchietto che ora faremo; ma è da avvertire che in esse non è tenuto conto degli utili per oscillazioni valori; dacchè questi, a sensi dello statuto, vanno assegnati alla Riserva di quella speciale ed intangibile categoria.

Utile indiviso Bilancio A 1887	L.	5,459.60
« industriale del Ramo incendi	«	603,362.17
« « « Vita	«	566,002.65
« patrimoniale Bilancio A	«	884,269.58
« « B	«	526,087.60
		L. 2,585,181.60

E da questi deducendo:

I. Perdita del Ramo Grandine	L. 629,466.35	
II. Perdita del Ramo Trasporti	« 37,969.70	
III. Partecipazione degli Assicur.i Ramo Vita	« 217,695.72	
		« 883,131.77

Rimane a disposizione degli Azionisti un *Utile* di L. 1,700,049.83, cifra questa inferiore di sole L. 64,632.82 a quella dell'utilità conseguita nel precedente esercizio.

Di fronte a risultati così seri, ottenuti in una annata tanto sfortunata — fatto questo che prova, ripetiamo, la solidità delle basi sulle quali la Compagnia posa — la Direzione annunciava all'Assemblea che il Consiglio d'amministrazione, dividendo l'avviso della Direzione stessa, accettava la sua proposta, cioè, di decidere fin d'ora che al 31 dicembre 1889 venga prelevata dalla *Riserva disponibile* la somma occorrente per completare la Riserva statutaria dei Bilanci A e B, la quale deve arrivare per ciascheduno dei due Bilanci ad un quarto del Capitale sociale, cioè complessivamente a L. 6,562,500.00; e questo allo scopo di poter in avvenire disporre in forma di dividendo anche di quel 10 per 0[0] di utili annui, che fino al raggiungimento della somma predetta deve andare in aumento della accennata Riserva. E siccome questa Riserva, compresa la dotazione sull'utilità dell'esercizio 1888, ascende pei due Bilanci a L. 5,813,120.83, così, per completarla, occorreranno L. 749,379.17. Operata tale assegnazione, l'importo che sopravvanzerà verrà portato ad incremento della *Riserva immobiliare*.

E tutto questo si imprende a fare con animo tanto tranquillo a malgrado delle perdite che abbiamo già registrate, e a malgrado la Compagnia abbia l'anno decorso risarciti dei danni per l'enorme somma di quasi *Venticinque milioni*, (ripartiti in N. 34,824 danneggiati), i quali danni addizionati a quelli pagati da questa Compagnia dalla sua fondazione, fanno ascendere la cifra a L. 543,143,486.87, diciamo: *milioni cinquecento quarantatre centoquarantatremila, quattrocentottantasei lire e ottantasette centesimi!!*

Prima però di occuparci della Rubrica Riserva, del Riparto Utili e di quant'altro concorre principalmente a costituire il complesso organismo di questo Istituto, crediamo occuparci di un fatto significativo, e che serve a provare a luce di sole quanto eravamo nel vero affermando nelle precedenti recensioni che il *Ramo Vita* avrebbe preso sviluppo grandissimo presso questo nostro Istituto. Infatti questo Ramo non solo ha presentato nella gestione 1888 un'utilità superiore a quella del precedente esercizio, ma diede una produzione di circa quaranta milioni e mezzo di capitali assicurati. La somma assicurata che, a tutto 31 dicembre 1887, era di L. 263,706,628.45, al 31 dicembre 1888 era di L. 277,034,802.—; per cui in aumento di L. 13,328,173; ed un aumento assai ragguardevole — L. 4,631,096.15 — sempre al 31 dicembre 1888 — segnavano le Riserve del Ramo stesso.

Grande parte di merito di così splendido risultato va attribuita al Senatore Bargoni Segretario Dirigente in Venezia, il quale, pur tenendo l'occhio vigile ed intelligente su tutti i Rami, ha tuttavia amore tutto particolare e attitudini tutte speciali per il *Ramo Vita*, e questo deve avere a base il fermo convincimento anche in lui del grande avvenire serbato alle Assicurazioni sulla Vita. E questi pregi del senatore Bargoni ci fanno rammentare con sentito affetto il suo predecessore, cav. Francesconi, il quale invece aveva attitudini specialissime ed intelletto industre per il *Ramo Grandine*, pregi che gli erano riconosciuti ed invidiati dai migliori specialisti, come ora avviene, riguardo al *Ramo Vita*, verso il senatore Bargoni.

L'Assicurazione, utile e raccomandabile in ogni sua manifestazione, in questa del *Ramo Vita* raggiunge infatti non solo uno scopo di utilità materiale, ma bensì un alto concetto morale. È il padre che, morendo, lascia colla sua benedizione un capitale alla famiglia, o che, pur sopravvivendo, provvede al figlio un capitale nell'età nella quale la lotta per la vita incomincia, e così via via, in tanti altri modi applicabili a circostanze peculiari.

Carlo Goldoni scrisse nella sua *Pamela Nubile* che « *muore per metà chi lascia un'immagine di se stesso nei figli* » alludendo alla imitazione dei figlioli ai nobili esempi dei padri; ma, con altrettanta verità e con logica ben più rigorosa, si può affermare che *muore per metà il padre che ebbe la virtù di pensare all'avvenire de' suoi diletti*, specie allora che l'alto obbiettivo fu raggiunto a prezzo di dolori, di privazioni e di sacrifici.

Ed ora ecco alcuni altri dati i quali, per quanto sommarii, bastano a dare un'idea dell'importanza del *Ramo Vita*. Li deduciamo dal Riassunto della Tabella I-VIII 31 dicembre 1888 riferentisi alle varie forme di Assicurazione.

Numero delle Polizze 38,323 (al 31 dicembre 1887 erano 37,022, per cui aumentarono di Numero 1301); Somma assicurata: Capitale Lire 247,157,345:24; Rendita L. 101,243:95; Premio annuale *netto* L. 8,134,615:00; Valore attuale della somma assicurata L. 134,123,593:02; Premio *netto* capitalizzato L. 86,151,383:47; Fondo di compensazione e riporto del premio netto Lire 47,972,209.55; Rate di compimento Lire 2,551,617:85; Riporto dell'addizionale Lire 866,265:35.

Senza occuparci delle Riserve per il *Ramo Incendi*, che sono tali da far fronte a qualsiasi eventualità, che esca pure a suo talento, anche sbizzarrendosi, dal campo del probabile, ci limiteremo a registrare che la sola *riserva per oscillazione Valori* è aumentata nell'ultimo esercizio di L. 1,102,010:78, e ascendeva a L. 2,341,494:65; e, se si rifacesse il conto sulle quotazioni odierne dei listini di Borsa, la si farebbe ascendere a quasi 3,250,000 — (*Tre milioni duecentocinquantamila Lire*).

I Revisori presentarono al Consiglio d'Amministrazione e la Direzione, alla sua volta, presentava all'Assemblea, che lo approvava con tutto il resto, il seguente riparto degli *utili*, fissati, come abbiamo detto in L. 1,700,049:83:

L. 12,500:—	Alla Cassa di Previdenza degli Impiegati
« 116,459:—	al Fondo di Riserva degli utili
« 150,000:—	al « disaggi pel pagamento del Dividendo in oro.
« 139,750:83	Competenze statutarie alle Direzioni.
« 367,500:—	Dividendo ordinario a L. 7:350 per Azione.
« 907,500:—	Sopradividendo a L. 181:50 per Azione.
« 6,340.—	Riporto a nuovo.
L. 1,700,049:83	

E in base a questo riparto, il pagamento del Dividendo è incominciato fin dal 1.° maggio dalle Casse delle Direzioni e delle Succursali della Compagnia.

Nel Rapporto è detto che anche la *Società d'Assicurazioni contro le disgrazie accidentali*, creata col concorso delle *Assicurazioni Generali*, continua le sue operazioni in modo assai soddisfacente, dacchè nessun confronto e nessuna concorrenza può nuocerle; e la prova più bella sta nel fatto che il suo lavoro aumenta sempre, e che essa fu in grado di distribuire ai suoi Azionisti per l'anno 1888 un dividendo dell'**otto** per cento, e ciò a malgrado dei moltissimi e rilevanti danni pagati ne' suoi sei anni di vita.

In Italia, dove le *Assicurazioni Generali di Venezia* esercitano in proprio nome anche questo ramo di assicurazioni, è edificante il vedere che dal 1.° aprile 1883 a tutto 31 dicembre 1888 furono emesse 14,738 polizze *individuali* contro qualunque specie di disgrazia accidentale e 563 polizze *collettive* contro gli infortuni del lavoro a favore di 50,804 operai. Le prime, come apparisce dalle Tabelle dimostrative annesse al bilancio, di cui parliamo, furono colpite da 2829 danni pei quali la Compagnia dovette pagare in complesso L. 446,415:30; le seconde da 5261 danni che diedero luogo al risarcimento di Lire 282,073:64; cioè in totale 8090 danni col pagamento di L. 728,488.94.

La *Cassa di Previdenza* a favore degli impiegati aumentò il numero dei soci, i quali da 603 salirono a 611, ed il suo capitale, che, al 31 dicembre del 1887, era di L. 704,110:15, al 31 dicembre u. s. era già di L. 814,994:02.

Il Rapporto fa pure un breve cenno sulla *Fondazione Gidoni* e dice che — in vista dell'importanza del tema: *Guida per gli Ispettori tecnici del Ramo Incendi nell'ispezione di Stabilimenti industriali, rischi speciali e di singole città, borgate e paesi*, che richiede lunghi studi ed indagini accurate — trovasi opportuno che venga prolungato il termine all'anno venturo per la presentazione dei relativi lavori.

Dall'estratto del Processo Verbale dell'Assemblea generale apprendiamo che mentre i signori scrutatori procedevano allo spoglio delle schede per la elezione della Rappresentanza sociale per il triennio 1889-1892, prendeva la parola il sig. bar. Marco Morpurgo, il quale, tra il plauso dei presenti, proponeva, da parte dell'Assemblea, una manifestazione di stima e di singolare soddisfazione verso il segretario generale cav. Besso e verso la Direzione, per i risultati che seppero ottenere, malgrado l'anno tanto calamitoso; e poscia prendeva la parola il Presidente comm. Besso, per ricordare che il dimani, 1.° maggio, compivasi il 60.° anno di carriera commerciale di un assente, il sig. bar. Giuseppe Morpurgo. Il comm. Besso riandò i meriti preclari dell'uomo egregio, e proponeva, tra le acclamazioni dell'Assemblea, di mandargli un telegramma di felicitazione ed un saluto.

Proceduto alla proclamazione dei risultati della votazione, si ebbero, con splendida compattezza di suffragi, confermati in carica i precedenti Direttori, vice-Direttori, Revisori e Consiglieri d'Amministrazione, i quali certamente meritavano questa concorde attestazione di fiducia.

Lietissimi di constatare anche quest'anno l'incremento di un Istituto, che è decoro e vanto di Venezia e di Trieste, e coll'augurio che la prosperità sua sia progressiva, come ne è caparra l'integrità ed il valore degli uomini che lo reggono, chiudiamo questa recensione, la quale ha, se non altro, il merito di essere ispirata a verità e dettata con un solo intendimento: quello di portare un sassolino all'opera industre di lavoro e di previdenza, intorno alla quale, e allo scopo di contrapporre una diga robusta e sana ad infiltrazioni maligne, che cercano di penetrati nell'organismo sociale, si affaticano oggidì tanti preclari ingegni.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA

E DEI MERCATI

Potremmo per questa settimana sopprimerla perchè qualunque cosa volessimo scrivere, non riuscirebbe che una ripetizione o una parafrasi delle ultime nostre riviste.

Come non sono cessate le cause che la determinarono, così non è per nulla cangiata la situazione delle Borse e l'incertezza, e più ancora la debolezza, continua a regnarvi incontrastata. Diciamo incontrastata perchè se vi furono due tentativi di ripresa, essi abortirono così presto da passare quasi inavvertiti.

L'emigrazione in massa degli operatori divenuta ormai abituale in questa stagione, toglie per ora ogni lusinga che, sia in un senso che nell'altro, possa venire intrapresa una seria campagna, di guisa che se non sopraggiungono avvenimenti importanti, è presumibile che dovremo per qualche tempo rassegnarci ad una quasi immobilità.

Un po' d'agitazione potremo forse averla in causa delle prossime elezioni francesi che, dato il temperamento della nostra razza latina, e la sempre più accentuata scissura nei suoi partiti potrebbero darci delle sorprese.

Le conseguenze demolitrici di questo stato di cose pesarono più marcatamente sui nostri valori rinvilindone i prezzi in modo sensibile.

Troviamo difatti le Meridionali a 722; le Mediterranee a 603; le Rubattino a 422. Tenuto conto dello stacco delle cedole, ci troviamo pur sempre al disotto dei prezzi della settimana scorsa.

Nei valori locali pochissimi affari. Le più trattate furono le azioni del nostro Cotonificio che, se senz'alcuna ragione perdettero l'altro ieri oltre due lire, le ha diggià in gran parte, riguadagnate. Per questo stabilimento le previsioni per l'esercizio in corso sono fino ad ora promettentissime e le tendenze dei mercati dei cotoni sono tali da lusingare che possano farsi anche migliori.

Le Costruzioni Venete che avevano fatto qualche buon passo avanti, in seguito a requisitorie giornalistiche hanno di nuovo retrocesso e, malgrado che le notizie sparse sieno state ufficialmente smentite e provate insussistenti, non riuscirono a riprendere fiato. Davvero non comprendiamo l'antipatia e la quasi animosità di alcuni per questo titolo, il cui abbandono è ora più che per lo passato poco giustificato.

Il denaro se non scarseggia, non può dirsi nemmeno abbondante. I cambi però sono sempre deboli e trascurati.

Gli ultimi prezzi fattisi, sono:

Rendita Italiana 5 0[0 da L. 95,10 pronta 95,40 fine luglio.

Azioni della Banca Nazionale da 1995 a 2000 id.
» Cotonificio Veneziano da L. 274 a 275.
» Banca Veneta da L. 310 a 311.
» Banca di Credito Veneto a L. 272 a 273
» Costruzioni Venete da L. 150 a 152.
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0[0 da L. 484 a 485.
» » Banca Naz. 4 1[2 0[0 da L. 505 a 506.
» » Banco di Napoli da 478 a L. 479.

Pei cambi quotiamo:

Londra a 3 mesi da 25.10 breve a 25,16 lunga.
Germania a 3 mesi da 122.30 a 122.60.
Francia a vista da 100.30 a 100.40.
Svizzera a vista 110.15 a 100.20.
Austria a vista da 212 a 212 1[2.
Olanda a 3 mesi da 209 1[2 a 210 1[2.
Pezzi da 20 fr. in oro da 20,07 a 20,08.

Coloniali

CAFFÈ — Nell'ultima nostra rivista abbiamo parlato sufficientemente sui motivi che hanno portato il movimento che si è prodotto nell'articolo, nel quale l'estimazione del raccolto non è stato che un pretesto.

L'ultima quindicina del mese di giugno i mercati a termine subirono un ribasso di 20 fr. e ciò senza che la posizione dell'articolo sia punto cambiata.

Le principali case pensano che questo ribasso sia esagerato e prodotto da giuocatori sfrenati ai quali torna lo stesso di far aumentare e ribassare pur di raggiungere il loro scopo che è quello di produrre continue oscillazioni per approfittarne.

Ormai la posizione dev'essere ritenuta per sana e le vendite allo scoperto fatte negli ultimi giorni sui mercati a termine saranno a suo tempo un possente elemento all'aumento e cioè quando i ribassisti vorranno riacquistare le quantità ora vendute, poichè malgrado tutte le opinioni contradditorie resta un fatto assodato che il raccolto brasiliano 1889-90 sarà realmente moderato e la più parte delle autorità dicono anche piccolo.

Egli è certo però che il caffè reale non segue l'andamento dei mercati di giuoco ed infatti vediamo che dall'origine vengono quotati prezzi ancora relativamente elevati.

I prezzi del disponibile sono sempre eccessivamente irregolari; gli importatori per la più parte si tengono fuori di mercato tanto più che entriamo nella stagione morta per gli arrivi e che la consumazione affatto sprovvista dovrà contare per più mesi sopra gli approvvigionamenti attuali per alimentarsi.

La scorsa settimana giunsero nuovi telegrammi dal Brasile dove in causa del fortissimo gelo ne risultò, a quanto dicesi, grave danno in vari distretti alla fioritura del raccolto 1890-91.

È sicuro che fra poco vedremo ancora dei prezzi elevati e forse superiori a quelli dello scorso mese, per cui non possiamo che consigliare il consumo di approfittare delle presenti concessioni, provvedendosi largamente, senza tener calcolo delle oscillazioni continue sui mercati a termine.

Le transazioni in piazza nella decorsa ottava riuscirono meschine a prezzi irregolari.

Quotiamo:

Bahia Nazareth SSSS	a L.	190 a —
» » superior	»	195 a —
» Moritiba	»	202 a —
Chapada	»	205 a —
Santos correnti	»	200 a —
» mezzani	»	205 a —
» fini	»	215 a —
S. Domingo Iacmel IBV	»	205 a —
Malabar Natif	»	215 a —
Trillados	»	215 a —
Manilla pronto	»	210 a —
Portoricco Yauco	»	260 a —
» Hacienda	»	215 a —

Il tutto per ogni 100 chilog., schiavo di dazio.

PEPE — Calmo e senza affari: è certo che il mese futuro l'articolo si risveglierà entrando nella stagione del consumo.

Quotiamo:

Singapore nero originale	da L. 165 a 170
Giava	» 150 » 155

Il tutto per 100 chilogr. schiavo di dazio.

ZUCCHERI — I prezzi rimasero sostenutissimi e le nostre raffinerie per merce pronta pretendono pel centrifugo L. 148 senza sconto, mentre le stesse, per consegne future da novembre a giugno 1890 cedono a 139; per quest'epoca vennero fatti diversi contratti.

G.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 8 LUGLIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 58	92 73
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 75	94 90
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	312 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	273 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	274 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 % p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita [illegible] % titoli garantiti dallo stato sotto forma di Conto Corrente [illegible]

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 30	122 50	122 40	122 60
Francia	3 —	100 20	100 40	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 06	25 12	25 14	25 20
Svizzera	4 —	99 95	100 25	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	211 3/4	212 —	— —	— —
Bancon. austr.		211 3/4	212 1/4	— —	— —

Firenze 8

Rend. Ital.	94	93 —
Camb. Londra	25	07 1/2
Camb. Francia	100	30 —
Az. Ferr. Mer.	721	— —
» Mobiliare	746	— —

Milano 6

Rend. Ital.	95 07	02 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 11 —	07 —
Camb. Fr.	100 30 —	30 —
Camb. Berl.	122 60	30 —

Parigi 6

APERTURA *Tend.* debole

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	83	70 —
Rend. 4 1/2	104	50 —
Rend. Ital.	94	40 —
Ferr. Lomb.	261	— —
» Austr.	482	— —
Rend. turca n.	16	32 —
Prest. spagn. est.	74	1/2 —
Banca di Par.	722	— —
Consol. ingl.	98	11/16
Banca di sc.	500	— —
Egiz. 6 %	452	50 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	53	— —
Fuz. m. a term.	[illegible]	

Vienna 6

Rend. in carta	83	75 —
» in arg.	84	55 —
» in oro	109	95 —
» senza imp.	99	70 —
Az. della Banca	907	— —
Az. St. di cred.	300	75 —
Londra	119	20 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d'oro	9	45 —

Londra 6

Inglese	98	3/4
Italiano	93	7/8

Parigi 6

CHIUSURA

Italiano	5 %	94	40 —
Franc.	3 %	83	75 —
Id. (n.)	5 %	104	55 —
Id. id.	3 %	86	25 —
Inglese		98	13/16
Lomb. obbl. ant.		307	25 —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		—	— —
Cred. mob. fr.		3780	— —
Az. Can. Suez		2275	— —

Berlino 6

Mobiliare	161	60 —
Austriache	96	40 —
Lombarde	[illegible]	[illegible]
Rendita Ital.	95	80 —

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 8 luglio: S. Elisabetta regina.
Martedì 9 luglio: S. Anatolia vergine.
Sole, leva ore 4 m. 21, tram. 7. 48.
Temp. mass. del 7: 26.7 — Min. del 8. 17.8.

Abbonamenti II Semestre 1889

Essendo **numerosissime** *le scadenze del semestre, preghiamo i nostri amici, abbonati vecchi e nuovi, ad affrettare la loro iscrizione nei nostri registri per evitare disguidi nell'invio del giornale.*

La *Gazzetta* si pubblica in due edizioni. — Quella delle provincie che arriva coi primi treni stampata alla notte. L'altra della città, messa in vendita alle cinque pomeridiane.

È il giornale di maggior formato, e il più a buon mercato nel Veneto.

Lire 9 al Semestre

Trimestre ed anno in proporzione

NB. — Gli associati nuovi ricevono **gratuitamente** i numeri arretrati del romanzo attualmente in corso di pubblicazione tradotto per la prima volta in italiano: **Il cuore delle donne MARIA LUIGIA,** di Giulio Lermina.

A PAULO FAMBRI
DIRETTORE DELLA "VENEZIA,,

Lealtà commerciale. — Se la *Gazzetta di Venezia* combatte i bricconi, se taluni dei suoi redattori aderirono, in massima, alla formazione del Comitato per la lealtà commerciale, ciò significa, lo ripeteremo ancora, dacchè non avemmo la fortuna di essere capiti fino dalle prime, — che lo scopo prefissosi da Paulo Fambri, non poteva essere più lodevole. Egli ci invita a leggere una prossima pubbbicazione in argomento del nostro illustre amico e collaboratore Aristide Gabelli; svolgeremo certo quelle pagine colla deferenza dovuta agli scritti del chiarissimo uomo, ma soggiungiamo subito che la nostra avversione per la camorra è così nota e così radicata, che nessuna voce per quanto eloquente e dotta, può rinvigorire delle convinzioni incrollabili.

* * *

Noi combattiamo gli abusi ovunque si manifestano; in alto come in basso; — li commetta un ministro per la marina o un semplice gondoliere, per noi gli atti camorristici si rassomigliano tutti — e non facciamo quartiere!

* * *

Non esiste dunque divergenza fra Paulo Fambri e noi, nella questione di massima. — È sul metodo che bisogna intendersi, ed a tale riguardo ci associeremo a lui — anche questo egli ci obbliga a ripetere — per appoggiare ogni mezzo sensato e pratico di combattere barattieri e baratterie.

* * *

La storia delle *truffe* perpetrate è lunga; la conosciamo appuntino; ma Paulo Fambri vorrà concederci che siccome il Codice penale le contempla, una sola denuncia, una sola condanna avrebbero avuto un'efficacia grande per lo meno quanto l'azione del Comitato sulla lealtà.

Il Comitato ha fatto certamente del bene; non lo abbiamo mai negato. Ad esempio, al Consolato russo, dove due anni or sono, degli stranieri portarono circa una ventina di reclami, ne ricevettero appena due nel 1888, e vi si ritiene che la camorra stia in guardia appunto per l'opera del Comitato. Ma perchè il Console russo non ha tutelato i suoi connazionali denunciando spietatamente ai Tribunali i nomi dei truffatori?

Questa sarebbe stata opera morale e pratica, perchè non è possibile ammettere che all'infuori delle Autorità si trovino persone che abbiano sempre il tempo e la voglia di erigersi a tutori di ogni forestiere, di ogni cittadino voglioso di fare degli acquisti nelle botteghe della città. D'altronde, se questo genere di tutela fosse non solamente necessario, ma indispensabile, converrebbe ammettere con grave disdoro di Venezia, che qui esiste una accozzaglia di malfattori contro a cui le stesse leggi sono impotenti! — E creda pure il nostro amico Fambri, che, in tal caso, nessun Comitato potrebbe ripromettersi di riuscire nell'intento di far trionfare la lealtà, perchè nessun Comitato può accingersi a cambiare la natura umana!

* * *

Paulo Fambri ricorderà certo che venti anni addietro l'industria delle specialità veneziane era limitatissima, che oggi l'esportazione ascende a milioni, e dedurrà quindi che la severità deve andare congiunta colla maggiore prudenza, affinchè da un esagerato allarme nel pubblico, non succeda ciò che proprio parve avvenuto, che cioè a Venezia nessuno volesse comperare roba, per non poterlo fare con sicurezza e tranquillità.

E, per ora, *de hoc satis.*

L'Associazione costituzionale Camillo Cavour è convocata per la sera di giovedì prossimo alle ore 8 1/2 nella sala dell'Albergo S. Gallo, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del consuntivo 1888.
2. Nomina di nove soci che, in unione al Consiglio direttivo, dovranno costituire il Comitato elettorale per le prossime elezioni amministrative.
3. Nomina di due delegati che dovranno rappresentare l'Associazione nella Federazione Camillo Cavour.

Navigazione fluviale a vapore. — Ci consta che nell'ultima seduta della Deputazione provinciale venne deliberato di diffidare il rappresentante della Società Anglo-italiana di Navigazione fluviale a vapore, a produrre entro un mese la prova della costituzione della Società e della autorizzazione ad esercitare la navigazione stessa in Italia, per procedere entro il termine indicato alla stipulazione del contratto; previa, in caso contrario, la perdita del deposito di L. 25,000, fatto dalla Società a garanzia degli obblighi assuntisi.

Tiro a segno — Ieri venne eseguita la 4ª lezione del tiro ordinario.

Concorsero sul campo di tiro 45 soci che spararono 3592 cartuccie.

Eseguirono la miglior lezione: nel riparto Milizia il signor Federico Zamarchi con punti 15 e 5 bersagli, che ottenne la medaglia.

Nel riparto Libero il sig. dott. Alceo Maggioni con punti 11 e 5 bersagli.

Si inscrissero nella gara domenicale 24 tiratori col seguente risultato:

Dott. Alberto Guillion-Mangilli; — diploma d'onore fuori concorso con punti 160 e 5 centri

Costantino Da Tos Costantino; — Medaglia d'argento di 1° grado con punti 160 e 4 centri.

Pier Giuseppe Carminati; — Medaglia d'argento di 1° grado con punti 144 e 4 centri.

Prof. Francesco Giarda; — Medaglia d'argento di 2° grado con punti 144 e 3 centri.

Nella 2ª gara domenicale si inscrissero 15 tiratori col seguente risultato:

Pier Giuseppe Carminati; — Diploma d'onore fuori concorso con punti 160.

Giusto De Lorenzo; id. con punti 144.

Pasqualin Adriano: — Medaglia d'argento di 1° grado con punti 144.

Franceseoni Carlo; — Medaglia di bronzo di 1° grado con punti 128.

Per gli alunni del Liceo Marcello. — La Presidenza del Liceo Benedetto Marcello ci prega di rendere pubbliche grazie al Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio che, d'accordo col Sindaco, assegnò lire 800, da erogarsi in premi e sussidi agli alunni del Liceo, e ciò nell'intento di concorrere al maggiore sviluppo educativo musicale di questo Istituto.

Notizie di marina — Le navi e torpediniere della squadra permanente giunsero il 4 corr. a Napoli.

Il trasporto *America* è giunto stamane alla Maddalena.

Il piroscafo noleggiato *Polcevera* giunse ieri a Massaua.

La stagione dei bagni è incominciata soltanto ieri, si può dire dacchè l'incostanza del tempo non consentì finora al caldo di farsi sentire quattro giorni di seguito.

Infatti ieri lo stabilimento al Lido era affollato: — dalle 4 alle 6 il movimento nella terrazza sul mare era quasi impossibile, causa la folla. Tanto nel riparto uomini che in quello delle signore i bagnanti sommarono a parecchie centinaia, sì che, a giudicare dall'esordio, la stagione dovrebbe anche quest'anno riuscire brillante.

Intanto gli accorrenti dal di fuori per le bagnature aumentano sempre. Parecchi degli abitudinari giunsero ormai dalle vicine città, rinnovando così a tutte le ore nei viali del Lido gli espansivi saluti per l'incontro dopo una lunga assenza.

Ier l'altro un vapore della Peninsolare condusse nella nostra città oltre trecento cinquanta persone da Alessandria d'Egitto e dalla Grecia, signore e signori, che resteranno fra noi appunto pei bagni. Altri sono attesi, sì che in breve la terrazza dello Stabilimento diventerà un ritrovo cosmopolita.

Giova notare che la Società dei bagni fa del suo meglio per accontentare i frequentatori, — e per dimostrarlo dovrebbe cominciar subito ad allargare quel pertugio dove si ritirano i biglietti d'entrata allo Stabilimento.

Ieri Paulo Fambri stesso stentò a passar oltre!

Audacissimo furto a danno del montatore delle macchine della « Morosini ». — Stamane ci è giunta la voce di un audacissimo furto che sarebbe stato commesso ieri, di pieno giorno, nel Sestiere di Castello, a danno di un signore inglese.

Stamane, alle 10 e 1/2, alla Questura centrale ci dissero che nulla sapevano. Bravi!

Il nostro *reporter* ha potuto raccogliere tanto che basti per accertarsi che il fatto era pienamente vero.

Il derubato è il signor Mac Cutcheon montatore delle macchine della *Morosini*, che da più di due anni si trova a Venezia ed abita nella Fondamenta di San Giuseppe, vicino al tabaccaio. Il Mac Cutcheon, ottima persona, caritatevole, generalmente beneviso è qui con sua moglie e i suoi due bambini.

Ieri mattina verso le 11, la sua famiglia si era recata nella chiesa di S. Marco, egli era all'Arsenale ad attendere ai lavori della *Morosini*. Appunto in quest'ora dei ladri, finora ignoti, servendosi di chiavi false, penetrarono nella sua casa e misero a ruba quanti valori trovarono, aprendo scrigni, cassetti, armadi. L'entità del furto non si conosce ancora, ma sembra quasi certo che i ladri abbiano involato circa L. 3000 in denaro, e altre 70,000 lire in cartelle inglesi portanti però la firma del possessore. Pare che siano stati involati anche parecchi oggetti d'oro e d'argento.

Appena i signori Mac Cutcheon ritornarono a casa si accorsero del tiro audacissimo di cui erano rimasti vittime. Nessuno del vicinato si era accorto di nulla. Il furto fu consumato evidentemente da persone pratiche della casa e delle abitudini dei signori Mac Cutcheon.

Vedremo se i nostri *detectives* sapranno farsi onore nel rintracciare i ladri.

Disgrazia — Ieri un giovinetto di undici anni, abitante a Dorsoduro, cadendo da una scala della propria casa, si slogava il braccio sinistro. Fu trasportato all'Ospedale.

Malore improvviso — Ieri un tal Rossi Benvenuto, d'anni 27, veniva colto da improvviso malore in Campo S. Giuliano. Le guardie di P. S. lo raccolsero e lo fecero accompagnare al civico Ospedale.

Pugilato — Ieri a Castello due operai vennero a contesa, che fu risolta in uno scambio di pugni potentissimi. Uno dei contendenti riportò contusioni leggere alla faccia e alla mano sinistra.

Chi l'ha smarrita? — Una buona donna di Castello, certa Teresa Molena, rinvenne in Corte Nuova un biglietto di pegno, contrassegnante un paio d'orecchini d'oro. Fu depositato presso l'ufficio di P. S. del Sestiere.

Stato sanitario del bestiame — Il periodico il *Veneto Agricolo* ci dà conto delle malattie che si svilupparono nel bestiame delle Provincie venete dal marzo a tutto il 3 giugno scorso. Nella Provincia di Venezia si segnalarono alcuni casi di carbonchio a Cavazuccherina e Noventa di Piave, due a Venezia, due a San Donà, uno a Cavarzere.

Beneficenza e gratitudine. — La Congregazione di carità rende pubbliche grazie all'on. Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio, il quale, d'accordo col sindaco ha assegnato L. 800 a vantaggio del patrio Orfanotrofio maschile, L. 400 a pro del patrio Orfanotrofio femminile e L. 400 alla Sezione dei sordo-muti presso il primo dei nominati stabilimenti.

— Il Consiglio direttivo dell'Educatorio rachitici Regina Margherita ringrazia la locale Cassa di risparmio della generosa elargizione fattale di L. 500.

SCIARADA

Vo' fare un dono all'amorosa mia;
dal *primo* e dal *secondo*
conoscere potrai per chi egli sia;
l'*intero* poi ti dice netto e schietto
che un tal dono è un vaghissimo uccelletto.

Spiegazione della ottava enigmatica mitol. d'ieri: *Atreo*

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Giovanni Bottesini. — I telegrammi di ieri lasciavano già assai poca speranza che l'illustre direttore del Conservatorio musicale di Parma, potesse rimettersi in salute tant'erano gravi le sue condizioni. E infatti iersera un altro dispaccio ce ne annunciò la morte.

È un vero e profondo lutto per l'arte.

Il Bottesini era conosciuto come contrabbassista meglio che come operista e direttore di Conservatorio. Fu chiamato, e con ragione, il Paganini del contrabbasso.

Era nato a Crema nel '23, e col contrabbasso girò il mondo sollevando dovunque grande e legittimo entusiasmo.

È nota una sua curiosa avventura. In certi barbari paesi del nuovo mondo, dove trovossi una volta, viss... il pericolo di morte suonando il contrabbasso con tanta passione da commuovere fin i suoi temuti carnefici!

Oltre a molta musica da camera e da chiesa, scrisse sette opere.

Le opere di Wagner tradotte in ungherese. — Al teatro nazionale ungherese andranno in iscena, per la prima volta col libretto tradotto in ungherese: *Tristano ed Isotta* ed *I maestri cantori*, e più tardi tutte le altre opere di Wagner tradotte in ungherese.

Un diploma d'argento. — Dopo avere eseguito al Conservatorio di Pietroburgo una delle ultime composizioni di Liszt, Rubinstein si vide presentare un diploma d'onore in argento massiccio, in cui sono ricordati i servizi da lui prestati ed i meriti acquistati in quell'Istituto.

SPETTACOLI

Teatro del Lido - *Don Pasquale*, ore 8 3/4.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI
RECENTISSIME

Le promozioni nella R. Marina

Roma 8 ore 1,45 pom.

Ieri vennero firmati i Decreti relativi alle promozioni nella R. Marina, che già vi feci conoscere per telegrafo.

Notizie della squadra

Il *Popolo Romano* di questa mattina assicura che non fu ancora deciso se la squadra si recherà a Taranto od a Bari; è però infondata la notizia che debba recarsi a Livorno ad attendervi il Re.

Le elezioni a Roma
Gli operai nel Consiglio

Il Comitato generale operaio romano deliberò di partecipare alle elezioni amministrative chiedendo però che nella lista liberale siano comprese delle candidature operaie.

Il Re nelle Puglie

Vi ho già dato le principali notizie che riguardano il viaggio del Re nelle Puglie.

Il giorno della partenza non è ancora definitivamente fissato, ma si crede che non si protrarrà oltre la fine della settimana corrente, cioè appena terminati i lavori del Senato.

La legge comunale e provinciale

Ieri il Re ha firmato la legge che modifica due articoli della nuova legge comunale e provinciale.

La legge diventa esecutiva oggi stesso.

Quello che Crispi risponderà a Cavallotti

È attesa con grande ansietà la risposta di Crispi alla nota interpellanza dell'onor. Cavallotti. È generale opinione che il presidente del Consiglio farà delle larghe dichiarazioni che valgano a raffermare sempre più i vincoli della triplice alleanza.

L'Italia e le questioni orientali

Roma 8, ore 3.15 p.

Sta per risorgere l'eterna questione del riconoscimento di Ferdinando di Coburgo a Principe di Bulgaria.

L'Inghilterra e l'Italia sarebbero d'accordo.

La Germania e la Francia non sono favorevoli, dubitando che il riconoscimento dispiaccia alla Russia.

Il Gabinetto di Vienna non si pronuncierà finchè non siasi pronunziato il Gabinetto di Berlino, in senso favorevole.

Come vedete la questione è assai ardua a risolversi, poichè la Russia non si rassegnerà mai tollerare Ferdinando nel trono di Bulgaria.

Il *Nord*, l'organo ben noto delle idee di Giers e del Gabinetto russo, parla chiaro intorno a questa faccenda.

Incendio

Stanotte è scoppiato un incendio in una casa presso Porta Pinciana, appartenente alla Accademia di Francia.

La casa è affittata a un droghiere, v'erano molte botti di spirito che bruciarono.

I danni sono di undici mila lire, ma il fuoco avrebbe potuto produrre più gravi conseguenze senza il pronto accorrere dei pompieri.

Lo stabile è assicurato ad una società di Venezia.

Per le elezioni amministrative

Si smentisce la data dell'8 novembre per le elezioni comunali e provinciali. Credesi che avverranno il 25 ottobre o il primo novembre.

Per le elezioni commerciali

Roma 8, ore 4 p.

Il Consiglio di Stato ha opinato, per tutto quanto concerne il procedimento formale delle elezioni commerciali, che si debbano bensì osservare le norme sancite dalla nuova legge comunale e provinciale, ma solo in quanto non sia altrimenti disposto dalla legge 6 luglio 1862 sulle Camere di commercio.

E poichè questa stabilisce che i componenti di ciascuna Camera siano eletti a maggioranza relativa, non si ritiene applicabile a siffatte elezioni l'articolo 74, il quale, accogliendo il principio delle rappresentanze delle minoranze, stabilisce un sistema speciale diverso da quello stabilito dalla legge organica sulle Camere di Commercio.

Pel viaggio del Re

Nella conferenza fra gli onorevoli Brin e Racchia nulla fu stabilito circa la presenza della squadra a Taranto ed a Bari.

Quindi è finora incerto se S. M. il Re andrà ad imbarcarsi a Livorno per recarsi per mare a Taranto.

L'onor. Brin rivedrà Racchia, e allora si prenderà una risoluzione definitiva. Frattanto la squadra trovasi a Napoli per provvedersi di viveri e carbone.

DALLE PROVINCIE

Le corse di Padova
La vittoria della Società Antenore

Padova 7, ore 8,45 pom.

Oggi, come vi annunziai ebbe luogo la prima giornata di corse al trotto, attacco a solo (*Sulky*) nel nostro ippodromo di Piazza Vittorio Emanuele.

Per il premio *Padova* — Lire 1900, distanza metri 2000 (tre giri) per cavalli e cavalle di qualunque età, nati ed allevati in Italia, erano iscritti:

Briosa, femmina baia, della *Antenore* — *Gruppo*, stallone sauro del barone Roggeri — *Vizapour 2.*, castrone baio scuro di Giovanni Parma — *Armida*, femmina grigia della *Antenore* — *Reno*, castrone morello di Meucci e Manetti — *Letoun 2.*, stallone morello del barone Roggeri.

Giunse prima *Armida* — secondo *Letoun*, terzo *Reno*.

* * *

Per il *Primo Internazionale* — Lire 1900 — distanza metri 2600 per cavalli e cavalle di qualunque età e razza erano iscritti:

Grandmont, stallone baio americano della *Antenore* — *Iudge Davis*, castrone baio americano di Kreipel da Vienna — *Walkyr*, femmina baia americana e *Zeitoff* grigio russo di Magnani da Bologna — *Assab*, castrone baio russo di Falcone da Napoli.

Giunse primo *Grandmont*, secondo *Iudge Davis* e terzo *Assab*.

* * *

Fu inaugurato il totalizzatore — Le scommesse arrivarono appena a poco più di 500 lire. (*Che affar d'oro per quei boock makers!*)

UNA GRASSAZIONE ORRIBILE

Livorno 8, ore 2 pom.

Vicino a Collo Salvetti avvenne una orribile grassazione. Un carrettiere che dormiva sul barroccio assieme al figlio fu assalito da ignoti malfattori che con un colpo di coltello gli staccarono quasi la testa, derubandolo di una certa somma che aveva seco. Il figlio atterrito fuggì nel prossimo villaggio.

IL 21° CONGRESSO DEGLI ALPINISTI ITALIANI

Si terrà quest'anno ad Ascoli Piceno, il 30 agosto prossimo.

Il giorno successivo vi sarà la salita al monte S. Marco. Domenica 1, 2, 3 e 4 settembre escursione sociale al Monte Sibilla (m. 2327), a Faleria e a Fermo, ove il giorno 5 si scioglierà il Congresso.

Note bibliografiche

Le fiabe del chiar. letterato **Capuana**, pubblicate nel 1882 hanno avuta una gran diffusione nel pubblico piccino cui erano destinate, sì che non è da meravigliarsi se ora si ripresentano in una seconda edizione, illustrata dal Mazzanti ed edita per cura del Paggi di Firenze. Il Paggi è uno degli editori scolastici più coscienziosi e più stimati, e non ha esitato a pubblicare queste fiabe che a molti competenti sono sembrate degne d'essere lette con profitto dai nostri fanciulli. Esse vennero raccolte sotto il titolo di: **C'era una volta....** e l'edizione riuscì elegante e simpatica lo stile facile, sciolto ed affettuoso, e sempre proprio a questo genere di lavori.

Di un altro libro pubblicato pure dal Paggi vogliamo far cenno. È: **Lezioni di cose** del *Collodi*, il simpatico autore dei libri di Giannettino. Il Collodi ha scritto molto per la lettura educativa; ma questo libro puramente scolastico gli cresce ragione di lode. Le sue lezioni seguono scrupolosamente il programma della 2ª classe elementare, e si svolge in quella forma che al pregio della semplicità e chiarezza aggiunge le migliori attrattive per esser capito e ritenuto dai ragazzi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.
GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Alle ore 5 pom. del 7 luglio, dopo lunghe e crudeli sofferenze sopportate con santa rassegnazione volava a Dio munita dei conforti religiosi l'anima benedetta della Nobil Donna Contessa **Elisabetta Venier** nata contessa **Gradenigo.** 648

Anno CXLVII — 1889. Martedì 9 luglio — Edizione della Sera N. 186

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, L. **4:50** al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.
Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Venezia 9 luglio

L'ULTIMA INTERPELLANZA
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

L'on. Crispi ha risposto assai felicemente all'interpellanza del Cavallotti, rivolta a turbare i buoni rapporti della triplice alleanza.

La Camera in grande maggioranza ha approvate le parole del presidente del Consiglio; perchè, quantunque non si possa in Italia sentire una corrente di eccessiva simpatia per l'alleato austriaco, vi è però in tutti il sentimento della persuasione, che l'alleanza ci sia necessaria per garantirci da un'aggressione francese.

L'on. Crispi rispose questa volta con argomenti molto convincenti, e non con frasi vuote; e dimostrò coi fatti come l'Austria ci abbia dato tutte le soddisfazioni possibili sugli ultimi incidenti, gonfiati con tanto amore dai radicali.

È notevole come l'on. Cavallotti per dare più valore alla sua interrogazione abbia interpellato il Governo anche sull'incidente francese di Gabes, nelle acque tunisine; ma non insistette dopo le risposte più o meno soddisfacenti del presidente del Consiglio.

*

Se i radicali avessero realmente la voglia di far interpellanze per il modo con cui sono trattati gl'Italiani in Francia, non mancherebbero davvero gli argomenti.

Gli ultimi fatti, per esempio, accaduti a Chaumont, e di cui tutti i giornali si sono occupati, si sarebbero prestati mirabilmente ai colori vivaci della tavolozza radicale.

Del resto i radicali hanno perfettamente ragione; — se uno dei dogmi nel loro partito è l'alleanza colla Francia repubblicana, niente di più naturale che si sforzino a smorzare tutti gli attriti che possono sorgere fra popolo e popolo, suscitando imbarazzi continui all'alleanza cogli altri imperi.

Il torto invece è dei deputati monarchici, i quali rispecchiano fedelmente l'apatia, l'indolenza, la quiescenza del paese.

Salvo il rispetto dovuto alle nostre istituzioni, ci pare proprio che si possa paragonare la Camera a un grande pollaio, nella quale i galli sono i pochi ma arditi deputati dell'estrema sinistra; mentre gli altri, meno rare eccezioni, meriterebbero semplicemente la qualifica di capponi.

LE SOLITE CAMORRE
NELLE FORNITURE MILITARI

Il conte Pennazzi, noto viaggiatore africano, in una sua corrispondenza scrive quanto segue.

« Con la stessa imparzialità con cui ho prodigati gli elogi al comandante della nostra colonia, agli ufficiali ed ai soldati che tengono al alto il nome d'Italia in queste contrade, sono obbligato per onor del vero toccare una dolente nota per ciò che riguarda alcune delle forniture che si spediscono dall'Italia. Il vino per esempio è assolutamente inbevibile, è una droga nociva, alla quale spesso si preferisce l'acqua salmastra di Monkullo. Ciò è veramente da deplorarsi, specialmente pensando che in Italia si potrebbe avere ottimo vino, veramente generoso, al prezzo di 10 o 12 centesimi al litro. So bene che altre volte furono pubblicate lagnanze sulla cattiva qualità del vino, e che comunicati ufficiosi asserirono tosto il contrario. Può essere, anzi sarà che il ministro della guerra sia stato ingannato; ma ciò di cui posso assicurarlo è che si somministra una vera miscela, anzichè vino, e che sarebbe ormai tempo che si mettesse rimedio a tale sconcio. I comunicati valgono ciò che valgono; ma la salute dei nostri soldati vale assai più delle gratuite asserzioni, e non devesi mettere nella bilancia col profitto dei fornitori. E ciò che dico pel vino valga anche per il formaggio e per alcune altre derrate che meritano piuttosto il nome di prodotti chimici che di commestibili. Ciò non dipende dal Comando di qui che ha già presentati i suoi reclami in proposito; dipende da Roma, ove si dovrebbero coadiuvare i lodevoli e generosi sforzi fatti dal generale Baldissera per curare in maniera speciale l'igiene delle truppe che gli sono affidate. »

DALLA REPUBBLICA ARGENTINA
(Per lettera alla *Gazzetta*)

Visita di Presidenti — Come si fa l'opposizione — Tempesta per acqua — Ottocento persone di seguito — Patacones che volano — Illusioni — Agenti consolari insufficienti.

Buenos-Aires 10 giugno 1889

La festa patriottica del 25 maggio, giorno anniversario della proclamazione dell'indipendenza dell'Argentina, fu solenne in tutte le Provincie della Repubblica e solennissima nella capitale federale, ove era ospite del nostro Presidente il generale Tajes, capo della vicina Repubblica dell'Uruguay, che prescelse questa occasione per restituire a Juarez Colman la visita che questi gli aveva fatta in Montevideo alcuni mesi fa. Vi furono riviste militari, ricevimenti, corse, rappresentazioni, insomma feste di ogni genere che, come al solito, furono lodate dai giornali del partito al potere, e biasimate dalla stampa di opposizione, imprecante allo sperpero del pubblico denaro.

***

Qui pure, come un poco anche da noi, gli avversari politici usano fare dell'opposizione sistematica, senza por mente se talvolta le convenienze politiche non giustifichino qualche sacrificio imposto al paese.

Infatti, nulla mi sembra più ragionevole e conveniente che questo scambio di cortesie tra le due Repubbliche sorelle, che per essere situate sulle due sponde del Plata, hanno comuni molti interessi ed abbisognano di pieno accordo politico e commerciale per assicurare il proprio sviluppo economico.

Così del resto la pensano le persone assennate di tutti i partiti, che in ciò lodano la politica del Governo, e sono liete di vedere diminuiti gli attriti che sempre esistettero tra Buenos Ayres e Montevideo.

***

Ma lodando l'acqua non si chiede mica tempesta, è vero! Perchè bisogna sapere che il democratico presidente dell'Uruguay giunse con *ottocento* persone di seguito, alle quali vennero offerti dei pranzi che costarono centinaia di migliaia di lire italiane, e una serata di gala all'Opera che si dice abbia costato oltre 200,000 lire!

Evviva adunque la democrazia americana! Immaginate poi quanti ve ne sono andati dei *patacones*.

Intanto che tutta questa baldoria consuma i milioni, i ladri portano via il resto; non manca la miseria di frotte di immigranti illusi; e in mezzo a questi delle persone civili, che quotidianamente stendono la mano.

L'artista, il contadino soli senza famiglia trovano e possono vivere, non così però il servo della penna. Questo è un infelice, il quale o si deve applicare ai più bassi mestieri o prendere imbarco un'altra volta, quando per sua disgrazia non sapesse la lingua spagnuola.

È ora che in Europa si voglia capirla una volta per sempre, che l'America non è il paese dove per le strade s'incontri l'oro.

Un galantuomo, se per sfortuna non è appoggiato bene, ha da rompersi la testa per provvedere al suo sostentamento. Oggi 200 nazionali, pari a poco meno di 800 lire it. bastano appena per una vita *modesta;* ciò per farvi vedere quanto illusorio sia il guadagno in America; e prendo questa cifra come base degli stipendi che tutti gli uffici assegnano ai dipendenti rispettivi.

***

Permettetemi ora di raccomandare all'Onor. Ministro degli Esteri di usare un po' della sua energia verso i nostri consoli e agenti consolari i quali non sempre fanno il loro dovere con zelo ed intelligenza. Qualcheduna delle misure applicate all'interno ai sindaci ed ai curati non sarebbe mal spesa per quei funzionari, molti dei quali non sono all'altezza della posizione che occupano, e non sanno, o non vogliono, rendere temuto e rispettato il nome d'Italia.

Noi Italiani costituiamo qui nell'Argentina la colonia più numerosa e diamo al paese le migliori braccia e le migliori attività. Tuttavia, tra i consoli di tutte le grandi nazioni, i nostri sono quelli che hanno minore autorità e che godono la minor considerazione dei governi locali. Mi riferisco specialmente alle Agenzie Consolari, delle Provincie interne della Repubblica, ove sono nati alle volte fatti gravi posti in tacere per la debolezza o mala fede dei consoli, con forte pregiudizio di interessi privati ed a detrimento del nome Italiano.

Galamia.

UNA GIUSTA OSSERVAZIONE

A proposito della fiaba dei due Corpi d'esercito italiani destinati a operare in Galizia sotto il comando di un arciduca austriaco, l'*Esercito* fa le seguenti giustissime osservazioni:

. . . . ogni tanto vien fuori la storiella di ufficiali italiani a Berlino e di ufficiali tedeschi in Italia.

È anche questo dà modo di combattere la così detta *triplice*, denigrando l'esercito italiano, tentando di risvegliare ripicchi, diffidenze e sospetti; quasichè l'esercito italiano avesse bisogno di essere posto sotto la tutela e la guida di altri eserciti e di altri Stati; ma nessuno si lascierà prendere all'amo da arti così grossolane!

Gli ufficiali italiani, la Dio mercè, non hanno bisogno di essere posti sotto la direzione di alcuno, e gli ufficiali del genio in ispecie, hanno in tutte le circostanze, principalmente in Africa, dimostrato che non sono certo al disotto dei progressi della ingegneria militare di qualsiasi altro esercito e di qualsiasi altro paese.

È inutile quindi tentare di far passare per serie delle cose che non lo sono!

L'EMIGRAZIONE IN ITALIA

È uscita di questi giorni la statistica della emigrazione italiana nel primo trimestre 1889, in confronto con quello del 1888. Ora, mentre nel primo trimestre 1888 gli emigranti furono 82,351, nel primo trimestre 1889 invece furono soltanto 81,293. L'emigrazione *propria* è stata inoltre quest'anno inferiore alla *temporanea*, giacchè l'anno scorso la prima comprendeva 50,792 persone e la seconda soltanto 31,559, mentre l'emigrazione *temporanea* ha superato quest'anno di 9069 emigranti quella del 1888. Aumentò l'emigrazione *propria* nel Piemonte, nell'Emilia, nella Toscana, nelle Marche, e diminuì notevolmente nel Veneto, negli Abruzzi, nella Basilicata, nelle Calabrie e in Sicilia. L'emigrazione *temporanea* crebbe in Piemonte, in Lombardia, nel Veneto, nell'Emilia e in Sicilia, e diminuì leggermente negli Abruzzi e Molise, ed in Sardegna.

ATRI 60 MILIONI PER LA MARINA FRANCESE

In Consiglio dei ministri a Parigi, si discusse ieri la questione riflettente la marina francese.

Il ministro, ammiraglio Krantz, dichiarò esplicitamente che — se non gli venissero accordati i 60 milioni richiesti per fabbricare nuove corazzate — si ritirerebbe.

LE ELEZIONI IN AUSTRIA

Un dispaccio da Lubiana reca che per le elezioni alla Dieta della Carniola, sortirono eletti nella città 5 sloveni nazionali, e un tedesco. — V'è un ballottaggio.

I SEMINARISTI ALLA CAMERA FRANCESE

Ieri alla Camera francese discutendosi la legge sul reclutamento, fu approvato un articolo che esonera i seminaristi dall'obbligo di un anno di servizio in tempo di pace, obbligandoli solo al servizio sanitario in tempo di guerra.

DI CITTÀ IN CITTÀ
(Da lettere, dispacci e giornali)

Como. — *Minaccie di sciopero* — Avendo la compagnia Lariana di navigazione nel lago istituito delle corse economiche da paese a paese, i barcaiuoli minacciano disordini credendosi danneggiati dalla concorrenza. A Cernobbio e a Torno vennero mandati ieri dodici carabinieri. Finora non accadde nulla, ma la società di navigazione pare disposta a non aumentare i prezzi di trasporto fissati.

Genova. — *I drammi del mare* — Ci scrivono, 8: Ieri mattina giunse nel nostro porto il piroscafo *Adelaide Lavarello*, con 554 immigranti. Il giorno 5 corrente, mentre il piroscafo filando a tutto vapore era in vista di Barcellona, un emigrante, tale Tomaso Urso, d'anni 41, che da qualche giorno mostravasi cupo e malinconico, colto il momento che nessuno l'osservava, spiccò un salto e si gettò in mare. Il marinaio di guardia diede subito l'allarme. Vennero gettate le lancie, ma per quante ricerche si siano fatte il suicida non s'è potuto rinvenire. Il Tomaso Urso aveva preso passaggio sul piroscafo, diretto a Genova.

— *Emigrazione.* — Partì ieri da Genova pel Plata il vapore *Duchessa di Genova* con 550 emigranti.

— *La moglie che ruba al marito.* — Corta Toselli Luigia, in complicità colla propria fantesca Pettini Filomena e di certo Petrella Salvatore, rubava al proprio marito la somma di lire 4000 circa, allontanandosi insieme alla serva per ignota destinazione.

Mantova. — *Caduto dal tetto* — Ci scrivono, 8: L'operaio Gerola stava ieri riparando le grondaie del palazzo ducale, quando spezzatasi un asse, gli mancò il piede e cadde nella via da un'altezza di dieci metri. Restò morto sul colpo.

— *Strana vendetta.* — Uno sconosciuto riescì ieri a penetrare nella cantina di un pastaio, e aperta per vendetta la spina d'una botte piena di vino se la diede a gambe. La cantina venne allagata e il danno fu rilevante.

Parma. — *Giornale socialista.* — Scrivono da Borgo Sandonnino alla *Gazzetta di Parma* che è uscito il primo numero d'un giornale settimanale intitolato: *Il Comune*. È un foglietto che professa opinioni socialiste e rivoluzionarie (e si dice sia diretto dal signor Tommasini. Anche a Borgo S. Donnino.

Torino. — *Morta!* — La ballerina Rampone, d'anni 15, che l'altra sera, come dicemmo, si era appiccato il fuoco alle vesti, è morta alle ore 2, all'Ospedale di San Giovanni, in seguito alle gravi scottature riportate.

PEI DEPUTATI STRANIERI

I membri della Sinistra radicale, riunitisi sotto la presidenza di Floquet, hanno deciso di dare una festa in onore dei membri dei Parlamenti stranieri di passaggio a Parigi.

La festa sarà data, a quanto sembra, dalla Camera intera e nel palazzo Borbone.

UN FATTO ABBASTANZA CURIOSO

Ce lo danno le statistiche dell'ufficio di stato civile di Parigi. Dal giorno dell'apertura dell'Esposizione in poi, malgrado l'aumento sensibile della popolazione fissa e fluttuante di Parigi, il numero dei decessi vi è diminuito, in confronto delle epoche corrispondenti dell'anno 1888.

ALTRI PARTICOLARI INTERESSANTI
SULLE MANOVRE
DELLA SQUADRA FRANCESE NEL MEDITERRANEO

Ci mandano da Tolone, in data d'ieri:

Le manovre della squadra francese diventano sempre più interessanti, specialmente dinanzi Tolone.

La squadra d'attacco, comandata dal contrammiraglio O'Neill, è giunta ieri a poca distanza da questa rada e, dopo aver marcato il suo passaggio con qualche cannonata sparata in alto mare nella direzione dell'arsenale, ha operato subito un'abile diversione al largo, per sfuggire all'assalto della squadra di difesa, comandata dal contr'ammiraglio Alquier e prevenuta immediatamente dai semafori.

Giunta all'altezza delle isole di Hyères, la squadra d'attacco si è diretta verso il sud-ovest, allo scopo di effettuare uno sbarco a Cette o a Port-Vendres.

Stamane, il contr'ammiraglio O'Neill ha continuato la serie delle sue rapide e abili manovre.

La sua squadra arriva, colla rapidità di un baleno, in un punto qualsiasi della costa ch'essa bombarda, e sparisce con non minore rapidità per andare a bombardare un altro punto della costa opposta, mentre la squadra di difesa si agita senza poter recarle il menomo danno.

L'inferiorità della squadra di difesa, in tali manovre, è dovuta al fatto ch'essa non ha un numero sufficiente d'incrociatori a grande velocità per sorvegliare l'alto mare fra Tolone e Port-Vendres, e per segnalarle in tempo un nemico che sfugge sempre alla sorveglianza dei semafori della costa.

LA PARTENZA DEL PAPA

Il *Journal des Débats* pubblica il seguente dispaccio da Roma, 5 luglio:

« È oggimai incontestato che il Papa andrà in Ispagna se scoppierà la guerra fra l'Italia ed un'altra Potenza cattolica.

La risoluzione formale venne presa nell'ultimo Concistoro.

Vi si disse che, in caso di guerra, il Papa non sarebbe più un prigioniero soltanto, ma un ostaggio.

Al Vaticano, si crede sempre che la guerra sia imminente; ma, siccome lo si crede da ben diciassette anni, non è il caso di allarmarsi.

Corriere del Veneto

Castelfranco Veneto *7 luglio.* — Ci scrivono:

(M.) — Questa sera la nostra Banda cittadina diede il terzo concerto dalla sua ricostituzione, con un scelto programma.

L'esecuzione fu perfetta, quantunque i filarmonici si trovassero un po' stanchi per le prove assidue dell'intera settimana, e specialmente per quella generale eseguita, a causa di forza maggiore, poche ore prima del concerto.

Una volta di più l'egregio maestro dimostrò la sua valentia nell'istruire e dirigere.

La fine esecuzione poi la si deve oltrechè al maestro Brunetto, vero cultore dell'arte musicale, alla capacità e diligenza dei bravi filarmonici che disciplinatamente lo coadiuvarono.

Tutto ci fa sperare che il nostro corpo filarmonico progredirà rapidamente in valore e numero a decoro della nostra città.

Anche gli allievi, mercè la valida cooperazione dell'assistente sig. Serato Luigi fecero progressi insperati.

Padova, *8 luglio.* — *Decesso — I falsi monetari* — Ci scrivono:

(*Lamberto*). — È morto l'avv. Cervini e questa mattina gli furono resi gli ultimi onori, con numeroso concorso di avvocati, di amici e di autorità.

Il Cervini era malato da lungo tempo. — Ebbe parte onorevole nella rivoluzione del '48 e fu per molti anni consigliere ed assessore del Comune.

— Si dice che i monetari falsi padovani abbiano messo in circolazione oltre 300 mila lire in biglietti da L. 10. — La carta di questi biglietti è buona; la falsificazione, però, si riconosce alla immagine del Re non perfettamente riuscita. — Del resto, il lavoro litografico è bellissimo. — Si assicura che le fila dell'associazione siano vaste assai, stendendosi anche fuori di Padova. — Mi consta che lo Strobel, altro degli arrestati e facilissimo alle confessioni (che lo salvarono altra volta dalla galera) fu condotto a Venezia l'altro giorno — forse per dare alla giustizia delle utili indicazioni.

Udine *8 giugno* — *La festa d'ieri a Palmanova — Un'altro suicidio.*

(*P. e.*) — Favorita da una stupenda giornata, la festa di Palmanova ebbe ieri ottimo esito. Moltissimi forestieri accorsi tanto da Udine e dai paesi vicini come dall'Impero austro-Ungarico.

Le corse velocipidistiche ebbero luogo in piazza verso le 5 pom. Vinsero i primi premi i signori Giuseppe Gira e Brass Ferruccio, entrambi da Gorizia.

Seguì poscia l'estrazione di una lotteria [illegible] s'accesero alcuni razzi, bengala, ecc., la piazza fu illuminata tutt'ingiro con lanterne veneziane e incominciò il ballo su vasta piattaforma. Alle 11 tutti i forestieri si riversarono al festival: — i due treni straordinari uno per Udine e l'altro per Latisana erano lunghi lunghi — massime quello di Udine.

Il ritorno fu allegrissimo perchè a mantenere il buon umore d'ognuno la brava banda cividalese durante il tragitto suonò alcuni allegri pezzi che furono bissati ed applauditi.

Mi dimenticavo di dirvi che nell'occasione della festa da alcuni buontemponi di Palmanova fu pubblicato un numero unico: *Lo Zucchero sulle fragole.*

— Anche oggi debbo registrare un suicidio! — Oggi mattina un uomo si gettò sotto il treno fra le stazioni ferroviarie di Pasian Schiavonesco e Codroipo.

Fino al momento che scrivo non fu identificato chi sia.

A domani i particolari.

Udine 8. — *S. Ermacora e le disgrazie — Quattro suicidi — Un annegato — Uno che precipita da un tetto.*

(*P.e*) — È vecchio pregiudizio del popolino che nella settimana nella quale cade la festa dei Santi Ermacora e Fortunato, protettori della diocesi di Udine, abbiano a succedere disgrazie. E quest'anno il pregiudizio si avvalora, poichè la festa di S. Ermacora cade appunto venerdì prossimo, e da ieri ad oggi la cronaca registra *quattro* suicidi, un annegato e uno che precipita da un tetto. Di due suicidi v'informai già, uno, quello del Nigris che si sparò sotto il mento un colpo di carabina, l'altro di quello sconosciuto che questa mattina si gettò sotto il treno fra i caselli 100 e 101 sulla linea Udine-Venezia. A questi due bisogna aggiungere quello di certo Barattini Antonio d'anni 53 che si ammazzò a Medun tagliandosi la carotide con un rasoio, e quello di un giovane di 29 anni che si annegò nel canale Ledra dal quale fu estratto stamane, cadavere. Questi venne riconosciuto per certo Pianina Gio. Batt. d'anni 29 da Variano. Aveva legata al collo una pietra [illegible] peso di 20 chilogrammi. La causa che lo [illegible] del disperato proposito la si attribuisce a [illegible] rasse al famiglia. — L'annegato è un bambi[illegible] dispiaceri di recatosi con altri ragazzetti ne[illegible] [illegible]no di 3 anni che fu travolto dalla corrente [illegible] Meduna a bagnarsi, e benchè accorso prontamente qualcuno per [illegible] salvarlo, non giunse in tempo per trarlo vivo d[illegible] rapide acque.

Ieri a Pad[illegible]rno, presso Udine, certo Cattassi Vittorio salito [illegible] sul tetto di casa, perdè l'equilibrio e precipitò nel sottoposto cortile fratturandosi l'omero sinistro e riportando altre gravi lesioni. Venne trasportato all'Ospedale. E, grazie a . . . S. Ermacora [illegible] metto punto alla triste cronaca, sperando di [illegible] a ver registrare per un pezzo tante brutte [illegible] cose in una sola volta.

Vittorio *7 luglio* — *Tea[illegible] Terremoto* — Ci scrivono: [illegible] — *Società Cenedese* —

(*Veritas*) — [illegible] Dicesi che anche quest'anno in occasione della fiera di Santa Augusta si aprirà il teatro di Seravalle colla *Norma*. Sugli artisti scritturati non saprei ora darvi alcun cenno, ma v'informerò a suo tempo.

— E la Società Cenedese pei pubblici festeggiamenti, cosa ci ammanirà nella prossima stagione autunnale?

Giova sperare che in tale epoca affluiscano qui moltissimi forestieri; non si vorrà quindi rimanere neghitosi, e venir meno alla tradizionale ospitalità dei vittoriesi.

Auguriamoci che la società confortata dai risultati dell'anno scorso, nulla ommetta pel decoro del nostro paese.

— Ieri sera alle ore 9 1/2 circa venne qui avvertita una leggera scossa di terremoto, ondulatorio.

IL NUOVO FUCILE RUSSO

Da informazioni giunte allo stato maggiore generale, risulta che il Governo russo, il quale ha adottato definitivamente un nuovo modello di fucile, rivolgerà quanto prima al Governo francese una domanda per ottenere il permesso di far fabbricare in Francia la maggior parte di tali armi.

Gazzetta di Venezia — 9 luglio 29)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione

DI GUIDO COEN ROCCA

autorizzata dall'autore

PARTE SECONDA
Il matrimonio di Renato

Voi non supponete nè l'uno nè l'altro; non è vero forse che io provo per quel signor Marteau una passione irresistibile? Che ha egli di buono? È di mediocre intelligenza, sufficientemente elegante; dal punto di vista morale, è un uomo neutro; fisicamente, è un giovane abbastanza bello. È cosa secondaria . . . . »

Come per ringraziarla di questa professione di fede che bandiva la passione del matrimonio, Carrero portò la sua mano alle labbra e la baciò.

Ella riprese:

— Oggi, questo individuo è più o meno sfigurato, la qual cosa, checchè se ne dica, è assai noiosa per una donna, obbligata a comparire nel mondo a fianco di un uomo deforme nei lineamenti. Mi dispiace assai, lo confesso, di dover menare così per le lunghe questa faccenda . . .

— Scusate, sorella. Ma il medico m'affermava ancora stamane che le traccie esistenti sarebbero delle più leggere . . .

— Sia. Del resto, non insisto tanto su questo punto che non ha, nemmeno ai miei occhi, un'importanza capitale.

— Ma di che dunque si tratta? esclamò Carrero colla migliore buona fede del mondo.

Si tratta di qualche cosa di più e di meno insieme. E voi mi comprenderete facilmente, almeno lo spero. Inoltre, intendo di mettere tutti i punti sugli *i*.

« Il Signor Marteau — non ne dubitiamo punto — ha sedotto una ragazza onesta, l'ha abbandonata appena seppe che stava per diventar madre. Ecco il fatto.

« Ebbene, vedrete che alla Corte d'Assise tutte le simpatie si volgeranno dalla parte dell'amante contro il seduttore.

« Sento fin da qui l'avvocato di quella ragazza. Farò la sua arringa in antecipazione. Il ladro della sua verginità sarà conciato in bel modo.

« E quando lo si chiamerà come testimonio, sarà tutt'altra cosa.

« Pretenderà di spiegare che dopo tutto non è poi sì colpevole come lo si ha preteso: farà l'insinuazione che la Maria Luigia — come la si chiama — non può certo vantarsi di una fedeltà immacolata. Allora sentirete che razza di « rumori nell'uditorio » ed i « mormorii di disapprovazione! » Per quanto poca abilità ed audacia abbia quella ragazza, ella lo scongiurerà a dire la verità, piangerà, tenderà le braccia verso di lui, parlerà del bambino che porta nel suo seno.

« Di due cose, l'una: o Marteau verrà a resipiscenza ed implorerà il perdono della sua vittima..... nel qual caso, io, la fidanzata, divengo assolutamente ridicola.

« O risponderà con qualche brutale parola, — il che, sarei piuttosto propensa a crederlo, è abbastanza nel suo carattere, — ed allora è lui che è messo al bando dell'opinione pubblica, ammettendo anche che non sia perseguitato da sonori fischi nel tornare al suo posto, mentre il verdetto d'assoluzione sarà salutato da una salva di applausi unanimi....

« Ed io, io, baronessa De Thériat dovrei divenire la moglie di quell'omaccio, di quell'essere che sarà segnato a dito!.... No, no,.... Vedete bene che, malgrado tutto il mio desiderio di riuscirvi gradita, non posso rassegnarmi ad una simile umiliazione. Me ne appello al vostro buon senso.... »

Ell'era faconda, la bella baronessa. E sopratutto si esprimeva con una vera precisione.

I due uomini si scambiarono un'occhiata di ammirazione. Mai, dopo aver pagato quel [illegible] tributo alla giusta stima ch'ella [illegible] inspirava loro, era urgente di com[illegible] combattere le sue argomentazioni, il che non era proprio cosa facile.

Vi fu un lungo silenzio, rotto infine da Carrero:

— Se ho ben compreso, disse timidamente, il rifiuto della nostra cara baronessa ha per unico motivo il timore del ridicolo.

— Proprio così.

— Cosicchè se veruna delle ipotesi ch'ella ci ha esposte con tanta lucidezza, non si avverasse . . .

— Cioè a dire?

— Se la Maria Luigia non sembrasse così interessante, se il signor Renato Marteau avesse un atteggiamento che gli conciliasse la simpatia del pubblico . . .

— Ditemene tante!

— Se infine la giuria stessa, dando alla vittima una prova non meno equivoca di stima e di simpatie, colpisse la colpevole di una pena relativamente forte...

— Ma allora... ma allora non avrei più nulla a ridire.

Carrero si volse verso l'ineffabile Giacobbe dello Vaso da Tabacco.

— Ma, mio carissimo, disse, credo che sarà possibile di dare tutte le soddisfazioni alla nostra cara baronessa.. Se lo permettete, verrò fra breve a trovarvi alla Borsa e vi [illegible] no che, credo, avrà tutta [illegible] un piazione, [illegible] vostra approvazione.

E così [illegible] fu convenuto.

Il fratello se ne andò, ed, aspettando l'ora dell'appuntamento, il marchesese di Carrero restò presso Sara, celiando e parlando dell'avvenire.

V.

— Ebbene, dottore, potete dunque rispondermi? Resterò sfigurato?

Ogni mattina Renato Marteau accoglieva con questa stessa domanda il dottore Vétaut, ed ogni mattina il dottore, invariabilmente, rispondeva:

— State dunque tranquillo! Aggiusteremo tutto.

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia.*

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla **Gazzetta.**)

A Palazzo Madama

La Seduta dell'8 luglio

Presidenza *Farini*

La legge sulla contabilità di Stato

Procedesi alla discussione della modificazione della legge sulla contabilità generale dello Stato, prendendo a base il progetto ministeriale.

Approvasi l' art. 1 senza discussione.

Giolitti dice che il Ministero e l' Ufficio centrale concordano pienamente, solamente l' Ufficio centrale propone alcune aggiunte, che prega sieno rimandate al progetto speciale da presentarsi nel prossimo novembre.

Dopo osservazioni di *Cavallini, Boccardo, Busacca* e dichiarazioni del relatore, accettasi l'ordine del giorno Boccardo, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo.

Approvansi i primi tre articoli del progetto ministeriale.

Alvisi, al 4°, relativo alla stipulazione delle associazioni cooperative di produzione e lavoro, costituite fra operai, deplora che siasi proceduto troppo timidamente sopra questa via.

Boccardo esprime grandi riserve e timori sopra la portata e l' effetto di quest' articolo.

Dice che analogo esperimento fatto in Francia nel 1848 diede sfavorevolissimi risultati, crede che se il Governo non applicherà questo articolo con molta prudenza, andremo incontro a gravi pericoli, susciteremo funeste illusioni.

Alvisi appoggia con nuovi argomenti la sua tesi, citando esempi della Germania.

Saracco critica l' articolo.

Crede che le conseguenze di questo articolo che sa di socialismo, potranno essere gravi, e che siasi proceduto troppo avanti nel campo politico, per fare altrettanto nel campo economico.

Dimostra con esempi tolti dalle statistiche francesi che assai spesso le Società cooperative nascondono e coprono interessi che non osano affermarsi alla luce del giorno.

Non darà il suo voto favorevole al progetto se il ministro non farà esplicite dichiarazioni e non si circonderà di nuova sanzione e di sicure guarentigie.

Parenzo dichiarasi assolutamente contrario al principio del socialismo di Stato.

Crede che l' articolo che discutesi non abbia l'ampiezza che alcuni pretenderebbero.

Dimostra che esso si riferisce solamente a certi lavori.

Crede però che sarebbe stato meglio specializzare questi lavori.

Opina che l' articolo non va rigettato, ma chiarito.

Presenta un ordine del giorno in questo senso, perchè il Governo definisca in apposito regolamento le qualità dei lavori da concedersi e le relative modalità.

Alvisi insiste nelle precedenti considerazioni.

***

Giolitti, ministro del Tesoro, concorda con l' opinione di Boccardo che la questione è troppo ampliata; trattasi solamente di concedere all' operaio il prezzo effettivo della sua mercede, esclude che l' articolo contenga qualsiasi principio di socialismo di Stato, mentre l' attuale legge di contabilità impedisce assolutamente al Governo di indirizzarsi direttamente ai produttori di lavoro.

Dimostra come l' articolo 4° non lasci alcun dubbio che trattasi di aiutare le cooperative buone. Dice che le Associazioni operaie non debbono confondersi con le Società cooperative di lavoro.

Assicura Boccardo che la questione è studiata teoricamente, ma conviene studiarla anche praticamente; quindi bisogna fornire i mezzi al Governo, mentre non si accorda diritti di nessun genere, afferma non esistere alcun punto di contatto con quanto avvenne in Francia: dichiara di accettare il concetto contenuto nell'ordine del giorno.

Parenzo, osserva che il governo deve regolare la materia non solo rispetto allo Stato ma anche di altri enti interessati, provincie, comuni ecc.

Giolitti, ministro del Tesoro dichiara di accettare la proposta di Parenzo.

Saracco, nega di avere esagerato la questione, tanto meno intende che il governo debba osteggiare le società cooperative; dimostra esservi socialismo di stato, quando non esiste parità di trattamento.

Crede che dai lavori contemplati non si potranno escludere le forniture, che qualunque dichiarazione se non viene introdotta nella legge non vincolerà le provincie e i comuni.

Parenzo, replica giustificando il concetto dell'articolo e se si produrranno inconvenienti il governo provvederà.

Il testo dell'articolo non l' ha soddisfatto: Se il governo vuol mandarlo a novembre tanto meglio, ma non crede che le imperfezioni sieno tali da consigliarne la repulsa.

Giolitti, ministro del tesoro conferma che nel regolamento si potrà chiarire il concetto.

Posto ai voti l'ordine del giorno Parenzo approvasi.

Approvasi pure l'art 4.° accettato dall' ufficio centrale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di domenica 7 luglio, N. 160 contiene:

1. Nomine e promozioni nell' Ordine della Corona d' Italia — 2. Legge che arreca alcune modificazioni al testo unico della legge comunale e provinciale — 3. R. D. che stabilisce la somma da pagarsi per l' anno 1889, dai volontari di un anno nel contrarre arruolamento nel corpo rr. equipaggi — 4. Disposizioni fatte nel personale dell' amministrazione carceraria — 5. Id. id. dipendente dal ministero delle finanze — 6. Id. id. dell' amministrazione metrica e del saggio — 7. Id. id. dell' amministrazione forestale dello Stato — 8. Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — 9. Avvisi del ministero del tesoro — 10. Rettifica d' intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti — Il Trib. di Este ha dichiarato il fallimento di Cavallaro Evaristo, di Battaglia, fabbricante di paste. — Curatore avv. Marino Bon, di qui — 20 corr. prima adunanza — 30 giugno per presentare i titoli di credito — 20 agosto chiusura verifiche.

— Lo stesso Trib. ha dichiarato il fallimento di Albertini Antonio, di Monselice, merciaio. — Curatore avv. Marino Bon — 17 corr. prima adunanza — 30 giorni per presentare i titoli di credito — 17 agosto chiusura verifiche.

Incanti — Al Comm. dis. di Tolmezzo il 13 luglio secondo esperimento per la vendita di 830 piante del bosco Pedreet in Paularo. — Lo stesso dì scade il termine per la miglioria del vigesimo sulla delibera di piante 1298 del bosco Foran-Major per L. 7340 e di 1344 del bosco Durone per L. 17020.

— Avanti il notaio Lugiato di Legnago il 19 agosto ore 9 ant. di corpo di terra in Canove di Legnago di are 67,50 dei condividenti Degani Giuseppe, Fasollo Maria e Luigia e Guerra Agostino per L. 865.

— All' Intendenza di finanza di Udine il 16 luglio di 2530 piante di pioppo e di acacia da tagliare sulle strade nazli da Portogruaro a Casarsa e da Annone a S. Michele al Tagliamento sul dato ridotto di lire 8030,68.

— Al Trib. di Pordenone il 17 luglio scade il termine per l' aumento del sesto sul prezzo di delibera, L. 2400, degli immobili in Vivaro di Foramiti Andrea e Podrecca Maria coniugi di Cividale.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ferrero Giuseppe, Alba.

Ufficio dello stato civile

8 *luglio* — Nascite: Maschi 4, Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0, — Totale 11.

Matrimoni: Fassetta Ferdinando, ag. di commercio, con De Zanchi Emma, casalinga, celibi — Trabattoni Angelo, macch. ferr., con De Zorzi Teresa, fiammiferaia, celibi.

Decessi: Priuli Franceschini Angela Maria, 77, ved., ricoverata, di Venezia — Gradenigo Venier co. Elisabetta, 76 coniug., poss., di Murano — Carraro Maria, 62, nub., infermiera, di Venezia — Linzi Cimegotto Giov., 46, coniug. casal., di Padova — Quaglio Milocco Amabilia, 40, id. casal., di Venezia — Rubini Gasparetti Maria, 27, id., casal., id., — Vorano Anna, 5, id. — Santi Giov., 51, cel., spacciatore giornali, id. — Gaggetta Giovanni, 37, coniug., comp. tipografo, id. — Gaio Fausto, 32, cel., vice canc. r. pretura, id. — Wegeleben Otto, 20, cel., fabbro, di Dresda (Germania — Giuman Angelo, 7, di Venezia — Venerando Pietro, 6, id. — Viale Ermanno, 5, di Spezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 6 da Newcastle vap. ingl. « Moorish Prince » — Il 7 da Braila vap. ell. « Arietta » — da Trieste vap. aus. « Lucifer ».

Partiti il 6 per Trieste vap. aus. « Trieste » — per Palermo barck it. « Stella Sorento ».

Rivista settimanale dei mercati

Olj

Dall' ultima nostra rivista gli olii e specialmente le qualità comuni seguitarono ad aumentare, per conseguenza anche quelli i prezzi salirono di circa 8 per cento.

Segnarono agg.

Olio comune Brindisi da 84 a 86
» Corfù comune da 82 a 83
» » buono da 86 a 88
» Valona da 86 a 88
» Mezzo fini da 98 a 100
» Fini da 126 a 130

Cereali

Vi è fermezza in tutti i gli articoli, I grani pronti vecchi scarseggiano ed i possessori ne approfittano per sostenere il prezzo. Credesi che il nuovo raccolto riuscirà abbastanza abbondante per quantità, ma generalmente le qualità lasciano molto a desiderare; soltanto in alcune fortunate località si fecero dei bei grani. Nei granoni continua sempre attivo il consumo.

Le segale nostrane pronte mancano e le avene scarseggiano. All'estero l'andamento è sempre sostenutissimo in tutto.

Quotiamo;

Grano nostrano	da L. 22.50 a 23.—	al quint.	
Id. Samina Piave	» 23.75 a 24.—	»	
Id. nuovo	» 20.— a 21.—	»	
[illegible] Odessa	» 17.— a 17.25	»	schiavo
Grano [illegible]	» 17.50 a 18.—	»	id.
Id. id. Nicolajew	[illegible]	»	—
Granone nostrano	» 17.— a [illegible]	»	
Id. Valacchia	» 13.— a 13.25	»	—
Id. Foxani	» 13.25 a 13.75	»	daziato
Id. colorito Danubio	» 15.25 a 16.25	»	id.
Id. bianco d'America	» 15.25 a 15.75	»	—
Avena nostrana	» 17.25 a 18.—	»	—

G.

L'IMPORTANTE SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

LE INTERPELLANZE SULLE CONDIZIONI DELLA SARDEGNA E SULLE RELAZIONI AUSTRO-ITALIANE

Apresi la seduta alle ore 2, 15.

La Camera è spopolata. La seduta si apre con soli 42 deputati.

Nei tre settori di destra c' è un solo deputato, Ruggero Mariotti, poi entrano altri deputati, ma in tutti non arrivano al centinaio.

La tribuna pubblica è gremita.

Notasi varie persone alla tribuna diplomatica le quali assistono alla seduta per aspettare lo svolgimento dell' interpellanza dell' on. Cavallotti sui rapporti tra l' Italia a l' Austria.

***

Pais anche a nome di *Garavetti, Giordano Apostoli, Solinas Apostoli*, svolge la sua interpellanza intorno alle condizioni economiche, agrarie e di viabilità della Sardegna.

La condizione della Sardegna, dice l' on. Pais, è assolutamente grave e deploro che il Governo abbia sempre trascurato quest' isola che pur costituisce una benemerita regione dell' Italia.

Noto con dolore che in Sardegna la guarnigione è ridotta a 5 battaglioni. Deploro che nelle elezioni della Camera vitalizia non si tenga conto dei benemeriti cittadini sardi e quell'isola non abbia mai avuto l' onore di una visita reale.

Deploro altresì che non siasi fatto nulla per sollevare le popolazioni sarde dalla crisi agraria e per risolvere l' antica questione dei beni ademprivili.

La condizione del credito, aggiunge l'on. Pais, è gravissima ed i mezzi adottati dal Governo sono inadeguati per restaurarlo.

Basta il fatto di Bosa per dimostrare il malcontento dei sardi i quali altro non domandano che sia loro resa giustizia, che sieno trattati alla stessa stregua dei loro fratelli del continente.

A proposito di Bosa è deplorevole che non siasi ancora trovato modo di risolvere la questione di quel porto, nè che siasi studiato di classificare porto di rifugio il porto di Torres.

L' interpellante viene quindi a parlare dei noli, delle tariffe e del servizio cumulativo e prosegue:

Ricorda tutte le pratiche fatte dalla rappresentanza sarda, perchè quelle tariffe fossero ribassate, ma le promesse ripetutamente fatte dal Governo non furono mantenute con danno enorme dei prodotti dell' isola che non possono così concorrere ai mercati del continente; nè furono mantenute le promesse relative alla colonizzazione della Sardegna, questione sulla quale fu ripetutamente richiamata l' attenzione benevola del Governo.

Ricordo il numero delle espropriazioni forzate che spogliano tanti piccoli proprietari della Sardegna.

Io domando al presidente del Consiglio che presenti il progetto per la colonizzazione dell'isola; che promuova provvedimenti per restaurare il credito per ravvivare la coltivazione dei tabacchi, per migliorare i servizi postali e marittimi diminuendo i noli e che accordi prestiti a mite interesse ai comuni, rassicurandolo della gratitudine della Sardegna.

Miceli esclude qualunque responsabilità del suo Ministero nello stato lamentevole della Sardegna, sostenendo che anzi quell' isola fu dal Governo trattata con ispeciale predilezione. Non è affatto colpa del Governo, dice l' on. Miceli, se non si è ancora compiuto il riparto dei beni ademprivili, ma delle contestazioni promosse da privati intorno al diritto dello Stato di disporne.

Non si può parlare di un piano di colonizzazione; sebbene il Governo abbia fatto qualche tentativo, ha sempre trovato una invincibile riluttanza nei coloni delle altre provincie, i quali alla Sardegna preferiscono le Americhe.

Il Ministro aggiunge di aver sollecitato gli Istituti di emissione ad istituire sedi o succursali in Sardegna e confida vi si indurranno, quando sia approvato il progetto che sta dinanzi alla Camera pel riordinamento di quegli Istituti; confida che presto si potrà ottenere la riduzione dei noli per la quale il Governo non ha mancato di far sollecitazioni e premure.

Espone quindi gli studi che si stanno facendo per raccogliere l' acqua a scopo di irrigazione, ma che le spese occorrenti risultano assai considerevoli; il suo Ministero ha fatto quindi ciò che era in poter suo per alleviare le condizioni della Sardegna, i cui mali forse non sono maggiori di quelli delle altre regioni del Regno.

***

Lacava, ministro delle poste e telegrafi, assicura Pais che in seguito a riunioni che ebbero luogo al suo Ministero, dei delegati dell' ispettorato ferroviario e delle varie società ferroviarie italiane e della Società di Navigazione Generale per ciò che concerne il servizio cumulativo, le tariffe e i noli, è prossimo un accordo che riescirà di notevole vantaggio al commercio della Sardegna. Il Ministero avrebbe pur voluto ottenere una riduzione sul prezzo del trasporto dei viaggiatori di terza classe, ma il suo desiderio non ha incontrato l' assentimento delle Società ferroviarie.

Quanto ai servizi postali e marittimi assicura ch' egli continuerà a dedicarvi le sue cure affinchè vengano sempre migliorate.

La risposta di Crispi

L'onor. Crispi pare sovreccitato quando risponde al deputato Pais — È rosso nel volto; di tanto in tanto accalorandosi nella foga del dire batte i pugni violentemente sul suo banco. La sua risposta fu a volte troppo vivace, ma spesso felice.

Egli dice che non può lasciar passare senza risposta la censura rivolta dall' on. Pais al governo di avere sempre promesso e mai mantenuto, dacchè il governo stesso si è sempre interessato all' isola di Sardegna.

Essa si trova — dice — per viabilità ordinaria e ferroviaria in condizioni migliori della Sicilia, e solamente per garanzie ferroviarie, lo Stato contribuisce quasi con 7 milioni all' anno per le linee della Sardegna.

L' isola ha comunicazioni marittime col continente più numerose e più frequenti della Sicilia, sicchè non posso lasciar passare l' accusa che il governo italiano abbia trascurata la Sardegna. Una grande parte di responsabilità delle tristi condizioni presenti di quest' isola deve attribuirsi al recente disastro dell' istituto di credito di Cagliari e Sassari, disastro che il governo ha fatto quant'era in poter suo per attenuare.

L'interpellante ha detto che la Sardegna sofferse anche per l'arenato commercio del bestiame; ma devo osservare che esso era impedito anche prima della rottura delle relazioni commerciali colla Francia che non ha mai voluto vincolare quella voce.

Al ministero sono pronti gli studi per la colonizzazione della Sardegna e il relativo progetto di spesa potrà essere presentato alla ripresa dei lavori parlamentari.

Quanto agli istituti di credito, la Banca Nazionale fa quanto è possibile per giovare l' isola. Del resto è un errore credere che basti un istituto di credito per fare la ricchezza di un paese.

In ogni modo spero che presto qualche sede d'una delle grandi banche sarà istituita nella Sardegna.

Debbo poi rilevare l' inopportunità dell' osservazione dell' onor. Pais, relativa alle differenze di Presidio con altre regioni. Nel limite del possibile il governo avrà la massima cura, com' è suo dovere, degl' interessi della regione Sarda come di qualunque altra regione d' Italia.

L' on. *Pais* non è troppo soddisfatto delle dichiarazioni del ministro, e conclude presentando la seguente mozione: « *La Camera, convinta della necessità di provvedere alle deplorevoli condizioni economiche della Sardegna, invita il Governo ad adottare sollecitamente tutti quei mezzi che reputerà opportuni per migliorarle.* »

Su proposta dell' on. *Crispi*, accettata da Pais rimandasi la discussione di questa mozione alla ripresa dei lavori parlamentari.

L' INTERPELLANZA CAVALLOTTI

L' on. *Cavallotti* svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio sui seguenti punti:

1.° se e quali spiegazioni soddisfacenti abbia avuto il Governo sia dell' incidente verificatosi nelle acque di Tunisi pel fatto di quegli agenti doganali, sia dell' altro avvenuto nelle acque istriane per fatto degli agenti doganali austriaci;

2.° se e quali notizie abbia chiesto ed avuto sull' arresto di due cittadini italiani a Trieste, l' uno tuttora detenuto per processo politico in quelle carceri criminali, l' altro colpito dopo l' arresto, di sfratto;

3.° con quali criteri e intendimenti il Governo consideri l' insieme degli ultimi incidenti di Trieste, Fiume, Riva di Trento e di altre molteplici manifestazioni austriache nei riguardi dei nostri rapporti colla Monarchia austro-ungarica e delle dichiarazioni testè fatte all' Italia nella Giunta del bilancio della Delegazione austriaca dal ministro imperiale degli affari esteri.

***

L' oratore ricorda che un mese addietro ebbe a prevedere che in un paese straniero si sarebbero avute le conseguenze e le vittime di una situazione insostenibile, e come oggi tali conseguenze e tali vittime si deplorano, così egli in presenza della responsabilità che si fa ogni giorno maggiore, intende di richiamare l' attenzione del Governo intorno a fatti che commuovono lo spirito pubblico.

Secondo il mio avviso — *dice l' on. Cavallotti* — il voto recente a proposito della questione Durando fu più che altro un sentimento di riguardo ai rapporti internazionali. Ma questo atto di transazione doveva avere delicato ricambio nè si doveva ritenere come una rinunzia della Camera all' italianità di Trieste. *(Rumori su vari banchi.)*

— L' on. *Biancheri* scampanella e rimproverando l' on. Cavallotti gli dice: — La prego, onorevole collega, non faccia commenti sulle discussioni avvenute.

— Dopo il ritorno di quel funzionario (Durando) a Trieste — *continua l' oratore* — furono operati arresti e misure di rigore che con quel ritorno hanno una evidente connessione; di questo non mi occuperei se tali misure non avessero colpito anche cittadini italiani.

L' oratore comincia un lungo minuzioso racconto degli ultimi fatti dell' Autorità austriaca.

Produce impressione il racconto dell' arresto e dei maltrattamenti fatti subire agli italiani Ulmann e Nitti, e il confronto fra il contegno dell' on. Crispi e quello di Kalnocky.

Si ride quando Cavallotti accennando alla frontiera pel sequestro dei giornali italiani, dice che il *Capitan Fracassa* è la pupilla dell' occhio destro dell' on. Crispi.

L' onor. *Cavallotti* biasima vivamente il contegno dell' ambasciatore d' Austria presso il Vaticano, che cospira contro di noi.

Biasima il linguaggio di tutta la stampa austriaca.

Ricorda l' ultimo processo di Gratz in cui il pubblico ministero coprì d' ingiurie l' Italia, chiamando pirata il generale Garibaldi.

Soggiunge: Se non si trattasse di un pubblico funzionario, io, deputato italiano, non raccoglierei qui le sue parole per consegnare quel funzionario al disprezzo italiano! *(Bene! anche dalle tribune si fanno segni di approvazione).*

L' on. *Cavallotti* dice che questi fatti ledono tutte le convenienze internazionali, pregiudicano i nostri interessi e offendono il sentimento nazionale.

Questi fatti costituiscono una serie di scortesie e si risolvono in un vero cordone sanitario fra l' Italia e l' Impero austro-ungarico.

Bel compenso invero codesto che ci viene dalla nostra alleata, pegli enormi sacrifici materiali e morali che il nostro paese sostiene in causa appunto di tale alleanza!

Bel modo cotesto di osservare la reciprocità dell' alleanza!

La chiusa fu ascoltata con grande attenzione.

L' on. Cavallotti ebbe momenti di vera eloquenza, quando ha benedetto il ricordo del piccolo Piemonte che seppe garantire la libertà all' interno, anche dalle pressioni della Francia.

Ricordò le parole dette da Crispi nel 1880: *Se l' amicizia coll' Austria deve portarci un sacrificio del nostro decoro, preferisco rinunziare all' amicizia!*

L' interpellante domanda quindi al presidente del Consiglio con che spirito consideri tutti questi fatti che ha sottoposto al giudizio della Camera e del paese. *(L' oratore ebbe qualche applauso: anche dalla tribuna pubblica si sentirono applausi).*

L'on. *Biancheri* rivolto a questa disse: — Prego la tribuna pubblica di non fare manifestazioni di alcun genere.

La risposta del Presidente del Consiglio

L' on. *Crispi* dice che risponderà in ordine ai diversi punti dell' interpellanza dell' on. Cavallotti.

Espone il fatto di Gabes e dichiara che dinanzi alla disparità dei pareri, ordinò per suo conto un' inchiesta che non è ancora compiuta, come compiuta non è ancora quella del rappresentante del Governo francese.

Le inchieste — dice — faranno conoscere chi abbia ragione.

***

Relativamente ai fatti avvenuti nelle acque istriane, dice che il comandante della nave austriaca che sparò contro la nave italiana *Ida* fu destituito. Dice che l' arresto operato dalle Autorità austriache di due cittadini, uno dei quali non italiano e l' altro renitente alla leva, fu legale. *(Impressione.)*

Imbriani (interrompendo): Sono sudditi italiani! hanno nomi illirici.

Crispi (rispondendogli): Ulmann è suddito austriaco; era redattore capo dell' *Indipendente.* Come infatti avrebbe potuto fare il giornalista se fosse stato suddito italiano? Poi furono i giurati di Gratz che lo condannarono.

Cavallotti (interrompe): Lei confonde, non trattasi di Ulmann.

Crispi: Sì! affermo quanto dico. Il processo si fece avanti ieri a Gratz.

Cavallotti: A Gratz si condannò Mrakick.

Crispi: Conosco quanto dico; Ulmann fu condannato.

Continua dicendo che Nitto cittadino italiano è nativo di Teggiano, provincia di Salerno, ma è renitente di leva.

Il Governo non lo chiese all' Austria perchè manca l' estradizione per questo reato e l' Austria non l' avrebbe conseguato.

L' on. *Crispi* giustifica pure le misure prese in proposito delle gite a Trieste e Riva di Trento, perchè in una delle ultime gite si emisero grida irredentiste, il che l' Austria non può naturalmente permettere.

Legge poi le dichiarazioni di Kalnoky alle Delegazioni che sono dignitose, savie e prudenti.

Il centro applaudisce quando Crispi legge quelle parole.

La Camera ride quando l' on. Crispi ricorda che Cavallotti nel 1875 cantava in versi e prosa l' alleanza colla Germania e nel 1878 consigliava al conte Corti l' alleanza coll' Austria.

Lo stesso Cavallotti, dice, nella posizione di ministro degli esteri dell' impero austro-ungarico non avrebbe potuto parlare diversamente perchè le alleanze, per essere mantenute, hanno bisogno di dignità e di prudenza.

Conferma che i Congressi cattolici austriaci non hanno avuto la partecipazione del Governo ed in appoggio alla sua affermazione cita le dichiarazioni del Gabinetto austriaco in risposta ad una interpellanza rivoltagli sull' argomento, nelle quali dichiarazioni del Gabinetto campeggia lo scopo di mantenere l' amicizia coll' Italia.

Parlando di questi congressi cattolici dell' Austria, li confronta, ridendo, all'ultimo Congresso operaio di Napoli.

Imbriani (interrompendo) Che linguaggio è questo? La vostra ironia ci offende. *(Rumori. Urli).*

Imbriani grida come un ossesso: Questo è troppo! Questo è troppo! *(Nuovi rumori. Urli)*

Biancheri ammonisce Imbriani.

Imbriani: Crispi deve rispettarci! Domando la parola per fatto personale.

Biancheri: Qui non c'entrano fatti personali!

Imbriani: Sì! Sentite il linguaggio del presidente del consiglio. *(Rumori).*

Crispi: Ma non parlo con lei! parlo colla Camera!

Nella chiusa del suo discorso Crispi chiamò il discorso di Kalnoky sui Congressi cattolici saggio, prudente, degno di un uomo che vuol conservare l' alleanza coll' Italia, come noi vogliamo conservarla coll' Austria.

Dopo ciò, dice, credo esaurita l' interpellanza e non ho altro da aggiungere all' onor. Cavallotti! *(Applausi. Bene! Bravo!)*

***

Cavallotti replicando chiama la *Riforma* organo personale di Crispi.

Crispi, interrompendo: Non ho organi personali. Non sento bisogno di organi.

La replica di Cavallotti è alquanto slegata.

La Camera è impaziente.

Si fa silenzio quando Cavallotti grida: Voi dite che Ulmann è suddito straniero, invece io affermo che è cittadino italiano. Vedete come il Governo protegge i cittadini all'estero! Non li conosce neanche.

Egli conclude dicendo: Nell'esattezza dei fatti e dei giudizi da me manifestati, non sono soddisfatto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, ma non presento alcuna mozione.

La fine del discorso è accolta da pochi applausi all'estrema sinistra e da qualche tribuna.

Bianchieri scampanella.

Imbriani si alza: Domando la parola per fatto personale *(rumori, urli).*

Bianchieri: Ma che fatto personale!

Imbriani: Sì! Debbo parlare! Vi è gente italiana che soffre e combatte per la patria: io la saluto! *(Rumori e grida).*

Imbriani, continua: Sì! la saluto! E i vostri cuori sono con me.

La parola vostra dice: *No*; ma il cuore dice, *Sì (Rumori).*

Imbriani: Sì! sì! lo sento! E a nome della Camera a quei molti concittadini che soffrono e combattono per la causa italiana, mando un saluto! *(Rumori).*

L'estrema sinistra e la tribuna pubblica applaudono.

Bianchieri, scampanella *(Rumori, grida).*

La Camera in vacanza

Si deliberò quindi su proposta di Indelli che la Camera prenda le sue vacanze e sarà convocata a domicilio.

E la seduta è tolta alle 6 e tre quarti.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell' edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCIE

Zanardelli a Brescia

Roma 8, ore 11.50 p.

Giovedì o Venerdì il ministro Zanardelli partirà per Brescia, dove si tratterrà per un mese.

Elezioni a Napoli

Il primo Collegio di Napoli è convocato per il 28 luglio, per eleggere il successore del dimissionario Turi.

La Regina a Venezia

Mercoledì sera la Regina giungerà nella vostra città.

Fu anzi telegrafato al Comm. Baldini Direttore della Casa Reale perchè tutto sia all' ordine.

La Regina si fermerà a Venezia parecchi giorni.

Segretario del Papa derubato

Ieri notte ignoti ladri penetrarono nell' alloggio di mons. Giorgio Dillon, segretario segreto del Papa.

I ladri fecero tutti gli sforzi per rompere la cassa forte, ma non vi riuscirono.

(Vedi ultimi telegrammi in III pagina)

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 8 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 77 61 — pel 10 marzo 77 89 — per il 10 maggio 77 89 — pel 10 agosto — — — pel futuro 78 69.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 72 12 — pel 10 marzo 72 89 — pel 10 maggio 72 65 — pel 10 agosto — — — pel futuro 74 09

COLONIALI

Londra 8 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri Barbabietola mercato debole
» *raffinati* mercato calmo
» *in panni* mercato pesante
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 8 - *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 15 75 a 16 — — *idem* 16 — a 16 25 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7. 1/4

CEREALI

Nuova York 8 — *Frumento rosso* D. 0.90 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 3.15 a 3 35 — Nolo cereali Liverpool D. 3 —

PETROLJ

New-York 8 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.
Filadelfia 8 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 10.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 9 LUGLIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 48	92 63
» 5 % god. 1.° luglio 1889	94 65	94 80
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	312 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	273 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	274 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 30	122 50	122 40	122 60
Francia	3 —	100 20	100 40	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 06	25 12	25 14	25 20
Svizzera	4 —	99 95	100 25	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	211 3/8	211 7/8	— —	— —
Bancon. austr.		211 1/8	212 —	— —	— —

Firenze 9

Rend. Ital.	94	81 —
Camb. Londra	25	07 —
Camb. Francia	100	27 1/2
Az. Ferr. Mer.	721	— —
» Mobiliare	743	— —

Milano 8

Rend. Ital.	95 07	02 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 11 —	06 —
Camb. Fr.	100 25 —	20 —
Camb. Berl.	122 55	35 —

Parigi 8

CHIUSURA

Italiano	5 %	94	20 —
Franc.	3 %	83	40 —
Id. (n.)	5 %	104	35 —
Id. id.	3 %	86	— —
Inglese		98	3/4 —
Lomb. obbl. ant.		307	— —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		—	— —
Cred. mob. fr.		3780	— —
Az. Can. Suez		2255	— —

Berlino 8

Mobiliare	161	60 —
Austriache	96	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	95	70 —

Vienna 8

Rend. in carta	83	90 —
» in arg.	84	70 —
» in oro	109	80 —
» senza imp.	99	80 —
Az. della Banca	908	50 —
Az. St. di cred.	301	75 —
Londra	119	25 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d'oro	9	45 1/2

Londra 8

Inglese	98	11/16
Italiano	93	5/8

Parigi 9

APERTURA *Tend.* debole

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	83	20 —
Rend. 4 1/2	104	27 —
Rend. Ital.	94	10 —
Ferr. Lomb.	260	— —
» Austr.	480	— —
Rend. turca n.	16	15 —
Prest. spagn. est.	73	59 —
Banca di Par.	710	— —
Consolid. ingl.	98	11/16
Banca di sc.	500	— —
Egiz. 6 %	447	81 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	53	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

CRONACA

CALENDARIO
Martedì 9 luglio: S. Anatolia vergine.
Mercordì 10 luglio: S. Paterniano vesc.
Sole, leva ore 4 m. 22; tram. 7. 47.
Temp. mass. dell'8: 27.4 — Min. del 9: 19.8

L'INSEGNAMENTO REAZIONARIO
ANTI-ITALIANO DATO AL SEMINARIO

Ecco in più precisi termini, il fatto che abbiamo narrato l'altro giorno, e di cui è eroe un prete professore del Seminario; certo sacerdote Nardini, *che fu bocciato agli esami di licenza liceale*, e che non ottenne ancora l'abilitazione all'insegnamento quantunque sia professore di storia (!?) al Seminario Patriarcale.

Nelle sue lezioni egli disse che Garibaldi e i suoi soldati erano un ***manipolo di briganti***, che Cavour era *un eretico (!!)* e che l'***Austria avea diritto su Venezia.***

Lanciò anche *(insigne onore!)* una serqua d'insulti sulla stampa cittadina e sul prof. Molmenti che avea difeso la memoria del Rosmini. **Fu a questo punto che il giovanetto Fornoni si alzò** risoluto dicendo che il prof. Molmenti era suo zio e non avrebbe tollerato si sparlasse di lui. Il prete non ebbe coraggio di replicare.

Il peggio si è che i preposti del Seminario scusano il Nardini o negando il vero, o affermando che i suesposti giudizi non si allontanano dal vero. E i preti, si capisce, son logici, ma noi non comprendiamo come gente onestamente liberale possa mandare i propri figli a imparare a maledire la patria. O sono ingannati o sono ingannatori.

Crediamo i commenti inutili.

Basta il fatto in se.

Aggiungiamo però, che il fatto è accaduto da vario tempo, non da qualche giorno come abbiamo scritto nel numero dell'altro giorno; — quindi l'atto di *lodevole energia* del Provveditore diventa molto discutibile, non risultandoci che egli abbia preso fino a qui provvedimento alcuno.

Possiamo garantire l'esattezza del nostro racconto; quindi ci meravigliamo come il Provveditore non sappia per lo meno altrettanto.

E invitiamo a venirgli in aiuto l'egregio prefetto barone Brescia-Morra.

L'ispettore cav. Flaminio Terzi farà assai bene a essere un tantino più imparziale coi cronisti dei giornali cittadini.

Certe predilezioni devono esser messe da parte; tanto più verso giornali, che come il nostro hanno dimostrata molta, anzi troppa deferenza verso i funzionari di P. S.

Il cav. Terzi sappia, che a tempo e a luogo noi ci sappiamo levare anche i guanti.

Esempi di intelligenza. — Vedano i lettori con quale cortesia e con quale criterio scrive ai giornali certa gente! — Un certo G. Ongania (falso o autentico) che ci manda questa lettera, pretenderebbe che i giornalisti possedessero il dono dello Spirito Santo, e gli sapessero dire tutte le belle cose che egli domanda, prima che lo stesso Ministro le abbia a proporre.

Il signor Ongania poi che s'interessa tanto all'architettura, s'interessi prima un pochino agli insegnamenti di Mons. Della Casa, il quale gli saprà dire, come e con quale modo si deve regolarsi, scrivendo alle persone educate e civili.

Del resto, ecco la lettera:

Spettabile Redazione

Poichè la *Gazzetta* insiste perchè anche a Venezia venga attuata la Scuola superiore di architettura, è indispensabile che essa faccia conoscere al popolo, quali, o quante sieno le materie trattate.

Non è la stampa che si vanta di avere la missione di istruire il popolo?

Se essa non sa scrivere in merito, diverrà l'eco dei Papagalli, ma avrà forza persuasiva di docenza.

Venezia monumentale, possedendo i grandi modelli a studiarsi, sarà ufficio della Scuola superiore di architettura; di insegnare i procedimenti propri allo studio, atti a raggiungere lo scopo.

Quali dunque, e *quante* sono queste materie, e come si *procede* nel loro insegnamento?

Mi pregio segnarmi con rispetto

Venezia, 8 luglio 1889.

G. ONGANIA.

Palazzo Widmann. — Pochi hanno rilevato come in questi ultimi tempi alcuni ricchi stranieri, dopo aver acquistato importanti palazzi della nostra città, hanno voluto ridonarli all'antico splendore, dispendiando in restauri ed opere d'arte egregie somme, recando a Venezia vantaggio non solo economico, ma migliorandola dal lato edilizio. Dei restauri dei palazzi Rezzonico, Gambara e Contarini dovremo certo occuparci, constatando frattanto con dispiacere che se qualche cosa si è fatto dagli stranieri, dai veneziani, salvo qualche rara e munificente eccezione, si è fatto ben poco.

Una di queste eccezioni fu compiuta dalla contessa Widmann pel suo palazzo a S. Canciano, per quel grandioso fabbricato esistente presso la contrada dei *Biri*, la cui severa facciata del XVII secolo, sola fino a ieri, attestava l'antica grandezza della famiglia Widmann, mentre tutto il resto cadeva a rovina.

E là dove le grandiose sale dalle stuccature eleganti servivano ad officine da falegname; dove i sontuosi appartamenti eransi grado grado trasformati in abitazioni di poveri; dove gl'imponenti saloni minacciavano sfasciarsi sotto il peso dei passi, dove il tempo e l'abbandono avevano steso le nere ali, — pochi mesi di lavoro furono sufficienti ad operare una risurrezione.

Una schiera di bravissimi artisti, guidata da un intelligente professionista, ha saputo far ritornare il palazzo Widmann all'antico splendore. L'atrio, che prima serviva a magazzino, ha riacquistato la sua grandiosità; gli archi che mettono allo scalone, ricchi di fregi e di colonne preziose, ripresero imponenza, e lasciando di parlare del primo piano, ove i restauri continuano, accenneremo al secondo, che con rara intelligenza e molto valore artistico fu ridotto in modo veramente ammirabile.

Si sono abbattute muraglie, rifatte pareti, erette scale, si è ripristinato tutto insomma come esisteva prima che il palazzo venisse abbandonato. La maggior parte degli ambienti sono in stile dell'Impero, altri in quello indefinibile, ma pur tanto bello, ch'è transazione fra il Direttorio e l'Impero; altri finalmente in quel barocco, cui Re Luigi XVI diede il nome.

Un pittore decoratore, vero artista, il signor Luciano Rezzini, dipinse varie sale, rifacendo in alcuna totalmente la decorazione, adattandola in altre per modo da far ritenere quei lavori eseguiti nell'epoca cui si riferiscono. Una stanza da ricevimento e quella pei concerti emergono specialmente per la squisitezza del disegno e l'armonia dei colori. Quelle stoffe veneziane stese sulle pareti, dalle insensibili sfumature di colore, dai riflessi dorati, sono così abilmente imitate da far credere di toccar con mano e arazzi e *soprarizzi*.

Nella partita della stuccatura seppe farsi onore un altro eccellente artista, il sig. Roella, che negli stucchi ornamentali della sala principale e di altre sale, nell'imitazione dei marmi in diverse stanze, ha saputo giovarsi di tutti i segreti dell'arte da farci ricordare i più ammirati lavori dei bei tempi dell'arte veneziana.

Altri artisti veneziani di merito non comune, nella parte che riguarda le porte e le finestre, i bronzi, i *terrazzi*, ecc. ecc., hanno contribuito all'ottimo esito del ristauro. Sotto la direzione di quel valente quanto modesto ingegnere, ch'è il dott. Riccardo Vareton, coadiuvato dall'intelligente capomastro Agostino Callegari, i nostri artisti hanno compiuto opere veramente degne.

Vorremmo che l'esempio di questo restauro fosse imitato dai veneziani più facoltosi; e palazzi da ristaurare, posseduti da ricchi sfondati, ve ne sono pur troppo a Venezia a dozzine.

Onorificenza. — A quell'operoso e valente scultore in legno che è il signor Francesco Toso, venne testè assegnata a Parigi la medaglia d'oro. È la quinta medaglia d'oro, oltre a parecchie altre d'argento e bronzo, che il Toso guadagna col suo ingegno.

Bravo davvero!

Musica a Malamocco. — Il Municipio in conformità a quanto si è fatto negli anni precedenti, dispose che domenica prossima, in occasione della festa tradizionale della Madonna della Marina a Malamocco, venga eseguito un concerto dalla Banda dell'Istituto Coletti, dalle 7 alle 9 pom.

A comodo del pubblico la Società Veneta di Navigazione lagunare dispose che un vaporino parta da Venezia per quella frazione alle ore 6 pom. e riparta da colà alle 9 1/2.

La condanna del cuoco. — Stamane comparve davanti alla Corte d'Assise Giammaria Fort, friulano, cuoco in una trattoria del Ponte delle Paste.

Egli era imputato di reato incriminabile. I giurati lo ritennero responsabile di solo incitamento di corruzione, in seguito a che la Corte lo condannava ad un anno di carcere. Fu assai abilmente difeso dall'avv. Feder.

Sosteneva l'accusa il P. M. cav Favaretti.

Domani trattasi altra causa a porte chiuse contro Francesco Zenier imputato di reato consimile a danno di Rossi Angelina; difensore Villanova, Pubblico Ministero Favaretti.

Immondezza stradale. — Ci scrivono perchè richiamiamo l'attenzione dell'assessore all'igiene pubblica su quella cloaca che è il sottoportico che dalla Calle della Regina mette, mediante un ponte, in campo a S. Cassiano. Ivi tutte le immondizie restano accumulate generando un fetore nocevole alla salute. Almeno davanti alle scope municipali tutti i cittadini dovrebbero essere eguali.

Scena di sangue. — Ieri sera al Ponte di Rialto, in Calle della Cerva, il proprietario di una botteguccia, dove si spaccia brodo e trippa, venuto a diverbio colla propria moglie, afferrato un coltello la ferì gravemente.

Il marito fu arrestato, la moglie fu condotta all'Ospedale.

Il marito è certo Senno detto *Sardella*, ella si chiama Antonia Mayer.

Un parto in vaporetto. — Ieri verso le tre in un vaporetto della Lagunare, che tornava dal Lido a Venezia, una donnina si sentì presa da forti dolori.

Fu soccorsa come meglio si poteva, ma il male non scemava.

Non si tardò ad accorgersi che la donna era sotto ai dolori del parto.

Fatta adagiare nella camera del vaporetto, ella dette alla luce una bella femminetta.

Assistette la partoriente una guardia municipale.

Arrivato il vaporetto a Venezia, la donna fu accompagnata alla propria abitazione al ponte Vetturi a San Vitale.

La donna è certa Galzingher Adele, giovane di 22 anni. La bambina nacque morta, anzi ci affermano in istato di incipiente putrefazione. Essa fu accompagnata in gondola alla propria abitazione da una guardia municipale.

L'audace furto di Castello. — Poco abbiamo da aggiungere alla notizia del furto audacissimo di cui è rimasto vittima il sig. Cutcheon, montatore delle macchine della *Morosini*. Solo la somma rubata sarebbe minore di quella da noi indicata. I titoli involati consistevano in due libretti della Cassa di risparmio e in un mandato sul banchiere Colauzzi.

I ladri forse avranno creduto di avere un tesoro in mano, ma per fortuna sono titoli di credito non esigibili che dalla persona a cui appartengono.

Tutto ciò peraltro non scema punto l'audacia di un furto commesso di pieno giorno in uno dei più frequentati Sestieri di Venezia.

Un altro audace furto a Castello. — Ieri mattina verso le 10 un altro furto, pure audacissimo, è stato commesso propriamente in una casa vicina a quella abitata dal signor Cutcheon, nella fondamenta di San Giuseppe.

Bricconi, finora ignoti, penetrarono in una camera e comodamente vi rubarono un orologio. Naturalmente profittarono del momento che nessuno era in casa.

La *res furtiva* è certo di poca entità, ma il reato in sè assume importanza, poichè commesso nella stessa località di quello commesso il giorno antecedente, e del pari di pieno giorno.

Sorpreso in flagrante. — Bisogna dire che in questi giorni l'audacia, forse incoraggiata dalla speranza della impunità, anima i ladri d'ogni risma e d'ogni colore.

Ieri nel Sestiere di San Polo, un individuo già pregiudicato, di cui finora non abbiamo potuto sapere il nome, si introdusse con chiave falsa in un magazzino, evidentemente con il proposito di farvi qualche grosso bottino.

Ma i suoi calcoli fallirono. Le guardie del Sestiere, che fanno un ottimo servizio, e benchè scarse di numero sono sempre dappertutto, sorpresero in flagrante il *galantuomo* e lo arrestarono.

Fu già deferito all'Autorità giudiziaria.

Un mugnaio aggredito e derubato. — Iersera, due pregiudicati, Gianola e Genovesi, si misero ai panni di certo Ferrari Francesco, capitato per caso a Venezia, e dopo avere bevuto a sue spalle in parecchie osterie, gli si offersero per accompagnarlo alla ferrovia.

Giunti al Ponte di ferro, lo gettarono a terra e lo derubarono del portamonete che conteneva un centinaio di lire.

Il Ferrari corse a denunciare il brutto tiro toccatogli alla questura, che, date le debite indicazioni, potè sollecitamente arrestare i due furfanti.

Mendicanti ubriachi. — Ieri in Campo S. Bartolameo, due vecchi appartenenti al locale Ricovero di mendicità, profittando della giornata di libertà loro concessa secondo i regolamenti, si abbandonarono al vino per modo che non si potevano più reggere in piedi.

Non contenti della sbornia potentissima si dettero ad insultare i pacifici cittadini, a pronunciare parolacce sconce e chi più ne ha ne metta.

La brutta scena chi sa quanto sarebbe durata se non sopraggiungevano alcune guardie di P. S. che arrestarono tutti e due i vecchi.

La bambina che trovò la morte l'altro ieri nella caldaia d'acqua bollente si chiamava Ricordini, non Rinaldini.

SCIARADA

Scorre il *primo* ed il *final*
nel paese del *secondo*
ed il *terzo* quivi t'indica
che 'l ridente e bel *total*
giace in suol di paradiso,
ch'è un incanto, ch'è un sorriso.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Per-nice

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro del Lido. — Rammentiamo che questa sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *Tutti in maschera* del maestro Pedrotti.

SPETTACOLI

Teatro del Lido — *Tutti in Maschera* ore 8 1/2.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera 9 corr., dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia « Al campo di tiro », Sanesi — 2. Mazurka « L'Invito », Strauss — 3. Prologo « Mefistofele », Boito — 4. Duetto d'amore « Le Villi », Puccini — 5. Sinfonia « Guarany », Gomes — 6. Galop « Day-Sin », Marenco.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI
RECENTISSIME

Notizie sulle condizioni agricole

Roma 9, ore 2.15 p.

Un comunicato del Ministero d'agricoltura e commercio reca:

Le pioggie e il tempo umido continuarono secondo le notizie giunte al Ministero d'agricoltura, anche nell'ultima decade a danneggiare le campagne.

La regione in peggiori condizioni è il Veneto.

Non sono buone nemmeno nelle altre regioni del Nord, compresa la Liguria e la Toscana, ma non dappertutto.

La crittogama, in ispecie, la peronospora; infieriscono quasi dappertutto, con predominio al Nord e nella parte superiore della regione meridionale mediterranea.

Il frumento dà un prodotto in generale scarso e mediocre al Nord; discreto o alquanto buono altrove.

Il maiz e i legumi sono nel complesso promettenti, ma sempre migliori nella bassa che nell'alta Italia.

Infine, dei temporali grandinosi recarono in questa decade un danno rilevante nella valle Padana, battendo una vasta zona di campagna nel Veneto, nella Lombardia ed una piccola parte della Provincia di Alessandria ed in Provincia di Cosenza.

Ciò che farà la flotta

La flotta dopo essersi approvvigionata a Napoli, si recherà direttamente a Taranto.

Questa notizia conferma la smentita che il Re per recarsi a Taranto e Lecce s'imbarcherà a Livorno.

I lavori del Senato – La partenza del Re

Si crede che il Senato non ultimerà i suoi lavori prima di giovedì o venerdì prossimi.

Il Re lascierà la capitale subito dopo.

Fra Roma e Berlino

Il treno lampo Roma-Berlino, che presto sarà attivato, passerà sulla linea del Brennero.

Una grave disgrazia – Una donna schiacciata

Iersera il cavallo di una vettura cittadina si imbizzarrì ed impennatosi, travolse sotto le ruote, certa Maria Soave di anni 69, che rimase morta.

Cavallotti contro Crispi
Una vivace lettera

Roma 9, ore 3.55 p.

La *Capitale* pubblica una lunga e vivace lettera di Cavallotti sulla discussione d'ieri alla Camera.

Cavallotti si giustifica dalle accuse di contraddizioni per quanto scrisse nel 1875 e per il discorso del 1878.

Pubblica brani del discorso di Crispi nel 1883, inneggianti ad Oberdank e brani di altri discorsi di Crispi nel 1880 e 1885.

Mostra che Crispi ieri parlando di Ulmann lo confuse con Macich condannato a Gratz mentre Ulmann non è ancora giudicato.

Crispi sbagliò la nazionalità di Ulmann.

Dice che Crispi spiega uno zelo da neofita nel servire la alleanza austriaca anche in modo umiliante.

Crispi, aggiunge il Cavallotti; ieri mistificava la Camera.

Biasima la incuria con cui si occupa della protezione degli italiani all'estero.

Deputati che partono

Iersera e stamane sono partiti molti deputati. Non ne sono rimasti che una cinquantina a Roma.

Per le Intendenze di finanza

Fra l'agosto e il settembre si compirà il movimento per ridurre il numero delle Intendenze di finanza.

Siccome le Intendenze vennero create per Decreto regio la abolizione si può fare anche per Decreto senza bisogno di legge.

DALLE PROVINCIE

Tre figli che feriscono il padre

Trapani, 8 ore 9 pom.

Certo Adamo Ceresi, per ragioni di interesse, venne a contrasto coi suoi tre figli, che lo ferirono gravemente.

Due dei feritori furono arrestati, il terzo è latitante.

Fratricidi

Forlì, 8 ore 10.30 pom.

Presso Forlimpopoli tre fratelli contadini, alle dipendenze dell'avv. Ruggero Fabri, vennero in rissa fra loro. Uno fu ucciso. L'uccisore fuggì. Il terzo fratello fu arrestato come complice.

Clericali presi a sassate e fucilate

Torre Annunziata, 8 ore 9.35 pom.

Oggi dovevasi inaugurare un Circolo clericale.

Sapevasi che sarebbe giunto da Napoli su di un piroscafo la rappresentanza della Associazione clericale, Leone XIII.

La popolazione eccitata voleva impedire lo sbarco.

Si telegrafò al Prefetto che rispose di essere nella impossibilità di impedire questo sbarco.

La folla si agglomerò al porto recando delle bandiere nazionali.

I carabinieri protessero lo sbarco.

La folla aggredì i clericali che erano sbarcati.

Ne nacque una terribile colluttazione a pietre e colpi di revolver.

Si hanno a deplorare tre feriti.

La rappresentanza dovette risalire in battello

Elezione politica

Modena, 8 ore 10.30 pom.

La lotta elettorale è riuscita favorevole al candidato democratico Basini che fu proclamato eletto con voti 3620.

Il Basini da Roma dove trovasi telegrafò al presidente di questa Associazione democratica ringraziando.

Circoli disciolti

Napoli, 8 ore 9.15 pom.

Un odierno decreto del Prefetto Codronchi scioglie, per motivi di ordine pubblico, due Circoli, della Federazione napoletana, e della Associazione operaia cattolica Leone XIII.

Sindaco ucciso a fucilate

Avellino 8, ore 10.35 p.

Ieri sera alle ore 11, il signor Stingone, sindaco di Mugnone, mentre se ne tornava a casa, venne ucciso con due colpi di fucile.

Ignorasi l'autore e la causa del reato che produsse viva impressione.

Guardia municipale suicida

Benevento 8, ore 8.40 p.

Sulla strada fra Benevento e Pietraccina fu trovata cadavere una guardia municipale.

Aveva indosso una immagine della Sacra Famiglia, una medaglietta, vari biglietti del lotto, e una bottiglietta con residui di sublimato corrosivo, col quale si era evidentemente avvelenata.

DALLA « STEFANI »

Londra 8 — Gill e Cox deputati parnellisti furono arrestati ieri in Irlanda per infrazione alla legge di coercizione.

Lo *Standard* ha da Madrid: consta che quando anche Vega Armyo si ritirasse, il ministero degli esteri di Spagna continuerebbe la politica di assoluta neutralità riguardo alle potenze europee.

Lo stesso giornale ha da Berlino: dicesi che Ferdinando di Coburgo sia intenzionato di farsi incoronare re di Bulgaria il 14 agosto.

Si ha da Zanzibar:

Wissman attaccherebbe oggi i Pangani.

Marsiglia 8. — Regna effervescenza nei carrettieri scioperanti, che cercarono di impedire la libertà del lavoro. Parecchi arresti. I carrettieri dei molini dei sobborghi aderirono allo sciopero.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll' **Acqua Minerale salso-jodica di SALES presso Voghera**, *premiata ai congressi medici* **ed alle Esposizioni** *di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri conosciute.*

Non confondere le antiche e rinomatissime Acque di *Sales* con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di **Sales** posto sotto la salvaguardia della legge.

Le Bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a **L. UNA** cadauna.

L'Acqua per bagno a L. **12** l'ettolitro in Milano; a L. **10** l'ettolitro stazione Voghera, barile a parte.

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti d'acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici o degli ammalati la Ditta

A. Manzoni e C.

spedisce gratuitamente l'opuscolo:

L'importanza delle acque di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei professori dottori EDOARDO PORRO — TURATI ACHILLE ANTONIO — DE CRISTOFORIS — MALACCHIA — FILIPPO ROSSI — GAETANO STRAMBIO — CESARE TODESCHINI — ANDREA VERGA.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

SALES
SALES
SALES
SALES
SALES
SALES
SALES

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, *la* rachitide *e risana i* temperamenti linfatici, *e per questo essa viene amministrata da* 40 anni *in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi,* ecc.

*Da anni essa è usata nell'*Ospedale di Milano, *e nei primari di* Italia.

Spiega i suoi benefici effetti: in tutte le affezioni glandolari *che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle* malattie delle ossa *e del* periostio *con piaghe o carie nei* tumori *di diverso genere, nel* gozzo, *nell'*asma *e in chi soffre di* artrite; *nelle* erpeti *o malattie varie della pelle con* croste *o* piaghe; *nelle* durezze uterine *e negli* ingrossamenti glandolari *del mesenterio e delle ovaie; nelle* oftalmie *dei* ragazzi *linfatici o scrofolosi, con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle malattie delle orecchie e del naso con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei geloni che si prevengono con maniluvi o pediluvi eseguiti prima dell'apparire del male; nelle cure delle giovani ragazze di temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo; nelle pinguedini ed obesità con ostruzione di fegato e di milza.*

Quest'Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti
dall'unica Ditta concessionaria 596

A. MANZONI E C.

Milano, via S. Paolo, 11 — **Roma**, via di Pietra, 91 — **Napoli**, Palazzo del Municipio
Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata.* Il 20 Maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponante e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 4 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle, **Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide** adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

PILLOLE SVIZZERE DELLO SPEZIALE R. BRANDT — Ric. Brandt — Prezzo L. 1.25

• La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

Albergo Centrale Cappello
BELLUNO

Questo Albergo di primo ordine, che ebbe l'onore di alloggiare Altezze Reali, Principi e Ministri di diverse Nazioni, venne ora quasi completamente rifabbricato ed ampliato di grandiose sale da pranzo, di appartamenti speciali e di numerose camere da letto, totalmente ammobigliate a nuovo in guisa da soddisfare qualunque esigenza.

Posizione salubre — Sorgente d'acqua freschissima — Vicinissimo alle piazze principali, alla Posta ed al Telegrafo; comodità pei signori viaggiatori che l'onoreranno della loro presenza.

Speciale ed elegante servizio di carrozze per Cadore, Cortina, Toblach, Agordo, Primiero, Vena d'Oro, ecc. dove l'Albergo è in diretta corrispondenza.

Interpreti — Corrieri e Guide per escursioni alpine — Omnibus alla Stazione a tutte le corse.

Servizio inappuntabile — Cucina sceltissima — Birra e vini dei migliori. — Prezzi modicissimi.

Si parla Inglese, Francese e Tedesco.

623 CAMPANARO PIETRO

Proprietario anche dell'Albergo AL LEON D'ORO.

LA GRANDIOSA

Fonderia in Ferro e metalli

annessa alla Fabbrica siluri della Berliner Maschinenbau-Actien-Gesellschaft, vorm. L. Schvartzkopff assume ordini di fusioni di qualsiasi importanza, per usi tecnici, industriali, costruzioni ecc.

La fonderia è montata secondo i più recenti e perfezionati sistemi.

Lavoro di tutta esattezza — Prezzi convenientissimi.

Dirigere proposte e domande a Silurificio, — Venezia. 625

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto

ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti avendo frequente occasione di prescrivere il Vostro Ferro China Bisleri, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè concentanee all'essenziale loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 188[illegible]

Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. [illegible] dott. VISTA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri

DEPOSITO all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia

CURA DEL SANGUE

Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da* L. **2. — 1.50 — 1.25**, *ed in bottiglie da litro circa a* L. **8.50.**

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. **4** la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.**, *Via Torino, 12,* **Milano** — *In* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 1825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20 *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

GIUSEPPE SALVADORI

VENEZIA - Merceria San Salvatore, N. 5022-23 - VENEZIA

L'OROLOGIO È IL REGALO DI MASSIMA UTILITÀ

Chi non conosce tutta l'importanza di un orologio in una casa ben ordinata? Chi non sa che dall'economia del tempo scaturisce la prosperità?

Un buon orologio è il più saggio amico; assegna il tempo alle diverse occupazioni giornaliere, mantiene la puntualità negli appuntamenti e nell'ora dei pasti. Ci avverte ogni istante col suo invariabile movimento, che il tempo fugge; ci sveglia alla mattina col suo allegro tintinnio come per cantarci il sapiente ritornello: **L'Aurora ha l'oro in bocca.**

Un buon orologio è una saggia guida per la massaia e per l'uomo d'affari.

Loda col suo inalterabile tic tic l'operosità della gente attiva, rinfaccia senza misericordia agli oziosi il tempo sciupato; e nella serenità del suo moto regolare ed eguale, par messo là apposta per dirci: Lavorate, senza furia, senza lentezza, colla calma di chi riflette per far bene: siate seri, siate buoni, siate saggi; anche il mondo è un grande orologio, ogni individuo è un congegno del gran meccanismo: ciascuno faccia la sua parte, la faccia bene, e anche il grande orologio camminerà esatto e regolare. 3

Orologio e Sveglia servibile a vari usi, da viaggio, da parete, e da tavolo

I.a qualità L. 10
II.a id. L. 8
III.a id. L. 6

REMONTOIR

da tasca

PREZZI
DI QUALITÀ
superiori e regolate
— o —

Oro fino per uomo	L. 60
Idem per ragazzo	» 50
Idem signora	» 35
Argento per signora	» 20
Id. per uomo	» 18
Metallo bianco	» 12

Aggiungere l'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

DONNE ITALIANE

favorite l'industria nazionale

RIFIUTATE GLI AMIDI ESTERI

Provate e Giudicate il

Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.
— Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento **A. BANFI** *di Milano.*

IN VENEZIA DEPOSITO E VENDITA ALL'AGENZIA LONGEGA, S. SALVATORE

Prezzo Cent. 50 la Scatola

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e dimandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.80 il piccolo.

ACQUA DI FIRENZE

all'*IRIS FLORENTINA* (gaggiolo)
per toilette e per bagni

IGIENE — SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA — BELLEZZA

DELLA

SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ

CAPITALE L. 1.250.000

con Deposito in **VENEZIA**, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140

Sola fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi all'IRIS FLORENTINA

Polveri profumate per biancherie

Saponi economici per famiglia, acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifrice, cosmetici ecc. ecc.

Estratti finissimi per fazzoletti

L'ACQUA DI FIRENZE ALL'IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche, rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75.

Vendita al dettaglio presso l'**Agenzia Longega**, presso la Profumeria **Bertini e Parenzan** e presso i principali parrucchieri e profumieri. 320

Apollinaris.

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**

Deposito vendita all **Agenzia Longega.**

Polvere di Riso

Carnagione sempre fresca e morbida a mezzo della deliziosa **Polvere di Riso alla Toiletta** che si vende in eleganti scatole rotonde al prezzo di L. **UNA.** All'Agenzia **LONGEGA**, San Salvatore, 4825 VENEZIA

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri, Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In Venezia, **A. Longega**, *S. Salvatore*, 4825. Farm. Zampironi, *S. Moisè*, 1495 - L. Bergamo, *Frezzeria* - Bertini e Parenzan, *Merceria Orologio*, 219, Emporio Specialità *Ponte dei Baretteri*, 722. 73

BAGNI

A SAN BENEDETTO

sul Canal Grande

Salsi, misti, dolci e solferati

Con approdo dei Vaporetti Veneziani in 556

Corte dell'Albero

AVVISO INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minosse, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Giovedì 10 luglio — Edizione del Mattino N. 187

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, L. **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . cent. **80**

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linecmetro corpo **7**.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 11 luglio

AMMINISTRAZIONI TRASCURATE

Roma 8 luglio 1889.

(V. Riccio) — Oggi la Camera ha preso le sue vacanze. Il lavoro legislativo è già finito.

Chi considera l'insieme delle riforme compiute e delle leggi votate durante il corso dell'anno, deve riconoscere che molto si è fatto.

Veramente non è stato risoluto il problema più importante per noi in quest'anno: il finanziario. Anzi non si sa ancora come il Governo intenda di risolverlo. Si vive per ora alla giornata, rimandando a novembre ogni preoccupazione sulle condizioni del bilancio. Abbiamo per ora la cassa dello Stato in condizioni da poter soddisfare senza difficoltà ai bisogni quotidiani, e di ciò l'on. Doda e l'on. Giolitti sono soddisfatti.

A novembre verranno le dolenti note ed i progetti di nuove imposte. . . dato pure che il Governo non trovi modo di tirare innanzi ancora con espedienti provvisorî, non preoccupandosi dell'avvenire.

Però, se per la questione finanziaria nulla si è fatto, per le altre molto lavoro vi è stato e proficuo.

Chi considera poi tutto l'insieme della vita legislativa italiana dal giorno in cui l'onor. Crispi è al Governo, riconosce che riforme da anni e anni promesse sono oramai compiute, e che, da questo lato, i due anni già passati debbono ritenersi fra i più laboriosi della nostra vita politica.

Forse queste riforme risentono tutte della rapidità con cui furono compiute e votate. Presentano molti difetti e molte contraddizioni. Vi è in parecchie di esse contemperato e confuso il sentimento della libertà con quello dell'autorità. Rivelano insomma il carattere dell'uomo che è ora al Governo d'Italia — uomo volta a volta giacobino e liberale, che ha nel cervello idee confuse di autoritarismo e di *self-gouvernement* all'inglese.

L'insieme però è migliore di quel che pare a prima vista; molti bisogni del paese sono stati soddisfatti, a molti sconci della legislazione passata si è riparato.

*

Però il Gabinetto attuale, preoccupato dalla necessità di vedere approvate tante leggi nuove, ha trascurato la pubblica amministrazione ed il lavoro quotidiano di dettaglio.

Si è pensato troppo al Parlamento, poco all'amministrazione. Si son fatte leggi in massima buone, ma si sono lasciati gli stessi meccanismi e gli stessi agenti per applicarle.

Crispi è incapace del lavoro minuto. La sua mente è aliena dai particolari. Spesso un'idea felice è da lui attuata male. Manca insomma delle qualità di amministratore buono e paziente, che studii le piccole minuzie e soddisfi ai più piccoli bisogni. È forse troppo uomo di Stato; è forse troppo uomo parlamentare. Certo vi è decadenza vera nell'organismo delle nostre amministrazioni.

I due portafogli così importanti degli esteri e dell'interno, la Presidenza del Consiglio, le gravi preoccupazioni politiche del momento, le necessità parlamentari, la voglia dell'onor. Crispi di tutto riformare, — ecco altri elementi che influiscono ad aggravare il male prodotto dall'indole dell'uomo.

Dovrebbero supplire i sottosegretari di Stato, ma essi alla prova non sono riusciti. Fortis vuol fare sempre l'uomo politico, sta più alla Camera che al Ministero, cerca meglio di accomodare la sua scossa posizione in Parlamento e nel paese, che di correggere la guasta amministrazione. È uomo ambizioso e sa di esserlo e di poterlo essere. Comprende tutta la delicata posizione fatta a lui dai precedenti suoi. Vorrebbe continuare ad essere contemporaneamente il radicale ed il sottosegretario di Stato; sorride a Costa e si addolora nello stesso tempo se i moderati non abbiano in lui fiducia.

Il questo giuoco di altalena, che spesso felicemente gli riesce, egli sciupa ingegno e tempo, lasciando che dell'amministrazione si occupino i direttori generali.

Dall'on. Damiani è inutile parlare. Le vicende politiche e la sua affezione per Crispi, lo hanno portato ad un posto al quale egli forse poco tempo fa neanche pensava. Egli oramai è tutto contento di ricevere ambasciatori e ministri esteri, e di mostrare ogni sera in qualche teatro la sua persona nel palchetto del Ministero. Perchè sarebbe fatto il potere se non procurasse simili soddisfazioni alla vanità degli spiriti mediocri?

Il fatto è che le amministrazioni centrali e locali vanno male, che molti interessi sono lesi, che abbiamo cattivi consoli e cattivi prefetti, che il nostro personale è andato ogni giorno peggiorando, che specialmente l'amministrazione interna è stata perturbata da elementi nuovi peggiori degli antichi, introdottivi qualche volta per favoritismo, senza merito, senza studio, senza attitudini.

Non è parola di oppositore il dire francamente al paese che l'on. Crispi farebbe opera utile, se in queste vacanze parlamentari si occupasse meno di preparar nuove leggi e nuove riforme, e si occupasse di più del suo personale e della sua amministrazione.

*

Così per la giustizia.

Abbiamo avuto un Codice penale nuovo, e Zanardelli ne riceve le meritate lodi. Ma il personale è vecchio, incapace, pieno di pregiudizî e di pretese.

Io credo che non vi sia mai stato periodo di tanta decadenza per la magistratura come l'attuale, e che la responsabilità di questo stato anormale ricada in gran parte su Zanardelli. È danno fare delle leggi buone e lasciare dei magistrati cattivi. Si può dire che su cento sentenze, specialmente in materia penale, non ve ne siano cinquanta in cui il magistrato abbia giudicato con coscienza.

Se si facesse la storia della magistratura italiana, si troverebbe che l'on. Zanardelli ha il torto di disinteressarsi completamente delle condizioni morali ed intellettuali dei magistrati.

Ha mente troppo vasta per non riconoscere il male, ma forse l'animo è scettico, e l'uomo è tutto preoccupato di sè, della sua posizione parlamentare, del suo nome come legislatore.

Si è rinchiuso nella massima che *bisogna rispettare l'indipendenza della magistratura*. Questa formola gli dà il diritto di essere inerte. Egli, per rispettare l'indipendenza del magistrato, lascia naturalmente che esso dipenda dalle autorità politiche, dalle piccole oligarchie locali, lascia che il magistrato inferiore subisca le pressioni del superiore, lascia insomma moltiplicare tutti gli sconci possibili e molte turpitudini.

*

Buone leggi si vanno facendo, molte riforme si compiono; ma io augurerei al paese che i ministri fossero più modesti e minuziosi, che si occupassero meno del Parlamento e più dell'amministrazione.

UN PROCESSO SPAVENTEVOLE

I giornali di Nuova-York recano che alla Corte della General Session della contea di Houston Ga, si dibatte attualmente, per la quarta volta, un processo che resterà celebre negli annali dei delitti di quella contea.

L'imputato è Tom Woolfolk che nel 1886 ha assassinato, durante la notte a colpi di scure, il padre, la madre e sette altre persone tra fratelli e sorelle.

Non vi è dubbio sulla reità dell'accusato, e sarebbe già stato linciato da molto tempo se le autorità della contea non avessero preso le maggiori precauzioni per proteggerlo.

Giudicato la prima volta a Macon, dove aveva commesso gli assassinii, Woolfolk fu dichiarato colpevole e condannato a morte; ma la sentenza fu cassata per vizio di forma. Due altre volte poi si è tentato di promuovere il processo a Macon, ma non si è mai riusciti, stante l'impossibilità di trovare giurati che non avessero la convinzione preconcetta della reità dell'accusato.

I magistrati decisero allora di rinviare il processo alla Corte di Houston.

ATTORNO AL VATICANO

Mons. Lavigerie — Chi lo riceverà — Precauzioni perchè non venga interpellato — Il Conte di Parigi Re! — La pelle dell'orso — A Lucerna — Poveri preti! — Un permesso chi si paga per dire la messa — Scuole che vanno male — Villeggiatura sontuosa — Un episodio.

Roma 8 luglio

(Fulgenzio) — Non vi dirò certo cosa nuova parlandovi dell'imminente arrivo a Roma del cardinale Lavigerie, l'intraprendente arcivescovo di Cartagine, della cui attiva propaganda antischiavista è ancora viva la memoria fra noi, e nel quale molti credono di vedere un forte candidato alla successione di Leone XIII. Il Papa manderà a riceverlo alla Stazione, o quanto meno ad ossequiarlo appena sceso all'albergo, quel mons. Boccali che da qualche tempo viene incaricato di tale cerimonia, ogni qualvolta giungano qui importanti personaggi appartenenti al clero.

Oggi però sembra non si tratti di una semplice cortesia, ma si dice che questo prelato abbia la missione speciale di mettere subito in guardia Sua Em. contro le probabili indiscrezioni della stampa, specie quella liberale. Infatti è noto come al Lavigerie non sieno affatto discare le lunghe conversazioni coi *reporters* di giornali, e al Vaticano credono ben fatto premunirsi contro rivelazioni del genere di quelle fatte giorni sono al Senato dal presidente del Consiglio.

***

Fin qui nulla di più naturale. Non potrei dire altrettanto di altra voce che corre, riguardo ai motivi della venuta dell'Eminentissimo prelato francese nella nostra città. Infatti si dice essa abbia uno scopo puramente politico, cioè quello di intendersi completamente col Pontefice e coi suoi consiglieri sulle elezioni generali, in Francia, che probabilmente avranno luogo in settembre.

L'alto clero dovrebbe promuovere con ogni sforzo un esito favorevole alla ristorazione del Conte di Parigi. Questi, alla sua volta, divenuto Re dei Francesi, dimostrerebbe la propria gratitudine al Pontefice prestando il suo efficace concorso al ristabilimento del potere temporale. Manco male però che tale notizia è data come un semplice progetto personale dell'ardente prelato.

Un progetto, aggiungo io, che fa pensare invincibilmente alla troppo nota vendita della pelle dell'orso! Infatti l'assunzione del Conte di Parigi al trono di Francia è tutt'altro che certa; ma dato anche il suo trionfo, cosa che dopo tutto è possibile, resta a vedersi se egli avrebbe la seria intenzione, e se avendola sarebbe in grado di muover guerra all'Italia unicamente per amore del Papato.

Forse la diceria avrà trovato più credito che non meritasse, perchè all'ultimo momento fu annunciato che la conferenza antischiavista, la quale avrebbe dovuto essere tenuta dall'Eminentissimo Lavigerie qui in Roma, avrà luogo invece a Lucerna. Mancando dunque così uno scopo palese alla sua venuta, la gente pensò a trovarne uno di misterioso e non avendo fatti, ricorre alle congetture più o meno verosimili.

Il motivo poi di questo impprovviso cambiamento deve attribuirsi indubbiamente alla impressione prodotta sul Pontefice dal discorso dell'on. Crispi al Senato, ed anche forse alla speranza di avere un caldo appoggio alla propaganda per l'abolizione della schiavitù, dal Governo svizzero.

***

Volete sentirne una di bella?

Seppi da fonte attendibilissima che giorni sono temevasi.... indovinate un po' che cosa! Uno sciopero di preti per protestare contro le continue vessazioni del cardinale vicario, o meglio del suo segretario Mons. Barbiellini, o meglio ancora di tutti due.

Confesserò che invece di preoccuparmene, non potei a meno di ridere. Provate un po' a figurarvi i preti, sia pure di infimo grado, mettersi in isciopero come i fiaccherai, i muratori, i prestinai...

Pure, a pensarci bene, le condizioni dei cosidetti vice-parroci sono anche meno fiorenti di quelle dei semplici operai. Alcuni di essi devono vivere con sole 50 lire mensili. Ora vi domando se in una città come Roma sieno bastanti a soddisfare semplicemente la fame.

E quasi ciò non bastasse, adesso fu imposto un nuovo aggravio a quelli che non appartengono alla diocesi di Roma. Il permesso di celebrare la messa nelle chiese della capitale, che prima si accordava gratis, ora è sottoposte alla tassa di una lira per trimestre.

Via se i piccoli preti hanno della ruggine verso il Vicariato, non si potrebbe dar loro torto! Non credo però che la animosità arrivi ancora al punto da estrinsecarsi in uno sciopero, ma col tempo, chissà....

***

Il Santo Padre è assai malcontento dello stato delle scuole clericali, dovuto anzitutto alla deficienza di buoni insegnanti.

Egli si mostra assai irritato col vice-gerente Mons. Lenti e con Mons. Marini, ma questi osservano che la colpa è invece tutta della Congregazione degli studi che trascura la sorveglianza degli Istituti per dedicarsi a mansioni più lucrose. Ecco una volta di più a che serve la molteplicità delle cariche.

Intanto fu necessario chiudere la scuola dei Carissimi ai Monti e sopprimere qualche classe in altri quartieri.

***

A proposito di chi vuole sostenere ad ogni costo la probabile partenza del Pontefice, vi dirò che da poco tempo egli fece eseguire importanti modificazioni ed abbellimenti alla palazzina di Pio IX dove aveva destinato di passare una parte del corrente mese di luglio. Mi assicurano che l'addobbo, benchè naturalmente di stile severo, sia una meraviglia di ricchezza e di buon gusto. La villeggiatura però dovette esser rimandata al prossimo ottobre dietro consiglio dei medici, essendo la palazzina posta in una località tutt'altro che salubre durante la stagione estiva.

***

Termino con un episodio che vi assicuro autentico.

L'altro giorno mons. Morini conversava con Leone XIII, e gli parlava dell'omicidio dell'impiegato Muratori a Livorno.

« — Mancanza di religione, gli rispose il Santo Padre; — solo un accordo tra la Chiesa ed il governo potrebbe, in gran parte, ricondurre nell'Italia quella pace morale, che ne va sempre più sbandita! »

ARRESTI A GORIZIA

Scrivono da Gorizia all'*Indipendente* di Trieste di ieri:

« Stanotte vennero qui arrestati due giovani di civile condizione ed italiani. Uno il Tominz, impiegato presso questo Magistrato civico; l'altro è istriano ed addetto come assistente alla farmacia Cristofoletti.

« Si vuole che abbiano emesso grida sediziose; altri affermano che provocati, vennero a conflitto con degli sloveni; che questi all'avvicinarsi delle guardie se la diedero a gambe e furono presi gli italiani ».

DI CITTÀ IN CITTÀ

Genova — *Ufficiali chinesi* — **Giunsero ieri mattina col piroscafo germanico *Neckar*, provenienti da Shanghai, cinque ufficiali d'artiglieria dell'esercito chinese, vestiti nel loro uniforme. Essi sono accompagnati dal generale germanico Th. Sebnoll, col quale partiranno per Essen, dove si recano a visitare la fabbrica di cannoni del sig. Krupp.**

Mantova — *Cacciatore fortunato* — **Ieri ebbe luogo il processo a carico del cacciatore Sinigallia, il quale, invece di colpire un beccaccino, colpì . . . il mediatore Battisti che cacciava anche lui. Le ferite riportate dal Battisti guarirono in più di 15 giorni, e il Tribunale assolse il Sinigallia. Può dirsi ben fortunato!**

Milano — *Pillole-veleno* — **Il ragazzo Muzzi Alfredo ch'era assieme ad alcuni altri, rinvenne ieri a Porta Ticinese una scatola contenente pallottoline che ritenne confetti. Il Muzzi, siccome quello che rinvenne la scatola, ne mangiò più degli altri: ma poco dopo preso da atroci spasimi, malgrado le cure di un medico, moriva. Gli altri ragazzi ebbero disturbi viscerali ma di poca gravità. La madre del Muzzi depose che sulla scatola rinvenuta, e che essa gettò via, stavano scritte le parole: *pillole-veleno* Si ignora come quella scatola sia stata perduta in quel posto e da chi.**

Porretta — *Fulmine omicida.* — **Scrivono da Porretta che l'altro ieri verso le 5 3/4 pomeridiane in una casa del villaggio Lustrale, in Comune di Granaglione, sulla strada mulattiera che da Granaglione conduce alla « Capanna » stavano raccolte nove persone, quando un fulmine, durante l'imperversare del temporale, entrò nella stanza uccidendone tre e ferendone gravissimamente una che si trovava sulla porta di casa.**

Torino — *Morto sotto un carro!* — **Ieri sera alcuni carrettieri percorrevano lo stradale di Milano stando sui rispettivi carri di cui erano in condotta. Giunti presso Settimo Torinese si accorsero che fra essi mancava certo Grida Vincenzo di Martino d'anni 19, da Biella, e dubitando fossegli accaduta qualche disgrazia, siccome era l'ultimo della fila, ne avvisarono i carabinieri di quella stazione, i quali rifecero la strada percorsa dai carrettieri fino al territorio di Torino. Arrivati nelle vicinanze dell'Abbadia di Stura, i carabinieri trovarono il Grida morto sulla strada. Era caduto dal carro addormentato, e il pesante veicolo lo aveva schiacciato.**

Corriere del Veneto

LE DIMISSIONI DEL CO. BIANCHINI ACCETTATE

Treviso 10

(u) Il decreto reale che in data 4 luglio, accettava le dimissioni da sindaco del co. Vincenzo Bianchini desta i più vivi commenti. Queste dimissioni, si sa, furono date in seguito ai noti incidenti di quell'eterna questione dell'Istituto Turazza.

***

Questa notizia è assai grave; e noi ci riserviamo di occuparcene assai presto.

Chioggia, 9 — *Un forno* — *Cittadino distinto* — Ci scrivono:

(Iustitia) Ier sera, in onta all'indelicata *reclame* fatta, il signor Merone ha fatto come si dice a Chioggia un bel *forno*. Dal buon senso dei Chioggiotti non si poteva aspettar di meno!

— Il signor Gradara Vice-console a Buenos-Ayres scrisse a qualcuno di qui che raccolse laggiù altre 2000 lire a beneficio delle famiglie dei nostri naufraghi. In base a questa notizia il Municipio attende quel che si direbbe la *nota ufficiale* che indubbiamente non tarderà a venire.

Il fondo quindi il totale delle somme raccolte e che sono a frutto presso la nostra Banca ammonta a L. 20800, la quale verrà gradatamente estinta con le contribuzioni mensili che la Congregaz. di carità darà alle vedove e agli orfani della fatale bufera. Su questo proposito ho da fonte sicura che domani si raccoglieranno il Sindaco e i presidenti della Congregazione e della Società operaia per completare definitivamente il lavoro.

Vi scriverò forse dettagliatamente precisando meglio che mi sarà possibile le delibere prese.

Chioggia 10 — *Per le famiglie dei naufraghi.*

Il sig. Adolfo Gradara di Chioggia viceconsole a Buenos-Aires manda a questo Municipio italiane L. 2034,35 ulteriore ricavato della sottoscrizione da lui aperta colà a vantaggio delle famiglie dei naufraghi.

La somma raccolta dal Gradara oltrepassa le lire 4000 e nell'accompagnarla lascia sperare di poter ancora qualche cosa raccogliere, ed avvisa che sta aspettando il risultato dell'altra sottoscrizione aperta a Montevideo a mezzo di persona sua amica.

Tale splendido risultato se palesa il vivo affetto che il Gradara conserva pel suo paese, addimostra pure la simpatia che ivi gode e l'influenza che esercita, e Chioggia, che va lieta di annoverarlo fra i migliori suoi cittadini, sinceramente applaude e gli manda i più cordiali ringraziamenti.

Mestre, 9 — *Vandalismi* — Ci scrivono:

La ditta Grapputo di Venezia trova comodo di imbarcare qui al nostro Canal salso dei tronchi di olmo da trasportare costà, per poi adoperarli nella costruzione di barche.

Siccome però, scaricati questi tronchi dai carri, è alquanto difficile caricarli nelle *peatte* perchè tutto lungo la strada che fiancheggia il canale sono piantati a brevi intervalli dei platani, sapete come il signor Grapputo od i suoi satrapi hanno trovato di superare la difficoltà? Abbattendo una di queste piante per far ruzzolare gli olmi lungo la riva!

Gazzetta di Venezia — 11 luglio 30)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione

DI GUIDO COEN ROCCA

autorizzata dall'autore

PARTE SECONDA

Il matrimonio di Renato

La condizione di Renato era veramente atroce; il viso completamente avviluppato, accecato da una benda che non lasciava pervenire ai suoi occhi il benchè minimo raggio di luce, si trovava immerso nella notte, e tanto nel fisico che nel morale gli pareva che la sua vita fosse stata bruscamente interrotta, e che fra il passato e l'avvenire vi fosse ora un abisso. Sarebbe egli uscito da quella nera profondità? Sarebbe giunto all'altra sponda di quel fosso che gli si era scavato così subitaneamente sotto i piedi? Ed allora che cosa sarebbe quell'esistenza ricominciata?

Un primo pensiero lo preoccupava. Essendo stato fin allora molto vano delle sua bellezza di uomo elegante e vigoroso, cercava di ritrovare — in una evocazione del cervello — quel viso che si compiaceva, poco prima, di guardare, e, per una singolare allucinazione, non giungeva mai a ricostituirlo nella sua purezza primitiva. Ciò che vedeva, — cogli occhi del pensiero, — si era una specie di maschera convulso, senza lineamenti ben definiti, qualche cosa di stravolto che gli faceva paura e gli metteva indosso i brivido.

Che! d'allora in poi sarebbe stato per tutti un oggetto di orrore, di repulsione! Lui che passava con tanta fierezza attraverso la folla, certo di essere fatto segno di desiderî femminili, che si dimostravano con un sorriso, vedrebbe le teste voltarsi da un'altra parte, ovvero un moto di compassione errare alle labbra! Povero giovane!

Quando pensava alle parole che forse avrebbe sentito pronunciare, un sudore freddo bagnava il suo cranio.

Delle collere pazze gli salivano al cervello. Oh! quella Maria Luigia!

Non appena fu in grado di sopportare un interrogatorio, il giudice istruttore si recò nella casa di salute, e gli rivolse in quel luogo delle particolareggiate domande sulle relazioni che correvano fra lui e quella ragazza.

Rabbiosamente, aveva mentito; mentito, provando una indicibile compiacenza.

Quella ragazzza non aveva alcun diritto sopra di lui. Sì, essa era stata la sua amante. Ma lui, forse il suo primo amante? Egli non ci credeva. Non era ella vissuta sola in casa della signora De Rovère, in mezzo a persone di costumi facili, esposta a tutte le galanterie? Poteva egli sapere ciò ch'ella avesse fatto prima del giorno in cui s'era data a lui?

Come l'aveva egli posseduta? Dio mio! nel modo più semplice del mondo. Un giorno in cui non pensava nemmeno a lei, mentre egli passava in carrozza per una strada, ella era salita su presso di lui, e senza che da parte sua vi fosse stato bisogno di ardenti suppliche; arrivò fino a casa sua. Vi rimase qualche tempo, e quindi... Ma queste non sono cose che si vedevano ogni giorno? ed un simile legame, nato da un'occasione, dava forse alla donna dei diritti ch'ella avrebbe potuto rivendicare, magari con un delitto?

Il giudice, abbastanza scettico in fatto di virtù femminile, aveva tuttavia troppa esperienza per non indovinare che sotto quelle esagerazioni si nascondevano parecchie bugie.

Maria- Luigia apparteneva ad una famiglia onesta. Ella possedeva una discreta sostanza; non poteva certo essere classificata tra la categoria delle donne perdute.

— Mio Dio! riprese Renato che sembrava temere che gli sfuggisse di mano la sua vendetta, la è poi questione di piccole sfumature.

Disse una parola di troppo:

— Dopo tutto, figlia di un operaio, di un imballatore della via delle *Petites-Ecuries*, si considerava ben onorata di elevarsi fino a me.

Il giudice gli ricordò che quell'operaio, che quell'imballatore lo aveva educato, e che pareva proprio ch'egli gli avesse dimostrata in modo particolare la sua riconoscenza, col sedurne la figlia.

— Ma dunque, allora sono io il colpevole?

— Non ne so nulla, rispose brevemente il giudice.

Ed in realtà, quantunque la giustizia fosse decisa a mettere un termine, se mai era possibile, a quel genere di attentati che troppo spesso si rinnovavano, incoraggiati com'erano dall'impunità, tuttavia l'attitudine assunta da Renato veniva quasi a riversarsi a favore della disgraziata Maria-Luigia, almeno quanto la rassegnazione della colpevole, che accettava tutte le conseguenze dell'atto commesso.

— Voi sapete benissimo, riprese il giudice, che la signorina Linguet è incinta. Credete voi che quel fanciullo sia vostro?

Renato riflettè. Sì, lo credeva. Ma egli non doveva lasciarsi intenerire nè per la madre, nè per il fanciullo nascituro.

Non doveva pensare che a lui solo, a lui che era in quel momento disteso sur un letto, vittima di una vigliaccheria!

— No, disse rudemente.

— Allora la condotta della signorina Linguet vi aveva già fatto nascere dei sospetti?

— La prova, replicò brutalmente Renato, si è che mi era separato da lei.

Il giudice non insistette più oltre. Egli indovinava la collera, il partito preso; ma era suo [illegible] competenza dei giurati quello di pesare la responsabilità incorsa.

Renato voleva che Maria-Luigia venisse condannata; gli sorrideva il pensiero che quella ragazza fosse andata a passare dei lunghi mesi in una casa di detenzione. Poichè essa aveva avuto il coraggio di fargli del male, bisognava che lo espiasse con delle crudeli [illegible], e siccome la giudicava orgogliosa [illegible] non era che accasciata dal dolore — assaporava in anticipazione la gioia che provava nel pensare ch'ella sarebbe stata costretta ad umiliarsi a seguire le regole della prigione, in mezzo a donne delinquenti.

E questo crudele sentimento si esaltava in lui in forza di una convinzione radicatasi nella sua mente, e che non poteva scacciare — la convinzione ch'essa lo disprezzava!... Poichè, ogni volta che pronunciava una menzogna, gli pareva di udire la smentita sdegnosa, vibrata, di quella di cui conosceva l'intatta onestà. La odiava soprattutto perchè si sentiva inferiore a lei.

Aspettava con impazienza il giorno che lo avrebbe posto al cospetto di lei, alla Corte di Assise.

Se ella credesse che avrebbe pietà di lei, no, perbacco; si ingannava a partito!

Ella farebbe delle belle frasi, cercherebbe di intenerire i giudici, il pubblico, la giuria. Ella si appellerebbe, per tessere la sua difesa, alla seduzione violenta di cui si direbbe la vittima, alle obbligazioni contratte verso di lei, alla sua maternità... Ebbene, lui [illegible] tutto quello sfoggio di falsa virtù. Essa gli aveva bruciata la faccia, egli le brucierebbe l'anima.

Ebbene, sì! si era ricusato di sposarla, perchè era indegna di lui!

Quel miserabile si confortava tutto in quella speranza di rivincita: tutto poneva indimenticanza, e l'infanzia comune e la protezione della Signora Linguet, e le promesse e le ore d'amore trascorse

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

Giacomo Gavagni

Il sistema è comodo, ma noi troviamo che al sig. Grapputo starebbe bene una forte multa perchè non è permesso danneggiare in tal modo la proprietà pubblica.

Oderzo *9 — Brutta prospettiva — La vite e il graturco — I vigneti Giustinian* — Ci scrivono:

(Zeta) L'annata agraria si presenta sotto i più foschi colori; nella nostra zona la peronospora — refrattaria a qualunque rimedio — finisce col distruggere le foglie ed in molte località anche i grappoli dell'uva. Il granone — pel quale si resero impossibili le sarchiature — va crescendo tisico e giallo, ed in alcuni punti minaccia diventare null'altro che un semplice pasto per gli animali! I nostri agricoltori lottano disperatamente contro questa serie di malanni, ma con risultati pur troppo negativi. E, intanto, il valore dei vini e dei granoni aumenta sensibilmente, di guisa che il prezzo dei primi sorpassa il 30 p. cento, e quello dei secondi è salito a lire 15 l'ettolitro, tanto, cioè, quanto pagavasi un quintale nel decorso gennaio.

— Di questi giorni ebbi occasione di visitare i vigneti degli eredi Giustinian su quel di Busco, accompagnato da quel gentilissimo agente cav. Giovanni Bisinotto. Qui, dove la peronospora fece in minori proporzioni che altrove la sua comparsa e si riescì ad arrestarne il corso, i vigneti si presentano in tutta la loro bellezza con verde e ricco fogliame e con una straordinaria quantità di uva; è un incanto, uno spettacolo a vedere. Il merito è dovuto alla intelligenza, all'attività del cav. Bisinotto. Intorno al suo metodo di coltura della vite, col quale ottiene risultati così brillanti, avrò occasione di discorrervi in altra mia corrispondenza.

Recoaro, *8* — Ci scrivono 8:

Si lavora a tutt'uomo per organizzare, per la fine del corr. mese, splendide feste in occasione del secondo centenario dello scoprimento della fonte *Lelia*.

Si è già costituito un comitato promotore, sotto la presidenza dell'onorevole sindaco di Recoaro, allo scopo di concretare un programma e di raccogliere le offerte dei principali esercenti di Recoaro. Si parla di un convegno di medici italiani, si parla di una grande illuminazione delle prealpi, spettacolo certo dei più grandiosi e dei più fantastici; ci saranno inoltre trattenimenti speciali, concerti, gite a *Staro*, ecc., tombole, lotterie di vario genere, illuminazioni alla veneziana, ecc., ecc., e più ancora, se non mancherà l'appoggio del Club Alpino di Vicenza, nonchè del governo, proprietario delle Regie fonti.

Recoaro incomincia ad animarsi e tutti gli alberghi e le case private hanno continue domande per alloggi.

Tutto promette pur quest'anno una stagione brillantissima, e non mancherò di tenervi informati di tutto quanto possa interessarvi.

San Pietro Incariano *(Verona) 9 luglio — Morto improvvisamente*

Da qualche giorno si trovava rinchiuso nelle carceri mandamentali di S. Pietro Incariano certo Zantedeschi Giacomo, sotto l'imputazione di furto.

Una mattina il custode delle carceri andò a portare ai prigionieri la solita colazione. Entrato nel camerotto ove stava il Zantedeschi, lo trovò freddo cadavere.

Fu chiamato il medico ed il giorno dopo venne praticata la sezione cadaverica del detenuto.

Si trovò che era morto in seguito ad insulto apopletico.

Verona *10 — Vecchio suicida.*

In vicolo Calcirelli abitava certo Molara Francesco d'anni 83 colla moglie ed un figlio.

Il Melara era affetto da infiammazione vescicale tanto che ebbe sovente bisogno di operazioni chirurgiche.

Stanco di tribolare la vita, ieri mattina alle ore 8 e mezza uscì da Porta Palio e si recò al canale Industriale verso la strada che conduce a S. Massimo.

Là si spogliò della giacca, scese la scaletta e saltò nel canale. Due fanciulli lo videro e corsero al vicino posto delle guardie daziarie a darne avviso.

Là si trovava certo Vittorio Castelli fattorino presso lo stabilimento Franchini il quale andò sul luogo e dopo molte ricerche potè estrarre il cadavere e porlo sulla scaletta.

Fu avvisata l'autorità giudiziaria; furono sul luogo il vicepretore dott. Ugolini e il delegato Villa.

UN VALICO FRANCESE

da opporsi al Gottardo

Dicesi che il ministro dei Lavori, Ivos Guyot, faccia ora studiare il traforo del Monte *Faucille* (catena del Giura) che porterebbe con la linea Anversa-Ginevra-Chambery-Torino, pel Cenisio, una seria concorrenza alla linea del Gottardo.

I SOLITI DUE PESI E DUE MISURE

Il nostro corrispondente romano ci telegrafa:

Roma 9, ore 8 p.

L'*Osservatore Romano* di questa sera si scaglia contro l'on. Crispi per lo scioglimento delle Associazioni clericali di Napoli *(Federazione e Circolo Leone XIII)* e dice che mentre si permettono dimostrazioni anarchiche è vergognoso si vietino quelle religiose.

Come i lettori sanno, queste Associazioni clericali animate dal più pugnace spirito reazionario hanno tentato l'altro giorno uno sbarco a Torre Annunziata con un vaporino imbandierato coi colori borbonici e papalini. Accadde quel subbuglio che i nostri lettori sanno, cosicchè il prefetto Codronchi di Napoli, dopo accordi presi col Ministero dell'interno, sciolse quelle Associazioni.

Ora, noi troviamo lodabile la misura del Ministero, ma facciamo notare, col *Corriere di Napoli*, che sarà impossibile evitare di questi scandali, finchè le leggi non pongano un freno alle pubbliche manifestazioni, rosse o nere che siano, contro l'integrità del territorio, della patria e le instituzioni nazionali.

Poichè le leggi, in sostanza, non sono che la garanzia dell'ordine sociale contro i sovvertitori del medesimo, e sono fatte dalla maggioranza; quindi è una eminente stupidaggine non considerare come un reato tutti i tentativi di sovversione, per quanto platonici, e non reprimerli con la forza.

Con questi empirismi politici e giuridici, con questi macchiavellismi preadamitici, non si consegue altro scopo se non di lasciare che le acque sporche penetrino liberamente per tutti i pori del corpo sociale, e lo riducano un molle e cascante organismo di fango.

Chi non impedisce ai radicali di andare urlando contro la gente con bandiere rosse e nere in mano, non potrà impedire a dei legittimisti da operetta di tentare un ridicolo sbarco, con bandiere borbonico-papali in mano.

Così uno sciocco rispetto alla libertà, anzi al capriccio disordinato di alcune minoranze disprezzabili, si risolve nella legittimazione ufficiale dell'attentato alla libertà e alla volontà della immensa maggioranza della Nazione.

I PRETI SCAGNOZZI

Tutti ricordano che, quando venne chiusa l'Esposizione vaticana tenutasi l'anno scorso nella ricorrenza del gran giubileo sacerdotale di Papa Leone XIII, i giornali clericali fecero credere al pubblico che tutto quanto faceva parte della sezione alimentare sarebbe stato distribuito ai preti poveri.

C'erano specialità d'ogni genere: salati, paste, conserve, vini, tanto da riempire per qualche giorno gli stomaci eternamente digiuni di quei poveri diavoli che devono vivere magari col solo e misero compenso della messa giornaliera.

Orbene, consta in modo positivo che il Vaticano, invece di fare quest'opera di misericordia, non distribuì un bel niente e pensò di far danaro vendendo tutti quei commestibili.

I preti scagnozzi sono indignatissimi.

Restavano fra l'altro diecimila bottiglie di vini finissimi regalati al Papa dalle migliori case di Francia, Spagna, Grecia, del Reno e queste vennero offerte in blocco al proprietario del Caffè Aragno per *una lira* ciascuna! E ve ne sono fra esse di quelle che valgono più di dieci.

Finora il contratto non venne conchiuso ma si assicura che le prime trattative furono intavolate.

Il malcontento e le mormorazioni nel basso clero per queste speculazioni, sono infiniti.

LA DIREZIONE DEL LOTTO

ED I NUMERI DEL PAPA

La Direzione del Lotto ordinò ai botteghini di non accettare più le giucate sui numeri, tolti dalla notizia che il Papa se ne andasse.

A Napoli ed a Roma questi numeri da quel giorno si seguitano a giuocare.

E una cosa se non bella, curiosa assai!

NOTE TRIESTINE

CHI SARA' IL NUOVO GOVERNATORE?

I GOVERNATORI MILITARI

Trieste, 10 luglio.

(*Ics*) — I giornali ufficiosi annunciano oggi che il signor luogotenente barone de Pretis Cagnolo ha preso commiato dai suoi dipendenti e che le Autorità andarono ad ossequiarlo.

Fra altro è accentuato in quelle riferte il discorso del cav. de Rinaldini, vice-presidente della Luogotenenza, il quale si sarebbe espresso verso il Pretis in termini molto affettuosi e avrebbe ottenuto una risposta altrettanto cordiale.

In ciò, come vedete, nulla di speciale, e non metterebbe forse il conto di discorrerne nemmeno se questo signor cav. Rinaldini, a quanto oggi udii affermare da persona molto addentro nelle faccende politiche locali, non fosse chiamato assai probabilmente, ad avere nel momento attuale una singolare importanza.

Ai *si dice* dei circoli politici triestini, infatti, a quanto mi sembra da informazioni molto autorevoli testè assunte, non è da darsi che un valore relativo. E ponderando bene la cituazione e ponendola a riscontro con le condizioni della politica a Vienna, si acquista la convinzione che è vano del tutto l'arrovellarsi che si va facendo da qualche giorno sul fatto quale dei futuri luogotenenti che si vennero successivamente menzionando come possibili o probabili successori del bar. De Pretis sia più o meno avverso alla politica degli italiani di Trieste, e più o meno fautore dei tedeschi o degli slavi. Si fecero i nomi — lo ricorderete — prima del bar. Kraus, attuale governatore a Praga, poi quello del tenente maresciallo Appel, infine, secondo alcune corrispondenze dirette da qui a qualche giornale, del bar. Rodich attuale luogotenente in Dalmazia.

***

Or bene, qualora uno di questi tre signori venisse chiamato alla carica di Luogotenente di Trieste e del litorale, mi pare non dovrebbe essere dimenticata la circostanza che tutti e tre sono militari. Ora l'avere una tendenza, un'opinione politica propria, un sentimento intimo simpatizzante per l'uno o per l'altro de' vari elementi nazionali che compongono l'Impero austriaco, è cosa che può essere supposta possibile in un alto militare austriaco soltanto da chi non abbia nessuna cognizione del come procedano le cose pubbliche a Vienna.

Ogni minima sua azione succede a seconda delle istruzioni impartitegli dal Capo dello Stato. E se le istruzioni non giungono subito, vengono domandate, e allora sono impartite con esattezza matematica, Il luogotenente militare non analizza, obbedisce, sia che gli venga ordinato — puta caso — di far sospendere un giornale, sia che venga data evasione alla sua domanda, se le persone di cui si trasmettono i nomi a Vienna in apposita lista, possano o debbano essere invitate a una festa da ballo al palazzo luogotenenziale.

Persona autorevole e molto bene informata mi assicurava che appunto quest'ultimo esempio che vi ho citato, trovò, sotto il regime di un luogotenente militare, pratica applicazione. La lista degli invitati-candidati al ballo fu mandata a Vienna; tornò alla destinazione con alcuni segni a matita rossa, e i cancellati non vennero ammessi alla festa.

Come stanno attualmente le cose, è dunque, troppo naturale che col ministero Taafe, il quale secondo la *Neue Freie Presse* di Vienna, volle combattere l'irredentismo col favorire ostentativamente la parte slovena, — un luogotenente militare a Trieste non potrebbe essere che l'organo di un ministero slavofilo, salvo a diventare all'indomani, germanizzante o amico degl'italiani qualora in uno o nell'altro senso venisse mutata la politica ministeriale; precisamente allo stesso modo che l'Ufficio delle Poste o dei Telegrafi, o di consimili dicasteri, cesserebbe di essere quello che è con un eventuale mutarsi della forma di governo.

È evidente che, da questo lato, il Governo austriaco avrebbe un considerevole vantaggio da un luogotenente militare a Trieste, perchè di ogni suo ordine, di ogni suo desiderio potrebbe sapersi obbedito con militare scrupolosità.

Ma c'è, anche per il governo, il rovescio della medaglia.

Un luogotenente militare austriaco obbedisce, ma non inizia; eseguisce non prevede, non indovina: è un esecutore non un diplomatico. Si accontenterà l'Austria di un *esecutore* a Trieste, dove la politica ha parte sì importante, dove, per qualsiasi carica pubblica, ufficiale o no, che uno abbia da coprire, si richiede tanta conoscenza di uomini e di cose?

Ne dubito.

***

Al barone Pretis de Cagnolo dicesi venisse fatto carico di essere troppo indulgente e troppo amico dei tedeschi troppo indifferente con gli Slavi troppo conciliativo con tutti — cercherà, dunque con molta probabilità, un governatore più rivido e che di pari tempo sia conscio appuntino delle condizioni di Trieste e sia in grado di essere altrettanto esatto nell'estendere i rapporti, quanto perspicace nel saper indovinare e precorrere gli ordini dei suoi superiori.

E' l'ultimo *si dice* della cronaca dei Circoli politici ch'io raccolgo e che vi segnalo oggi come l'unico forse che abbia delle probabilità: è la voce che a successore del De Petris verrà chiamato quegli che fino ad ora fu il suo potente *alter ego* e assai beneviso a Vienna: il cav. de Rinaldini.

Frattanto, ad avvalorare la mia previsione che questa voce sia la più presumibilmente vera, vi dò non un *si dice* ma una notizia positiva: Nell'epoca di *interregno* che passerà fra la partenza del de Pretis e la definitiva nomina di un nnovo luogotenente il cav. de Rinaldini percepirà l'intero stipendio di governatore, fino ad ora avuto dal barone Pretis de Cagnolo.

SIC TRANSIT.....

Quel famoso *Atchinoff* che condusse la spedizione religiosa militare russa diretta in Abissinia a farsi bombardare in Obock dagli alleati francesi, è stato, scrivono al *Berliner Tageblatt*, condotto, sotto scorta della polizia, da Sebastopoli a Ssaratoff. Là deve stare sotto la sorveglianza della polizia finchè il governatore non gli designi stabile domicilio. Per un eroe, come lo decantavano alcuni giornali russi, la fine non è molto gloriosa.

PARTICOLARI

SULLA DISGRAZIA DELLA *FORMIDABILE*

Abbiamo accennato l'altro giorno fa alla disgrazia avvenuta a bordo della *Formidabile*.

Ora ecco altri particolari.

L'allievo cannoniere che fu colpito dall'otturatore, del pezzo poppiero da 120, partito nel senso inverso al moto del proiettile, ebbe asportata la testa e la parte superiore del busto.

La vampa della polvere offese il capo cannoniere addetto alla sorveglianza del pezzo, bruciandogli non lievemente la faccia ed il braccio destro. Si spera gli occhi sian illesi.

Il caso fu nella disgrazia anzichenò fortunato.

Guai se il cannone fosse stato in direzione della chiglia! Avrebbe spazzato quanti incontrava e non erano pochi i marinai che in quel momento trovavansi in coperta.

L'otturatore nello slanciarsi in mare forò la lamiera del bordo e forse per lo stesso foro passò la testa dell'infelice.

Pare non vi sia stata trascuratezza, perchè l'otturatore era chiuso.

Per poco il comandante in 2.° della *Maria Adelaide* non veniva colpito dalla *mensola* dell'otturatore che, rottasi dalla cerniera, batteva a terra e di rimbalzo cadeva sul ponte di comando ai piedi di questo ufficiale.

UN SUICIDIO AL CANNONE

In Flensburg (Schleswig) un muratore, certo Meckelburg, aveva trovato scavando un vecchio cannone che trasportò a casa sua.

Giorni fa dopo una delle scene violenti con sua moglie che turbavano frequentemente la pace domestica, caricò il cannone e se lo sparò in pieno petto. Al formidabile rimbombo che fece tremare tutta la casa gli inquilini corsero nella camera, donde era partito il colpo scorsero esterrefatti le membra del povero Meckelburg sparpagliate in qua e là, le pareti tutte a macchie, a spruzzi di sangue. Pare che il disgraziato avesse bevuto una gran quantità di alcool.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

A Palazzo Madama

La Seduta del 10 luglio

Presidenza *Farini*

La revisione della tassa sugli spiriti e sui fabbricati

Apresi la seduta alle 2.30.

Si riprende la discussione sulla revisione della tassa sugli spiriti.

Approvansi gli articoli 2 e seguenti fino al 29 ultimo del progetto, senza discussione.

Doda rinnova la dichiarazione fatta alla Camera che, votata la legge, nominerà una Commissione composta di senatori, deputati e uomini competenti per collaborare col Governo a redigere il regolamento e attendere all'applicazione.

Approvasi senza discussione la convalidazione del R. Decreto riguardante l'applicazione della tassa sugli spiriti e fabbriche di seconda categoria.

***

Procedesi alla discussione generale della revisione dei redditi sui fabbricati.

Cavallini espone alcune considerazioni generali e dice essersi augurato che la revisione fosse più larga, tenendo conto degli inconvenienti che si verificano e delle gravezze che colpiscono, specialmente i meno abbienti.

Desidererebbe anche che venisse modificata la composizione della Commissione di accertamento; teme che avvenga una perturbazione nella condizione dei contribuenti.

Doda dichiara non essere unico e precipuo scopo di questo progetto ottenere un maggiore reddito delle finanze colla revisione ogni 5 anni prescritta; trattasi principalmente di una più equa ripartizione; ma non 5, ma undici anni sono passati senza revisione; è evidente dopo tanto tempo la necessità della revisione.

Per il maggior reddito fiscale provvede la legge 1865; dai risultati della revisione si vedrà se si potrà pensare all'aumento del reddito dell'Erario.

Osserva che i reclami sono generalmente esagerati, ciò che risultò dalla revisione del 1878.

Parla dello sgravio e delle conseguenze non essenziali che potrà avere.

Conclude che la legge provvede con parità di trattamento a tutte le classi dei proprietari e si deve considerare come destinata ad alleviare gli effetti della crisi edilizia.

Cavallini insiste in alcune sue considerazioni.

Doda vuole che si prenda atto della sua dichiarazione che la legge non ha scopo fiscale, ma di semplice revisione nell'interesse della giustizia.

Cambray Digny, relatore della Commissione delle finanze, svolge le conclusioni della Commissione e raccomanda la catastazione geometrica da applicarsi anche ai fabbricati.

Doda fornisce assicurazioni a questo proposito.

Approvansi i primi sei articoli senza discussione.

Approvansi l'art. 7 e successivi fino al 13.

Dopo osservazioni di *Cavallini* all'art. 13, cui risponde *Doda*, approvansi gli articoli senza ulteriore discussione.

***

Approvansi senza discussione i due progetti autorizzanti alcuni Comuni ad eccedere la sovraimposta dei centesimi addizionali e il piano regolatore del circondario esterno di Milano.

Il *Presidente* avverte che esaurito l'ordine del giorno e dopo la votazione a scrutinio segreto, si convocherà il Senato a domicilio.

Alvisi rileva essere imminente la distribuzione della relazione del progetto sui porti, prega il Senato che tenga seduta domani.

Il *Presidente* richiama il regolamento ed osserva solamente che il Senato può abbreviare i termini.

Majorana, relatore, conferma la dichiarazione di Alvisi.

Crispi richiama l'attenzione del Senato sopra l'importanza del progetto per alcune città e appoggia la proposta di Alvisi.

Messa ai voti la proposta, il Senato delibera di tenere seduta domani per la discussione della legge.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi.

Risultano approvati.

Levasi la seduta alle 5.35.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la sera

IN CITTÀ

Marito che uccide l'amante della moglie

Roma 10, ore 1 p.

Da sette anni certa Cristina Ferrati aveva lasciato il marito per vivere con un suo amante.

Iersera il marito vedendo la moglie passeggiare con l'amante, tirò contro questi un colpo di revolver alla spalla.

L'amante moriva sul colpo. L'assassino, col revolver in pugno, tentava darsi alla fuga, ma cittadini e guardie di questura lo arrestavano.

Italiani al Congresso socialista di Parigi

Varî italiani si recheranno al Congresso degli operai socialisti che si terrà a Parigi.

Vi noto, fra gli altri, Costa, Musini, Prampolini, direttore del giornale *La Giustizia*, di Reggio Emilia.

Le maggiori rappresentanze sono romagnole.

I deputati italiani per il giornale l'«Indipendente»

I deputati che firmarono le schede del giornale l'*Indipendente* di Trieste superano la quarantina.

Sono del novero anche gli onor. Nicotera e Baccarini.

Il tema di licenza liceale

conosciuto in antecipazione

Don Chisciotte assicura che il tema di italiano, dato da svolgere ai giovani per l'esame di licenza liceale, era conosciuto da alcuni giovani varî giorni prima.

Il giornale stesso insiste sul ripetersi di simili scandali presso il Ministero della P. I.

La tassa dei vaglia internazionali ridotta

Dal primo agosto venturo la tassa dei vaglia internazionali sarà ridotta a 25 centesimi.

Il Papa e il cardinale Lavigerie

Diversità di opinioni

Roma 10, ore 3. 30 p.

Si dice che il Papa, ben conoscendo la facilità che ha il cardinale Lavigerie di lasciarsi intervistare dai giornalisti, abbiasi fatto scrivere per pregarlo al suo arrivo in Italia e specialmente a Roma di non ricevere qualsiasi pubblicista, e al caso di usare con tutti la massima cautela di linguaggio.

Ciò sarebbe una conseguenza dei battibecchi nati qui quando il Lavigerie vi fu l'ultima volta.

Si assicura che tema principale delle conferenze fra il Pontefice e il primate di Cartagena sarà la questione delle prossime elezioni in Francia, per le quali il Vaticano sarebbe favorevole ai candidati realisti, sperando una restaurazione del potere temporale, mentre il Lavigerie reputa non doversi combattere l'attuale Governo della Repubblica. *(Vedere in prima pagina «Attorno al Vaticano»).*

DALLE PROVINCIE

Il Re a Taranto

Taranto 10, ore 3. 15 p.

È vivissima nella nostra città l'aspettativa per l'arrivo di S. M. il Re, il quale si attende per il giorno diciannove, trattenendovisi fino al ventuno. Secondo i preparativi che si fanno, S. M. entrerebbe in Taranto pel mare piccolo, sbarcando poi all'Arsenale marittimo, percorrendo il canale navigabile interno sopra una nave da guerra. La squadra ancorerebbe in porto.

Un professore suicida

Parma 10 ore 2,20 pom.

Nelle vicinanze del cimitero si è suicidato stamane un forestiero, alloggiante all'*Albergo d'Italia*. Fu riconosciuto per il professore Varasco. Lasciava un plico suggellato diretto all'avvocato De Giorgi.

***

A proposito di questo suicidio siamo informati, che non si tratta di un prof. Varisco, ma di un cav. Viscardi, nativo di Pordenone, già dimorante qui a Venezia, negoziante in legnami.

Egli si era ingolfato in speculazioni che erano andate male; ed era ricorso al brutto mezzo di falsificare cambiali colla firma di suo zio.

Lo zio rifiutò di pagarle; la cosa venne intanto subito agli orecchi dell'Autorità giudiziaria, e già un mandato di arresto pendeva su di lui.

Allora il Viscardi scappò e si rifugiò a Parma, dove finì così tragicamente i suoi giorni.

AGENZIA STEFANI

***Berlino* 10. — La *Norddeutsche* osserva che se la Svizzera pubblicasse le note indirizzate alla Germania nel *Monitore Federale* risponderebbe al desiderio della Germania che si metta l'opinione pubblica in grado di giudicare da sè con intiera cognizione delle cose. Soggiunge che se non fosse contrario alle consuetudini politiche, la Germania avrebbe certo già pubblicato essa la Nota della Svizzera.**

***Cairo* 10. — Seicento uomini di fanteria inglese, ed uno squadrone usseri ricevettero ordine di andare ad Assuan per la fine della settimana.**

(Vedi ultimi telegrammi in III pagina)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di lunedì 8 luglio, N. 161 contiene:

Legge sulla requisizione dei quadrupedi idonei al servizio militare — R. D. che convoca il 1° collegio elettorale di Napoli — R. D. che approva l'annesso regolamento organico pel Collegio Regina Margherita, per le orfane degl'insegnanti elementari, di Anagni (Roma) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero di grazia e giustizia — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Imborsamento, estrazione ed abbruciamento relativi alle obbligazioni create coi chirografi pontifici 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864.

ANNUNCI UFFICIALI

***Incanti* — Al Trib. di Udine il 18 luglio scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera lire 2000, di casa colonica e terreno are 27,40 in Maiano di Asquini Canciano e cons.ti**

— Al r. Economato dei benefici vacanti in Venezia il 23 luglio ore 11 a. degli immobili A) in Venezia 1°, casa in 3 piani a S. Boldo an.i 2264 e 2265 per lire 13450 — 2° casa a S. Gio. Elemos. an. 478 per lire 3800 — 3°, casa in 4 piani e bottega S. Apollinare an.i 1259 e 1260 per L. 9000 — 4°, casa in tre piani S. Samuele an.i 3205 per lire 1320 — 5.° casa e magazzino S. Barnaba an.i 2717 e 2718 per lire 7150 — 6°, casa in due piani a S. Anna an. 228 per lire 3700 — B) in Mira chiusura ett. 1,63,70 con casa colonica alla Riscossa per lire 3400. — Offerte per schede segrete sino alle 4 pom. del 22 luglio.

***Appalto* — Alla direz. del 3° dipart. marittimo di Venezia il 22 luglio ore 1 1/4 pom. della provvista per gli Arsenali di Venezia, Spezia e Napoli di scovoli di filo di ferro, ottone e crine per tubi di caldaia e spazzole per lire 38,877,20.**

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ansaloni dott. Andrea, di Finale, Modena — Bonsignore Giuseppe fu Franc., Messina — Braccini Vittorio, Firenze — Grimaldi Francesco fu Giov., Bari — Japoce e D'Alena Campobasso — Misseroli Carlo, Parma — Santolo Goffredo, di Angri, Salerno — Tascheri Cristoforo, Massa.

Moratorie

Barbarulo Erasmo, Catania.

Ufficio dello stato civile

9 *luglio* — Nascite: Maschi 6, Femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0, — Totale 15.

Matrimoni: Fasan Giov., gondoliere, vedovo, con Voltolina Giovanna, casalinga, nubile.

Decessi: Pagan Dalgesso Maria Angela, 87, ved., casal., di Venezia — Pestucchia Muschietto Anna, 78, ved, ricov. id. — De Biasi Angela, 70, nub., governante, id. — Piva Luigi, 69, ved., tipografo, id. — Clementini don Gio. Batt. 69, sac. cooperatore, id. — Vio Ettore, 27, coniug., armaiuolo, id. — Carmignon Angelo, 26, celibe, villico, di Lossano.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

***Arrivati* l'8 da Fiume vap. aus., «Venezia» — da Bari vap. it. «Peuceta».**

***Partiti* il 7 per Costantinopoli vap. it. «Selinunte» — per Trieste vap. it. «Simeto» — L'8 per Kortch vap. ing. «Fairfield» — per Corfù vap. it. «Pachino» — per Fiume vap. aus. «Venezia».**

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 10 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 77 17 — pel 10 marzo 77 46 — per il 10 maggio 77 75 — pel 10 agosto — — — pel futuro 78 47.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 72 12 — pel 10 marzo 72 30 — pel 10 maggio 72 65 — pel 10 agosto — — — pel futuro 73 32

COLONIALI

Parigi 9 — *Zuccheri.* — Mercato calmo.

Disponibile fr. 58 —. — Raffinato fr. 128 50 — Bianco N. 3 fr. 65 87, pel corrente fr. 66 — per agosto fr. 65 62 a 4 mesi da ottobre fr. 44 62.

Londra 9 — *Zuccheri greggi* merc. debole

Zuccheri Barbabietola mercato fermo

» *raffinati* mercato idem

» *in panni* mercato idem

» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 9 - *Caffè* merc. fermo pr. in rialzo *Caffè Rio fair* 16 — a 16 25 — *idem* 16 25 a 16 10 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7. 1/4

CEREALI

Parigi 9 -- *Farine 12 marche* — Mercato fermo.

Pel corrente a fr. 52 40, — pei 4 mesi ultimi fr. 52, 90 per agosto fr. 52 90 — a 4 mesi da nov. fr. 52 80.

Frumenti — Mercato fermo.

Pel corrente a fr. 22 30, — pei 4 mesi ulitimi fr. 22 80 per agosto fr. 22 50 — a 4 mesi da nov. fr. 22 90.

Segala — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 14 —, pei 4 mesi ultimi fr. 13 90 per agosto fr. 14 — — a 4 mesi da nov. fr. 14.

Avena — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 18 10, a 4 mesi da nov. fr. 16 60.

Nuova York 9 — *Frumento rosso* D. 0.90 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 3 20 a 3 40 — Nolo cereali Liverpool D. 3 —

PETROLJ

New-York 9 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.

Filadelfia 9 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 10.

Brema 9 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Disponibile Rmk. 7,—.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 10 LUGLIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 53	92 68
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 70	94 85
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	312 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	273 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	274 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 30	122 50	122 40	122 60
Francia	3 —	100 20	100 40	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 06	25 12	25 14	25 20
Svizzera	4 —	99 95	100 25	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	211 1/4	211 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		211 3/8	211 7/8	— —	— —

Firenze 10

Rend. Ital.	94	91 —
Camb. Londra	25	06 1/2
Camb. Francia	100	25 —
Az. Ferr. Mer.	720	— —
» Mobiliare	740	— —

Milano 10

Rend. Ital.	95 02	— —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 11 —	07 —
Camb. Fr.	100 25 —	20 —
Camb. Berl.	122 00	40 —

Parigi 10

APERTURA *Tend.* ferma

Rend. Fr. 3 %	86	— —
Rend. 3 % p.	83	47 —
Rend. 4 1/2	104	50 —
Rend. Ital.	94	40 —
Ferr. Lomb.	262	— —
» Austr.	485	— —
Rend. turca n.	16	17 —
Prest. spagn. est.	73	97 —
Banca di Par.	722	— —
Consolid. ingl.	98	9/16
Banca di sc.	505	— —
Egiz. 6 %	449	37 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	53	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Vienna 10

Rend. in carta	84	— —
» in arg.	84	80 —
» in oro	110	— —
» senza imp.	99	80 —
Az. della Banca	907	— —
Az. St. di cred.	302	— —
Londra	119	20 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d'oro	9	46 —

Londra 8

Inglese	98	11/16
Italiano	93	5/8

Parigi 10

CHIUSURA

Italiano 5 %	94	35 —
Franc. 3 %	83	40 —
Id. (n.) 5 %	104	55 —
Id. id. 3 %	86	— —
Inglese	98	7/16
Lomb. obbl. ant.	307	75 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	713	— —
Cred. mob. fr.	3800	— —
Az. Can. Suez	2255	— —

Berlino 9

Mobiliare	161	70 —
Austriache	95	60 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	95	30 —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		*Arrivi a Venezia*	
O. per Milano ore	5. — ant.	M. da Padova ore	4. 20 ant.
D. id. »	9. 15 »	D. » Milano »	4. 55 »
O. id. »	2. — pom	O. » Verona »	8. 50 »
O. per Verona »	6. 55 »	O. » Milano »	2. 45 pom
D. » Milano »	11. 25 »	D. id. »	7. 35 »
		O. id. »	9. 50 »
O. per Bologna ore	3 55 ant.	O. da Bologna ore	5. 25 ant.
Acc. id. »	7. — »	M. da Rovigo »	7. 42 »
D. id. »	1. 50 pom	O. da Bologna »	10. 12 »
O. id. »	5. 35 »	D. » »	3. 15 pom
D. id. »	10. 40 »	M. » »	5. 58 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. » »	12. 10 »
D. per Pontebba ore	4. 40 ant.	M. da Cormons ore	7. — ant
O. » »	5. 15 »	O. da Udine »	9. 40 »
T. per Treviso »	8. 20 »	T. da Treviso »	12. — »
O. » Pontebba »	10. 40 »	D. da Pontebba »	2. 20 pom
D. » »	2. 40 pom	O. da Cormons »	5. 43 »
T. per Treviso »	4. — »	T. da Treviso »	8. 05 »
O. » Udine »	5. 20 »	O. da Pontebba »	10. 10 »
M. » »	9. 55 »	D. » »	11. 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 25 ant
O. » »	10, 15 »	O. » »	12, 50 pom
O. » »	7, 35 pom	O. » »	10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom.	Arrivi a Treviso da Belluno ore 8,15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 11 luglio: S. Pio I. papa.
Venerdì 12 luglio: SS. Ermag. e F.
Sole, leva ore 4 m. 24; tram. 7. 46.
Temp. mass. del 9: 28.4 — Min. del 10: 21.3

LA REGINA E IL PRINCIPE EREDITARIO

Questa notte, alle ore 12.37, giunse da Monza nella nostra città S. M. la Regina Margherita, assieme a S. A. R. il Principe di Napoli.

A Milano, dove furono di passaggio alle 6 e mezzo vennero ossequiati dal Sindaco, dal Prefetto, dai generali De Vecchi e Primerano, dal Direttore della Rete Mediterranea e da altre Autorità.

L'annuncio dell'arrivo preciso pervenne soltanto l'altra notte, quantunque da lettere private e dai telegrammi da Roma si sapesse come S. Maestà avesse in animo di essere a Venezia non più tardi di ieri.

Ieri mattina l'egregio nostro sindaco, co. Lorenzo Tiepolo, ha pubblicato il seguente manifesto:

« Concittadini,

« Sono lieto di annunciarvi che Sua Maestà la Regina e Sua Altezza Reale il Principe ereditario, arriveranno a Venezia questa notte alle ore 12.37. »

Fin dalle 11 pom. la gente andò man mano affollandosi sulla Fondamenta della Stazione, in quella di rimpetto di San Simeone, e sulle gradinate del Ponte di Ferro.

Poco prima dell'arrivo la folla s'era fatta addirittura immensa.

Sulla fondamenta della Stazione tenevano aperto il varco dall'atrio alla riva due fila di guardie.

La Regina e il Principe giunsero in forma privata, ma si recarono alla Stazione a riceverli le dame d'onore, contessa Brandolin Rota, contessa Adriana Marcello, contessa Elena Papadopoli e contessa Di Serego Allighieri, il prefetto, e vari membri della Giunta amministrativa e della Deputazione provinciale, il sindaco assieme alla Giunta, molti consiglieri comunali e provinciali il generale Billia, l'ammiraglio Noce, i senatori Bargoni e Michiel e i deputati Papadopoli e Pascolato, nonchè tutte le altre Autorità civili, giudiziarie e militari, naturalmente senza decorazioni.

Quando la Regina e il Principe Vittorio smontarono dalla terrazzetta del loro vagone-*salon*, furono riverentemente ossequiati dalle autorità, prime di tutte dal Prefetto e dal Sindaco.

Quindi Sua Maestà andò incontro alle sue dame, che abbracciò e baciò affettuosamente.

Si trattenne quindi alcun poco cogli altri principali personaggi, e poi a braccio del Principe s'avviò all'uscita.

Appena i Reali comparvero sulla gradinata dell'atrio furono fatti segno ad una viva, cordialissima, entusiastica ovazione. Si battevano fragorosamente le mani, e si gridava *Viva la Regina! — Viva il Principe di Napoli! — Viva Savoia!* mentre tutto il bacino della Stazione era illuminato da fuochi di bengala

Sotto la tettoia della stazione e nell'atrio della stessa facevano ala d'onore i pompieri in alta tenuta.

La Regina e il Principe scesero in una gondola della Casa Reale a quattro remi, e seguita da molte altre gondole delle principali famiglie veneziane, e da parecchie occupate da forestieri, pel Canal Grande, arrivarono fino a S. Marco.

Il Municipio con molto opportuna cortesia ha disposto perchè, oltre che alla Stazione, sotto i portici dei palazzi, sul ponte di Rialto, a Ca' Foscari, alla Salute, e in parecchi altri punti fossero accesi dei fuochi di Bengala durante l'arrivo e il passaggio della graziosa e amata nostra Regina e del giovine Principe: — molte finestre dei più splendidi palazzi lungo il Canalazzo erano illuminate internamente: e di là assistevano al passaggio del lungo corteo di gondole, molta gente e in ispecie signore e signorine.

Incantevole, come il solito, l'effetto dei fuochi variopinti che rompevano in modo tanto fantastico le penombre del Canal Grande.

S. M. la Regina non rifiniva dall'ammirare lo spettacolo, sempre bello e sempre nuovo.

Tanto la Regina che il Principe resteranno da dieci a dodici giorni a Venezia, per fare dei bagni al Lido.

È ancora incerto, ma pare poco probabile che il Re abbia a recarsi, durante la permanenza della Regina, nella nostra città.

Il nuovo Consiglio provinciale. — Sappiamo che il riparto dei quaranta consiglieri provinciali fra i mandamenti della provincia, verrà proposto al Ministero nel modo seguente:

Venezia	I	mandamento	3	consiglieri
	II	»	7	id.
	III	»	6	id.
	IV	»	1	id.
Mestre			3	id.
Dolo			3	id.
Chioggia			5	id.
Cavarzere			2	id.
Mirano			3	id.
San Donà			3	id.
Portogruaro			4	id.

Associazione Cavour. — Ricordiamo ai soci della *Cavour* che questa sera c'è una breve seduta; breve per quanto importante; — si tratta della nomina del Comitato elettorale.

Col caldo che fa, noi comprendiamo benissimo, come possa seccare il chiudersi in una sala un po' di tempo. — Ma bisogna riflettere che non c'è lavoro utile senza sacrifizio.

D'altra parte la seduta durerà un'oretta tutt'al più, per cui il sacrifizio è assai piccolo.

Finiamo colla solita raccomandazione: *Siate numerosi.*

La Camera di commercio ed arti si riunirà domani venerdì alle ore 1 1½ pom. precise per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

Seduta pubblica

1. Comunicazione della presidenza.
2. Bilancio consuntivo 1888 della Camera di commercio.
3. Voti da assoggettarsi alle deliberazioni del Consiglio dell'industria e del commercio.

Seduta segreta

4. Domanda per la concessione del secondo piano del palazzo di residenza della Camera al Circolo Militare.

Una petizione di proprietari di barche. — L'ultima piena del Po ha devastato paesi e campagne, ed ha portato un grande ammasso di sabbia alla Cavanella, per dove passavano i proprietari di barche, chioggiotti e veneziani, per esercitare la loro modesta industria che consiste nel trasportare grano, granoturco, carbone, legna ed altri generi consimili.

La chiusura del passo della Cavanella ora ha arrestato tutto questo commercio con immenso danno dei padroni di barche e di gran numero di marinai assunti al loro servizio. Se non si pensa a liberare presto quel passaggio, sarà un vero disastro finanziario ed economico per tutta una intera classe laboriosa che pur reca un importante contributo nel movimento commerciale di Venezia.

Ora essi, d'amore e d'accordo, hanno stabilito di indirizzare al ministro dei lavori pubblici una petizione, che si va già ricoprendo di numerose firme, perchè provveda sollecitamente a riparare i guasti prodotti dal Po, e a liberare dalla sabbia accumulata il passo della Cavanella; cosa che certo non manderebbe in rovina le finanze dello Stato, poichè da persone tecniche si è fatto il calcolo che in una ventina di giorni, con un discreto numero di operai, si potrebbe effettuare lo sgombero.

I proprietari di barche avrebbero intenzione di appoggiarsi a un deputato, perchè presenti la petizione e appoggi la loro giusta causa presso il Ministero dei lavori pubblici.

Il desiderio di un ospite — Un egregio signore che alloggia all'albergo Danieli e viene tutti gli anni a passar l'estate a Venezia, ci scrive chiedendoci « se dall'amabilità del sindaco o non si potrebbe ottenere che alla domenica dalle 7 alla 9 1½ la musica cittadina suonasse su apposita barca nel Canal Grande, *nella più bella contrada del mondo.* »

È un desiderio molto onesto, che il co. Tiepolo asseconderà senza dubbio, anche perchè i *freschi* si fecero ogni anno.

Esami che vanno male sono quelli di licenza liceale. Al *Marco Foscarini*, per esempio, nella sola lingua italiana su venti privatisti, uno solo fu pienamente approvato; — e degli allievi interni, crediamo che una metà sia stata respinta.

Il risultato è desolante.

Noi crediamo che il fatto dipenda in grande parte dalla svogliatezza e dalla mancanza di applicazione degli scolari; quindi la severità degli esaminatori non sarà mai troppa.

Anzi oggi la severità s'impone come un dovere, visto che alle Università i docenti son di manica tanto larga e di cuore tanto pietoso!

Indulgenza colpevole. — Il giornale *L'Adriatico* esprime giustamente meraviglia e stupore perchè quel delegato di P. S. De Negri, che in pubblica udienza alla Corte d'Appello risultò aver celato la verità e ingannato i magistrati nella nota causa della quale ci siamo a suo tempo occupati, sia ancora in attività di servizio e proprio qui, a Venezia!

Ci pare che il confratello del mattino abbia ragione di meravigliarsi e di dolersi, e noi pure desideriamo che una buona volta abbiano a cessare certe colpevoli indulgenze che scemano anche di più il prestigio del corpo di P. S.

La condanna del biadaiuolo. — Ieri come avevamo preannunziato, compariva alle Assise, Francesco Zanier, biadaiuolo in Campo di Sant'Agostino, imputato di reati innominabili.

In seguito al verdetto dei giurati che lo ritennero responsabile di solo eccitamento alla corruzione, la Corte lo condannava a tre anni di carcere, computato il sofferto.

Fu valentemente difeso dall'Avv. Villanova. Sostenne l'accusa il P. M. cav. Favaretti.

Il ladro di Calle del Sole. — L'altr'ieri accennammo l'arresto di un pregiudicato, che fu sorpreso in un magazzino del Sestiere di San Polo, mentre si accingeva a rubare.

Ieri abbiamo raccolto altri particolari sul fatto.

Il *galantuomo*, a quanto ci dissero, è un tal Giambattista Quintavalle, che fu già ai servizi di certo Carlo Cesarin, imprenditore di lavori in muratura, che ha deposito di materiali e legname in Calle del Sole.

Il Quintavalle venne licenziato, dopo che si scoperse essere stato autore del furto di una scala.

Pare che dopo il licenziamento egli si ritenesse la chiave del magazzino, della quale si valse per penetrarvi, sognando di compiervi un bel bottino.

Ma, come dicemmo, le guardie di P. S. del Sestiere lo sorpresero in buon punto.

Sembra peraltro che egli da qualche tempo frequentasse furtivamente il magazzino del signor Cesarin, poi che questi avrebbe notato la mancanza di parecchi legni e colori.

Ringraziamento — Il Comitato per le Cucine economiche e l'Opera Pia Carlo Combi, esprimono pubblicamente i loro ringraziamenti alla Cassa di Risparmio che d'accordo col sindaco, elargiva tre mila lire alla prima, e trecento lire alla seconda delle dette Pie istituzioni.

Beneficenza e gratitudine. — La Direzione dei bagni marini giornalieri pei poveri scrofolosi, ci prega di porgere pubblici ringraziamenti alla Amministrazione della Cassa di Risparmio di Venezia che erogò la somma di L. 500 a favore della filantropica istituzione, — e altrettanto ci prega di fare D. A. Del Piccolo, direttore dell'Istituto Ciliotto a S. Samuele, che ebbe invece dalla Cassa di Risparmio L. 150.

— Gli asili infantili di carità e quello dei bambini lattanti ringraziano la locale Cassa di risparmio che largì L. 500 per uno.

Quest'ultimo ringrazia poi anche la co. Papadopoli del dono di L. 50 e una benefattrice anonima del dono di L. 10 nonchè il signor G. Bassi che offese due magnifiche tele cerate.

— La Presidenza della Fraterna generale israelitica nella rappresentanza della Casa israelitica di industria e ricovero ringrazia sentitamente la locale Cassa di Risparmio che ha assegnato a favore della Cassa suddetta L. 200.

— Il Consiglio d'amministrazione della Pia Opera *Asili notturni* prega sieno rese pubbliche grazie al Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio per la elargizione fatta a favore degli stessi Asili notturni, di lire *trecento*.

— Il Consiglio direttivo dell'Educatorio rachitiie Regina Margherita ringrazia la locale Cassa di risparmio della generosa elargizione fattale di L. 500.

SCIARADA

Il *primiero* sta in Torino
L'*altro*, celebre indovino,
in Torino pure sta:
del Lombardo una borgata
vien dal *tutto* nominata;
via da bravi chi la sa?...

⁂

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Po-si li po

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro al Lido. — L'altra sera piacque assai l'opera *Tutti in maschera* del maestro Pedrotti, tanto che adesso si replica. La esecuzione è buona e accurata, e non dubitiamo, ora che il caldo è venuto, di veder ogni sera la magnifica sala dello stabilimento piena di pubblico.

Teatro ai Giardini — Il successo dello spettacolo vario e attraente che si dà ogni sera nel teatrino della Montagnola è in continuo aumento. A parte anche certe cantatrici, che forse non accarezzano proprio l'orecchio, vi sono ora i tre Jean Hayton's che sono veramente bravi, e un duetto anglo-americano che riscuote seralmente grandi applausi. — Tutto sommato la serata scorre presto alla Montagnola, senza squarciar le saccoccie, ciò che non è trascurabile, anzi!

Nuova opera di Thomas. — Il maestro Ambrogio Thomas sta scrivendo una nuova opera *Circe*, per l'Opèra-Comique di Parigi.

Fra attore e cantante — Ad Osterode, in Germania, il tenore Giovanni Gessner è stato sorpreso nel suo letto mentre dormiva, ed ucciso con un colpo di rivoltella dall'attore Siedmann, di Treviri, che, dopo avere perpetrato quell'assassinio, si uccise con un colpo di rivoltella alla tempia.

Il Siedmann, il quale temeva che il Gessner sposasse una attrice che egli amava e voleva sposare, spinto dalla gelosia era partito da Treviri per recarsi ad Osterode, nell'Annover, apposta per ucciderv il presunto suo rivale.

SPETTACOLI

Teatro del Lido - *Tutti in Maschera* ore 8 1½.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1½ alle 11 1½.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1½ alle 5 1½.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera 11 corr., dalle ore 8 1½ alle 10 1½:

1. Marcia « Firenze », Nocentini — 2. Waltz « Serenade Espagnole », Metra — 3. Fantasia per clarinetto sulla « Lucia », Marasco — 4. Gran pezzo concertato « La Redenzione », Gounod — 5. Preludio e introduzione « Roberto il Diavolo », Gounod — 6. Polka « Vinet brisa a Milan? », Zani.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI
RECENTISSIME

Nuovi Senatori

Roma 10, *ore* 9. 5 *p.*

L'*Osservatore Romano* raccoglie la voce della prossima nomina dei nuovi Senatori.

Le scuole italiane in Grecia

La *Riforma* rileva che le scuole italiane in Grecia hanno superato la aspettativa.

I delegati del Governo greco sono meravigliati dei progressi fatti, e constatano solo che i locali sono insufficienti.

Nell' ordine Civile di Savoia

Stamane si è adunato il Consiglio dell'Ordine Civile di Savoia, che ha durato due ore.

Oggi si è radunato nuovamente.

Fra i nomi dei candidati che circolano vi noto Carpi Leone, Gadda e Colucci.

Credesi che domani il Re firmerà le nomine.

Il monumento a Minghetti

Il Consiglio municipale ha deliberato che la statua a Minghetti sorga in piazza San Pantaleo, e quella a Mamiani in piazza Sora. Entrambe le piazze piglieranno il nome dei due illustri uomini.

Il nuovo comandante della « Garibaldi »

Giustini, capitano di fregata, si recherà a Massaua per assumere il comando della nave *Garibaldi* in sostituzione di Coltelletti.

Partirà per Massaua col prossimo piroscafo.

Viaggio d' istruzione

Roma 10, *ore* 10. 15 *p.*

Oggi gli allievi del terzo corso della Scuola di applicazione degli ingegneri sono partiti per un viaggio d'istruzione.

Erano accompagnati da alcuni professori. Si recheranno a Livorno, a Carrara, a Genova, a Torino e a Firenze.

Il viaggio durerà una ventina di giorni.

Il credito agrario

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il regolamento per l'esercizio del Credito agrario del Banco di Napoli.

Pubblica anche il decreto che fonda a Firenze un Museo psicologico, diretto dal professore di antropologia.

Pubblica altresì la legge 30 giugno sulla concessione delle ferrovie pubbliche.

La legge sui porti

Il Senato discuterà domani la legge sui porti.

I richiamati nell'arma di artiglieria

Il ministero della guerra chiarisce una recente circolare dicendo che nei mandamenti, sedi di Distretto militare i richiamati nell'arma di artiglieria debbono presentarsi al Comando del Distretto del quale saranno direttamente inviati alla loro destinazione, provvisti dei mezzi di viaggio.

L'Adriatico-Tiberina

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici riprenderà presto l'esame della ferrovia Adriatico-Tiberina, sulla quale aveva dato parere in contrario.

Berio a Santiago

Berio, ex console generale a Tunisi, è nominato console a Santiago (Chili). Ignorasi se accetterà.

Una circolare di Castorina

Roma 10, *ore* 11.50 *p.*

Castorina, direttore delle gabelle, ha diramato una circolare che comunica le modificazioni al regolamento doganale per la zona di vigilanza, invitando gli intendenti a tracciare le zone di confine, relative alle rispettive provincie. Per i laghi Maggiore, di Como, Garda e Lugano, si includerà la parte necessaria alla persecuzione delle barche contrabbandiere.

La cassa pensioni ferroviaria

Il primo agosto si attueranno gli ordinamenti della cassa pensioni per gli impiegati ferroviari.

Il regolamento per la tassa sugli spiriti

Doda ha nominato una Commissione per redigere il regolamento per la nuova tassa sugli spiriti.

La compongono i senatori Faina, Maiorana, i deputati Del Vecchio, Colombo, Pantano, i viticultori Cantamessa, Cerletti, nonchè Castorina e Camboni rappresentanti dell'amministrazione.

La Commissione si radunerà il 20 luglio. I nuovi provvedimenti andranno in vigore il 1° settembre.

Commissioni esaminatrici

I professori Manzoni, Rigutini, Teza, Belgrano, Bertolini, Della Vedova formeranno la Commissione esaminatrice per le cattedre di italiano, storia e geografia nei Licei e Istituti tecnici, i professori D'Ovidio, Gerbaldi, Pisato, Roiti, Taroncelli, la Commissione esaminatrice per le cattedre di matematica, filosofia e storia naturale.

Un' aggressone

Ieri a Ronciglione, provincia di Roma, un tal Cataldi, mentre era alla villa, venne aggredito da due sconosciuti, bendati con fazzoletto, che lo ferirono al collo con vari colpi di rivoltella.

L'aggredito è moribondo.

Dalle provincie

Assassinio misterioso

Catania 10, *ore* 9.15 *p.*

Nel Comune di Biancavilla trovossi il cadavere di una donna assassinata.

Ignorasi la causa del misfatto e gli autori.

Un altro assassinio

Chieti 10, *ore* 10 *p.*

Certo Gerzi, contadino invitò un compagno a bere, poi, trattolo in campagna, gli dette un colpo di scure al collo che lo fece stramazzare, col secondo colpo lo uccise; poi si costituì al pretore dicendo che causa del fatto erano antichi rancori.

Ladri in un Serraglio

Napoli 10, *ore* 10.35 *p.*

Da giorni dei ladri commettevano frequenti furti nel Serraglio di Nouma Hawa.

Stamane i ladri hanno rinnovato la carica, gli inservienti li respinsero.

Un ladro sparò sei colpi di revolver ferendo i segretari del Serraglio.

Disgrazia in una zolfatara

Girgenti 10, *ore* 10.50 *p.*

A Casteltermini è crollata una zolfatara travolgendo due picconieri; uno solo si salvò stentatamente.

DALLA « STEFANI »

Vienna, 10. — Alla Delegazione ungherese l'Opposizione presentò una mozione perchè l'esercito porti i titoli di *Imperiale* e *Reale*.

Tisza dichiarò che tale modificazione si fece in altri rami dell'Amministrazione non già in seguito della decisione legislativa, ma d'iniziativa dei Ministeri relativi.

La mozione fu ritirata come venne ritirata anche la mozione secondo cui gli esami degli ufficiali in Ungheria si dovrebbero fare soltanto in lingua ungherese.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

I conti **Pier Girolamo** e **Giovanni Battista Venier**, profondamente commossi per le dimostrazioni di onore e di stima tributate alla loro amatissima estinta, ringraziano l'Ill. sig. Sindaco, le rappresentanze degli Istituti Pii, i parenti e gli amici per il loro pietoso intervento al funerale, e pregano di essere scusati per le involontarie dimenticanze nell'invio della partecipazione. 650

(Vedi l'Avviso nella quarta pagina.)

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l'**Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

RECOARO

Due ore e mezzo circa di magnifica strada con tramvia da Vicenza o da Tavernelle

RR. FONTI MINERALI FERRUGINOSE — R. STABILIMENTO BALNEO - IDROTERAPICO

aperti da maggio a settembre

Cura del latte in apposito Chalet Svizzero annesso al Grand Hotel Giurgetti condotto da Antonio Visentini.

Grandi feste pel centenario dello scoprimento delle Fonti.

Sono innumerevoli le guarigioni che si ottengono con queste celebri acque acidule ferruginose fresche, nell' **anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini, febbri intermittenti,** ed in genere, in tutte le **malattie gastro-enteriche.**

Lo Stabilimento Balneo-idroterapico è munito dei più perfetti apparecchi moderni, e recentemente vi si aggiunse un' acqua freddissima, in modo che la cura riesce completa sotto ogni rapporto.

Clima dolce, Posta e telegrafo, vetture, somarelli, numerose case d' alloggio, caffè, trattorie ed alberghi anche di primo ordine, con pensioni e servizii alla carta ed a **table d' hôte,** rendono ameno e ricercato il soggiorno di Recoaro, anche per chi, non essendo malato, ama sottrarsi ai grandi calori estivi e ritemprarsi in salute.

Queste acque salutari si trovano nelle principali farmacie e depositarii del Regno, con deposito in Milano presso A. Bizzozero, via S. Vincenzino, 19. 463

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso
CHRISTOFLE et C.ie a Parigi.

Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO ELLERO. 8

LA VERA

Acqua di Firenze

è quella fabbricata da **A. D. PIERRUGUES**
DI FIRENZE

Quest' acqua d' un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l' organismo.

Articolo migliore dell'Acqua Felsina, Cologna, ecc.

Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto alla Profumeria **BERTINI e PARENZAN** Merceria Orologio N. 219-220

Prezzo lire UNA alla bottiglia 15

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche*

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua **„Hunyadi János"** portano il nome del proprietario della fonte **Andreas Saxlehner.**

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

„Fra le acque purgative merita senza dubbio la maggior fiducia." (Dott. Gius. Galli, Piacenza.)

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

Società anonima — Capitale 15 milioni

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. **Piroscafi:** *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Linea del Brasile Partenza da GENOVA ai 8 e 28 d'ogni mese pe SANTOS e RIO JANEIRO. *(provvisoriamente sospesa)* **Piroscafi:** *Fortunata R., Carlo R., Regina, San Gottardo.*

Rivolgersi: GENOVA, Amministrazione della Societa, Piazza Nunziata N. 17. Ufficio Passeggieri di 3a classe, Via Ponte Calvi N. 46.

Subagenti della Società: UDINE, sig. Lodovico Nodari, ODERZO, sig. Tonello Giuseppe — VITTORIO, sig. Nardi Francesco — CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio — MORIAGO, sig. Manzioli Alberto. 627

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**

Deposito vendita all' **Agenzia Longega.**

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli
Sistema Rosseter di Nuova Yorck
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l' Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione
Lire TRE

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l' applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L' applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell' operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni, V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L' *Adige*, Amministrazione giornale L' *Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmac
Conegliano, Giuseppe Farri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D' Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine.*
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE

delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L' **Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L' **Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all' acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l' aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll' estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione; Lire UNA
Vendita esclusiva all' **AGENZIA LONGEGA,** S, Salvatore, 4825, VENEZIA.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4,000,000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 28 GIUGNO 1889

ATTIVO

1. Azionisti saldo Azioni	1.375	—		
2. Banca Nazionale Conto disponibile	17.533	85		
3. Cassa	36.411	26		
4. Effetti di cambio in portafoglio	9.555.062	11		
5. » in sofferenza	2.218	37		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii precedenti	126.530	18		
7. Sovvenzioni su pegno di Titoli	190.776	40		
8. » su » di Merci	14.325	—		
9. Riporti	643.700	—		
10. Valori diversi	95.504	76		
11. Effetti pubblici e valori industriali	5.178.315	12		
12. Partecipazioni diverse	460.000	—		
13. Conti Correnti garantiti	114.632	92		
14. Banche e corrispondenti diversi	2.963.617	15		
15. Beni stabili	300.000	—		
16. Mobilio	10.000	—	20.013.704	12
17. Depositi liberi a custodia	1.412.356	—		
18. » a garanzia operazioni diverse	3.390.431	51		
19. » dei funzionari a cauzione	572.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli	4.042.900	—	9.417.937	51
21. Spese e tasse del corrente esercizio			119.487	40
		Totale	29.551.129	03

PASSIVO

1. Capitale sociale			4.000.000	—
2. Fondo di riserva			313.217	74
3. Creditori in conto corr. fruttif. a tassi diversi	11.386.592	04		
4. » » disponibile senza interesse	2.804	84		
5. » » non disponibile	40.288	38		
6. Banche e corrispondenti diversi	3.768.602	96		
7. Effetti a pagare	162.297	22		
8. Chèques »	28.576	75		
9. Vaglia in circolazione dello Stabilimento Mercantile	7.279	70		
10. Azionisti Cedole in corso ed arretrate	8.727	—	15.405.168	89
11. Depositanti diversi	5.375.037	51		
12. Conto Titoli presso terzi	4.042.900	—	9.417.937	51
13. Utili lordi del corrente esercizio	336.271	34		
14. Risconto del precedente esercizio	78.533	55	414.804	89
		Totale	29.551.129	03

Venezia, 9 luglio 1889.

I Sindaci, A. Colle — A. Parenzo. — F. Rosenthal.

Il Presidente ALBERTO TREVES.

Il Direttore, A. Besozzi.

Il Capo - Contabile, A. Faccanoni.

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l' interesse del
2 1/2 0/0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e somme superiori, **con tre giorni di preavviso.**
3 0/0 in conto vincolato da quattro a dieci mesi.
3 1/2 % in conto vincolato oltre i dieci mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiarii a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di credito per l' Italia e per l' estero.
S' incarica d' eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei proprii correntisti.
S' incarica dell' incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all' estero.
S' incarica per conto terzi dell' acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

MORTE ALLE CIMICI

Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all' genzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

CURA RADICALE [illegible]

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate altri sistema di cura depurando il sangue L. **5.**
Injezione-Antigonoroica L. **5, Pillole** L. **5,** per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringiment uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. **3**
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni. . . » **3**
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.**
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt' Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 62

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — E' preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*
Unico deposito in Venezia presso l'Agenzia **LONGEGA** S. Salvatore, 4825, Venezia.

BAGNI
A SAN BENEDETTO
sul Canal Grande
Salsi, misti, dolci e solferati
Con approdo dei Vaporetti Veneziani in 556
Corte dell' Albero

AVVISO
INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minosso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

oltre

a tutto . . .

le qualità di **Pettinini** e **Forcelle** finora usati, che tiene nel più vasto deposito:

Una nuova qualità di:

Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme « Novità » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.

Pettinini « Novità » a palle, stella, mezze lune, formati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1.50 e più al pezzo

nonchè

Novità in Freccie (Spontoni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Aghi per saldare il cappello.
Novità in Pettinini in vera tartaruga

ha testè ricevuto
L'Agenzia Longega
S. Salvatore

Vermouth
DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50

ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all' **Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825.

Vino di Peptona
di CHAPOTEAUT
Farmacista in Parigi

La **Peptona** è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone anemiche spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di febbri, di diabete, di tisi, di dissenteria, tumori, cancheri, di malattie del fegato e dello stomaco.

Deposito in tutte le Farmacie del regno

In Venezia presso *G. Botner - A. Zampironi.* 498

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Piccola industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GINY e C. Milano.** 190

Polvere di Riso

Carnagione sempre fresca e morbida a mezzo della deliziosa Polvere di Riso alla Toiletta che si vende in eleganti scatole rotonde al prezzo di L. **UNA.** All'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 VENEZIA

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Società dell'Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Giovedì 11 luglio — Edizione della Sera N. 188

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, L. **4:50** al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.
Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea... cent. **25**
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea... cent. **80**
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**.
Abbonamento postale

IL PERSONALE DELL'ARMATA

LA STAMPA E LA MARINA

GLI AMMIRAGLI

NOTABENE

Le recenti promozioni avvenute nell'Armata ci suggeriscono alcune riflessioni; ma prima delle riflessioni è necessaria una premessa.

Quando in un giornale si fa questione di persone e si è costretti a farla, l'argomento diventa assai scabroso e delicato; — il pubblico può sempre pensare, che il giornalista abbia simpatie e antipatie da far trionfare; e quindi accorda alla sua parola un valore relativo.

Quando poi le persone delle quali si deve parlare appartengono all'Esercito o all'Armata, la condizione diventa più difficile; perchè un giornale d'ordine come il nostro, politicamente temperatissimo, alieno da giudizî precipitosi e ossequente al principio di autorità, corre il pericolo di vedersi confuso nei suoi intenti coi giornali radicali, i quali non domandano di meglio che scalzare il prestigio delle istituzioni militari.

Noi, questo prestigio lo vogliamo invece conservato, anzi rialzato; — perchè pensiamo che oltre alla difesa del paese, i corpi militari possono essere e devono essere il più valido sostegno delle istituzioni monarchiche contro l'allagamento democratico, che monta.

E ci dorrebbe, che qualche volta potessero le nostre parole venire interpretate all'infuori dello scopo puro, chiaro e ben definito, che ci muove a scrivere, e che ci obbligherà in varie riprese ad occuparci specialmente della Marina militare.

*

Il giornalismo in genere tratta assai poco l'argomento; — e la causa principale è l'ignoranza.

Accade più di una volta di leggere, anche in giornali che vanno per la maggiore enormità di questo genere: *È arrivato* (per esempio) *nel tal porto il tal vapore con ventimila tonnellate di filo telegrafico sottomarino da immergere.* — Oppure: *È scoppiata la macchina del vapore B.;* — Oppure ancora: *Si son fusi i cilindri del* Dandolo *e la corazzata è stata costretta a retrocedere; però è certo che se vi fossero stati inglesi a bordo, si sarebbe trovato modo di far camminare la macchina a mano!!!*

Queste meravigliose stupidità sono comparse tante volte nei giornali; fra i quali potremmo ricordarne anche uno della capitale ufficioso; e quindi maggiormente in obbligo ad andar cauto prima di mettere penna in carta.

Ma non basta.

Quando poi dalle questioni tecniche si venga alle persone, la cosa diventa più amena; — perchè è sufficiente a qualunque l'amicizia del giornalista per farsi qualificare *(frase d'obbligo)* « uno dei più distinti ufficiali » dell'esercito o dell'armata.

Come può adunque la stampa esercitare qualche influenza sulle Amministrazioni militari, se tecnicamente essa è tanto ignorante, o tanto compiacente?

È questo uno dei motivi che uniti ad altre cause, (come la poca dottrina del Parlamento e le notevoli difficoltà create là dentro ai pochi competenti) concorrono a fare dei ministri altrettanti Dittatori; e spiegano come un bilancio di oltre 130 milioni possa passare in un'ora alla Camera senza discussione!

*

Ed ora abbandoniamo la premessa, e veniamo all'argomento.

La promozione dei capitani di vascello Turi e Sanfelice *a scelta*, non può trovare spiegazione, che nelle pressioni parlamentari, invadenti pur troppo tutti i campi delle pubbliche Amministrazioni.

Lasciamo da parte il giochetto del Turi, (1) che si serve della deputazione e dei colleghi per imporre la sua promozione a scelta — lasciamo da parte la sua condotta verso gli elettori, ridotti a fargli da comodino, per rendere possibile la sua nomina ad ammiraglio, mentre nelle stesse sue condizioni un altro capitano di vascello, e dei migliori (il Canevaro), rifiutava la promozione per non mancare di riguardi verso il suo Collegio; lasciamo da parte la meraviglia suscitata da questa nomina (che ne trae un'altra poco edificante, quella del Sanfelice), mentre si ricorda tanto bene come il Brin, il quale oggi promuove a scelta il Turi, lo avesse posto, due anni or sono, agli arresti, come un giovinetto guardiamarina; domandiamo piuttosto questo: *perchè due altri ammiragli?*

*

Si capisce benissimo che nessun ministro possa sottrarsi alle influenze parlamentari, e che tante volte sia costretto a cedere; — si capisce, come non tutti gli ammiragli possano essere altrettanti Nelson, che anzi crediamo che sia bene averne un certo numero per poter scegliere nel bisogno; — ma non si capisce, come il ministro Brin alle influenze parlamentari e ai suoi segreti disegni personali sagrifichi il prestigio del personale e le esigenze del bilancio, esagerando enormemente nella dispensa dei gradi, e demoralizzando per sistema il corpo degli ufficiali dell'Armata.

Infatti, abbandonando la questione Turi, che per noi non è che un pretesto per entrare in argomento, domandiamo al Ministro, che cosa farà di tutti gli ammiragli da lui così generosamente creati; e quali saranno gli effetti principali di queste nomine.

Si sono *inventate* varie sinecure per tentare di occuparli con un pretesto qualunque; — come le direzioni generali degli Arsenali; le presidenze delle Commissioni permanenti; i Comandi di corpo; le difese locali *eccetera*, tutti uffici, nei quali l'Ammiraglio sbadiglierà dalla mattina alla sera, quando non trovi più comodo allontanarsi dall'ufficio, e godere tranquillamente la sua prebenda.

Una volta quelle cariche erano affidate a un capitano di fregata o di vascello; che lavoravano assai più, perchè non avevano altri ufficiali superiori sotto di sè; — oggi invece si preferisce a buon ufficiale un mediocre ammiraglio, che pensa a digerire quietamente il suo stipendio, come un qualunque soddisfatto del Regno d'Italia.

*

Intanto il prestigio degli Ammiragli va giorno per giorno scemando; a Spezia ve ne sono quattro o cinque che passeggiano i portici alla sera, e che incontrandosi devono sorridere, pensando al racconto che dovrebbero farsi del come han passato la giornata. Il materiale, malgrado la larghezza sterminata delle sue ali pietose, è troppo scarso per accogliere a bordo tutti questi luminarî del mare; — d'altra parte il Ministro sa benissimo, che a più d'uno non si potrebbe affidare con quieta coscienza il comando di una divisione di squadra; e preferisce tenerli a terra, dove naturalmente manca quell'istruzione pratica di cui avrebbero tanto bisogno.

Gli esempi li abbiamo sotto gli occhi; — ne citiamo uno solo, perchè viene molto a proposito.

Poco più di un anno fa il Brin diede il comando della flotta che andava alle feste di Barcellona al vice ammiraglio Bertelli.

Noi non faremo giudizî sul valore di questo ufficiale; — osserviamo solo, che il ministro dandogli il comando in occasione tanto importante, dimostrava di tenerlo in molta considerazione; — avesse torto o ragione, fosse giustificata o no questa fiducia, non importa.

A noi basta far rilevare che da un anno il Bertelli è lasciato da parte, come arnese disutile, mentre si trova conveniente di creare nuovi posti per ufficiali assolutamente deficienti.

Ora siccome nessun fatto è sopravvenuto per far supporre che il Bertelli abbia demeritato della fiducia del ministro, si deve concludere, che lo si lasci passeggiare, perchè non vi sono destinazioni possibili per ammiragli. Ma in tal caso, perchè crearne altri due?

*

Le influenze parlamentari non bastano dunque a spiegare questo cumulo enorme di sinecure, che per opera del ministro Brin gravano sulla marina; — vi è qualche altra ragione; — ed è lo studio del Brin di togliere ogni prestigio al Corpo degli ammiragli, per dominarli a suo agio.

Egli si è servito prima di Saint-Bon contro Acton; — e creò per Saint-Bon il posto di *capo di stato maggiore generale;* poi non trovandolo duttile e malleabile, attirò a sè il Racchia e lo antepose a Saint-Bon; — ma la personalità piccina e romorosa del nuovo beniamino non bastava per coprire il fiero ammiraglio savoiardo; — e tornò ad accarezzare quell'Acton, che in tante circostanze egli aveva qualificato per camorrista impudico; — tentò tutti i mezzi per disgustare il Saint-Bon e allontanarlo dalla Marina; — soppresse il posto di capo di Stato maggiore, dopo averne riconosciuta l'utilità, non solo, ma dopo di aver esaltati i meriti del Saint-Bon in un suo pregevole libro *(La nostra marina militare)*, e lo mandò a reggere il Dipartimento di Napoli, come un incapace qualunque; — poi imbarcò Racchia dandogli in premio dei suoi servizî la più potente e numerosa squadra da comandare per un periodo di tempo assai più lungo del solito, cogli appanaggi relativi; onore che costa allo Stato centinaia di migliaia di lire; pronto a disfarsi di Racchia, se un giorno (caso impossibile) gli dasse ombra; — e chiamò Morin; il quale mostrò di non piegarsi al vassallaggio vagheggiato dal Brin, cosicchè voci di dimissioni corsero fin dai primi mesi, ma non ebbero seguito, perchè il Brin capiva che il colpo troppo precipitato gli avrebbe fatto danno.

Tale è la tattica del Ministro, che è la Circe dei suoi ammiragli.

*

L'argomento ci ha oggi condotto troppo avanti, per consigliarci a continuare.

Rimandiamo quindi a un altro giorno la prosecuzione dell'argomento sul personale dell'armata; trattando degli ufficiali *superiori e inferiori.*

(1) A questo proposito togliamo dalla *Piemontese* questo brano di una importante corrispondenza da Napoli:

« La prossima promozione dell'on. Turi a contr'ammiraglio, lo ha costretto a dimettersi, e ha lasciato vacante un seggio nel I Collegio elettorale di Napoli. Della promozione dell'onor. Turi io non mi sono occupato, poichè non era mio dovere di scriverne. Ma giacchè tre o quattro giornali dell'Alta Italia e dei più autorevoli si son doluti di tale promozione, giudicandola come un atto di soverchia condiscendenza dell'onor. Brin, non vi negherò che anche a Napoli la promozione fatta non per criterio di anzianità, ha prodotto una non piacevole impressione.

Il nome dell'on. Turi, che non ha a Napoli nè larghe amicizie, nè larga popolarità, venne fuori nelle elezioni generali del 1886, soltanto per completare la lista dell'on. Giusso. I pochi partigiani dell'on. Turi. chiamati per ironia *turaccioli*, si contavano allora e si contano oggi sulle dita. »

Il corrispondente conclude però col dire, che son troppi i nomi dei candidati, che si presentarono contro il Turi, perchè egli non deva riuscire.

(N. d. D.)

FRANCESCO GIUSEPPE A BERLINO

Secondo un telegramma da Berlino al *Temps*, la data della visita dell'Imperatore d'Austria a Berlino è definitivamente fissata. Francesco Giuseppe arriverà nella capitale della Germania il 12 agosto e vi soggiornerà fino al 16. Il Sovrano austriaco ha manifestato il desiderio di non essere ricevuto in grande pompa.

UNA LETTERA DI SBARBARO

Sbarbaro dal carcere di Sassari scrive al *Secolo XIX:*

Signore,

Il Professore G. M. De Villa, ornamento di questa R. Università, mi ha informato di quanto Ella opera e scrive per la mia liberazione.

Io gliene avrò sempre la più profonda riconoscenza, come sarò sempre grato alla gloriosa città di Genova per la generosità colla quale ha secondato e seconda gli impulsi del suo cuore in mio beneficio.

Desidero sapere se costì è pervenuta la stupenda *Monografia* di G. Gladstone sopra la giustizia in Italia e sulla mia liberazione.

Il glorioso vecchio, che riempie il secolo XIX della grandezza de' suoi beneficii alla civiltà e del profumo della sua anima cristianamente liberale, prima di lasciare Napoli mi aveva promosso di occuparsi di me; e a tale effetto volle conoscere tutta la *causa* e le *circostanze* (ripeto le sue parole) della mia condanna.

Volle leggere tutto il mio processo, e l'Opera di Carlo Lozzi, oggi Procuratore Generale in Sardegna, sulle presenti condizioni dei nostri ordini giudiziarii, dove l'eminente Magistrato parla del mio processo con la elevatezza e la probità di un'anima giusta.

Oggi, dopo tanti mesi di severe meditazioni, l'inclito veglio profferisce la sentenza dell'anima sua immortale — interprete della coscienza europea sul mio fato: e invoca a nome di questa la mia libertà — come un giorno implorò la misericordia degli uomini per Carlo Poerio, per Luigi Settembrini, per Silvio Spaventa.

Il Ministro Zanardelli sembra disposto ad ascoltare questo grido della sua — o della coscienza universale; e mi fa sapere, che fra poco sarò libero di venire a Genova a ringraziare di persona i dieci mila italiani, che da Genova hanno invocato dalla clemenza di S. M. il Re d'Italia la liberazione del suo devotissimo

PIETRO SBARBARO
Ex-Deputato al Parlamento.

ANCORA SULLA PARTENZA DEL PAPA

Ecco che cosa scrivono da Madrid al *Journal des Débats*, come annunciammo:

« La notizia del progetto formato dal Papa di ritirarsi in Ispagna nel caso in cui venisse a scoppiare una guerra europea, ha prodotto qui un certo stupore.

Anzitutto, e contrariamente a quanto fu detto, non vi è stato ancora nessun negoziato ufficiale; si tratta tutt'al più di trattative fatte col mezzo di intermediari ufficiosi.

Il sig. Goizard, ambasciatore di Spagna presso il Vaticano, giunto in questi giorni in congedo, dichiara ch'egli non ha ricevuto nessuna comunicazione in proposito. Solo l'ambasciatore di Germania ha creduto di dover discorrerne col ministro di Stato.

Non si sa, d'altronde, sotto qual punto di vista egli abbia trattata la questione.

Non sembra che la decisione del Santo Padre garbi troppo al Governo spagnuolo. Certamente, se verrà, gli si farà buona accoglienza; ma è certo altresì che si farà il possibile per indurlo a non lasciar Roma.

Si temono, dandogli ospitalità, dei fastidi esteriori e più ancora, un raddoppiamento di difficoltà interne, perchè i carlisti intransigenti non lascierebbero scappare una così bella occasione di mettersi in campagna.

Non si può negare tuttavia che l'opinione pubblica, in generale, si è mostrata lusingata della scelta che Leone XIII ha fatto della Spagna per suo ritiro eventuale. »

LE DIMOSTRAZIONI D'ORSENIGO

A FAVORE E CONTRO IL PARROCO

LA CURIA IMPUNTATA

Il ridente Comune di Orsenigo, nella Brianza, è in preda a curiose agitazioni. Morto l'altro ieri il vecchio parroco, di 82 anni, la Curia si rifiutò di sostituirlo con don Manzoni, prete giovine solerte e liberale che da vario tempo coadiuvava il parroco defunto. Taluni di Orsenigo si recarono a Milano dall'Arcivescovo a perorare per don Manzoni, ma invano.

E l'altra sera verso le nove, s'incominciò a vedere qualche gruppo di ragazzi e di ragazze per le vie del paese cantanti delle canzoni [illegible] per ri da qualche poetessa del [illegible] trovate fuori [illegible] luogo. Così la dimostrazione si organizzò [illegible], più numerosa di quella della sera [illegible], e tale anzi da produrre un bel[illegible]. Davanti, a piedi scalzi e scamiciati, correvano in lunghe catene i ragazzi, poi venivano dandosi il braccio delle file di ragazze più grandi, poi le spose, poi le donne, poi i giovanotti, poi gli uomini; e tutti marciavano al passo di borsaglieri cantando con una intonazione, un assieme meraviglioso, la canzone del *don Manzoni.* Era una specie di nenia cadenzata, ondulata, carezzevole che non aveva nulla di sovversivo nè nella musica nè nelle parole, quantunque queste avessero qua e là un po' di quel pepe campagnuolo che brucia la lingua. Eccone qui per curiosità alcune strofe:

Evviva i nost padron
Che seum che lor j'in bou,
El piasè che poden fa
L'è el nost pret de ritornà
Evviva i nost padron
Che voeuren l'union.
L'union la durerà
E 'l nost pret el tornerà,
La porta l'è ciavada
Nessun ghe poeur entrà
Soltant el don Manzon
Che lu la dervirà,
E voi alter tamberlon
Degh l'onor al don Manzon
. . . .
Ardee foeura di c..... on.

La chiusa è molto energica.

Intanto la prefettura di Milano mandò sul luogo dei carabinieri, ma gli stessi contadini li hanno persuasi che non sarebbe nulla accaduto di disordini; e difatti la dimostrazione che si rinnova tutte le sere ha un'intonazione benigna, quasi allegra. Purchè non trasmodi, dacchè la Curia si ostina a non voler ciò che vogliono tutti gli abitanti d'Orsenigo.

Se i vescovi non avessero abolito dovunque il diritto alla elezione dei parroci, questi fatti intanto non accadrebbero, — e noi li consideriamo come un risveglio della coscienza pubblica nelle campagne.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Alessandria — *Delitto misterioso* — Eseguendosi certi lavori di pavimentazione con escavazioni, si rinvennero davanti a una chiesa parecchi sepolcri contenenti scheletri di prelati appartenenti all'antica basilica. Senonchè, procedendosi negli scavi, nella cantina della casa di certo Baralis, a poca profondità, si rinvenne uno scheletro umano, che, dalla giacitura, dagli avanzi degli abiti pur trovati nella fossa, si ritiene essere lo scheletro di qualche disgraziato violentemente ucciso, tagliato a pezzi e in quella cantina sepolto circa cinquanta anni addietro. L'immane misfatto rimase forse impunito, e tentar ora di fare delle indagini nell'interesse della giustizia, sarà tempo perduto.

Bergamo — *Che legnate!* — Ci scrivono da Treviolo che certi Esposito Ramadisto ed Angelo Grotti, penetrati in un fondo dei fratelli Colleoni vi stavano tagliando l'erba, quando vennero sorpresi dai Colleoni stessi, i quali si misero a menar loro bastonate da orbi. I Colleoni però oltrepassarono la misura, così che l'Esposito riportò una grave ferita al braccio destro ed il Grotti nientemeno che frattura dell'arto. I bastonatori vennero arrestati.

Genova — *Emigrazione* — Ieri circa 250 nostri connazionali partirono a bordo del piroscafo *Tibet* della Compagnia Fraissinet diretti al Plata.

Portolongone — *Galeotto evaso.* — L'altro ieri certo Francesco Rivabene, lombardo, condannato come incendiario a 10 anni di galera che sconta nel bagno di Portolongone, e che fra 18 mesi avrebbe espiato la pena, trovandosi a lavorare con altri condannati nella villa Napoleonica, di proprietà del signor Giuliani, riuscì a prendere il largo. Non essendo però riescito a spendere a Portoferraio un biglietto della Banca dei *Cento baci*, trovato nella veste d'un guardiano, non ebbe mezzo da imprendere la traversata, e fu subito ripreso.

Torino — *Estratto dalle acque.* — Ieri il furiere Angelo Battini, addetto al molino delle sussistenze militari, ed un certo Masserano, venditore ambulante, estrassero dalle acque del canale che scorre dietro il molino stesso il cadavere di uno sconosciuto vestito da operaio e dell'apparente età di 45 anni. Il cadavere era in istato di avanzata putrefazione. Non si è potuto accertare se si tratti di disgrazia o di suicidio.

Vercelli — *Disgrazia* — L'ing. Luigi Bonelli, dirigente i lavori di costruzione della nuova caserma militare, mentre esaminava i lavori, cadde dal 2° piano, rimanendo all'istante cadavere. Egli aveva moglie e figli.

Gazzetta di Venezia — 11 luglio (31)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione
DI GUIDO COEN ROCCA
autorizzata dall'autore

PARTE SECONDA

Il matrimonio di Renato

Tutti i ricordi ammutolivano dinanzi a quell'idea; ella aveva compromesso il suo avvenire.

Poichè, infine che sarebbe successo di lui? La baronessa non acconsentirebbe più a sposarlo. La Banca di Credito di Parigi gli sfuggirebbe di mano. Invece di essere uno dei re della finanza, che comanda ad un esercito d'impiegati, adulato dalla folla che aspetta ansiosa le sue volontà, ricadrebbe nella mediocrità che odiava! così almeno si sarebbe vendicato; lo aveva deciso!.

Regolarmente, ogni mattina, da casa Gaillaret mandavano a prendere sue notizie. Ciò lo rasserenava un pò! Era come uno sprazzo di luce che veniva ad interrompere le sue tenebre; nel tanfo insipido delle medecine ammucchiate sulla tavola passava come un soffio profumato, proveniente dal gabinetto dell'elegante vedova.

Era già trascorso un mese. Il dottore gli aveva annunciato ch'entro otto giorni al più si sarebbe potuto alzare. Poi lo si sarebbe sbarazzato degli apparecchi che coprivano la sua faccia. Il processo si sarebbe dovuto trattare fra brevissimi giorni alla Corte d'Assise, e in due settimane scarse tutto doveva essere terminato.

Ma a tutte le domande che rivolgeva al medico circa le conseguenze delle sue ferite, questi rispondeva sempre in forma evasiva. E Renato s'immergeva sempre più nelle sue collere, deciso a tutto pur di punire Maria-Luigia.

Tuttavia, in seguito alla conservazione che avevano avuto alla Borsa, Giacobbe Gaillaret ed il marchese di Carrero avevano risoluto di andare a visitare Renato.

Fino a quel dì, avevano dovuto astenersene a cagione della opposizione di Sara che non intendeva di venir compromessa od impegnata più del necessario. Era parso loro sufficiente di mandar ogni giorno un cameriere a prendere sue notizie.

Ma ora avevano combinato tutto un piano di campagna il cui scopo, d'altronde molto pratico, non era che di assicurarsi semplicemente il mezzo milione ed il concorso di Renato Marteau, futuro gerente responsabile dei loro raggiri finanziarj.

Le condizioni poste da Sara erano positive. Ella non voleva finire nel ridicolo. Quanto al resto, ci passava sopra volentieri.

Quando i due uomini entrarono, Renato ebbe pena a trattenere la sua emozione.

Non v'ha bisogno di dire ch'egli ignorava completamente il passato di Giacobbe, e, quanto al marchese, gli era assai riconoscente per l'interessamento che prendeva alla Signora De Thériat. Del resto, tra un marchese ed una baronessa, non era cosa ben naturale?! Vi sono bene delle alleanze di razza, delle solidarietà di nobiltà! A quell'imbecille di Renato non dispiaceva punto di metter la sua mano in quella del marchese, chiamandolo: « Mio buon amico! »

Giacobbe afferrò immantinente il toro per le corna. — Disse che se non era venuto prima, gli è perchè il dottore gli aveva affermato che il riposo era necessario all'ammalato. Senza questa proibizione, sarebbe venuto l'indomani; la signora De Thériat lo pregava ogni giorno di forzare la consegna. Ma il marchese e lui avevano preferito d'imporsi quella privazione, piuttostochè compromettere una guarigione per sè stessa già sì lenta. Ma adesso che era fuori di pericolo.....

— Ve l'ha detto il dottore! esclamò ansiosamente Renato.

Di tutte le sue angoscie, la peggiore era stata la paura della morte. Renato non aveva nulla in sè dell'eroe.

— Ormai siete assolutamente in salvo, ripetè perentoriamente Giacobbe. Quanto alle cicatrici che potranno rimanervi, il dottor Vétaut dice che fra tre mesi saranno quasi completamente scomparse.

— Tre mesi! disse con un lungo sospiro Renato; Ohimè! La signora De Thériat, acconsentirà ad aspettar tanto?

— La signora De Thériat, disse il marchese con un tuono pieno di dignità, non è una donna comune, e persuadetevi, ch'ella si attacca prima di tutto alle qualità della coscienza e del cuore. Carrero adempieva alla sua missione con tutta sincerità; e, bisogna convenirne, nessuno era in posizione migliore della sua per apprezzare e far apprezzare ad altri le qualità della bella Sarà.

— Che! esclamò Renato, voi credete che la signora baronessa . . .

Mia sorella, riprese il buon Giacobbe, è stata dolente del terribile avvenimento del quale foste vittima, e la sua simpatia per voi ne riuscì aumentata.

— Tuttavia, osò dire Renato, temeva che una avventura di simil genere avesse potuto svegliare la sua gelosia.

Carrero si scosse:

— La signora De Thériat, disse, non può provare alcun sentimento che la porrebbe sur un piede di uguaglianza con una creatura come quella lì.

— A proposito, caro amico, disse Gailleret con disinvoltura, ma chi è dunque veramente quella ragazza Linguet?

Renato ebbe un sussulto di gioia cattiva. Era la prima volta che gli si presentava il destro di insultare, di calunniare Maria-Luigia.

E non se ne fece, per vero, pregare. Si sapeva bene, disse, che potevano essere quella specie di ragazze. Questa aveva in apparenza una condotta abbastanza buona, ed era precisamente questo fatto che lo aveva legato a lei per qualche tempo. Poichè, non lo nascondeva, essa gli era piaciuta di molto. Ma i loro rapporti non costituivano nulla di più serio di quello che un legame qualsiasi come ne può avere un giovanotto.

Era colpa sua se ella s'era fatta delle illusioni? In ogni caso, non poteva fare a meno di imputarsi il merito di aver tagliato corto, lungi dall'incoraggiarla, non appena quelle sue speranze si furono manifestate in modo troppo evidente.

— Ma, riprese Giacobbe che seguiva la sua idea, non temete ch'ella vi accusi d'aver mancato alla vostra parola o di averla sedotta colla promessa di sposarla?

— In quel caso, esclamò Renato furiosamente, saprò bene imporle il silenzio.., poichè ella avrebbe mentito impudentemente!

Allora, esaltandosi, si lasciò andare ad una specie di arringa in sua difesa, prendendo piacere a gridare ad alta voce le infamie che andava ruminando fra sè nel silenzio delle sue insonnie. Siccome indubbiamente erano state colpite dal vetriolo anche le sue labbra, il che non si poteva ancora constatare sotto la mussolina che le copriva, la voce ne usciva dura, aspra, con parole sminuzzate, masticate per così dire, e quelle sue espressioni d'odio ne risultavano più ripugnanti.

I due uomini lasciarono passare l'esplosione, accontentandosi di dondolare il capo, come se avessero approvato completamente quella diatriba inferocita.

Poi, il marchese di Carrero, disse con molta dolcezza, lasciando cadere le parole:

— Quelle donne lì sono così astute! Non mi meraviglierei punto che la assolvessero!....

Renato ne provò una scossa convulsiva, e riprese: *(Continua)*

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia.*

Corriere del Veneto

LE DIMISSIONI DEL CO. BIANCHINI ACCETTATE

Treviso 10

(*u*) Il decreto reale che in data 4 luglio, accettava le dimissioni da sindaco del co. Vincenzo Bianchini desta i più vivi commenti. Queste dimissioni, si sa, furono date in seguito ai noti incidenti di quell'eterna questione dell'Istituto Turazza.

***

Questa notizia è assai grave; e noi ci riserviamo di occuparcene assai presto

Chioggia *10 — Per le famiglie dei naufraghi.*

Il sig. Adolfo Gradara di Chioggia viceconsole a Buenos-Aires manda a questo Municipio italiane L. 2034,35 ulteriore ricavato della sottoscrizione da lui aperta colà a vantaggio delle famiglie dei naufraghi.

La somma raccolta dal Gradara oltrepassa le lire 4000 e nell'accompagnarla lascia sperare di poter ancora qualche cosa raccogliere, ed avvisa che sta aspettando il risultato dell'altra sottoscrizione aperta a Montevideo a mezzo di persona sua amica.

Tale splendido risultato se palesa il vivo affetto che il Gradara conserva pel suo paese, addimostra pure la simpatia che ivi gode e l'influenza che esercita, e Chioggia, che va lieta di annoverarlo fra i migliori suoi cittadini, sinceramente applaude e gli manda i più cordiali ringraziamenti.

Mestre, 9 — *Vandalismi* — Ci scrivono:

La ditta Grapputo di Venezia trova comodo di imbarcare quì al nostro Canal salso dei tronchi di olmo da trasportare costà, per poi adoperarli nella costruzione di barche.

Siccome però, scaricati questi tronchi dai carri, è alquanto difficile caricarli nelle *peatte* perchè tutto lungo la strada che fiancheggia il canale sono piantati a brevi intervalli dei platani, sapete come il signor Grapputo od i suoi satrapi hanno trovato di superare la difficoltà? Abbattendo una di queste piante per far ruzzolare gli olmi lungo la riva!

Il sistema è comodo, ma noi troviamo che al sig. Grapputo starebbe bene una forte multa perchè non è permesso danneggiare in tal modo la proprietà pubblica.

Merzo 9 — *Brutta prospettica — La vite e il graturco — I vigneti Giustinian* — Ci scrivono:

(Zeta) L'annata agraria si presenta sotto i più foschi colori; nella nostra zona la peronospora — refrattaria a qualunque rimedio — finisce col distruggere le foglie ed in molte località anche i grappoli dell'uva. Il granone — pel quale si resero impossibili le sarchiature — va crescendo tisico e giallo, ed in alcuni punti minaccia diventare null'altro che un semplice pasto per gli animali! I nostri agricoltori lottano disperatamente contro questa serie di malanni, ma con risultati pur troppo negativi. E, intanto, il valore dei vini e dei granoni aumenta sensibilmente, di guisa che il prezzo dei primi sorpassa il 30 p. cento, e quello dei secondi è salito a lire 15 l'ettolitro, tanto, cioè, quanto pagavasi un quintale nel decorso gennaio.

— Di questi giorni ebbi occasione di visitare i vigneti degli eredi Giustinian su quel di Busco, accompagnato da quel gentilissimo agente cav. Giovanni Bisinotto. Qui, dove la peronospora fece in minori proporzioni che altrove la sua comparsa e si riescì ad arrestarne il corso, i vigneti si presentano in tutta la loro bellezza con verde e ricco fogliame e con una straordinaria quantità di uva; è un incanto, uno spettacolo a vedere. Il merito è dovuto alla intelligenza, all'attività del cav. Bisinotto. Intorno al suo metodo di coltura della vite, col quale ottiene risultati così brillanti, avrò occasione di discorrervi in altra mia corrispondenza.

Padova *10 — Per l'agricoltura — Conferenza — Monetari falsi — Notizie musicali*

(*Lamberto*) Domani, al tocco, nella vecchia sala del Consiglio avrà luogo l'annunciata adunanza, promossa dal Consorzio dei Comizi agrari della provincia, allo scopo di adottare quelle massime e quei provvedimenti meglio opportuni per l'applicazione della legge 11 luglio 1887 relative all'abolizione delle decime e dei quarantesi.

Domenica, poi, 14 corr. nella stessa sala, ci sarà l'adunanza per la istituzione di un *sindacato agricolo*, dovuta all'iniziativa della nostra Società d'incoraggiamento.

L'avv. Marco Donati ha pubblicato la sua dotta ed elegante conferenza, tenuta all'Ateneo Veneto col titolo *Società e delinquenti.*

— Sabato, 1 agosto, avrà luogo l'inaugurazione della nuova Società filodrammatica *Paolo Ferrari* rappresentando la commedia *Mio cugino* e la farsa *I denari per la laurea*. Auguro al maestro Marangoni un lieto successo.

— E' erronea la notizia della scarcerazione di due degli ultimi arrestati per l'affare delle monete false ed è altrettanto erronea la notizia dell'arresto di persona rispettabilissima per l'affare medesimo. — La fantasia e la malignità lavorano alle volte più del bisogno.

— Nel prossimo saggio dell'Istituto verrà suonato uno studio, ridotto a settimino dal maestro Zaberoni, per clarino, due oboe, tre flauti e pianoforte.

A proposito d'Istituto maschile, mi consta che l'egregio direttore artistico del medesimo sta preparando un lavoro di polso, che sarà dato alle stampe entro l'anno.

San Pietro Incariano *(Verona) 9 luglio — Morto improvvisamente*

Da qualche giorno si trovava rinchiuso nelle carceri mandamentali di S. Pietro Incariano certo Zantedeschi Giacomo, sotto l'imputazione di furto.

L'altra mattina il custode delle carceri andò a portare ai prigionieri la solita colazione. Entrato nel camerotto ove stava il Zantedeschi, lo trovò freddo cadavere.

Fu chiamato il medico ed il giorno dopo venne praticata la sezione cadaverica del detenuto.

Si trovò che era morto in seguito ad insulto apopletico.

Verona *10 — Vecchio suicida.*

In vicolo Calcirelli abitava certo Molara Francesco d'anni 83 colla moglie ed un figlio.

Il Molara era affetto da infiammazione vescicale tanto che ebbe sovente bisogno di operazioni chirurgiche.

Stanco di tribolare la vita, ieri mattina alle ore 8 e mezza uscì da Porta Palio e si recò al canale Industriale verso la strada che conduce a S. Massimo.

Là si spogliò della giacca, scese la scaletta e saltò nel canale. Due fanciulli lo videro e corsero al vicino posto delle guardie daziarie a darne avviso.

Là si trovava certo Vittorio Castelli fattorino presso lo stabilimento Franchini il quale andò sul luogo e dopo molte ricerche potè estrarre il cadavere e porlo sulla scaletta.

Fu avvisata l'autorità giudiziaria; furono sul luogo il vicepretore dott. Ugolini e il delegato Villa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di martedì 9 luglio, N. 162 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che accorda al consorzio irriguo del Fontanile, Sala e Vaso Bocchetto di Salvirola, in provincia di Cremona, la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci — R. D. che ripartisce, giusta l'annessa tabella, gli assegni per le spese d'ufficio delle Questure, degli uffici di sezione e delle delegazioni distaccate di P. S. — D. M. che estende al comune di Leonforte (Catania) le disposizioni emanate per impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dell'ammin. giudiziaria — Idem delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Idem dei notari — Idem dell'ammin. degli Archivi notarili — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Circolare del ministero della guerra N. 95 sulla chiamata alle armi per istruzione dei militari di 1a categoria della classe 1863 — Avvisi del ministero delle poste e telegrafi.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — Allo Stab. Montanistico di Agordo il 20 luglio ore 10 ant. della fornitura di 4500 legnami da galleria tutto larice e 50 piedi di taglie da sega per L. 5246 e di 300 m. c. di legna dolce da fuoco e 200 piedi di taglie da sega per L. 4380.

— Alla prefettura di Udine il 22 luglio della quinquennale manutenzione della strada alzaia lungo il Corno a sinistra da Porto Nogaro al margine della laguna di Marano per L. 10168.

— Alla prefettura di Padova e al ministero dei lavori pubblici 1° il 22 luglio ore 10 a. della sistemazione delle arginature e dell'alveo del Gorzone dal ponte del Passetto in Cavarzere alla Risvolta di Buoro Vecchio metri 6874 sull'arg. destro 6833 sul sinistro per L. 285,570 — 2°, della sistemazione di tratto dell'argine destro del Gorzone dal Mandracchio dello Scolo Sabbadina fino al ponte Sturaro e di un tratto del sinistro dal ponte del Taglio d'Anguillara fino allo stesso ponte, metri 6618 e 5757 per L. 272,000.

Fallimento — Il Trib. di Conegliano ha dichiarato il fallimento di Scrizzi Maria Augusta, negoziante in generi di moda a Vittorio (Ceneda). — Giudice avv. Gaetano Pozzolo — curatore avv. Innocente Da Re di Ceneda — 19 corr. prima adunanza — 30 giorni per presentare i titoli di credito — 20 agosto chiusura verifiche.

UN VALICO FRANCESE

da opporsi al Gottardo

Dicesi che il ministro dei Lavori della Repubblica francese Ives Guyot, faccia ora studiare il traforo del Monte *Faucille* (catena del Giura) che porterebbe con la linea Anversa-Ginevra-Chambery-Torino, pel Cenisio, una seria concorrenza alla linea del Gottardo.

PARTICOLARI

SULLA DISGRAZIA DELLA *FORMIDABILE*

Abbiamo accennato l'altro giorno alla disgrazia avvenuta a bordo della *Formidabile.*

Ora ecco altri particolari.

L'allievo cannoniere che fu colpito dall'otturatore, del pezzo poppiero da 120, partito nel senso inverso al moto del proiettile, ebbe asportata la testa e la parte superiore del busto.

La vampa della polvere offese il capo cannoniere addetto alla sorveglianza del pezzo, bruciandogli non lievemente la faccia ed il braccio destro. Si spera gli occhi sian illesi.

Il caso fu nella disgrazia anzichenò fortunato.

Guai se il cannone fosse stato in direzione della chiglia! Avrebbe spazzato quanti incontrava e non erano pochi i marinai che in quel momento trovavansi in coperta.

L'otturatore nello slanciarsi in mare forò la lamiera del bordo e forse per lo stesso foro passò la testa dell'infelice.

Pare non vi sia stata trascuratezza, perchè l'otturatore era chiuso.

Per poco il comandante in 2.° della *Maria Adelaide* non veniva colpito dalla *mensola* dell'otturatore che, rottasi dalla cerniera, batteva a terra e di rimbalzo cadeva sul ponte di comando ai piedi di questo ufficiale.

IL SUICIDA DI PARMA

A proposito del telegramma ricevuto ieri sul suicidio del creduto prof. Varisco avvenuto nel cimitero di Parma siamo informati, che non si tratta di un prof. Varisco, ma di un cav. Viscardi, nativo di Pordenone, già dimorante qui a Venezia, negoziante in legnami.

Egli si era ingolfato in speculazioni che erano andate male; ed era ricorso al brutto mezzo di falsificare cambiali colla firma di suo zio.

Lo zio rifiutò di pagarle; la cosa venne intanto subito agli orecchi dell'Autorità giudiziaria, e già un mandato di arresto pendeva su di lui.

Allora il Viscardi scappò e si rifugiò a Parma, dove finì così tragicamente i suoi giorni.

NOTE TRIESTINE

CHI SARÀ IL NUOVO GOVERNATORE?

I GOVERNATORI MILITARI

Trieste, 10 luglio.

(*Ics*) — I giornali ufficiosi annunciano oggi che il signor luogotenente barone de Pretis Cagnolo ha preso commiato dai suoi dipendenti e che le Autorità andarono ad ossequiarlo.

Fra altro è accentuato in quelle riferte il discorso del cav. de Rinaldini, vice-presidente della Luogotenenza, il quale si sarebbe espresso verso il Pretis in termini molto affettuosi e avrebbe ottenuto una risposta altrettanto cordiale.

In ciò, come vedete, nulla di speciale, e non metterebbe forse il conto di discorrerne nemmeno se questo signor cav. Rinaldini, a quanto oggi udii affermare da persona molto addentro nelle faccende politiche locali, non fosse chiamato assai probabilmente, ad avere nel momento attuale una singolare importanza.

Ai *si dice* dei circoli politici triestini, infatti, a quanto mi sembra da informazioni molto autorevoli testè assunte, non è da darsi che un valore relativo. E ponderando bene la situazione e ponendola a riscontro con le condizioni della politica a Vienna, si acquista la convinzione che è vano del tutto l'arrovellarsi che si va facendo da qualche giorno sul fatto *quale* dei futuri luogotenenti che si vennero successivamente menzionando come possibili o probabili successori del bar. De Pretis sia più o meno avverso alla politica degli italiani di Trieste, e più o meno fautore dei tedeschi o degli slavi. Si fecero i nomi — lo ricorderete — prima del bar. Kraus, attuale governatore a Praga, poi quello del tenente maresciallo Appel, infine, secondo alcune corrispondenze dirette da qui a qualche giornale, del bar. Rodich attuale luogotenente in Dalmazia.

***

Or bene, qualora uno di questi tre signori venisse chiamato alla carica di Luogotenente di Trieste e del litorale, mi pare non dovrebbe essere dimenticata la circostanza che tutti e tre sono militari. Ora l'avere una tendenza, un'opinione politica propria, un sentimento intimo simpatizzante per l'uno o per l'altro de' vari elementi nazionali che compongono l'Impero austriaco, è cosa che può essere supposta possibile in un alto militare austriaco soltanto da chi non abbia nessuna cognizione del come procedano le cose pubbliche a Vienna.

Ogni minima sua azione succede a seconda delle istruzioni impartitegli dal Capo dello Stato. E se le istruzioni non giungono subito, vengono domandate, e allora sono impartite con esattezza matematica. Il luogotenente militare non analizza, obbedisce, sia che gli venga ordinato — puta caso — di far sospendere un giornale, sia che venga data evasione alla sua domanda, se le persone di cui si trasmettono i nomi a Vienna in apposita lista, possano o debbano essere invitate a una festa da ballo al palazzo luogotenenziale.

Persona autorevole e molto bene informata mi assicurava che appunto quest'ultimo esempio che vi ho citato, trovò, sotto il regime di un luogotenente militare, pratica applicazione. La lista degli invitati-candidati al ballo fu mandata a Vienna; tornò alla destinazione con alcuni segni a matita rossa, e i cancellati non vennero ammessi alla festa.

Come stanno attualmente le cose, è dunque troppo naturale che col ministero Taaffe, il quale secondo la *Neue Freie Presse* di Vienna, volle combattere l'irredentismo col favorire ostentativamente la parte slovena, — un luogotenente militare a Trieste non potrebbe essere che l'organo di un ministero slavofilo, salvo a diventare all'indomani, germanizzante o amico degl'italiani qualora in uno o nell'altro senso venisse mutata la politica ministeriale.

È evidente che, da questo lato, il Governo austriaco avrebbe un considerevole vantaggio da un luogotenente militare a Trieste, perchè di ogni suo ordine, di ogni suo desiderio potrebbe sapersi obbedito con militare scrupolosità.

Ma c'è, anche per il governo, il rovescio della medaglia.

Un luogotenente militare austriaco obbedisce, ma non inizia; eseguisce non prevede, non indovina: è un esecutore non un diplomatico. Si accontenterà l'Austria di un *esecutore* a Trieste, dove la politica ha parte sì importante, dove, per qualsiasi carica pubblica, ufficiale o no, che uno abbia da coprire, si richiede tanta conoscenza di uomini e di cose?

Ne dubito.

***

Al barone Pretis de Cagnolo dicesi venisse fatto carico di essere troppo indulgente e troppo amico dei tedeschi, troppo indifferente con gli Slavi, troppo conciliativo con tutti: — si cercherà, dunque con molta probabilità, un governatore più rigido e che in pari tempo sia conscio appuntino delle condizioni di Trieste e sia in grado di essere altrettanto esatto nell'estendere i rapporti, quanto perspicace nel saper indovinare e precorrere gli ordini dei suoi superiori.

È l'ultimo *si dice* della cronaca dei Circoli politici ch'io raccolgo e che vi segnalo oggi come l'unico forse che abbia delle probabilità, è la voce che a successore del De Petris verrà chiamato quegli che fino ad ora fu il suo potente *alter ego* e assai beneviso a Vienna: il cav. de Rinaldini.

Frattanto, ad avvalorare la mia previsione che questa voce sia la più presumibilmente vera, vi dò non un *si dice* ma una notizia positiva: Nell'epoca di *interregno* che passerà fra la partenza del de Pretis e la definitiva nomina di un nuovo luogotenente il cav. de Rinaldini percepirà l'intero stipendio di governatore, fino ad ora avuto dal barone Pretis de Cagnolo.

UN SUICIDIO AL CANNONE

In Flensburg (Schleswig) un muratore, certo Meckelburg, aveva trovato, scavando, un vecchio cannone che trasportò a casa sua.

Giorni fa dopo una delle scene violenti con sua moglie che turbavano frequentemente la pace domestica, caricò il cannone e se lo sparò in pieno petto. Al formidabile rimbombo che fece tremare tutta la casa gli inquilini corsero nella camera, donde era partito il colpo scorsero e esterrefatti le membra del povero Meckelburg sparpagliate in qua e là, le pareti tutte a macchie, a spruzzi di sangue. Pare che il disgraziato avesse bevuto una gran quantità di alcool.

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla* Gazzetta.)

A Palazzo Madama

La Seduta del 10 luglio

Presidenza *Farini*

La revisione della tassa sugli spiriti e sui fabbricati

Apresi la seduta alle 2.30.

Si riprende la discussione sulla revisione della tassa sugli spiriti.

Approvansi gli articoli 2 e seguenti fino al 29 ultimo del progetto, senza discussione.

Doda rinnova la dichiarazione fatta alla Camera che, votata la legge, nominerà una Commissione composta di senatori, deputati e uomini competenti per collaborare col Governo a redigere il regolamento e attendere all'applicazione.

Approvasi senza discussione la convalidazione del R. Decreto riguardante l'applicazione della tassa sugli spiriti e fabbriche di seconda categoria.

***

Procedesi alla discussione generale della revisione dei redditi sui fabbricati.

Cavallini espone alcune considerazioni generali e dice essersi augurato che la revisione fosse più larga, tenendo conto degli inconvenienti che si verificano e delle gravezze che colpiscono, specialmente i meno abbienti.

Desidererebbe anche che venisse modificata la composizione della Commissione di accertamento; teme che avvenga una perturbazione nella condizione dei contribuenti.

Doda dichiara non essere unico e precipuo scopo di questo progetto ottenere un maggiore reddito delle finanze colla revisione ogni 5 anni prescritta; trattasi principalmente di una più equa ripartizione; ma non 5, ma undici anni sono passati senza revisione; è evidente dopo tanto tempo la necessità della revisione.

Per il maggior reddito fiscale provvede la legge 1865; dai risultati della revisione si vedrà se si potrà pensare all'aumento del reddito dell'Erario.

Osserva che i reclami sono generalmente esagerati, ciò che risultò dalla revisione del 1878.

Parla dello sgravio e delle conseguenze non essenziali che potrà avere.

Conclude che la legge provvede con parità di trattamento a tutte le classi dei proprietari e si deve considerare come destinata ad alleviare gli effetti della crisi edilizia.

Cavallini insiste in alcune sue considerazioni.

Doda vuole che si prenda atto della sua dichiarazione che la legge non ha scopo fiscale, ma di semplice revisione nell'interesse della giustizia.

Cambray Digny, relatore della Commissione delle finanze, svolge le conclusioni della Commissione e raccomanda la catastazione geometrica da applicarsi anche ai fabbricati.

Doda fornisce assicurazioni a questo proposito.

Approvansi i primi sei articoli senza discussione.

Approvansi l'art. 7 e successivi fino al 13.

Dopo osservazioni di *Cavallini* all'art. 13, cui risponde *Doda*, approvansi gli articoli senza ulteriore discussione.

**

Approvansi senza discussione i due progetti autorizzanti alcuni Comuni ad eccedere la sovraimposta dei centesimi addizionali e il piano regolatore del circondario esterno di Milano.

Il *Presidente* avverte che esaurito l'ordine del giorno e dopo la votazione a scrutinio segreto, si convocherà il Senato a domicilio.

Alvisi rileva essere imminente la distribuzione della relazione del progetto sui porti, prega il Senato che tenga seduta domani.

Il *Presidente* richiama il regolamento ed osserva solamente che il Senato può abbreviare i termini.

Majorana, relatore, conferma la dichiarazione di Alvisi.

Crispi richiama l'attenzione del Senato sopra l'importanza del progetto per alcune città e appoggia la proposta di Alvisi.

Messa ai voti la proposta, il Senato delibera di tenere seduta domani per la discussione della legge.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi.

Risultano approvati.

Levasi la seduta alle 5.35.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

Nuovi Senatori

Roma 10, ore 9.5 p.

L'*Osservatore Romano* raccoglie la voce della prossima nomina di nuovi Senatori.

Le scuole italiane in Grecia

La *Riforma* rileva che le scuole italiane in Grecia hanno superato la aspettativa.

I delegati del Governo greco sono meravigliati dei progressi fatti, e constatano solo che i locali sono ora insufficienti.

Nell'ordine Civile di Savoia

Stamane si è adunato il Consiglio dell'Ordine Civile di Savoia, che ha durato due ore.

Oggi si è radunato nuovamente.

Fra i nomi dei candidati che circolano vi noto quelli di Carpi Leone e dei senatori Gadda e Colucci, dei professori Gemellaro e Comparetti e dei generali Ferrero e Marselli.

Credesi che domani il Re firmerà le nomine.

Il monumento a Minghetti

Il Consiglio municipale ha deliberato che la statua a Minghetti sorga in piazza San Pantaleo, e quella a Mamiani in piazza Sora. Entrambe le piazze piglieranno il nome dei due illustri uomini.

Il nuovo comandante della « Garibaldi »

Giustini, capitano di fregata, si recherà a Massaua per assumere il comando della nave *Garibaldi* in sostituzione di Coltelletti.

Egli partirà per Massaua col prossimo piroscafo.

Viaggio d'istruzione

Roma 10, ore 10.15 p.

Oggi gli allievi del terzo corso della Scuola di applicazione degli ingegneri sono partiti per un viaggio d'istruzione.

Erano accompagnati da alcuni professori. Si recheranno a Livorno, a Carrara, a Genova, a Torino e a Firenze.

Il viaggio durerà una ventina di giorni.

Il credito agrario

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il regolamento per l'esercizio del Credito agrario del Banco di Napoli.

Pubblica anche il decreto che fonda a Firenze un Museo psicologico, diretto dal professore di antropologia.

Pubblica altresì la legge 30 giugno sulla concessione delle ferrovie pubbliche.

La legge sui porti

Il Senato discuterà domani la legge sui porti già approvata dalla Camera dei deputati.

I richiamati nell'arma di artiglieria

Il ministero della guerra chiarisce una recente circolare dicendo che nei mandamenti, sedi di Distretto militare, i richiamati nell'arma di artiglieria debbono presentarsi al Comando del Distretto dal quale saranno direttamente inviati alla loro destinazione, provvisti dei mezzi di viaggio.

L'Adriatico-Tiberina

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici riprenderà presto l'esame della ferrovia Adriatico-Tiberina, sulla quale aveva dato parere in contrario. La ferrovia, come si sa, andrebbe da Venezia a Roma con un nuovo valico alpino.

Berio a Santiago

Berio, ex console generale a Tunisi, è nominato console a Santiago (Chilì). Ignorasi se accetterà.

Una circolare di Castorina

Roma 10, ore 11.50 p.

Castorina, direttore delle gabelle, ha diramato una circolare che comunica le modificazioni al regolamento doganale per la zona di vigilanza, invitando gli intendenti a tracciare le zone di confine, relative alle rispettive provincie. Per i laghi Maggiore, di Como, Garda e Lugano, si includerà la parte necessaria alla persecuzione delle barche contrabbandiere.

La cassa ferroviaria delle pensioni

Il primo agosto si attueranno gli ordinamenti della cassa pensioni per gli impiegati ferroviari.

Il regolamento per la tassa sugli spiriti

Doda ha nominato una Commissione per redigere il regolamento per la nuova tassa sugli spiriti.

La compongono i senatori Faina, Maiorana, i deputati Del Vecchio, Colombo, Pantano, i viticultori Cantamessa, Cerletti, nonchè Castorina e Comboni rappresentanti dell'amministrazione.

La Commissione si radunerà il 20 luglio. I nuovi provvedimenti andranno in vigore il 1° settembre.

Commissioni esaminatrici

I professori Manzoni, Rigutini, Teza, Belgrano, Bertolini, Della Vedova formeranno la Commissione esaminatrice per le cattedre di italiano, storia e geografia nei Licei e Istituti tecnici; i professori D'Ovidio, Gerbaldi, Pisato, Roiti, Taroncelli, la Commissione esaminatrice per le cattedre di matematica, filosofia e storia naturale.

Un'aggressione

Ieri a Ronciglione, provincia di Roma, un tal Cataldi, mentre era nella propria vigna, venne aggredito da due sconosciuti, bendati con fazzoletto, che lo ferirono al collo con vari colpi di rivoltella.

L'aggredito è moribondo.

DALLA « STEFANI »

Vienna, 10. — Alla Delegazione ungherese l'Opposizione presentò una mozione perchè l'esercito porti i titoli di *Imperiale* e *Reale*.

Tisza dichiarò che tale modificazione si fece in altri rami dell'Amministrazione non già in seguito della decisione legislativa, ma d'iniziativa dei Ministeri relativi.

La mozione fu ritirata come venne ritirata anche la mozione secondo cui gli esami degli ufficiali in Ungheria si dovrebbero fare soltanto in lingua ungherese.

(Vedi ultimi telegrammi in III pagina)

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cravero Antonio, di Murisengo, Casale — Giennantonio Gius., Milano — Rege Bartolomeo, di Scopello, Varallo — Simoncini Luigi, di Borgosesia, Varallo — Vitali Antonio, e Locatelli Antonia, coniugi, di Trenno, Milano.

Moratorie

Valentino Antonio, Caltagirone.

Ufficio dello stato civile

10 *luglio* — Nascite: Maschi 7, Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 2, — Totale 14.

Matrimoni: Tommasi Giov., facchino maritt., ved., con Rossi d. Portolato Maria ch. Angela, già domestica, nubile — Diana Antonio, macellaio, con Zanon Pierina, domestica, celibi.

Decessi: Nudo Stefani Narcisa, 84, ved., ricov., di Venezia — Vianello Scarpa Antonia, 80, coniug., id. — Zane D'Este Laura, 78, ved., benestante, id. — Salmasi Brizotto Lucia, 76, coniug., già casalinga, di S. Donà di Piave — Vio Emilio, 39, nubile, infilzaperle, di Venezia — Biasi Virginia, 21, id., domestica, di Maran di Piave — Ambrosi detto Sargenti Antonio, 81, ved., ricov., di Venezia — Padron Sebastiano, 79, celibe, albergatore, di Segen (Svizzera) — Veronese Giuseppe, 68, coniug., indust., di Murano — Fontolon Gius., 9, studente, di Venezia.

Più 11 bambini al disotto degli anni 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 10 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 77 17 — pel 10 marzo 77 46 — per il 10 maggio 77 75 — pel 10 agosto — — — pel future 78 47.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 72 12 — pel 10 marzo 72 39 — pel 10 maggio 72 65 — pel 10 agosto — — — pel futuro 73 32

COLONIALI

Parigi 10 — *Zuccheri.* — Mercato calmo.

Disponibile fr. 58 —. — Raffinato fr. 108 50 — Bianco N. 3 fr. 66 75, pel corrente fr. 66 87 per agosto fr. 66 25 a 4 mesi da ottobre fr. 43 87.

Londra 10 — *Zuccheri greggi* merc. pesante

Zuccheri Barbabietola mercato idem

» *raffinati* mercato debole

» *in pani* mercato pesante

» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 10 - *Caffè* merc. fermo pr. in rialzo *Caffè Rio fair* 16 75 a 17 — — idem 17 — a 17 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7. 1/4

CEREALI

Vienna 10 — Mercato delle granaglie.

Frumento per autunno da fiorini 8 45 a 8 50, per primavera da 8 93 a 8 98.

Segala per luglio da 0 — a 0 — — per autunno da 6 50 a 6 55.

Formentone per giugno-luglio da 5 15 a 5 20 — per luglio agosto da 0 — a 0 —, per agosto-settembre da 5 24 a 5 29 — per settembre-ottobre da 5 38 a 5 43, — per maggio-giugno 1890 da 5 58 a 5 63.

Avena per luglio da fiorini 0 — a 0 — — per autunno da 6 16 a 6 21.

Ravizzone nero per aprile da — — a — — per agosto-settembre da 16 50 a 16 75.

Nuova York 10 — *Frumento rosso* D. 0.90 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 3 20 a 3 40 — Nolo cereali Liverpool D. 3 —

PETROLJ

New-York 10 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.

Filadelfia 10 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 10.

Brema 10 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo. Disponibile Rmk. 7,05.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 11 LUGLIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 58	92 73
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 75	94 90
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	312 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	273 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	274 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2				
Germania	3 —	122 30	122 50	122 40	122 60
Francia	3 —	100 20	100 40	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 06	25 12	25 14	25 20
Svizzera	4 —	99 95	100 25	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	211 1/2	211 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		211 1/4	212 —	— —	— —

Firenze 11

Rend. Ital.	94	92 1/2
Camb. Londra	25	06 1/2
Camb. Francia	100	25 —
Az. Ferr. Mer.	718	— —
» Mobiliare	785	— —

Milano 10

Rend. Ital.	95 02	— —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 11	07 —
Camb. Fr.	100 25	20 —
Camb. Berl.	122 60	40 —

Parigi 10 — CHIUSURA

Italiano	5 %	94	35 —
Franc.	3 %	83	40 —
Id. (n.)	5 %	104	55 —
Id. id.	3 %	86	— —
Inglese		98	7/16
Lomb. obbl. ant.		307	75 —
Romane azioni			— —
Merid. id.		713	— —
Cred. mob. fr.		3800	— —
Az. Can. Suez		2255	— —

Berlino 9

Mobiliare	161	70 —
Austriache	95	60 —
Lombarde		— —
Rendita Ital.	95	30 —

Vienna 10

Rend. in carta	84	— —
» in arg.	84	80 —
» in oro	110	— —
» senza imp.	99	80 —
Az. della Banca	907	— —
Az. St. di cred.	302	— —
Londra	119	20 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d'oro	9	46 —

Londra 9

Inglese	98	11/16
Italiano	93	5/8

Parigi 11 — APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. Fr. 3 %		— —
Rend. 3 % p.	83	45 —
Rend. 4 1/2	104	50 —
Rend. Ital.	94	30 —
Ferr. Lomb.	262	— —
» Austr.	487	— —
Rend. turca n.	16	17 —
Prest. spagn. est.	73	81 —
Banca di Par.	716	— —
Consolid. ingl.	98	5/8
Banca di sc.		— —
Egiz. 6 %	450	31 —
Az. Suez		— —
» Panama	56	— —
Ferr. M. t. term.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5. — ant.	M. da Padova	ore	4. 20 ant.
D. id.	»	9. 15 »	D. » Milano	»	4. 55 »
O. id.	»	2. — pom	O. » Verona	»	8. 50 »
O. per Verona	»	6. 55 »	O. » Milano	»	2. 45 pom
D. » Milano	»	11. 25 »	D. id.	»	7. 35 »
			O. id.	»	9. 50 »
O. per Bologna	ore	3. 55 ant.	D. da Bologna	ore	5. 25 ant.
Acc. id.	»	7. — »	M. da Rovigo	»	7. 42 »
D. id.	»	1. 50 pom	O. da Bologna	»	10. 12 »
O. id.	»	5. 35 »	D. »	»	3. 15 pom
D. id.	»	10. 40 »	M. »	»	5. [illegible]
M. (fin Rovigo)		9. 30 »	Acc. »	»	[illegible] »
			[illegible]	»	12. 10 »
D. per Pontebba	ore	4. 40 ant.	[illegible] da Cormons	ore	7. — ant
O. »	»	5. 1[illegible] »	O. da Udine	»	9. 40 »
T. per Treviso	»	8. 20 »	T. da Treviso	»	12. — »
O. » Pontebba	»	10. 40 »	D. da Pontebba	»	2. 20 pom
D. »	»	2. 40 pom	O. da Cormons	»	5. 43 »
T. per Treviso	»	4. — »	T. da Treviso	»	8. 05 »
O. » Udine	»	5. 20 »	O. da Pontebba	»	10. 10 »
M. »	»	9. 55 »	D. »	»	11. 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12, 50 pom
O. »	»	7, 35 pom	O. »	»	10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom. | Arrivi a Treviso da Belluno ore 8,15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom. | Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 4 p. — Arrivi 8, 30 ant.

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 11 luglio: S. Pio I. papa.
Venerdì 12 luglio: SS. Ermag. e F.
Sole, leva ore 4 m. 21; tram. 7. 46.
Temp. mass. del 10: 29.3 — Min. dell'11: 23.3

LA REGINA E IL PRINCIPE EREDITARIO

Questa notte, alle ore 12.37, giunse da Monza nella nostra città S. M. la Regina Margherita, assieme a S. A. R. il Principe di Napoli.

A Milano, dove furono di passaggio alle 6 e mezzo, vennero ossequiati dal Sindaco, dal Prefetto, dai generali De Vecchi e Primerano, dal Direttore della Rete Mediterranea e da altre Autorità.

Fin dalle 11 pom. la gente andò man mano affollandosi sulla Fondamenta della Stazione, in quella di rimpetto di San Simeone, e sulle gradinate del Ponte di Ferro.

Poco prima dell' arrivo la folla s' era fatta addirittura immensa.

Sulla fondamenta della Stazione tenevano aperto il varco dall' atrio alla riva due file di guardie.

La Regina e il Principe giunsero in forma privata, ma si recarono alla Stazione a riceverli la dama di Corte contessa Adriana Marcello, e le dame di Palazzo contessa Brandolin Rota, contessa Elena Papadopoli e contessa Di Serego Allighieri, il prefetto, e vari membri della Giunta amministrativa e della Deputazione provinciale, il sindaco assieme alla Giunta, molti consiglieri comunali e provinciali, il generale Billia, l'ammiraglio Noce, i senatori Bargoni e Michiel e i deputati Papadopoli e Pascolato, nonchè tutte le altre Autorità civili, giudiziarie e militari.

Quando la Regina e il Principe Vittorio smontarono dalla terrazzetta del loro vagone-*salon*, furono riverentemente ossequiati dalle autorità, prime di tutte dal Prefetto e dal Sindaco.

Quindi Sua Maestà andò incontro alle sue dame, che abbracciò e baciò affettuosamente; si trattenne alcun poco cogli altri principali personaggi, e poi a braccio del Principe s'avviò all' uscita.

Appena i Reali comparvero sulla gradinata dell' atrio furono fatti segno ad una viva, cordialissima, entusiastica ovazione. Si battevano fragorosamente le mani, e si gridava *Viva la Regina! — Viva il Principe di Napoli! — Viva Savoia!* mentre tutto il bacino della Stazione era illuminato da fuochi di bengala.

Sotto la tettoia della stazione e nell' atrio della stessa facevano ala d'onore i pompieri in alta tenuta.

La Regina e il Principe scesero in una gondola della Casa Reale a quattro remi, e seguita da molte altre gondole delle principali famiglie veneziane, e da parecchie occupate da forestieri, pel Canal Grande, arrivarono fino a S. Marco.

Incantevole, come al solito, l' effetto dei fuochi di Bengala accesi qua e là e rompevano in modo tanto fantastico le penombre del Canal Grande.

S. M. la Regina non rifiniva dall' ammirare lo spettacolo, sempre bello e sempre nuovo.

Giunte in Palazzo Reale, le LL. MM. vennero chiamate ad alte grida alla finestra da una folla di popolo che mano a mano era venuta stipandosi in Piazza S. Marco, malgrado la notte fosse inoltrata, e infatti la Regina e il Principe dovettero presentarsi tre volte a ringraziare. Poscia si ritirarono.

* * *

— S. M. un po' stanca dell' affrettato viaggio di ieri è rimasta tutta la giornata ritirata nei suoi appartamenti. Forse questa sera S. M. ed il Principe si recheranno a diporto in Laguna in una gondola di Palazzo.

Da nostre informazioni ci risulta che S. M. e S. A. il Principe Vittorio si tratterranno a Venezia **tutto il corrente mese**, e quindi si recheranno a Courmayeur.

— Il Municipio ha deliberato che la tradizionale regata abbia luogo domenica 28, e che la domenica successiva sia eseguita una grande serenata.

IN SEMINARIO

La *Difesa* non si offende — È proprio cattiva la causa, non c'è la possibilità nemmeno di discussione.

Essa ci accusa di avere *propalato* chè il Nardini del Seminario venne bocciato all'esame di licenza liceale e aggiunge che questa propalazione è tutt'altro che indizio di animo nobile in chi l'ha fatto. Ma se i risultati degli esami di licenza liceale sono resi pubblici? Che propalazione d'Egitto! E poi non è forse un dovere della stampa onesta di avvisare quei padri che mandano i figli al Seminario, che là entro non pure sono disprezzati i più puri sentimenti di patriottismo, ma la stessa istruzione vi è monca e negletta? Non è forse un dovere della stampa onesta di avvertire i padri che mandano i loro figli al Seminario, che questo sig. Nardini, che chiama Garibaldi un *malfattore* e Cavour un *cretino*, fu, agli esami di licenza liceale, bocciato in italiano, in filosofia, in storia?

La Commissione era composta dei professori Politeo, Molmenti e Matscheg. Non parliamo dei due primi: essi sono due schietti liberali e non si sa mai di che cosa possano essere capaci. Ma il prof. Matscheg è l'*intemerato sacerdote* apoteizzato dalla *Difesa*, il quale nella sua coscienza non trovò proprio che il Nardini fosse neppur meritevole di passar gli esami di licenza. Ah! tutto ciò voi chiamate propalazione?

* * *

Chiamate piuttosto debolezza il sentimento che ha ispirato i [illegible] preposti all'istruzione nostra, che si limitarono a chiedere [illegible] schiarimenti al preside del Seminario. Il qual Preside con accortezza che non fa torto al tradizionale accorgimento dei seguaci di Lojola, rispose che avrebbe fatto un'inchiesta, ma che intanto il prof. Nardini, dopo aver chiesto un congedo per salute, sarebbe andato a respirare per qualche giorno l'aura montanina, salvo poi a ritornare a Venezia per istruire le giovani generazioni nella storia moderna.

Questo si chiama prendersi giuoco delle autorità, e noi ci meravigliamo come il Prefetto Bresciamorra se ne sia tanto presto accontentato.

Insistiamo sul fatto, non per spirito settario, poichè nessun giornale è tanto ossequente al sentimento religioso e ai suoi ministri come il nostro; — ma perchè crediamo necessario, urgente un vigoroso esempio, che valga a moderare lo zelo di questi demolitori latenti delle patrie istituzioni.

Intanto (e ce ne felicitiamo vivamente) sappiamo che le famiglie Serego, Fornoni e Bisacco hanno tolto i loro figli dal Seminario.

Crediamo, che le altre famiglie, se ve ne sono, faranno altrettanto.

Il nuovo Consiglio provinciale. — Sappiamo che il riparto dei quaranta consiglieri provinciali fra i mandamenti della provincia, verrà proposto al Ministero nel modo seguente:

Venezia	I mandamento	3	consiglieri
	II »	7	id.
	III »	6	id.
	IV »	4	id.
Mestre		3	id.
Dolo		3	id.
Chioggia		5	id.
Cavarzere		2	id.
Mirano		3	id.
San Donà		3	id.
Portogruaro		4	id.

Il Conte Giuseppe Valmarana ebbe l'onore di essere ricevuto a Roma da S. M. il Re in udienza particolare, che aveva sollecitato per ringraziare il Sovrano della sua nomina a membro della Camera Alta. Il nostro concittadino non poteva desiderare accoglienza più cordiale e lusinghiera, chè il Re, mossogli incontro ed invitatolo subito a sedere si compiacque intrattenersi con lui circa un'ora conversando famigliarmente su argomenti serii, come di cose facete, d'interesse tutto veneziano.

Il Conte Valmarana riportò dall' udienza sovrana la più gradita impressione, così da non ricordare nè immaginare accoglienza più schietta da Monarca più semplicemente democratico.

Ateneo. — Dimani a sera alle 9 l' illustre artista drammatico Ernesto Rossi, terrà una conferenza nella sala maggiore dell' Ateneo sul tema *Arte ed artisti*. I biglietti costeranno 2 lire e si possono acquistare allo stesso Ateneo o da Ongania. Il ricavato andrà beneficio dell' Ateneo e della *Lealtà commerciale*.

Un ardito progetto. — I chiarissimi ingegneri G. A. Romano e G. V. Fiandra fin dal 1885 studiarono e ora completarono un loro ardito progetto per l'apertura di *un canale intermarittimo da Venezia a Spezia*.

Gli editori frat. Visentini ne hanno ora impresa la stampa, e il volume conterà, oltre 5 grandi tavole e 14 figure; — nella 1ª parte « Una relazione sui canali intermarittimi e marittimi costruiti, in corso di costruzione, progettati e proposti » in modo di avere di questi la storia e la descrizione tecnica; nella Parte II lo sviluppo « del progetto di un canale intermarittimo, da Venezia a Spezia, che passa per i territori delle Provincie di Venezia, Padova, Rovigo, Ferrara, Mantova, Modena, Reggio, Parma e Genova »; nella Parte III è dimostrata « la utilità del Canale, 1° nei riguardi della difesa marittima, 2° in quelli della difesa terrestre, 3° in tempo di pace per l'amministrazione della marina da guerra, 4° in tempo di pace per l' amministrazione dell'esercito, 5° per la marina mercantile, 6° per il commercio ed industria, 7° per l'agricoltura ed orticoltura ».

Il lavoro dei prefati Ingegneri ottenne favorevole giudizio ed encomio da distinte notabilità militari, della marina e dell' esercito e di altre pur distinte notabilità tecniche.

Il volume costerà soltanto L. 5.

Alla Posta. — Iersera, alle ore 9, il nostro corrispondente da Mestre, consegnava a quell'Ufficio Postale una sua cartolina a noi diretta.

Oggi, alle 3 pom., non avevamo avuto ancora il piacere di riceverla.

La Commissione sanitaria in visita. — Stamane i membri della Commissione sanitaria furono in giro pei vari esercizi pubblici della città, per vedere se le latrine e i cessi erano tenuti secondo i regolamenti municipali.

Siamo certi che quei signori, se avranno visitato da senno e non per semplice forma, avranno rilevato parecchie contravvenzioni e quindi invocheranno dal Municipio solleciti provvedimenti.

Poichè sono innumerevoli le località, dove le latrine e i cessi sono un vero attentato alla salute dei cittadini. Non sono poi solo gli esercizi pubblici che abbisognano di una visita severa, ma anche le contrade e le calli, dove vi si veggono monumenti vespasiani, indecenti per la forma, e sporgenti in modo da spandere immondezze e odore insalubre all' intorno.

Un nuovo organo. — Domani a mezzogiorno, nella chiesa di S. Lorenzo verrà fatto sentire per la prima volta un organo nuovo Liturgico-Sinfonico della premiata fabbrica Gaetano Zanfretta e figli di Verona. Quest' organo fabbricato secondo le nuove prescrizioni emanate nei congressi di S. Cecilia di Milano e Roma, viene esposto nella nostra città onde far conoscere i prodetti della fabbrica veronese che l' ed. Brocco qui rappresenta.

È un organo a due *Manuali* (tastiere) cromatici di 5 ottave con 61 tasti dal *Do* profondo al *Do* acuto, ed è fornito d' una pedaliera concava (lunga) di pedali 27 pure cromatici.

La scena di sangue di San Bartolameo — Le ricerche fatte per trovare il coltello con cui fu ucciso il povero Giordani per quanto accurate, finora, non condussero a verun resultato.

Il ferito Giacomo Pelanda va migliorando ogni giorno ed ormai è scongiurato ogni pericolo che si debba procedere alla amputazione della gamba.

Disgrazia alla Giudecca — Certo Antonio Bonato, di anni 54 facchino a Santa Croce, ieri mentre lavorava a bordo del piroscafo *Adriana*, ancorato alla Giudecca, cadde accidentalmente sopra coperta, riportando una ferita di qualche entità alla testa, onde non potè più proseguire il lavoro.

Portamonete rinvenuto. — Stamane il sig. Carlo Pinzano rinvenne sulla pubblica via un portamonete contenente denaro ed altre carte. Chi lo avesse smarrito potrà recarsi nel negozio di oreficeria dello stesso sig. Pinzano, sotto le Procuratie Nuove, N. 61.

Scrocco alla osteria delle campane — Certo Giovanni Pagura di 41 anni, abitante a Dorsoduro, ieri si presentò alla osteria delle Campane, al Ponte dei Dai. Ordinò un litro, poi un altro, poi una porzione abbondante di vitello, insomma un desinaretto per il valore di due lire.

Giunto il momento di pagare si scusò di non poterlo, e che lo compatissero, adducendo per iscusa che da due giorni non avea preso cibo.

Gli fu osservato che un affamato si poteva contentare con meno senza mettere in mezzo un povero oste.

L' esito fu che, chiamate due guardie di P. S., il Pagura fu arrestato.

Qualche altra volta ha giuocato simili tiri a danno di osti e trattori, sicchè gli toccherà una assai dura lezione.

Padre contro il figlio — Ieri sera certo Sebastiano e Giovanni Danieletto, padre e figlio, di Bassanello (Padova), per questioni di interesse vennero a vivace diverbio, nel loro burchio ancorato alla salute.

La lite finì in modo deplorevole, chè Giovanni percosse ferocemente il padre in tutta la persona per modo di lasciarlo malconcio.

Il figlio crudele fu denunziato alla autorità giudiziaria.

Marinaio annegato sulla riva dell'Arsenale. — Stamane Giovanni Ricciotti di Palermo, giovinotto di 21 anni, entrato nella Regia Marina coll' ultima leva, desideroso di fare un bagno, si gettò dalla riva dell' Arsenale, dicendo ai compagni che egli pratico del nuoto non avea nessun timore.

Invece non era pratico affatto.

Il disgraziato giovine, dopo pochi minuti, miseramente annegava.

Il suo cadavere fu ripescato dopo qualche ora.

Per furto e falso. — Stamane compariva alle Assise certo Giovanni Bisetti, imputato di furto e falso a danno di Tombesi Costantino.

In seguito al verdetto dei giurati la Corte lo condannava a tre anni di reclusione.

Difendeva l' avv. Bizio.

Sosteneva l' accusa il P. M. cav. Favaretti.

Beneficenza. — Il Consiglio d' amministrazione della Casa paterna pei figli degli inondati poveri della Provincia di Venezia ringrazia il Consiglio d' amministrazione della Cassa di risparmio per la generosa elargizione di lire mille.

SCIARADA

Finchè il *secondo* non ti vien, *primiero*;
Che importa se ti chiameranno intero?

* * *

Spiegazione della sciarada d'ieri:
T-reviglio

SPETTACOLI

Teatro del Lido — *Tutti in Maschera* ore 8 1/2.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera 11 corr., dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia « Firenze », Nocentini — 2. Waltz « Serenade Espagnole », Metra — 3. Fantasia per clarinetto sulla « Lucia », Marasco — 4. Gran pezzo concertato « La Redenzione », Gounod — 5. Preludio e introduzione « Roberto il Diavolo », Gounod — 6. Polka « Vinet brisa a Milan? », Zani.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

L' Unione monarchica — Le nomine

Roma 11, ore 11 a.

Iersera si è riunita l' Unione Monarchica sotto la presidenza del deputato Chimirri.

Dopo breve discussione approvossi la condotta tenuta dalla presidenza nell' ultimo Congresso delle Associazioni costituzionali. Quindi si nominarono il deputato Taverna e il prof. Scialoia a vice presidente il primo e a consigliere il secondo, dell'Associazione, al posto lasciato vacante dal deputato Arbib e da Ruspoli, che si dimisero.

Si nominò ancora gli onor. Chimirri e Tittoni a delegati presso il Comitato centrale della Federazione *Camillo Cavour*.

Il prof. Teza va a Padova

Il professor Teza nel prossimo anno scolastico lascierà la cattedra all'Università di Pisa per recarsi a insegnare nell'Università di Padova.

Lo stesso prof. Teza venne nominato membro del consiglio superiore dell' istruzione pubblica.

L'on. Coccapieller malandato

Ieri il deputato Coccapiellier abbandonò il letto e partì per la campagna allo scopo di rimettersi.

Egli trovasi in condizioni di salute deplorevoli. È impossibilitato di camminare senza le stampelle.

L'on. Baccelli che lo visitò gli à consigliato i bagni termali.

Il viaggio del Re

È molto probabile che il Re abbia a partire lunedì per le Puglie.

Impiegati disonesti

Roma, 11 ore 3.35 pom.

Il ministro Boselli ha impartito stamani delle severe disposizioni per scoprire quali fra gli impiegati del suo dicastero comunicarono, il giorno prima degli esami di licenza liceale, a parecchi studenti mediante compenso, il testo del tema d' italiano fissato per gli esami stessi.

Il *Don Chisciotte*, che primo rivelò l' abuso, scrive stamani constargli che altrettanto avvenne per i temi di lingua latina, tant' è vero che certi studenti liceali si presentarono all' esame col compito già fatto!

DALLE PROVINCIE

Assassinio misterioso

Catania 10, ore 9.15 p.

Nel Comune di Biancavilla trovossi il cadavere di una donna assassinata.

Ignorasi la causa del misfatto e gli autori.

Un altro assassinio

Chieti 10, ore 10 p.

Certo Gerzi, contadino, invitò un compagno a bere, poi, trattolo in campagna, gli dette un colpo di scure al collo che lo fece stramazzare, col secondo colpo lo uccise; poi si costituì al pretore dicendo che causa del fatto erano antichi rancori.

Ladri in un Serraglio

Napoli 10, ore 10.35 p.

Da giorni dei ladri commettevano frequenti furti nel Serraglio di Nouma Hawa.

Stamane i ladri hanno rinnovato la carica, gli inservienti li respinsero.

Un ladro sparò sei colpi di revolver ferendo i segretari del Serraglio.

Disgrazia in una zolfatara

Girgenti 10, ore 10.30 p.

A Casteltermini è crollata una zolfatara travolgendo due picconieri; uno solo si salvò stentatamente.

Dall' estero

Rifiuto di medaglia

Parigi 12, ore 10 ant.

(z) Il grande scultore animalista Cain, scrisse una lettera al presidente della Giurìa delle belle arti, nella quale rifiuta la medaglia d' oro assegnatagli, perchè seppe che a far parte della Giurìa trovavasi lo scultore Raffaele Romanelli di Firenze, a cui il Cain nel novembre del 1888 intentò processo per avergli copiato in alabastro un suo lavoro condannato.

Infatti, se ben ricordiamo, questo Romanelli venne allora condannato dai tribunali a pagare una forte multa. (N. d. R.)

AGENZIA STEFANI

Wadihalfa 11. — Wadelnjumi giunse ieri a tre miglia da Abusimbel. Le forze egiziane trovansi a Bellami. Dicesi che numerosi dervisci son morti per sfinimento.

Il primo battaglione egiziano è arrivato ad Assuan con artiglieria.

Assuan 11. — Greufell ebbe ieri un' intervista con i Cheiks del distretto di Bimban che protestarono la loro fedeltà verso l' Inghilterra.

Il proclama di Greufell agli indigeni annunzia che i dervisci quantunque sconfitti ad Argum, marciano a Farrash, perciò le truppe anglo-egiziane vengono a cacciarli.

Tutti gli indigeni presi nelle loro loro file saranno fucilati.

Londra 11. — Secondo il *Times* la Porta è informata che la Serbia è divenuta un centro di agitazione e di intrighi panslavisti contro la Bulgaria. La Porta è intenzionata di dirigere una Nota alle Potenze per richiamare la loro attenzione sopra tale situazione. Essa chiamerebbe pure l'attenzione delle potenze sull' aspirazione all' indipendenza della Bulgaria.

Saint Etienne 11. — Il totale dei cadaveri estratti dalla miniera è di 108. L' inchiesta compiuta sembra dimostrare che la esplosione fu dovuta alla inavvertenza di dodici operai.

Cairo 11. — Il maggiore Sanminiatelli segretario presso questa agenzia consolare, è partito pel campo inglese di Assuan per seguirvi le operazioni.

Londra 10. — Dei dispacci segnalano delle scaramuccie fra i Dervisci e i distaccamenti nell'alto Nilo. Gli Egiziani uccisero una quarantina di Dervisci.

SIC TRANSIT....

Quel famoso Aschinoff che condusse la spedizione religiosa militare russa diretta in Abissinia a farsi bombardare in Obock dagli alleati francesi, è stato, scrivono al *Berliner Tageblatt*, condotto, sotto scorta della polizia, da Sebastopoli a Saratoff. Là deve stare sotto la sorveglianza della polizia finchè il governatore non gli designi stabile domicilio. Per un eroe, come lo decantavano alcuni giornali russi, la fine non è molto gloriosa.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

I conti **Pier Girolamo** e **Giovanni Battista Venier**, profondamente commossi per le dimostrazioni di onore e di stima tributate alla loro amatissima estinta, ringraziano l' Ill. sig. Sindaco, le rappresentanze degli Istituti Pii, i parenti e gli amici per il loro pietoso intervento al funerale, e pregano di essere scusati per le involontarie dimenticanze nell' invio della partecipazione. 650

La famiglia **Lavena** coll' animo profondamente straziato partecipa la morte avvenuta il 10 corrente in Montebelluna (Veneto) della sua adorata **Sofia** a soli 14 anni, vittima di fiero malore ribelle alle più sapienti ed indefesse cure. 652

(Vedi l' avviso nella quarta pagina)

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l' Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

Brevettati dalla Casa di Sua Maestà il Re
Premiati con Medaglia d'Argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881
PER RICAMI E CORREDI DA SPOSA
Assumono qualunque ordinazione per
CORREDI DA SPOSA, FANCIULLI E FAMIGLIA
I lavori vengono eseguiti con modelli dei più recenti. Si eseguisce pure qualunque ricamo, tanto in seta a colori, in oro ed argento fino.
AVVERTONO in pari tempo che reduci dal loro viaggio di Lione, Parigi, Londra e Vienna, hanno ora riccamente riassortito i loro Magazzini in Articoli di Novità da Signora per le prossime Stagioni di Primavera-Estate, ed invitano perciò la Spettabile loro clientela ad una visita dei loro locali di vendita.
VENEZIA — Campo San Moisè, Numeri 1461-1462 — VENEZIA
PREZZI FISSI

NASTRI, CONI e CARTA per profumare gli appartamenti
Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all' Agenzia Longega, S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

Per soli 80 Centesimi
Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.
Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, VENEZIA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea III. bis. Adriatico-Plata. Il 20 Maggio partirà da Venezia il piroscafo Birmania, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.
Linea XI. — Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.
Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — Domenica 6 m.
Linea XIII. — Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.
Linea XIV. — Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina (settimanale) — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.
Dirigersi alla Succursale della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Apollinaris.

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.
VENDITA ANNUA 12,000,000 BOTTIGLIE.
AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Vermouth
DI TORINO
Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!
PROGRESSI della CHIMICA
Polvere aromatica per preparare il vero Vermouth di Torino. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.
Con Lire 3.50
ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth
Vendesi all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.

L'UNIVERSO

Compagnia Italiana di Assicurazione contro i rischi dei Trasporti
Capitale L. 30,000,000 interamente versato
SEDE SOCIALE — MILANO — 8, VIA CARLO ALBERTO
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:
Comm. Achille Villa della Ditta A. Villa . . . Presidente
» Federico Mylius della Ditta F. E. Mylius Vice-Pres.
Cav. Tommaso Bertarelli della Ditta: Figli di Giuseppe Bertarelli . . . Segretario
» Ermanno de Gonzenbach della Ditta: Vonwiller e Comp . . . Consigliere
Barone Giorgio de Soubeyran, presidente della Banca di Sconto di Parigi . . . Detto
Conte Oliviero Cellarini . . . Detto
Carlo Moutier, Direttore della Compagnia di Assicurazioni: «La Foncière-Transports» di Parigi . . . Detto
Alberto Holtz . . . Direttore
La Compagnia l' Universo fa a prezzi moderati le operazioni seguenti:
Assicurazioni marittime sulle merci e sui valori.
Assicurazioni trasporti per terra, principalmente Valori e Sete.
598

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE
ed altri articoli da toeletta

SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2, . . 2,50 ecc.
SPAZZOLIN con specchio e pettine, L. 2,—
PETTINI di Bufalo, da L. 2,—, 3,—, 4,—, 5,—, e 10,—
» di Osso, da Cent. 75 a L. 1,—, 2,— e 3,—.
» di Gomma, da L. 1,—, 2,— e 3,—.
» d'Avorio da L. 2,— a L. 10,—
SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1,— a 1,60.
» fine, col doppio fondo, L. 2,—, 2,50, 3,—, 6,— e 12
» finissime inglesi, L. 3, 4, 4,50, 5, 6, 8 e 12.
» DENTI semplici e doppie, da Cent. 50 a L. 2,—
» UNGHIE con manico d'osso, L. 1,50, 2 e 3.
» con netta unghie alle parti, L. 1,50 2 e 3.
» con manico di bosso, L. 2 e 2,50.
» senza manico, L. 2, 2,60 e 3.
» per pulire i pettini da Cent. 75 a L. 1 e 1,50
ETTININI di Bufalo, da L. 1, 2,50 e 3.—
PETTININI da barba, cent. 50, 75 e L. 1,—
PENNELLI DA BARBA comuni, a L. 1,—
» finissimi, da L. 1,— 2,— e 2,50
» con pelo di tasso L. 3, 4 e 5.
PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 3.
SPUGNE di più qualità, da cent. 50 a L. 10.
LIME DA UNGHIE da cent. 75 a L. 1,50.
CRAYONS speciale nero per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay L. 1
» rosso per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay, L. 1.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurine e piumino, L. 1,— e 1,50.
» di cristallo, con polvere e pium. L. 3 e 5.
» di cartone assortiti e ferme L. 2, 3 e 10
» di cartone di veri disegni, da cent. 75 a L. 1 e 1.50
» di porcellana, dipinti a fantasia, L. 2, 3, 4 e 5.
ACCHETTI Ylang Ylang, Violette, alla Rosa, Gelsomino, al Muschio, alla Verbena, al Mille fiori, ecc., cent. 75.
» alla Velutina Fay, L. 1,50.
» au Lait d'Iris, Piver, L. 2,50.
» alla Fina Pinaud, da L. 1 a 5.
SPECCHI ultima novità con manico di metallo da appoggiarsi in qualsiasi luogo, L. 5.
» montati in legno lucido, fino, da cent. 50 a L. 3,50.
NETTA-LINGUA in avorio e bufalo, L. 1,35.
SPRUZZATORI, eleganti, flacon colorati con montatura a doppia palla di gomma elastica, da L. 2, 3,50, 5 sino a L. 20.
Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza.
La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacon) da L. 2. — 1.50 — 1.25, ed in bottiglia da litro circa a L. 8.50.

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulle radici dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.
I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C., Via Torino, 12, Milano — In Venezia presso l'Agenzia di Antonio Longega, S. Salvatore, N. 4825. — Bertini e Parenzan profumieri S. Marco, Merceria dell' Orologio N. 219-20 e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.
RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.
Prezzo L. 1 al flacone.
Si vende in tutte le Farmacie e principali Drogherie del Regno. Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di G. INTROZZI solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — Milano.
Per essere certi d'avere genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l' Agenzia Longega, San Salvatore 4825, VENEZIA. 112-1

Albergo Centrale Cappello
BELLUNO

Questo Albergo di primo ordine, che ebbe l'onore di alloggiare Altezze Reali, Principi e Ministri di diverse Nazioni, venne ora quasi completamente rifabbricato ed ampliato di grandiose sale da pranzo, di appartamenti speciali e di numerose camere da letto, totalmente ammobigliate a nuovo in guisa da soddisfare qualunque esigenza.
Posizione salubre — Sorgente d'acqua freschissima — Vicinissimo alle piazze principali, alla Posta ed al Telegrafo; comodità pei signori viaggiatori che l'onoreranno della loro presenza.
Speciale ed elegante servizio di carrozze per Cadore, Cortina, Toblach, Agordo, Primiero, Vena d'Oro, ecc. dove l'Albergo è in diretta corrispondenza.
Interpreti — Corrieri e Guide per escursioni alpine — Omnibus alla Stazione a tutte le corse.
Servizio inappuntabile — Cucina sceltissima — Birra e vini dei migliori. — Prezzi modicissimi.
Si parla Inglese, Francese e Tedesco.
623 CAMPANARO PIETRO
Proprietario anche dell' Albergo AL LEON D'ORO.

Bagni-Bagni-Bagni

Si approssima la stagione delle bagnature. Per esse è indispensabile l' uso delle spugne.

SPUGNE
ORIGINALI
dell' Arcipelago Greco
di qualità finissima dai più alti prezzi
AI PIU MITI

Spugne per bagno
Spugne per toeletta
Spugne per bambini
Spugne per gli occhi
Spugne per medici
Spugne per chirurghi
ecc. ecc. ecc.
Agenzia Longega, S. Salvatore
VENEZIA

Cercate il nome L. LEICHNER per evitare le numerose falsificazioni.
Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71, al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50.

L' UNICA CURA DEL SANGUE 68
FERRO-CHINA BISLERI
MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO
BIBITA ALL' ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro solubile
ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico
Signor Felice Bisleri MILANO
I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore Ferro China Bisleri, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e singolare efficacia nella cura di malattie addominali dando l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, fra queste vanno pure comprese le palse-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostrò indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.
Venezia, il 20 agosto 1885.
Dott. CARLO CALZA — Cav. CESARE dott. VIGNA
Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Dirett. del Frenocomio di S. Clemente
SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghe le DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

L' Elixir Orientale

Restituisce ai denti la loro bianchezza ed il loro smalto naturale;
Comunica all' alito, un profumo soave e delizioso;
È specialmente rinomato per le sue proprietà toniche ed igieniche;
Possiede solo i principali antisettici che distruggono il tartaro ed arrestano la carie;
Fortifica le gengive e assoda i tessuti interni del palato;
È incomparabilmente superiore a tutte le acque dentifriche fin ora conosciute.
Si vende L. 1.50 la boccetta
FIRENZE, alla Profumeria Nazionale e in tutti i principali Negozi del Regno.
2

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.—
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 5.50
Acqua Salles	» 4.50
Tintura Unica Filliol	» 6.—
id. Sottocasa	» 6.50
id. Rizzi	» 4.—
id.	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che per i capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

IO ANNA CSILLAG
debbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è riconosciuta contro la caduta dei capelli, mezzo eccellente, per promuovere la crescenza, per agevolare, per aiutare il loro sviluppo. Essa favorisce il bulbo capillare, favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba, un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.
PREZZO DI UN VASO L. 5.
Csillag & Comp.
BUDAPEST
Unico deposito e vendita per Venezia presso l' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore.

BELLUNO
ALBERGO DELLE ALPI

di fianco alla Stazione, aperto nel 1888. — Fabbricato dalla Società delle Ferrovie Meridionali per comodo dei signori Viaggiatori e Tourist. — Servizio di primo ordine, prezzi medici, camere da L. 1.50 in più. — Sale di Lettura, Bigliardo, Giardino, Bagni.
602 Conduttore Giovanni Masprone.

ACQUA FIGARO
PARIGI - Boulevard Bonne Nouvelle N. 5
dirimpetto la Porta Saint Denis
SPECIALITÀ
IN
TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE
PER LA
COLORAZIONE PRIMITIVA
dei capelli e della barba.
Rigeneratore Figaro per i capelli e la barba, alla scatola L. 5.—
Acqua Figaro in otto giorni pei capelli e la barba L. 5.—
Istantanea . . . » neri » 6.—
Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P.M. » 6.—
id. id. G.M. » 10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture L. 2.—
Lozione Figaro unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. » 4.—
Deposito e vendita in VENEZIA all' Agenzia Longega, Campo S. Salvatore, N. 4825.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l' Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest' Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quei vellutati che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) può tanto fare a meno dell' Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo: Alla botigl. L. 1.50
In Venezia all' Agenzia Longega, San Salvatore, 4825.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Venerdì 12 luglio — Edizione della Sera N. 189

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI
Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.
Abbonamento postale

Le Scuole italiane all' Estero

A PROPOSITO DELLA RECENTE DISCUSSIONE AVVENUTA AL SENATO

Preg. sig. Direttore

Roma, 10 luglio

Nella mia precedente lettera accennavo alle idee preconcette e inesatte che nelle sfere governative sono prevalse intorno allo spirito clericale militante e antipatriottico delle missioni italiane sparse per tutto l'Oriente.

Certo, oggi bisogna aspettarsene una apparente recrudescenza, dopochè il Governo italiano, col porre ai missionarii condizioni pubbliche, esplicite, inflessibili, pei sussidi pecuniari da concedere alle loro scuole, e col metterli nella necessità d'interpellare in materia il Vaticano, dal quale non poteva venire, massime in questi tempi, altro che un rifiuto, li ha gettati in braccio alla Francia, che li adesca con ogni sorta di promesse e di aiuti. Prima non era così. A persona di mia conoscenza, che dimora in Turchia, l'anno scorso il Vescovo di Cesarea rivolgeva preghiera di fargli ottenere un sussidio dal nostro Governo, mostrandosi desideroso di fondare colà una scuola italiana. Venne invece indirizzato alla *Associazione Nazionale*. Colla stessa persona si sfogava un Padre Provinciale, rammentando d'essere stato invitato dalla Francia, con larga promessa di soccorsi, ad aprire nel suo convento una scuola francese, in luogo d'una italiana che vi era. Ciò gli ripugnava moltissimo; ma, diceva, il bisogno stringe, il Governo italiano a cui mi son rivolto non mi dà retta, e sarò costretto ad accettare le offerte degli altri.

Per negare che l'impianto di scuole mediante missionari sia più facile che mediante maestri laici, bisognerebbe poter seriamente sosterne che i primi, tranne il guadagno, non hanno altro scopo. Le cose stanno invece assai diversamente. Per essi l'insegnamento è un apostolato. Lo esercitano come parecchi altri doveri inerenti alla loro qualità monastica, tanto è vero che quando non possono insegnare a connazionali, insegnano a stranieri o agli indigeni dei paesi in cui piantano le loro tende. Conventi ne stabiliscono indipendentemente dalle scuole, che poi spesso vi aggiungono; sicchè mentre d'un po' di sussidio per le scuole hanno bisogno, perchè senza mezzi pecuniarii non è possibile a questo mondo far nulla, bastano loro sussidii assai più modici delle somme che occorrono per mantenere le scuole laiche. Essi hanno pochi bisogni, parlo in ispecie dei Francescani, e nei paesi semibarbari fanno un po' di tutto: sono giardinieri, ortolani, medici alla buona, farmacisti, ecc. ecc e forse questo è il segreto d'una tal quale popolarità di cui godono. Un piccolo rincalzo, e possono anche aprir scuola. E tutti sanno che abitano talvolta anche in luoghi mezzo isolati e inospitali. Invece i maestri laici per lo più devono venire apposta dalla madre patria, non acconsentono ad accettare qualunque residenza, spesso hanno famiglia, sempre poi — nè alcuno può biasimarli — aspirano a godere stipendii per lo meno discreti, ad esser messi in pianta stabile, ad avere promozioni, diritto a pensione, indennità d'alloggio o di viaggi, e simili. Devono insomma vivere decorosamente e poter far carriera. Chi si sogna di negare la necessità d'aprire anche scuole laiche governative complete e in tutto equivalenti a quelle che abbiamo nel Regno? Ma non se ne possono all'estero aver mai tante che bastino, nè tanto presto, nè da per tutto. Una cosa non doveva escluder l'altra. Dico male?

Ammetto, come il Governo ha dichiarato in Parlamento, che in genere le scuole dei missionari non valessero intrinsecamente gran cosa. Ma che perciò? Forse che, anche in Italia, insieme colle Università primarie non esistono quelle di secondo e terzo ordine? Dove la scuola governativa difficilmente può istituirsi, o dove è meno ben accetta di quella ecclesiastica, non può quest'ultima, se tenuta da italiani, sussistere utilmente? Non ha la sua piccola utilità anco quel po' di diffusione della nostra lingua, che si eserciti presso certe plebi della Turchia, dell'Asia Minore, dell'Egitto, della Tunisia, della Tripolitania, mediante un insegnamento magari elementarissimo e meschino che ne venga impartito da frati e da monache? Dove il tutto non si può avere, non è meglio poco che nulla? E in aggiunta al più, anche il meno non vale qualcosa?

Lo sa, e lo mette in pratica la Francia: la nostra più temibile concorrente. Essa, che in tutto il Levante ha scuole laiche e governative più numerose e più riccamente dotate delle nostre, incoraggia anche con ogni mezzo e direi quasi fino all'esagerazione, l'opera di quel clero che poi perseguita, davvero con esagerazione, in patria. E non c'è che dire, vien servita bene; e mi pare di vederla ridere sotto i baffi per la *gaucherie* che ci ha visto commettere. Bisognava fare come essa fa: mantenere integri all'interno, e con più coerenza e misura ch'essa non faccia, i diritti dello Stato contro le pretese soverchie che la Chiesa accampa, ma dei membri di quella stessa Chiesa, che non ce li avessero ricusati, usufruire all'estero i servigi nei limiti del nostro tornaconto.

Invece s'è avuto il furore della simmetria. Senza distinguere, senza scegliere, subito si sono imposte a tutti gli stabilimenti ecclesiastici, certo assai disuguali fra loro per coltura e per indirizzo, diciamo così, politico, le tre ben note condizioni: 1° Che la scuola intitolata italiana fosse posta sotto l'alto patronato di S. M. il Re; 2.° Che si accettassero i programmi ed i libri di testo seguiti nelle scuole del Regno. 3.° Che dagli insegnanti e direttori fosse riconosciuta l'autorità dei nostri Consoli.

Io convengo che le tre condizioni in massima e di per sè stesse sarebbero giuste e ragionevoli. Ma in questo mondo tutto è relativo, e, nel caso concreto, oso giudicarle fuori di luogo, vista la quasi impossibilità che venissero accettate, come il fatto prova che vennero accettate da pochissimi. Si sa che le missioni prima di rispondere chiesero ordini superiori a Roma, e che il Vaticano ordinò di rispondere negativamente. Era da aspettarsi cosa diversa, durante questo periodo di inacerbito dissidio tra lo Stato e la Chiesa? Una volta posta la questione come ha voluto porla, e dopo ricevuto un diniego, è troppo naturale che adesso il Governo sia coerente e tenga duro. Ma non andava posta così.

Nella precedente lettera dissi che il Governo ha manifestato pochissimo senso dell'opportunità, perchè, a mio vedere, e di molti più competenti, per altra strada si potevano cercare equivalenti garanzie. Pertanto dal principio incontrastato che il largire un sussidio non è nè può mai essere un *obbligo*, bastava limitare l'erogazione a quelle sole scuole di missionari che pel loro indirizzo morale e didattico se lo fossero meritato. Alle altre nulla; e anche alle prime, sussidio più o meno largo secondo i meriti e i servigi resi. Ma l'insegnamento, buono dapprima e in apparenza, è cattivo in realtà o in seguito degenera? E il sussidio si toglie. È migliore altrove? E lì si dà o si aumenta. Sempre perchè non obbligatorio, esso può esser cosa di continuo variabile nel fatto e nella misura. Quale miglior remora per spronare a meritarselo? E all'uopo basta tenere gli occhi aperti, invigilare, mandare coscienziosi e valenti ispettori — buona istituzione che è stata adottata per le scuole governative. Ma i negoziati del *do ut des* erano da intavolarsi all'amichevole e alla chetichella, con ciascuna Corporazione separatamente, un po' alla volta, nei luoghi e nei momenti più opportuni. Metto pegno che degli accordi, non perpetui s'intende, e di esecuzione facilmente sindacabile, se ne sarebbero conchiusi di molti. E non è una mia cervellottica ipotesi, se perfino adesso, stando le cose come stanno « parrebbe forse — lo scrive la *Riforma* del 21 giugno — che di straforo i missionari fossero disposti a riallacciare le trattative ».

Ma saremo più in tempo? Non lo saprei prevedere. E d'altronde quali sono in proposito gli intendimenti del Governo? Secondo me, sarebbe oggi più necessario investigare un poco ciò che ne pensa il paese. Se non che dalla breve discussione parlamentare fattasi in occasione del Bilancio se ne è potuto saper poco, anche perchè si è aggirata più che altro sulla legalità della riforma compiuta in via amministrativa e sulla questione se occorra o no una legge.

Mi par prevedibile che questa prima o poi debba venir presentata. Frattanto, se me lo permette, vorrei rilevare qualche punto della recente discussione in una terza e ultima lettera.

La riverisco distintamente

Il solito assiduo

UN PERICOLO CORSO DA GUGLIELMO II

Dispacci giunti da Berlino annunziano che l'Imperatore Guglielmo II corse pericolo di perdere la vita.

Egli trovasi — come al solito — in viaggio, ed è precisamente al nord: giorni sono, a Bergen (Norvegia), mentre visitava il ghiacciaio di Buar ed era ammirato dinanzi all'imponenza di quegli immensi massi di ghiaccio, un enorme blocco si staccò dal resto e venne a frantumarsi con fracasso e violenza grandissima ai suoi piedi.

Guglielmo fu leggermente colpito ad una spalla.

LA DINASTIA DEGLI ALCANTARA IN PERICOLO

Il corrispondente della *Piemontese* da Buenos-Ayres telegrafa:

« Nel vicino Brasile si grida alla Repubblica, e la Dinastia della casa di Braganza è in grave pericolo.

« Don Pedro è in fin di vita, e forse al suo scomparire dalla faccia della terra si preparano rivoluzioni, sangue e gran cambiamenti nella forma di Governo. »

NOTERELLE SULL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI PARIGI

Sottoscrizione — Artista premiato — Ballo — L'opera dell'Ongania — La folla — Luminarie — Danze caratteristiche.

Il nostro corrispondente da Torino, prof. Zuccaro, recatosi a vedere la Mostra internazionale, ci manda da Parigi, 10, le seguenti noterelle:

Stamane venne organizzata dagli espositori italiani una sottoscrizione a favore delle famiglie del disastro delle miniere di S.t Etienne: e la sottoscrizione produsse subito la cifra di 500 lire. La sottoscrizione continua. Notate che gli espositori italiani furono così i primi, fra gli stranieri residenti qui, a muovere in soccorso delle famiglie delle vittime dell'immane disastro.

Mi venne assicurato stamane che allo scultore Marsili, veneziano, venne assegnata dalla Giuria una menzione onorevole.

— Al ballo offerto dagli espositori al Governo francese ed al Municipio di Parigi, intervennero stasera circa 30,000 persone. Ogni espositore pagò L. 10.

Ieri sera, verso le ore 7, quando incomincia nell'Esposizione l'illuminazione, scoppiò un enorme temporale. Le ottantamila persone dovettero ricoverarsi in qualche modo nelle gallerie e nei padiglioni. Cessato il temporale, il pubblico escì pei giardini a vedere l'illuminazione. Imponente l'effetto del Trocadero e della Torre Eiffel illuminati, e della gran cupola dei *gobelins*. È meraviglioso l'effetto della gran fontana, le cui acque si mostrano illuminate a luce elettrica a tutti i diversi colori.

Il pubblico, nella Sezione italiana, va ammirando ed esprimendo continuamente parole di elogio grandissimo all'opera *La Basilica di San Marco*, del vostro Ferdinando Ongania, il quale in un'ampia vetrina espose il cromo della gran facciata del vostro tempio, ed in un'altra l'opera e le tavole, e nella terza le copertine in istile bizantino. Tutti dicono che quella è un'opera davvero straordinaria e che onora l'Italia.

Fra le curiosità infinite dell'Esposizione — la quale, è dovere il dirlo, è riescita così splendida da inorgoglire giustamente la Francia — va certamente posta in prima quella dei concerti e delle danze africane: una cosa così caratteristica che non può che lasciare la più profonda delle impressioni: impressioni e pel genere delle danze, e pei tipi di uomini e di donne che le eseguiscono, ben inteso in ambienti che danno l'idea precisa, esatta di quelli dei loro paesi.

Qua vedete un gruppo di *almee* che al segnale del loro capo girano attorno alla scena, dibattendo le braccia ed alzando al cielo gli occhi, poscia animandosi fortemente al suono della *nouba* (?), arrivano alla famosa « danza del ventre », la quale è un dibattito dell'addome, delle reni e del petto assai curioso, come se quelle *almee* fossero animate dal diavolo... Là invece, in un altro ambiente, prettamente marocchino, vedete la danza delle sciabole, fatta dalla signorina Zohra di Tangeri: una splendida fanciulla dagli occhi ammalianti, la quale salta e gira su sè stessa brandendo due *jatagan*, appoggiando ad ogni tanto il petto sulle due punte o sulla gola, o roteando diabolicamente gli *jatagan* stessi con vezzi graziosi... Ed in un altro luogo vedete invece gli abitatori d'Aïssaouas, a compiere le loro caratteristiche danze religione. Essi mangiano dapprima — per compiacere la loro divinità — delle foglie di « cactus » tempestate di spine, poscia dilatano le pupille orribilmente così da sembrare che vogliano escire dall'orbita; si pungono con lunghi aghi, si fanno mordere dalle vipere, tenendo nelle mani degli scorpioni, ponendo i loro piedi sul filo d'una sciabola, celando qualsiasi dolore, passando sopra — come ubriachi — ad un braciere acceso, roteando vertiginosamente la testa come fossero in istato d'iptonismo: dopo di che qualche bella *almea* chiude la danza religiosa con qualche salto e qualche mossa voluttuosa... e poco sacra.

Anzi dicono che le *danze religiose* sieno un pretesto per quest'ultime mosse...

LO STABILIMENTO WALTER
E IL COMMERCIO DEL PETROLIO A VENEZIA

La questione del petrolio che abbiamo trattata l'altro giorno ha interessato molte persone — Abbiamo ricevuto varie lettere in proposito, tutte in favore della tesi da noi portata; fra quelle lettere poi scegliamo questa, che ci viene da persona competentissima, cioè da un negoziante della città:

Onor. Sig. Direttore,

La di lei esperimentata gentilezza mi fa animo di scriverle a proposito del suo articolo: *Lo stabilimento Walter e il commercio del petrolio a Venezia.*

Non me ne occupo di statistica, nè di altri particolari; sono con Lei pienamente d'accordo che la qualità del petrolio russo corrisponda a tutte le esigenze del consumo, e la prova più evidente si è quella, che tutti lo preferiscono alla marca *Atlantich*, ciò che torna ad onore della sagace ditta Walter e C. unica importatrice.

Lo scopo mio principale, e dirò quasi unico, è quello di domandare se il dettagliante o bottegaio passi veramente sotto le *forche caudine* del grossista.

So che Ella si è basato per dir questo, sulle informazioni avute da alcuni bottegai, — ma è bene si sappia invece, che i grossisti guadagnano 16 centesimi netti per ogni due vasi e non L. 1,20 come risulterebbe da quelle cifre. Infatti il petrolio Russo fino a pochi giorni or sono veniva venduto dalla Ditta Walter e C. per partite a Lire 21,50 per ogni 2 vasi posto alla riva del suo stabilimento, mentre il grossista lo cedeva ai rivenditori a Lire 21,80 franco di ogni spesa in negozio; — egli guadagnava quindi apparentemente cont. 30 per ogni due vasi, dai quali vanno dedotti 14 fra il porto ai singoli negozi e piccole spese.

Oggi che la Ditta Walter e C. vende in seguito agli aumenti dell'articolo, il suo petrolio a Lire 21,80, il grossista a stento non ricava che Lire 22, 22,10 per ogni 2 vasi e sempre colle stesse spese. Lauto guadagno!

Sicuro ch'Ella sarà tanto gentile d'inserire questa mia, domandandole mille scuse, con tutta osservanza

(Segue la firma)

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bergamo — *Deviamento* — **Ieri il treno N. 393, che doveva giungere a Bergamo alle ore 3. 45 p., quando fu nei pressi del Comune di Calusco si ebbe deviato dal binario l'ultimo carrozzone. Sulla garitta di questo stava il guarda-freno Alfredo Verchiani di Perugia, il quale dall'urto venne balzato a terra riportando una ferita lacero-contusa al ginocchio destro ed altre alla testa. Il treno venne fermato ed il ferito sollevato. Questi quando giunse a Bergamo non volle essere ricoverato allo spedale, per cui proseguì per Milano. Il deviamento della carrozza sembra affatto accidentale.**

Biella — *Una tragedia* — **Scrivono da Andorno 11:**

Per questione di gelosia un tale Cerruti detto *Musino*, di oltre cinquant'anni, di professione fabbro-ferraio, abitante in Andorno, era in continua lite coll'attuale sua seconda moglie. In questi ultimi tempi i coniugi ebbero fra loro frequenti e più irosi litigi. Stamattina, verso le quattro, il marito si recò in un vicino campo di meliga ove già la moglie stava lavorando, e dopo poche parole immerse più volte nella pancia alla moglie un lungo coltello. La donna rispose all'aggressore con una buona zappata e poi cadde moribonda. Il marito collo stesso coltello si segò la gola. Furono entrambi trasportati con vettura all'Ospedale Maggiore di Biella, ma la donna non vi arrivò che morta.

Brescia — *Attentato ferroviario* — **Scrive la *Sentinella bresciana*:**

« Non sono peranco trascorsi quattro giorni, dacchè un infame ribaldo sul far della sera del 4 u. s., mentre stava per giungere il treno proveniente da Verona, metteva nella località detta *Molino del Brolo* un grosso pezzo di macigno, che serviva di spalla ad un condotto poco discosto, sul binario della ferrovia.

« E ieri notte verso le tre e precisamente poco prima che giungesse nella stessa località il treno diretto proveniente pure da Verona, alla distanza di una sessantina di metri dal punto ove fu messo il primo pezzo di macigno, certamente da quello stesso malvagio ribaldo veniva posta un'altra e pesantissima pietra che serviva di spalla sinistra al sunnominato condotto e che fu da quel punto ove si trovava, fatta ruzzolare sino sul binario.

« Fu una vera fortuna, che pochi minuti prima dell'arrivo del treno passasse di là il cantoniere, il quale fu appena in tempo di poter togliere la pietra dal binario, facendola ruzzolare sul ciglione della strada ».

Genova — *La coscienza popolare* — **Ieri la Camera di Consiglio rimandò libera, dichiarando non farsi luogo a procedere, la madre Pratolongo che il popolo accusava autrice prima del suicidio della figlia Rosetta: suicidio avvenuto, come dicemmo, pochi giorni addietro. Però quando ieri stesso la Pratolongo andò per riaprire il suo negozio, la indignazione del vicinato non ebbe freno ed una ostile e minacciosa dimostrazione la costrinse a nascondersi in casa; ciò che durò fin verso le quattro pomeridiane e fu necessario l'intervento delle guardie di P. S. del Molo per far cessare il tumulto.**

Rivolta d'Adda *(Lombardia)* — *Mortaio scoppiato* — **L'altra sera, festeggiandosi Sant'Alberto, sulla Piazza Maggiore si era dato il solito spettacolo pirotecnico. Alle 10 pom. quando tutto stava per finire, un grosso mortaio scoppiava frantumandosi e lanciando a distanza i frammenti micidiali. Fu un disastro: in mezzo alla fitta calca di curiosi otto furono i colpiti, e qual più, qual meno tutti in maniera grave.**

Corriere del Veneto

Belluno 10 — *Proroghe* — *Il maestro Pilotto* — *Disgrazia* — Ci scrivono:

(G.) — La scuola di tiro di un reggimento di artiglieria, che doveva principiare sul monte Avena, presso Feltre, il giorno 11, principierà invece il giorno 16.

Anche la ordinaria adunanza dei docenti elementari del circondario di Feltre, che doveva aver luogo in Arten il 27 di giugno, venne rimandata al 25 del mese corrente.

Un'altra notizia su Feltre, e poi torno subito a Belluno. Recentemente la presidenza di quel teatro sociale ha stabilito di concorrere a migliorare la condizione economica del valente maestro di musica, signor Vittorio Pillotto (fratello di Libero), assegnandogli un correspettivo annuo di lire 360, per le sue assidue e intelligenti prestazioni a favore dell'orchestra.

L'altro giorno, nel vicino Comune di Ponte nelle Alpi, a Vich, avvenne una disgrazia che impressionò dolorosamente quei buoni villici. Certa Catterina Bernart, vedova De Battista, stirata la biancheria sul poggiolo della propria casa, si piegò sulla balaustra come per riposarsi. La balaustra di legno vecchio e fradicio, a quel peso cedette d'un subito, si schiantò e la infelice donna cadde nel sottoposto cortile, riportando ferite di tale gravità, che pochi momenti dopo la trassero a morte.

Gazzetta di Venezia — 12 luglio 32)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione
DI GUIDO COEN ROCCA
autorizzata dall'autore

PARTE SECONDA

Il matrimonio di Renato

— Assolverla!.... ma sarebbe la peggiore delle infamie!...... ella ha commesso un atto di marchiana vigliaccheria.... che nulla scusa.... che nulla può neanche spiegare... e voi vorreste....

— Scusate! fece Carrero. Non ho detto che... vorrei che venisse assolta. Ciò sarebbe interpretar male il mio pensiero. Ma voi non ignorate che spesse volte i giurati sono tanto gonzi, pieni di sentimentalismo.... e forse, se voi voleste aggravare di troppo la colpa di quella ragazza...... colla quale, dopo tutto, siete vissuto per qualche tempo..... basterebbe una parola perchè ella si accativasse tutte le simpatie.....

— Questo non posso crederlo.

— Il vero diritto non trionfa sempre..... e, nelle cause più giuste, bisogna che una tal quale abilità venga in ajuto agli argomenti più positivi... poichè, alla fine dei conti, capirete bene, se quella ragazza venisse assolta, se ella ne uscisse incolume.... quale sarebbe la posizione della Signora De Thériat?.... e qualunque fosse l'impegno contratto con voi, nel caso che la ragazza Linguet venisse rilasciata in libertà, non vi trovereste moralmente obbligato a renderle la sua parola...

Renato trasalì. Un sospetto rischiarò il suo cervello. Gli era dunque per comunicargli una rottura di relazioni ch'erano venuti da lui quei due uomini. Non ci mancava che questo!

E sapeva così poco padroneggiarsi che, facendo fronte al pericolo, brutalmente, come un cinghiale le cui traccie fossero state scoperte, replicò:

— Avete ragione, ... non vi ha nulla di scritto, e nemmeno nulla di firmato tra il signor Gaillaret e me.

La risposta era dura e degna di quella gente d'affari.

Ma Giacobbe non aveva alcuna intenzione di offendersene.

— Fra gente della nostra fatta, disse con un'ingenuità ammirevole, le parole valgono tutti i contratti del mondo..... Soltanto i casi di forza maggiore possono talvolta impedirne gli effetti. Gli è precisamente quello che mi spiegava il nostro eccellente Carrero . . . che spera bene quanto me, che vi sarà resa piena giustizia.

— E che quella ragazza sarà punita come se lo merita, insistè Carrero mettendo tutti i punti sugli *i*

— Cioè a dire, riprese Renato che amava le posizioni nette, che il mio matrimonio con la signora De Thériat dipende dalla condanna o dall'assoluzione di quella ragazza.

— Convenite, mio caro Marteau, continuò Giacobbe, che la cosa è abbastanza logica.

— Ed il mio amico Gaillaret desidera così vivamente questo matrimonio, prese a dire Carrero, che gli è precisamente di tutte queste eventualità che siamo venuti a parlarvi . . . Bisogna assolutamente — lo capite bene — che la signorina Linguet venga condannata. E per ciò che mi sono permesso di farvi osservare che coll'accusarla troppo violentemente, per quanto essa lo meriti, potrebbe forse, contro vostra voglia, fallirvi lo scopo.

— Un po' di politica non nuoce mai, disse Giacobbe.

— E sia, disse Renato che cominciava ad impazientarsi, spiegatemi le vostre idee . . . non dubito ch'esse sieno migliori delle mie . . . .

Senza rilevare l'intenzione ironica di queste ultime parole, il marchese Di Carrero si pose allora a spiegare lungamente a Renato, come, a suo avviso, fosse necessario di maneggiarsi per ottenere una condanna . . .

Renato, che incominciava a prendere interesse, ascoltava attentamente ed approvava col capo.

VI

I drammi d'amore, di gelosia hanno sempre avuto la prerogativa di appassionare il pubblico. Che l'accusato sia, come Ulbach, l'assassino della vergine che si rifiuta di cedere alle sue brame, o che, come Maria Bière, sia un'amante che punisce l'amante infedele, o che infine, come la signora di Tilly, sia la sposa che si vendica sull'amante di suo marito dell'abbandono di quest'ultimo, tutte queste storie, fatta astrazione dell'elemento drammatico che vi ha in tutti i processi che si svolgono alle Assisi, sono agli occhi della massa, come un prelibato manicaretto da gustare.

La nostra civiltà ha saputo porre sì bene in seconda linea l'amore sentimentale, le passioni del cuore sono così rare e cedono tanto di sovente il posto alle follie dei sensi ed alle unioni interessate, che quelle subite evocazioni sembravano sorgere da un mondo, se non isconosciuto, per lo meno quasi dimenticato.

Sarebbe puerile negare che le società moderne abbiano classificato l'amore in ordine alle sciocchezze da cui conviene guardarsi con oculatezza: « Sopratutto, non t'innamorare. Divertiti, se vuoi, ma non fare corbellerie! »

Tale è la più alta espressione della saviezza insegnata dal padre al figlio.

Quanto alla donna, gli è regola che negli anni della verginità ella debba tutto ignorare dell'amore, sotto pena di perdere ogni diritto all'altrui considerazione. La ragazza, innamorata dell'uomo che deve sposare, non solo sarebbe ridicola, ma si renderebbe eziandio meritevole di biasimo; donde la conseguenza che la donna maritata soltanto ha il diritto di conoscere l'amore, che allora il più delle volte prende il nome di adulterio.

Tra le ipocrisie religiose e le affettate onestà borghesi, l'amore ha dovuto nascondersi e rifugiarsi nell'illegittimità. Un giovanotto non si confesserà giammai innamorato di una ragazza onesta; sarebbe addirittura ridicolo.

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

Chioggia *12 luglio — E questo fia suggel...* — Ci scrivono:

(Justitia) — Ero deciso a non toccar d'avvantaggio questo tasto che scotta o che per lo meno fa male al cuore, ma il corrispondente di un giornale serotino della vostra città picchia e ripicchia mandando dei suoni stridenti.

Ripiglio adunque la penna per dichiarare semplicemente che una differenza tra *forma* e *sostanza* la vi è sempre, dai primi trattati di filosofia alla più piccola inezia. Sul proposito quindi della petizione presentata alla presidenza della Società Operaia bisognava fare due distinzioni, una per quello che si chiedeva locchè implica la *sostanza*, l'altra per quello che si era scritto, e ogni cieco vede che quest'ultima distinzione implica la *forma*.

Se adunque per la *forma* offensiva la presidenza si dimise ciò non ha nulla a che fare colla *sostanza*, nè logicamente si può notare contraddizione se la domanda venne respinta lasciando dessa molto a desiderare in chiarezza: chiarezza riferibile sempre alla *sostanza* della cosa.

Quasichè non bastassero poi le gratuite asserzioni spifferate, il mio contraddittore, torna a battere il chiodo sullo stato florido della Società in *illo tempore*, e stavolta mi provoca proprio a confessare ciò che non avrei detto,

Stato florido va bene, ma questo *apparente* e nulla più; *cento e settanta* soci, verissimo; ma di questi quanti *morosi di grazia!*

O che! non sa forse il numero enorme di bollette scadute da anni e non pagate mai che, infine, si dovettero bruciare? non sa le postergazioni d'iscrizione fatte in questi ultimi tempi e precisamente quando si trattò di estendere ad ogni singolo socio il rispettivo libretto? E notisi che tale *florido stato* si otteneva nientemeno che col metodo di esazione che si vorrebbe adottare adesso.

Molto meglio adunque la *parabola discendente* attuale in confronto che quella *ascendente* del Collega pel *Tempo*.

E mi permetto ancora un'osservazione.

Tuttociò accade perchè l'operaio in genere molto conosce dei suoi diritti, poco dei suoi doveri. Più adunque che renderlo trastullo, infondiamo nel suo cuore, che è pur sempre ottimo, il sentimento del dovere che nobilita sempre, che non abbassa mai!

E questo fia suggel...

Comelico *10 — Il tempo — Sagra — Scuole* — Ci scrivono:

(V.) — Giove Pluvio ci ha, sembra, levato il broncione che tenevaci spietato da circa tre mesi, locchè c'impensieriva moltissimo sul conto delle campagne. Un bel sole splende da alcuni dì, la temperatura è abbastanza mite — Oh perdinci — si dirà, se in luglio non è mite la temperatura quando si potrà sperare che sia tale? Eppure l'anormalità del tempo ci porta a queste conseguenze. La falciatura dell'erba prosegue attivissima ed è voce comune che s'ha abbondanza di fieno. Non è un prodotto da poco il foraggio per queste popolazioni che ripetono la loro principale sorgente di ricchezza dalle stalle.

Domenica p. v. nel villaggio di Padola, ha luogo una delle più simpatiche sagre del Comelico.

Crediamo che vi sarà, come il solito, molto concorso di commercianti e di persone anche forestiere.

Insegnanti e scolari stanno anche qui per prendere le ben meritate vacanze: auguri agli uni ed agli altri perchè nel riposo si ritemprino eziandio a ricominciare con lena le lezioni nel novello anno. Sarebbe poi cosa desiderabilissima che l'idea caldeggiata dalla *Gazzetta* di mutare il presente orario scolastico d'apertura e di chiusura delle scuole trovasse eco nelle sfere ove si puote ciò che si vuole.

Mestre *11 luglio — Un nuovo crocefisso* — Ci scrivono:

(A.) Questa volta non trattasi di uno scherzo, ma di una notizia attendibilissima.

Su proposta del ministro dell'interno, il comune amico Antonio Rizzo di qui fu nominato cavaliere della Corona d'Italia per varie benemerenze acquisite.

I numerosi amici del neo-crocefisso, avuta conoscenza del dispaccio che davagli la lieta notizia, andarono a gara per porgere ad esso le loro congratulazioni, alle quali cordialmente io pure mi associo, riservandomi in altra mia di parlare in merito di questa ben assegnata onorificenza.

Murano *10 — Festa popolare — Ancora sul cimitero di Venezia — Congregazione di carità* — Ci scrivono:

B) Favorita da una splendida giornata ebbe luogo domenica scorsa, la solita festa popolare, a merito della Societa delle feste muranesi.

Riuscì completamente alla sera l'illuminazione della Piazza Garibaldi, delle fondamente Manin e dei Vetrai, egregiamente il concerto della Società filarmonica, e soddisfacente quello eseguito da alcuni giovinotti che da poco tempo si dedicarono allo studio degli strumenti d'arco.

Molti Veneziani vi assistettero e saranno certo partiti soddisfatti sì per la festa, come per il perfetto ordine che vi regnò.

Alla sera del lunedì grande fiaccolata. Dalla fabbrica L. Barbon furono percorse le fondamente sino alla Piazza Garibaldi, ove furono estratti i premi della Società delle feste muranesi che consistevano in un remontoir d'oro, una spilla d'oro, un fiasco di vino e un porta sigarette. Dispensati i premi la banda eseguì altro concerto protraendo la festa sino alla mezzanotte.

Faccio voti acciocchè queste belle istituzioni prosperino sempre più e non sia vero, come si suol dire, che a Murano tutto è fuoco di paglia.

— Al momento che vi scrivo, ore 5 pom., grazie ad un'aria di scirocco, il paese è si sia dal fumo dell'erba che bruciano al Cimitero di Venezia. Possibile che a nulla approdino i reclami fatti in proposito anche dal locale Municipio, e che sieno tanto incivili da seguitare in pieno giorno simile infamia?

— Due parole in risposta anche al sig. Zanetti Stefano! (per carità proto non stampi S. Stefani). Posso dichiarare positivamente che il farmacista rifiutò di consegnare i medicinali ad una famiglia perchè le ricette mancavano della firma del sig. Zanetti, che si dovette attendere fino a tarda ora al suo ritorno da Venezia. È questione di umanità il non far nomi, ma se il sig. Zanetti volesse essere informato sono pronto a farlo privatamente. Del resto poi la Congregazione di carità sarebbe in obbligo di tenere registrate mensilmente le famiglie che hanno diritto ai medicinali, e sarebbe inutile la firma di chicchessia quando il farmacista ne avesse copia.

Padova, *11 — Per l'applicazione della legge 14 luglio 1887 — Elargizione — Il Sindacato agricolo.*

(Lamberto) Oggi fuvvi l'adunanza promossa dal Consorzio dei Comizi agrari della provincia per trattare dell'applicazione della legge 14 luglio 1887 relativamente della commutazione delle decime e dei quarantesimi non aboliti.

L'adunanza, presieduta dal prof. Keller, espresse il voto che i Comizi agrari delle Provincie Venete diano opera per la giusta applicazione della legge per l'abolizione e commutazione delle decime, provocando voti autorevoli sull'intelligenza della legge stessa, informazioni e pareri sulle questioni pratiche, che vi si riferiscono, e vigilando la soluzione dei casi pratici inerenti. — E nell'ordine del giorno votato si interessano particolarmente detti comizi ad adoperarsi per chiarire l'applicazione della legge nei riguardi dell'abolizione immediata o differita delle decime non dominicali dovute ad acclesiastici, al Demanio, al Fondo per il Culto, ecc; e nei riguardi dei criteri di commutazione, sia sulla base dei fitti e delle vendite, sia sulla base di legale perizia.

Si deliberò poscia che una Commissione, da eleggersi dalla rappresentanza del Consorzio dei Comizi, si adoperi presso le pubbliche rappresentanze, i deputati e senatori di queste Provincie affine di procurare la più equa e più utile applicazione della legge.

— Il signor G. Da Zara ha regalato L. 2000 all'Ospedale per la costruzione d'una terrazza sul canale Alicorno ad uso del riparto pediatrico.

— L'adunanza per il *Sindacato agricolo* sarà presieduta, domenica, dall'on. Luzzatti.

Nove, *10.* — Ci scrivono:

Domenica 14 avremo qui l'inaugurazione solenne dei ricordi marmorei a Gio. Batta Antonibon e Antonio Nardi, decretati dal Consiglio Comunale.

Sarà una festa gentile e del cuore.

Gio. Batta e Francesco Antonibon gemelli nell'intelletto, nell'amore al lavoro, diedero vita alle maioliche retaggio dei loro avi, morte da mezzo secolo, e con che esito lo sapete.

Oltre a ciò il Gio. Batta resse per 40 anni il Comune di Nove abbandonando una amministrazione modello, reso tardo dagli anni. Era il padre, l'amico, il consigliere di tutti. Il dottor Poli Bellon distinto giovane e Paulo Fambri saranno gli oratori.

L'assessore anziano parlerà del Nardi che umile uomo del popolo, onestamente affaticando, si fece uno stato agiatissimo che lasciò ai poveri del suo paese — Al dopo pranzo tombola pei poveri stessi, fuochi d'artificio e altre feste. Onore al Consiglio che si mostrò grato ai benefattori del paese.

Schio 10 — *Banda artiera — Illuminazione elettrica* — Ci scrivono:

Domenica scorsa ebbe luogo in questa Piazza Maggiore il secondo concerto, datosi dalla Banda artiera dello Stabilimento Rossi.

Il programma assai bello fu eseguito inappuntabilmente ed innanzi ad un pubblico scelto e numeroso, ed in specialità piacquero moltissimo e riscossero applausi insistenti e clamorosi il *Pot-pourri* Belliniano, ed il 5° atto del *Ballo in maschera*, (tutto intero) ammirevolmente concertati dal valente direttore e maestro della Banda stessa, Alberto Fogliardi.

Se da un lato per la parte virtuale del notevole progresso di questo corpo filarmonico devesi attribuire merito alla intelligenza ed assiduità del Fogliardi, d'altro lato, ed i maggiori elogi, si devono tributare al benemerito cavaliere Giovanni Rossi, che nulla risparmia per sostenere, ed a tutte di lui spese, questa numerosa e vantaggiossima istituzione ritraendone quelle soddisfazioni morali che pubblicamente ed in cuor loro, senza restrizioni, gli tributano tutte quelle persone ammodo, ammiratrici sincere di quanti si rendono mecenati di tutto ciò che è bello, vantaggioso, di decoro e gentile.

Un elogio pure meritato lo si deve a tutti i componenti questo ben disciplinato corpo filarmonico, i quali sì lodevolmente corrispondono agli intendimenti del loro principale e del loro direttore.

Sono informato che domenica prossima o nella susseguente si farà l'inaugurazione dell'illuminazione a luce elettrica, e che è intenzione del sindaco di richiedere al cav. Rossi il concorso del suo corpo filarmonico.

Non metto dubbio che la domanda sarà favorevolmente accolta, e così la solennità, per la quale si sono fatti encomiabili progetti, riuscirà vieppiù divertente, tanto più che dal sindaco stesso sarà richiesto pure l'intervento della Banda di Piave.

Vicenza 10 — *Scultori avanti! — Abusi* — Ci scrivono:

(S) — Il Comitato per l'erezione di un monumento a Giacomo Zanella ha bandito il concorso per una statua del poeta da collocarsi in piazza S. Lorenzo. I progetti potranno essere presentati al Comitato fino alle ore 4 pom. del 31 ottobre 1889. Il limite della spesa, esclusa la collocazione, è di lire 15,000.

— La stampa cittadina si occupa di certi abusi che sarebbero avvenuti negli esami di promozione al R. Ginnasio in favore di un nobile e ricco giovinetto appartenente ad una delle primarie famiglie. È da lamentere che le autorità dell'Istituto non abbiano saputo dare soddisfacenti spiegazioni.

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

IN GIRO PEL VENETO

APPUNTI DI VIAGGIO

Abano 11 luglio, da Monte Ortone

Vi sono parecchi Stabilimenti termali ad Abano. Le Ditte *Orologio e Todeschini* richiamano con Monte Ortone l'*high-life*. Meggiorato raccoglie le persone dalle abitudini casalinghe, modeste. Cortesi echeggia ancora di vaghe memorie, del tempo in cui tre belle fanciulle ne facevano gli onori, nei modi più onesti e lieti; poi il Casino nuovo, poi, finalmente, Rielo, la cui cucina tanto apprezzata dai buongustai è prossima per giunta ad una cantina dove i prodotti dei vigneti dei colli vengono accumulati con amorosa cura, per essere imbanditi a mite prezzo alla clientela di passaggio.

***

Perchè non è vero che ad Abano convengano soltanto le persone gratificate di malanni più o meno gentilizi, i disgraziati il cui midollo spinale sperperato per monti e per valli cerca invano un rinforzo nel fango salutare, i vecchiotti convinti in buona fede che Dio creò l'acqua dell'Irone e dei prati circonvicini, perchè si converta a loro vantaggio in nuova fonte di Jouvence, onde possano contendere ai giovani la palma spettante di pieno ed unico diritto alla virilità che non abbisogna di fanghi, di acque, di pillole e di catramina, per provare i benefici indiscutibili della cura naturale che deriva dal possedere dai venti ai quarant'anni — mettiamone quarantacinque — dei polmoni robusti e degli stomachi, chiamati di ferro dagli osti abituati a servire delle porzioni magre, o da commensali ridotti a vivere di assenzio e di speranze.

***

Ad Abano vengono, pietose infermiere, donne gentili che accompagnano i sofferenti mariti — molto sofferenti e poco mariti — i fratelli, le sorelle, le madri, le amiche. Gli amici assai di raro, e questa è una ingiustizia solenne, perchè se vi è luogo solitario, in cui la compagnia tornerebbe ognora dolce e cara, questo è proprio Abano, e lo sa bene quell'amabile principe romano che assieme anche ad altro suo amico, prima di recarsi a Massaua, scorse alcuni giorni in questo magnifico Stabilimento di Monte Ortone dai cui gotici veroni si scorgono vallate e colli stendentisi all'infinito sotto ai vostri occhi in panorama soavissimo. Qui a Monte Ortone furono molti i frati pensatori, e quel Luigi, che nel convento di Vedana rese poi celebre il suo nome nella musica sacra, attinse qui — secondo la leggenda — nella sublime armonia dell'ambiente, le prime istituzioni dell'armonia onde va ricordato il suo nome, che la Germania fra non molto onorerà nuovamente. — Ma qui, oltre a frati, a pensatori, a musicisti — qui fu pure Petrarca ed otto giorni di separazione da Parigi, tre da Venezia, vi convertono non solo alla naturale ammirazione, ma all'indulgenza verso il cantore di Laura, e verso Laura stessa! — O vengano le Laure che qui mancano ancora, ma che al solito, a stagione più inoltrata, abbelliscono di loro presenza questo ritrovo.

***

Accennai di volo a Monte Ortone. — Perchè ad Abano non esistono i soli stabilimenti suddetti. Nessuno che si occupa di cure balneari ignora l'esistenza del vasto e grandioso edificio dove ho preso stanza — assai provvisoria. Lo stabilimento di Monte Ortone, è detto non solamente uno dei più belli del Veneto, dei più salubri per le cure cui è destinato, ma dei più eleganti e pittoreschi. Parlando di eleganza il confronto non deve farsi di sicuro con Vichy o Marienbad, ma colla maggior parte di quelli della nostra e di altre regioni italiane; — parlando della posizione del vecchio convento, ridotto artisticamente a luogo di cura e di ritrovo, il confronto invece regge benissimo, e la prova è spesso vinta. La superiorità di questo sugli altri stabilimenti di Abano, da cui dista del resto soli venti minuti, sta precisamente in ciò, che quelli sono in pianura e questo ormai tanto ricercato sorge a mezzo poggio e vi si accede per una via ampia, carrozzabile, che conduce non solamente appiedi della gradinata, ma girando e salendo il colle giunge ai vari piani dell'edificio, onde chi il voglia può procurarsi il gusto di andare in vettura fino alla propria stanza.

***

Il panorama, i frati, Laura e Petrarca, non tolgono però di pensare alle necessità della vita — tanto è vero che il bravo colonnello De Paoli, impazientito mi fa avvertire una seconda volta che sono aspettato a tavola rotonda. Faccio dunque punto per ripigliare, se non qui, Dio sa dove, queste robette.

— *gm.*

DALLA VALLE DELL'AGNO
VITA ESTIVA

Recoaro 11 luglio.

(E. V.) — Di Valdagno poco, anzi nulla potrei scriversi poichè di nuovo c'è nulla. È questa la stagione, nella quale passano di qui i forestieri, che si recano alla cura delle acque, o dei bagni di Recoaro. Il maggior contingente fa capo a Valdagno.

Dopo tante geremiadi pel disagio dei viaggi in carrozza, instituito il tram il pubblico si è ricreduto. A Tavernelle c'è sempre una grande quantità di carrozze, che moltissimi forestieri preferiscono per fare il viaggio direttamente e senza trasbordi fino a Recoaro, con dispendio non maggiore di quello che importerebbe il tram fino a Valdagno, e la carrozza fino a Recoaro: e ciò in causa delle tariffe esagerate del tram.

Parecchi si fermano a Valdagno per ore, ed anche la notte trovando tutte le comodità di alloggio, e di tavola all'eccellente *Albergo delle Alpi.*

***

Sinora il concorso qui è assai scarso, contribuendovi forse la stagione.

Quel signor avvocato che scrisse una predica ai Recoaresi per eccitarli a migliorare i loro alberghi, ha fatto cosa poco utile ai Recoaresi. Li ha screditati, ed ha torto, poichè qui si trovano ottimi Alberghi, condotti colle migliori regole usate pur nella già proverbiale Elvezia.

A Recoaro, in tempi in cui gli Alberghi, a petto degli attuali, potevan dirsi stamberghe, si trattennero notabilità inglesi, russe, tedesche, e francesi, e trovarono in quella rusticità originale l'Arcadia e l'idillio. — Cambiato il ceto dei concorrenti, cominciarono i lagni fondati ed infondati. Evvia: Non mi pare sia il caso di affermare che si stava meglio quando si stava peggio!

***

Il tempo più propizio tanto alla cura quanto allo svago, un tempo consigliato dagli igienisti. e provato per l'esperienza di lunghi anni, è il giugno, l'agosto e parte del settembre; buono anche il luglio per certe malattie, e per la cura idroterapica, specialmente per chi viene da climi assai caldi.

Intorno a Recoaro scrissero parecchi, e con diversi intenti, ma di Recoaro si potrebbe tessere una monografia non così presto finita.

Per ora mi fermo; un'altra volta vi scriverò del secondo centenario dalla scoperta, o meglio dalla diffusione officiale delle acque, che si vuol celebrare con qualche straordinaria solennità.

Intanto abbiate da uno, il quale conosce per bene questo ed altri luoghi di cura, che Recoaro non ne invidia nessuno, nè molti possono gareggiare con esso per amenità pittoresche, e per situazioni incantevoli — degne del tempio d'Igea.

Avviso agli egrotanti, ma più che tutto a chi ha ozio, gioventù ed una buona borsa. A questi chiari di luna, è per lo meno ridicolo il cercar salute e cuccagna a buon mercato.

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla Gazzetta.)

A Palazzo Madama
La Seduta dell'11 luglio

Presidenza *Farini*

Le nuove opere marittime e lacuali

La seduta apresi alle 2. 35.

Procedesi alla discussione delle spese straordinarie pella costruzione delle nuove opere marittime e lacuali da eseguirsi nel dodicennio 1890-91, 1901-1902.

Cavallini ricorda i precedenti di questo progetto e il suo meccanismo. Teme che la spesa indicata sarà assai probabilmente oltrepassata.

Deplora il sistema con cui queste proposte vengono introdotte, sistema che dura da gran tempo, anche precedentemente a questo Gabinetto; esso viola la libertà del potere legislativo, perchè conglomera molte opere, molti interessi.

Eccita il Ministero ad abbandonare questi procedimenti.

Richiama l'attenzione del Ministro e del Senato contro questa continua tendenza allo spendere.

Riconosce tuttavia l'urgenza di alcune opere e le conseguenze gravi che ne deriverebbero.

Pecile dimostra essere inevitabile di ricorrere talvolta ai progetti complessivi.

Afferma l'onere dello Stato essere relativamente lieve.

Voterà il progetto sebbene nessun vantaggio rechi alla sua provincia.

Finali osserva che Pecile è favorevole, e nemmeno Cavallini è un vero oppositore.

Accenna i criteri che ingrossarono la cifra di questo progetto.

Esprime la fiducia che le condizioni del bilancio permettano anche maggiori miglioramenti a porti ai quali finora furono consacrati scarsi fondi.

Nota gli ostacoli e le difficoltà che si oppongono alla presentazione di molti progetti, sopra argomenti analoghi e come il progetto contempli il bisogno urgente di porti di diverse provincie d'Italia.

Deplora di non aver potuto comprendere maggior numero di località.

Maiorana, relatore, accenna al diritto e dovere dello Stato di provvedere alla condizione dei porti. Nota che infine dei conti trattasi di spese ordinarie talora dilazionate.

Giustifica l'aumento della spesa dall'uno all'altro progetto.

Non crede che il bilancio possa col tempo risentirne danno sensibile.

Saracco spiegando una sua interrogazione, dichiara che avrebbe ritirata la sua legge quando la Commissione alla Camera avesse insistito per proporre nuove opere, essendo sua opinione che simile iniziativa debba spettare al Governo.

Dichiara che per molta parte del progetto avrebbe fatto quello che fece l'attuale Ministero.

Chiudesi la discussione generale.

Approvansi gli articoli senza ulteriore discussione.

Procedesi allo scrutinio segreto.

Il *Presidente* avverte che essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio.

Il progetto risulta approvato.

Levasi la seduta alle ore 4. 50.

Nostri dispacci particolari
Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina
PER LE PROVINCIE

La legge delle guarantigie e i timori dei clericali

Roma 11, ore 9. 15 p.

L'*Osservatore Romano* attribuisce alla Massoneria la intenzione di voler promuovere una agitazione contro la legge delle guarantigie.

L'organo della Curia romana si mostra preoccupatissimo di questo fatto.

In Vaticano regna grande malcontento, dopo che la Spagna, per bocca della Regina Reggente ha espresso che, pur essendogli osseguente, non offrirebbe volentieri ospitalità al Papa, per non alterare la buona armonia con le altre potenze.

Fortificazioni alla Maddalena

Presto si imprenderanno nuovi lavori di fortificazione all'isola della Maddalena, e ciò in seguito al parere espresso dagli ammiragli Racchia e Fincati.

I lavori dovranno terminarsi nella prima metà del 1890.

I nuovi cavalieri di Savoia

Eccovi i nomi dei nuovi cavalieri del merito civile di Savoia, nominati con decreto firmato stamane.

Sono i generali *Ferrero* e *Marselli*; i professori *Gemellaro* dell'Università di Palermo, *Comparetti* e *Calori* dell'Università di Bologna; i pittori *Maccari* e *Castelli* e il deputato *Filippo Mariotti.*

Crispi a Castellamare

L'on. Crispi lunedì si recherà a Castellamare per salutare la famiglia.

Il Re per ora non va a Lecce
L'inaugurazione del monumento rimandata

Il Re lunedì partirà non per Lecce, ma per le caccie di San Rossore.

L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele a Lecce sarà rimandata all'autunno prossimo.

Furono causa del rinvio le condizioni sanitarie di Lecce, dove è scoppiato il vaiuolo. Per questo non si vorrebbe ora un grande agglomeramento di persone.

Cerboni resta

Roma 11, ore 10. 15 p.

Alcuni giornali hanno fatto circolare la voce che il comm. Cerboni lascierà il posto di ragioniere generale di Stato.

Questa notizia non ha alcun fondamento.

Per le cattedre di filosofia ai Licei

I professori Bobba, Masci e Barzellotti comporranno la Commissione esaminatrice per gli aspiranti alle cattedre di filosofia ai Licei.

Per le Opere pie

Il Ministero dell'Interno ha inviato una circolare ai prefetti per vigilare l'amministrazione e conservazione delle Opere pie.

Le vacanze agli impiegati del telegrafo

Lacava ha accordato che gli impiegati del telegrafo godano il beneficio delle vacanze come gli impiegati delle Poste.

Berio aspira a Corfù

Berio è state nominato console a Santiago (Chilì); ma egli, invece, domanda di essere nominato console a Corfù.

Il nuovo comandante del «Bausan»

Volpe, capitano di vascello, cessa di essere comandato al Ministero della Marina ed assume il comando dell'ariete torpediniere *Bausan*, al posto del capitano Centurione, che lascia il comando per punizione del noto scontro fra questa nave e il *Folgore.*

Congresso a Venezia

Roma 10, ore 11 p.

Nell'agosto prossimo si terrà a Venezia un Congresso di rappresentanti delle tre principali Società ferroviarie e del Governo per deliberare intorno alla riforma dei biglietti circolari, comprendendovi le linee recentemente aperte, e la introduzione degli abbuonamenti chilometrici.

Ancora la nazionalità di Ulmann

L'on. Cavallotti ha spedito un dispaccio alla *Riforma* intorno alla nota questione sulla nazionalità di Ulmann.

La *Riforma* non lo pubblica dicendo che non ne terrà conto, perchè fa torto al deputato che lo ha spedito, non al ministro che vorrebbesi attaccare.

Il segretario di Crispi a Berlino

Era corsa voce che il cav. Mayor, segretario dell'onor Crispi, si fosse recato a Berlino. Su questo viaggio eransi fatti vivi commenti, i quali però sono destituiti di ogni fondamento, perchè il Mayor restò sempre a Roma.

DALLE PROVINCIE

Le corse di ieri a Padova
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Padova 11, ore 8,10 pom.

Alle corse di oggi assistette molta gente, e le gare riuscirono splendide.

Nel *Grande Internazionale*, premio lire 6000, *heat*, per cavalli di qualunque età e razza, al trotto, attaccati a solo *(Sulky)* distanza metri 2000, erano iscritti:

Assab, castrone bajo russo di Falcone da Napoli — *Zeitoff*, grigio russo e *Walkyr*, femmina baja americana di Magnani da Bologna — *Colonel Wood* castrone bajo americano di Ton Mac Phee da Vienna — *Judge Davis* castrone bajo americano di Kreipel da Vienna — *Grandmont* stallone bajo americano della *Antenore.*

Occorsero quattro prove e ottennero il primo premio *Colonel Wood*, il secondo *Judge Davis* il terzo *Grandmont.*

Nella seconda corsa, *Premio del Prato*, premio L. 1500, pei cavalli iscritti nel Premio Padova, esclusi i vincitori del I e II Premio, al trotto, attaccati a solo *(Sulky)*, distanza metri 2600, una sola prova, erano iscritti:

Gruppo, stallone sauro di Roggeri da Genova — *Vizapour 2.*, castrone bajo scuro di Parma da Brescia — *Briosa*, femmina baja della *Antenore* — *Reno*, castrone Morello di Meucci e Manetti.

Vinse il primo premio *Briosa*, il secondo *Reno*, il terzo *Gruppo.*

Il totalizzatore funzionò al Caffè Pedrocchi dalle 11 alle 2 pom.

Si fecero discreti affari al totalizzatore, però pochi furono quelli dei *boock-makers.*

Una sentinella che si suicida

Ascoli-Piceno 11 luglio.

Il ventiduenne Valeri Emilio della milizia comunale, l'altra notte stando di sentinella alle carceri si sparò un colpo di fucile al cuore rimanendo all'istante cadavere. Ignorasi la vera causa del suicidio.

Sotto un treno

Firenze 11, ore 9.20 p.

Certo Ducci, facchino affetto da alienazione mentale, gittossi sotto un veicolo carico di pietre e rimase sfracellato.

Carabiniere che ferisce il brigadiere e si uccide

Cagliari 11, ore 9.35 p.

A Gennanesia (Lanusei) il carabiniere Casati esplose un colpo di *revolver* contro il proprio brigadiere, ferendolo al braccio sinistro; quindi si suicidò.

Ignorasi il motivo che lo spinse a questo delitto.

Furiere suicida

Napoli 11, ore 9.35 p.

Lombardi, furiere dei bersaglieri, tiratosi un colpo di fucile rimase, ferito leggermente. Credesi che abbia tentato di togliersi la vita per dispiaceri amorosi.

(Vedi ultimi telegrammi in III pagina)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di mercordì 10 luglio, N. 163 contiene:

Legge concernente le concessioni di ferrovie pubbliche e le sovvenzioni da accordarsi alle medesime — Legge che approva le eccedenze d'impegni verificatesi nello stato di previsione della spesa del ministero di grazia e giustizia e culti per l'esercizio finanziario 1887-88 — R. D. che fonda presso l'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze un museo psicologico — R. D. che approva l'annesso regolamento per l'esercizio del credito agrario del Banco di Napoli — R. D. che erige in corpo morale l'istituto per gli scrofolosi in Cremona, e ne approva lo statuto organico — R. D. che costituisce in Ente morale l'Istituto dei rachitici di Brescia, e ne approva lo statuto organico — DD. MM. che estendono al comune di Oppido Mamertina (Reggio Calabria) e al comune di Ozieri (Sassari) le disposizioni emanate per impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra — Bollettino N. 25 sullo stato sanitario del bestiame nel Regno dal 17 al 23 giugno — Nomina di soci distinti nella r. Accademia di S. Cecilia in Roma — Avviso del ministero delle poste e telegrafi.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — All'Intendenza di finanza di Padova il 25 luglio ore 12 dello spaccio all'ingrosso tabacchi e sali in Este in secondo esp. redd. lordo 6449,65 spese 4749,65.

— Al Consiglio ospitaliero di Verona il 25 luglio dell'affittanza quinquennale del fondo in Tomba ett. 17,26,20 per annue lire 1300.

Incanti — Al Trib. di Rovigo il 22 luglio in grado di sesto degli immobili di Moretti Gherardo I°. Possessione con fabbriche appezzamenti Camporosso Rosatella e Gavello ett. 79,93 e Maria Prima e Maria Seconda ett. 26,61,10 in Gavello per L. 46,900 — II.° casa in Rovigo via Ospitale per L. 2391,04.

— Al Trib. di Este il 6 agosto di terreni in Montagnana ett. 1.48 di Girardi D.co fu Geremia per lire 1452,20.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bacci fratelli, Roma — Bobbio Gius., Roma — Cantù Paolo fu Gaspare, Roma — Cerroni e Solaro, Roma — Gambini Costantino, Genova — Lombardini Giacomo, di S. Miniato a Signa, Firenze — Pennisi Franc., Roma — Pepe Giov., di Villa S. Ant., Ascoli Piceno — Rossi De Gasperis Franc. e Pietro, Roma — Scarpari Gaetano e Alessandri Medea, Roma — Sellini Margh., Elvira e Maria, Roma.

Ufficio dello stato civile

11 *luglio* — Nascite: Maschi 5, Femmine 4 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 1, — Totale 12.

Decessi: Pellegrini Gius., 21, nub. casalinga, di Venezia — Ballarin Maria, 6, id. — Toso Vincenzo, 67, celibe, ricoverato, di Mirano — Bellina Giov., 64, ved., biadaiuolo, di Venezia — Bonzuan Federico, 63, id., tagliapietra, id. — Paulon Angelo, 52, coniug, coltellinaio, di Barcis — Tagliapietra Anacleto, 34, id., pescatore, di Burano — Scarpa Luigi, 27, id., falegname, di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Pulisiol Maria, 32, nubile, servente, decessa a Bologna.

Dalla Venezia Vittorio, 22, celibe, soldato 2° regg. cacciatori d'Africa, decesso a Massaua (Africa).

Movimento del Porto

Arrivati il 10 da Braila e scali vap. it. «Imera» — da Marsiglia e scali vap. it. «Marsala» — L'11 da Hull vap. ingl. «Como» — da Glasgow vap. aus. «Szapary».

Partito il 10 per Bari e scali vap. it. «Peuceta» — per Marsiglia e scali vap. it. «Solunto» — per Trieste vap. ing. «Ladi Dowonshire» — per Napoli gol. it. «Florida» — per Bari vap. it. «Margherita».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 11 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 76 45 — pel 10 marzo 76 74 — per il 10 maggio 77 03 — pel 10 agosto — — — pel futuro 77 53.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 71 07 — pel 10 marzo 71 34 — pel 10 maggio 71 60 — pel 10 agosto — — — pel futuro 72 60

COLONIALI

Parigi 11 — *Zuccheri.* — Mercato calmo.

Disponibile fr. 58 —. — Raffinato fr. 128 — — Bianco N. 3 fr. 60 87, pel corrente fr. 61 — per agosto fr. 60 62 a 4 mesi da ottobre fr. 42 57.

Londra 11 — *Zuccheri greggi* merc. pesante

Zuccheri Barbabietola mercato idem

» *raffinati* mercato idem

» *in panni* mercato idem

» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 11 - *Caffè* merc. fermo pr. in rialzo *Caffè Rio fair* 17 — a 17 25 — *idem* 17 25 a 17 50 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7. 1/16

CEREALI

Vienna 11 — Mercato delle granaglie.

Frumento per autunno da fiorini 8 33 a 8 38, per primavera da 8 80 a 8 85.

Segala per luglio da 0 — a 0 — — per autunno da 6 48 a 6 53.

Formentone per giugno-luglio da 5 17 a 5 22 — per luglio agosto da 0 — a 0 —, per agosto-settembre da 5 27 a 5 42 — per settembre-ottobre da 5 38 a 5 43, — per maggio-giugno 1890 da 5 60 a 5 65.

Avena per luglio da fiorini 0 — a 0 — — per autunno da 6 13 a 6 18.

Ravizzone nero per aprile da — — a — — per agosto-settembre da 16 50 a 16 75.

Nuova York 11 — *Frumento rosso* D. 0.88 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 3 15 a 3 35 — Nolo cereali Liverpool D. 3 —

PETROLJ

New-York 11 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.

Filadelfia 11 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 10.

Brema 11 — *Petrolio raffinato* — Mercato sostenuto. Disponibile Rmk. 7,05.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 12 LUGLIO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 48	92 63
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 65	94 80
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	312 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	273 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	274 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2				
Germania	3 —	122 30	122 50	122 40	122 60
Francia	3 —	100 20	100 40	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 06	25 12	25 14	25 20
Svizzera	4 —	99 95	100 25	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	211 3/4	211 7/8	— —	— —
Bancon. austr.		211 1/2	212 —	— —	— —

Firenze 12		
Rend. Ital.	94	82 1/2
Camb. Londra	25	08 —
Camb. Francia	100	27 1/2
Az. Ferr. Mer.	716	— —
» Mobiliare	733	50 —

Milano 11		
Rend. Ital.	95 02	— —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond. 25 11	—	07 —
Camb. Fr. 100 27 1/2	—	22 1/2
Camb. Berl.	122 65	40 —

Parigi 11 CHIUSURA			
Italiano	5 %	94	25 —
Franc.	3 %	83	35 —
Id. (n.)	3 %	104	57 —
Id. id.	3 %	86	17 —
Inglese		98	3/16 —
Lomb. obbl. ant.		307	— —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		712	— —
Cred. mob. fr.		2790	— —
Az. Can. Suez		2250	— —

Berlino 11		
Mobiliare	163	10 —
Austriache	96	70 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	95	70 —

Vienna 11		
Rend. in carta	83	95 —
» in arg.	94	90 —
» in oro	109	95 —
» senza imp.	99	80 —
Az. della Banca	907	— —
Az. St. di cred.	303	— —
Londra	119	20 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d'oro	9	45 1/2

Londra 11		
Inglese	98	3/16
Italiano	93	3/4

Parigi 12 APERTURA Tend. —		
Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % P.	83	20 —
Rend. 4 1/2	104	55 —
Rend. Ital.	94	15 —
Ferr. Lomb.	261	— —
» Austr.	[illegible]	— —
Rend. turca n.	16	02 —
Prest. spagn. est.	72	1/2
Banca di Par.	712	— —
Consolid. ingl.	98	3/16
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	500	— —
Az. Suez	445	62 —
» Panama	56	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

CRO[...]

Venerdì 12 [...] Sabato 13 [...] Sole, leva [...] Temp. mass. del [...]

All'Associaz[...] blea ieri sera rius[...] il caldo soffocante. Data lettura del [...] tivo, e approvato, [...] formazione del Co[...] Il socio *Molmen*[...] dare a quali criter[...] riescirà eletto. Naturalmente p[...] teva mancare una [...] Parlarono in va[...] chia, Fornoni, Ma[...] no Diena e Alessa[...] Fu riconosciuta [...] ma in ogni modo [...] tenere che si deva[...] lista liberale unica [...] il Comitato da ag[...] siglio direttivo ch[...] soci: Brunelli M[...] avv. Adriano, Colo[...] gio, Dorigo cav. [...] re, Dolcetti Adolf[...] I direttori dei [...] zetta sono [...] che si compone [...] Del resto sulla [...] crediamo bene o[...] ghezza; ciò che [...]

Scuola supe[...] Ecco i nomi [...] giorni agli esami [...] *Sezione Consol*[...] dico di Treviso. *Sezione Econor*[...] di Pordenone — [...] — Carlo Rigamo[...] *Sezione magist*[...] di Primiero (Tiro[...]

Reale Istitu[...] **tere ed arti** — [...] se corrente avrà [...] 11 1/2 antimerid[...] seguenti letture: A. Pazienti, C[...] alla Termodinam[...] D. Turazza, Di[...] rotazione. A. De Giovann[...] umano a vanta[...] zione). M. Bellati e d[...] e sulla tensione [...] anitride carboni[...] l'acqua e nell'alc[...] A. Tamassia, [...] cerche speriment[...] N. Papadopoli[...] municazione nun[...]

All'Ateneo [...] alle ore 9 il gra[...] l'annunciata con[...] *Arte e Artisti.*

I volontari [...] perto l'arruol[...] no [...] nella marina [...] Possono aspira[...] 1870, 1871 e q[...] travanno compito [...] 30 novembre p. [...] Gli aspiranti [...] manda al coman[...] Spezia, non più [...] simo.

Chiamate [...] nello comandant[...] chiamato sotto [...] della classe 185[...] l'istruzione.

Conferenza [...] ta dai nostri d[...] del corrente me[...] luogo nella nos[...] delegati delle g[...] governo per ris[...] biglietti circola[...] trici.

La ecilsse [...] 8.34 alle 10.54 [...] annunciata. La [...] alle 9.44.

Ospizi mar[...] che ieri partiro[...] trentasei fanciu[...] bagni negli Osp[...] gnò tra noi il [...] bambini restera[...] sotto la direzio[...]

Voci del p[...] La bandiera c[...] lazzo Reale, dal[...] gora e scolorita [...] se espongono u[...] decente di quell[...] È una vera s[...] lerata in un me[...] in una città con[...]

L'ispettor[...] informati, ha g[...] al delegato del [...] Pare che a [...] Fassetta, ora i[...] duro.

Al Lido. — [...] cedendo sempre [...] corrono ogni g[...] Ieri ben 2200 [...] menti. I bagnan[...] E sono gener[...] che non ha ris[...] dere lo stabilin[...] disfacendo a t[...] talmente e modesto [...]

Per la sal[...] famiglie che a[...] gnano vivamen[...] niente che tollo[...] Si tratta del [...] friggitorie di p[...] chiudere con og[...] non sentirsi ve[...] L'inconvenie[...] dell'olio che s[...] cucine, senza c[...] vece di essere a[...] si spande intor[...] vicine. Pensi chi de[...]

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 12 luglio: SS. Ermag. e F.
Sabato 13 luglio: S. Anacleto papa.
Sole, leva ore 4 m. 25, tram. 7. 46.
Temp. mass. del 11: 30.5 — Min. del 12: 24.3.

All' Associazione Cavour. — L'assemblea ieri sera riuscì assai numerosa, malgrado il caldo soffocante.

Data lettura del resoconto del bilancio consuntivo, e approvato, la discussione si aperse sulla formazione del Comitato elettorale.

Il socio *Molmenti* prese la parola per domandare a quali criteri si ispirerà il Comitato, che riescirà eletto.

Naturalmente posta così la questione, non poteva mancare una calda e viva discussione.

Parlarono in vario senso i soci Fambri, Jacchia, Fornoni, Macola, Cerutti, Molmenti, Adriano Diena e Alessandro Levi.

Fu riconosciuta essere prematura la questione; ma in ogni modo tutti furono d'accordo nel ritenere che si deva tentare la formazione di una lista liberale unica, e con tale proposito fu eletto il Comitato da aggregarsi ai 9 membri del Consiglio direttivo che riuscì composto dei seguenti soci: Brunelli Mario, Coen cav. Giulio, Diena avv. Adriano, Coletti Augusto, Suppiei cav. Giorgio, Dorigo cav. Francesco, Gozzi cav. Gaspare, Dolcetti Adolfo, Goetto Andrea.

I direttori dei giornali la *Venezia* e la *Gazzetta* sono membri nati del Comitato elettorale, che si compone così di 20 persone.

Del resto sulla questione sollevata ieri sera crediamo bene occuparcene con una certa larghezza; ciò che faremo prossimamente.

Scuola superiore di commercio. — Ecco i nomi degli studenti licenziati in questi giorni agli esami finali.

Sezione Consolare: Barea Toscan conte Lodovico di Treviso.

Sezione Economia e statistica: Federico Flora di Pordenone — Vittorio Meneghelli di Mirano — Carlo Rigamonti di Bergamo.

Sezione magistrale di lingue: Archero Crescini di Primiero (Tirolo).

Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti — L'adunanza ordinaria del mese corrente avrà luogo nel giorno 14 alle ore 11 1|2 antimeridiane precise, e vi saranno le seguenti letture:

A. Pazienti, Considerazioni generali intorno alla Termodinamica (Continuazione).

D. Turazza, Di alcune proprietà degli assi di rotazione.

A. De Giovanni, Studi morfologici del corpo umano a vantaggio della clinica (Continuazione).

M. Bellati e dottor S. Lussana, Sulla densità e sulla tensione superficiale delle soluzioni di anitride carbonica e di protossido d'azoto nell'acqua e nell'alcool.

A. Tamassia, Sulla atelectasia polmonare ricerche sperimentali.

N. Papadopoli, *Moneta Dalmatie (Ae)*. Comunicazione numismatica.

All' Ateneo — Rammentiamo che stasera alle ore 9 il gran tragico Ernesto Rossi terrà l'annunciata conferenza di beneficenza sul tema *Arte e Artisti*.

I volontari della R. Marina. — È aperto l'arruolamento pel volontariato di un anno nella marina militare.

Possono aspirarvi i giovani nati nel 1869, 1870, 1871 e quelli pure nati nel 1872 che avranno compito il diciasettesimo anno di età il 30 novembre p. v.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la domanda al comando del Corpo Reali equipaggi a Spezia, non più tardi del 30 settembre prossimo.

Chiamate sotto le armi. — Il Colonnello comandante del Distretto avvisa che fu chiamato sotto le armi i militari di 2 categoria della classe 1859 che ora hanno ormai ricevuto l'istruzione.

Conferenza ferroviaria. — Come risulta dai nostri dispacci di questa notte, alla fine del corrente mese o ai primi di agosto, avrà luogo nella nostra città una conferenza fra i delegati delle grandi società ferroviarie e del governo per risolvere talune questioni circa i biglietti circolari e gli abbonamenti chilometrici.

La eclisse — Ricordiamo che stasera dalle 8.34 alle 10.54 avrà luogo l'eclisse di luna già annunciata. La massima fase d'oscurazione sarà alle 9.44.

Ospizi marini. — Ci scrivono da Udine che ieri partirono da quella città per la nostra trentasei fanciulli, i quali vengono mandati ai bagni negli Ospizi Marini al Lido. Li accompagnò tra noi il dott. Carlo Marzuttini, e i poveri bambini resteranno quì fino a bagni compiuti, sotto la direzione del sig. Cornelio.

Voci del pubblico — Ci scrivono:

La bandiera che hanno messo sul tetto del Palazzo Reale, dalla parte della Piazza, è tutta logora e scolorita dal tempo. Nella più povera casa, se espongono una bandiera, la si trova molto più decente di quella.

È una vera sconcezza che sarebbe appena tollerata in un meschino paesuccio di campagna, ma in una città come Venezia, no.

L' ispettore De Negri, se non siamo male informati, ha già fatto la consegna dell'ufficio al delegato del sestiere di Canareggio.

Pare che a surrogarlo sarà destinato il cav. Fassetta, ora ispettore nel sestiere di Dorsoduro.

Al Lido. — La stagione dei bagni va procedendo sempre più rigogliosa. I forestieri accorrono ogni giorno numerosi al Lido.

Ieri ben 2200 lire si incassarono per abbonamenti. I bagnanti sommano a molte centinaia.

E sono generali le lodi per la solerte impresa che non ha risparmiato spese e fatiche per rendere lo stabilimento sempre più attraente, soddisfacendo a tutte le esigenze dei bagnanti di alto e modesto rango.

Per la salute pubblica. — Molte civili famiglie che abitano in calle dei Fabbri, si lagnano vivamente, e con ragione, di un inconveniente che tollerano da troppo tempo.

Si tratta del puzzo che emana dalle vicine friggitorie di pesce, onde molti sono costretti a chiudere con ogni cura le finestre delle case, per non sentirsi venir meno.

L'inconveniente in parte dipende dalla qualità dell'olio che si usa, in parte dal sistema delle cucine, senza camini, in modo che il fumo invece di essere accolto in canne e portato in alto, si spande intorno per la contrada e per le case vicine.

Pensi chi deve. La salute pubblica lo esige.

Al Cotonificio. — Rammenteranno i lettori che giorni addietro fu arrestato un facchino che truffò a un negoziante due casse di paste.

Stamane nei pressi del Cotonificio abbiamo potuto raccogliere alcune voci che accennerebbero a grosse partite truffate dallo stesso individuo a danno del magazzino cooperativo del Cotonificio stesso.

Si parla di considerevoli ammanchi. Il facchino non avrebbe consegnate al magazzino le merci che avrebbe dovuto consegnare.

Non abbiamo potuto saperne di più. Aspettiamo che la Questura faccia la luce.

Nuovo organo. — Le prove del nuovo organo Zanfretta avranno luogo dimani nella chiesa di S. Lorenzo, e non oggi come ieri fu stampato per errore.

Beneficenza. — L'opera pia « Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati » ringrazia la Cassa di risparmio che le elargì L. 150.

INCASTRO

Salta un sovrano in fertile
piemontese città,
e un inventor di pillole
composto uscir ne fa.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Taci-turno

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro la Fenice. — Ci scrivono da Milano che l'impresario della nostra Fenice pel prossimo carnovale ha accettato di mettere in scena durante la stagione stessa un'opera nuova del maestro veneziano Benvenuti.

Teatro Malibran. — Ieri sono cominciate le prove al cembalo dell'opera *Il Profeta*, che andrà in scena fra pochi giorni. Tutti gli artisti sono arrivati, come pure il maestro direttore F. Roncagli.

Teatro di Lido. — Domani a sera andrà in scena l'opera *Linda di Chaumonix*, della quale oggi ebbe luogo le prove.

Musica nuova. — L'ed. veneziano Ettore Brocco ha pubblicato un *valse lente* del maestro Riccardo Drigo di Padova: valzer danzato dalla Virginia Zucchi al teatro imperiale di Pietroburgo dove lo stesso valente maestro è direttore. — Il valzer è assolutamente squisito per ispirazione e fattura, e va raccomandata la nitida edizione di cui parliamo agli amanti della buona musica.

SPETTACOLI

Teatro del Lido — *Tutti in Maschera* ore 8 1|2.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1|2 alle 5 1|2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare del 76.° regg. questa sera 12 corr., dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia « I Nibelunghi », Wagner — 2. Sunto atto 4.° « Carmen », Bizet — 3. « Corona di opere », Mossat — 4. « Pattuglia turca », Micheles — 5. « Ouverture Pardon Ploermel », Meyerbeer — 6. Polka « La Presaillair », Arcb.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

Nuove cartoline a 5 centesimi

Roma 12, ore 11.50 a.

Il Ministero delle poste metterà in circolazione delle cartoline postali a 5 centesimi per l'interno delle città.

L'assistenza dei marinai

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva la convenzione coll'Austria per la reciproca assistenza dei marinai abbandonati.

La colonizzazione africana

La *Riforma* pubblica una lettera di Camperio a Nerazzini in cui consiglia di colonizzare Keren e l'Asmara, approfittando del momento nel quale avviene il congedo dei volontari a cui si potrebbe concedere alcuni terreni con esenzione dalle imposte per venti anni.

Gli abusi per il tema di licenza liceale

Roma 12, ore 1.45 p.

Vi ho già telegrafato che il *Don Chisciotte* rilevò che i temi per gli esami di licenza liceale furono preventivamente conosciuti.

In seguito a ciò il ministro della pubblica istruzione aperse una severa inchiesta, e ne sarebbe risultato che i colpevoli sono due impiegati addetti all'ufficio di litografia dove i temi furono litografati.

Il ministro prenderà delle misure di rigore.

Il cardinale Hohenlohe e il ministro Boselli

Il cardinale Hohenlohe invitava il ministro Boselli ad assistere ai lavori eseguiti per la conservazione degli affreschi di Guido Reni e del Domenichino.

Il ministro accettò l'invito e fu ricevuto cordialmente da vari ecclesiastici.

Per le elezioni amministrative

Iersera, presieduto da Menotti Garibaldi, si riunì il Comitato per le elezioni amministrative.

Si discussero i mezzi per raccogliere i fondi necessari per il lavoro delle prossime elezioni Baccarini annunziò che le sottoscrizioni fruttarono già settemila lire.

De Amicis e Marselli

Nella scelta per i cavalieri nell'Ordine Civile di Savoia, Edmondo De Amicis ottenne un egual numero di voti del generale Marselli.

Questi vinse poi nel ballottaggio.

Nuove occupazioni in Africa

Roma 12, ore 3.55 p.

Fa grandissima impressione nel pubblico la notizia che Debeb abbia occupato Adua con molte forze. Se ne aspetta però la conferma. Intanto sono vivi i commenti perchè l'occupazione di Adua da parte di Debeb sarebbe il segnale della lotta con Menelick.

Siccome i cinquemila soldati di Debeb sarebbero, secondo la stessa notizia, armati di fucili, si ritiene che siano stati forniti dal Governo italiano. Gli Abissini non si sarebbero opposti all'occupazione di Adua per mancanza di munizioni.

Reati di sangue a Palermo

Si lamenta una recrudescenza nei reati di sangue.

Mentre a Partinia si assaliva la vettura postale, si rinveniva il cadavere d'un giovane ventiquattrenne ucciso a colpi di zappa e di pietra sulla testa.

Epidemia a Lecce

Il vaiuolo nero scoppiato repentinamente, ha fatto parecchie vittime a Lecce. L'ing. Bodino che ne fu colpito moriva ieri orribilmente carbonizzato.

La popolazione della città se ne è allarmata. Le autorità governative e locali impartirono le più severe disposizioni per circoscrivere e soffocare il contagio.

Appel e la « Neue Freie Presse »

Trieste 12, ore 2.25 p.

Il maresciallo Appel, luogotenente a Serrajevo è giunto stamane a Trieste, dicesi di semplice passaggio.

La *Neue Freie Presse* consacra un articolo alla partenza del governatore generale di Trieste, bar. De Petris, che come sapete, fu in seguito a sua domanda, collocato a riposo.

Afferma che gli Sloveni gridano che ormai si inaugura un'epoca nuova per tutti gli Slavi del littorale.

Il citato giornale aggiunge che la profezia non sarà così facilmente confermata dai fatti.

Dalle Provincie

MILITI COMUNALI IN RIVOLTA

Livorno 11, ore 11.55 pom.

Iernotte sei uomini della milizia comunale, in fazione al palazzo del Comando della Divisione, alterati dal vino cominciarono a schiamazzare ed emettere grida sediziose. Chiamaronsi i carabinieri che arrestarono i sei militi. Questi saranno deferiti all'Autorità civile e giudicati a norma del Codice militare.

Dall' estero

I fatti di Angoulême alla Camera francese

Seduta burrascosa — La caparbietà del deputato Laguerre

Parigi 11, ore 9.20 pom.

Oggi alla Camera grande aspettativa per la seduta in cui si sapeva che l'onor. *Leherissé* avrebbe interpellato *Constans* sugli incidenti di Angoulême, dei quali a suo tempo vi ho ampiamente informato *(Si tratta dell'arresto dei deputati boulangisti, recatisi colà a bandire il vangelo del generale).*

Constans rispondendo all'interpellante fece le solite disquisizioni sulla legalità dell'arresto e sull'ordine che doveva esser mantenuto.

— A me incombe il dovere — disse fra gli applausi della sinistra — di far rispettare la forma di governo che il paese si è imposta; e l'immunità parlamentare che fu invocata dall'on. *Leherissé*, non fu violata perchè non esiste quando si tratti di flagranza di reati.

L'on. *Laguerre* risponde al ministro in modo così violento e provocante che fa sorgere proteste, grida, un vero pandemonio.

Voci: *All' ordine! All' ordine!*

Il presidente della Camera richiama l'on. *Laguerre*, il quale imperturbato continua il suo vivacissimo discorso, attaccando l'Alta Corte di giustizia, e accusandola di parzialità.

Il Presidente *Meline* lo richiama più energicamente all'ordine; dice: Non posso permetterle, on. Laguerre, di parlare in tal modo dell'Alta Corte, superiore ad ogni sospetto così basso! La richiamo all'ordine, e ne faccio prendere nota nel processo verbale *(Bene!* alla sinistra: ma alla destra e specie nel gruppo bulangista la ramanzina desta la più viva ilarità).

Laguerre, vistosi spalleggiato dai suoi, continuò imperturbato colla stessa violenza, e sempre destando grida e rumori nella Camera.

Meline non sapendo come frenarlo, consulta la Camera se debba togliergli la parola.

Tutte le sinistre, plaudendo, approvano la proposta di *Meline*; ma *Laguerre* non si muove e continua il suo discorso, fra le approvazioni della destra e fra vivi applausi al banco dei bulangisti.

Visti inutili i suoi sforzi per sedare il disordine, Meline esce dall'aula, sospendendosi così la seduta.

Altro disordine sorse quando si trattò di far sgombrare le tribune.

Lo sgombero di quella diplomatica andò liscio; ma quando si venne a quella della stampa e a quella pubblica ci volle del tempo a farne uscire i giornalisti e il pubblico perchè gli stessi deputati gridavano: *Vivano le tribune!* e coloro che le occupavano non volevano andarsene.

***

Ripresa la seduta, *Laguerre* tornò ad occupare la tribuna.

Il Presidente *Meline* gli dice: Onor. *Laguerre*, io la invito per l'ultima volta ad essere ossequente ai voleri della Camera: non potrei ulteriormente tollerare il suo contegno.

Ma *Laguerre* resiste.

Allora si fa votare contro di lui la censura coll'esclusione temporanea della Camera.

E *Laguerre*, sempre animato dai *bravo!* dai *bene!* dagli applausi dei colleghi del suo gruppo, nonostante la *censura* e l'*esclusione dalla Camera*, resta impavido alla tribuna, tantochè *Meline*, per far finire la lunga commedia, che si svolgeva fra l'ilarità di parte della Camera e i frizzi e le risa clamorose delle tribune, fu costretto a sciogliere la seduta.

DALLA « STEFANI »

Un vapore che affonda

Londra 11. — **Un dispaccio da Aden annunzia che i vapori delle Messaggeries *Anadyr* e *Oxus* ebbero stamane una collisione. L' *Anadyr* affondò l' *Oxus* è leggiermente avariato.**

Le cartelle fondiarie italiane a Berlino

Berlino 11. — **La sottoscrizione delle cartelle fondiarie 4 1|2 per cento della Banca nazionale italiana presso la Banca internazionale di Berlino ha dato eccellenti risultati. Numerosi capitalisti hanno partecipato alla sottoscrizione.**

IL GOVERNATORE DI TRIESTE

Iersera ci giunse da Vienna il seguente dispaccio:

« Il generale Albori, dalmata, capo di Stato maggiore del corpo d'armata stanziato in Gallizia, fu nominato governatore di Trieste.

La sua nomina ha un significato reazionario. »

Stamane poi il nostro solito corrispondente triestino ci scrisse:

(Ics) Variano ancora le voci che corrono circa alla nomina del successore del Bar. de Pretis. Il *Tagblatt* di Vienna, ad esempio, è informato essere imminente la nomina del general Albori a luogotenente del Litorale.

Albori, oriundo dalmata, è attualmente capo di stato maggiore generale del corpo d'esercito di Leopoli, ed era destinato, per il caso di una eventuale complicazione di guerra, a coprire uno dei più alti posti militari.

Da mie informazioni particolari però risulterebbe che, ad ogni modo, l'interregno del cav. de Rinaldini si prolungherà parecchio tempo.

VOCI DEL PUBBLICO

GLI ORARI FERROVIARI

I traslocamenti delle guardie di P. S.

Onorevole Redazione della
Gazzetta di Venezia

Sapendo quanto e quale interessamento prende codesta *Gazzetta* per i servizi pubblici, voglia accogliere nelle sue pregiate colonne due modesti desideri, benchè di soggetto affatto disparato.

L'uno di far inculcare a cui spetta la debita vigilanza e controllo perchè i tanti orari ferroviari tascabili che vengono diffusi siano perfettamente *uniformi*, e non già discrepanti, com'ebbi a verificare coi miei propri occhi, recando grave danno ed incomodo a chi in buona fede si attiene ai medesimi; specialmente poi se persone forestiere poco pratiche in materia.

L'altro (come dissi, di genere ben diverso) che il nostro solerte governo non abbia tanta smania di traslocare ad ogni piè sospinto il personale di P. S. o dei RR. Carabinieri, mentre, appena qualche buon ispettore o Maresciallo comincia ad annasare per bene la *selvaggina*, eccoti un estemporaneo decreto che me li tramuta da un capo all'altro d'Italia. — È buon sistema codesto? io dico francamente di no! Anzi per lo addietro c'era la costumanza di lasciare nelle Stazioni dei Carabinieri inamovibile l'anziano dei gregari, almeno appunto per guida pratica del rispettivo superiore. Ora invece, non so perchè, si fa tutto il contrario forse per la solita ubbia del nuovo anche se evidentemente dannoso. Burocrazia...!

Codesto giornale voglia accogliere benevolmente questi due semplici *mementi*, nel mentre godo rassegnarmi.

Devot. obbl. assiduo
G. B.

SPECULAZIONI BARBARE

A Udine, narrano i giornali di là, è invalsa la consuetudine di lasciare 48 ore senza mangiare gli animali bovini destinati al macello.

E s'indovini perchè. Perchè i macellai vogliono che l'animale condotto al macello non abbia a pesare di più a motivo della pastura che tiene in corpo, e quindi a recar loro una spesa maggiore per il dazio.

Gli stessi giornali protestano contro l'inaudita barbarie che fa muggire desolatamente i buoi e li costringe fino a mangiarsi gli escrementi.

Una protesta è stata fatta alle autorità, e giova sperare che esse faranno cessare la inumana speculazione.

GLI OPERAI MILANESI A PARIGI

Telegrafano da Parigi alla *Lombardia*:

Si stanno preparando grandi accoglienze alla comitiva degli operai milanesi, dei quali è prossima la venuta — da parte della Lega franco-italiana. I presidenti d'onore Laforge e Cipriani si danno d'attorno per suscitare un movimento in loro onore — naturalmente diretto contro la alleanza dell'Italia con la Germania. Il solito Raqueni è uno dei promotori della dimostrazione.

PESCA MIRACOLOSA

Ieri l'altro a Nizza il padrone di barca Durante, sulla punta di Carras, ha pescato in una retata sette delfini del peso complessivo di 600 chili circa. La rete è stata ridotta in uno stato deplorevole.

TORPEDINI DI CARTA

La marina militare tedesca ha fatto recentemente alcuni esperimenti di torpedini di carta, che sono riusciti assai soddisfacenti.

La torpedine, fabbricata con 12 strati di carta compressa e verniciata, dello spessore di 35 decimillimetri ognuno, è lunga 11 piedi per 16 pollici di larghezza ed altrettanto di altezza ed è provveduta di una piccola macchina dinamica.

La sua carica consta di 25 libbre di dinamite ed esplode mediante l'elettricità, trasmessa con fili metallici, che fanno capo alla nave, la quale l'ha lanciata.

IL LIQUIDO MIRACOLOSO

PER NON INVECCHIARE

I nostri lettori sanno della scoperta che sarebbe stata fatta dal celebre dottore Brown Séquard per non invecchiare, e per ringiovanire, grazie a iniezioni prodigiose.

L'altro ieri il *Figaro* pubblicava un colloquio avuto in proposito col dottor Variot, medico degli ospedali il quale ha ottenuto tre successi stupendi con le iniezioni del liquido inventato dal Brown.

Il Variot, interrogato, disse che, sulle prime, accolse con scetticismo la notizia della scoperta; ma visto che sapeva come il liquido fosse innocuo, volle provarlo, e scelse tre malati, braccianti di professione, di 54, 55 e 68 anni, tutti e tre debilitati per cause diverse. Fatta una iniezione, alla dose di due siringhe di Pravaz, costoro dichiararono di lì a poco di risentire un benessere da un pezzo sconosciuto. E poi il dottore rilevò un miglioramento nelle malattie onde erano affetti.

E' noto che il liquido da iniettare si ottiene triturando nell'acqua distillata tessuti di coniglio e di cobaia. Il Variot, avendo fatto qualche modificazione alla composizione del liquido, ha ottenuto risultati anche più pronti di quelli conseguiti dall'inventore.

Insomma, continuata la cura, i tre malati sono diventati allegri, vigorosi e hanno riacquistato l'appetito. Il Variot crede che il rinvigorimento prodotto dal liquido si estenda anche al cervello e al resto.... Egli ha avuto confidenze dai malati.

Temiamo forte però che in questa faccenda meglio che la scienza c'entri un'abile *rèclame*.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

IN MORTE DI SOFIA LAVENA

Povera **Sofia!**... tanto buona, affabile, cara, intelligente, affettuosa, spenta così in breve e in modo sì crudele, proprio all'aurora della vita!... Bisogna pur troppo chinare il capo dinanzi allo spietato destino, non rassegnati peraltro!.... non v'ha rassegnazione, nè conforto in sì tremende sventure!...

Ma se tale dolore strazia l'animo di tutti quei che la conobbero, quale sarà mai lo strazio dei genitori... delle sorelle?...

Non tentiamo certo di lenirne l'amaro cordoglio; conviene solo attendere i benefici del tempo.

Ora dunque il nostro pianto non sia per lei; piangiamo invece per noi che fummo privati di sì preziosa esistenza.

Anima eletta e gentile, accogli l'estremo vale!...

654 P. M. fr.lli P.

—— Garanzini Guido

Anno CXL...

ASSOCIAZ...
Per Venezia a tutto il R... all'anno, 9 al semest... al trimestre.
Per l'estero in tutti gli... nell'unione postale, i... l'anno, 18 al semestre...
Un foglio separato co... cent. 10.
Le associazioni si ricev... Sant'Angelo, Calle Ca... e dal di fuori per le...

La Gazzetta ...
Vene...

PER UNA QU...
NO...

Si è sollevata l... Cacour una quest... tanza decisiva ne... nistrative, e che...
«Nel periodo t... ora, in cui il pe... nemico potente, i... le varie frazioni... può ammettersi... per garantire la... qualche nome d...
La questione, c... soconto, fu ricon... da parte; — m... tornerà a venire... questa forma: —... parte si faccia... nomi dei radica... te nostra si dec... rompere gli acc... sito finale della... Ragioniamone...

Poichè si vuo... noi crediamo ch... deva, e non si... vello repubblica... sono acquista... cia al paese, e... un Garibaldi e... c'è bisogno di... Papa, rinurrebb... in pillole.
Questi sentim... i clericali intran... rie volte a molt... tori del foglio l... Curia.
Ora come si... nello stesso ma... i rossi la stessa... i neri? Come n... caso un tempera... delle circostanze...
Noi intendiam... perchè i ross... forti, sono poten... di loro tutti i p... gere e devono... dove veri repub... mo, perchè il r... spigoli più acut...

Ma, dicono gl... audaci, i cleric... di pace, noi lo... creati imbarazz... volte; sui altri... battere con più... blicano.
D'accordo; ... le premesse del... tanto è vero ch... si devono tante...
Noi abbiamo... (che l'altra ser... cordato) come i... abbiano saputo,... il Governo a co... hanno rinforzat...
Ma quello ch... del paese,... ambienti parzi... dove i clericali... mi quanto son... noi vediamo co... lenza sostenga... teorie; mentre... gruppo repubb...

Gazzetta d...

Il Cuor...
MAR...
DI GU...
PA...
Il Ra...

Non renderà... una bellezza im... sto sfoggio del... un po' di posa...
Al teatro, si... Al teatro, si aff... sensibilità; il... cessive. Al teatr... piace a ritrova... facciano feste... Mille circostan... dano o resping... sragionato, con... momento in cit...

(*) Proprietà... di Venezia.

Anno CXLVII — 1889. Domenica 13 luglio — Edizione del Mattino N. 190

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 14 luglio

PER UNA QUESTIONE DI PRINCIPIO

NOTABENE

Si è sollevata l'altra sera all'*Associazione Cavour* una questione che può avere importanza decisiva nelle prossime elezioni amministrative, e che può venire posta così.

« Nel periodo transitorio che attraversiamo ora, in cui il pericolo di essere battuti da un nemico potente, il clericale, s'impone a tutte le varie frazioni del grande partito liberale, può ammettersi che l'*Associazione Cavour*, per garantire la riuscita, porti nella sua lista qualche nome di radicale? »

La questione, come è stato scritto nel resoconto, fu riconosciuta prematura, e lasciata da parte; — ma fra un mese, fra due essa tornerà a venire a galla; e probabilmente con questa forma: — *Ammesso che dall'altra parte si faccia questione* sine qua non *dei nomi dei radicali, nel senso cioè, che da parte nostra si deva accettarli, vale la pena di rompere gli accordi e di compromettere l'esito finale della lotta?*

Ragioniamone un poco.

*

Poichè si vuole far questione di principio noi crediamo che in tesi di principio non si deva, e non si possa mettere allo stesso livello *repubblicani* e *clericali*; perchè i primi si sono acquistate grandi benemerenze in faccia al paese, e possono vantare nelle loro file un Garibaldi e un Mazzini; — gli altri, non c'è bisogno di dirlo, pur di ridare Roma al Papa, ridurrebbero una seconda volta l'Italia in pillole.

Questi sentimenti, di cui non fanno mistero i clericali intransigenti, furono manifestati varie volte a molte persone dagli stessi redattori del foglio locale, la *Difesa*, organo della Curia.

Ora come si fa a metter gli uni e gli altri nello stesso mazzo? Come si può usare verso i rossi la stessa avversione che si spiega per i neri? Come non si può adottare in qualche caso un temperamento più razionale a seconda delle circostanze e dell'ambiente?

Noi intendiamo questa formola a Milano; là sì, perchè i rossi hanno tutto sommerso, son forti, sono potenti, sono assorbenti, e contro di loro tutti i partiti d'ordine si devono stringere e devono lottare; — ma non a Venezia, dove veri repubblicani sfogati non ne abbiamo, perchè il naturale buon senso smorza gli spigoli più acuti delle intemperanze estreme.

*

Ma, dicono gli avversari; — i radicali sono audaci, i clericali pusillanimi; in tanti anni di pace, noi lo vediamo, i neri non ci hanno creati imbarazzi, non ci hanno minacciate rivolte; gli altri sì; quindi il nemico da combattere con più lena resta sempre il repubblicano.

D'accordo; d'accordo in questo, malgrado le premesse del principio più sopra enunciato; tanto è vero che i principî nei casi pratici, si devono tante volte lasciare da parte.

Noi abbiamo già dimostrato in un articolo (che l'altra sera in pubblica seduta ci fu ricordato) come i pochi radicali della Camera abbiano saputo, a furia di rumori, trascinare il Governo a concessioni assai pericolose, che hanno rinforzato grandemente il loro partito.

Ma quello che si è detto per l'ambiente vasto del paese, non si può dire per tutti gli ambienti parziali, e specialmente per Venezia, dove i clericali sono tutt'altro che pusillanimi quanto sono invece forti e arditi; infatti noi vediamo con quale tenacia, con quale violenza sostengano al Consiglio comunale le loro teorie; mentre non vi è esempio, che qualche gruppo repubblicano abbia fatto altrettanto anche fuori dell'ambiente riservato alla rappresentanza amministrativa.

*

Qui le parti s'invertono; — qui abbiamo due nemici; — uno nemico per tradizione, per storia, il clericale; — l'altro per principio politico, il repubblicano; — ma il primo è potente, ha aderenze, ha clientele, ha mezzi; l'altro no; è modesto, è senza pretese, non trova seguito; però nel nostro caso può darsi, che appunto le sue modeste forze possano trascinare forze maggiori e impegnarle in una lotta vittoriosa contro il primo nemico; — non è dunque buona tattica servirsene per disfar l'altro?

L'altro in ogni modo non lo schiacceremo completamente mai; — la legge lo garantisce colle disposizioni sulle *minoranze*; — nessuno strapperà i suoi araldi dal Consiglio; e non vi è chi non veda, che probabilmente non saranno soltanto dodici i clericali che per effetto della legge entreranno a far parte della rappresentanza comunale; perchè le dispersioni di voti determinate dalle simpatie e antipatie dominanti sempre nel campo liberale, favoriranno la riuscita di altri neri.

*

Ecco perchè a noi pare, che se politicamente si deve combattere i radicali, come pericolosissimi per la loro audacia, si possa *amministrativamente* invece in casi così particolari, come questo nostro transigere.

D'altronde gli accordi, che cosa sono se non transazioni reciproche?

*

Potrebbe darsi anche il caso, che si possa dall'una e dell'altra parte intendersi su quasi tutti i nomi, meno che su quattro o cinque; e noi ci auguriamo, che alla peggio si venga a questa di via mezzo; — ma badiamo; molto probabilmente sarà questa la causa per cui altri clericali entreranno a rinforzare il manipolo dei dodici destinati a rappresentare la minoranza a Palazzo Farsetti.

Se questo può piacere, lo si faccia; ma per conto nostro lo ripetiamo, quando i progressisti non abbiano troppe pretese, propugneremo con tutta lealtà la lista più completa.

UNA ITALIANA FRA I DERVISCI

La *Stefani* ci comunica:

Assuan 12. — Fra i prigionieri mandati da qui al Cairo vi è una donna chiamata *Marietta Cavacolo* nativa d'Italia che parla italiano e francese. Dichiarò provenire dal Kordofan, e venne condotta da Ngumi a Dongola. Allorchè i dervisci abbandonarono Dongola erano in 8000. La Marietta Cavacollo soggiunge che cinque suore *Teresa Concetta*, *Elisabetta Caterina* e Maria e due preti *Paolo* e *Giuseppe* rimangono a Kartoum.

DOCUMENTO SEGRETISSIMO

Colonia 12. — La *Kolnische Zeitung* ha da Parigi: Si ha da fonte autentica che dieci giorni fa il ministro della guerra di Russia ricevette a Vichy dallo Czar un documento il cui contenuto era tanto importante che non si credette spedirlo a mezzo della posta ovvero col corriere; ma venne portato da un parente del ministro che è un ufficiale della guardia russa.

A PROPOSITO DELL'ITALIANITÀ DELLA CORSICA!

LA STATUA DI SAMPIERO

È stata esposta in questi giorni, ai Campi Elisi, la statua in bronzo di Sampiero-Corso.

Sampiero ha incarnato, nel secolo decimosesto, la resistenza dei suoi compatrioti alla dominazione genovese.

Appoggiato da Francesco I. egli fece ai genovesi una guerra ad oltranza, nell'isola e sul continente.

Quando Enrico II ebbe firmata la pace con Genova, Sampiero cercò dappertutto nuovi alleati; e, non trovandone, si gettò nell'isola con una quarantina di compagni cenciosi, sollevò la popolazione corsa, battè i generali genovesi, tenne testa agli eserciti e alle flotte potenti della Repubblica di San Giorgio e morì assassinato, difendendosi come un leone.

***

Chi dirige oggi questo giornale si trovava tre anni fa a Marsiglia con quattro o cinque colleghi della stampa italiana, di ritorno dal viaggio di Spagna. I giornalisti di Marsiglia pensarono di offrirci un *ponch d'onore;* si andò: il ricevimento fu assai freddo, ma a renderlo ancor più freddo e di effetto negativo, concorse più di tutti un Corso redattore, non ricordiamo più di quale giornale, il quale disse press'a poco così: *Noi potremo andar anche d'accordo, purchè vi dimentichiate Nizza, Savoia e la* **Corsica**, *francesi d'anima e di cuore!*

Noterelle ferraresi

Località scelta — I rigori agli esami — Allo « Chalet » Assassinio.

Ci scrivono da Ferrara 12 luglio:

(...) - L'ultima seduta del Consiglio comunale ha giustamente richiamato l'attenzione di questa popolazione, perchè vi si doveva discutere la mozione Sani-Turbiglio sulla località ove collocare il monumento a Vittorio Emanuele, di cui ho fatto cenno nella mia precedente corrispondenza. La discussione fu viva ed a mio sommesso parere inutile, o per lo meno superflua, dal momento che sulla località prescelta (e non so quanto opportunemente) esistevano impegni collo scultore Monteverde, autore del bozzetto, e che questi aveva dichiarato di non volervi rinunziare, se non a patto di declinare la responsabilità delle critiche che sulla proporzione ed effetto dell'opera potessero alla stessa venirne dall'agognato cambiamento di posto. Per questo solo, dopo aver sollevato tanto chiasso, e indipendentemente dalle bizze politiche che si vollero tirare in campo, venne approvata con 20 voti favorevoli, 6 contrari e 5 astenuti, la continuazione degli iniziati lavori, oggi stesso, ed è sperare senza altre interruzioni, ripresi.

***

Anche nel locale Istituto tecnico, come nel Liceo, si parla di rigori eccessivi da parte del commissario regio inviato dal Ministero, per assistere agli esami di licenza. Mi limito per ora ad accennare il fatto, riservando gli apprezzamenti ad esami finiti, se i risultati saranno quelli che si fanno ora prevedere.

***

Allo *Châlet*, come terza operetta, vengono ora rappresentate le sempre belle *Campane di Corneville*. Il soccesso va sempre crescendo, ed in particolare si distinguono e meritano una parola di lode le signore Mayer e Giannelli. Il pubblico, in onta ai prezzi, per l'ambiente di cui trattasi, piuttosto elevati, non manca di assistervi numeroso, e si fa invece sempre più scarso al Folchini, locchè prova che le nostre signore cominciano a comprendere non essere quello un caffè, ma qualche cosa come una berlina.

***

Ieri a mezzodì, nella località, Ponte Leone, sulla strada fra Ariano e Codigoro, venne assassinato il sig. Vittorio Ferrero, ispettore delle bonifiche del primo Circondario, e depredato di oltre 10 mila lire, colle quali doveva eseguire il pagamento degli operai addetti al Consorzio. Anche il cocchiere Menegatti Giuseppe subì l'egual sorte, restando per di più il tempo ai malandrini di gettare vittime, cavallo e vettura nello scolo che costeggia la strada, fiancheggiata dall'altro lato da un bosco. Pare che il viaggio di cui trattasi, e per lo scopo cui ho accannato, venisse fatto dal sig. Ferrero tutte le settimane, è perciò a deplorare che non prendesse le sue precauzioni.

Speriamo ora che l'atroce misfatto non rimanga impunito.

ANCORA SUI FATTI DI TORRE ANNUNZIATA

I LEGITTIMISTI NAPOLETANI

I lettori sanno dello sbarco fatto a Torre Annunciata, nel golfo di Napoli, di una pattuglia di clericali, e dei sassi e delle fucilate da parte della popolazione.

Ora togliamo da una lettera napoletana i seguenti particolari sulle conseguenze di quei fatti:

« Ieri un decreto prefettizio, considerando i disordini recenti e quelli passati provocati dal contegno dell'Associazione, per ragioni di ordine pubblico sciolse la *Federazione cattolica napoletana Leone XIII*, e ordinò il sequestro delle bandiere, dei mobili, delle carte e di tutto quanto si trovava nei locali dell'Associazione.

L'ispettore Stagno, che, accompagnato da alcuni carabinieri, si recò a compiere il sequestro, trovò vuoto l'archivio, vuota la cassa sociale.... L'Associazione aveva nientemeno che quindicimila soci! Furono sequestrati le bandiere, i registri i ritratti dei Borboni, di Pio IX e di Leone XIII.

Il presidente Menziono, interrogato dall'ispettore sul vuoto della cassa sociale, dichiarò la cosa doversi attribuire alle numerose opere di beneficenza fatte negli ultimi mesi. Ahimè! dove sarà mai andato a finire tutto il denaro che i creduli legittimisti versavano mensilmente!

Poco tempo fa poi nella disciolta Federazione, uno dei soci più importanti finì un suo discorso dicendo:

— Noi non possiamo sopportare la posizione umiliante del tredicenne Leone.

Il disgraziato intendeva parlare di Leone decimoterzo! Giudicate da questo la cultura dei legittimisti napoletani ».

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bardonnecchia. — *Un atto di eroismo* — Ieri la guardiana del casello ferroviario N. 78, poco lontano dalla stazione di Beaulard, attraversando per alcune sue faccende con un figliuolo d'anni 8 la Bardonnecchia sulla strettissima e indifesa pedancola che congiunge in quel punto le sponde del fiumiciattolo, vi cadde miseramente dentro. La Bardonnecchia è in questa stagione così grossa ed impetuosa che nessuno si attenterebbe di guadarla neanche a cavallo del più robusto somiere; sarebbe tosto travolto lui e la cavalcatura fra i massi di cui è irto il letto. Eppure il cantoniere Fedele Coletto, che lavorava a pochi passi dal sinistro, appena inteso il grido disperato della povera donna, non stette a riflettere sul gravissimo rischio cui avventurava la vita, e si buttò nella vorticosa fiumana dal muro che sostiene la ferrovia e che è più alto di tre metri. Egli ebbe in parte la fortuna pari all'ardimento: riescì ad afferrare ed a trarre in salvo la madre; il fanciullo, più leggero, era stato travolto e pesto con tanta rapidità che era impossibile cercare di raggiungerlo. Lo si trovava poco dopo, e già morto, contro le palafitte del molino. La povera donna, sebbene si trovi in uno stato morale e fisico da fare pietà, sopravviverà al disgraziato suo figliuolo.

Bergamo. — *Polvere incendiata* — Verso le ore 7 pom. di ieri, in territorio di Pescante, i minatori fratelli Luigi e Pietro Soli ed il loro cognato Giovanni Zanchi, stavano scaricando una mina, quando la polvere di questa prese fuoco. Il Luigi Soli riportò contusioni e bruciature alla faccia, per le quali dovette essere ricoverato all'Ospedale.

Cremona. — *Un malfattore straniero* — Venne tratto in arresto un tal Giuseppe Martinez di Vera Cruz (Messico) ricercato dalle Autorità del suo paese per una quantità di reati comuni. Il Martinez venne tradotto a Genova in attesa che siano esaurite le pratiche per l'estradizione.

Genova. — *Rimpatrio* — Da Santos col vapore italiano *S. Gottardo*, noleggiato dalla Veloce, rimpatriarono ieri 490 nostri connazionali.

Milano. — *Contro il lavoro notturno* — Ieri nell'Arena si raccolsero più di mille fornai.

Ci fu animata discussione, dopo la quale si votò un ordine del giorno stabilente che col 31 luglio corrente, cesserà il lavoro notturno dei fornai. Col primo d'agosto i lavoranti fornai incominceranno a lavorare alle tre o alle quattro del mattino, salvo di modificare in seguito, coll'avanzare della stagione, tale orario. Convennero inoltre di comunicare questa loro decisione ai proprietari di forni. Per ultimo stabilirono di fare una scampagnata nel giorno 24, assieme anche alla Associazione dei fornai lavoranti il pane di lusso, per solennizzare in tal modo, con le relative bandiere, l'abolizione del lavoro notturno.

Torino. — *Fra due vagoni* — La scorsa notte il manovale Zucco Giuseppe d'anni 26, addetto alla ferrovia, mentre faceva manovrare due vagoni nell'interno della Stazione di Porta Nuova, si lasciò cogliere in mezzo ad essi e riportò gravi lesioni che lo misero in fine di vita.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Abano, *12 luglio.* — *Incendio in chiesa.* — Ci scrivono:

(x) — Grande avvenimento oggi per i devoti di Abano. Non si sa come, il fuoco si appiccò alla effigie della Madonna, che in breve momento andò in fiamme coll'altare che la sorreggeva! Si crede che una buona donna accendendo un torcio, non abbia avuto l'accortezza di tenerlo lontano dai paramenti sacri.

Ne avvenne quello che successe, ed ora la nostra povera chiesa è più spoglia che mai. Il miracolo maggiore sarebbe quello di trovare i fondi necessari per abbellirla alquanto. Non vi è tempio che presenti un aspetto più triste della nostra chiesa, che aspetta chi la redima dalla sua brutta condizione.

ACQUE - BAGNI

VILLEGGIATURE

Abano 12 luglio, da Monte Ortone

Ho fatto ieri la nomenclatura di parecchi Stabilimenti che si trovano qui, oltre *Monte Ortone* che li vince tutti. Omisi, senza volerlo, di indicarvi le *Due Torri* e, talun altro, compreso quello di *San Piero Montagnon*, sul cui cartello si legge che gli antichi romani erano soliti ad accorrervi. — Buona e brava gente quegli *antichi romani!* C'è da scommettere che i moderni presceglierebbero alla memoria del passaggio leggendario dei loro avi per queste regioni, la venuta di un bravo Giulio Grünwald qualunque, che, potendo disporre di un vistoso gruzzolo di napoleoni d'oro o di carta, desse nuovo aspetto interno ed esterno a molti e molti di questi edifici di cura!

***

I colli Euganei sono fra i siti più belli e più ignorati del nostro Veneto e d'Italia. Dal Petrarca, scusatemi se cito ancora questo eterno cantore di una donna, che, dopo tutto, dovette essere assai pretenziosa e seccante, — dal Petrarca al Foscolo e fino ai nostri giorni, quanti non vennero a inspirarsi a questi luoghi dove natura spiega tanta grazia, e dove viceversa l'ingegno umano, questa volta assai mediocre speculatore, ha saputo istituire tanto poco per attrarre o per trattenere il forestiere.

Gli Stabilimenti di Abano appartengono per la maggior parte ad una ricca famiglia padovana, che non sembra curarsi troppo del loro sviluppo.

Tale lo Stabilimento dell'*Orologio* trent'anni or sono, quando un giudice che io ben conosco e vedo ora lontano, nell'alta magistratura, dovette alla sveltezza delle proprie gambe lo scampo dai furori più o meno logici di un Otello qui convenuto per trovare la quiete, e trovò un . . . cavolo, — tale lo Stabilimento vent'anni fa, quando l'ottimo marchese Scalamonti di Jesi, si divertiva a fare collette a vantaggio di contadini oppressi da un messere di Padova, oggi, credo, cavaliere, — che agognava di compiere esecuzioni mobiliari, per pagarsi di somme anticipate alla bellezza del cinquanta o sessanta per cento — e tale lo Stabilimento oggi! — Hanno forse introdotto dei letti elastici in maggiore quantità, imbiancato qualche scalone, rifornito qualche stanza della solita scarsa mobiglia, ma basta così! Nulla per la distrazione, per lo svago. Nemmeno la rinnovazione dello Spedale, asilo di tanti sfortunati, che sorge nello stesso giardino dello Stabilimento, ed i cui ospiti per la maggior parte sciancati, sfibrati, contusi, ulcerati, storpi, gobbi, — di sordo non vi è che qualche visitatore — sembrano ricordarvi involontariamente il saluto monastico:

— *Fratello, dobbiamo morire!*

***

Qui sta appunto una delle superiorità di *Monte Ortone;* — il vastissimo edificio sorge lontano dai luoghi malinconici; se qualche ammalato desidera la solitudine e se ne compiace, gli sono asili tranquilli i grandi androni, i chiostri poetici, e le stesse stanze a volta reale dove gli antichi puttini dei frati — puttini di terra cotta, s'intende — giuocano nei vani delle finestre e fra gli archi, consolandosi così di essere stati dipinti barbaramente al cioccolata da qualche artista, che, ve lo assicuro, non appartiene al secolo di Michelangelo! A *Monte Ortone* si può ridere; — alle terme vi assale spesso la tetraggine. Se il colonnello De Paoli, che di cavalli se n'intende, poichè mi snocciolò iersera alcune considerazioni, credo in buona fede, tutt'altro che trascurabili sulla rimonta dei cavalli, — se il colonnello De Paoli volesse destinare la sera uno o due di quegli interessanti quadrupedi ad un servizio da Abano al monte e viceversa, il suo Stabilimento avrebbe maggior voga, perchè fra i pochi difetti, onde non è immune, bisogna pure annoverare la difficoltà di recarsi fino all'abitato, circa un chilometro di strada, senza un mezzo di trasporto regolare e poco costoso. — Io non dispero che la speculazione s'impadronisca una volta o l'altra, seriamente, di Abano, e valendosi dei molti elementi che qui vi sono, ne converta gli Stabilimenti, sulle orme di ciò che già in gran parte si è fatto a Monte Ortone, in luoghi di salute non soltanto, ma ancora di divertimento. — Divertirsi, del resto, fa buon sangue, ed è preferibile al bagno minerale, al fango caldo o tiepido ed all'acqua marcissima di talune fonti che i medici vi consigliano ovunque di trangugiare. . . , guardandosi bene però dal fare altrettanto! — *gm.*

Gazzetta di Venezia — 14 luglio (33)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione

DI GUIDO COEN ROCCA

autorizzata dall'autore

PARTE SECONDA

Il Matrimonio di Renato

Non renderà pubblico il suo amore che per una bellezza incontrata per caso, poichè in questo sfoggio della sua passione, c'entrerà sempre un po' di posa.

Gli è proprio vero che l'amore non esercita più verun impero che in teatro od al tribunale. Al teatro, si afferma sotto forma di esagerate sensibilità; al tribunale, con delle brutalità eccessive. Al teatro come al tribunale, ci si compiace a ritrovarlo come un esigliato a cui si facciano feste. Ma, anche lì, quante sfumature! Mille circostanze influiscono sull'opinione della folla; una parola, un gesto, un'attitudine comandano o respingono la simpatia. Con uno slancio sragionato, con parole mal misurate — in un momento in cui, davanti ai giudici, i tartufi soltanto possono restar padroni di loro stessi, zampillerà la corrente che deciderà della sorte dell'accusato.

Od ancora, che l'amante — assassino sia piccolo, magro, brutto — e subito le donne saranno contro di lui. Che la donna abbia un'andatura teatrale, — che la sua figura sia scultoria — ed allora tutti gli uomini si appassioneranno per lei. Dire che si può essere etici ed aver cuore, avere la testa di Minerva e l'inverecondia di Frine, la è una banalità, ed è perciò che il pubblico si regola soltanto dalle apparenze. I delinquenti più simpatici sono quelli che sanno fare la commedia meglio degli altri, e non bisogna dimenticare che il collegio dei giurati non è che un gruppo di spettatori che giudica il lavoro dall'emozione che gli fanno provare gli attori. La condanna coincide con una fischiata, l'assoluzione con fragorosi applausi.

La stampa non avea dimostrato grande interesse per Maria Luigia. La figlia dell'imballatore prendeva le cose un po' troppo sul serio; poi la [illegible] vetriolo presenta un carattere particolarmente atroce. Si era detto che la vittima era un gran bel giovane, conosciuto alla Borsa, elegante, un po' gaudente, e lo si compiangeva vivamente, poichè, dopo tutto, non aveva mica commesso un delitto.

L'abbandono di un amante è cosa comune, e la coscienza pubblica non ha severità di giudizio per questo genere di vigliaccherie intime.

Alla fin fine, l'accusata era un personaggio oscuro, che nessuno conosceva che, nessuno si dava certo pensiero di difendere.

Soltanto Amedeo Blossao, il vigoroso cronista, venuto a sapere che Maria Luigia era stata sedotta da Marteau, aveva fatto una carica a fondo col suo stile irruente contro i ladri di verginità, ed il suo articolo aveva destato una certa impressione. La era la teoria del « capitale », inventata da Dumas figlio e rimessa in luce con una furia tutta parigina.

« Voi attaccate la pena di morte, andava esclamando, perchè la società, dite voi, non ha il diritto di togliere ciò ch'essa non può restituire. Non potendo rendere la vita, essa non ha il diritto di toglierla. Chi non può creare non ha il diritto di distruggere. Ebbene! e la verginità?... Un poeta solo ha potuto rifarne una a Marion Delorme; ma voi, libertini e buontemponi, voi rubate e non rendete. Chi dice seduttore, dice assassino! »

Ottavio Daleron aveva risposto con un virulento attacco contro le donne « che ci rubano le nostre midolle e non ci danno in cambio che il diritto a Sant'Anna! ».

Poi aggiungeva in sul finire:

« Avrete un bel da fare. — Gli è sempre la guerra dei sessi, lo *struggle for love*. Voi guardatevi, che io mi guardo da me. Ma in quanto alle armi morali voi sostituite il vetriolo, allora tanto peggio per voi! Non siete più che della selvaggina, contro la quale tiro a palla esplodente ».

Questa polemica, alla quale Gaillaret e la sua degna sorella non erano rimasti assolutamente estranei, davano al processo un aspetto di pubblicità, che altrimenti sarebbe forse passato inosservato.

Di più, come il solito, la cosa che succedeva in piena estate, durante le vacanze parlamentari ed allorchè i teatri erano chiusi, costituì per quei parigini che stavano per finire la loro villeggiatura, un'attrattiva che aveva il suo prezzo.

È quando l'usciere muugolò le solenni parole: « Entra la corte, o Signori! » qualcheduno rimarcò che per essere nel vero, avrebbe dovuto annunciare: « Entra la corte, o Signore ». Poichè il gran mondo, il mondo, ed il mondo equivoco erano rappresentati da delle belle curiose, da quelle Spagnuole di Parigi, che, non potendo veder a lottare i tori, si riversano sugli esseri umani.

Fu introdotta Maria-Luigia. Il pubblico montò sui banchi per vederla.

Vi fu quasi un mormorio di disillusione. Quella era la famosa Maria Luigia!

È proprio vero che la gente ama nei tribunali di vedere accusati dall'atteggiamento teatrale, sieno poi eroi o traditori, prime parti o parti secondarie, non monta.

Maria-Luigia non era che una donna, meno ancora, non era che una ragazza giovane.

Era molto piccola, sottile; aveva biondi e crespi capelli, avvolti semplicemente in una cappa nera. Aveva una faccia delicata, dimagrita dalle angoscie sofferte in prigione ed anche dal peso della sua vicina maternità. Aveva occhi grandi, d'un grigio tendente al ceruleo, che teneva continuamente bassi, dopo aver appena, appena gettato uno sguardo rapido su quell'agitato uditorio. Le mani inguantate tenevano stretto intorno al capo un mantello grigio sotto al quale le spalle si disegnavano in tutta la loro gracilità.

Nondimeno ell'era bella. Ma però « mancava dello *chic.* » Si vedeva in lei la figlia dell'imballatore, cioè a dire un prodotto commerciale venuto alla luce in una retrobottega.

L'avvocato Loénger si volgeva spesso verso di lei e pareva darle dei consigli. Ella ascoltava scuotendo la testa, senza dir verbo.

All'appello dei testi, vi fu una mossa violenta di curiosità:

— Il signor Renato Marteau.

Ma non si vide che ben poca cosa: in mezzo ad un gruppo molto stretto, passò un uomo di alta statura, colla testa fasciata. Pareva quasi che venisse sostenuto, ed un mormorio di commiserazione riempì la sala.

Maria-Luigia aveva nascosto il viso nelle mani.

L'interrogatorio incominciò.

Maria-Luigia parlava a voce così bassa, sì difficilmente percettibile, che il presidente dovette invitarla a farsi sentire di più. Ella rispondeva con molta semplicità, e con poche parole, a tutte le domande che le si rivolgevano.

— Voi avevate stretto relazione col signor Renato Marteau da circa due anni; ma, senza dubbio, non ignoravate che vi avrebbe abbandonata per ammogliarsi. . . ,

— Non era mai stato fatto parola di ciò fra di noi. Io doveva essere sua moglie. . . .

— Avete qualche lettera, qualche carta che provi da parte sua un impegno?...

— Non aveva bisogno di scrivermi, poichè egli non mi lasciava mai. Una sola volta, essendo egli in viaggio, mi indirizzò una lettera nella quale faceva allusione a questi suoi progetti di matrimonio, ma nello stesso tempo mi raccomandava di bruciarla....

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia.*

I FATTI DELL' ISTITUTO TURAZZA A TREVISO

LE INTERVISTE

COL SINDACO E COL PREFETTO DI TREVISO

NOSTRE INFORMAZIONI

Ricorderemo brevissimamente i fatti, prima di esporre al pubblico la relazione delle interviste avute col prefetto e col sindaco di Treviso, che in tutta la questione appaiono come i due avversari, l'un contro l'altro armati.

Certamente ogni uomo d'ordine non può non deplorare questa tensione di rapporti fra le due prime Autorità cittadine: la politica e l'amministrativa; — tensione che probabilmente non avrebbe avuto ragione d'essere, se dall'una e dall'altra parte si fosse mostrato spirito più conciliante durante le varie fasi della questione.

Ma i commenti a più tardi; — i fatti intanto sono questi:

Giravano da qualche tempo per Treviso voci gravi a carico del direttore dell'Istituto pio Turazza; si parlava di disordini morali e amministrativi, di violenze, di abusi, *eccetera*.

La stampa se ne occupò.

Il prefetto ordinò un'inchiesta; e in seguito alle risultanze sospese dalle sue funzioni il Direttore degli Istituti, abate Iginio Mazzarolo, e lo obbligò a lasciare il suo posto.

Da questo momento cominciarono i guai.

La cittadinanza in grandissima maggioranza si schierò contro il prefetto accusandolo di aver preso il provvedimento *ab irato*: — conseguenza prima furono le dimissioni del sindaco, della Giunta, e l'approvazione solidale del Consiglio municipale il quale *unanime* appoggiò la sua rappresentanza.

Pochi altri si schierarono invece per il prefetto; — e dall'una e dall'altra parte si apparecchiarono con grande vivacità le accuse e le difese, intorbidando la questione in modo da non lasciare sulle prime possibilità di raccapezzarsi.

La *Gazzetta* fu officiata varie volte ad interloquire; ma in tanta diversità di giudizi, preferì aspettare che i calori sbollissero e che la verità si facesse strada.

Poi un bel giorno il Direttore di questo giornale prese il treno e si recò a Treviso a intervistare prefetto, sindaco, e altre tante persone interessate, per farsi un criterio il più esatto possibile della questione.

Ed ecco i risultati della sua inchiesta, e gli appunti presi pazientemente sul luogo.

Per semplicità e chiarezza parleremo (come intervistatore) in prima persona.

***

Sono partito facendomi questo concetto:

Abbiamo due Autorità in conflitto; — tutte due egualmente convinte (almeno dalla condotta tenuta successivamente ai fatti) di aver agito in perfetta regola.

L'Autorità politica non può aver pensato di fare un colpo di testa, senza badare alla responsabilità, che l'avrebbe aspettata, e l'Autorità amministrativa non può credere di aver sbagliato sconfessando l'operato dell'altra Autorità, se ha trovato tanto e sì unanime appoggio nella rappresentanza comunale e nella parte migliore della cittadinanza.

Evidentemente, se vi fosse stato maggiore affiatamento fra il prefetto e il sindaco prima dei fatti; se da tutte due le parti si avesse ceduto in qualche apprezzamento troppo rigido, o in qualche proposta di provvedimento troppo decisivo, non ci troveremmo oggi dinanzi a un conflitto.

Data questa prevenzione, che mi pare logica, e che quindi mi garantiva dal cadere in eccessi di parzialità per gli uni o per gli altri, mi accinsi al lavoro.

***

L'intervista col Prefetto

Rivelazioni

Scrissi un bigliettino al prefetto e uno al sindaco, pregandoli di accordarmi due abboccamenti, in ore diverse.

Ricevute le risposte, m'incamminai verso porta Santi Quaranta, al palazzo del prefetto, che è un bel locale, vasto, arioso, provvisto di un magnifico orto e giardino.

Introdotto, il prefetto non si fece molto aspettare.

È un uomo di statura un po' superiore alla media, di colorito pallido, capelli grigi, vestito completamente di nero, coi mustacchi tagliati a spazzola; occhi neri penetranti, ma che non fissano volentieri l'interlocutore; andatura molto pesata; — un assieme da asceta nel complesso, e forse più esattamente da ministro evangelico.

Dopo i convenevoli, entrai subito nell'argomento.

— Ella conosce, signor prefetto, io gli dissi, lo scopo della mia visita.

— Perfettamente, e io non ho alcuna difficoltà ad appagarla.

— La cittadinanza, io ripigliai, o almeno una grande parte della cittadinanza, la accusa di atti arbitrari contro quel prete Mazzarolo — Vuol dirmi come sono andate le cose, e dimostrarmi che dal canto suo non c'è stato eccesso o abuso di potere?

Allora sedemmo, e il prefetto colle mani sul petto quasi in atto di raccoglimento cominciò il suo racconto, lentamente, regolarmente con ordine, e con grande lucidità di idee e fluidità di parole.

— Mi pare, egli disse, che la cosa non meriti tutto il chiasso, che si è fatto; — mi hanno voluto dipingere autoritario, feroce, mentre non ho fatto che il mio dovere. — Senta.

La *Gazzetta di Treviso* si vanta di aver fatta la luce per la prima nella questione degli Istituti Turazza. — Non è vero. — Appena arrivato qui io ho trovato un ricorso avanzato all'Ispettore scolastico provinciale da certo Turicchi, istitutore dell'Istituto Turazza, che parlava di moralità e di disciplina assai rilassate.

E le cose sono andate così.

***

Ancora regnante il Pallotta, l'Ispettore scolastico Agabili venne incaricato dal Ministero di fare una visita alle scuole dell'Istituto Turazza; ma il Mazzarolo si rifiutò di ricevere l'Agabili e dovette intervenire il Pallotta, perchè gli ordini del Ministero si effettuassero.

Io seppi di questa passata ispezione, e ne interrogai l'Agabili, il quale mi accennò appunto a un ricorso, che certo prof. Turicchi gli aveva presentato fin dal luglio dell'anno scorso; cioè mentre erano qui senza prefetto; — mi si disse anche che il Pallotta aveva tenuto il ricorso presso di sè, temendo che le influenze del Mazzarolo in città potessero far peggio.

Il ricorso, confermato anche dalla deposizione del Turicchi, conteneva accuse di disordini morali, disciplinari e d'indirizzo antipatriottico.

Credetti dovere l'accertarmene.

***

Secondo il mio sistema, fissai un giorno per visitare ampiamente gli Istituti Turazza; maschile e femminile; — si trattava oltre che della solita ispezione, che io uso passare alle pubbliche scuole di vedere se realmente i metodi educativi rispondevano allo scopo del fondatore. Ben 500 sono gli allievi dei due sessi; quindi la responsabilità è grande.

Quel giorno restai lì dentro dalle 8 di mattina alle sei di sera, come uso fare tutte le volte in cui visito gli Istituti; — perchè nelle solite ispezioni ufficiali fatte così in fretta appare tutto il buono e il resto si nasconde. A me piace sedermi sulle panche cogli scolari; assistere alle lezioni; domandare a loro che cosa pensano, e quel che sanno, come ho fatto nel liceo, nel ginnasio ecc.

Da quella visita riportai triste impressione del Mazzarolo; — sapevo già con quali arti egli aveva circuito l'animo mite dell'abate Turazza e come se n'era preparata la successione; — mi parve un intrigante, un uomo volgare, incolto, assolutamente disadatto a quel posto.

Trovai che attendeva poco ai maschi, mentre perdeva il suo tempo colle femmine; anzi andava ogni sera a cena in quell'Istituto, assieme alle maestre. *(Questo a me non risulterebbe; il Mazzarolo frequentava bensì di più l'Istituto femminile, ma si faceva servire dalle ragazze per turno a cena; non mangiava colle maestre.)*

Mi persuasi inoltre, che l'autorità del Consiglio direttivo era stata da lui soppiantata; — il Mazzarolo poteva dire con Luigi XIV: *l'état c'est moi.* — Egli era consigliere di Amministrazione e direttore dei due Istituti; — spendeva lui solo le rendite dell'Istituto: — firmava e scriveva per il presidente, rispettabile persona e superiore a ogni eccezione, ma troppo carico d'anni per occuparsi del bisogno (1).

— Scusi prefetto, interruppi io a questo punto; di chi è formato il Consiglio d'Amministrazione?

— È formato di cinque membri, due nominati dalla Provincia, due dal Comune (fra i quali il Mazzarolo) e uno dalla Camera di commercio.

— E il Governo?

— Il Governo non ha suoi rappresentanti lì dentro; eppure colle rette pagate all'Istituto vengono forniti i due terzi delle entrate. Il Governo non si riserva che l'autorità tutoria come per tutte le altre fondazioni consimili. Gli altri Corpi cittadini non danno un soldo, e hanno invece i loro delegati.

***

Dopo questa dilucidazione, il prefetto continuò:

Si avvicinava intanto il 1° gennaio di quest'anno in corso, nel quale doveva andare lo Statuto riformato; — invece, per le mene del Mazzarolo, fu riconfermato tutto il Consiglio d'Amministrazione, col cav. Girotto quale presidente, malgrado l'evidenza della sua inattività, per l'età avanzatissima; e malgrado che non avesse una sola volta oltrepassato la soglia dell'Istituto femminile.

Fu poi lui che fece approvare che il Direttore potesse anche essere consigliere.

Ma della nomina del vice direttore non se ne parlava; e allora io visto, che la cosa tirava in lungo, la imposi.

In questo frattempo cominciarono a farsi vive per la città voci, che facevano poco onore agli Istituti Turazza, specialmente al femminile; — e le voci avevano avuto origine da una maestrina, certa D. G. . . ., la quale raccontava a carico della direttrice dell'Istituto fatti poco edificanti; pareva che là dentro gli amori saffici fossero all'ordine del giorno.

Il prete Mazzarolo radunò il Consiglio di Amministrazione e propose il licenziamento della Direttrice, perchè i fatti risultarono veri; — però faceva regalare alla licenziata 500 lire, affannandosi a porre la cosa in tacere.

Questo fatto mi colpì: — come direttore, il Mazzarolo avrebbe dovuto saperne qualche cosa prima; egli invece preferì aspettare che le voci ingrossassero prima di prendere seri provvedimenti.

Di più, quando lo chiamai per informarmi sulla causa dell'avvenuto allontanamento della direttrice rispose che *venne da lui licenziata perchè in un viaggio da lei fatto a Brescia, assieme ad una alunna dell'Istituto, (cioè la D. G.) essa direttrice tenne un contegno poco buono.* **— Questa dichiarazione mi fuorviò al momento dalla verità delle cose, rilevata più tardi, sull'esistenza cioè continuata di rapporti illeciti fra la D. G. e la direttrice.**

E tanto più mi confermai nel sospetto, che il Mazzarolo avrebbe dovuto sapere qualche cosa, inquantochè, più tardi egli fece il possibile per mettere in mala vista, anzi far cacciare quella disgraziata giovane sunnominata (forse rea di aver parlato) dal *Giardino d'infanzia*, dove era stata accolta per fare il tirocinio di pratica da maestra.

Ordinai serie indagini; e mentre le indagini cominciarono, venne in campo la *Gazzetta di Treviso*.

Il prete Mazzarolo rispose all'articolo con grande vivacità, invocando un inchiesta; e un voto fu infatti emesso dal Consiglio di Amministrazione degli istituti Turazza.

Io senz'altro la ordinai, e la commissione fu composta così: di un consigliere di Prefettura il cav. Tommasini, presidente; di un ragioniere, cioè del cav. Errera ragioniere capo della provincia, dell'Ispettore di P. S. e di un segretario.

Io, che come sa o forse non sa, sono un modesto cultore di studi storici, approfittai di un po' di tempo libero, e me n'andai nelle Marche per raccogliere certi documenti, utili a una futura mia pubblicazione.

Ma intanto cominciò un po' di disaccordo nella Commissione: il Sindaco convenendo in molte cose non ammetteva certi addebiti fatti alla persona del Mazzarolo; a lui pareva che malgrado tutti gli atti dell'inchiesta non gli risultasse tanto da ritenerlo uomo disonesto, e volle inserire a verbale una sua lettera, nella quale si faceva in certo modo mallevadore del prete Mazzarolo.

La lettera fu inviata subito al Consiglio di Stato.

***

Intanto gli atti dell'inchiesta che durò vario tempo avevano messo in chiaro:

1° Le blandizie (a dir poco) usate dal prete verso le donne.

2° Le sue crudeltà verso i ragazzi.

3° Il disordine amministrativo; poichè il patrimonio che varia dalle 120 alle 130 mila lire era da lui amministrato senza mandati, senza registri, senza ordinativi.

— Ma, interruppi, io — non c'era un cassiere, che esigeva le pezze di appoggio, prima di dare denari?

— Sì, c'era, rispose il prefetto, nella persona del signor Mareato, uomo probo, onesto e ricco, che funzionava da cassiere, e che si accontentava di qualche ricevuta, fidando completamente sul prete Mazzarollo.

Chi faceva tutto era sempre il prete: solo lui; — vendeva, comprava, fabbricava, senza che alcuno gli chiedesse conto.

Del resto io le fornirò alcuni dati assai edificanti sulla sua condotta, e sui suoi metodi educativi.

Più d'uno ha deposto che il prete si faceva sedere sulle ginocchia le ragazze più belline; — si sa di una, che ha avuto il corsetto strappato dal petto, dove egli aveva posato le sue mani brutali; — si sa anche di uno speciale interessamento per un'altra che egli aveva messa a servizio in una casa di famiglia rispettabile, e che fu cacciata di là, perchè indelicata; mentre lui la introdusse, *malgrado sapesse tutto,* **in un collegio rispettabile dove qualche mese dopo fu allontanata, perchè gravida. — E di questi episodi se ne hanno a dozzine!**

Come educatore poi aveva mezzi speciali suoi; — egli adoperava il bastone, e batteva senza misericordia. Un giorno per una leggiera mancanza si pose letteralmente sotto i piedi un allievo, pestandolo e bastonandolo. — Ventiquattr'ore prima di morire, fu picchiato un povero ragazzo etico, e poi si trovò modo di giustificare il fatto con una fede medica.

Ma non basta.

Oltre il bastonare, egli aveva pene speciali; — è stato trovato un registro, dove egli faceva le sue annotazioni.

Ad alcuni comminava la pena dell'acqua ghiacciata; e sa che cos'era? Il punito di crudo inverno doveva sottostare alla doccia ghiacciata di buon mattino appena alzato, per tre, quattro, cinque giorni secondo la gravità della sua mancanza.

Ora, chi può asserire, che qualcuno non abbia dovuto soccombere?

Le celle di rigore erano canili; — d'inverno le teneva senza vetri; — egli aveva il fegato di condannare i ragazzi fino a venti, a trenta giorni di cella, mentre nell'esercito, Ella lo sa, oltre a venti giorni non si va; di più si concedono le ore d'aria, e due volte alla settimana si dà il cibo solito; all'Istituto Turazza invece non si faceva questo; si condannava a pane e acqua. — Una volta c'è stata anzi querela da parte del padre di un allievo condannato a un mese di questa pena, con grave pregiudizio della sua salute; — ma poi si trovò modo di ritirarla.

— E per le donne?

— Peggio che peggio; — la pena fu loro ridotta a un massimo di 24 ore; ma la cella era un orrore un vero canile, oscuro, senza luce e aria, che comunicava con un corridoio oscuro, ma esposto al freddo. Il vicinato sentiva più di una volta le urla di queste infelici chiuse là dentro.

***

Come morale poi, non gliene parlo. — Consta a me, come consta al Mazzarolo, che nell'Istituto maschile, auspici e parte gli stessi maestri, erano in fiore certi vizi, di cui è bello il tacere. — Si dirà che questo nasce più o meno in tutti i collegi del mondo; — ma si potrà scusare la tolleranza del Mazzarolo, che si giustifica col dire che si è regolato così, per non destare scandali maggiori a danno dell'Istituto?

— Dunque il Mazzarolo li conosceva questi fatti?

— Ma sicuro: — e gliene dò la prova.

Ella mi ha mandato, durante l'inchiesta, dietro mia domanda una lettera, che al suo giornale era stata diretta da Bologna. Se ne ricorda?

— Perfettamente.

Ebbene. Appena io l'ebbi fra le mani, mandai un Ispettore di P. S. in quella città, e a furia di ricerche potè scoprire, che chi aveva scritto quella lettera era certo Pel. . . ., il quale aveva firmato colle sole iniziali.

Questo giovane trovandosi nell'Istituto, come interno ben inteso, aveva avuti rapporti con un istitutore, molte volte.

Il Direttore seppe la cosa; ma egli si limitò a cacciare il giovane, che aveva parlato o rivelato tutto, credo in un momento di esasperazione, ma conservò al suo posto l'istitutore.

Le paiono metodi educativi moralmente cotesti?

— Ma (osservai io) il Consiglio di Amministrazione nulla sapeva di tutto questo?

— Il Consiglio (ripigliò il prefetto) si è scusato col dire che non sapeva niente, e che certi fatti non gli risultavano, nè gli erano mai risultati. Questo però non mi pare una buona giustificazione; ma si spiega; — i membri del Consiglio sono brava gente, stimabile, onesta; ma che ha i suoi affari, e quindi non può avere il tempo di attendere ad altri.

***

Ultimata l'inchiesta, l'ho portata dinanzi alla Giunta provinciale amministrativa, la quale approvò ad unanimità un ordine del giorno nel quale si ammetteva la necessità di una riforma completa, e la nomina di un regio delegato.

— Cosicchè Ella ha seguito subito questo suggerimento?

— Sicuramente.

Io trasmisi subito gli atti dell'inchiesta al Consiglio di Stato; — siccome poi dovevo attendere troppo per prendere le misure che io credevo opportune, ho allontanato il Mazzarolo dall'Istituto.

— E lei crede che vi fosse necessità di urgenza nel deliberare subito l'allontanamento del Mazzarolo?

— Ma certamente. Capirà che io se trovo disordini in un'Amministrazione qualunque sottoposta alla mia autorità, io devo intanto cominciare col sospendere.

Eppoi, non ho mica provveduto subito, appena avuta la deliberazione della Giunta amministrativa; ho aspettato anzi vari giorni, e precisamente 15 dopo avute le risultanze dell'inchiesta, durante i quali feci pratiche presso i signori del Consiglio d'Amministrazione degli Istituti Turazza perchè venisse allontanato il Mazzarolo.

Intanto io sapevo, che quantunque il vicepresidente degli Istituti sig. F. Mandruzzato avesse inibito al Mazzarolo di porre il piede nella Sezione femminile, egli vi si recò due volte di sera.

Di più. Io vedevo, che di giorno in giorno si rendeva inevitabile la denuncia all'Autorità giudiziaria; — si poteva quindi lasciarlo a posto? Non avevo io il diritto di sottrarre alla sua influenza i due Istituti pendente un'istruttoria?

Al 28 di maggio uscì invece una lettera del Mazzarolo, ospitata dalla *Gazzetta di Treviso*, che era una sfida per l'Autorità; — e io non titubai più a lungo: e *senza alcun spiegamento di forze,* **come falsamente è stato asserito, mandai all'Istituto il direttore nuovo, che doveva prenderlo in consegna, un computista per prendere in consegna la contabilità, e l'Ispettore di P. S.; nessuna guardia; nessun carabiniere.**

***

— Adesso, si compiaccia signor prefetto (dissi io) di rispondere a questa domanda: « È vero che Ella ha fatto pedinare il sindaco, e che nella domenica successiva all'espulsione del Mazzarolo, Ella temendo una dimostrazione popolare, ha fatto tenere consegnata la truppa?

— Frottole, signor mio, frottole; — io mi sono lagnato anzi col conte Bianchini di una pubblicazione fatta in questo senso dalla *Gazzetta di Treviso*.

Le posso in proposito dir questo. Verso le cinque pomer. di quella domenica venne da me l'ispettore di P. S. a raccontarmi che si preparava una dimostrazione contro di me; e quali misure doveva prendere.

Io gli risposi che la cosa mi pareva improbabile; perchè la popolazione di Treviso era troppo mite e civile per ricorrere allo piazzato; e diedi ordine che non si prendesse alcuna misura. — Poi uscii a passeggiare con mia figlia, appunto, per assicurarmi *de visu*, se la notizia fosse vera; e dimostrare che io non la temeva.

Quando poi malgrado questo, mi si riferì che si divulgava per la città la voce che io avevo ordinato di tenere consegnata una compagnia di truppa, andai in persona dal colonnello comandante la guarnigione, il quale mi disse che d'ordine suo era stato raddoppiato il picchetto, misura che si prende ogni qual volta si hanno le reclute un po' brille in giro.

— Desidero farle un'altra domanda. — Crede Ella, che questo movimento iniziato dai più ragguardevoli cittadini di Treviso a favore del Mazzarolo, abbia altri moventi?

— Ella (rispose il prefetto) tocca un tasto troppo delicato. A dire il vero, reca stupore che si faccia tanto chiasso per l'allontanamento di quel prete impudico; mentre non se ne fece punto per l'espulsione della direttrice che pure da dieci anni era alla testa dell'Istituto femminile. — Però nulla a me risulta, che possa giustificare in altro modo la posizione che di fronte a me hanno preso queste persone.

Potrebbe darsi che essi si servissero degli Istituti per collocare i loro favoriti, o ragazzi a loro raccomandati; ma non mi consta; per il resto non so dirle di più.

***

A questo punto finì l'intervista col prefetto Silvagni; nell'accomiatarmi espressi la speranza che gli attriti si smorzassero, e che il prefetto e il sindaco pel vantaggio della città, tornassero in quei rapporti cordiali altra volta mantenuti.

Il prefetto mostrò pienamente di avere questo desiderio e con reciproche cortesi parole ci lasciammo.

Allora mi recai presso il sindaco, conte Bianchini.

L'intervista col Sindaco

L'altra campana

Il conte Bianchini deve essere certamente uno dei Sindaci più giovani delle città di qualche importanza nel Regno.

Ha di qualche anno passato la trentina; è simpatico, elegante, gran cavaliere colle donne, cultore (se vogliamo) appassionato del sesso gentile; di forme e modi assai cortesi, di ingegno pronto e svegliato e di carattere conciliante; — anzi era per questa sua ultima qualità, che egli senza venir meno un momento solo alle sue convinzioni politiche, aveva saputo farsi amare e stimare da amici e da avversari durante la gestione del suo sindacato.

Le sue dimissioni non potevano quindi non aver destato una incresciosa impressione nel paese, il quale non può nascondersi come per circostanze speciali oggi a Treviso sia cosa assai difficile trovarsi un sindaco tanto completo, come il conte Bianchini.

Lo trovai al Municipio, che è il suo quartiere generale, poichè ha rinunziato per gl'interessi pubblici ai suoi interessi privati e all'esercizio della sua professione di avvocato.

Dopo i complimenti d'uso, si entrò subito in argomento.

***

Ella sa, mi disse, come io facessi parte dell'inchiesta quale membro aggregato, come ne faceva parte il cav. Colotti, presidente della Camera di commercio, e il presidente dell'Ospitale, cav. Sartorelli; alla Commissione fu aggregato anche un rappresentante e delegato dell'Istituto Turazza, il dott. Francesco Mandruzzato.

Le dichiaro che mi accinsi a quel lavoro con un criterio molto preconcetto; — certe voci, che da vario tempo correvano per la città, e fomentate da interessati, o esagerate, come nasce di solito, dai commenti della gente spicciola, mi avevano male disposto.

Il Mazzarolo non godeva, nè gode le mie simpatie; tanto è vero che in una sua relazione su certa casa di Patronato da lui fondata, si lagna del Comune, che non gli volle mai accordare un soldo, perchè io mi opposi.

I membri dell'inchiesta si accorsero subito di questa mia disposizione, che si chiamò inquisitoriale; e mi si incaricava nei primi giorni di interrogare, di frugare, di dirigere quasi io stesso l'inchiesta.

Ma poi le cose non andarono tanto regolarmente; dai primi risultati, malgrado la buona volontà mia e lo zelo dell'ispettore di P. S. non emersero gli attesi gravi fatti; e molte deposizioni non vennero più assunte dalla Commissione inquirente, ma da uno solo dei suoi membri.

Sia per la fretta, sia per altre ragioni, molti dei Verbali non furono nè letti, nè firmati dai testimoni, e parlasi anche di proteste fatte da qualcuno, che innanzi al giudice istruttore trovò che quanto era scritto nel Verbale d'inchiesta non corrispondeva alle sue deposizioni.

Esaurito l'interrogatorio dei testimoni, la Commissione addivenne alla conclusione dei suoi lavori. Ma qui cominciano le dolenti note. La lettura della relazione finale apparecchiata dal Segretario della Commissione, non soddisfece i membri aggregati alla Commissione che la trovarono in gran parte non conforme ai risultati dell'inchiesta, e per ciò essa fu presentata al Prefetto colle sole firme dei membri governativi della Commissione stessa.

Io mandai una lettera al presidente della Commissione in cui dichiarai che avendo assistito a tutto lo svolgimento dell'inchiesta, nulla mi risultava dalla stessa che attaccasse l'onorabilità del prof. Mazzarolo, direttore dei Pii Istituti. Consimili dichiarazioni fecero anche gli altri due membri aggregati.

***

Però la Commissione propriamente detta ed i membri aggregati si accordarono anche sulle seguenti conclusioni:

I. *Modificazione dello Statuto nel senso che il Direttore non facesse parte del Consiglio di Amministrazione.*

II. *Modificazione dello Statuto nel senso che venissero separate le Direzioni dei due Istituti maschile e femminile.*

III. *Formazione di un regolamento disciplinare, ed in genere studio di provvedimenti intesi a migliorare l'andamento dell'Istituto.*

IV. *A termini dello Statuto attuale il Consiglio comunale venisse chiamato alla nomina del Direttore sopra terna proposta dal Consiglio d'Amministrazione.*

È poi a notarsi che l'ispettore di pubblica sicurezza aveva proposto l'aggiunta di una dichiarazione colla quale si ritenesse il prof. Mazzarolo inopportuno per la direzione dell'Istituto.

A tale proposta però non aderirono i membri aggregati della Commissione; essa trovò invece accoglienza, a quanto pare, nella relazione presentata al prefetto.

Con queste conclusioni il prefetto si presentò alla Giunta amministrativa, relatore lo stesso consigliere presidente della Commissione d'inchiesta.

La Giunta non trovò di esaminare gli atti dell'inchiesta, nè di comunicarli al Consiglio direttivo dei Pii Istituti.

Nella stessa seduta emise il suo voto, col quale, facendosi però completa astrazione di quanto potesse aver carattere personale, conchiuse per la riforma dello Statuto organico e per lo scioglimento del Consiglio direttivo.

Il prefetto comunicò questo voto al Consiglio direttivo e domandò l'allontanamento del prof. Mazzarolo, membro del Consiglio stesso e direttore degli Istituti Pii. Il Consiglio dichiarò di non sentirsi in facoltà di procedere alla espulsione di un collega; domandò però comunicazione degli atti dell'inchiesta per esaminarli e per poter provvedere, se del caso, alla tutela della propria dignità. Replicò il prefetto di non sentirsi in obbligo di comunicare gli atti richiesti, insistendo senz'altro per l'allontanamento del prof. Mazzarolo minacciando al caso provvedimenti esecutivi.

Il Mazzarolo, con lettera pubblicata nella locale *Gazzetta*, protestandosi innocente dichiarò di non dovere nè potere abbandonare il suo posto.

E finalmente un bel giorno una Commissione prefettizia, accompagnata da funzionari di P. S. si presentò all'Istituto Maschile, dove trovavasi già radunato il consiglio direttivo per dare lettura di un decreto del Prefetto con cui si dichiarava il prof. Mazzarolo rimosso dal suo posto di consigliere e di direttore dei Pii Istituti Turazza, nonchè da quello di Direttore della privata pia casa di patronato, ed incaricava delle funzioni di direttore un commissario speciale nella persona di certo signor Vettori.

Quest'ultimo chiedeva immediatamente al Mazzarolo la consegna degli uffici e delle chiavi [illegible] delle stanze del prof. Mazzarolo, che fuori di [illegible] per la commozione dell'inatteso colpo dovea [illegible] prendere la sua valigia in cerca di un tetto ospitale.

***

Questi fatti commossero gravemente gli animi dei cittadini, specialmente per la forma del provvedimento.

La *Gazzetta di Treviso* che sino ad allora avea mantenuto verso il prefetto un contegno di benevolenza, qualificò questi provvedimenti atti arbitrari e violenti.

Io poi che nella mia qualità di Sindaco avevo precedentemente affermata l'onorabilità del Mazzarolo non potrei non vedere in questi atti un'offesa al mio prestigio di funzionario ed alla mia rispettabilità di gentiluomo, e perciò, nella supposizione che mi fosse venuta meno la fiducia di chi rappresenta il Governo, rassegnai le mie dimissioni, con una lettera motivata che qualche giorno dopo venne pubblicata.

La Giunta Municipale volle far propria la [illegible] del Sindaco, ed anche essa si dichiarò [illegible] causa [illegible] dimissionaria.

Infine il Consiglio Comunale, intrattenuto sulla questione, diede un voto pieno di fiducia a me ed alla Giunta, approvando il nostro contegno, ed esprimendo fiducia che il Governo non avesse ad accettare le dimissioni del Sindaco.

E questo voto venne approvato all'unanimità, meno un astenuto.

***

— Dopo che il conte Bianchini ebbe finito di parlare io lo informai sui fatti, che avevo raccolto dalla bocca del Prefetto, e gli dissi: Che cosa ne pensa lei, per esempio, sul disordine amministrativo dell'Istituto?

Penso, rispose il Sindaco, quello che risulta dall'inchiesta; che cioè non è vero affatto che esistano questi disordini; non solo; ma che anzi il ragioniere Ellero, membro dell'inchiesta trova molto lodevole il modo con cui furono tenuti i registri, e ne fa speciale elogio.

Mi pare enorme che il Prefetto abbia potuto asserire diversamente da quanto risulta dall'Inchiesta; — del resto anche sugli altri conti consuntivi degli anni scorsi, la Deputazione provinciale non trovò altro a ridire.

— E sui fatti d'ordine morale?

Qui può esservi del vero; ma non certamente nelle proporzioni favolose che si vogliono far passare; — a sentire certe voci che correvano pareva che il Mazzarolo fosse un satiro, che il collegio femminile fosse diventato il suo serraglio, e quello dei maschi un rifugio di Sodoma.

Anzi si credeva da più d'uno, che lo stesso Mazzarolo fosse complice e parte di questi amori contro natura.

Ma dall'Inchiesta nulla è risultato di veramente preciso. — Si è lavorato molto di induzione, e molto d'induzione ha lavorato il prefetto per mettere assieme tante prove di reità a carico del Mazzarolo.

Qualche cosa, lo ripeto, può essere succeduto; — come si fa mio Dio, in un Istituto che raccoglie tanta feccia a pretendere la quintessenza della moralità? — è impossibile; — ma che il Mazzarolo n'abbia avuto parte, in queste brutture nego assolutamente.

— E sui fatti specificati a me dal prefetto, che ne dice?

— Potrei contestarli a uno per uno; oppure, ammettendoli potrei dimostrarle che vi erano due [illegible]

---

(1) Era presidente il cav. Girotto, vecchio ottantenne, morto in questi giorni.

(N. d. D.)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di giovedì 11 luglio, N. 164 contiene:

R. D. che designa i membri della Commissione incaricata della distribuzione dei sussidi ai danneggiati dalle inondazioni nei comuni di Castellamare Adriatico, Montesilvano, Città Sant'Angelo, e Rosciano (Teramo) — R. D. che designa i membri della Commissione incaricata della distribuzione de' sussidi ai danneggiati dalle innondazioni nei comuni di Pescara e Francavilla a Mare (Chieti) — R. D. che dà piena esecuzione all'annesso accordo fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per la reciproca assistenza dei marinai abbandonati, sudditi di uno dei due Stati che abbiano servito a bordo di navi dell'altro — R. D. che approva l'annesso statuto organico per la collazione del posto di studio medico a vantaggio del comune di Lucignano (Arezzo) — R. D. che scioglie la Congregazione di carità di Bovegno (Brescia) — R. D. che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Toirano (Genova) e ne approva lo statuto organico — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra — Elenchi degli uditori (per ordine di anzianità) che conseguirono l'approvazione alla carica di aggiunto giudiziario; e dei vicepretori, avvocati e procuratori che la conseguirono a quella di pretore, nell'esame pratico di abilitazione ch'ebbe luogo nella sessione ordinaria del mese di aprile u. s.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Alla Pretura di Lonigo il 20 luglio scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera, lire 7055, del gruppo case in Lonigo, via Braggio ora Ospitale e terreno annesso del fallimento di Ferrin Angelo.

— Al Municipio di Comelico Inferiore il 18 luglio ore 10 ant. della vendita delle piante recidibili nel triennio 1889-91 nei boschi del Comune per lire 500,000.

— Al Trib. di Belluno il 19 luglio scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera, L. 13900, delle case in Feltre di Maierotti Ant. fu Gio.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Failla A. R., Catania — Gazulli Giorgio, Napoli — Giordano Sebastiano, Cuneo — Grassi fratelli, Milano — Marelli Alessandro, Milano — Motta Fazio Ruiz, Catania — Tivoli Mosè, Velletri.

Movimento del Porto

Arrivati l'11 da Nicolaieff vap. aus. « Reka » — da Braila vap. it. « Milano ». — Il 12 da Trieste vap. ital. « Simeto » — da Corfù e scali vap. it. « Mediterraneo » — da Bari e scali vap. it. « Dauno » — da Trieste vap. aus. « Lucifer ».

Partito l'11 per Trieste vap. aus. « Trieste ».

BORSE E MERCATI

VENEZIA 13 LUGLIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 33	92 48
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 50	94 65
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	312 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	278 —	280 —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	274 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 30	122 50	122 40	122 60
Francia	3 —	100 25	100 40	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	2 ½	25 07	25 12	25 14	25 20
Svizzera	4 —	100 —	100 30	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	211 5/8	212 1/8	— —	— —
Bancon. austr.		211 3/4	212 1/4	— —	— —

Firenze 13

Rend. Ital.	94	66 —
Camb. Londra	25	11 —
Camb. Francia	100	35 —
Az. Ferr. Mer.	714	50 —
» Mobiliare	720	— —

Milano 13

Rend. Ital.	94 65	[illegible]
Az. Merid.	—	[illegible] —
Camb. Londra	[illegible] 25 16	— —
Camb. Francia	[illegible] 100 40	11 —
Camb. Berl.	122 70	30 —
[illegible]	[illegible]	50 —

Vienna 13

Rend. in carta	83	85 —
» in arg.	84	[illegible]
» in oro	109	[illegible]
» senza imp.	[illegible]	90 —
Az. della Banca	99	85 —
Az. Stab. [illegible] banca	907	— —
[illegible] di cred.	302	50 —
Londra	119	20 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d'oro	9	46 —

Londra 12

Inglese	98	9/16
Italiano	93	3/8

Parigi 13 — APERTURA *Tend.* pesante

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % P.	83	27 [illegible]
Rend. 4 ½	104	[illegible]
Rend. Ital.	94	[illegible] —
Ferr. Lomb.	[illegible]	— —
» Austr.	[illegible]	— —
Rend. turca	[illegible] 01	— —
Prest. [illegible]	485	— —
[illegible]	16.	05 —
[illegible] Ungh. est.	7 2	7/16 —
[illegible] di Par.	720	— —
Consolid. ingl.	98	9/16
Banca di sc.	501	— —
Egiz. 6 %	446	— —
Az. Suez	—	— —
» Panama	55	— —
Ferr. m. [illegible]	708	— —

Parigi 13 — CHIUSURA

Italiano	5 %	94	— —
Franc.	3 %	83	45 —
Id. (n.)	5 %	104	72 —
Id. id.	3 %	86	32 —
Inglese		98	9/16 —
Lomb. obbl. ant.		—	— —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		705	— —
Cred. mob. fr.		3770	— —
Az. Can. Suez		2252	— —

Berlino 12

Mobiliare	162	10 —
Austriache	96	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	95	60 —

LOTTO — Estrazione del 13 luglio

Bari	18	34	29	46	41
Firenze	34	2	40	89	3
Milano	79	85	9	80	49
Napoli	87	30	56	47	88
Palermo	81	27	35	21	10
Roma	13	29	64	69	65
Torino	31	12	52	85	80
Venezia	48	83	7	17	24

maniere per spiegarli e commentarli; — il prefetto ha scelto sempre la più oscura.

Ritenga, c'è della grande mistificazione; — forse lo stesso prefetto non se ne accorge; — contro questo prete Mazzarolo si sono conglobati odii gelosie di uomini e di donne tutta gente del popolo, che vede e beve e grosso; che s'irrita per un mancato permesso negato a qualche allievo lì dentro: che crede di vedere favoritismi, dove non ve ne sono, sempre pronti quindi ad interpretare male qualche atto di chi non può esserlo riuscito accetto.

Per esempio si dice che il Mazzarolo si è deciso a cacciare la Direttrice, rea di amori saffici colle sue subalterne, quindi le voci sparse su questo fatto lo obbligarono a prendere un provvedimento.

Ma chi assicura che questa non sia una gratuita asserzione?

E una.

Si dice che quel povero ragazzo morto tisico fu picchiato 24 ore prima di spirare; — ma si sa anche che non fu il Mazzarolo a compiere quell'atto, e che una fede medica dichiarò che quel decesso era stato determinato da cause ben diverse.

I maltrattamenti poi li ritengo esagerazioni; a noi non risultano.

***

Del resto se il Prefetto è così sicuro del fatto suo, non può che avere una sanzione dall'autorità giudiziaria; — io, ripeto, potrei contestare vari altri addebiti mossi al Mazzarolo, tanto più dopo le irregolarità di certe deposizioni, ma dovrei entrare in personalità, in pettegolezzi. Siccome la cosa è *sub judice*, credo meglio tacere e aspettare.

— Per cui Ella persiste a trovare esagerati i provvedimenti prefettizi.

— Certamente. Dall'Inchiesta essendo risultato, che fatti turpi a carico del Mazzarolo non esistevano; — che le carezze fatte alle ragazze non erano sufficienti a dichiararlo reo; — che disordine amministrativo non ce n'era punto, credo eccessivo il provvedimento preso.

E sa, perchè?

Non perchè io creda il Mazzarolo adatto a quell'ufficio, che anzi sarei il primo a dichiararlo inetto; — ma perchè cacciandolo a forza si poteva far credere, che egli fosse veramente colpevole di atti turpi, come non è.

— Ella però sa benissimo che il prefetto ha invitati i membri del Consiglio di Amministrazione a prendere quelle misure contro il Mazzarolo, e a sospenderlo dalle sue funzioni — Quei signori rifiutarono.

— E a ragione; capirà che anch'essi avevano diritto di sapere prima su quali fatti concreti si basava l'inchiesta, mentre il prefetto non ha voluto comunicarla loro, che ne avevano fatto domande.

— Ma uno di questi signori, il Mandruzzato, non aveva assistito quale membro aggregato a tutta l'Inchiesta?

— Non sempre, — egli per esempio non venne invitato precisamente in quei giorni in cui la commissione si recava a inquisire nei due istituti; nè quando si formularono le conclusioni; né quando si diede lettura della relazione.

Capirà che essi non potevano darsi la zappa sui piedi. Le pare?

— Permetta ora un altra domanda. Si dice che in tutta questa faccenda faceva capolino il partito moderato, il quale non può vedere il prefetto: e si assicura, per esempio che ella diede le dimissioni per suggerimento di un noto direttore di banca, ritenuto influentissimo.

— Lo smentisco nel modo più assoluto; — quando diedi le dimissioni, non aveva ancora veduto la persona alla quale Ella accenna; — anzi durante il mio sindacato in due questioni di grave interesse per la città (quella del gaz — e quella delle caserme) ci siamo trovati avversari.

Eppoi Ella stessa può vedere, che non si tratta di partito se lo stesso Sartorelli, che è un progressista impenitente, come li chiama Lei, si trova d'accordo con me; come del resto tutta la Giunta e il Consiglio comunale.

— Ella avrebbe altro a dirmi? feci io per finire.

— Null'altro. — Io attendo tranquillamente lo sgonfiamento di questo enorme pallone.

***

Uscii dal Municipio più imbarazzato che mai; — l'intervista col prefetto mi aveva impressionato; ma le franche e sicure dichiarazioni del sindaco, mi avevano pure colpito.

Avevo bisogno di sentire altre persone.

Intanto trovai il collega Santalena direttore della *Gazzetta di Treviso*, al quale rivolsi soltanto una domanda:

— Come mai avete potuto stampare certe corbellerie contro il prefetto:

— Quali corbellerie.

— Quelle della compagnia consegnata in previsione di disordini.

— Il fatto è verissimo: io ho mandato in questura il cronista, il quale dall'ispettore e dal vice ispettore ha saputo che erano consegnati i bersaglieri; per ordine di chi, naturalmente lo si poteva immaginare.

Del resto mi consta che qualche ufficiale, si era espresso in questi termini: *questa sera c'è la compagnia consegnata; e tocca a me comandarla.*

— Come si spiegano dunque le asserzioni del prefetto?

— Ma....

E ci lasciammo.

La maestrina D. G.

Mi feci poi insegnare l'abitazione di quella maestrina, che aveva svelato i misteri eleusini dell'Istituto femminile, in seguito ai quali il Mazzarolo espulse la direttrice.

La trovai in casa, in una povera cameretta, che abita da sola.

È una ragazza belloccia; che mi pare sincera d'animo; e che alle mie domande rispondeva imbarazzata, arrossendo.

Ammise due cose, sulle quali mi premeva essere informato; — cioè che il prete l'aveva fatta sedere sulle sue ginocchia; e che il suo confessore, certo don Pellizzari l'aveva consigliata a non presentarsi sola al prete Mazzarolo.

— Il Mazzarolo, domandai poi io, faceva prendere a qualche altra vostra compagna quella posizione di riposo sui suoi ginocchi?

— Credo di sì

— È a voi che ha stracciato una volta il corsetto?

— Veramente non è stato proprio così; egli mi ha messo le mani sul petto; non so se con malizia; e ha stracciato non il corpetto, ma un cordone della filettatura.

— E la direttrice vostra che cosa diceva del prete Mazzarolo. — Vi presentava lei al prete o vi chiamava lui.

— Mai più; la direttrice non lo poteva soffrire; e ci raccomandava sempre di stargli lontane.

— Forse per gelosia?

La ragazza diventò più rossa e rispose; non lo so.

— La direttrice era giovane?

— Non molto; piaceva però per i suoi modi cortesi; avrà avuto circa quarant'anni.

— Con chi avete parlato delle licenze che con voi si è presa la Direttrice?

— Con mia sorella, che poi deve aver parlato ad altri.

Ne avevo abbastanza, anche di questa intervista; — salutai, ringraziai e uscii.

La pia Casa di Patronato

Vidi subito un'altra persona, della quale non mi credo autorizzato a fare il nome; e le indirizzai questa domanda:

— Ella che lo può sapere, potrebbe dirmi se sia vero che l'insegnamento fosse antipatriottico nell'Istituto Turazza.

— Questo non mi risulterebbe, mi rispose; — che vi fosse poca disciplina sì; nelle gite annuali che fanno gli allievi si sa che tengono un contegno assai scorretto; che si ubbriacano eccetera; ma quanto all'antipatriottismo, Le posso dire anzi che il Vescovo si lagnò varie volte perchè nell'Istituto e nelle pubbliche ricorrenze si suona l'inno di Garibaldi e la marcia reale.

— Senta un'altra cosa.

Ho sentito che il prefetto ha allontanato il Mazzarolo anche da una Casa di Patronato. Le pare quell'atto arbitrario? La prevengo che il prefetto mi ha detto che anche qui da un'inchiesta che si sta facendo risulteranno cose edificanti a carico del Mazzarolo.

— Le rispondo subito. Io credo che il prefetto malgrado il suo sistema poliziesco, si crei delle grandi illusioni.

Vedremo a conti fatti il risultato di tanto inquisizioni.

In ogni modo io giudico arbitraria quanto mai la misura del prefetto per la Casa di Patronato, che non è costituita in opera pia, ed è allibrata in censo a ditta del prof. Mazzarolo; malgrado questo il nostro prefetto emise un decreto con cui investì dell'amministrazione relativa certo Bianchi, impiegato di Prefettura. Siccome la pia Casa era mantenuta principalmente da piccole oblazioni mensili fatte dai cittadini all'abate Mazzarolo, così il Bianchi si rivolse ai cittadini stessi, dichiarandosi rappresentante della pia Casa e facoltizzato a riscuotere le oblazioni. Non pare che quest'invito abbia trovato favorevole accoglienza se la grandissima maggioranza degli oblatori si rifiutò di continuare nelle offerte. Per ciò in mancanza di altri proventi, la pia Casa corre pericolo di esser chiusa.

E questo è il bel risultato del provvedimento prefettizio!

— E se vi fossero realmente disordini d'indole morale, anche qui?

— Sarà, ma io non lo credo; — l'Autorità giudiziaria lo proverà.

Informazioni varie

Le mie ricerche non si fermarono qui; — da altra persona ho potuto sapere (senza però garantire la verità) che una ragazza del popolo certa C....a, sorella a una maestra dell'Istituto Turazza, assai bellina ebbe a dire: — *Mia sorella non voleva andare là dentro; ma il prete ha fatto di tutto, minacciandola fin di non ricevere due nostri fratelli, che avevano bisogno di essere ammessi nell'Istituto maschile; e così si è dovuta adattare.*

Mi risulta poi che questa ragazza teneva una condotta assai sconveniente, e che usciva di notte dall'Istituto andando per le osterie a bere e qualche volta ad ubbriacarsi.

Quindi non si può affermare con sicurezza se il prete Mazzarolo abbia voluto attirarla nell'Istituto, collo scopo pio di correggerla, oppure con qualche altro meno scrupoloso.

Anche su questo punto la luce si attende.

***

Altre informazioni poi che non deporrebbero a favore dell'imparzialità che in questa circostanza doveva tenere il prefetto sono queste: — *Alcuni testimoni chiamati a deporre davanti all'Autorità giudiziaria, passano prima in questura, dove li interroga l'ispettore.*

Ora questo oltre a essere illegale può interpretarsi assai malamente; — chi può assicurare infatti che per buona fede, o per ignoranza, questi testimoni gente del popolo, impressionato dalla chiamata, suggestionati (riferiamo le ipotesi) dall'ispettore inquirente, non possono, deporre cose non poco conformi al vero?

— Uno dei torti del prefetto in tutta la questione è appunto l'abuso di polizia, che indubbiamente egli fa.

E credo di essere nel vero, affermando a mia volta questo suo torto.

LE CONCLUSIONI

E qui il compito dell'intervistatore sarebbe finito.

Comincierebbe l'altro di apprezzamento da parte del giornale. Ma i lettori di buon senso vedranno quanto sia difficile in tanta discrepanza non solo di opinioni, ma di fatti, formarsi un criterio esatto e preciso.

Riassumendo, si può dire:

In genere, tutti si trovarono d'accordo nel ritenere il prete Mazzarolo inetto a dirigere gli Istituti.

Il prefetto poi oltre che inetto lo riteneva anche colpevole. Su questo punto, che era diventato di apprezzamento personale fra l'Autorità politica da una parte che lavorava molto per induzione pessimista, e l'Autorità amministrativa dall'altra che lavorava per induzione ottimista, sorse il conflitto.

Chi può pronunciare l'ultima parola?

Noi no, certamente, nè altri; — ma soltanto l'Autorità giudiziaria alla quale furono deferiti gli atti; — e dalla quale non si possono temere parzialità verso il Mazzarolo, perchè gli ultimi atti del Governo, se dovessero influire, influirebbero certo in senso contrario.

La condotta del Ministero però pare a noi assai biasimevole sotto tutti gli aspetti.

Pendente un giudizio nessuna misura, che potesse influenzare l'ambiente si doveva prendere; invece si sciolse il Consiglio d'Amministrazione, per disordini amministrativi *non comprovati*, offendendo l'onestà di persone rispettabilissime, e riconosciute tali dallo stesso Prefetto, e si accettarono le dimissioni del Sindaco, che è ancor peggio.

Evidentemente il Governo ha prestato pienamente fede alle informazioni del prefetto, che potrà aver ragione, ma che non può pretendere all'infallibilità; ma perchè, non ha creduto di tener conto anche delle parole del sindaco, col quale tutto il Consiglio comunale, cioè tutta la città si era resa solidale?

Il prete Mazzarolo per noi è fuori di questione; anzi, a dire il vero, questa figura di educatore attraverso a tutto l'assieme ci appare a colori assai foschi. — Le sue proteste, le sue sfide, lo qualificano un ciarlatano, se non forse un ciarlatano impudente.

Lo crediamo oltre che inetto, pericoloso; — l'Autorità giudiziaria ci dirà poi, se merita qualche altro titolo.

Ma intanto noi non possiamo approvare la condotta del prefetto, in tutte le fasi per le quali è passata la intricata faccenda.

Egli si è dimostrato troppo questurino, e troppo poco prefetto; cioè poco riguardoso verso il paese e i suoi rappresentanti.

Forse ha voluto rivalersi su certe questioncelle passate; forse ha creduto che certi attachi per qualche suo atto fossero stati ispirati dal sindaco o da altri ritenuti capi del partito moderato, e ha colta l'occassione per la rivincita.

A noi pare, che con un po' di buona volontà da parte sua si avrebbe potuto ottenere lo stesso intento, se invece di attenersi strettamente ai rapporti e alle forme ufficiali egli avesse chiamato a sè, sindaco e consiglieri d'amministrazione e li avesse persuasi; certamente, essendo egli tanto sicuro dei risultati dell'inchiesta, quei signori non avrebbero potuto titubare un solo istante ad allontanare il direttore Mazzarolo dall'Istituto.

Così, mal posta la questione, le conseguenze erano prevedibili.

Il puntiglio e le passioni partigiane, fecero il resto.

***

Oggi non crediamo poter aggiungere di più; — l'Autorità giudiziaria dirà l'ultima parola.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 14 luglio: S. Bonaventura v.
Lunedì 15 luglio: S. Enrico Imp.
Sole, leva ore 4 m. 27, tram. 7. 45.
Temp. mass. del 12: 31.2 — Min. del 13: 22.3.

Notizie di Corte. — Ieri S. M. la Regina riceveva le dame di Corte, Papadopoli, Serego, Brandolin.

Ieri il Principe si recava al Lido e ritornava alle dieci, nella quale ora di nuovo usciva per percorrere il Canale.

Sono attesi per martedì il marchese e la marchesa di Villamarina.

***

A proposito della Regina, ecco con quanta meravigliosa esattezza di particolari, un giornale genovese ne descrive l'arrivo:

« La notte scorsa alle ore dodici e mezzo sono giunti fra noi la Regina Margherita ed il Principe di Napoli.

La tettoia della Stazione, nonostante l'ora avanzata della notte, era affollata. Erano presenti il sindaco, Dante Serego delli Allighieri, il prefetto Mussi e tutte le altre Autorità cittadine. Vi erano inoltre le dame di Corte contessa Marcello, contessa Corti, contessa Brandolin, la marchesa Papadopoli, Serego ed altre.

Smontò prima Sua Altezza il Principe di Napoli e subito dopo la Regina, che indossava un *ulster* da viaggio di color avana ed un capello di paglia con piuma nera.

Il conte Tiepolo baciò la mano alla Regina e le porse subito il cordiale saluto a nome di Venezia. »

L'assassino dell'amante. — Martedì comparirà alla nostra Corte d'Assise, quel Vianello che qualche mese addietro uccise con molte coltellate una disgraziata donna, certa Toffoli, che con lui conviveva.

Il processo, avuto riguardo all'assassino, presenta il massimo interesse.

Disgrazia. — Da Vercelli ci si comunica una dolorosa notizia. Il signor Sebastiano Bonelli, ragioniere geometra principale del Genio, che fu per quindici anni in tale qualità a Venezia e nella vicina Treviso dove aveva innumeri amici, sovraintendendo l'altro ieri a certi lavori in quel quartiere militare, cadde da una finestra al II piano nel cortile, rimanendo cadavere. Ha lasciato così nel pianto la sua buona e gentile signora e tre teneri bambini. Proprio di questi giorni il Bonelli lavorava efficacemente per rilevare un disgraziato giovinotto di Venezia, che la sfortuna o altre cause perdettero....

Suicidio di un trentino. — Ieri alle ore 7 3/4 nella casa che porta il N. 4261 in Sant'Apollinare, Calle del Campiello, si udirono grida di donna invocante aiuto. Erano le grida della signora Margherita Folin Morazzi, padrona della casa.

Anche un nostro reporter accorse e non tardò a sapere che una gravissima disgrazia aveva funestato quella casa.

Fino da Domenica scorsa vi alloggiava il signor De Bombardi Guido, di trento venuto a Venezia per trovare il suo nipote, Crescini Antonio, studente alla Scuola superiore di Commercio, che era a pensione nella stessa casa.

Il Signor De Bombardi, fin dal primo giorno che giunse, accusò un gran dolore, un gran peso alla testa, che gli rendeva insopportabile la vita.

Ma a questi lamenti nessuno attribuì grande importanza; si credette trattarsi di un male del tutto temporaneo.

Ieri alle 7 e tre quarti dalla camera del signor Bombardi si udiva una forte detonazione. La signora Folin, scossa e come presaga di qualche grave sventura accorse, spalancò la porta della camera, e vide, spettacolo orrendo, il povero Bombardi, disteso nel letto in mezzo un lago di sangue.

Egli si era esploso un colpo di revolver al cuore che l'avea reso all'istante cadavere. L'arma giaceva a lato dell'infelice.

Fatte le più minute indagini sull'indole, sulle abitudini del signor De Bombardi, si è potuto constatare che egli altra volta per identico motivo, tentò di togliersi la vita.

Il cadavere del suicida fu trasportato alla cella mortuaria.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI
RECENTISSIME

Processo importante
contro gli amministratori delle ferrovie complementari

Roma 13, ore 1.15 p.

È uscita l'ordinanza della Camera di Consiglio nel procedimento penale contro gli amministratori delle ferrovie complementari.

L'ordinanza assolve gli amministratori, deferendo al Tribunale correzionale soltanto il signor Bon ragioniere della Società delle ferrovie complementari.

Come si vede anche questa volta si è cercato di salvare i pezzi grossi.

Contro questa ordinanza hanno fatto opposizione gli azionisti costituitisi parte diligente e rappresentati dall'on. Taiani.

Qualunque sarà l'esito del procedimento penale, resterà sempre la responsabilità civile per i danni che arrivano a parecchi milioni. Nel Consiglio della amministrazione vi erano però persone solvibilissime come il principe Borghese.

L'incognita del viaggio differito a Lecce

Si ignorano le ragioni per le quali è stato differito il viaggio del Re a Lecce. Tutto pareva pronto, regolare avviso era stato dato alle Autorità della Provincia.

A Lecce, a Taranto, a Bari erano quasi compiuti i preparativi.

A Corte, fino a qualche giorno fa, si credeva che il viaggio dovesse aver subito luogo.

Non si presta molta fede alla ragione trovata per giustificare il differimento, che cioè sia scoppiato il vaiuolo a Lecce.

Il Re parlando con vari autorevoli personaggi che ieri lo visitarono, nulla disse intorno al viaggio di Lecce.

Il generale Pasi, primo aiutante di campo di Sua Maestà, confidò ad un suo amico che le prime disposizioni erano state contromandate, ma che non si era deliberato il giorno del viaggio. Pare però che non si farà più per mare, ma per terra.

Le esercitazioni della squadra italiana

Roma 13, ore 12.38 pom.

Dicesi che al golfo di Genova si faranno le esercitazioni navali della squadra italiana.

Il programma delle esercitazioni sarà di simulare un attacco di Genova per parte della squadra.

Furto nell'ufficio del « Don Chisciotte »

Stanotte dei ladri penetrarono nell'ufficio del *Don Chisciotte* con chiavi false.

Forzarono la cassa forte togliendone del denaro per 400 lire.

I ladri lasciarono intatti i vaglia ed altri denari che non videro nel cassetto di una scrivania.

Notate che l'ufficio trovasi al Corso.

Fu arrestato il portiere.

Finora però si ignorano gli autori dell'audace furto.

Bollettino militare

Roma 13, ore 9. 15 p.

Eccovi le disposizioni dell'ultimo *Bollettino Militare*:

Al maggiore Varino, al capitano Prestinari, al caporale Frosinone fu assegnata la medaglia d'argento al valore militare; al caporale Quintini, al soldato Miraglia la medaglia di bronzo; a tutti per il fatto di Benevento.

Il colonnello Lombardi fu collocato a riposo.

Cadenazzi, capitano al Distretto di Padova fu collocato a riposo.

Audisio, capitano al 9.° bersaglieri, fu trasferito al Distretto di Torino.

Vianelli, capitano al Distretto di Udine, fu trasferito a Padova.

Rillaro, capitano al 59.° fanteria fu trasferito al Distretto di Udine.

Mancini, capitano alla Direzione d'artiglieria a Venezia fu destinato al Comando del Distretto di Venezia.

Durelli, maggiore al 2 Genio fu collocato in aspettativa per sospensione d'impiego.

Maglio, sottotenente medico al 25 fanteria, fu dispensato dal servizio e iscritto tra gli ufficiali di complemento a Savona.

Pisceria, tenente contabile al 18 cavalleria, fu trasferito al Distretto di Perugia.

Pepe, capitano alla divisione di Verona, Sanseverino, capitano al 2 genio, Verdinois, Prevere e Della Rocca capitani al 4 genio, furono destinati a partecipare al corso ferroviario.

Civalieri, generale in servizio ausiliario, fu collocato a riposo.

Bruzzo, Voghera, Turazza, Rosini, Boldini, Grasso e Pegoraro, ufficiali di complemento, passano alla milizia mobile.

Sullam, Montessoli, Sardagna, Osboli, Ventura, Ronchi, Salvi, Smitti, Pitteri e Giuriati, sottufficiali, furono nominati ufficiali di complemento.

Cavazzini, Cappello, Martini, furono nominati ufficiali medici di complemento.

Le Società ferroviarie ed i maestri

Le Società ferroviarie hanno fatto intendere di essere poco disposte ad accordare alle famiglie dei maestri due viaggi all'anno a biglietto ridotto.

In seguito a ciò il ministro Boselli fa nuove insistenze presso le Società.

L'emigrazione nel Brasile

La *Riforma* dice che alcune notizie sugli emigranti del Brasile sono esagerate, ma le loro condizioni sono pur sempre gravissime.

Il Governo mantiene la sua ordinanza, vietando le operazioni per l'emigrazione.

Per la ginnastica

Si è aperto un concorso per dieci sussidii di 600 lire l'anno, a posti di perfezionamento nella ginnastica.

La partenza del Re

Nessuna disposizione fu data finora al Quirinale per la partenza del Re.

Notabilità che partono

Stamane sono partiti il generale Corvetto, l'ex ministro Saracco ed altri uomini politici.

Il malcontento nella Marina

La *Tribuna* dice che regna un vivo malcontento nella marina per le recenti promozioni.

Brin le fece violando la legge sull'avanzamento e le proposte del Consiglio superiore di marina.

Tiro a Segno

I soci del Tiro a Segno che non raggiunsero i punti necessari per l'esenzione dalla chiamata sotto le armi, avranno facoltà di ripetere dieci lezioni di tiro.

I vini italiani premiati a Colonia

Roma 13, ore 10. 15 p.

Si ha notizia da Colonia che la giuria generale di quella mostra internazionale ha conferito il grande diploma d'onore al Circolo Enofilo italiano per l'impulso dato all'esportazione dei vini, e che assegnò inoltre varii premi agli espositori italiani.

Movimento consolare

Il movimento consolare è abbastanza esteso

Le disposizioni furono già compilate; solo se ne ritarderà la pubblicazione.

Vi ripeto che nel movimento è compreso il console Durando.

Il Vaticano e il Governo francese

Il Governo francese insiste presso il Vaticano perchè si nomini un prelato francese come delegato apostolico a Costantinopoli.

Il Vaticano però si rifiuta.

L'emigrazione a Parigi

Le condizioni dell'emigrazione al Paraguay sono gravissime.

Contro la sorella

A Frascati certo Salli, contadino di 22 anni, armatosi di una vanga, gettava a terra la propria sorella, percuotendola orribilmente e l'avrebbe uccisa se non fossero accorsi a tempo i carabinieri.

Le due ultime leggi

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le leggi sulla tassa dello spirito e per la revisione della tassa dei fabbricati.

Sfracellato!

Stamane sulla linea di Civitavecchia si trovò un cadavere orrendamente sfracellato.

Credesi sia quello di un frenatore.

Si ignora se si tratti di disgrazia o di delitto.

Disgrazia o suicidio?

Un certo Bloccia, operaio, precipitava dal muraglione del Pincio.

Ignorasi se si tratti di disgrazia o di suicidio.

Egli lascia la famiglia in miseria.

Dalle provincie
DA TREVISO

La crisi risolta

Un dispaccio ci informò che l'altra sera il Consiglio Comunale si raccolse per procedere alla nomina della Giunta in seguito alle dimissioni da essa presentate, assieme al sindaco, per la faccenda dell'Istituto Turazza.

C'erano ventisei consiglieri, su 30; — un numero veramente insolito.

La prima volta i consiglieri scrissero sulla scheda un solo nome: quello del conte Vincenzo Bianchini, ex sindaco, che risultò eletto con 24 voti, contro un'astenzione e una scheda bianca.

Poi il Consiglio rielesse tutti gli assessori assenti: Zara, Piazza, Zoccoletti, Scarpa e Gottardi.

Fu una dimostrazione piena di significato.

Il famoso « 57 »

Napoli 13, ore 8,10 pom.

Regnò grande agitazione per l'odierna estrazione al lotto.

Dal mezzogiorno, la gente si affollava attorno a' palazzo della direzione del lotto.

Nel cortile e nella chiesa vicina erasi consegnata una compagnia di bersaglieri per misura di precauzione.

Dovunque eransi disposti questurini

Il numero 57 che tutta Napoli aveva giuocato, non è uscito; sortì invece il 56.

Gridi e fischi accolsero l'estrazione.

Nessun disordine.

Evirato e pugnalato dall'amante

Messina 13, ore 9. 13 p.

Certo Filipponero Viscuso mentre dormiva fu evirato poscia pugnalato dall'amante che si è costituita. Ella disse essere stata spinta al delitto dalla mancata promessa di matrimonio.

Carabiniere accoltellato

Palermo 13, ore 9. 35 p.

A Serace, Circondario di Cefalù, certo Arata di anni 30 ribellossi al carabiniere Antoni e gli vibrò una coltellata nella cavità addominale a sinistra.

La ferita è gravissima. Il feritore fu arrestato.

Matricidio

Caserta 13, ore 10. 15 p

Certa Alocca, contadina, strangolava la madre settantenne, poi la gettò dal terrazzo facendo credere a un suicidio.

I carabinieri scoprirono il delitto e arrestarono l'Alocca e suo marito.

Dall'estero

I bulangisti alla Camera

Le solite scene — Un deputato allontanato dalla tribuna coi soldati — La lega dei Patrioti — Boulanger sarà processato

Parigi 13 ore 8.10 pom.

Oggi alla Camera si discusse una importante proposta firmata da Floquet, Clemenceau, Brisson ed altri.

Trattasi di interdire le candidature multiple nelle elezioni dei deputati, sotto pene di forti emmende pel candidato e pei complici.

La discussione del progetto provocò vivissime proteste a destra e alla estrema sinistra.

Leherissè, svolgendo un controprogetto insultò violentemente i colleghi e il Governo.

Ne nacque un vivacissimo tumulto e fu pronunciata la censura contro Leherissè e la sua esclusione temporanea dalla Camera.

La seduta fu sospesa, ma Leherissè restò alla tribuna.

Allora intervenne un picchetto di truppa senza armi che allontanò Leherisse. Questi non oppose resistenza.

Ripresa la seduta, il progetto, dopo un eloquente discorso di Brisson, fu approvato.

— Constans ha date severe disposizioni perchè domani l'ordine non venga turbato dalle dimostrazioni che i membri della *Lega dei patrioti* organizzarono di fare dinanzi alla statua di Strasburgo.

— La Camera d'accusa dell'Alta Corte di Giustizia decise che tutti i fatti relativi a carico di Boulanger e compagni sieno deferiti alla Corte stessa.

Sotto l'accusa di crimine di attentato contro la sicurezza dello Stato, di crimine di complotto, di crimine per lo storno di una somma di 252 mila franchi.

Dillon e Rochefort sono egualmente rinviati all'Alta Corte come autori ovvero complici dell'attentato e del complotto.

Lunedì o martedì l'atto d'accusa sarà notificato agli accusati.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l' **Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'**Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.**

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

GIUSEPPE SALVADORI
VENEZIA
Merceria San Salvatore, N. 5022-23.

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavolo e da parete. Fornimenti di metallo bronzato, ottonato e dorato da Lire 75 a Lire 350.

Altezza Cent. 56
Lunghezza Cent. 26
Sta montato 30 ore
Semplice **L. 10**
Con sveglia **L. 11**
Con soneria **L. 12**

Altezza Cent. 95
Lunghezza Cent. 35
Sta montato 15 giorni
Con soneria
I. Qualità **L. 30**

IL MIGLIOR OROLOGIO per uso **L. 10**

CON SVEGLIA di famiglia **L. 6**

Questi orologi di metallo argentato o nichellato, sembra vero argento, trasportabili perchè marciano in tutte le posizioni come l'orologio da tasca.

bellissimi eleganti, di precisione e lunga durata. Altezza c.t 19 larghezza c.t 13, **Lire 10.** - Altro più piccolo e simile al disegno di qualità scadente **Lire 6.**

La spedizione dei regolatori si farà colla ferrovia con porto assegnato aggiungendo all'importo Lire 2 per cassa e imballaggio.

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e telegrammi SALVADORI, Orologiere, Venezia. 1

---

oltre
a tutte...

le qualità di **Pettinini** e **Forcelle** finora usati, che tiene nel più vasto deposito:

Una nuova qualità di:

Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme « Novità » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.

Pettinini « Novità » a palle, stella, mezze lune, forniti non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1,50 e più al pezzo

nonchè

Novità in Freccie (Spontoni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Aghi per saldare il cappello.
Novità in Pettinini in vera tartaruga

ha testè ricevuto
L'Agenzia Longega
S. Salvatore

Albergo Centrale Cappello
BELLUNO

Questo Albergo di primo ordine, che ebbe l'onore di alloggiare Altezze Reali, Principi e Ministri di diverse Nazioni, venne ora quasi completamente rifabbricato ed ampliato di grandiose sale da pranzo, di appartamenti speciali e di numerose camere da letto, totalmente ammobigliate a nuovo in guisa da soddisfare qualunque esigenza.

Posizione salubre. — Sorgente d'acqua freschissima — Vicinissimo alle piazze principali, alla Posta ed al Telegrafo; comodità pei signori viaggiatori che l'onoreranno della loro presenza.

Speciale ed elegante servizio di carrozze per Cadore, Cortina, Toblach, Agordo, Primiero, Vena d'Oro, ecc. dove l'Albergo è in diretta corrispondenza.

Interpreti — Corrieri e Guide per escursioni alpine — Omnibus alla Stazione a tutte le corse.

Servizio inappuntabile — Cucina sceltissima — Birra e vini dei migliori. — Prezzi modicissimi.

Si parla Inglese, Francese e Tedesco.

623 CAMPANARO PIETRO
Proprietario anche dell' Albergo AL LEON D'ORO.

CALZATURE SCELTE
UNICA FABBRICA
con
GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali
ed
Estere d'ogni sorta
di
GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA
Merceria del Capitello N. 4919-20
Via Due Aprile N. 5038
San Boldo N. 2200
VICENZA Via Cavour, N. 2141
TREVISO Via Calmaggiore
Prezzi vantaggiosissimi

LA VERA
Acqua di Firenze
è quella fabbricata da **A. D. PIERRUGUES**
DI FIRENZE

Quest'acqua d'un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l'organismo.

Articolo migliore dell'Acqua Felsina, Colognа, ecc.

Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto alla Profumeria **BERTINI e PARENZAN**
Merceria Orologio N. 219-220

Prezzo lire **UNA** alla bottiglia 15

DONNE ITALIANE
favorite l'industria nazionale
RIFIUTATE GLI AMIDI ESTERI
Provate e Giudicate il

Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — **Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.**

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento **A. BANFI** *di Milano.*

IN VENEZIA DEPOSITO E VENDITA ALL'AGENZIA LONGEGA, S. SALVATORE

Prezzo Cent. 50 la Scatola

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provatele e dimandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1 00 il pacco grande, L. 0.80 il piccolo.

Vermouth
DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino.** Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50

ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825.

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, Venezia.

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

GELATINE di POLVERE del DOWER
SPECIALITA' DE CIAN
preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.** 49

3

Sapone - Lespine
GIÀ
Sapone Stella
SOPRAFFINE

Imbianca la pelle, l'addolcisce e gli comunica una morbidezza impareggiabile;

Il suo colore bianco, (raccomandato da tutti i medici perchè esclude l'impiego di sostanze nuocevoli o di qualità inferiore) la delicatezza squisita del suo profumo e la purezza della sua composizione lo rendono più adatto di nessun altro per la barba e la toilette.

Sorpassa in pregio i saponi i più fini che si vendono L. 1,50;

Costa in realtà meno dei saponi comuni, in vista della sua maggior durata;

L'incontestabile superiorità del nostro Sapone lo fa preferire dal pubblico elegante a tutti gli altri saponi.

NOTA. — Per evitare le numerose contraffazioni esigere sull'involto la firma: L. Lespine e C. de Paris.

Si vende a Cent. 75.

FIRENZE, alla Profumeria Nazionale e in tutti i principali Negozi del Regno.

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI
MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO
BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto
ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro-China Bisleri,** non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le **psico-nevrosi,** nelle maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825, Venezia.

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE
ACQUA DI FIRENZE
delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all' **AGENZIA LONGEGA,**
S. Salvatore, 4825. VENEZIA.

Apollinaris.

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.
VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*
AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L.* **2. — 1.50 — 1.25,** *ed in bottiglie da litro circa a L.* **8.50.**

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.,** *Via Torino, 12,* **Milano** — *in* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega,** *S. Salvatore, N. 4825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20 *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

L'ANCORA
SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI SULLA VITA
Fondata nel 1858

Capitale nominale L. 2,500,000
Capitale versato L. 1,250,000
Fondo di garanzia L. 86,000,000

STATO DELLE ASSICURAZIONI al 31 dic. 1887
75077 contratti per L. 408,326,506,00 di capitale — L. 122,416,10 di rendita

QUOTA DEGLI UTILI
Assicurazioni pel caso di vita in media il 30 Oto di capitale assicurato, pel caso di morte il 25 Oto del premio annuo.

DIREZIONE per l'Italia in ROMA, Via Convertite, N. 8.
AGENZIA GENERALE in VENEZIA: ACHILLE FANO, Campo S. Gallo, N. 1117. 607

Bagni-Bagni-Bagni

Si approssima la stagione delle bagnature. Per esse è indispensabile l'uso delle spugne.

SPUGNE
ORIGINALI
dell' Arcipelago Greco

di qualità finissima dai più alti prezzi
AI PIÙ MITI

Spugne per bagno
Spugne per toeletta
Spugne per bambini
Spugne per gli occhi
Spugne per medici
Spugne per chirurghi
ecc. ecc. ecc.

Agenzia Longega, S. Salvatore
VENEZIA

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Agenzia **LONGEGA** S. Salvatore, 4825, Venezia.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai cappelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovo.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825,

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Packfong, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.

Deposito vendita all'Agenzia Longega.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Lunedì 15 luglio — Edizione del Mattino N. 191

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

Le Scuole italiane all' Estero

A PROPOSITO DELLA RECENTE DISCUSSIONE AVVENUTA AL SENATO

Preg. Sig. Direttore

Roma 13 luglio

Ella ha avuto la cortesia di pubblicare due mie lettere relative alle scuole italiane all'estero. Nell'ultima io espressi il desiderio che sull'argomento dicesse il proprio parere, per mezzo della stampa, il paese. Non basta la discussione che ha avuto luogo alla Camera e al Senato. Anche in Parlamento risuona la voce del paese, ma non tutta. Coteste discussioni frattanto seguiamole un poco, se non le dispiace.

Il mio debole parere, quale l'ho manifestato, trova un autorevole appoggio in quello dell'on. Chimirri, che pronunziò in proposito un severo ed elevato discorso. — Anzitutto egli volle notare che il Parlamento ha veste per interloquire, trattandosi di materia che ha un lato patriottico; e pur dichiarando non illegali i provedimenti stati presi, invitò il Ministero degli Esteri a presentare, pel definitivo riordinamento delle scuole, una legge. Considerata la riattivazione della richiesta, non mi pare sufficiente la risposta dell'onor. Crispi, il quale si fece a dimostrare che a rigore e a termini della legge Casati il potere esecutivo non ha oltrepassato le proprie facoltà. Così pure quando l'on. Chimirri rilevò che le relazioni degli ispettori straordinari inviati nel Levante contraddirono spesso a quelle che i Consoli avevano scritte negli anni scorsi, e che inoltre gli Ispettori non visitarono tutte le scuole ma solo alcune, il Ministro rispose che di visitarle tutte non ci era bisogno, perchè una volta verificato che alcune scuole d'un Ordine religioso andavano male, naturalmente dovevano andar male anche le altre. (!!??)

Che gliene pare?

●

L'onor. Chimirri, ricordando che negli anni scorsi prevaleva il sistema di accordare sussidi con molta larghezza di vedute a qualunque privato aprisse all'estero scuole italiane, foss'egli laico o ecclesiastico, fece osservare che in quei paesi il clero è patriottico, come lo attestarono or son pochi anni *conformi dichiarazioni degli onorevoli Mancini e Cairoli* succedutisi al potere. Sostenne pertanto che in Oriente non occorrerebbero per le scuole *elementari* mastri patentati, e che i frati francescani senza programmi governativi e libri di testo, conservano l'insegnamento della lingua italiana e il culto della patria. Quì, lo confesso, io sono meno assoluto di lui, e vorrei insieme una cosa e l'altra. Mi associerei piuttosto all'intelligente deputato calabrese nell'affermare che per lottare vantaggiosamente contro le scuole francesi bisogna istituire scuole *secondarie*, ma che costando queste parecchi milioni, è meglio non disperdere i mezzi di cui si può disporre fondando scuole laiche, e che a quest'ultime sarebbe il caso di dare sussidi senza badare se siano o no dirette da religiosi.

●

Nel suo discorso l'onor. Crispi non può negarsi abbia trattato la questione con una certa larghezza. Ma poichè ebbe a rispondere a vari oratori, gli accade di toccare molte questioni e diverse; e io quì farò astrazione da quanto riguarda il protettorato della Francia sui Luoghi Santi e le relative clausole del trattato di Berlino, sui presenti rapporti tra lo Stato italiano e il Vaticano, sulle intenzioni in genere avute dal Governo nel riordinare le scuole all'estero, — tutta roba che esce dal punto speciale su cui insisto.

Che cosa ha egli detto di esauriente sugli effetti dell' insegnamento dato dai missionari? Ben poco, se si tolgono alcuni aneddoti da lui citati a conforto della sua tesi.

Riproduco testualmente: « Voi potete trovare tra i frati uomini che hanno sentimento patrio, ma non potete più trovare nell' Ordine dei frati questo sentimento che fugge da essi. Prima perchè essendo cattolici devono pensare all' universo, secondo perchè il sentimento della patria oggi urta in essi con i doveri che loro impone la Curia pontificia. »

Le sembra esatta, sig. Direttore, questa affermazione così recisa? Le sembra appropriata al caso pratico questa distinzione tra gli *individui* e la *specie*? Ad ogni modo, poichè volta per volta si deve aver che fare non colla specie ma con gli individui, non resta appunto avvalorata la mia opinione, che bisognava saper distinguere e regolarsi secondo i casi e senza idee preconcette?

●

Nè più persuadenti mi parvero le parole pronunciate dal presidente del Consiglio in Senato come risposta a quelle dell' on. Rossi. Ebbe, è vero, gli applausi dell' Alto Consesso; ma perchè? Perchè pronunziò anche patriottiche e giuste parole intorno al malo animo del Vaticano verso il Regno d' Italia, e alla condanna inflitta al potere temporale da tutta l' Europa civile. Ho osservato che la *Gazzetta* al punto del suo resoconto telegrafico in cui l' on. Crispi deplorò la dabbenaggine di quegli italiani che fornirono danaro al cardinale Lavigerie, aggiunse una noterella di approvazione. E qui siamo tutti d' accordo; se non che io domando: C' era vero bisogno di risollevare il vasto problema della conciliazione a proposito di quello molto più limitato, a cui il senatore Rossi accennava, dei sussidii alle scuole di taluni missionari? Cotesto svisare le questioni ingrandendole fuor di misura e di luogo, sbaglierò, ma mi pare poco serio e pochissimo pratico. Tale è stata pure l' osservazione opposta nella sua replica dall' on. Rossi; il quale se all' ultimo, vista l'improbabilità che venisse approvato, ritirò il proprio ordine del giorno, dichiarò anche di aspettare dal tempo la resipiscenza altrui. E io credo che il tempo gli darà ragione; dirò meglio: *temo*, giacchè quando si tratta degli interessi della patria, non v' è soddisfazione a essere buon profeta, se quelli intanto ne vanno di mezzo.

●

Un' altra cosa nel discorso del Crispi mi ha fatto anco più penosa impressione. Se i resoconti parlamentari sono esatti, a proposito dell' *Associazione nazionale* di Firenze, egli avrebbe detto: Se essa accettasse la supremazia del Governo italiano e l' alto patronato del Re, non sarei contrario ad aiutarla; ma dia prove schiette dei suoi intendimenti. Ora sull' italianità di sentimenti e di propositi di quell' Associazione, dopo le tante prove che ne ha date e ne dà, mi sembra che niuno abbia ormai più diritto di dubitare.

In quanto all'alto patronato del Re, ognuno ricorda che tempo addietro l'Associazione lo chiese per le proprie scuole dell' Alto Egitto «dirette — furono sue parole — a diffondere la nostra lingua e a fare amare il nostro paese» *E non l'ottenne*. Pare a Lei, signor Direttore (non tiro in ballo la persona del Sovrano, ma quella dei suoi consiglieri responsabili) che in tutto ciò vi sia stata da parte del Governo molta buona fede?

Godo anch' io, come l'on. Crispi — il quale in proposito citò in Parlamento alcune cifre — che in certe scuole governative il numero degli alunni sia in promettente aumento. Non ci mancherebbe altro, che la riforma testè attuata non dovesse dar proprio nessunissimo frutto! Potrei però nominarne altre che sono invece semideserte. Ma siccome oramai vado abusando dello spazio ch' Ella mi concede, dirò soltanto come le statistiche mostrino che nelle sole scuole religiose dell'Egitto e dell'Impero Ottomano il numero degli alunni sia molto più considerevole di quello delle scuole governative degli stessi paesi e della Tunisia prese tutte assieme.

●

In un bellissimo articolo pubblicato il domani della discussione della Camera, l'*Opinione* deplorava che la discussione fosse rimasta mezzo strozzata quando l' on. Chimirri si apparecchiava a ribattere gli argomenti del Ministro degli Esteri, senza che la Camera stessa venisse a deliberazioni concludenti. Reputo si possa dire la medesima cosa anco per il Senato, e a questi lumi di canicola non v'era forse da pretendere molto di più. — Ma, osserva l'autorevole giornale romano, *la questione è rimasta aperta* e si riprenderà l' anno venturo. Alludeva alla necessità d'una legge, che stabilisca il carattere, gli ordinamenti e la spesa delle scuole, sottraendole alle vicende mutabili della maggioranza parlamentare; cosa già affermata anche dalla Relazione dell'on. Sant' Onofrio sul Bilancio degli Esteri. Ma io oso affermare che è rimasta aperta anche per ciò che concerne il servirsi o no dell'elemento religioso, non ad esclusione, bensì in più, in aggiunta, a complemento di quello laico.

●

Perchè a suo tempo venga sviscerata davvero ed abbia una soluzione a ragion veduta, bisogna che la stampa imparziale e indipendente la tratti spesso, considerandone tutti i lati, raccogliendo tutti i dati di fatto che la riguardino, ascoltando tutte le opinioni più opposte fra loro, purchè espresse pacatamente e motivate. A me sta fitto in capo che il Governo, in questo riordinamento delle scuole italiane all' estero, pel quale apprezzo il suo operoso buon volere e ammiro la sua energia, non abbia mostrato bastevole ponderatezza ed abbia seguito un dirizzone pernicioso, privandosi volontariamente di quello che nel caso concreto, se usufruito con accortezza, poteva essere, per la diffusione della nostra lingua e dell'influenza italiana in Oriente, un poderoso e prezioso ausiliare. Ma se sbagliassi, o meglio se sbagliassimo, dacchè mi trovo in compagnia non scarsa nè volgare, mi si confuti validamente, e la meta a cui in fondo tutti miriamo non potrà riceverne altro che maggior lume.

Il solito assiduo.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE CONTRO L' ABUSO DEL TABACCO

La Società contro l' abuso del tabacco ha tenuto un Congresso internazionale a Parigi: Congresso che si è chiuso ieri.

Venne acclamato a presidente d' onore un centenario, il signor Renaudin, il quale attribuisce la propria longevità al suo continuo astenersi dal tabacco.

Nella seduta finale del Congresso, vennero emessi i voti seguenti:

Che si faccia una legge vietante ai minorenni di far uso del tabacco;

Che in tutti i treni ferroviari vi sieno dei vagoni speciali per i fumatori;

Che sia proibito ai soldati di fumare nelle caserme;

Che sia vietato il fumare nelle piattaforme degli omnibus e dei tramways, la di cui sala interna non sia chiusa da una porta;

Che sia proibito ai cocchieri di fumare quando conducono dei viaggiatori.

Il Congresso terminò con una distribuzione di premi, seguita da un concerto.

Note Triestine

Il nuovo governatore del Litorale — A Crispi — La nazionalità di Ullmann.

Ci scrivono da Trieste 13:

(Ics) L' ufficiosa *Presse* smentisce la notizia che sia designato a successore del barone De Pretis il maggiore generale Albori.

Lo stesso giornale rileva invece che, essendo stata affidata mediante autografo Sovrano la dirigenza della Luogotenenza di Trieste al vicepresidente cav. de Rinaldini, si può ritenere che pel momento non si pensa punto ad occupare definitivamente questo posto. — Vedete dunque che le mie informazioni erano esatte. Qui generalmente si crede che l' interregno durerà per lo meno sino ad elezioni finite.

A semplice titolo di cronaca vi segnalo la notizia recata oggi dalla *Deutsche Zeitung*, organo dei radicali tedeschi di Vienna, essere probabile la nomina del Luogotenente di Trieste nella persona del sig. barone Kilmansegg, attuale caposezione al Ministero austriaco.

∴

Questa per l' on. Crispi.

A troncare ogni polemica sulla questione della cittadinanza del signor Ferdinando Ullmann, uno dei già collaboratori dell' *Indipendente*, ora arrestati, come sapete, l' odierno *Piccolo della Sera* pubblica il seguente documento:

MUNICIPIO DI VENEZIA

I.mo Ufficio dello Stato Civile

Estratto dal registro atti di cittadinanza dell'anno 1873 al N. 13 Volume unico.

L' anno 1873 oggi 24 settembre alle ore 12 meridiane, dinanzi a me cav. Antonio Fornoni Sindaco, ufficiale dello Stato Civile, è comparso Ferdinando Ullmann di Salomone, d' anni 32 compiuti, nato a Trieste, pubblicista, domiciliato a Trieste, qui residente, già suddito austriaco e mi ha presentato copia autentica di un Reale Decreto emanato in Valsavaranche il dì 20 agosto 1873 controfirmato G. Cantelli ministro dell' Interno e registrato alla Corte dei Conti il 2 corrente settembre col quale fu a lui concessa la naturalità italiana. Avendo riconosciuto che non sono ancora decorsi i 6 mesi prefissi dall' art. 10 del Codice civile, io ho ricevuto il giuramento che egli ha portato davanti a me a chiara voce nei seguenti termini: « Io Ferdinando Ullmann giuro di essere fedele al Re e di osservare lo Statuto e le leggi del Regno ». Dopo di che egli ha dichiarato di voler fissare il suo domicilio in questo Comune. Della quale dichiarazione io gli ho dato atto ed ho registrato la copia presentatami del Reale Decreto mediante trascrizione per inserzione nel volume degli allegati A 13 che ho munita del mio visto. La quale dichiarazione fatta alla presenza di Zane Carlo fu Carlo d' anni 34 e di Scalatelli Federico di Giuseppe d' anni 27 impiegati municipali residenti in questo Comune, testimoni scelti dal dichiarante stesso, i quali dopo aver avuto lettura del presente processo verbale steso contemporaneamente sui due registri originali, si sono meco e col dichiarante sottoscritti: Ferdinando Ullmann — Carlo Zane — Federico Scalatelli — Antonio Fornoni ».

∴

Quest' atto che pone luce meridiana su tale questione, dimostrerà chiaramente a tutti che l'on. Crispi nel rispondere all' on. Cavallotti aveva preso una cantonata, scambiando l' Ullmann col Mrachich, condannato testè a tre anni di carcere dalla Corte d'Assise di Gratz.

CONTRO GLI IRLANDESI

L' assassinio del dott. Cromin a Chicago che fu, come i lettori ricordano, tratto in agguato ed ucciso per opera d'una Società segreta irlandese, la *Clan-no-gael*, che temeva da lui una denuncia sulle malversazioni del fondo sociale, ha eccitato negli americani una viva salutare reazione contro le mene, sinora tollerate, degli agitatori irlandesi. Un grande *meeting* tenuto a Chicago col concorso dei più distinti cittadini, votò un' energica protesta contro la *Clan-no-gael*. Stimmatizzò che una Società di assassini, accusata di proditoria cospirazione contro la vita, la libertà e la lealtà dei cittadini possa sussistere; ed invocò l' intervento del Governo federale contro tutte le Associazioni legate da giuramenti segreti e contro il tradimento sotto qualunque bandiera cospiri, e terminò col promettere ogni appoggio alle misure che si prendessero a difesa dell' inviolabilità della vita umana e del prestigio delle istituzioni americane.

MARINA MERCANTILE MONDIALE

Secondo i dati pubblicati dall' *Universel Register* le marine mercantili di tutti i paesi del mondo contavano alla fine del 1888 navi 32,602 con 21,048.704 tonnellate di stazza. In queste cifre non sono comprese le navi che hanno fino a 100 tonnellate di stazza.

Ecco i dati per i principali paesi:

	Navi	Tonnellaggio
Bran Bretagna e colonie	12,017	10,829,202
Stati Uniti d' America	3,573	1,918,175
Norvegia	3,258	1,456,264
Germania	1,932	1,409,838
Francia	1,410	984,946
Italia	1,662	846,901
Spagna	954	557,781
Svezia	1,460	462,392
Russia	1,217	417,653
Olanda	539	356,081
Austria-Ungheria	380	276,294
Grecia	949	291,120
Danimarca	794	259,409
Turchia	875	217,068

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Cagliari. — *La condanna d' un carabiniere* — Ieri il Tribunale militare ha pronunziata una sentenza che condannava ai lavori forzati a vita il carabiniere Palmas, reo d' insubordinazione con mancato omicidio verso un superiore.

Como. — *Medaglia al valore* — Dimattina nel cortile della Prefettura, avrà luogo una festa solenne: cioè la consegna della medaglia al valor militare concessa dal Re al maresciallo di P. S. Gug'ielmetti per un atto di eroismo da lui compiuto in servizio a Torino.

Genova. — *Altri reduci dal Brasile* — Il piroscafo *San Gottardo* giunse ieri in porto avendo a bordo altri quattrocento contadini italiani scappati, è la parola, dal Brasile. L' aspetto di questi poveretti è straziante; visi emaciati, abiti a brandelli; l' avvenire che li aspetta in patria è tutt' altro che confortante; tuttavia sono lieti di essere sfuggiti da quella terra inospitale.

— *Un' altra madre snaturata.* — A Campoligure una madre snaturata e feroce uccise a forza di percosse un suo bambinetto di cinque anni. I carabinieri che arrestarono l' infame donna ebbero un bel da fare per sottrarla al furore della popolazione, che voleva farla a brani.

Milano. — *La partenza degli operai* — L' altra sera verso le nove sono partiti circa 200 degli operai che si recano a visitare l' Esposizione di Parigi. Alla Stazione c' era molta gente a vedere la partenza, la quale si effettuò fra un chiasso di evviva alla Francia e all' Italia. La comitiva è accompagnata dal deputato Maffi.

Iersera stessa gli operai giunsero a Parigi, informa un dispaccio, dove furono accolti festosamente.

LE DONNE TEDESCHE NELLE ELEZIONI IN BOEMIA

Il telegrafo ci ha riferito l' esito delle elezioni per la Dieta boema. Leggiamo nei giornali interessanti particolari sul fervore della lotta combattutasi dai tedeschi contro gli czechi. A *Budoveis*, città di circa 24,000 abitanti, il concorso degli elettori tedeschi fu straordinario: andarono a votare vecchi cadenti, ammalati, infermi, di 80 e uno di 90 anni. Le donne, che nella classe della grande proprietà, hanno in Austria il diritto elettorale, furono le prime ad agitarsi e ad agitare per la causa tedesca; le signore avevano abbandonato i bagni, le villeggiature per andar a deporre nell' urna la scheda pel candidato nazionale: votò una vecchia di 83 anni. E la vittoria, malgrado gli sforzi giganteschi degli czechi, arrise al partito tedesco.

Che differenza di vita elettorale col nostro paese dopo l' allargamento del suffragio!

Il Governo degli Stati Uniti non potrà esimersi dal far ragione agli animi eccitati del popolo e dal prendere dei provvedimenti contro i terroristi irlandesi. Se ne compiace la colonia italiana negli Stati Uniti, fatta segno ai vituperi e alle violenze degli Irlandesi, intransigenti clericali, e più se ne rallegrerà il Governo inglese che vede mancare alla causa irlandese le simpatie delle popolazioni.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Belluno 12. — *Esposizione — Fra parroco e Municipio — Avvelenata — Contrabbando* — Ci scrivono:

L' *Alpigiano* d' oggi pubblica un articolo nel quale si esortano gli artisti della Provincia ad aprire a Belluno una specie di Esposizione artistica durante i mesi del maggior concorso di forestieri, cioè in giugno, luglio, agosto e settembre d'ogni anno. L'idea ci sembra molto pratica e degna di elogio.

— Ieri, il Municipio di Sedico ha votato un acre biasimo contro il parroco di Libano, che dal pergamo si permise di osservare come nell' esercito ci siano dei cattivi soggetti!! Questa persecuzione accanita di tutto quanto di duro viene dal clero, ci pare semplicemente ridicola, mentre si sollevano le continue invettive dei radicali contro le istituzioni, contro la chiesa, e contro il Re e il Papa stessi.

— Festini Maria, di Dosoledo (Comelico Superiore) incontratasi l' altro giorno fuori di casa con un' altra giovinetta, ebbe da questa delle sementi di elleboro, che subito mangiò e, che furono cagione della sua morte.

— In questi giorni le guardie di finanza del Cadore praticarono diversi sequestri di merci introdotte di contrabbando dall' Austria-Ungheria.

Belluno, 13. — *Disgrazia e inchiesta — Tafferuglio al teatro di Agordo* — Ci scrivono:

Ieri, al tocco, l'antorità giudiziaria si recò a Sopracroda nel tenere di Caverzano, per constatare a chi si dovesse far risalire la responsabilità della disgrazia ivi avvenuta poche ore prima.

Nell'escavazione di una trincea, i sorveglianti ebbero la imprudenza di permettere che i lavoranti praticassero una specie di antro sotto il colle da fendere, per poi tagliare di sopra e dalle parti e far cadere il materiale in massa, risparmiando così del tempo.

Ma il terreno ghiaioso e quindi poco consistente, cedette tutto a un tratto, e franò, seppellendo certo Pietro Sovilla, bel giovanotto, diciottenne di Caverzano e ferendo, abbastanza leggermente, gli altri tre operai che lavoravano nel trasporto del materiale.

— L'altra sera in Agordo avvenne un tafferuglio, che destò in quella popolazione molto malumore.

La compagnia d'operette, testè partita da Belluno, vi dava la prima rappresentazione del *Principe del Pomodoro*.

Alcuni ufficiali dei bersaglieri e di fanteria, che trovavansi vicino l'orchestra, siccome il sipario tardava ad alzarsi, cominciarono a sussurrare e dar segni di impazienza, rivolgendosi poco urbanamente al maestro d'orchestra.

Il maestro, che è un giovane romagnolo, a cui, come si dice qui, fuma l'anima, pazientò un bel poco; ma, visto che i signori ufficiali non lasciavano di susurrare neanche durante la rappresentazione, si indirpettì giustamente, e, con buona maniera, li pregò di desistere.

Non essendo valse neanche coteste preghiere, il signor maestro si diresse al palchetto destinato al generale Sini. Chiese permesso di entrare, ed entratovi trovò, in luogo del comm. Sini, il costui ajutante e alcuni altri ufficiali, ai quali espose le sue lagnanze. Ebbe in risposta che a teatro ognuno aveva diritto di fare le espressioni che desiderava. Allora, smarrita la pazienza, egli soggiunse che gli ufficiali non avevano però diritto di fare i buffoni; soggiunta che gli procacciò alcuni schiaffi sonori e la forzata espulsione dal palchetto.

A questo diavoleto, che gli spettatori sentivano senza saper spiegare, molte signore gridavano impaurite. Ne nacque un parapiglia scandaloso. L'orchestra formata, nella maggior parte, dei musicanti del 35 e del 36, uscì in massa; e la rappresentazione dovette necessariamente andare a monte.

I commenti che si fanno sulla strana impreveduta avventura, sono caldi e infiniti, non solo in Agordo, ma anche qui a Belluno. In Agordo l'opinione pubblica in proposito è sfavorevole agli ufficiali.

Castelfranco Veneto 13 — Ci scrivono:

Chi conosce in Castelfranco il signor Giuseppe Scuro?

Chi sa che vi esista una fabbrica di organi proprio nel centro del paese? Pochi, quasi nessuno.

Eppure è così; vi è in Castelfranco un organaro distinto chiamato Giuseppe Scuro, il quale non è forse conosciuto da dieci persone, ed evvi una fabbrica d'organi da lui diretta che ha dato parecchi istrumenti perfettissimi, eseguiti con tutte le regole dell' arte moderna, come fossero usciti dalle fabbriche migliori d'Italia.

Il sig. Giuseppe Scuro vive assolutamente a sè, lasciandosi vedere quasi mai, frequentando soltanto e di raro quei pochi amici che hanno la fortuna di conoscerlo e di apprezzarne i meriti. Conosce il sistema moderno di costruzioni e nella sua modestia è superiore a tutte quelle mediocrità che talvolta hanno fama di valenti.

Egli assicurava persone intelligenti e competenti in materia che vorrebbe costrurre un organo senza bisogno di mantici: organo che si caricherebbe col solo movimento della tastiera e dei pedali.

Peccato che il modesto Scuro, privo di qualsiasi pretesa, non sia di quelli che si facciano innanzi colla ciarlataneria! E per questo viene dimenticato.

Possiede però attestazioni di tecnici competentissimi e non ne fa vanto; ha opere ammirate e non ne fa alcuna pompa.

Però è tempo, che gli altri, se non lui, ne dicano qual che cosa.

Comelico, 13. — *Le acque di Valgrande* — Ci scrivono:

(V) In questa stagione non si parla che di bagni, di gite, di ascensioni; di guisa che non sarà cosa affatto inopportuna l'evocare qualche memoria lasciataci sull'acqua minerale di Valgrande presso Padola nel Comelico Superiore, qualche appunto di questa copiosa sorgente che da secoli attende invano la persona umanitaria e di slancio che ponga mano alla erezione d'uno stabilimento, aprendo in tal modo una fonte di benessere per questi paesi. È cosa indiscutibile che se detta sorgente zampillasse nel vicino suolo germanico da anni l'utilizzerebbero. È questa una zappata che ci diamo sui piedi eppure non si può dire diversamente. Ma eccoci tosto agli appunti fatti su quest'acqua dal vostro esimio concittadino sig. prof. Bizio, dopo d'averne praticata l'analisi.

« Quest'acqua che, per il suo odore d'idrogeno solforato, è dinotata da quegli abitanti col nome di *acqua puzza*, esce per due vicinissime polle dal suolo, attraversando uno strato di terriccio vegetale, e si riversa abbondante così, da incanalarsi a modo di ricco ruscello....

Il getto è talmente copioso e costante da non lasciar dubbio che l'acqua possa impiegarsi a qualunque siasi applicazione terapeutica senza averne difetto. Essa è limpida e scolorita; ha sapore lievemente epatico — amarognolo; e riveste con deposito bianco di solfo le pareti del canale per cui scorre, e gli oggetti che vi si trovino immersi..... Prendendo a considerare i risultati di quest'analisi, non apparterebbe adesso a me di entrare in disquisizioni sopra l'efficacia terapeutica che ad essa potesse attribuirsi. Egli è certo, ad ogni modo, che, tra i principali suoi componenti, vi hanno sali di magnesio e d'idrogeno solforato, i quali meritano particolare considerazione, nè sono da trascurare gli stessi alcalini; e che fra le sorgenti di qualche rinomanza, cui, meglio che ad altre, quella di Valgrande si avvicini per la natura dei componenti, possono citarsi le acque di Pyrmont, analizzate nel 1865 dal Fresenius, ed in confronto delle quali la nostra conterrebbe una maggiore quantità d'idrogeno solforato.

Che se parliamo poi di quelle circostanze locali che grandemente influiscono alla opportunità delle svariate applicazioni di una fonte minerale, non è priva di valore la temperatura ch'essa possiede e la quale all'uscire dal terreno segna soli — 5° 6 C., ossia — 4° 48 R.; la elevazione della località che si affermerebbe ascendere in Valgrande a m. 2008,22 sopra il livello del mare; e la posizione sua, ai piedi del monte Aiarnola circondata e, quasi direi, coperta da fitti boschi d'abeti; circostanze tutte che, poste debitamente a profitto, contribuirono a quella riputazione cui, specialmente in Germania, salirono varii stabilimenti idroterapici. »

Il Municipio di Comelico Superiore, è vero, persuaso di tutte queste e di altre verità, fece redigere dall'ing. Di Gasparo di Conegliano il relativo progetto che ora dorme nell'archivio comunale, e chi sa quando verrà posto in esecuzione.

Auguriamoci che persone facoltose e intraprendenti di qua o di altrove inizino una buona volta le necessarie pratiche per inalzare in detto luogo conveniente stabilimento.

— Oggi gli amici sigg. Virginio Zambelli dott. Lamanna, A. Follador ed Eugenio Zambelli, salirono in cinque ore, il monte Aiarnola alto m. 2453.

Dolo 14 — *Tristi previsioni.* — Ci scrivono:

(L. V.) — Giorni fa si leggeva, non mi ricordo più in qual giornale, che attualmente le campagne del Veneto versano in una condizione infelicissima, peggiore che in tutte le altre regioni d' Italia. Ignoro se tale triste rapporto sia vero; ma che lo stato delle nostre campagne (almeno in distretto di Dolo) sia eccezionalmente grave, questa è verità di fatto.

Le pioggie continue, insistenti, ostinate; le grandinate frequenti, e in qualche sito addirittura fulminanti; e lo sviluppo rapidissimo della peronospora hanno cambiate le speranze di un buon raccolto in un' amara ironia. Un forte possidente del distretto mi diceva a guisa di conclusione: In qualche località temo che il raccolto dell' uva sia zero effettivo; quest' anno la malattia s' incarica lei della vendemmia!

— Se ciò avvenisse, sarebbe una rovina e pei possidenti, che da qualche anno si chiamano fortunati se incassano una parte del fitto dai loro coloni, e pei contadini, che nell' uva ripongono ogni risorsa e speranza, e sfiduciati seguono passo passo il corso del morbo.

Se le condizioni attuali non volgono al meglio, si prevede una brutta annata, brutta sotto tanti aspetti; e si apparecchia un inverno peggiore, specie pel contado.

Padova 13 — *Ancora i falsi monetari.* — Ci scrivono:

La nostra Questura ha compiuto una brillante operazione. Certa Bedin Maria, condannata pochi mesi fa dalle Assise a 7 anni di reclusione per spendita di biglietti falsi, era riuscita a fuggire dalle carceri giudiziarie di Vicenza.

La Bedin distribuiva viglietti da L. 10 a Bassano di quelli fabbricati dai falsari di Padova. Fuggendo, abbandonò in carcere un bambino che aveva partorito durante la prigionia. Ora la nostra Questura riuscì a scoprire il ricovero della Bedin e, con molto tatto, con singolare abilità, giunse ad acciuffarla e precisamente ad Ignago, frazione d' Isola di Malo, nel Vicentino, presso il curato, che le dava ospitalità. La Bedin fu arrestata dal delegato Giuseppe Savini che la restituì alle carceri di Vicenza.

Padova 14 — *La fondazione del sindacato agrario — La sentenza degli aggressori e ladri.* — Ci scrivono:

(Lamberto) — Oggi alle ore una ebbe luogo nella sala della Gran Guardia l' adunanza per la fondazione d' un Sindacato cooperativo agricolo nella provincia di Padova. Parlò per oltre un' ora l' on. Luigi Luzzatti, incaricato dalla Società d' incoraggiamento promotrice dell' adunanza. La sua frase, tonante, persuasiva, scientifica ed elegante, convinse pienamente i numerosi intervenuti, rappresentanti il fiore della intelligente nostra agricoltura, sulla utilità ed indiscutibile convenienza di far sorgere tale istituzione.

Davano più seria e maggiore importanza alla assemblea la presenza del cav. Fasiolo, per il prefetto, del dott. Meneghetti per la Provincia, dell' avv. E. Barbaro, presidente della Società d' incoraggiamento, del cav. P. Colpi, per il comune.

Il presidente dell' adunanza mise ai voti la costituzione del Sindacato, che venne deliberata alla completa unanimità.

Questo Sindacato agricolo avrebbe per compiacente adesione del Governo, la cooperazione scientifica della Scuola agraria del nostro Istituto tecnico, alla

Gavagnin Giacomo

quale è addetto un intelligentissimo e studioso professore, l'ing. T. Gruber.

Portarono alla discussione il validissimo tributo della loro assennata e competente parola i signori prof. Abeti dell'Istituto di Brusegana, il prof. Appolleri, rappresentante il nostro Comizio agrario, il prof. Wollemburg e l'intelligentissimo ed appassionato agricoltore, cav. Rizzetto.

Quindi venne delegata una Commissione con a capo l'infaticabile mecenate degli agricoltori veneti, il deputato Luzzatti, che ha per iscopo di operare provvisoriamente in nome del Sindacato cooperativo agrario, oggi costituito, e di studiare le modificazioni più opportune da farsi allo Statuto del Sindacato agricolo di Torino, col quale Statuto provvisoriamente si reggerà per un anno. Il comm. Luzzatti propose poi una risposta ad un cortesissimo telegramma del ministro d'agricoltura che applaudiva alla utile iniziativa della Società avente per scopo di promuovere l'acquisto di materie prime per l'agricoltura, con forma cooperativa, ringraziandolo pel valido appoggio promesso alla istituzione.

— Ieri sera la nostra Corte d'Assise pronunciò le seguenti condanne a carico degli aggressori e ladri di Este:

Schiavo Attilio, Rosino Angelo, Vigato Luigi, Schiavo Giacomo ai lavori forzati a vita.

Poletto Giuliano, d'anni 16, dieci anni di reclusione, tutti cinque ritenuti colpevoli di grassazione con omicidio per aver assassinato mediante strangolamento nella notte dall'11 al 12 febbraio 86 in Carceri di Este Manfrin G. B. detto Bigaran, penetrando clandestinamente nella sua casa sottraendo dopo ucciso il Manfrin, due portafogli contenenti biglietti di banca e monete in oro.

Con detta pena furono assorbite le pene per altri 24 furti qualificati ed un'altra grassazione, di cui dovevano rispondere gli stessi individui.

Paluan Ferdinando fu condannato a 3 anni di carcere, perchè complice in un solo furto.

Moro Antonia a 20 mesi per complicità.

Rosin Domenico ad un anno di carcere per ricettazione dolosa.

Malaman Antonio a sei mesi di carcere per la stessa causa.

Manfrin Luciano a 4 mesi di carcere militare, per tutti computato il sofferto.

Vennero assolti Poletto Antonio, Sperandio Vittorio e Moro Marianna, che erano accusati di semplice ricettazione il primo per essersi prestato a vendere un maiale rubato, il secondo per aver assistito ad una cena, ove si son mangiati dei polli rubati, la terza ed ultima per aver prestato un sacco che ha servito alla consumazione del furto di detti polli.

Gli accusati erano difesi dagli egregi avvocati Fanoli, Donati, Antigono, Negri, Cantele, Tonzig, Toffanin.

Pordenone, *13.* — Ci scrivono:

(Licinio) Un brutto momento l'ha passato l'altro giorno alla nostra stazione, il cursore del vicino comune di Cordenons. — Gli è sfuggita attraverso ai campi una giovane pazza, certa Romanin, ch'egli doveva condurre al manicomio di Udine. Dopo molte ricerche, finalmente alla sera fu rinvenuta da una delle nostre guardie; era stanca, affaticata, appoggiata ad un albero. Con modi convincenti detta guardia la persuase a seguirla, e fu riconsegnata al cursore di Cordenons — che potè condurla ad Udine senza ulteriori incidenti.

— Incomincia un movimento insolito di carri e foraggi, che precede il prossimo arrivo delle truppe per le grosse manovre.

Vi terrò minutamente informati.

Treviso, *14 luglio. — Un anniversario.*

(Gino) — Domani si compiono ventitrè anni dal giorno in cui Treviso è stata liberata dallo straniero Nel giorno 15 luglio 1866, alle ore 3 pom., la campana della maggior torre della nostra città annunziava, suonando a distesa, che stavano per entrare i primi soldati italiani. Infatti, da Porta Santi Quaranta, ora Cavour, entrò il primo drappello di cavalleggeri Monferrato, guidati dal capitano Manera. Gli entusiasmi di quel giorno benedetto non si dimenticheranno mai più, e domani la nostra città festeggerà il lietissimo anniversario. La Giunta municipale ha date opportune disposizioni, ed invierà un telegramma di affettuoso ricordo e saluto al capitano Manera.

Udine, *13 luglio. — Un duello — Vita militare* — Ci scrivono:

(P. c.) — Pare sia sussistente la voce corsa in questi giorni di un duello avvenuto fra due gentiluomini di qui, presso il confine. Essi risponderebbero alle iniziali: R. cav. C. e B. conte F. Lo scontro sarebbe avvenuto alla sciabola e vi sarebbe rimasto non gravemente ferito il conte B.

— Stamane, alle 5, preceduti dalla fanfara, sono partiti pel campo di Pordenone tre squadroni del 18° Piacenza cavalleria.

L'ISTITUTO TURAZZA DI TREVISO

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani un nuovo articolo su questa grave questione.

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

IN GIRO PEL VENETO
APPUNTI DI VIAGGIO
ECHI DI MONTE ORTONE

Rovigo, 13 luglio.

A Bologna, alla Certosa, ho letto sopra una pietra sepolcrale: *Qui giacio per aver voluto star meglio!*

Per non avere ricordato quella lapide, sta nelle probabilità umane che possiate venire informati, un dì o l'altro, che qui mi sono liquefatto, per aver lasciato Monte Ortone. — Questa non è Rovigo, ma Damietta, — e se non fosse l'innata cortesia degli abitanti, la loro gentilezza che non si scioglie per ardere di sole, mi aspetterei da un momento all'altro la comparsa di qualche figlio del deserto, di qualche carovana krumira o del Towareg, qui capitate per soggiornarvi a bell'agio in un clima convenientissimo, e idoneo quanto naturale.

***

Ma di Rovigo, dove mi trovo da alcune ore, verrà tempo di discorrere. Completo prima le mie note da Abano, coll'aggiungere alle medesime talune informazioni che possono tornare utili a chi debba recarvisi per usufruire dei vantaggi di una cura, superiore di molto, secondo l'affermazione di parecchi medici, anche a quella di Acqui. Così nel raddrizzare le gambe, nel combattere le deviazioni della spina dorsale e nel medicare certe indisposizioni, frutti di reumi... o di altro, il Veneto, grazie ad Abano, vince anche il Piemonte!

Io non vi auguro certo di farne la prova; — ma se colla salute che Dio — *pardon* — che la natura vi conservi, il caso può condurvi nella patria di Tito Livio, desidero troviate nel vicino Monte Ortone, — unico sito dove vi consiglio di alloggiare — una compagnia pari a quella che vi ho lasciato, con un sentimento misto di piacere, per averla conosciuta, e di rincrescimento perchè dovetti abbandonarla.

***

La solitudine a Monte Ortone è relativa; ve lo dissi già. Il Comune di Abano è provveduto di due uffici postali e, se non erro, di quattro collettorie; ce n'è abbastanza, se aggiungete l'ufficio telegrafico, per avere anche troppe notizie del mondo. Con tanti vantaggi naturali e artificiali, mi sorprende che Abano non sia giunta ad avere magari il suo giornale ufficiale. Vi prego di non sorridere; io che conosco il luogo e che da un ventennio vi tengo, vicino a persone obliose, degli amici carissimi in tutti i campi — anche ad Abano vi sono diversi campi — posso assicurarvi che un giornale avrebbe campo di narrarne di curiose e di belline.

***

Prima di tutto Abano è provveduta di un Sindaco. Per conseguenza logica esistono due partiti, quello che vuole mantenuto l'andamento attuale di cose, e l'altro che desidera delle mutazioni più o meno legittime. A che cosa servirebbero i Sindaci, mio Dio, se non a far sorgere persone disposte a sostenerli, e molto più facilmente a suscitare, a incrementare l'opposizione? Sotto questo punto di vista, i veneziani quasi soli si trovano oggi in condizione eccezionale.

Nella città delle Lagune tutti sono vogliosi di conservare a capo del Comune l'egregio conte Tiepolo, e più che tutti lo sostiene, talvolta a denti stretti, anche l'opposizione. Ma in questa singolare emergenza cui Venezia va debitrice di avere per Sindaco quel distinto gentiluomo, bisogna valutare quale coefficiente, ed almeno per un trenta per cento, la enorme tremarella che provano certuni al pensiero che debba tornare a galla, siccome guidatore delle aziende comunali, l'altro nostro amico, il conte Dante Serego!

***

Torniamo ad Abano, per carità! Là pure esiste una opposizione, e sebbene io voglia guardarmi assai dall'esprimere dei giudizi intorno a fatti troppo locali, è pur mestieri di riconoscere che in gran parte quella opposizione ragiona a dovere ed ha l'unico torto di non riuscire ad affermarsi. Che cosa direste di una Amministrazione che rifiuta di rilasciare un certificato di nulla tenenza ad un povero diavolo, unicamente perchè appartiene ad un partito diverso da quello — costituito in fondo di tre o quattro persone, — che regge la cosa pubblica? Che cosa direste di persone serie, benestanti, oneste, che cercano e trovano appoggio perfino nelle sfere governative — evviva il parlamentarismo! — per percludere la carriera ad un buon diavolaccio, gran galantuomo, servitore zelante degli amici e del pubblico, ed il cui unico torto fu quello non tanto di avere sussurrato delle paroline dolci all'orecchio di più d'una bella bruna — o di avere tracannato qualche bicchiere di quello buono, — ma di non essersi adattato alla parte di valletto di qualche ultra potente? Che cosa direste se per viste personali fu osteggiata perfino la costituzione di una Società agricola di mutuo soccorso, la quale — *horresco referens* — poteva introdurre nel Consiglio del Comune qualche elemento nuovo?

***

Eppure qualche cosa di simile a tutto ciò è accaduto ad Abano. Non è qui il luogo di parlarne, ma la *Gazzetta* tornerà sull'argomento, perchè questo giornale non ha e non vuole avere altri riguardi all'infuori che per la verità.

***

Ma... iersera, proprio pensando a tutto questo ed ognora convinto che la causa della giustizia è sempre la stessa in un modesto villaggio, come in una grande città, — iersera nel rincasare al bellissimo chiarore della luna che inargentava i colli e irradiava la via ai bagni abbellita di nuove costruzioni, una delle quali, di proprietà di un veneziano, il signor Astori, stà sorgendo maestosa in istile del quattrocento sul disegno dell'ingegnere Luigi Carpoca, — mi sovvenne, non so perchè, di un aneddoto di cui fu protagonista il nostro illustre collaboratoratore, il senatore Deodati. Egli voleva provare ad un signore di Lendinara, certo Tasso, quanto fosse basata nel vero l'asserzione di un tale che aveva pubblicato un opuscolo per sostenere che a Venezia, di giorno, si poteva sempre e dovunque passeggiare all'ombra. Il Deodati ed il Tasso camminarono lunga pezza senza contraddire l'opuscolo, ma capitati a Sant'Angelo vedono che il campo, da tutti i lati, presentava l'aspetto di vero Sahara in pieno meriggio.

— *Come xela, senator!* chiese il signor Tasso.

— *Niente caro amigo,* replicò il Deodati, *anca quà l'autor de l'opuscolo.... ga fato un salto!*

Ed accorgendosi di essersi troppo avanzato, tornò indietro.... È quello che oggi faccio anch'io! *gm.*

INFAMI BIRBANTI

Fra le stazioni di Attigliano e di Bassano, in Teverina, a 9 chilometri da Roma, vi ha un ponte che attraversa il Tevere, e che è denominato Ponte Giove, dal prossimo territorio.

La scorsa notte, alle 11, una formidabile espolsione fece accorrere i più vicini cantonieri e il capo-squadra di servizio.

Visitato il ponte, e mentre il capo-squadra ispezionava se era avvenuto nulla di serio, gli fu sparata contro una fucilata.

Quando sopraggiunse il treno che parte da Roma alle 11,15, fu fatto fermare, poi rallentando la corsa passò senza inconvenienti, come pure tutti i treni successivi.

Fra le travature furono trovati i residui di quattro cartuccie di materia esplodente, due scoppiate ed altre due vitate.

Due sono le supposizioni, la prima che sia un attentato anarchico; la seconda che si tratti di vendetta di qualche operaio licenziato.

ARRESTO DI FRATI INUMANI

A Savona sono stati arrestati il reverendo Giuseppe Gonetti ed il laico Giambattista Martini del convento della Pace in Albissola Superiore, per avere barbaramente percosso e rinchiuso in una cella del convento il ragazzo undicenne Zeffirino Sesta; ritenendolo colpevole di aver gettato nell'orto dei frati una pietra mentre divertivasi con altri compagni.

Invano una zia ed il padre del bimbo corsero al convento per ottenere la di lui liberazione; i frati vi si rifiutarono, e fu solo per l'intervento di altro frate, più umano o più prudente, che il fanciullo fu consegnato ai parenti, portando le impronte delle percosse ricevute e cogli abiti lacerati, compresa la camicia.

Informati del fatto, i RR. carabinieri procedevano all'arresto dei due frati inferociti salvandoli dall'ira degli albissolesi che volevano farne giustizia sommaria. Giunti a Savona scortati dai carabinieri a cavallo, furono accompagnati sino alle carceri da una folla di curiosi, che fece loro poco lusinghiere dimostrazioni.

DA PARIGI

Il gran ballo degli espositori — La vetreria Candiani — La Basilica di San Marco — Una conferenza boulangista.

(Per lettera alla Gazzetta)

Parigi 11 luglio (rit.)

(Zuccaro) — Il gran ballo dato stanotte dagli espositori al Governo ed alla Municipalità parigina, è riuscito quanto si può dir splendido. Vi intervennero oltre a trentamila persone, fra cui il presidente della Repubblica, Carnot, colla sua signora, l'onorevole Royer, presidente del Senato, Méline della Camera, Fallière dell'Istruzione pubblica, Jacques del Consiglio generale, Chautemp del Consiglio municipale, parecchi generali, molti senatori, una infinità di deputati, e finalmente, frammisti ad una folla enorme di dame in toelette splendide, molti annamiti, congolesi, senegalesi, chinesi, i quali coi loro tipi e costumi recarono in quell'ambiente, dove morivasi dal caldo, una nota assai originale, così insomma da fare del ballo di stanotte, un ballo che rimarrà certamente memorando.

L'ambiente era stato decorato sotto gli ordini dell'Alphand in modo degno del più caldo elogio; dell'Alphand il quale presentò, a nome del comitato ordinatore, un gran mazzo di fiori alla signora Carnot, che in unione a suo marito lasciò le sale verso mezzanotte, proprio mentre l'orchestra del Metra stava suonando uno stupendo valzer — e sotto in altre sale gli zingari ed i liutisti romani suonavano altri ballabili in altre sale, come andavano suonando le dame viennesi...!

***

Ho dato parecchie capatine nelle sale della *Vetreria Candiani,* in azione nell'Esposizione, ed in uno dei migliori posti lungo la Senna, vicino alla capanna delle pelli rosse del Canada ed a pochi passi dalla base della torre Eiffel. E mi è caro il dire che l'egregio vostro industriale veneziano fa affaroni. Sono oltre 2500 persone al giorno che si affollano per visitare quei forni sempre ardenti da cui si vedono escire splendide vetrerie. Il palazzo costruito dal dottore Candiani in società col cav. Guetta — a cui il Candiani lasciò qui a Parigi la direzione dell'azienda vetraria — è qualcosa di bello, ed elegante, di prettamente puro come stile. E so che le commissioni di vetrerie affluiscono in modo il più lusinghiero. È stata, quella del dott. Candiani e del cav. Guetta, un'idea delle più felici. Se qualche veneziano avesse impiantato l'industria del mosaico in azione avrebbe tratto centinaia di migliaia di lire di guadagno durante i sei mesi dell'Esposizione, senza contare una nuova clientela di committenti, perchè i francesi amano assai il mosaico monumentale.

***

Sono stato ieri sera un'ora prima del ballo, ad una conferenza boulangista avente lo scopo di protestare contro la chiusura delle officine Cail.

Parlarono Laguerre, Deroulede, Laur a Laisant. Le parole che escirono dalle loro bocche contro Carnot furono roventi.

***

E chiudo per oggi dicendovi che fa una vera vergogna l'aver dato un posto così pessimo alla mostra della *Basilica di S. Marco* del vostro Ongania. S'io fossi in lui protesterei tanto e con tanta forza finchè mi fosse accordato un posto degno dell'opera da lui esposta.

LA MORTE DELLA SORELLA DI DON TAZZOLI

Una donna che aveva legato il suo nome alle pagine più gloriose del martirologio italiano, ha ieri cessato di vivere a Milano.

Teresa ved. Verdelli, madre al dott. Silvio era sorella di don Enrico Tazzoli, strozzato a Mantova quando il volere libera l'Italia era il massimo dei misfatti.

Teresa Tazzoli, anche nella sua modesta esistenza di madre esemplare, partecipava del carattere dell'eroe politico, che le fu germano.

Pia senza ostentazione, negli ultimi istanti separava la pietà e la fede dalla superstizione.

Volle il rito civile, volle esser cremata.

GLI ITALIANI IN BAVIERA

(Per lettera alla *Gazzetta)*

Monaco 12 luglio.

A Nymphenburg presso Monaco, il *Circolo Italiano di Beneficenza* riunì due volte a breve intervallo di tempo, quanto di più grazioso e gentile si trova fra le signore monachesi e quanto di più allegro vi è fra i numerosi Italiani di questa Colonia.

Le riunioni furono animatissime.

Il Circolo s'è fatto veramente onore, e pur facendo del bene, ha divertito e invitati e soci.

Anche in questa occasione — durante la cena — i vini italiani, che vanno acquistando sempre maggior favore in Germania, furono apprezzati ed elogiati. I vini dolci, in special modo il moscato di Siracusa e quello di Sardegna, il Lacrima Christi e lo spumante, furono ricercatissimi da tutte le signore e le signorine, fra cui l'allegria s'è elevata ad un grado che ha fatto veramente sorpresa in questo paese, ostinato bevitore di birra. *Mario.*

LO STABILIMENTO WALTER
E IL COMMERCIO DEL PETROLIO A VENEZIA
E NEL VENETO

Ci scrivono da Mota di Livenza:

(...) Relativamente al vostro articolo « *lo Stabilimento Walter* e il *commercio del petrolio a Venezia* » lasciate che vi dica anch'io qualche cosa.

Nell'inverno 1887-88 i consumatori del Petrolio *Atlantich* movevano giusti lagni sulla pessima sua qualità.

Infatti era vero che, messo il Petrolio *Atlantich* nella lucerna, per un poco di tempo ardeva, mancando una luce chiara, limpida; ma poco dopo la luce perdeva d'intensità e di limpidezza, in modo da lasciare che lucignolo continuasse ad ardere, facendo però quel fungo che si vede nei lumi ad olio quando l'olio è consumato.

Era un fastidio a un danno.

Non si credeva dapprima che ne fosse causa la qualità scadente del Petrolio, e la si cercava volontieri nella pulizia del lume, nella qualità e manifattura dei lucignoli, che dovevano essere cambiati spesso. Ma si finì col persuadersi che la causa stava propriamente nella qualità del petrolio *Atlantich* d'allora non buona.

E chi più muoveva lagnanze, giustamente, erano i filandieri, i quali vedevano danneggiata la seta che assorbiva, con evidente scapito, quel fumo denso che esalava dai lumi.

Un industriale di qui, uno di quegli industriali che hanno il merito di stare attenti a tutto, di osservare tutto, e sanno trar buon profitto dalle proprie osservazioni, impensieritosi del fatto della riscontrata scadente qualità del petrolio *Atlantich*, ricorse a Venezia onde procurarsi una qualità di *petrolio*, secondo lui *più puro*, o più *raffinato* di quello posto qui in vendita. — E si fu allora che gli venne indicato di provare il petrolio Walter. Lo provò e gli riescì stupendamente.

Io ho seguito subito l'industriale e lo introdussi nella piazza, anzi per mezzo di un mio corrispondente, nella provincia.

I consumatori fecero subito buon viso al nuovo prodotto, se ne accontentarono, e tutt'ora il petrolio Walter puro incontra dappertutto il massimo favore; viene insomma intieramente sostituito all'*Atlantich*, poichè di questo ben pochi ancora ne fanno uso.

Il Petrolio *Walter — Adriatich* — ha avuto poi fin dai primi momenti un vantaggio sensibile sul prezzo dell'*Atlantich*. Anche oggi lo conserva, *potendo; vendere qui* il Walter a L. 22.50 la cassetta.

Ma siccome pur troppo il sistema attuale di commercio *per i più* è troppo tendente a un utile egoistico, invece che ricercare l'onesto guadagno nell'utile generale, si ricorse ai vagoni-cisterna per la facilità ed economia di trasporto.

E fin qui niente di male, anzi! Il male sta invece nel fatto che i grossisti, che commettono il petrolio del Walter, fanno incetta di *vasi* usati, e all'arrivo dei vagoni-cisterna, senza badare se i *fusti sieno o no puliti*, li empiono e li spediscono così ai dettaglianti. — Quindi se i vasi erano puliti tutto va bene, se no il petrolio deperisce e da qui i lagni ingiusti sulla qualità del petrolio.

Per me dunque ho ferma convinzione che il Walter meriti tutto l'incoraggiamento, poichè ritengo vantaggiosa assai la nuova sua industria.

Se piuttosto mi fosse permesso un suggerimento, sarebbe quello che il Walter avesse da impedire che il suo prodotto venisse alterato col riporlo in fusti non perfetti.

Ne avvantaggerebbe il pubblico e più che mai la fiducia per il petrolio *Adriatich*.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la sera

IN CITTÀ

Gli effetti del numero 57
e i guadagni dello Stato

Roma 14, ore 1. 35 p.

Le casse dello Stato per le giuocate del numero 57, che poi non è uscito, hanno fatto introiti favolosi.

Il solo Compartimento di Napoli fruttò lire 800,000.

Duello tra sergenti

Laricchio e Gabrielli sergenti, l'uno dell'87° l'altro del 6° fanteria, alunni della scuola nazionale di scherma.

Venerdì sera erano seduti a tavola, dopo pranzo, e Laricchio stava seduto tenendo un piede sulla sedia che aveva davanti a sè.

Gabrielli gliela tolse improvvisamente, talchè Laricchio si adirò e gli rispose male.

Gabrielli gli diede uno schiaffo.

Accorsero i compagni i quali rappacificarono i due sergenti.

Ma restava lo schiaffo, pel quale, benchè, pienamente pacificato, Laricchio mandò i padrini a Gabrielli.

Per Laricchio erano padrini i sergenti Pirò del 6° artiglieria, e Schiavoni del 2° granatieri.

Per Gabrielli — che accettò la sfida — i sergenti Bordò, dei bersaglieri, e Minghetti, di cavalleria.

Si batterono con grande calma e con molta maestria, essendo entrambi abilissimi tiratori.

Gabrielli finì col riportare una sciabolata alla testa, medicata sul posto e dichiarata guaribile in 20 giorni con riserva.

Laricchio, ritornato alla scuola, si costituì agli arresti.

Il viaggio del Re nelle Puglie e a Venezia

Sono in grado di assicurarvi che il Re pel giorno 5 del prossimo agosto si imbarcherà a Spezia o a Genova per il viaggio delle Puglie, e prima, fra cinque o sei giorni, sarebbe a Venezia.

Il senatore Fiorelli a Napoli

Il *Don Chisciotte* riferisce con riserva la voce che stabilendosi gli uffici regionali per le antichità, al primo ufficio di Napoli sarebbe destinato il senatore Fiorelli, che lascerebbe il posto di direttore generale dell'istruzione.

A questo posto andrebbe l'onor. Mariotti, nominato senatore.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 15 luglio: S. Enrico Imp.
Martedì 16 luglio: B. V. del Carm.
Sole, leva ore 4 m. 28; tram. 7. 44.
Temp. mass. del 13 : 31.2 — Min. del 14 : 22.3

Notizie di Corte — Ieri sera alle 5 1/4 S. M. la Regina ed il Principe ereditario uscirono in gondola e si recarono fino a S. Lazzaro rientrando a palazzo alle ore 6 1/2.

Alle ore 8 1/4 il Principe ereditario si recò in gondola, sempre col colonnello Osio, fino a S. Nicoletto di Lido. Nel ritorno si fermò vicino a San Giorgio per udire un coro di cantori che modulava liete canzoni su di una barca e per vedere l'illuminazione dell'isola. Rientrò alle 10 1/2.

S. M. la Regina uscì alle 8 1/2 con una dama d'onore e coi conti Zeno e Tolomei, e si recò in gondola a fare una gita in laguna. Giunta alle Zattere scese a terra e venne a piedi fino al Palazzo.

Vicino a S. Marco alcuni cittadini s'accorsero della sua presenza e la seguirono rispettosamente fino a Palazzo.

Sotto le Procuratie nuove una fioraia le offerse un mazzetto di fiori che la Regina accettò. Rientrò alle ore 11 p.

Il Re a Venezia. — Informazioni telegrafiche che riceviamo da Roma, ci fanno ritenere probabile che S. M. il Re possa essere a Venezia per il 20 corr., giorno in cui ricorre l'onomastico di S. M. la Regina.

Tiro a Segno. — Al poligono di Lido venne eseguita ieri la V.ª e VI.ª lezione di tiro ordinario: si presentarono ad eseguire le lezioni 94 soci.

Le migliori lezioni furono eseguite dai Soci: Giurcovich Benvenuto (riparto Milizia) con punti 12 e bersagli 5 — Bonutto Angelo (riparto Libero) con punti 7 e bersagli 5 — Majocchi Ernesto (riparto Scuole) con punti 4 e bersagli 3 — venne premiato il signor Benvenuto Giurcovich.

Durante la giornata furono sparate 3140 cartucce.

Alle 4 1/2 si eseguirono due gare domenicali il risultato delle quali verrà proclamato nel prossimo giorno di esercitazione.

Istituto Paolo Sarpi — Gli esami di ammissione alla prima classe dell'Istituto *Paolo*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* **di venerdì 12 luglio, N. 165 contiene:**

Legge che approva un aumento di spesa al cap. 62 dello stato di previsione del ministero delle finanze per l'esercizio 1888-89 — Legge che autorizza un trasporto di somma dal cap. 48 al 47 ed approva una maggiore spesa nel cap. 73 del bilancio del ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1888-89 — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina del mese di giugno.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — All'Intendenza di finanza di Venezia il 17 luglio in secondo incanto dello sfalcio d'erba in fondi barenosi a Gambarare ett. 103,36 annuo canone L. 3055.

— Alla Dir. d'artiglieria del 3° dipart. maritt. di Venezia il 26 luglio ore 12 mer. della fornitura carta ed altri oggetti di cancelleria per lire 12229,05.

— L'Intendenza di finanza di Venezia il 26 luglio ore 12 in secondo esper. della rivendita generi di privativa, reddito medio lire 2278,57.

Incanto — Al Trib. di Legnago il 26 agosto di terreno in Vigo di Legnago ett. 1,35,50 con case coloniche e due case in via Belfior di Flangini Angelo e fr.li fu Gio. per lire 2233,20.

Domanda di stima — Il sig. Marzari dott. Luigi domandò al pres. del Trib. di Belluno la nomina di perito alla stima di immobili in Calloreghe di Rocca Pietore di Pezzè Luigi fu Gio.

Citazioni — Aicardo co. Gualdo e l'arciprete e curato di Cologna Veneta citano al Trib. civ. di Verona il 12 sett. i possessori dei fondi, sui quali hanno diritto di decima, in Cologna Veneta, Pressana e Roveredo di Guà, per la commutazione di esse in denaro.

— L'Ospitale civile di Verona cita al Trib. civ. di Verona pel 26 sett. 60 possessori di fondi in Roncolevà di Trevenzuolo per la liquidazione in denaro delle decime ad esso dovute.

Mandato — La Società « Cotonificio Veneziano » conferì al sig. Giacomo Zovicky fu Gaspare procura per firmare quale direttore tecnico ed amministrativo, in ordine all'art. 22 dello Statuto sociale, qualunque atto e ciò con istromento 19 giugno 1889 del notaio Chiurlotto.

Società — Per atto 18 giugno 1889 del notaio Ghisalberti di Verona si costituiva la Società anonima « l'Agricola Veronese » con sede in Verona per costruzione e riparazione macchine agricole, mulini, pile, capitale L. 110,000 in 220 azioni, durata anni trenta.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Dell'Orto Geremia, Milano — Fracassi Carlo (ditta) Piacenza — Frassy Giac. Bernardo, Aosta.

Ufficio dello stato civile

13 luglio — Nascite: Maschi 8, Femmine 11, — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 21.

Matrimoni: Dedor detto Soella Antonio, caffettiere agente, con Rizzo Carlotta, sarta, celibi.

Decessi: De Tommas Donà Pasqua, 80, ved., benestante, di Venezia — Zane Vidal Nicoletta, 67, id., casalinga, di Burano — Mero Pietro, 73, coniug., impieg. ferrov., di Venezia — Bulfoni Luigi, 71, ved., tessitore, id. — Sambo Pietro, 51, celibe, negoz. pesce, id. — Pedrocco Giuseppe, 25, id. agente, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Lavena Sofia, 14, nubile, civile, decessa a Montebelluna.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 13 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 77 89 — pel 10 marzo 78 18 — per il 10 maggio 78 18 — pel 10 agosto — — — pel future 78 04.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 72 12 — pel 10 marzo 72 12 — pel 10 maggio 72 65 — pel 10 agosto — — — pel future 73 70

COLONIALI

Parigi 13 — *Zuccheri.* — Mercato in ribasso. Disponibile fr. 50 —. — Raffinato fr. 127 — — Bianco N. 3 fr. 54 12, pel corrente fr. 54 25 per agosto fr. 53 62 a 4 mesi da ottobre fr. 41 62.

Londra 12 — *Zuccheri greggi* merc. debole
Zuccheri Barbabietola mercato idem
» *raffinati* mercato idem
» *in panni* mercato idem
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 13 — *Caffè* merc. sostenuto
Caffè Rio fair 17 25 a 17 50 — idem 17 50 a 17 75 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7. 1/8

CEREALI

Marsiglia 13 — Mercato nullo.
Importazioni della giornata quint. 12,947.
Vendite della giornata, quint. — —, di cui a consegnare —,—.
Ghirka Marianopoli fr. — — — Azime Marianopoli fr. — — Ghirka Berdianska fr. — —.

Parigi 13 — *Farine 12 marche* — Mercato sostenuto
Pel corrente a fr. 51 50, — pei 4 mesi ultimi fr. 52, 20 per agosto fr. 52 20 — a 4 mesi da nov. fr. 52 20.
Frumenti — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 22 —, — pei 4 mesi ulitimi fr. 22 40 per agosto fr. 22 10 — a 4 mesi da nov. fr. 22 60.
Segala — Mercato debole.
Pel corrente a fr. 13 90, pei 4 mesi ultimi fr. 13 70 per agosto fr. 13 60 — a 4 mesi da nov. fr. 13 70.
Avena — Mercato pesante.
Pel corrente a fr. 18 —, a 4 mesi da nov. fr. 16 60.

Londra 13 — *Frumenti inglesi* — Mercato fermo.
Stranieri — Mercato calmo.

Anversa 13 — *Frumento* — Mercato sostenuto.

Nuova York 13 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 3 10 a 3 30 — Nolo cereali Liverpool D. 3 —

PETROLJ

Genova 13 — Mercato fermissimo
Pensylvania S. W.
Barili L. 21,50 a 22 — i 100 chili, casse L. 6 10 a 0,— per cassa pronto.
Barili L. 19 50 a — — i 100 chili, — casse da L. 6,20 a 0,— per cassa per consegna ultimi 4 mesi corr. anno.
Caucaso, marca Nobel, barili L. 16 50 e casse L. 5 85 pronto e per consegna.

New-York 13 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.
Filadelfia 13 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 10.

Brema 13 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo.
Disponibile Rmr. 7,05

Anversa 13 — *Petrolio raffinato* — Mercato sostenuto
Pel corrente fr. 17 3/4 per i 4 ultimi mesi fr. 18 1/4.

BORSE

Firenze 13

Rend. Ital.	94	66 —
Camb. Londra	25	11 —
Camb. Francia	100	35 —
Az. Ferr. Mer.	714	50 —
» Mobiliare	720	— —

Milano 13

Rend. Ital.	94 65	60 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond. 25 16 —		11 —
Camb. Fr. 100 40 —		30 —
Camb. Berl. 122 70		50 —

Parigi 13

APERTURA	Tend. pesante	
Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	83	27 —
Rend. 4 1/2	104	50 —
Rend. Ital.	94	— —
Ferr. Lomb.	261	— —
» Austr.	485	— —
Rend. turca n.	16	05 —
Prest. spagn. est.	72	7/16 —
Banca di Par.	720	— —
Consolid. ingl.	98	9/16
Banca di sc.	501	— —
Egiz. 6 %	446	— —
Az. Suez	—	— —
» Panama	55	— —
[illegible]	708	— —

Vienna 13

Rend. in carta	83	85 —
» in arg.	84	70 —
» in oro	109	90 —
» senza imp.	99	85 —
Az. della Banca	907	— —
Az. St. di cred.	302	50 —
Londra	119	20 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d'oro	9	46 —

Londra 13

Inglese	98	9/16
Italiano	93	5/8

Parigi 13

CHIUSURA			
Italiano	5 %	94	— —
Franc.	3 %	83	45 —
Id. (n.)	5 %	104	72 —
Id. id.	3 %	86	32 —
Inglese		98	9/16 —
Lomb. obbl. ant.		—	— —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		705	— —
Cred. mob. fr.		3770	— —
Az. Can. Suez		2252	— —

Berlino 13

Mobiliare	162	20 —
Austriache	96	10 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	95	20 —

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	23 50
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 50
Fiorentino unific.	»	68 50	Pisa 1871 (vecchie)	»	73 —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia	*Arrivi a Venezia*
O. per Milano ore 5. — ant	M. da Padova ore 4. 20 ant.
D. id. » 9. 15 »	D. » Milano » 4. 55 »
O. id. » 2 — pom	O. » Verona » 8. 50 »
O. per Verona » 6. 55 »	O. » Milano » 2. 45 pom
D. » Milano » 11. 25 »	D. id. » 7. 35 »
	O. id. » 9. 50 »
O. per Bologna ore 3. 55 ant.	D. da Bologna ore 5. 25 ant.
Acc. id. » 7. — »	M. da Rovigo » 7. 42 »
D. id. » 1. 50 pom.	O. da Bologna » 10. 12 »
O. id. » 5. 35 »	D. » » 3. 15 pom
D. id. » 10. 40 »	M. » » 5. 58 »
M. (fin Rovigo) 9. 30 »	Acc. » » 12 10 »
D. per Pontebba ore 4. 40 ant.	M. da Cormons ore 7. — ant
O. » » 5. 15 »	O. da Udine » 9. 40 »
T. per Treviso » 8. 20 »	T. da Treviso » 12. — »
O. » Pontebba » 10. 40 »	D. da Pontebba » 2. 20 pom
D. » » 2. 40 pom	O. da Cormons » 5. 43 »
T. per Treviso » 4. — »	T. da Treviso » 8. 05 »
O. » Udine » 5. 20 »	O. da Pontebba » 10. 10 »
M. » » 9 55 »	D. » » 11. 10 »
O. per Casarsa ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa ore 7, 26 ant
O. » » 10, 15 »	O. » » 12, 50 pom
O. » » 7, 35 pom	O. » » 10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom.	Arrivi a Treviso da Belluno ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8. 10 pom.	Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 6 p. — Arrivi 9, 20 ant.

Sarpi comincieranno il giorno 24 luglio corr.

Le istanze debitamente corredate potranno essere presentate alla Presidenza dell' Istituto fino il giorno 20 corr.

Notizie di Marina. — Il piroscafo noleggiato *Scrivia* partì ieri da Porto Said per Napoli.

Le navi *Vttorio Emanuele*, *Vettor Pisani* e *Caracciolo* giunsero ieri a Port Mahon. A bordo tutti bene.

Il rimorchiatore N. 2 giunse ieri alla Maddalena.

Il trasporto *Garigliano* giunse ieri alla Spezia.

Il piroscafo *Washington* giunse ieri a Porto Empedocle.

La cisterna *Pagano* partì ieri da Lipari.

Onorificenza — Con recente decreto, il sig. Fava Aleduse, ingegnere presso l' ufficio del Genio civile di Venezia, testè promosso di classe, venne nominato cavaliere della Corona d' Italia.

Posti di ufficiali allievi. — Nella Amministrazione dei telegrafi dello Stato è aperto il concorso a 50 posti di ufficiale allievo.

L' ammissione avrà luogo per esame che si farà nelle città dove risiedono le Direzioni compartimentali, cioè a Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino e Venezia.

Le istanze dovranno essere presentate non più tardi del 31 agosto.

Il « fresco » — Iersera ebbe luogo il primo dei *freschi* molto opportunemente disposti dal Municipio. In una *galleggiante*, non bella ma comoda, la brava banda cittadina sotto la direzione del maestro Calascione, suonò per tre ore, da San Marco fin quasi alla Ca' d'Oro, lungo il Canal Grande e tornando poscia a San Marco. Un vero stuolo di gondole la seguiva, ciò che dimostra come lo spettacolo, pur modesto, riesca assai gradito alle signore nostre e ai molti forestieri. Quando il buio divenne generale, s'accesero anche dei fuochi in abbondanza, rinnovando quella festa di luce e di ombre sui palazzi, per la quale il Canalazzo va famoso dovunque.

A domenica prossima il secondo *fresco*.

Commemorazione. — Domani alle ore 2 pomeridiane avrà luogo la commemorazione e lo scoprimento di un busto in memoria del fu comm. Bartolomeo Cecchetti, già direttore di quell'Archivio di Stato, nel quale egli era tanta parte e per l'attività e per l' ingegno altissimo.

La direzione dell'Archivio ha perciò diramato numerosi inviti a stampa affinchè la cerimonia riesca con qualche solennità.

Un nuovo organo. — Alle prove del nuovo organo liturgico della fabbrica Zanfretta di Verona, del quale parlammo, convennero in chiesa S. Lorenzo oltre quaranta professori e dilettanti di musica. Suonarono i maestri Coccon, Coronaro e Carlo Dalla Rovere.

L' organo fu giudicato ottimo, per la dolcezza dei flauti, sovratutto, e delle viole, per la poderosità dei ripieni e perchè il suono, grazie al sistema elettrico, vi è rapido così da coincidere col tocco dei tasti. L'organo Zanfretta, oltre che per chiesa, potrebbe servire benissimo per concerto.

I vari suonatori vennero applauditi e molte congratulazioni s' ebbe il costruttore Zanfretta e il suo rappresentante tra noi Ettore Brocco.

Ancora il furto a danno del Magazzino cooperativo del Cotonificio. — Ne abbiamo già parlato abbastanza, ma oggi dobbiamo ritornare sopra per nuove circostanze scopertesi.

Terzi Antonio, già operaio al Cotonificio e licenziatosi da sè da circa 6 mesi, ora abitante a S.ta Marta, fu più volte incaricato dal direttore del Magazzino cooperativo, di diverse commissioni, come sarebbero trasporto di legnami, polizia dei locali, ecc.

Trovandosi un giorno il Magazzino sprovvisto di pasta, fu pure incaricato dal direttore stesso di portarsi dai fratelli Sartorelli di qui, negozianti in paste e riso, per ritirare alcune casse di paste, con una ricevuta firmata dallo stesso direttore del Magazzino.

Sembra che alcuni giorni dopo e per più volte di seguito, il Terzi siasi di nuovo presentato ai fratelli Sartorelli e che a nome del Magazzino cooperativo, si sia fatto consegnare alcune casse di pasta che poi, pare, abbia vendute ad un biadaiuolo di S. Leonardo.

I fratelli Sartorelli, fidandosi dell' individuo e credendolo proprio mandato dal Magazzino cooperativo, consegnarono le casse chieste.

Il danno è di circa 300 lire. Chi lo pagherà? Ai Tribunali tocca il decidere.

Le gesta dei buli. — Come Milano i teppisti, così a Venezia abbiamo i *buli*, ai quali la questura fa una guerra maledetta; ma essi formano una famiglia che pur troppo ancora non si è riusciti a spazzar via.

L'altra sera in Canareggio fu arrestato certo Ferdinando De Rossi, perchè dopo aver mangiato e bevuto in un'osteria, alterato dal vino, non volle pagare nu soldo.

In pericolo di annegare. — Ieri Giuseppe Pagliani, giovinetto di 17 anni, passava con una barchetta pel canale di S. Giobbe, quando, per un movimento alquanto azzardato, cadde in canale.

Fu una vera fortuna che il giovane Piacentini Pietro, di anni dicianove, si trovasse poco lungi. Egli, visto il pericolo, si slanciò in acqua e ne trasse sano e salvo il Pagliani.

Padre che salva la figlia. — Ieri l'altro, verso le 9 di sera, Giuseppina Meneguzzi, d'anni 16, mentre si trastullava sulla Fondamenta degli Ormesini, colla sorella minore Clotilde, spinta accidentalmente da costei, cadde in canale.

Il padre accorse a tempo e la salvò.

Una bambina in pericolo; il cuore di un facchino — Ieri Anna Madi, un fior di bambina, si trastullava ingenuamente sulla fondamenta degli Armeni quando all'improvviso, per puro accidente, le falliva un piede e cadeva in canale.

La bambina cadendo emise un grido disperato, invocando il nome della mamma; poi non si udì più nulla.

Già le onde stavano per ingoiare la bambina, invano lottante, quando certo Matteo Toffoli, udite le grida e vista la creaturina a cadere, si gettò in acqua e in men che non si dice, afferrata la bambina la ritrasse sana e salva.

Il Toffoli, che segnaliamo alla pubblica lode, è facchino al servizio dei fratelli Barbieri, conduttori dell' albergo *Al Vapore*.

Garzone infedele. — Un giovinetto di 15 anni, garzone fornaio ai servizi di Apollonio Coluzzi che ha forno nel Sestiere di S. Marco, si appropriò una sommetta a danno del suo padrone. Fu data denunzia. Ora il giovinetto è arrestato.

Giornale artistico — È uscito il 5° num. dell' *Album dello studente di belle arti*, e contiene molti ottimi disegni. Il giornale si vende esclusivamente all' Edicola in Campo dell' Accademia.

Trigesimo. — Ricorrendo oggi il trigesimo della morte del maestro Lorenzo Poli, che fu direttore delle masse corali della Fenice, nella chiesa di S. M. del Giglio avrà luogo alle 10 ant., una funzione funebre, alla quale prenderanno parte le masse stesse, supponiamo, dacchè l' annuncio ci viene da loro.

Verrà pubblicata anche una bella e affettuosa epigrafe.

SCIARADA

Romantico desire *altro* mi viene!...
Vorrei che giunto fosse già l'inverno,
Sedermi accanto al focherello acceso
E mentre *tutto* fischia orrendo il vento
Vorrei posarti il capo sovra il core,
Vorrei, bella fanciulla, i dolci accenti
D' amore aver, le carezze i sorrisi,
Baciar tue mani affusolate e bianche...
Così scordare il tempo che *primiero*.

***

Spiegazione dell' incastro d' ieri:
B-re-ra

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro di Lido. — Molta gente accorse l'altra sera alla *Linda di Chaumonix*, che — tenuto presente il modestissimo biglietto d' ingresso — ottenne una discreta esecuzione.

Una nuova opera di Massenet. — Annunzia la *Presse* di Parigi che all' *Opéra*, dopo l'*Ascanio* di Saint-Saëns, si darà la nuova opera *Le Mage*, parole di Jean Richepin, musica di Massenet.

SPETTACOLI

Teatro del Lido — *Linda di Chaumonix* — ore 8 1/2.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare del 76.° regg. questa sera 15 corr., dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2: 1. Marcia « Fiaker » Neindhardt — 2. Duetto « Orazi e Curiezi » Mercadante — 3. Mazurka « Tutta Gioia » Lanzavecchia — 4. « Corona di opere », Mossak — 5. Sinfonia « Dichter und Bauer » Suppè — 6. Valzer « Bluetten » Faust — 7. Galop « Barambara-Kafel » Villari.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI
RECENTISSIME

Per i presidi d' Africa

Roma 14, ore 9.15 p.

È stato pubblicato il decreto col quale sono istituite per i presidi d' Africa, le truppe indigene, le quali fanno parte integrante dell' esercito, e vanno costituite come in appresso: Un reggimento di fanteria, di quattro battaglioni, su quattro compagnie; uno squadrone di esploratori, una batteria di montagna, due buluk di zaptiè, un' orda interna di due o più compagnie. Le norme pel reclutamento e l' amministrazione delle truppe indigene saranno, a cura del ministro della guerra, pubblicate in apposita istruzione.

Echi del Vaticano

Leone se la passa e sta bene — Francia e Vaticano — Il Papa va in Avignone?

Le condizioni di salute del Papa, malgrado il caldo soffocante, sono buone.

A mezzogiorno dopo aver pranzato nel parco, fa lunghe passeggiate nei giardini vaticani a piedi o in carrozza.

I rapporti fra il Papa e il governo francese sono eccellenti ad onta che il Papa, come vi ho già telegrafato, abbia resistito alle pressioni del governo francese, perché il posto di delegato apostolico latino a Costantinopoli, rimasto vacante per la morte del suo titolare, venisse concesso a un prelato francese: — e sapete che la ragione del rifiuto del Papa al desiderio del governo francese è che a quel posto fu sempre destinato un prelato italiano. Leone non vuol venir meno alla tradizione.

Tuttavia non si presta fede nè si dà impor. tanza che il Papa pensi di recarsi in Avignone. La voce è priva di ogni serietà.

Il Papa ha frequenti conferenze con monsignor Ferrata ex-nunzio del Belgio.

I Sovrani in viaggio

Il *Fanfulla*, di cui sono note le relazioni colla Corte, dice che ai primi di agosto la Regina si recherà a Courmayeur, mentre il Principe di Napoli raggiungerà il Re a Monza per recarsi insieme alle caccie nella Valle d'Aosta.

Lo stesso *Fanfulla* assicura che il viaggio del Re a Lecce fu rimandato all'ottobre.

Quindi il Re si recherebbe a Genova per andare poi a Napoli e aspettarvi la missione di Menelik.

Il Papa e il sacerdote Candeo

Posso mandarvi i seguenti altri particolari sugli esperimeti fatti dal prete Candeo al Vaticano, sulla sua macchinetta per irrorare i vigneti colpiti dalla peronospora.

Il Papa assisteva agli esperimenti e si mostrò soddisfatto anche di sapere che l'inventore era stato cordialmente accolto dal com. Miraglia, del Ministero d'agricoltura, il quale incaricò il Candeo di visitare l'anno prossimo, i vigneti degli Abruzzi; il Pontefice avrebbe soggiunto: « Dunque la vostra veste di sacerdote non fa ostacolo al riconoscimento dei vostri meriti!

I timori di guerra

Roma 14, ore 10.35 pom.

Perdurano i timori di gravi complicazioni pel conflitto svizzero-tedesco.

In questo stato di cose, l' *Italie* dimostra la necessità di tenere stretta la triplice alleanza e biasima i radicali, che, combattendola, spingono il paese ad una politica d' isolamento, che è il desiderio del Vaticano.

L' *Italie* è convinta che la campagna contro l' Austria, alleata necessaria dell' Italia e della Germania, fa il giuoco del Vaticano; perciò consiglia di stringersi tutti attorno al Governo, che mostra di difendere con fermezza la dignità nazionale.

L' Incidente di Prevesa

La *Riforma*, a proposito dell' ultimo incidente di Prevesa, dice che il console italiano ebbe dalle Autorità turche soddisfazioni tali, quali non si dettero mai a consoli di altra Potenze.

Il Comando superiore del genio nella regia Marina

Oggi il Re ha firmato il decreto che istituisce il Comando superiore del Genio, presso la Regia Marina.

Il comando fu affidato al generale Lepenna.

Per la gara di tiro a segno

Nalla Gara Nazionale di tiro a segno che si terrà l' anno venturo si ammetterà solo il fucile Vetterli.

Nuovi particolari sul traforo del Sempione

Il Bollettino delle Ferrovie e delle Finanze pubblica nuovi particolari intorno alle trattative per il traforo del Sempione.

Dice che i delegati italiani e svizzeri concordi decisero che l'Italia e la Svizzera avrebbero fatti nuovi studi per determinare il tracciato da eseguire.

Lacava a Napoli

L' on. Lacava si è recato a Napoli dove si tratterrà una quindicina di giorni.

Conchiude rilevando che sebbene il tracciato del 1882 sia più costoso, tuttavia avrebbe il suo sbocco naturale sul territorio italiano e risparmierebbe le spese per la costruzione della linea di accesso.

Niente multa alla Società Veneta

Il Consiglio di Stato ha ritenuto che non si debba applicare alla Società Veneta la multa per la ritardata consegna dei deviatori sulla linea Lecco-Como.

Per l'uva fresca

Dal primo settembre si applicherà la tariffa di favore per il trasporto dell'uva fresca come avvenne nell'anno scorso.

Durando in contraddizione

Roma 14, ore 11.50 p.

L' *Indipendente* pubblica una Nota del console Durando che si giustifica dicendo di aver comunicato al Governo italiano che Ulmann è di nazionalità italiana.

Invece posso assicurarvi che Crispi mostrò a persone degne di fede un dispaccio di Durando nel quale in sostanza lo informava che Ulmann è suddito bavarese, perchè nato da genitori bavaresi. *(Vedi prima pagina)*

Per la repressione del contrabbando

I delegati italiani e svizzeri hanno concluso un accordo per la sorveglianza cumulativa, da farsi dall' Italia e dalla Svizzera, nel lago di Lugano, dove è maggiore il contrabbando.

Ingegnere suicida

Oggi sul Gianicolo trovossi impiccato ad un albero l'ingegnere Fantozzi.

Si crede che egli si sia suicidato per dissesti finanziari.

Non vi sono malattie sospette

Si smentiscono le voci che siano scoppiate malattie sospette nelle isole di Sardegna e Sicilia.

DALLE PROVINCIE
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Le corse di ieri a Padova

Padova 14, ore 8,35 pom.

Oggi, ultima giornata di corse, ebbe luogo la tradizionale gara delle bighe, a cui tanto s'interessa il nostro popolo.

Vi assistette folla immensa e sui palchi e nella parte interna del Prato.

Nè mancarono i pur tradizionali accidenti: una biga si è rovesciata e il guidatore si è ferito alla tempia destra: nacque un po' di confusione, ma nessun serio guaio; la ferita guarirà in sei giorni.

Un altro cavallo è caduto in malo modo.

La corsa era per cavalli e cavalle di qualunque età e razza che sieno in proprietà di persone domiciliate nel Comune di Padova almeno dal 1 gennaio dell'anno corrente. Distanza metri 2000

Fu fatta per batterie formandosi la batteria di decisione, coi cavalli vincitori nelle tre batterie.

I premi erano di 500, 400 e 300 lire, oltre le bandiere d' onore.

Le bighe perdenti ebbero un compenso ciascuno di 150 lire.

Erano iscritte due pariglie di Antonio Rampazzo, tre di Antonio Calore detto Fai; le altre erano di Carlo Marcati, Chiesa Giacomo e Pietro Zanellato; un' ultima di Antonio Niego e Pietro Tosati.

I cavalli in complesso erano piuttosto fiacchi.

Vinsero il primo premio *Telramondo*, cavallo baio ungherese, e *Ortruda*, cavalla saura inglese, di Rampazzo, della prima batteria.

Il secondo, *Debeb*, cavallo moro italiano, e *Kantibai*, cavallo moro lippizzano, di Calore, della seconda batteria.

Il terzo, *Marta*, cavalla saura italiana p. s., e *Ellinor*, cavalla saura italiana p. s., della terza batteria.

Uxoricida arrestato

Cuneo 14, ore 8.15 p.

Oggi fu arrestato certo Polla, imputato di avere ucciso la moglie a furia di calci.

Un grosso incendio

Livorno 14, ore 8.55 p.

È scoppiato un grosso incendio in un magazzino di coloniali, situato nel centro della città.

Vi erano dentro materie infiammabili, fra le quali acido solforico.

Il fuoco in breve prese proporzioni allarmanti.

L' incendio durò 12 ore.

I danni sono fortissimi. Tre pompieri rimasero leggermente scottati e furono costretti ad abbandonare il lavoro.

Dall' estero

Alla status di Strasburgo

Tumultuosa dimostrazione — Deroulede arrestato e liberato dalla folla — Il commissario di polizia in pericolo.

Parigi 14, ore 8.45 p.

Ieri vi annunziai che il Governo avea preso grandi precauzioni, temendo che oggi scoppiassero disordini nella dimostrazione che i membri della *Lega dei Patrioti* avrebbero fatta dinanzi alla statua di Strasburgo.

Constans anzi, fino da ieri, per mezzo del commissario di polizia, fece avvertire i capi della Lega dei Patrioti che si astenessero da discorsi e da qualsiasi dimostrazione ostile alle istituzioni repubblicane; in caso contrario le conseguenze ricadrebbero sui promotori. Ma gli ammonimenti a nulla valsero.

I boulangisti e compagni della Lega fino dalle prime ore di stamane erano adunati in gran numero nella Piazza della Concordia per fare la dimostrazione progettata.

Deroulede circondato dai deputati boulangisti e da un migliaio di dimostranti prese la parola e pronunciò un discorso violentissimo contro il Governo repubblicano e tutto invece lodi per Boulanger.

Egli chiuse gridando evviva Boulanger!

Evviva Boulanger! ripeterono gli amici dimostranti.

Il commissario allora si fece innanzi per arrestare l' oratore.

Deroulede, tutto spavaldo, oppose resistenza, dicendo che l' arresto era illegale.

Ne succedette un tumulto indescrivibile.

Il commissario pigliò per un braccio Deroulede.

La folla si rovesciò addosso al commissario e gli strappò di mano il prigioniero, che fra acclamazioni frenetiche salì in vettura e si recò all' ufficio della *Presse*. Ci fu un momento in cui il commissario correva serio pericolo di vita.

Gli agenti di polizia dovettero accorrere, e a mala pena riuscirono a liberarlo dalle mani della folla.

AGENZIA STEFANI

Boulanger

Il banchetto pel centenario della rivoluzione

Londra 14 — Boulanger presiedette iersera il banchetto dei francesi festeggianti il centenario della rivoluzione.

Assistevano oltre 500 persone, parecchie provenienti da Parigi.

Furono pronunciati parecchi discorsi.

Boulanger parlò fra acclamazioni entusiastiche.

Espresse la fiducia nel trionfo del suo partito negando che esso abbia alleanza con i conservatori.

Disse che le notizie ricevute al ministero dell'interno di Parigi, secondo informazioni inviategli da impiegati del ministero a lui devotissimi, mostrano che la situazione può considerarsi completamente perduta per i parlamentari.

Attaccò vivamente gli opportunisti, specialmente Ferry.

Ringraziò l'Inghilterra per l'ospitalità offertagli.

Rochefort e Naquet pronunziarono pure discorsi violenti.

Il Senato e le inondazioni

Parigi 13. — Il Senato si aggiornò a lunedì dopo una breve seduta dove approvò il credito di due milioni pei Dipartimenti inondati.

La Commissione senatoriale sul progetto contro le candidature multiple fu unanimemente favorevole.

Duello seguito da morte

Marsiglia 14 — Stamane ebbe luogo un duello fra Pierotti segretario del giornale opportunista. *Le Petit Provençal* e Belz segretario del Comitato bulangista.

Pierotti fu ucciso.

Disastro ferroviario

Parigi 14 — Il *Petit Journal* annunzia che il treno dei viaggiatori urtò iersera alla stazione di Moiran, presso Grenoble, contro un treno merci proveniente da Lione.

Parecchi morti. Sei vagoni rotti.

La presa della Bastiglia

Parigi 14 — Tempo piovoso, pessimo, però la città è animata.

Dispacci dalle grandi città non segnalano incidenti.

Parigi 14 — La rivista a Longchamps riuscì brillante, e malgrado il cattivo tempo accorse grande folla.

Nessun incidente.

Carnot nell'andata e nel ritorno fu salutato in parecchi punti dalla folla gridante viva la Repubblica e Carnot.

Bruxelles 14 — Un migliaio di socialisti percorse le strade cantando la Marsigliese.

I CANONICI DI GAETA E IL RE

Il Re ricevette ieri una Commissione dei canonici di Gaeta venuti a ringraziarlo del dono di una copia del gran quadro *La visita del Re ai colerosi di Napoli*, destinato dapprima a quella cattedrale e poi trasportato nella Galleria del Palazzo reale di Capodimonte.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

ELIXIR SALUTE

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff GIO. BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
Unico Rappresentante per tutto il Regno:
ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia *Zambelli* Via del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali *L'Arena* e *L'Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all'Amministrazione del *Giornale di Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minosso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

Brevettati dalla Casa di Sua Maestà il Re
Premiati con Medaglia d'Argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881
PER RICAMI E CORREDI DA SPOSA
Assumono qualunque ordinazione per
CORREDI DA SPOSA, FANCIULLI E FAMIGLIA

I lavori vengono eseguiti con modelli dei più recenti. Si eseguisce pure qualunque ricamo, tanto in seta a colori, in oro ed argento fino.
AVVERTONO **in pari tempo che reduci dal loro viaggio di Lione, Parigi, Londra e Vienna, hanno ora riccamente riassortito i loro Magazzini in Articoli di Novità da Signora per le prossime Stagioni di Primavera-Estate, ed invitano perciò la Spettabile loro clientela ad una visita dei loro locali di vendita.**

VENEZIA — Campo San Moisè, Numeri 1461-1462 — VENEZIA
PREZZI FISSI

BAGNI
A SAN BENEDETTO
sul Canal Grande
Salsi, misti, dolci e solferati
Con approdo dei Vaporetti Veneziani in 556
Corte dell'Albero

Piccola industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GINY e C. Milano.** 190

MORTE
ALLE
CIMICI
Acqua dell'Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.
Prezzo Centesimi 80.
Vendesi all'genzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

AVVISO
INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa **ANTONIO LONGEGA** di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minosso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

BELLUNO
ALBERGO DELLE ALPI

di fianco alla Stazione, aperto nel 1888. — Fabbricato dalla Società delle Ferrovie Meridionali per comodo dei signori Viaggiatori e Tourist. — Servizio di primo ordine, prezzi medici, camere da L. **1.50** in più. — Sale di Lettura, Bigliardo, Giardino, Bagni.

602 Conduttore **Giovanni Masprone.**

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate altri sistema di cura depurando il sangue L. **5**.
Injezione-Antigonoroica L. **5**, **Pillole** L. **5**, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni. . . " 3
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. **5**. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.**
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 61

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.
LA VELOUTINE
Polvere **di Riso speciale**
preparata al BISMUTO da **CH. FAY**
Profumiere, Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — Roma, via di Pietra, 91. — Napoli, palazzo del Municipio. — In Venezia presso BOTNER, ZAMPIRONI e profumeria GIRARDI, Procuratie Nuove. 74

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
Sistema Rosseter di Nuova Yorck
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella primagioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora

Prezzo di una bottiglia con istruzione
Lire TRE

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:
Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevaretto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni, V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmac.
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine*.
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI
e
L'INIEZIONE REGGIANI
Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette*. — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatoree, bruciori uretrali e goccette inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero-vaginale, utero-vulvare, metrite, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in ispecie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d'Italia e d'Europa intera nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. **3** — Prezzo dell'iniezione L. **5** — Mezza bottiglia L. **2.50.**

Deposito esclusivo: In *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l'aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA*, presso **M. Ninon**, Geat Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d'Italia. 138

Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L.* **2. — 1.50 — 1.25,** *ed in bottiglie da litro circa a L.* **8.50.**

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.,** *Via Torino, 12,* **Milano** — *In* **Venezia** *presso* **l'Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 1825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20 *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

VENEZIA 109
ALBERGO RISTORATORE ORIENTALE
Cappello Nero e Hôtel Belle Vue
IL PIÙ COMODO E IL PIÙ CONFORTABILE DELLA SUA CLASSE

Essendo il solo con vista ed entrata sulla Piazza S. Marco. 100 stanze da letto, sala di lettura, bagni, ristoratore frequentatissimo. — Sale per pranzi e cene di società.

Si accettano commissioni per banchetti anche fuori di città.

Colla di pesce liquida di purezza garantita

introdotta la prima volta da noi nell'anno 1880 sotto la marca

"SYNDETIKON"

POSSIEDE MAGGIORE FACOLTÀ D'INCOLLARE È PIÙ COMODA ED A BUON MERCATO

che: Ittiocolla, gommalacca, colla di Cologna, gomma arabica, mastice ed altre materie glutinose,

è sempre pronta per l'uso;
attacca, incolla e cementa tutto d'una maniera durabile e inseparabile

« **SYNDETIKON** » **è indispensabile in qualunque casa.**

« **SYNDETIKON** » **attacca:**
Carta, cartone, cuoio e tessiture, fogli da modellare, libri di scuola e portafogli lacerati, panni e ricami sopra masserizie ecc.

« **SYNDETIKON** » **incolla:**
Tutti gli oggetti di legno, p. e. lavori di sega fina, parti di mobili staccate, balocchi rotti ecc.

« **SYNDETIKON** » **cementa:**
Metalli, pietre, vetri, porcellana, marmo, alabastro, ed avorio, p. e., piatti e tazze, campane di lampade, vasi, nippes, ventagli, spilloni spezzati ecc.

« **SYNDETIKON** » **è usato e indispensabile per molti rami della industria**
come per la fabbricazione di articoli fini di legno cuoio, avorio, madreperla, di passamanterie, chincaglierie, piumini, ventagli, bottoni, per la tappezzeria e bigioteria e per un gran numero di altri rami.

« **SYNDETIKON** » **può conservarsi per molti anni senza alterarsi per un cambiamento di temperatura.**

Prezzo per Bottiglia con pennello L. **1.50** e L. **1.**
Senza pennello Cent. **90** e Cent. **50.**

Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

PASTA LINDA
Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ... Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. ...

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.
ADELINA PATTI »

Cercate il nome **L. LEICHNER** *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71, al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In **Venezia** presso l'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50.

MILANO **F.lli KOERTING** MILANO
I MOTORI A GAZ

KOERTING
sono i
più semplici, economici e specialmente adatti
alle
PICCOLE INDUSTRIE
IN VENEZIA
Rivolgersi al Rappresentante
MARCO DESCOVICH
140

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Lunedì 15 luglio — Edizione della Sera N. 192

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 1825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 15 luglio

MEDIOCRITÀ TRIONFANTE

Roma 1[illegible] luglio

(V. Riccio) — C[illegible] ...ttiva impressione hanno fatto le ult[illegible] ...ime nomine nell'Ordine civile di Sav[illegible]oia.

Forse sarebbe meglio se l'Ordine non vi fosse, poichè del merito dei cittadini e dei servizi che essi rendono al paese, solo giudice è la pubblica opinione.

Ma poichè l'Ordine c'è, *per onorare quei cittadini i quali fossero diventati con profondi e lunghi studi l'ornamento dello Stato*, poichè ogni anno queste nomine si fanno, sarebbe desiderabile maggiore coscienziosità nella scelta, maggiore rispetto per la pubblica opinione.

Fino a qualche anno fa, le scelte erano buone. La lista dei cavalieri conteneva nomi notevoli per studi e per dottrina.

La decadenza è cominciata da poco tempo, e quest'anno s'è accresciuta per i piccoli intriguoci che si sono usati, per le mediocrità che sono state elette, insieme a poche persone di merito vero e di fama riconosciuta.

*

I professori che fanno parte dell'Ordine, riunitisi in una delle ultime sedute, elessero naturalmente a cavaliere il loro superiore. Vanno lodati perchè ebbero il pudore di non votare per il ministro, e di contentarsi del semplice sottosegretario di Stato.

E così l'on. Mariotti è anche cavaliere dell'Ordine. Io non so quali meriti civili egli abbia, salvo quello di mostrare come nei Governi democratici gli spiriti mediocri e le intelligenze piccine possano arrivare a tutto.

Come scrittore, l'on. Mariotti si è contentato di tradurre dal francese le orazioni di Demostene e del lavoro si è fatto bello come di cosa difficile. Ha contato poi quante parole raccolgono gli stenografi della Camera in un'ora, secondo che parli Grimaldi o Zanardelli, Bonghi o Crispi. Da questi studi così profondi è uscita una pubblicazione: *Sul parlare variamente veloce degli oratori*.

Lavori di questo genere vi rivelano l'ingegno dell'uomo e la natura dello scrittore. Sarebbe capace di passar lunghe ore della sua giornata a contare il numero delle volte che Dante scrisse la parola *quantunque*, ed il numero dei versi della Divina Commedia che terminano in *esse*. *Contatore di virgole* lo chiama Bonghi.

Ultimamente raccolse in un volume tutti i discorsi pronunciati da Carlo Alberto, Vittorio Emanuele ed Umberto all'apertura delle legislature e delle sessioni parlamentari, i discorsi della Corona insomma, come si trovano in tutti i manuali, in tutte le raccolte, nello stesso Telesforo Sarti. Ebbene, egli ebbe il coraggio di dare il nome suo ad un libro siffatto. E lo fece adottare in molte scuole!

Questo è lo scrittore a cui si è dato il titolo di cavaliere. Politicamente è tutto e nulla. Fu uno dei primi adepti del trasformismo. Che umiliazioni dovette subire allora per entrar nelle buone grazie di Depretis! Quante volte carezzò e baciucchiò in presenza del padre il piccolo Agostino! Era uno degli *habitués* della casa, e nelle conversazioni non mancava di lanciare frizzi all'indirizzo della Pentarchia e di Crispi. Depretis sorrideva melanconicamente, guardandolo con i suoi occhi profondi. Lo aveva compreso.

Ora è in adorazione innanzi a Crispi. Dice che è uno dei pochi *veri amici* del Presidente del Consiglio e non lascia sfuggire occasione per rivelare i sentimenti dell'animo suo.

Quando la famiglia dell'onor. Crispi arriva o parte, egli è il primo a trovarsi alla stazione, leva le valigie dalle mani del servitore, si informa premuroso della salute preziosa delle viaggiatrici, va, viene, corre, tutto agitato, tutto ansante.

È naturalmente uno degli *habitués* di casa Crispi. Quando la signorina Giuseppina fa della musica, l'on. Mariotti è entusiasmato, *aux auges*. Bisogna vederlo in quelle occasioni!

Domani se vedesse la stella di Crispi tramontare o impallidire, volgerebbe altrove la sua prua. Darebbe il calcio a Crispi come lo dette a Depretis. Lascerebbe Boselli per un altro, come lasciò Coppino, per Boselli.

Si capisce che un tipo siffatto abbia dei successi nel parlamento italiano. Ma non si capisce che uomini fra i più stimabili e stimati d'Italia, quasi tutti vecchi, autorevoli, dotti, lo abbiano scelto a collega loro nell'Ordine civile di Savoia.

*

E che dire del professor Gemellaro? Il titolo principale di merito è che egli è figlio di un illustre naturalista. Nato in Sicilia, colà egli vive, là è nato. Gli studi profondi o lunghi che lo statuto dell'ordine civile di Savoia richiede per i cavalieri, l'illustre Gemellaro li ha fatti sulle conchiglie di Palermo.

E quali titoli speciali ha il prof. Calori? Quali titoli il pittore Castelli?

Tutti questi signori hanno avuto la preferenza su Edmondo De Amicis, che venne proposto, ma non riuscì, forse perchè nei libri suoi manca la profondità di studi di Gemellaro. Cesare Donati, autore di quattro novelluccie che nessuno più legge, è da un anno nell'Ordine. Edmondo De Amicis ne è stato escluso!

E con De Amicis quanti valorosi, che rappresentano veramente l'ingegno e la cultura italiana, non appartengono all'Ordine civile di Savoja!

ALESSANDRO DI BATTENBERG

Telegrafano da Berlino al *Daily News* che il principe Alessandro di Battenberg, ex-principe di Bulgaria, entrerà in quest'anno nell'esercito austriaco.

Egli ha già intanto comperato un bel castello nella Stiria, e vi ha fissata la sua residenza.

Ha assunto il titolo di conte Hartenau.

ARRESTO DI FRATI INUMANI

A Savona sono stati arrestati il reverendo Giuseppe Gonetti ed il laico Giambattista Martini del convento della Pace in Albissola Superiore, per avere barbaramente percosso e rinchiuso in una cella del convento il ragazzo undicenne Zeffirino Sesta; ritenendolo colpevole di aver gettato nell'orto dei frati una pietra mentre divertivasi con altri compagni.

Invano una zia ed il padre del bimbo corsero al convento per ottenere la di lui liberazione; i frati vi si rifiutarono, e fu solo per l'intervento di altro frate, più umano o più prudente, che il fanciullo fu consegnato ai parenti, portando le impronte delle percosse ricevute e cogli abiti lacerati, compresa la camicia.

Informati del fatto, i RR. carabinieri procedevano all'arresto dei due frati inferociti, salvandoli dall'ira degli albissolesi che volevano farne giustizia sommaria. Giunti a Savona scortati dai carabinieri a cavallo, furono accompagnati sino alle carceri da una folla di curiosi, che fece loro poco lusinghiere dimostrazioni.

POCHI COMMENTI

SULLA QUESTIONE DEI TEMI RUBATI

Il Ministero della pubblica istruzione ha aperto una inchiesta sopra l'abuso commesso da due impiegati i quali comunicarono il tema per la licenza liceale prima del giorno degli esami. Il fatto è deplorevole, ma era prevedibile dietro il vecchio detto popolare che un secreto in tre cessa di essere secreto. I temi elaborati dalla Commissione non dovrebbero uscire dalle sue mani che per passare in quelle dei presidi; se invece li mandate a far litografare, li rendete *ipso facto* pubblici; vale proprio la pena che poi sieno spediti sotto suggello!

***

Eppure nell'ottobre 1887 si era trovato un modo per salvar tutto: i temi venivano riprodotti non colla stampa o colla litografia, ma col poligrafo; le copie erano fatte in famiglia ed una buona lavata alla gelatina cancellava ogni traccia dello scritto. Perchè mai fu abbandonato quel mezzo tanto comodo e sicuro, od almeno non venne sostituito con altri mezzi casalinghi come il ciclostilo, la penna elettrica, la tipografia portatile ecc., continuamente usati dagli uffici e dai commercianti? Forse i signori componenti la Commissione credettero umiliarsi, attendendo al lavoro manuale di tirare qualche centinaio di copie? Amo credere non sia vero, ma nel caso affermativo non sarebbe male ricordar loro che lo scienziato conosciuto in tutto il mondo pei suoi lavori analitici, si adatta pure a fare il guattero, lavando egli stesso i recipienti nei quali opera, senza tema di minorare la sua dignità.

***

Toccherebbe ora esaminare un altro lato della questione: quello dell'immoralità di quei genitori o capi di famiglia, i quali non esitarono a valersi della corruzione per procurare ai loro ragazzi uno straccio di diploma. Ma tutti capiscono che sarebbe inchiostro sciupato, perchè al giorno d'oggi l'esame non è una prova cui si sottopone il candidato, è una battaglia che deve vincersi o colla violenza o coll'astuzia. Certi padri danno ai figli dei principi teorici di lealtà e poi mentono sfacciatamente, giustificandone le assenze dalla scuola *per malattia*, mentre il giovane fu visto passeggiare per la piazza e perfino passare imperturbato davanti la porta dell'Istituto. E quando il giovane racconta le frodi commesse agli esami, quale parola esce dalle bocche di tutti i membri della famiglia raccolti attorno la tavola? Un *bravo* unanime.

Non mancheranno poi questi genitori, fra un decennio, di imprecare contro dei figli che disonoreranno la loro vecchiaia, ma la colpa ricadrà tutta sopra di loro che credettero di formare dei galantuomini, insegnando ad ingannare.

LA MORTE DELLA SORELLA DI DON TAZZOLI

Una donna che aveva legato il suo nome alle pagine più gloriose del martirologio italiano, ha ieri cessato di vivere a Milano.

Teresa ved. Verdelli, madre al dott. Silvio era sorella di don Enrico Tazzoli, strozzato a Mantova quando il volere libera l'Italia era il massimo dei misfatti.

Teresa Tazzoli, anche nella sua modesta esistenza di madre esemplare, partecipava del carattere dell'eroe politico, che le fu germano.

Pia senza ostentazione, negli ultimi istanti separava la pietà e la fede dalla superstizione.

Volle il rito civile, volle esser cremata.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Beate Brianza. — *Grave incendio.* — **Iermattina verso le 10, scoppiò un gravissimo incendio in un povero quartiere, dove abitavano cinque famiglie che rimasero sul lastrico.**

Gli operai addetti alla casa Visconti Modrone, non curando pericoli, hanno isolato l'incendio. Uno dei pompieri, che trovavasi sul tetto scagliando travi, scomparve in mezzo alla voragine ma subito fu visto uscirne illeso. Un altro ebbe una scottatura al piede sinistro. Una inferma che non voleva uscire di casa, venne da alcuni arditi giovani salvata dalla finestra. Il danno lo si valuta a 30 mila lire.

Milano. — *Cascinali distrutti.* — **Ieri, per causa ignota, s'incendiarono i cascinali del signor Macubi, nel comune di Quintosole, a pochi chilometri fuori Porta Vicentina; il danno è rilevantissimo, malgrado il pronto soccorso dei pompieri. Andò perduto molto bestiame.**

Napoli. — *Stilettata.* — **Iersera, nel comune di Barra, il contadino Pasquale Giarmillo, di anni 25 e il cocchiere Domenico Bufalo, di anni 41, che erano buoni amici, cominciarono a scherzare fra loro, scambiando motti frizzanti, spintoni e parolacce. Lo scherzo, però, snaturandosi man mano, assunse in breve tempo le forme di una rissa delle più feroci. Fu allora che il cocchiere, mettendo mano a un pugnale, di cui era armato, si avventò sull'avversario e gli vibrò tale un colpo al cuore da stenderlo a terra cadavere.**

Torino. — *Sfracellato sotto un treno.* — **Ieri, verso le 5,40 pom., certo Cerva Domenico, d'anni 40, capo-squadra alla fabbrica d'armi in Valdocco atteso il passaggio di un treno in partenza per Lanzo presso il casello N. 1, si gettò sul binario. Il treno lo sfracellò. Dopo le constatazioni di legge, il suo cadavere fu trasportato alla camera mortuaria. Il Cerva lascia la vedova e otto figli. Si dice che da qualche giorno l'infelice desse segni di alienazione mentale.**

I CANONICI DI GAETA E IL RE

Il Re ricevette ieri una Commissione dei canonici di Gaeta venuti a ringraziarlo del dono di una copia del gran quadro *La visita del Re ai colerosi di Napoli*, destinato dapprima a quella cattedrale e poi trasportato nella Galleria del Palazzo reale di Capodimonte.

LEONE SE LA PASSA E STA BENE

FRANCIA E VATICANO

IL PAPA VA IN AVIGNONE?

Le condizioni di salute del Papa, malgrado il caldo soffocante, sono buone.

A mezzogiorno dopo aver pranzato nel parco, fa lunghe passeggiate nei giardini vaticani a piedi o in carrozza.

I rapporti fra il Papa e il governo francese sono eccellenti ad onta che il Papa, come vi ho già telegrafato, abbia resistito alle pressioni del governo francese, perchè il posto di delegato apostolico latino a Costantinopoli, rimasto vacante per la morte del suo titolare, venisse concesso a un prelato francese: — e sapete che la ragione del rifiuto del Papa al desiderio del governo francese è che a quel posto fu sempre destinato un prelato italiano. Leone non vuol venir meno alla tradizione.

Tuttavia non si presta fede nè si dà importanza alla voce che il Papa pensi di recarsi in Avignone.

La voce è priva di ogni serietà.

Il Papa ha frequenti conferenze con monsignor Ferrata ex-nunzio del Belgio.

Corriere del Veneto

Belluno *12.* — *Esposizione — Fra parroco e Municipio — Avvelenata — Contrabbando* — Ci scrivono:

L'*Alpigiano* d'oggi pubblica un articolo nel quale si esortano gli artisti della Provincia ad aprire a Belluno una specie di Esposizione artistica durante i mesi del maggior concorso di forestieri, cioè in giugno, luglio, agosto e settembre d'ogni anno. L'idea ci sembra molto pratica e degna di elogio.

— Ieri, il Municipio di Sedico ha votato un acre biasimo contro il parroco di Libano, che dal pergamo si permise di osservare come nell'esercito ci siano dei cattivi soggetti!! Questa persecuzione accanita di tutto quanto di duro viene dal clero, ci pare semplicemente ridicola, mentre si sollevano le continue invettive dei radicali contro le istituzioni, contro la chiesa, e contro il Re e il Papa stessi.

— Festini Maria, di Dosoledo (Comelico Superiore) incontratasi l'altro giorno fuori di casa con un'altra giovinetta, ebbe da questa delle sementi di elleboro, che subito mangiò e che furono cagione della sua morte.

— In questi giorni le guardie di finanza del Cadore praticarono diversi sequestri di merci introdotte di contrabbando dall'Austria-Ungheria.

Belluno, *13.* — *Disgrazia e inchiesta — Tafferuglio al teatro di Agordo* — Ci scrivono:

Ieri, al tocco, l'autorità giudiziaria si recò a Sopracroda nel tenere di Caverzano, per constatare a chi si dovesse far risalire la responsabilità della disgrazia ivi avvenuta poche ore prima.

Nell'escavazione di una trincea, i sorveglianti ebbero la imprudenza di permettere che i lavoranti praticassero una specie di antro sotto il colle da fendere, per poi tagliare di sopra e dalle parti e far cadere il materiale in massa, risparmiando così del tempo.

Ma il terreno ghiaioso e quindi poco consistente, cedette tutto a un tratto, e franò, seppellendo certo Pietro Sovilla, bel giovanotto, diciottenne di Caverzano e ferendo, abbastanza leggermente, gli altri tre operai che lavoravano nel trasporto del materiale.

— L'altra sera in Agordo avvenne un tafferuglio, che destò in quella popolazione molto malumore.

La compagnia d'operette, testè partita da Belluno, vi dava la prima rappresentazione del *Principe del Pomodoro*.

Alcuni ufficiali dei bersaglieri e di fanteria, che trovavansi vicino l'orchestra, siccome il sipario tardava ad alzarsi, cominciarono a sussurrare e dar segni di impazienza, rivolgendosi poco urbanamente al maestro d'orchestra.

Il maestro, che è un giovane romagnolo, a cui, come si dice qui, fuma l'anima, pazientò un bel poco; ma, visto che i signori ufficiali non lasciavano di susurrare neanche durante la rappresentazione, si indispettì giustamente, e, con buona maniera, li pregò di desistere.

Non essendo valse neanche coteste preghiere, il signor maestro si diresse al palchetto destinato al generale Sini. Chiese permesso di entrare, ed entra[illegible] trovò, in luogo del comm. Sini, il costui ajutante e [illegible] alcuni altri ufficiali, ai quali espose le sue lagnanze. Ebbe [illegible] in risposta che a teatro ognuno aveva diritto di fare [illegible] espressioni che desiderava. Allora, smarrita la pazienza [illegible] diritto di fare i buffoni; egli soggiunse che gli ufficiali non avevano però [illegible] schiaffi sonori e la soggiunta che gli procacciò alcun[illegible] forzata espulsione dal palchetto.

A questo diavoleto, che gli spettatori [illegible] sentivano senza saper spiegare, molte signore gridavano impaurite. Ne nacque un parapiglia scandaloso. L'orchestra formata, nella maggior parte, dei musicanti del 35 e del 36, uscì in massa; e la rappresentazione dovette necessariamente andare a monte.

I commenti che si fanno sulla strana impreveduta avventura, sono caldi e infiniti, non solo in Agordo, ma anche qui a Belluno. In Agordo l'opinione pubblica in proposito è sfavorevole agli ufficiali.

Castelfranco Veneto *13* — Ci scrivono:

Chi conosce in Castelfranco il signor Giuseppe Scuro?

Chi sa che vi esista una fabbrica di organi proprio nel centro del paese? Pochi, quasi nessuno.

Eppure è così; vi è in Castelfranco un organaro distinto chiamato Giuseppe Scuro, il quale non è forse conosciuto da dieci persone, ed evvi una fabbrica d'organi da lui diretta che ha dato parecchi istrumenti perfettissimi, eseguiti con tutte le regole dell'arte moderna, come fossero usciti dalle fabbriche migliori d'Italia.

Il sig. Giuseppe Scuro vive assolutamente a sè, lasciandosi vedere quasi mai, frequentando soltanto e di raro quei pochi amici che hanno la fortuna di conoscerlo e di apprezzarne i meriti. Conosce il sistema moderno di costruzioni e nella sua modestia è superiore a tutte quelle mediocrità che talvolta hanno fama di valenti.

Egli assicurava persone intelligenti e competenti in materia che vorrebbe costrurre un organo senza bisogno di mantici: organo che si caricherebbe col solo movimento della tastiera e dei pedali.

Peccato che il modesto Scuro, privo di qualsiasi pretesa, non sia di quelli che si facciano innanzi colla ciarlataneria! E per questo viene dimenticato.

Possiede però attestazioni di tecnici competentissimi e non ne fa vanto; ha opere ammirate e non ne fa alcuna pompa.

Però è tempo, che gli altri, se non lui, ne dicano qualche cosa.

Castelfranco *15* — Godo segnalarvi che nella premiazione dell'anno accademico 88-89 seguita in questi giorni agli alunni del R. Collegio di musica di Palermo, il sig. Filippo Brunetto, nostro maestro di musica, ottenne la licenza col massimo dei punti e *l'unica medaglia d'oro*.

La distinzione fa molto onore al giovane compositore e musicista.

Dolo *14* — *Tristi previsioni.* — Ci scrivono:

(L. V.) — Giorni fa si leggeva, non mi ricordo più in qual giornale, che attualmente le campagne del Veneto versano in una condizione infelicissima, peggiore che in tutte le altre regioni d'Italia. Ignoro se tale triste rapporto sia vero; ma che lo stato delle nostre campagne (almeno in distretto di Dolo) sia eccezionalmente grave, questa è verità di fatto.

Le pioggie continue, insistenti, ostinate; le grandinate frequenti, e in qualche sito addirittura fulminanti; e lo sviluppo rapidissimo della peronospora hanno cambiate le speranze di un buon raccolto in un'amara ironia. Un forte possidente del distretto mi diceva a guisa di conclusione: in qualche località temo che il raccolto dell'uva sia zero effettivo; quest'anno la malattia s'incarica lei della vendemmia!

— Se ciò avvenisse, sarebbe una rovina e pei possidenti, che da qualche anno si chiamano fortunati se incassano una parte del fitto dai loro coloni, e pei contadini, che nell'uva ripongono ogni risorsa e speranza, e sfiduciati seguono passo passo il corso del morbo.

Se le condizioni attuali non volgono al meglio, si prevede una brutta annata, brutta sotto tanti aspetti; e si apparecchia un inverno peggiore, specie pel contado.

Nove *14.* — *L'inaugurazione dei busti — Feste e discorsi*

La festa inaugurale fattasi oggi a Nove riuscì quale potevano desiderarla gli amici che onoravano il defunto cav. Giov. Battista Antonibon e portavano un saluto in occasione di tale solennità al di lui figlio Pasquale.

Il busto in marmo ad alto rilievo, opera dell'egregio artista Bortotti, venne scoperto alla presenza dei cittadini di Nove e di molti ospiti.

Parlarono l'assessore Tommasi, l'onorevole Vendramini.

Venne anche scoperta la lapide decretata a ricordo dell'atto benefico del popolano Antonio Nardis che lasciava alla Congregazione di Carità il suo patrimonio conquistato nella sua lunga vita di indefesso lavoro.

Più tardi nella sala della Scuola di disegno si ebbero due conferenze, l'una del dott. Poli-Bellon che narrò con efficace parola la vita del cav. Gio. Battista Antonibon — l'altra del comm. Paolo Fambri il quale, trattando lo stesso argomento con acutissime osservazioni, e con frase elevata e smagliante commosse l'affollato uditorio.

Sul Nardi disse l'assessore Tommasi ricordando felicemente le virtù dell'estinto.

Chiuse la festa un breve nobilissimo discorso del comm. Bacco venuto in rappresentanza del prefetto di Vicenza, che distribuiva i diplomi e le medaglie ai benemeriti per le prestazioni durante l'invasione colerica del 1886.

Di tali medaglie vennero fregiati il comm. Antonibon, il dottore Poli-Bellon ed il signor Tommasi Vittorio.

Al banchetto parlarono il comm. Antonibon, ringraziando gli amici ed i suoi compaesani tutti come l'oratore vinti dalla emozione, — il comm. Fambri, il prof. Brentari, l'onorevole Di Breganze, l'onorevole Vendramini, gli avvocati Bevilacqua, Pavan, Cuman, il Sindaco di Bassano sig. Agostinelli, il signor Tommasi, il dott. Poli-Bellon.

Nè mancarono i brindisi da parte delle Autorità poichè il comm. Bacco trovò modo di esprimere nobili pensieri ed il cav. Re portò lui pure un saluto affettuoso al paese di Nove.

A dir breve: festa riuscitissima, geniale alla quale mancarono solo i soliti nemici del bene, che vollero provare ancora una volta come le loro ire partigiane non rispettino neppure le più nobili manifestazioni dell'affetto e della riconoscenza verso gli estinti.

Padova *13* — *Ancora i falsi monetari.* — Ci scrivono:

La nostra Questura ha compiuto una brillante operazione. Certa Bedin Maria, condannata pochi mesi fa dalle Assise a 7 anni di reclusione per spendita di biglietti falsi, era riuscita a fuggire dalle carceri giudiziarie di Vicenza.

La Bedin distribuiva viglietti da L. 10 a Bassano di quelli fabbricati dai falsari di Padova. Fuggendo, abbandonò in carcere un bambino che aveva partorito durante la prigionia. Ora la nostra Questura riuscì a scoprire il ricovero della Bedin e, con molto tatto, con singolare abilità, giunse ad acciuffarla e precisamente ad Igaago, frazione d'Isola di Malo, nel Vicentino, presso il curato, che le dava ospitalità. La Bedin fu arrestata dal delegato Giuseppe Savini che la restituì alle carceri di Vicenza.

Gazzetta di Venezia — 15 luglio 34)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione

DI GUIDO COEN ROCCA

autorizzata dall'autore

PARTE SECONDA

Il matrimonio di Renato

— E voi avete obbedito. Però la prudenza avrebbe dovuto suggerirvi di conservarla.

— Io non diffidavo punto di lui.

Insomma, il suo aspetto e l'impressione che fece erano buoni. Maria-Luigia appariva come una buona ragazzina un po' ingenua, che aveva prestato fede all'eternità dell'amore. In certi momenti però si distinguevano in lei degli sbalzi di energia. La sua voce si faceva più forte, sopratutto quando ell'affermava la sua fedeltà verso l'amante.

— Quando avete concepito il pensiero della vostra vendetta?

— Quando ho saputo che io era madre... credava che la certezza di questo fatto lo avrebbe richiamato a me, perchè avevo ancora fiducia in lui. Ma egli mi rispose che il bambino non era suo, e questo mi rese pazza....

— V'ha infatti tra gli atti una lettera del signor Marteau che vi accusa « di esservi consolata ben presto ». Non gli avete dato alcun motivo perchè egli sospettasse di voi?....

Maria-Luigia non rispose subito. Oh! se avessero potuto leggere nel suo interno! Sotto quell'apparenza placida e solamente addolorata, tutta l'ira della donna abbandonata, della calunniata, le rimontava al cervello. Le si domandava, là, in faccia a tutti quei curiosi, a tutti quei malevoli, se era una ragazza onesta, lei che non aveva mai avuto nel cuore nè sulle labbra altro nome che quello di Renato!

Ella tuttavia rispose: « Nossignore », con tutta dolcezza.

— Le informazioni raccolte su di voi, disse il presidente, non vi sono certo sfavorevoli. Con tutto ciò, voi avete lasciata in modo molto brusco la casa della signora De Rovère. È bene strano che così da un giorno all'altro vi siate decisa ad andare a vivere col vostro amante... Ciò non sembra certo provare una grande castigatezza di principî....

Maria Luigia non comprendeva proprio nulla. Ma era lei che era andata ad abitare in casa di Renato? Non era lui che se l'era presa, che l'aveva poi violentata a tale punto che aveva dovuto giacersene a letto per un mese in preda alla febbre? Si sarebbe forse supposto ch'ella avrebbe raccontato tuttociò? Le sarebbe sembrato di spogliarsi davanti a quella folla. Vi sono delle nudità dell'animo che non si rivelano.

— Deve e quando vi siete procurato il vetriolo che vi ha servito a commettere il delitto?

— Era in casa.

— Questa è la spiegazione che avete data nell'istruttoria. Quell'acido solforico avrebbe servito, dicevate, a preparare un liquido destinato ad un accensore di cui faceva uso il vostro amante. Il signor Marteau dice di non ricordarsi punto di questa circostanza.

Maria Luigia guardò in faccia il presidente, e gridò:

— Non se ne ricorda!... ma egli mente! egli mente!

Era la prima volta ch'ella abbandonava la sua calma.

E, in era davvero una cosa atroce! Ebbe di subito dinanzi agli occhi l'evocazione di quelle magnifiche serate, allorchè Renato, presso a lei, leggeva o parlava di tutto accendendo e riaccendendo venti volte la sua sigaretta, ed egli aveva il coraggio di dire che non se ne ricordava!

Quel grido di sdegnosa protesta le era sfuggito, quasi a sua insaputa. L'aveva scritto poco tempo prima al suo avvocato. Un azione cattiva, perfino un piccolo appiglio di un'animo basso, la colpivano come una ferita.

A quella parola brutale; egli mente! s'era manifestato un lieve mormorio.

Ma tosto il presidente riprese:

— Tuttavia vi ricorderò che allorquando fu fatta la perquisizione in casa nostra, non fu trovato alcuno di quelli apparecchi di cui parlate.....

Era vero. Il vaso di porcellana s'era rotto un dì, nel cadere.

Ma la spiegazione sembrava inverosimile. Il presidente non insistette più oltre.

Egli si mostrava imparziale, non occupandosi che a mettere in coincidenza i particolari che potevano implicare la premeditazione.

Ricordò, con termini sobri, la scena finale. Maria Luigia, armata della bottiglietta di vetriolo, era andata ad appostarsi presso l'abitazione del suo amante.

L'istruttoria non aveva potuto subire, per quanto tempo lo aveva aspettato; ma, non appena era comparso, gli si era slanciata contro, scagliandogli addosso la fiaschetta con tal forza che s'era andata a frangere sul viso di quel disgraziato.

Maria-Luigia stava ascoltando con un aspetto feroce; e per uno strano effetto nervoso, non poteva piangere. I singhiozzi le si fermavano alla gola, ed ella rimaneva livida, livida, a denti stretti.

Eppure avrebbe voluto parlare. No, non era vero che lo avesse aspettato alla porta di casa sua, non era vero che gli avesse teso quell'agguato; e poi non dicevano nulla delle parole cattive, crudeli, ch'egli le aveva rivolte.

Ma essa, non aveva nemmeno la forza di pronunciare un suono; di quella scena desolante non si ricordava che il grido orribile ch'egli aveva gettato! e quel grido le risuonava all'orecchio così stridulo, così spaventoso, che non udiva più nulla.

(Continua).

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

Padova 14 — *La fondazione del sindacato agrario — La sentenza degli aggressori e ladri.* — Ci scrivono:

(Lamberto) — Oggi alle ore una ebbe luogo nella sala della Gran Guardia l'adunanza per la fondazione d'un Sindacato cooperativo agricolo nella provincia di Padova. Parlò per oltre un'ora l'on. Luigi Luzzatti, incaricato dalla Società d'incoraggiamento promotrice dell'adunanza. La sua frase, tonante, persuasiva, scientifica ed elegante, convinse pienamente i numerosi intervenuti, rappresentanti il fiore della intelligente nostra agricoltura, sulla utilità ed indiscutibile convenienza di far sorgere tale istituzione.

— Ieri sera la nostra Corte d'Assise pronunciò le seguenti condanne a carico degli aggressori e ladri di Este:

Schiavo Attilio, Rosino Angelo, Vigato Luigi, Schiavo Giacomo ai lavori forzati a vita.

Poletto Giuliano, d'anni 16, dieci anni di reclusione, tutti cinque ritenuti colpevoli di grassazione con omicidio per aver assassinato mediante strangolamento nella notte dall'11 al 12 febbraio 86 in Carceri di Este Manfrin G. B. detto Bigaran, penetrando clandestinamente nella sua casa e sottraendo, dopo ucciso il Manfrin, due portafogli contenenti biglietti di banca e monete in oro.

Con detta pena furono assorbite le pene per altri 21 furti qualificati ed un'altra grassazione, di cui dovevano rispondere gli stessi individui.

Paluan Ferdinando fu condannato a 3 anni di carcere, perchè complice in un solo furto.

Moro Antonia a 20 mesi per complicità.

Rosin Domenico ad un anno di carcere per ricettazione dolosa.

Malaman Antonio a sei mesi di carcere per la stessa causa.

Manfrin Luciano a 4 mesi di carcere militare, per tutti computato il sofferto.

Vennero assolti Poletto Antonio, Sperandio Vittorio e Moro Marianna, che erano accusati di semplice ricettazione, il primo per essersi prestato a vendere un maiale rubato, il secondo per aver assistito ad una cena, ove si son mangiati dei polli rubati, la terza ed ultima per aver prestato un sacco che ha servito alla consumazione del furto di detti polli.

Gli accusati erano difesi dagli egregi avvocati Fanoli, Donati, Antigono, Negri, Cantele, Tonzig, Toffanin.

Sedico (Belluno) — Ecco il motivo pel quale il Comune di Sedico in Cadore votò un atto di biasimo al parroco. Ce lo scrive un nostro corrispondente occasionale:

« Il giorno 30 giugno p. s. nella frazione di Libano, Comune di Sedico, il parroco Luigi Festini scagliava dall'altare espressioni ingiuriose contro l'Esercito, intimando alle *sue pecorelle* di tenersi lontane per lo meno un chilometro dal luogo (campo di tiro) dove era accantonata la nostra truppa diretta ad Agordo.

« Io non domando se quel prete « a Dio spiacente ed a nemici sui » osserva praticamente colle pecorelle quelle distanze che loro prescrive dall'altare in certe circostanze; ma domando dove andiamo a finire se l'Autorità giudiziaria non mette un freno a codeste prepotenze! »

Fin qui il corrispondente.

Non crediamo che la legge attuale preveda il caso; colla nuova sì; abbiamo articoli speciali in argomento; in ogni modo le Autorità faranno assai bene a tener d'occhio questo esemplare servo di Dio. Intanto è bene sapere che il parroco di Libano fu deferito all'Autorità.

Udine, *13 luglio. — Un duello — Vita militare* — Ci scrivono:

(P. e.) — Pare sia sussistente la voce corsa in questi giorni di un duello avvenuto fra due gentiluomini di qui, presso il confine. Essi risponderebbero alle iniziali: R. cav. C. e B. conte F. Lo scontro sarebbe avvenuto alla sciabola e vi sarebbe [illegible] rimasto non gravemente ferito il conte B.

— Stamane, alle 5, pre[illegible] [illegible]eduti dalla fanfara, sono partiti pel campo di [illegible] 18° Piacenza [illegible] Pordenone tre squadroni del [illegible] cavalleria.

L'ISTITUTO TURAZZA DI TREVISO

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani un nuovo articolo su questa grave questione.

IN GIRO PEL VENETO

APPUNTI DI VIAGGIO

ECHI DI MONTE ORTONE

Rovigo, 13 luglio.

A Bologna, alla Certosa, ho letto sopra una pietra sepolcrale: *Qui giacio per aver voluto star meglio!*

Per non avere ricordato quella lapide, sta nelle probabilità umane che possiate venire informati, un dì o l'altro, che qui mi sono liquefatto, per aver lasciato Monte Ortone. — Questa non è Rovigo, ma Damietta, — e se non fosse l'innata cortesia degli abitanti, la loro gentilezza che non si scioglie per ardere di sole, mi aspetterei da un momento all'altro la comparsa di qualche figlio del deserto, di qualche carovana krumira o del Towareg, qui capitato per soggiornarvi a bell'agio in un clima convenientissimo, e idoneo quanto naturale.

⁂

Ma di Rovigo, dove mi trovo da alcune ore, verrà tempo di discorrere. Completo prima le mie note da Abano, coll'aggiungere alle medesime talune informazioni che possono tornare utili a chi debba recarvisi per usufruire dei vantaggi di una cura, superiore di molto, secondo l'affermazione di parecchi medici, anche a quella di Acqui. Così nel raddrizzare le gambe, nel combattere le deviazioni della spina dorsale e nel medicare certe indisposizioni, frutti di reumi... o di altro, il Veneto, grazie ad Abano, vince anche il Piemonte!

Io non vi auguro certo di farne la prova; — ma se colla salute che Dio — *pardon* — che la natura vi conservi, il caso può condurvi nella patria di Tito Livio, desidero troviate nel vicino Monte Ortone, — unico sito dove vi consiglio di alloggiare — una compagnia pari a quella che vi ho lasciato, con un sentimento misto di piacere, per averla conosciuta, e di rincrescimento perchè dovetti abbandonarla.

⁂

La solitudine a Monte Ortone è relativa; ve lo dissi già. Il Comune di Abano è provveduto di due uffici postali e, se non erro, di quattro collettorie; ce n'è abbastanza, se aggiungete l'ufficio telegrafico, per avere anche troppe notizie del mondo. Con tanti vantaggi naturali e artificiali, mi sorprende che Abano non sia giunta ad avere magari il suo giornale ufficiale. Vi prego di non sorridere; io che conosco il luogo e che da un ventennio vi tengo, vicino a persone obliose, degli amici carissimi in tutti i campi — anche ad Abano vi sono diversi campi — posso assicurarvi che un giornale avrebbe campo di narrarne di curiose e di belline.

⁂

Prima di tutto Abano è provveduta di un Sindaco. Per conseguenza logica esistono due partiti, quello che vuole mantenuto l'andamento attuale di cose, e l'altro che desidera delle mutazioni più o meno legittime. A che cosa servirebbero i Sindaci, mio Dio, se non a far sorgere persone disposte a sostenerli, e molto più facilmente a suscitare, a incrementare l'opposizione? Sotto questo punto di vista, i veneziani quasi soli si trovano oggi in condizione eccezionale.

Nella città delle Lagune tutti sono vogliosi di conservare a capo del Comune l'egregio conte Tiepolo, e più che tutti lo sostiene, talvolta a denti stretti, anche l'opposizione. Ma in questa singolare emergenza cui Venezia va debitrice di avere per Sindaco quel distinto gentiluomo, bisogna valutare quale coefficiente, ed almeno per un trenta per cento, la enorme tremarella che provano certuni al pensiero che debba tornare a galla, siccome guidatore delle aziende comunali, l'altro nostro amico, il conte Dante Serego!

⁂

Torniamo ad Abano, per carità! Là pure esiste una opposizione, e sebbene io voglia guardarmi assai dall'esprimere dei giudizi intorno a fatti troppo locali, è pur mestieri di riconoscere che in gran parte quella opposizione ragiona a dovere ed ha l'unico torto di non riuscire ad affermarsi. Che cosa direste di una Amministrazione che rifiuta di rilasciare un certificato di nulla tenenza ad un povero diavolo, unicamente perchè appartiene ad un partito diverso da quello — costituito in fondo di tre o quattro persone, — che regge la cosa pubblica? Che cosa direste di persone serie, benestanti, oneste, che cercano e trovano appoggio perfino nelle sfere governative — evviva il parlamentarismo! — per precludere la carriera ad un buon diavolaccio, gran galantuomo, servitore zelante degli amici e del pubblico, ed il cui unico torto fu quello non tanto di avere sussurrato delle paroline dolci all'orecchio di più d'una bella bruna — o di avere tracannato qualche bicchiere di quello buono, — ma di non essersi adattato alla parte di valletto di qualche ultra potente? Che cosa direste se per viste personali fu osteggiata perfino la costituzione di una Società agricola di mutuo soccorso, la quale — *horresco referens* — poteva introdurre nel Consiglio del Comune qualche elemento nuovo!

⁂

Eppure qualche cosa di simile a tutto ciò è accaduto ad Abano. Non è qui il luogo di parlarne, ma la *Gazzetta* tornerà sull'argomento, perchè questo giornale non ha e non vuole avere altri riguardi all'infuori che per la verità.

⁂

Ma... iersera, proprio pensando a tutto questo, ed ognora convinto che la causa della giustizia è sempre la stessa in un modesto villaggio, come in una grande città, — iersera nel rincasare al bellissimo chiarore della luna che inargentava i colli e irradiava la via ai bagni abbellita di nuove costruzioni, una delle quali, di proprietà di un veneziano, il signor Astori, stà sorgendo maestosa in istile del quattrocento sul disegno dell'ingegnere Luigi Carpoca, — mi sovvenne, non so perchè, di un aneddoto di cui fu protagonista il nostro illustre collaboratore, il senatore Deodati. Egli voleva provare ad un signore di Lendinara, certo Tasso, quanto fosse basata nel vero l'asserzione di un tale che aveva pubblicato un opuscolo per sostenere che a Venezia, di giorno, si poteva sempre e dovunque passeggiare all'ombra. Il Deodati ed il Tasso camminarono lunga pezza senza contraddire l'opuscolo, ma capitati a Sant'Angelo vedono che il campo, da tutti i lati, presentava l'aspetto di vero Sahara in pieno meriggio.

— *Come xela, senator?* chiese il signor Tasso.

— *Niente caro amigo,* replicò il Deodati, *anca quà l'autor de l'opuscolo.... ga fato un salto!*

Ed accorgendosi di essersi troppo avanzato, tornò indietro.... È quello che oggi faccio anch'io! *gm.*

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

Non ci siamo ingannati asserendo nella passata rivista che non c'era per ora da sperare nessun miglioramento nella situazione generale delle Borse. Fummo anzi troppo ottimisti perchè il lavoro di demolizione ha fatto in qusta settimana notevoli progressi. Non è una commozione febbrile ma una specie di tabe consuntiva che pare abbia invaso la Borsa, tabe della quale si potranno arrestare i progressi, ma le cui conseguenze sono certo micidiali e durature.

È inutile sarà ora l'analisi delle cause di questo stato di cose. Esse non sono divise da quelle che abbiamo accennate nelle precedenti nostre riviste. Primeggiano sempre le soverchie posizioni al rialzo (che convien dire fossero addirittura enormi) perchè malgrado le continue e rilevantissime vendite, le offerte sono sempre insistenti, e la scarsità del denaro, almeno da noi, si va facendo sempre maggiore.

Sarebbe quasi desiderabile che un nuovo incidente politico sorgesse a commuovere le Borse. Una piccola crisi, un po' d'agitazione insomma potrebbe riuscire benefica e mutare l'odierno indirizzo.

La nota massima della debolezza viene da Parigi dove si dice che sieno molto impressionati dagli scandali quotidiani dei quali è teatro la Camera francese. La violenza ivi è all'ordine del giorno e denota chiaramente come la scissura dei partiti sia giunta all'apice e come sia urgente affrettare le nuove elezioni.

Il ribasso verificatosi in questi giorni nei valori italiani è stato così accentuato, da potersi qualificare un vero tracollo.

Più colpite furono le Rubattino che da 430 caddero a 402. Vengono poi le Meridionali che da 725 scesero a 710 e le Mediterranee che lasciammo sabato a 610 e troviamo oggi a 596.

Anche le Raffinerie che si erano mantenute ferme tutta la settimana dal 302 al 303 sono poi ieri cadute a 296.

I valori locali si mantennero invece abbastanza bene e ciò perchè appunto nel loro mercato ristretto non subiscono l'influenza delle Borse principali ma seguono solo le vicende degli Istituti dei quali sono emanazioni.

Sempre meglio tenute perciò le azioni del Credito Veneto e quelle del Cotonificio Veneziano, perchè tanto per l'uno che per l'altro di questi stabilimenti si ritiene che l'esercizio in corso debba tornare assai rimunerativo.

Per le Banche di Credito si fece il prezzo di 280 pel 10 agosto ed ora sono sostenutissime.

Ferme le Banche Venete, e le Costruzioni sempre neglette.

Del resto ecco i prezzi di chiusa:

Rendita Italiana 5 0|0 da L. 94,50 pronta 94,65 fine luglio

Azioni della Banca Nazionale da 1980 a 1985 id.
» Cotonificio Veneziano da L. 274 a 275.
» Costruzioni Venete da L. 150 a 151.
» Banca Veneta da L. 312 a 313.
» Banca di Credito Veneto a L. 278 a 280

Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 da L. 483 a 484.
» » Banca Naz. 4 1|2 0|0 da L. 505 a 506.
» » Banco di Napoli da 476 a L. 477.

I cambi si mantengono ancora deboli.

Londra a 3 mesi da 25.16 lunga a 25,10 breve.
Germania a 3 mesi da 122.60 a 122.75.
Austria a vista da 211 1|4 a 211 1|2.
Francia a vista da 100.35 a 100.45.
Svizzera a vista 100.30 a 100.25.
Olanda a 3 mesi da 209 1|2 a 210 1|2.
Pezzi da 20 fr. in oro da 20,05 a 20,07.

Cereali

Nel mentre credevasi che il nuovo raccolto del grano avrebbe lasciato molto a desiderare per la qualità sembra invece che da noi sia abbastanza buona. I prezzi da noi sono più sostenuti ed all'estero vi furono in questi giorni nuovi aumenti. Nei granoni continuano abbastanza vivi i consumi a prezzi invariati. Segale ed avene aumentate.

Quotiamo:

Grano nostrano	da L. 22.50 a 23.25	al quint.	
Id. Semina Piave	» 23.75 a 24.—	»	
Id. nuovo	» 20.50 a 21.75	»	
Grano Ghirka Odessa	» 17.50 a 17.75	»	schiavo
Id. id. Nicolajeff	» 18.— a 18.50	»	id.
Granone nostrano	» 18.— a 18.75	»	—
Id. Valacchia	» 13.— a 13.25	»	—
Id. Foxani	» 13.25 a 13.75	»	—
Id. colorito Danubio	» 15.25 a 16.25	»	—
Avena nostrana	» 17.?5 a 18.—	»	—

Coloniali

CAFFÈ — Dall'ultima nostra rivista, le notizie giunte dai mercati regolatori produssero un aumento abbastanza notevole.

I dispacci del mese scorso che contribuirono al ribasso, vennero in parte tutti smentiti e come noi abbiamo preveduto i prezzi si raffermarono e tendono ad aumentare ancora di più. Il nostro mercato attraversò un'ottava con pochi affari stante le pretese elevate dei possessori di merce e più ancora per l'esiguità del nostro stock.

Quotiamo:

Bahia Nazareth SSSS	a L. 195	—
» » superior	» 200	—
» Moritiba	» 207	—
Chapada	» 210	—
Santos correnti	» 205	—
» mezzani	» 210	—
» fini	» 220	—
S. Domingo Iacmel IBV	» 210	—
Malabar Natif	» 220	—
Trillados	» 220	—
Manilla pronto	» 215	—
Portoricco Yauco	» 265	—
» Hacienda	» 250	—

Il tutto per 100 chilogr. schiavo di dazio.

PEPE — Dall'origine ci giungono prezzi con 5 0|0 d'aumento per cui i possessori dell'articolo elevarono le loro pretese.

Quotiamo:

Singapore nero originale	da L. 170 a 175
Giava	» 155 » 160

Il tutto per 100 chilogr. schiavo di dazio.

ZUCCHERI — Nella settimana i mercati di Parigi Magdeburgo e Londra subirono un forte ribasso e l'andamento generale dell'articolo è molto più debole. Sembra però che le nostre raffinerie sieno poco propense a vendere con facilitazioni, attesochè i prezzi praticati in Italia sono relativamente più bassi di quelli che si praticano sui mercati esteri.

Quotiamo pel centrifugo da L. 147 a 148 daziato senza sconto. **G.**

DA PARIGI

Il gran ballo degli espositori — La vetreria Candiani — La Basilica di San Marco — Una conferenza boulangista.

(Per lettera alla Gazzetta)

Parigi 11 luglio (rit.)

(Zuccaro) — Il gran ballo dato stanotte dagli espositori al Governo ed alla Municipalità parigina, è riuscito quanto si può dir splendido. Vi intervennero oltre a trentamila persone, fra cui il presidente della Repubblica, Carnot, colla sua signora, l'onorevole Royer, presidente del Senato, Mèline della Camera, Fallière dell'Istruzione pubblica, Jacques del Consiglio generale, Chautemp del Consiglio municipale, parecchi generali, molti senatori, una infinità di deputati, e finalmente, frammisti ad una folla enorme di dame in toelette splendide, molti annamiti, congolesi, senegalesi, chinesi, i quali coi loro tipi e costumi recarono in quell'ambiente, dove morivasi dal caldo, una nota assai originale, così insomma da fare del ballo di stanotte, un ballo che rimarrà certamente memorando.

L'ambiente era stato decorato sotto gli ordini dell'Alphand in modo degno del più caldo elogio; dell'Alphand il quale presentò, a nome del comitato ordinatore, un gran mazzo di fiori alla signora Carnot, che in unione a suo marito lasciò le sale verso mezzanotte, proprio mentre l'orchestra del Metrà stava suonando uno stupendo valzer — e sotto gli zingari ed i liutisti romani suonavano altri ballabili in altre sale, come andavano suonando le dame viennesi...!

⁂

Ho dato parecchie capatine nelle sale della *Vetreria Candiani*, in azione nell'Esposizione, ed in uno dei migliori posti lungo la Senna, vicino alla capanna delle pelli rosse del Canadà ed a pochi passi dalla base della torre Eiffel. E mi è caro il dire che l'egregio vostro industriale veneziano fa affaroni. Sono oltre 2500 persone al giorno che si affollano per visitare quei forni sempre ardenti da cui si vedono escire splendide vetrerie. Il palazzo costruito dal dottore Candiani in società col cav. Guetta — a cui il Candiani lasciò qui a Parigi la direzione dell'azienda vetraria — è qualcosa di bello, di elegante, di prettamente puro come stile. E so che le commissioni di vetrerie affluiscono in modo il più lusinghiero. È stata, quella del dott. Candiani e del cav. Guetta, un'idea delle più felici. Se qualche veneziano avesse impiantato l'industria del mosaico in azione avrebbe tratto centinaia di migliaia di lire di guadagno durante i sei mesi dell'Esposizione, senza contare una nuova clientela di committenti, perchè i francesi amano assai il mosaico monumentale.

⁂

Sono stato ieri sera un'ora prima del ballo, ad una conferenza boulangista avente lo scopo di protestare contro la chiusura delle officine Cail.

Parlarono Laguerre, Deroulede, Laur a Laisant. Le parole che escirono dalle loro bocche contro Carnot furono roventi.

⁂

E chiudo per oggi dicendovi che fu una vera vergogna l'aver dato un posto così pessimo alla mostra della *Basilica di S. Marco* del vostro Ongania. S'io fossi in lui protesterei tanto e con tanta forza finchè mi fosse accordato un posto degno dell'opera esposta.

LO STABILIMENTO WALTER

E IL COMMERCIO DEL PETROLIO A VENEZIA E NEL VENETO

Ci scrivono da Motta di Livenza:

(...) Relativamente al vostro articolo « ***lo Stabilimento Walter*** **e il** ***commercio del petrolio a Venezia*****», lasciate che vi dica anch'io qualche cosa.**

Nell'inverno 1887-88 i consumatori del Petrolio *Atlantich* movevano giusti lagni sulla pessima sua qualità.

Infatti era vero che, messo il Petrolio *Atlantich* nella lucerna, per un poco di tempo ardeva, mandando una luce chiara, limpida; ma poco dopo la luce perdeva d'intensità e di limpidezza, in modo da lasciare che il lucignolo continuasse ad ardere, facendo però quel fungo che si vede nei lumi ad olio quando l'olio è consumato.

Era un fastidio e un danno.

Non si credeva dapprima che ne fosse causa la qualità scadente del Petrolio, e la si cercava volontieri nella pulizia del lume, nella qualità e manifattura dei lucignoli, che dovevano essere cambiati spesso. Ma si finì col persuadersi che la causa stava propriamente nella qualità del petrolio *Atlantich* d'allora non buona.

E chi più muoveva lagnanze, giustamente, erano i filandieri, i quali vedevano danneggiata la seta che assorbiva, con evidente scapito, quel fumo denso che esalava dai lumi.

Un industriale di qui, uno di quegli industriali che hanno il merito di stare attenti a tutto, di osservare tutto, e sanno trar buon profitto dalle proprie osservazioni, impensieritosi del fatto della riscontrata scadente qualità del petrolio *Atlantich*, ricorse a Venezia onde procurarsi una qualità di *petrolio*, secondo lui *più puro*, o più *raffinato* di quello posto qui in vendita. — E si fu allora che gli venne indicato di provare il petrolio Walter. Lo provò e gli riescì stupendamente.

Io ho seguito subito l'industriale e lo introdussi nella piazza, anzi, per mezzo di un mio corrispondente, nella provincia.

I consumatori fecero subito buon viso al nuovo prodotto, se ne accontentarono, e tutt'ora il petrolio Walter puro incontra dappertutto il massimo favore; viene insomma intieramente sostituito all'*Atlantich*, poichè di questo ben pochi ancora ne fanno uso.

Il Petrolio *Walter — Adriatich* — ha avuto poi fin dai primi momenti un vantaggio sensibile sul prezzo dell'*Atlantich*. Anche oggi lo conserva, *potendo vendere qui* il Walter a L. 22.50 la cassetta.

Ma siccome pur troppo il sistema attuale di commercio *per i più* è troppo tendente a un utile egoistico, invece che ricercare l'onesto guadagno nell'utile generale, si ricorse ai vagoni-cisterna per la facilità ed economia di trasporto.

E fin qui niente di male, anzi! Il male sta invece nel fatto che i grossisti, che commettono il petrolio del Walter, fanno incetta di *vasi* usati, e all'arrivo dei vagoni-cisterna, senza badare se i *fusti siene o no puliti*, li empiono e li spediscono così ai dettaglianti. — Quindi se i vasi erano puliti, tutto va bene, se no il petrolio deperisce e da qui i lagni ingiusti sulla qualità del petrolio.

Per me dunque ho ferma convinzione che il Walter meriti tutto l'incoraggiamento, poichè ritengo vantaggiosa assai la nuova sua industria.

Se piuttosto mi fosse permesso un suggerimento, sarebbe quello che il Walter avesse da impedire che il suo prodotto venisse alterato col riporlo in fusti non perfetti.

Ne avvantaggerebbe il pubblico e più che mai la fiducia per il petrolio *Adriatich*.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

Per i presidi d'Africa

Roma 14, ore 9.15 p.

È stato pubblicato il decreto col quale sono istituite per i presidi d'Africa, le truppe indigene, le quali fanno parte integrante dell'esercito, e vanno costituite come in appresso: Un reggimento di fanteria, di quattro battaglioni, su quattro compagnie; uno squadrone di esploratori, una batteria di montagna, due buluk di zaptiè, un'orda interna di due o più compagnie. Le norme pel reclutamento e l'amministrazione delle truppe indigene saranno, a cura del ministro della guerra, pubblicate in apposita istruzione.

I Sovrani in viaggio

Il *Funfulla*, di cui sono note le relazioni colla Corte, dice che ai primi di agosto la Regina si recherà a Courmayeur, mentre il Principe di Napoli raggiungerà il Re a Monza per recarsi insieme alle caccie nella Valle d'Aosta.

Lo stesso *Fanfulla* assicura che il viaggio del Re a Lecce fu rimandato all'ottobre.

Quindi il Re si recherebbe a Genova per andare poi a Napoli e aspettarvi la missione di Menelik.

Il Papa e il sacerdote Candeo

Posso mandarvi i seguenti altri particolari sugli esperimenti fatti dal prete Candeo al Vaticano, sulla sua macchinetta per irrorare i vigneti colpiti dalla peronospora.

Il Papa assisteva agli esperimenti e si mostrò soddisfatto di sapere che l'inventore era anche stato cordialmente accolto dal com. Miraglia, del Ministero d'agricoltura, il quale incaricò il Candeo di visitare l'anno prossimo, i vigneti degli Abruzzi; il Pontefice avrebbe soggiunto: « Dunque la vostra veste di sacerdote non fa ostacolo al riconoscimento dei vostri meriti! »

I timori di guerra

Roma 14, ore 10.35 pom.

Perdurano i timori di gravi complicazioni pel conflitto svizzero-tedesco.

In questo stato di cose, l'*Italie* dimostra la necessità di tenere stretta la triplice alleanza e biasima i radicali, che, combattendola, spingono il paese ad una politica d'isolamento, che è il desiderio del Vaticano.

L'*Italie* è convinta che la campagna contro l'Austria, alleata necessaria dell'Italia e della Germania, fa il giuoco del Vaticano; perciò consiglia di stringersi tutti attorno al Governo, che mostra di difendere con fermezza la dignità nazionale.

L'incidente di Prevesa

La *Riforma*, a proposito dell'ultimo incidente di Prevesa, dice che il console italiano ebbe dalle Autorità turche soddisfazioni tali, quali non si dettero mai a consoli di altra Potenze.

Il Comando superiore del genio nella regia Marina

Oggi il Re ha firmato il decreto che istituisce il Comando superiore del Genio, presso la Regia Marina.

Il comando fu affidato al generale Lapenna.

Per la gara di tiro a segno

Nalla Gara Nazionale di tiro a segno che si terrà l'anno venturo si ammetterà solo il fucile Vetterli.

Nuovi particolari sul traforo del Sempione

Il Bollettino delle Ferrovie e delle Finanze pubblica nuovi particolari intorno alle trattative per il traforo del Sempione.

Dice che i delegati italiani e svizzeri concordi decisero che l'Italia e la Svizzera avrebbero fatto nuovi studi per determinare il tracciato da eseguire.

Conchiude rilevando che sebbene il tracciato del 1882 sia più costoso, tuttavia avrebbe il suo sbocco naturale sul territorio italiano e risparmierebbe le spese per la costruzione della linea di accesso.

Lacava a Napoli

L'on. Lacava ministro delle poste e telegrafi, si è recato a Napoli dove si tratterrà una quindicina di giorni.

Niente multa alla Società Veneta

Il Consiglio di Stato ha ritenuto che non si debba applicare alla Società Veneta la multa per la ritardata consegna dei deviatori sulla linea Lecco-Como.

Per l'uva fresca

Dal primo settembre si applicherà la tariffa di favore per il trasporto dell'uva fresca come avvenne nell'anno scorso.

Durando in contraddizione

Roma 14, ore 11.50 p.

L'*Indipendente* pubblica una Nota del console Durando che si giustifica dicendo di aver comunicato al Governo italiano che Ulmann è di nazionalità italiana.

Invece posso assicurarvi che Crispi mostrò a persone degne di fede un dispaccio di Durando nel quale in sostanza lo informava che Ulmann è suddito bavarese, perchè nato da genitori bavaresi.

Per la repressione del contrabbando

I delegati italiani e svizzeri hanno concluso un accordo per la sorveglianza cumulativa, da farsi dall'Italia e dalla Svizzera, nel lago di Lugano, dove è maggiore il contrabbando.

Ingegnere suicida

Oggi sul Gianicolo trovossi impiccato ad un albero l'ingegnere Fantozzi.

Si crede che egli si sia suicidato per dissesti finanziari.

Non vi sono malattie sospette

Si smentiscono le voci che siano scoppiate malattie sospette nelle isole di Sardegna e Sicilia.

DALLE PROVINCIE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Le corse di ieri a Padova

Padova 14, ore 8.35 pom.

Oggi, ultima giornata di corse, ebbe luogo la tradizionale gara delle bighe, a cui tanto s'interessa il nostro popolo.

Vi assistette folla immensa e sui palchi e nella parte interna del Prato.

Nè mancarono i pur tradizionali accidenti: una biga si è rovesciata e il guidatore si è ferito alla tempia destra: nacque un po' di confusione, ma nessun serio guaio; la ferita guarirà in sei giorni.

Un altro cavallo è caduto in malo modo.

La corsa era per cavalli e cavalle di qualunque età e razza che sieno in proprietà di persone domiciliate nel Comune di Padova almeno dal 1 gennaio dell'anno corrente. Distanza metri 2000

Fu fatta per batterie formandosi la batteria di decisione, coi cavalli vincitori nelle tre batterie.

I premi erano di 500, 400 e 300 lire, oltre le bandiere d'onore.

Le bighe perdenti ebbero un compenso ciascuno di 150 lire.

Erano iscritte due pariglie di Antonio Rampazzo, tre di Antonio Calore detto Fai; le altre erano di Carlo Marcati, Chiesa Giacomo e Pietro Zanellato; un'ultima di Antonio Niego e Pietro Tosati.

I cavalli in complesso erano piuttosto fiacchi.

Vinsero il primo premio *Telramondo*, cavallo baio ungherese, e *Ortruda*, cavalla saura inglese, di Rampazzo, della prima batteria.

Il secondo, *Debeb*, cavallo moro italiano, e *Kantibai*, cavallo moro lippizzano, di Calore, della seconda batteria.

Il terzo, *Marta*, cavalla saura italiana p. s., e *Ellinor*, cavalla saura italiana p. s., della terza batteria.

Uxoricida arrestato

Cuneo 14, ore 8.15 p.

Oggi fu arrestato certo Polla, imputato di avere ucciso la moglie a furia di calci.

Un grosso incendio

Livorno 14, ore 8.55 p.

È scoppiato un grosso incendio in un magazzino di coloniali, situato nel centro della città.

Vi erano dentro materie infiammabili, fra le quali acido solforico.

Il fuoco in breve prese proporzioni allarmanti.

L'incendio durò 12 ore.

I danni sono fortissimi. Tre pompieri rimasero leggermente scottati e furono costretti ad abbandonare il lavoro.

(Vedi ultimi telegrammi in III pagina)

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

CEREALI

Marsiglia 14 — Mercato nullo.
Importazioni della giornata quint. 12,123.
Vendite della giornata, quint. —,—, di cui a consegnare —,—.

COLONIALI

Parigi 14 — *Zuccheri.* — Mercato in ribasso.
Disponibile fr. 50 —. — Raffinato fr. 127 — — Bianco N. 3 fr. 54 12, pel corrente fr. 54 25 per agosto fr. 53 62 a 4 mesi da ottobre fr. 41 62.

Londra 14 — *Zuccheri greggi* merc. debole
Zuccheri Barbabietola mercato idem
» *raffinati* mercato idem
» *in panni* mercato idem
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 14 — *Caffè* merc. sostenuto
Caffè Rio fair 17 25 a 17 50 — *idem* 17 50 a 17 75 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7. 1/8

PETROLJ

Genova 14 — Mercato fermissimo
Pensylvania S. W.
Barili L. 21,50 a — — i 100 chili, casse L. 6 10 a 6 12 1|2 per cassa pronto.
Barili L. 19 — a 19 25 i 100 chili, — casse da L. 6,20 a 6,25 per cassa per consegna ultimi 4 mesi corr. anno.
Caucaso cisterne L. 11,50 a 12, Barili L. 16 — e casse L. 5,80 pronto e per consegna.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 15 LUGLIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 43	92 58
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 60	94 75
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	312 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	280 —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	274 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasse 5 %.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 25	122 50	122 50	122 75
Francia	3 —	100 30	100 50	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 09	25 14	25 15	25 21
Svizzera	4 —	100 —	100 25	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	211 5/8	212 1/8	— —	— —
Bancon. austr.		211 3/4	212 1/4	— —	— —

Firenze 15

Rend. Ital.	94	80 —
Camb. Londra	25	12 —
Camb. Francia	100	45 —
Az. Ferr. Mer.	711	50 —
» Mobiliare	721	— —

Milano 13

Rend. Ital.	94 65	60 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 16 —	11 —
Camb. Fr.	100 40 —	30 —
Camb. Berl.	122 50	50 —

Parigi 13
CHIUSURA

Italiano 5 %	94	— —
Franc. 3 %	83	45 —
Id. (n.) 5 %	104	72 —
Id. id. 3 %	86	32 —
Inglese	98	9/16 —
Lomb. obbl. ant.	—	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	705	— —
Cred. mob. fr.	3770	— —
Az. Can. Suez	2252	— —

Berlino 13

Mobiliare	162	20 —
Austriache	96	10 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	95	20 —

Vienna 13

Rend. in carta	83	85 —
» in arg.	84	70 —
» in oro	109	90 —
» senza imp.	99	85 —
Az. della Banca	907	— —
Az. St. di cred.	302	50 —
Londra	119	20 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d'oro	9	46 —

Londra 13

Inglese	98	9/16
Italiano	93	5/8

Parigi 15
APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. Fr. 3 %	86	42 —
Rend. 3 % p.	83	47 —
Rend. 4 1/2	104	75 —
Rend. Ital.	94	— —
Ferr. Lomb.	262	— —
» Austr.	485	— —
Rend. turca n.	16	05 —
Prest. spagn. est.	72	5/16 —
Banca di Par.	717	— —
Consolid. ingl.	98	9/16
Banca di sc.	500	— —
Egiz. 6 %	446	25 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	53	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 15 luglio: S. Enrico Imp.
Martedì 16 luglio: B. V. del Carm.
Sole, leva ore 4 m. 28; tram. 7. 44.
Temp. mass. del 14: 32.1 — Min. del 15: 19.8

IN SEMINARIO.

Ieri avevamo il giornale troppo pieno, perchè ci fosse permesso occuparci ancora una volta sui fatti del Seminario.

Lo facciamo brevemente oggi, senza intendere però chiuso l'argomento.

Avevamo citato l'altro giorno il caso di Genova, dove si è potuto chiudere un Collegio condotto da gesuiti, per insegnamento antipatriottico comprovato.

Il caso nostro è identico; anzi possiamo aggiungere che il prof. Nardini ha pronunciate anche parole oltraggiose alla memoria di Vittorio Emanuele. — Malgrado queste identità di circostanze non è possibile applicare la stessa misura o un provvedimento di rigore di altro genere.

E sapete perchè?

Perchè non fu estesa al Veneto la legge Casati (la quale prevede questi casi), meno che per le scuole elementari e tecniche; — quindi nessun Vescovo nella nostra regione a capo di Seminari educativi riconosce l'autorità del provveditore agli studi.

Forse l'Autorità giudiziaria potrebbe occuparsene sotto uno dei soliti titoli, che si applicano per voto di distruzione dell'ordine attuale ecc.; ma non l'Autorità superiore scolastica.

Intanto, durando questa anormalità, alla quale studieremo i mezzi per porvi riparo o a Parlamento aperto, o rivolgendosi direttamente all'on. amico nostro Paolo Boselli, ministro della pubblica istruzione, noi crediamo che i padri di famiglia devano essere assai più cauti nell'affidare i loro figli ai Seminari vescovili. — Anzi non sappiamo davvero, perchè si preferisca quell'insegnamento all'altro governativo, che è migliore sotto tutti gli aspetti, patriotico, e tutt'altro che antireligioso o giacobino.

I VENETI PREMIATI A PARIGI

L'egr. prof. Zuccaro ci telegrafa da Parigi in data 14, ore 9.20 pom.

« Mi venne fatto oggi di conoscere privatamente i nomi delle principali Ditte venete cui la Giuria assegnò delle premiazioni, e la qualità delle prescrizioni stesse. Eccoli:

Il dott. *Salviati*: diploma d'onore pei mosaici, e medaglia d'oro pei vetri.

La *Società Venezia-Murano*: diploma d'onore pei vetri e medaglia d'oro pei mosaici.

Lo *scultore Besarel*: conferma delle due alte onorificenze ottenute nel 1878.

Il sig. *Francesco Toso*; medaglia d'oro; lo *Zanetti* di Vicenza, ed il *Flaibani* di Venezia medaglia d'argento.

La vetreria *Candiani* e *Guetta*, qui diretta nella parte del lavoro, in azione, dal veneziano Ferro — ebbe una medaglia d'oro.

La ditta dott. *Candiani*, pel mobilio, ebbe medaglia di bronzo: come la ebbero pure il *Testolini* ed il cav. *Guetta*.

L'*Antonio Cadel*, per la sua bellissima mostra di oggetti in ferro battuto, ebbe una medaglia d'argento ».

Notizie di Corte. — Ieri verso le 5 e mezza S. M. la Regina fece un gita sul Canal Grande, rientrando poi a palazzo pei canali interni.

Più tardi, alle ore 8 e mezza, recossi al Lido, e sbarcata alla *Favorita*, fece una passeggiata fino a S. Maria Elisabetta dove rientrò in gondola tornando a S. Marco alle ore 10 e mezza circa.

S. M. era accompagnata dal Principe ereditario, dal conte Zeno e da altre dame e cavalieri di turno.

Ieri dopo il tocco, la Regina ha ricevuto in udienza il vice-ammiraglio Noce.

— Questa mattina il Principe si è recato al solito bagno al Lido.

— Persiste la voce in palazzo reale dell'arrivo, per lunedì sera, del Re, ma finora non giunse conferma ufficiale.

Il Circolo militare e la Camera di Commercio. — Nella seduta d'oggi la Camera di Commercio aderiva definitivamente alla cessione del primo piano del palazzo della Zecca al Circolo militare.

Tiro a Segno. — Al poligono di Lido venne eseguita ieri la V.ª e VI.ª lezione di tiro ordinario: si presentarono ad eseguire le lezioni 94 soci.

Le migliori lezioni furono eseguite dai Soci: Giurcovich Benvenuto (riparto Milizia) con punti 12 e bersagli 5 — Bonutto Angelo (riparto Libero) con punti 7 e bersagli 5 — Majocchi Ernesto (riparto Scuole) con punti 4 e bersagli 3 — venne premiato il signor Benvenuto Giurcovich.

Durante la giornata furono sparate 3140 cartucce.

Alle 4 1|2 si eseguirono due gare domenicali il risultato delle quali verrà proclamato nel prossimo giorno di esercitazione.

Istituto Ravà. — Sappiamo che tredici allievi del Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio, annesso all'Istituto Ravà, hanno testè finito gli esami di ammissione alla scuola superiore con esito felicissimo e furono tutti promossi.

Noi che abbiamo scritto in questi giorni parole di sconforto per la infelice prova di altri alunni provenienti da scuole private, crediamo di rilevare anche questo fatto; il quale, mentre torna a onore della Direzione e dei Professori di quell'Istituto, serve a dimostrare che il segreto perchè i giovani imparino sta nel saperli far studiare con passione e con profitto.

Nuovi segretari comunali. — In seguito agli esami che ebbero luogo in questi giorni presso la Prefettura, furono dichiarati idonei all'ufficio di Segretario Comunale i signori Vianello Giovanni di S. Donà, con voti 51, Florio Eduardo di Venezia, con voti 46; Pippa Amedeo, di Pernumia (Provincia di Padova) con voti 44.

Il « fresco » — Iersera ebbe luogo il primo dei *freschi* molto opportunemente disposti dal Municipio. In una *galleggiante*, brutta ma comoda, la brava banda cittadina sotto la direzione del maestro Calascione, suonò per tre ore, da San Marco fin quasi alla Ca' d'Oro, lungo il Canal Grande e tornando poscia a San Marco. Uno stuolo di gondole sul tardi la seguiva, ciò che dimostra come lo spettacolo, pur modesto, riesca assai gradito alle signore nostre e ai molti forestieri. Quando il buio divenne generale, s'accesero anche dei fuochi in abbondanza, rinnovando quella festa di luce e di ombre sui palazzi, per la quale il Canalazzo va famoso dovunque.

A domenica prossima il secondo *fresco*.

Notizie di marina — La cisterna *Pagano* giunse ieri a Napoli.

Il trasporto *Garigliano* è partito la scorsa notte da Napoli.

Il piroscafo noleggiato *Polcevera* partì ieri da Massaua.

La morte del Capitano delle Acque — Tutti a Venezia conoscevano il signor Soave il così detto *Capitano delle Acque* addetto da molti anni alla sorveglianza dei Canali.

Era uomo amato e stimato da tutti, laborioso, intelligente, di maniere affabili e gentili.

Stamane, percorrendo in barca il Canal Grande, come il solito, si sentì preso da improvviso malore, e pregò i barcaiuoli a metterlo sollecitamente a terra.

Si fece condurre in casa di una sorella che abita in prossimità di Rialto e là, dopo una mezz'ora, il povero signore moriva. La sua morte è vivamente rimpianta dagli amici e di lo conoscevano.

Fuoco a Canareggio. — Stamane verso le 3 nella casa N. 1763, in Canareggio, di proprietà del signor Enrico Vigevano si sviluppò un incendio di qualche importanza.

Primo a dare l'allarme al vicino distaccamento dei pompieri, stanziati al Museo Correr, fu un gondoliere di San Marcuola.

I pompieri furono subito sul luogo.

Accorsero pure alle prime grida il muratore Dall'Asta, l'operaio Barbini, il Parroco di San Marcuola, Don Apollonio, e un altro sacerdote.

Fu tosto posto mano all'opera di spegnimento.

Il fuoco si era appeso ad un letto, con padiglione, e da questo vari mobili e tappezzerie, che rimasero del tutto rovinati.

La causa dell'incendio è accidentale.

Il danno approssimativo dei mobili si calcola a 1500 lire, quello dello stabile a circa 200.

Ma per fortuna e mobili e stabile erano assicurati.

Pel rispetto ai regolamenti sul nuoto — In questi giorni le guardie municipali sono in gran moto per cogliere in flagrante una infinità di ragazzi che lungo i rivi e i canali si permettono di violare impunemente i regolamenti sul nuoto.

E l'opera loro non torna inutile dacchè si rilevano otto o dieci contravvenzioni quasi ogni giorno. Ma le guardie municipali non possono essere dappertutto. Quindi fra il Comando delle guardie e la Questura si è combinato un servizio di sorveglianza per porre un freno alla turba innumerevole dei nuotatori importuni, che si gettano dai ponti, nei canali dove è più frequente il passaggio delle gondolè, bagnando i passeggieri.

Due generali che rinvengono un portamonete. — Il caso, abbastanza curioso, è avvenuto stamane.

Due generali dell'esercito, mentre passeggiavano sotto le Procuratie vecchie verso le ore undici, rinvennero a terra, avanti al negozio Macola, un portamonete di pelle, contenente talune lire e altre carte. I due egregi signori si affrettarono a depositare il portamonete nella nostra redazione, dove potrà recarsi a ritirarlo chi dimostrerà di esserne legittimamente il padrone.

Per gelosia. — Ieri, nella botteguccia di Giovanni Pastrello in Ruga Giuffa, entrava pacificamente un uomo sulla trentina, per ragionare d'interessi.

All'improvviso giungeva una donnetta tutta trafelata, con un rasoio in mano, che gridava di voler uccidere l'uomo che era là dentro, perchè la tradiva. — Quell'uomo era suo marito.

Essa gli si slanciò addosso in atto di ferirlo.

Il Pastrello, benchè vecchio, riuscì a strappare di mano alla donna il rasoio, che consegnò al marito.

Dopo ciò i due coniugi si allontanarono in direzione diversa.

Un vecchio turpe. — Ieri, verso le tre pomeridiane, due guardie municipali, mentre si aggiravano nelle vicinanze del Teatro della Montagnola ai Giardini, sorpresero un vecchio di *sessantasette anni*, certo Rossi Giovanni, abitante a Castello, mentre tentava di offendere il pudore a danno di una fanciulla undicenne, certa Ravagnan Luigia.

Il vecchio, ai rimproveri rivoltigli dalle guardie, non seppe che cosa rispondere.

Fu subito arrestato. La fanciulla fu sollecitamente accompagnata presso i suoi genitori.

ANAGRAMMA

Piglia, piglia, gridavan da ogni lato,
Inseguendo un tal reo malcapitato,
E questi, trefelato e già alle strette,
Si rifugiò in bottega di salati:
Il padrone l'afferra e in mostra 'l mette
Ma in certa tal maniera che arrivati
Gl'inseguitor, sebbene in vista stesse
Non fuvvi alcuno che il riconoscesse.

***

Spiegazione della sciarada ultima:
Fu-ora

SPETTACOLI

Teatro del Lido — *Linda di Chaumonix* — ore 8 1|2.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1|2 alle 11 1|2.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1|2 alle 5 1|2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare del 76.° regg. questa sera 15 corr., dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2: 1. Marcia « Fiaker » Neindhardt — 2. Duetto « Orazi e Curiazi » Mercadante — 3. Mazurka « Tutta Gioia » Lanzavecchia — 4. « Corona di opere », Mossak — 5. Sinfonia « Dichter und Bauer » Suppè — 6. Valzer « Bluetten » Faust — 7. Galop « Barambara-Kafel » Villari.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI
RECENTISSIME

Un Consiglio di ministri
Le gravi questioni discusse — Deliberazioni prese
Roma 15, ore 11.20 ant.

Ieri la solita riunione per la relazione dei ministri al Re, assunse l'importanza di un vero e grave Consiglio sotto la presidenza del Sovrano.

Un uomo politico che avvicina facilmente l'on. Crispi, mi assicurò che argomento principale del Consiglio furono le gravi circostanze ultimamente emerse nella politica estera. Venne esaminata e discussa la necessità del contributo di una parte delle truppe italiane a favore dell'Austria nel caso, che pare probabile, di un conflitto fra la Russia e l'Austria.

La discussione si protrasse molto a lungo e fu assai animata.

Vennero prese importanti deliberazioni d'indole assai riservata.

Parlossi anche della convenienza di rimandare all'autunno il viaggio del Re nelle Provincie meridionali.

Finito il Consiglio, S. M. trattennesi particolarmente col presidente dei ministri.

Nei circoli politici si parla stamane e si fanno congetture sulle deliberazioni ieri prese.

Un manifesto poco opportuno
Roma 15, ore 2 p.

Fra brevi giorni uscirà e verrà diffuso in tutta l'Italia un manifesto del Comitato irredentista delle Provincie italiane soggette all'Austria.

Il manifesto è rivolto ai regnicoli di qualsiasi partito. Rammenta come per diritto storico e naturale quelle Provincie sieno italiane, e il diritto che i regnicoli hanno di volerle redente.

Il manifesto è firmato da Imbriani, Bovio, Socci, Lodi, Fratti, Albano, Marabini e Deola.

A noi pare questa agitazione quanto mai inopportuna; — è impossibile, che non lo capiscano gli stessi firmatari del manifesto.

Evidentemente si vogliono creare imbarazzi al Governo (dato il caso, che si crede assai prossimo, di una conflagrazione europea) in favore della Francia, perchè Repubblica.

A parer nostro il manifesto è quindi un atto biasimevole.

(Nota del Giornale.)

Russia e Francia alleate?
Roma 15, ore 3. 35 p.

Nelle sfere politiche della capitale si fanno i più vivi commenti sopra un trattato segreto che si sarebbe concluso fra la Russia e la Francia. Quali patti e condizioni racchiuda non si sa dire con precisione, ma si suppone che uno degli articoli stabilisca l'impegno per entrambe le potenze di non deporre le armi finchè l'Alsazia e la Lorena non siano restituite alla Francia, e finchè la Russia non abbia ottenuto congrue soddisfazioni nella Serbia e nella Bulgaria.

Si assicura d'altra parte che la Turchia abbia fatto adesione alla triplice alleanza, impegnandosi ad intervenire qualora la Russia occupasse uno degli stati Balcanici.

I drammi della gelosia

Il calzolaio Melenari dubitava da qualche tempo che sua moglie lo tradisse con un amico. Perciò stanotte il Melenari, armatosi di un acutissimo trincetto del mestiere, anticipatamente affilato, colpì la moglie inferendole tre colpi in diverse parti del corpo.

La povera donna è moribonda e disperasi di salvarla.

Il calzolaio tentò di fuggire, ma poco dopo il misfatto venne arrestato.

I cavalieri dell'Ordine di Savoia

Fra altri decreti di varia importanza, il Re firmò ieri anche quello che determina le persone alle quali toccò la nomina a cavalieri dell'Ordine civile di Savoia.

Gli eletti sono tutti quelli che vi segnalai giorni addietro. (*Vedere lettera in prima pag.*)

Dalle Provincie

Lo scioglimento dell'Associazione Costituzionale di Bologna
Bologna, 15, ore 2 pom.

Vi trasmetto l'ordine del giorno col quale ieri la nostra Associazione Costituzionale deliberava il proprio scioglimento.

L'Assemblea:

Considerati i mutamenti avvenuti nell'organismo dei partiti, mutamenti dei quali propugnò l'opportunità e fu grande cooperatore il compianto Marco Minghetti;

Ritenuto che l'estendersi e l'invigorirsi dell'azione popolare nella vita pubblica, convenga di assicurare con un governo forte lo svolgersi delle libertà politiche e il progredire degli ordinamenti sociali:

Ritenuta quindi la necessità di allargare le basi sulle quali è possibile ed opportuno il consenso di varie frazioni monarchico-liberali, nella fiducia che dalle tendenze delle frazioni medesime derivi la Costituzione di un partitto compatto che possa contenere le intemperanze dei partiti estremi.

Ritenuta la convenienza di agevolare questa ricomposizione, che ha dato segno di sè piuttosto all'infuori che per opera dei sodalizi politici, e che non potrebbe dare completi e duraturi risultati senza l'abbandono di vecchie forme o di legami rispondenti ad una situazione politica diversa;

delibera:

di sciogliere l'Associazione.

Quest'ordine del giorno, così motivato, può insegnare molte cose a certi nostri amici di Venezia.

Dall'estero

Alla statua di Strasburgo

Tumultuosa dimostrazione — Deroulede arrestato e liberato dalla folla — Il commissario di polizia in pericolo.

Parigi 14, ore 8.45 p.

Ieri vi annunziai che il Governo avea preso grandi precauzioni, temendo che oggi scoppiassero disordini nella dimostrazione che i membri della *Lega dei Patrioti* avrebbero fatta dinanzi alla statua di Strasburgo.

Constans anzi, fino da ieri, per mezzo del commissario di polizia, fece avvertire i capi della Lega dei Patrioti che si astenessero da discorsi e da qualsiasi dimostrazione ostile alle istituzioni repubblicane; in caso contrario le conseguenze ricadrebbero sui promotori. Ma gli ammonimenti a nulla valsero.

I boulangisti e compagni della Lega fino dalle prime ore di stamane erano adunati in gran numero nella Piazza della Concordia per fare la dimostrazione progettata.

Deroulede circondato dai deputati boulangisti e da un migliaio di dimostranti prese la parola e pronunciò un discorso violentissimo contro il Governo repubblicano e tutto lodi invece per Boulanger.

Egli chiuse gridando evviva Boulanger!

Evviva Boulanger! ripeterono gli amici dimostranti.

Il commissario allora si fece innanzi per arrestare l'oratore.

Deroulede, molto spavaldo, oppose resistenza, dicendo che l'arresto era illegale.

Ne succedette un tumulto indescrivibile.

Il commissario pigliò per un braccio Deroulede.

La folla si rovesciò addosso al commissario e gli strappò di mano il prigioniero, che fra acclamazioni frenetiche salì in vettura e si recò all'ufficio della *Presse*. Ci fu un momento in cui il commissario correva serio pericolo di vita.

Gli agenti di polizia dovettero accorrere, e a mala pena riuscirono a liberarlo dalle mani della folla.

La festa nazionale in Francia
Particolari interessanti
sul gran tafferuglio al Caffè della Moda
Parigi 15 ore 12.25 ant.

I dispacci che giungono dalle varie città della Francia segnalano che la festa centenaria della *Presa della Bastiglia* è stata solennizzata con molto slancio patriottico dappertutto e, che finì, senza disordini.

Qui la festa è passata con pari entusiasmo.

La *Lega dei Patrioti* per dimostrarsi ancora una volta tutt'una cosa col boulangismo, alle finestre dei proprii uffici in piazza della Borsa, avea affisso dei trasperenti luminosi che rappresentavano Boulanger a cavallo, in abito nero col Grancordone della Legion d'onore.

La folla che passava fischiò sonoramente i signori della Lega.

***

Ed ora veniamo all'incidente.

— L'incidente che vi accenno è tutt'affatto isolato e, per quanto grave, non si può dire che abbia turbato la buona armonia della festa.

Un pacifico cittadino che passava al *Caffè della Moda* in Via Reale urtò accidentalmente una tavola che si rovesciò.

Il caffettiere tutto sdegnato, credendo che si trattasse di atto dispettoso, fermò il passeggiero e pretese di essere pagato del danno. S'impegnò una baruffa indiavolata.

La folla prese la parte del passante e mandò in frantumi tavole, specchi, sedie, tutto ciò che le capitò fra mano.

I giornali della sera si impadronirono tosto dell'incidente e ognuno lo interpretò a suo modo.

Si vuole che il caffettiere, certo Hammarel di Lussemburgo, avesse inalberato la bandiera italiana e che la folla ciò tollerasse a malincuore non volendo che fosse collocata accanto alla francese anche la bandiera italiana.

Altri pretendono che essendo inalberata la bandiera italiana si ricusò di aggiungervi quella francese.

C'è chi dice che il Caffè non avesse nessuna bandiera e che la folla avendogli intimato di innalzarla, il conduttore innalzasse una bandiera italiana e una tedesca.

La polizia a stento ristabilì l'ordine.

DALLA « STEFANI »

Duello seguito da morte

Marsiglia 14 — Stamane ebbe luogo un duello fra Pierotti segretario del giornale opportunista *Le Petit Provençal* e Belz segretario del Comitato bulangista.

Pierotti fu ucciso.

Disastro ferroviario

Parigi 14 — Il *Petit Journal* annunzia che il treno dei viaggiatori urtò iersera alla stazione di Moiran, presso Grenoble, contro un treno merci proveniente da Lione.

Parecchi morti. Sei vagoni rotti.

La presa della Bastiglie

Parigi 14 — Tempo piovoso, pessimo, però la città è animata.

Dispacci dalle grandi città non segnalano incidenti.

Parigi 14 — La rivista a Longchamps riuscì brillante, e malgrado il cattivo tempo accorse grande folla.

Nessun incidente.

Carnot nell'andata e nel ritorno fu salutato in parecchi punti dalla folla gridante viva la Repubblica e Carnot.

Bruxelles 14 — Un migliaio di socialisti percorse le strade cantando la Marsigliese.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

(Vedi l'avviso nella quarta pagina)

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA	PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia. Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA"	Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.	TARIFFA DELLE INSERZIONI Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . Cent. 25 / » III pagina » » » . . » 80 / Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali. Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali. Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

DONNE ITALIANE

favorite l'industria nazionale

RIFIUTATE GLI AMIDI ESTERI

Provate e Giudicate il

Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata

Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata

Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata

Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata

Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata

Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — **Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.**

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento **A. BANFI** *di Milano.*

IN VENEZIA DEPOSITO E VENDITA ALL'AGENZIA LONGEGA, S. SALVATORE

Prezzo Cent. 50 la Scatola

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e dimandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1 00 il pacco grande, L. 0.80 il piccolo.

SANDALO di MIDY

Sopprime il Copaiva, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome.

PRESSO TUTTE LE FARMACIE

In Venezia, presso *G. Botner. A. Zampironi.* 492

Vermouth

DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50

ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile. Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, VENEZIA

NASTRI, CONI e CARTA

per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff GIO. BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729

Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50

(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)

Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia *Zambelli* Via del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali *L'Arena* e *L'Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all'Amministrazione del *Giornale di Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minosso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

Apollinaris.

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 37 centigrammi di ferro sciolto

ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri — MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, il 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie. DEPOSITO all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825, Venezia.

CURA DEL SANGUE

Deposito presso l'**Agenzia Longega,** *San Salvatore* 4825, VENEZIA. 112-1

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

Società Anonima — Capitale L. 15 milioni.

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. **Piroscafi:** *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Linea del Brasile *(provvisoriamente sospesa)* Partenze da GENOVA agli 8 e 28 d'ogni mese per SANTOS e RIO JANEIRO. **Piroscafi:** *Fortunata R., Carlo R., Regina, San Gottardo.*

Rivolgersi: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17. Ufficio Passeggeri di 3.a classe, Via Ponte Calvi N. 4-6.

Subagenti della Società: UDINE, sig. Lodovico Nodari — ODERZO, sig. Tonello Giuseppe — VITTORIO, sig. Nardi Francesco — CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio — MORIAGO, sig. Manzioli Alberto. 627

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio - Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata.* Il 20 Maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

SONNAMBULA

I signori che desiderano consulti di presenza o di corrispondenza per affari di curiosità o di qualsiasi cosa possibile ad ottenersi dalla chiaroveggente sonnambula, schiarimenti utili ed importanti, basta scrivere le domande di ciò che si desidera conoscere ed inviare L. 5 in vaglia postale o in lettera raccomandata alla Signora MATILDE D'AMICO, via Ugo Bassi n. 29, Bologna. 7

Albergo Centrale Cappello

BELLUNO

Questo Albergo di primo ordine, che ebbe l'onore di alloggiare Altezze Reali, Principi e Ministri di diverse Nazioni, venne ora quasi completamente rifabbricato ed ampliato di grandiose sale da pranzo, di appartamenti speciali e di numerose camere da letto, totalmente ammobigliate a nuovo in guisa da soddisfare qualunque esigenza.

Posizione salubre — Sorgente d'acqua freschissima — Vicinissimo alle piazze principali, alla Posta ed al Telegrafo; comodità pei signori viaggiatori che l'onoreranno della loro presenza.

Speciale ed elegante servizio di carrozze per Cadore, Cortina, Toblach, Agordo, Primiero, Vena d'Oro, ecc. dove l'Albergo è in diretta corrispondenza.

Interpreti — Corrieri e Guide per escursioni alpine — Omnibus alla Stazione a tutte le corse.

Servizio inappuntabile — Cucina sceltissima — Birra e vini dei migliori. — Prezzi modicissimi.

Si parla Inglese, Francese e Tedesco.

623 CAMPANARO PIETRO

Proprietario anche dell'Albergo AL LEON D'ORO.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1.75.*

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE

ed altri articoli da toeletta

SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2,—, 2,50 e 3,—
SPAZZOLIN con specchio e pettine, L. 2,—.
PETTINI di Bufalo, da L. 2,—, 3,—, 4,—, 5,— e 10,—
» di Osso, da Cent. 75 a L. 1,—, 2,— e 3,—.
» di Gomma, da L. 1,—, 2,— e 3,—.
» d'Avorio da L. 2,— a L. 10,—
SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1,— a 1,60.
» » » fine, col doppio fondo, L. 2,–, 2,50, 3,–, 6,– e 12
» » » finissime inglesi, L. 3, 4, 4,50, 5, 6, 8 e 12.
» » DENTI semplici e doppie, da Cent. 50 a L. 2,—
» » UNGHIE con manico d'osso. L. 1,50, 2 e 3.
» » » con netta unghie alle parti, L. 1,50 2 e 3.
» » » con manico di bosso, L. 2 e 2,50.
» » » senza manico, L. 2, 2,50 e 3.
» per pulire i pettini, da Cent. 75 a L. 1 e 1,50
PETTININE di varie qualità, bianche e nere, da L. 1, 2,50 e 3,—
PETTININI da barba, cent. 50, 75 e L. 1,—
PENNELLI DA BARBA comuni, a L. 1,—
» » » finissimi, da L. 1,— 2,— e 2,50
» » » con pelo di tasso L. 3, 4 e 5.
PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1,50.
SPUGNE di più qualità, da cent. 50 a L. 10.
LIME DA UNGHIE da cent. 75 a L. 1,50.
CRAYONS Speciale nero per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay L. 1.
» » rosso per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay, L. 1.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurine e piumino, L. 1,— e 1,50.
» » » di alabastro finiss. con polvere e pium. L. 4 e 5.
» » » di cristallo in colori assortiti e forme L. 2, 3 e 10
» » » di cartone di vari disegni, da cent. 75 a L. 1 e 1.50
» » » di porcellana, disegni a fantasia, L. 2, 3, 4,50 e 5.
SACCHETTI Ylang Ylang, Violette, alla Rosa, Gelsomino, al Muschio, alla Verbena, ai Mille fiori, ecc., cent. 75.
» alla Velutina Fay, L. 1,50.
» au Lait d'Iris, Piver, L. 2,50.
» all'Ixora Pinaud, da L. 1 a 5.
SPECCHI ultima novità con manico di metallo (d'appoggiarsi in qualsiasi luogo, L. 5.
» montati in legno lucido, fino, da cent. 50 a L. 3,50.
NETTA-LINGUA in avorio e bufalo, L. 1,25.
SPRUZZATORI, eleganti, flacon colorati con macchinetta a doppia palla di gomma elastica, da L. 2, 3,50, 5 sino a L. 20.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai cappelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovo.

Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Colla di pesce liquida di purezza garantita

introdotta la prima volta da noi nell'anno 1880 sotto la marca

"SYNDETIKON"

POSSIEDE MAGGIORE FACOLTA' D'INCOLLARE È PIU' COMODA ED A BUON MERCATO

che: Ittiocolla, gommalacca, colla di Cologna, gomma arabica, mastice ed altre materie glutinose,

è sempre pronta per l'uso; attacca, incolla e cementa tutto d'una maniera durabile e inseparabile

« SYNDETIKON » è indispensabile in qualunque casa.

« SYNDETIKON » attacca: Carta, cartone, cuoio e tessiture, fogli da modellare, libri di scuola e portafogli lacerati, panni e ricami sopra masserizie ecc.

« SYNDETIKON » incolla: Tutti gli oggetti di legno, p. e. lavori di sega fina, parti di mobili staccate, balocchi rotti ecc.

« SYNDETIKON » cementa: Metalli, pietre, vetri, porcellana, marmo, alabastro ed avorio, p. e., piatti e tazze, campane di lampade, vasi, nippes, ventagli, spilloni spezzati ecc.

« SYNDETIKON » è insuperabile per molti rami della industria come per la fabbricazione di articoli fini di legno cuoio, avorio, madreperla, di passamanterie, chincaglierie, piumini, ventagli, bottoni, per la tappezzeria e bigioteria e per un gran numero di altri rami.

« SYNDETIKON » può conservarsi per molti anni senza alterarsi per un cambiamento di temperatura.

Prezzo per Bottiglia con pennello L. **1.50** e L. **1.** Senza pennello Cent. **90** e Cent. **50.**

Agencia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire **1,50.**

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Packfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**

Deposito vendita all'**Agenzia Longega.**

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia, G. Mayrargues e C.

Giacomo Zanvegnini

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . cent. 80

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 16 luglio

DAL POLESINE
NOTE DI VIAGGIO

Adria 15 luglio

Se i corrispondenti da Roma, il nostro buono e bravo Riccio per primo, conoscessero le condizioni vere del paese, i suoi bisogni, le sue aspirazioni, — si scalmanerebbero molto meno, credetemelo, per informare il pubblico di tutte le dicerie che corrono sul viaggio del Re a Lecce, sui preparativi delle città e dei Comuni per accogliere degnamente il Sovrano, nella speranza di riceverne in cambio la croce di cavaliere, della quale non vi è onesto o disonesto sindaco che oggigi non sia fregiato.

***

Non ho bisogno di fare professioni di fede monarchiche, nè di manifestare i miei convincimenti sulla vecchia frase del Presidente del Consiglio: *La Monarchia ci unisce, la Repubblica ci divide.* Ma la verità anzi che a tutti va detta ai principi, — i quali, se talvolta nella reggia trovano consiglieri bugiardi per paura o per cortigianeria, non incontreranno mai la menzogna sulle labbra o negli scritti dei liberi cittadini, servitori molto più devoti e fedeli di ogni ambizioso o volgare frequentatore di anticamere reali.

***

Quando l'anno scorso, di fronte alle frenetiche dimostrazioni di Bologna, scrissi che ne provavo un senso di amarezza e non di gioia, perchè nulla giustificava l'eccesso dell'esagerazione cui si spingeva fanaticamente tanta parte di popolazione romagnola; quando i lazzaroni napoletani staccarono quasi i cavalli dalla carrozza di Umberto e Guglielmo per trascinare essi stessi quella vettura, scrissi che tutto ciò non poteva essere [illegible]vità, ma parvenza — se non demenza. I fatti ve[illegible] di poi nelle stesse Romagne, quelli avsuccessi [illegible] anche a proposito di una misevenuti a Napo[illegible] miserabilissimo giuoco del rabile estrazione de[illegible]tto il valore attribuilotto, hanno dimostrato tu[illegible]za, quando varcabile alle manifestazioni di piazza[illegible] che deve ino i limiti assegnati dal sentimen[illegible]spirarle.

***

La maestà del Re è spesso trascurata dalla inettitudine ambiziosa dei ministri; — per fortuna non ne andò ancora compromessa. Ma dei giorni gravi possono ancora sopraggiungere, ed è coscienzioso, doveroso il dirlo, perchè in ogni serio frangente il silenzio può interpretarsi complicità. In quest'angolo remoto del Veneto, dove il sentimento della patria è da tutti provato, dove l'affetto alle istituzioni è ereditario tanto e potente in moltissimi, dove nelle campagne il p[illegible] è costante e indefesso, quanto è scarso il lavoro [illegible] — in questa parte della regione veguadagno, [illegible]ta più che altro finora, e con soneta, conoscu[illegible] candidati elettorali o da loro lenne ingiustizia, [illegible]esi, — in questo territorio agenti più o meno pa[illegible] della grandine dei turbiubertoso ma tempestato [illegible] si rispecchia, sia ni e da quella delle tassa, — [illegible] pensiero di pure talvolta con esagerazione, [illegible] molte regioni della penisola!

***

Che cosa vogliamo noi giornalisti, col pretendere che le classi rurali composte di abbienti e non abbienti, tutti ormai quasi ad un solo livello economico, s'interessino alle descrizioni di feste, di ricevimenti, di luminarie o di parate? Son forse queste narrazioni che risolleveranno lo spirito accasciato delle folle, che acquisteranno nuovi proseliti? Le tasse saran forse minori? Vedremo la proprietà sgravata, l'avvenire men fosco, l'operaio tranquillo nelle officine, il contadino ridente nei campi!?

Un viaggio del Re! O come sarebbe applaudito e benedetto se avvenisse impreparato, improvviso; spoglio di ogni pompa menzognera, corrispondente ai sentimenti personali di Umberto stesso!

Nella Reggia, allora, il concetto sulla vera condizione del paese non tarderebbe ad essere ben chiaro, ben sicuro, ben efficace. — Ma ogni altro viaggio fatto in forma ufficiale da un Monarca costituzionale, e date certe condizioni locali, può diventare ben pericoloso, specie quando mal cauti ministri arrischiano di far assumere da labbra auguste delle promesse, che il solo Parlamento è in grado di esaudire.

***

Queste mie note, non sono informate a gaiezza; — ma io viaggio non per divertirvi, ma per riferire le impressioni che provo nei luoghi che attraverso. — Non foss'altro per questo, stampatele; — domani, o dopo, dirò di Adria e di alcuni fatti che la riguardano. — *gm.*

LE CANDIDATURE MULTIPLE IN FRANCIA
UNA LEGGE ANTIBULANGISTA

I nostri lettori furono informati del progetto di legge presentato alla Camera francese, in odio a Boulanger, sulle candidature multiple.

Ieri se ne occupò il Senato, che deliberò di passare tosto alla discussione del progetto, che fu approvato con voti 213 contro 64, quindi con una maggioranza che dimostra quanto si tema che il generale Boulanger alle prossime elezioni generali possa portarsi candidato in troppi Collegi.

La discussione del progetto non passò senza incidenti.

Il senatore Buffet rilevò la gravità della questione e disse che il progetto sarà inefficace, come lo stesso Brisson ha riconosciuto, parlando del fucile che il popolo sarà forse obbligato a prendere.

La schietta osservazione ha determinato vive interruzioni, mentre l'on. Buffet era applaudito alla sinistra.

Il presidente Leroyer, spiegando il concetto di Brisson, osservò che egli voleva dire che se le schede non bastavano a far rispettare la legge, sarebbe necessario ricorrere alle armi. Questa spiegazione gli procurò applausi prolungati.

LA VERITA'
SUI FRATI ARRESTATI A SAVONA

Un'egregia persona amica, rimettendo le cose a posto, ci scrive da Savona (presso Albissola) le seguenti righe sul fatto dei frati arrestati, da noi già narrato, togliendolo da altri giornali.

A scanso d'equivoci è bene sapere che chi ci scrive, oltre a buon liberale, è anche un ex ufficiale garibaldino.

***

Savona 14 luglio.

L'altro giorno con un apparato di forze (tre carabinieri a cavallo) quasi si trattasse di qualche celebre assassino, furono accompagnati alle nostre carceri due preti del convento della Pace di Albissola, *ammanettati come due malfattori*; perchè stanchi di sopportare le impertinenze di alcuni monelli, che da più giorni li tormentavano tirando sassi nel loro giardino, perdettero la pazienza e usciti ne acciuffarono uno di 10 anni, che dopo qualche scappellotto rinchiusero in una stanza per consegnarlo al padre, al quale intendevano fare le loro rimostranze. I due preti sono ancora in prigione sotto l'imputazione di ricatto. Dio sa quanto ci staranno. Io che conosco personalmente i due preti, e che so quanto buoni e caritatevoli sono, mi stupisco che l'Autorità si sia lasciata così trasportare, facendo forse senza volerlo le vendette di qualche canaglia, a cui i preti erano assai invisi.

BLOCCO ANGLO-AUSTRIACO-TEDESCO

Informazioni che il *Times* riceve da Vienna recano che la Grecia avrebbe inviato armi e denari a Candia, e che Candia sarebbe minacciata di un blocco anglo-austriaco-tedesco.

Noterelle ferraresi

Ferrara 15 luglio.

Nella passata settimana, per la seconda volta in quest'anno, venne eseguito l'espurgo delle erbe dalla fossa del castello, e contemporaneamente discussa, nella Deputazione provinciale, la proposta di provvederne la sistemazione.

All'Ufficio tecnico dalla stessa dipendente fu anzi conferito l'incarico di fare gli studi relativi e presentare le conseguenti proposte. A me però paro che senza tanti studi, l'unica soluzione possibile sia quella di costruire sul fondo della fossa una buona platea con lastre di macigno, o materiali laterizi, o ciottoloni posti in cemento. Nè mi persuade l'idea da alcuni presentata della sua soppressione, che toglierebbe al castello uno fra i suoi principali caratteri, deturpandolo.

***

Poichè indirettamente sono venuto a parlare di pavimenti, non posso astenermi dall'accennare a quelli delle strade di Ferrara, i quali coi lavori che si stanno eseguendo per la riparazione e parziale rimessa dei tubi conduttori del gaz, quasichè non fossero stati in condizioni abbastanza deplorevoli, vennero ovunque rimossi e ricostruiti in modo orribile, lasciando poi sparsa sulle strade manomesse una tale quantità di sabbia, da rendere il transito assai poco piacevole. Cui tocca, provveda.

***

Sull'orribile misfatto del giorno dodici, nessuna luce. Posso solo aggiungere, a titolo di dolorosa informazione, che le due povere vittime hanno insieme lasciato undici orfani, e che nell'anno passato il colpo era stato invano tentato sul precedente ispettore, ciò che dimostra sempre più la grave deplorevole imprevidenza del disgraziato Ferrero, al quale il fatto non poteva certamente essere ignoto.

GLI ALLIEVI DELL'ACCADEMIA NAVALE IN VIAGGIO

Un dispaccio da Madrid ci annunzia che la divisione italiana di istruzione avente a bordo gli allievi dell'Accademia navale lasciò Palma (Baleari) dirigendosi a Gibilterra.

CINQUE COLPI DI REVOLVER
CONTRO UN UFFICIALE

Un grave fatto è avvenuto ieri notte a Vicenza.

Otto o nove ubbriachi tra cui una donna s'erano fermati a schiamazzare sotto le finestre di un tenente del 45 regg. in Via San Marco.

L'ufficiale stanco del lungo vociare aperse la finestra e mandò giù dell'acqua per allontanare gli importuni.

Gli ubbriachi si voltarono verso la finestra lanciandovi sassi, improperi e bestemmie.

Siccome la cosa non accennava a finire ed era un'ora dopo la mezzanotte, l'ufficiale si affacciò di nuovo ed avvertì che se non smettevano avrebbe impiegato maniere più convincenti.

Mentre diceva questo, un colpo di rivoltella partì dalla comitiva in direzione della finestra e altri quattro lo seguirono a breve intervallo.

Gli avvinazzati presero quindi tutti e precipitosamente la fuga.

Nessun proiettile, per fortuna, andò a colpire l'ufficiale.

Il grave fatto venne denunciato alla P. S. che fa indagini per scoprirne gli autori, dei quali però non si ha la minima traccia.

IL SUCCESSO DELLE INDUSTRIE VENETE
ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Ci scrivono da Parigi 14:

(Zuccaro) — Eccovi un cenno sugli *espositori veneti* che fecero finora i migliori affari all'Esposizione di Parigi.

Il *Guggenheim* riceve continuamente commissioni su fotografie del suo album, e nella sua mostra un tavolino è pieno di cartellini dalla scritta: *riproduzione*.

Il *Besarel* ha una seggiola e doppia seggiola a cui toccò la stessa sorte d'infiniti cartellini; il dottor *Napoleone Candiani*, il quale fra le molte cose bellissime, ha uno stupendo specchio a mezzaluna sostenuto da un rettile fantastico scolpito in legno, fece molte vendite. E molti cartellini reca la sua sedia a conchiglia aperta.

Il dottor *Testolini* ha una seggiola a divano a cui toccarono già moltissime *riproduzioni*, come moltissimi cartellini si vedono appesi ad un bel moretto porta-biglietti.

Chi poi fa affari ottimi è *Antonio Cadel* colla sua mostra speciale di oggetti in ferro battuto (lampade, parafuochi, portacatini veneziani di cui presenta un ampissimo assortimento): genere che qui incontra il gusto di tutti. Si può dire che non vi è pezzo che non abbia cinque o sei riproduzioni; e qualche altro reca quindici o venti cartellini di *riproduzione*. Il Cadel ottenne una medaglia d'argento.

La Società *Venezia-Murano* ha molti vetri con infiniti cartellini; il dottor *Salviati*, pure; egli espose anche tre portalampade in ferro battuto, ciascuno dei quali reca molti cartellini. Il Salviati poi espone un grande *Otello*: un mosaico stupendo.

Chi lavora, dei veneziani, a gran forza è la casa *Candiani e Guetta*, colla vetreria in azione.

Ieri vi entrarono oltre 3000 persone paganti mezza lira.

Zanetti di Vicenza ha molte cose onorate da parecchi cartellini di riproduzione.

E molti stranieri — specialmente russi ed inglesi — s'interessano della *Basilica di S. Marco* del cav. Ongania, chiedendo il suo prezzo ai custodi dell'Esposizione.

***

A proposito di espositori veneti, ci s'informa che i sigg. Guggenheim e Jesurum non ebbero le onorificenze ieri accennate perchè — formando parte della Giuria — sono naturalmente fuori di concorso. Infatti è già un non piccolo onore la loro nomina a giurati.

DI CITTÀ IN CITTÀ
(Da lettere, dispacci e giornali)

Bergamo. — *Desolazione, un treno fermato.* — Ci scrivono che il temporale di domenica à prodotto danni rilevanti anche nel bergamasco.

In Valle Seriana la grandine ha devastato molti terreni, e la violenza dell'uragano ha costretto il treno ferroviario a fermarsi nelle vicinanze di Gazzaniga. Anche in Valle Cavallina la tempesta ha fatto danni gravissimi. Nel territorio di Endino e limitrofi cadde una grandinata così violenta, che in pochi minuti ha distrutto completamente il frumento già vicino alla mietitura, compromesso seriamente il granoturco e distrutto letteralmente quel poco d'uva che la pessima stagione antecedente aveva ancora lasciato. La desolazione dei poveri contadini è al massimo grado. Si ebbe poi a lamentare anche una vittima umana.

Firenze. — *Povero pittore!* — Ci scrivono 15: Mentre il pittore sig. Antonio Falardau, nativo di Inghilterra e dimorante in un elegantissimo Villino in Via della Mattonaia, percorreva l'altro giorno in carrozza scoperta la Via Boccaccio lungo il Mugnone, giunto che fu al ponte alla Badia gli si impennò il cavallo, impauritosi del fischio della macchina a vapore. L'infuriato animale investiva il parapetto del torrente con tanta violenza, che il sig. Falardau dall'urto ricevuto sbalzò a capo fitto nel Mugnone, e cadendo da oltre 7 metri rimase sull'istante cadavere.

Genova. — *La coscienza popolare.* — Annunciammo già la dimostrazione ostile che il popolo fece a certa Pratolongo, arrestata come causa diretta del suicidio d'una sua figlia, e rimessa in libertà dalla Camera di Consiglio per insufficienza di prove. Il popolo però seguita a ritenere la Pratolongo — del resto un cattivo soggetto — una madre snaturata, e ieri notte s'incendiò improvvisamente la bettola che la Protolongo possedeva. Affermasi che il fuoco venne appiccato per vendicar in qualche modo la clemenza, se è tale, dei giudici.

Milano. — *Cascinali distrutti.* — Completiamo le notizie di ieri, aggiungendo che il danno toccato al fittabile Macoppi per l'incendio scoppiato a Quintosole, fuori di porta Vigentina, nelle tenute Ala-Pompone fu di *ottantamila* lire. Rimasero bruciate sette mucche. Tutto era assicurato. Causa del fuoco fu il fermento del fieno.

Romano di Lombardia. — *Orribile!* — Il ragazzo Bartolomeo Borghetti d'anni 3 e mezzo si trastullava da solo con dei fiammiferi in una piccola capanna di paglia posta in aperta campagna. Un zolfanello prese fuoco; questo si comunicò alla capanna, che bruciò interamente insieme al misero fanciullo.

Torino. — *Bruciata viva!* — Certa Costamagna, d'anni 60, recossi iersera ad attinger acqua in casa sua ad un robinetto su le scale. Aveva seco una candela accesa. Il vento comunicò la fiamma del lume alle vesti, al che in breve la poveretta fu tutta avvolta dalle fiamme. Alle sue grida accorsero i vicini, ma a nulla valsero le loro cure nè quello d'un medico: dopo due ore la Costamagna spirava!

CORPO SPECIALE D'AFRICA

Il Ministero ha emanato le disposizioni per la scelta del personale destinato al nuovo Corpo speciale d'Africa.

Eccone il tenore:

a) I sottufficiali da destinarsi in Africa di quei reggimenti in cui le domande furono superiori al bisogno, saranno estratti a sorte fra i richiedenti dello stesso grado;

b) Per la scelta degli altri uomini, si dovrà procedere nell'ordine seguente:

1. I militari in congedo illimitato;
2. I militari sotto le armi della classe anziana, prima ad essere inviata in congedo illimitato (1866 con la ferma di 3 anni, e 1867 con la ferma di 2 anni);
3. I militari sotto le armi della classe più giovane (1868);
4. Da ultimo i militari sotto le armi della classe 1867 con tre anni di ferma.

c) Nella scelta fra gli uomini di una stessa classe, la preferenza dovrà anzitutto esser data agli individui che prima di venir sotto le armi esercitassero un'arte o mestiere, come muratori, falegnami, fabbri, barbieri, cuochi, ecc.

Sono esclusi quelli appartenenti agli alpini e i ai distretti.

DALLE PROVINCIE
Corriere del Veneto

Battaglia *13 luglio. — Miracoli dei fanghi.* *(T)* — Mando un cordiale saluto alla vostra Gazzetta da questo luogo di cura, anzi proprio dallo Stabilimento termale tanto ed egregiamente noto per le cure quasi miracolose che in esso si sono compiute e si compiono tutto giorno cogli effetti portentosi della bagnatura calda, nonchè dei fanghi e della grotta sudorifera, somministrati con criterio sano e giudizioso dal distinto medico dott. Pezzolo a seconda dei diversi *casi* di malattia che si presentano. Ormai le Terme di Battaglia non hanno più bisogno di *réclame*, tanto è diffusa la loro fama in questi ed in lontani paesi pei risultati di guarigioni conseguite sopra individui che aveano perduta ogni speranza.

Inutile quindi che io spendessi una sola parola per farle maggiormente conoscere ed apprezzare. Tuttavia mi toccò assistere a due *casi* di successo così fuori dell'ordinario che proprio non posso fare a meno di farvene qualche cenno. Due anni sono una signora proveniente da Roma (credo però fosse nativa del Cadore), giunse allo Stabilimento di Battaglia portatavi a braccia, perchè impotente a reggersi sulle gambe. La settimana scorsa in condizioni identiche anzi peggiori, perchè incapace a reggersi nemmeno sulla vita senza aiuto delle braccia, giunse un signore americano. Ebbene, dopo pochi giorni, colla applicazione delle fangature, e con sedute nella grotta, sapientemente regolate dal bravo dott. Pezzolo, tutti due gli ammalati ricuperarono l'uso delle gambe; la signora finì coll'essere una svelta ballerina, nei nostri ritrovi serali, e l'americano ora va su e giù delle scale senza nessun appoggio.

Del resto qui fra noi nessuna meraviglia, perchè tutti, relativamente ai disturbi che si sentono, si trovano subito a star bene dopo qualche giorno di cura. Presentemente poi siamo in buonissima ed abbastanza numerosa compagnia e si passa bene il tempo. Con me trovasi qualche altro veneziano ed anche il sesso gentile è molto bene rappresentato. Insomma non posso chiudere, se non che invitando tutti coloro che hanno bisogno di questo genere di cura a venire a Battaglia, dove li attendono la salute e le cortesie squisite del sig. Rinaldi, direttore dello Stabilimento.

Comelico 14. — *Militari.* — Ci scrivono:

— Fu qui ieri di passaggio, proveniente dalla Carnia, la 68.a Compagnia Alpina di stanza ad Auronzo. S'avvia ai campi d'istruzione alla volta di Misurina.

Mestre 15. *Il nuovo Arciprete. — Arresto.* Come vi preannunciai, avvenne domenica scorsa l'ingresso, presa di possesso ed installazione del nuovo Arciprete di questa parrocchia, don Felice Groggia.

Buon numero di carrozze e di cittadini erano ad attenderlo alla Stazione e parecchie finestre delle case erano addobbate con damaschi d'ogni specie e tinte.

Al rinfresco, per la circostanza servito dal Caffè Quadri di costì, oltre un centinaio erano gl'invitati, e, manco a dirlo, gl'intervenuti; mentrecchè 40 soli furono ammessi all'onore di prender parte al gastronomico e succulento pranzo susseguente.

Alla sera alcune finestre erano illuminate.

Per la circostanza furono pure pubblicate lettere, sonetti ed altre composizioni cosidette letterarie. Vi faccio grazia della critica, perchè non vale la pena d'occuparsene; secondo me una sola di queste composizioni meritava l'onore della stampa.

— Venerdì scorso dai RR. carabinieri a cavallo, in servizio nei pressi di Chirignago e Spinea, venne arrestato certo Zanuto per minaccia di uccidere il proprio padre.

Avendo opposto viva resistenza, dovettero solidamente legarlo e tradurlo a mezzo di veicolo nelle nostre carceri mandamentali, tenendolo obbligato per tutto il tragitto e costretti quindi di tirare a mano i loro cavalli.

Il truce proposito di quell'individuo è mitigato dal fatto ch'egli trovasi quasi costantemente in preda a *delirium tremens* per abuso di alcoolici; e, soggetto ad assalti epilettici.

Padova 15 — *Teatro Garibaldi — Il baritono De Anna — Recita di Beneficenza — Bosco — Ancora la Bedin — Scarcerazione — Gabinetto chimico agrario.* Ieri sera fu l'ultima rappresentazione al Garibaldi. Fioriti i palchi di elegantissime signore e pubblico numeroso in platea e nelle loggie. Gli artisti ebbero applausi in abbondanza durante tutto lo spettacolo. La signorina Brambilla cantò deliziosamente l'aria della *Linda* e fu regalata d'un superbo *bouquet*, d'una *corbeille* e d'una lira monumentale.

Ottimo il Mariacher, ch'ebbe una corona d'alloro.

— Ho saputo che il baritono De Anna venne scritturato telegraficamente dal m. Gomez per sostenere la parte del protagonista nella sua nuova opera *Lo Schiavo*.

— È probabile che la Società filodrammatica Iride-Cossa dia un trattenimento al teatro Verdi a scopo di beneficenza.

— Si annunzia la venuta a Padova del prestigiatore Bosco.

— Sembra che il parroco di Ignago — quegli che diede albergo alla Bedin — debba esser chiamato a rispondere di ricettazione di persona evasa dal carcere.

Così pure verranno puniti il capo-guardia e le guardie delle carceri di Vicenza, dei quali la Bedin riuscì ad eludere la vigilanza.

— Quel nobile veneto, che fu recentemente arrestato per complice nel reato di falsa moneta, venne messo in libertà. Egli ha già ripreso le sue abitudini, dirò così pubbliche, compresa quella di stare non so quante ore del giorno e della notte al Caffè del Genio, in Piazza dei Signori.

— Il Ministero d'agricoltura ha deliberato di concorrere con un sussidio di L. 600 per la istituzione in Padova di un gabinetto chimico-agrario per le analisi dei concimi artificiali, dovuto all'iniziativa della nostra benemerita Società d'incoraggiamento.

Schio *14 luglio.* — *Luce elettrica.* — Ci scrivono: Alle 12 e 10 minuti precisi di questa notte si fece la prima prova della luce elettrica che verrà inaugurata domenica 21 corrente. Infinità di gente attendeva ansiosa il risultato che riuscì perfettissimo superando ogni aspettazione specie per la regolarità della luce che non accenna ad intermittenze di sorta. Stamane l'ing. Reinacher assuntore ed esecutore dell'impianto avea le congratulazioni meritate di tutti.

Gazzetta di Venezia — 16 luglio (35)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne
MARIA LUIGIA (*)

traduzione
DI GUIDO COEN ROCCA
autorizzata dall'autore

PARTE SECONDA
Renato

Il matrimonio di [illegible]

E poi, a qual prò discutere? Provava un'impressione indicibile di lassezza; quel lungo interrogatorio, che rievocava tutte le angoscie passate, l'aveva estenuato; negli orecchi suoi ronzava una melodia lenta, triste, snervante.

Il presidente parlava, continuando a spiegare come l'attentato era stato commesso, e rivolgendosi ogni qual tratto ai giurati.

L'avvocato Lècayer comprese ciò che ribolliva nell'anima della sua cliente, ipnotizzata in quel momento dalla foga delle rimembranze:

— Signor Presidente, disse, la signorina Linguet è troppo commossa per poter dare le spiegazioni necessarie. Mi riservo di ristabilire i fatti nella mia difesa.

— Se l'accusata è indisposta, rispose il presidente, posso sospendere per un momento la udienza.

Questa volta Maria-Luigia aveva udito. Ella non comprese se non che si trattava di prolungare il suo supplizio.

— No, no, esclamò, sono forte!... continuate, ve ne prego.

— Avete delle osservazioni a fare sul racconto del delitto?

— Non so, non so... era pazza... Oh! Dio mio! Dio mio!....

E si mise a singhiozzare. Senza ch'ella lo avesse fatto a bella posta, l'effetto prodotto fu ottimo. Come in una scena di dramma, allorchè la prima attrice giovane piange bene, vi fu un forte movimento di emozione nell'uditorio. I fazzoletti fecero meraviglie.

Incominciò l'audizione dei testi.

Ne sapevano ben poco. Di quelli che avevano assistito alla scena delittuosa, nemmeno uno poteva affermare con esattezza se avesse avuto luogo un alterco, od un semplice dialogo; nè per quanto tempo Maria-Luigia fosse rimasta davanti la porta di casa di Renato. Gli uni l'avevano vista corrergli incontro, gli altri pretendevano ch'ella si fosse appiattata nell'angolo della porta, e ne fosse uscita precipitosamente.

Ma tutti raccontavano, con esagerate movenze di sensibilità la caduta della vittima; si contorceva sul pavimento, « urlando come un cane », disse taluno.

Quanto alla giovane donna, era stabilito che non aveva nemmeno cercato di fuggire: essa era rimasta, ad occhi spalancati, esterrefatta dal suo delitto. S'era lasciata arrestar senza opporre resistenza.

I vicini di Maria-Luigia, la portinaia della sua casa, affermavano che quel giovanotto aveva continuato per lungo tempo a fare frequenti visite alla ragazza. Ma la loro condotta non era da fidanzati. « Suonavano il cembalo e cantavano delle gaie canzoni. » Ciò non sembrava loro compatibile con un amore serio.

La portinaia diceva che la signorina Linguet aveva l'aria d'essere un po' matta, specie negli ultimi tempi.

Il notaio — un pezzo d'uomo dalle labbra carnose — non si scompose punto nell'insinuare che non aveva mai avuto un'opinione molto buona circa la moralità dell'accusata. Non aveva, insomma, alcuna seria autorità sopra di lei e s'era accontentato di amministrare il suo patrimonio finchè avesse raggiunta l'età maggiore. Non aveva mai creduto a quel matrimonio, non ammettendo che si sposi l'amante.

Era morale assai quel caro notaio!

Quando fu chiamata la signora De Rovère, vi fu nella sala un movimento di curiosità. Era dessa una donna sulla cinquantina, troppo elegante, sottile, sottile, ed aveva in sè la distinzione della società equivoca.

Ed era fuor di sè dall'ira: poichè nel periodo d'istruttoria la stampa non s'era certo trattenuta dallo scagliarsi contro la sua casa, i suoi corsi di lezione, e le sue serate di ballo. Si era giunti persino a qualificarla una contessa Markowska, volendo con ciò alludere ad un tale, Polacco, altre volte ben noto a Parigi ed al Casino di Asnières, le cui sale non godevano certo la nomèa d'essere una scuola di alta moralità.

Fece la sua deposizione con acrimonia. Non capiva perchè il tribunale avesse citato pur lei a comparire. Non ci aveva a che vedere lei, in tutta quella storia. La signorina Linguet era stata sua subordinata *(sic)* ed essa non era minimamente responsabile della sua condotta.

— Però, signora, obbiettò il presidente, il signor Marteau corteggiava l'accusata in casa vostra.

— Non ho mai rimarcato nulla che sorpassasse i limiti delle più strette convenienze. Prima di tutto non l'avrei permesso. La signorina Linguet lo sapeva tanto bene, che, allorchè si lasciò andare a quella condotta scorretta, scappò di casa mia. Le ho perfino scritto proibendole di ricomparire mai più in casa mia.

— È vero, disse Maria-Luigia.

— Non sapete, signora, domandò ancora il presidente, che il signor Marteau abbia promesso alla signorina Linguet di sposarla?

— Avrei potuto crederlo, ma la scomparsa della signorina mi ha tolta a questo riguardo qualunque illusione. Non si vive in anticipazione con un vero fidanzato.

Molti risero di queste parole. La signora De Rovère si voltò indignata.

— Siete voi vedova, o signora? domandò maliziosamente il presidente.

E la signora De Rovère, turbata di dover rispondere, disse inconsciamente:

(Continua).

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

Verona 15 — *Per il poeta dell' uccellaggione.*

Il lungo desiderio dei cacciatori veronesi — memori, con squisito sentimento, del loro poeta Antonio Tirabosco — è stato compiuto. Condotta a termine da tempo la relativa sottoscrizione, ieri sulla casa in vicoletto cieco San Marco num. 2. venne murata una lapide con la seguente iscrizione:

In questa casa — nacque nel 27 febbraio 1707 — Antonio Tirabosco — cantore dell' uccellaggione — i Cacciatori Veronesi — posero — 1889.

Antonio Tirabosco, oltrechè cittadino e pubblico funzionario esemplare, coltivò le belle lettere, rimanendocene sonetti e liriche, un commento dantesco, una traduzione in versi sciolti, di un poemetto di Fra Castoro e il poemetto didascalico *L' Uccellagione*, bello, di classica eleganza e naturalezza nella lingua, nello stile, nel verso.

Questo poemetto, che poco fa non era più, si può dire, in commercio, venne ristampato con molte e preziose note storiche nel 1888 dallo stab. Civelli di Verona per cura del signor Augusto Squarzoni.

Vicenza 15 — *Il nuovo Direttore dell' Istituto Esposti* — Ci scrivono:

Da vario tempo era vacante il posto di direttore-amministratore dell' istituto Esposti della nostra città.

Fu indetto il concorso.

Si presentarono varie persone rispettabili, fra esse uno dei membri del Comitato di vigilanza dell' Istituto stesso, dopo aver date però le sue dimissioni.

Come nasce spesso in simili casi si faceva da molti il nome del membro dimissionario, quale più probabile alla riuscita e l' opinione pubblica accarezzava volentieri questa probabilità, stante che il suddetto concorrente univa in sè tutte le migliori doti per quel posto.

Si diceva di più che non era che una questione di semplice formalità, chè ormai tutti sapevano quale doveva essere l' eletto, tanto che qualcuno dei concorrenti, pur molto appoggiato, si era già rassegnato a restar da parte.

La cosa andò molto in lungo per certe pratiche che l' autorità tutoria credette opportuno di far precedere altra nomina.

Finalmente, quando manco se l' aspettava, comparve l' annuncio sulla *Provincia di Vicenza*.

Al posto di direttore-amministratore era stato nominato il notaio dott. Domenico Barbieri. L' annuncio non era seguito da nessun commento. Noto che l' impressione in città fu piena di meraviglia e poi di disapprovazione.

L' *Adriatico* nella corrispondenza da Vicenza ne disse corna, e la *Provincia di Vicenza* sostenne invece a spada tratta la bontà della nomina.

Ma nella polemica fra i due giornali il nominato ne escì più sciupato.

La *Venezia* ebbe parole di elogio, che del resto non furono che le impressioni personali del suo corrispondente vincentino, un ottimo giovane che gode del miglioramento di condizione del prescelto all' ufficio.

[illegible] molti, ma che non è criterio per la nomina di un impiegato.

Ormai la nomina è fatta e le recriminazioni non tolgono il risultato della votazione; auguriamo solo che il neo-eletto possa far svanire le cattive prevenzioni a suo carico e che non lasci campo a rimpiangere qualche suo collega di concorso.

LA QUESTIONE DELL'ISTITUTO TURAZZA

LETTERA APERTA

Il dottor Carlo Antoniutti consigliere comunale di Treviso ci scrive, e noi per solito spirito d' imparzialità pubblichiamo:

Treviso **14** *luglio*

Onor signor F. Macola

A Lei, on. signore, che con esemplare imparzialità raccolse ed espose i fatti che diedero motivo alla grave questione dell' Istituto Turazza, mi permetto rivolgere preghiera di voler dar posto nel suo giornale alla presente che appunto riguarda la troppo nota questione.

Ed anzitutto devo ringraziarla come cittadino di Treviso, d' aver portata, in mezzo alla lotta troppo acremente combattuta, quella serietà di osservazione e di giudizi, che tutti dovremmo invidiarle.

Ed è infatti la prima volta che sull' importante e spinoso argomento si vedono portati in luce fatti chiari ed espliciti e debitamente documentati.

Finora si scrissero frasi insolenti, proteste, minacce; si giunse perfino da *ambe le parti* ad insinuazioni, per lo meno ridicole, sospettando da un lato di corrutibilità un integerrimo magistrato della città e, dall' altro, rendendo responsabili della morte di un' ottima persona gli avversari del Mazzarolo.

Ma di *fatti* non se ne parlò mai — All' infuori di qualche arzigogolo curialesco sulla questione di forma, mai fu portata nell' argomento la franca esposizione dei fatti sui quali potessero giudicare gli onesti.

Ciò invece Ella fece; e ciò avrei voluto fare lo stesso (mi perdoni l' immodestia di avvicinare il mio progetto al suo operato) se in consiglio comunale, l' altra sera, il regolamento, non mi avesse vietato di spiegare il mio voto.

***

Ora adunque che Ella, egregio signore, ha aperto la buona via di polemica, lasci a me esporre pubblicamente quelle ragioni che mi indussero a restringere il significato del mio voto di rielezione del Bianchini, al solo ed esclusivo valore di *espressione di gratitudine per la sua lunga e ottima amministrazione* e di desiderio che si avesse *a risparmiare al paese il commissario regio.*

Queste ragioni aggiungeranno forse un po' di luce nell' argomento, complesso ed intricato.

Io non ho *intervistato* il Prefetto, ma, col suo assenso, ho esaminato gli atti della famosa inchiesta.

Ebbene, io rilevai con lievissime varianti *tutti i fatti che risultano dalle dichiarazioni da Lei avute dal Prefetto e pubblicate da Lei nella Gazzetta d' oggi.*

Questi fatti significano — a giudicarli non troppo severamente — essere positivo che il Mazzarolo:

a) **maltrattava gli alunni;**

b) **non apprezzava convenientemente l' importanza di certe nefandezze, accadute nell' Istituto ed a lui note;**

c) **aveva un contegno gravemente sospetto colle ragazze allieve e colle maestre.**

d) **aveva in un' occasione mentito a danno d' una maestra dell' Asilo d' infanzia.**

Or bene io mi domando se dopo ciò al sindaco di Treviso (che assisteva alle sedute dell' inchiesta da cui risultava ciò che ho sopra affermato) era lecito dichiarare con lettera ufficiale che « i risultati dell' inchiesta accuratamente ponderati, lo studio delle memorie scritte comunicate dal Prof. Mazzarolo, l' attestazione dei membri del Consiglio di vigilanza ecc. ecc. mettono *fuori di dubbio* l' onorabilità personale e l' onestà degli intendimenti, lo spirito di sacrifizio, la coscienza della propria responsabilità.... del sig. Mazzarolo »

Io rispondo che *no*, ed aggiungo che il sindaco di Treviso avrà forse avuto, nel redigere quell' atto, intenzione sincera *di far ponti d' oro a nemico che fugge*, ma che il suo asserto fu per lo meno leggero e certamente ingiusto.

E qui sta in fondo il seme della questione — Il Mazzarolo dallo scritto del sindaco fu eccitato a resistere, e il Prefetto fu costretto ad agire colla massima energia.

***

Energia che, del resto, a me appare giustificata dal fatto *risultante dall' inchiesta* che cioè il Mazzarolo frequentava l' Istituto femminile anche *dopo* la proibizione fattagliene dal dott. Mandruzzato; e dovrebbe apparire giusta anche a Lei, onor. signore, che stampò oggi essere il prete Mazzarolo inetto e *pericoloso*.

A mio modo di vedere adunque si può dire fin d' ora che il Mazzarolo fu bene allontanato dalla Direzione dell' Istituto Turazza.

Che poi egli si possa meritare maggior pena od una piena assoluzione delle *turpitudini* di cui si parlò con tanta leggerezza al principio della questione, ciò sarà stabilito dall' Autorità giudiziaria.

Questa però, io penso, deve dare il suo verdetto ad una stregua ben diversa da quella con cui è lecito a noi tutti giudicare della condotta e della responsabilità di persone che hanno pubblici uffici. — Ben diversa è la pena che essa infligge e ben diversa la natura delle prove che essa esige per punire.

Ed ora finisco la troppo lunga cicalata collo esprimere il voto che qualche onesta, imparziale ed autorevole persona sappia intromettersi fra le Autorità dissidenti e trovare il modo per finire il deplorevole dissidio, il quale in fin dei conti è sostenuto da ragioni non gravi e le cui conseguenze sono sproporzionate al valore di chi lo ha provocato.

Col massimo ossequio e coi più vivi ringraziamenti.

Di Lei Devotissimo

D.r Carlo Antoniutti.

***

Lo spazio è troppo tiranno, perchè oggi si possa proseguire sull' argomento.

A domani altre lettere e altri commenti, che speriamo possano influire sulla soluzione più favorevole della questione nel senso accennato dal dott. Antoniutti.

IL GOVERNO VENDE LE FERROVIE?

Un telegramma da Roma al *Sole* di Milano accerta che il Governo ha da qualche tempo incaricato il comm. Cerboni di fare studi intorno al valore di tutte le linee ferroviarie di proprietà dello Stato.

Ora si dice che il Governo pensi a vendere tutte le linee stesse o almeno una buona parte.

UN ITALIANO LINCIATO
E SUO FRATELLO ASSASSINATO
DA UN COLPO DI FUCILE

Togliamo dai giornali di New York giuntici ieri:

« I due fratelli Cravasso, italiani, facevano il mestiere di panattieri all' estremo meridionale del tunnel di Cuberland Gas nel Kentucky e vendevano il pane agli operai che lavoravano lungo la linea.

Un giorno essi si recarono dal contrattista di quel tronco ferroviario e gli dissero che avesse trattenuto dalla paga dei lavoranti quello che questi dovevano ai Cravasso per pane da loro comprato.

Il contrattista, un tal G. W. Norwood rispose di non poter far ciò che essi desideravano, eccettochè non vi fosse costretto da un atto giudiziario, per cui essi avrebbero fatto meglio a dirigersi al magistrato.

Sabato ultimo (scrive il *Messaggero* di Chicago) i due italiani ritornarono dal Norwood per fargli la stessa richiesta e questi rispose che non poteva dare loro alcun denaro, ed in ciò dire uscì dal suo ufficio per entrare in una capanna vicina; ma vi era appena entrato, quando il maggiore dei fratelli, Antonio, gli tirò un colpo di revolver nella schiena, rendendolo cadavere all' istante.

I due italiani fuggirono nei boschi, ma furono catturati la notte seguente nel Tennessee e, mentre erano condotti nel Kentucky per essere chiusi nel carcere di Pineville, la folla s'impossessò di loro.

Antonio fu impiccato all'albero più vicino, ed il fratello minore fu consegnato alle autorità Mentre però gli ufficiali della polizia menavano il prigioniero nelle carceri, un colpo di fucile partito dalle montagne lo uccise.

Così raccontano il fatto i giornali di Chicago.

Noi non intendiamo — osserva il *Progresso italo-americano* — di difendere il Cravasso nè di giustificare il loro operato, nè ancora di stigmatizzare la condotta della feroce canaglia, cui tanto facilmente e così spesso si consegnano i prigionieri nella civilissima America; ma osserviamo solamente che quel colpo partito dalle montagne che andò diritto diritto ad uccidere il giovane Cravasso, custodito dagli ufficiali di polizia ci pare troppo aggiustato.

Per cui ci fa sospettare che sia partito da un punto molto vicino, cioè dagli ufficiali stessi.

E il nostro sospetto è vieppiù confermato dal fatto che non si parla punto di ricercare lo sconosciuto assassino, che poi sarebbe più assassino del Cravasso linciato.

RE MINACCIATO DA UNA FOLGORE

Un telegramma da Stuttgard reca che sabato sera a Friedrichstafen, durante un temporale, una folgore scoppiò e cadde presso il Re che trovavasi in un balcone al gabinetto a lavorare. Il Re rimase illeso.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell' edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

Pressioni pel processo di Porta Pia?

Roma 15, *ore* 9. 15 *p.*

Il *Diritto* di stasera in un notevole articolo accusa l' autorità giudiziaria e la polizia di usare pressioni sui giurati e sui testimoni pel prossimo processo contro gli accusati dei noti disordini di Porta Pia.

Le pressioni sarebbero dirette ad ottenere deposizioni a carico degli accusati e verdetto di colpabilità.

I parenti degli accusati, preoccupati del pregiudizio che ne potrebbe derivare ai loro congiunti, si sarebbero recati dall' on. Fortis per protestare contro il gravissimo fatto.

Si dice che Fortis sia stato molto impressionato di quanto gli fu riferito. *(Naturale!)*

La notizia ci pare tanto grave, e fortunatamente è tanto contraria alle tradizioni della magistratura italiana, che stentiamo a crederla vera.

Non comprendiamo poi chi dovrebbe usare queste pressioni.

Il Re e il fonografo

Il Re stamane ha ricevuto in particolare udienza il signor Copello, concessionario per l' Italia del fonografo Edison, che diresse i recenti importantissimi esperimenti fatti alla Camera, al Senato, al Circolo dei giornalisti ecc., dei quali vi ho ampiamente informati.

Il Re fu ammirato dello splendido risultato degli esperimenti, che, dietro preghiera del signor Copello, egli ha fatto sull' ingegnosissimo apparato.

Il Re ne fu tanto colpito che pregò vivamente il Copello, se lo poteva, senza suo danno, recarsi a Venezia per fare degli sperimenti avanti alla Regina e al Principe di Napoli.

Naturalmente — lo potete immaginare — il Copello non si fece ripetere due volte l' invito; e domani partirà per la vostra città.

Il Re, fra altro, disse davanti al fonografo alcune parole francesi di saluto e di felicitazione al grande elettricista Edison inventore del fonografo; quindi ha dettato un saluto alla Regina e al Principe, che il signor Copello farà sentire ad essi nella prima udienza in cui sarà ricevuto.

Il solenne battesimo del Principe neonato

Roma 15, *ore* 10.50 *p.*

Il Re, la Regina, il Principe di Napoli, il Duca e la Duchessa d' Aosta, il Duca e la Duchessa di Genova, gli onorevoli Crispi e Farini, si troveranno a Torino nel prossimo agosto per la solenne cerimonia del battesimo del figlio del Principe Amedeo.

Il giorno della solennità non è ancora fissato, ma sembra possa essere il 3.

Niente vaiuolo a Lecce

Il sindaco di Lecce fa pubblicare nei giornali un comunicato in cui dice assolutamente prive di fondamento le notizie corse sull' invasione di una epidemia vaiuolosa a Lecce.

Il Consiglio sanitario di Lecce dichiara poi che dall' undici luglio la provincia è affatto esente da morbo, e che la salute generale è ottima.

Importante scoperta nell' artiglieria
Non più fumo negli spari

Il *Fanfulla* annunzia che alcuni ufficiali superiori nell' arma d' artiglieria, dopo una serie di studi, riuscirono a scoprire il segreto della polvere pirica, che brucia senza dar fumo, segreto solo conosciuto dalla Francia (*).

Comincieranno tosto le esperienze, che si assicura debbano riuscire benissimo.

(*) Notiamo per l' esattezza che i giornali tedeschi annunciavano la scorsa settimana che un soldato d' artiglieria di quell' esercito aveva fatto da qualche tempo la stessa scoperta, e che anzi l' Imperatore gli aveva assegnato testè una pensione sulla sua cassetta privata. (N. d. R.)

Un nuovo ufficio d' Africa

Roma 15, *ore* 11.35 *pom.*

È giunto il cav. Branchi console italiano in Australia, già commissario ad Assab.

Credesi che la chiamata si riferisca all' istituzione di un Ufficio speciale per l' Africa che avrebbe in animo di istituire il Ministero degli esteri.

Il nostro addetto navale a Berlino

Il Governo nominerà un addetto navale all' Ambasciata di Berlino.

Si dice che a tal posto si nominerà il capitano di vascello marchese Gualterio, ora comandante dello *Stromboli*.

Un nuovo ispettorato nella marina

Si dice che verrà creato un ufficio di ispettorato superiore del Commissariato della Regia marina da cui dipenderebbero tutti gli Uffici amministrativi dei Dipartimenti marittimi.

Si destinerà a tale ufficio il comm. Simio, attuale direttore degli Uffici amministrativi.

Per l' economia politica

I professori Cavagnari, Nocito, Virgilio e Galluppi compongono la Commissione esaminatrice per il concorso alle cattedre di economia politica negli Istituti tecnici.

La Commissione si è riunita stamane per incominciare i suoi lavori.

Il Papa si muove

Il Papa stamane si è recato alla casina di Pio IV per celebrarvi la messa.

La missione scioana

La missione scioana giungerà alla costa africana il 20 luglio.

Si crede che la accompagnerà il conte Antonelli.

DALLE PROVINCIE

Assassino

Messina 15, *ore* 8,55 *pom.*

Iersera certo Masseo, notissimo pregiudicato uscendo da un'osteria ebbe una questione con tal Chiesa.

Quindi si allontanò, sicchè pareva tutto finito.

Ma il Masseo attese invece il Chiesa alla porta dell' abitazione e aggreditolo improvvisamente lo uccise con una pugnalata al petto.

Un parente del Chiesa tentò d' impedire l' omicidio cacciandosi in mezzo ai due, ma ne riportò una grave ferita.

L' assassino quindi si dava alla fuga.

Dall' estero

Nuovi particolari
sull' incidente al Caffè della Moda

Parigi 15, *ore* 9. 20 *pom.*

Vi comunico altri particolari sull' incidente occorso ieri al Caffè della Moda, di cui vi ho mandato le prime notizie.

Pareva che l' intervento degli agenti di polizia avesse ricondotta la calma e in questo senso io vi telegrafai.

Ma più tardi circa duecento persone tentarono nuove dimostrazioni, nuovi disordini e si misero a lanciare una tempesta di pietre contro il Caffè, che si dovette chiudere.

Vi confermo che il proprietario del Caffè è quegli che vi ho già indicato. Resta solo in dubbio se egli sia lussemburghese o svizzero.

Si è assodato che il Caffè ieri sera era senza bandiere.

La folla volle che una bandiera si inalberasse.

Si continua ad affermare che Hammarel, dopo pochi minuti dalle intimazioni, innalzò la bandiera italiana.

Fu allora che la folla si mise a gridare: *à l' eau les italiens!* e, irrompendo nel Caffè vi mise tutto a soqquadro.

Gli agenti di polizia si videro impotenti a frenare i nuovi disordini e a rattenere la folla, sicchè dovettero chiedere man forte ad un distaccamento di cavalleria.

Intanto gli agenti, temendosi nuovi tumulti, per questa sera custodiscono il locale.

(Vedi ultimi telegrammi in III pagina)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di sabato 13 luglio, N. 166 contiene:

Leggi che approvano le eccedenze d' impegni verificatesi nell' esercizio finanziario 1887-88 sulle assegnazioni dei ministeri del Tesoro, delle finanze, degli affari esteri, dell' istruzione pubblica, dell' interno, dei lavori pubblici, della guerra, della marina, giusta le rispettive annesse tabelle — Leggi che autorizzano prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste del ministero del tesoro per l' esercizio finanziario 1887-88 giusta le rispettive tabelle — Legge che convalida il r. decreto 7 settembre 1887, n. 4920 — Legge concernente la revisione sui fabbricati — R. D. che erige in corpo morale l' asilo infantile di Lasnigo (Como) approvandone lo statuto organico — D. M. che nomina una Commissione per coadiuvare l' ammin. delle finanza nel coordinamento della legge sui tributi degli spiriti e del nuovo regolamento — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della marina — Idem del r. Ispetterato generale delle strade ferrate — Circolare ai presidenti delle Commissioni provinciali di viticoltura ed enologia, sulla peronospora viticola — Avvisi del ministero delle poste e dei telegrafi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Tolmezzo il 19 luglio scade il termine per l' aumento del sesto sul prezzo di delibera, lire 4000, di casa e terreno in Pesariis di Gonano G. B. fu Lor.

— Al Trib. di Udine il 21 luglio scade il termine per l' aumento del sesto sul prezzo di delibera, lire 3000 dei fondi in Sanmardenchia (Ciseriis) di Vidoni Pietro e consorti

— Al Trib. di Rovigo il 23 luglio scade il termine per l' aumento del sesto sul prezzo di delibera dei fondi in Crespino di Zampieri Paolo fu Luigi, 1° terreno are 56 località Mussota lire 255 — 2°, terreno detto i Casaletti con fabbriche et. 2,64,50 lire 1407.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bernardini Alfonso, di Palestrina, Roma — Carrara Pietro fu Alessandro, Perugia — Comastri ditta, Bologna — Mainero Ermenegildo, Torino — Mannucci Ugo, Aquila — Masotti Aless. e Ferrazza Luigi, Roma — Stefanini Edoardo, Roma.

Moratorie

Belliti, Pfister e C., Livorno — Sacerdoti Alfredo, Mantova.

Ufficio dello stato civile

15 *luglio* — **Nascite: Maschi 4, Femmine 9, — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.**

Matrimoni: Contin nob. Gius., pretore, con Graziani nob. Emilia, poss., celibi — Vianello detto Pellegrin Agostino, calzolaio in Ars., con Tazzer Maria, domestica, celibi.

Decessi: De Baldo Manfroi Orsola, 79, ved., questuante, di S. Tomaso d' Agordo — Sandon Giovanna, 70, nub., possidente, di Venezia — Bean Anna, 62, id., lavandaia, id. — Funes Bortoluzzi Rosa, 62, ved., id., di Puos d' Alpago — Zancanari Montiron Angela, 56, coniug., di Ormelle — Frattin Maria, 45, nub., id., di Venezia — Santorian Tonollo Maria Concetta, 33, coniug., id., id. — Scarpa detta Bessin Regina, 24, nub., sarta, id. — Bellemo Felice Angelo, 76, ved., r. pensionato, id. — Dabalà detto Bacco Bartolomeo, 76, coniug. sec. nozze, oste, id. — Angelini Sante, 64, coniug., imp. ferr., di Verona — Soavi Carlo, 61, coniug. in sec. nozze, sorv. lagunare, di Venezia — Castagna Gius., 53, coniug., piattaio, id. — Bellemo Emilio, 43, id., marinaio, id. — De Bombardi Guido, 37, celibe, possid., di Trento — Sabbadin Marco, 18, id., di Dolo — Chiarcoss Antonio, 8, id. studente, di Venezia.

Più 14 bambini al disotto degli anni 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 15 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 78 04 — pel 10 marzo 78 83 — per il 10 maggio 78 83 — pel 10 agosto — — — pel futuro 80 64.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 73 44 — pel 10 marzo 73 18 — pel 10 maggio 73 44 — pel 10 agosto — — — pel futuro 75 01.

CEREALI

Vienna 14 — Mercato delle granaglie.

Frumento per autunno da fiorini 8 45 a 8 47, per primavera da 8 95 a 8 97.

Segala per luglio da 6 63 a 6 65 — per autunno da 7 03 a 7 05.

Formentone per giugno-luglio da 0 — a 0 — — per luglio agosto da 5 35 a 5 37, per agosto-settembre da 5 42 a 5 44 — per settembre-ottobre da 5 58 a 5 60, — per maggio-giugno 1890 da 5 84 a 5 86.

Avena per luglio da fiorini 6 30 a 6 32 — per autunno da 6 66 a 6 68.

Ravizzone nero per aprile da — — a — — per agosto-settembre da 17 40 a 17 60.

Nuova York 15 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farina entrastate* da D. 3.10 a 3 30 — Nolo cereali Liverpool D. 3 —

COLONIALI

Londra 15 — *Zuccheri greggi* merc. pesante

Zuccheri Barbabietola mercato fermo

» *raffinati* mercato pesante

» *in panni* mercato idem

» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 15 - *Caffè* merc. calmo

Caffè Rio fair 17 25 a 17 50 — *idem* 17 50 a 17 75 —

Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7. 1/4

Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. 19000

Depositi nei porti dell' Unione N. — 486000

PETROLJ

New-York 15 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.

Filadelfia 15 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 10

BORSE E MERCATI

VENEZIA 16 LUGLIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 43	92 58
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 60	94 75
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	312 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	280 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	274 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 40	122 60	122 65	122 90
Francia	3 —	100 30	100 50	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 10	25 15	25 16	25 21
Svizzera	4 —	100 10	100 40	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	211 5/8	212 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		211 3/4	212 1/4	— —	— —

Firenze 16

Rend. Ital.	94	88 —
Camb. Londra	25	13 —
Camb. Francia	100	51 —
Az. Ferr. Mer.	714	75 —
» Mobiliare	730	— —

Milano 15

Rend. Ital.	94 75	70 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 16 —	13 —
Camb. Fr.	100 45 —	35 —
Camb. Berl.	122 95	40 —

Parigi 15 — CHIUSURA

Italiano 5 %	94	10 —
Franc. 3 %	83	90 —
Id. (n.) 5 %	104	85 —
Id. id. 3 %	86	85 —
Inglese	98	9/16 —
Lomb. obbl. ant.	305	25 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	708	— —
Cred. mob. fr.	—	— —
Az. Can. Suez	2257	— —

Berlino 13

Mobiliare	162	20 —
Austriache	96	10 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	95	20 —

Vienna 15

Rend. in carta	83	85 —
» in arg.	84	70 —
» in oro	109	85 —
» senza imp.	99	65 —
Az. della Banca	906	— —
Az. St. di cred.	302	75 —
Londra	119	15 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d' oro	9	46 —

Londra 13

Inglese	98	9/16
Italiane	93	5/8

Parigi 15 — APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. Fr. 3 %	86	42 —
Rend. 3 % P.	83	47 —
Rend. 4 1/2	104	75 —
Rend. Ital.	94	— —
Ferr. Lomb.	262	— —
» Austr.	485	— —
Rend. turca n.	16	05 —
Prest. spagn. est.	72	3/16 —
Banca di Par.	717	— —
Consolid. ingl.	98	9/16
Banca di sc.	500	— —
Egiz. 6 %	446	25 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	53	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Fino al momento di andare in macchina non ci giunse il dispaccio d' *apertura* della Borsa di Parigi.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 16 luglio: B. V. del Carm.
Mercordì 17 luglio: S. Marina verg.
Sole, leva ore 4 m. 29, tram. 7. 43.
Temp. mass. del 15: 29.4 — Min. del 16: 20.4.

LE CRUDELTA' ESOSE
DEI MACELLAI VENEZIANI

Giorni fa abbiamo riportato dai giornali di Udine notizia di una protesta, che si va coprendo di firme e che deve essere presentata al Municipio, perchè sia imposto ai beccai l' obbligo di non tenere le bestie destinate al macello 48 ore senza cibo.

I beccai si sa, lo fanno per risparmiare qualche cosa sul dazio consumo; perchè le bestie affamate, sfinite, pesano qualche chilogrammo di meno che il dazio consumo non colpisce.

Siccome abbiamo la debolezza di credere che l' uomo non abbia soltanto diritti, ma anche doveri verso le bestie, e specialmente quello di non farle penare, sacrificandole al suo egoismo, ci siamo recati al Macello comunale, per vedere se anche qui a Venezia, nella mite, nella dolce Venezia si verificassero le stesse inumanità.

Il Macello, non c' è che dire, è ben tenuto; — sotto la direzione abile, oculata, energica dell' ispettore attuale dott. Trevisani, lo Stabilimento si è trasformato.

Pulizia ammirabile; acqua dappertutto; stalle ben tenute, ariose; ammazzatoi pulitissimi; insomma un vero modello.

L' assessore De Marchi, che è addetto alla polizia municipale, e che cura molto e molto i doveri della sua carica, deve esserne soddisfatto.

***

Ma, anche qui l' egoismo barbaro ha la sua parte; — sono sparite sotto il Trevisani molte crudeltà, che erano vere infamie, come quella di appendere a dozzine i castrati vivi per un tendine di una gamba per poi scannarli con tutta comodità a uno a uno; — ma altre ne restano.

Per esempio i buoi si uccidono a colpi di mazza, mentre dappertutto è usata la lancetta, più sicura e di effetto meno penoso.

La mazza può passare per le bestie deboli; ma non per i buoi grossi e per i tori. — Abbiamo esempi di tori, che hanno ricevuto fin **trenta colpi** di martello sul capo, senza cadere.

Il dott. Trevisani farà assai bene prescrivere l' uso della lancetta per diminuire gli orrori della macellazione; — è questione di umanità pura e semplice.

***

Ma c' è di peggio.

Anche a Venezia si rinnova la stessa barbara esosità di Udine. — Vitelli e bovini si tengono **48 ore** rinchiusi nelle stalle senza cibo per speculare qualche lira sul dazio consumo.

Le urla di quelle povere bestie sono strazianti; — alcune cadono sfinite prima di essere uccise; altre si riducono a mangiare gli stessi escrementi.

Entrate nelle stalle.

Vi guardano tutte con quegli occhi grandi, lucenti, quasi immoti, e con un' espressione così profonda di tormento e di invocazione, che vi fa male.

Finirebbero di ridere fin quelli stessi stupidissimi scettici, che si divertono a burlare chi sente pietà per le sofferenze delle bestie, sotto lo specioso pretesto, che prima bisogna aiutare i propri simili; — asini! — come se una cosa escludesse l' altra!

***

Ora noi ci domandiamo:

Può l' autorità municipale permettere questo trattamento?

No; e lo dimostriamo.

C' è tanto di regolamento, che colpisce con pene di polizia, chi si rende reo di sevizie verso le bestie.

Ora, quale maggiore sevizia di questa, che le priva del cibo, l' unico bisogno e piacere della vita puramente animale, e specialmente degli animali ruminanti?

La carne della bestia che viene ammazzata dopo tante sofferenze è deperita; o per lo meno ha subito un principio di deperimento; ogni veterinario lo può comprovare.

C' è dunque anche una ragione igienica.

E poi abbiamo un altro motivo.

Le urla disperate dei poveri animali si sentono fino al ponte delle Guglie con grave disturbo delle famiglie, che abitano in quei dintorni.

Anzi il disturbo è tanto grande, che il Municipio è costretto a costruire una casa a parte per la famiglia dell' ispettore municipale, che ha i figli e la signora ammalata, perchè impossibilitati a chiuder occhio nella notte per le urla insistenti degli animali affamati.

Queste ci paiono ragioni abbastanza forti, perchè il sindaco nostro, che è persona di cuore, e che sa far bene, provveda senza ritardi.

Si noti poi, che è un pregiudizio dei macellai il credere di realizzare colle loro crudeltà un utile. Tanto è vero che il signor Cavagnis, che è forse il primo macellaio di Venezia, da pasto abbondante alle sue bestie fino all' ultimo momento; « *infatti* (egli dice) *quello che perdo in fieno, guadagno in carne; rimetterò dieci venti chilogrammi di fieno, ma ne guadagno due di carne, che rappresenta il calo dell' animale nei due giorni di privazione di cibo.* »

Crediamo di aver scritto abbastanza, perchè l' egregio conte Tiepolo, voglia e possa energicamente metter fine alla continuazione vergognosa di una speculazione falsa e crudele.

Notizie di Corte. — Anche stamane il principe ereditario recossi al Lido a fare il bagno.

— Sappiamo che il sindaco conte Tiepolo aveva chiesto di essere ricevuto da S. M. la Regina. Ma dopo qualche giorno, da un gentiluomo di servizio s'ebbe la risposta che S. M. non riceveva alcuno, bramando di restarsene in quiete, e soggiungendo che la Regina lo avrebbe ricevuto volentieri il giorno della sua festa, il 20 corr. Eppure si dice che furono in visita da S. M. il prefetto, il vice-ammiraglio e qualche altro che rivestiva carica pubblica, e che venne anzi invitato a pranzo.

Se la cosa sta in questi termini, a noi pare che il Sindaco di Venezia non abbia nè possa avere più il dovere di sollecitare udienze ufficiali.

L' elezione di Brusomini-Naccari annullata. — Oggi alle due adunavasi in seduta pubblica la Deputazione provinciale per pronunziarsi circa la validità o no della elezione del signor Brusomini Naccari a consigliere provinciale di Chioggia.

Verona 15 — *Per il poeta dell' uccellaggione.*

Il lungo desiderio dei cacciatori veronesi — memori, con squisito sentimento, del loro poeta Antonio Tirabosco — è stato compiuto. Condotta a termine da tempo la relativa sottoscrizione, ieri sulla casa in vicoletto cieco San Marco num. 2. venne murata una lapide con la seguente iscrizione:

In questa casa — nacque nel 27 febbraio 1707 — Antonio Tirabosco — cantore dell' uccellaggione — i Cacciatori Veronesi — posero — 1889.

Antonio Tirabosco, oltrechè cittadino e pubblico funzionario esemplare, coltivò le belle lettere, rimanendocene sonetti e liriche, un commento dantesco, una traduzione in versi sciolti, di un poemetto di Fra Castoro e il poemetto didascalico *L' Uccellagione*, bello, di classica eleganza e naturalezza nella lingua, nello stile, nel verso.

Questo poemetto, che poco fa non era più, si può dire, in commercio, venne ristampato con molte e preziose note storiche nel 1888 dallo stab. Civelli di Verona per cura del signor Augusto Squarzoni.

Vicenza 15 — *Il nuovo Dtrettore dell' Istituto Esposti* — Ci scrivono:

Da vario tempo era vacante il posto di direttore-amministratore dell'istituto Esposti della nostra città.

Fu indetto il concorso.

Si presentarono varie persone rispettabili, fra esse uno dei membri del Comitato di vigilanza dell' Istituto stesso, dopo aver date però le sue dimissioni.

Come nasce spesso in simili casi si faceva da molti il nome del membro dimissionario, quale più probabile alla riuscita e l'opinione pubblica accarezzava volentieri questa probabilità, stante che il suddetto concorrente univa in sè tutte le migliori doti per quel posto.

Si diceva di più che non era che una questione di semplice formalità, chè ormai tutti sapevano quale doveva essere l' eletto, tanto che qualcuno dei concorrenti, pur molto appoggiato, si era gia rassegnato a restar da parte.

La cosa andò molto in lungo per certe pratiche che l' autorità tutoria credette opportuno di far precedere altra nomina.

Finalmente, quando manco se l' aspettava, comparve l' annuncio sulla *Provincia di Vicenza*.

Al posto di direttore-amministratore era stato nominato il notaio dott. Domenico Barbieri. L' annuncio non era seguito da nessun commento. Noto che l' impressione in città fu piena di meraviglia e poi di disapprovazione.

L' *Adriatico* nella corrispondenza da Vicenza ne disse corna, e la *Provincia di Vicenza* sostenne invece a spada tratta la bontà della nomina.

Ma nella polemica fra i due giornali il nominato ne escì più sciupato.

La *Venezia* ebbe parole di elogio, che del resto non furono che le impressioni personali del suo corrispondente vincentino, un ottimo giovane che gode del miglioramento di condizione del prescelto all' ufficio.

[illegible] molti, ma che non è criterio per la nomina di un impiegato.

Ormai la nomina è fatta e le recriminazioni non tolgono il risultato della votazione; auguriamo solo che il neo-eletto possa far svanire le cattive prevenzioni a suo carico e che non lasci campo a rimpiangere qualche suo collega di concorso.

LA QUESTIONE DELL'ISTITUTO TURAZZA

LETTERA APERTA

Il dottor Carlo Antoniutti consigliere comunale di Treviso ci scrive, e noi per solito spirito d' imparzialità pubblichiamo:

Treviso 14 *luglio*

Onor signor F. Macola

A Lei, on. signore, che con esemplare imparzialità raccolse ed espose i fatti che diedero motivo alla grave questione dell'Istituto Turazza, mi permetto rivolgere preghiera di voler dar posto nel suo giornale alla presente che appunto riguarda la troppo nota questione.

Ed anzitutto devo ringraziarla come cittadino di Treviso, d'aver portata, in mezzo alla lotta troppo acremente combattuta, quella serietà di osservazione e di giudizi, che tutti dovremmo invidiarle.

Ed è infatti la prima volta che sull'importante e spinoso argomento si vedono portati in luce fatti chiari ed espliciti e debitamente documentati.

Finora si scrissero frasi insolenti, proteste, minacce; si giunse perfino da *ambe le parti* ad insinuazioni, per lo meno ridicole, sospettando da un lato di corrutibilità un integerrimo magistrato della città e, dall'altro, rendendo responsabili della morte di un'ottima persona gli avversari del Mazzarolo.

Ma di *fatti* non se ne parlò mai — All'infuori di qualche arzigogolo curialesco sulla questione di forma, mai fu portata nell'argomento la franca esposizione dei fatti sui quali potessero giudicare gli onesti.

Ciò invece Ella fece; e ciò avrei voluto fare io stesso (mi perdoni l'immodestia di avvicinare il mio progetto al suo operato) se in consiglio comunale, l'altra sera, il regolamento, non mi avesse vietato di spiegare il mio voto.

* *

Ora adunque che Ella, egregio signore, ha aperto la buona via di polemica, lasci a me esporre pubblicamente quelle ragioni che mi indussero a restringere il significato del mio voto di rielezione del Bianchini, al solo ed esclusivo valore di *espressione di gratitudine per la sua lunga e ottima amministrazione* e di desiderio che si avesse *a risparmiare al paese il commissario regio.*

Queste ragioni aggiungeranno forse un po' di luce nell'argomento, complesso ed intricato.

Io non ho *intervistato* il Prefetto, ma, col suo assenso, ho esaminato gli atti della famosa inchiesta.

Ebbene, io rilevai con lievissime varianti *tutti i fatti che risultano dalle dichiarazioni da Lei avute dal Prefetto e pubblicate da Lei nella Gazzetta d'oggi.*

Questi fatti significano — a giudicarli non troppo severamente — essere positivo che il Mazzarolo:

***a*) maltrattava gli alunni;**

***b*) non apprezzava convenientemente l'importanza di certe nefandezze, accadute nell'Istituto ed a lui note;**

***c*) aveva un contegno gravemente sospetto colle ragazze allieve e colle maestre.**

***d*) aveva in un'occasione mentito a danno d'una maestra dell'Asilo d'infanzia.**

Or bene io mi domando se dopo ciò al sindaco di Treviso (che assisteva alle sedute dell'inchiesta da cui risultava ciò che ho sopra affermato) era lecito dichiarare con lettera ufficiale che « i risultati dell'inchiesta accuratamente ponderati, lo studio delle memorie scritte comunicate dal Prof. Mazzarolo, l'attestazione dei membri del Consiglio di vigilanza ecc. ecc. mettono *fuori di dubbio* l'onorabilità personale e l'onestà degli intendimenti, lo spirito di sacrifizio, la coscienza della propria responsabilità.... del sig. Mazzarolo »

Io rispondo che *no*, ed aggiungo che il sindaco di Treviso avrà forse avuto, nel redigere quell'atto, intenzione sincera *di far ponti d'oro a nemico che fugge*, ma che il suo asserto fu per lo meno leggero e certamente ingiusto.

E qui sta in fondo il seme della questione — Il Mazzarolo dallo scritto del sindaco fu eccitato a resistere, e il Prefette fu costretto ad agire colla massima energia.

* *

Energia che, del resto, a me appare giustificata dal fatto *risultante dall' inchiesta* che cioè il Mazzarolo frequentava l'Istituto femminile anche *dopo* la proibizione fattagliene dal dott. Mandruzzato; e dovrebbe apparire giusta anche a Lei, onor. signore, che stampò oggi essere il prete Mazzarolo inetto e *pericoloso*.

A mio modo di vedere adunque si può dire fin d'ora che il Mazzarolo fu bene allontanato dalla Direzione dell' Istituto Turazza.

Che poi egli si possa meritare maggior pena od una piena assoluzione delle *turpitudini* di cui si parlò con tanta leggerezza al principio della questione, ciò sarà stabilito dall' Autorità giudiziaria.

Questa però, io penso, deve dare il suo verdetto ad una stregua ben diversa da quella con cui è lecito a noi tutti giudicare della condotta e della responsabilità di persone che hanno pubblici uffici. — Ben diversa è la pena che essa infligge e ben diversa la natura delle prove che essa esige per punire.

Ed ora finisco la troppo lunga cicalata collo esprimere il voto che qualche onesta, imparziale ed autorevole persona sappia intromettersi fra le Autorità dissidenti e trovare il modo per finire il deplorevole dissidio, il quale in fin dei conti è sostenuto da ragioni non gravi e le cui conseguenze sono sproporzionate al valore di chi lo ha provocato.

Col massimo ossequio e coi più vivi ringraziamenti.

Di Lei Devotissimo

D.r Carlo Antoniutti.

* *

Lo spazio è troppo tiranno, perchè oggi si possa proseguire sull' argomento.

A domani altre lettere e altri commenti, che speriamo possano influire sulla soluzione più favorevole della questione nel senso accennato dal dott. Antoniutti.

IL GOVERNO VENDE LE FERROVIE?

Un telegramma da Roma al *Sole* di Milano accerta che il Governo ha da qualche tempo incaricato il comm. Cerboni di fare studi intorno al valore di tutte le linee ferroviarie di proprietà dello Stato.

Ora si dice che il Governo pensi a vendere tutte le linee stesse o almeno una buona parte.

UN ITALIANO LINCIATO

E SUO FRATELLO ASSASSINATO DA UN COLPO DI FUCILE

Togliamo dai giornali di New York giuntici ieri:

« I due fratelli Cravasso, italiani, facevano il mestiere di panattieri all' estremo meridionale del tunnel di Cuberland Gas nel Kentucky e vendevano il pane agli operai che lavoravano lungo la linea.

Un giorno essi si recarono dal contrattista di quel tronco ferroviario e gli dissero che avesse trattenuto dalla paga dei lavoranti quello che questi dovevano ai Cravasso per pane da loro comprato.

Il contrattista, un tal G. W. Norwood rispose di non poter far ciò che essi desideravano, eccettochè non vi fosse costretto da un atto giudiziario, per cui essi avrebbero fatto meglio a dirigersi al magistrato.

Sabato ultimo (scrive il *Messaggero* di Chicago) i due italiani ritornarono dal Norwood per fargli la stessa richiesta e questi rispose che non poteva dare loro alcun denaro, ed in ciò dire uscì dal suo ufficio per entrare in una capanna vicina; ma vi era appena entrato, quando il maggiore dei fratelli, Antonio, gli tirò un colpo di revolver nella schiena, rendendolo cadavere all' istante.

I due italiani fuggirono nei boschi, ma furono catturati la notte seguente nel Tennessee e, mentre erano condotti nel Kentucky per essere chiusi nel carcere di Pineville, la folla s'impossessò di loro.

Antonio fu impiccato all'albero più vicino, ed il fratello minore fu consegnato alle autorità Mentre però gli ufficiali della polizia menavano il prigioniero nelle carceri, un colpo di fucile partito dalle montagne lo uccise.

Così raccontano il fatto i giornali di Chicago.

Noi non intendiamo — osserva il *Progresso italo-americano* — di difendere il Cravasso nè di giustificare il loro operato, nè ancora di stigmatizzare la condotta della feroce canaglia, cui tanto facilmente e così spesso si consegnano i prigionieri nella civilissima America; ma osserviamo solamente che quel colpo partito dalle montagne che andò diritto diritto ad uccidere il giovane Cravasso, custodito dagli ufficiali di polizia ci pare troppo aggiustato.

Per cui ci fa sospettare che sia partito da un punto molto vicino, cioè dagli ufficiali stessi.

E il nostro sospetto è vieppiù confermato dal fatto che non si parla punto di ricercare lo sconosciuto assassino, che poi sarebbe più assassino del Cravasso linciato.

RE MINACCIATO DA UNA FOLGORE

Un telegramma da Stuttgard reca che sabato sera a Friedrichstafen, durante un temporale, una folgore scoppiò e cadde presso il Re che trovavasi in un balcone al gabinetto a lavorare. Il Re rimase illeso.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell' edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

Pressioni pel processo di Porta Pia?

Roma 15, *ore* 9. 15 *p.*

Il *Diritto* di stasera in un notevole articolo accusa l' autorità giudiziaria e la polizia di usare pressioni sui giurati e sui testimoni pel prossimo processo contro gli accusati dei noti disordini di Porta Pia.

Le pressioni sarebbero dirette ad ottenere deposizioni a carico degli accusati e verdetto di colpabilità.

I parenti degli accusati, preoccupati del pregiudizio che ne potrebbe derivare ai loro congiunti, si sarebbero recati dall' on. Fortis per protestare contro il gravissimo fatto.

Si dice che Fortis sia stato molto impressionato di quanto gli fu riferito. *(Naturale!)*

La notizia ci pare tanto grave, e fortunatamente è tanto contraria alle tradizioni della magistratura italiana, che stentiamo a crederla vera.

Non comprendiamo poi chi dovrebbe usare queste pressioni.

Il Re e il fonografo

Il Re stamane ha ricevuto in particolare udienza il signor Copello, concessionario per l' Italia del fonografo Edison, che diresse i recenti importantissimi esperimenti fatti alla Camera, al Senato, al Circolo dei giornalisti ecc., dei quali vi ho ampiamente informati.

Il Re fu ammirato dello splendido risultato degli esperimenti, che, dietro preghiera del signor Copello, egli ha fatto sull' ingegnosissimo apparato.

Il Re ne fu tanto colpito che pregò vivamente il Copello, se lo poteva, senza suo danno, recarsi a Venezia per fare degli sperimenti avanti alla Regina e al Principe di Napoli.

Naturalmente — lo potete immaginare — il Copello non si fece ripetere due volte l' invito; e domani partirà per la vostra città.

Il Re, fra altro, disse davanti al fonografo alcune parole francesi di saluto e di felicitazione al grande elettricista Edison inventore del fonografo; quindi ha dettato un saluto alla Regina e al Principe, che il signor Copello farà sentire ad essi nella prima udienza in cui sarà ricevuto.

Il solenne battesimo del Principe neonato

Roma 15, *ore* 10.50 *p.*

Il Re, la Regina, il Principe di Napoli, il Duca e la Duchessa d' Aosta, il Duca e la Duchessa di Genova, gli onorevoli Crispi e Farini, si troveranno a Torino nel prossimo agosto per la solenne cerimonia del battesimo del figlio del Principe Amedeo.

Il giorno della solennità non è ancora fissato, ma sembra possa essere il 3.

Niente vaiuolo a Lecce

Il sindaco di Lecce fa pubblicare nei giornali un comunicato in cui dice assolutamente prive di fondamento le notizie corse sull' invasione di una epidemia vaiuolosa a Lecce.

Il Consiglio sanitario di Lecce dichiara poi che dall' undici luglio la provincia è affatto esente da morbo, e che la salute generale è ottima.

Importante scoperta nell' artiglieria

Non più fumo negli spari

Il *Fanfulla* annunzia che alcuni ufficiali superiori nell' arma d' artiglieria, dopo una serie di studi, riuscirono a scoprire il segreto della polvere pirica, che brucia senza dar fumo, segreto solo conosciuto dalla Francia (*).

Comincieranno tosto le esperienze, che si assicura debbano riuscire benissimo.

(*) Notiamo per l' esattezza che i giornali tedeschi annunciavano la scorsa settimana che un soldato d' artiglieria di quell' esercito aveva fatto da qualche tempo la stessa scoperta, e che anzi l' Imperatore gli aveva assegnato testè una pensione sulla sua cassetta privata. (N. d. R.)

Un nuovo ufficio d' Africa

Roma 15, *ore* 11.35 *pom.*

È giunto il cav. Branchi console italiano in Australia, già commissario ad Assab.

Credesi che la chiamata si riferisca all' istituzione di un Ufficio speciale per l' Africa che avrebbe in animo di istituire il Ministero degli esteri.

Il nostro addetto navale a Berlino

Il Governo nominerà un addetto navale all' Ambasciata di Berlino.

Si dice che a tal posto si nominerà il capitano di vascello marchese Gualterio, ora comandante dello *Stromboli*.

Un nuovo ispettorato nella marina

Si dice che verrà creato un ufficio di ispettorato superiore del Commissariato della Regia marina da cui dipenderebbero tutti gli Uffici amministrativi dei Dipartimenti marittimi.

Si destinerà a tale ufficio il comm. Simio, attuale direttore degli Uffici amministrativi.

Per l' economia politica

I professori Cavagnari, Nocito, Virgilio e Galluppi compongono la Commissione esaminatrice per il concorso alle cattedre di economia politica negli Istituti tecnici.

La Commissione si è riunita stamane per incominciare i suoi lavori.

Il Papa si muove

Il Papa stamane si è recato alla casina di Pio IV per celebrarvi la messa.

La missione scioana

La missione scioana giungerà alla costa africana il 20 luglio.

Si crede che la accompagnerà il conte Antonelli.

DALLE PROVINCIE

Assassino

Messina 15, *ore* 8,55 *pom.*

Iersera certo Masseo, notissimo pregiudicato uscendo da un'osteria ebbe una questione con tal Chiesa.

Quindi si allontanò, sicchè pareva tutto finito.

Ma il Masseo attese invece il Chiesa alla porta dell'abitazione e aggreditolo improvvisamente lo uccise con una pugnalata al petto.

Un parente del Chiesa tentò d'impedire l'omicidio cacciandosi in mezzo ai due, ma ne riportò una grave ferita.

L'assassino quindi si dava alla fuga.

Dall' estero

Nuovi particolari sull' incidente al Caffè della Moda

Parigi 15, *ore* 9. 20 *pom.*

Vi comunico altri particolari sull' incidente occorso ieri al Caffè della Moda, di cui vi ho mandato le prime notizie.

Pareva che l' intervento degli agenti di polizia avesse ricondotta la calma e in questo senso io vi telegrafai.

Ma più tardi circa duecento persone tentarono nuove dimostrazioni, nuovi disordini e si misero a lanciare una tempesta di pietre contro il Caffè, che si dovette chiudere.

Vi confermo che il proprietario del Caffè è quegli che vi ho già indicato. Resta solo in dubbio se egli sia lussemburghese o svizzero.

Si è assodato che il Caffè ieri sera era senza bandiere.

La folla volle che una bandiera si inalberasse.

Si continua ad affermare che Hammarel, dopo pochi minuti dalle intimazioni, innalzò la bandiera italiana.

Fu allora che la folla si mise a gridare: *à l'eau les italiens!* e, irrompendo nel Caffè vi mise tutto a soqquadro.

Gli agenti di polizia si videro impotenti a frenare i nuovi disordini e a rattenere la folla, sicchè dovettero chiedere man forte ad un distaccamento di cavalleria.

Intanto gli agenti, temendosi nuovi tumulti, per questa sera custodiscono il locale.

(Vedi ultimi telegrammi in III pagina)

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 16 luglio: B. V. del Carm.
Mercordì 17 luglio: S. Marina verg.
Sole, leva ore 4 m. 29, tram. 7. 43.
Temp. mass. del 15: 29.4 — Min. del 16: 20.4.

LE CRUDELTA' ESOSE DEI MACELLAI VENEZIANI

Giorni fa abbiamo riportato dai giornali di Udine notizia di una protesta, che si va coprendo di firme e che deve essere presentata al Municipio, perchè sia imposto ai beccai l' obbligo di non tenere le bestie destinate al macello 48 ore senza cibo.

I beccai si sa, lo fanno per risparmiare qualche cosa sul dazio consumo; perchè le bestie affamate, sfinite, pesano qualche chilogrammo di meno che il dazio consumo non colpisce.

Siccome abbiamo la debolezza di credere che l' uomo non abbia soltanto diritti, ma anche doveri verso le bestie, e specialmente quello di non farle penare, sacrificandole al suo egoismo, ci siamo recati al Macello comunale, per vedere se anche qui a Venezia, nella mite, nella dolce Venezia si verificassero le stesse inumanità.

Il Macello, non c'è che dire, è ben tenuto; — sotto la direzione abile, oculata, energica dell' ispettore attuale dott. Trevisani, lo Stabilimento si è trasformato.

Pulizia ammirabile; acqua dappertutto; stalle ben tenute, ariose; ammazzatoi pulitissimi; insomma un vero modello.

L' assessore De Marchi, che è addetto alla polizia municipale, e che cura molto e molto i doveri della sua carica, deve esserne soddisfatto.

* *

Ma, anche qui l' egoismo barbaro ha la sua parte; — sono sparite sotto il Trevisani molte crudeltà, che erano vere infamie, come quella di appendere a dozzine i castrati vivi per un tendine di una gamba per poi scannarli con tutta comodità a uno a uno; — ma altre ne restano.

Per esempio i buoi si uccidono a colpi di mazza, mentre dappertutto è usata la lancetta, più sicura e di effetto meno penoso.

La mazza può passare per le bestie deboli; ma non per i buoi grossi e per i tori. — Abbiamo esempi di tori, che hanno ricevuto fin **trenta colpi** di martello sul capo, senza cadere.

Il dott. Trevisani farà assai bene prescrivere l' uso della lancetta per diminuire gli orrori della macellazione; — è questione di umanità pura e semplice.

* *

Ma c'è di peggio.

Anche a Venezia si rinnova la stessa barbara esosità di Udine. — Vitelli e bovini si tengono **48 ore** rinchiusi nelle stalle senza cibo per speculare qualche lira sul dazio consumo.

Le urla di quelle povere bestie sono strazianti; — alcune cadono sfinite prima di essere uccise; altre si riducono a mangiare gli stessi escrementi.

Entrate nelle stalle.

Vi guardano tutte con quegli occhi grandi, lucenti, quasi immoti, e con un' espressione così profonda di tormento e di invocazione, che vi fa male.

Finirebbero di ridere fin quelli stessi stupidissimi scettici, che si divertono a burlare chi sente pietà per le sofferenze delle bestie, sotto lo specioso pretesto, che prima bisogna aiutare i propri simili; — asini! — come se una cosa escludesse l' altra!

* *

Ora noi ci domandiamo:

Può l' autorità municipale permettere questo trattamento?

No; e lo dimostriamo.

C'è tanto di regolamento, che colpisce con pene di polizia, chi si rende reo di sevizie verso le bestie.

Ora, quale maggiore sevizia di questa, che le priva del cibo, l' unico bisogno e piacere della vita puramente animale, e specialmente degli animali ruminanti?

La carne della bestia che viene ammazzata dopo tante sofferenze è deperita; o per lo meno ha subito un principio di deperimento; ogni veterinario lo può comprovare.

C'è dunque anche una ragione igienica.

E poi abbiamo un altro motivo.

Le urla disperate dei poveri animali si sentono fino al ponte delle Guglie con grave disturbo delle famiglie, che abitano in quei dintorni.

Anzi il disturbo è tanto grande, che il Municipio è costretto a costruire una casa a parte per la famiglia dell' ispettore municipale, che ha i figli e la signora ammalata, perchè impossibilitati a chiuder occhio nella notte per le urla insistenti degli animali affamati.

Queste ci paiono ragioni abbastanza *forti*, perchè il sindaco nostro, che è persona di cuore, e che sa far bene, provveda senza ritardi.

Si noti poi, che è un pregiudizio dei macellai il credere di realizzare colle loro crudeltà un utile. Tanto è vero che il signor Cavagnis, che è forse il primo macellaio di Venezia, dà pasto abbondante alle sue bestie fino all' ultimo momento; « *infatti (egli dice) quello che perdo in fieno, guadagno in carne; rimetterò dieci venti chilogrammi di fieno, ma ne guadagno due di carne, che rappresenta il calo dell' animale nei due giorni di privazione di cibo.* »

Crediamo di aver scritto abbastanza, perchè l' egregio conte Tiepolo, voglia e possa energicamente metter fine alla continuazione vergognosa di una speculazione falsa e crudele.

Notizie di Corte. — Anche stamane il principe ereditario recossi al Lido a fare il bagno.

— Sappiamo che il sindaco conte Tiepolo aveva chiesto di essere ricevuto da S. M. la Regina. Ma dopo qualche giorno, da un gentiluomo di servizio s'ebbe la risposta che S. M. non riceveva alcuno, bramando di restarsene in quiete, e soggiungendo che la Regina lo avrebbe ricevuto volentieri il giorno della sua festa, il 20 corr. Eppure si dice che furono in visita da S. M. il prefetto, il vice-ammiraglio e qualche altro che rivestiva carica pubblica, e che venne anzi invitato a pranzo.

Se la cosa sta in questi termini, a noi pare che il Sindaco di Venezia non abbia nè possa avere più il dovere di sollecitare udienze ufficiali.

L' elezione di Brusomini-Naccari annullata. — Oggi alle due adunavasi in seduta pubblica la Deputazione provinciale per pronunziarsi circa la validità o no della elezione del signor Brusomini Naccari a consigliere provinciale di Chioggia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di sabato 13 luglio, N. 166 contiene:

Leggi che approvano le eccedenze d' impegni verificatesi nell' esercizio finanziario 1887-88 sulle assegnazioni dei ministeri del Tesoro, delle finanze, degli affari esteri, dell' istruzione pubblica, dell' interno, dei lavori pubblici, della guerra, della marina, giusta le rispettive annesse tabelle — Leggi che autorizzano prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste del ministero del tesoro per l' esercizio finanziario 1887-88 giusta le rispettive tabelle — Legge che convalida il r. decreto 7 settembre 1887, n. 4920 — Legge concernente la revisione sui fabbricati — R. D. che erige in corpo morale l' asilo infantile di Lasnigo (Como) approvandone lo statuto organico — D. M. che nomina una Commissione per coadiuvare l' ammin. delle finanze nel coordinamento della legge sui tributi degli spiriti e del nuovo regolamento — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della marina — Idem del r. Ispettorato generale delle strade ferrate — Circolare ai presidenti delle Commissioni provinciali di viticoltura ed enologia, sulla peronospora viticola — Avvisi del ministero delle poste e dei telegrafi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Tolmezzo il 19 luglio scade il termine per l' aumento del sesto sul prezzo di delibera, lire 4000, di casa e terreno in Pesariis di Gonano G. B. fu Lor.

— Al Trib. di Udine il 21 luglio scade il termine per l' aumento del sesto sul prezzo di delibera, lire 3000 dei fondi in Sanmardenchia (Ciseriis) di Vidoni Pietro e consorti

— Al Trib. di Rovigo il 23 luglio scade il termine per l' aumento del sesto sul prezzo di delibera dei fondi in Crespino di Zampieri Paolo fu Luigi, 1° terreno are 56 località Mussota lire 255 — 2°, terreno detto i Casaletti con fabbriche et. 2,64,50 lire 1407.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bernardini Alfonso, di Palestrina, Roma — Carrara Pietro fu Alessandro, Perugia — Comastri ditta, Bologna — Mainero Ermenegildo, Torino — Mannucci Ugo, Aquila — Masotti Aless. e Ferrazza Luigi, Roma — Stefanini Edoardo, Roma.

Moratorie

Belliti, Pfister e C., Livorno — Sacerdoti Alfredo, Mantova.

Ufficio dello stato civile

15 *luglio* — Nascite: Maschi 4, Femmine 9. — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Contin nob. Gius., pretore, con Graziani nob. Emilia, poss., celibi — Vianello detto Pellegrin Agostino, calzolaio in Ars., con Tazzer Maria, domestica, celibi.

Decessi: De Baldo Manfroi Orsola, 79, ved., questuante, di S. Tomaso d' Agordo — Sandon Giovanna, 70, nub., possidente, di Venezia — Bean Anna, 62, id., lavandaia, id. — Funes Bortoluzzi Rosa, 62, ved., id., di Puos d' Alpago — Zancanari Montiron Angela, 56, coniug., di Ormelle — Frattin Maria, 45, nub., id., di Venezia — Santorian Tonollo Maria Concetta, 33, coniug., id., id. — Scarpa detta Bessin Regina, 24, nub., sarta, id. — Bellemo Felice Angelo, 76, ved., r. pensionato, id. — Dabalà detto Bacco Bartolomeo, 76, coniug. sec. nozze, oste, id. — Angelini Sante, 64, coniug., imp. ferr., di Verona — Soavi Carlo, 61, coniug. in sec. nozze, sorv. lagunare, di Venezia — Castagna Gius., 53, coniug., piattaio, id. — Bellemo Emilio, 43, id., marinaio, id. — De Bombardi Guido, 37, celibe, possid., di Trento — Sabbadin Marco, 18, id., di Dolo — Chiarcoss Antonio, 8, id. studente, di Venezia.

Più 14 bambini al disotto degli anni 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 15 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 78 04 — pel 10 marzo 78 83 — per il 10 maggio 78 83 — pel 10 agosto — — — pel future 80 64.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 73 44 — pel 10 marzo 73 18 — pel 10 maggio 73 44 — pel 10 agosto — — — pel futuro 75 01.

CEREALI

Vienna 14 — Mercato delle granaglie.

Frumento per autunno da fiorini 8 45 a 8 47, per primavera da 8 95 a 8 97.

Segala per luglio da 6 63 a 6 65 — per autunno da 7 03 a 7 05.

Formentone per giugno-luglio da 0 — a 0 — — per luglio agosto da 5 35 a 5 37, per agosto-settembre da 5 42 a 5 44 — per settembre-ottobre da 5 58 a 5 60, — per maggio-giugno 1890 da 5 84 a 5 86.

Avena per luglio da fiorini 6 30 a 6 32 — per autunno da 6 66 a 6 68.

Ravizzone nero per aprile da — — a — — per agosto-settembre da 17 40 a 17 60.

Nuova York 15 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 3.10 a 3 30 — Nolo cereali Liverpool D. 3 —

COLONIALI

Londra 15 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri Barbabietola mercato fermo
» *raffinati* mercato pesante
» *in panni* mercato idem
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 15 - *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 17 25 a 17 50 — *idem* 17 50 a 17 75 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7. 1/4
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. 19000
Depositi nei porti dell' Unione N. — 486000

PETROLJ

New-York 15 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.
Filadelfia 15 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 10

BORSE E MERCATI

VENEZIA 16 LUGLIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 43	92 58
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 60	94 75
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	312 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	280 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	274 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 40	122 60	122 65	122 90
Francia	3 —	100 30	100 50	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 10	25 15	25 16	25 21
Svizzera	4 —	100 10	100 40	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	211 5/8	212 1/8	— —	— —
Bancon. austr.		211 3/4	212 1/4	— —	— —

Firenze 16

Rend. Ital.	94	88 —
Camb. Londra	25	13 —
Camb. Francia	100	51 —
Az. Ferr. Mer.	714	75 —
» Mobiliare	730	— —

Milano 15

Rend. Ital.	94 75	70 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 16 —	13 —
Camb. Fr.	100 45 —	35 —
Camb. Berl.	122 95	40 —

Parigi 15 — CHIUSURA

Italiano 5 %	94	10 —
Franc. 3 %	83	90 —
Id. (n.) 5 %	104	85 —
Id. id. 3 %	86	85 —
Inglese	98	9/16 —
Lomb. obbl. ant.	305	25 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	708	— —
Cred. mob. fr.	—	— —
Az. Can. Suez	2257	— —

Berlino 13

Mobiliare	162	20 —
Austriache	96	10 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	95	20 —

Vienna 15

Rend. in carta	83	85 —
» in arg.	84	70 —
» in oro	109	85 —
» senza imp.	99	65 —
Az. della Banca	906	— —
Az. St. di cred.	302	75 —
Londra	119	15 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d' oro	9	46 —

Londra 13

Inglese	98	9/16
Italiano	93	7/8

Parigi 15 — APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. Fr. 3 %	86	42 —
Rend. 3 % p.	83	47 —
Rend. 4 1/2	104	75 —
Rend. Ital.	94	— —
Ferr. Lomb.	262	— —
» Austr.	485	— —
Rend. turca n.	16	05 —
Prest. spagn. est.	72	3/16 —
Banca di Par.	717	— —
Consolid. ingl.	98	9/16
Banca di sc.	500	— —
Egiz. 6 %	446	25 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	53	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Fino al momento di andare in macchina non ci giunse il dispaccio d' *apertura* della Borsa di Parigi.

Presiedeva il prefetto barone Bresciamorra.

Erano presenti i deputati Dienà, Pellesina, Bertoldi, Bortolotto e Paulovich.

La Deputazione, considerando che i fatti e le circostanze che accompagnarono quella elezione, sebbene non ritenute sufficienti per una procedura penale contro chicchessia, pure nei riguardi amministrativi inducono il convincimento che essa non sia seguita con la dovuta regolarità e sincerità di suffragio, deliberava di annullarla, e proclamava eletto il signor Francesco Tordini.

All'Archivio. — Alle due ebbe luogo oggi l'inaugurazione, nell'Archivio di Stato, del busto al fu direttore comm. B. Cecchetti. Il busto, opera del Benvenuti, se è pregievole come fattura, non è altrettanto lodevole per la rassomiglianza, che i più intimi del defunto trovarono assai scarsa.

Parlarono alla cerimonia il sig. Giomo, dell'Archivio.

Erano presenti pel Municipio il cav. Boldrin, e poi il comm. Barozzi e il comm. Stefani, il direttore della Marciana, Castellani, il prof. Fradeletto, Paulo Fambri, il dott. Musatti e parecchi altri egregi cittadini.

Per l'Accademia Navale — A tutto 5 agosto p. v. resta aperto il concorso alle piazze che portano il titolo « Fondazione Veneziana Vittorio Emanuele II e Giuseppe Garibaldi » presso la R. Accademia Navale di Livorno.

Gli aspiranti dovranno comprovare di essere regnicoli ed appartenere a famiglia veneziana domiciliata nel Comune di Venezia.

Gli interessati per tutti gli ulteriori schiarimenti di cui avessero bisogno, potranno rivolgersi alla III divisione municipale.

Esami — Negli Istituti classici di Venezia stanno per finire gli esami di licenza liceale. Le prove orali degli studenti pubblici hanno, specie nel Liceo Foscarini, in gran parte rimediato all'infelice esito delle prove scritte. Se in mezzo al disamore degli studi delle presenti generazioni qualche buon risultato si ottiene, lo abbiamo nei pubblici Istituti.

Invece il risultato degli esami anche quest'anno ha provato come, meno qualche eccezione, l'insegnamento privato sia affatto insufficiente. Quali dolorose riflessioni non suggerisce il fatto, già da noi accennato, che di quindici scolari privati *uno solo* superò la prova scritta!

Tiro al piccione. — Il Consiglio direttivo della brava *Società Bucintoro* ha indetto un gran tiro al piccione, che avrà luogo nell'ippodromo a S. M. Elisabetta di Lido della Società stessa, nei giorni di domenica 21, lunedì 22 e martedì 23 corrente mese.

Il primo giorno avrà luogo il tiro di prova con un premio del 60 per cento e uno del 20 per cento e diplomi; e negli altri due, il *gran tiro* con sei premi: uno di lire **1200**, uno di 500, uno di 300, uno di 200, e due di medaglia d'oro, tutti poi con diploma.

I piccioni costeranno lire 2; — pei soci entratura lire 50, pei non soci 80.

Saravvi servizi di armaiuolo e di caffè nei locali del tiro.

La gara avrà luogo con qualunque tempo.

Per i soldati ammalati. — Riceviamo da un vecchio soldato questa lettera, che pubblichiamo volentieri:

Onorevole sig. Direttore,

Nel reputato periodico, da lei diretto, dovrebbe sollecitare il locale Comando militare a voler compiere un'opera umanitaria.

La barca che giornalmente trasporta i pochi soldati ammalati all'ospedale, dovrebbe esser un modello di comodità, igiene, leggerezza e tale da rendere meno doloroso il trasporto agli infermi. Invece pel triste ufficio hanno scelto un enorme battellone, capace di almeno dieci tonnellate, incomodissimo ed antigienico, ridotto in questa stagione a guisa di fornace, perchè ancor non hanno trovato modo di applicare sul coperto, alla distanza di 15 centimetri, una tenda di tela. Questo battello, non so se premiato al concorso internazionale della Croce Rossa a Berlino, parte da S. Giorgio per S. Pietro di Castello, poi fa il pellegrinaggio di tutte le caserme, e sebbene vogato da 4 robusti giovinotti, impiega nel viaggio tante ore che pei poveri ammalati devono sembrar secoli.

Possibile che in tempi di progresso si permettano tali cose? A che servono Associazioni umanitarie, Croci Rosse e verdi, di signori, signore ecc. ecc? Se in tempo di pace trattano così pochi ammalati, cosa sarebbe quando scoppiasse la guerra, allorquando i feriti ed i bisognevoli di soccorso si dovessero fatalmente contare a migliaia?

Per la ricchezza mobile. — Rammentiamo che ogni possessore di redditi di ricchezza mobile è tenuto a fare entro il mese di luglio la dichiarazione o la rettificazione dei suoi redditi, all'effetto della determinazione della imposta da pagare nel venturo anno.

Trascorso il mese di luglio, l'agente delle imposte farà d'ufficio la dichiarazione o la rettificazione dei redditi per coloro che erano tenuti a farla e che la omisero.

Ricordiamo a tutti quelli che hanno l'obbligo di fare la denuncia o la rettificazione dei redditi, che la legge commina una sopratassa tanto per la ommissione quanto per la inesattezza della dichiarazione nella misura di metà della imposta sul reddito non denunziato o denunziato in meno; che per altro quando la ommissione della denunzia nel mese di luglio venga riparata entro i trenta giorni successivi, la sopratassa è ridotta dalla metà al quarto dell'imposta.

Doni all'Ateneo veneto. — Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio, volendo anch'esso concorrere ad assicurare le sorti della Biblioteca di consultazioni, ha assegnato in quest'anno lire *cinquecento*.

Il chiar. sig. avv. cav. Graziano Ravà, che nell'anno scorso donò alla Biblioteca stessa una importante collezione, fece dono di questi giorni di una raccolta interessantissima di pubblicazioni legali.

L'Ateneo ringrazia l'Istituto cittadino e l'egregio cav. Ravà dei loro doni. Possano essi servire di esempio e di stimolo ad altri!

L'assassino dell'amante alla Corte d'Assise — Questa mattina alla Corte d'Assise incominciò il processo Vianelli. I lettori ricorderanno come la mattina del 15 aprile Vianelli Giuseppe ferisse a morte con rivoltella e coltello certa De Toffoli Anna chiamata Amalia, che con lui conviveva in casa di Rosa Catana a San Francesco della Vigna. Il Vianelli comparve oggi all'Assise imputato di assassinio e di detenzione d'arma insidiosa, che il *revolver* da lui tenuto era della lunghezza di soli 60 millimetri.

* *

La sala delle Assise è affollata. Nel riparto riservato al pubblico tiene larga rappresentanza il Sestiere di Castello, che ha mandato parecchie belle ragazze di quei quartieri ad assistere allo svolgimento dell'interessante processo.

Alle dieci entra l'imputato, che siede entro la sbarra.

Vianelli Giuseppe d'anni 35, impiegato all'ufficio del registro, è uomo di aspetto civile; veste un *bonjour* nero — è bruno di carnagione, ha folta capigliatura, folti baffi neri, è mesto e taciturno — non volge mai lo sguardo verso il pubblico che lo osserva con un misto di curiosità e commiserazione.

La voce per prammatica nasale dell'usciere annuncia che entra la Corte. La presiede il cav. Scarienzi — De Poli e Grasselli, giudici — P. M. il cav. Favaretti. — Al banco della difesa siedono gli avvocati Feder e Boncinelli.

Costituitasi la giuria con somma soddisfazione di quelli che ne furono esentati — i quali prendono la porta più presto che in fretta — il presidente chiede le generali all'accusato, che risponde con voce sommessa.

Quindi il cancelliere passa alla lettura dell'atto d'accusa e della sentenza di rinvio, delle quali la legge 6 maggio 1877 ci impedisce di far parola.

Compiute dette formalità di legge, il presidente stava per incominciare l'interrogatorio dell'imputato, quando il P. M. chiede la parola, perchè per l'indole della causa e per talune deposizioni dei testi e dei periti, la Corte, valendosi del dispositivo dell'art. 268 C. P. P., ordinasse che il processo fosse tenuto a porte chiuse.

L'avv. Feder, considerata la temperatura della sala, che troppo sensibilmente cominciava ad elevarsi, sarebbe lieto di poter associarsi alla domanda del P. M.; ma teme che annuendovi si possa incorrere nella nullità radicale del processo.

Che se qua e là s'udrà qualche frase scabra, dal punto di vista degli ascoltatori, non vede però tanta ragione perchè si debba togliere la pubblicità alle udienze dell'odierno processo.

La Corte accogliendo la domanda del P. M., ordina che il dibattimento abbia luogo a porte chiuse.

La difesa protesta contro tale deliberazione e fa inserire a verbale che si riserva di ricorrere in Cassazione.

Il pubblico, che tanto numeroso era convenuto nella sala delle Assise, sfolla lentamente e con manifesto rammarico. Rammarico che — lo diciamo schietto — non provarono i cronisti che dovevano rimanere chiusi tutto il dì in quella sala che minacciava di divenire una fornace.

Non mancheremo di riferire la sentenza.

Treni speciali per Venezia. — **Sappiamo da fonte sicura che domenica 21 corrente nell'occasione della gran Tombola di beneficenza e delle feste che avranno luogo nella nostra città, la Società delle ferrovie, con lodevole pensiero effettuerà due treni speciali da Verona e da Belluno a Venezia, col ribasso del 60 per 100 sui prezzi ordinari.**

Detti treni partiranno, da Verona alle 5.45 e da Belluno alle ore 6 ant. per arrivare a Venezia alle ore 9 e rispettivamente alle 9.55. La partenza nel ritorno è fissata per le ore 12.35 e rispettivamente 12.45 ant. del 22.

Collo stesso ribasso potranno approfittare di detti treni speciali anche i passeggieri di tutte le Stazioni delle linee Conegliano-Treviso e Motta-Treviso, servendosi dei treni ordinari coincidenti.

In detta circostanza la Società Veneta Lagunare effettuerà pure una gita nella Laguna ed in mare con prezzo ridotto a favore dei passeggieri che acquisteranno i biglietti nelle Stazioni ferroviarie e lungo il viaggio coi treni speciali.

Il nuoto. — Il servizio saviamente combinato dal cav. Bolla fra guardie municipali e guardie di P. S. per richiamare al dovere coloro, e non sono pochi, che li infrangono impunemente, ha cominciato a produrre ottimi effetti.

Fra ieri sera e stamane furono dichiarati in contravvenzione molti nuotatori, *ex lege* che tutti dovranno comparire in Pretura e sottostare ad una ammenda con tutti gli accessori.

Speriamo che col sistema di sorveglianza attuale, il regolamento pel nuoto non sarà più lettera morta.

Esposizione agraria forestale a Vienna. — Siamo pregati di annunciare che l'anno venturo si terrà a Vienna a cura dell'*Associazione agraria* un'**Esposizione agraria forestale nazionale** con alcune sessioni *internazionali*, una dedicata alla *veterinaria* sulla quale i signori professori G. Bayer e il veterinario Koch, segretario, potranno fornire le più ampie informazioni. Daremo ulteriori particolari.

I gondolieri e la regata. — Ieri sera al Palazzo Farsetti radunavasi la Società di M. S. fra barcaiuoli e gondolieri. Erano presenti 68 soci.

Dopo essersi votata ad unanimità la adesione alla Federazione delle Società Operaie, si procedette alla nomina della Commissione per la Regata.

Essa riuscì composta dei gondolieri Multa Giuseppe, Dabalà Antonio, detto *Tortola*, Penso Giuseppe, Malamocco Giuseppe e Mezzalira Cesare.

Si nominarono poi i padrini della Regata nelle persone dei gondolieri Tono ed Este Pasquale.

Le solite gesta dei buli. — Ieri mattina quattro facchini, di Dorsoduro e uno della Giudecca, giovani che non passano i venti anni, presentatisi al chiosco di bibite e liquori di Angelo De Col, in Via Vittorio Emanuele bevettero quel più che poterono, e giunto il momento di pagare, per giunta si allontanavano involando sette bicchierini e sette cucchiai.

Il De Col li rimproverò dell'atto doppiamente disonesto — non pagare e rubare — ma essi alle osservazioni e rampogne rispesero con ingiurie e minacce.

Il De Col, perduta la pazienza chiamò le guardie più vicine, che senz'altro procedettero all'arresto di tutti e quattro i buli.

Il suicidio della signora Acton. — La signora Matilde Acton Gablenz si trovava a Tegernsee, in Baviera, ospite del conte e della contessa Drechsel, sue antiche conoscenze. Giovedì sera, entrata in una piccola barca, che ella stessa remava, giunta a mezzo il lago si buttò nell'acqua.

Due operai che la videro pensarono ad una disgrazia, e tosto cercarono d'andarle in soccorso; ma era troppo tardi. Fu estratta dalle acque cadavere.

Questa notizia recherà vero dolore a quanti quì a Venezia conoscevano ed amavano la buona e bellissima signora bionda.

Ella perdette sette anni fa il marito, che era ufficiale nella marina italiana, e da quel tempo si stabilì a Venezia, menando una vita ritirata che le procacciò la stima e l'affetto di tutti.

Il suicidio deve certo attribuisi ad una subitanea alienazione mentale.

L'arresto di un sorvegliato in guanti gialli. — In vicinanza della Calle dei Botteri, abita da tempo un tal Giovanni Colman.

Egli ebbe già a fare i conti colla giustizia, ragione per cui oggi è soggetto alla sorveglianza speciale della P. S., grave peso, che egli cercò tutti i modi possibili per occultare agli occhi del pubblico.

Giudicando che l'abito non fa il monaco, come per riabilitarsi in faccia a tutti, cominciò a scialarla da gran signore. Si munì di cappello a cilindro, di abito nero, cravatta bianca, guanti gialli, anello e catena d'oro, imbandendo tavola signorile.

Tutte queste circostanze erano giunte all'orecchio della Questura, che sguinzagliò i suoi migliori agenti per tener d'occhio l'eroe e coglierlo, se fosse del caso, in contravvenzione alla sorveglianza da cui era colpito.

E ieri lo colse e senz'altro lo arrestò.

Richiesto di spiegazioni sul come poteva condurre quella vita signorilmente aristocratica si scoperse che viveva di elemosine, scroccate ora all'uno ora all'altro, con lettere che spediva per mezzo della moglie e nelle quali dipingeva a foschi colori le sue miserie, i suoi patimenti.

Queste elemosine poi egli consumava nel lusso e negli scialacqui, sdegnando di procurarsi qualunque occupazione per campare onestamente la vita.

Truffatore. — Stamane alla casa del sig. Cavazzana, che abita a San Marco, un individuo dall'attitudine sospetta, si presentò chiedendo a nome di un signore che gli fosse consegnata una botte vuota.

Il signor Cavazzana era assente.

Le persone di famiglia non sospettando di nulla consegnarono la botte ma, al ritorno del signor Cavazzana si persuasero che la consegna era stata nè più nè meno che il tiro di un truffatore.

Ora la questura lo cerca attivamente.

IL DANTE A RETRO-CARICA

Precedo le date —
Tra monti racchiusa —
Noi siam beffeggiate —
Star sotto non osa —
È pianta. — Nel riso —
Ti dice il suo viso
La gioia del cor.

* * *

Spiegazione dell'anagramma d'ieri:
Ladro, lardo

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro ai Giardini. — Iersera molta gente e molti applausi a due delle cantatrici che partirono per ignoti lidi. Saranno però sostituite da altre, perchè le *artiste da Caffè Chantant* abbondano come le stelle in cielo!

Intanto il pubblico è sempre più numeroso e, a giudicar dai battimani, si diverte, specialmente quando canta la simpatica sig. Lilly Burnaud.

Camillo Sivori ammalato. — Il professore Zuccaro ci manda da Parigi una dolorosa notizia:

Camillo Sivori, il principe dei violinisti, il continuatore delle grandi tradizioni del Paganini, è in quella città gravemente ammalato. Molti s'interessano alla sua salute, e tutto il dì è un andare e venire, d'italiani specialmente, alla stanza dove il Sivori soffre. I medici non fecero ancora pronostici sulla pur troppo seria malattia.

SPETTACOLI

Teatro del Lido — *Linda di Chaumonix* — ore 8 1/2.

Caffè al Giardinetto Reale — **Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1/2 alle 11 1/2.**

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: **Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.**

Stabilimento bagni Lido — **Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5 1/2.**

Musica in Piazza. — **Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:**

1. Marcia « Sieba », Marenco — 2. Sinfonia « Sakuntala », Goldmark — 3. Atto 4.° (intero) « Amleto », Thomas — 4. Coro di pellegrini e settimino « Tannhäuser », Wagner — 5. Polka « Makenzug », Strauss.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI
RECENTISSIME

La Società dantesca a Roma

Roma 16, ore 1.15 p.

Iersera si riuniva il Comitato romano della Società Dantesca. La seduta era assai numerosa.

La discussione si aperse sul regolamento della Società, che venne approvato.

Un professore italiano all'Ambasciata francese

Il professore Alimeno della Università di Napoli fu nominato consigliere giurista presso l'Ambasciata francese a Roma.

Il banchetto dei pescivendoli

Ieri la Società di M. S. fra pescivendoli romani inaugurò la propria bandiera.

Dopo l'inaugurazione si dette un banchetto che era presieduto dal deputato Guido Baccelli.

Le elezioni amministrative in ottobre

Si afferma che le elezioni amministrative, sulle quali in questi giorni si è tanto occupata la stampa, si faranno dentro il prossimo ottobre, ma non nello stesso giorno per tutto il Regno, ma in giorni diversi, tenuto conto delle circostanze delle varie località.

Turi contro il Prefetto Codronchi

Roma 16, ore 2.15 p.

L'ex deputato Turi ha spedito un telegramma all'on. Crispi, nel quale si lagna della condotta del Prefetto di Napoli e lo accusa d'intromettersi nelle elezioni del primo Collegio di Napoli.

Sciopero

Trieste 16, ore 3.35 p.

Cento manovali addetti alle costruzioni dell'impresa Hangar, sul molo, si misero in isciopero pretendendo un aumento di mercede.

La direzione fece sapere agli scioperanti che avrebbe licenziato chiunque non tornava al lavoro.

Le guardie intimarono agli scioperanti di sciogliersi. La maggior parte di questi riprese il lavoro.

Dall'estero

La chiusura della Camera e del Senato
Meline applaudito
Crediti per la marina

Parigi 16, ore 3.20 p.

Ieri si è chiusa la Camera.

Meline lesse il diereto di chiusura con parole di compiacenza per i lavori importanti condotti a termine nella presente legislatura.

Fu applauditissimo dalla Sinistra e salutato da grida entusiastiche di *Viva Repubblica!* quando espresse la speranza che le elezioni future rinvigoriranno il parlamentarismo.

L'accenno diretto ai boulangisti e a Boulanger, che scagliano in ogni occasione parole roventi contro il parlamentarismo, era evidente.

Anche il Senato tenne ieri l'ultima seduta.

Si approvò il progetto di ammistia, ma vennero introdotte alcune modificazioni, onde dovrà tornare alla Camera.

Si approvò quindi con 213 voti contro 24 il bilancio che fu votato dalla Camera.

Notevole l'astensione completa della Destra.

Il senatore Krantz presentò il progetto per un credito di tre milioni, un altro che autorizza di ordinare l'industria privata della navi per una spesa di 58 milioni.

Questi due progetti furono già approvati alla Camera.

Vennero rinviati alla Commissione.

Il senatore Boulanger, come relatore generale si svincola da ogni responsabilità nei progetti di nuove spese che si impongono al paese.

La seduta si riaperse alle ore 10.23.

Il Presidente Humbert dichiarò che essendosi il decreto di chiusura letto alla Camera senza che il Senato ne sia stato informato, il Senato non può più deliberare.

Tirard protesta.

Humbert gli oppone la Costituzione e rifiuta la parola ai diversi oratori.

Dichiara che farà rispettare la costituzione.

Parecchi senatori insistono pel voto dei crediti per la marina, ma *Humbert* mantiene il rifiuto di lasciar prolungare la seduta.

Finalmente il ministro di agricoltura legge il decreto che chiude la sessione.

La seduta si tolse alle ore 10.40 fra la più viva agitazione.

AGENZIA STEFANI

Sciopero di fornai

Parigi 25. — **Lo sciopero dei fornai continua. I padroni in parte lavorano aiutati dalle donne.**

Si misero i soldati a disposizione dei fornai fornitori dell'esercito.

Congresso socialista

Parigi 15. — **Il Congresso internazionale socialista che si è aperto ieri, continuò oggi le sue riunioni.**

Assistono 189 delegati francesi, 189 stranieri, fra cui 82 tedeschi, compresi 11 deputati, 6 russi, 14 belgi, 4 polacchi, 2 svedesi, 2 danesi, 8 austriaci, 24 inglesi, 11 italiani, 6 svizzeri ecc.

Pubnecht pronunziò un discorso nel quale disse fra le altre cose:

Sono la Germania operaia, la Francia operaia, che unisconsi in questo momento; non è un Congresso di ideologhi, ma un patto di alleanza.

Stasera nuova riunione

Londra 15. — *(Comuni)* — **Stanhope rispondendo a Brice dice di non aver ricevuto molte nuove informazioni circa l'avanzarsi delle forze di Njumi fermo da parecchi giorni.**

Njumi è sempre presso Abonsimbell-Grenfell andò oltre Assuan per ispezionare le posizioni. Dicesi che i dervisci ricevettero a Sarras un rinforzo di 1500 uomini. Uno sceicco amiao, della seconda cateratta, si impadronì di due cannoni a Gemai presso Wadihalfa.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

La famiglia **Zannoni** ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore per la perdita della sua diletta **Eugenia**. 658

La famiglia **Angelini** ringrazia vivamente coloro che vollero rendere l'ultimo tributo al loro amato sposo e padre **Sante**. 660

CASSA DI RISPARMIO
Situazione dei Conti al 30 giugno 1889
(Vedi avviso in IV pagina)

Cassa di Risparmio in Venezia.

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 GIUGNO 1889.

ATTIVO

Mutui Ipotecarii	L.	1,337.771	91
» Chirografari a privati	»	3.597	56
» » a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.180.434	10
	»	76.000	—
Anticipazioni contro deposito di titoli e valori	»	2.050.000	—
Buoni del Tesoro	»	2.608.940	68
Cartelle fondiarie	»	5.110.054	50
Titoli dello Stato	»	1.143.201	30
» di Provincie e Comuni	»	2.425.710	71
Azioni ed Obbligazioni industriali e commerciali	»	1.784.467	06
Cambiali in portafoglio	»	304.988	88
Beni stabili	»	15.556	58
Beni mobili	»	52.387	75
Effetti e Crediti in sofferenza	»	25.350	62
Anticipazioni rifondibili	»	262.183	13
Denaro in Cassa	»	18.198	81
Debitori per rendite maturate e dietim	»	228,476	96
Interessi liquidati a tutto 30 Giugno 1889 sui Depositi	»	627	86
Debitori diversi	»	50,000	—
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortunii degli operai sul lavoro	»	110 990	41
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	76.179	33
» » » » cauzione servizio e diversi			
Totale delle attività	L.	18.865 117	65
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	123.824	70
Somma totale	L.	18.988.942	35

PASSIVO

Depositi a risparmio per capitale ed interessi	L.	9.949.784	76
» straordinarii in conto corrente per capitale ed interessi	»	5.844.096	74
	»	33.560	92
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1888	»	187.169	74
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	263	80
Creditori diversi			
Fondo pensioni — capitale corrispondente all'onere annuo delle pensioni pagate dalla Cassa ai suoi impiegati	»	72.486	50
Fondo per la Beneficenza (art. 33 dello Statuto)	»	12,116	30
Patrimonio dell'Istituto, Fondo di Riserva ordinario L. 2.465.109.03; » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei valori industriali e commerciali » 182.439.01		2.647.548	04
Totale delle passività	L.	18.747.026	80
Rendite dell'esercizio in corso	»	241.915	55
Somma Totale.	L.	18.988.942	35

Venezia, li 11 luglio 1889.

Il Presidente di turno,
GIORGIO SUPPIEJ.

Il Ragioniere,
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all'interesse del 3,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Riceve depositi in conto corrente all'interesse del 2,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Fa mutui con guarentigio fondiario.

Fa antecipazioni su titoli ammessi dallo Statuto per un termine non maggiore di sei mesi.

Sconta cambiali rivestite almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi.

Fa il servizio dei Vaglia cambiarii gratuiti della Banca Nazionale

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia

Giacomo Zavagnin

Anno CXLVII — 1889. Mercordì 17 luglio — Edizione della Sera N. 194

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, L. **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. **80**

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7.**

Abbonamento [postale]

LA MISTIFICAZIONE NERA

ESUMAZIONE DI NOTIZIE
MISTIFICAZIONI
GIOCATE ALLA CASA REGNANTE

NOTABENE

È deciso ormai che la nostra politica coloniale deva segnare i maggiori successi della dabbenaggine umana.

La nostra tradizionale furberia, che in Europa presso molti ingenui ci fa passare ancora per altrettanti Macchiavelli redivivi, diventa in tutto l'Oriente colossale gofferia di un popolo civile.

•

Queste riflessioni ci sorgono spontanee nella mente, quando vediamo per la centesima volta allestirsi le solite commedie preparate apparentemente ad onore e gloria di pochi negri irresponsabili e straccioni; ma nel fondo per mistificare il paese credulo o ignorante.

Ci spieghiamo.

Non c'è uno, uno solo, che abbia conosciuti quei famosi paesi, pomposamente chiamati colonie italiane, e che non si meravigli al suo ritorno in Italia, della serietà colla quale qui da noi si parla delle città, dei costumi, dei governi, degli abitanti di quei siti, come si trattasse di città e di uomini veramente civili, aventi le stesse nostre qualità, gli stessi nostri diritti, la nostra storia, le nostre esigenze.

Li chiamiamo barbari, ma parliamo indifferentemente di Sua Maestà Menelick, che è una birba di negro, e di Sua Maestà Umberto I, che è il Re nostro; — e non facciamo grandi differenze fra un *ras* e un generale; fra un *naid* e un sindaco; fra uno dei cosidetti principi assabesi, e una persona di Casa Reale.

Enormità! enormità, che si spiegano coll'ignoranza nelle masse, e colla necessità di mistificare, negli uomini di governo.

•

Abbiamo nominato i principi assabesi, e riprendiamo per un momento questo filo.

Ormai tutti sanno, che quei tre o quattro negri venuti qualche anno fa in Italia a deliziarci sui risultati delle conquiste africane, furono consacrati principi a Torino; — prima erano trattati come meritavano; — avevano viaggiato in terza classe; a bordo dormivano sopra coperta; si cibavano di poco riso mal condito e bevevano acqua.

Arrivati nella capitale del Piemonte, colla complicità del Ministro degli esteri Mancini, si tramutarono in persone reali; furono ricevuti a Corte; la nostra Regina baciò in bocca quella donnaccia nera, che più tardi si seppe esser stata la druda dei nostri carabinieri di Assab; il Re regalò doni munificenti, che furono poi comperati per pochi talleri da alcuni furbi del Mar Rosso; i prefetti in *frac* li ricevettero nei loro palazzi, e Milano si illuminò in loro onore.

Non si aveva assistito mai a una farsa più colossale; — la storiella di *Arlecchino finto principe* era impallidita!

•

Più tardi, sedati i clamori, fu ritentata l'impresa da un certo cav. (!) De Sim.... di Napoli, già sott'ufficiale della Marina militare, sbarcato per mancanza di delicatezza da uno dei nostri regî legni, e liberato per favoritismo da un processo penale.

Questo signore si fece spedire, come una balla di mercanzia, quel famoso scioano *Affa Worku*, che arrivò a Napoli collo *Scrivia*, confuso colla ciurma; e che diventò subito principe appena toccata terra!

A Napoli, conniventi forse per ignoranza alcuni giornali, si fece un po' di chiasso; il cavaliere De Sim.... prese coraggio e pensò di presentarlo al Re, gabellando Affa Worku per discendente della Regina di Saba.

Allora chi oggi scrive queste righe, e che in quell'epoca dirigeva altro giornale, domandò informazioni ad Augusto Franzoi, il quale avendo fatto col Menelick una campagna contro i Gallas, poteva conoscere il neoprincipe. — E il Franzoi rispose, che in quella Corte di neri sporchi e cenciosi, dove cominciando da Sua Maestà tutti vanno scalzi, il povero Worku disimpegnava le funzioni umili di ungere i piedi (scusino i lettori) al Re e a qualche ras del seguito!

Fu scritto subito a Sua Maestà, e venne pubblicata l'informazione, per impedire una nuova mistificazione; e infatti il ricevimento non ebbe luogo; però il negro fu messo a spese dello Stato nel Collegio internazionale di Torino, avendo scoperto che egli mostrava grandi disposizioni per diventare pittore!

•

A Massaua, d'ordine del Governo, si accordavano varie volte onori militari a Kantibai, a Kaffel, a Debeb, tutta gente che ci ha serviti così bene! — Li abbiamo innalzati fino a noi, dimenticando l'aristocrazia della razza, la nostra superiorità intellettuale, la nostra diversa condizione precisamente per persuaderli, che i bianchi di nome italiani si possano burlare impunemente!

Se a qualcuno le nostre parole sembrano esagerate, lo preghiamo rivolgersi a qualunque persona intelligente, che abbia visitato l'Africa; agli ufficiali di terra e di mare, a giornalisti, a negozianti; e poi ci saprà dire se le conclusioni non sieno sempre le stesse.

•

Abbiamo premesse queste parole ed esumate queste notizie, perchè leggiamo sui giornali a proposito della Missione scioana, certe novità, che tendono a predisporre il paese a una nuova mistificazione.

È stato scritto e pubblicato:

« Il Governo ha deciso di ricevere ***coi maggiori onori la Missione*****, che nei primi giorni del mese d'agosto arriverà a Napoli per porgere al Re Umberto i saluti e le felicitazioni del Re Menelick dello Scioa, già proclamato Imperatore d'Abissinia.** *(Fin che la dura!!!* N. d. D.*)*

La Missione sarà latrice del trattato di amicizia che il viaggiatore Antonelli ha concordato col Re Menelick e che sarà presentato al Re Umberto per l'approvazione. »

Coi maggiori onori! Ma è la perpetuazione di una commedia indegna.

Costringere le truppe a presentare le armi a quattro birbe di neri, che non sono neppure in grado di capirne il significato, è una cosa che passa i limiti. — I nostri ufficiali, obbedendo, devono fremere nell'abbassare le sciabole e le bandiere davanti a pochi barbari, che si comprano e si vendono per uno scudo.

Tutt'al più, si potrebbe affidare quel poco onorevole incarico a una compagnia di basci-bouzuch; ma non ai nostri soldati, che non meritano di essere avviliti fino a quest'ufficio.

Se vi è un cerimoniale per ricevere i legati delle Potenze estere, esso deve interpretarsi per i rappresentanti delle Potenze estere civili; non per qualunque accozzaglia di popoli barbari e ladroni, come i nostri graziosi alleati del Mar Rosso.

Si è fatto altrettanto per l'Ambasciata marocchina, e si è capito fin d'allora di aver trasmodato! — si interroghino gli ufficiali di marina, che li han portati sulla *Castelfidardo*; e che erano obbligati a trattare con onori sovrani, gente che *non avea una camicia da cambiarsi a bordo*; — quattro straccie ammucchiate in un fazzoletto, erano gli indumenti e i bagagli dei Marocchini.

Figuriamoci quel che potranno essere gli Scioani; — i quali, rispetto a civiltà, stanno ai Marocchini, come un *vilajet* della Turchia sta a una grande città dell'Alta Italia!

•

Le comunicazioni ufficiose parlano poi di trattati di amicizia e di commercio, e dei vantaggi relativi!

Ma che trattato! È questione di talleri; e Menelich a quest'ora ce ne ha già mangiato tanti, e ce ne mangierà ancora tanti, che i *vantaggi decantati* del nostro commercio non riusciranno mai a coprire.

Eppoi ci si sa dire quali saranno le merci italiane da importare in un paese, dove gli abitanti più facoltosi si vestono con una pezza di tela da due lire, e mangiano dura e acqua?

•

E le informazioni ufficiose continuano, e noi commentiamo:

« La Missione Scioana farà al Re Umberto e al nostro Governo le più ampie proteste di amicizia e di fedeltà.

Il primo utile che ne ritrarrà subito il nuovo Negus sarà la cessazione del blocco marittimo, poichè sembra certo che, appena firmato il trattato d'amicizia, l'Italia concederà intiera libertà di commercio all'Abissinia, di imbarco e di sbarco, alla condizione, ben inteso, che il nostro commercio abbia, negli Stati del Re Menelick, speciali favori di fronte al ***commercio delle altre nazioni.***

Dicesi che la Missione Scioana si fermerà in Italia una quindicina di giorni; visiterà alcune fra le principali città e poi farà ritorno in Africa.

Si assicura che il viaggio d'andata e ritorno è pagato dal Re dello Scioa, ma che le spese di permanenza in Italia saranno a carico del nostro Governo. »

•

Il *commercio delle altre nazioni* è una vera lustra! Vorremmo vederle le statistiche di questo famoso commercio!

•

Ci si commuove poi il cuore, che la Missione scioana visiti le principali città d'Italia; — deve essere assai curioso vedere prefetti e sindaci inchinarsi davanti a questi negri irresponsabili delle proprie azioni, e spendere i denari del pubblico per riceverli degnamente!

Come ci vuole una buona dose di ingenuità nel voler far credere che le spese del viaggio d'andata e ritorno saranno pagate dal Re dello Scioa.

Prima di tutto non sarebbe decoroso per noi farci pagare le migliaia di lire, che ci costa quel viaggio, dopo aver destinato una nave da guerra, cioè il *Colombo* per trasportare la Missione.

Poi sarebbe semplicemente ridicolo, credere che Menelik si privi di 100 mila lire in tanti talleri (che questa press'a poco sarebbe la spesa) se probabilmente egli non ne ha certamente mai e poi mai possedute tante.

•

In Italia però si può scrivere con serietà questo ed altro.

Il pubblico nostro è fatto apposta per essere burlato; e gli uomini di Governo che lo sanno, lo burlano.

Vedremo se questa nuova commedia, avrà i fischi o gli applausi della platea italiana!

CONGRESSO INTERNAZIONALE DI AGRICOLTORI

Venne chiuso l'altro ieri a Parigi, come annunciammo, il congresso internazionale degli agricoltori.

Nella seduta di chiusura si è discussa la questione della crisi agricola, e la ricerca delle varie cause del malessere dell'agricoltura presso tutte le nazioni europee venne fatta da un gran numero di oratori francesi e stranieri.

Il Congresso ha votato un insieme di risoluzioni e di voti circa la possibilità di aumentare le produzioni e di diminuire il prezzo di costo del grano mediante la scelta giudiziosa delle varietà coltivate.

Fra i pareri emessi dal Congresso citiamo i seguenti:

« Che bisogna mantenere la coltura dei cereali nelle regioni dov'essa è rimuneratrice;

Che ogni nazione può proteggere la sua produzione agricola mediante dei dazi doganali;

Che bisogna processare i falsificatori di derrate e sopprimere le tariffe di penetrazione;

Che bisogna facilitare con tutti i mezzi possibili la circolazione della proprietà immobiliare e semplificare il reggime ipotecario nelle campagne;

Che i poteri pubblici devono ridurre il più possibile gli oneri fiscali che pesano sulla proprietà fondiaria e che sono una delle cause principali della crisi. »

Tutto ciò sapevamo anche noi senza bisogno del Congresso!

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Livorno. — *Un grosso incendio* — **L'altra sera è scoppiato un grosso incendio in un magazzino di coloniali, situato nel centro della città. Vi erano dentro materie infiammabili, tra le quali acido solforico. Il fuoco in breve prese proporzioni allarmanti. L'incendio durò 12 ore. I danni sono fortissimi. Tre pompieri rimasero leggermente scottati e furono costretti ad abbandonare il lavoro.**

Mantova. — *Fra padre e figlio* — **Per vecchi rancori un padre e un figlio si acciuffarono ieri nella aia, e impegnossi una seria colluttazione. Dopo essersi scambiati dei pugni formidabili, entrambi caddero a terra sfiniti. Avevano riportato delle gravi contusioni nella lotta.**

Milano. — *Condanna sul serio.* — **Iersera terminò alle Assise il processo a carico di certi Brambilla e Griffani, accusati di aver aggredito e ucciso il fruttivendolo di Vimodrone per depredarlo. In seguito al verdetto affermativo dei giurati, il primo fu condannato a** *venticinque anni di lavori forzati* **e il secondo a** *ventidue*, **oltre a 5 di sorveglianza.**

Napoli. — *Violazione di cadavere* — **In Ottaiano il sacerdote Aniello Nappa, ieri, si portò con i due pregiudicati, Tommaso Miranda e Vincenzo Ambrosio, al cimitero. Giunto in questo luogo, il Nappa fece disotterrare i resti mortali di certo Antonio Picariello, seppellito quattro anni or sono, e dopo celebrato un servizio funebre, fece ricollocare sotto terra le ossa del defunto.**

Novara — *Nuove ferrovie* — **Il Consiglio provinciale approvò il concorso di lire 475 mila per la linea Biella-Borgosesia, di lire 158 mila per la Gravellona-Intra, di lire 150 mila per la Ivrea-Biella e di lire 137 mila per la Santhià-Borgomanero.**

Savona — *Frati scarcerati* — **L'Autorità giudiziaria ha dichiarato illegale l'arresto operato negli scorsi giorni dai Reali carabinieri, di due frati del convento della Pace, sito sulla strada tra Albissola Superiore e Stella, ed ha ordinato l'immediata scarcerazione dei due reverendi. — Aveva adunque ragione il nostro corrispondente giudicando ingiustificato l'arresto.**

RODOLFO HAMERLING

Abbiamo già pubblicato il dispaccio che annunciava come l'altro ieri a Gratz, nella capitale della verde Stiria, fosse spirato il poeta Hamerling. Aggiungiamo ora che era nato a Kirschberg, nella Bassa Austria il 1830. Perchè povero ottenne una buona educazione letteraria a merito di generosi protettori.

All'età di quattordici anni egli scrisse un dramma, *Cristoforo Colombo*, e subito dopo un altro che aveva per titolo *I Martiri*.

La rivoluzione scoppiata a Vienna nel 1848, mentre egli studiava in quella Università, lo infiammò di amore per la libertà della patria. Unitosi agli studenti, partecipò ai moti popolari e alla difesa della capitale quando il generale Windischgraetz la stringeva d'assedio.

Calmatisi gli animi, egli ritornò allo studio e si dedicò specialmente alla filosofia, alla filologia e alla medicina. Fu in quel tempo che scrisse *Hermann* e *Ashavèrus*, ma quei due drammi non gli valsero nessuna notorietà, e soltanto alcune poesie liriche pubblicate nel 1852 incominciarono a farlo conoscere.

I guadagni dell'Hamerling erano per altro così scarsi, che egli dovette cercare un posto nell'insegnamento e fu destinato a Trieste, dove rimase fino al 1856 senza scriver nulla, scoraggiato del poco successo delle sue odere.

I dieci anni che corsero dal 1856 al 1866 furono fecondissimi per il poeta. Il coraggio gli tornò e il suo nome divenne così popolare che l'Imperatore dovette provvedere alla situazione finanziaria dell'Hamerling assegnandogli una pensione.

Molte sono le opere notevoli dell'Hamerling, fra le quali citeremo: *Venere in esilio, Meditazioni e amore. Il canto del Cigno del romanticismo, il Re di Sion*, ecc., ma nessuna di quelle opere può stare a paragone dell'*Ashavèrus a Roma*, che è forse l'opera poetica più grande che sia comparsa in Germania da Goethe in poi. Essa è vestita di una forma poetica così grandiosa e originale da destar meraviglia in quanti la leggono.

Corriere del Veneto

Belluno *15.* — *Ancora i fatti d'Agordo.* — *Rivista militare* — *Temporale* — *Consiglio provinciale* — Ci scrivono:

Ho assunte altre informazioni attendibilissime sul disgustoso fatto avvenuto l'altra sera nel teatro di Agordo; e da esse mi risulta quanto segue:

Sospesa la rappresentazione in seguito alle intimazioni che il capitano ajutante di campo fece alla parte militare dell'orchestra, cittadini e ufficiali si sparsero sulla piazza, facendo naturalmente le chiose e i commenti sull'accaduto.

I borghesi, molto disgustati per l'agire troppo violento e precipitoso degli uffiziali, discutevano con molto calore, divisi in capannelli. I militari, o meglio diversi ufficiali, presero questi capannelli e queste discussioni per minaccie, e, facendo la voce grossa, intimarono di sciogliersi!!!

Grazie la prudenza dei borghesi, non si ebbe il seguito triste che potevano avere.

— Un altro episodio di tale conflitto.

Il venerdì successivo, l'ajutante di campo che aveva schiaffeggiato, a quanto pare, il maestro di musica della Compagnia d'operette, passeggiava in piazza in compagnia del Generale. Tutto ad un tratto egli incontra il maestro, il quale gli scaglia a bruciapelo l'epiteto di vigliacco. L'insultato si slancia furibondo sull'insultatore; ma tosto intervengono il Generale e il Delegato di P. S., i quali giungono a separare i contendenti.

Risultato di questo secondo conflitto: la povera moglie del maestro, in istato di gestazione avanzata, abortisce dallo spavento preso.

Se da cotesti tafferugli tra militari e privati, non tutti gli ufficiali potranno forse uscire senza rimprovero, il generale comm. Sini non solo è assolutamente estraneo a quanto accadde, ma merita di essere lodato pei modi gentili e concilianti, coi quali seppe ripristinare in Agordo quell'armonia che non doveva mai essere turbata.

— Iermattina, il maggior generale Sini passò in rivista sulla piazza di Agordo tutte le truppe ivi accampate.

Nella sfilata al galoppo dello squadrone di cavalleria, un soldato cadde da cavallo, riportando fortunatamente non gravi ferite. E dico fortunatamente perchè ben quattro o cinque quadriglie gli passarono sopra correndo senza nemmeno toccarlo.

— Giunsero qui tristi notizie sul temporale scatenatosi la notte scorsa, circa alle dieci. In molti luoghi, ma specialmente su quel di Agordo, la gragnuola, caduta in gran copia, arrecò danni rilevanti alla campagna.

— Il Consiglio provinciale fu convocato in seduta straordinaria pel giorno 26 andante, alle 10 di mattina.

— A un indirizzo di felicitazione votato dal locale Municipio, al ministro Zanardelli per aver condotto in porto il Codice penale, egli rispose ieri con un affettuosissimo telegramma di ringraziamento.

Motta di Livenza, *15.* — *Le scuole e il Prefetto* — *Teatri* — Ci scrivono:

(....) Ricorderete che in una corrispondenza mia di giorni sono, scrivendovi della visita del comm. Silvani vi ho detto che si recò anche alle Scuole, e vi si intrattenne lungamente interrogando gli alunni e le alunne, facendoli leggere e scrivere.

Rimase, come già vi scrissi, soddisfatissimo della prova fatta, e in riconoscimento mandò alla direzione delle Scuole, col tramite del municipio, una quantità di scelti e adatti volumi da distribuire fra i fanciulli che si distinsero per diligenza e profitto durante l'anno.

Oggi tale distribuzione ha avuto luogo, e il direttore Rocco Lepido volle dare alla circostanza una certa solennità, sempre efficace, a mio avviso, per [illegible] fra i fanciulli l'emulazione [illegible] una prova della sua passione.

Il dono del Prefetto e [illegible] le scuole in genere; è una conferma, nel caso concreto, del [illegible] bene, che ebbe a dire di tutti gli insegnanti di queste scuole per il profitto ottenuto in questo anno in cui furono mandati *tardivamente* i nuovi e difficili programmi. I maestri ne vanno contenti e a ragione.

— La Compagnia Benin e Grassi, che come vi annunciai, cominciò la serie delle promesse rappresentazioni, fa buoni affari. Auguriamo che non le manchi un buon concorso.

Il Gallina, quando recita in carattere dimostra grande valentia d'artista.

Padova *16 luglio* — *Aggressione* — *Benissimo!* — Ci scrivono:

L'altra notte, sulla strada di Polverara, un contadino, certo Falasco, fu aggredito da tre sconosciuti e depredato di lire 400. Il Falasco doveva fare un pagamento ad Anguillara.

— La Questura ha messo in *domo petri* una quantità di generose, le quali, grazie ai Regolamenti Crispi, andavano per la città suscitando scandali e disordini.

Vicenza *16* — *Le cinque revolverate.*

Ieri, alle 2, l'Autorità si recò a San Marco, dove nella notte erano stati sparati cinque colpi di revolver, e stabilì che il fatto era molto meno grave di quello che era stato denunciato.

L'ufficiale narrò, che, dopo le sue esortazioni a tralasciare dagli schiamazzi, gli avvinazzati gli scagliarono contro sassi e spararono i cinque colpi di rivoltella, dandosi poi alla fuga.

Invece, alle grida e al baccano, certo signor Maddalena che abita nel piano superiore dell'ufficiale, aperta la finestra, sparò cinque colpi all'aria e la comitiva se la diede a gambe.

Questo riduce a un nulla un fatto che aveva prodotto impressione, perchè senza riscontro nella pacifica Vicenza.

Udine, *15.* — *Onorificenza* — *Congresso alpinistico* — *Uragano* — *Disgrazie* — Ci scrivono:

(P. e.) Il conte Fecia di Cossato dott. Giulio, Consigliere di prefettura, reggente il commissariato distrettuale di Pordenone, venne con R. Decreto 30 giugno u. s. nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

— La società alpina friuliana terrà quest'anno, l'8 settembre, in Cividale il suo nono congresso.

— L'uragano scatenatosi ieri nel pomeriggio recò gravi danni in vari punti della provincia. A Pagnacco, Tricesimo, Reana la grandine distrusse buona parte dei raccolti. Alcuni chicchi pesavano un quarto di chilogramma!

— Cipolat Angelo, d'anni 15 scivolò dal monte Cavallo, dove trovavasi al pascolo con le pecore, e precipitò nel sottoposto burrone rimanendo all'istante cadavere.

— Il bambino Vincenzin Romano recatosi a trastullarsi nelle sponde del Corno, cadde nel fiume e travolto dalla corrente, annegossi.

Gazzetta di Venezia — 17 luglio (36)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione
DI GUIDO COEN ROCCA
autorizzata dall'autore

PARTE SECONDA
Il matrimonio di Renato

— Non lo so!

Vi fu uno scoppio d'ilarità; gli stessi magistrati durarono fatica a conservare la loro serietà. I giurati si smascellavano dalle risa.

Non era avvenuto che questo piccolo incidente, eppure codeste faccende di giustizia sono così bizzarre che il contrasto rese più sinistro l'appello del teste seguente:

— Renato Marteau.

Si sarebbe detto che le risa venissero soffocate brutalmente nelle gole che si contrassero di subito.

Maria-Luigia si raddrizzò scattando come una molla, obbedendo ad un tal quale senso di attrazione, e, pallida come la cera, guardava Renato, che, accompagnato dal dottor Vétaut, si avanzò verso la sbarra. Il suo incedere era poco fermo. Una larga benda gli copriva la fronte; gli occhi aveva nascosti sotto grandi occhiali neri. Le labbra ed il mento rasato mostravano delle linee rosse, cicatrici di ferite guarite.

L'emozione era profonda. In un mormorio a mala pena trattenuto, le parole: « povero ragazzo! infelice!... » si udivano ripetere nella sala, e molti ne provavano una stretta al cuore.

Maria-Luigia piangeva, a calde lagrime, senza nascondere il viso.

— Dottore, disse il presidente, il signor Renato Marteau può testimoniare senza che il suo stato corra pericolo di complicarsi?

— Sì, signor presidente. Le bruciature dell'acido non hanno intaccato alcun organo principale. Quelle della fronte e delle palpebre sono le più lente a guarire. La vista non ne sarà per ciò compromessa.

— Le tracce resteranno molto visibili?

— Per un tempo abbastanza lungo, sì. Però ho speranza di attenuarle e mi vi accingerò con tutte le forze.

Il presidente, volgendosi allora al teste, disse:

— Signor Renato Marteau, vogliate dire ai signori giurati in quali condizioni è avvenuto l'attentato di cui siete stato vittima.

Molto calmo, con voce dolcissima — quella voce melanconica che conosceva una volta il signor Linguet — Renato rispose:

— Ho ben poco a dire. La signorina Linguet contro la quale non serbo verun rancore, si è creduta in diritto di vendicarsi di me. Io le perdono e reclamo per lei l'indulgenza dei giurati.

Ah! ecco un gran bravo giovane?! Ma quanto non sembrava più colpevole Maria-Luigia, per questa finta pietà!

Gli era proprio una simulazione giudiziaria in tutto il suo cinismo.

Ciò che si chiama l'apparato della giustizia non è che una messa in iscena teatrale. Chi sà essere buon attore, ha il trionfo assicurato.

Maria-Luigia era sincera. Renato faceva la sua parte. Il successo spettava a chi di lor due recitava meglio la commedia.

— L'accusata afferma, disse il presidente, che voi le abbiate giurato di sposarla e che l'avete abbandonata, malgrado le vostre promesse ed abbenchè ella sia madre per opera vostra. Che cosa rispondete a queste asserzioni?

Renato parve esitare: poi, col medesimo accento indulgente e compassionevole, disse:

— Io non posso nè voglio accusare la signorina Linguet. Ella fu la compagna della mia infanzia, ed io debbo accusarmi di essermi lasciato trascinare troppo facilmente, il che d'altronde di leggieri si spiega. Non ispetta a me di biasimarla le per illusioni che la nostra rispettiva posizione ha le mantenute. Mi riuscirebbe crudele di insistere su particolari che invaliderebbero le sue dichiarazioni; io la compiango. Dirò solamente che i progetti del mio matrimonio con una persona — la cui affezione e devozione resisteranno, spero, a questa prova dolorosa — rimontano a circa sei mesi fa, e che da più di tre mesi in qua aveva dovuto rompere ogni relazione con la signorina Linguet.

Egli non rispondeva, cercando di cavarsela col ritorcere sopra un'altra l'interessamento che poteva destare Maria-Luigia.

L'avvocato Léouyer credette suo obbligo d'intervenire. Aveva conscienza del male che quell'ipocrisia faceva alla sua cliente:

— Pregherei il signor presidente di domandare al teste se o meno ha promesso alla signorina Linguet di sposarla.

— La ho amata, fece semplicemente Renato.

— Ma negate di essere il padre del bambino ch'ella porta in seno?

— Ho detto, replicò Renato, che non pronuncerò contro di lei neanche una sola parola accusatrice.

Scoppiò qualche applauso. Ma si poteva essere più generosi? Che cuore! Che nobiltà di sentimenti!

E l'accusata non trovava neanche una parola da rispondere?

Il presidente stesso, sorpreso del mutismo di Maria-Luigia, le chiese se non aveva alcuna domanda da fare al teste.

E Maria-Luigia, a cui si gonfiava il cuore di disgusto, ebbe un impeto di rivolta.

Ella sola — poichè soltanto la donna conosce le sfumature infinitamente piccole della voce dell'uomo, la sottile mimica dei suoi gesti più trattenuti — ella sola sentiva, colla finezza del suo orecchio musicale, la falsità dissonante di quell'accento allentato, di quella canzone di pietà sapientemente cadenzata.

Non rispose al presidente. Per sè sola, come un'affermazione dinanzi la quale subito dopo ella avrebbe ancora esitato, pronunciò questo giudizio:

(Continua).

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia.*

ANCORA LA QUESTIONE TURAZZA

LETTERE - PROTESTE - COMPLICAZIONI E COMMENTI

La *Gazzetta* è un giornale essenzialmente Veneto, e quindi ha l'obbligo di occuparsi molto degli interessi regionali. — Ma la sua tiratura piuttosto forte, che la fa penetrare in tutte le località della regione, non permetterebbe una trattazione molto vasta e continuata delle questioni che riguardano i singoli fatti locali.

Per questa di Treviso però, bisogna fare una eccezione; perchè non tocca la sola città, ma anche tanta parte della Provincia, per una certa comunanza di interessi, e conoscenza di persone.

Non crediamo quindi inopportuno far posto alle informazioni, che ci vengono, sulla questione da fonti autorevoli, e che possono portare nuovi lumi e buoni suggerimenti, o più esatte informazioni.

Inutile dire che noi pubblichiamo per imparzialità le versioni degli amici e degli avversari, perchè il pubblico, giudice supremo, possa farsene un concetto possibilmente esatto.

Naturalmente facciamo posto anche ai criteri nostri, perchè è obbligo di un giornale, che si rispetta, non ridursi a una semplice esposizione di cronaca, ma possedere un criterio suo proprio su ogni questione trattata.

⁂

Ci dispiace che a Treviso qualcuno abbia interpretato poco rettamente questa nostra condotta imparziale, che è stata però appoggiata dalla maggioranza dei migliori.

Si è detto; — « La *Gazzetta* ha dato un colpo al cerchio e uno alla botte. »

Non è vero; e non solo non è vero, ma l'asserzione è sciocca.

Infatti è evidente che per non incontrare questo biasimo dovevamo decisamente parteggiare o per gli uni o per gli altri; o dare recisamente torto al prefetto o dargli ragione.

Se gli avessimo dato torto, ci avrebbero battezzati per strumenti delle consorterie trevigiane; — se ragione, chi lo sa! forse per mandatari del Governo: — le male lingue fan tanto presto! così che abbiamo preferito sentire gli uni e gli altri; — dar modo al lettore di formarsi un criterio da sè, ed infine esporre senza pretesa i criteri nostri, che mai abbiamo ritenuti infallibili e inappellabili.

⁂

Premesse queste poche righe, veniamo all'argomento.

Abbiamo qui sul tavolo qualche lettera, in cui ci si prega di far rilevare e correggere qualche inesattezza incorsa nella nostra relazione.

E non abbiamo difficoltà a farlo; — solo ci riserbiamo il diritto di contestare, quando sia il caso, le osservazioni, che ci vengono mosse.

Da fonte ufficiale ci si scrive:

« Non è esatto che l'ex-Prefetto di Treviso abbia avuto nelle mani il ricorso del Turicchi, nè poteva averlo, perchè nel luglio 1888 non era più Prefetto. Lo tenne invece presso di sè l'ispettore scolastico Agabiti, e non lo consegnò all'attuale Prefetto che nel novembre. »

Accogliamo questo doveroso schiarimento senza difficoltà; aggiungiamo anzi che l'errore nostro è dipeso da cambiamento di nome; — perchè nello scrivere si è detto Agabiti invece di scrivere Pallotta.

⁂

Quest'altra informazione contradditoria della stessa fonte è invece importante.

Essa dice:

« Non è conforme al vero che la Giunta amministrativa provinciale non abbia esaminato gli atti dell'inchiesta. Li vide, li lesse, li discusse, e dopo maturo esame emise unanime il noto voto. »

Ecco.

Non possiamo mettere in dubbio l'informazione così recisa che ci viene mandata; — quantunque vi siano persone autorevoli ed onestissime che affermino il contrario; ma bisogna dire, che questa benedetta Giunta amministrativa abbia voluto dare un voto che non era, come significato, certamente eguale a quello interpretato dal Prefetto di Treviso; — tanto è vero, che ier l'altro si è dimessa, motivando la sua decisione in questo senso.

Che i signori della Giunta amministrative facciano la figura abbastanza curiosa di gente che non ha capito niente, questo poco c'impórta; — il fatto però delle loro divergenze col prefetto, sul significato dato al loro voto dallo stesso Decreto Reale, sussiste; ed è quello che ci preme mettere in chiaro.

⁂

Passiamo avanti.

Il Prefetto comm. Silvagni si è lagnato per quella frase della nostra relazione, che riferendosi al suo ritratto fisico, dice testualmente: *occhi neri penetranti*; *ma che fissano poco volontieri l'interlocutore.* —

Era lontana da noi qualunque idea meno che rispettosa che potesse toccare la suscettibilità del Prefetto; quindi non abbiamo alcuna difficoltà di escludere qualunque significato offensivo dalla nostra semplicissima osservazione; — tanto più che sappiamo come il comm. Silvagni sia stato soldato valoroso, patriota, scrittore di sentimenti assai liberali — e carattere sempre piuttosto fiero. —

È forse anzi l'esagerazione di questa sua fierezza, (che prende spesse volte le forme di autoritarismo inflessibile), che può spiegare il seguente aneddotino.

Quando l'on. Di Broglio, ebbe finito alla Camera la sua interpellanza sui fatti dell'Istituto Turazza, passò vicino al banco dei ministri; allora Miceli, ministro d'agricoltura, (un sinistro sfegatato) chiamò il Broglio e, a proposito del Prefetto, gli disse: *caro collega, abbiamo fatto tanto noi prima di levarcelo d'attorno*; — *adesso l'avete voi, e godetevelo.*

Riferiamo questo aneddoto, perchè è caratteristico; — esso dimostra come il comm. Silvagni abbia sempre poco curato i buoni rapporti che devono correre fra autorità politica e le autorità locali, nell'ambiente in cui viveva.

⁂

Rimandiamo a domani tutto il resto; e cioè una lettera del sig. Bianchi, commissario della casa di Patronato, e una sequela d'informazioni, aneddoti, eccetera, coi quali si contesta molte delle cose a noi raccontate dal Prefetto.

Intanto crediamo proprio in coscienza, di poter dimostrare in un prossimo articolo come il comm. Silvagni abbia avuto il torto di inasprire la questione, per non aver voluto e saputo esperire i mezzi conciliativi, i quali nella carica da lui coperta sono sempre doverosi.

⁂

Pubblichiamo intanto una lettera da Treviso in risposta a quella di ieri del dott. Antoniutti, e una del sacerdote Mazzarolo.

La risposta al dott. Antoniutti

Ci scrivono in data del 15:

Poichè avete ospitato la lettera del dott. Carlo Antoniutti, permettete di farla seguire da alcune considerazioni, basate al concetto che il nostro stesso giornale si è formato della questione.

Anzitutto non possiamo nascondere un senso di meraviglia nel vedere che gli atti della Commissione d'inchiesta furono accordati per *visione* al dott. Antoniutti; e che simile concessione fu negata al Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto, il quale ne aveva diritto, per provvedere alla legittima difesa sua e del Direttore.

⁂

Quanto poi al convincimento che il dott. Antoniutti si è fatto da quella lettura, non lo discutiamo. Domandiamo però: Come va che un simile convincimento non se lo formarono nè il sindaco, nè il cav. Sartorelli, nè il cav. Coletti che pure assistettero all'inchiesta? E le ragioni per le quali il sindaco si formò i convincimenti espressi dalla sua lettera, non furono dal sindaco stesso esposte al Consiglio comunale o dai consiglieri approvate?

La risposta a tali domande possiamo forse trovarla nella Memoria pubblicata dai membri del disciolto Consiglio d'Amministrazione, ove parlandosi della inchiesta si legge: « *Nessuna parola sarebbe sufficiente a stimatizzare la irregolarità di quel procedimento* ».

Qui si parla di verbali non letti dai deponenti e non firmati, di sedute ed indagini fatte senza l'intervento dei rappresentanti l'Istituto.

Qui poi si sa come un teste chiamato avanti il giudice istruttore ebbe comunicazione di un verbale dell'inchiesta, in cui erano raccolte deposizioni diverse da quelle da lui fatte avanti la Commissione.

⁂

Questo induce a credere che la lettura degli atti e l'assistenza all'inchiesta abbiano prodotto diverse impressioni; come appunto è accaduto da una parte al dott. Antoniutti, dall'altra a persone come lui ineccepibili.

La lettera del Mazzarolo

Finalmente, ecco quanto scrive il prof. Mazzarolo:

In seguito al di Lei articolo d'ieri che nell'intervista del prefetto contiene tutta una filza di bugie, non certo imputabili a Lei, ma che saranno messe in luce dall'inchiesta giudiziaria, spero vorrà esser tanto gentile di pubblicare questo mio comunicato o protesta, l'unica arma, per quanto spregiata, che resti a un debole oppresso.

Con anticipati ringraziamenti.

Dev. MAZZAROLO.

Ed ecco la protesta:

Protesta

Dinanzi il contegno d'un magistrato rappresentante il Governo che, pendente un'inchiesta giudiziaria impostagli dallo stesso, si permette, a discolpa de' propri arbitri e violenze, di riferire come veri, perchè ne sia fatta pubblicità a mio danno, fatti che altre volte dichiarai calunniosi, e che non hanno altro fondamento di verità che la petulanza sfacciata di poche anime corrotte, o lo spirito di privata vendetta, o la rabbia di parte e che ad ogni modo non furono ancora provati, a me non resta, nell'impossibilità in cui sono, per deficienza di mezzi economici, di rivendicare in altro modo il mio onore, che di pregare caldamente i miei concittadini, affinchè vogliano sospendere il loro giudizio fino al giorno in cui il Tribunale pubblicherà il suo verdetto.

Treviso, 15 *luglio* 1889.

Prof. I. MAZZAROLO.

DIMOSTRAZIONE E MINACCIE DI STUDENTI

A Mortara gli studenti della scuola tecnica si sono ribellati contro i loro professori.

Questi erano riuniti da parecchie ore in consiglio, essendo sorta questione sul passaggio o meno degli studenti. Ultimata la votazione, furono nella sala della Direzione introdotti gli allievi che attendevano ansiosamente. Al sentire l'esito degli esami, che era poco soddisfacente per la geografia, in cui quasi tutti erano stati ritenuti insufficienti, sebbene gli esaminatori fossero stati assai indulgenti, gli allievi cominciarono a mormorare contro il prof. Cavagnari, insegnante di geografia, ch'essi dicevano la causa della loro caduta, perchè, secondo loro, egli non li aveva abituati a spiegare le carte mute. Il direttore fece uscire gli allievi, e questi cominciarono ad urlare: *Morte al prof. Cavagnari!* e in massa si recarono sotto le finestre del disgraziato, che s'era andato a rinchiudere per sfuggire l'ira degli studenti.

Uscito per farsi radere la barba, nella speranza che tutto fosse finito, fu visto, e gli studenti si radunarono davanti alla bottega, gridando al barbiere di tagliare il collo al professore, e minacciandolo in mille modi.

Due altri insegnanti della Scuola tecnica, visto il pericolo del loro collega, cercarono di persuadere i giovani a sciogliersi e a ritirarsi, e non senza stento vi riuscirono, togliendo loro anche alcune armi.

Il maresciallo dei carabinieri, saputa la cosa, diede al professore due carabinieri di scorta, perchè quel povero uomo potesse recarsi alla stazione; ma, ad onta dei carabinieri, gli studenti vollero accompagnarlo colle loro grida di morte, e con fischi ed urli, fino a che il treno trasportò lontano il poco fortunato professore.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

La situazione internazionale

Roma 16, *ore* 9. 15 *p.*

Vi ho annunziato che nell'ultimo Consiglio dei ministri furono prese importanti deliberazioni.

Oggi vi aggiungerò che dopo la riunione dei ministri, si telegrafò al viceammiraglio Racchia, testè tornato a Napoli, di recarsi a Roma. Egli infatti giunse ed ebbe una lunga conferenza col ministro Brin.

Dopo aver conferito col ministro della marina, si recò al ministero della guerra dall'onor. Bertolè-Viale, e poscia dal presidente del Consiglio, onor. Crispi, coi quali parlò pure.

A questa chiamata non paiono estranee le apprensioni per la situazione internazionale, come pure l'intendimento del Governo che si affretti l'esecuzione delle opere navali più prossime ad essere finite.

Bismark, Kalnoky e Crispi

Secondo il *Diritto*, Bismark avrebbe consigliato a Kalnoky di richiamare il barone De Pretis, già governatore di Trieste.

Contemporaneamente il Cancelliere Germanico, avrebbe consigliato all'onor. Crispi di procurare di reprimere l'agitazione irredentista che andò accentuandosi in questi ultimi tempi.

Fonografo e diplomazia

Si dice che l'on. Crispi intenda applicare i fonografi per trasmettere i comunicati diplomatici.

L'addetto navale germanico a Roma

Roma 16, *ore* 10.50 *p.*

Vi ho telegrafato che, dietro invito del Governo germanico, il Governo italiano stabilirà un addetto militare presso l'ambasciata italiana a Berlino.

Posso assicurarvi che anche il Governo germanico nominerà un addetto navale presso l'ambasciata di Roma.

Le Manovre Navali

Il tema delle manovre navali che cominceranno prossimamente, sarà la simulazione di un attacco della piazza di Genova, da parte di una flotta nemica, mentre la piazza sarebbe difesa dalla squadra nazionale e dalle batterie da costa.

Riconciliazione

Si parla di un riavvicinamento fra Brin, Saint Bon ed Acton, auspice S. M. il Re, che nelle discordie di tali uomini vedrebbe danneggiati gli interessi supremi della marina.

I famosi Scioani!

Il viaggio del « Colombo »

Si calcola che la missione scioana, composta dei soliti negri straccioni, e per la quale è stato messo a disposizione l'incrociatore della marina militare *C. Colombo*, arriverà a Napoli per l'8 di agosto.

Di soli consumi il viaggio del *Colombo*, che dovette in tutto far trenta giorni di navigazione (mentre la missione scioana poteva essere imbarcata sui postali della *Navigazione Italiana*) costerà 100,000 lire.

Si deplora questo spreco di denari senza scopo alcuno.

La Federazione « Camillo Cavour »

I giornali pubblicano una circolare della Associazione liberale Monarchica di Roma relativa alla progettata federazione delle consorelle, sotto il nome di *Camillo Cavour*

In essa si dice che avendo mancato parecchie associazioni Costituzionali di designare i propri delegati, il termine per la designazione resta prorogato al 15 agosto, e conseguentemente resta prorogata la convocazione del Comitato provvisorio, che avrebbe dovuto farsi a Venezia.

Movimento giudiziario

Andreasi e Bottacchi, consiglieri d'appello a Venezia, sono tramutati a Milano.

Valente, consigliere d'appello a Macerata è tramutato a Venezia.

Gialinà, presidente di sezione al Tribunale di Pordenone, fu nominato consigliere d'appello a Venezia.

Pasino, aggiunto giudiziario a Padova è tramutato a Firenze.

Camploy, uditore a Bergamo, è nominato aggiunto a Padova.

Colloredo, pretore a Villafalletto, è tramutato a Codroipo.

Loredani, pretore a Codroipo, è tramutato a Udine.

Bolzon, pretore di Appiano, è tramutato ad Aviano.

Bianchini, vicepretore a Venezia, è nominato pretore a Mosso Santamia.

Doro, vicepretore a Ceneda, fu nominato pretore a Sassoferrato.

Franchi, vicepretore di Legnago, è nominato pretore a Cecina.

Colpi, vicepretore di Venezia, è nominato pretore a Fiamignano.

Galletti, uditore alla Corte d'appello di Venezia, è nominato pretore a Palena.

Faggioni, di Venezia, è nominato pretore a Morano Calabro.

Lenzotti di Modena, è nominato pretore a Barbona.

Cremasco, cancelliere di San Donà di Piave è tramutato ad Arsiero.

Bologna, cancelliere ad Arsiero, è tramutato a San Donà di Piave.

Angolica, vicecancelliere di Udine, è tramutato a Solagna.

Consolato di Nicaragua

Roma 16, *ore* 11.35 *pom.*

Il nostro Consolato nella Repubblica di Nicaragua fu trasportato con recente decreto da Granata a Monagua.

I Commissariati di antichità

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto, col quale si istituiscono i Commissariati di antichità con sedi a Roma, Firenze, Bologna, Ancona, Perugia, Milano, Venezia, Torino, Genova, Napoli, Palermo e Cagliari.

Annegamento ai bagni

Un tal Consorti, proprietario, si recava stamattina ai bagni di Ladislopoli per bagnarsi; — ma essendo poco pratico del nuoto o essendo preso dal male (non si sa bene), annegava miseramente, malgrado l'aiuto di molti bagnanti.

Il Re nelle Puglie

Il *Fanfulla* assicura nel modo più assoluto che il Re nella prima quindicina di agosto si imbarcherà sulla squadra nel porto di Genova per recarsi a visitare le Puglie.

Cadrebbe quindi la notizia che il viaggio fosse stato rimandato all'ottobre.

Movimento di Prefetti

Vi ho comunicato giorni sono le voci che correvano sul movimento dei prefetti, nel quale sarebbe stato compreso anche quello di Venezia.

Ora si assicura che vi sarebbe compreso anche il prefetto Colucci di Livorno.

DALLE PROVINCIE

La morte del Senatore Amari

Firenze, 16 *ore* 9.23 *p.*

Oggi è morto improvvisamente il senatore Amari.

Il senatore Michele Amari aveva 83 anni, ed era uno storico e un orientalista insigne. Pubblicò dapprima versioni di Walter Scott, poi delle *Effemeridi scientifiche siciliane* (era nativo di Palermo) e quindi la *Storia dei Vespri siciliani*, ispirata specialmente al *Procida* di Niccolini ch'egli ridusse nelle vere proporzioni. Insegnò giurisprudenza a Palermo: fu un caldo patriotta e arrivò al portafogli delle finanze, che tenne con grande onore. Ebbe incarichi diplomatici a Parigi e a Londra e cooperò efficacemente all'unione della Sicilia all'Italia.

Una delle ultime sue opere fu la *Storia dei musulmani in Sicilia*.

Abitava presso Fiesole, in villa, ed è morto salendo le scale dell'Istituto superiore di Firenze.

N. d. R.

Una sommossa di coatti

Favignana 16 *ore* 9.15 *p.*

È avvenuta una grave sommossa fra i coatti dell'isola.

Uno di questi, napoletano, venne a rissa con un altro coatto di Roma, per motivi che non si poterono stabilire.

Tutta l'isola fu messa a rumore, perchè i coatti si divisero in due campi patteggiando per l'uno o per l'altro dei due compagni, mettendo mano ai coltelli che tenevano abusivamente.

Undici coatti furono feriti, uno dei quali assai gravemente: molti altri restarono malconci.

Per una donna

Ravenna 16, *ore* 8.50 *p.*

Oggi la città fu contristata da un grave delitto.

Per ragione di donne, tre amici vennero a contesa; calmati i furori, pareva che tutto fosse finito, quando invece due di questi furono addosso improvvisamente al terzo, certo Enrico Mattioli, che freddarono con due coltellate al cuore.

Calzolaio assassino

Catania 16, *ore* 8.10 *p.*

Un calzolaio ferì a colpi di trincetto la propria moglie e la suocera, dopo aver assassinato il cognato.

Si ignorano le cause di sì grave delitto.

Triste figlio

Bologna 16, *ore* 9 *p.*

Venne arrestato stamani il giovinetto Dante Lolli che aveva maltrattato sua madre al punto da produrle degli sbocchi sanguigni pei quali morì. L'autorità ordinò l'esumazione e l'autopsia del cadavere.

(Vedi ultimi telegrammi in III pagina)

ACQUE - BAGNI

VILLEGGIATURE

CORRIERE DEL LIDO

Lido 16 luglio

Il dott. Orazio Pinelli, che è cavaliere e una brava e buona persona, ha pubblicato anche quest'anno la sua *Guida igienica ai bagni di mare*: un libretto utile sì, ma calunniato da talune illustrazioni che non aumenteranno — oh no! — la fama della litografia paesana.

Stamani un *inglese* di Camponogara, che venne a Venezia pei bagni di mare dacchè i bachi da seta gli sono andati bene, mi chiedeva dove fosse topograficamente il Lido rispetto a Venezia. — Veda, soggiunse, ho qui una *Guida*...

Era proprio quella del dott. Pinelli.

— Ottimamente, cerchi mo...

E spiegammo insieme la grossa planimetria che è in fondo del volume. Una rivelazione: era quella di Venezia, senza il più piccolo sgorbio sulla ubicazione del Lido.... Per esser una *Guida ai bagni di mare* non c'è male davvero!

⁂

Del resto non occorrono volumi: in venti minuti i non veloci piroscafi della *Lagunare* conducono sin qui, — e allora gli equivoci non sono più possibili. La strada è lunga, diritta, piena di polvere e di fioraie, e nel fondo appare subito quella figurina di terra cotta — sfido io! — che ha l'incarico di rappresentare una fontana, e poi lo Stabilimento, anzi meglio l'arco d'ingresso. Perchè dall'arco alla gran sala intercede quel pontile, che parrebbe fatto apposta per meritare una copertura di tele, e invece dà una breve ma completa idea del deserto bruciato dal sole.

Qui, a Lido, bisogna dire la verità, si fanno due bagni pagandone uno solo.

Il primo *russo*, all'asciutto, e il secondo in mare. C'è da stupirsi anzi che la Società non abbia ancora pensato a trarre profitto dal primo....

Quando siete giunti, il mare verde, fragrante sconfinato è là, rimpetto a voi, sotto ai vostri piedi, che mormora, che vi richiama, che v'invita; ma avanti di conquistarlo quante fatiche! Nei vaporini il sole entra attraverso le fessure delle tende — e sono tante le fessure! — bruciandovi le spalle; poi occorre salire nei carrozzoni del *tram*, i quali ardono letteralmente e hanno, alle parti, due microscopiche cortine, della lunghezza necessaria per lasciarvi il corpo al sole e importunarvi il viso con le frangie; poi... il mare è vostro, quando riescite a trovare un camerino da spogliarvi!

⁂

Fino a quattro giorni addietro parevano tanti quei forni, che il pubblico chiama camerini! Ma ormai è venuta la folla, la gran folla dei bagnanti, — e nessuna *Guida* Pinelli v'insegna a trovare un po' di posto, dacchè gli altri l'occupano sempre tutto!

Naturalmente in certe ore della giornata — dalle 11 alle 2, ad esempio — non fa duopo sollecitar l'onore di posare i propri calzoncini davanti ad alcun uscio, in attesa che chi c'è al di là faccia il comodo suo, poichè tutti sono spalancati, ma al mattino, ma alle quattro, ma alle cinque!!

In fondo, la vera stagione delle bagnature è appena incominciata. Certi cronisti, ch'io conosco, vedevano folla al Lido anche un mese addietro, ma di che non sono essi capaci per amor del pezzo di cronaca!

Anzi, ad esser giusti, domenica è stata la prima giornata di numeroso concorso.

Come un Mariotti qualunque, ho avuto la pazienza di numerar i biglietti di quanti viaggiarono da Venezia a qui, sui piroscafi lagunari, e furono ben *settemila e duecento*. Anche i bagni raggiunsero la cifra rispettabile di *duemila e settecento*: una piccola popolazione, vedete, ch'ebbe la illusione di vivere

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di lunedì 15 luglio, N. 167 contiene:

Legge che autorizza vari comuni del Regno ad applicare la sovrimposta ai tributi diretti — Legge che autorizza la provincia di Modena ad eccedere colla sovrimposta ai tributi diretti per l'esercizio 1889 il limite medio del triennio 1884-85-86 — Legge che autorizza la spesa occorrente per l'esecuzione dei giudicati del Tribunale di commercio di Napoli a favore dei cointeressati nella impresa di fornitura legname quercia alla r. marina — Legge che approva vari contratti di vendita e cessione di beni demaniali, contratti di permuta, compromessi, e convenzioni — Legge che autorizza la spesa straordinaria di L. 1,051,900 per la terza rinnovazione e cambio delle cartelle al portatore dei Consolidati 5 e 3 0|0 — R. D. che approva gli annessi statuti della r. Accademia di belle arti, denominata di S. Luca, in Roma — R. D. che approva l'unito regolamento per il corso di magistero annesso alla r. Scuola superiore di agricoltura di Milano — R. D. che istituisce nella sede di ciascuno dei tre dispartimenti marittimi un magazzino di deposito di materiali per le rr. navi armate o in riserva — R. D. che approva l'annesso regolamento per gli esami di promozione e di laurea nella Scuola superiore di agricoltura di Milano — R. D. che dà piena esecuzione all'annessa Dichiarazione fra l'Italia e la Danimarca per lo scambio degli atti di morte — Avvisi del ministero delle poste e dei telegrafi — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Bassano ha dichiarato il fallimento di Furlani Sante, di Crosara, negoziante di pellami, canape, salumi ed altro. — Giudice Fausto Testori — curatore avv. Melchiorre Cuman, di Bassano — 1° agosto prima adunanza — al 29 stesso mese il termine per produrre i titoli di credito — 16 settembre chiusura verifiche.

Incanti — Al Trib. civ. di Venezia il 25 luglio scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera degli immobili in Ceggia di Pasqualini Giacomo e fr.li fu Baldassare. 1°, terreni ett. 3,99,30 lire 5500 — 2°, casa e bottega lire 3050.

Appalti — Al Municipio di Venezia il 29 luglio ore 2 pom. della fornitura carta intestata e rigata a stampa per i saggi e i libri di scritture per gli alunni poveri delle scuole comunali nel biennio 1890-92 per lire 5,20 ogni 100 libri e per ogni risma.

— Alla Dir. str. del Genio militare per la r. marina in Venezia il 31 luglio ore 2 pom. dell'ampliamento e sistemazione delle officine caldaie e ramieri tubisti nell'Arsenale di Venezia per lire 155,000.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bini Orsino, di Mombello, Varese — Di Giampietro cav. Franc., di Montignano, Teramo — Janari Franc., di Frascati, Roma — Migliaccio Raffaele, Salerno — Negri Probo e Oddone, S. M. Capua Vet. — Pucci Egisto, di Carrara, Massa — Sacerdote Sabato, di Mede, Vigevano — Santurri Enrico, di Guarcino, Frosinone — Venicelli Franc., Roma.

Ufficio dello stato civile

16 *luglio* — Nascite: Maschi 9, Femmine 8, — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 18.

Matrimoni: Girardini Franc., diurn° Congr. di carità, con Pugilati Santa, governante, celibi — Paiaro Vincenzo, facchino, ved., con Busato Domenica, già domestica, nub.

Decessi: De Cal Rocco Giov., 75, ved., casal., di Venezia — Cipolato Vignola Maddalena, 55, ved., benestante, id. — Bertolini Ferdinando, 68, celibe, capit. mercantile, id. — Meneghini Giov., 63, coniug., infermiere, id. — Bosi Giov. 81, ved., villico, di Musile.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 15 da Fiume vap. aus. « Venezia » — da Bari e scali vap. it. « Bari ».

Partiti il 15 per Brindisi scon. aus. « Margherite » — per Hull vap. ing. « Como » — per Fiume vap. aus. « Zsapary » e « Venezia » — per Odessa vap. ing. « Swamby » — per Costantinopoli vap. it. « Moorish Prince » — per Corfu e scali vap. it. « Mediterraneo » — per Palermo brig. it. « Elvira ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 16 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 79 35 — pel 10 marzo 78 76 — per il 10 maggio 79 19 — pel 10 agosto — — — pel future 81 50.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 73 97 — pel 10 marzo 74 09 — pel 10 maggio 74 09 — pel 10 agosto — — — pel future 75 66.

CEREALI

Nuova York 16 — *Frumento rosso* D. 0.98 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 3 10 a 3 30 — Nolo cereali Liverpool D. 3 ¼

COLONIALI

Parigi 16 — *Zuccheri.* — Mercato calmo. Disponibile fr. 51 —. — Raffinato fr. 126 — — Bianco N. 3 fr. 55 50, pel corrente fr. 55 75 per agosto fr. 55 12 a 4 mesi da ottobre fr. 42 12.

Londra 15 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri Barbabietola mercato fermo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato pesante
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 16 - *Caffè* merc. fermo pr. in rialzo
Caffè Rio fair 17 50 a 17 75 — *idem* 17 75 a 18 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7. ½
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N. —

PETROLJ

New-York 16 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.
Filadelfia 16 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 10

BORSE E MERCATI

VENEZIA 17 *LUGLIO*

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 58	92 73
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 75	94 90
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	312 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	280 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	274 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	— —	— —	122 75	123 10
Francia	3 —	100 40	100 65	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	2 ½	25 13	25 18	25 17	25 24
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	211 ¾	212 ¼	— —	— —
Bancon. austr.		211 ⅞	212 ⅜	— —	— —

Firenze 17

Rend. Ital.	94	96 —
Camb. Londra	25	15 —
Camb. Francia	100	55 —
Az. Ferr. Mer.	718	— —
» Mobiliare	734	25 —

Milano 16

Rend. Ital.	94 87	82 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 20 —	17 —
Camb. Fr.	100 60 —	55 —
Camb. Berl.	123 —	40 —

Parigi 16 — CHIUSURA

Italiano 5 %	94	25 —
Franc. 3 %	84	22 —
Id. (n.) 5 %	104	95 —
Id. id. 3 %	87	12 —
Inglese	98	⁷⁄₁₆ —
Lomb. obbl. ant.	306	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	—	— —
Az. Can. Suez	2267	— —

Berlino 13

Mobiliare	162	20 —
Austriache	96	10 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	95	20 —

Vienna 16

Rend. in carta	84	05 —
» in arg.	84	80 —
» in oro	109	75 —
» senza imp.	99	75 —
Az. della Banca	906	— —
Az. St. di cred.	304	— —
Londra	119	15 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d'oro	9	46 —

Londra 13

Inglese	98	⁹⁄₁₆
Italiano	93	⅝

Parigi 17 — APERTURA *Tend.* ferma

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % P.	84	32 —
Rend. 4 ½	105	— —
Rend. Ital.	94	42 —
Ferr. Lomb.	263	— —
» Austr.	481	— —
Rend. turca n.	16	20 —
Prest. spagn. est.	72	93 —
Banca di Par.	722	— —
Consolid. ingl.	98	⁷⁄₁₆
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	449	37 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	55	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia	Arrivi a Venezia
O. per Milano ore 5. — ant	M. da Padova ore 4. 20 ant.
D. id. » 9. 15 »	D. » Milano » 4. 55 »
O. id. » 2. — pom	O. » Verona » 8. 50 »
O. per Verona » 6. 55 »	O. » Milano » 2. 45 pom
D. » Milano » 11. 25 »	D. id. » 7. 35 »
	O. id. » 9. 50 »
O. per Bologna ore 3 55 ant.	D. da Bologna ore 5. 25 ant.
Acc. id. » 7. — »	M. da Rovigo » 7. 42 »
D. id. » 1. 50 pom	O. da Bologna » 10. 12 »
O. id. » 5. 35 »	O. » » 3. 15 pom
D. id. » 10. 40 »	M. » » 5. 58 »
M. (fin Rovigo) 9. 30 »	Acc. » » 12. 10 »
D. per Pontebba ore 4. 40 ant.	M. da Cormons ore 7. — ant
O. » » 5. 15 »	O. da Udine » 9. 40 »
T. per Treviso » 8. 20 »	T. da Treviso » 12. — »
O. » Pontebba » 10. 40 »	D. da Pontebba » 2. 20 pom
D. » » 2. 40 pom	O. da Cormons » 5. 43 »
T. per Treviso » 4. — »	T. da Treviso » 8. 05 »
O. » Udine » 5. 20 »	O. da Pontebba » 10. 10 »
M. » » 9. 55 »	D. » » 11. 10 »
O. per Casarsa ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa ore 7, 26 ant
O. » » 10, 15 »	O. » » 12, 50 pom
O. » » 7, 35 pom	O. » » 10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom.	Arrivi a Treviso da Belluno ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 4 p. — Arrivi 8, 30 ant.

la fresco tutto il dì per essersi tuffata venti minuti nelle chiare, ma calde acque dell'Adriatico.

Senza una buona dose d'illusioni non si farebbero più bagni, parola d'onore!

Poi che ci tenete, vi dirò in seguito quanti e quali, anzi quante e quali sono le fedeli del mare. Intanto vi basti sapere che le signore aumentano di giorno in giorno. Gli *chalets* sono già tutti affittati, e ve ne fossero! Ho cacciato l'occhio nei contratti d'affittanza e vi lessi parecchi nomi: da quello della famiglia Po Vadenay di Budapest, a quello delle sorelle Remy di Vienna e della sig. Emmy Eugerer pure di Vienna, — da quello dei Dreossi di Gorizia a quello dei Betz e dei Rivolta di Milano. E poi ricordo i Levi di Padova e di Venezia, i Parisi di Trento, le co. Serego Allighieri di Verona coi bambini, i Protti di Longarone, i Mori di Belluno, i Giro e i Trieste di Padova, i Tecchio e i Pivato di Vicenza, i Ranzeni di Lovere, i Santini, i Marinoni.... tutta una serie di famiglie venute a godersi il mare e l'ombria dei viali quando il solleone brucia più intenso.

Anche delle gentildonne veneziane è già una cara rappresentanza, vale a dire la co. Elena Papadopoli e la co. Giustina Valmarana.

Altre che non trovarono posto, ci vengono però quotidianamente, per animar le conversazioni su la terrazza: il grande mercato delle ciarle, della vanità, del *calembourg*, dei complimenti.

L'ora *pschutt* delle riunioni è dalle cinque alle sei; — allora è un folgorar di occhiate birichine, un incrociarsi di saluti, uno scambio continuo di strette di mano; — allora i desideri maturano, le speranze spuntano le ali, i cuori si schiudono...

La terrazza del Lido può essere una perdizione od è sempre uno svago, quantunque quest'anno manchi il passatempo degli amoretti di un *roi en exile*...

Domenica la pioggia improvvisa ha messo in fuga le signore, ma oggi esse sono tornate anche più numerose, anche più eleganti. La moda veramente non ha ancora imposto un tipo di abiti, nè ha limitato i colori per le *toilettes*, ma già il bianco e il rosa pallido e il celestino trionfano.

Vent'anni, una figura slanciata, due treccie bionde, un vestitino leggero che consenta di indovinare se non di vedere, e poi una di quelle sedici capanne che la Società dei bagni ha fatto costruire lungo la spiaggia...

Altro che i *Corrieri* per le gazzette; — perdere così il tempo è, credetelo, un vero peccato!

Delfino.

CRONACA

CALENDARIO
Mercordì 17 luglio: S. Marina vergine
Giovedì 18 luglio: S. Camillo da L.
Sole, leva ore 4 m. 30; tram. 7. 42.
Temp. mass. del 16: 29.2 — Min. del 17: 21.1

IN SEMINARIO.

Mentre si spedivano messi di pace ai giornali e specialmente al nostro, pregando che non si insistesse più oltre sulla questione del Seminario, promettendo che si avrebbe provveduto, la *Difesa* di ieri sera, stampa una lettera del nostro dott. Sacardo, e qualifica di *delazione* il nostro operato.

Non possiamo non raccogliere il guanto, e poichè lo si vuole, proseguiremo.

Non sarà inutile affermare ancora una volta, come i nostri attacchi sieno ben lontani come intenzione dal ledere il sentimento religioso. Basta riflettere che il nostro giornale è dei pochi in Italia che osi parlare di conciliazione fra Chiesa e Stato, quando trionfano e accennano a trionfare le più strampalate idee anticlericali.

Ma questo non toglie che noi non abbiamo a sentire il dovere nel limite delle nostre forze modeste, di lottare, perchè i principî nostri liberali, che hanno unito l'Italia, non devano soffrire oltraggio alcuno.

E oltraggi e danni soffrono, quando l'insegnamento è affidato a preti che sentono l'entusiasmo della reazione, come il giovane abate Nardini; il quale non dice il vero, quando pretende di smentire le informazioni da noi date sui suoi meravigliosi criterî storici!

Invece viene fuori il dott. Saccardo, e in complesso dice: — *a che pretendete, che nei nostri Collegi si parli bene di Garibaldi, e della presa di Roma? Se non volete mandare i figli lì, mandateli in altri Collegi; io vi mando i miei perchè crescano negli stessi principi miei, che sono prettamente papisti.*

Ora noi domandiamo, se un liberale unitario, per quanto religioso e credente, possa continuare a ritenere *possibile, semplicemente possibile*, la istruzione del Seminario.

Come insegnamento, abbiamo già visto quanto scadente sia; — i risultati miserandi degli esami di licenza lo provano.

Come spirito di tolleranza patriotica parlino le rivelazioni di questi giorni.

C'è un'altra ragione, che induce più d'uno a mantenere i figli agli studi in Seminario; ed è questa: — la facilità di avere permessi, licenze, indulti nell'apertura delle scuole, *eccetera*, tutte cose contemplate e non lecite coi Regolamenti governativi.

Ma è buona ragione cotesta per compromettere l'indirizzo educativo di un giovane, solo perchè può ottenere qualche vacanza di più?

E si noti, che i giovani di buona famiglia che frequentano il Seminario a preferenza dei nostri Istituti pubblici sono molti; ne trascriviamo anzi qui l'elenco, avuto qualche giorno fa dal Provveditorato agli studi.

Essi sono nel

LICEO

Classe prima. — Bianchini Giuseppe, De Mattia Cesare, Kirmayer Giacomo, Motta Italico, Pelà Benedetto, Provenzano Luigi.

Classe II. — Della Santa Giuseppe, De Antony nob. Carlo, Facchin Attilio, Ferro Antonio, Ferro Luigi, Gastaldis Giuseppe, Gastaldis Giacomo, Olivotti Pietro, Peladini Giovanni, Palman Giuseppe, Provenzano Luigi, Zuliani Pietro, Nazari Caterino.

Classe III. — Ambrosi Lodovico, Bortoluzzi Pio, Giron Guglielmo, Pucci Ruggero, Venturini Francesco.

E nel

GINNASIO

Classe Prima. — Agostinis Ferdinando, Artico Luigi, Bianchini G. B., Caburlotto Aurelio, Conchioni Antonio, Culin Federico, De Antony nob. G. B., De Luca Attilio, De Col Antonio, Gasparini Giuseppe, Brancasion Antonio, Grimani co. Enrico, Lancerotti Giovanni, Rimini nob. Carlo, Saccardo Ignazio, Sommariva Giuseppe, Tassoni Pietro, Valtorta Carlo, Vianello Pietro.

Classe II. — Albrizzi nob. Enrico, Benini Giuseppe, Brunetti Antonio, Cargasacchi Ettore, D'Este Francesco, Donà co. Nicolò, Fuga Idreno, Galanto Giuseppe, Giomo Giuseppe, Grimani co. Luigi, Holzner Umberto, Lindner Annibale, Messignani Guglielmo, Nodari Antonio, Scarpa Aristide, Serla Antonio, Spandri Antonio, Sturli Giovanni, Pozzi Giuseppe.

Classe III. — Bisacco Jacopo, Bognolo Alessandro, Bonaldi Giuseppe, Dal Pedroe Giuseppe, D'Esto Napoleone, Di Sorogo Pietro, Donà conte Giovanni, Forzoni Antonio, Gosetti Giorgio, Gransiotto Ruggero, Guattin Pio, Ivancich Giovanni, Lombeni Adolfo, Malanotti nob. Edoardo, Mattiazzo Giuseppe, Monguzzi Giorgio, Montalto Vincenzo, Romanelli Pietro, Seno Angelo, Sonzogno Luigi, Tassoni Riccardo, Tognon Giovanni, Valle conte Ottaviano, Vernier Antonio, Vian Giovanni, Pozzi Giovanni.

Classe IV. — Alberico Aurelio, Ardisson Emilio, Bigaglia Bernardo, Cambruzzi Domenico, Costantini Dario, De Pol Aurelio, Grieg nob. Adolfo, Turis Giuseppe, Manin nob. Alberico, Pinzano Ermenegildo, Torcellan Alessandro, Vellutti Antonio, Zanetti Vincenzo, Ballarini Bellino.

Classe V. — Bertolo Giovanni, Do Rosà co. G. B. Giacomi Giuseppe, Marchesan Gioachino, Palati Giovanni, Prandstraller Carlo, Rossi Luigi, Saccardo Pietro, Spandri Pietro, Tassan Eduardo, Vian Agostino, Vianello Santo, Vigliani Guido.

Il lettore vede che sono parecchi; — e lo vedrà anche il prefetto, che potrebbe ricordarsi come alla mancanza della legge Casati possa provvedere il lato articolo 3 della legge comunale e provinciale.

Notizie di Corte. — A maggiore dilucidazione di quanto abbiamo scritto ieri sulla trascuratezza dimostrata a Palazzo Reale verso la nostra rappresentanza Comunale, dobbiamo escludere il significato dato da alcuni alle nostre informazioni.

Il sindaco Tiepolo non ha domandato udienza particolare; egli l'ha chiesta in nome di tutta la Giunta e in forma ufficiale; e per tale udienza fu assegnato il giorno di venerdì 19 corrente, come a tutte le altre autorità.

Il Sindaco per un riguardo legittimo verso i suoi colleghi di Giunta si riservava di domandare un'udienza particolare, soltanto dopo che fosse stata accolta la domanda di ricevimento ufficiale.

Si sa che le forme, e il modo con cui è stata accolta questa domanda, non potevano essere soddisfacenti.

Lungi da noi l'idea di farne risalire la responsabilità alla prima Gentildonna d'Italia, di cui Venezia da anni conosce la squisita gentilezza.

Ma l'equivoco, in ogni modo è sempre doloroso e deplorevole; e noi non ci crediamo davvero colpevoli se lo abbiamo a tempo fatto rilevare.

— Iersera verso le otto, S. M. la Regina in una lancia a vela recavasi a fare una gita.

S. M. usciva in mare per il porto di Lido e rientrava in laguna per Malamocco.

Stamane il principe alle ore 7 nella lancia a vapore si recava al Lido, a fare il solito bagno.

Per un busto. — Accennando ieri alla cerimonia d'inaugurazione del busto al compianto comm. Cecchetti, constatammo che da molti dei presenti era stata rimarcata la scarsa rassomiglianza tra il busto stesso e il defunto Uomo, pur notando che il lavoro di scultura era opera pregievole.

Riceviamo ora una lettera dallo scultore Benvenuti, autore del busto. In essa il bravo artista protesta forte contro la località scelta per collocare l'opera sua: località così inadatta per la luce da scemare appunto quella rassomiglianza che il Benvenuti — per confessione della stessa signora Mander-Cecchetti — aveva ben raggiunto. E noi deploriamo allora la scelta del luogo, poi ch'essa danneggia un'opera d'arte nè al visitatore concede la vista tranquilla delle sembianze dell'Uomo che si volle giustamente onorare.

— Il signor Carlo Scarpa Gorin, che fu intimamente legato di affetto e di studi al compianto Bartolommeo comm. Cecchetti, nella occasione che gli si inaugurava un busto marmoreo nell'Archivio di Stato, ha scritto e pubblicato dei versi belli e affettuosi alla sua memoria, e con gentile pensiero li ha dedicati alla vedova di lui s. Anna Mander Cecchetti.

L'istanza dei proprietari di barche. — Giorni fa annunciammo che molti veneziani e chioggiotti, proprietari di barche, si disponevano a presentare al ministro dei lavori pubblici una istanza, perchè sollecitasse i lavori di riparazione al passo di Calavena sul Po, rimasto ingombro dalla sabbia portata dall'ultima inondazione: cosa che impediva il commercio con barche esercitato lungo quel fiume.

I proprietari di barche hanno già fatto pervenire la istanza a Roma, ma finora, per quanto l'abbiamo raccomandata, non hanno avuto nessuna risposta.

Società di M. S. fra barcaiuoli. — Abbiamo ricevuto il resoconto dal 1.° settembre 1887 a 16 febbraio 1889 dell'esercizio *omnibus* da e per la stazione ferroviaria. Da esso risulta che le elargizioni furono di L. 5400 (tra cui le 3000 del bar. Franchetti), gli introiti e gli interessi di L. 1949.21, mentre le spese, comprese la costruzione di 4 omnibus, sommarono a lire 6454.61, per cui la società dei barcaiuoli in 17 mesi di esercizio ebbe un civanzo di 894.60 lire.

Nuovo giornale. — È uscito il 1.° numero della *Palestra musicale italiana*, rivista bimensile che si pubblica a Venezia sotto la direzione del m.° Carlo Roman. È stampato con molta nitidezza dalla tip.-lit. succ. Fontana, e contiene una necrologia sul M. Bottesini, dei versi e musica del M. Pultini, poi un fascicolo di musica *Bolle di sapone*, dello stesso m.° Roman: una composizione fresca e gentile.

Buona fortuna alla *Palestra*.

Movimento militare. — È partita oggi per raggiungere il proprio reggimento la brava musica del 76° che tanti applausi riscosse le sere scorse in piazza. Verrà a sostituirla quella del 73° regg.

L'assassinio dell'amante alla Corte d'Assise. — Stamane alle Corte d'Assise si proseguì il processo Vianelli.

Si deliberò di tenere udienza pubblica perchè nelle deposizioni dei testimoni sentiti ieri in seduta segreta, nulla emerse che potesse offendere la moralità di chi avesse assistito al processo, come il P. M. ne avea manifestato il dubbio...

D'altronde i fatti sui quali stamane dovevano deporre i testimoni a difesa erano specificati nei termini e nella sostanza, e nulla presentavano che non potesse ascoltarsi dal pubblico in ossequio al pudore.

La sala era piena: l'ambiente di un caldo affannoso.

Ma il pubblico tollerava tutto in attesa di forti emozioni, ma l'aspettazione andò completamente delusa.

Si udirono una filza di testimoni, una trentina fra uomini e donne, che deposero su fatti e su circostanze di nessuna importanza.

Altri disse che il Vianelli quando viveva unito con la moglie la trattava bene; altri che gli affari della pistoria, che conduceva anni addietro, andarono di male in peggio, e lo resero di umore irruento; altri che nell'ufficio del Registro, dove fu assunto come impiegato, aveva un contegno calmo, gentile, con tutti; — e alcuni deposero sulla impetuosità di carattere della moglie, ed altri finalmente sulle malattie alla testa sofferte dal Vianelli stesso.

Il pubblico, dopo aver preso un bagno a vapore, se ne partì come disgustato e stanco.

A domani il seguito e la fine del processo.

Al Ponte delle Guglie. — La caccia ai nuotatori di frodo prosegue felicemente.

Iesi furono dichiarati in contravvenzione sette ragazzi che si slanciavano dal Ponte delle Guglie in canale.

Erano appena in acqua che le guardie municipali in borghese spiccavano un sandoletto e cercavano di cogliere in flagrante i piccoli nuotatori.

Le guardie municipali poi sequestravano i loro vestiti lasciati sulla riva, e i ragazzi se ne tornarono mortificati alle loro case mezzo ignudi.

Per la sanità pubblica. — Un assiduo ci scrive:

« *Signor Cronista*

Le sarei grato se si compiacesse di dire una parola alla Commissione sanitaria, richiamando l'attenzione sullo stato del sottoportico che sta vicino al Ponte dei Barcaiuoli a San Fantino, il quale è addirittura una cloaca, specie la mattina, fra spazzature e liquidi che non mandano certo un profumo di rose.

Quel sottoportico è privo di monumento vespasiano: ma poi tutti se ne servono di giorno e di notte in un alla vicina riva, — per cui sono da immaginarsi le esalazioni che godono tutti quelli, compreso lo scrivente, che hanno finestre nella vicinanza. Guai se per disgrazia vi fosse il cholera! »

Marito inumano. — Ieri sera certo Luigi Buonome, facchino della Giudecca, venuto a questione con la propria moglie, per futili motivi, si dette a percuoterla pubblicamente in Campo San Bartolomeo.

Molte persone si intromisero e strapparono la moglie di mano al marito, che fu arrestato.

La moglie fu condotta all'Ospedale, ma i medici ebbero a dichiarare che le contusioni erano lievi e guaribili in meno di cinque giorni.

Così stando le cose, il Buonomo stamane venne rilasciato in libertà.

Ringraziamenti. — La Società di M. S. fra i pescatori ringrazia la Cassa di Risparmio che le elargì L. 100.

— Gli Istituti Patronato dei vagabondi a Castello, e Casal alla Madonna del Pianto, rendono grazie al Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio che li beneficava con sussidio di L. 150 ciascuno.

— La Presidenza dell'Asilo Bambini lattanti porge i suoi più vivi ringraziamenti al signor Carlo Lavona e famiglia, che per onorare la memoria della diletta figlia Sofia defunta in questi giorni vollero generosamente elargire Lire 50 a favore dell'Opera Pia.

— Anche la presidenza dell'Educatorio Rachitici porge grazie alla famiglia Lavona che le elargì nella stessa luttuosa circostanza L. 50, — e annuncia come la co. Elisabetta Venier morendo abbia lasciato all'Educatorio L. 100.

Il Capitano delle acque. — Nell'annunciare l'altro ieri la morte del vigilante lagunare chiamato *Capitano delle acque*, dicemmo che il povero uomo si chiamava Sovvi. Dovevamo aggiungere Carlo Sovvi, addetto al Genio civile, poichè nello stesso ufficio vi sono altri impiegati dello stesso cognome. Esso spirò in Crociera S. Pantaleone, mentre il giorno avanti aveva fatto una gita in barca di 12 ore sotto 35° di calore.

Ditte premiate. — La ditta vetraria premiata a Parigi, come dai nostri dispacci, non è *Candiani e Guetta* ma *Napoleone dott. Candiani e Comp.*

LATERCOLO

Città infelice —
Conventuale —
Lanuti, dio —
Forma legale —

Spiegazione del Dante a retro-carica d'ieri:
Alti, valle, derive, su, te, s, ride —
E dir: se tu se' sire della villa — (*P. XV-97*)

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Malibran. — Le prove dell'opera *Il Profeta* procedono alacremente, tanto quelle degli artisti come delle masse corali, sì che l'andata in scena può assicurarsi per la sera di martedì prossimo. Saranno concertisti il tenore Tobia Bertini, Lelio Casini, Lodovico Contini, Michele Cerroni, Attilio Marverti, (e la sig. Mira Heller (*Fede*) e Elvira Montesoro (*Berta*). Direttore d'orchestra il M. Roncagli.

SPETTACOLI

Teatro del Lido — *Linda di Chaumonix* — ore 8 1/2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia « Corinna », Carlini — 2. Waltz « Flots de Joie », Waldteufel — 3. Sinfonia « Semiramide », Rossini — 4. Pezzi concertati « I Pescatori di perle », Bizet — 5. Gran marcia indiana « L'Africana », Meyerbeer — 6. Galop « Sangue ardente », Liebig.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

Per la morte di Michele Amari

Roma 17, ore 11 ant.

Tutti i giornali della capitale senza distinzione di partito, consacrano articoli necrologici al compianto senatore Michele Amari.

Si ricordano i meriti letterari, scientifici e patriottici dell'uomo che assistette a tanta parte della vita italiana, ed ebbe le virtù, il disinteresse, il carattere degli italiani d'antico stampo.

Il ministro Boselli ed il sindaco di Palermo si recheranno a Firenze per assistere ai funerali.

Crispi ha telegrafato al senatore Villari, esprimendo il suo profondo dolore per la perdita di tant'uomo.

Per assistere alle manovre

L'addetto militare all'ambasciata germanica presso il Quirinale si recò, col generale Mocenni, a Rocca di Papa per assistere ai tiri di combattimento della Brigata Aosta.

L'addetto militare ebbe parole di sincera congratulazione pei risultati del tiro.

Conferenze Froebelliane

Il professor Tegon e la signora Franzoi, durante il settembre terranno delle conferenze sul sistema Froebelliano, per incarico ricevutone dal ministro della pubblica istruzione.

DALLA «STEFANI»

Jack lo sventratore

Londra 17. — **Un'altra donna fu trovata sventrata stanotte a White-Chapel. L'assassino è sconosciuto.**

Vincitore Arrestato

Budapest, 16. — **Farkas, la cui grande vincita al lotto ha vivamente impressionato, fu arrestato in seguito a denuncia del tribunale di Temesvar.**

Gli sequestrarono 200,000 fiorini da lui depositati nella Cassa di risparmio.

Belgrado 16. — Milano ritornerà venerdì; un reggente con Gruic gli si recherà incontro alla frontiera. Milano soggiornerà due o tre settimane a Belgrado.

Berlino 16. — Herbert Bismarck ritornato dal congedo riprese la direzione degli esteri.

GLI OPERAI DELLE MINIERE TEDESCHE

Il *Reichsanzeiger* dice che il ministro dell'interno autorizzò i presidenti superiori delle provincie renane di Vestfalia dell'amministrazione delle miniere di Dortmund, di incaricare una commissione che esamini i reclami degli operai delle miniere di ciascun querelante, redigere un processo verbale onde eliminare qualsiasi incertezza e imparzialità per parte della commissione.

L'ATTO D'ACCUSA CONTRO BOULANGER

Il *Temps* dice che l'atto d'accusa contro Boulanger, Dillon e Rochefort constata che il complotto si trasformò in attentato contro la sicurezza dello Stato colla esecuzione di atti che non riuscirono, ma che però furono realmente compiuti.

I dispacci cifrati, la cui cifra ha potuto conoscersi soltanto verso la fine dell'istruttoria, provavano che la marcia sopra l'Eliseo fu effettivamente organizzata.

Boulanger ne attendeva il risultato, come lo dimostrano i telegrammi scambiati fra lui e i principali autori del movimento, specialmente alcuni ufficiali superiori che gli avevano assicurato il loro concorso.

I fatti di concussione riguardano le forniture, specialmente del caffè, dei letti militari.

Havvi pure l'accusa di storno di fondi del Ministero della guerra per usi personali.

Fra gli altri fatti citasi quello di avere sottoscritto azioni del Circolo militare che Boulanger pagò coi fondi del Ministero ma conservò per lui.

Ieri l'atto d'accusa fu notificato a Boulanger. Parecchi giornali già lo pubblicano malgrado la legge che commina severissime pene contro la pubblicazione di atti di procedura avanti il dibattimento. Il documento è lunghissimo.

IL MATERIALE PER LE REGIE NAVI

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto, con cui è instituito nella sede di ciascuno dei tre Dipartimenti marittimi, un magazzino per tenere e distribuire alle Regie navi armate o di riserva i materiali occorrenti ad esse necessari tanto per l'esercizio dei loro apparati motori, quanto per la conservazione dei loro scafi, delle loro parti di complemento, non escluso il carbon fossile per tutti gli usi di bordo.

PESCE ANTROPOFAGO

Al di là delle coste di Terranova fu pescato di recente un immenso *halibut* (specie di pesce). Quando fu aperto si trovò che l'animale aveva nel ventre il guanto di un uomo, dentro il quale si trovavano ancora le ossa della mano. Due dita mancavano; ma rimanevano il pollice, l'indice e il medio e quest'ultimo aveva un anello d'oro, con inciso le iniziali G. W. G. Lo strano avvenimento venne riferito alle autorità di Halifax (Nuova Scozia) ma sarà ben difficile trovare la chiave del funebre enigma.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.
GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITA'
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA„ "ADRIATICO„ "DIFESA„

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l' **Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'**Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.**

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

GIUSEPPE SALVADORI
VENEZIA
Merceria San Salvatore, N. 5022-23.

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavolo e da parete. Fornimenti di metallo bronzato, ottonato e dorato da Lire 75 a Lire 350.

Altezza Cent. **56** Lunghezza Cent. **26** Sta montato 30 ore Semplice **L. 10** Con sveglia **L. 11** Con soneria **L. 12**

Altezza Cent. **95** Lunghezza Cent. **35** Sta montato 15 giorni Con soneria I. Qualità **L. 30**

IL MIGLIOR OROLOGIO per uso **L. 10**

CON SVEGLIA di famiglia **L. 6**

Questi orologi di metallo argentato e nichellato, sembra vero argento, trasportabili perchè marciano in tutte le posizioni come l'orologio da tasca, bellissimi eleganti, di precisione e lunga durata. Altezza c.t 19 larghezza c.t 13, **Lire 10.** - Altro più piccolo e simile al disegno di qualità scadente **Lire 6.**

La spedizione dei regolatori si farà colla ferrovia con porto assegnato aggiungendo all' importo Lire 2 per cassa e imballaggio.

Aggiungere all' importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e telegrammi SALVADORI, Orologiere, Venezia. 1

ACQUA DI FIRENZE

IGIENE — all' *IRIS FLORENTINA* (gaggiolo) **per toilette e per bagni** — BELLEZZA

SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA
DELLA
SOCIETÀ PER L' INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ
CAPITALE L. 1.250.000
con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140
Sola fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi all' IRIS FLORENTINA

Polveri profumate per biancherie

Saponi economici per famiglia, acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifricie, cosmetici ecc. ecc.

Estratti finissimi per fazzoletti

L'ACQUA DI FIRENZE ALL' IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche, rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75.

Vendita al dettaglio presso l'**Agenzia Longega**, presso la Profumeria **Bertini e Parenzan** e presso i principali parrucchieri e profumieri. 320

Apollinaris.

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.
VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*
AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatre.
POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.
ADELINA PATTI »

Cercate il nome L. LEICHNER *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71.
» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l' **Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell' Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50

AVVISO
INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minesso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
Società Anonima — Capitale L. 15 milioni.

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d' ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. **Piroscafi:** *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Linea del Brasile *(provvisoriamente sospesa)* Partenze da GENOVA agli 8 e 28 d'ogni mese per SANTOS e RIO JANEIRO. **Piroscafi:** *Fortunata R., Carlo R., Regina, San Gottardo.*

Rivolgersi: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17. Ufficio Passeggeri di 3.a classe, Via Ponte Calvi N. 4-6.

Subagenti della Società: UDINE, sig. Lodovico Nodari — ODERZO, sig. Tonello Giuseppe — VITTORIO, sig. Nardi Francesco — CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio — MORIAGO, sig. Manzioli Alberto. 627

Albergo Centrale Cappello
BELLUNO

Questo Albergo di primo ordine, che ebbe l'onore di alloggiare Altezze Reali, Principi e Ministri di diverse Nazioni, venne ora quasi completamente rifabbricato ed ampliato di grandiose sale da pranzo, di appartamenti speciali e di numerose camere da letto, totalmente ammobigliate a nuovo in guisa da soddisfare qualunque esigenza.

Posizione salubre — Sorgente d'acqua freschissima — Vicinissimo alle piazze principali, alla Posta ed al Telegrafo; comodità per signori viaggiatori che l'onoreranno della loro presenza.

Speciale ed elegante servizio di carrozze per Cadore, Cortina, Toblach, Agordo, Frimiero, Vena d'Oro, ecc. dove l'Albergo è in diretta corrispondenza.

Interpreti — Corrieri e Guide per escursioni alpine — Omnibus alla Stazione a tutte le corse.

Servizio inappuntabile — Cucina sceltissima — Birra e vini dei migliori. — Prezzi modicissimi.

Si parla Inglese, Francese e Tedesco.

623 CAMPANARO PIETRO
Proprietario anche dell' Albergo AL LEON D'ORO.

IO ANNA CSILLAG

debbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capegli, per aiutarne il crescerne, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba, un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO **L. 5.**

Csillag & Comp.
BUDAPEST

Unico deposito e vendita per Venezia presso l' **AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore.

LA GRANDIOSA
Fonderia in Ferro e metalli

annessa alla Fabbrica siluri della Berliner Maschinenbau-Actien-Gesellschaft, vorm. L. Schwartzkopff assume ordini di fusioni di qualsiasi importanza, per usi tecnici, industriali, costruzioni ecc.

La fonderia è montata secondo i più recenti e perfezionati sistemi.

Lavoro di tutta esattezza — Prezzi convenientissimi.

Dirigere proposte e domande a Silurificio, — Venezia. 625

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI
e
L' INIEZIONE REGGIANI

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette*. — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatorree, bruciori uretrali e goccette inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero-vaginale, utero-vulvare, metrite, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in ispecie per coloro che non amano l' uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d' Italia e d' Europa intera nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull' istruzione annessa allo specifico, che l' autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. **3** — Prezzo dell' iniezione L. **5** — Mezza bottiglia L. **2.50.**

Deposito esclusivo: In *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l' aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all' Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA*, presso **M. Nimon**, Geat Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d' Italia. 138

BELLUNO
ALBERGO DELLE ALPI

di fianco alla Stazione, aperto nel 1888. — Fabbricato dalla Società delle Ferrovie Meridionali per comodo dei signori Viaggiatori e Tourist. — Servizio di primo ordine, prezzi medici, camere da L. **1.50** in più. — Sale di Lettura, Bigliardo, Giardino, Bagni.

602 Conduttore **Giovanni Masprone.**

L' UNICA CURA DEL SANGUE 65

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO
BIBITA ALL' ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto
ESIGERE SULL' ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL' INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico

Signor Felice Bisleri — MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato emogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le **psico-neurosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, il 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
Sistema Rosseter di Nuova Yorck
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l' Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l' Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella primagioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione
Lire TRE

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l' applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L' applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell' operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Sedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni, V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L' *Adige*, Amministrazione giornale L' *Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmac
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D' Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine.*
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — E' preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Agenzia **LONGEGA** S. Salvatore, 4825, Venezia.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l' Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest' Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla botigl. L. 1.50

In Venezia all' Agenzia **Longega**, San Salvatore, 4825.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai cappelli e vestimenta, e ridona loro l' aspetto di nuovo.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

PER
MOBILI E PAVIMENTI

La CERESINA BONACINA serve a lucidare senza fatica i Mobili specialmente i greggi e qualunque Pavimento non escluse le comuni pianelle alle quali impedisce loro di far polvere.

Scat. di gr. 500 bastavole per circa Mq. 50 L. 2.— Aromateria C. BONACINA C. Vitt. Em., 36, Milano.

Prezzo di L. 3.50 scatola grande
» » 2.00 » mezzana
» » 1.25 » piccola

Deposito in VENEZIA presso il sig. *Antonio Caviola* — In VICENZA presso il Sig. *Benvenuto Caron* ed in PADOVA presso il droghiere *Piazza.* 564

BAGNI
A SAN BENEDETTO
sul Canal Grande
Salsi, misti, dolci e solferati
Con approdo dei Vaporetti Veneziani in 556
Corte dell' Albero

Piccola industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GINY e C. Milano.** 190

---

oltre
a tutte...

le qualità di **Pettinini** e **Forcelle** finora usati, che tiene nel più vasto deposito:

Una nuova
qualità di:

Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme « Novità » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.

Pettinini « Novità » a palle, stella, mezze lune, formati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1,50 e più al pezzo

nonchè

Novità in Freccie (Spontoni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Aghi per saldare il cappelle.
Novità in Pettinini in vera tartaruga

ha testè ricevuto
L'Agenzia Longega
S. Salvatore

Vermouth
DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50

ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825.

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, Venezia.

Tipografia della Società Editri e della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues G.

Anno CXLVII — 1889. | Giovedì 18 luglio — Edizione della Sera | N. 195

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. 80

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

LA POLITICA IN FRANCIA

UOMINI E COSE

(Corrispondenza della Gazzetta*)*

Chi è Laur, l'ultimo deputato schiaffeggiato — La sua violenza — Personaggio a sonagli — Missione curiosa Colpo mortale al boulangismo — Elezioni interessanti — Avverrà l'impreveduto? — Gli ungheresi — Prelevazioni sui fondi delle feste! — Frasi — Povero Tisza!

Parigi 15 luglio

Lo avevo indovinato anche prima di saperlo, che il deputato Francis Laur sarebbe divenuto il capro espiatorio dei cattivi umori della nostra Camera.

Due anni fa, al tempo dell'incidente Schnaebele, mi trovavo a Pagny sur Moselle, posto alla frontiera tedesca, di contro a Metz. Tutti i rappresentanti della stampa parigina convenuti colà, si stillavano il cervello per mandare al proprio giornale dei resoconti che non dessero appiglio a questioni colla Germania, quando Laur, che va sempre dappertutto, arrivò anche lui.

— Tutto è perduto . . . meno l'onore! gridammo in coro: ecco Laur.

Laur aveva addirittura la schiuma alla bocca, come se fosse stato idrofobo, e voleva assolutamente far la guerra alla Germania. Una Commissione teneva seduta ogni giorno, proprio sul teatro dell'arresto del commissario francese, per ristabilire i fatti con esattezza. Il signor Laur pretendeva ad ogni costo far parte di questa Commissione, quando uno dei commissari gli disse:

— Ma caro signor Laur, provate un po' a tornare a Parigi o a starvene in silenzio; forse allora concluderemo qualche cosa.

— È strano, diceva un altro, che il signor Laur non sia stato ancora schiaffeggiato in piena Camera!

Questo serva a darvi una piccola idea di ciò che è il signor Laur, deputato boulangista: quello fra i nostri onorevoli che fu più recentemente e più solennemente picchiato durante la legislatura francese 1885-89.

●

Il deputato Tomson, uomo molto serio, autore di pregevoli lavori sulle colonie, ha avuto perfettamente ragione di infliggere una buona correzione a uno spaccone della fatta di Laur.

Anzi, quando i parigini seppero che la lezione era stata tanto forte da mandare a casa il nostro uomo con un orecchio lacerato, e da rendere necessario il suo immediato trasporto in una farmacia, quasi fosse caduto sotto le ruote di un omnibus, tutti ne risero.

Tanto è vero che le persone grottesche destano, colle loro disgrazie, l'ilarità, scambio della compassione.

●

Ora vi dirò qualche cosa della parte riservata al violento Laur nel boulangismo.

I vecchi ricordano certo personalmente, e i giovani conoscono almeno per sentito dire, quell'individuo azzimato, gallonato, ornato di piume multicolori, col capo coperto qualche volta da un berretto a sonagli, ma sempre vestito in modo sfarzoso e ciarlatanesco, che precedeva di corsa le carrozze principesche, quando gli alti personaggi viaggiavano prima delle ferrovie.

Ecco, nè più nè meno, la missione del focoso Laur nella impresa Boulanger e consorti.

Quando si tratta di fare una conferenza sul *mahdismo* francese, in qualche luogo di provincia, la prima cosa cui si pensa è di mandare Laur sul posto.

Questi giunge, parla a diritto e a rovescio, racconta una sequela di fatti disparati, fa un tramestio di casa del diavolo, dà molto a parlare di sè, paga il bicchierino d'assenzio a tutti nel caffè della piazza centrale, poi, quando il vero conferenziere arriva, gli cede il posto e scompare. In una parola è il pagliaccio che grida: Avanti! signore e signori, avanti! qui si dice la buona ventura, a dieci centesimi l'ingresso . . . .

●

Quando queste righe vedranno la luce, la Camera del 1889 sarà morta. Ma prima di sparire dalla scena del mondo avrà inflitto il colpo più mortale e più terribile che fosse in suo potere al boulangismo.

La legge contro le candidature molteplici è già votata. Nessuno potrà proporre la propria candidatura in più di un dipartimento, non solo, ma neppure farvi una specie di propaganda. Gli affissi, i programmi, gli articoli dei giornali, tutto sarà confiscato in caso di contravvenzione.

Ora, come mai il *brav' general*, che è sempre, a Londra potrà farsi eleggere questa volta nei leggendari 58 dipartimenti parigini?

L'approvazione di questa legge riesce da sola a spiegare la rabbia e le intemperanze a cui si abbandonarono i signori boulangisti alla Camera, in questi ultimi giorni.

Per compenso, questa legge viene accolta in tutti i circoli intelligenti di Francia con una gioia che ha dell'entusiasmo. Leggete la *République française*, il *Matin*, il *Mot d'Ordre*, il *Rappel*, il *Radical* di stamane; tutti questi ed altri ancora si rallegrano vivamente colla Camera di quest'ultimo atto di coraggio.

Del resto è la stessa legge che, in uno slancio di generosità repubblicana, venne respinta dal Lamartine, alla vigilia della cospirazione bonapartista. Questa volta la Camera ha compreso che la generosità e il liberalismo repubblicano non possono essere spinti al punto da gettare la libertà, senza possibile difesa, nelle braccia di chi vuole soffocarla.

E adesso, staremo a vedere. Più la cosa si complica, più sarà interessante; le elezioni del 1889 saranno certo fra quelle che meglio divertiranno anche gli indifferenti.

●

Intorno a queste elezioni non sarei però in grado di fare alcun pronostico. È evidente ad ogni modo che il popolo francese, compresi i repubblicani stessi, è così poco repubblicano da non comprendere nemmeno il pericolo che corre il paese dandosi in braccio a un solo uomo e avventuriere per giunta.

Il bruto delle campagne, l'uomo dagli occhi smorti e dallo spirito plumbeo, è il più fiero tra i boulangisti a causa della sua ostinazione, frutto naturale della ristrettezza di mente. Questa gente forse voterà per Boulanger; ma siccome le schede col suo nome saranno annullate dappertutto, d'uffizio, perchè lo stesso Boulanger, allora, sarà stato condannato dall'Alta Corte di giustizia, non credo che i suoi satelliti, come il Laguerre, il Le Herissé, che sono ben lungi dal possedere la fiducia delle masse semplici e illuse, possano escire dall'urna al posto di lui. Questo sarebbe dunque il fiasco definitivo della impresa. Ma chi sa poi se le cose avverranno proprio così, se non vi sarà l'avvenimento impreveduto che muti radicalmente la faccia della situazione?

●

La presenza a Parigi degli ungheresi, che prima passarono per Venezia quindici giorni fa, ha dato luogo a ogni sorta di feste e di espansioni. I francesi, invitati in Ungheria or sono quattro anni, ci tenevano assai a restituire le splendide accoglienze ricevute allora, le quali avevano costato 250,000 lire al Governo ungherese. — Vi dirò così di passaggio che lo stesso Governo scoprì più tardi che qualcuno fra gli organizzatori delle feste aveva prelevato dei grossi benefici per proprio conto sulla somma.

D'altra parte la Francia voleva dare coi fatti una solenne smentita alla frase del sig. Tisza: — La bandiera ungherese non sarebbe sicura in Francia.

Il Consiglio municipale di Parigi si è incaricato poi della risposta diretta. Quando invitò a un *lunch* gli 850 ungheresi nel Palazzo di città, questo era tutto pavesato con bandiere ungheresi. E il signor Chantemps, presidente del Consiglio, terminò la sua allocuzione con queste parole: — Salutiamo la bandiera ungherese.

Un deputato ungherese dell'opposizione, Helfy, disse, rispondendo dal canto suo a Tisza: — Ammiriamo l'ordine che regna a Parigi, — e terminò col grido, ripetuto dai suoi 850 connazionali: — Viva la Francia, viva la Repubblica!

Povero Tisza! quanti schiaffi morali, per quattro disgraziate sciocchezze pronunciate alla Camera! Se si volesse fare altrettanto per tutte le bestialità che vengono dette nelle quattordici o quindici Camere di Europa, in verità, non la si finirebbe più!

Note Triestine

Corse sospese — Il comm. Durando — La nota della « Riforma — Vita estiva a Barcola

Trieste 17 luglio

(Ics) — Quest'anno le corse internazionali dei Velocipedisti, che l'anno scorso, a Barcola, avevano ottenuto sì brillante successo, non avranno luogo — sapete perchè?

L'i. r. Direzione di Polizia ha proibito che queste corse fossero internazionali, vale a dire che potessero prendervi parte dei cittadini non austriaci. Ora siccome la società dei velocipedisti conta fra i suoi membri molti cittadini anche italiani, i quali avrebbero dovuto appunto prender parte attiva alle corse, si decise, anzichè protrarre lo spettacolo di non darlo affatto.

Perchè l'ordine pubblico sarebbe stato turbato dal fatto di alcuni giovani che montano sul velocipide?

Io non lo so. Ad ogni modo, sommessamente, mi pare che ciò non avrebbe fatto alcun male a chicchessia.

. .

A proposito:

Mi consta che da qualche settimana il console Durando, a malgrado della soddisfazione avuta mercè l'indirizzo di stima direttogli da 280 dei cittadini italiani qui residenti, non firma più alcun atto che parta dal consolato. I documenti vengono invece firmati dal vice-console. Si va così sempre più confermando la voce che la posizione del comm. Durando a Trieste non sia che precaria.

. .

Procede l'istruttoria in confronto degli arrestati politici.

Pare si vadano raccogliendo le fedine di ogni singolo imputato.

L'affare della cittadinanza italiana dell'Ulmann dopo i documenti pubblicati, si spera non darà più luogo ad alcun dubbio. A Trieste ha fatto il giro della città quella dichiarazioncella, a dir vero un po' larga, della *Riforma* nella quale l'organo dell'on. Crispi asseriva che una volta accertato che il sig. Ulmann sia realmente cittadino italiano, il governo non avrebbe mancato di provvedere.

. .

Gli arrestati stanno bene di salute.

Però si è assoggettato il loro trattamento ad alcune restrinzioni.

Così, ad esempio, è loro inibito il fumare.

L'istruttore del processo, signor conte Dandini, accoglie con affabilità e cortesia tutti quei parenti od amici degli arrestati che gli chiedono qualche favore ma di regola non accorda che assai poco.

Agli arrestati è permessa la lettura di romanzi, ma il libro deve essere prima rimesso col tramite del sig. giudice istruttore.

. .

La vita estiva di qui si può dire si concentri interamente ai bagni e alle trattorie di Barcola: una amenissima plaga, col colle da un lato e il mare dall'altro, che ricorda un po' il *Posillipo* dei napoletani.

Vi conviene ogni giorno una elegantissima folla di signore, che va a tuffarsi nelle onde turchine del mare, e si raduna nel terrazzo dello stabilimento balneare *Excelsior*.

L'armonia che regna a Barcola fu però turbata l'altra sera da un incidente che minacciava di prendere serie proporzioni, ma fu a tempo sventato dallo intervento delle guardie.

Alcuni villici di Barcola, ubriachi, se la presero senza alcun motivo con i conduttori della *tramway* e li percossero. Questi reagirono. Gli altri allora invocarono il soccorso dei sozi barcolani, i quali volevano attendere al varco gli altri conduttori per minacciarli e provocare un tumulto.

Alcune guardie municipali che si intromisero furono del pari percosse. Qualcuno frattanto era andato a chiamare alcune guardie di pubblica sicurezza in città, ed a queste riuscì di evitare maggiori disordini. I quali è tanto maggiormente desiderabile non si ripetano, in quantochè i territoriali di Barcola hanno speciali ragioni d'interesse a mantenersi in buoni rapporti coi cittadini, i quali, coll'accorrere da ogni dove in quelle ville spendono denari per farli affluire nelle tasche degli esercenti della città — appoggio materiale questo che, ove la cittadinanza si stancasse, potrebbe d'un tratto mancare ai buoni barcolani.

IL TERRORE DI LONDRA

Il nuovo delitto ieri notte commesso a Londra, getta un'altra volta il popolo inglese in preda allo sgomento.

Pubblicammo già ieri il telegramma che annunciava come in una delle vie del quartiere di White Chapel fosse stata scoperta una donna assassinata. Il delitto, essendo stato consumato nelle identiche circostanze di quelli precedenti, viene naturalmente attribuito a quel misterioso Jack, che pare abbia la triste missione di squarciar le donne pubbliche.

Anche quest'ultima infatti esercitava la professione di meretrice, e rispondeva al nome di Alice Mackenzie: un nome di origine tedesca, e forse di nazionalità tedesca ell'era. L'uccisore si servì di un coltello col quale segò la gola della disgraziata e le aperse quasi il ventre.

La polizia è impotente a svelar questo terribile mistero che sgomenta il popolino.

Infatti, dell'assassino non si scoperse ancora le traccie.

DI CITTÀ IN CITTA

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bergamo. — *Caduto da un'altezza di 70 metri.* — L'altro ieri il minatore Dionisio Rodigar', di anni 30, partiva da Lizzola per la Valle Brembana in cerca di lavoro. Sul monte Vaghetto (Ardesio) per acquistar tempo prese una scorciatoia, passando per un sentiero assai pericoloso, e disgraziatamente, perduto l'equilibrio, cadde da una rupe a picco dell'altezza di circa 70 metri, rimanendo morto sul colpo.

Bene Vagienna. — *Due fratelli annegati.* — Scrivono alla *Sentinella delle Alpi*:

Domenico Gazzera, studente del quarto anno di medicina, restituitosi in patria per le solite vacanze estive, si recava a prendere un bagno nella Mondelavia con suo fratello Onorato, il quale era l'anima del paterno laboratorio da lattaio, il principale sostegno dei suoi già attempati genitori. L'acqua grossa del canale trasportò via uno dei fratelli, Domenico. Al vederne il pericolo, Onorato si gettò due volte per salvarlo, ma l'acqua rapida, precipitosa travolse lui pure e più non li rese che ieri mattina, entrambi informi cadaveri ».

Ferrara — *Il dramma di Codigoro* — La *Gazzetta Ferrarese* scrive che intorno al truce assassinio avvenuto a Codigoro non vi sono novità. Oltre al Governo, anche la Società delle bonifiche ha promesso cospicui premi a chi darà traccie che mettano alla scoperta degli autori dell'atroce delitto.

Prato. — *Per sevizie.* — Un dispaccio ai giornali di Torino reca che venne arrestata una signora piemontese, per maltrattamenti usati ad una donna ch'era in pensione con lei. — Anche la cameriera venne tratta in arresto.

Torino — *Povera signorina!* — Lunedì a sera la avvenente signorina Scavarda, figlia del ricco impresario costruttore di case, un momento prima di uscir con la madre per una passeggiata in carrozza, recavasi al cesso. Colà anzichè porre la candela in alto, la poneva a terra; fu il vento o fu inavvertenza? Il fatto si è che in un attimo la candela comunicava il fuoco alle vesti della signorina Scavarda, la quale, terrorizzata, anzichè gettarsi a terra, si diede a fuggire gridando. La poveretta riportava tremende scottature alle gambe ed in altre parti del corpo. I pronti soccorsi e nulla valsero, che l'infelice, dopo ventiquattr'ore di spasimi indicibili, soccombeva ieri, lasciando nella costernazione la famiglia.

Pare una fatalità! È la quarta donna che, nelle quasi identiche circostanze, muore bruciata a Torino in pochi giorni.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Chioggia *15 (ritardata) — Disgrazia — Decesso* — Ci scrivono:

(Justitia). — Ier notte un soldato di guardia al forte S. Felice annegò. Da indagini fatte risulta che l'infelice s'era gettato al nuoto; poco pratico della località, si allontanò alquanto dall'altura che disegna la scarpa del forte, trovò una profondità sconosciuta e affogò. Povero giovine!

— E la brutta cronaca continua. Stanotte mancò a vivi, dopo una penosa malattia il cambiavalute Francesco Ostani. Nella sua lunga vita di oltre 70 anni coprì varie cariche, fu spesso consigliere comunale, alla famiglia dedicò sempre le sue cure più squisite e non è punto a meravigliarsi se la sua morte è profondamente sentita.

Chioggia *17. — Salvato per miracolo — Teatro*

(Justitia). — Ieri per noncuranza di chi lo teneva in custodia, cadde nell'acqua un bambino dell'età di 3 anni. Era quasi morto quando un coraggioso bracciante, certo Federico Berengo detto Loccolo, visto il pericolo che correva il bambino, si tuffò nell'acqua traendolo in salvo. Segnaliamo il coraggioso alla Autorità, e al pubblico vorremmo segnalare due giovani forti e robusti che stavano godendo sulla riva lo spettacolo senza sentirsi spinti a tentare di salvare il bambino pericolante non ostante le preghiere di molta gente che stava nella parte opposta della riva, la quale gente anche gettandosi in acqua non aveva nessuna probabilità di salvarlo. Non li segnaliamo perchè speriamo che sappiano che se il bambino affogava era precisamente per la loro . . . . generosità.

— La compagnia Merone ha terminato le sue recite. Calata la tela, chiuso il teatro e a rivederci chi sa quando. Non abbiamo che tratto tratto la musica in piazza. Per verità, il teatro con questa canicola si rende pressochè inutile, ma se ci fosse qualcosa di veramente buono, Chioggia indubbiamente saprebbe far atto di presenza.

Comelico, *16.* — Ci scrivono:

(V.) Proveniente da Sappada, è giunta all'una e mezza circa d'oggi, a Candide, la 67.a Comp. Alpina, comandata dal capitano Locatelli di stanza a Pieve. Dopo d'essersi fermata per circa due dì a Candide proseguirà posdomani per Montecroce-Auronzo. A queste impavide e brave sentinelle delle nostre Alpi o meglio dei nostri confini, un caloroso saluto con un augurio del cuore affinchè nulla di triste loro accada nelle difficili e faticose escursioni.

— Iersera verso le ore 10, il vicino monte Aiarnola fu imbiancato da una copiosa grandinata. Manco male.

Este *15 — Un nuovo libro — Al macello* — Ci scrivono:

« *Trovatori provenzali alla Corte dei Marchesi in Este* » studio di Gaetano Sartori-Borotto.

Abbiamo letto con vivo interessamento questo nuovo lavoro del nostro egregio concittadino — Egli con studio paziente è riuscito a stabilire quali e in qual turno di tempo sieno stati i Trovatori provenzali alla Corte dei Marchesi d'Este.

Comincia il Sartori-Borotto a dimostrare che trovatori devono essere stati ricevuti alla Corte degli Estensi appena che la poesia provenzale passò nella Marca Trivigiana, perchè i Marchesi d'Este d'allora erano in pregio per munificente liberalità. Congettura poi la presenza di trovatori alla Corte Estense in occasione del matrimonio di Azzo VI (1204) con Alice, figlia di Rinaldo, cavaliere francese, e li passa in rassegna uno per uno, riportando di alcuni d'essi brani di canzoni.

Più avanti, al capitolo terzo, sostiene che in maggior numero devono essere stati i trovatori alla Corte d'Este sotto il marchese Azzo VII per il fatto che desso con splendida munificenza apriva le porte della sua Corte a ogni fiore di letterati e poeti, accordando loro protezione ed onori.

Finisce col ricordare altri trovatori che scrissero in lode di Giovanna d'Este e di donna Costanza d'Este.

Un bravo di cuore al nostro concittadino Gaetano Sartori-Borotto, chè il suo lavoro è frutto di severi studi su opere di celebri scrittori.

— Ci venne riferito che al macello avvengono degli inconvenienti che se veri, potrebbero tornare dannosi alla pubblica salute; noi giriamo il reclamo all'onorev. Giunta municipale perchè colla solita sua zelante attività raddoppi la sua vigilanza su tutto ciò che riflette il servizio al macello.

Mestre 17. — *Rinvenimento d'un sarcofago con ossa umane* — Ci scrivono:

— Alcuni ragazzi nel mentre nuotavano l'altra sera lungo il *Canal Bianco*, alla distanza di circa 150 m. dalla punta dello stesso, ed a sinistra, procedendo da Mestre, s'accorsero che sotto l'argine esisteva un sarcofago contenente ossa umane.

La testata di detto sarcofago projettava verso il canale.

Datone avviso alle autorità di P. S., si recarono sopra luogo l'egregio delegato, il dottor Giovanni Girardon e l'incaricato municipale Zennaro Giuseppe.

Ivi rinvennero un omero, due femori, un osso sacro, molte vertebre e costole, un osso temporale, ed un frammento della mandibola superiore con i denti incisivi.

Per la forma delle ossa si stabilì che appartenevano ad individuo di sesso maschile e di grandi proporzioni, morto da circa una quarantina d'anni.

Fra l'uno e l'altro femore si trovò una palla ferrea piena, del diametro di circa 15 cent. tutta incrostata di sali per lo spessore all'intorno di circa cinque centimetri.

Non si potè levare il sarcofago e scoprire il rimanente delle ossa, gambe e piedi, che devono pure trovarsi sotto l'argine e nello stesso sito, perchè si dovettero rimandare le ulteriori ricerche essendo frattanto sopraggiunta la notte, e sperasi di rinvenire, oltrecchè i resti umani, anche un qualche oggetto che dia indizio a qual nazione belligerante appartenesse quell'individuo, ritenendosi con fondamento che sia morto e stato colà sepolto all'epoca dell'assedio di Venezia 1848-49.

Si suppone che tale individuo abbia appartenuto a gradi superiori nel suo esercito, essendo il sarcofago di grossissime lastre di quercia; qualcuno ricorda che in quel sito tempo fa eravi una croce che poi non si sa come sparì.

Padova *18 — Concerto — Il giro del mondo — Processione sospesa* — Ci scrivono:

(Lamberto) — Il nostro Circolo Filarmonico, questa geniale istituzione, i cui trattenimenti sono entrati più che nelle abitudini, nei bisogni dei nostri amatori della buona musica, dava ier sera, il suo quarantesimo sesto concerto musicale.

Quantunque la vasta sala non fosse affollata come il solito, pure gl'intervenuti rappresentavano la parte più eletta dei nostri *amateurs*.

Prima di entrare nella sala si trovò una delusione. Appiccato all'uscio stava un telegramma annunciante la impossibilità da parte del tenore *Mariacher* di eseguire la sua parte del programma causa improvvisa malattia della sua signora.

Per completare l'amputato programma la distintissima signorina A. Boriani fu tanto gentile da concedere un terzo pezzo eseguito con arte squisita.

Ella bissò la romanza del Denza *Se tu mi amassi* e la melodia del Pinsuti: *Libro santo.*

Il pezzo poi, eseguito fuori programma, fu lo stornello del Donzelli *Gli opposti* nel quale la Boriani

---

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione

DI GUIDO COEN ROCCA

autorizzata dall'autore

PARTE SECONDA

Il matrimonio di Renato

— Quest'uomo è un vile!

L'uditorio protestò. Decisamente quella ragazza era cattiva!

— Non avete per lo meno, disse il presidente, una parola di rammarico?

Le sue labbra tremarono. Il suo avvocato si volse vivamente verso di lei. Ella lo guardò e si tacque.

Maria-Luigia, in quel secondo decisivo, non perdonava, *lei*, perchè *lei* era franca,

— Una volta ancora, disse Renato, io supplico i signori giurati. ..

— I signori giurati apprezzeranno con tutta la calma della loro coscienza, interruppe il presidente.

Ed essendo terminata l'audizione del testimonio, il presidente con amenità lo autorizzò a ritirarsi, non senza aver prima consultata la difesa che non vi si oppose.

Il seggio del Ministero Pubblico era occupato da un piccol uomo dal profilo fino, fino, magro e bilioso, che aveva alle palpebre una biefarite cronica che le faceva apparir rosse agli orli.

Parlò per più di un'ora. L'interesse della società esigeva che fosse posto un termine a quei ributtanti attentati, a quegli agguati sì odiosi che non si saprebbe dire se abbiano in sè più del crudele o del vigliacco. Oh! non si lascierebbe certo fuorviare dal suo compito nè dalla giovinezza nè dalle recriminazioni dell'accusata.... Sedotta? ingannata? abbandonata? Ma che cosa era tutto questo? L'eterna antifona « cantata da chi conduce mala vita. »

Aveva dell'energia nel parlare, il signor sostituto, ed anche una posizione da crearsi. Questo frutto fresco del foro non si ricordava dei suoi studi di eloquenza, che il metodo volgare e le ridondanze miserabili. Faceva della società la complice delle sue teorie ultra-borghesi, parlando di cose di passione col pedantismo di persona impotente.

L'amore! ma ci aveva a che vedere l'amore colla legge, la legge, « questa sentinella immutabile che ha posto il matrimonio alla soglia della famiglia! » Aveva Maria-Luigia il diritto d'invocare la sua maternità? Si partoriscono dunque dei figli al difuori delle regole sociali?

E quale confronto stabilire fra l'accusata « che avrebbe voluto eternare la sua mala condotta » e quel giovanotto « impaziente di crearsi una famiglia e che la rompe con un passato vergognoso. « Sì, vergognoso! Il signor sostituto non masticava le sue parole, e Maria-Luigia, livida, lo guardava in faccia, senza dubbio ipnotizzata da questa sciocchezza ufficiale e feroce.

Il signor sostituto opprimeva col suo disprezzo quella creatura, che nata da una famiglia onesta, aveva « percorso il cattivo cammino, » alliterazione che produsse sulle labbra dei giudici un sorriso di approvazione, e riservava tutte le sue indulgenze per quella vittima che, « al limitere del suo avvenire, vedeva il suo cammino se non interrotto, per lo meno intralciato dal delitto! »

— Ah! signori giurati, non isviate le vostre simpatie a favore di quella disgraziata che dopo d'aver rigettato da sè ogni pudore muliebre, non ha trovato nella sua gravidanza, in faccia al Cristo della misericordia, che delle parole di odio e di collera!... Riservatele, quelle simpatie, per l'angelo del focolare domestico (la signora De Thériat) che, domani, medicherà le piaghe di quello il cui nome onorato ella porterà.... Ch'ella sappia bene per verdetto vostro che quello che ha scelto, ed al quale generosamente ella resta fedele nella sua disgrazia immeritata, esce da qui a testa alta, di tanto più degno di stima per aver concesso con sì grande nobiltà d'animo il suo perdono, perdono che la società non ha il diritto di ratificare.

— Non c'è male, parla benino, il sostituto! si bisbigliarono all'orecchio gli avvocati.

L'avvocato Lécuyer si alzò. Che stava per dire? In una evocazione veridica del passato, avrebbe egli rimesso a loro posto le due vittime di quel dramma sociale, ed inchiodato alla berlina della realtà quel Renato Marteau, tartufo d'amore, tartufo di probità, tartufo di pietà?

Era troppo vecchio del mestiere, per lasciarsi prendere in trappola, e anche troppo onesto per cercare un successo di eloquenza a spese di quella che aveva intrapreso a difendere.

La verità! Chi dunque avrebbe potuto proclamarla senza che una protesta unanime accusasse di menzogna — chi sa? d'ingratitudine forsanco — questa Maria-Luigia la quale, dopo di aver martoriato il suo amante, tenterebbe ora di disonorarlo.

Il teste aveva usato del trucco della misericordia; bisognava opporgli il trucco della rassegnazione. E si fu con molta sobrietà che l'avvocato Lécuyer fece valere gli argomenti che militavano a favore della sua cliente, la sua giovinezza, il suo stato di imminente maternità, Non si trattava di convincere i giurati del suo diritto di rivendicazione; bisognava fare appello non già all'equità alla quale quegli uomini erano forzatamente ribelli perchè avevano forse tutti sedotto ed, a cosa certa tutti abbandonato, ma bensì ai ricordi della loro sensibilità negli anni giovanili. Mettendo da parte il vetriolo, non avrebbero avuto piacere di essere amati con tanta forza.... e di quell'amore di vergine divenuta donna a poco a poco? L'avvocato Lécuyer, colla sua prodigiosa bravura lo faceva loro assaporare in dosi saviamente calcolate, spogliando con pudiche voluttà quella giovinezza che s'era data e che non voleva rinunciare ad essere eternamente posseduta.

(Continua).

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia.*

raggiunse l'apogeo della maestria e dolcezza del canto, sì che fra un vero uragano d'applausi dovette, dapprima bissarlo e poi, non essendo il pubblico punto sazio di quel canto sovranamente melodioso, ne richiese una nuova replica, che venne sostituita con altro pezzo seguito da interminabili applausi. L'artista eletta venne regalata d'un *bouquet* e di una *corbeille* di gusto squisito.

Ora della orchestrina Palumbo, di quella esigua, eppur tanto valente schiera di professori che tempo addietro fece la delizia dei nostri assidui *pedrocchini*; già avrete letto gli elogi di persone cittadine, di me ben più valenti, all'indirizzo di questa orchestrina che sa dare una quasi miracolosa interpretazione a tutto ciò che suona. Vanno menzionati, il maestro Lanaro, la fenice degli accompagnatori al piano, ed il prof. Santi che col suo valente archetto coadiuvò il sig. Lanaro nell'accompagnamento della melodia *Libro santo*.

— Ancora per poche ore avremo fra noi la Esposizione Universale di Parigi, in miniatura. Domani il cav. Petagna incasserà il suo piccolo mondo e andrà in giro per quello grande facendo la prima stazione costà, a Venezia. Quando avranno le gentili veneziane fatto il giro del mondo attraverso le lenti degli eccellenti stereoscopi del cav. Petagna, mi ringrazieranno di aver loro indicato il mezzo di passar assai bene un paio d'ore ammirando le meraviglie dell'arte e della natura senza annoiarsi in un disagevole pellegrinaggio.

— Ieri non ebbe luogo la solita processione pubblica della Madonna del Carmine, avendo il R. Prefetto vietato che questa cerimonia avvenisse fuori della chiesa.

Schio, 16. — Le scuole operaie e il libro del prof. Cipani — Ci scrivono:

(Z) «Stimoli ai giovani italiani per eccitarli a riuscire uomini utili» è il titolo di un nuovissimo libro del signor G. B. Cipani, direttore delle scuole del Lanificio Rossi in Schio, nonchè di quelle degli stabilimenti succursali.

Da nove anni che il Cipani divenne nostro concittadino, abbiamo assistito ad una di quelle operose evoluzioni, ad un tale perfezionamento in quelle scuole, ad un indirizzo pratico per la vita posteriore dell'operaio (che figli e figlie d'operai sono gli alunni delle predette scuole dichiarate pareggiate fino dal 15 settembre 1888) da non meravigliare se l'Ispettore scolastico di Vicenza ebbe fino dal 1886 a dichiararle «scuole esemplari», attribuendone il merito «all'unità del buon indirizzo che le governa».

E il grande amore che il Cipani sente per le sue scuole gli fece intravedere come uno dei principali difetti delle scuole italiane, sia precisamente la mancanza di testi pratici e specialmente per una scuola operaia.

Egli lavorò indefessamente e scrisse fra altro il «Futuro Operaio» che ebbe l'onore d'essere approvato da parecchi Consigli scolastici, fra cui quello di Milano, che lo adottò nelle scuole.

Ed ora quell'uomo instancabile (che tali dovrebbero essere tutti gli abitanti di Schio, dinanzi l'esempio del sen. Rossi) ha pubblicato un nuovo «chi si ajuta il ciel l'ajuta» nel quale raccolse centinaia di biografie, bene collegate in guisa da formare un insieme di graditi ed efficaci eccitamenti al bene.

Il Cipani, partendo dal principio che la scuola dell'operaio deve essere popolare e non elementare soltanto, giacchè essa deve prepararlo per la vita, non per gli studi, seppe in questo libro trattare, meglio di tanti altri, l'ardua materia, perchè egli è immedesimato nella vita degli operai, alla cui educazione ha consacrato tutto sè stesso.

LA QUESTIONE DELL'ISTITUTO TURAZZA

Domani seguiteremo a parlare sull'argomento, tanto più che, dopo le dimissioni della Giunta amministrativa, la situazione si è assai più aggravata.

Abbiamo ricevuto la visita cortese dei membri dell'Istituto disciolto, e ci siamo persuasi che con un po' più di forma tutto si sarebbe accomodato.

Lo dimostreremo a chiare note e con maggiore larghezza nel numero successivo.

Intanto diamo ospitalità a questa lettera del dott. Bianchi sulle pie Case di Patronato.

***

Treviso li 14 luglio 1889.

Preg. sig. Direttore.

Nell'articolo da Lei pubblicato sui «fatti dell'Istituto Turazza» è contenuta l'informazione che il Patronato sta per essere chiuso; ed io mi credo in obbligo di pregarla, per la tranquillità delle famiglie che mandano a quell'Istituto i loro bambini, di dichiarare questa supposizione piuttosto arrischiata.

Lo premetto che trattandosi di un Istituto: 1.° che ha sede in un fabbricato eretto coi proventi della carità cittadina, ed intestato in censo a persona che pubblicamente dichiara di averne la piena disponibilità spettante ad ogni privato proprietario; 2.° che è in parte mantenuto con temporanee oblazioni di privati e perciò soggetto alla vigilanza dell'Autorità governativa; — il sig. prefetto di questa provincia, mi ha affidato l'incarico non di amministrare il Patronato, il che spetta al direttore interinale, ma bensì quello di fare sul medesimo una inchiesta economica, e gli atti conservativi che nell'interesse della causa del povero fossero richiesti dall'urgenza.

Premessi questi schiarimenti di fatto soggiungo le seguenti dichiarazioni:

1.° L'istituzione Patronato procede ora colla massima regolarità avendo in media 160 presenze quotidiane;

2.° Non è vero che il Patronato sia mantenuto esclusivamente dagli oblatori, mentre buona parte delle rendite è dovuta alle rette dei dozzinanti interni ed esterni;

3.° Sono pochi quelli che rifiutarono di continuare le offerte, intendendo giustamente i più che il beneficio delle oblazioni era devoluto alla istituzione, non alla persona del fondatore;

4.° Se alcuni rifiutarono l'offerta si ebbero nuovi oblatori e si ottennero anche sussidi straordinari, fra i quali credo opportuno notare quello di lire 500 del Ministero d'istruzione pubblica, ed altro di lire 800 di quello dell'interno.

Confido che nella sua imparzialità Ella sarà cortese di dare pubblicazione a questa mia lettera, ed intanto Le dichiaro che mi è assai gradito cogliere questa occasione per farle noti i sentimenti di mia particolare osservanza.

Dev.

FORTUNATO DOTT. BIANCHI.

***

Osserviamo alcune cose alla lettera del dottor Bianchi.

È vero che nel Patronato vi sono una trentina di dozzinanti a trenta lire al mese; però essi hanno vitto a parte; quindi sono pochini assai i denari che rimangono per sostenere l'istituzione.

Il sig. Bianchi dice che *pochi* rifiutarono di pagare le oblazioni mensili; via! non sono pochi; sono molti; e noi sappiamo che su cento e trenta oblatori, appena *venti* rimasero al cadere di maggio.

Nè è da tirare in campo il sussidio governativo, perchè anche colla cessata amministrazione il sussidio si ottenne.

Come il sig. Bianchi vede, noi eravamo bene informati anche su questo dettaglio. Del resto a noi pare che basti così.

L'ATTENTATO DEL PONTE GIOVE
SAREBBE SIMULATO

Telegrafano da Roma che l'Autorità giudiziaria ha seri motivi di ritenere che l'autore dell'attentato ferroviario colla dinamite al Ponte Giove sulla linea Roma-Firenze, sia lo stesso guardiano, il quale lo avrebbe simulato per ottenere il premio che si dà a coloro i quali salvano i treni da un pericolo.

A buon conto il guardiano è stato arrestato.

ATTENTATO ALL'IMPERATORE DON PEDRO

Un dispaccio da Rio Janeiro annunzia che ieri sera, mentre l'Imperatore Don Pedro usciva da teatro, gli fu tirato contro un colpo di rivoltella.

L'Imperatore è rimasto illeso. L'autore dell'attentato è un portoghese.

La notizia dello scampato pericolo sarà sentita con piacere in Italia, dove l'Imperatore del Brasile, che ne fu ospite gradito l'anno scorso, è amato e stimato perchè Monarca dotto e buono, che ha liberato dalla schiavitù tanti milioni d'uomini, ed ha introdotto nel suo paese tante liberali e civili riforme.

IL FIGLIO SNATURATO DI BOLOGNA
LA MADRE UCCISA A BASTONATE
E AVVELENATA COL LAUDANO

È con ribrezzo che facendo seguito alla notizia telegrafataci dal nostro corrispondente di Bologna narriamo i particolari di un fatto che parrebbe impossibile in natura.

Giovedì notte cessava di vivere in via Santo Stefano n. 93 certa Maria Maccagni, quarantenne, nativa di Borgo Panigale.

La Maccagni era da vario tempo affetta da tisi, e il giorno seguente alla morte lo Stato Civile ricevuta la denuncia mandò sul luogo un medico che constatò essere avvenuto il decesso per malore improvviso causato dalla lunga malattia che affliggeva la povera donna.

Ma appena saputa la cosa nel vicinato cominciarono a correre strane voci: qualcuno assicurava che il figlio Dante, giovinetto di anni 17, spesse volte maltrattava e percuoteva la propria madre malata allo scopo di avere da lei del denaro e si giungeva fino ad asserire che la causa della morte di quella donna erano state le percosse inflitte dal proprio figlio.

L'autorità di P. S. venuta a cognizione di tutte queste cose, credette ben fatto di denunciarlo all'autorità giudiziaria, e di praticare accurate indagini per giungere alla scoperta della verità.

Furono introdotti parecchi testimoni che confermarono di aver presenziato a scene violenti avvenute fra madre e figlio e di avere riscontrate nel corpo della Maccagni appena morta varie macchie giallastre.

***

Però altra e ben più grave accusa fu sollevata allo snaturato figlio.

Il marito della povera donna è un tal Andrea Lolli, capo calzolaio del 29° reggimento fanteria di stanza a Savona e che attualmente trovasi a campo di Cairo Montenotte. Di tanto in tanto egli mandava alla moglie per lettera assicurata o per vaglia il danaro sufficiente pel mantenimento della sua famigliuola la quale si componeva della moglie, del primogenito Dante e di altri due figliuoli, un maschio e una femmina.

Il giovane Dante, che studia il clarino, senza percepirne alcun utile, venne a sapere alcuni giorni sono che la madre aveva ricevuto cento lire. Allora le sue richieste di denaro divennero più insistenti e pare che ai rifiuti della povera donna egli raddoppiasse di vigore nel chiedere e aggiungesse minaccie e maltrattamenti.

La sera di giovedì questi avrebbero sorpassato ogni misura: la Maccagni, malaticcia e sofferente, si sarebbe energicamente opposta alle domande del figlio e questi l'avrebbe percossa brutalmente gettandola a terra e cagionando alla povera donna sputi di sangue.

Ma questo sarebbe ancora poco... Col pretesto di calmare quella specie di emottisi il giovane diede da bere del terzanello alla madre; ma il terzanello era molto amaro...

E alla mattina — così una voce che fu raccolta dalle donne del vicinato ma che auguriamo non vera — il terzanello rimasto nel bicchiere sarebbe apparso di colore molto giallo e con marcato sapore di laudano.

Nostri dispacci particolari
Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina
PER LE PROVINCIE

IL PROCESSO DI PORTA PIA

Roma 17, ore 5,10 p.

r) Folla grandissima assisteva stamane alla prima udienza del processo pei fatti di Porta Pia.

Vi era grande apparato di forza: carabinieri questurini, guardie travestite.

Un lungo tavolo era collocato nell'emiciclo per i numerosi avvocati difensori, ed è insufficiente a contenerli tutti. Il deputato Pellegrini era presente. Il deputato Villanova ha telegrafato che verrà negli ultimi giorni della causa. Il deputato Vendemini ha i dolori articolari, ma spera di venire sul proseguo del dibattimento.

Molti giornalisti al banco della stampa.

Presiede il cav. E. Basile.

Funge da P. M. il sostituto Procuratore generale Marsilio.

I fatti che danno luogo all'imputazione sono noti.

Un gruppo di giovani studenti ed operai, di opinioni democratiche, si recò nello scorso gennaio al ponte Nomentano a commemorare l'anniversario della battaglia di Digione.

Vi fu un banchetto. Parlarono varii, fra cui Corradetti. Successe allora una prima questione con le autorità di P. S. Avvenne quindi una colluttazione.

La cosa pareva finita quando quei giovani tornando presso Porta Pia incontrarono un gruppo di carabinieri e di questurini che intimarono loro di sciogliersi. Successe una seconda più grave colluttazione e vi furono feriti da una parte e dall'altra.

Gli accusati sono 19. Il principale, Ferruccio Corradetti, è latitante. Dicono che sia a Marsiglia od a Cannes, redattore di giornali socialisti.

Non è difficile però che durante il dibattimento egli si presenti avendo ieri stesso mandato una lettera al Procuratore del Re, da Parigi, dove afferma che, appena sbrigati certi affari urgenti «qualunque abbia ad essere il verdetto di codesta Corte d'Assise, verrò a costituirmi come il mio dovere di repubblicano mi impone.»

L'accusa di cui debbono rispondere tutti gli imputati è di eccitamento allo sprezzo ed al malcontento contro la persona del Re e contro le istituzioni.

Tutti poi, meno Corradetti, devono rispondere di ribellione contro la forza pubblica commessa in numero maggiore di 10, con percosse e ferite gravi in danno delle guardie.

Ricorderete che per la sentenza della sezione di accusa in questo processo vi fu l'interpellanza dell'on. Cavallotti alla Camera, a cui rispose l'on. Zanardelli con parole che erano indiretto biasimo al magistrato che l'aveva scritta.

L'udienza si è aperta stamane alle 9.30.

Dopo l'appello degli imputati si è proceduto alla costituzione del giurì.

Gravissime rivelazioni
I carcerati percossi dalle guardie — Un morto

Roma 17, ore 9. 15 p.

Oggi si è compiuto l'interrogatorio degli imputati.

Tutti esclusero di aver percosso le guardie. Qualcuno ammise di aver gridato *Viva Garibaldi, viva Mazzini*.

Tutti gli imputati si sono lagnati di sevizie e percosse ricevute in carcere dalle guardie.

Qualcuno fu costretto ad andare all'infermeria.

Queste rivelazioni producono impressione gravissima. Varii accusati ripetono che nelle carceri avantieri moriva un detenuto per percosse ricevute.

Intorno a queste rivelazioni di percosse sono sorti varii incidenti fra il presidente e i difensori.

Domani comincerà l'esame dei testimoni.

I preti scagnozzi

Avrete appreso dai giornali della capitale il malcontento che regna nei preti così detti *scagnozzi*.

Essi tennero una adunanza per deliberare sopra una istanza da indirizzarsi al Papa contro la tassa di lire 4 imposta dal Vicariato per ogni rinnovazione di *celebret* con cui si autorizzava i preti residenti a Roma a celebrare fuori diocesi.

Questa disposizione appare disumana colpendo il basso, anzi bassissimo clero al quale, per giunta di letizia, il Papa ha ridotto la messa da trenta a ventiquattro soldi.

Regna per ciò grande fermento fra il basso clero.

Fu deliberata l'istanza e verrà consegnata in mano del Papa da un prelato protettore degli scagnozzi.

Boselli ai funerali Amari

Il Ministro della pubblica istruzione, on. Boselli, parte stasera per Firenze, per partecipare ai funerali del compianto senatore Michele Amari.

Il viaggio del Re

È probabile che domani il Re, dopo la firma Reale, parta per San Rossore.

Si calcola che l'yacht *Savoia*, che dovrà recare il Re da Genova alle Puglie, sia pronto per il 15 agosto venturo.

Il comandante in prima sarà il cav. Biancheri, quello in seconda il cav. Susanna.

Il Congresso universitario

Insorsero dissensi fra i Comitati universitari di Firenze e Pisa pel Congresso universitario che dovea tenersi a Firenze.

Questi dissensi hanno portato per conseguenza che il Congresso si terrà a Napoli.

Il movimento dei Prefetti

Roma 17, ore 10.50 p.

Vi ho riferita la voce che corre su di un prossimo movimento di prefetti, che comprenderebbe, fra gli altri, il prefetto di Venezia e quello di Livorno.

L'*Italie* d'oggi reca però la notizia che al Ministero dell'interno non si è ancora nulla deciso.

Lacava in pericolo

Oggi l'on. Lacava, partendo dal palazzo del Ministero, saliva in una carrozza.

Impennatosi il cavallo, la carrozza si rovesciò.

Accorsero molti cittadini.

Il ministro nel momento in cui era maggiore il pericolo, riuscì a smontare dalla carrozza sano e salvo.

Le Scuole italiane all'estero

La *Riforma* annunzia che dispacci da Tripoli e Trebisonda informano degli splendidi risultati ottenuti negli esami che dettero i giovani che frequentano le Scuole italiane.

Il rimboschimento
Il tramvia Udine-San Daniele

Il primo dell'agosto prossimo si porrà mano ai lavori per il rimboschimento.

Fra le regioni da cui si comincierà vi noto il bacino di Colmeda, nella Provincia di Belluno, dove il Ministero invierà l'ingegnere Cetti.

— Il Comitato superiore delle ferrovie si è espresso favorevolmente circa alla concessione da accordarsi al signor Reufelt per il tramvia a vapore da Udine a San Daniele.

Per Manara e Sirtori

Roma 17, ore 11.35 pom.

Il Municipio di Roma ha deciso di contribuire nelle spese per i monumenti a Manara e Sirtori che si inalzeranno a Milano.

— È giunto a Roma l'on. Codronchi, prefetto di Napoli, si accerta per conferire coll'on. Crispi sulle elezioni del primo Collegio di Napoli, che è dibattuto fra Matteo Schilizzi e Carlo Turi che si ripresenta agli elettori, dopo la sua promozione a contrammiraglio.

I sindaci rimossi

È stato distribuito ai deputati l'elenco dei sindaci rimossi per decreto reale, nel secondo semestre del 1889.

I nuovi cavalieri dell'Ordine civile di Savoia

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti di nomina dei nuovi cavalieri dell'Ordine civile di Savoia.

I nomi sono quelli che già vi comunicai per dispaccio.

Dalle provincie

I fratelli e lo zio dell'amico Debeb

Napoli 17, ore 7,15 pom.

Sullo *Scrivia*, che portò 300 militari, 51 borghesi e molto materiale inservibile, sono qui arrivati i fratelli e lo zio di Debeb che partiranno stassera tardi o domattina per Roma, dove saranno presentati a Crispi.

Essi erano in ostaggio a Massaua.

Speriamo che questi straccioni vengano alloggiati al Quirinale, e trattati con tutti gli onori dovuti al loro alto grado!

N. d. D.

Dall'estero

Gli operai italiani all'Esposizione
Il monumento a Coligny

Parigi 17, ore 8,20 pom.

(Z) Oggi alla sezione agricola italiana dell'Esposizione ebbe luogo un *lunch* in onore di Maffi e degli operai italiani venuti a visitare l'Esposizione.

— Fu inaugurato stamane il monumento eretto in onore dell'ammiraglio Coligny nel giardino del tempio protestante

Assistette alla cerimonia grande numero di invitati.

Furono pronunciati vari discorsi.

AGENZIA STEFANI

Salisbury e la pace
La Turchia e la triplice alleanza

Londra 17. — Salisbury in una riunione di conservatori ha dichiarato che il migliore mezzo per mantenere la pace è di avere buone relazioni con tutto il mondo e armarsi completamente così che nessuno possa temere una sorpresa.

Salisbury disse che son molto ridicoli i diversi esempi europei d'*home-rule* citati da Gladstone, specialmente quello relativo alla Svezia e Norvegia e a Candia.

Disse che le aspirazioni di Candia verso la sua separazione dalla Turchia finiranno probabilmente per ottenere soddisfazione.

Lo *Standard* ha da Vienna: La visita dell'Imperatore d'Austria a Berlino sarà controsegnata da una dimostrazione importante che obbligherà ad una sosta gli intrighi del partito militare russo.

Il *Times* ha da Vienna: Il Sultano riavvicinossi alla triplice alleanza cui diede quasi completa adesione.

Da certe offerte fatte alla Germania dalla Turchia, il *Times* crede che questa abbia così inaugurata una nuova era politica.

Montevideo 17 — La *Duchessa di Genova* e il *Matteo Bruzzo* sono partiti pel Mediterraneo.

(Vedi ultimi telegrammi in III pagina)

UN DELITTO SCOPERTO DOPO TRE ANNI

Leggiamo nel *Corriere delle Puglie* che ieri l'altro a Martina Franca fu scoperto un grave reato di sangue.

Circa tre anni fa, e precisamente nella notte dal 12 al 13 dicembre 1887, scomparve un tale Angelo Busano, del quale non si ebbe più notizia. Vennero arrestati la moglie e la figlia di costui assieme ad un altro individuo, ma dopo qualche tempo furono rimessi in libertà, per mancanza di prova; altri tentativi furono fatti per trovarlo, ma sempre inutili; infine più non se ne parlò; si cercò sempre calare un velo su questo fatto!

Passato parecchio tempo, e quando ciascuno, nel suo interesse, dormiva il sonno della sicurezza, viene a Martina il sig. Carlo Martucci in qualità di delegato alla P. S.

Costui, solerte ed intelligente qual'è, non seppe persuadersi che possa scomparire un uomo senza sapersene più nuova alcuna e non dando ascolto alle insinuazioni, nè alla parola d'ordine, si mise all'opera, e dopo molti stenti e molte notti passate nelle campagne, nascosto tra le macchie ed interrogando anche i sassi, ebbe ad assicurarsi che il corpo del reato doveva trovarsi in uno dei fondi vicini a quello dello scomparso.

Di ciò avvertiva le Autorità superiori invitandole a recarsi in un certo punto del fondo di altro Busano.

Furono trovati dopo diverse escavazioni al punto indicato, a circa un metro sotto terra gli avanzi del povero Busano, messo lì da circa tre anni ed ora ischeletrito.

Furono subito arrestati, come autori di questo atroce delitto, la moglie e la figlia dell'ucciso con il cognato e sua moglie ed un tale Palmisano.

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

DAL TIROLO

Roncegno 15 luglio

(Vito) — Ai bagni, ai monti, gridano i medici in questa stagione; ai bagni, ai monti ripetono con ispavento i padri di famiglia all'approssimarsi dell'epoca delle partenze.

E qui, ove si uniscono e bagni e monti; qui ove la purezza del cielo si accoppia in modo mirabile colle risorse della natura, affluiscono i bagnanti da tutte le parti d'Europa.

Lo stabilimento dei fratelli Waiz è quasi al completo; negli alberghi del paese non c'è più posto, e sento ripetere dai signori Waiz che tra poco saranno nella spiacente necessità di dover rimandare i forestieri.

La folla di bagnanti s'aumenta ogni dì e vedo sempre passarmi dinnanzi belle ed eleganti signore e signorine. Noto tra queste la contessa Fenzi di Zara, la contessa Emo-Capodilista e la signora Trieste di Padova, la signora Teresita Waiz, le signore Pirelli, le sorelle Gavazzi e le signorine Stabilini, la signora Tosi di Milano, la signora Concato di Rovigo, la contessa Revedin di Oderzo, la marchesa Torrigiani, e tra le straniere la contessa Schpanof, la baronessa Menasce, la contessa Schuwaloff, le signore Hodrich, Hackim....

Invece di questi puntini dovrei scrivere tanti e tanti altri nomi di graziose rappresentanti il gentil sesso, il quale tra queste liete brigate tiene la maggioranza, ma non li ricordo o non li conosco ancora, perciò mi rimetto ad altre lettere, chè questa mia non sarà certo l'ultima, — e vi informerò della vita piacevole che qui si conduce, invitando i miei concittadini tra queste belle montagne.

La posizione è tra le più pittoresche, l'aria frizzante aguzza l'appetito, tanto che essendo suonato il secondo segnale di campana pel pranzo, son costretto a deporre la penna e, sempre ottimamente disposto.... correre a tavola.

Abano 16 luglio

(x) Da tre giorni, a queste Terme giungono forestieri da tutte le parti. Fino avantieri il movimento dei bagnanti lasciò molto a desiderare.

Oggi nello stabilimento di *Montortone* prese alloggio il comm. Soldi Prefetto di Belluno; sono attese altre persone illustri.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di martedì 16 luglio, N. 168 contiene:

R. D. che approva il regolamento per la esecuzione della legge-Convenzione 30 giugno 1872 concernente il r. Istituto di studi superiori in Firenze — R. D. sulle modificazioni relative al servizio telegrafico — R. D. col quale la sede del Consolato italiano nella Repubblica di Nicaragua è trasferita da Granata a Managua — R. D. che istituisce un Consolato in Shanghai — R. D. che istituisce un Commissariato per le antichità e le belle arti in ciascuna delle regioni del Regno, approvandone il regolamento — Disposizioni fatte nel personale dell'ammin. carceraria — Idem nel personale dipendente dal ministero delle finanze — Imborsazione ed estrazione relative alle obbligazioni dell'asse ecclesiastico.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Venezia ha dichiarato il fallimento di del Pizzicagnolo Picco Angelo, di Venezia, fissandosi la cessazione dei pagamenti al 12 dic. 1888. — Giudice dott. Carlo Morossi — curatore avv. Enrico Mazzega — 1° agosto prima adunanza — 30 giorni per presentare i titoli di credito — 22 agosto chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Biancotti Gius., Milano — Scotti Tomaso fu Gius., Milano.

Moratorie

Volta Petronio, Bologna.

Ufficio dello stato civile

17 *luglio* — Nascite: Maschi 8, Femmine 9 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0, — Totale 18.

Matrimoni: Ruzzene Domenico, portinaio all'Arsen., ved., con Marchioni Maria, già domestica, nubile.

Decessi: Denella Puppi Maria, 73, ved., lavandaia, di Venezia — Ghiotto Orsola, 62, nubile, già domestica, id. — Ferrari Gius., 49, celibe, ricov., di Bottrighe.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Due bambini al disotto degli anni 5 decessi uno a Monselice l'altro a Mestre.

Vianelli Carlotta, 75, casal., nub., decessa a Mogliano Veneto.

Movimento del Porto

Arrivati il 16 da Trieste vap. aus. «Ungari» — Il 17 da Bombai e Trieste vap. ingl. «Hempstead» — da Trieste vap. aus. «Lucifer».

Partiti il 16 per Bari vap. it. «Bari» — per Trieste vap. us. «Trieste» — per Fiume scon. it. «Antonio» — per Malta brich it. «Mariettina» — per Palermo brig. it. «Dante B.».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 17 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 80 20 — pel 10 marzo 80 06 — per il 10 maggio 80 06 — pel 10 agosto — — — pel futuro 82 22.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 74 65 — pel 10 marzo 74 65 — pel 10 maggio 74 89 — pel 10 agosto — — — pel futuro 76 19.

CEREALI

Budapest, 16 — Mercato delle granaglie:

Frumento per primavera da fiorini 0 — a 0 —, per autunno da 8 36 a 8 37, — per maggio-giugno da 0 — a 0 — — Formentone per maggio-giugno 1890 da 5 40 a 5 41, per luglio-agosto da 5 — a 5 02, per autunno da 0 — a 0 —. Avena per primavera da 0 — a 0 — per autunno da 5 04 a 5 96 — Segala da 6 25 a 6 45 — Orzo mediocre da 0 — a 0 — Avena da 5 95 a 6 35 — Formentone pronto da 4 75 a 5 — per maggio-giugno 1890 da 0 — a 0 — — Miglio da 4 80 a 5 40 — Ravizzone nero per agosto-settembre da 18 1/4 a 18 1/2, detto nero da — — a — —, detto del Banato da — — a — —.

Frumento offerte mediocri, ricerche favorevoli.

Vendite 25,000 c. m., da 5 a 10 soldi in aumento.

Formentone 10 soldi più fermo.

Il rimanente fermissimo.

Vienna 16 — Mercato delle granaglie.

Frumento per autunno da fiorini 8 56 a 8 61, per primavera da 9 15 a 9 20.

Segala per luglio da 0 — a 0 — — per autunno da 6 78 a 6 78, per primavera da 7 20 a 7 28.

Formentone per giugno-luglio da 0 — a 0 — — per luglio agosto da 5 33 a 5 38, per agosto-settembre da 5 38 a 5 43 — per settembre-ottobre da 5 48 a 5 58, — per maggio-giugno 1890 da 5 80 a 5 85.

Avena per autunno da fior. 6 32 a 6 37 — per primavera da 6 70 a 6 75

Ravizzone nero per aprile da — — a — — per agosto-settembre da 18 — a 18 50.

Nuova York 17 — *Frumento rosso* D. 0.90 — *Grano turco* D. 0 44 — *Farine extrastate* da D. 3.15 a 3 35 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/4

COLONIALI

Parigi 17 — *Zuccheri.* — Mercato fermo.

Disponibile fr. 54 —. — Raffinato fr. 125 50 — Bianco N. 3 fr. 57 25, pel corrente fr. 57 62 per agosto fr. — — a 4 mesi da ottobre fr. 42 75.

Londra 17 — *Zuccheri greggi* mere. calmo

Zuccheri Barbabietola mercato fermo

» *raffinati* mercato sostenuto

» *in pani* mercato calmo

» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 17 - *Caffè* mere fermo

Caffè Rio fair 17 50 a 17 75 — *idem* 17 75 a 18 — —

Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7.

Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.

Depositi nei porti dell'Unione M. —

PETROLJ

New-York 17 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.

Filadelfia 17 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 10

BORSE E MERCATI

VENEZIA 18 LUGLIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 63	92 73
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 80	94 90
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	312 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	280 —	282 —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	274 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	— —	— —	122 80	123 20
Francia	3 —	100 55	100 75	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 14	25 20	25 19	25 26
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	211 3/4	212 1/4	— —	— —
Bancon. austr.		211 3/4	212 1/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 18

Rend. Ital.	94	92 1/2
Camb. Londra	25	17 —
Camb. Francia	100	67 1/2
Az. Ferr. Mer.	717	50 —
» Mobiliare	730	

Milano 17

Rend. Ital.	94 92	87 —
Az. Merid.	—	—
Camb. Lond.	25 22	17 —
Camb. Fr.	100 70	60 —
Camb. Berl.	123 15	

Parigi 17 chiusura

Italiano 5 %	94	12 —
Franc. 3 %	84	25 —
Id. (n.) 5 %	104	90 —
Id. id. 3 %	87	20 —
Inglese	98	7/16
Lomb. obbl. ant.	306	
Romane azioni	—	—
Merid. id.	712	
Cred. mob. fr.	3815	
Az. Can. Suez	2275	

Berlino

Mobiliare	—	—
Austriache	—	—
Lombarde	—	—
Rendita Ital.	—	—

Vienna 17

Rend. in carta	83	95 —
» in arg.	84	75 —
» in oro	109	75 —
» senza imp.	99	75 —
Az. della Banca	907	
Az. St. di cred.	304	
Londra	119	10 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d'oro	9	46 —

Londra 17

Inglese	98	1/2
Italiano	93	7/8

Parigi 18 apertura — *Tend.* pesante

Rend. Fr. 3 %	—	—
Rend. 3 % P.	84	10 —
Rend. 4 1/2	104	92 —
Rend. Ital.	94	20 —
Ferr. Lomb.	261	—
» Austr.	478	—
Rend. turca n.	16	—
Prest. spagn. est.	72	12 —
Banca di Par.	720	78 —
Consolid. ingl.	98	1/2
Banca di sc.	501	—
Egiz. 6 %	418	75 —
Az. Suez	—	—
» Panama	50	—
Fus. R. e term.	—	—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia	Arrivi a Venezia
O. per Milano ore 5. — ant.	M. da Padova ore 4. 20 ant.
D. id. » 9. 15 »	D. » Milano » 4. 55 »
O. id. » 2. — pom.	O. » Verona » 8. 50 »
O. per Verona » 6. 55 »	O. » Milano » 2. 45 pom.
D. » Milano » 11. 25 »	D. id. » 7. 35 »
	O. id. » 9. 50 »
O. per Bologna ore 3. 55 ant.	D. da Bologna ore [illegible]
Acc. id. » 7. — »	M. da Rovigo » [illegible] 25 ant.
D. id. » 1. 50 pom.	O. da Bologna » 7. 42 »
O. id. » 5. 35 »	D. » » 10. 12 »
D. id. » 10. 40 »	M. » » 3. 15 pom.
M. (fin Rovigo) 9. 30 »	[illegible] » 5. 58 »
	Acc. » » 12. 10 »
D. per Pontebba ore 4. [illegible]	
O. » » [illegible] ant.	M. da Cormons ore 7. — ant.
T. per Treviso » [illegible] 15 »	O. da Udine » 9. 4[illegible] »
O. » P[illegible] » 8. 20 »	T. da Treviso » 12. — »
[illegible] Pontebba » 10. 40 »	D. da Pontebba » [illegible] 20 pom.
[illegible] » » 2. [illegible]0 pom.	O. da Cormons » 5. 43 »
T. per Treviso » 4. — »	T. da Treviso » 8. 05 »
O. » Udine » 5. 20 »	O. da Pontebba » 10. 10 »
M. » » 9. 55 »	D. » » 11. 10 »
O. per Casarsa ore 5. 30 ant.	[illegible] da Casarsa ore 7, 26 ant.
O. » » 10, 15 »	O. » » 12, 50 pom.
O. » » 7, 35 pom.	O. » » 10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — [illegible] — 1. 40 p. — 5, 25 pom. — Arrivi a Treviso da Belluno ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6,38 ant. — 8,42 ant. — 1,30 [illegible] pom. — 4,54 pom. — 8,10 pom. — Arrivi a Venezia da Padova ore 7,40 ant. — 9,44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente Nuove) 6 p. — Arrivi 8, 30 ant.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 18 luglio: S. Camillo de L.
Venerdì 19 luglio: S. Vincenzo de P.
Sole, leva ore 4 m. 31, tram. 7. 41.
Temp. mass. del 17: 28.8 — Min. del 18: 20.4.

Notizie di Corte — Ieri sera S. M. la Regina, in compagnia del co. Zeno, del marchese Tolomei e della contessa Brandolin, si recava in gondola per oltre il Ponte della Veneta Marina. Colà discese e percorse a piedi tutta la Riva degli Schiavoni, rientrando a Palazzo dalla p rte del giardino Reale.

Sappiamo che la nostra Deputazione provinciale offrirà alla graziosa Regina un mazzo di fiori nel giorno del suo onomastico. Il pensiero squisitamente gentile della Deputazione provinciale non ha bisogno di lodi.

Navigazione fluviale. — In uno dei numeri passati abbiamo riportato la notizia che la nostra Deputazione provinciale aveva, nell'ultima seduta, diffidato il Procuratore della *Società* [illegible] *italiana di Navigazione interna a vapore anglo-*[illegible] entro un mese, le prove della sua costituzione e dell'[illegible] autorizzazione di esercitare in Italia, onde procedere s[illegible] [illegible]enza ulteriore indugio alla stipulazione del contratto, e [illegible] ciò sotto comminatoria dell'incameramento della s[illegible] [illegible]mma di L. 25,000 depositata a garanzia degli obblig[illegible] assunti.

Possiamo ora pienamente confermare questa notizia coll'aggiunta che la diffida fu spedita dall'ill.° sig. prefetto al Console generale italiano in Londra per formale notifica a termini di legge; quindi possiamo sperare di sentire, fra poco, qualcosa di più rassicurante dei paragrafi arrischiati che di quando in quando fanno il giro dei giornali, e secondo i quali *la formazione della Società è ormai assicurata, l'emissione delle azioni è imminente* ec. ec.

Diciamo arrischiata perchè non disse l'egregio cav. Canevesio, già nel mese di maggio 1887, che la Compagnia era allora totalmente costituita e che disponeva del capitale di L. 5,000,000 portato in seguito a L. 7,500,000, garantito da certo sig. Gwynne Owen? E non era su questa base che le Provincie ed i Comuni interessati accordavano le sovvenzioni, per l'importo complessivo d'incirca un milione?

Perchè dunque tanto ritardo, con grave danno degli interessi più vitali del commercio e della città di Venezia? Perchè il cav. Canevesio ed i su[illegible]i amici si prendono il disturbo di comunicare periodicamente ai giornali delle Provincie interessa[illegible]te che l'impresa *è oramai assicurata?* Perchè è n[illegible]ecessaria l'emissione (sempre *imminente*) di azion[illegible] per formare il capitale, quando lo stesso cav. Canev[illegible]sio aveva più volte assicurato che un vistoso capi[illegible]ale era già a disposizione?

È sperabile che ci venga risposto a questi punti interrogativi.

Il servizio postale. — Da un pezzo tolleriamo, senza alzare la voce, il [illegible]essimo servizio postale di spedizione dei giornali; — adesso poi la misura è veramente colma.

Alla Stazione ferroviaria, succursale della Posta, deve esistere una vera congiura fra tre o quattro *travets* dell'ufficio a danno del nostro giornale, se *ci risulta nel modo più sicuro,* che gli altri fogli cittadini consegnati alla mattina alla stessa ora, partono, e il nostro no; — gli altri arrivano a tempo, il nostro con grandi ritardi.

Forse crediamo di sapere anche la ragione di questi bassi dispetti, e nel caso non avremo riguardo dirla a chi di dovere, e pubblicarla; — certamente se potessimo, come speriamo, provarla, nè le arie di Venezia, nè il pane dello Stato converrebbero più a certi signori.

Protestiamo intanto altamente contro questa sconcezza; e preghiamo l'egregio Direttore delle Poste, cav. Vaccheri, di provvedere energicamente; — iniziando una seria inchiesta, egli potrà persuad[illegible]rsi dei torti dei suoi subordinati.

Mandiamo il reclamo anche al Ministro Lacava, fidando nell'[illegible] interessamento che egli prende al bu[illegible]on andamento del servizio; — tanto più che i t[illegible]tti pare sieno là appo[illegible]sta per provare, come il s[illegible]ervizio camminasse meglio quando le finanze dello Stato non erano gravate da un nuovo Ministero.

Per Jacopo Castelli. — Al Comitato per un ricordo monumentale ad Jacopo Castelli pervennero le seguenti offerte: co. Gio. Batt. Viola lire 15; — B. cav. Favaretti lire 10; — F. nobile De Guerra lire 5, — le quali offerte unite alla somma precedente, danno un totale di lire 1670:37.

Biblioteca Marciana. — Questa Biblioteca, conforme alle prescrizioni del vigente Regolamento, rimarrà chiusa agli studiosi dal 1.° al 15, inclusivamente, del prossimo mese di agosto.

Licenza Reale. — Nel R. Liceo Marco Foscarini si presentarono in quest'anno per gli esami di licenza N. 37 candidati, cioè 23 studenti pubblici e 14 privati. Ottennero la licenza N. 21 degli studenti pubblici e 2 dei privati. Eccone i nomi:

Bidoli Giovanni, Bonivento Giovanni, Bonzani Alberto, Castellani Giorgio, Cossetti Ernesto, Da Rin Enrico, Del Prà Antonio, Elti Riccardo, Favaro Francesco, Federici Giulio, Ferraresso Domenico, Luzzatto Cesare, Luzzatto Michelangelo, Marangoni Luigi, Orio Alessandro, Passaquindici Nicolò, Piccininno Francesco, [illegible] Ribotto Francesco, Ruini Giovanni, Scandiani Angelo, Schiles Adolfo, Siboni Socrate, Voltan Luigi.

Pel Redentore. — Nella tradizionale veglia del Redentore, avrà luogo al Caffè del Boschetto al lido un *festival* popolare, dalla mezzanotte in poi, con illuminazione fantastica, fuochi, cori, areostati e ballo. Ognuno concorrerà a due premi che si estrarranno a sorte: un *remontoir* d'argento e un anello d'oro. L'estrazione si farà alle 2 e mezzo ant.

Il biglietto d'ingresso al Boschetto costerà 50 centesimi.

L'assassino dell'amante alla Corte d'Assise — Questa mattina ebbe luogo l'ultima udienza del processo Vianelli che tanto interesse destò nel nostro popolino, specie dei quartieri di Castello. E fino stamane l'aula delle Assise era affollatissima.

Lo spazio ci è tiranno, quindi dobbiamo limitarci a riassumere brevemente.

L'udienza fu aperta alle nove e mezza e tosto ebbe la parola il P. M. cav. Favaretti. Nella sua requisitoria egli escluse che l'omicidio della De Toffoli sia stato commesso con premeditazione — come ammise l'atto d'accusa. Ammise la completa colpabilità del giudicabile, il quale, affermò il P. M., quella mattina 15 aprile volle avvicinare la sua amante, che si sentiva indisposta. Per la ripulsa avutane, mentre era sfrenato l'amore che le portava, il Vianelli avrebbe commesso l'orrendo delitto.

Il P. M. conchiuse chiedendo ai giurati un verdetto di colpabilità anche per l'altra imputazione che stava a carico del Vianelli, di detenzione cioè d'arma da fuoco.

***

Parlò quindi della difesa l'avv. Boncinelli il quale riassumendo le risultanze processuali, ricordò le deposizioni di tutti quei testi che affermarono essere il Vianelli buon marito e buon padre, togliendo così la qualifica di padre snaturato, che a lui fu data nell'atto d'accusa.

Se il Vianelli si divise dalla propria moglie, a questa non devesi toglierne ogni colpa, chè anzi ciò si avrebbe potuto addimostrare all'udienza, se il Vianelli per delicatezza non avesse rinunciato a talune testimonianze.

E continuando l'avv. Boncinelli escluse nei riguardi del suo difeso anche la qualifica di ozioso vizioso, e ciò riportandosi a quei testi che avevano raccontato come il Vianelli pur di aver lavoro avrebbe accettato posto di bracciante all'Arsenale.

(Il Vianelli, che durante tutta l'udienza rimase a capo chino piangendo, a questo punto dette in ismanie e forte singhiozzò).

Venendo a parlare delle circostanze rifeaibili al fatto accaduto il 15 aprile, il difensore ritenne che forse una visita medica per parte di alienisti al Vianelli, avrebbe mostrato come — perchè bene spesso affetto di malattia cerebrale — in quella mattina il Vianell potrebbe essere stato spinto da morboso furore a compiere il misfatto.

Da qualche [illegible] deposizione all'udienza rilevò che grave era la tema del Vianelli perchè la De Toffoli mancando del suo appoggio si desse di nuovo a mala vita. Il Vianelli si vedeva senza denaro; le cinquanta lire ch'egli avea di stipendio quale impiegato all'ufficio del registro non gli erano sufficienti, ed egli usò di novanta lire che avea ricevute per alcune registrazioni. Sicuro d'esser scoperto ben presto, ed essendogli mancato quel sussidio chiesto alla Società di M. S. tra impiegati, col quale sperava riempire il vuoto fatto nella cassa dell'ufficio, egli era in continua agitazione, e si disperò tanto che avea divisato di suicidarsi.

In un momento di morboso furore — disse l'avv. Boncinelli — il Vianelli si scagliò, inconscio di quanto faceva, sulla sua diletta amante, la crivellò di ferite e poi andò a costituirsi.

Tanto è la stranezza del fatto che non si potrebbe spiegare se non coll'ammettere che in quel momento il Vianelli non era *compos sui*; quindi devesi escluderne la completa responsabilità. Perciò chiese ai giurati che ammettessero nei riguardi del Vianelli, pel delitto da lui commesso, il semi-morboso-furore.

All'avv. Boncinelli replicò brevi parole il P. M. per riaffermare e mantenere l'accusa di cattivo marito, e per escludere il morboso furore, dacchè dalle circostanze precedenti, susseguenti e concomitanti il fatto del 15 aprile apparve solo che il Vianelli si trovasse in uno stato di forte esaltamento, ciò che non significa morboso furore.

Ripetè il P. M. che accordò le attenuanti, ma non poteva nè doveva accordare le scusanti ad uomo depravato dal vizio e da forte passione verso una donna che non era sua moglie.

***

Dopo la replica del P. M. e prima della replica della difesa a mezzo dell'avv. Feder, furono uditi due testi, che dianzi non fu possibile ascoltare. Erano i coniugi Vianello, che tenevano una bottiglieria al Ponte de' Greci, nella quale il giudicante il giorno 14 aprile era entrato, e concitato aveva chiesto da scrivere continuando a vergar fogli per oltre due ore.

***

Chiuse le arringhe l'avv. Feder, rispondendo al P. M., che voleva escluso il morboso furore al Vianelli. Vorremmo riassumere pur l'elegante e dotta arringa del valente difensore, ma, ripetiamo, lo spazio ci è tiranno; quindi a malincuore dobbiamo strozzare la nostra relazione.

Il Feder, addimostrando a sua volta che nessun fatto era avvenuto nella notte tra il 14 e il 15, che possa spiegare l'orrenda carneficina ed il modo col quale è avvenuta, affermò che in nome della logica e non altro, la difesa trovò di dover in coscienza ammettere il morboso furore, non tale però da escludere ogni e qualunque responsabilità all'imputabile.

Egli sostenne trattarsi d'uno di quei fenomeni che la legge classifica all'art. 94 del C. P. — doversi ritenere che il Vianelli non fosse nella pienezza delle sue facoltà, e quindi applicando la formula dell'art. 95, ammettere in lui il morboso furore derivante da impeto istantaneo.

***

Chiesto all'accusato se aveva nulla ad aggiungere, al che s'ebbe risposta negativa, l'egregio presidente Scarienzi lesse le questioni che si proponevano ai giurati, e quindi a questi riassunse brevemente le conclusioni cui erano addivenuti P. M. ed avvocati difensori.

I giurati si ritirarono, ed in venti minuti dettero il loro verdetto, col quale ritennero colpevole il Vianelli di omicidio semplice e di detenzione d'arma da fuoco proibita. Non ammisero il semi-morboso furore; accordarono le attenuanti.

In seguito a questo verdetto il P. M. chiese alla Corte che il Vianelli si condannasse **ai lavori forzati a tempo per anni quindici.**

Accogliendo tale domanda, la Corte condannò il Vianelli Giuseppe a quindici anni di lavori forzati.

— Sappiamo che il Vianelli ricorrerà in Cassazione.

Furto ai bagni del Lido. — Ieri sera verso le sei, quando la affluenza allo Stabilimento dei bagni era maggiore, uno dei bagnini di servizio nella terza fila dei camerini, vide in uno di questi, che gli pareva già occupato, entrare un signore ben vestito, dall'aspetto civile ed uscirne quasi subito.

Il bagnino si insospettì. E il sospetto divenne certezza, quando poco appresso, vide salire dalle acque nel camerino il signore che veramente lo occupava, il quale accusò la sparizione del proprio portafoglio.

Il bagnino corse tosto in cerca del signore sospetto, e quando parvegli di averlo riconosciuto, lo additò ai carabinieri.

Questi lo pregarono di seguirli fino allo Stabilimento, dove fu messo a confronto col derubato e dove si turbò subito come chi sa di esser reo.

Il signore, esaminando la propria roba, si accorse che, oltre al portamonete, contenente denari e francobolli, eragli sparito anche un anello di brillanti.

L'arrestato fu sottoposto a minuta perquisizione. Gli furono sequestrati i denari e i francobolli, ma non il portamonete ne l'anello, dei quali oggetti ebbe tempo di disfarsi.

Ad ogni modo c'erano elementi abbastanza per mettere in sodo il reato commesso dell'audace ospite dello Stabilimento che fu, senz'altro, ammanettato e tradotto nelle carceri di Venezia.

Si è poi scoperto che egli è ferrarese e che da vari giorni si trovava a Venezia in cerca di... fortuna.

Figlio che ferisce la madre — Secchini Giambattista, giovane di distinta e agiata famiglia di negozianti, aveva una condotta che sembra non fosse del tutto lodevole.

I genitori hanno fatto sempre tutto il possibile per dargli una buona istruzione ed educazione, ma egli non corrispose alle premure dei suoi e si sempre svogliato negli studi, che ultimamente voleva cambiare con un mestiere.

Si aggiunge che del continuo pressava la madre per aver denaro e sciuparlo in divertimenti.

La madre cercò premurosamente di ricondurlo sulla retta via, ma egli non ne volle sapere anzi ai buoni consigli rispondeva con le ingiurie e con le minaccie.

Dieci giorni fa, ad una richiesta importuna di denaro, s'ebbe dalla madre una negativa.

Egli, montato su tutte le furie si slanciò contro lei, la percosse e la ferì al polso della mano destra.

La cosa sarebbe rimasta in famiglia, ma i vicini, che videro la scena e udirono le grida della madre percossa, sdegnati denunciarono il fatto alla Questura, che ieri procedette all'arresto del triste figlio.

Ribellione alle guardie di P. S. — Ieri certo Decesare, pescivendolo a Dorsoduro, entrato in una osteria, si dette ad insultare quanti erano presenti. Pregato a desistere, non volle saperne, sicchè si dovette ricorrere alle guardie di P. S. Il pescivendolo, appena le vide comparire invece di ammansarsi, si slanciò loro addosso per percuoterle.

Il ribelle pescivendolo fu arrestato.

Smarrimento — La signora Ester Graziadei di Ferrara, qui di passaggio, ieri transitando per Calle Valleressa a S. Marco, si accorse di non aver più l'orologio di metallo con cifre R. R. d'oro, e catena pure d'oro.

La signora è alloggiata all'*Hôtel Belle Vue.*

Maestri avanti! — È aperto il concorso ai seguenti posti di maestri oltre quelli enunciati, fino al 5 agosto presso la nostra Prefettura:

1. Comune di Mirano, capoluogo, maschile superiore IV. e V. classe, stipendio L. 1000, senza alloggio, pagabile a rate mensili posticipate. — 2. Comune di Fossalta di Portogruaro, capoluogo, scuola maschile inferiore rurale di III. classe stipendio L. 700, senza alloggio, pagabile in rate mensili posticipate. — 3. Comune di Fossalta di Portogruaro, capoluogo, scuola mista inferiore rurale di III. classe, stipendio L. 700, senza alloggio, pagabile in rate mensili posticipate.

SCIARADA

Primo non cresceran l'*altre* sul dorso
Al pesante *total* ne meno all'orso.

***

Spiegazione del latercolo d'ieri:
Er co la no — Co mu ni tà
La ni ge ri — No tà ri le

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro del Lido — La notte del Redentore si daranno 2 rappresentazioni: una alle 9 con l'opera nuovamente concertata *Tutti in maschera*, e l'altra alle 11 con l'opera *Linda di Chaumonix*. Fra l'una e l'altra sulla terrazza si eseguiranno dei cori popolari.

Gemma Luziani. — Rileviamo che la simpatica pianista Gemma Luziani, venuta poco addietro a Venezia per dare un concerto, vi trovò uno sposo, e infatti il giorno 8 corr. essa si univa in matrimonio con ufficiale dell'esercito.

Crediamo che la giovane coppia siasi recata in America. Tale almeno il divisamento della Luziani, la quale era già da tempo intenzionata di recarsi in America a dare dei concerti.

SPETTACOLI

Teatro del Lido — *Linda di Chaumonix* — ore 8 1\|2.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1\|2 alle 11 1\|2.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1\|2 alle 5 1\|2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare del 75.° regg. questa sera 18 corr., dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2:

1. Marcia « Un saluto », Baroni — 2. Sinfonia « In do », Foroni — 3. Atto 4.° « Favorita », Donizetti — 4. Duetto variato per clarino e quartino, Gatti — 5. Atto 3.° « Ernani », Verdi — 6. Waltz « Danza di giovani signori » — 8. Polka « Bella bocca », Waldteufel.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

CONSIGLIO DI MINISTRI

Per la difesa nazionale — Crispi si vuol liberare di Bertolè-Viale.

Roma 18, *ore* 2. 15 *p.*

La situazione internazionale è sempre agitata e dà materia di gravi apprensioni ai Gabinetti delle grandi Potenze.

Già nei giorni addietro vi annunziai che in un Consiglio di ministri se ne discorse a lungo.

Ora pare che gli avvenimenti si vadano complicando.

Fatto sta che ieri Crispi conferì a lungo coi colleghi Brin, Bertolè e con Lacava.

Iersera poi si tenne Consiglio di ministri sotto la presidenza di Crispi; consiglio che durò qualche ora.

Posso assicurarvi che tra gli altri argomenti importanti si trattò della difesa nazionale che Crispi vorrebbe spingere con grande alacrità e Bertolè-Viale, ammalato di spirito, sempre progrediente, conduce a rilento.

Sembra che Crispi sia dolente di questa inoperosità del collega della guerra, che usa poco delle somme votate dalla Camera per le spese militari, mentre in questi momenti urge che i preparativi siano compiuti.

Crispi vorrebbe trovar modo di far comprendere a Bertolè che dovrebbe ritirarsi, avuto riguardo alla necessità di affrettare la difesa nazionale, alla quale necessità egli non è in grado di provvedere, per la sua malferma salute.

Intanto si è sospesa qualsiasi idea di fabbricare i fucili di nuovo modello, perchè essendosi trovato il modo di fabbricare la polvere pirica che già conoscevasi in Francia, si ritiene che il fucile Wetterli sia ottimo per la nuova polvere.

Per queste considerazioni si conserverà il Wetterli, malgrado che già fosse stato acquistato il macchinario per il nuovo fucile. Si introdurrà solo una modificazione nell'alzo del fucile stesso.

Direttore d'ufficio postale traslocato

Il direttore dell'ufficio postale di Como, venne traslocato, perchè in una conversazione privata parlò contro l'istituzione del Ministero delle Poste e telegrafi.

La lunga presenza del Re a Roma

Brin e Saint-Bon riconciliati

Il *Don Chisciotte* scrive che la lunga presenza del Re a Roma è prodotta da un grave incidente ministeriale.

Tratterebbesi che un ministro avea manifestata la piena opinione di dimettersi.

Nelle sfere parlamentari si accenna all'on. Brin.

Il Re però ha fatto ogni tentativo per dissuaderlo dalla presa risoluzione e finalmente è riuscito anche a riconciliare Brin e Saint-Bon il cui dissidio nelle presenti condizioni internazionali era dannosissimo.

Riconciliati

Roma 18, *ore* 4 *p.*

Vi confermo la notizia già telegrafatavi che il Re, in seguito a vive istanze, ha ottenuto la riconciliazione fra Saint-Bon e Brin.

Dall'estero

L'atto di accusa di Boulanger

Un nuovo proclama

Parigi 18, *ore* 2.45 *p.*

Sapete già l'atto d'accusa che grava sul capo di Boulanger.

Ora tutta la stampa se ne è impossessata e lo commenta.

Il *Débats* ne parla a lungo e conclude che il P. M. dovrà provare davanti all'Alta Corte tutti i fatti prodotti.

Se questi non si proveranno, non sarà permesso trattare alla leggera un'accusa tanto grave.

I boulangisti intanto in Francia e a Londra si agitano.

Secondo il *XIX Siècle* il Comitato boulangista si è adunato ieri a Londra ed ha deciso che Boulanger debba rispondere all'atto d'accusa con un nuovo manifesto.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

(Vedi l'avviso nella quarta pagina)

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia

Anno CXLVII — 1889. Venerdì 19 luglio — Edizione della Sera N. 196

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . cent. 80

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 19 luglio

IL CLERICALISMO NELLE SCUOLE

Caro Direttore,

Nella tua *Gazzetta*, pochi giorni addietro, tu avesti parole di fuoco contro certo pretino, reduce dalle patrie bocciature, ed ora professore di storia ed altre cose. Le tue parole furono riportate da non so quanti altri giornali; qualcuno rincarò la dose; quel Carneade divenne, tutto d'un tratto, un nuovo Erostrato; e tu, e quelli che ti facevano coro, non cessaste, per varî giorni, di meravigliarvi che in un Seminario, in una scuola insomma, aperta nell'Italia libera, ci fosse un povero diavolaccio vestito da prete, il quale osasse dire che Garibaldi era un brigante, Cavour un eretico, e che l'Austria era padrona di Venezia. Quei giovani italiani che avevano la fortuna di venire italianamente educati da quel Chirone non si commossero molto, pare, a tutte codeste bestemmie; e solo uno si animò, si agitò, protestò non quando sentì offendere Cavour o Garibaldi, ma quando sentì insultare. . . suo zio. Era il sangue del nipote adunque che bolliva in quelle vene, e non il sangue dell'italiano!

Che simili volgarità si possano impunemente dire in una scuola d'Italia, tu ti meravigli; molti altri si meravigliarono con te; ed io invece mi meraviglio della vostra meraviglia.

Ma credi tu forse, caro direttore, che quello da te scoperto e fulminato sia un caso isolato? Credi tu che cotesto pretino sia una *rara avis*, una mosca bianca, una specialità del genere?

Quella non è l'eccezione, caro mio, quella è la regola; e nei Seminarî d'Italia, tutti senza eccezione, la storia d'Italia s'insegna in quel modo. I clericali si considerano *sub hostili dominatione constituti*; per essi il Governo nazionale è quello che prima del 1859 era il Governo austriaco per tutti gli italiani; e sentono in sè non solamente il coraggio, ma il dovere, ma la missione di combatterlo in ogni modo, e specialmente falsando la storia, e dipingendo gli eroi del risorgimento come malandrini volgari.

•

Ho parlato non con uno, ma con cento giovani che hanno frequentato simili scuole; e ne ho sentite di tutti i colori. Qualche anno fa, per dirne una, in una città del Veneto si inaugurava la statua di Garibaldi; ed i ragazzi d'una di quelle scuole italiane in Italia furono tenuti toppati in casa: e, per non lasciarli in ozio, fu ad essi dato da svolgere un componimento. Sai quale ne era il titolo? Eccolo: *Garibaldi merita un monumento di st. . . o.* Ebbene; quel concetto così patriottico e gentile venne svolto in prosa ed in poesia, in italiano e in latino; e vi si fecero sopra delle grasse, molto grasse risate.

•

Ne vuoi ancora? Qualche anno addietro in un'altra città del Veneto venne fatta la commemorazione di Vittorio Emanuele; e qualche scolaro d'una scuola clericale, il quale v'era intervenuto come semplice spettatore, fu redarguito e castigato, come se avesse commessa una cattiva azione.

E poi, che andiamo cercando tanti esempî, che potrei citare sino a riempirne due *Gazzette*? Prendi in mano la storia d'Italia del Bosco, o qualche altro testo raffazzonato e rimpolpettato per codeste scuole; e mi saprai dire se c'è bisogno di commenti dell'insegnante per far capire che razza di patria sia quella conosciuta nei Seminarî.

E non ti ricordi più del tema per la licenza liceale dell'anno scorso? Vi si doveva parlare di patria unita e risorta; ma andarono al cielo le grida dei giornali clericali, che considerarono addirittura come una violazione della libertà di coscienza, come un abbominio, come una infamia, il voler costringere gli alunni dei Seminarî, che si degnavano di fare gli esami sotto i professori del Governo *piemontese*, a parlare di questo orrendo delitto, della ricostituzione d'Italia. Chi ha potuto aver la fortuna di leggere qualche tema uscito dalla penna pudica e benedetta dei nostri seminaristi ha potuto farsi una idea di tali Scuole, e dell'aria che vi spira.

E pure in quelle scuole mandano i loro figli molti ricchi o per sentimento religioso, o perchè (non sempre a torto, pur troppo!) hanno poca fiducia nella disciplina di certe scuole governative; e ve li mandano ancor più i non ricchi per risparmiare le tasse scolastiche, la carta bollata, e tutte quelle altre diavolerie, inventate dal sapiente Governo per far fuggire i giovani dalle scuole pubbliche, ed avviarli a quelle private, che sono quasi sempre sinonimo di clericali.

•

Se poi da quelle scuole scendiamo a considerare molte scuole elementari di campagna, pagate dal Comune, e sostenute e sorvegliate dal Governo, vedremo che in esse spirano tutte le arie, tranne l'aria nazionale.

Ne conosco più d'una delle scuole nelle quali il maestro, per paura del soprintendente scolastico (di solito prete) non si arrischia mai di dire che Roma è capitale d'Italia; altre dove l'epiteto *canaglia* è costantemente unito al nome di *Garibaldi*; altre infine nelle quali, sino a pochi mesi addietro, il ritratto del Re stava *dietro la porta*. Coi nuovi programmi è obbligatorio l'insegnamento della storia nazionale, insegnamento che deve venire impartito da molti maestri che non la hanno mai imparata; e proprio in questi giorni ho avuto occasione di parlare con due maestri, i quali non possono insegnare la storia nazionale nelle scuole, perchè c'è chi non la vuole assolutamente!

•

Su codesto argomento così vivo e delicato; su questa guerra sorda, continua implacabile che all'Italia viene fatta in Italia, ci sarebbe da scrivere non un articolo, ma più volumi. Richiamo su essa l'attenzione tua e della stampa, perchè nè dal Parlamento nè dal Governo si può sperar nulla. Vegliamo e combattiamo, quanti amiamo l'Italia; perchè si tratta di difendersi contro un nemico numeroso ed organizzato. Le teste dei vecchi non le cambieremo più; ma potremo, almeno in parte, evitare che si insidîno i cervelli delle nuove generazioni.

Ed ora apro l'ombrello, per difendermi dalla pioggia d'improperî che mi tireranno addosso queste verità così chiaramente proclamate; e ti saluto tanto.

Tuo

OTTONE BRENTARI

CONVEGNO DI IMPERATORI

Dispacci da Vienna ci recano che il convegno degli Imperatori d'Austria e Germania si farà l'11 agosto a Berlino.

L'Imperatore partirà il 10 agosto di sera con gran corteggio, via Dresda, dove arriverà la mattina dell'11, visiterà il Re di Sassonia proseguendo quindi nello stesso giorno il viaggio per Berlino, dove giungerà alle ore 4 pomer.

Rimarrà quattro giorni a Berlino ripartendone il 15.

IL PAPA E LA SPAGNA

UN ARTICOLO DELLA « *NATIONAL ZEITUNG* »

L'*Epoca*, giornale conservatore di Madrid, parlando delle voci sull'intenzione del Papa di ricoverarsi in Spagna, dice che Leone XIII ama troppo la Spagna per compromettere inutilmente la sua pace e neutralità nei conflitti europei, scegliendola come sua residenza.

L'*Epoca* soggiunge che il Papa non può esigere da una monarchia, che ha per rappresentante un bambino, e da un paese ove le lotte dei partiti sono così ardenti, ciò che non esige dall'Austria nè da alcuna grande Potenza.

***

A questo proposito leggiamo nella *National Zeitung* le seguenti informazioni che essa riceve dall'Austria:

« La notizia di un giornale di Amburgo che il Papa tratti seriamente colla Spagna per trasportare la sua residenza a Valenza ed ottenere colà la sovranità sopra un tratto di territorio, ha destato non poca sorpresa in Austria e fu accolta, da chi è ben informato della questione, con una stretta di spalle.

« È vero che tra il Vaticano e il Governo spagnuolo hanno avuto luogo delle trattative, ma queste non riguardano la partenza immediata del Papa, ma soltanto la questione del da farsi in caso di guerra europea, specialmente se il Governo italiano non dovesse essere tanto forte da tutelare il Papa, come lo prescrive la legge delle guarentigie.

« Una Regina dalle tradizioni cattoliche come Maria Cristina, ed un Governo, in fondo in fondo, conservatore come quello di Sagasta, non potevano esimersi dal dichiarare che la Spagna riguardava come un dovere ed un onore offrire in tal caso l'ospitalità al Papa.

« Inesatto è al contrario, che il Papa pensi pel momento a trasportare la sua sede in Spagna, essendo Leone XIII troppo avveduto per non sapere che il ritorno sarebbe molto più difficile della partenza.

« Vi sono in realtà, in Vaticano dei fanatici, i quali sostengono che, ogni qualvolta il Papa è stato cacciato da Roma, è ritornato trionfalmente. Ma i tempi in cui ciò avveniva, sono passati.

« Il Governo italiano non potendo scuotere una deliberazione del Papa, non farebbe nulla se il Papa abbandonasse oggi l'Italia. Egli dichiarerebbe di essere pienamente indifferente se il Papa resta o se ne va. Ma realmente nessun uomo serio di Stato la pensa così sull'importante questione romana.

« Se Leone XIII lasciasse Roma — cosa cui, come si è detto, egli non pensa — quegli elementi radicali che il Governo italiano dura ora fatica a frenare, diverrebbero più forti — e forse allora alcun Governo italiano sarebbe in grado di ricondurre il Papa a Roma.

« Quindi le trattative tra il Vaticano e Madrid, anche se non devono essere uno spauracchio contro il Governo italiano, sono puramente accademiche.

« Sino allo scoppio di una guerra europea c'è un buon tratto, e vi è sempre tempo per prendere una delle più gravi deliberazioni che un pontefice romano abbia mai preso. »

TEMPESTA CHE UCCIDE

Telegrafasi da Parigi che, ieri, il piccolo Comune d'Argilly, nella Costa d'Oro, fu poco meno che distrutto da un ciclone scoppiato mercoledì scorso e che non durò più d'un quarto d'ora. La grandine cadeva con tale violenza che alcune porte e persiane di quercia ne furono spezzate; nessuna casa è intatta; quattro edifici vennero atterrati, molti altri hanno il tetto squarciato; il castello è in uno stato miserevole. Non rimane quasi vestigio del raccolto; qua e là alberi sradicati od infranti. Cinque agricoltori s'erano ricoverati sotto una tettoia; questa venne travolta dal ciclone e cadde, seppellendo sotto le sue rovine i cinque disgraziati. Un fanciullo ebbe il capo spezzato da un chicco di gragnuola; morì quasi subito. Gli abitanti sono nella costernazione, perchè completamente rovinati.

I FRATI DI SAVONA

DA QUERELATI, QUERELANTI

Il nostro corrispondente savonese ci scrive:

I due preti di Albissola furono ancora da domenica posti in libertà, dopo due giorni di prigione, avendo le Autorità dichiarato *illegale ed arbitrario l'arresto*, opera tutta di un avvocato, certo Rosso, vice pretore di Savona. Io me la sono presa calda, primo perchè li conosco personalmente per due ottime persone, e poi perchè mi sembrava un'infamia trascinare in prigione due individui per aver dato un paio di scapaccioni ad un monello che li tormentava, ed averlo tenuto chiuso in una stanza un'ora circa per consegnarlo al padre mandato subito ad avvertire. Oh! se fossero stati due repubblicani non si avrebbe agito così, nè i giornali ne avrebbero parlato con tanta compiacenza, lieti di poter stampare a caratteri di scatola i nomi e cognomi!

DI CITTÀ IN CITTÀ

Brescia. — *Disgrazia in chiesa* — L'altro ieri nel Comune di Levrange, verso le 2 pom. mentre nella chiesa parrocchiale si stava facendo la dottrina, incominciò ad imperversare un forte uragano. Ad un tratto un colpo violentissimo di vento svelse le intelaiature della finestra maggiore, cosicchè tutta l'invetriata cadde a piombo sui banchi delle donne, tutti occupati.

Fu un momento di spavento indescrivibile. Vi furono parecchie ferite.

Caltanisetta. — *Malfattore che si consegna* — In seguito alle insistenti pratiche delle Autorità di pubblica sicurezza, ieri mattina si è costituito al delegato di Mussomeli il latitante Salvatore Castiglione, imputato di aver ucciso nel marzo scorso certo Salvatore Mancini.

Cuneo. — *Revolverate contro un soldato* — Un dispaccio reca che certa A. R., moglie di un impiegato del panificio militare di Savigliano, tirò alcuni colpi di rivoltella contro un soldato, addetto a quel panificio, perchè questi sarebbe riuscito ad interrompere la relazione ch'ella aveva con un sotto-tenente. Il soldato rimase illeso.

Genova. — *Giornalista condannato* — È terminato ieri al Tribunale correzionale il processo per diffamazione intentata dal cav. Martini già procuratore del Re in Genova, contro il giornale *La Volpe*. Il direttore del giornale, Rimassa, venne condannato ad un mese di carcere e 51 lire di multa, il gerente Marcenaro a 3 mesi di carcere: 100 lire di multa: entrambi poi *in solidum* alle indennità di lire 1500 verso la parte civile e alle spese del processo.

— *Un mese di prigione per nulla.* — Certo Gustavo Rotarovich, assistente postale in Trieste, che trovandosi a Genova di passaggio, era stato arrestato il giorno 17 giugno, come sospetto autore del furto di L. 100,000 avvenuto nel mese di aprile alla Posta di Trieste, venne rilasciato in libertà, dopo un mese di carcere, perchè riconosciuto innocente.

Napoli — *Topi incendiari* — A Pozzuoli, il negozio di generi di moda di Giuseppe Afrisi era popolato di topi. Queste noiose bestie, però, han fatto ieri un tiro terribile al loro ospite; poichè spingendo o tirando un pacco pieno di fiammiferi, han fatto sì che questi prendessero fuoco comunicandolo a tutto il negozio. Accorsero sul luogo dell'incendio tutte le Autorità e molti cittadini. I danni sono abbastanza rilevanti.

Mantova. — *Dramma d'amore* — Iermattina, a Marcaria, una leggiadra giovinetta, Luigia Beluschi, in seguito a dispiaceri amorosi, si è tolta la vita, asfissiandosi con un braciere di carbone acceso.

UNA CENTENARIA

Domenica scorsa, giorno della festa nazionale francese, il prefetto di Tolosa, il sindaco ed i suoi assessori si recarono a portare un magnifico mazzo di fiori ed una somma di danaro a Maria Giovanna Rous di 107 anni che abita in quella città unitamente a due sue figlie, una di 86 e l'altra di 76 anni. La centenaria, il cui stato di salute è eccellente ma le cui condizioni finanziarie non sono buone, ringraziò colle lagrime agli occhi le Autorità per la loro delicata attenzione.

Corriere del Veneto

Adria, *17.* — *Associazione cooperativa operaia — Concorso bandistico.* — Ci scrivono:

(M. B.) L'associazione cooperativa tra gli opera muratori, falegnami, fabbri ed arti affini, definitivamente costituitasi in un'assemblea tenuta nel Politeama la sera del 13 p., tornando sulla deliberazione presa ad unanimità di non ammettere nel suo seno gli operai braccianti, ha scelto un comitato per tentare di fondere insieme le due società. Sebbene sia assai discutibile l'utilità pratica di questa fusione, non possiamo che lodare il buon senso dei nostri operai che, con questo atto vollero, smentire l'accusa loro fatta di creare dei dualismi pericolosi, e fare della politica.

— Il lavoro preparatorio per il IV Congresso-Concorso Bandistico Regionale Veneto che si terrà qui il 25 del pros. Agosto, è a tal punto da farne presagire ottima la riuscita. Molte bande mandarono già la loro adesione, e si spera che anche quella di Rovigo non vorrà mancare, non ostante alcune difficoltà, poco giustificate, sorte all'ultim'ora.

Troppe cause ha il basso Polesine per tenere il broncio al suo capoluogo. L'astensione della musica Rodigina in sì solenne circostanza sarebbe — e non a torto — malissimo interpretata, e non servirebbe che a fomentare vieppiù odiose gare di campanile.

Belluno *18* — *Gita — Una nuova chiesa — Cose postali* — Ci scrivono:

(G) Domenica, 21, avrete la visita di molti di questi buoni alpigiani, perchè la Società Adriatica esercente la nostra linea ferroviaria, ha stabilito per codesto giorno una gita di piacere con biglietti a prezzi ridotti del 60 per 100.

Vi annunzio come cosa sicura che i frati certosini del monastero di Vedana hanno già deliberato di erigere nel territorio di Sospirolo una chiesa parrocchiale, che verrà a costare un centinaio di mila lire. Questi religiosi di Vedana saranno frati fin che volete, ma fanno a quelle popolazioni del gran bene: distribuiscono ogni giorno pane e minestra; mettono, insomma, a buon pro' le ricchezze loro, come facevano i cappuccini del bel tempo antico; e perciò qui ricevono gli strali di pochi e le benedizioni di molti.

So da buona fonte che la importante Collettoria di prima classe di Limana verrà quanto prima elevata ad uficio postale, come veramente esigono i bisogni del paese. A proposito di Collettorie: i frazionisti di Paderno hanno chiesto ripetutamente una Collettoria postale; venne rifiutata per le biasimevoli pressioni del sindaco del Comune di San Gregorio, il quale ha vantaggio di impedire questa instituzione. Crediamo che la Direzione delle Poste sia disposta ad accogliere le istanze.

Mestre, *18.* — *Nomina — Stato di servizio.*

All'egregio sig. Antonio Rizzo è arrivata ieri l'altro la partecipazione ufficiale della sua nomina a Cavaliere della Corona d'Italia, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Interno.

Nel dare notizia giorni sono di questa nomina, m'impegnai di addimostrare come tale onorificenza sia stata meritamente conferita; ed infatti, dallo stato di servizio militare del Rizzo, esistente a Firenze nell'Archivio del Ministero della Guerra, rilevasi che egli appartenne dal 59 al 70 all'Esercito; che fece la campagna del 60 con il Generale Garibaldi, meritandosi la menzione onorevole al valor militare, oggi parificata alla medaglia di rame; che nel 1862 fu applicato al Ministero della Guerra, e più tardi aiutante di campo del Luogotenente Generale Medici fece la campagna del 66 a Custoza, e fu applicato al Quartier Generale del 6.° corpo d'armata, Generale Brignone; e nel 1867 si ebbe una lusinghiera lettera di encomio dal Ministero della Guerra per avere con coraggio, energia ed avvedutezza, impediti i disordini minacciati la sera del 27 febbraio a Venezia, dall'irrompere di una turba tumultuosa, contro il palazzo del Patriarca.

Nel 1870 chiese ed ottenne la dimissione, autorizzato a vestire la divisa del 3.° Regg. Fanteria al quale sempre appartenne, e stabilitosi a Cavasso Nuovo, fu Presidente della Commissione Consorziale di R. M. e della Congregazione di Carità, sovraintendente scolastico, Vice conciliatore, Consigliere ed Assessore Comunale, e nell'8 Dicembre 1878 nominato Sindaco dello stesso Comune.

Qui a Mestre fece parte, e fa parte presentemente, di parecchie Commissioni e della Presidenza della Società del Tiro a segno, e fino dal 15 Luglio 1883, riconfermato nel 1888, copre la carica di Consigliere Comunale, ed ora anche di Assessore supplente. Dal 20 Gennaio 1884 è Giudice Conciliatore.

Ciò posto, al Rizzo si potrà far carico di qualche difetto da attribuirsi più che altro al suo carattere irruente e ad eccesso di vitalità, ma non si può negare che la distinzione di cui fu onorato sia meritamente conferita.

Padova *18.* — *Festa simpatica — Consiglio Comunale — Disgrazia* — Ci scrivono:

(Lamberto) Mercoledì ebbe luogo il saggio annuale al Giardinetto d'infanzia Acciajuoli in via S. Matteo. Le sorelle Acciajuoli da lunghi anni soprintendono con ogni più amorevole cura alla educazione dei bambini e la cittadinanza le incoraggia con larga e meritata fiducia. Il saggio fu una vera festa dell'innocenza e della grazia.

Assisteva il R. Provveditore. Gli astanti applaudirono le prove di quei cari *studenti*.

— Nei giorni 22, 23, 24, 25 il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria.

— Un povero operajo della fonderia Rocchetti si rovesciò sovra un piede un recipiente di ghisa liquefatta, riportandone orribile scottatura.

Udine *17* — *Tramvia interna e tramvia Udine-S. Daniele.*

(P.e.) In questi giorni verrà inaugurata la nuova linea del tram interno, dalla piazza Vittorio Emanuele alla Porta Genova.

Questo importantissimo tratto di tram va a congiungersi con la stazione principale della tramvia a vapore per S. Daniele, la quale alla sua volta si prolunga fino alla stazione della ferrovia offrendo così grandissima comodità per i viaggiatori foresi diretti alla nostra città o proseguenti per la ferrovia.

Vantaggio ancora maggiore ne risentiranno i commercianti di quella parte della provincia attraversata dal tram a vapore, poichè le merci giungenti dalle varie parti d'Italia o dall'estero, scaricate allo scalo della ferrovia saranno immediatamente ricaricate sul tram a vapore e spedite al loro destino.

Gli orari saranno regolati per modo che le partenze ed arrivi del tram si trovino in coincidenza con gli arrivi e partenze dei treni ferroviari delle varie linee di Pontebba, Cividale, Trieste, Palmanova e Venezia.

Come altra volta scrissi, i sandanielesi hanno stabilito che l'inaugurazione della tramvia a vapore debba effettuarsi con grande solennità.

L'apertura era fissata pel 4 agosto p. v. — credo però che, causa qualche ritardo nei lavori, dovrà essere protratta di qualche giorno.

Gazzetta di Venezia — 19 luglio (38)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione

DI GUIDO COEN ROCCA

autorizzata dall'autore

PARTE SECONDA

Il matrimonio di Renato

E, siccome, accentuando queste squisitezze di sentimento, l'avvocato Lécuyer risvegliava in Maria-Luigia le dolcezze della sua prima vita, ella si sentiva rinascere e ridiveniva bella, il che non doveva certo dispiacere ai giurati.

Nemmeno una parola in quell'arringa che fosse un capo d'opera, non un'illusione, non uno slancio che stuonasse: tutto restava nella nota graziosa, casta, amorosa. Di Renato, disse ben poca cosa. Non era egli in ciò simile a tanti altri? Egli aveva colto il fiore, ne aveva aspirato il profumo, poi l'aveva lasciato cadere a terra, senz'accorgersi che coll'abbandonarlo, lo schiacciava sotto ai piedi. Ciò ch'egli chiamava perdono, non era invece un po' di pentimento? Checchè fosse, quel perdono, i giurati, malgrado gli scongiuri del pubblico ministero, saprebbero trasformarlo in un verdetto di misericordia... Non era già crudelmente punita, quella donna che non aveva sposo, quella madre che stava per porre alla luce un orfanello?

Grande successo. La commozione s'era fatta quasi generale. Quel diavolo di Lécuyer aveva delle furberie incredibili. Se fosse riuscito a farla assolvere?

Il sostituto era divenuto fin giallo, tanta era la paura che in quel momento provava. Replicare era cosa pericolosa, poichè l'ultima parola deve rimanere sempre alla difesa. Preferì tacere.

Il presidente fece il suo epilogo, poichè allora quella formalità non era ancora abolita. Del resto, essendo uomo piuttosto imparziale, ricordò, senza esagerarli, gli argomenti dell'accusa — molto precisi — e quelli della difesa che, malgrado tutto, si perdevano nelle nuvole di una vaga poesia, che si dissiparono ben presto sotto il soffio secco della sua bocca di persona vecchia. Insomma, la conclusione era questa: Marteau non era che un giovanotto imprudente, troppo ingenuo per aver compreso il carattere esaltato, violento della sua amante; Maria-Luigia non era che una donna perduta, ceca d'ira per vedersi sfuggire un matrimonio per lei sì vantaggioso.

Eppure, in realtà — ripetiamolo pure — non si sarebbe potuto tacciare il magistrato di parzialità; aveva dedotto tutto questo, semplicemente, senza collera come se quelle conclusioni s'imponessero, non potendo essere diverse dal modo con cui traeva lui.

I giurati passarono nella sala delle deliberazioni. Dopo un'ora di aspettativa, il presidente della giurìa, colla mano sul cuore, dichiarò Maria-Luigia Linguet colpevole di bastonature e ferite che furono causa d'incapacità al lavoro per un periodo di una ventina di giorni.

La premeditazione e l'agguato furono esclusi. Infine le si accordavano le circostanze attenuanti.

Maria-Luigia veniva condannata ad un anno di carcere.

Renato Marteau ritornò alla casa di salute del dott. Vètaut nella carrozza della baronessa De Thériat, ed il buon Carrero diceva:

— Gli è proprio un trionfo, mio caro signor Marteau; eccovi divenuto ora l'uomo della giornata.

Sara sorrideva, soddisfatta, e lasciava errare la sua mano in quella di Renato.

— Ed ora, esclamò Giacobbe Gaillaret, il Credito di Parigi è fondato!

FINE DELLA SECONDA PARTE.

PARTE TERZA

Il Signor Conte

I.

Sul boulevard Haussmann, all'angolo della via di Messina, nel Palazzo della Società universale di Credito sorge orgogliosamente un doppio padiglione, a portici greci, che si rilega ad un cancello imperialmente superbo, prospettante su quella larga corte che dà accesso agli uffici, vera meraviglia di leggerezza che ha fatto correre tutta Parigi.

In fondo, al disopra degli uffici, le alte finestre, a tre imposte, si aprono sopra vasti balconi. Quella è la sala del Consiglio, decorata su disegni di Baudry.

Vero palazzo della finanza, tempio del Dio Agio, dove i fedeli accorrono, impazienti di deporre la loro offerta, dove tutte le specie di preti esercitano il loro ministero, dove s'ingolfa la processione sempre rinnovellata dei neofiti.

Vi è tutto un mondo. Incessantemente si fermano dinanzi al cancello carrozze di tutte le categorie, dal legno a nolo dell'agente di cambio fino al *brougham* azzurro della donna di mondo, dal *fiacre* del borghese a corto di quattrini fino al legno a due ruote del bellimbusto « che fruisce una piccola senseria »; poi, attraversando la volta di sinistra, se ne vanno ad aspettare nella via dove la fila si allunga, si allunga, sotto lo sguardo meravigliato delle guardie di pulizia.

Nella corte, si sente l'esterno rumore delle alte porte di cristallo inquadrato nel ferro, su cui stà scritta la « *preghiera di lasciar chiudere da sè* », ed anche il continuo via vai dei garzoni della cassa, col portafoglio tra le mani i cui legacci di cuoio sembrano un prolungamento eterno delle loro viscere.

L'ufficio maestoso e civetto insieme, simile ad un coro di cattedrale le cui casse sieno gli altari, è ripieno di scrittoj di quercia, colla loro coorte di sorveglianti, dai petti costellati di medaglie, dai pizzi alla militare.

Di dietro vi sono gl'impiegati, dal ricevitore e dal verificatore fino al controllore, al pagatore ed al computista, che dicono la messa del denaro con una lentezza di meccanica prudente, mentre sui lunghi banchi di mezzo, separati da un'immensa tavola sulla quale vengono scarabocchiati i conti, la folla paziente attende la chiamata dei numeri.

Un mormorio, monotono e sordo, corre nello studio, ripercuotendosi come un'eco robusta, ai quattro angoli della sala, e disopra domina risuonando, il tintinnio dell'oro, disposto a filari da cinque luigi l'uno, sopra apposite piastre di cuojo.

Oggi l'agitazione prende un carattere particolare. A voce bassa, con un fare misterioso, chi entra e chi esce s'interroga, perfino senza conoscersi. L'emissione? A quando è stabilita? Si dice per il 22..... Lo sapete voi?

I sorveglianti, gl'impiegati hanno un aspetto più chiuso del solito. Si sente che incombe loro il peso di un mistero. In fatti, non sanno nulla; ma hanno però degli elementi di previsione. Il servizio dei titoli ha funzionato tutta la notte, al primo piano. Si parla di duecento milioni. D'altronde l'assemblea generale non ha dato la sua autorizzazione? Non è che questione di giorni.

Il conte Jesi ritorna questa sera. Senza dubbio non si aspetta che lui. Egli reca con sè la concessione della Banca Galliziana. E gli Austro-Rumeni? L'affare è soppresso. Poi, più a bassa voce, si parla del grande.... del colossale affare. Non lo si qualifica altrimenti. Tutti sanno che cosa è il *Grande Affare*. Rothschild e gl'israeliti erano al disopra..... ma il conte Iesi non si è lasciato scavalcare. Egli ha il papa dalla sua, ed anche — ciò che val meglio — il generale dei gesuiti.... Che forza! quei gesuiti!..... Del resto, nel secolo scorso, stavano per tenere in loro potere tutto il mondo finanziario...... e senza il padre Lavallette!...... Oggi si aveva il conte Iesi. Bisognava star a vedere. *(Continua).*

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

L'ULTIMA PAROLA
SULLA QUESTIONE DEGLI ISTITUTI TURAZZA A TREVISO

I PREFETTI NEL VENETO

Abbiamo promesso di dimostrare come il poco tatto, o una svista o un eccesso di buona fede del prefetto di Treviso siano state le cause vere del putiferio sollevato nella calma città del Sile dalla questione Turazza.

E richiamandoci a qualche precedente, lo dimostriamo.

***

L'indole dei nostri paesi è troppo mite, troppo conciliante, troppo rispettosa delle Autorità, perchè un abile prefetto, messo alla testa di una provincia, non abbia a tenerne conto.

Nel Veneto con un po' di forma si ottiene tutto; — sapendosi spogliare a tempo della veste dura e irritante dell'autoritarismo, si possono trovare sempre coadiutori fedeli dell'Autorità politica in tutte le altre Autorità amministrative.

Il comm. Silvagni, carattere fiero, inflessibile, fresco dei ricordi delle sue ultime residenze, mal prevenuto, non ha tenuto forse presente alla sua venuta in Treviso questa fisonomia morale delle nostre popolazioni.

Gli avranno dipinto a colori troppo foschi la consorteria trivigiana; gli avranno insinuato che i prefetti erano stati fino allora strumento nelle sue mani; il Governo gli avrà raccomandato la restaurazione delle vicende politiche di qualche suo amico caduto, e il comm. Silvagni dinanzi a tante spinte, gonfiato, incoraggiato, eccitato dal suo carattere insofferente di sopraffazioni, deve essersi augurata l'occasione per entrare in lizza.

E l'occasione fu questa dell'Istituto Turazza.

Fu colta bene?

No; e abbiamo la fiducia di poterlo dimostrare

***

Abbiamo pubblicate tutte le accuse fatte al Mazzarolo, e le relative difese.

Ma non abbiamo fatto cenno di quello che potevano dire i membri dell'Istituto Turazza disciolto, che possono dare la chiave per spiegare la situazione, e dimostrare il primo peccato di eccesso del comm. Silvagni.

Riassumeremo assai brevemente le loro parole, che nella questione ci sembrano decisive; — abbiano i lettori la bontà di seguirci fino alla fine.

Premettiamo che i signori Marcato, Marini e Mandruzzato, sono tre notissimi cittadini, rispettabili quanto mai, curanti del bene del proprio paese, in modo, che nessuna calunnia (la quale del resto non venne mai lanciata) potrebbe appannare lo specchio della loro tersa onorabilità.

Fisicamente, si vedono, si intuiscono per uomini franchi, sinceri, galantuomini a tutta prova, alieni dalle malignità personali.

Occupando posizioni primarie in città, e con precedenti come questi, essi avevano diritto ai maggiori riguardi.

Il prefetto non credette così, ed ebbe torto.

***

Fin dai primi mesi della venuta del comm. Silvagni, e al trapelar delle prime voci contro l'Istituto Turazza, i signori del Consiglio d'Amministrazione, d'accordo col prefetto, iniziarono una inchiesta per loro conto, che essi assicurano condotta nel modo più astuto, più severo, più inquisitoriale.

Dalle prove che ci hanno presentate, e dalle spiegazioni ricevute, noi abbiamo motivo di credere, che l'inchiesta fosse stata veramente minuziosa e imparziale.

Ora tranne i rapporti illeciti che passavano fra la Direttrice e *quella tale* maestrina, susseguiti da immediato allontanamento, e qualche minuzia senza conseguenze, questi signori nulla trovarono a carico del Mazzarolo; l'assoluto nulla.

Risulterebbe anzi a loro *(con documenti alla mano)* che quella tale D. G. fosse tutt'altro che un angelo di candore; e misero a nostra disposizione le prove, che non pubblichiamo per non far degenerare la questione in pettegolezzo.

A noi poi punto per punto smentirono le asserzioni del Prefetto; impugnarono le sue asserzioni dichiararono falso che il Mazzarolo si facesse sedere le ragazze sulle ginocchia, falso che le baciasse, *eccetera*; — e con fatti ci dimostrarono come questo prete, ora uscito dall'Istituto, fosse senza denari, e con indumenti così poveri, e biancheria tanto malandata, da farlo ritenere un miserabile.

Ammettiamo pure, che in questi apprezzamenti, in questo risultato d'inchiesta segretamente condotta a tutela del loro decoro, vi fosse troppo buona fede da parte dei consiglieri d'amministrazione. — Ma se essi credevano e pensavano, come credono e pensano oggi, *tanto che sfidano l'Autorità giudiziaria a dichiarare con un qualche fatto colpevole il Mazzarolo*, come si fa a non tenerne conto?

***

Malgrado questo, siccome anch'essi non stimavano opportuno tenere più il Mazzarolo alla direzione dell'Istituto, dopo il fatto della Direttrice, che poteva dar luogo a commenti sfavorevoli all'Istituto stesso, e anche perchè la qualità di prete del Mazzarolo non suscitasse interpretazioni partigiane, non erano alieni dal vederlo sollevato dalla sua carica.

E il mezzo c'era.

Alla fine di maggio, per statuto, scadeva dal suo ufficio il Mazzarolo, che *non era direttore*, ma facente funzioni di direttore. Stava al Consiglio comunale scegliere il successore su di una terna proposta dal Consiglio d'amministrazione dell'Istituto. — Ora, al Prefetto non sarebbero mancati i mezzi per far capire che il Mazzarolo non era più opportuno; e al provvedimento si poteva dare per esempio la veste di aver voluto laicizzare l'Istituto.

Bastava: — Tutte le riforme possibili e immaginabili, e se si credeva anche un'inchiesta giudiziaria potevano venire dopo.

Invece il Prefetto intimò ai consiglieri dell'Istituto di liberarsi dal Mazzarolo.

Ma essi non lo potevano, santo Iddio! — Il Mazzarolo era un loro collega, che fino a quel giorno non si era (a loro giudizio) reso reo di alcuna colpa. Come potevano adunque cacciarlo, se oltre alla loro convinzione personale, avevano le dichiarazioni del conte Bianchini, del cav. Coletti, e del Sartorelli, liberalissimo di fede, e noto mangiapreti?

Eppoi sarebbe stato legale questo loro atto?

No certamente.

Solo il Consiglio comunale, che elegge i membri dell'Istituto delegati a rappresentarlo, poteva intervenire; non essi, che non ne avevano veste.

Invece il Prefetto s'incapponì; e negò di concedere a quei signori fin la visione degli atti dell'inchiesta e delle conclusionali; — eppure avevano il diritto di vederli, e lo abbiamo dimostrato in un altro articolo.

***

Questa è l'origine prima dello screzio.

Se il Prefetto, da uomo abile, avesse chiamato a sè come (secondo noi) era suo dovere, quei signori del Consiglio d'amministrazione e il Sindaco, e avesse detto: « *troviamo una via di mezzo; mi aiutino anche loro, perchè quel prete non lo voglio più, e le ragioni sono queste* », la via sarebbe stata trovata.

Ne siamo *fermamente convinti*.

Subito dopo seguirono le dimissioni del Sindaco; e le troviamo naturali. Egli sentiva e sapeva di trovarsi pienamente d'accordo col cav. Sartorelli presidente degli Ospedali, e col cav. Coletti, presidente della Camera di commercio, e suoi colleghi nell'inchiesta; — anzi il Sartorelli (che pure è del colore politico più avanzato) aveva già qualificato quell'inchiesta come un *libello*.

Poteva il Sindaco non risentirsi offeso del contegno del Prefetto, che aveva mostrato di non tener conto alcuno delle sue dichiarazioni?

Veniamo di nuovo al Prefetto.

Questa armonia, questa fusione di apprezzamenti, questo affiatamento fra uomini di colore politico diverso, e il voto unanime del Consiglio comunale, dovevano essere sufficienti per fargli capire, che non era quella la via da tenere.

Noi non abbiamo certo la pretesa di insegnare al comm. Silvagni, che in casi come questi, l'abilità vera del prefetto è quella di disporre le cose in modo da ottenere lo stesso intento per mezzo di persone, le quali sul primo momento possano a quest'intento dimostrarsi contrarie.

Ed egli aveva appunto la possibilità di ottenere che i provvedimenti voluti partissero precisamente dai suoi avversari d'oggi.

Invece, no.

Avvenute le dimissioni del Sindaco, con dispiacere di tutta la cittadinanza, che ama ed apprezza il conte Bianchini, egli non tentò i mezzi conciliativi *più atti* a fargliele ritirare.

Gli scrisse bensì una lettera, ma fredda, riservata, e con una chiusa che voleva essere una preghiera ed era un'intimazione.

Questione di carattere, ci diranno.

Intendiamo benissimo; il comm. Silvagni non è nato per chiedere; egli è nato per imporsi, e può essere che questa sua qualità possa essere preziosa in altri luoghi; — qui, no.

***

E che il Prefetto non volesse lealmente la conciliazione, e non si fosse accorto dell'avversione, che ingrossava contro di lui, lo dimostra l'insistenza con cui chiese ed ottenne dal Governo l'accettazione delle dimissioni del Sindaco.

Ed è questo l'errore suo più grande.

Anzitutto egli esponeva il Governo a uno schiaffo, come si è visto dopo la prima radunanza del Consiglio; e come si vedrà probabilmente ad elezioni nuove, e rincrudiva la questione.

***

E qui si presenta molto chiaro un dilemma: — O il prefetto sapeva di poter fin d'ora avere sottomano per le prossime elezioni fatte a suffragio allargato una maggioranza tale da potergli permettere di costituire una Giunta solida, con un Sindaco capace di sostituire il Bianchini, e allora *(ammesso che egli sia ben sicuro della reità del Mazzarolo)* il suo provvedimento dal Governo poteva trovarsi giustificato: il paese lo avrebbe giudicato partigiano; ma non importa.

O egli non aveva ancora pensato a questo caso, e non aveva prevenuto lo scacco probabilissimo che toccherà più tardi al Governo pel suo atto biasimevolmente leggiero di aver accettate le dimissioni del Sindaco attuale, e allora il Silvagni mostra di essere un prefetto inabile e pericoloso.

***

Concludiamo:

Da tutti gli atti del Prefetto in questa faccenda sembrerebbe adunque che il Mazzarolo fosse un pretesto; mentre il movente vero, sarebbe la incarnazione di un programma di parte.

A noi par così strano, così enorme, che un Prefetto si metta in conflitto con tutte le autorità della città di cui è a capo, per il solo gusto di far cacciare un prete, che probabilmente l'Autorità giudizia non arriverà a colpire — da farci ritenere esatta questa supposizione.

Forse era un commissario regio che si vagheggiava insediato al Comune, nell'evenienza delle prossime elezioni; e l'esautoramento contemporaneo degli attuali amministratori; ma il pretesto era poco conveniente il piano condotto assai male.

Il paese reagendo lo ha dimostrato.

***

Ed ora quale posizione fu creata al Prefetto?

Difficilissima; anzi secondo noi insostenibile. — Le dimissioni della Giunta amministrativa complicano la questione; — ci dicono, che anche il presidente della Camera di commercio, si voleva o si vuole dimettere. Come si fa a governare in un ambiente tanto avverso?

Ce ne dispiace per il comm. Silvagni, che personalmente è uomo simpatico, e che avrebbe potuto far del bene alla Provincia; — ma egli ha avuto il torto di aver prestato troppo orecchio alle passioni di partito, e alle prevenzioni esagerate.

In quella cosidetta consorteria, che a colori così foschi gli è stata dipinta, egli poteva scegliere i migliori elementi, assimilarli, indirizzarli, sostenerli, forse trasformarli, e dare alla città un eccellente amministrazione. Il conte Bianchini, che come sindaco aveva dato splendidi risultati, e che è liberale, profondamente liberale, senza intemperanze, poteva diventare il suo *leader*.

Invece il comm. Silvagni ha mirato più in là; ha rivolto le sue aspirazioni a uomini, che a Treviso sono ancora prematuri; ha ecceduto, nel seguire la concezione di un programma troppo azzardato; e si trova oggi coll'acqua alla gola, mal visto, senza appoggi, anzi, senza una vera forza di partito, che lo sostenga.

Le cose sono a questo punto: *O fuori il Prefetto; o fuori tutte le altre autorità cittadine*.

Ma queste sono troppe; e a dire il vero hanno diritto a maggiori riguardi.

Chi dovrà dunque soccombere?

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di mercordì 17 luglio, N. 169 contiene:

Nomine di cavalieri nell'ordine del merito civile di Savoia — Legge sulla formazione del Consorzio per la costruzione, la sistemazione e la conservazione di una strada provinciale o delle opere relative che interessano più provincie — Legge che approva il piano regolatore di ampliamento pel circondario esterno di Milano — Legge che modifica l'art. 29 della legge sulla contabilità dello Stato — Legge che autorizza vari comuni ad eccedere colla sovrimposta ai tributi diretti per l'anno 1889 il limite medio raggiunto nel triennio 1884-85-86 — R. D. che autorizza il comune di Porto Maurizio di applicare le disposizioni della legge 15 gennaio 1885, N. 2892 per l'esecuzione d'una via — R. D. che modifica il ruolo organico per il personale dell'ministr. centrale del ministero d'agric. e comm. — R. D. che modifica il ruolo organico del personale della direz. gen. del fondo pel culto — R. D. che stabilisce il ruolo organico pel personale del ministero delle finanze — RR. DD. che costituiscono in Sezioni elettorali autonome i comuni di Sperlonga (Caserta) e di Sorbano (Firenze) — R. D. che approva l'annesso statuto organico della fondazione Fontana d'Anghiari (Arezzo) — R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Ripacandida (Potenza) — R. D. che nomina un membro della Giunta speciale di sanità pel comune di Catania — DD. MM. che estendono al comune di Porto Valtravaglia (Como) e al comune di Castelsardo (Sassari) le disposizioni emanate per impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nell'amministr. del fondo pel culto — Id. dell'ammin. giudiziaria — Id. delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. dei notari — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero delle finanze — Circolare ai prefetti sulla concessione di proroga per l'esame pratico consentito agli assistenti farmacisti abusivi — Pagamento di spese e competenze per perizie giudiziali nelle cause riflettenti le varie amministrazioni dello Stato — Impiegati delle Dogane da promuoversi per merito — Avviso per acquisto di cavalli stalloni nel Regno — Elenco degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nella 2.a quindicina di giugno — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Smarrimento di certificato — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Concordato — Il Trib. civ. di Venezia omologò il 6 luglio il concordato di Roveda Nicolò di Venezia che si obbligò al pagamento del 20 per 100 entro un mese dal passaggio in giudicato dell'omologazione.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alessi Luigi di Ferd., Genova — Bagnaresi frat.li, di Castelbolognese, Ravenna — Bonin F. e C., di Carrù, Mondovì — Dalla Torre Eugenio, Milano — De Cesari Antonio, Lucca — Malnati Carlo, di Luino, Varese — Tartagli Dario, Firenze.

Ufficio dello stato civile

18 *luglio* — Nascite: Maschi 7, Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0, — Totale 13.

Matrimoni: Di Sambonifacio co. Ottone, possid., con Podio Virginia, casalinga, celibi — Rossato Giov., custode privato, ved., con Sala Caterina, domes., nubile — De Blasi Michele Maria, libraio, con Samaia Teresa, civ., celibi.

Decessi: Poli Verni Regina, 66, ved., ricov., di Chioggia — Ferrari Elisabetta, 57, nub., id., di Venezia — Lotto Tristarol Angela, 46, coniug., già villica, di Belluno — Coletti Franc., 50, ved., falegname, di Venezia — Bellincasa Antonio, 45, celibe, già straccivendolo, di Cavaso — Vio Ernesto, 33, celibe, fornaio, di Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 18 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 80 64 — pel 10 marzo 80 49 — per il 10 maggio 80 64 — pel 10 agosto — — — pel futuro 82 22.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 75 01 — pel 10 marzo 75 01 — pel 10 maggio 75 14 — pel 10 agosto — — — pel future 76 59.

CEREALI

Vienna 18 — Mercato delle granaglie.

Frumento per autunno da fiorini 8 65 a 8 70, per primavera da 9 25 a 9 30.

Segala per luglio da 0 — a 0 — — per autunno da 6 85 a 6 90, per primavera da 7 25 a 7 30.

Formentone per giugno-luglio da 0 — a 0 — — per luglio agosto da 5 40 a 5 45, per agosto-settembre da 5 45 a 5 50 — per settembre-ottobre da 5 55 a 5 60, — per maggio-giugno 1890 da 5 90 a 5 95.

Avena per autunno da fior. 6 46 a 6 51 — per primavera da 6 85 a 6 90.

Ravizzone nero per aprile da — — a — — per agosto-settembre da 18 25 a 18 50.

Nuova York 18 — *Frumento rosso* D. 0.90 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 3.15 a 3 35 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/4

COLONIALI

Rio Janeiro 18 — Entrate della settimana, sacchi 50,000 — Deposito totale sacchi 350,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 4000 — Id. per Amburgo sacchi 2000 — Id. per Trieste sacchi —, — Id. per il resto d'Europa sacchi — — Vendite della settimana sacchi 10,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 5900 — Tendenza del mercato fermo. Cambio sopra Londra pence 27 1/16.

Santos 18 — Entrate della settimana sacchi 34,000 — Deposito totale 260,000 — Spediz. per Amburgo sacchi — — — Id. per Trieste sacchi — — — Id. per il resto d'Europa sacchi 8,000 — Vendite della settimana sacchi 34,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 5550 — Tendenza del mercato fermissimo.

Londra 18 — *Zuccheri greggi* merc. calmo

Zuccheri Barbabietola mercato debole pr. in ribasso

» *raffinati* mercato sostenuto

» *in panni* mercato idem

» *cristallizzati* mercato calmo

Nuova York 18 - *Caffè* merc. calmo

Caffè Rio fair 17 50 a 17 75 — *idem* 17 75 a 18 — —

Zucchero Mascabado N. 12 cent. 0.

PETROLJ

New-York 18 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.

Filadelfia 18 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 10

BORSE E MERCATI

VENEZIA 19 LUGLIO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 .	92 28	92 48
» » 5 % god. 1.° luglio 1889 .	94 45	94 65
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	312 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin. . . .	280 —	282 —
» Società Veneta Costr. nomin. . . .	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	274 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 1/2

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

DALLA VALLE DELL'AGNO
PEL CENTENARIO
DELLA SCOPERTA DELLA FONTE « LELIA »

Recoaro 16 luglio.

(E. V.) — La scoperta della Fonte acidula-ferruginosa di Recoaro, detta poi Lelia, si perde nella caligine dei tempi.

Varie volte ebbi agio di leggere centinaia di documenti della Repubblica Veneta, e dei Governi italico, austriaco che vi si riferiscono. Lungo sarebbe il darne contezza — opera di apposito lavoro che tuttora si desidera.

Fatto si è che la scoperta delle acque, o piuttosto la notizia sicura della loro efficacia, si dice dovuta ad un conte Lelio Piovene, di quella onorata famiglia che ancor oggi primeggia per notabilità riverite nella nostra Vicenza. Perciò da lui la Fonte si ebbe il nome di *Lelia*. Epigrafi lo ricordano, ed il triestino cav. Tonello, che eresse lo splendido villino destinato a soggiorno dello sventurato Massimiliano, e che dieci anni or sono ospitò la nostra graziosa Regina, ne decorò la facciata colla statua del conte Piovene.

***

Corre un aneddotto che vo' riferirvi. Il co. Lelio si dilettava di caccia in queste prealpi: allora non vi avevano strade carrozzabili, quindi vi si recava a cavallo. Fu, dice una tradizione, dall'aver osservato che un suo cavallo sofferente di non so qual malore abbeverandosi a quelle acque, ebbe a risanare, ch'egli ne indovinò l'efficacia confermata dai pastori del luogo.

La saviezza della Repubblica Veneta non mancò di occuparsene, e dal numeroso carteggio che m'ebbi da codesto Archivio dei Frari si rileva quanto ne sia stato lo zelo nell'occuparsene.

***

Veniamo al centenario. Da indagini fatte sembra assodato che il co. Lelio rivelasse a' suoi concittadini la scoperta nel 26 giugno 1689; ecco la ragione della solennità.

Un bel modo di celebrarla sarebbe la pubblicazione di un libro che contenesse l'origine e le vicende del farmaco miracoloso — dagli incunaboli sino a noi.

Interessante sarebbe il periodo di un secolo innanzi al 1817; prima della costruzione della strada carrozzabile da Valdagno a Recoaro, e cioè tra la metà del secolo scorso fino al principiar del presente.

Fu l'epoca nella quale la cura dei meno ardimentosi ad affrontar queste allora selvagge regioni dei Griffani si faceva a Valdagno. Qui accorrevano in frotta sotto i più modesti tetti le più alte notabilità, dalla Dogaressa ai nunzi, agli ambasciatori, ai letterati, agli uomini di spirito, di toga e di spada.

Bische, amori, duelli, complotti, società segrete, carbonari e massoni: quante tradizioni che vanno perdendosi, quanti fatti che si collegano alla politica e alle vicende della Repubblica morente, del primo Regno italico, e della dominazione austriaca.

Ma, tornando alle feste pel centinario, vi dirò che il sig. Visentini, conduttore dell'Albergo Giorgietti, ne fu l'iniziatore.

A lui si unirono il sindaco, e il dott. Dal Lago fortunato proprietario dell'Albergo *Alla Fortuna*.

Si è costituito un Comitato promotore con a capo il sindaco cav. Trettenero, che elaborò un interessante programma. Si spera ottenere un sussidio dalla Provincia, ed altro dal Governo proprietario della Fonte regia. Non mancheranno di prestarsi i quattro deputati del primo Collegio della Provincia fra i quali l'on. Brunialti recoarese autentico. La cosa ha destato entusiasmo, e vi prometto che non sarà l'ultima volta che ve ne scrivo. *(Evviva i centenari!)*

LA MORTE DI UN BIBLIOGRAFO

Il *Times*, sotto il titolo: *Death of a Shakespearian Bibliographer*, (Morte di un bibliografo di Shakspeare) reca un'estesa e notevole necrologia di Franz Chimm, nome conosciuto e caro a quanti nel vecchio e nel nuovo mondo professano il nobile culto della letteratura internazionale. Pubblicista letterato di sommo valore, così da sopravivergli numerosi e colossali lavori, lascia anche meritata fama di editore sagace e retto. A lui ed al suo degno figliuolo ed assiduo collaboratore, Carl A. Chimm, spetta unicamente il vanto di aver pubblicato i metodi diretti ad apprendere agli Inglesi l'idioma nostro senza ausilio di maestro *(Self-Instruction in Italian for Englishmen)*. Il Chimm oltrecchè della lingua fu benemerito del buon nome del « bel paese ove il *sì* suona, » lasciando di ciò specialmente la cura al figlio Carl, alla cui opera intelligente dispendiosa e disinteressata si deve in tanta parte il lusinghiero successo riportato dalle relative pubblicazioni del Governo e dei Municipî italiani, specie di quelle numerosissime del Romano, alla splendida Esposizione internazionale d'igiene in Londra nel 1884. Il che, se valse a Carl A. Chimm varie proposte quanto mai meritate di un'onorificenza italiana, non raggiunse l'intento di fargliela ottenere, ciò che pure s'imporrebbe quale nobile dovere al Governo del Re.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

I pericoli di guerra e le potenze alleate

Roma 18, ore 9. 15 p.

La *Riforma* consacra un lungo articolo alla situazione internazionale.

Dice che le potenze alleate sono assolutamente estranee ai pericoli possibili di una guerra.

Esse hanno tutto l'interesse di mantenere la pace. Se tuttavia la guerra scoppierà, esse non ne hanno la colpa, che bisogna cercarla altrove.

Si può, nota la *Riforma*, trovarla in Oriente se i panslavisti riescono a trascinar seco il Governo russo; in Occidente, se la Francia per le sue vicissitudini debba irriflessibilmente gettarsi in una lotta con l'estero, vedendo in essa una valvola di sicurezza. Se dunque la situazione internazionale non è del tutto tranquillante, e se vi sono dei pericoli di guerra, la causa va ricercata fuori delle Potenze alleate.

Il Papa e il sindaco di Siviglia

Il sindaco di Siviglia indirizzò al Papa un telegramma in cui gli comunica un voto unanime espresso da quel Municipio, invitando il Pontefice a recarsi ad abitare a Siviglia.

Il Cardinale Rampolla rispose al sindaco che il Papa, è riconoscente di tale prova di amore figliale, e che gl'invia l'apostolica benedizione.

La risposta del Rampolla si trova abile e si dice anzi che sia stata direttamente ispirata dal Papa che ad una simile esplicita offerta sarebbe stato alquanto imbarazzato nel rispondere per non urtare le convenienze diplomatiche.

Notizie poi giunte al Ministero degli esteri dall'Ambasciata italiana a Madrid, recano che la condotta del Municipio di Siviglia è commentatissima, perchè il Consiglio avrebbe oltrepassato il limite delle funzioni che gli sono assegnate.

Processo pei fatti di Porta Pia

Oggi è cominciato la audizione dei testimoni.

Si udirono 17 testimoni di accusa, tutti questurini.

I carabinieri confermarono in massima la deposizione scritta, che cioè gli accusati emisero grida sediziose e si ribellarono alle guardie.

La difesa fece notare le varie contraddizioni in cui sono caduti i testimoni d'accusa.

Sabato e domenica il processo è sospeso.

Credesi che il processo terminerà giovedì.

Manifesto sedizioso
Il patriottismo dei radicali

Roma 18, ore 11.35 pom.

La Questura proibiva *(benissimo!)* l'affissione del manifesto del Comitato per Trento e Trieste, di cui vi preannunziai la pubblicazione.

Il manifesto dice, al solito, che se il Governo e il Parlamento obbliano i diritti e i doveri della nazione, bisogna che il popolo ricordi Trento e Trieste.

L'Italia è minacciata da una guerra che dovrebbe sostenere per interesse altrui (?) contro gl'interessi propri (?), e da cui vinta o vincitrice dovrebbe uscire mancipia dello straniero. *(Oh! oh!)*

Avvaliamoci di tutti i mezzi per impedire questa grande sciagura. *(Facciamo le barricate!!!)*

Bel patriottismo anche questo di eccitare lo spirito delle popolazioni contro il Governo, costretto più che altro dalle fatalità della politica europea di condurre il paese alla guerra! — Curiosa poi l'asserzione che l'Italia sosterrà la guerra per interessi altrui!

E che cosa ne sanno i signori radicali dei vantaggi che possiamo raccogliere? E perchè vogliono parlare essi soli di patriotismo?

Possono garantire che il loro sentimento sia migliore, sia più sincero del nostro; perchè noi non crediamo di spasimare per la Francia, mentre essi alla Francia s'inchinano, e ricevono calci!

(N. del Giornale.)

L'incidente delle navi a Tunisi

L'inchiesta fatta dal funzionario italiano per il noto incidente nelle acque di Tunisi è contraria alle conclusioni dell'inchiesta francese.

Sarebbe risultato che le navi non erano a terra, ma galleggianti.

Il Governo italiano ha incaricato il nostro console a Tunisi di proporre una terza inchiesta fatta d'accordo fra le Autorità consolari italiane e le Autorità tunisine.

Il nuovo console di Trieste

Dicesi che De Martino, console in Egitto possa andare a Trieste al posto di Durando.

Catalani incaricato d'affari a Londra, andrebbe in Egitto

Cialdini ambasciatore a Madrid

Dicesi che il generale Cialdini sia stato nominato ambasciatore a Madrid in luogo del conte Tornielli.

Vi riferisco però la notizia con riserva.

Duello Levi-Cavallotti

Levi, direttore della *Riforma*, ha sfidato l'on. Cavallotti per la lettera pubblicata nel *Secolo* di ieri.

Crediamo che il motivo del duello sia questo passo della lettera pubblicata dall'on. Cavallotti nel *Secolo* diretta all'on. Crispi,

Parlando dei giornalisti ufficiosi, e specialmente alludendo alla *Riforma*, egli scrive:

« Ma se quei signori ci tengono a far credere che io era d'accordo coll'on Crispi di adesso, o perchè strillar tanto — se, cortesia per cortesia, anch'io ci tengo a mostrare ch'io fui d'accordo sempre col Crispi di una volta? E che bisogno di mendicar scuse per la sua generosa apostrofe al martire triestino? E aspettate ora ad accorgervi che essa non merita « *nè biasimo, nè lode?* O vigliacchi! Lode, lode, lode, di quell'apostrofe santa gli dovete, ed è brutto che spingiate la prudenza del servo sino a negare al padrone vostro la lode, per tema del padrone che sta sopra di lui ».

Il traforo del Sempione

Il *Diritto* dice che le trattative colla Svizzera per il passaggio del Sempione non riusciranno per le pressioni di Bismarck.

Il fratello di Debeb
Il Papa e l'Imperatore del Brasile — Pel servizio postale.

Ligg Abram, fratello di Debeb, giunto ieri a Napoli, è arrivato a Roma e si recherà a studiare alla Scuola internazionale di Torino.

— Il Papa inviò un telegramma all'Imperatore del Brasile congratulandosi dello scampato pericolo nell'attentato di ieri.

Ieri il cardinale Rampolla si recò dal ministro del Brasile a presentargli le proprie congratulazioni.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo unico della legge sul servizio postale.

Sotto le armi
La ferrovia Massaua Saati — Le contumacie a Genova.

Roma 18, ore 10.50 p.

Per 25 giorni sono chiamati sotto le armi i militari di prima categoria delle classi 1857 58 59 dell'arma di fanteria, dei bersaglieri, degli alpini e dell'artiglieria da fortezza, compresi i sott'ufficiali ascritti alla milizia mobile.

I militari dovranno presentarsi ai rispettivi distretti il 28 agosto.

— Il Ministero ha deciso che la ferrovia da Massaua a Saati venga esercitata non più da borghesi, ma dalle compagnie specialisti del Genio.

— Il Governo ha autorizzato la spesa di 350 mila lire per l'impianto di uno stabilimento contumaciale nel porto di Genova.

Per le malattie celtiche

Il Ministero dell'Interno ha istituita una Commissione di medici per la nomina di Ispettori e medici dispensari gratuiti, per le malattie celtiche.

Questa Commissione è presieduta dal Senatore Durante.

Gli esami di licenza liceale

— È stata pubblicata la relazione del senatore Tabarrini sugli esami di licenza liceale dati l'anno scorso.

La relazione constata sugli anni scorsi un certo miglioramento nelle prove italiane, ma nota che i giovani mancano di coltura, mostrano poca dimestichezza colla letteratura, son deficienti nella storia moderna.

Vedete che tutto sommato non c'è molto da rallegrarsi.

Muratore ferito

Col treno proveniente da Ancona è giunto a Roma un muratore gravemente ferito di coltello.

Le ferite gli furono fatte da ignoti malfattori alla stazione di Fara Sabina.

Egli trovasi in pericolo di vita.

IL PAPA A DE CHARETTE

Il Pontefice ha inviata al generale De Charette, già comandante degli zuavi pontifici, la Gran Croce dell'Ordine di San Giorgio.

Il generale dimora in Francia.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	— —	— —	122 90	123 20
Francia	3 —	100 60	100 75	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 16	25 22	25 20	25 27
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	211 3/4	212 1/4	— —	— —
Bancon. austr.		211 7/8	212 3/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 19		
Rend. Ital.	94	62 1/2
Camb. Londra	25	18 —
Camb. Francia	100	70 —
Az. Ferr. Mer.	713	75 —
» Mobiliare	718	25 —

Milano 18		
Rend. Ital.	94 87	82 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 23 —	18 —
Camb. Fr.	100 77 1/2	65 —
Camb. Berl.	123 15	122 80

Parigi 18 CHIUSURA			
Italiano	5 %	94	— —
Franc.	3 %	83	80 —
Id. (n.)	5 %	104	85 —
Id. id.	3 %	86	95 —
Inglese		98	1/2 —
Lomb. obbl. ant.		305	50 —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		—	— —
Cred. mob. fr.		3775	— —
Az. Can. Suez		2261	— —

Berlino 18		
Mobiliare	162	70 —
Austriache	105	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	95	50 —

Vienna 18		
Rend. in carta	83	90 —
» in arg.	84	70 —
» in oro	109	85 —
» senza imp.	99	70 —
Az. della Banca	907	— —
Az. St. di cred.	307	50 —
Londra	119	05 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d'oro	9	45 1/2

Londra 18		
Inglese	98	9/16
Italiano	93	9/16

Parigi 19 APERTURA *Tend.* agitata		
Rend. Fr. 3 %	83	57 —
Rend. 3 % p.	83	65 —
Rend. 4 1/2	104	75 —
Rend. Ital.	93	75 —
Ferr. Lomb.	258	— —
» Austr.	478	— —
Rend. turca n.	16	07 —
Prest. spagn. est.	72	5/16 —
Banca di Par.	707	— —
Consolid. ingl.	98	1/2
Banca di sc.	501	— —
Egiz. 6 %	448	12 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	52	— —
Ferr. M. a term.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			*Arrivi a Venezia*		
O. per Milano	ore	5. — ant.	M. da Padova	ore	4. 20 ant.
D. id.	»	9. 15 »	D. » Milano	»	4. 55 »
O. id.	»	2. — pom	O. » Verona	»	8. 50 »
O. per Verona	»	6. 55 »	O. » Milano	»	2. 45 pom
D. » Milano	»	11. 25 »	D. id.	»	7. 35 »
			O. id.	»	9. 50 »
O. per Bologna	ore	3. 55 ant.	D. da Bologna	ore	5. 25 ant
Acc. id.	»	7. — »	M. da Rovigo	»	7. 42 »
D. id.	»	1. 50 pom	O. da Bologna	»	10. 12 »
O. id.	»	5. 35 »	D. »	»	3. 15 pom
D. id.	»	10. 40 »	M. »	»	5. 58 »
M. (fin Rovigo)		9. 30 »	Acc. »	»	12. 10 »
D. per Pontebba	ore	4. 40 ant.	M. da Cormons	ore	7. — ant
O. »	»	5. 15 »	O. da Udine	»	9. 40 »
T. per Treviso	»	8. 20 »	T. da Treviso	»	12. — »
O. » Pontebba	»	10. 40 »	D. da Pontebba	»	2. 20 pom
D. »	»	2. 40 pom	O. da Cormons	»	5. 43 »
T. per Treviso	»	4. — »	T. da Treviso	»	8. 05 »
O. » Udine	»	5. 20 »	O. da Pontebba	»	10. 10 »
M. »	»	9. 55 »	D. »	»	11. 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12, 50 pom
O. »	»	7, 35 pom	O. »	»	10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom.	Arrivi a Treviso da Bellune ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia col treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11, 48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamento nuove) 6 p. — Arrivi 8, 30 ant.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 19 luglio: S. Vinc. de P.
Sabato 20 luglio: S. Girolamo E.
Sole, leva ore 4 m. 32; tram. 7. 40.
Temp. mass. del 18: 28.6 — Min. del 19: 19.0

Notizie di Corte. — Dopo aver ricevuto il cav. Copello, che le presentò il fonografo, come diciamo più sotto, S. M. la Regina ricevè ieri le co. Canevaro e Morosini, il Senatore Minich e il co. Gabardi-Brocchi.

Alla sera S. M. uscì in gondola e dalla stazione per le vie interne venne fino in piazza, dove, riconosciuta, la folla la circondò battendole le mani. Rientrò al Palazzo alle undici.

— Oggi poco avanti alle 2 furono ricevuti in visita ufficiale il R. Prefetto, la Deputazione provinciale e i membri della Giunta amministrativa.

Un po' più tardi furono pure ricevuti il comandante del Presidio gen. Billia, quindi il Sindaco insieme a tutti i componenti della Giunta.

La Regina s'intrattenne con tutti, parlando della nostra città e del progresso industriale che vi riscontrò. Poi che il Sindaco disselc che Venezia era lieta di ospitarla, S. M. soggiunse trovarsi quì come in casa propria, in mezzo a buoni amici, senza obbligazioni reciproche, perchè Venezia è la città verso la quale ebbe sempre simpatia e speciale affetto.

Fu anche ricevuto a Palazzo il Presidente della Camera di Commercio col quale parlò dei nostri commerci, e quindi il Consiglio d'Amministrazione della Società balneare, cioè i signori cav. Musatti, avv. Grazzini, comm. Fornoni e cav. Centanini.

Parlò loro con entusiasmo del Lido, ne lodò la vegetazione, ricordando i grandi avanzamenti dei lavori dall'epoca in cui vi si recarono l'Imperatore d'Austria e il Re Vittorio Emanuele.

Assisteva ai ricevimenti anche il Principe di Napoli.

Il fonografo a Corte — Ieri, poco dopo il mezzodì, il cav. Copello, concessionario per l'Italia del fonografo di Edison, presentossi al Palazzo reale e ottenne di mostrare alla Regina il meraviglioso strumento.

Assieme a S. M. erano il Principe ereditario col colonnello Osio, due dame di servizio, il conte Zeno e due altri cavalieri.

Il cav. Copello, che fu anche valoroso soldato e si conquistò parecchie medaglie al valore nei campi di battaglia, era accompagnato da un suo commesso tecnico. Aveva anzi fregiato il petto delle medaglie stesse, che il Principe di Napoli desiderò vedere.

Poi che il Copello ebbe mostrato a S. M. e al Principe il fonografo, ripetè loro le esperienze fatte altrove; prima fra tutte il fonogramma del Re, ascoltando il quale la Regina disse due volte di riconoscere la voce dell'Augusto marito. A certo punto anzi, rivolta al figlio esclamò: — è proprio la voce di papà.

La Regina espresse il desiderio di mandare un saluto a Edison, che il Copello raccolse premurosamente nel fonografo. E il saluto fu questo, che traduciamo dal francese: « Tutto il sesso feminile deve esservi riconoscente perchè avete trovato il mezzo di farci vivere coi cari nostri che sono assenti. »

Anche il Principe di Napoli mandò un saluto all'illustre scienziato americano.

Rinnovate talune altre esperienze, il cav. Copello abbandonò il Palazzo reale.

Il fonografo al Municipio — Iersera, nella sala dei matrimoni del palazzo municipale Loredan, il sindaco gentilmente invitava molti cospicui cittadini e i rappresentanti della stampa ad assistere ad un esperimento del nuovo fonografo perfezionato Edison. Erano presenti il prefetto, il consigliere delegato Gabardi Brocchi, il viceammiraglio Noce, il sindaco, gli assessori della Giunta e vari consiglieri comunali colle loro signore.

Il cav. Copello ha presentato il fonografo ed ha fatto assistere i numerosi invitati a parecchi esperimenti molto interessanti di riproduzione di discorsi e di musica, sicchè s'intesero discorsi di Crispi, di De Zerbi, di Farini, e quindi la marcia reale ed un brano di musica suonato nelle vie di New-York.

Ricordiamo che dieci o dodici anni fa nelle sale dell'Albergo a S. Gallo, il cav. Nigra ha invitato la stampa e vari cittadini ad un simile esperimento, e che essendo anche allora presente a Venezia S. M. la Regina, questa restava così colpita dell'invenzione dell'Edison, che acquistava immediatamente un apparecchio.

È naturale quindi che chi rammenta tutte le particolarità della prima invenzione, trovi che il fonografo ha guadagnato molto, da allora, in perfezione. Al movimento d'orologeria del cilindro venne sostituito uno scappamento mosso dall'elettricità, e volendo anche dal semplice piede, ed alla stagnola — facile a guastarsi — del cilindro stesso, venne sostituita una piastra di un preparato che deve avere per base la cera; all'imbuto di carta destinato a rendere più chiari i suoni, venne sostituito un imbuto di metallo. — L'utilità pratica — rispettivamente alla diffusione dell'istrumento — per noi è ancora un po' discutibile, considerato specialmente che il cilindro non può servire che per circa otto minuti.

Vero è che la sostituzione di un cilindro ad un altro è cosa molto facile, e che in otto minuti si possono dire molte cose.

È poi da notare che un cilindro può servire per un numero infinito di volte, perchè un fonogramma cancella l'altro antecedente senza alterare il preparato che riveste i cilindri.

In sulla fine dell'esperimento il cav. Copello invitò i presenti a pronunciare qualche parola.

Il prefetto Bresciamorra disse:

« Dinanzi a questa invenzione meravigliosa io resto attonito e sono tentato d'indagare se appartenga alla mitologia o ad una storia distrutta dal tempo e dai secoli la statua di Pigmalione ».

Il Sindaco co. *Tiepolo* disse:

« Saluto l'apostolo della scienza, Edison, e con lui la libera America. E poichè noi dobbiamo alla fortunata circostanza della presenza in questa città di S. M. la Regina, il bene di poter ammirare questo prodigio della scienza, io saluto l'augusta donna che è l'onore e il decoro della reggia e della patria. » *(Applausi.)*

Prefetto: « Bravo! bene! »

La contessa *Giustina Valmarana* pronunciò una sola parola « Venezia. »

E Monsignor *Bernardi*:

« Dopo gli auguri alla Regina nostra amatissima, se è concesso, io innalzerò un augurio dall'intimo del cuore al nostro Re, il quale nella grandezza dell'animo suo e nella forza del suo ingegno e della sua volontà, ha fatto grande la patria nostra, e nei momenti più dolorosi ha mostrato che la miseria, il dolore, il patimento, sono veramente propri di un animo grande, e quando scende dal trono la pietà e la bontà edifica grandemente e solleva le popolazioni.

Si sentirono poi distintamente le parole del comm. Catalani, nostro incaricato d'affari a Londra, le stesse già pubblicate da altri giornali nei dì passati.

Vivi applausi e felicitazioni salutarono la fine dell'esperimento, il quale ha lasciato in tutti profonda impressione. È proprio il caso di ripetere le parole dette iersera dal co. Gabardi-Brocchi, essere cioè il fonografo la macchina fotografica del suono.

Crediamo che il co. Copello abbia in animo di esporre in pubblico lo stromento Edison in qualche sala centrale. Così i veneziani potranno assistere comodamente alla rinnovazione di quelle esperienze che alla Regina prima e più tardi agli accorsi al Municipio destarono sì viva meraviglia.

Diremo a suo tempo il luogo e l'ora dell'esposizione.

Per Jacopo Castelli — Abbiamo ricevuto dal cav. Carlo Bullo L. 10 per il ricordo monumentale a Castelli. Le teniamo a disposizione del Comitato.

Musica militare — Anche la banda del 75° fanteria, venuta a sostituire quella del 76°, piacque assai iersera nel suo concerto in piazza e venne applaudita. Infatti essa è molto numerosa e molto affiatata, grazie al valore dei singoli esecutori e del suo maestro Giosuè Barone che spende intorno ad essa e tempo e ingegno.

Notizie della marina. — Il piroscafo noleggiato *Scrivia* è giunto stamane a Napoli.

Il piroscafo noleggiato *Polcevera* è giunto stamane a Suez ed ha proseguito per Porto Said.

L'incrociatore N. 2 giunse ieri a Spezia.

Il trasporto *Città di Genova* partì ieri per la Spezia.

L'incrociatore N. 5 giunse ieri alla Maddalena.

Un piroscafo senza forze — Martedì scorso partiva dal nostro porto il piroscafo *Mediterraneo* della N. G. con merci e passeggieri per Bari, Brindisi, Corfù e Patrasso. Senonchè, giunto a venti miglia da Ancona, essendosi rotto improvvisamente il pistone di bassa pressione, il *Mediterraneo* non ebbe più forze da proseguire il viaggio. Intanto eravi in quel porto il *Taormina* della stessa Società, il quale rimorchiò il *Mediterraneo* fino al porto stesso. Venne subito provveduto per l'inoltro delle merci a destino, e ai passeggieri fu restituito l'importo del biglietto. Il *Taormina* giunse poi iermattina a Venezia. Quanto al *Mediterraneo*, esso abbisognerà di riparazioni per la durata di circa 20 giorni.

La festa del Redentore. — Domani sera avrà luogo la tradizionale veglia del Redentore, In canale della Giudecca, per iniziativa della Società delle feste veneziane, vi sarà corso delle barche illuminate alle ore 10; alle 11, 11 1\|2 e 12 illuminazione del bacino a fuochi di bengala, alle 11 1\|2 dalla galleggiante saranno distribuiti i premi alle migliori barche e peote illuminate.

Sulla galleggiante, gentilmente concessa, e illuminata dal Municipio, suonerà dalle ore 10 1\|2 alle 12 1\|2 la banda cittadina.

L'assassinio di Codigoro, i biglietti rubati. — I lettori ricorderanno che il 12 corrente, nelle vicinanze di Codigoro, vennero barbaramente assassinati, a scopo di depredazione, l'ispettore delle bonifiche ing. Ferrero e un suo agente.

La depredazione pur troppo fu consumata col costo di due vite, e ben 10,538 mila lire caddero nelle mani dei briganti.

Erano cento biglietti della Banca Nazionale, nuovi affatto, di lire 50 l'uno, Serie r-46, dal N. 8601 al N. 8700; duecento biglietti pure nuovi della Banca Nazionale da lire 25, ed altri biglietti di diverso taglio.

Chi sa che queste indicazioni non porgano qualche lume alla scoperta degli assassini!

Per la moralità. — L'autorità di P. S. prosegue la sua campagna contro le sacerdotesse vagabonde che vorrebbero sottrarsi ai regolamenti.

Da qualche tempo non c'è giorno, si può dire, che il bollettino non segni quattro, cinque, sei contravventrici.

Ma non bisogna accontentarsi di questi primi risultati.

C'è una infinità di donne corrotte che errano per tutta Venezia, per *fas et nefas*, nei punti più centrali e frequentati, dove non si può di sera, muover passo senza non sentirvi da loro pedinati.

Disgrazia di un fanciullo. — Ieri nel sestiere di Castello, un ragazzetto di sei anni, discendendo le scale di casa, cadde in malo modo e si fratturò il braccio sinistro.

Venne ricoverato sollecitamente al Civico Ospedale.

SCIARADA

Vorrei commossa esprimere
quello che in core io sento,
***inter* vorrei rispondere**
a quel *primiero* accento.
Ma la parola timida,
se arresta il mio pallore,
se il mio *secondo* turbasi
t'ha già parlato il core.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Mai-ale

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro di Treviso — Pare certo che nel prossimo autunno si daranno al *Sociale* di Treviso le opere *Asrael* e *Amleto*.

« I maestri cantori » di Wagner a Londra — Si telegrafa da Londra: « L'opera *I maestri cantori*, rappresentata al *Covent Garden* per la prima volta in italiano, ottenne un vero successo. Applauditissimi gli esecutori principali. Ebbe pure calorose ovazioni il Mancinelli, direttore d'orchestra. I professori gli presentarono un ricco dono ».

SPETTACOLI

Teatro del Lido — *Linda di Chaumonix* — ore 8 1\|2.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1\|2 alle 11 1\|2.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1\|2 alle 5 1\|2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2:

1. Marcia « La Rettitudine », Carlini — 2. Sinfonia « Tancredi », Rossini — 3. Finale 3.° « La forza del destino », Verdi — 4. Atto 3.° (intero) « Mefistofele », Boito — 5. Waltz « La più bella », Waldteufel — 6. Polka « Staffilate », Strauss.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

Una grave accusa
contro il professore Aurelio Costanzo

Roma 18, ore 1,35 pom.

I giornali fanno chiaramente il nome del professore Aurelio Costanzi, poeta, come quello che avrebbe comunicato agli studenti i temi degli esami di licenza per mille lire.

Si spera che il Costanzo possa difendersi e smentire subito l'accusa.

Furto alla Stazione di Frascati

Nella vicina Stazione di Frascati fu commesso un furto di L. 1064, che rappresentavano gli incassi fatti nel giorno precedente da queella Stazione, incassi che dovevano essere spediti a Roma.

Pesano gravi sospetti sul bigliettario della Stazione, che è stato arrestato.

In diplomazia

Di Donato, console generale a Teheran, Magliano vice console a Guatemala, ricevettero le lettere che li accreditano come ministri residenti presso le attuali loro residenze.

Lo stato delle campagne

Le speranze della agricoltura, che giorni addietro erano piuttosto depresse, nell'ultima decade, si sono rialzate alquanto.

Dalle notizie pervenute al Ministero d'agricoltura si rileva che la peronospora è in parecchi luoghi stazionaria.

Nel complesso le viti non danno a sperare un raccolto neanche mediocre; in quasi tutta l'Italia superiore e nella parte alta della regione meridionale mediterranea sono discrete o buone.

Il prodotto del frumento è in generale un po' scarso, massime al Nord.

Sono belli i maiz, i legumi e le erbe perchè favorite dalle pioggie e dal caldo.

I temporali grandinosi continuarono a recare danni considerevoli quà e là, specialmente in Piemonte.

Il Re in viaggio

Il Re è partito iersera alle 11 per San Rossore.

Erano alla stazione a salutarlo il presidente dei Ministri, i ministri, i sottosegretari di stato, il prefetto, il sindaco, i generali e moltissima gente. S. M. si fermerà parecchi giorni a caccia, quindi dicesi andrà a Torino pel battesimo del figlio del duca di Savoia.

I Sovrani di Germania

Roma 19, ore 3. 15 p.

Alla Ambasciata tedesca ho potuto raccogliere notizie particolareggiate e precise sul prossimo viaggio dei Sovrani di Germania.

L'Imperatore e l'Imperatrice giungeranno in Italia verso la fine di settembre, ma il giorno dell'arrivo non è ancora fissato.

Pare che i Sovrani non si fermeranno a Roma.

Si imbarcheranno a Brindisi, sopra una nave da guerra, e proseguiranno subito pel Pireo.

A Brindisi si troverà una nave da guerra ellenica per salutare l'Imperatore a nome del Governo greco: una squadra, composta di tre navi tedesche, scorterà la nave imperiale al Pireo.

A Brindisi si troverà pure la squadra italiana, che si recherà in Grecia col Principe di Napoli, il quale accompagna i Sovrani tedeschi ad Atene.

Processo per i fatti di Porta Pia
Un avvocato pigliato dai carabinieri

Roma 19, ore 4 p.

Stamane è continuata l'audizione dei testimoni d'accusa.

Alla fine dell'udienza l'avvocato Mazza si avvicinava al banco degli accusati. I carabinieri che erano di sentinella, afferrandolo al petto, lo allontanarono.

Il Mazza ha gridato: *Non mi tocchino!* Quindi rivoltosi verso il presidente Basile, gli ricordò il suo diritto di parlare al proprio cliente.

Il presidente Basile diede torto all'avvocato, col quale tutti i colleghi si dichiararono solidali.

Il Basile non ha neppur risposto alle rimostranze di tutti i difensori.

Gli avvocati allora si riunirono e firmarono una protesta, domandando la pronta convocazione dell'Ordine e dichiarando che lascieranno la difesa nel caso non ottenessero piena soddisfazione.

Il Consiglio dell'Ordine è convocato per domani d'urgenza.

Gli avvocati riunitisi telegrafarono all'onor. Zanardelli, protestando contro la condotta del presidente.

Si ritiene che questi farà iniziare un procedimento contro l'avv. Mazza.

La seduta fu rimandata a lunedì prossimo e si prevedono altri incidenti.

DALLE PROVINCIE

I funerali del Senatore Amari

Firenze 17, ore 7.50 p.

Oggi seguì il trasporto funebre della salma del senatore Amari dallo istituto studi degli superiori dove morì salendo lo scalone dell'istituto al cimitero di San Miniato ove fu deposta provvisoriamente in forma solenne.

Parteciparono ai funerali il ministro Boselli rappresentante del Parlamento e dell'Università, molte Autorita e notabilità e l'esercito.

Vi assistette grande folla.

Prima del trasporto, sulla bara parlarono il ministro Boselli e il Sindaco Torrigiani, Villari Massarani, Todaro e il Consigliere Delegato Lasinio che rappresentava di sua speciale delegazione il presidente del consiglio onor. Crispi.

Feriti per questioni municipali

Trapani, 18 ore 8.15 pom.

A Marsala è avvenuta una rissa fra certo Corrado impiegato municipale, un tal Caraffa impiegato della Società del gas, e tre fratelli Cicalone.

Due dei Cicalone furono feriti.

I feritori fuggirono.

Causa della rissa sarebbero questioni municipali, avendo i Cicalone pubblicato un opuscolo contro la amministrazione Comunale.

Assassino per amore

Aquila, 18 ore 8.55 pom.

Iersera presso il cimitero un bracciante di giovane età uccise a revolver la madre della sua innamorata perchè opponevasi al suo matrimonio colla ragazza.

L'omicida si è poi costituito.

Due guardie annegate

Savignano 19, ore 2, 15 p.

Ieri due guardie di finanza, Rezzatto Giovanni di Rovigo e Attelici Giovanni di Brescia, vollero imprudentemente bagnarsi alla vicina spiaggia, subito dopo il pranzo.

Colti da improvviso malore, i due infelici annegarono.

Il Re di passaggio

Pisa 19, ore 11.50 ant.

Il Re è giunto questa mattina alle ore 6.15 alla stazione di Porta Nuova. Fu ossequiato dalle Autorità, e dopo breve sosta ripartiva per San Rossore.

Dall' estero

Gli studenti di Parigi — Gli operai milanesi

Parigi 18, ore 8,25 pom.

(C.) Vi ho scritto giorni sono delle feste che si organizzano in occasione dell'inaugurazione della Sorbona. che seguirà il 5 agosto.

Ora l'Associazione degli studenti parigini, in una numerosissima adunanza deliberò con un ordine del giorno, ispirato a sentimenti di amicizia, di indirizzare un invito agli studenti delle Università di tutto il mondo.

Alle principali di queste fu spedito l'invito telegraficamente, e l'Associazione ricevette già numerose adesioni.

Si dice che le feste riusciranno imponenti.

— Il Consiglio Municipale offrì all'Hotel De Ville una bicchierata in onore degli operai milanesi.

Assistevano Costa, Cipriani, Berolatì, Maffi e il presidente del consiglio municipale, Chaus temp.

Fra questi furono scambiate cortesi parole.

Maffi consegnò al Consiglio una bandiera italiana come ricordo della visita, come simbolo di fratellanza fra i due popoli.

Chautemps dichiarò che la bandiera si porrà al museo municipale.

Quindi vi fu un lunch.

All'uscita la folla acclamò gli operai milanesi.

DALLA «STEFANI»

Fulda 18. — Assicurasi che la Conferenza dei Vescovi avrà luogo il 20 agosto e vi si protesterà contro le onoranze rese a Roma a Giordano Bruno. Si procederà inoltre alla nomina di parecchi vescovati vacanti.

Cairo, 18. — Vadelnuuni rispondendo al proclama di Grenfell gli spedì l'intimazione di partire.

Grenfell arriverà oggi ad Assuan.

Belgrado 18. — Le notizie dell'arrivo di ufficiali russi a Belgrado è insussistente.

La voce fu causata da alcuni giovani serbi che compirono gli studi in Russia, e ritornarono a Belgrado in uniforme della scuola russa.

Il Re Milano aggiornerà a lunedì la sua partenza da Costantinopoli.

Parigi 18. — Credesi che le elezioni non si faranno prima della seconda quindicina di settembre.

Carnot offrirà verso il 25 corr. un pranzo al Re di Grecia che è atteso per lunedì.

Londra 18 — *(Camera dei Comuni)* — Leggesi un dispaccio di Grenfell del 16 corr. che dice che Wadelsyumi risponde al programma chiedendogli la resa nei termini seguenti:

« Le vostre forze sono nulla per me; sono mandato per conquistare il mondo, arrendetevi e vi proteggerò.

« Ricordatevi di Hicks Gordon. »

Grenfell soggiunge: I combattenti sembrano bene approvvigionati. Le disposizioni prese pel servizio delle fazioni funzionano regolarmente.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l'**Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'**Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . Cent. 25
" III pagina " " " " . . " 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll'**Acqua Minerale salso-jodica di SALES presso Voghera**, *premiata ai congressi medici* **ed alle Esposizioni** *di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri conosciute.*

Non confondere le antiche e rinomatissime Acque di *Sales* con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di **Sales** posto sotto la salvaguardia della legge.

Le Bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a L. **UNA** cadauna.

L'Acqua per bagno a L. **12** l'ettolitro in Milano; a L. **10** l'ettolitro stazione Voghera, barile a parte.

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti d'acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici o degli ammalati la Ditta

A. Manzoni e C.

spedisce gratuitamente l'opuscolo:

L'importanza delle acque di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei professori dottori Edoardo Porro — Turati Achille Antonio — De Cristoforis — Malacchia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesare Todeschini — Andrea Verga.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, *la rachitide e risana i temperamenti linfatici, e per questo essa viene amministrata da* **40 anni** *in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.*

Da anni essa è usata nell'Ospedale di Milano, e nei primari di Italia.

Spiega i suoi benefici effetti: in tutte le affezioni glandolari che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle malattie delle ossa e del periostio con piaghe o carie nei tumori di diverso genere, nel gozzo, nell'asma e in chi soffre di artrite; nelle erpeti o malattie varie della pelle con croste o piaghe; nelle durezze uterine e negli ingrossamenti glandolari del mesenterio e delle ovaie; nelle oftalmie dei ragazzi linfatici o scrofolosi, con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle malattie delle orecchie e del naso con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei geloni che si prevengono con maniluvi o pediluvi eseguiti prima dell'apparire del male; nelle cure delle giovani ragazze di temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo; nelle pinguedini ed obesità con ostruzione di fegato e di milza.

Quest'Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti dall'unica Ditta concessionaria 396

A. MANZONI E C.

Milano, via S. Paolo, 11 — **Roma**, via di Pietra, 91 — **Napoli**, Palazzo del Municipio
Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero

L'Acqua Minerale Ferruginosa di

S.TA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue. Prof. MANTEGAZZA.

(*Almanacco igienico* 1880).

Dichiaro lo sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospitale civile generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile,

l'Acqua Minerale di

S. CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega a grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; a grado di abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengano lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, medico primario docente nello Spedale civile generale di Venezia

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano A. Manzoni e C., via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, palazzo del Municipio.

In Venezia presso Bötner — Zampironi — Centenari — Morpurgo. 538

Colla di pesce liquida di purezza garantita

introdotta la prima volta da noi nell'anno 1880 sotto la marca

"SYNDETIKON"

POSSIEDE MAGGIORE FACOLTA' D'INCOLLARE È PIÙ COMODA ED A BUON MERCATO

che: Ittiocolla, gommalacca, colla di Cologna, gomma arabica, mastice ed altre materie glutinose,

è sempre pronta per l'uso; attacca, incolla e cementa tutto d'una maniera durabile e inseparabile

«SYNDETIKON» è indispensabile in qualunque casa.

«SYNDETIKON» attacca: Carta, cartone, cuoio e tessiture, fogli da modellare, libri di scuola e portafogli lacerati, panni e ricami sopra masserizie ecc.

«SYNDETIKON» incolla: Tutti gli oggetti di legno, p. e. lavori di sega fina, parti di mobili staccate, balocchi rotti ecc.

«SYNDETIKON» cementa: Metalli, pietre, vetri, porcellana, marmo, alabastro, ed avorio, p. e., piatti e tazze, campane di lampade, vasi, nippes, ventagli, spilloni spezzati ecc.

«SYNDETIKON» è insuperabile per molti rami della industria come per la fabbricazione di articoli fini di legno cuoio, avorio, madreperla, di passamanterie, chincaglierie, piumini, ventagli, bottoni, per la tappezzeria e bigioterie e per un gran numero di altri rami.

«SYNDETIKON» può conservarsi per molti anni senza alterarsi per un cambiamento di temperatura.

Prezzo per Bottiglia con pennello L. **1.50** e L. **1.** Senza pennello Cent. **90** e Cent. **50.**

Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le PILLOLE del DOTTOR DEHAUT DI PARIGI
non esitano a purgarsi quando ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questo non fa buon effetto se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario. 12

Vermouth DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino.** Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50

ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825.

Polvere di Riso

Carnagione sempre fresca e morbida a mezzo della deliziosa Polvere di Riso alla Toletta che si vende in eleganti scatole rotonde al prezzo di L. **UNA.** All'Agenzia **LONGEGA**, San Salvatore, 4825 VENEZIA

oltre

a tutte...

le qualità di **Pettinini e Forcelle** finora usati, che tiene nel più vasto deposito:

Una nuova qualità di:

Forcelle bionde, nere, tartarugate, liscie e ritorte, forme «Novità» a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.

Pettinini «Novità» a palle, stella, mezze lune, forniti non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1 50 e più al pezzo

nonchè

Novità in Freccie (Spontoni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Aghi per saldare il cappello.
Novità in Pettinini in vera tartaruga

Ha testè ricevuto

L'Agenzia Longega *S. Salvatore*

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
Sistema Rosseter di Nuova York
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da venti anni è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** per suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella primavera della vita. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di un bottiglia con istruzione **Lire TRE**

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico preparatore è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura qualche giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione e il minimo danno alla salute.

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Vel. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Bozo, parrucchiere, Ved. Marastoni, V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale *L'Adige*, Amministrazione giornale *L'Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmac.
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galeazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Giacomo Commessati, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine*.
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d'onore e 14 MEDAGLIE d'oro

CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITA' mediche

Marca di fabbrica

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Viene adoperata anche vantaggiosamente negli adulti come alimento per le persone deboli di stomaco.

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLÉ, Vevey** (Svizzera). Si vende in tutte le primarie farmacie e droghierie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 99

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene **47 centigrammi** di ferro sciolto

ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri — MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro China Bisleri**, con esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese in gran parte le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indiscutibile, perchè consentanea all'essenziale loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. Carlo Calza — Med. in Sped. dell'Ospitale Civile
Cav. Cesare Dott. Vigna — Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

Si VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghiere DEPOSITO all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

CURA DEL SANGUE

Albergo Centrale Cappello
BELLUNO

Questo Albergo di primo ordine, che ebbe l'onore di alloggiare Altezze Reali, Principi e Ministri di diverse Nazioni, venne ora quasi completamente rifabbricato ed ampliato di grandiose sale da pranzo, di appartamenti speciali e di numerose camere da letto, totalmente ammobigliate a nuovo in guisa da soddisfare qualunque esigenza.

Posizione salubre — Sorgente d'acqua freschissima — Vicinissimo alle piazze principali, alla Posta ed al Telegrafo; comodità pei signori viaggiatori che l'onoreranno della loro presenza.

Speciale ed elegante servizio di carrozze per Cadore, Cortina, Toblach, Agordo, Primiero, Vena d'Oro, ecc. dove l'Albergo è in diretta corrispondenza.

Interpreti — Corrieri e Guide per escursioni alpine — Omnibus alla Stazione a tutte le corse.

Servizio inappuntabile — Cucina sceltissima — Birra e vini dei migliori. — Prezzi modicissimi.

Si parla Inglese, Francese e Tedesco.

623 Campanaro Pietro
Proprietario anche dell'Albergo AL LEON D'ORO.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

Società anonima — Capitale 15 milioni

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. **Piroscafi**: *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Linea del Brasile Partenza da GENOVA ai 8 e 28 d'ogni mese per SANTOS e RIO JANEIRO. (*provvisoriamente sospesa*) **Piroscafi**: *Fortunata R., Carlo R., Regina, San Gottardo.*

Rivolgersi: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 47. Ufficio Passeggieri di 3a classe, Via Ponte Calvi N. 46.

Subagenti della Società: UDINE, sig. Lodovico Nodari, ODERZO, sig. Tonello Giuseppe — VITTORIO, sig. Nardi Francesco — CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio — MORIAGO, sig. Manzioli Alberto. 627

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE
ed altri articoli da toeletta

SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2,—, 2,50 ecc.
SPAZZOLINI con specchio e pettine, L. 2,—.
PETTINI di Bufalo, da L. 2,—, 3,—, 4,—, 5,—, 10,—.
" di Osso, da Cent. 75 a L. 1,—, 2,— e 3,—.
" di Gomma, da L. 1,—, 2,— e 3,—.
" d'Avorio da L. 2,— a L. 10,—.
SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1,— a 1,80.
" " con del doppio fondo, L. 2,—, 2,50, 3,—, 4,— e 12.
" " finissime inglesi, L. 3, 4,20, 4,50, 5, 6, 7 e 12.
" DENTI semplici e doppie, da Cent. 50 a L. 2,—.
" UNGHIE con manico d'osso, L. 1,50, 2 e 3.
" " con manico di bosso, L. 2 e 3,50.
" " senza manico, L. 2, 2,60 e 3.
" " per pulire i pettini da Cent. 75 a L. 1 e 1,50.
PETTININI di varie qualità, bianche e nere, da L. 1, 2,50 e 3,—.
PETTININI da barba, cent. 50, 75 e L. 1,—.
PENNELLI DA BARBA comuni, e L. 1,—.
" " finissimi, da L. 1,— a 2,— e 2,50.
" " con pelo di tasso L. 3, 4 e 5.
PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1,50.
SPUGNE doppia qualità, da cent. 50 a L. 10.
" DA UNGHIE da cent. 50 a L. 1.
CRAYONS Speciale nero per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay, L. 1.
" rosso per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay, L. 1.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurine e piumino, L. 1 e 1,50.
" " di alabastro fine, con polvere e piumino L. 4 e 5.
" " di cristallo in colori assortiti e forme L. 2, 3 e 10
" " di cartone di varii disegni, da cent. 75 a L. 2 e 1.50
" " di porcellana, disegni e forme nuove, L. 3, 4,60 e 5.
SACCHETTI Ylang Ylang, Violette, alla Rosa, Gelsomino, al Muschio, alla Verbena, al Mille fiori, ecc., cent. 75.
" alla Velutina Fay, L. 1,50.
" au Lait d'Iris, Piver, L. 2,50.
" all'Ixora Pinaud, da L. 3 a 5.
SPECCHI ultima novità con manico di metallo da appoggiarsi in qualsiasi luogo, L. 5.
NETTA-LINGUA in avorio e bufalo, L. 1,25.
SPRUZZATORI, Atomizzatori, flacon colorati con macchinetta a doppia palla di gomma elastica, da L. 2, 2,50, 3, 5 sino a L. 20.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. al cappelli e vestimenta, e rende loro il rispetto di nuovi. Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rossastre. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50

In Venezia all'Agenzia **Longega**, San Salvatore, 4825.

R. Bagni Salso-Jodo-Bromici di
11 MEDAGLIE
Medaglia d'oro Parma 1887.
Diploma di benemerenza Bologna 1888

SALSOMAGGIORE

Due Stabilimenti nuovamente ampliati
aperti dal 1° maggio al 30 settembre
IN ALAZIONI DI ACQUA MADRE
Linea Piacenza-Parma Tranwey Borgo Salsomaggiore

ACQUA FIGARO

PARIGI - Boulevard Bonne Nouvelle N. 4
dirimpetto la Porta Saint Denis

SPECIALITÀ IN **TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE** PER LA **COLORAZIONE PRIMITIVA dei capelli e della barba.**

Rigeneratore Figaro per capelli e la barba, alla scatola L. 5.—
Acqua Figaro per otto giorni per capelli e barba . . . . L. 5.—
" in due giorni . . . . . L. 6.—
" istantanea . . . . . neri . L. 6.—
" Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola F. M. . . . . L. 6.—
" id. id. G. M. . . L. 10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture. L. 4.—
Lozione Figaro per lavare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. L. 4.—

Deposito e vendita in VENEZIA all'Agenzia **Longega**, Campo S. Salvatore, N. 4825.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrarguez e C.

Giacomo Savagnin

Anno CXLVII — 1889. Sabato 20 luglio — Edizione della Sera N. 197

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 20 luglio

L'"ADRIATICO,, E LE ELEZIONI

NOTABENE

Premettiamo, che non abbiamo intenzione alcuna di polemizzare; — se n'è fatto troppo abuso in questi giorni per non temere un diluvio di proteste da parte dei lettori.

Però qualche osservazione, la vogliamo azzardare.

Vero, verissimo, sacrosantamente vero tutto quello che scrive l'*Adriatico* sull'apatia vergognosa, triste, fatale del paese, e di riflesso della stampa.

Non c'era bisogno degli esempi citati dal confratello per confermarlo; — il popolo italiano colto ed incolto, ma specialmente il colto può paragonarsi a un debosciato scettico, ignorante, vivacchiante alla giornata senza fede, senza ideali, senza speranze.

Il non si ama più discutere; si aborre dall'agitazione, dalla lotta, da tutto quello che può alterare questo stato di apatia permanente.

Siamo, in una parola, in un periodo eterno di digestione.

Digeriamo forse le glorie del passato? Povere glorie!

•

Il confratello ha tutte le ragioni, adunque, di lagnarsi in tesi generale; ma non ha completamente ragione se in un caso particolare accusa la stampa di non averlo seguito nella campagna contro il governo che vuol protrarre le elezioni.

L'*Adriatico* chiama questa decisione un arbitrio, e dice che il governo ha paura delle conseguenze della legge ciecamente votata; o che tenta ora di diminuire gli effetti dei tentativi è appunto quello di rimandare la lotta ad ottobre, cioè quando le città s'incominciano a ripopolare dall'elemento migliore per sventare le sorprese dei radicali.

Siccome noi non siamo mai stati teneri per questa brutta legge, che si è votata a qualunque costo senza riflettere, alle *diminutio capitis* che ne veniva alle istituzioni monarchiche e ai partiti d'ordine, così non possiamo oggi combattere il correttivo del governo.

Andrà a detrimento di un principio; e sarà vero. Ma chi volete che fra gli uomini d'ordine abbia volontà di protestare contro i principî della legalità politica, se si è voluto tante volte il principio del buon senso?

Pur troppo tutto ormai diventa opportunismo.

L'*Adriatico* per esempio non ha trovato da meravigliarsi come mai, il Governo permetta o tolleri, che si vituperino impunemente per le vie (come a Milano e a Livorno) le istituzioni monarchiche in barba alla legge, perchè i radicali secondo lui non vanno scontentati.

Domani l'*Adriatico* protesterà, perchè il Governo non abbia agito con atto per noi doveroso ed energico ha sciolto (come lo annunciano i nostri telegrammi) il Comitato per Trento e Trieste.

Questo per citare un esempio. — Noi per citarne un altro lo lasciamo solo a gridare oggi in cui, gli combatte per un principio che sarà giusto, ma che assolutamente può danneggiare i partiti d'ordine.

Il confratello ci dirà: *bella logica!* ma che vuol fare? — Ormai con questi zibaldoni di leggi votate e volute dai suoi amici, vera origine di tutti i nostri malanni, non resta che rigirare l'opportunismo per non rompersi definitivamente l'osso del collo.

Ognuno pensa alla propria pelle; e pensa a conservarsela, finchè capiti il momento buono, in cui si potrà dire ai radicali invasori: *Ora basta, tocca un pochino a noi.*

Gazzetta di Venezia — 20 luglio (39)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione DI GUIDO COEN ROCCA

autorizzata dall'autore

PARTE TERZA

Il Signor Conte

Ma sì, davvero; i sindacati erano già formati. La sottoscrizione verrà coperta tre volte. E un premio sicuro, del dieci per cento, per lo meno!...

E nella corte, negli uffici, sulle scale, nei corridoi, si agita, corre, serpeggia, ingrandisce, si estende ed invade ogni dove questo clamore di milioni, torrente che si suddivide in mille e mille ruscelli di speculazione, della vendita dei biglietti per delle sottoscrizioni, fino alle commissioni, passate dalle piccole banche....

Pare che assumerà proporzioni colossali i. Bisogna far meravigliare la coorte d'Israello! Tutta la stampa ne parlerà contemporaneamente in Francia e all'estero.

Ah! com'è forte quel conte Jesi!

Nella via, i passanti si fermano per contem-

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

L'ARRESTO DI CINQUE SPIE TEDESCHE

L'*Agence Libre* comunica che la popolazione di Saint-Julien-en-Genevois, nel dipartimento dell'Alta Savoia, è in preda ad una grande emozione in seguito all'arresto di cinque spie prussiane, ivi effettuato nelle seguenti circostanze:

Il giorno della fiera di Gaillard vi era gran folla in un caffè di Saint-Julien, per dove dovevano passare i contadini reduci dal mercato.

In mezzo alla folla si trovava un gruppo di cinque individui che parlavano tedesco: fra gli avventori di passaggio si trovavano pure due lattivendoli svizzeri che capivano il tedesco e che andarono ad avvertire il padrone del caffè, il quale a sua volta fece avvertire i gendarmi.

Gli incogniti furono interrogati. Siccome non potevano stabilire la propria identità, vennero visitati e si trovarono loro indosso dei piani della frontiera svizzera, della frontiera dell'Ain e dell'Alta Savoia.

DAL POLESINE

NOTE DI VIAGGIO

GLI ESEMPI DALL'ALTO!

Adria 19 luglio 1889.

Scrissi che queste popolazioni, a somiglianza di grandissima parte delle consorelle d'Italia, non potevano prendere un grande interesse alle notizie dei giornali sul viaggio a Lecce di S. M. il Re. — Devo aggiungere che la condotta passata e presente del Governo distoglie le classi rurali, in generale, da ogni elevato sentimento, da tutto ciò che non sia lo studio dei mezzi di difesa contro un andamento economico impossibile.

La politica finanziaria del Governo ha regalato alla Camera l'on. Imbriani; — l'elezione degli attuali rappresentanti del Polesine fu anch'essa, più che altro, il frutto delle condizioni agrarie della provincia di Rovigo; fu una protesta, fu un grido di dolore.

⁂

Sta nelle possibilità che gli elettori del Polesine abbiano aperto gli occhi e siano convinti che la loro rappresentanza — nel suo complesso — non ha giovato ai loro interessi, per la scarsa influenza acquistata in Parlamento da taluni che ne fanno parte — e perchè, infine, i deputati radicali che pur dovrebbero rivolgere il loro ingegno, il loro studio, il loro talento allo scioglimento delle questioni finanziarie, fanno invece della politica, null'altro che della politica, quasi che l'Italia diventata Repubblica si trovasse in grado di sopprimere di botto tasse e balzelli e di arricchire tutti i suoi figli. Sono assurdità; ed il popolo principia già a comprendere che un cambiamento nella forma del Governo lascierebbe l'economia del paese nelle condizioni attuali, nè più, nè meno. La famosa lista civile invece che ad un Re sarebbe devoluta ad un Presidente; — ma pagare per un Re o per un Presidente è tutt'uno, per chi si trova costretto a sborsare quattrini e specialmente per chi deve sottostare a sacrifici enormi onde non vedersi capitare a casa il messo dell'esattore!

⁂

Ma il Governo, sempre molto male inspirato ed informato, non deve farsi alcuna illusione. Può darsi, e non oserei affermarlo, che uno o due degli attuali deputati del Polesine non tornino a Montecitorio; ma se quegli onorevoli si mostrarono inferiori assai all'esagerata aspettativa dei loro mandanti, ciò non significa punto che le idee degli elettori siano mutate. La loro fiducia sul talento di Tizio o di Cajo può essere scossa, ma non per questo crebbe o può crescere di una linea quella a favore del Governo. Onde questo paese, che nel 1886 giunse a farsi rappresentare anche da Carneadi rimasti sempre tali, potrà abbandonare certi amori singolari e certe individualità, ma a vantaggio di chi saprà meglio sfruttarne le aspirazioni ed accarezzarne il risentimento!

L'ignoranza delle folle sta a livello con quella del Governo — e chi avrebbe dovere d'intervenire, per illuminare le prime e ammonire il secondo, se ne rimane inerte o quasi. Un sentimento di lotta principia però a farsi strada; liberali di ogni partito stanchi dei vecchi partiti si raccolgono, si uniscono, mirano ad affermarsi. Un movimento si accentua all'infuori delle controversie meramente politiche. La folla è stanca di servire da battimani; gli uomini d'ingegno cominciano ad essere allarmati dell'ignoto cui vanno incontro — e siamo forse alla fortunata vigilia della costituzione seria e bene augurata di gruppi liberali, ma colti e intelligenti, che potranno preparare il terreno per le battaglie future.

La stampa potrebbe esercitare un ufficio molto provvido negli attuali frangenti. Vi è in Adria, ad esempio, un giornale in cui lessi, casualmente, delle parole assai giuste contro il modo col quale viene esercitata l'emigrazione; — quel foglio coll'occuparsi diligentemente delle questioni economiche, collo sviscerarle, col mostrare che quanto vi è di vero in certe teorie e quanto di falso, di appariscente in altre, potrebbe diventare un grande ausiliare dei principî del bene pubblico, e cooperare utilmente al trionfo delle idee pratiche ed oneste.

⁂

Ho detto che il Governo è ignorante; — devo aggiungere che talvolta esso è colpevole. Un fatto accaduto in Adria, di recente, lo comprova. Qui, proprio in Adria, esercitava la professione di avvocato un tale dai precedenti non belli e dal carattere degno dei precedenti. Ora avvenne che costui, per far fronte ad impegni assunti in malo modo, ricorse a mezzi.... che gli tolsero la scarsa stima ancora rimastagli e per poco non gli schiusero aule ben diverse da quelle in cui la giustizia viene amministrata.

Ora, con molto stupore di ogni galantuomo, con meraviglia di monarchici, di repubblicani, di socialisti, di ogni onesto insomma, sulla proposta di Sua Eccellenza Zanardelli, la Maestà del Re ha nominato quell'uomo pretore in una remota parte d'Italia!

L'integrità, vorrei dire l'austerità del guardasigilli è in dubbio. Dunque nel suo dicastero o fuori, qualcuno abusò della sua buona fede e di conseguenza, si valse di quella dell'augusta persona del Re!

Che una colpa sia perdonata si comprende e si scusa; nessuno può volere la morte del peccatore. Ma ridurre la magistratura al punto di gettare nel suo grembo quanto vi è di avariato nel foro, costituisce un precedente forse non nuovo, ma tale da ingenerare la sfiducia più completa sull'organismo, sul funzionamento generale della grande macchina dello Stato e negli uomini che assumono la responsabilità di dirigerla.

⁂

Quale meraviglia dopo ciò se alle folle che guardano agli effetti più che alle cause, l'utilitarismo dopo fatti simili, non sembra virtù, se le nozioni del bene e del male si estinguono, se ogni mezzo sembra lento per raggiungere la fortuna, e se viene ritenuto che per toccarla basta essere audace!

Ma se le popolazioni sono demoralizzate, dovremo dire che la colpa è proprio tutta loro? Risponda il Governo del Re. — *gm.*

Note Triestine

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Il processo — Persone interrogate — Una enciclopedia — Il comm. Durando e il Direttore di Polizia.

Trieste 19 luglio

(*Ics*) In aggiunta a quanto vi scrissi l'ultima volta circa all'istruttoria contro i collaboratori dell'*Indipendente* arrestati, rilevo ora che il processo avrà luogo molto probabilmente nella prossima sezione della Corte d'Assise che si aprirà in ottobre.

Nella stessa sezione avrà luogo, si crede, il processo contro l'*Adria* mossole dal *Piccolo* per la nota espressione lanciata contro questo giornale dal supplemento dell'*Osservatore Triestino*.

Il *Piccolo* continua a stamparsi presso la tipografia del signor Tomasich, che ha trasferito ed ampliato i suoi locali.

⁂

Furono sottoposti ad un interrogatorio da parte del Conte Dandini, istruttore del processo contro l'*Indipendente*, molti ragguardevoli e noti cittadini del partito liberale, fra i quali l'onor. dottor Moisè Luzzatto I. vice-presidente del Consiglio Municipale, il sig. Edgardo Rascovich, presidente della Società Operaia, l'avv. felice Venezian e l'avv. Angeli.

Così il fascicolo dell'istruttoria, s'ingrossa e minaccia diventare un volume tale da parer un'enciclopedia.

⁂

Il comm. Durando è partito — dicono i due giornali cittadini che gli hanno sempre dimostrato maggior simpatia, — cioè il *Mattino* ed il *Cittadino* — per accompagnare la famiglia alla villeggiatura, e, aggiungono, sarà di ritorno, fra pochi giorni.

⁂

Il Direttore di polizia cav. Pichler è partito per un congedo ottenuto e, dice il giornale ufficiale, sarà di ritorno in settembre.

Prende piede però la voce, ch'io non mancai, a suo tempo di riferirvi, che il Pichler verrebbe traslocato.

Con riserva vi segnalo pure la voce che il suo presunto successore sarebbe l'attuale i. r. commissario superiore Busich.

⁂

Ieri si è sollevato un forte vento che fece abbassare repentinamente la temperatura. Da 25 gradi Reaumur il termometro è sceso a 16.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Ancona. — *Gravissima disgrazia* — Mercoledì sera un carro di vino proveniente da Capramontana e diretto all'oste Manzoni, passava sopra un ponte *sprovvisto di parapetto* in territorio di Monteroberto. Uno dei muli che tiravano il carro improvvisamente sterzò, tutto trascinando nel profondo burrone sopra cui si stava transitando. I due carrettieri Fratte e Liuti rimasero morti sul colpo; così pure i due muli. E tutto il carico andò perduto.

Aquila. — *Per amore* — L'altra sera, presso il cimitero, un giovane bracciante di nome Alberto Alvisio uccise a colpi di rivoltella certa Janni Caterina, contadina, perchè si opponeva a che l'Alvisio amoreggiasse con la propria figlia. L'omicida si è costituito.

Genova. — Ieri un duecento circa nostri connazionali, giunsero nel porto coi piroscafi *Jupiter* e *Malabar*. Essi sono operai reduci da Marsiglia ove non trovavano più mezzo di guadagnarsi la vita. Alcuni d'essi ridotti all'indigenza più assoluta vennero rimpatriati a spese della Questura.

Sotto un treno. — Ieri, al passaggio a livello presso la villa Raggio tra Cornigliano e Sestri Ponente, un manuale della squadra cantonieri ferroviari, fu investito dal treno di Ventimiglia, e la macchina gli passò sulle gambe.

Milano. — *Decesso* — È morto il comm. Isaia Ghiron, prefetto della biblioteca Brera, e autore fra altro di una vita di Vittorio Emanuele ad uso del popolo. I giornali milanesi consacrano lunghe necrologie al valoroso letterato.

— *Una baronessa impazzita* — La baronessa Gemma Olivier, colta da alienazione mentale, tentò di gettarsi da una finestra. Fu trattenuta da una cameriera. L'infelice venne chiusa in uno Stabilimento sanitario.

Sampierdarena. — *Una pietra contro un treno.* — L'altra sera presso la stazione, ignoto vandalo lanciava una pietra contro il treno proveniente da Ventimiglia.

La pietra andò a colpire il ragazzo Ettore Volpadi, che trovavasi affacciato al finestrino. Fortunatamente la ferita non è grave.

ULANI DISERTORI

Telegrafano in data d'ieri da Nancy che venticinque ulani tedeschi, di guarnigione a Strasburgo, disertarono ieri sera in gran tenuta, in seguito a maltrattamenti. Sono tutti originari della Germania orientale.

ANCORA SCOMUNICHE!

TRA PARROCO E SINDACO

Scrivono dal Comune d'Azzorre, su quel di Borgomanero, che alla morte dell'antecedente parroco, i numerosi parenti di don Domenico Bettoni tanto fecero da riescire a farlo nominar parroco contro i desideri della popolazione. Questa naturalmente reagì, e non avendo ottenuto la revoca del Bettoni si rifiutò di accettarlo. Il sindaco parlò a nome del Vescovo, ottenne che l'Autorità civile non accordasse al Bettoni il *R. Placet*.

⁂

Don Bettoni ciononostante fece il suo ingresso in paese come parroco, sperando colla sua presenza e col tempo di sopire la questione.

Ma invece non fece che inasprirla.

Allora il parroco.... contrastato pensò di ricorrere ad un'arma terribile, e mandò la scomunica al sindaco, ch'egli ritiene causa principale del rifiuto del *R. Placet*.

Nella lettera accompagnatoria, fra altro, è scritto: « . . . . Siete quindi messo nella scomunica, ed io ve la partecipo a nome del Papa e del Vescovo.

E d'ora innanzi non potrò darvi Sacramenti, e se vi ammalerete non vi potrò nè confessare, nè comunicare, e neppure farvi i funerali e mettervi in terra sacra se morrete.... »

Il sindaco però, che è uomo di buon senso e di carattere, seppe tener fronte ad ogni sorta di pressioni.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Belluno 18. — *Manovre — Teatro — Il Liceo* — Ci scrivono:

(S.) — Mi consta positivamente che il giorno 24 arriverà in Agordo il generale Pianell, accompagnato dal generale Boselli, per assistere alle esercitazioni ivi che sapete già incominciate e che andranno prendendo appunto adesso la loro massima importanza con l'arrivo delle reclute chiamate sotto le armi temporaneamente e coll'arrivo del settimo (non scelti) alpini.

— Tanto per la esattezza, faccio notare che il militare caduto da cavallo nel *défilé* fatto davanti al generale Sini, domenica scorsa, dopo la rivista, non era un semplice soldato, ma bensì un capitano. Il quale, nella accidentale caduta ebbe rotta una gamba; ed ora, grazie alle intelligenti cure dei medici militari, va sempre migliorando notevolmente.

— Furono ormai incominciate le prove parziali della *Forza del Destino*. Martedì si faranno le prove generali, e giovedì 25, avrà luogo la prima rappresentazione.

— Il nostro Liceo Tiziano dà sempre risultati ottimi; ed è un vero peccato che il numero dei suoi allievi sia ogni anno così scarso, anche per colpa dei bellunesi, molti dei quali preferiscono andare a studiare fuori della Provincia, dove spesso ricevono una istruzione meno soda ed estesa ed in oltre corrono tanti pericoli che qui non correrebbero. Tutti quattro gli allievi del terzo corso superarono brillantemente gli esami e vennero perciò licenziati. Li voglio, a titolo d'onore, nominare. Sono i signori Pietro D'Inca, Amilcare Panella, Federico Poli, Luigi Ricci.

Chioggia 10 — *La nostra Amministrazione.* — Ci scrivono:

(*Justitia*) — Ho sottocchio il conto consuntivo del 1888 e il resoconto morale della nostra Giunta, conto che venne discusso e approvato nella seduta consigliare oggi tenutasi. Mi manca il tempo per porvi ora un po'di cifre, come suol dirsi, e ve ne darò esterna relazione domani. Adesso mi limito semplicemente a farvi osservare che il bilancio si chiude con un disavanzo di lire 17,165.44, al quale la Giunta intende di provvedere colla quota spettante al Comune sulla somma di lire 55,000, che il Governo paga per la amministrazione dell'acqua proveniente dall'acquedotto pei bisogni della ferrovia.

Inutili quindi le apprensioni, *se pure apprensioni vi sono*. Il resoconto morale delinea nella situazione che del giorno in cui l'amministrazione attuale assunse le redini, fino al giorno d'oggi. Non fa parole, premette che il Governo del paese si assunse *senza promesse* e dice che si ha la coscienza di aver fatto il proprio dovere. Anche l'avvenire è veduto con rosei colori, e noi vivamente speriamo pel bene che portiamo alla nostra Chioggia che tante speranze si realizzino e che *finalmente* si possa andar innanzi senza intoppi, ma con fede e sicurezza.

Este 17 — *Le nostre scuole* — Ci scrivono:

Anche nel Collegio-Convitto comunale militarizzato sono ultimati gli esami.

Il risultato complessivo nelle scuole liceali, ginnasiali, tecniche, militari ed elementari interne fu veramente soddisfacente, i 4 quinti degli allievi furono promossi.

Tale risultato è rilevante di fronte allo speciale rigore tenuto, per ordine superiore, dalla Commissione esaminatrice.

Non sapremmo trovare parole d'encomio adatte per rilevare il merito dei direttori del Ginnasio e delle scuole Tecniche cav. Giacomo dott. Pietrogrande e dott. Benvenuto Pellegrini, i quali coadiuvati da tutti indistintamente i professori dimostrarono lodevolmente con imparziale giustizia, si sono resi veramente benemeriti di queste scuole secondando quelli col talento.

Marostica 18 — *Conferenza* — Ci scrivono:

Ieri sera il prof. Brustiari tenne ad un numeroso uditorio una splendida Conferenza applauditissima sulla *Rivoluzione Francese*. Esordì passando rapidamente in rassegna i principali avvenimenti che condussero alla presa della Bastiglia e alla proclamazione dei diritti dell'uomo, traendo dall'esposizione di tali considerazioni feconde di alti ammaestramenti pegli scrittori e massime come l'unione fa la forza contro nemici interni ed esterni, scacciando questi superbi ed audaci che in Italia minacciano nel giorno della prova e del cimento, tutti saprebbero concordi difendere la grande Bastiglia d'Italia, minacciata da nemici interni ed esterni, scacciando questi superbi ed audaci che tallone.

Murano 18 luglio — *La Regina — Lavori stradali e del Palazzo Camozzo — Case operaie.* — Ci scrivono:

(I) Ieri sera verso le ore 6, accompagnata da S. A. R. il Principe di Napoli, chbimo di passaggio l'amata nostra Regina. Gli abitanti di Murano entusiasti e fedeli a Casa Savoia, si spera che, anche in quest'anno prima di lasciare Venezia, l'Augusta Donna verrà a visitare la nostra isoletta.

— Sono incominciati i lavori stradali della Fondamenta degli Angeli, lavori che erano di estrema necessità, da vari anni la strada trovavasi in pessimo stato.

— Si per la vastità dei locali e bene arieggiati, che per la posizione centrale del paese, felicissima fu l'idea del patrio Consiglio di far acquisto del palazzo Camozzo per ridurlo ad uso Scuole comunali. I lavori sono quasi al termine e per il nuovo anno scolastico tutto sarà all'ordine.

— Lode alla Presidenza della Società di mutuo soccorso, la quale cerca di favorire l'operaio collabituarlo al risparmio. Lode perchè seppe dar vita a quei denari che per tanto tempo restarono in quelle casse senza frutto. Ora più non si ritarderà per la costruzione delle case operaie, ed ogni sforzo per la quale cosa, furono dati degli ordini.

Ma della Società di mutuo soccorso parlerò in altra mia, e parlerò specialmente contro coloro, che fanno ogni sforzo per far crescere il numero dei soci, ed allontanare i soci, mentre essi vi restano, fecero uso degli stessi....

Pordenone 19. — *Il campo di Pordenone* — Ci scrivono:

(*Licinio*) — Da vari giorni un insolito movimento continuato, chiassoso, assordante, rompe la monotonia solita della quieta città. — Sono i preparativi delle brillante cavalleria, sono gli apparecchi per le grosse manovre. E quel via vai di carri per provvigioni, di cavalieri e fanteria per accorrere al campo della truppa, e l'andata e il ritorno di tromba, tutto questo è una fanfara, gli squilli di tromba, la fanfara, tutto questo ci fa tanto sentire nella nostra città.

Ecco intanto i reggimenti che prendevano parte:

Savoia (3) e Monferrato (13) formanti la IV brigata; Piacenza (18) e Roma (20) formanti la V brigata.

Queste due brigate compongono la divisione di manovra agli ordini del maggior generale comm. M....

La IV brigata è comandata dal colonnello brigadiere cav. Rubeo. La V dal colonnello cav. Fanoschi.

---

plare quel formicolio di gente. Essi aspirono quell'odore d'oro, come fanno gli affamati dei vapori di una trattoria. Quanto denaro si maneggia là dentro?! Un'ora soltanto di quegli incassi! Ci sarebbe da farsi ricchi a dismisura!

Due agenti di cambio dai capelli brizzolati escono a braccetto con un beffardo atteggiamento nell'espressione:

— Ma dimmi, fece uno di loro, chi mai ci avrebbe detto, dieci anni or sono, che *Gueules de Travers* avrebbe raggiunta quella posizione?

Mah! Bisogna proprio dire ch'egli ha una fortuna da.... cornuto.... E così avveniva ogni giorno. Ma appena scoccano le sei, quasi per incanto, si ferma di botto tutto quel movimento di meccanismo, come se una mano invisibile abbassasse una leva d'arresto. Le porte battenti vengono chiuse. Da un portico in un fianco del fabbricato se ne vanno gl'impiegati, gli uni gravi, gli altri facendosi reciprocamente degli scherzi dai quali desistono d'improvviso per salutare un loro superiore che passa, in abito nero, col portamento di un funzionario divenuto grasso per il tenore di vita che conduce.

Ed a poco a poco, il chiasso si spegne, il movimento cessa, l'ufficio deserto si riempie di silenzio, la corte appare più grande in quella sua solitudine, ed i portinai, maestosi, spingono sui rotini i pesanti battenti dei cancelli che stridendo, si chiudono.

Più nulla. Silenzio profondo, la quei templi, non si canta la messa durante la notte.

II.

Dei due padiglioni che fiancheggiano la corte d'onore, uno, quello di sinistra, appartiene all'amministrazione superiore della Società universale. L'altro è l'abitazione particolare del direttore, il signor conte Jesi.

Vi ha un vestibolo regale, con un'ampia scalinata a doppia rampa, di marmo artisticamente lavorata. A pianterreno havvi la biblioteca, la galleria dei bronzi, dacchè il signor conte ha questo costoso capriccio di aver collezione di statue, amando quel popolo immobile dai neri e cupi riflessi, che risalta sui muri stuccati di bianco.

Al primo piano, a destra, vi sono le sale di ricevimento, la serva che è una delle curiosità di Parigi, con quella sua veranda Giapponese che pare quasi voglia cadere sulla strada. A sinistra vi sono gli appartamenti separati del signor conte e della signora contessa. Fra questi un prolungamento della serra, con un viale di alberi esotici che vengono continuamente rinnovati. Al secondo piano, vi sono stanze per la biancheria, per il guardaroba, per la balia.

Vi è una balia in casa, sicura, poichè il conte e la contessa hanno un bambino, un figlio.

A quell'ora lì, davanti una delle finestre alte, in faccia alla corte, è stata posta una di quelle sedie ortopediche che assomigliano ad istrumenti di tortura.

In mezzo a piastre d'acciaio, traforate su cuoio rossiccio, emerge una piccola testa bianca, esangue, dal naso stretto, dalle labbra bianche, dagli occhi bruni, e pesti. Dietro la nuca, una specie di baverino alto — d'accia e cuoio — sostiene l'occipite che vi si appoggia pesantemente.

L'apparato si prolunga su tutta la schiena e si adatta ad una larga cintura che racchiude il bacino e la parte superiore delle coscie, rendendo immobili le gambe, esse pure fornite di stecche rigide. Soltanto il viso, il petto e le braccia sono libere. Le mani sono lunghe, di tinta bianca come la neve, con dita larghe, piatte e ricurve all'indietro.

Il fanciullo — poichè si tratta di un fanciullo cui un'infermità non bene definita fa apparire più vecchio — è immobile e tiene gli occhi ostinatamente fissi dinanzi a sè. Pochi momenti prima, quando la corte si riempiva del tumulto dell'uscita, errava sul suo labbro un sorriso, non molto gaio, ma però interessante.

Poi, rifattasi la solitudine, il sorriso è spento e il fanciullo resta lì, immobile, con quelle povere coscie labbra atteggiate ad una smorfia di annoiato.

Però, aiutandosi colle braccia, potrebbe far girare la sua sedia perno, e così verrebbe a trovarsi di fronte ad una tavola, carica di libri di immagini, a vignette. Ma non fa nessun sforzo, in questo momento. Quei libri li conosce troppo, per averli sfogliati così di sovente in quelle lunghe ore di noia, di forzata immobilità.

Egli è il piccolo Gastone Jesi, il conte Rachis, come lo chiamano i crudeli domestici. È infatti molto noioso, il conte Rachis, con quella sua spina dorsale di cotone, con quelle sue gambe di giunco.

(*Continua*)

Prendono parte alle manovre 2 batterie di artiglieria a cavallo formanti una brigata accantonata a Roveredo.

Quest'anno un'apposita Commissione, comandata dal Ministero, ha portate alcune modificazioni al Regolamento di esercizi ed evoluzioni per la cavalleria. Le modificazioni consistono in questo che gli allineamenti, il rompere e il contare per due non si faranno più dalle ali, ma sul centro dei singoli plotoni. Per questi movimenti e comandi è giusto che si abbia riguardo piuttosto al centro che alle ali, potendosi eseguire con più rapidità, compattezza e precisione.

E già si parla con insistenza, con quasi sicurezza di una grande rivista alla presenza dell'ispettore generale della cavalleria, S. A. R. il Duca d'Aosta.

In questa faustissima occasione, avrebbero luogo delle grandi corse. Ma per ora faccio punto, essendomi accorto d'esser caduto in qualche indiscrezione. A suo tempo sarete dettagliatamente informati.

Thiene *19 — L'assassino di Lugo scoperto.*

Finalmente l'autorità giudiziaria coadiuvata dalla polizia sembra abbia trovato il bandolo della matassa nell'assassinio dell'oste Polga; e difatti questa mane alle ore 3 veniva arrestato in Lugo certo Zanon Domenico detto *Cotto* quale indiziato autore dell'atroce misfatto.

Da Lugo fu subito tradotto alla stazione dei reali carabinieri di Caltrano e di là alle nostre carceri mandamentali.

Corrono voci di altri importanti arresti.

Verona *19 — Possidente suicida.*

Il signor Luigi Colognese era un possidente d'anni 34 che abitava a S. Stefano di Zimella.

Egli aveva sposato in seconde nozze la signora Pantano Luigia d'anni 28 colla quale viveva di buonissimo accordo. Da questo matrimonio erangli nati due bambini.

In paese si riteneva, come difatti lo era, in buonissime condizioni finanziarie.

Nella famiglia del Colognese si ebbero dei casi di mania suicida. Due mesi or sono un fratello del sig. Colognese si era appiccato a Campiglia dei Berici.

Il signor Luigi Colognese da qualche tempo andava dicendo che era stanco di vivere; ma i suoi amici e famigliari non facevano gran conto delle sue parole sapendo che egli non aveva alcun dispiacere.

Martedì mattina alle ore 1 egli entrò nel caffè che tiene a S. Stefano Adele Pegorini, e bevette una tazza di caffè, dicendo che era l'ultimo che beveva.

La buona donna non comprese bene e poco dopo il Colognese uscì e si avviò a casa sua.

Alle 5 antim. sua moglie ed i famigli furono svegliati da una detonazione che era partita da un locale a pianterreno della casa, che serviva da studio.

Il Colognese stava seduto su di una sedia accanto al tavolo, il capo stava appoggiato a questo; la sommità del cranio era sfracellata; pezzi di cervello attaccati al muro; una pistola giaceva ai piedi del suicida che aveva scritto col gesso sul tavolo: *mi uccido perchè stanco di vivere.*

LA DIFESA DELLE COSTE

IL GIUDIZIO DI UN UFFICIALE TEDESCO

Ci pare molto importante riprodurre quì le considerazioni sintetiche di un ufficiale superiore tedesco, il maggiore Wachs, sulle condizioni di difesa del nostro litorale.

L'autore fa risaltare la difficoltà di munire le coste italiane, derivante dalla loro grande estensione, che è di 6342 chil. comprese le isole. Questa estensione e la natura stessa delle coste, specialmente mediterranee, agevola gli sbarchi dei nemici e ci sono in tutto 34 porti da mettere al sicuro. Come vi s'è provveduto? Cominciamo da ponente.

***

Secondo il giudizio di Napoleone, un esercito francese invaderà l'Italia più facilmente per la via di Savona che non per quella delle Alpi marittime Il forte *Vado* difende questo passaggio, e così come è oggi munito, non solo è una guardia contro un colpo di mano nemico, ma dà modo a una squadra italiana di assicurare Savona, Celle, Albissola, Veltri e Genova. Il resto della Cornice verso Francia è sotto la protezione del forte di *Ventimiglia*.

***Genova* ha un'importanza capitale; è la chiave del Piemonte e della Lombardia, e chi se ne impossessa può girare l'Appennino e prendere una parte decisiva alle operazioni di guerra che si svolgessero intorno ad Alessandria o nella pianura padana. Il valore strategico di Genova verso il mare è che, senza essa, non si può dominare il mar Ligure; verso terra, che forma l'estremità sinistra della parte difensiva verso ponente, la cui estremità destra è costituita da Alessandria. Il Wachs descrive le fortificazioni di Genova e conclude: « si veda come l'Italia si sia sforzata di munire di fortissimi baluardi codesta città, la cui perdita sarebbe un danno morale, forse più grave del danno militare ». Pare, dunque che l'articolista reputi Genova ben difesa.**

***

***Spezia*, la « colonna principale » della difesa marittima d'Italia. Lo scrittore enumera i lavori fortificatorii già eseguiti e quelli in corso d'esecuzione ed opina che il golfo di Spezia, « col suo comodo accesso, co' suoi immensi bracci laterali e porti secondari, con un buon fondo d'ancoraggio in acqua profonda, difeso dalle tempeste, una insomma, delle migliori posizioni marittime del Mediterraneo, è militarmente ben protetto. Anche senza la flotta, le opere fortificatorie, armate dei più grossi pezzi, le mine sottomarine e le torpediniere assicurano l'intangibilità del *Portus Lunae* come gli antichi chiamavano il Golfo, dalla parte di mare. Dal lato di terra, la piazza è assicurata nelle sue comunicazioni con l'interno da un eccellente sistema di strade e ferrovie lungo la città, verso il monte e il bacino dell'Arno. »**

***Viareggio*, è qualificata dal Wachs quasi sprovvista di difesa; *Livorno*, non abbastanza fortificata in ragione della sua importanza. *Cecina*, difesa da una batteria. Abbastanza importanti le fortificazioni dell'isola d'*Elba* e del capo *Argentino*.**

***Civitavecchia*, che pure occupa una posizione importante è scarsamente munita (*nolhddürflig*).**

***Gaeta* ben fortificata, con l'isola di *Ponza* come posizione avanzata per la vasta rada di Terracina e il golfo di Gaeta.**

***Napoli* col suo golfo, favorevole agli sbarchi del nemico per le sue acque profonde sino alla costa, è insufficientemente fortificata nell'opinione del Wachs. Lo stesso dicasi di *Castellamare*.**

Tra Napoli e Messina v'è il porto fortificato di *Pizzo*. L'autore non esprime un giudizio sul valore di queste fortificazioni.

***Messina*, la sentinella di Sicilia e Calabria. Tra le sue fortificazioni e quelle di faccia sul suolo calabrese il passaggio tra l'Italia e la Sicilia è assicurato, secondo il Wachs.**

Le fortificazioni sulle due rive dello Stretto, non solo garantiscono le comunicazioni tra il continente e l'isola, ma offrono altresì una base strategica d'operazioni per il Mar Tirreno come per il Jonio, la quale non potrebb'essere bloccata che da due potenti squadre nemiche, operanti separatamente. Qui l'autore fa osservare che Biserta in Tunisia diviene un pericolo per la Sicilia, la cui costa meridionale non ha porti che si possano dire fortificati. Sulla costa settentrionale *Palermo* sembra all'articolista della *Deutsche Rundschau* abbastanza fortificato.

***Augusta* e *Siracusa*, sulla costa orientale sicula, non hanno che fortificazioni vecchie.**

Il campo trincerato presso *Floresta* accresce la forza difensiva ed offensiva di Messina.

***

L'isola di *Sardegna* non invita il nemico allo sbarco per la sua configurazione e costituzione fisica. *Cagliari* è munita a sufficienza. La difesa maggiore della Sardegna è la fortezza naturale della *Gallura*, a nord, con l'annesso campo trincerato di *Ozieri* e i punti strategici del Monte Lerno e Monte Acuto.

Un'importanza strategica straordinaria attribuisce il Wachs al gruppo d'isole situato a nord est della Sardegna e di cui la principale è la *Maddalena*. Qui v'è un bacino, della grandezza di 5 kil. quadrati, protetto dai venti, con buon ancoraggio, profondo così che può accogliere le più grosse corazzate. I suoi lati sono formati dalle isole Maddalena, S. Stefano, Caprera e da un picciol tratto di costa sarda. Questo porto naturale è in pari tempo una fortezza inespugnabile e di blocco difficile, a cagione degli scogli disseminati intorno intorno e dal soffiar violento dei venti. L'Italia ha saputo profittare d'una posizione così singolarmente favorita dalla Natura sotto l'aspetto strategico e vi ha completato l'opera erigendovi fortificazioni.

***

Nel Mar Jonio *Taranto* è un punto importante di raccordo nelle vie che là mettono capo dalle varie parti d'Italia. Posizione marittima e strategica eccellente. Taranto possiede tutte le condizioni d'un primario porto militare nel Mediterraneo ed è anche una sentinella verso il Levante. Il Wachs constata la sollecitudine del Governo italiano per completare le fortificazioni di Taranto.

La costa adriatica presenta difficoltà a uno sbarco nemico ed ha, quindi, minor bisogno di fortificazioni. *Otranto* è protetta da una cittadella; *Brindisi* è assicurata dal forte Mare e da alcune batterie. *Ancona* non può più pretendere all'onore di posizione strategica: il suo porto s'ingombra di sabbia, le sue fortificazioni sono cadenti.

***Venezia*, di gloriosa memoria, è, dopo la Spezia, il più forte porto militare dell'Italia continentale; le difese dell'arte, aggiunte a quelle della natura, la mettono completamente al sicuro.**

Da questo esame dei confini terrestri e marittimi d'Italia risulta, dice il Wachs, che gli accessi all'Italia sono in più casi munita dalla natura e che la mano dell'uomo non si stanca di munirli con le opere d'arte militare. Ma anche le più robuste possono venire sfondate, e allora bisogna proseguire la lotta con l'intruso all'interno. Anche qui l'Italia è preparata a ricevere il nemico.

FORTIFICAZIONI A SAVONA

Leggiamo in una corrispondenza da Savona:

Sono spinti con alacrità i lavori di sterro e in muratura per il nuovo fortilizio che dovrà sorgere sul monte della Madonna degli Angeli, soprastante a Savona; posizione che, come quelle del forte S. Elena da poco ultimato, sui monti di Vado e della Madonna del Monte sopra Zinola su cui pure saranno quanto prima iniziati i lavori di altre fortificazioni, domina la rada e il porto di Vado, padroneggiando quell'immenso specchio d'acqua, che sembrerebbe così atto ad un colpo di mano e come il più indicato per uno sbarco di truppe nemiche sulle nostre terre.

Anche altre batterie scoperte saranno costrutte presso il forte di Altare, a quello di Sassello e nel colle di San Giacomo, quest'ultimo soprastante al porto di Savona.

I SOCIALISTI NELLE ROMAGNE

E LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

I capi del partito socialista delle Romagne, in vista delle prossime lotte amministrative, hanno stabilito di tenere a Bologna quanto prima un'adunanza per concertare il loro piano di battaglia elettorale e formulare un programma che a suo tempo verrà largamente distribuito nelle provincie di Bologna, Forlì e Ravenna.

Tale adunanza, dovuta all'iniziativa dell'onorevole Costa, fu combinata giorni sono nelle sale della *Federazione Socialista* di Forlì, nella circostanza che quel Sodalizio deliberò di inviare alcuni dei suoi membri a Parigi per rappresentare in quei Congressi socialisti il partito rivoluzionario delle Romagne.

***

Le basi principali su cui la riunione organizzata dovrà combinare il suo programma elettorale amministrativo sono le seguenti, che noi diamo a puro titolo di cronaca.

Ogni Associazione operaia organizzata per arti e mestieri abbia il suo diretto rappresentante in Comune, e questo intervenga in favore dei lavoratori mediante appoggio morale e materiale nella lotta fra capitale e lavoro.

I lavori comunali e delle amministrazioni dipendenti dal Comune, di qualunque genere e specie, siano concessi alle Società operaie cooperative costituite e da costituirsi.

Le tasse aggravanti direttamente la classe produttiva siano in parte abolite e in parte diminuite, per quanto il bilancio comunale e le misere condizioni del paese lo permettono, compensandole con tasse maggiori sulla rendita e sulla ricchezza.

Abolizione di ogni spesa infruttifera e di lusso.

Adozione, per parte del Comune, di un capitolato generale comprendente ogni lavoro, nel quale capitolato dovrà essere stabilito il minimo del salario ed il limite delle ore di lavoro, e tutto ciò in relazione ai tempi ed alle esigenze della vita moderna.

Maggiori facilitazioni ai figli degli operai perchè possano frequentare le scuole pubbliche.

ALPINI DISERTORI

Nel primo e nel secondo reggimento di alpini stanziati a Cuneo, da qualche tempo si hanno a deplorare delle diserzioni.

Le Autorità militari e civili, vivamente impressionate, attivarono minute indagini: si suppone che vi siano agenti sobillatori. Si attendono i risultati dell'inchiesta. Intanto si prendono radicali provvedimenti per impedire la rinnovazione di simili fatti.

UN TEMA D'ESAME

Nella Regia scuola normale femminile di Roma è stato dettato il tema seguente alle aspiranti alla patente magistrale di grado inferiore:

« Una giovane abituata al lusso ed ai *capricci del mondo galante*, ridotta in breve tempo alla più squallida miseria, è costretta a procurarsi *con un onesto lavoro* il suo sostentamento.

« In questa vita laboriosa e modesta ritrova quella calma e quel conforto che invano avea domandato alla *vita galante e burrascosa.* »

BOULANGER, DILLON E ROCHEFORT

DINANZI ALLA LEGGE

I tre imputati attualmente a Londra, in seguito alla pubblicazione del loro atto d'accusa, vengono a trovarsi dinanzi alla legge in questa condizione:

Dopo la notificazione al loro domicilio della sentenza di rinvio innanzi all'Alta Corte e constatata quivi la loro assenza, Boulanger, Dillon e Rochefort entrano nello stato contumaciale. La Commissione d'istruzione prenderà perciò contro di essi le disposizioni prescritte contro i contumaci ordinari dagli articoli 405 e seguenti del Codice d'istruzione criminale.

Al 6 del prossimo agosto il presidente Merlin fisserà l'epoca del processo e gli accusati saranno citati a comparire. Nessun Consiglio di difesa, nessun avvocato potrà presentarsi, in nome di Boulanger, Dillon e Rochefort, all'Alta Corte. Nessuna eccezione di incompetenza del pari potrà essere sollevata in loro nome, ed ogni appello contro una sentenza di condanna — se vi sarà la condanna — è loro vietato.

Scaduti i termini della contumacia, l'Amministrazione del Demanio porrà il sequestro sulla *totalità dei beni* posseduti dagli accusati nel territorio della Repubblica, immobili, pensioni, vitalizi, stipendi, ecc.

È la Regia che amministra i beni dei contumaci.

Boulanger, Rochefort e Dillon perderanno inoltre i loro diritti di cittadini, cioè tutti i loro diritti politici.

Nel caso che avessero venduti i loro beni, o fattane cessione prima della loro fuga, la vendita e la cessione possono essere dichiarate nulle come fraudolenti rispetto al fisco.

È incerto ancora se i tre imputati si adatteranno a sottostare a questi trattamenti della legge: chi dice che essi verranno in Francia a sostenere il giudizio, chi dice che non se ne cureranno non riconoscendo la competenza dell'Alta Corte. *(Vedi dispacci particolari in terza pagina).*

I DUE PRINCIPI AFRICANI

I lettori sanno che con lo *Scrivia* sono giunti a Napoli due principi africani, Ligg Abraam, ragazzo di tredici anni fratello di Debeb, e Tafari zio di Abraam.

Intorno a loro leggiamo nel *Corriere di Napoli* i seguenti particolari:

Ligg Abraam, fu dato da Debeb in ostaggio al nostro Comando, in segno di fedeltà. Egli è figliuolo della moglie di Re Teodoro, che sposò in seconde nozze il padre di Debeb, ras Salasiem, morto ultimamente nella guerra contro i Dervisci, insieme a Re Giovanni.

Ligg Abraam, che in amarico vuol dire *splendore*, è venuto in Italia, par andare alla scuola internazionale di Torino. Egli è un ragazzo molto svelto, dagli occhi intelligenti.

Durante la traversata egli ha voluto che gli fosse spiegato tutto il meccanismo della macchina e del modo con cui si adopera il telegrafo. Presso Messina, vedendo le case sparse, esclamo: *oh quanti guerrieri dovete avere voi altri!*

Lo zio di Tafari, fratello della madre di Abraam, anche egli è stato ras di re Giovanni. Ha voluto venire in Italia per accompagnare il nipote e poi tornarsene ai patri lari.

Essi vestono all'europea e sono accompagnati da un interprete del Comando, certo Soriane e da un servo abissino Marciò.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

Si affrettano i lavori di armamento

Roma 19, ore 9.15 p.

Si diedero ordini per accelerare i lavori di armamento alla Spezia e alla Maddalena e in altri punti più esposti delle coste.

Si diedero in pari tempo disposizioni per accelerare i lavori del doppio binario sulle linee militari.

Tutto questo dimostra che se sono esagerati i timori di guerra manifestati in questi giorni, non sono nè anche da accogliere ciecamente le promesse di una pace perpetua annunziato con tanta sicurezza da una parte della stampa italiana e straniera.

Si ritiene che gli ordini e i provvedimenti accennati si colleghino con le decisioni prese nell'ultimo Consiglio di Ministri.

Lovera de Maria e Brin

Ieri è giunto Lovera de Maria comandante del Dipartimento della Spezia, insieme ai capi-servizio del Dipartimento stesso.

Ebbero una lunga conferenza col ministro Brin intorno all'assestamento delle fortificazioni della Spezia, e alla maniera di dare i rifornimenti dei viveri e delle munizioni alla squadra in tempo di guerra.

Il ministero delle Colonie?

In questi giorni corse la voce che l'onor Crispi nell'ultimo consiglio dei ministri abbia proposto ai colleghi di istituire un ministero delle colonie.

Persone in grado di essere bene informate mi assicurano che la notizia va accolta con grande riserva.

Qualche cosa però di fondamento vi sarebbe. Credo che il Presidente del Consiglio non abbia in animo di istituire questo nuovo ministero, ma che invece intenda di istituire al ministero degli esteri una nuova divisione alla quale dovrebbe appunto assegnarsi tutta la partita delle colonie.

Il deputato Maurogonato

Roma 19, ore 10.50 p.

L'onor. Maurogonato, vostro deputato, è partito quest'oggi alla volta di Venezia, quasi completamente risanato dalla sua grave malattia.

Il suo aspetto è florido; tuttavia oltre alla sua famiglia, lo accompagnano a Venezia i dottori Marchio Fava e Mazzoni, temendosi che i disagi del lungo viaggio, l'avanzata età, e la recente malattia possano essere risentiti dal vostro deputato.

Duello Levi-Cavallotti

Uno ne tira un altro — Bizzoni contro Levi e viceversa

I padrini del Levi, direttore della *Riforma*, che, come vi ho telegrafato ieri, volle riparazione per la lettera pubblicata dall'on. Cavallotti sul *Secolo* a proposito dei giornalisti ufficiosi, ha scelto a suoi padrini i deputati De Lucca-Aprile e Gallo.

Essi telegrafarono all'onor. Cavallotti sfidandolo.

Questi rispose accettando e delegando a rappresentarlo il giornalista Bizzoni, direttore della *Capitale*.

Egli informò tosto il De Luca dell'accettazione della sfida da parte di Cavallotti.

Senonchè per un violento articolo della *Capitale* pubblicato stamane, Levi ha sfidato Bizzoni, scegliendo a padrini lo stesso on. De Luca e il maggiore Trocchi.

I padrini del Bizzoni, che ha pure accettata la sfida, sono Oddone, redattore del *Diritto* e Belcredi, redattore della *Tribuna*.

Si crede che questo duello tra Bizzoni e Levi, precederà quello fra Levi e Cavallotti.

I possedimenti d'Africa

Si dice che il Ministero abbia intenzione di nominare un ispettore per riferire sulle condizioni dei possedimenti italiani d'Africa.

Le truppe indigene in Africa

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce il corpo delle truppe indigene in Africa.

Di questo corpo il vostro giornale è già pienamente informato, senza bisogno che io vi parli della sua costituzione.

Per l'istruzione primaria

Roma 19, ore 11.35 pom.

Al ministero dell'Istruzione pubblica sarà istituita una direzione generale per l'istruzione primaria da cui dipenderebbero due divisioni.

Il *Diritto* dice che fino da ora si fanno intrighi per la nomina del titolare, intrighi a cui non sarebbe estraneo qualche nome parlamentare.

Per le cattedre vacanti

Domani si riuniranno le Commissioni per la nomina dei professori delle cattedre vacanti nelle Scuole tecniche.

La « Morosini » e il « Vesuvio »

Ai primi di agosto entreranno in armamento la *Morosini* e il *Vesuvio*.

Il prof. Costanzo

Il prof. Aurelio Costanzo pubblica una lettera dove smentisce essre stato lui a comunicare agli studenti i temi degli esami.

Dalle provincie

La squadra permanente

Napoli 19, ore 8 pom.

La squadra permanente ha lasciato il nostro porto quest'oggi nel pomeriggio facendo rotta per Spezia.

Pazzo che ferisce la moglie e uccide due figli

Trapani 19, ore 9.25 pom.

Certo Bovo, muratore, preso da subitaneo accesso di pazzia, ferì la moglie e uccise a colpi di coltello due figli.

Arrestato, ferì la guardia di piantone alle carceri e tentò di fuggire.

Accorsero altre guardie per impedire la fuga.

Si arrestò la madre del Bovo, come quella che avrebbe istigato il figlio per modo da togliergli l'uso della ragione spingendolo alla terribile carnificina.

Lo scoppio di un polverificio — Quattro morti

Messina 19, ore 8.15 pom.

Oggi al polverificio Miridi, mentre manipolavasi la polvere è avvenuto improvvisamente uno scoppio che è stato un vero disastro.

Il signor Miridi, proprietario dell'opificio, la moglie e tre operai sono rimasti morti.

Il polverificio è distrutto.

La città è vivamente impressionata della terribile disgrazia.

Dall'estero

IL MANIFESTO DI BOULANGER

La sua candidatura in ottanta cantoni

Parigi 19, ore 8,15 pom.

Boulanger ha pubblicato il manifesto, che già vi preannunziai, in risposta all'atto d'accusa.

Il manifesto è datato da Londra 18 luglio. Boulanger dichiara che la legge contro le candidature multiple è contraria al suffragio universale, ma essa non impedirà alla nazione di far conoscere la sua volontà sovrana.

Come prima protesta energica contro l'odiosa violazione del diritto, il comitato nazionale decise che porrà la sua candidatura pei consigli generali o di circondario in ottanta cantoni.

Questa cifra di ottanta è irrevocabilmente fissata.

Boulanger per non compromettere la maggioranza nei consigli generali, domanda agli elettori di portarlo soltanto nei cantoni che designerà.

Ricusa ogni candidatura di altri Cantoni e termina dicendo: « Questo primo verdetto del popolo sarà il preludio del trionfo, il quale, checchè possano fare i governanti, è ora prossimo.

« Fra poco la banda che disonora il nostro paese, sarà inesorabilmente scacciata e la pace interna essendo infine ristabilita, la Francia potrà rinforzarsi nel Governo. *Viva la Francia! Viva la Repubblica nazionale!* »

L'Alta Corte di Giustizia

e il processo Boulanger

Parigi 19, ore 10,35 pom.

(C) Credo di potervi assicurare che l'Alta Corte si radunerà per il famoso processo contro Boulanger e Compagni il giorno 8 agosto.

Intanto cresce a dismisura l'interesse del pubblico per questo processo che, dopo la legge contro le candidature multiple testè approvata dalla Camera e dal Senato, può riuscire come il colpo di grazia al bulangismo, ma può anche segnare il suo trionfo definitivo.

AGENZIA STEFANI

Il processo O'Brien-Salisbury

***Manchester* 19. — È cominciato il processo di O Brien contro Salisbury per diffamazione. Nel discorso del 19 marzo Waford Salisbury accusò O'Brien di aver detto che il 30 ottobre 1888 tutti colorche si impadronirono delle tenute i cui affittavoli furono espulsi, dovrebbero essere posti a morte.**

O'Brien afferma che l'accusa è falsa. Domanda diecimila sterline per danni e interessi.

***Londra* 19. — Il Governo ha accettato una transazione proposta dall'opposizione consistente nell'aumentare la dotazione del Principe di Galles, invece d'accordare la dotazione personale a ciascuno dei suoi figli. Rimane a regolare la questione della dotazione agli altri nipoti della Regina, a cui l'opposizione vuole rifiutare assolutamente qualsiasi dotazione.**

Il *Times* da Vienna:

Guglielmo visiterà il Sultano a Costantinopoli. La visita è considerata come una prova che il Sultano ha aderito alla triplice alleanza.

***Parigi* 19. — I giornali pubblicano diverse smentite dell'atto d'accusa.**

L'*York Herald* edizione di Parigi, smentisce che Mackay abbia sovvenzionato la stampa bulangista.

(Vedi ultimi telegrammi in III pagina)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di giovedì 18 luglio, N. 170 contiene:

Nomine e promozioni negli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Legge che approva le entrate e spese di competenza dell'esercizio 1887-88 — Legge che autorizza la spesa di lire 350,000 per lo stabilimento contumaciale nel porto di Genova — Legge che autorizza la provincia di Bari a iscrivere nel bilancio 1889 per sovrimposta ai tributi diretti la somma di L. 1,896,278,19 — Idem vari comuni del Regno ad imporre una sovrimposta ai tributi diretti — Idem vari comuni ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti pel 1889 il limite medio rispettivamente raggiunto nel triennio 1884-85-86 — R. D. che approva il testo unico delle leggi sul servizio postale — R. D. che approva l'unito regolamento generale per la esecuzione del servizio postale — R. D. che costituisce in ente morale l'opera pia « Emilia De Mitri Volpi » in Venezia e ne approva lo statuto organico — R. D. che erige in corpo morale l'asilo infantile di Sommariva Perno (Cuneo) — Idem l'ospedale circondariale d'Isernia approvandone lo statuto — R. D. che scioglie l'amminis. del monte frumentario di Villa Santo Stefano (Roma) — Idem il Consiglio comunale di Fiumefreddo (Catania) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra — Idem dell'amminis. degli archivi notarili — Bollettino N. 26 sullo stato sanitario del bestiame nel Regno dal 24 al 30 giugno — Tabella dei candidati agli impieghi di 2a categoria nelle Dogane dichiarati vincitori del concorso — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — Al Cons. d'amminis. dello Spedale civile di Venezia il 2 agosto ore 1 pom. della fornitura carbone di legno forte di Fiume pel triennio 1 sett. 1889 - 31 agosto 1892 q.li 144 a lire 10.

— Alla Direz. costruzioni navali 3° dipart. marittimo in Venezia il 3 agosto ore 12 mer. della fornitura oggetti di latta, rame, ottone, a tutto il 1890 per L. 20,000.

— Al Municipio di Fumane il 30 luglio ore 9 ant. in secondo incanto della costruzione di fabbricato scolastico per L. 17314,25.

Incanti — Al Trib. di Belluno il 26 luglio scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera, L. 900, degli immobili in Gosaldo di Marcon Daniele e consorti.

— Al Trib. di Belluno il 29 agosto di immobili in Valdenogher di Tambre di Bortoluzzi Daniele fu Giacomo, 1° terreni con stalla e fenile are 77,40 lire 180 — 2°, casa civico 272 e locale terreno lire 110.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Capone Matteo fu Giov., Salerno — Geminiani Leonida, Bologna.

Moratorie

Società anonima Cirio, Torino.

Ufficio dello stato civile

19 *luglio* — Nascite: Maschi 6, Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0, — Totale 10.

Decessi: Fedeli Nardini Rosa, 50, coniug., casal., di Venezia — Codognato Rossi, Rosa, 37, id., casal., id. — Bolzoni Altafini Gioconda, 29, id., già villica, di Villanova del Ghebbo — Pilotto Camilli Angela, 28, id., casal., di Seraglia — De Col Marhcrita Regina, 18, nub. fiammiferaia, di Venezia — Salvagno Girolamo, 80, ved., calzolaio, id. — Frattin Luigi, 52, cel., agente, id. Tonolo Attilio, 28, id., fonditore, di Mestre.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Varisco cav. Francesco, 39, coniug., poss., decesso a Parma.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 19 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 80 78 — pel 10 marzo 80 78 — per il 10 maggio 81 57 — pel 10 agosto — — — pel future 82 51.

***Olio Gioia* al quint. per contanti L. 75 41 — pel 10 marzo 75 41 — pel 10 maggio 75 80 — pel 10 agosto — — — pel future 77 11.**

CEREALI

Vienna 19 — Mercato delle granaglie.

Frumento per autunno da fiorini 8 65 a 8 70, per primavera da 9 25 a 9 30.

Segala per luglio da 0 — a 0 — — per autunno da 6 83 a 6 88, per primavera da 7 25 a 7 30.

Formentone per giugno-luglio da 0 — a 0 — — per luglio-agosto da 5 37 a 5 42, per agosto-settembre da 5 41 a 5 46 — per settembre-ottobre da 5 54 a 5 59, — per maggio-giugno 1890 da 5 83 a 5 88.

Avena per autunno da fior. 6 42 a 6 47 — per primavera da 6 85 a 6 90.

Ravizzone nero per aprile da — — a — — per agosto-settembre da 18 50 a 18 75.

Nuova York 19 — *Frumento rosso* D. 0.90 — *Grano turco* D. 0 94 — *Farine extrastate* da D. 3.10 a 3 30 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/4

COLONIALI

Londra 19 — *Zuccheri greggi* merc. pesante

***Zuccheri Barbabietola* mercato sostenuto**

» *raffinati* mercato debole

» *in panni* mercato pesante

» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 19 - *Caffè* merc. calmo

***Caffè Rio fair* 17 50 a 17 75 — *idem* 17 75 a 18 — —**

Zucchero Mascabado N. 12 cent. 0.

Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.

Depositi nei porti dell'Unione N. —

PETROLJ

New-York 19 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.

Filadelfia 19 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 10

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1867	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	23 50

BORSE E MERCATI

VENEZIA* 20 *LUGLIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 18	92 38
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 35	94 55
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	312 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	280 —	282 —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	274 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 50

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	— —	— —	123 —	123 40
Francia	3 —	100 70	100 10	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 17	25 23	25 22	25 30
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	212 1/4	212 5/4	— —	— —
Bancon. austr.		212 1/4	212 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 20

Rend. Ital.	94	48 —
Camb. Londra	25	24 —
Camb. Francia	100	85 —
Az. Ferr. Mer.	712	— —
» Mobiliare	720	— —

Milano 19

Rend. Ital.	94 62	57 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 24 —	19 —
Camb. Fr.	100 80 -	75 —
Camb. Berl.	123 25	122 90

Parigi 19

CHIUSURA

Italiano 5 %	98	55 —
Franc. 3 %	83	47 —
Id. (n.) 5 %	104	75 —
Id. id. 3 %	86	70 —
Inglese	98	9/16 —
Lomb. obbl. ant.	305	25 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	702	— —
Cred. mob. fr.	3760	— —
Az. Can. Suez	—	— —

Berlino 18

Mobiliare	162	70 —
Austriache	105	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	95	50 —

Vienna 19

Rend. in carta	83	85 —
» in arg.	84	65 —
» in oro	109	85 —
» senza imp.	99	75 —
Az. della Banca	907	— —
Az. St. di cred.	303	— —
Londra	119	15 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d'oro	9	47 —

Londra 19

Inglese	98	9/16
Italiano	93	1/4

Parigi 20

APERTURA *Tend.* migliore

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	83	65 —
Rend. 4 1/2	104	85 —
Rend. Ital.	93	75 —
Ferr. Lomb.	260	— —
» Austr.	476	— —
Rend. turca n.	16	05 —
Prest. spagn. est.	72	1/2 —
Banca di Par.	711	— —
Consolid. ingl.	98	9/16
Banca di sc.	501	— —
Egiz. 6 %	448	12 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	51	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia	Arrivi a Venezia
O. per Milano ore 5. — ant.	M. da Padova ore 4. 20 ant.
D. id. » 9. 15 »	D. » Milano » 4. 55 »
O. id. » 2. — pom	O. » Verona » 8. 50 »
O. per Verona » 6. 55 »	O. » Milano » 2. 45 pom
D. » Milano » 11. 25 »	D. id. » 7. 35 »
	O. id. » 9. 50 »
O. per Bologna ore 3. 55 ant.	D. da Bologna ore 5. 25 ant
Acc. id. » 7. — »	M. da Rovigo » 7. 42 »
D. id. » 1. 50 pom	O. da Bologna » 10. 1? »
O. id. » 5. 35 »	D. » » 3. 15 pom
D. id. » 10. 40 »	M. » » 5. 38 »
M. (fin Rovigo) 9. 30 »	Acc. » » 12. 10 »
D. per Pontebba ore 4. 40 ant.	M. da Cormons ore 7. — ant
O. » » 5. 15 »	O. da Udine » 9. 40 »
T. per Treviso » 8. 20 »	T. da Treviso » 12. — »
O. » Pontebba » 10. 40 »	D. da Pontebba » 2. 30 pom.
D. » » 2. 40 pom	O. da Cormons » 5. 43 »
T. per Treviso » 4. — »	T. da Treviso » 8. 05 »
O. » Udine » 5. 20 »	O. da Pontebba » 10. 10 »
M. » » 9. 55 »	D. » » 11. 10 »
O. per Casarsa ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa ore 7, 26 ant
O. » » 10, 15 »	O. » » 12, 50 pom
O. » » 7, 25 pom	O. » » 10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom.	Arrivi a Treviso da Belluno ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a. — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. — 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11, 48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamenta nuove) 4 p. — Arrivi 8, 20 ant.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 20 luglio : S. Girolamo E.
Domenica 21 luglio : SS. Redentore.
Sole, leva ore 4 m. 33, tram. 7. 39.
Temp. mass. del 19 : 23.4 — Min. del 20 : 17.0.

LA FESTA DEL REDENTORE

L'argomento non è nuovo, è usato, antico, si rinnova al rinnovar di stagione con le sogliole e le primizie di tutt' i frutti — eppure si potrebbe descriverlo le mille volte e l'argomento rimarrebbe ancora intatto, chè novità gli deriva ognor sempre dalla stessa singolarità del costume. È un misto di memorie, di tradizioni, di gozzoviglie, di religione, la quale — ad ore soltanto — v'ha grandissima parte; è la sagra principe, la più solenne, quella in cui più si mantengono ancora le tradizioni antiche, a cui tutta la città prende parte, e tutti i cittadini si urlano e si confondono sul gran ponte, che per l'occasione unisce la città alla vicina Giudecca.

E là propriamente la *sagra* pianta le sue tende, anzi i suoi mille deschetti d'ogni cosa che si mangia e si beve. Quivi si festeggia un evento felice che novera oltre tre secoli : la liberazione della peste del 1576.

***

La religiosa Repubblica, che, con esempio forse unico nella storia de' secoli, considerò come sue proprie le sciagure di ciascun individuo, si prestò ad alleviarle con benefiche e paterne cure, prendendo tutte le più saggie ed accorte misure, e non dimenticò poi di ricorrere al cielo, perchè facesse cessare la terribile malattia. Si ordinarono preci generali, ed il Senato fe' concorde voto d'innalzare al Redentore un tempio alla Giudecca perchè facesse cessare l'esiziale flagello.

Il magnifico tempio — sublime nella sua semplicità — fu innalzato su modello del Palladio, e per decreto, addì 21 luglio 1578, fu stabilita un'annua processione al Redentore nella terza domenica di luglio. Tale festa fu ognor considerata sacra e solenne, e mai si mancò di rinnovarne le cerimonie all'epoca fissata.

Ma in progresso di tempo, narra la Renier Michiel, vi si mischiò alcun poco di profano. La facilità, offerta dallo straordinario ed inusitato ponte, di passare da una all'altra parte per diffondersi sulle rive e ne' giardini della Giudecca, invitava il popolo a godere tutta la notte della festa del Redentore. Così quelle *fondamente* e que' giardini venivano occupati da cucine ambulanti che servivano, frammiste in gaio assieme, e brigate di artigiani, operai, gondolieri, e crocchi di dame e cavalieri, adagiate sull'erba o sedute a rozzi deschi.

***

Oggi la sagra è da ciò ch'era, diversa, e, come tutto, pur essa s'adattò a' nuovi costumi. Un tempo n'erano primo ornamento numerose barche riccamente addobbate : in ciò andava a gara il bel mondo ; e sotto alla serena volta del cielo, alle fresche aurette del mare si imbandivano le cene per tutto il canale della Giudecca, i brindisi si scambiavano di bordo in bordo e la eco ne ripeteva i suoni giulivi.

Ora l'uso si conserva dal popolo, che segue sempre quelle consuetudini, il cui scopo è divertimento, e le segue con tanto maggior trasporto, quant'è minore la riflessione, che impiega e sopra sè stesso e sopra il passato. Le barchette del popolo, illuminate e fronzute s'aggruppano e si stendono in quel magico cerchio che la Piazzetta, la Riva ed i Giardini formano porgendo da lunge la mano a San Giorgio ed alla Giudecca.

Le turbe di chi va al passeggio nell'isola, od altrove per tutto dove si mangia o si beve, si scontrano, si urlano con quelle di chi ritorna. La folla permane tutta notte per quant'è lunga la strada che da San Marco conduce al Redentore.

In altri tempi non molto lontani la festa popolare che, si sa, comincia la sera innanzi finiva il mattino colla visita alla secolare Erberia. La gente non avrebbe creduto d'aver pienamente soddisfatto al suo debito, se non si fosse da ultimo ridotta colà, fra corba e corba, a passeggio.

Ma, come la barche private, come gli orti abbandonati della Giudecca, pur l'Erberia fece il suo tempo dacchè il Fisola nel 1857, quindi la Società balneare a lui succeduta invitarono con canti, suoni e variati spettacoli alle amenissime spiaggie del Lido, dove ogni anno ci si reca a salutare l'astro del giorno che viene — con spettacolo sempre bello, sempre nuovo — a stendere suo dominio sull'Adriatico.

g. c. u.

Notizie di Corte. — Ricorrendo oggi la festa onomastica di S. M. la Regina, molte case della città, specialmente quelle lungo il Canal Grande, sono imbandierate.

Il nostro Municipio inviò stamani alla graziosa Sovrana un magnifico mazzo di fiori, dove abbondano le orchidee, messo insieme dal bravo giardiniere municipale De Cristofori.

Uno splendido pizzo a *punto in aria* veneziano, eseguito apposta nello stabilimento Jesurum, ornava il mazzo stesso.

L'offerta tornò graditissima a Sua Maestà, la quale più tardi faceva dirigere al co. Tiepolo la seguente lettera :

Sua Maestà la Regina ha ricevuto or ora il bellissimo mazzo di fiori, omaggio cortese di devozione e di augurio del Municipio e della cittadinanza di Venezia.

Il pensiero squisitamente gentile tornava carissimo alla graziosa Sovrana che m'incarica di far pervenire, senza indugio, a V. S. ed a codesta onorevole Rappresentanza municipale, l'espressione del suo animo riconoscente, mentre vuole le dica che ha vivamente apprezzato questa novella manifestazione dell'affetto sincero della patriottica Venezia, alla quale ripete, anche ora, per di Lei mezzo, la Sua costante benevolenza.

Compio con premura i Reali voleri, e le professo, onorevole sig. Sindaco, la mia più distinta osservanza.

p. Il cavaliere d'onore di Sua Maestà
Il gentiluomo di Corte di servizio
Firmato Zeno

Onorev.° Signor
Conte Tiepolo
Sindaco di Venezia.

— Anche il Consiglio d'amministrazione della Società balneare, poi che ieri la Regina lodò la vegetazione del Lido, ha offerto stamani con gentile pensiero un elegante mazzo di fiori, tutti raccolti nei giardini che la Società stessa possiede al Lido.

Le scuole di architettura. — Constatiamo con vero piacere che anche l'*Adriatico* e la *Venezia* di stamani deplorano la esclusione della nostra città tra le sedi contemplate nel progetto del ministro Boselli presentato lo scorso mese al Senato, per le nuove scuole di architettura. In proposito, come già dicemmo, il collegio degli accademici e l'Istituto di belle arti di Venezia, mandarono ai senatori e deputati veneti la memoria estesa dal prof. Dall'Acqua Giusti.

Noi poi aggiungiamo che la Commissione nominata dal Senato per l'esame del progetto Boselli è formata dai senatori Brioschi, Busacca, Massarani, Ghiglieri e Cremona relatore.

Il fonografo. — Il cav. Copello ci prega di annunziare che esporrà il fonografo Edison al Ridotto oggi e lunedì dalle 10 alle 12 ant., dalle 4 alle 6 e dalle 8 1|2 alle 10 1|2 di sera, e domani dalle 11 ant. ad un'ora pom., e dalle 3 alle 6 pom.

Il biglietto d'ingresso costa una lira.

Nomina. — Apprendiamo con piacere che il dott. Nicola Papanicola di Corfù, da parecchio tempo stabilitosi nella nostra città, dopo aver compiuto gli studi legali nell'Università di Padova, fu nominato segretario-cancelliere della chiesa di San Giorgio dei Greci, sostituendo nel delicato ufficio il dott. Marco Zervos, che dopo tanti anni in cui disimpegnò con rara premura le sue attribuzioni, ha chiesto ed ottenuto di essere messo a riposo.

Tiro a segno. — Domani dalle ore 9 alle 12 1|2 e dalle 3 alle 4 1|2 pom. si eseguiranno la sesta e settima lezione di tiro ordinario, e verrà premiato il tiratore che otterrà i migliori punti della sesta lezione.

La gara domenicale avrà luogo alle 4 3|4 pom.

Società Bucintoro. — Ricordiamo che dimani, nell'ippodromo del Lido, avrà principio il tiro al piccione organizzato dalla *Società Bucintoro*.

Le gare dureranno tre giorni : nel primo farassi un tiro di prova, e negli altri due la gran gara con premi di L. 1200, 500, 300 e 200, oltre a medaglie d'oro e a diplomi.

La tassa camerale. — Un signore, negoziante, ci scrive :

Egr. Signor Direttore
della Gazzetta di Venezia

Sono a pregare la di Lei cortesia ad accordare un posticino nel riputato di Lei periodico, a questo mio cenno riguardante la tassa Camerale.

Dallo scorso anno adunque la tassa Camerale è stata raddoppiata ; la ragione di questa eccessiva misura, qualcuno forse la saprà, ma la quasi totalità dei contribuenti non ne sa nulla. E mi pare, che pur qualche cosa sarebbe in diritto di sapere chi deve esborsare il denaro delle proprie saccoccie! e non è il caso neppure di veder ascoltato un coscienzioso ricorso. Anzi è una mera ironia per que' poveri (ed uno son io) ricorrenti, i quali, dopo d'aver per soprassello incontrata la spesa di L. 1.20 pel ricorso, si sentono rispondere che, la Commissione d'appello ha creduto di dover tener ferma la tassazione già stata assegnata.

Almeno io (e ce ne saran tant' altri) intendo di avermi espresso con tutta sincerità nel ricorso fatto, e perciò non esser tenuto a pagare quello che non si può ; guardi piuttosto chi spetta d'essere più positivo nel giudicare.

Scusi del disturbo e la ringrazio.

D. T.

Su questa benedetta tassa Camerale ci giunsero e ci giungono altri reclami, e dicemmo a suo tempo d'una protesta presentata appunto alla Camera di Commercio contro le cervellotiche tassazioni, ma evidentemente senza risultato.

Perciò raccomandiamo la cosa al presidente della Camera stessa comm. Ricco.

Le feste di luglio — Dimani dalle reo 7 alle ore 9 pomerid. avrà luogo un corso di barche, e un fresco sul Canal Grande. La musica cittadina percorrerà il Gran Canale sopra apposita galleggiante, che speriamo abbia ad essere un po' più decorata di quella di domenica scorsa.

Dalle 9 alle 11 pom. seguirà la estrazione di una Tombola in Piazza San Marco, organizzata, come i lettori sanno, a beneficio delle cucine economiche.

Mercordì, 24, grande serenata. Sopra altra galleggiante, sfarzosamente illuminata ed addobbata per la circostanza, verranno eseguiti cori e pezzi concertati dagli allievi del Liceo musicale Benedetto Marcello e da taluni degli artisti del teatro Malibran.

Ma lo spettacolo più bello sarà certo la tradizionale regata, che avrà luogo domenica 28, se Giove Pluvio permetterà.

Eccone le norme :

1. I gondolini ammessi alla gara saranno in numero di nove e muoveranno dalla riva d'approdo dei pubblici Giardini a Castello alle ore cinque pom., percorrendo tutto il Canal Grande fino a Santa Lucia, dove gireranno il *paletto*, quindi ritorneranno fino al Palazzo Foscari, dove verrà collocata la Loggia per la distribuzione delle bandiere ai vincitori.

2. I premii saranno quattro cioè :

Primo premio L. 350 ; secondo, 250 ; terzo, 200 ; quarto 100.

Al vincitore del quarto premio sarà pure regalato, come di metodo, un maiale da latte.

Il temporale di questa notte. — Verso le 3 e mezza della notte imperversò sulla nostra città un violentissimo temporale, accompagnato da una quantità straordinaria di scariche elettriche.

Vari furono gli scherzi del fulmine. Per esempio nel Collegio femminile Tasca al Ponte delle Guglie il fulmine cadde sul poggiuolo e piegò in due il cartello di ferro, che porta il nome dell'Istituto.

— Alla Giudecca un altro fulmine penetrò pel camino nella casa di un facchino. Rovinò parte del camino stesso e penetrando in una stanza da letto rovinò pur uno specchio, un armadio ed altri mobili. I pezzi dello specchio colpirono leggermente la Debei Camarin in un piede e la figlia di lei sul collo.

Pare che meno un passeggiero tramutamento e un po' di scottature, non abbia apportato altri malanni ai due colpiti.

Temendosi incendio, si chiamarono i pompieri i quali tosto accorsero e visitarono tutta la casa. Nulla però trovarono che potesse produrre altri danni.

— Nel magnifico giardino di Casa Papadopoli vicino alla Stazione, si scaricarono addirittura le furie celesti. Quel bosco di alberi altissimi, folti, bagnati dalla pioggia, era diventato un potente scaricatore di elettricità a proprie spese. Dodici delle bellissime piante furono divelte, spaccate, stroncate ; una vera desolazione.

— Un camino del Palazzo Plangini in Campo a S. Geremia cadde sul tetto della Scuola di S. Veneranda producendo rilevanti danni.

— Un altro camino cadde dal tetto della casa N. 332 in sestiere di Canareggio.

— Dalla casa al N. 1315 presso il Ponte delle Guglie caddero parecchie pietre, tegole e parte del cornicione.

— Nel breve viale ai Sabbioni molti alberi furono atterrati, e così pure un albero in Campo Sant'Andrea.

— Caddero ancora, nel Sestiere di Santa Croce, un camino della casa N. 667 e buon numero di tegole dalla casa al N. 939.

Annegato. — Stamane verso le quattro, Carlo Peloso, facchino, figlio del buon vecchio che tutti a Venezia conoscono come pubblico tubatore, si dirigeva in barca verso l'Erberia di Rialto, come era solito di fare ogni mattina.

Giunto ai Tolentini, quando imperversava la pioggia dirotta, fu preso da assalto epilettico, a cui andava soggetto, e cadde miseramente in acqua.

Certo Giacomo Vianelli che abita nella Fondamenta di Santa Croce, poco dopo fu destato da grida di aiuto.

Affacciatosi alla finestra si accorse che le grida venivano da due distributori di giornali, Fascini Attilio e Boldrin Eugenio, i quali essendo in una barca, avevano visto un uomo dibattersi disperatamente fra le onde.

Accorse prontamente il Vianelli, e prestò aiuto onde trarlo alla riva, dove subito riconobbe l'infelice Peloso, che non dava più segni di vita.

Adagiato alla meglio in una gondola, fu condotto nella vicina farmacia, dove pur troppo il dott. Biasutti non potè che constatare la morte avvenuta da pochi minuti.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria.

Un parto al negozio Bottacin — Verso le otto di iersera una donna di modesta condizione passava per il Ponte Pinelli ai Santi Giovanni e Paolo, quando improvvisamente la assalsero i dolori del parto, sì gravemente che dovette cercar rifugio nel laboratorio del signor Bottacin.

Gli operai fecero a gara per portarle tutti i soccorsi possibili.

La donna, assistita dalla levatrice più vicina, partorì un bambino, e fu sollecitamente ricoverata all'Ospedale.

Un cattivo figlio. — Da qualche tempo giungevano all'orecchio della questura voci sinistre a carico di Carlo Secchiari, un giovane di 22 anni, per la sua condotta biasimevole contro il proprio padre.

Si narrano scene di violenza e di minaccie, che il povero padre sopportava pazientemente, sempre sperando che il figlio facesse giudizio.

Amici e parenti diffatti si intromisero e fecero di tutto per fargli mutar vita, ma inutilmente.

Le scene si seguirono con ferocia sempre maggiore, tantochè il padre fu costretto a denunziar la cosa alla questura, che fatte le debite indagini, scoperse che la vita del padre, in mano del triste figlio, era oggimai in pericolo.

Ciò assodato lo fece senz'altro arrestare.

Veterani 1848-49. — Sono invitati i soci veterani ad intervenire, fregiati del distintivo sociale, alle onoranze funebri del compianto commilitone Macedonio Zignol che avranno luogo nella chiesa di S. Salvatore il giorno 21 corr. alle ore 11 1|4 ant. — Il luogo della riunione sarà alla dimora dell'estinto Calle dei Fabbri San Luca N. 4745 ove si troverà la bandiera dell'associazione.

Fondazioni elemosiniere. — La Congregazione di carità ci comunica il prospetto delle spese sostenute con le rendite delle Fondazioni elemosiniere per sovvenzioni fatte ai poveri durante il secondo trimestre passato, che ammontano a L. 38450:59.

ANAGRAMMA

In Grecia rapsodo ; — il fuoco danno ;
Lo fan le nari ; — la barba fanno ;
Di Francia bagna — le ricche valli ;
Coprono d'oro — legni e metalli.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri :
Dolce mente

SPETTACOLI

Teatro del Lido — *Linda di Chaumonix* — ore 8 1|2.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1|2 alle 11 1|2.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola* : Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1|2 alle 5 1|2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare del 75.° regg. questa sera 20 corr., dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 : 1. « Marcia Reale », Gabetti — 2. Sinfonia « Il Re di Lahore », Massenet — 3. Coro e Finale 2.° « Poliuto », Donizetti — 4. Waltzer « Serenata alla graziosa Regina Margherita di Savoja », Ascolese — 5. « Estella, concerto per quartino », Musone — 6. Vari pezzi dell'atto 3.° « La forza del destino », Verdi — 7. Polka « Tutti al Lido », Barone.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

CRISPI SCIOGLIE
Il Comitato per Trento e Trieste
Perquisizioni e proteste

Roma 20, ore 3 p.

Stamane un decreto del ministro dell'interno dichiara sciolto il Comitato costituitosi per mantenere un'agitazione irredentista a Trieste e a Trento. Il questore assieme a vari carabinieri si presentò quindi alla sede del Circolo radicale dove credevasi fosse anche la sede del Comitato irredentista.

Non c'era alcuno.

Solo il Bizzoni, avvisato, accorse poco dopo, e il questore dissegli che desiderava invece si presentassero i membri del Comitato irredentista, mentre di esso il Bizzoni non fa parte.

Fecesi quindi chiamare il giornalista Norsa. A lui il questore lessegli il decreto del ministro ordinante le scioglimento.

Quindi si procedette a una perquisizione.

Mancando le chiavi dei cassetti, essi vennero aperti con l'aiuto di grimaldelli, ma non trovossi nulla.

Il decreto è firmato dal ministro Crispi.

Esso dice che il Comitato per Trento e Trieste usurpava le funzioni che l'art. 5° dello Statuto nazionale deferisce al Re ; — ch'esso mirava a sconvolgere i poteri costituiti e a turbare le relazioni internazionali con una Potenza amica.

Perciò resta ordinato lo scioglimento del Comitato.

Dicesi che Ettore Socci, presidente del Circolo radicale, protesterà per la violazione di domicilio, non essendovi colà la sede del Comitato disciolto.

Plaudiamo alla energia del Governo, il quale con questi atti è costretto però implicitamente ad ammettere che il rallentamento nella politica interna è quanto mai pericoloso e pregiudizievole per i nostri interessi.

Nota del giornale.

Per l'onomastico della Regina

Roma 20, ore 3.40 pom.

Benchè il Re sia partito, e la Regina sia ospite della vostra città, l'onomastico dell'Augusta donna è solennizzato con effusione di affetto dalla cittadinanza romana.

Fino dalle prime ore di stamane in molti palazzi privati e pubblici sventolano le bandiere tricolori.

Duello Levi-Bizzoni

Ieri sera si riunirono i rappresentanti di Primo Levi direttore della *Riforma* e di Achille Bizzoni.

I rappresentanti di Levi proposero doversi aspettare il risultato della vertenza Levi Cavallotti *(Vedi dispacci in 2.a pagina)*.

La propalazione dei temi d'esame

Il *Capitan Fracassa* dice che l'inchiesta aperta dal Ministero sulla propalazione dei temi per la licenza liceale è condotta alacremente e che gli autori si sarebbero già scoperti.

La Società Dantesca

Iersera si riunì la Sezione romana della Società Dante Alighieri per procedere alla elezione del Consiglio Direttivo.

Fra gli eletti vi noto il Senatore Allievi, i deputati Pianciani, Ferrari, Baccelli, Cavalieri, Sciarra, Baccarini, Sermoneta, Balestra, gli avvocati Dalmedico, Morpurgo, e altri.

Screzi fra Crispi e Bertolè-Viale

Vi ho, a suo tempo, riferito di qualche screzio che si sarebbe manifestato fra l'on Crispi e il Ministro della guerra.

Vi dissi che l'on. Crispi volentieri avrebbe veduto le dimissioni di Bertolè, perchè procede troppo a rilento nel condurre a termine i lavori della difesa nazionale.

In conseguenza di ciò Bertolè Viale avrebbe manifestato il proposito di dimettersi.

Tuttavia il *Popolo Romano*, che è addentro nelle cose del Ministero della guerra, smentisce seriamente queste dimissioni.

Ciò peraltro non esclude che screzi serii ci siano stati, e che Bertolè abbia manifestata l'idea di ritirarsi.

DALLA « STEFANI »

Il Portogallo a Don Pedro

Lisbona 19. — Il Re, la Famiglia Reale i membri del Governo, i Corpi di Stato, molte Corporazioni, numerosi privati telegrafarono all'Imperatore del Brasile un indirizzo di felicitazione per lo scampato attentato che in tutto il Portogallo destò profonda indignazione,

Tra due Imperatori

Colonia 19. — La *Kolnische Zeitung* ha da Pietroburgo da fonte autorevole che lo Czar avrebbe espresso l'intenzione di incontrarsi con Guglielmo in occasione del viaggio in Danimarca o su qualche punto della costa, perchè lo Czar ha scrupoli contro il viaggio a Berlino.

L'intervista probabilmente avverrebbe il 20 agosto oppure il 21.

UNA CONDANNA A MORTE

La Corte d'Assise di Reggio Emilia condannò a morte il bracciante Secondo Dollari di Castellerano.

Costui, desideroso di sposare un'altra donna, avvelenò con l'arsenico la propria moglie puerpera, quindi, cinque mesi dopo, la figlia Brunetta che morì fra atroci spasimi.

Tentò pure di avvelenare un'altra figlia di cinque anni, che fu salvata per puro caso.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

13

Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud America)
Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867.

Genuino Soltanto se ciascun vaso porta la firma *J. Liebig* in inchiostro azzurro.

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne. — Bene usato oltre la *straordinaria comodità* è di *grande economia* nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle **contraffazioni** e **imitazioni** della Etichetta e Capsula e dalle sostituzion in generale e specialmente di quelle in vasi portando abusivamente il nome **LIEBIG.**

Depositi in **Milano** presso **Carlo Erba** agente della Comp.a per l'Italia e Successori di **Fridr Jobst** e presso i principali droghieri e venditori di commestibili.

Deposito per la vendita all'ingrosso **in Venezia** presso il Sig. **Girolamo Celin.**

ACQUA DI FIRENZE

IGIENE — BELLEZZA

all' *IRIS FLORENTINA* (giaggiolo)
per toilette e per bagni
SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA
DELLA
SOCIETÀ PER L' INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ
CAPITALE L. 1.250.000
con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140
sola fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi all' IRIS FLORENTINA

Polveri profumate per biancherie

Saponi economici per famiglia, acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifrice, cosmetici ecc. ecc.

Estratti finissimi per fazzoletti

L' ACQUA DI FIRENZE ALL' IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche, rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75.

Vendita al dettaglio presso l'**Agenzia Longega,** presso la Profumeria **Bertini e Parenzan** e presso i principali parrucchieri e profumieri. 320

MORTE ALLE CIMICI

Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.
Prezzo Centesimi 80.
Vendesi all' genzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

Il più gran successo del giorno

PREMIATE TINTURE

PER LA BARBA E I CAPELLI

Venezia **AGENZIA LONGEGA** Venezia unico rappresentante per l' Italia
— Dietro rimessa dei relativi importi, mediante Vaglia postale o francobolli, la suddetta Agenzia spedisce, franco in tutta Italia le seguenti tinture:

Tintura (istantanea)	L.	2. —
Acqua celeste africana	»	4. —
Tintura fotografica	»	4. —
Cerone americano	»	3. 50
Acqua delle Fate (progressiva)	»	3. —
Ristoratore dei Capelli	»	3. —

Ritorna i danari a chi non resterà soddisfatto
Indicare la Tintura che si desidera.
Vaglia: Agenzia **LONGEGA** VENEZIA

Vino di Peptona

di CHAPOTEAUT
Farmacista in Parigi

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone anemiche spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di febbri, di diabete, di tisi, di dissenteria, tumori, cancheri, di malattie del fegato e dello stomaco.

Deposito in tutte le Farmacie del regno

In Venezia presso *G. Bötner - A. Zampironi.* 492

BAGNI

A SAN BENEDETTO
sul Canal Grande
Salsi, misti, dolci e solferati
Con approdo dei Vaporetti Veneziani in 556
Corte dell' Albero

NASTRI, CONI e CARTA

per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all' Agenzia **Longega,** S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, VENEZIA

Avviso

INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono la dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minesso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L.* **2. — 1.50 — 1.25,** *ed in bottiglie da litro circa a L.* **8.50.**

L' Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un' acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le allicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.,** *Via Torino, 12,* **Milano** — *In* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 4825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell' Orologio N. 219-20 *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

Albergo Centrale Cappello

BELLUNO

Questo Albergo di primo ordine, che ebbe l' onore di alloggiare Altezze Reali, Principi e Ministri di diverse Nazioni, venne ora quasi completamente rifabbricato ed ampliato di grandiose sale da pranzo, di appartamenti speciali e di numerose camere da letto, totalmente ammobigliate a nuovo in guisa da soddisfare qualunque esigenza.

Posizione salubre — Sorgente d' acqua freschissima — Vicinissimo alle piazze principali, alla Posta ed al Telegrafo; comodità pei signori viaggiatori che l' onoreranno della loro presenza.

Speciale ed elegante servizio di carrozze per Cadore, Cortina, Toblach, Agordo, Primiero, Vena d' Oro, ecc. dove l'Albergo è in diretta corrispondenza.

Interpreti — Corrieri e Guide per escursioni alpine — Omnibus alla Stazione a tutte le corse.

Servizio inappuntabile — Cucina scelltissima — Birra e vini dei migliori. — Prezzi modicissimi.

Si parla Inglese, Francese e Tedesco.

623 CAMPANARO PIETRO
Proprietario anche dell' Albergo AL LEON D'ORO.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio - Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata.* Il 20 Maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L.	3.—
Cerone Americano	»	3.—
Tintura fotografica	»	5.50
Tintura Zempt	»	5.50
Acqua Figaro	»	4.50
Acqua Salles	»	6.—
Tintura Unica Filliol	»	6.50
» id. Sottocasa	»	4.—
» id. Rizzi	»	2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall' età o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale;** via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano ... mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. 10) 63

Bagni-Bagni-Bagni

Si approssima la stagione delle bagnature. Per esse è indispensabile l' uso delle spugne.

SPUGNE ORIGINALI dell' Arcipelago Greco

di qualità finissima dai più alti prezzi AI PIU MITI

Spugne per bagno
Spugne per toeletta
Spugne per bambini
Spugne per gli occhi
Spugne per medici
Spugne per chirurghi
ecc. ecc. ecc.

Agenzia Longega, S. Salvatore
VENEZIA

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE

delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L' **Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L' **Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all' acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l' aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll' estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all' **AGENZIA LONGEGA,** S. Salvatore, 4825. VENEZIA.

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE

di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.
ADELINA PATTI »

Cercate il nome L. LEICHNER *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71.
» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l' **Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell' Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50.

L'ANCORA

SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI SULLA VITA
Fondata nel 1858
Capitale nominale L. 2,500,000
Capitale versato L. 1,250,000
Fondo di garanzia L. 85,000,000

STATO DELLE ASSICURAZIONI al 31 dic. 1887
75077 contratti per L. **408,326,506,00** di capitale — L. **122,416,10** di rendita

QUOTA DEGLI UTILI
Assicurazioni pel caso di vita in media il 30 0/0 di capitale assicurato, pel caso di morte il 25 0/0 del premio annuo.

Direzione per l'Italia in ROMA, Via Convertite, N. 8.
DIREZIONE PROVINCIALE in VENEZIA: ACHILLE FANO, AGENZIA GENERALE, Campo S. Gallo, N. 1117. 607

COLLEGIO MUNICIPALE PERONI - BRESCIA

Scuola Internazionale di Commercio, istituita con R. Decreto 19 settembre 1884. I giovani vi sono ammessi, compiute le elementari; e ne escono, dopo sei anni in grado di parlare e scrivere correttamente il francese, il tedesco e l' inglese, e conoscendo perfettamente la contabilità e la tenuta dei libri. La retta è di L. 650 annue, pei primi due anni; e di L. 800 annue, per gli ultimi quattro. **Scuole elementari**: retta annua L. 600. **Ginnasio pareggiato e Scuola tedesca:** retta annua L. 650.

Posizione eccezionalmente salubre ed amena. Per informazioni rivolgersi alla Direzione. 664

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — E' preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Agenzia **LONGEGA** S. Salvatore, 4825, Venezia.

L' Elixir Orientale

Restituisce ai denti la loro bianchezza ed il loro smalto naturale;

Comunica all' alito, un profumo soave e delizioso;

È specialmente rinomato per le sue proprietà toniche ed igieniche;

Possiede solo i principali antisettici che distruggono il tartaro ed arrestano la carie;

Fortifica le gengive e assoda i tessuti interni del palato;

È incomparabilmente superiore a tutte le acque dentifriche fin ora conosciute.

Si vende L. 1.50 la boccetta

FIRENZE, alla Profumeria Nazionale e in tutti i principali Negozi del Regno.

2

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Packfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**
Deposito vendita all' **Agenzia Longega.**

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai cappelli e vestimenta, e ridona loro l' aspetto di nuovi.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia S. Moisè Mayrargues C.

Anno CXLVII — 1889. Domenica 21 luglio — Edizione della Sera N. 198

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 30 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 21 luglio

IL PAESE INNANZI TUTTO

NOTABENE

Crispi ha sciolto il Comitato per Trento e Trieste, e contemporaneamente ha telegrafato ai prefetti di impedire energicamente qualunque dimostrazione che tendesse a protestare contro il suo provvedimento.

Abbiamo plaudito alla risoluzione del Governo, il quale non può, nè deve tollerare, che in condizioni politiche assai più difficili e anormali di quanto si possa comunemente credere, si tenti di creare nel paese una corrente avversa alle mire del governo; perchè (è lecito crederlo) il governo non può nelle sue relazioni colle potenze che adoperarsi per il bene della patria comune.

I radicali invece insistono nel proclamare, che l'alleanza coll'Austria è contraria ai nostri interessi: mentre l'alleanza colla Francia sarebbe il tocca sana dei nostri mali!

*

Noi non sappiamo davvero, come essi si ostinino a percorrere tutta intera la via di questo strano o sterile apostolato, che i fatti confessano giorno per giorno; e la percorrono con tutta la fede, con tutta la tenacia, con tutta l'intransigenza dei catecumeni convertiti alla religione nuova. Poichè i radicali (è bene ricordarlo) non sono che Santi Paoli sulla via di Damasco; — del 70 auspici Mazzini e Garibaldi, dovevano arruolarsi sotto le bandiere prussiane per combattere l'aborrito impero dei napoleonidi; — oggi, a repubblica proclamata, trovano vergognosa, e invereconda la nostra unione alle potenze centrali.

*

Naturalmente, questa agitazione non avrà fortuna; perchè la gente di buon senso ragiona così:

Abbiamo regioni italiane soggette a due potenze straniere; — una, la Francia ci si mostra nemica, e anela cogliere ogni occasione per dimostrarci tutto il suo odio, le sue minaccie, il suo disprezzo; — l'altra non si cattiva gran fatto le nostre simpatie, ma in ogni modo è ben lontana dall'avversarci a ogni piè sospinto.

Comuni interessi ci legano pel momento a questa seconda potenza, e [illegible], in causa di questi comuni interessi, a lotta finita, possiamo sperare di riacquistare non da una sola, ma da tutte due le parti un fortissimo acconto sul complemento del territorio nazionale.

Perchè dunque contrariare un programma, che è quasi una garanzia di successo?

Siamo forse tanto forti da intimare la guerra a tutte due le potenze confinanti?

No; — accogliamo per ora l'alleanza di una delle due parti, che risponde benissimo a uno dei nostri scopi; e per l'altra l'avvenire provvederà.

*

Ma i radicali, parliamo di quelli in buona fede, non possono persuadersi tanto presto; essi si trovano in uno stato di ipnotismo permanente, attratti, abbacinati dall'ideale del berretto frigio, soppiantante la bianca croce di Savoia.

Forse ai primi sintomi della lotta immensa che si prepara sull'arena europea, i radicali converranno che la ragione di partito impallidisce davanti alla difesa della patria; altre volte essi han dato lo stesso esempio.

E noi auguriamo di vedere e di assistere presto a questa salutare resipiscenza; poichè non crediamo che il partito repubblicano, pure essendo persuaso dell'inutilità dei suoi sforzi nel distogliere il Governo dalla sua linea di condotta tracciata, voglia continuare nell'opera poco patriottica di raffreddare il sentimento delle popolazioni dinanzi alla probabilità di una guerra.

DAL VATICANO ALL'ESCURIALE
IL RIFIUTO DELLA FRANCIA

Poi che si parla e si scrive ancora intorno alla possibilità, secondo taluni, che Leone XIII abbia ad abbandonar Roma, riproduciamo dall'*Agence Libre* il seguente dispaccio, ch'essa riceve da Madrid in data 19 corr.:

« Abbiate per certo, a dispetto di tutte le smentite, che i negoziati fra il Vaticano ed il Governo locale sono definitivamente approdati, e che il giorno in cui egli lascierà Roma, Leone XIII verrà ad installarsi qui.

Il Santo Padre aveva pensato dapprima alla Francia ed egli avrebbe preso volontieri, come i suoi predecessori, la strada di Avignone.

Ma l'ambasciatore Lefebvre de Behaine non ha durato fatica a fargli capire che non vi troverebbe un'installazione degna di lui. D'altro canto, Leone XIII era deciso a non lasciar Roma che in caso di conflitto europeo; e, per mettere il capo del cattolicesimo al sicuro da ogni sorpresa di guerra, Sua Santità compreso tosto che la Francia sarebbe impegnata troppo direttamente nella lotta, e che la sua persona potrebbe, date certe eventualità, costituire un *impedimentum* grave.

Fu allora che vennero avviati col Governo locale i negoziati che, come dissi, hanno approdato.

Tutte le disposizioni preparatorie vennero prese, onde assicurare al capo del cattolicesimo la sua piena indipendenza.

Il Papa lascierà Roma, in uno al Sacro Collegio, subito dopo la dichiarazione di guerra.

Andrà in Ispagna per mare. Sua Santità e i membri della Curia romana saranno immediatamente installati nel palazzo dell'Escuriale. »

***

Il sindaco di Siviglia lesse nella seduta del Consiglio municipale un comunicato del governatore informante che il Governo si astiene dall'occuparsi dell'affare relativo al messaggio inviato al Papa.

Il comunicato dice: Il Municipio di Siviglia si guardi bene dall'eseguire l'offerta fatta al Papa, se questi la accettasse.

COSE CITTADINE
I FURTI ALLA MARITTIMA

Paulo Fambri inizia nella *Venezia* una vigorosa campagna contro quella turba di banditi, che saccheggia le merci dei nostri negozianti.

Appartengono questi banditi al corpo di Finanza, alla Dogana, alla Ferrovia? non si sa; — e guai a specificarlo; perchè salterebbero tutti in massa a protestarsi galantuomini, e forse anche *gentiluomini*; — ormai agli anni nostri chi non lo è?

E lo saranno tutti, ma la roba manca!

***

Capita qualche volta il caso di esaltare l'onestà di un agente o doganale o ferroviario, che trova un oggetto abbandonato, e lo porta ai suoi superiori.

E sta bene.

Ma guai, guai se si dovessero e si potessero giorno per giorno narrare gli scassi, i furti, le sottrazioni, le spiombature, i contrabbandi, che avvengono in Dogana e in Ferrovia, e naturalmente per opera degli agenti di una o dell'altra Amministrazione; o di tutte due assieme.

Si sarebbe tentati allora di credere, che vale davvero la pena di esaltare i rarissimi atti di onestà; i quali sembrerebbero veramente eccezioni contro la valanga di furti, che sono la regola.

***

Senza essere commercianti, chiunque abbia spedito qualche volta nell'occasione delle feste natalizie o pasquali regali di pesce, di selvaggina, di dolci eccetera, avrà avuto occasione di constatare la delicatezza degli agenti rapaci.

Un vero saccheggio!

Bisogna dunque ammettere che il furto sia diventato sistema, al quale ci siamo abituati, perchè i reclami sono inutili, e gl'indennizzi di danaro ipotetici, quando non sieno ridicoli.

Certe disposizioni burocratiche schiacciano il più spesso qualunque possibilità di procedere; — eppoi, chi va a piantare una causa per una sporta di pesce o per una cassetta di fichi secchi?

È così che tutti si rassegnano, e la lega dei ladri, *che deve essere sapientemente organizzata*, lavora tranquilla rubando a man salva.

***

Non c'è un commerciante (ci diceva ieri uno spedizioniere della città) *non uno che non abbia subito qualche ruberia.*

Gli aneddoti si potrebbero raccogliere a centinaia; oggi ci limitiamo a citarne uno dei più caratteristici e completi.

Lo ha già accennato la *Venezia*, ma non per disteso: — noi lo racconteremo colla coda.

Un bel giorno capita allo spedizioniere signor Varisco un dispaccio da Feltre, in cui lo si avvertiva che i sacchi di zucchero da lui spediti non erano 60 secondo la bolletta doganale, ma cinquantanove; uno aveva preso il volo; — si preveniva intanto il Varisco, che la Dogana di Feltre voleva multare il destinatario perchè non trovava nel vagone la quantità denunziata dalla bolletta.

Come era avvenuto il fatto?

Il fatto era semplicissimo; — i ladri avevano tagliato gli spaghi piombati del vagone che stava in Marittima, e si erano impossessati di un sacco, facendolo abilmente sparire.

Ma è qui che sta il meraviglioso.

Ammettiamo pure che in una notte oscura, si possa rubare la merce da un vagone, malgrado la buona volontà dell'agente doganale, che fa la guardia, e anche a dispetto del senso del suo udito, poichè non si apre la paratia scorrente di un vagone senza un gran rumore.

Ma come si fa poi a trasportare questa roba in città?

Nel caso nostro si trattava di un *quintale* di zucchero da introdurre: e certamente per terra no; per acqua. Come non passare dunque sotto gli occhi delle guardie di Dogana di mare vigilanti nelle loro piroghe?

Una delle due.

O le guardie dormivano e dormono in permanenza; — o si trovano in pieno accordo coi ladri.

In ogni caso domandiamo a che cosa serve tutto l'esercito di ispettori grandi e piccini, creati apparentemente per controllare e sorvegliare, ma in verità per il trionfo più completo dell'odiosa burocrazia.

Domandiamo con quali criteri di moralità si arruolano questi agenti; — domandiamo perchè non si aumenta il personale se si riconosce scarso; o perchè non si dispone il servizio in modo da poter colpire qualche volta gli agenti infedeli?

***

Il fatto che abbiamo narrato e commentato è uno dei tanti, uno delle centinaia, che avvengono alla Stazione Marittima. — Tutti lo sanno, tutti lo vedono; ma ormai l'abitudine è fatta.

Ora noi vorremmo sapere, se i negozianti non possano unirsi in consorzio, pagare ognuno un piccolissimo contributo, e disporre, perchè alla Marittima vegliassero per turno guardiani propri.

Visto che la *pianta-ladro* fruttifica rigogliosa nel personale delle pubbliche Amministrazioni, ci pare che questo provvedimento potrebbe essere tutela efficace.

Che ne dicono i commercianti?

UN'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE
DI STUDENTI IN VISTA

Si è costituito a Parigi un Comitato, composto di studenti di ogni nazionalità, allo scopo di gettare le basi di una vasta associazione internazionale della gioventù universitaria.

Scopo dell'associazione sarebbe quello di facilitare il soggiorno degli studenti all'estero, e di creare dei rapporti costanti fra i giovani di tutti i paesi, i quali o per le loro professioni o per i loro studi, possono esser chiamati a prendere una parte attiva alla gestione degli affari pubblici.

I mezzi d'azione consisterebbero nella riunione di Congressi periodici e nella pubblicazione di un bollettino redatto in parecchie lingue.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Busto (Lombardia). — *Stabilimento distrutto.* — **Un dispaccio da Busto annuncia che un gravissimo incendio distrusse la filatura di cotone posta a Lonato Pozzolo della ditta Andrea Gagliardi. Le fiamme trovarono alimento nei cascami unti e distrussero tutte le macchine merci e scorte, arrecando un danno rilevantissimo. Il proprietario era assicurato.**

Forlì. — *Ferimento involontario.* — **Basini Gaetano, guardia daziaria a porta Schiavonia, avendo ammonito invano un ragazzo che prendeva delle prugne da un cesto che si stava sdaziando, irritato, gli gettò contro il foratoio di ferro traforandogli un braccio. Il Basini venne arrestato.**

Genova. — *Emigrazione.* — **Ieri partì dal porto per il Plata il piroscafo *Adelaide Lavarello*, della società fratelli Lavarello, con 750 emigranti, compresi 125 giunti l'altro ieri da Napoli col piroscafo *Maria Teresa*.**

Napoli. — *Rilevante furto.* — **La notte scorsa ignoti ladri penetrarono nell'orificeria del signor Giovanni Abbate, sita in via San Giacomo, n. 30, spogliandola dei migliori oggetti d'oro e d'argento, per un valore di lire 28.000. I ladri dovevano essere pratici, poichè la porta, che era munita di una toppa a segreto, conosciuto solo dall'Abbate, non fu forzata.**

Pisa. — *Associazione politica.* — **Si è costituita un'associazione elettorale che s'intitola *Unione liberale Pisana*. Nel manifesto che ne annuncia la costituzione è tracciato il programma, che si riassume nel triplice intento di escludere ogni elemento clericale dalle liste amministrative, di prescindere da ogni considerazione attinente ai partiti personali già manifestati nella città e provincia, e di non dar luogo finalmente a nessuna considerazione relativa a indirizzo di politica nella gradazione dei partiti liberali.**

Potenza. — *Un arcivescovo processato.* — **Il procuratore generale di Potenza, comm. Galliberti, ha incaricato il Procuratore del Re di Potenza, cav. Bonelli, di iniziare procedimento penale a carico dell'arcivescovo di Acerenza monsignor Loschirico ed al suo vicario generale canonico Scognamiglio, per la sospensione a *divinis* inflitta ad alcuni sacerdoti che presero parte all'ultima elezione politica di Potenza III, fra i quali il vicario di Pisticci, canonico Forana; e ciò ai sensi dell'art. 92 della legge elettorale politica.**

BOULANGER
E L'ARMATA FRANCESE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Parigi 21 ore 10 ant.

(Zuccaro). — Ebbi stamane un lungo colloquio con un capitano di artiglieria francese, in attività di servizio, e volli richiederlo sul credito o meno che gode il generale Boulanger nell'armata francese.

Eccovi le testuali parole dettemi, a cui nè aggiungo nè tolgo una sillaba: parole che, lo confesso, mi fecero una forte impressione, specialmente perchè dettemi schiettamente, senza la più piccola titubanza di giudizio.

« Il generale Boulanger — mi disse — gode nella nostra armata la *massima considerazione*. Il Governo in questo momento giuoca una brutta carta. Se ne accorgerà alle prossime elezioni! »

DALLE PROVINCIE
Corriere del Veneto

Adria, *19.* — *Congresso Bandistico* — Ci scrivono:

(*B*). — Il Congresso-Concorso Bandistico Regionale va acquistando un'importanza degna dell'alto scopo che si prefigge.

Con nota direttamente spedita al Presidente del Comitato sig. Ugolino Goffrè, il Ministero della P. I. accettò l'invito fattogli di prendervi parte, e per rendere più solenne la gara artistica, dispose che fossero assegnate una medaglia d'oro e due d'argento da conferirsi, a nome suo, ai vincitori.

Le adesioni delle bande aumentano ed aumenteranno ancor più per l'appoggio morale e materiale che si affrettò di dare il Ministero. Il corpo musicale di Rovigo, superata ogni difficoltà, assicurò pure il suo intervento, il che fece ottima impressione nella cittadinanza.

Belluno, *19.* — *Quindicimila zigari di contrabbando — Il danno dell'erario* — Ci scrivono:

Questo egregio intendente di finanza, cav. Monti, impressionato dai rapporti dei conduttori di privative sul continuo decrescimento di spaccio specialmente nei sigari, e dalla diminuzione delle entrate provenienti da cotesto ramo della regia (diminuzioni che nell'anno scorso furono di circa 10000 lire) estendeva un rapporto particolareggiato in proposito e lo spediva al Ministero.

Il Ministero mandava subito un ispettore tecnico, il quale, ricevuta da diverse circostanze la persuasione che il detto decrescimento provenisse dalla cattiva qualità dei sigari, si recò alla fabbrica di Venezia, e là ordinò non poche modificazioni sulla confezione dei sigari e sul loro imballaggio.

Ma un fatto, di cui venni oggi solo a conoscenza, farebbe credere seriamente che la lamentata diminuzione di smercio, più che dalla qualità dei sigari italiani, dipendesse dal loro prezzo alto in confronto dei tedeschi, e dalla conseguente importazione che i contrabbandieri ne farebbero su larga scala dall'impero Austro-Ungarico.

Ed ecco il fatto onde trassi queste illazioni.

Due o tre giorni sono, un pajo di contrabbandieri carichi tentarono di varcare il confine e di dirigersi nel territorio di Fonzazo; ma furono sorpresi ed inseguiti dai doganieri austriaci prima, dai doganieri italiani poi, sicchè dovettero per la meglio fuggire, abbandonando sul sentiero le rispettive some, le quali contenevano, chi assicura 10000 e chi 15000 sigari uso virginia!!

Castelfranco Veneto *20* — *Annegato* — Ci scrivono:

(G) — Certo Manfron Girolamo di Riese, attualmente al servizio presso una famiglia di villici nella frazione di Salvarosa, gettatosi in un fosso vicino per bagnarsi, colto forse da capogiro, perchè il Manfron era esperto nel nuoto, miseramente vi annegava. Lascia moglie e figli.

Padova *20* — *Sindacato agricolo* — Ci scrivono:

(Lamberto) — Oggi ebbe luogo, nei locali della benemerita Società d'incoraggiamento, la riunione per costituire il Comitato del Sindacato agricolo. L'adunanza non avrebbe potuto riuscire più numerosa, nè più importante, per la quantità di cospicue persone intervenute.

Presiedeva il comm. Luzzatti, il quale comunicò l'autorizzazione ricevuta per l'uso dei laboratori del nostro Istituto tecnico. La Società adriatica delle ferrovie promise a mezzo d'un suo ispettore, presente alla seduta, di accordare speciali facilitazioni per il trasporto delle materie commesse dal Sindacato. Eguale promessa si ebbe dal cav. Canella presente lui pure per conto delle ferrovie della Società Veneta. Quindi si procedette alla nomina della presidenza così riuscita: presidente onorario on. comm. L. Luzzatti — presidente effettivo Pellegrini (direttore della scuola di Brusegana) — vicepresidenti Giuseppe Trieste e co. cav. Paolo Camerini — tesoriere Viterbi — segretari, prof. T. Gruber, dott. Galdiolo e Della Costa.

Il Sindacato provvisoriamente funzionerà nei locali della Società d'incoraggiamento.

Palmanova, *19* — *Sit venia — Palmanova, che si rinnovella — Or tocca a' selciati — Palmanova presidio militare e città climatica* — Ci scrivono:

(*L.*) — Fra' calori del luglio non possono ammettersi accuse di negligenza: perciò confido che mi terrete scusato del silenzio, davvero non breve. Ma qui specialmente si sono avuti giorni da cuocere al sole le uova sode, finchè ieri è caduta un po' d'acqua benefica, tanto desiderata.

— La fu, e la tornerà, stagione assai propizia all'opere edificatorie, e Palmanova n'approfitta quest'anno in ampia misura, e tanto da potersi dire ch'ella, sebben nuova, *si rinnovelli*. Al maestoso palazzo del Monte di Pietà si va ponendo cornice de[illegible]gna, e l'intonaco, da crescerne la venustà sontuosa. Di qua e di là, dappertutto si lavora, a rifare arricciature, intonachi e imbianchimenti, a gettar nuovi ponti sulla roggia, e grazie alla giusta energia del Municipio, a completare il sistema delle grondaie.

Or ci vorrebbe che i signori proprietarii di case prospicienti la gran piazza Vittorio Emanuele e i borghi Aquileja, Cividale e Udine portassero la loro *salutare* attenzione anco a' selciati, per vedere se non abbian bisogno d'esser rinnovati anch'essi, e per posarli dove manchino. In proposito per altro [illegible] due cose: la prima, che i proprietari, la loro attenzione *salutare*, non ce la porteranno *sponte* di sicuro; la seconda, che al Municipio si pensa, con tutta ragione, di farcela portar loro *spinte*. Che diamine! la è indecenza vera: tratti a ciottoli sconnessi e con tanto di pozze, che quando piove, Iddio ne scampi; in moltissimi posti, sostituiti alle lastre di pietra i rozzi mattoni; quasi dappertutto poi rotte, sdrucite o mancanti altre lastre, da dover ballare il minuetto, per non incespicarci dentro.... insomma c'è da fare, bisogna fare, non si può a meno di fare anche qui.

— Ed occorre di fare tanto più dacchè si vede come il Governo, da qualche anno a questa parte, sembra convinto della necessità di mantenere fra le nostre mura, e alloggiare in questi quartieri militari numerosissimi, presidio maggiore che per l'addie[illegible]

Gazzetta di Venezia — 21 luglio (40)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne
MARIA LUIGIA (*)

DI GUIDO [illegible] traduzione [illegible] COEN ROCCA autorizzata dall'autore

PARTE TERZA

Il Signor Conte

Eppure, che cosa siamo noi al mondo! Il signor Conte Jesi, con tutti i suoi milioni, non ha saputo mettere al mondo un fanciullo come tutti gli altri! Pare che fino a cinque anni il piccolo fosse dritto come me; poi, un bel mattino, gli capitò quel po' po' di affaro. Un freddo improvviso, e quanto si dice — essendo state dimenticate aperte le finestre — ne fu la causa determinante.

Non è però una ragione sufficiente questa, quando ha un padre molto forte e che, prima del suo accidente, doveva esser stato un gran bell'uomo. E la contessa! essa non è molto alta, non è molto grossa, ma in compenso è proprio un pezzo di ferro! Sempre in corse, in pranzi, in feste!.... e non ne risente maggior fatica che se passasse tutta la sua vita sdraiata. Quel piccolo doveva proprio avere del gran cattivo sangue!

E, per soprassello, era anche insopportabile! impaziente, nervoso, gridava per la più piccola cosa, e voleva sempre che lo si portasse in qua e in là! Come se non si avesse avuto null'altro da fare!.... e non era mai riconoscente checchè di buono gli si facesse, nè nutriva affetto per alcuno.... Bisogna proprio confessare che i suoi genitori hanno in lui una croce ben pesante da portare ad espiazione dei loro peccati.

Nella piccola stanza attigua a quella della balia, la signorina Gretchen Muller, l'aja dell'infermo, sta parlando amichevolmente col signor Giustino, il cameriere del padrone, che è salito a farle un po' di compagnia e a prendere con lei un dito di ribes vero, di cui va ghiotto.

La signorina Muller puro sangue, è un bel pezzo di ragazza che pretende ad un tal quale sentimentalismo; ha fulvi capelli ed un viso rosso, cosperso di polvere di riso. Si sente in lei molto l'accento del suo paese, ma però la voce è piuttosto melliflua.

Il signor Giustino le piace. Egli è sempre corretto, accuratamente raso, con un lungo naso abbassantesi verso il labbro e che gli dà un aspetto distinto; un naso borbonico, come quello del Re di Baviera.

— Dunque, chiese Gretchen, il signor conte ritorna questa sera?

— Col diretto delle otto. Bisogna bene che venga per la nostra emissione.

— Ah! sì; quel vostro grande affare!

Pel sig. Giustino, gli affari della Società universale sono affari suoi, come sono suoi il palazzo del conte e le sue carrozze.

— È già tempo di mettere in sacco gli ebrei, fece il signor Giustino con un'aria d'interesse. Ci vorrebbero mangiare, fare a pezzetti..... ma noi stiamo per fabbricarne una a Corte, che .....

Il linguaggio del signor Giustino è elevato fino del suo naso. Ma Gretchen ignora le finezze della lingua.

— A proposito, Signorina Muller, sapete, se vi siete posti in serbo dei risparmi.... me ne incarico io..... avremo un bel premio....

— Siete troppo buono, davvero. Ma dunque voi credete ad un successo?

Il signor Giustino si guarda intorno, ammicca l'occhio con un fare d'intelligenza, e riprende abbassando un po' la voce:

— A dirvela fra di noi la durerà finchè la durerà. Per il momento, le cose procedono liscie. Ma non bisognerà fidarsi troppo a lungo.... a dirvela in segretezza, la potrà durare ancora per sei mesi..... e poi, capperi! che po' po' di capitombolo! ed una volta avvenuto il *crac*..... che catastrofe!

— Ma allora, disse Gretchen commossa, ciò che vi sarà stato depositato....

— Ma lasciate fare, lasciate fare..... Non sono quì io per vegliare e per non lasciarci cogliere alla sprovvista..... Vedete, noi altri, la sappiamo più lunga degli altri..... E chi mai ha il più piccolo sentore di ciò che vi ho detto io ora?...... Nessuno..... nemmeno i più furbi della Borsa.

— E voi lo indovinate, questo che mi narrate? fece Gretchen con ammirazione.

— Che diamine! bisogna essere un po' diplomatici, e, senza vantarmi, credo di esserlo un pochino. Vedete un padrone che si vede ogni di a vestirsi ed a spogliarsi, la cui cera ed il cui umore si manifesta ai nostri occhi quando si alza e quando si corica..... non può nasconderci gran che delle sue vicende, e poi è una cosa che parla di per sè sola.... dal momento che per quei signori noi non siamo considerati un bel zero.

Ed aggiunse con un tuono pieno di disinvoltura:

— E poi, egli ha le tasche.

La signorina Gretchen si mette a ridere sgangheratamente.

Si sente allora nella stanza vicina una voce acuta, gridare:

— Gretchen, Gretchen.

— Ma bene! ecco il conte Rachis che comincia quel suo ozioso miagolio! disse Giustino. Non si può avere neppure un momento di riposo...

— Oh! non vi affrettate, signor Giustino, riprese la dolce Gretchen versandogli nel bicchiere un dito di ribes, può aspettare un pochino anche lui.... già mi fa' arrabbiare abbastanza...

— Ma però, che vita dura che ha quello lì! aggiunse filosoficamente il signor Giustino. E fortuna che ha! Se non ci foste voi!... per quel che se ne incarica sua madre! Non parlo del signor conte; lui, poveraccio, ha tutti quei suoi affari che lo tengono occupato.... ma la contessa... ecco donna che non ha nel sangue il sentimento della maternità.

— Sapete bene ciò che si dice.... ch'ella era fuor di sè dalla rabbia per essere incinta... ch'ella si stringeva tanto da strangolare il bambino, poi che ha bevuto un mucchio di estratti, dell'assenzio.... e che so' io?

La voce infantile e collerica si udì gridare più forte:

— Gretchen! Gretchen!

Ma, come se non avesse inteso nulla, la fedele aia, continuò:

— perfino dicono che montasse a cavallo... che si sia lasciata cadere giù per una scala.... che non riuscì a nulla! Ma, in quelle condizioni, li, che non l'ami punto... è una cosa che si concepisce di leggieri...

— Vi sono delle persone a questo mondo che non dovrebbero avere mai figli, dichiarò sentenziosamente il signor Giustino.

Poi, rallegrato dal pensiero licenzioso che stava per estrinsecare, aggiunse:

— Ma che però fanno tutto quel che possono per averne....

La Gretchen rise di nuovo.

— Un bel tipo davvero, quel signor Giustino!... e così arguto nei suoi scherzi!

— Ah! ella se la prende in dolce!

Il fatto sta che, la contessa!... insinuò Gretchen mordendosi lievemente le labbra.

— Gretchen! Gretchen! Gretchen! gridò con voce rauca il povero ragazzo.

— E l'altro che non vede nulla! Ma è proprio abbastanza marito quell'uomo!.... È come al tempo di quell'altro, del marchese Carrero! Anche quello era proprio un bel tipo!

— Ah! sì; ho udito parlare di ciò! Di che cosa è dunque morto?

— Non lo si sa, precisamente... una caduta da cavallo, a quanto dicesi, ma c'è un'altra versione in proposito: pare che fosse divenuto troppo esigente, geloso, sì geloso! c'è da morire dal ridere, e la contessa lo avrebbe ammazzato col pomo del suo scudiscio, senza però averlo fatto proprio a bella posta *(Continua)*

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

e si vede come, poco a poco, il soggiorno di questa cittadetta venga preferito da persone (vg. pensionati), alle quali riuscirebbe pure indifferente di piantar le tende in altro luogo qualsiasi. Ora se da una parte si può sperare che il Governo, vuoi per utilizzare una buona volta gli edifizi propri, vuoi per venire in ajuto doveroso a questa popolazione, abbia da determinarsi a stanziar quì grossi reparti di truppa, e se dall'altra è da ritenere che ragioni topografiche e climatiche abbiano a condurre a noi (ora che c'è il congiungimento ferroviario) sempre più numerosi gli ospiti nuovi, non dobbiamo certamente esser noi a rendere men gradito questo soggiorno, lasciando andare in malora il materiale della città.

E non le son fantasie, codeste, no! Anzi gli è da meravigliare che a Palmanova siensi tenuti sin qua tutt'al più due battaglioni, mentre ci sono alloggi sani e comodi per reggimenti, e quanto alla qualità *climatica*, che Palmanova può vantare ne dà prova il fatto di parecchi, che quì vennero a stabilirsi, come in un salubre ameno e per ogni verso grato soggiorno.

— Ma, io, m'accordo che ho scritto assai e non vi ho detto tutto, Pure basta per oggi: a quanto prima il resto.

Rovigo, *19.* — *Fallimento* — Ci scrivono:

(B.) Con odierna sentenza questo Tribunale ha dichiarato a loro istanza il fallimento dei fratelli Bartolomeo e Giuseppe Dalla Torre commercianti in ferramenta in Lendinara e di conseguenza nominò a Giud. Del. il signor Ramovecchi dott. Salvatore.

Nominò a Curatore proc. l'avv. Bisaglia dott. Antonio di Lendinara.

Fissò il giorno 7 Agosto p. v. per la prima adunanza, il 14 detto mese per il termine della presentazione dei titoli di credito e fissò per ultimo il giorno 29 Agosto predetto per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti.

Treviso, *20* — *Auguri alla Regina* — *Il prosindaco* — *Al politeama Garibaldi.* — Ci scrivono:

(Gino). — A nome della cittadinanza trevigiana la nostra Autorità Municipale ha inviato stamattina un telegramma di felicitazione alla nostra graziosa Regina nella lieta ricorrenza del Suo onomastico.

— Avendo il R. Prefetto resa esecutiva la deliberazione del nostro Consiglio Comunale relativa alla rielezione della Giunta, ancora ieri mattina l'egregio Conte Vincenzo Bianchini riprese la direzione di questi Uffici Municipali quale facente funzione di Sindaco.

— Si dà per certo che nel prossimo agosto avremo nel nostro Politeama Garibaldi un corso di rappresentazioni della *Lucia di Lamermoor*. Il nome dell'impresario Piacentino, assai ben noto e stimato, è caparra d'un buon esito.

Udine 19 — *Ambasciatore di passaggio* — *Un annegato* — *L'Otello al Sociale.*

(P.e) — Oggi mattina è passato per la nostra Stazione ferroviaria — diretto a Roma — il comm. Costantino Nigra, Ambasciatore d'Italia a Vienna.

— Il contadino Alessandro Di Boi, sessantenne, volendo attraversare a guado il Tagliamento, fu travolto dalla corrente, e, impotente a nuotare, miseramente annegò.

— Sono incominciate le prove dei cori per l'*Otello* di Verdi che si darà nel p. v. agosto, nell'occasione della fiera di S. Lorenzo, al nostro teatro Sociale. Esecutori del grandioso spartito saranno gli artisti sig. Meyer e Mariani-De Angelis, ed i sig. cav. Brogi. Fumagalli, De Grazia, — maestro direttore il cav. Gialdini.

Vari e importanti lavori vennero testè compiuti in questo teatro, rispondenti alle esigenze della sicurezza e della comodità: l'introduzione della illuminazione elettrica, e la costruzione di un ventilatore per la stagione estiva e di un calorifero per l'inverno.

Udine *20* — *Accademia di Udine.* — Ci scrivono:

— Ieri a Pagnacco un cane da caccia di proprietà della levatrice Borgobello improvvisamente diè segni di rabbia. Mansuetissimo, di solito, in nessun modo provocato, si slanciò contro la sua padrona e la morsicò alla faccia, producendole una ferita abbastanza grave. Diessi quindi alla fuga, ma raggiunto ed attorniato, fu rinchiuso in una stanza. Durante la notte egli rose l'uscio tarlato e fuggì dal suo carcere. Le guardie campestri ed i contadini fanno oggi attive ricerche per ammazzarlo. La morsicata, alla quale furono apprestate le prime cure dal medico del paese, sarà subito inviata all'Istituto antirabbico di Milano.

Verona *19.* — *Si impiccò per amore*

Montalto è una frazione di Nogara nella quale abita il possidente Malini Pietro di anni 24.

Egli si era perdutamente innamorato di una bella contadina, certa Cara Carolina di anni 20.

N'era corrisposto ed anzi aveva domandato la sua mano.

Ma al matrimonio sorsero gravi ostacoli da parte di ambedue le famiglie; tanto che il Malini prevedeva che gli era impossibile realizzare i suoi desideri.

Da quindici giorni si mostrava cupo, soprapensieri.

Mercoledì mattina quelli di casa sua lo trovarono appiccato ad una trave della camera da letto.

Vicenza *19 Festival* — *Cane idrofobo.* — Ci scrivono:

(S) — Dietro iniziativa della presidenza della Croce Rossa avrà luogo nel prossimo agosto un *festival* nel giardino Salvi a beneficio dell'Associazione della Croce Rossa e dell'Asilo d'infanzia.

S. M. la Regina, che ricevette ieri in udienza particolare il conte Zanecchin, presidente del Comitato locale dell'Associazione suddetta, concorrerà alla festa filantropica con un regalo.

— Vagò tutto ieri intorno alla nostra città un cane idrofobo, morsicando più di un ragazzo e vari cani. Alla sera riuscì a penetrare in città, le cui vie percorse per più di un'ora. Finalmente venne ucciso da due cittadini, presso la porta S. Bortolo.

POLEMICA PARTIGIANA....

ANCORA SULL'ISTITUTO TURAZZA

L'*Adriatico*, che fino ad oggi aveva tenuto un prudente riserbo sulla questione che agita Treviso, viene in campo sostenendo questa tesi: — *« il Prefetto di Treviso ha torto soltanto, perchè non si è piegato ai voleri della consorteria locale »*; e rompe le sue lancie per sostenerlo.

* * *

Posta così, la questione degenera nel modo più assoluto in questione di partito; quindi il confratello può (riportando abilmente qualche brano dei nostri articoli) far credere che noi, nell'occuparcene, siamo stati guidati da un criterio unicamente partigiano.

Probabilmente il primo a non prestarvi fede sarà lo stesso *Adriatico;* ma che importa! L'essenziale è di far credere in Provincia che noi siamo e restiamo sempre l'organo dei consorti più intransigenti, qui e fuori.

Il suo diventa quindi non tanto un partito politico, quanto un partito industriale...

* * *

Però accettiamo la discussione, almeno per una volta tanto, perchè i lettori cominciano già a lagnarsi di questo benedetto affare Turazza e dei suoi strascichi noiosi.

Sulla nostra imparzialità nell'esporre i fatti, buon giudice è lo stesso Prefetto di Treviso, che in una sua lettera direttaci il giorno 12 luglio corrente ci si *dichiarava grato del nostro spirito di imparzialità.*

Della stessa imparzialità nostra è stato buon giudice un radicale, il dott. Antoniutti di Treviso; e lo dimostra la sua lettera pubblicata sulla *Gazzetta.*

Che colpa ne abbiamo noi, se colle prove più palmari, coi fatti più evidenti, abbiamo concluso chè il Prefetto aveva torto?

* * *

Noi vorremmo aver visto l'*Adriatico*, a parti invertite; se non si fosse trattato di un Prefetto del suo cuore, quanti calamai d'inchiostro avrebbe prosciugato per provare che certi atti d'autoritarismo stanno bene a Kronstadt non a Treviso?

Altro che tacciare noi, o gli amici nostri, di partigianeria!

O, come spiegate allora, che moderati e progressisti, meno qualche rara eccezione, sono tutti d'accordo nel deplorare la condotta del Prefetto?

Via! non vede l'egregio confratello che, prendendosela tanto calda, scopre lo scopo suo principale, che è quello di mantenere a posto un Prefetto, il quale, per implicita confessione dell'*Adriatico*, era stato mandato a Treviso per demolire i moderati?

Noi comprendiamo perfettamente, che il Prefetto deva anche tentare di modificare l'ambiente, nel quale amministra, secondo il colore politico del Governo, che egli rappresenta.

Ma non comprendiamo, come si pretenda trasformare violentemente questo ambiente, che ha principî, indirizzo, opinioni sue proprie, tutto calpestando pur di riuscire nell'intento.

Guerra per guerra, non crede dunque l'*Adriatico* che i nostri amici sieno pienamente giustificati, se con tutti i mezzi vogliono opporsi a un giogo politico minacciato?

DE ZERBI ISPETTORE A MASSAUA

Il ministro avrebbe deliberato di mandare a Massaua un ispettore per fare un rapporto su mezzi migliori, onde utilizzare la colonia. Si torna a fare il nome di De Zerbi.

UN BANCHETTO DI 36 MILA SINDACI

I giornali francesi annunciano che il Municipio di Parigi avrebbe deciso di invitare pell'11 agosto p. v. ad un banchetto tutti i *maires* di Francia che sono su per giù 36 mila.

A presiedere il banchetto si inviterebbe Carnot.

Noterelle Pugliesi

Da una lettera d'un amico, che gentilmente si è offerto d'informarci sul viaggio del Re, che avrà luogo il prossimo mese nelle provincie Pugliesi, togliamo queste notizie, non prive d'interesse:

Lecce, 19 luglio

(T. U....) Fin dal primo giorno che giunsi qui volevo telegrafare alla *Gazzetta* di smentire le false notizie dell'epidemia a Lecce; e ciò dietro le assicurazioni del mio albergatore, che si scagliò alquanto meridionalmente *(mannaggia l'annema)* contro la *Gazzetta di Venezia*, quando gli mostrai l'articoletto « Epidemia a Lecce ».

Ma prima di telegrafarvi, non fidandomi delle proteste, per quanto energiche, dell'albergatore, volli sapere la verità vera.

Intanto vidi nei principali giornali la protesta del Sindaco di Lecce, per cui giudicai superfluo ingrossare il bilancio di Lacava.

* * *

Di vaiuolo non vi son stati che pochissimi casi, e da dieci giorni non se ne parla nemmeno più: un solo caso ha fatto impressionare, che è poi sempre quello di quel famoso ingegnere di cui non ricordo più il nome.

Quel che è curioso si è che un suo fratello, essendo stato colpito di vaiuolo, la famiglia tutta volle vaccinarsi, fuorchè l'ingegnere, che fu poi vittima della sua incredulità nell'efficacia del vaccino.

Qui si crepa, perdonate l'espressione, di caldo e di salute, ma di vaiuolo no. Quali ragioni mai di epidemia si vogliono trarre in campo? Che timori d'agglomeramenti! Se sono agglomerati ora tutti i richiamati del 1863 (e lo so io che devo divertirmi a calzarli, vestirli ed armarli per partire domani pel campo!) — e se aiprimi d'Agosto ci sarà un accentramento di milizia mobile con più di ottomila uomini!

Non porrei gran dubbio a ritenere che la falsa notizia la dobbiamo a qualche parente, amico od ammiratore di quel tal Matteo Renato del vicino collegio di Bari. Lo scopo sarebbe di impedire la venuta del Re, colla scusa di non permettere agglomeramento di gente. (*)

Ma faranno un buco nell'acqua, chè qui tutto è pronto: i festoni, gli stendardi, le pariglie ed i tiri a quattro dei ricchi; le case si son lavata la faccia; sono quasi ultimate le rinnovazioni dei selciati; e, non ho bisogno d'affermarlo, i cuori dei buoni leccesi son pronti all'entusiasmo, e le gole a gridare: *Viva il Re, Viva Savoia!*

(*) Pare che il viaggio sia stato protratto invece per le complicazioni politiche sopravvenute.

N. d. D.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

IL DECRETO DI SCIOGLIMENTO DEL COMITATO PER TRENTO E TRIESTE

Roma 20, ore 8 p.

Il direttore generale della pubblica sicurezza ha inviato all'onor. Crispi la seguente relazione che per la sua importanza vi riferisco testualmente sul Comitato per Trento e Trieste:

« *Eccellenza!*

Si è costituita a Roma un'Associazione col titolo: *Comitato per Trieste e Trento* che assumendo la autorità del governo si propone intendimenti, che a parere dello scrivente, offendono le prerogative dei grandi poteri dello Stato. Il Comitato, accingendosi ad ottenere gli scopi a cui mira, presentò ieri alla Questura di Roma per la licenza di affissione, che fu rifiutata, un manifesto agli italiani.

Coi concetti espressi nel manifesto, con la forma imperatoria con cui presentasi, il Comitato ha la pretesa di sostituirsi al Re, a cui esclusivamente lo statuto affida la stipulazione dei trattati e il diritto di pace e di guerra.

I promotori calpestando la sovranità nazionale, sanzionata dai plebisciti, si affermano arbitri delle sorti del popolo e lo chiamano, sotto finto pretesto, alla liberazione di Trento e Trieste per portare nel regno agitazione e disordine.

Cotesti faziosi ingiuriano il Governo e il Parlamento, dicendoli obbliosi dei diritti della nazione, maledicono un'alleanza, che non solamente è salda base della pace d'Europa, ma garanzia dell'indipendenza e dell'unità d'Italia, contro l'azione insidiosa di nemici palesi ed occulti.

Giova intanto osservare che gli atti del Comitato di Trieste e Trento sono specialmente diretti a turbare le relazioni internazionali tra il Governo del Re e una potenza estera e mettere l'Italia in vero stato d'isolamento.

Cotesti atti sono puniti dal nuovo Codice penale che, se non è ancora obbligatorio a termine di legge, costituisce nullameno un dovere morale pel Governo, che non può permettere che tale delitto venga perpetrato.

* * *

In seguito a tale Nota, il Ministro Crispi emise il seguente Decreto, che pur vi trasmetto nella sua integrità:

« Visto il manifesto del Comitato per Trieste « e Trento in data 17 luglio;

« considerando che il Comitato per Trieste e « Trento cogli scopi cui mira usurpa i poteri « che per l'art. 5 dello Statuto sono affidati al « Re e solamente dal Re possono e devono es- « sere esercitati;

« considerando che i principii a cui si ispi- « rano i sottoscrittori del manifesto, ove tro- « vassero attuazione, varrebbero a sconvolgere « nelle loro funzioni i poteri costituiti sostituen- « do l'azione dei privati cittadini all'azione « dello Stato;

« considerando che gli atti del Comitato sud- « detto, oltre ad essere una violazione flagrante « della legge fondamentale dei plebisciti, che so- « no base della Monarchia nazionale, sono con « meditato proposito diretti a turbare le relazioni « internazionali dell'Italia con una Potenza e- « stera,

« decreta:

« Art. 1. Il Comitato per Trieste e Trento è « sciolto.

« Art. 2. I contravventori al presente decreto « si puniranno a norma di legge.

« Art. 3. Il questore di Roma resta incaricato « dell'esecuzione del presente decreto. »

La querela di Ettore Socci al questore

Roma 20, ore 9. 15 p.

Si conferma che Ettore Socci, presidente del Circolo radicale, darà querela al Questore per violazione di domicilio, in seguito alle perquisizioni eseguite nella sede del Circolo stesso.

Crispi contro l'irredentismo

Subito dopo lo scioglimento del Comitato per Trento e Trieste, Crispi ha telegrafato ai Prefetti, avvertendoli di proibire rigorosamente qualsiasi riunione o pubblica manifestazione irredentista.

Movimento di consoli

Durando da Trieste a Liverpool

Le mie previsioni si sono avverate.

Il ministro degli esteri, persuasosi che la posizione del console Durando a Trieste era ormai insostenibile, lo ha traslocato a Liverpool.

Malmusi, console a Liverpool, fu traslocato a Trieste.

Il processo pei fatti di Porta Pia

Una lettera di Cavallotti

L'onor. Cavallotti scrive una lettera a Fratti, mandando un saluto agli avvocati nel processo di Porta Pia, e ai giovani accusati.

Egli augurasi che questi sieno ridonati alla libertà.

È ingiusto, dice Cavallotti, che i percuotitori seggano fra i testimoni d'accusa, e si vogliano condannare i percossi.

Basta esaminare la sentenza della sezione d'accusa, per dedurne la irresponsabilità dei giovani accusati.

L'incidente dell'avv. Mazza

Roma 20, ore 10.50 p.

Oggi si è riunito il Consiglio dell'ordine degli avvocati per il noto incidente avvenuto nel processo per i fatti di Porta Pia.

Ricorderete che l'avv. Mazza fu allontanato dai carabinieri, mentre voleva parlare agli accusati da lui difesi che si trovavano dentro alla sbarra

Il Consiglio incaricava il Presidente di fare pratiche per la migliore soluzione dell'incidente.

Per il caso che il Papa lasci Roma

Il *Diritto* dice che da due giorni il Ministero dell'Interno ha organizzato un servizio di vigilanza attorno al Vaticano.

Sono appostate sei carrozze con sei funzionarii e varii questurini.

Il servizio si alterna di giorno e di notte e sarebbe organizzato in previsione del caso che il Papa parta da Roma.

Queste notizie però io vi riferisco per debito di corrispondente, senza attribuirvi molta importanza.

Crispi e le elezioni generali politiche

Fanfulla scrive che nell'ultimo Consiglio, alcuni ministri sostennero la necessità delle elezioni generali.

Crispi mostrossi contrario a questa idea, avuto riguardo alla gravità della situazione politica internazionale.

Dopo viva discussione, prevalse il parere di Crispi.

Il soldato che rifiuta il giuramento

Il giorno 22 corrente si discuterà innanzi al Tribunale supremo di guerra il ricorso del soldato Facchini già condannato dal Tribunale Militare di Milano.

Il soldato Facchini, come ricorderete, si rifiutò di dare il giuramento imposto ai militari, allegando che i suoi principi non glielo consentivano.

Lo difenderanno il deputato Fazio e l'avv. Fratti.

Per l'Africa

Roma 20, ore 11.35 pom.

Le prime partenze delle nuove truppe ammesse a far parte del corpo d'Africa comincieranno il 25 luglio con lo *Scrivia*, il 2 agosto col *Gottardo*, il 10 agosto col *Polcevera.*

Contenzioso diplomatico

Malvano, Consigliere di Stato, Pagano, consigliere d'Appello, e il professore Esperson furono nominati membri del Contenzioso diplomatico.

Per gli operai che vanno a Parigi

La Società delle ferrovie francesi comunica al Comitato di Napoli che per l'invio di operai all'Esposizione di Parigi, accorda il ribasso del sessanta per cento sul viaggio di andata e ritorno, dalle frontiere italiane fino a Parigi.

Per le famiglie dei maestri

In seguito a nuove conferenze tenute da Boselli con i direttori della Rete Adriatica, è probabile che anche le famiglie dei maestri elementari ottengano un ribasso pei viaggi in ferrovia.

Misera fine

Ieri fu arrestato un tal Camera di Sondrio per oziosità e vagabondaggio. La scorsa notte fu colto da istantaneo accesso di pazzia, onde gli si dovette mettere la camicia di forza, ma il disgraziato poco dopo moriva fra atroci smanie.

DALLE PROVINCIE

Ucciso a colpi di scure

Potenza 20, ore 9.15 p.

Certa Lucia Panerelli uccise a colpi di scure un'altra donna; poi si costituiva.

Ignorasi la causa che la spinse al grave delitto.

Un cadavere

Napoli 20, ore 10.30 p.

Presso Secondigliano si rinvenne stamane un cadavere sulla strada. Il cadavere non fu riconosciuto. Si arrestarono tre individui gravemente indiziati quali autori del misfatto.

Aggressione

Caltanisetta 20. ore 10.45 p.

Cinque malfattori aggredirono presso Terranova alcuni carrettieri derubandoli.

I malandrini furono arrestati.

DALLA « STEFANI »

***Pietroburgo* 20. — Il Granduca Costantino, zio dell'Imperatore, fu colpito da attacco di apoplessia con perdita della parola.**

***Nuova Yorck* 20. — Pioggie torrenziali e inondazioni all'ovest di Chicago, Cincinnati e di altri punti, e nella Virginia occidentale: grandi danni; dodici persone perite.**

(Vedi ultimi telegrammi in III pagina)

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 21 luglio: SS. Redentore.
Lunedì 22 luglio: S. Maria Madd.
Sole, leva ore 4 m. 34; tram. 7. 38.
Temp. mass. del 20: 24.5 — Min. del 21: 17.4

Notizie di Corte. — Nel pomeriggio di ieri la Regina e il Principe di Napoli si recarono a diporto per la laguna colla lancia a vapore e giunsero presso Poveglia, dove S. A. ritrasse colla sua macchina fotografica varie pittoresche vedute.

— Alla sera sulle otto una fiaccolata, organizzata dall'Istituto Coletti, venne colla banda dell'Istituto stesso in Piazza San Marco, che era affollatissima.

S'accesero molti fuochi di bengala ed agli entusiastici evviva ed al suono della Marcia Reale, S. M. la Regina ed il Principe si presentarono due volte al verone a ringraziare.

La Piazza era straordinariamente illuminata per solennizzare la lieta ricorrenza.

— Iersera, sulle dieci, S. M. la Regina usciva in gondola con S. A. R. il Principe Vittorio. Accompagnavano i Reali, i gentiluomini di Corte marchese Tolomei e co. Zeno, il colonnello Osio, ed il capitano Franzini.

Dopo aver per talun poco scorsa la laguna, S. M. ordinò ai gondolieri di volgere la prora verso la Giudecca, e nel canale medesimo si trattenne circa due ore, assistendo al baccanale.

Ben tosto il popolo s'avvide della presenza della Regina, ed, attorniando la gondola reale, proruppe in entusiastiche evviva. S. M. volle rimanere sempre proprio nel cuore della festa, tra quelle barche illuminate a palloncini, adorne di frasche, che presentavano un insieme magico ed un effetto interessantissimo.

S. M. sempre acclamata, accompagnata da numerose barche, si ritirò a Palazzo dopo la mezzanotte.

— Questa mattina, sulle sette, S. A. R. il Principe Vittorio si recò — come al solito — colla lancia a vapore a Santa Elisabetta e di là alla Favorita, a prendere il bagno.

Verso le dieci S. M. la Regina in gondola colle dame d'onore marchesa Villamarina, giunta ieri a Venezia, percorse tratto del Canal Grande e rientrò in Palazzo un'ora dopo.

— Questa mattina alle cinque, proveniente da Torino, giunse il marchese Villamarina, cavaliere d'onore di S. M. la Regina.

— D'incarico della Regina, giunse al prefetto una bella lettera che ringrazia la Deputazione per l'offerta ieri fatta a S. M. d'un mazzo di fiori.

La veglia del Redentore. — Immenso concorso di popolo fuvvi questa notte alla Giudecca per la festa del Redentore. Inutile dire che la festa nulla, proprio nulla ha più di sacro. La gente accorreva nell'industre isola per fare del chiasso e godersi la notte stellata al fresco. Il corso di barche è riuscito a mezzo: — su la *galleggiante* la banda cittadina suonò fino a mezzanotte. Abbastanza belli i fuochi di artificio e di *bengala.*

Poco prima della mazzanotte un falso allarme, che il lungo ponte su barche fosse per cadere, generò un panico immenso.

Noi eravamo su le Zattere, presso l'imbocco del ponte, e per poco non fummo spinti in acqua. Fu ventura che, spinta la porta d'una casa, molte signore si salvassero nell'atrio.

Il servizio delle guardie fu, dobbiamo riconoscerlo, pessimo, perchè balordi furono gli ordini loro impartiti, e indegna, indecorosa e peggio la illuminazione del ponte. La testata presso alle Zattere era perfettamente buia, e dal magazzino dove le travi si conservano pendevano quattro fanali ad olio, — probabilmente quelli stessi che si usavano sotto la Repubblica.

Se l'anno venturo il nostro municipio dovesse limitarsi ancora a illuminare il ponte coll'olio e i moccoli, sarà meglio ch'esso smetta addirittura dal costrurre il ponte stesso.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di venerdì 19 luglio, N. 171 contiene:

R. D. che istituisce per i presidi d'Africa « truppe indigene », in base alle annesse tabelle — R. D. che dà facoltà al comune di Ogliastro Cilento (Salerno) di applicare, nel quadriennio 1889-92, la tassa di famiglia col massimo di L. 250 — Idem di Pescara (Chieti) idem nel quinquennio 1889-93 la tassa di famiglia col massimo di L. 100 — Idem di Sezze (Roma) di mantenere pel triennio 1889-91 la tariffa della tassa sul bestiame, approvata col decreto 13 luglio 1886 — RR. DD. che danno facoltà ai comuni di S. Ambrogio sul Garigliano (Caserta) e di Butera (Caltanissetta) di applicare nel 1889, una tassa sul bestiame in base alle indicate tariffe — Idem di Nocera Umbra di applicare nel 1889 la tassa di lire 1,50 per ogni capo del bestiame caprino, compresi i poppanti — Idem di S. Angelo Romano (Roma) di applicare nel biennio 1889-90 la tassa sul bestiame in base all'indicata tariffa — R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Licata (Girgenti) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra — Ufficiali al servizio dei Governi nazionali 1848-49 stati reintegrati nel grado militare onorario — Nomina d'un commissario per le operazioni contro la fillossera — Esito di concorsi agl'impieghi di 1a categoria nelle agenzie per la coltivazione dei tabacchi — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimento di ricevuta — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Este ha dichiarato il fallimento di Comin Antonio fu Gius., pizzicagnolo, con generi di privativa, di Battaglia. — Giudice G. B. Pronati — curatore Giacomo Mamo, di qui — 3 agosto, ore 10, prima adunanza — 30 giorni per presentare i titoli di credito — 2 ott., ore 10, chiusura verifiche.

Incanti — Al Trib. di Vicenza il 21 luglio scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera degli immobili di Marchetto Franc. e Fossà Luigi. 1° fondo are 81,10 in Gambellara Vicentina e 2°, terreni are 39,70 con casa in Gambellara Veronese lire 1210 — 3°, terreni are 32,70 in Gambellara Veronese lire 610.

— Avanti il ricevitore del registro di Vicenza il 29 luglio ore 10 ant. di terreno zappativo in Bermuth, Montecchio Maggiore, are 43,40 lire 142,49.

— Avanti il ricevitore di Lonigo lo stesso giorno di 1° fondo are 3,12,70 con casa in Almisano lire 7236,54 — 2°, casa in Lonigo lire 3240 — 3°, terreno are 6,10,30 in Sarego lire 4458,17.

— Avanti il ricevitore di Marostica lo stesso giorno di fondo are 29,20 in Farra lire 85,92.

— Al Trib. di Vicenza il 28 luglio scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera L. 800 del terreno are 65,60 con quattro case coloniche e casa d'abitazione in Campiglia dei Berici già Cavignato Maria ora della Società l'Italia in Verona.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alessi Leonardo, di Linguaglossa, Catania — Avallone fr. e Parascandolo, Napoli — Bianco Andrea, di Dronero, Cuneo — Cantù Gius., Milano — Motta Giov., Torino — Notari Modestina, di Ventimiglia, S. Remo — Vandroux Luigi, Genova.

Moratorie

Carrara Sigismondo, Catania — Ronzoni e Grasselli Como.

Ufficio dello stato civile

20 *luglio* — Nascite: Maschi 12, Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0, — Totale 19.

Matrimoni: Cecchetto Vittorio, fornaio, con De Piccoli Giulia, cas., celibi — Kantz Federico, imp. civile, con Ricotti Fiorenza ch. Giulia, maestra comunale, celibi.

Decessi: Marin Pelosio Marina, 61, ved., dom., di Preganziol — Zuanetti Maria, 54, nub., casal., di Venezia — Keller Renon Teresa, 48, coniug., domes., id. — Zignol Macedonio, 76, coniug., r. pens. e poss., id. — Costantini detto Colombo Paolo, 71, ved., pescatore, di Burano — Rosa detto Pecciolo Vincenzo, 71, ved., pens., id. — [illegible] di Venezia — Pavani Pietro, 68, ved., facchino, id. — Bressanello detto Veneziano Celeste, 55, ved., facchino, id. — De Ingenis Antonio, 24, coniug., [illegible] — Colleti Antonio, 13, studente, di Murano.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 18 da Baia bark it. « Ida S. » e « Motis » — il 19 da Trieste vap. aus. « Mercur ».

Partito il 18 per Trieste vap. aus. « Lucifer ».

LOTTO — Estrazione del 20 luglio

Bari	45	52	9	89	30	Palermo	13	18	41	50	63
Firenze	75	17	67	9	86	Roma	4	31	75	86	18
Milano	42	70	64	71	83	Torino	33	7	66	47	35
Napoli	87	64	78	31	9	Venezia	8	59	67	87	30

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 20 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 82 51 — pel 10 marzo 82 51 — per il 10 maggio 83 09 — pel 10 agosto — — — pel futuro 84 24

Olio Gioia al quint. per contanti L. 76 85 — pel 10 marzo 76 85 — pel 10 maggio 77 81 — pel 10 agosto — — — pel futuro 78 68

CEREALI

Vienna 20 — Mercato delle granaglie.

Frumento per autunno da fiorini 8 93 a 8 98, per primavera da 9 53 a 9 58.

Segala per luglio da 0 — a 0 — — per autunno da 7 15 a 7 20, per primavera da 7 55 a 7 60.

Formentone per giugno-luglio da 0 — a 0 — — per luglio-agosto da 5 56 a 5 61, per agosto-settembre da 5 60 a 5 65 — per settembre-ottobre da 5 73 a 5 78, — per maggio-giugno 1890 da 6 02 a 6 07.

Avena per autunno da fior. 6 66 a 6 71 — per primavera da 7 05 a 7 10.

Ravizzone nero per aprile da — — a — — per agosto-settembre da 18 37 a 18 62.

Parigi 20 — *Farine 12 marche* — Mercato calmo

Pel corrente a fr. 52 60, — pei 4 mesi ultimi fr. 53, — per agosto fr. 52 75 — a 4 mesi da nov. fr. 53 25.

Frumenti — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 21 80, — pei 4 mesi ultimi fr. 22 90 — per agosto fr. 22 30 — a 4 mesi da nov. fr. [illegible]

Segala — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 13 90, pei 4 mesi ultimi fr. — — per agosto fr. — — a 4 mesi da nov. fr. — —

Avena — Mercato calmo.

[illegible]

Nuova York 20 — *Frumento rosso* D. 0.90 — *Grano rosso* D. 0.44 — *Farina* [illegible] — Nolo per cereali Liverpool D. 3 1/4

COLONIALI

Londra 20 — Zuccheri greggi [illegible]

Zuccheri Barbabietola mercato sostenuto
» *raffinati* mercato calmo
» *in pani* mercato idem
» *cristallizzati* mercato pesante

Nuova York 20 - *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 17 50 a 17 75 — *idem* 17 76 a 18 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7.
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N. —

PETROLJ

New-York 20 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.
Filadelfia 20 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 10

BORSE

Firenze 20			**Vienna** 20		
Rend. Ital.	94	48 —	Rend. in carta	83	80 —
Camb. Londra	25	24 —	» in arg.	84	70 —
Camb. Francia	100	85 —	» in oro	109	70 —
Az. Ferr. Mer.	712	— —	» senza imp.	99	75 —
» Mobiliare	720	— —	Az. della Banca	907	— —
Milano 20			Az. St. di cred.	303	25 —
			Londra	119	20 —
Rend. Ital.	94 65	60 —	Zecchini imp.	5	64 —
Az. Merid.	— —	— —	Napol. d'oro	9	47 —
Camb. Lond. 25 25 —		20 1/2	**Londra** 20		
Camb. Fr. 100 80 —		75 —	Inglese	98	5/8
Camb. Berl.	123 30	122 80	Italiano	93	1/4

Parigi 20 APERTURA *Tend.* migliore			**Parigi** 20 CHIUSURA		
Rend. Fr. 3 %	—	— —	Italiano 5 %	93	70 —
Rend. 3 % p.	83	65 —	Franc. 3 %	83	80 —
Rend. 4 1/2	104	85 —	Id. (n.) 5 %	104	90 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Berlino 20 — [illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5. — ant.	M. da Padova	ore	4. 20 ant.
D. id.	»	9. 15 »	D. » Milano	»	4. 57 »
O. id.	»	2. — pom	O. » Verona	»	8. 50 »
O. per Verona	»	6. 55 »	O. » Milano	»	2. 45 pom
D. » Milano	»	11. 25 »	D. id.	»	7. 35 »
			O. id.	»	9. 50 »
O. per Bologna	ore	3. 55 ant.	D. da Bologna	ore	5. 25 ant
Acc. id.	»	7. — »	M. da Rovigo	»	7. 42 »
D. id.	»	1. 50 pom	O. da Bologna	»	10. 12 »
O. id.	»	5. 35 »	D. »	»	3. 15 pom
D. id.	»	10. 40 »	M. »	»	5. 58 »
M. (fin Rovigo)		9. 30 »	Acc. »	»	12. 10 »
D. per Pontebba	ore	4. 40 ant.	M. da Cormons	ore	7. — ant
O. »	»	5. 15 »	O. da Udine	»	9. 40 »
T. per Treviso	»	8. 20 »	T. da Treviso	»	12. — »
O. » Pontebba	»	10. 40 »	D. da Pontebba	»	2. 20 pom.
D. »	»	2. 40 pom	O. da Cormons	»	5. 43 »
T. per Treviso	»	4. — »	T. da Treviso	»	8. 05 »
O. » Udine	»	5. 20 »	O. da Pontebba	»	10. 10 »
M. »	»	9. 55 »	D. »	»	11. 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12, 50 pom
O. »	»	7, 35 pom	O. »	»	10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno	Arrivi a Treviso da Belluno
ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom.	ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8. 25 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a. — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 ½ ant. — 1 45 pom. — [illegible] (in coincidenza a Chioggia col treno da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6. 42 ant. — 1. 30 pom. — 4. 54 pom. — 8. 10 pom.	ore 7 ant. — 9. 44 a. — [illegible] — 8. — p. — 10. 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenza (Fondamente nuove) 6 p. — Arrivi 8, 30 ant.

Non avvennero disgrazie, per quanto noi sappiamo, ma gli organizzatori dei vari servizi non dovranno lodarsi certo per la loro previdenza!

Del resto alle una il bacino della Giudecca era ancora percorso da barche e barchette illuminate dove si cenava allegramente.

In complesso insomma la veglia si può dire riescita.

I premi promessi dalla Società per le feste veneziane alle barche meglio addobbate e illuminate toccarono, il primo (l. 150) ai Bonato Angelo e Francesco che avevano la barca ben decorata e illuminata a palloncini, il secondo (l. 50 e 6 bottiglie) a una peotta illuminata artisticamente in rosso, della ditta Tagliapietra Ruggero e Kolbe Giovanni e il terzo non venne aggiudicato.

S. M. la Regina recossi pure, dopo le 10 e fino alle 12, nel bacino della Giudecca, girandolo in lungo e in largo in una gondola di Corte.

Per la festa giunse a Venezia, dalle vicine provincie, una quantità di curiosi, sovratutto contadini, — e lo si notava iersera alla musica, poi ch'essi scambiarono i piedi dei cristiani per il pubblico selciato!

Un termometro della folla che fu in giro fino alle 6 di stamane, lo offerse il Lido, dove i vaporini trasportarono addirittura mezza città. Quando il sole fu per levare, la spiaggia del mare era animata come mai.

Il servizio delle guardie e dei vaporini della Società Lagunare fu ottimo sotto ogni aspetto.

I vapori si rincorrevano, sì che alle sei il Lido erasi completamente vuotato.

Conseguenze della festa: molte ubriacature, molti canti nelle bettole, ma maggior animazione in città .... e raddoppiamento di lavoro, ieri, pegli impiegati del Monte!

Ospiti — Stamane giunsero nella nostra città i due treni straordinari organizzati dalla Società Adriatica, — uno da Verona e l'altro da Belluno. Il ribasso eccezionale accordato sui prezzi dei biglietti ordinari (60 per 100), indusse una enorme quantità di gente ad approfittare delle corse, — e infatti oltre *tremila* persone furono riversate dalle 9 alle 10 nella fondamenta della Stazione.

Più numerosi erano i gitanti da Belluno e Treviso, sì che al mezzodì a San Marco si poteva aver l'illusione di passeggiare pel *Campedel* in giorno di mercato!

Figurarsi che folla stasera alla Tombola!

Intanto oggi alle tre l'andata al Lido era cosa assai difficile, perchè mancavano sempre i porti nei battelli a vapore.

La Tombola. — Ricordiamo che questa sera alle 9 seguirà la estrazione della tombola in piazza S. Marco, a beneficio delle Cucine economiche. Scarsa fu finora la vendita delle cartelle, ma chissà che stasera gli appassionati si riscaldino!

Per la Regata. — Stamane furono estratti a sorte i nomi dei gondolieri della Società di mutuo soccorso che prenderanno parte alla regata. Eccoli:

Schindler Vittorio e Scarpa Natale — Zatta Luigi e Zanellato Francesco — Maddalena Pasquale e Zanellato Luigi — Corradini Giovanni e Fusato Gaspare.

Come si vede adunque, sarà una regata coi fiocchi misurandosi i più famosi campioni del remo.

Cose d'arte — Nel negozio libri del sig. Zaghis, in via 22 marzo, è esposta da qualche giorno — occupandone tutta la vetrina — una bellissima copia, grande quattro quinti dell'originale, del *Liston*: il meraviglioso quadro del povero Favretto che trovasi, fortunatamente, nella Galleria nazionale a Roma.

Il signor Zaghis, con raro coraggio, chiese al Ministero e ottenne il permesso di mandare a sue spese il pittore Troyer a eseguir tale copia, nella quale l'artista impiegò ben ottanta giorni, producendo opera lodatissima da quanti intelligenti si affollano tutti i giorni davanti alla vetrina del libraio Zaghis.

Auguriamo all'intraprendente libraio di trovar ora un acquirente generoso come egli merita.

— Dopo tre mesi di assenza, vissuti nei paeselli che fanno corona al Vesuvio, il pittor Fausto Zonaro è tornato nella nostra città con una splendida raccolta di circa cento studi a pastello e ad olio eseguiti durante i tre mesi.

Ora egli, in seguito alle preghiere degli amici, ha acconsentito — dalla mattina presto fino al mezzodì, e per tutta la settimana — di ammettere il pubblico che volesse visitare i suoi eccellenti studi.

Lo studio dello Zonaro è a S. Simeone Profeta, Campiello delle Strope N. 853.

Assistenti farmacisti abusivi. — Il Prefetto ci comunica:

Per non privare del beneficio della prova d'esame pratico quegli assistenti farmacisti abusivi che non poterono approfittare nell'anno passato per piccole differenze di età della concessione fatta colla Circolare del 28 marzo 1887 N. 20500,4 il R. Ministero dell'interno ha determinato di concedere in via eccezionalissima un'ultima sezione di tali esami, estendendo a tutto il corrente anno il tempo utile per fruirne a quegli assistenti, i quali proveranno di essere nelle condizioni volute, e cioè di avere un decennio di esercizio compiuto dopo toccato il 16 anno di età.

Gli assistenti farmacisti pertanto, i quali si trovino nelle predette condizioni, potranno avanzare domanda alla R. Prefettura per l'ammissione e l'esame, fino a tutto il 31 dicembre dell'anno corrente.

Al Vapore. — Ieri sera col concorso di pochi amici, Giacomo Barbieri l'intelligente proprietario dell'*Albergo Centrale il Vapore*, inaugurava una bellissima nuova sala del Stabilimento.

Era un'altro gran passo avanti, che segnava quella modesta inaugurazione; un passo avanti nello sviluppo e nell'incremento di un locale, che merita tutta la sua fortuna.

Giacomo Barbieri è il proprietario tipo degli albergatori; — come simpatia personale, che egli sa ispirare ai suoi avventori, non ha a Venezia che un rivale solo; Giulio Grünwald.

E l'uno e l'altro oltre, alla loro attività, alla loro intelliganza, devono a questa simpatia l'avviamento prosperoso dei loro Stabilimenti.

Ritorniamo alla sala.

E grande, spaziosa, arredata assai elegante; provvista di una brillantissima luce elettrica, che non riscalda eccessivamente l'ambiente come il gaz, fornita dal Walther. — Da una parte la sala guarda il canale, dall'altra il cortile in parte coperto.

Noi auguriamo mille buone cose a Giacomo Barbieri; — ormai egli ha il vento in poppa, e la sua barca cammina; — faccia in modo, che il vento non cambi mai; si tenga sempre e così bene al timone.

Per l'igiene. — Taluni signori ci scrivono per protestare contro la ritirata pubblica costruttasi in Campo di Rialto Nuovo. Ricorsero alle guardie e al sindaco ma invano. Intanto le esalazioni pestifere aumentano e il caldo pure. Essi vogliono perciò che anche la stampa li assecondi, — ed ecco fatto.

Per una corona. — Il sig. Luigi Zan, socio onorario di più Istituti, ci inviò lire cinque per concorrere «all'acquisto di una corona italiana da collocarsi sulla tomba di Napoleone IV». Poi che noi non aprimmo tale sottoscrizione, ma l'aperse invece la *Venezia*, abbiamo rimesso oggi stesso alla consorella l'offerta del sig. Zan.

Posti gratuiti e semigratuiti al Marco Foscarini. — Diamo qui l'elenco dei giovani che, essendo di scarsa fortuna ed ottemperando alle altre prescritte condizioni, sono ammessi al concorso dei posti gratuiti e semigratuiti vacanti presso il Convitto nazionale Marco Foscarini.

L'esame avrà principio il giorno 23 corr. alle ore 8 1|2 ant. nelle aule del R. Liceo Ginnasio Marco Foscarini.

1. Augustini Emilio di S. Donà — 2. Bagnara Giuseppe di Cordovado — 3. Baldo Ettore di Venezia — 4. Baroni Giorgio di Valle di Cadore — 5. Bortolotti Siro di Palmanova — 6. Bianchi Ettore di Meolo — 7. Bonvecchiato Giulio di Venezia — Boscolo Cleonte di S. Michele — 9. Caviesel Amilcare di Pordenone — 10. Celotti Gio. Batt. di Treviso — 11. Centelli Cristino di Mogliano Veneto — 12. Chiesa Maurizio di Gargano — 13. Ciotti Pietro di Conegliano — 14. Colla Oddone di Adria — 15. Cometti Giovanni di Borgorin — 16 Cominotti Angelo di Mira — 17. Cornoldi Aristide di Venezia — 18. Costalunga Giuseppe di Schio — 19. Crivellari Bragadin Alberto di Masi — 20. Cucchetti Giuseppe di Venezia — 21. Davanzo Giuseppe di Venezia — 22. De Lorenzi Silvestro di Mira — 23. Durelli Amilcare di Vedelago — 24. Etro Ugo di Latisana — 25. Fadini Giuseppe di Badia Polesine — 26. Fleischmann Erminio di Treviso — 27. Tonolin Amilcare di Venezia — 28. Fornerolli Luigi di S. Donà — 29. Franzoia Bernardo di Feltre — 30. Gaio Umberto di Venezia. — 31. Galletti Costante di San Donà di Piave — 32. Kabestrumps Carlo di Venezia — 33. Klinger Carlo, di Alessandria — 34. Letter Andrea di Schio — 35. Magello Carlo di S. Donà di Piave — 36. Maggioni Luigi di Venezia — 37. Marchesani Paride di Badia — 38. Marella Antonio di Pellestrina — 39. Moneghello Guido di Mirano — 40. Nesso Angelo di Conegliano — 41. Miozzi Sigismondo di Valdobbiadene — 42. Min Radonef di Occhiobello — 43. Nono Iginio di Mogliano — 44. Olivotti Giovanni di Treviso — 45. Padovan Emilio di Arsiè — 46. Padovan Francesco id. — 47. Pagnanelli Ermete di Copparo — 48. Pitteri Umberto di Venezia — 49. Pozzati Enrico di Mira — 40. Ruini Marcello di S. Vito al Tagl. — 51. Scarpari Manlio di Castelfranco — 52. Sepulcri Alessandro di Palmanova — 53. Serena Pietro di Murano — 54. Serena Sereno di Schio — 55. Termini Gio. Batt. di Marzan — 56. Tiepolo Mario di Latisana — 57. Valsecchi Albano di Venezia — Vitale Vito di Forlì — 59. Zanotto Francesco di Venezia — 60. Zorzi Ettore di Napoli — 61 Zorzi Umberto id.

Le esosità crudeli dei macellai — La *Venezia* considerando la questione da noi sollevata sulle crudeltà dei nostri macellai, da un lato morale elevatissimo, ha portato la sua parola di solidarietà nel voto da noi espresso al conte Tiepolo.

Sappiamo che egli si è messo d'accordo coll'egregio cav. De Marchi assessore alla polizia municipale per un provvedimento energico e duraturo.

Ci pare, che richiamandosi agli articoli di legge riflettenti i maltrattamenti alle bestie, ogni provvedimento opportuno sia pienamente giustificato — e noi lo attendiamo dalla sollecita premura del nostro sindaco.

Furto nella caserma delle guardie di finanza. — Ieri verso le 4 1|2 nella caserma delle guardie di finanza ai Catecumeni, lasciata aperta in quell'ora, entrava un individuo dalla figura sinistra: un cappellaccio vecchio in testa, una giacca cenere sbiadita, e penetrato in una camera, trovò due coperte che tolse, fuggendo per dove era entrato.

Un vice-brigadiere affacciatosi per caso alla finestra, vide quest'uomo e credutolo il servo di caserma, domandò sollecito al piantone chi avea ordinato al servo di trasportar le due coperte.

Il piantone spiegò chiaro che quegli non era il servo, ma un estraneo, un ladro insomma.

Fu dato tosto avviso alla Questura del furto audace e non si tardò a scoprire che un tal Luigi Sambo aver venduto due coperte a un rigattiere di S. Polo.

Gli agenti di Questura messisi sulle traccie lo arrestavano ieri sera in Campo San Cassiano. Messo a confronto con il brigadiere delle guardie di finanza fu riconosciuto per il vero ladro delle coperte.

Tentato suicidio per amore. — Al N. 2096 a S. Polo abita Vittorio Tommasi, un buono ed operoso giovinotto di 26 anni, che ha macelleria in San Polo.

Da anni egli ha consacrato il cuore ad una giovane, che presto avrebbe voluto far sua.

Ma sembra che questo desiderio gli fosse contrastato da molte circostanze, il che gli era cagione di profondo dolore.

Già a parecchi amici avea manifestato che gli era divenuta insopportabile la vita, e che un giorno o l'altro vi avrebbe posto fine, se vedeva che per lui non spuntassero giorni più lieti.

Iersera si ritirò a casa per tempo e la padrona notò che era più melanconico e cupo del solito, ma non avrebbe mai sospettato neanche lontanamente quello che è avvenuto stamane.

Ella alle sei sentì svegliarsi da voci lamentevoli come di chi è in preda a forti dolori.

Dubitando di qualche disgrazia accorse subito nella camera del Tommasi, dove fu colpita da una scena dolorosissima. Il povero giovane si dibatteva disperatamente sul letto, in preda a convulsioni. Gli occhi avea quasi fuori dell'orbita, la bocca spumeggiante.

La padrona gli dimandò tutta spaventata che cosa mai era successo. Egli confessò tutto, che cioè verso le 5 avea bevuto una soluzione di acido fenico con entro delle punte di fiammiferi, col fermo proposito di suicidarsi.

E raccontò la causa che lo avea spinto al triste passo.

Subito fu fatto chiamare un medico, e vennero somministrati al Tommasi i contravveleni suggeriti dal caso.

Il Tommasi all'ora che scriviamo sta meglio ed è del tutto fuori di pericolo.

Nato a Treviso, ladro a Venezia, arrestato a Torino. — Leggiamo nei giornali torinesi che quelle guardie di Questura arrestarono ieri un bello ed elegante giovine, di 33 anni, in seguito a mandato di cattura della nostra Procura. È certo Alessandro Tasso, di ottima famiglia di Treviso, ed è reo di aver truffata la somma di L. 7000 a due case commerciali di Venezia. Viveva da pochi giorni a Torino, assai comodamente, in una stanza signorile di via Baretti; vestiva con grande eleganza e spendeva allegramente.

I giornali stessi narrano ch'è giovine molto istruito. Pare che le truffe sieno conseguenza di vizi e di vita sregolata.

Oggi stesso verrà mandato da Torino nelle carceri della nostra città.

Fuoco. — Verso le otto antimeridiane d'ieri appiccavasi accidentalmente il fuoco nella casa al N. 1106 di San Polo, di proprietà di Fumiani Emilio. Fu spento in pochi minuti. Il danno è insignificante.

Chi ha smarrito un «coupon?» — Ieri nel Sestiere di S. Polo è stato rinvenuto un *coupon* della cartella di rendita austriaca Num. 416,078, pagabile il 1.° luglio 1889 con fiorini 2. 10 lordi.

Fu depositato al Municipio.

Salvamento. — L'altra sera la bambina Antonietta Penso, abitante a Castello, era condotta per mano dalla sorella maggiore, quando al traghetto della Veneta Marina, allontanatasi per un momento, nell'appoggiarsi al ponte che unisce la riva al traghetto cadde giù in canale.

Il pontoniere Tommaso Vianello accortosi del pericolo che correva la bambina, si gettò subito in acqua e riuscì a ritrarnela sana e salva.

Beneficenza e gratitudine. — I nob. signori co. Pier Girolamo e Gio. Battista Venier onde onorare la memoria della rispettiva loro moglie e madre co. Elisabetta Gradenigo Venier, elargirono spontaneamente a favore degli Asili infantili la somma di lire 3000.

Riconoscente oltremodo la Commissione direttrice, porge loro i più vivi ringraziamenti per tale benefico atto.

SCIARADA

L'aver parenti avari è un gran supplizio,
Se ti negano il becco d'un quattrino;
Più, quando di morire hanno il giudizio,
Sei sicuro di far largo bottino;
In tale circostanza non son io,
È totalmente opposto il caso mio.
Il mio *quarto* ha il miglior cuore del mondo,
Quanto richiedo, *quinto* ottengo è vero,
Ma non son sol; di *primo* e di *secondo*
Ei *terzo*; ed è già prossimo all'*intero*.
Cosicchè, quando avrà le cuoja tratto,
Su che metterò man? Su niente affatto!

***

Spiegazione dell'anagramma d'ieri:
Arnodo-Ardono-odoran-radono-Rodano-dorano

SPETTACOLI

Teatro del Lido — *Linda di Chaumonix* — ore 8 1|2.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1|2 alle 11 1|2.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1|2 alle 5 1|2.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

Ancora l'incidente
nel processo dei fatti di Porta Pia

Roma 21, ore 2,15 pom.

Il Ministro Zanardelli ha telegrafato da Brescia al primo Presidente della Corte d'Appello, chiedendogli un minuto rapporto dell'ultimo incidente che sorse svolgendosi il processo per i fatti di Porta Pia.

Intanto continuano le trattative di conciliazione.

I difensori si riunirono stamane e nominarono a delegarli il deputato Aventi e gli avvocati Gustino e Lunari *(Vedi dispacci in II. pag.)*

Ferrovia Verona-Caprino

Alla fine del corrente luglio si farà una visita di ricognizione sulla ferrovia Verona-Caprino, che si aprirà il primo del prossimo agosto.

Mezzo milione per travate metalliche

Il Genio civile di Rovigo ha ripresentato all'Ispettorato delle ferrovie il progetto di collocare le travate metalliche nel tronco Chioggia-Saline.

Il prezzo delle travate è di quasi mezzo milione.

Ferrovia Padova-Chioggia

Il Consiglio di Stato dette parere favorevole per la revocazione del Decreto che concedeva alla provincia di Padova la costruzione e l'esercizio della ferrovia Padova-Chioggia.

Malumori fra Crispi e Fortis

Roma 21, ore 3.15 p.

Nelle sfere politiche è commentatissima e generalmente approvata la condotta del Governo nello scioglimento del Comitato per Trento e Trieste.

Sembra peraltro che la misura, reclamata da tutte le esigenze di una politica sera ed energica, non abbia garbato molto all'on. Fortis.

Quindi sarebbero sorti dei malumori fra lui e Crispi.

Consiglio dei ministri

Stamane si è tenuto Consiglio dei ministri.

Ho ragione di credere che si sia parlato a lungo della misura presa contro il Comitato per Trento e Trieste, e di altri gravissimi argomenti riguardanti la situazione internazionale, che nonostante a tutte le assicurazioni officio è tutt'altro che tranquilla.

Dalle Provincie

I PARTICOLARI DEL SUICIDIO
DEL PROF. LORETA

Bologna 20, ore 8,35 p.

La città è impressionata da un gravissimo fatto.

L'illustre professor Loreta, luminare della scienza medico-chirurgica, oggi alle 4,45 si è suicidato nella propria abitazione in Via S. Stefano, con due colpi di rasojo nelle regioni inguinali.

Poco prima di morire mandava una lettera all'avvocato Cenni, nella quale gli confessava di non aver più forza di sostenere la guerra che gli movevano avversari accaniti.

Da parecchi giorni manifestava cattivo umore.

Sul letto del suicida fu trovato un revolver carico a sei colpi, ancora intatto e vicino una lettera diretta al nipote contenente disposizioni testamentarie.

Era deputato del primo Collegio di Bologna e direttore della clinica chirurgica e professore all'Università.

Era nato a Ravenna nel 1831.

ACQUEDOTTO E LUCE ELETTRICA

Schio 21, ore 2. 20.

(P. St.) Avvenne oggi l'inaugurazione dell'acquedotto. Giornata splendida, città festante. Fu sorprendente l'effetto del getto d'acqua altissimo. Alla refezione furono festeggiatissimi gl'ingegneri assuntori dei lavori Reinacher e Ott. Parlarono applauditi il sindaco, il rappresentante il Governo, i deputati Toaldi e Vendramini, i signori Gramola, Brentari, Schio e Antonibon. Stasera inaugurazione della luce elettrica; ieri sera la prova fu riuscitissima.

Dall'estero

Il violento manifesto
di Boulanger, Dillon, Rochefort

Parigi 21, ore 2,15 pom.

Boulanger, Dillon, Rochefort diressero agli elettori un manifesto che dice:

Non ci siamo degnati di rispondere alle calunnie ordite contro noi fra i ministri concessionari e un procuratore generale della repubblica disonorato.

Non volevamo avere l'apparenza di accettare una parte nella commedia.

I fatti giustificano la nostra asserzione.

L'Alta Corte e il governo cercarono di strappare ad onorevoli ufficiali denunzie menzognere contro il loro antico capo.

Respinti da questa parte si diressero a dei pregiudicati di fronte alla giustizia onde ottenere false denunzie che pagarono con il danaro dei contribuenti.

Il disgusto pubblico condannò quei malfattori che non poterono rilevare assolutamente nulla contro noi.

Da voi che costituismo nostri giudici attendiamo fiduciosi la sentenza, che quanto prima pronunzierete.

Viva la Francia rigenerata, viva la repubblica onesta!

AGENZIA STEFANI

Cairo 21 — I cannonieri rimontanti il Nilo in ricognizione, sorpresero 200 dervisci e ne uccisero alcuni.

Quattromila dervisci provenienti da Sarras si avanzano lungo la riva occidentale per rinforzare Wadelnjunni.

Manchester 20 — Pel processo di O'brien contro Salisbury il giurì pronunciò un verdetto favorevole a Salisbury.

IL TESORO DI ABOUKIR

La flotta francese, che fu colata a fondo nella baia di Aboukir, il 1.° agosto 1798, si componeva di parecchie navi da trasporto, a bordo delle quali si trovavano i tesori provenienti dal saccheggio di Malta, nonchè ventiquattro milioni in monete d'oro, per pagare le truppe francesi.

Sono oramai novanta anni che quelle ricchezze stanno sepolte in fondo al mare, ma, siccome si ritiene che si possano ricuperare, a Londra si è ultimamente costituita una compagnia apposta per procedere a quel salvataggio, e, avendo acquistata dal signor Adib (o Aghib) una concessione fattagli anni sono dal Governo egiziano, quella compagnia inviò nelle acque di Aboukir tre yachts, *Violetta*, *Whitworth* e *Lady-Ambrosina*, sotto la direzione del capitano Ponsonby, della marina britannica, il quale non ha il menomo dubbio sul successo dell'impresa ch'egli deve dirigere.

Gli scandagli sono già cominciati, ed i palombari che esplorarono l'*Oriente*, nave ammiraglia, il *Maza-Mundo* e la *Giunone*, poscarono già delle casse di munizioni, delle sciabole, degli arredi sacri con la Croce di Malta, ed una magnifica e ricca spada di ufficiale superiore, della quale un amatore offrì 2500 franchi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues 6.

Garagnin Giacomo

Anno CXLVII — 1889. | Lunedì 22 luglio — Edizione della Sera | N. 199

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea ... cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea ... cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 22 luglio

LA SITUAZIONE FINANZIARIA
E LUIGI LUZZATTI

L'on. Luzzatti dopo aver esaminate e combattute vittoriosamente nella *Nuova Antologia* le opinioni recenti di illustri pubblicisti esteri, i quali dipingono con tinte troppo nere le condizioni della finanza italiana, nell'ultimo numero dello stesso periodico si pone da par suo a indagarne lo stato reale.

Ei non cede nè ai fascini dell'ottimismo, nè a quelli del pessimismo, non è nè roseo nè piagnone, sente che nella solidità del bilancio sta l'onore economico della nazione, e in gran parte la sua forza e dignità politica; — e fibra per fibra lo esplora e notomizza.

La verità è che dal 1882 in appresso vi è una progrediente decadenza della finanza, che nel 1887-88 il disavanzo tra le entrate e le spese effettive è stato di 73 milioni, e quello dell'88-89 di oltre 227, e quello dell'anno in cui siamo entrati non sarà minore di 60 milioni.

•

L'on. Luzzatti analizza tutte le economie sinora proposte e dimostra come le vere ed effettive si riducano a poche centinaia di migliaia di lire; le altre non sono che dilazioni di spese che aggraveranno bilanci più affaticati.

Si alleggerisce il presente per affaticare il prossimo futuro.

Esaminando la serie degli impegni già presi per le leggi votate in questi ultimi anni, e mettendole a riscontro cogli incrementi naturali delle entrate, l'on. Luzzatti dimostra che i primi superano i secondi, e che quindi se non si rivedono le leggi di spesa, non si facciano economie serie e permanenti, o non si accrescano le entrate, il disavanzo è contenuto potenzialmente nei futuri bilanci.

Con brevi e maestrali tocchi accenna al modo con cui senza accrescere le imposte si può trarre maggiore entrata da alcune imposte esistenti; ma dall'altra parte non si dissimula la gravità dell'arresto dell'incremento di alcune tasse sui consumi.

Quelle sui tabacchi da tre anni vanno indietro invece di svolgersi; l'entrata dell'alcool da cui si attendevano più che 50 milioni nell'anno scorso, non ne ha dato 21; quella delle dogane invece di 281 ridotte poi a 265, non ne ha gittato più di 237.

Quindi, mentre le spese predeterminate da leggi si svolgono con una media costante di almeno 25 milioni per anno, anche se non avvenga nulla di straordinario nè in Africa nè in Europa, le entrate principali, quelle sui consumi, sono in un periodo di regresso o di sosta e non accennano a ripigliare vigorosamente.

L'on. Luzzatti, nella sua imparzialità, fra le altre speranze della finanza italiana, addita quella della libera conversione del consolidato che alleggerirebbe di più che 30 milioni la spesa permanente del bilancio.

Ma a raggiungere questo intento, reso difficile dal fatto che l'Italia per capitale nominale di debito pubblico vien dopo la Francia, l'Inghilterra, la Russia, e raffigura il massimo rapporto tra gli oneri degli interessi e l'entrata del bilancio di fronte a tutti gli altri paesi, bisogna non abusare del credito, frenare le emissioni, mentre sinora tutte le costruzioni ferroviarie si son fatte con debiti, e cospicue emissioni si preparano anche negli anni futuri per compierle, e per pagar la differenza tra le previsioni di spesa e le liquidazioni di molte opere pubbliche. Quindi i debiti nuovi ostacolano l'alleviamento degli interessi di debiti vecchi. La finanza italiana si dibatte fra questo continuo antagonismo, il quale non si può risolvere che moderando i desideri e persuadendosi, che non si può nello stesso tempo provvedere alle arti della pace e della guerra e spendere senza misura fra le più opposte cose.

•

In questo suo splendido articolo l'on. Luzzatti, quasi per incidenza, esamina molti lati nuovi della questione e dell'amministrazione finanziaria, intorno ai quali crediamo opportuno di dire in seguito qualche cosa ai nostri lettori, dopo aver offerto a loro le idee sostanziali di questo suo nuovo studio, nel quale i ragionamenti prevalgono sulle nude cifre, che per tal modo non stancano per la loro aridità e mostrano come sia mal governata la nostra finanza.

E in verità i nuovi ministri non sapendo fare economie serie, non volendo o non potendo ricorrere alle imposte, chiudono i disavanzi coi debiti; *nè economie, nè imposte, ma debiti*, ecco la loro nuova formula.

IL BILANCIO DEL VATICANO
L'ENTRATA E L'USCITA

A titolo di curiosità, diamo qui il bilancio del patrimonio di Leone XIII nell'anno decorso, il quale dimostra come anche un piccolo Stato, rinchiuso da mura sulla riva destra del Tevere e costituito di soli palazzi e giardini, possa avere un vero e proprio Ministero delle Finanze e un ufficio di contabilità generale.

L'obolo di S. Pietro rese 9 milioni e 300 mila lire, gli interessi dei capitali giacenti all'estero e all'interno convertiti in titoli di varie rendite ascesero a 3 milioni e 300 mila lire circa: così che in complesso l'entrata ordinaria è rappresentata dalla cifra di 12 milioni.

A questa somma, almeno per l'anno decorso, devonsi aggiungere altri 12 milioni incassati dal Papa durante il Giubileo in contanti e in realizzazione di rendite, oltre al valore dei ricchissimi doni a lui portati da tutte le parti del mondo.

***

Le spese del Vaticano tra ordinarie e straordinarie si possono ripartire, come nel seguente specchio è indicato:

Elemosine di Roma, lire 190 mila — Elemosina all'estero, lire 100 mila — Elemosina alle parrocchie del Regno, lire 100 mila — Sussidi e pensioni, lire 180 mila — Sussidi a chiese, 130 mila — Sussidi ai preti poveri, lire 190 mila — Elargizioni per Propaganda Fide, lire 300 mila — Corpo diplomatico, lire 300 mila — Spese per le varie amministrazioni, 1 milione e 100 mila lire — Manutenzione e costruzione dei monumenti ecc. lire 250 mila — Paghe ai cardinali, 2 milioni — Manutenzione di seminari, 1 milione e 200 mila lire — Spese varie, lire 800 mila — E in totale 8 milioni e 140 mila lire.

Da queste cifre risulta che dopo tutto la navicella di San Pietro non naviga in cattive acque!

I RISULTATI SCONFORTANTI
DELL'ACCADEMIA NAVALE

Persona competente nella materia, ed altrettanto indipendente, perchè non vincolata da riguardi ufficiali nel giudizio retto e sereno, ci fa tenere da Livorno talune informazioni sugli ultimi risultamenti, davvero sconfortanti, quasi disastrosi degli esami dati dagli allievi di marina.

Premettendo (ci si scrive) che gli esaminatori furono di manica assai larga, eccovi l'esito finale.

***

1° *anno*. 32 per cento rimandati, i quali debbono ripetere il corso, e più di 15 rimandati in una o due materie che debbono sottoporsi ad esame di riparazione.

2° *corso*. Su circa 50 allievi, due rimandati per la seconda volta, e più di un quarto rimandati parzialmente, che dovranno cioè prendere esame di riparazione.

3° *corso*. Il 14 per cento rimandati parzialmente, e taluno totalmente.

4° *corso*. Approvazione generale.

***

V'ha, dunque, uno scarto successivo sensibilissimo e tutto a scapito delle tasche dello Stato e del buon ordine dell'Accademia, la quale è inondata da corsi supplementari, corsetti, lezioncine, ripetizioni, ecc., e invasa da elementi di rifiuto.

Donde deriva questa deplorevolissima situazione? Dalle ammissioni premature di bambini semi-lattanti, di cui non è possibile conoscere l'intelligenza nemmeno approssimativamente, e che i parenti interessati hanno intenzione di scaricare in grembo allo Stato misericordioso; — e da altre cause ancora più gravi, cioè l'immensa longanimità ed elasticità dell'on. Brin, che fa ammettere (come l'anno scorso), anche quelli, che non passano il ridicolo e facilissimo esame di concorso, o che sono rimandati alla visita medica.

A parecchie diecine di questi deficientissimi elementi con violazione evidente della legge, furono spalancate le porte dell'Accademia, ed i disastrosi risultati degli esami ne sono la prova patente.

***

Il ministro in Livorno, ove ogni anno si reca, è messo con le spalle al muro dalle sollecitazioni dei parenti e delle persone influenti a cui non sa dir no, e così rende un bel servizio alla marina ed al paese.

È tempo dunque che l'Accademia cessi di essere un ricovero di privilegiati o di mendicanti.

Abbiamo ragione di sperare che il ministro, apprezzando le saggie ed oneste vedute dei consiglieri, dei quali può ora disporre, disponga che i prossimi esami di concorso procedano diversamente; che si rialzi il limite dell'età, che si modifichi in una parola il regolamento, secondo le necessità dimostrate dall'esperienza.

UN PELLEGRINAGGIO CHE VA MALE
LA DIMOSTRAZIONE FRANCESE!

Il pellegrinaggio francese, che doveva farsi a Roma in autunno pare incontri non poche difficoltà nella organizzazione. Prima dovevano essere 20,000 uomini tutti in una volta; poi si è parlato di 10,000; ora sarebbero diminuiti notevolmente, cioè non sarebbero riusciti gli organizzatori a trovare più di duemila adesioni.

Vero è che hanno dinanzi a sè ancora due mesi prima di raggiungere l'epoca determinata. Del resto è questione di quattrini.

FUORI DI CARREGGIATA!

L'altro giorno a Parigi, è stata inaugurata — come i nostri lettori già sanno — la statua dell'ammiraglio Gasparo di Coligny: una delle vittime più illustri nella famosa notte di S. Bartolomeo, cioè della strage degli Ugonotti, avvenuta la notte del 24 agosto 1572, come sanno tutti coloro i quali.... hanno letto i romanzi di Alessandro Dumas padre, ed hanno in essi attinto le loro cognizioni sulla storia di Francia o hanno assistito agli *Ugonotti*.

Ora, in tale occasione, il nobile senatore marchese Alfieri di Sostegno, ha diretto al marchese di Jaucourt, presidente e al signor Bersier vice presidente del Comitato per il monumento Coligny, la seguente lettera:

Non è per la mia persona che ho reclamato un posto dalla benevolenza di coloro che presiedono a sì buon diritto la solennità della purificazione delle coscienze sotto l'egida delle pubbliche libertà; la mia persona, ahimè! non ha, per sè stessa, nessun titolo particolare a tale distinzione.

Ma, oso affermarlo, l'accoglienza fraterna che voi fate alle due Associazioni di liberali italiani da me rappresentate, non è un onore immeritato.

Senza dubbio, esse non portano, specialmente in quanto mi concerne, un raggio di più alla luce di questo bel giorno, ma esse credono di essere ammesse in mezzo a voi giusta la promessa divina: *Et in terra pax hominibus bonae voluntatis*.

I titoli di cui si onorano, il nome di cui si adornano, dicono sufficientemente ch'esse non esistono che per applicare, secondo la parola d'ordine che è stata loro legata da Cavour, il principio della libertà a tutte le opere della società civile e della società religiosa.

Qualunque sia la carità cristiana la più sincera e la più santa che ha animato gli iniziatori di questa manifestazione di libertà, e qualunque siano il tatto squisito e la generosità di sentimenti di coloro che presiedono la celebrazione di questa festa della tolleranza e del patriottismo cristiano, la giustizia della storia ha i suoi diritti e bisogna pur che la sua voce imponente sia sempre ascoltata.

Siamo fieri dell'atto di glorioso significato che compiamo; ma la morale eterna esige che non dimentichiamo ciò che ha resa necessaria questa riparazione.

L'Italia dei tempi del fanatismo ha avuto la sua parte, ahimè! troppo larga, di complicità, nell'iniquità che oggi ripariamo,

Ma voi vi compiacerete riconoscere che la politica liberale di Cavour, in nome della quale io parlo, le ha assicurato una larga parte di onore nelle grandi vittorie della civiltà moderna e del progresso umano.

A' piedi di questo monumento, innalzato alla serenità della fede, all'inflessibilità della coscienza, al sagrificio di sè alla patria sino alla morte, vi giuro che sinchè un raggio dello spirito di Cavour brillerà sull'Italia, essa risponderà con slancio all'appello che le sarà fatto in nome della libertà.

ALFIERI DI SOSTEGNO

Con tutto il rispetto che professiamo per il nobile senatore (osserva giustamente un giornale milanese) non sappiamo capire che cosa c'entri, e perchè, la politica liberale di Cavour, colla *iniquità* della notte di S. Bartolomeo. E sopratutto ci sorprende la asserzione che l'*Italia nel tempo del fanatismo abbia avuto la sua parte di complicità in quel fatto*.

La Santa Sede, il Papato, che applaudì alla strage, non era e non poteva essere l'Italia.

E d'altra parte è strano, ad ogni modo, che il senatore Alfieri voglia quasi far credere che l'Italia contemporanea abbia il dovere di chiedere in nome della civiltà e del progresso, un po' di perdono per la strage di S. Bartolomeo!

Ma via, non sarebbe meglio lasciar un po' stare lo spirito di Cavour, e non invocarlo e tirarlo in ballo ogni momento, anche quando l'invocazione è più che mai fuori di proposito?

In verità, la lettera del marchese Alfieri è concepita e scritta in modo, che i francesi per poco che ci mettano di buona volontà, oltre la famosa ingratitudine con la quale ci seccano sempre, ci rinfacceranno anche la strage degli Ugonotti!

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE
PER LA PROTEZIONE DEL LAVORO, RIMANDATO

Leggiamo nel *Berliner Tageblatt* la nota con cui il Consiglio federale svizzero propone agli Stati che avevano aderito al *Congresso per la protezione del lavoro* di prorogarne la convocazione alla prossima primavera. Il Consiglio adduce a giustificazione della proposta la ristrettezza del tempo fissato, sino al settembre, per la redazione del programma particolareggiato dei lavori del Congresso. Chi osservi però mancare l'adesione della Germania al Congresso, causata con tutta probabilità dal conflitto sorto con la Svizzera a proposito dell'asilo accordato agli agitatori socialisti, troverà forse di spiegar meglio la proposta di rinvio col timore che l'assenza di uno Stato popoloso ed industriale come l'Impero tedesco non abbia a render illusori i risultati che si attendono dal Congresso.

FRA LA PORTA E LA SERBIA

Telegrafano da Belgrado:

Assicurasi che la Porta fece chiedere spiegazioni circa le voci che circolarono a Belgrado relativamente ai disordini di Novi-Bazar.

Gruic rispose a Ziabey esprimendo il suo rammarico, riguardo alle inesattezze contenute nelle troppo affrettate informazioni dei suoi agenti.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Genova. — *Rimpatrio* — Ieri giungeva in porto dal Plata, il piroscafo *Perseo* della Navigazione generale italiana con 480 immigranti, dei quali 76 di classe. Tale Gioacchino Quirici, impazzito durante il viaggio, venne ricoverato al Manicomio, per cura della Questura.

Lucca. — *Arresto* — L'Autorità politica ha scoperto ed arrestati vari individui, costituenti una associazione di malfattori in Viareggio, responsabili di vari furti audacissimi, tra cui quello della cassa forte della mutua assicurazione marittima.

Milano. — *La questione dei fornai* — L'altra sera si radunarono più di 300 proprietari di forni per discutere le dimande avanzate dagli operai fornai, relative ad aumenti di mercede e alla cessazione del lavoro notturno. Deliberarono di respingere ogni proposta di modificazione al concordato fissato d'accordo con le Autorità nel 1884, e quanto al lavoro notturno si riservarono di deliberare.

Napoli. — *Amor feroce* — Vincenzino Guadagno incontrò ieri la sua amante della quale è geloso. Litigarono nella via, e venuti dalle parole ai fatti, lui tagliò il volto a lei con un rasoio. La poveretta venne trasportata all'Ospitale e il feroce giovine in prigione.

Parma. — *Un vero miracolo* — Ieri in borgo delle Caligarie, un bambino di due anni, sfuggito un momento dalla custodia della balia, cadde dal pianerottolo di un quinto piano della propria abitazione fermandosi in quello del secondo e non riportando che leggere contusioni.

Torino. — *Furto ingente* — La notte dal 19 al 20 corrente ladri finora ignoti si introdussero, con false chiavi, nei locali della Società cooperativa lavandai ed agricoltori di Bertoulla, e scassinata, con leve e scalpelli, la cassa forte esistente nella segreteria, involarono lire 941 in contanti e tante cedole al portatore per la somma di L. 14,890.

La Questura ha iniziato attivissime indagini per rintracciare i colpevoli.

DALLE PROVINCIE
Corriere del Veneto

Burano 20 — *Munificenza del comm. Levi* — Ci scrivono:

« È nota la fama ed il culto del comm. Cesare Augusto Levi per le memorie antiche e l'opera splendida e disinteressata che egli spiega diuturnamente per i Musei di Torcello, lustro e decoro del nostro Comune.

Nè la sua generosità a pro' di quell'isola si smentisce mai, chè proprio in questi giorni egli volle compiere un'altra opera che è degna d'ogni maggior encomio.

Nel Presbiterio di quella Cattedrale esistevano due *stalli*, che servivano un tempo per il coro dei canonici e che furono trascurati in modo da renderli affatto inservibili, per non dire anche irreconoscibili.

Il comm. Levi s'invaghì della loro pregievole antichità, e volle a proprie spese affidarli ad un valente artista di Venezia che con un lavoro fine e paziente li riparò in modo veramente ammirabile. Ordinò anche il ristauro di altri panchi di stile antico e di un dipinto in tela, ritenuto opera di qualche rilievo, sostenendo in complesso l'ingente spesa di circa lire tre mila.

Chioggia 20 — *Il bilancio comunale* — Ci scrivono:

(Iustitia) — Il nostro bilancio pel 1888 si chiuse con un disavanzo di lire 17,165:44 e non 17,565:44 come vi annunziai ieri, perchè 400 lire vennero dal consiglio eliminate.

La cifra a prima vista potrebbe spaventare, spaventa anzi, senonchè fatto un serio e positivo calcolo, si comprende che il disavanzo non proviene nè da spreco, nè da mala amministrazione, ma semplicemente per spese straordinarie fatte su entrate straordinarie.

Data diffatto una scorsa d'occhio alla relazione che accompagna il bilancio consuntivo, relazione che, come vi scrissi, delinea netta la situazione perchè abbraccia tutto il periodo dell'amministrazione del cav. Penzo, si vede che nel quadriennio si ebbe per straordinarie entrate la somma di lire 85,656:05 sopra un'uscita (sempre straordinaria) di lire 102,908:20.

Il bilancio adunque non deve vedersi pel solo 88 ma bensì dal dicembre 85 ad oggi. Soppresse, come dice la relazione, alcune voci che hanno il carattere di straordinarietà e fatto conto che negli anni 1887 88 venne estinto un debito di Lire 12,000 assunto dall'attuale amministrazione, questa cessa dal proprio mandato lasciando la situazione, *come venne ricevuta*, invariata,

Il merito principale quindi e indiscutibile dell'amministrazione del cav. Penzo (e ciò lo diciamo senza fare la corte ad alcuno) sta appunto nell'aversi procurato delle Entrate che misero il nostro paese nella posizione di soddisfare ad urgenti bisogni.

E questi bisogni soddisfatti non enumereremo; son troppo noti; ripeterli adesso parrebbe proprio che si volesse tessere un panegirico che non è nell'indole della *Gazzetta*.

Noto solo che Chioggia ne va soddisfatta, che un vero passo lo ha già fatto nella via della civiltà e del progresso e che quindi l'avvenire si deve guardare con occhio sicuro, senza sfiducia, ma con animo lusingato.

Nessuno lo nega: tutto non è fatto; ma la vita delle città, di quelle specialmente che mancano delle cose più elementari, non va contata a giorni, ma ad anni; non si può pretendere che con le ristrettezze del nostro bilancio si possa fare tutto e bene; per molti anni ancora bisogna accontentarsi del poco che si ottiene senza forzar troppo la mano al contribuente.

Vi dissi già come la Giunta designi di coprire il *deficit*. Dalla relazione risulta che con la quota spettante al Comune dalla rifornitura d'acqua alla ferrovia, una entrata vi sarà sufficiente per far fronte anche a qualche piccolo *deficit* venturo.

Non si pretende tanto veramente: che il disavanzo venga coperto coperto e che il conto sia chiuso.

La Giunta attende il giudizio del paese e dei consiglieri. Questi lo hanno già dato; il paese lo darà nelle prossime elezioni. Le elezioni saranno il termometro della soddisfazione cittadina.

Camponogara 20 — *Fulmine* — *Scenetta comica* — Ci scrivono:

Stamane alle 4 un fulmine appiccò il fuoco alla casa non assicurata di Bertiato Agostino il quale, avvertito dai guaiti del cane, uscì in salvo con la moglie. Il fuoco s'estese rapidamente, sicchè in breve

---

Gazzetta di Venezia — 22 luglio (41)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne
MARIA LUIGIA (*)

traduzione
DI GUIDO COEN ROCCA
autorizzata dall'autore

PARTE TERZA
Il Signor Conte

È caduto da cavallo e fu detto che, cadendo, avesse battuto della tempia contro una pietra.

— Alla fine dei conti, rimarcò Gretchen, queste faccende non ci riguardano; la cosa è buona.

— E quando vi si farà del torbido, verremo a galla.

— Gretchen! Gretchen!

— Eh! eccomi, vengo, vengo! maledetto storpio, va al diavolo! Aspettatemi signor Giustino.

— Debbo andar giù. Voglio che il signor conte al suo ritorno trovi tutto in pieno ordine.

La signorina Gretchen, con la grazia tedesca, bagnò le labbra nel suo bicchiere di ribes, lanciando al signor Giustino, a guisa di brindisi, uno sguardo improntato del più ideale *Gemüth*.

Poi rabbuiando di subito la faccia, si diresse verso la camera del bambino.

Questi, con uno sforzo violento, si raddrizzò per metà nella sua sedia gridando a squarciagola con quella sua povera voce fessa.

— Ebbene, che c'è? eccomi! si direbbe che la casa ha preso fuoco.... che cosa vi occorre adesso?

— Mi annoio, solo... voglio che mi divertiate!

Nel suo accento trapariva un'accoramento desolato. La signorina Gretchen scrollò le spalle. Che noia! ella prese sulla tavola un libro rilegato di rosso, la « Storia delle Crociate » di Michaud, illustrata da Doré.

Lo apre a caso, si siede ed incomincia a leggere con quella sua voce di tedesca.

— Entrata di Goffredo di Pullione a Costantinopoli!

Il piccino calmatosi subito, incrociò le sue mani color di neve, e, ad occhi semiaperti, stava ascoltando.... e gli pareva di vedere nella sua testa, lontano, lontano molto, corazze luccicanti e pennacchi orgogliosi.

Povero conte Bachis!
III.

Alle otto e mezza precise, davanti ad una carrozza tirata da un superbo cavallo, si aperse di nuovo il pesante cancello del palazzo, e, descrivendo una sapiente curva, il cocchiere venne a fermarsi ai piedi della scalinata, davanti al signor Giustino, che molto correttamente vestito, con quella sua facciona di cuor contento alla quale dava maggior risalto la cravatta bianca, aspettava rispettosamente il conte Jesi.

Aperto lo sportello, il conte pose lentamente il piede a terra, essendo un po' obeso, con sotto al braccio un portafoglio pieno di carta; poi, più leggermente, salì i gradini fino al vestibolo.

— La signora contessa è in casa?

— La signora contessa ha lasciato detto che non pranzava in casa.

— Bene. Portatemi un ombrello in istanza.... mi porterete anche quella piccola valigie che troverete in carrozza. Ah! dite anche al signor Lecat che venga subito da me....

E, così avendo dato i suoi ordini, il conte Jesi entrò nel suo appartamento.

Giustino, lo aiutò a spogliarsi presto. Il conte, dopo essersi rinfrescato con un copioso lavacro, indossò un paio di pantaloni, ed una vesta da camera.... tenuta di casa!.. il che significava che non aveva più voglia di uscire, quella sera.

— A proposito, il visconte stà bene?

— Benissimo, signor conte. Del resto il signore sà che la signorina Gretchen gli si dedica tutta.... ella ha proprio cure infinite per il signor visconte....

Ma il conte Jesi non gli dava più ascolto. Aveva fatto il suo dovere di padre e poteva ora preoccuparsi di altre cose.

D'altronde era anche un po' stanco, poichè arrivava da Vienna, donde era venuto tutto di un fiato.

— Sbarazzatemi la testa, disse a Giustino.

Il conte Jesi aveva appena trentacinque anni. Ma ne dimostrava almeno quaranta. Aveva il torace largo, il petto molto sporgente.

Il suo viso aveva un'espressione strana. A bella prima la bocca attirava lo sguardo, il labbro superiore era rientrante, e portava la traccia di una ferita che, da lungi, assomigliava al labbro fesso del lepre. Portava occhiali a lenti scure. Quando era in casa, se li levava. Allora ci si avvedeva che aveva un occhio chiuso per metà in causa dell'abbassamento della palpebra, di una tinta rossa, singolare. L'altro occhio era nel suo stato naturale, grande, nero, molto acuto.

I capelli, molto neri, erano piantati bassi sulla fronte, alla Mounet-Sully.

— Sbarazzatemi la testa, aveva detto sedendosi davanti al tavolo da toeletta.

Allora, con quelle sue dita che non pesavano più di una piuma, — era l'orgoglio del signor Giustino — il cameriere staccò accuratamente la zampa di rospo — vulgo semi-parrucca — che nascondeva l'avancranio e la fronte.

Ed il conte Jesi rimase col cranio completamente calvo e la fronte orribilmente sfregiata da cicatrici rossastre, e piuttosto profonde.

In quell'arnese lì, con quel suo occhio mezzo guercio, era proprio brutto; brutto a tal punto, che faceva pena a guardarlo.

Forse Giustino se ne accorgeva; ma la sua impassibilità ne riusciva per ciò più meritevole di encomio. Del resto, questo porre a nudo i difetti fisici, o piuttosto la fisiche manchevolezze, durò breve tempo. Il signor conte Jesi si coprì, con un berretto di velluto, ch'egli si conficcava in testa fino alle sopracciglia: l'occhialino riprese il suo posto. Tutto era a suo luogo.

Entrò un domestico, e posò sopra il tavolo un pollo freddo, ed una bottiglia di vino scelto.

Poi venne la volta del signor Lecat; Giustino interrogò il suo padrone collo sguardo.

— Tenetevi a mia disposizione, disse il conte, vi chiamerò fra breve.

Essendosi chiusa la porta dietro a lui, il conte aspettò qualche momento, poi, rivolgendosi al signor Lecat:

— Ebbene? chiese.

Il signor Lecat era un impiegato modello, il sottocapo del segretariato; era proprio il padre Giuseppe del conte Richelieu, il confidente, al bisogno il complice e sopratutto lo spione.

Aveva cinquant'anni ed un contegno da buon padre di famiglia. Portava barba intera e dal portamento suo traspariva un'espressione di bonarietà. Aveva occhi, quasi direi, incolori e muti. Era uno di quegli uomini che non si sà se qualificare per imbecilli o per furboni.

— Va tutto bene, disse.

— I rumori di Borsa?....

— Tutto ci spira favorevole. Non si si preoccupa che della prossima emissione. Io credo perfino che vi sarebbe tutto l'interesse a non ritardarla.

Dopo ciò, un prolungato silenzio. Il signor Lecat pare attendere una confidenza che non gli spettava di provocare. Ma il banchiere ostinandosi a serbare il silenzio:

— Il signor conte è riuscito? domandò l'impiegato abbassando un po' la voce.

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

il tetto di canna cadde — Accorsero primi Nardo Fortunato, i fratelli Biancato e Mancin Antonio che, senza pensare al pericolo, dettero mano al trasporto delle masserizie e merci; poi coll'aiuto di tanti prontamente accorsi, riuscì a salvare tutto quanto c'era entro la casa. Il danno, tra casa e fienile si calcola ascendere a Lire duemila.

Lonigo 21 — *Fiera di cavalli.*

In occasione della Fiera di cavalli che avrà luogo in Lonigo dal 23 al 26 corrente, saranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno in destinazione da quella città.

I biglietti speciali in parola, e quelli di andata-ritorno normali, che verranno rilasciati per Lonigo nel periodo suddetto, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno nei giorni stessi dell'acquisto e nei successivi, fino all'ultimo convoglio del giorno 27, in partenza dalla detta città per le rispettive destinazioni.

Brescia prima classe L. 16,30 — seconda classe L. 11,40 — terza classe L. 7.

Padova 21 — *Il generale Boselli — Dimostrazione meritata — Il sindacato agricolo — La Banda* — Ci scrivono:

(Lamberto). — Il tenente generale comm. Boselli comandante la nostra divisione militare raggiunse le sue truppe al campo di Agordo e vi si fermerà fino alla fine delle manovre, ai primi d'agosto.

— Nell'occasione della recente nomina del rettore della nostra Università, prof. Wlacovich ad ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro, i suoi assistenti e scolari di anatomia normale gli offersero le insegne accompagnate da una stupenda dedica.

— Vennero nominati consiglieri effettivi del Sindacato agricolo i signori Cezza nob. Angelo, professore Abeti, Sacerdoti avv. Giorgio, Levi Cattelan; prof. Ciotto, Rizzetto cav. Emilio. Consiglieri supplenti Busetto Eugenio, Nani Mocenigo co. Alessandro, bar. Codelli, dott. Meneghelli, Luzzato Dina e Wolemberg dott. Leone.

— Il Comando della Divisione militare rende noto che causa la partenza per Venezia della Banda del 75.o restano sospesi fino a nuova disposizione i concerti del mercoledì in Piazza Unità d'Italia, continuando quelli della domenica in piazza Vittorio Emanuele.

Strà 19 — *Il nuovo medico — Ci scrivono*:

Essendosi precariamente assentato per motivi di salute l'egregio dott. Pelizzaro medico condotto di qui, venne sostituito dal sig. dott. Felice Lussana, assistente alla clinica medica di Padova diretta dall'illustre prof. De Giovanni.

Appena assunta la cura interinale, il sig. Lussana diede non dubbie prove della sua scienza pratica e profondo acume di mente, nonchè di pietosa assiduità a sollievo dei poveri sofferenti, le quali doti preziose gli procurarono subito l'estimazione e la rispettosa simpatia del paese.

Udine 21 — *Onorificenza — Cose del tram — Contro una strega* — Ci scrivono:

(P.e) Cappellari cav. Osvaldo, ingegnere capo del genio civile, a riposo, venne con reale decreto 2 giugno p. p. nominato cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Congratulazioni.

— Oggi, domenica, venne messa in esercizio la nuova linea del tramvia interno da Piazza V. E. a Porta Gemona.

— Un individuo di Torreano di Cividale messosi in testa che una donna del paese, certa C. Luigia lo avesse *stregato*, le sparò a bruciapelo un colpo di pistola. Per fortuna la palla passò attraverso lo gonne della C. ferendola solo non gravemente a un ginocchio. E dire che nell'anno 1889 sonvi ancora dei tipi che credono alle streghe!

Verona 21 — *Guardia ferita da un marito geloso.*

Presso la brigata delle guardie di finanza di Fosse di Breonio si trova la guardia Tegagni Flaminio che conosceva la moglie del contadino Benedetti.

Pare che la relazione non fosse troppo platonica.

Di questi giorni il Tegagni doveva partire in congedo, ma prima volle dare l'ultimo addio alla Benedetti; e vi si recò di notte.

Il marito di lei giunse improvvisamente, mentre i due stavano parlando.

Trasse di tasca un coltello e si gettò sul Tegagni. Ne seguì una colluttazione. Il Benedetti ferì finalmente il suo avversario al petto, con parecchie coltellate.

La guardia ferita fu condotta in caserma e fatta curare dal medico del luogo.

Si trova in stato abbastanza grave, da far temere della sua vita.

UN GRANDIOSO PROGETTO

UN CANALE DAL TIRRENO ALL'ADRIATICO

L'ingegnere Bocca ha compiuto un progetto completo per un canale marittimo tra l'Adriatico e il Tirreno.

Il canale attraversando la penisola da S. O. al N. E., partirebbe dalla spiaggia del Tirreno, presso Motalto di Gastro, nella Provincia di Roma, e verrebbe a sboccare nell'Adriatico presso Fano.

Avrebbe una lunghezza di chilometri 200, una larghezza di m. 80 ed una profondità di metri 12. Vi sarebbero due porti alle estremità del canale, di estensione di 500 mila m. q. Le grandi navi da guerra potrebbero percorrere il canale, con una velocità dai 10 al 12 nodi all'ora. L'autore del progetto è convinto che dalla apertura del canale verrebbero immensi benefici all'Italia, non solo per gli interessi commerciali, ma ancora per la sicurezza dello Stato.

Sette Provincie, cioè Roma, Grosseto, Siena, Arezzo, Perugia, Pesaro e Ancona sarebbero messe in comunicazione immediata. Mediante la costruzione di strade fiancheggianti, sarebbe agevolato il trasporto dei ricchi e copiosi prodotti naturali che si trovano nelle provincie percorse.

Sarebbero agevolate le bonifiche di tutti i terreni paludosi, limitrofi al canale. Il prosciugamento dei laghi Trasimeno, di Bolsena, di Chiusi, e di Montepulciano, le cui acque verrebbero immesse nel canale, darebbe una superficie utilizzabile di circa 450 milioni di metri quadrati. Verrebbe assicurato il lavoro per sei anni a 200 mila operai.

∴

Quanto all'obbiettivo della difesa militare si avrebbe nel canale un potente ausiliario in tempo di guerra, sia per l'approvvigionamento e pel trasporto, sia per il riparo della flotta. Per il breve percorso da un mare all'altro, sarebbe facilitata la difesa delle coste; perchè le squadriglie torpediniere potrebbero accorrere in poche ore nel punto più minacciato dal nemico.

Calcola l'autore del progetto che tutta la spesa ascenderebbe a 600 milioni. Prevede che gli introiti annuali ammonterebbero a L. 48,221,893 fra cui L. 32,400,000 per il diritto di passaggio, non compreso le navi militari. L'onere annuale è valutato a L. 40,343,690; tra cui L. 33,866,040 per l'ammortizzazione del capitale occorrente all'impresa. Secondo i calcoli dell'ing. Bocca, l'utile annuale sarebbe quindi di L. 7,878,203.

DEBEB SCONFITTO?!

Da Massaua scrivono:

Il Ras Aiula, che a differenza del nostro alleato Debeb, pare dia qualche importanza alle defezioni, avrebbe pur troppo, secondo le voci che corrono, attaccato e completamente sbaragliato il nostro novello amico.

Nelle alte sfere si cerca tuttora di mettere in dubbio il fatto; ma da notizie assunte dagli indigeni, che sono sempre i meglio informati risulterebbe che il fatto è successo.

Alcuni soggiungono anzi che facevano parte delle forze di Debeb parecchie delle migliori bande indigene a nostro servizio, inviate a Debeb dal generale Baldissera.

Due sono le versioni: secondo la prima sarebbe morto Debeb medesimo; secondo l'altra, ferito egli pure, sarebbe riuscito a mettersi in salvo con un centinaio dei suoi lasciando nelle mani del nemico seicento fucili.

I LAZZARISTI DI KEREN

In una corrispondenza di Menatelli al *Corriere di Napoli*, datata da Keren leggiamo:

Questa di Keren è una delle tante Missioni fondate da un sant'uomo del reame di Napoli, il padre Jacobis, e dai suoi compagni tutti dell'ordine dei Lazzaristi. Adesso sono quasi tutte in mano di padri francesi, gentilissime persone a nostro riguardo.

∴

Cacciati dall'interno dell'Abissinia, i padri Lazzaristi si sono piantati sulla frontiera, stendendo tutto all'intorno, in vasto cerchio, i loro stabilimenti — e mantenendoli contro tanti pericoli a furia di fede e di costanza.

Sono coadiuvati da molti preti cattolici indigeni, alcuni dei quali sono anche capi di parrocchie. Per una disposizione speciale emanata dalla Santa Sede il prete indigeno può condur moglie.

∴

Abbiamo anzi, tra gl'interpreti, il figlio di uno di questi preti, allevato nella Missione, buon conoscitore dell'amarico, del tigrigno e del latino. Quest'ultima anzi è la lingua che preferisce e nella quale ama di conversare. Mi ha offerto in ricordo un ufficio sacro con questa dedica: *Merscia, filius sacerdotis Gabrazion, patri suo.* In generale Arabi ed Abissini danno titolo di padre a tutti coloro dai quali domandano protezione. *Tu sarai mio padre*, dicono, *io tuo figlio.* Me lo sono sentito dire da gente coi capelli bianchi.

***Merscia* è nome che significa, al dire del mio protetto — *qui inducit oblivionem*. Egli infatti sarebbe nato dopo la morte del primogenito, onde il nome.**

Merscia è avido di scienza e vuol venire a Roma ad istruirsi, possibilmente a Propaganda Fide perchè dicesi chiamato a divenir sacerdote e predicatore.

— Tutti, mi ripete spesso, ricevono da Dio qualche dono. Io ho quello della parola, e potrò predicare in parecchie lingue, ma mi manca la scienza per poter predicare con profitto ed illustrare il mio paese. *Omnes scientias in me colligero volo!* Povero Merscia, non ha che vent'anni, ed un peccato di poca modestia può essergli perdonato.

∴

Gli ho domandato quale era lo stato del paese prima della nostra venuta, quale l'impressione che avevamo prodotto negli abitanti.

— Il nostro paese, mi ha detto, non può essere, come vedete, più miserabile. Ma non è colpa della terra, nè colpa nostra. I nostri uomini aravano e seminavano — ma, appena biondeggiavano le messi, si ragunavano i soldati abissini e scendevano alla mietitura. E l'aratore rimaneva a contemplare con gli occhi in lagrime i solchi devastati.

Adesso si saluta la pace. Del vostro arrivo *omnes valde laetati sunt*; perchè voi sarete i nostri padri e non i nostri persecutori. Gli Egiziani coartavano le nostre coscienze, violavano le nostre donne. — Ci strappavano dal collo il cordone che è segno della nostra religione, a viva forza, lasciandoci la carne piagata. Voi siete cattolici, poi non vi curate di questo; voi amate mussulmani, pagani, cristiani, tutti come fratelli. Voi siete padri.

CASA SAVOIA

È LA PIU' SOLIDA DELLE DINASTIE

La *Revue des deux Mondes* contiene un lungo articolo consacrato all'Italia e alle nostre alleanze.

L'articolo non è del tutto ostile a noi, come tanti altri che compariscono nella stampa francese.

Ne stralciamo per oggi il seguente passo che è abbastanza significante:

« In realtà, la Monarchia italiana non ha bisogno di nessun puntello straniero. Temere il contagio repubblicano è, da parte sua, fare troppo onore alla Repubblica francese.

Dalle lagune all'Etna, l'albero di Savoia ha messo radici troppo profonde per essere scosso dai venti del di fuori. Non c'è in Europa dinastia più solida, perchè non ce n'è alcuna più nazionale.

Ha anch'essa le sue difficoltà, specie a Roma, ma nessuna di cui non possa trionfare con il tempo e la saviezza ».

Note genovesi

Duello — Un vapore incagliato

20 luglio

Nel pomeriggio ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra Umberto Villa, corrispondente della *Gazzetta del Popolo* ed Enrico Berlingieri, redattore capo della *Gazzetta di Genova*. Il Berlingieri riportò una ferita alla regione deltoidea al braccio sinistro e Villa una più leggiera lesione all'avambraccio destro. Gli avversari si riconciliarono.

— La notte scorsa il piroscafo *Malabar*, uscendo dal porto di Genova diretto a Napoli, investì nei blocchi alla punta estrema del Molo Nuovo, avendo manovrato per evitare di urtare un veliero e si ruppe due lamiere e il tagliamare. Ieri mattina il piroscafo venne disincagliato e rimorchiato in porto per le necessarie riparazioni.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

Un ritorno significante

Roma 21, ore 9.15 p.

Il Re tornerà fra giorni da San Rossore alla capitale.

Movimento diplomatico

Bianchi di Lavagna fu nominato ministro d'Italia a Cettigne.

La sua residenza d'inverno sarà a Ragusa.

Nigra in viaggio

Nigra, ambasciatore d'Italia a Vienna, è partito per il Piemonte dopo aver conferito con Crispi e Damiani.

Un smentita

Il *Fanfulla* dice che è falsa la voce che Fortis ignorasse o fosse contrario allo scioglimento del Comitato per Trento e Trieste.

Invece, vi posso assicurare che Fortis ha deplorato che il questore, per sciogliere il Comitato, si sia recato nel Circolo dei radicali, violando il domicilio altrui.

La partenza del Papa

Il *Fanfulla* dice che la maggioranza dei Cardinali e il Papa stesso ritengono che la partenza da Roma sarebbe un gravissimo errore anche nel caso di qualche complicazione politica.

Qualche prelato però farebbe pressioni sul Papa per la partenza.

Le grandi manovre fra Rieti e Spoleto

Roma 21 ore 10,35 pom.

Il comandante del corpo d'armata a Roma ha emanato le disposizioni per le grandi manovre che si eseguiranno fra Rieti e Spoleto, e che principiando il 23 luglio, e continueranno fino al primo agosto.

La direzione delle grandi manovre è affidata al tenente generale conte Morra di Lavriano.

I due partiti combattenti saranno rispettivamente comandati dal generale Raccagni e dal generale Ramagna.

A queste grosse manovre prenderanno parte, oltre alle truppe di linea, quattro batterie d'artiglieria, quattro squadroni di cavalleria e una compagnia di zappatori.

L'incidente dell'avv. Mazza terminato

La questione fra il presidente della nostra Corte d'assise e i difensori degli imputati nel processo per i fatti di Porta Pia, per il noto incidente sollevato in seguito alla proibizione data dai carabinieri all'avv. Mazza di parlare col suo cliente, che si trovava nella gabbia in sala d'udienza, è finalmente terminato, avendo il presidente delle assise, consiglier Basile, dichiarato di riconoscere il diritto degli avvocati di parlare coi loro clienti anche quando questi si trovano in sala d'udienza.

Domani quindi sarà proseguito il dibattimento.

Si crede che non vi saranno ulteriori incidenti.

Dalle provincie

La squadra permanente

Spezia 21 ore 9,35 pom.

È giunta oggi in porto la squadra permanente.

Assassini crudeli!

Grosseto 21. ore 8,55 p.

Notizie da Porto Santo Stefano informano di un orribile delitto, avvenuto in quel Comune.

Una certa Angiolina Sanguigni, tornando dal lavoro, trovò stesi a terra i suoi figli, immersi in un lago di sangue.

Il figlio maggiore, di dieci anni, era orribilmente mutilato; aveva la testa staccata dal busto.

Un altro bambino di cinque anni aveva rotta la testa, e spezzate le dita: questo fu trovato moribondo, e poco dopo spirò.

La madre per poco non impazzì all'orribile vista.

Si ignorano gli autori e la causa dell'atrocissimo misfatto che ha vivamente commosso la cittadinanza.

Uxoricida

Reggio Calabria 21, ore 9.15 pom.

Stamane un tal Lopez ha ucciso barbaramente la propria moglie.

Non si sa precisamente quale causa l'abbia spinto al delitto.

V'ha chi dice che egli sospettasse sulla fedeltà della moglie: — altri però ritengono che sia stato colto da un accesso di pazzia.

Il Lopez venne arrestato.

AGENZIA STEFANI

Il processo contro il gran vincitore

Due donne arrestate

Szegedino 21. — Pel processo della grande vincita al lotto la signora Telkesy e figlia furono arrestate e condotte a Temesvar.

Esse confessarono tutto. Le perquisizioni fatte alla Telkesy fornirono le prove inconfutabili della colpabilità di Tarkas.

Rivoluzione imminente

Atene 21. — Secondo notizie da Creta, la rivoluzione sarebbe imminente.

I contadini mussulmani affluiscono verso le città del litorale. Nella provincia Rhetymos i Cristiani abbruciarono un villaggio mussulmano.

Nella provincia di Episcopi (?) i cristiani impedirono l'emigrazione dei mussulmani verso la città. Tre mussulmani e un cristiano furono uccisi.

Credesi che i cretesi considerino come incoraggiante il recente discorso di Salisbury.

(Vedi ultimi telegrammi in III pagina)

CHIACCHERE DI STAGIONE

LA BIRRA

Nell'estate molti fanno uso di birra, ottima bevanda e rinfrescante, tanto raccomandata dal prof. Mantegazza a tutti i lavoratori, ai deboli, ai nervosi. Le birre estere, così dette di esportazione (cioè preparate espressamente e nella cui fabbricazione si studiano i mezzi atti a raggiungere il doppio scopo che si conservino in clima caldo e che costino il meno possibile) sono buonissime di gusto e si bevono freddissime.

I nostri popolani, a dir vero, preferiscono ancora la birra nostrana, fatta, si può dire, sotto i loro occhi, di solo orzo e luppolo, e che ha il doppio vantaggio di costar meno e di essere più sana.

La birra, al pari di tutte le bevande fermentate, è eccitante; però le sue proprietà devono riuscire diverse, secondo il vario modo con cui si prepara. Quindi il consumatore deve formarsene giudizio non soltanto sul buon sapore e sul piacere che prova bevendola, ma pur vedendo se non le cagioni disturbo.

∴

Osserva il prof. Gabba, a questo proposito, che la birra addizionata al glucosio è diversa dalla birra normale, anche prescindendo dalla sua povertà in peptoni ed in fosfati. Ma l'ottenere glucosio puro non è cosa facile: quando fosse possibile riuscirvi esso costerebbe tanto che il birraio non se ne servirebbe certo con vantaggio. Egli deve adunque — per non rimetterci sulla propria industria — ricorrere all'ordinario glucosio del commercio, contenente più del 20 per cento di impurità.

È stato pur addimostrato che il glucosio fermentato produce aldeide ed alcooli amilei i quali esercitano azione dannosa sull'organismo; a loro devesi attribuire quel senso di peso al capo e di inebetimento che sono prodotti dall'uso di certe birre.

Molti birrai ancora aggiungono il glucosio all'orzo germogliato, nella proporzione del settanta per cento; ma teniamo ognor presente che tra la birra normale e quella preparata con surrogati vi è differenza essenziale riguardo alla ricchezza in acido carbonico. Le birre preparate con surrogati hanno adunque composizione ed esercitano azioni fisiologiche diverse da quelle delle birre preparate con malto e luppolo.

Se le birre estere sono più gustose delle nostre, ma costano più care e talvolta possono arrecar danno, non sapremmo dar torto al buon popolano che preferisce ancora la birra nostrana, la quale — fatta d'orzo e luppolo — è ricca di estratti e di acido carbonico.

∴

Per chi volesse sapere donde ha origine quest'ottima bevanda, aggiungeremo che la favola attribuisce l'invenzione della birra a Cerere e ad Osiride, che scorrendo la terra — Osiride per istruire gli uomini, Cerere per cercare la rapita figliuola — insegnarono l'arte di fare la birra a quei popoli che per mancanza di viti non potevano imparar quella di fabbricar vino. Ma, lasciando da parte la favola, pare accertato che l'origine della birra sia stata in Egitto.

A dì nostri l'uso di questa bevanda si andò estendendo anche nei paesi viniferi, come la Francia e l'Italia, e la quantità che se ne consuma è davvero imponente da non credarsi tale: — chè a Parigi calcolasi il consumo annuo in circa venti milioni di litri, e taluno assicura che questa cifra vien di gran lunga sorpassata — il piccolo Belgio ne produce e ne consuma più di novecento milioni di litri, cioè oltre duecento litri per testa all'anno: per quegli appassionati di *cervogia* si potrebbe quasi asserire ch'essa va annoverata fra i principali alimenti.

ACQUE - BAGNI

VILLEGGIATURE

DALLE TERME DI BATTAGLIA

Battaglia 20 luglio

Anche a Battaglia, come altre volte vi fu scritto la colonia di forestieri è numerosissima, tanto che allo stabilimento termale non vi sono più stanze disponibili.

Il nostro Parlamento è rappresentato dagli onor. senatore Cammuzzoni e deputato Clementi, che da vari giorni sono ospiti nostri, colle loro famiglie — Fra l'elegante folla delle signore noto le contesse Ronchi Citelli, Borgotti, Grecchi, Zazzera, Florio: tutte provenienti da varie provincie della Penisola.

Da Trieste sono qui convenute molte famiglie; Cambiasio, Segrè, Pardo, Ambonetti, Velcich, Ermike Cruciani, Mender — dall'Egitto le famiglie Karam, Bonfanti, Carpi — da Corfù i conti Gonemy e Marcoran, e dalla lontana America la famiglia Bazzi-Galuppi.

La giornata si passa lietamente, ed alla sera ci si riunisce in piacevoli convegni.

DA TARVIS

L'etnografia attraverso un ponte — Le stazioni di confine — I boschi — Tarvis — I dintorni — I passatempi — La colonia italiana.

Da Tarvis 20.

Fra Pontebba e Pontafel, un povero ponte di legno lungo una decina di metri, divide la Carnia dalla Carinzia, l'Italia dall'Austria, ma quel ponte segna un confine politico non solo, ma veramente etnografico.

Al di là infatti tutto, dalla lingua alla costruzione delle case, è prettamente italiano, pochi metri più in qua i tipi slavi della popolazione, le case a tetto acuminato e ricoperte di legno, di tegole piatte o d'ardesia vi indicano subito che si è entrati in paese tedesco.

∴

La prima stazione austriaca è Pontafel, comoda, bella e spaziosa colla sua lunga tettoia di legno che suscita in voi un sentimento di umiliazione ricordando quella indecente baracca provvisoria, ma che dura da troppi anni, che è la stazione di Pontebba.

Così contrastano colle nostre, le splendide carrozze della Sud-Bahn munite di tutti i conforti, ed anche di quel benedetto segnale d'allarme che da noi si studia da tanti anni, senza averlo ancora attuato.

Per finire poi coi contrasti, appena passato il confine austriaco si vedono con invidia i fitti e neri boschi di abeti che coprono tutti i monti fino alle roccie più alte e si ammira la cura con cui in ogni palmo di terreno si dà continuamente opera al rimboschimento, mentre da noi pur troppo e in Carnia e in Cadore si tagliano e si distruggono boschi, senza pensare al domani.

∴

Tarvis diviso in Unter ed Ober-Tarvis è formato da due frazioni a pochi minuti di distanza, ed ha due stazioni di ferrovia e molte caserme in cui alloggiano 6 o 7 compagnie di cacciatori che danno il cambio alla guarnigione del forte non lontano di Malborghetto.

Tarvis conta poi due o tre chiese, una bella scuola alla quale accorrono in ordine e reggimentati e non come da noi, numerosi fanciulli d'ambo i sessi; una stazione di pompieri muniti di tutti gli attrezzi e assai bene organizzati, e poi oltre a due o tre alberghi comodi e puliti, molte birrerie e caffè coi relativi bigliardi.

La posizione del paese è amena e ridente, perchè in una valle larga ed aperta che offre un bel panorama di prati ondulati e verdissimi e di monti boscosi, racchiusi da lontano da altre punte più alte e rocciose, dalle cime coronate di neve.

Nel fondo alla valle corre la Schliza fra pareti di nude roccie a picco che si percorrono su molti ponticelli di legno, i quali ricordano il celebre Serrao di di Sottoguda del nostro Agordino.

Nè mancano altre passeggiate e gite amenissime a Raibl ed alle sue ricche miniere di piombo, a Beissenbels, a Villaco ed ai suoi laghi, una delle bellezze che rendono celebre la Carinzia come la Svizzera, sebbene queste abbiano qualche cosa di più severo e triste, che non le rive ridenti dei laghi di Ginevra e Zurigo.

Aggiungete alla bellezza del sito la fresca temperatura, la cucina eccellente e variata e l'assoluta indipendenza e libertà della vita che pur manca in tanti altri ritrovi estivi e che quì si ha completa, sebbene sieno numerosi i forestieri, specialmente tedeschi ed inglesi.

∴

Anche la colonia italiana però, oltre che dal sottoscritto e dalla sua famiglia, è rappresentata dal conte Labia e dalla sua gentile signora, dai signori Zuchermann di Padova e da una loro nipote, la signorina Schleiner, che promette di fare una splendida carriera nell'arte del canto e che sentiremo probabilmente debuttare a Venezia nel prossimo inverno.

Si vive in una pace e libertà che fa tanto bene allo spirito, lontani dalla agitata vita della città e della politica; e ci si ingrassa coll'ottima birra e col latte eccellente snodando le gambe su per le alture e pei boschi e riposando la mente nella serena beatitudine della vita contemplativa.

(G. D. C.)

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

Parigi aveva questa settimana esordito con ottime disposizioni di ripresa ma dovette ben presto cedere alla corrente pessimista delle altre borse.

Visto anzi che non poteva riuscire nei suoi progetti tanto per non perdere quel primato a cui non affatto a torto sempre pretende, come in tutto, anche nelle borse s'è messa a capo del movimento retrogrado ed ha fatto rapidamente retrocedere di circa un punto tanto il suo 3 0[0 che il nostro consolidato.

Checchè ne dicano la situazione politica per quanto non presenti nulla di grave non può dirsi certo rassicurante e se da per se stessa non vale a provocare i ribassi non si può negare che le favorisca.

Ciò che impressiona maggiormente i pochi speculatori rimasti sulla breccia in quest'epoca poco favorevole agli affari è la sempre crescente scarsità del denaro ed il rapido aumentare del cambio; siccome i maggiori aumenti si sono verificati sulla Francia che si trova ormai sopra il 100,80, si ritiene però che il rialzo sia dovuto a spostamento d'arbitraggi, ma siccome per quanto in minori proporzioni, le altre divise estere segnano l'aumento ed il foglio in generale si va facendo sempre più scarso, così non crediamo che questa sia la versione esatta.

Il mercato dei valori in questa settimana non ha subito notevoli variazioni. Fatto un raffronto tra i prezzi di chiusa di sabato scorso e quelli d'oggi si può dire anzi che non si trova mutamenti di rilievo.

Per essi quindi ci riportiamo senz'altro al solito prospetto appiedi segnato.

Vedemmo pubblicato il Decreto reale che autorizza il Banco di Napoli all'esercizio del credito agrario. In breve verranno emesse le relative cartelle che saranno di due categorie una fruttante il 3,65 0[0 netto e l'altra fruttante il 5 0[0 lordo della tassa di ricchezza mobile. Sono titoli non di speculazione ma d'impiego che avranno molta ricerca poichè vanno per i privati a sostituire i depositi agli Istituti di risparmio offrendo loro maggior comodità e maggior beneficio.

Maggior comodità perchè si potrà ogni giorno e ad ogni momento impegnare il proprio denaro o ritirarlo senza perdere un giorno d'interesse. Maggior beneficio perchè investendo i propri capitali e risparmi in questo titolo, si viene a percepire un centesimo al giorno d'interesse per ogni cento lire.

Per ora sono autorizzati all'emissione i soli stabilimenti del Banco ma per meglio estendere l'istituzione sarà in breve provveduto all'istituzione di varie agenzie nei centri minori.

Ecco i prezzi di chiusa.

Rendita Italiana 5 0[0 da L. 94,65 a 94,50

Azioni della Banca Nazionale da 1990 a 1980

» Meridionali da 713 a 711

» Mediterranee da 598 a 597

» Rubattino da 410 a 408

» Costruzioni Venete da L. 152 a 150

» Cotonificio Veneziano da L. 275 a 276

» Banca Veneta da L. 310 a 311.

» Banca di Credito Veneto a L. 281 a 282

Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0[0 da L. 483 a 484.

» » Banca Naz. 4 1[2 0[0 da L. 505 a 506.

» » Banco di Napoli da 476 a L. 477.

I cambi si quotano.

Londra a 3 mesi da 25.20 a 25,25.

Austria a vista da 212 a 212 1[2.

Francia a vista da 100.70 a 100.85.

Svizzera a vista 100.50 a 100.60.

Germania a 3 mesi da 122.80 a 123.50.

Olanda a 3 mesi da 209.50 a 210 1[2.

Pezzi da 20 fr. in oro da 20,08 a 20,12.

Cereali

Non abbiamo a segnare alcuna variazione dalla scorsa settimana. All'interno si fecero diversi affari in grano nuovo; le qualità lasciano fin'ora a desiderare. Nei granoni esteri si è un po' calmato il consumo in alcune provincie, in altre si fece sentire più vivamente.

Nelle avene continua attiva la domanda.

Altri articoli invariati.

Quotiamo:

Grano nostrano	da L. 22.50 a 23.50	al quint.	
Id. Semina Piave	» 23.75 a 24.25	»	
Id. nuovo	» 20.75 a 22.—	»	
Grano Ghirka Odessa	» 17.50 a 17.75	»	schiavo
Id. id. Nicolajeff	» 18.25 a 18.75	»	id.
Granone nostrano	» 18.— a 18.75	»	—
Id. Valacchia	» 13.— a 13.50	»	—
Id. Foxani	» 13.25 a 13.75	»	—
Id. colorito Danubio	» 15.50 a 16.25	»	—
Avena nostrana	» 17.25 a 17.75	»	—

Olj

Dall'ultima nostra rivista gli oli in generale seguitarono ad aumentare sensibilmente ed il prezzo che oggi si pretende nelle piazze di Brindisi e Gallipoli per le qualità comuni è quello da lire 85 a 86 posto colà franco a bordo.

Qui seguirono molti affari per merce di pronta consegna, pagandosi

Olio Brindisi e Gallipoli da 85 a 87 al quint.

» Abbruzzo da 84 a 85 id.

» Corfù comune da 82 a 83 id.

» » buono da 84 a 85 id.

» Mezzo fini a 102 id.

Sconto 2 0[0.

L'articolo continua in buona vista ed oggi pretendesi una o due lire di più.

G.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 72 —	Milano 1861	L. 38 50
Barletta 1870	» 36 50	Milano 1886	» 10 60
Croce Rossa Ital.	» 40 —	Buoni Nap. 1887	» 23 50
Genova 1869	» 142 —	Venezia 1869	» 23 50

BORSE E MERCATI

VENEZIA 22 LUGLIO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 23	92 43
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 40	94 60
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	312 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	280 —	282 —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	274 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 50

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	— —	— —	— —	— —
Francia	3 —	100 80	100 95	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 17	25 24	25 23	25 30
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	212 1/4	212 5/8	— —	— —
Bancon. austr.		212 1/4	212 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 22		
Rend. Ital.	94	60 —
Camb. Londra	25	25 —
Camb. Francia	100	90 —
Az. Ferr. Mer.	712	— —
» Mobiliare	723	25 —

Vienna 20		
Rend. in carta	83	80 —
» in arg.	84	70 —
» in oro	109	70 —
» senza imp.	99	75 —
Az. della Banca	907	— —
Az. St. di cred.	203	25 —
Londra	119	20 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d'oro	9	47 —

Milano 20		
Rend. Ital.	94 65	60 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 25 —	20 1/2
Camb. Fr.	100 80 —	75 —
Camb. Berl.	123 30	122 80

Londra 20		
Inglese	98	5/8
Italiano	93	1/4

Parigi 20 — CHIUSURA			
Italiano	5 %	93	70 —
Franc.	3 %	83	80 —
Id. (n.)	5 %	104	80 —
Id. id.	3 %	86	90 —
Inglese		98	9/16
Lomb. obbl. ant.		304	— —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		705	— —
Cred. mob. fr.		3780	— —
Az. Can. Suez		2262	— —

Parigi 22 — APERTURA Tend. pesante		
Rend. Fr. 3 %	86	80 —
Rend. 3 % p.	83	65 —
Rend. 4 1/2	104	85 —
Rend. Ital.	93	55 —
Ferr. Lomb.	258	— —
» Austr.	478	— —
Rend. turca n.	15	95 —
Prest. spagn. est.	71	15/16
Banca di Par.	707	— —
Consolid. ingl.	98	3/4
Banca di sc.	500	— —
Egiz. 6 %	445	62 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	51	— —
Ferr. m. a term.	700	— —

Berlino 20		
Mobiliare	161	— —
Austriache	105	10 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	94	90 —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O.	per Milano	ore 5. — ant.	M.	da Padova	ore 4. 20 ant.
D.	id.	» 9. 15 »	D.	» Milano	» 4. 55 »
O.	id.	» 2. — pom	O.	» Verona	» 8. 50 »
O.	per Verona	» 6. 55 »	O.	» Milano	» 3. 45 pom
D.	» Milano	» 11. 25 »	D.	id.	» 7. 35 »
			O.	id.	» 9. 50 »
O.	per Bologna	ore 3. 55 ant.	D.	da Bologna	ore 5. 25 ant
Acc.	id.	» 7. — »	M.	da Rovigo	» 7. 42 »
D.	id.	» 1. 50 pom.	O.	da Bologna	» 10. 12 »
O.	id.	» 5. 35 »	D.	»	» 3. 15 pom
D.	id.	» 10. 40 »	M.	»	» 5. 58 »
M.	(fin Rovigo)	9. 30 »	Acc.	»	» 12. 10 »
D.	per Pontebba	ore 4. 40 ant.	M.	da Cormons	ore 7. — ant
O.	»	» 5. 15 »	O.	da Udine	» 9. 40 »
T.	per Treviso	» 8. 20 »	T.	da Treviso	» 12. — »
O.	» Pontebba	» 10. 40 »	D.	da Pontebba	» 2. 20 pom
D.	»	» 2. 40 pom	O.	da Cormons	» 5. 43 »
T.	per Treviso	» 4. — »	T.	da Treviso	» 8. 05 »
O.	» Udine	» 5. 20 »	O.	da Pontebba	» 10. 10 »
M.	»	» 9. 55 »	D.	»	» 11. 10 »
O.	per Casarsa	ore 5, 30 ant.	O.	da Casarsa	ore 7, 26 ant
O.	»	» 10, 15 »	O.	»	» 12, 50 pom
O.	»	» 7, 35 pom	O.	»	» 10. — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5. 25 pom.	Arrivi a Treviso da Belluno ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 80 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamenta nuove) 4 p. — Arrivi 8, 30 ant.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 22 luglio: S. Maria Madd.
Martedì 23 luglio: S. Apollinare v.
Sole, leva ore 4 m. 35, tram. 7. 37.
Temp. mass. del 21: 27.3 — Min. del 22: 19.4.

ALL' "ADRIATICO,,

L'*Adriatico* si scalmana per far credere che non è avvezzo a fare le polemiche a base di speculazione. Sarà... ma la sua condotta ci autorizza a ritenere il contrario.

Ammettiamo pure che la speculazione non sia l'esclusivo movente dei suoi articoli a doppio taglio; c'entrerà e in larga dose quel livore fegatoso, che lo ha reso spiacente fin agli amici suoi: — ma allora faccia la cura e guarisca; sarà tanto di guadagnato!

⁂

Il confratello fa rilevare nel più bel corsivo le sue qualità di *coerenza* e di *fedeltà* al vecchio programma, segreto della sua fortuna!

Non le discutiamo; ma se si vuole far qualche allusione siamo disposti a chiarirla noi.

Sicuro! Chi dirige questo giornale, non la pensava qualche anno fa come la pensa oggi, e se ne vanta, perchè vivendo qualche cosa egli ha imparato.

Chi diresse e dirige l'*Adriatico* invece, aveva e ha un'età che non gli permetteva davvero di tentare decentemente qualunque diserzione dal suo programma politico; perchè a trenta e più anni egli aveva il dovere di disporre di un criterio proprio, maturo e formato, come questo dovere, oggi l'abbiamo noi,

⁂

Però quello che non ha imparato l'*Adriatico* è la lealtà verso avversari leali.

Questa lealtà egli non l'ha mai avuta!

Noi siamo nuovi qui; e siamo venuti senza odi e senza passioni; — e quando nei primi momenti del nostro soggiorno alcuni ci parlavano assai poco favorevolmente dell'*Adriatico* e delle sue malignità non vi prestavamo fede.

Credevamo quelle parole ispirate da passione di partito. Invece erano troppo vere; — e a nostre spese ne abbiamo fatto l'esperimento.

Anche amici politici dell'*Adriatico* lo hanno ammesso fin dalle prime polemiche; e l'*Adriatico* forse lo sa.

⁂

Del resto a noi poco importa; la *Gazzetta*, grazie al cielo, si fa strada rapidamente, malgrado le *basiliate* del confratello, il quale (è bene affermarlo) deve la sua diffusione *(non la sua influenza che è sempre negativa)* alla inabilità dei giornalisti che ci hanno preceduto, piuttosto che alle sue famose e vantate doti morali.

LA QUESTIONE DEL MACELLO

In un giornale tedesco troviamo riassunta la relazione letta dal sig. *Beringer-Berlin* al *Congresso internazionale* tenuto a Dresda il giugno scorso, per *la protezione degli animali*, sulla soppressione dei mezzi barbari usati nella *macellazione*. Esposte le risoluzioni votate dalle associazioni dei singoli paesi, le trovò tutte d'accordo in questo, che l'unico modo di preservare gli animali dai tormenti della macellazione sia di preventivamente *assopirli* con adeguati mezzi già introdotti in alcuni paesi, quali la ... maschera di Bruneau per gli animali bovini ... usata in Francia e in qualche sito ... Italia. Invoca all'uopo provvedimenti ... Autorità sull'esempio della Sassonia ... vede una questione non solo di pietà verso gli animali, ma di dovere verso quelli, che dovendo assistere di continuo allo spettacolo delle crudeltà commesse nella macellazione, non possono non averne soffocati i migliori sentimenti. Dimostra con gli interessanti esperimenti del fisiologo francese Du Bois-Reymond come il sangue degli animali tormentati subisca notevoli alterazioni. Nota che la testa dell'animale macellato, tenendola dritta o penzoloni, il cervello si vuota assai lentamente di sangue, così che per 10 minuti esso continua a sentire l'impressione del dolore. Pessimo di tutti i sistemi qualifica il colpo alla nuca che lascia sussistere la vita cerebrale sino all'ultimo, così che l'animale può provare ancora la sensazione dello strappo degli intestini. Quando l'assopimento si fa, non solo si dà segno di buon cuore ma si risponde alle regole dell'igiene provvedendo alla migliore conservazione delle carni.

Notizie di Corte. — Ieri, alle 5, S. M. la Regina e S. A. R. il Principe Vittorio si recarono in gondola fino al Tiro a segno, e ritornarono a Palazzo costeggiando i Giardini e la Riva degli Schiavoni.

Iersera verso le dieci uscivano di nuovo in gondola colla contessa Brandolin, dama di Corte, e col marchese Villamarina. Seguivano i Reali in altra gondola di Corte, il marchese Guiccioli, il co. Zeno, il colonnello Osio ed il marchese Tolomei.

Presero pel canale dietro San Giorgio e vennero fin presso San Clemente, donde fecero ritorno a Palazzo.

— Questa mattina il Principe Vittorio si recò al solito bagno al Lido. quindi nella lancia a vapore si recava all'Arsenale assieme al seguito.

Il Principe fu ricevuto dal vice ammiraglio Noce, dai vari comandanti e direttori, e visitava minutamente l'armeria e le officine. Si trattenne specialmente a bordo della *Morosini*.

Per la Stazione marittima. — È giunto a Venezia il comm. Vittorio Ottolenghi, ispettore superiore presso il Ministero dei lavori pubblici, ramo ferrovie, delegato dal Governo per eseguire il progetto di ampliamento della nostra Stazione marittima, presentato dalla Società Adriatica.

Opere artistiche. — Il coraggioso editore Ferdinando Ongania, — il quale con l'opera sua sul *San Marco* forma anche adesso l'ammirazione di quanti stranieri e italiani intelligenti convengono a Parigi — ci avverte di avere in preparazione altri due importanti volumi: uno sul *Palazzo Ducale*: ricerche storico critiche del prof. Camillo Boito, — e l'altro *Il tempio di Santa Maria dei Miracoli*, ricerche storico critiche del prof. Pietro Paoletti.

Il cav. Ongania è veramente uno dei pochi che incoraggino e tengano alto in Italia il decoro dell'arte tipografica e litografica.

Associazione artistica. — Questa sera alle 9 avrà luogo un'assemblea generale dell'Associazione artistica di mutuo soccorso per l'esame e l'approvazione del bilancio, per fare delle aggiunte allo statuto e procedere alla nomina di cariche sociali.

Notizie della marina — La cisterna *Pagano* partì ieri da Lipari.

Col primo di agosto andrà in armamento una quinta squadriglia torpediniere da aggregarsi alla squadra permanente e comandata dal capitano di corvetta Buono Ernesto.

Col primo agosto il capitano di vascello Candiani Camillo, prenderà il comando dell'incrociatore torpediniere *Piemonte*, e sarà surrogato quale addetto militare all'Ambasciata di Londra, dal capitano di vascello Grenet Francesco.

Tiro a segno. — Ieri sul campo di tiro a San Nicoletto del Lido vennero eseguite la sesta e settima lezione di tiro ordinario a 300 metri.

Concorsero 58 tiratori. Si spararono 2590 cartucce.

La migliore lezione (VI a 300 metri) venne eseguita:

Nel riparto milizia, da Zamarchi Federico con punti 11 e bersagli 5 — nel riparto Scuole, da Pardo Vito con punti 7 e bersagli 3 — nel riparto libero, da Comirato Giovanni, con punti 8 e bersagli 5.

Ottenne la medaglia il sig. Zamarchi Federico.

La tombola di iersera. — Fino dalle otto di iersera la piazza San Marco era affollatissima, sicchè era un problema difficile il potersi muovere.

La illuminazione straordinaria a fiamme libere, la tradizionale *baracca* per il cartellone, il palco verso l'Ascensione, rischiarato tratto tratto da fuochi di bengala, rendevano nell'insieme lo spettacolo attraente.

Alle 9 e tre quarti cominciò l'estrazione della tombola, perchè sembra che i signori del Comitato fossero sordi così da non sentire i fischi e le proteste del pubblico e non avessero per giunta orologi in tasca.

Il fremito impaziente dei giuocatori si manifestò subito, e divenne romoroso allorchè col settimo estratto certo Berera, fabbro, vinse la quaderna e col tredicesimo due signori, certo Barrera, che ci dissero studente al Fra Paolo Sarpi, e certo Marcuzzi da Spilimbergo vinsero la cinquina.

Due furono i disgraziati che ebbero l'illusione di aver vinta la tombola, e che in premio del loro fiasco riportarono le più sonore fischiate.

Finalmente col numero 4, quarantaduesimo estratto, fu vinta davvero dai sigg. Pelizzaro, possidente di Codroipo, e Springolo fotografo di Venezia.

L'incasso a vantaggio degli Asili notturni e delle cucine economiche è stato soddisfacentissimo, essendosi introitata la somma di 8700 lire circa.

Nessun inconveniente nella stragrande folla.

Per la regata — Oggi a un'ora e mezza si procedette al Municipio alla estrazione delle cinque coppie di gondolieri che dovranno prender parte alla regata di domenica, in unione alle quattro estratte ieri dalla Società di M. S.

Sortirono: Scarpa Sante detto *Catullo* e Bagarotto Domenico; — Busetto Carlo e Bon, detto *Polo*, Francesco; — Cavaldoro Alessandro e Pulese Domenico; — Valesin, detto *Nessa*, Giuseppe e Michieli, detto *Gazzan*, Augusto; D'Este, detto *Pelelio*, Agostino e Vianello, detto *Badan*, Antonio.

Furono poi estratte le due coppie di gondolieri di riserva, che sono Calegaris, detto *Trenasi* Pietro e Francesco, detto *Medico*, Giuseppe; Francesco, detto *Lazzaro*, Vincenzo e Morichetto Francesco.

Si venne poi alla estrazione del numero e colore del gondolino, e risultarono; Sindler n.° 9 *(Canerino)*; Zatta n.° 6° *(Viola)*; Maddalena n.° 5 *(Solferino)*; Corradini n.° 1 *(Bianco)*; Scarpa n.° 2 *(Rosso)*; Busetto n.° 3 *(Giallo)*; Cavaldoro n.° 4 *(Celeste)*; Valesin n.° 7 *(Rosa)*; D'Este n.° 8 *(Verde)*.

Per l'igiene. — Ci giunse un altro reclamo contro le esalazioni pestifere che emanano dalla ritirata in campo a Rialto Nuovo. Non lo pubblichiamo perchè troppo salato, ma in verità i protestanti non hanno torto di gridar *raca* contro la commissione per l'igiene, se essa mostra di curar così poco la salute pubblica. E nella faccenda in questione, ne va proprio di mezzo di salute; le esalazioni, con queste giornate canicolari, sono tali da ammorbare.

Siamo tornati a due giorni di distanza sull'argomento, perchè confidiamo che stavolta cui spetta, faccia cessare davvero una causa di malcontento e di legittime apprensioni.

Un orologio d'oro. — Oggi un povero diavolo, che è alle dipendenze della ditta G. B. Scarpa — certo Carlo Pila, — rinvenne in una via un piccolo orologio d'oro, da signora, ricchissimo, ch'egli si affrettò a depositare nel nostro ufficio.

Lo consegneremo a chi dimostrerà di averlo smarrito, e intanto lodiamo l'atto onesto del bravo Carlo Pila.

Il Sottoportico del Cappello. — Richiamiamo nuovamente l'attenzione del Municipio sullo stato veramente indecente in cui trovasi il Sottoportico del Cappello, situato in posizione così centrale.

Un provvedimento è necessario, tanto più che al Municipio si sa benissimo come nei giorni andati in quella località siesi verificato qualche caso di vaiuolo.

Furto in Campo Santa Maria Formosa. — Stanotte, Giovanni Pace, detto *Folpo*, un buon diavolo di facchino che abita in Ruga Giuffa, sentendosi alquanto stanco dalle fatiche di ieri, pensò bene di sdraiarsi per un momento vicino alla fontana del Campo di Santa Maria Formosa.

Scoccavano le tre, quando un individuo, che egli non conosceva affatto, gli si avvicinò per domandargli che ora fosse.

Il *Folpo* risposegli che a S. Marco le tre erano suonate allora, allora e che il suo orologio segnava la stessa ora.

E ciò detto, si addormentò. Scorsa mezz'ora il *Folpo* s'accorse che gli mancavano orologio e catena d'oro, evidentemente involatigli da quello sconosciuto.

Per l'ora, per il luogo e per le circostanze in cui fu commesso, il furto è abbastanza grave.

Abbiamo telefonato stamane alla Questura di Castello per aver notizie, ma ci si rispose che nulla si sapeva.

Il furto alla caserma delle guardie di finanza. — Abbiamo assunto altri particolari intorno al furto di due coperte commesso nella caserma delle guardie di finanza ai Catecumeni.

Morandi, il ladro, è persona pregiudicatissima che più volte ha dato filo da torcere alla Questura.

Gli agenti che lo arrestarono lo trovarono in possesso anche di un secchio di rame e di un ombrello, roba che confessò egli stesso di aver rubato in una casa nelle vicinanze del teatro Goldoni.

Il suicidio del macellaio. — Poco abbiamo da aggiungere al tentato suicidio avvenuto ieri mattina a San Polo.

La causa prima del disperato passo a cui fu trascinato il Tommasi è certamente l'amore.

Ma molti dicono che s'accorasse anche nel vedere che il fratello maggiore era in posizione ottima, ed egli in pessima, tanto da poter campare appena la vita.

Ancora la grassazione di Codigoro. — A rettifica dell'articolo riguardante la grassazione avvenuta nei pressi di Codigoro, si avverte che i cento biglietti della Banca Nazionale depredati all'ispettore Ferrero da lire 50 cadauno appartengono alla Serie R. 46 dal N. 8501 al N. 8600.

Consolato russo. — Il Consolato Imperiale di Russia nella nostra città avverte, che dal giorno 25 del corrente luglio, la Cancelleria consolare è trasferita provvisoriamente ai SS. Apostoli, Salizzada del Pistor, N. 4548, I. piano, conservando il consueto orario d'ufficio dal mezzogiorno alle due pom.

DOMANDE BIZZARRE

I. — Quale è la città che ha le foglie simili al castagno ed i fiori rossi, bianchi o gialli?

II. — E quale quella che pare un piccolo spiro di vento fresco?

⁂

Spiegazione della sciarada d'ieri: *Li-qui-da-zio ne*

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Malibran. — Iersera ebbero luogo le prove generali dello spettacolo d'opera che si inaugura dimani a sera.

La prima opera della stagione è, come dicemmo, *Il Profeta* di Giacomo Meyerbeer: — esecutori *Giovanni di Leida* (T. Bertini) *Zaccaria* (L. Contini), *Gionata* (Marverti), *Mattia* (U. Peroni), *Il conte d'Oberthal* (C. Fiogna), *Fede* (Mirra Heller), *Berta* (Elvira Montesoro) *Un sergente* (P. Biancardi)

Direttore d'orchestra il maestro Roncagli e dei cori il m. R. Carcano. Coreografo Cocchetti.

Biglietto d'ingresso L. 2, alle poltrone L. 3 agli scanni 2, e in quelli di ultima fila L. 1.

SPETTACOLI

Teatro del Lido — *Linda di Chaumonix* — ore 8 1/2.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*; Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia « Heimliche Liebe », Asbahr — 2. Waltz « Les Pattineurs », Waldteufel — 3. Terzetto « I Lombardi », Verdi — 4. Atto 2.° (intero) « Mefistofele », Boito — 5. Sinfonia « Fra Diavolo », Auber — 6. Danza tartara « Day-Sin », Marenco.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

Cialdini a Madrid

Roma 22, ore 3,15 pom.

Il *Popolo Romano* conferma essere probabile che il generale Cialdini venga nominato ambasciatore a Madrid.

Armamenti smentiti

Gran parte della stampa italiana e straniera accenna ad armamenti straordinari che le grandi potenze, l'Italia compresa, vanno facendo palesemente o occultamente, in vista di gravi complicazioni internazionali.

Per quanto riguarda l'Italia è fuori di dubbio che negli ultimi consigli di ministri si trattò seriamente la questione della difesa nazionale per terra e per mare, per rispondere, in sostanza, a quello che fanno le potenze alleate.

Ciò nonostante oggi il *Popolo Romano* ha una nota pacifica, e smentisce la voce di straordinari armamenti, specie nella marina.

Il citato giornale rileva, in prova del suo asserto, che la squadra venne ridotta da sei a quattro corazzate, mentre la Francia nel solo Mediterraneo ha nove corazzate armate e sei in armamenti ridotti.

L'armamento della *Morosini*, aggiunge il *Popolo Romano*, ora non ha altro scopo che quello di far le prove alla Spezia; l'armamento del *Vesuvio*, per provvedere alle installazioni.

Solo si armano nove torpediniere per le esercitazioni della squadra.

Lo scioglimento del Comitato per Trento e Trieste

Continua ad essere argomento di discorso in ogni circolo lo scioglimento, per decreto, del Comitato per Trento e Trieste.

Le notizie più disparate si rincorrono, ma credo che le tante minacciate proteste non arriveranno a nulla. I giornali seguitano a discutere intorno a tale energico atto di Crispi, e l'*Opinione* torna alla carica osservando che la perturbazione intorno a certe nozioni dei doveri d'un Governo, è pur troppo assai progredita, se si considera da alcuni come atto di straordinaria energia, e quasi di prepotenza, ciò che è esercizio delle più legittime attribuzioni dei poteri pubblici negli Stati regolari, e ciò che evidentemente è imposto dai riguardi e dagli obblighi internazionali, prescindendo anche da qualunque vincolo speciale di amicizia e di alleanza.

DALLE PROVINCIE

Le feste a Schio

Schio, 22, ore 2.15

La festa popolare nella *Vallette dei Frati* riuscì stupendamente.

Assistevano numerosi spettatori.

Ieri sera la piazza presentava un bellissimo aspetto: grande il movimento, tantochè, in certi momenti, era impedita la circolazione.

Perfettamente riuscita la illuminazione elettrica che strappò entusiastici applausi.

Alle ore dieci si dette un banchetto di circa ottanta coperti.

Parlarono il Sindaco Toaldi, Vendramini, Breganze, Brentari, inneggiando al progresso di Schio.

Felicissimo il senatore Rossi che fece la storia di Schio e del suo costante avanzamento.

Applauditissimo Reinacher che regalò 300 lire ai poveri, e con calda parola rivolse il pensiero alla stampa, propugnatrice del progresso e brindò al Cazzola che primo manifestò l'idea della luce elettrica, mandando un evviva all'Italia, al Sovrano, a Schio che lo onora.

Moltissimi forestieri; 27 vagoni, ordine perfetto.

FESTA AL CAMPO

Collesalvetti 22, ore 3,25 pom.

La festa fatta al campo delle grandi manovre riuscì bellissima. Al pranzo hanno partecipato le autorità di Pisa, i generali Pozzolini, Pierantoni, Marcovich. Immenso concorso di gente il paese è pavesato e illuminato. Alle ore 10 una grande fiaccolata percorse il paese e il campo.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Polesella 19 luglio 1889.

Il sottoscritto quale amministratore della defunta **Selmi Teresa fu Paolo** commosso dalle affettuose dimostrazioni di questo intero paese, che volle accompagnare all'estrema dimora la salma della estinta, ne esprime i più vivi e sinceri ringraziamenti, domandando venia per le involontarie omissioni, a coloro, cui non fosse pervenuto l'annunzio funebre.

In modo speciale poi egli sente l'obbligo di manifestare la propria gratitudine alle Rappresentanze tutte del paese, che onorarono la mesta cerimonia di loro presenza, tributando così un giusto omaggio all'ultimo rampollo di un'onesta e rispettabile famiglia.

R. Mantovani.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA„ "ADRIATICO„ "DIFESA„

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia, l'Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » » . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

DONNE ITALIANE

favorite l'industria nazionale
RIFIUTATE GLI AMIDI ESTERI
Provate e Giudicate il

Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — **Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.**

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento **A. BANFI** *di Milano.*

IN VENEZIA DEPOSITO E VENDITA ALL'AGENZIA LONGEGA, S. SALVATORE

Prezzo Cent. 50 la Scatola

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e dimandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.80 il piccolo.

Piccola industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GINY e C. Milano.** 190

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316
(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Avviso
INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minesso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

Vermouth
DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50
ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825.

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

Coll' uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un' ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell' aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell' uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all' uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l' altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll' acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l' efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l' appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale,
Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff GIO. BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.
Dott. F. GIORGIERI.

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l' ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell' Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia *Zambelli* Via del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali *L' Arena* e *L' Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all' Amministrazione del *Giornale di Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minosso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

MORTE
ALLE
CIMICI
Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.
Prezzo Centesimi 80.
Vendesi all' genzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

3

Sapone - Lespine
GIÀ
Sapone Stella
SOPRAFFINE

Imbianca la pelle, l' addolcisce e gli comunica una morbidezza impareggiabile;

Il suo colore bianco, (raccomandato da tutti i medici perchè esclude l' impiego di sostanze nuocevoli o di qualità inferiore) la delicatezza squisita del suo profumo e la purezza della sua composizione lo rendono più adatto di nessun altro per la barba e la toilette.

Sorpassa in pregio i saponi i più fini che si vendono L. 1,50;

Costa in realtà meno dei saponi comuni, in vista della sua maggior durata;

L' incontestabile superiorità del nostro sapone lo fa preferire dal pubblico elegante a tutti gli altri saponi.

NOTA. — Per evitare le numerose contraffazioni esigere sull'involto la firma: L. Lespine e C. de Paris.

Si vende a Cent. 75.

FIRENZE, alla Profumeria Nazionale e in tutti i principali Negozi del Regno.

Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L.* **2. — 1.50 — 1.25,** *ed in bottiglie da litro circa a L.* **8.50.**

L' Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un' acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.,** *Via Torino, 12,* **Milano** — *In* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 1825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell' Orologio N. 219-20 *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA
Società anonima — Capitale 15 milioni

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. **Piroscafi:** *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Linea del Brasile Partenza da GENOVA ai 8 e 28 d'ogni mese pe SANTOS e RIO JANEIRO. *(provvisoriamente sospesa)* **Piroscafi:** *Fortunata R., Carlo R., Regina, San Gottardo.*

Rivolgersi: GENOVA, Amministrazione della Societa, Piazza Nunziata N. 17. Ufficio Passeggieri di 3a classe, Via Ponte Calvi N. 46.

Subagenti della Società: UDINE, sig. Lodovico Nodari, ODERZO, sig. Tonello Giuseppe — VITTORIO, sig. Nardi Francesco — CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio — MORIAGO, sig. Manzioli Alberto. 627

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate altri sistema di cura depurando il sangue L. **5.**
Injezione-Antigonoroica L. **5, Pillole** L. **5,** per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni. . . » 3
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.**
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt' Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 62

ACQUA FIGARO

PARIGI-Boulevard Bonne Nouvelle N. 4
dirimpetto la Porta Saint Denis

SPECIALITÀ
IN
TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE
PER LA
COLORAZIONE PRIMITIVA
dei capelli e della barba.

Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola L. 5.—
Acqua Figaro in otto giorni pei capelli e la barba . . » 5.—
» » in due giorni » » . . » 6.—
» » istantanea » » neri . » 6.—
» » Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M. . . » 6.—
» » id. id. id. G. M. . . » 10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture 2.—
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. » 4.—

Deposito e vendita in VENEZIA all' Agenzia **Longega**, Campo S. Salvatore, N. 4825.

Albergo Centrale Cappello
BELLUNO

Questo Albergo di primo ordine, che ebbe l' onore di alloggiare Altezze Reali, Principi e Ministri di diverse Nazioni, venne ora quasi completamente rifabbricato ed ampliato di grandiose sale da pranzo, di appartamenti speciali e di numerose camere da letto, totalmente ammobigliate a nuovo in guisa da soddisfare qualunque esigenza.

Posizione salubre — Sorgente d' acqua freschissima — Vicinissimo alle piazze principali, alla Posta ed al Telegrafo; comodità pei signori viaggiatori che l' onoreranno della loro presenza.

Speciale ed elegante servizio di carrozze per Cadore, Cortina, Toblach, Agordo, Primiero, Vena d' Oro, ecc. dove l'Albergo è in diretta corrispondenza.

Interpreti — Corrieri e Guide per escursioni alpine — Omnibus alla Stazione a tutte le corse.

Servizio inappuntabile — Cucina sceltissima — Birra e vini dei migliori. — Prezzi modicissimi.

Si parla Inglese, Francese e Tedesco.

CAMPANARO PIETRO
(62)
Proprietario anche dell' Albergo AL LEON D'ORO.

COLLEGIO-CONVITTO VANZO
MILANO — Via Vigentina, 26 — MILANO

Questo Collegio, espressamente costruito secondo le moderne esigenze, è provveduto di quanto occorre per l' igiene, per la buona disciplina e per un' eccellente istruzione. È confermato a Vicedirettore un Capitano.

L' istruzione è divisa in tre sezioni, ciascuna delle quali ha un apposito personale insegnante. Essa comprende:

Corsi Preparatorii agl' Istituti Militari inferiori e superiori.
Corsi Tecnici con insegnamento libero di Lingua **Tedesca** ed **Inglese**. — Corso elementare — La Direzione spedisce il programma a richiesta.

645 *Il Direttore Prof. Dott.* LUIGI VANZO.

COLLEGIO MUNICIPALE PERONI - BRESCIA

Scuola Internazionale di Commercio, istituita con R. Decreto 19 settembre 1884. I giovani vi sono ammessi, compiute le elementari; e ne escono, dopo sei anni in grado di parlare e scrivere correttamente il francese, il tedesco e l' inglese, e conoscendo perfettamente la contabilità e la tenuta dei libri. La retta è di L. 650 annue, pei primi due anni; e di L. 800 annue, per gli ultimi quattro. **Scuole elementari**: retta annua L. 600. **Ginnasio pareggiato e Scuola tedesca:** retta annua L. 650.

Posizione eccezionalmente salubre ed amena. Per informazioni rivolgersi alla Direzione. 664

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.
ADELINA PATTI »

Cercate il nome **L. LEICHNER** *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71,
» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l' **Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell' Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai capelli e vestimenta, e ridona loro l' aspetto di nuovi. Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — E' preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Agenzia **LONGEGA** S. Salvatore, 4825, Venezia.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.
Deposito vendita all' Agenzia Longega.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia C. Mayrargues e C.

Giacomo Garagnin

Anno CXLVII — 1889. Martedì 23 luglio — Edizione della Sera N. 200

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La politica e la vita a Parigi

STATO D'ASSEDIO..... POLITICO

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Aspra battaglia elettorale — Cento agenti segreti — Il piano del ministro Constans — Dal palazzo Borbone a Mazas — Lotta atroce — Candidatura omnibus — Impiegati scacciati — Il ciarlatanismo all'Esposizione — Buffalo Bill — La fanciulla di 2 metri e quella che zufola — Inglesi accorti — Un agape pantagruelica.

Parigi 21 luglio

La politica ci perseguita e ci afferra da ogni parte, e la prospettiva delle vicine elezioni ci impedisce di godere tranquillamente di tutti i piaceri che offre l'Esposizione, la quale del resto, ormai, pei parigini non rappresenta più che una occasione di divertirsi alla meglio e di scacciare colla distrazione i tristi pensieri.

Tutti sentono che la campagna elettorale sarà una delle più aspre.

In fondo dovrà essere una guerra a oltranza contro la stupidità delle masse: guerra tanto più tremenda in quanto che il ministro dell'interno, signor Constans, è risolutissimo a far fare le elezioni nel più breve tempo possibile, non solo, ma se occorre, di servirsi, per farle riuscire favorevoli al Governo, delle sciabole dei gendarmi e dei fucili dei soldati di fanteria!...

Il piano è semplicissimo: i boulangisti non potendo eleggere il loro profeta, che intanto sarà condannato per truffa e peggio, cercheranno di mandare alla Camera una collezione di personaggi arruffoni, i quali possano formare una maggioranza. Or bene; il sig. Constans vuole riunire appunto questa maggioranza di candidati irrequieti nelle carceri di Mazas, prima ancora che possa riunirsi al palazzo Borbone. Egli fa assegnamento sui loro discorsi sediziosi, e in generale sugli incidenti della loro propaganda, che deve senza fallo presentare occasioni all'intervento della legge, purchè venga applicata letteralmente.

•

Intanto le prime disposizioni ministeriali per Parigi sono già prese: adesso appunto fu costituito un corpo di cento agenti di polizia segreta. Questi cento poliziotti in abito borghese hanno la missione di sorvegliare i piccoli complotti e di sequestrare qualunque opuscolo, giornale od altra pubblicazione contenente offese al Governo, e di afferrare pel collo chiunque gridasse: Viva Boulanger. I cento agenti segreti, in caso di bisogno, ricorreranno alle guardie di città, che dovranno seguirli da lontano o tenersi nascosti alla loro portata.

Il secondo sintomo che la guerra è aperta è il richiamo in massa, nel personale amministrativo di Francia, di tutte le persone che hanno avuto parte anche minima nella cospirazione boulangista. Si tratta specialmente di un buon numero di esattori delle imposte, le cui secrete relazioni con Boulanger e compagni furono rivelate dalla istruttoria dell'Alta Corte di giustizia.

Il curioso poi si è che molti impiegati forestali sono già stati dispensati dalle loro funzioni per « propaganda boulangista ».

Che diavolo di rapporti possono aver avuto gli impiegati forestali col *brav' general?!*

•

Prima delle elezioni generali avremo, in tutta la Francia, le elezioni dei Consigli generali, cioè delle assemblee dipartimentali incaricate specialmente degli interessi locali nei rispettivi dipartimenti.

E naturale che i boulangisti non lascino passare questa ottima occasione per manifestare i loro sentimenti. Infatti Boulanger ha già annunciato da Londra la sua candidatura, sebbene nei Consigli generali meglio ancora che altrove il signor Boulanger sia più che non eleggibile. Nonostante egli si porta candidato in *ottanta* cantoni.

Va da sè che — ove fosse eletto — il Consiglio di Stato, che rappresenta il controllo di quanto avviene nella vita elettorale, non mancherà di annullare la elezione molteplice del *brav' general.*

Del resto queste elezioni preliminari non dispiacciono al Governo della Repubblica, perchè gli servono a contare in qualche modo amici e nemici, e a conoscere di quali mezzi dovrà valersi, nelle grandi elezioni politiche, per vincere. Infatti con questo primo assaggio si devono conoscere quali sono i cantoni più boulangisti.

•

Ritorniamo alla nostra unica consolazione — alla Esposizione. E anche questa, bisogna dirlo, non procede in modo tanto confortante, come si vorrebbe far credere. Come una lampada che splende nella notte in mezzo a un buio giardino e attira a se tutte le farfalle vaganti nella oscurità, essa chiama a Parigi le incarnazioni di tutte le deformità fisiche, di tutte le arti impossibili e di tutto il ciarlatanismo immaginabile.

Conoscete Buffalo Bill? Se non lo conoscete, avrete certo almeno sentita la storia di quel negoziante di salsiccie che tentò di annegarsi, soprafatto da un eccesso di melanconia.

Appena il disgraziato fu in acqua, fu preso dal pentimento e si mise a gridare aiuto. Un suo conterraneo lo salvò. Quando giunsero sulla riva, il mercante di salsiccie disse al suo salvatore: — Vi ringrazio e voglio rendervi un servigio. Non avendo denaro vi darò un consiglio: non mangiate mai salsiccie, perchè i salumai vi mettono dentro ogni sorta di porcherie.

Ebbene, lettori della *Gazzetta*, io non mi annegherò, ma se per caso venite a Parigi, non andate a vedere Buffalo Bill.

I giornali che fabbricano leggende *reclames* a 40 lire per linea, vi diranno per certo che Buffalo è un grande eroe della pampa, che doma i cavalli selvaggi, e che è l'eroe di un romanzo di Coopert.

Il suo ritratto, che somiglia al più bello fra i tre moschettieri di Dumas, troneggia sotto un trasparente sulla porta di tutti i *chalet* speciali del *boulevard.* In questo ritratto, grande al naturale, il nostro Buffalo Bill ha l'aspetto di un sognatore, è giovane, romantico, coi capelli neri, lunghi, ondeggianti. È circondato da indiani e da cavalli.

Se disgraziatamente per la vostra borsa, vi lasciate burlare da questa *reclames* — e i posti sono cari — vedrete un vecchio *clown* da circo equestre di terzo ordine che prende con un laccio dei cavalli selvatici educati a questo ufficio: è circondato da pochi indiani da fiera, che servono da comparse.

Ho inteso dei forestieri che uscendo dal circo Buffalo Bill si lagnavano quanto le vittime dei borsaiuoli alla Esposizione.

Oltre a Buffalo Bill, fra le altre curiosità abbiamo a Parigi una delicata e giovane verginella di undici anni, che adesso misura due metri di altezza e il cui piede è lungo 50 cent. I medici sostengono che non ha ancora finito di crescere. Questa fanciulla, quando sarà in età da marito, avrà raggiunto i due metri e mezzo....

Che voglia sposare la torre Eiffel?

La ragazza è russa.

•

Oltre a questa silfide nordica abbiamo l'Americana che zufola con arte e a scelta qualunque opera, con accompagnamento di piano, poi abbiamo i 12 Inglesi che, volendo sfuggire alla tirannia degli albergatori, abitano sotto una tenda, nei fossati delle fortificazioni. Uno fra essi attende alla casa e prepara il pranzo, mentre gli altri visitano la Esposizione!

Dopo tutto questo, occorre che vi parli dei Senegalesi colle loro piroghe, dei Cambodgesi, dei Tunisini, degli Annamiti, di Dina Salifon, re di un arcipelago esotico che si trova a Parigi e dello Scià di Persia, che aspettiamo, e al quale la signora Carnot ha preparato gli appartamenti con cure veramente materne, nel palazzo del generale Guzman Blanc, in via Copernico?

•

A proposito degli appartamenti dello Scià. La signora Carnot conosce i costumi orientali e sa che sotto le vesti del paggio di cui parlano i *reporters* inglesi, rendendo conto dell'attuale soggiorno dello Scià in Inghilterra, si nasconde una adorabile Circassa appartenente all'*harem* del sovrano. Dunque la signora Carnot ha fatto disporre nel palazzo di Parigi, che la stanza da letto del paggio sia accanto a quella del padrone.... La signora Carnot è donna che la sa lunga!

•

Per chiudere, vi darò qualche cifra sull'agape di 40,000 coperti che il Consiglio municipale di Parigi offrirà ai 36,000 sindaci dei 36,000 Comuni francesi — oltre gl'invitati — nel palazzo dell'Industria ai Campi Elisi. Avrà luogo il 10 agosto.

Il Consiglio municipale di Parigi ha votato a questo scopo 300,000 lire. Il Presidente della Repubblica presiederà il banchetto; le tavole poste sotto la navata del palazzo avranno una lunghezza totale di due chilometri, quelle delle 48 grandi sale rappresenteranno una lunghezza complessiva di 15 chilometri, ciò che basta per collocare 40,000 persone. Le cucine in numero di 50 saranno installate nelle adiacenze; la Casa Patel e Chabot servirà. Non impiegherà meno di 9500 camerieri; 500 direttori di sala; 1500 cuochi; 3800 fra guatteri e aiutanti ai cuochi.

Dopo un simile banchetto, che certo è unico sulla terra, non resta altro al nostro Consiglio municipale che invitare i 300 milioni di abitanti della terra a un lunch fraterno in Campo di Marte.

R. CHÉLARD

LA QUESTIONE D'ORIENTE

I giornali inglesi, e specialmente i loro corrispondenti di Vienna, continuano gli apprezzamenti e i telegrammi pessimisti sulla situazione d'Oriente.

Il *Times* ha da Vienna: Una circolare della Porta dichiara che non si è mai dipartita e in nessun caso si dipartirà dalla politica della neutralità.

ANCORA SULL'ARTICOLO DELL' "OPINIONE",

CHE PROVOCÒ UN'INTERPELLANZA IN INGHILTERRA

Giorni fa, l'*Opinione* pubblicava un articolo col titolo *Inghilterra, Francia e Italia,* dovuto alla penna di un illustre uomo politico veneto.

L'articolo pieno di profonde considerazioni sulle condizioni della nostra politica europea, a un certo punto diceva:

« Se scoppiasse una guerra nel Mediterraneo, la flotta italiana non starebbe sola; avrebbe in date contingenze, le quali si avvererebbero sicuramente stante il carattere della politica italiana, essenzialmente pacifico e punto aggressivo, la cooperazione della flotta inglese. Infatti in un certo momento, quando con probabilità somma si attendeva un colpo di mano alla Spezia, l'ammiraglio inglese del Mediterraneo era entrato a Genova in apparecchio compiuto di guerra, e per un istante si credette anzi che fosse già scoppiata. L'indole dei nostri accordi coll'Inghilterra si lumeggia da questo commento molto evidente e pratico ».

⁂

Questo brano diede argomento a un'interrogazione alla Camera dei Comuni; e il sottosegretario di Stato pel Ministero degli affari esteri rispose in modo evasivo.

⁂

Ora non solo noi siamo in grado di confermare la notizia dell'*Opinione* in quanto riguarda l'arrivo e l'aiuto della squadra inglese a Genova in un momento in cui pareva possibile una sorpresa per parte della Francia, ma aggiungiamo anche per parte nostra che l'uomo di Stato inglese, che conobbe e ratificò gli accordi presi da Lord Salisbury col Governo italiano, sarebbe Lord Rosberry, che fu ministro degli affari esteri nell'ultimo Gabinetto Gladstone.

IN CERCA DI OSPITALITÀ

Un dispaccio da Madrid reca essere probabile che il Municipio di Santiago (Galizia) offra al Papa di ospitarlo nel suo Comune qualora egli si decidesse ad abbandonar Roma.

Ma le sale del Vaticano valgono troppo di più delle stanze del Municipio di Santiago!

IN ITALIA S'INCOMINCIANO
LE GRANDI COSTRUZIONI A VELA

Telegrafano da Genova alla *Piemontese:*

« Venne firmato il contratto tra i fratelli Bombrini e la Ditta Mazzino di Roma per la costruzione di due grossi piroscafi della lunghezza di metri 100 e della portata di 4100 tonnellate.

Dopo il *San Gottardo*, di 3000 tonnellate, uscito pure dal cantiere Ansaldo dei fratelli Bombrini, saranno questi i primi grossi piroscafi per la marina mercantile che usciranno da un cantiere italiano.

I quattro grossi velieri, in acciaio, di 3000 tonnellate, che si costruiscono pure nel cantiere Bombrini, sono molto innanzi, ed uno di essi sarà varato ai primi del venturo agosto ».

⁂

L'annuncio di queste costruzioni a vela, ci fa molto maggior piacere, dell'altro che parla delle costruzioni a vapore.

L'Italia non ha carbone; non ha ferriere; non ha clientele all'estero, mentre gli altri hanno miniere, alti forni per produrre la materia prima, e navigano da cinquant'anni colle navi a vapore.

Ultimi venuti come potremmo tentare la concorrenza colle marine straniere? — I soli sussidi governativi sono riusciti a mantenere in piedi bene o male una flotta a vapore (quella della Navigazione Generale) che non fa davvero molto onore al paese.

⁂

A Genova, per quei viaggi determinati d'America, vive abbastanza prosperosa la *Veloce* con sette grandi piroscafi; e nel Mezzogiorno la piccola *Pugliese*, coi viaggi di costa; ma sono ben poca cosa rispetto al grande sviluppo, che alcuni sognano dare alla Navigazione nazionale a vapore.

I grandi velieri invece possono in Italia avere ancora un avvenire.

Il motore non costa denaro; e per certa merce, che non esige velocità di trasporto, essi possono iniziare vittoriosamente una seria lotta di concorrenza coi vapori.

Il marinaio italiano è sobrio; si arruola a patti accettabilissimi; abbonda nelle piazze marittime; l'armatore non ha che la difficoltà della scelta.

Noi salutiamo quindi con piacere questo risveglio della vela; peccato che sia un po' tardo; nell'Inghilterra da vari anni si varano velieri di grandissime proporzioni. In ogni modo crediamo che il tempo utile non sia per noi ancora scaduto.

UN EX RE IN MOTO

L'ex Re di Serbia, il famoso Milano, è partito iersera da Costantinopoli per Belgrado.

ARRESTO DI UFFICIALI FRANCESI

Scrivono da Susa, 21 alla *Gazzetta di Torino:*

« Corre voce, che ieri siano qui stati arrestati tre ufficiali francesi, vestiti in borghese, i quali percorrevano la nuova strada per giungere alla batteria in costruzione a Pampalù, o Bosconero del Roccamelone.

Siccome la Francia per parte sua sta innalzando nuove fortificazioni al confine, vorrebbe assicurarsi della precisa posizione della suddetta batteria, e di tale studio avrebbe incaricato gli ufficiali predetti, i quali sarebbero stati arrestati, perchè in quella località, tranne gli incaricati dei lavori, non si ha l'abitudine di vedervi degli estranei. »

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bergamo. — *Un tetto crollato* — In Comun-nuovo cadde improvvisamente il soffitto di una stanza d'una casa di proprietà della Congregazione di carità di Bergamo. Non è a dire lo spavento degli inquillini: una povera donna scampò per vero miracolo. Essa era intenta ad aprire la finestra di quella stanza, quando avvenne la caduta, e trovò salvezza nel vano della finestra. Le travi del soffitto, ruinando fecero angolo contro la finestra medesima.

Biella. — *Orribile misfatto* — Un fatto sanguinoso e barbaro è avvenuto l'altro giorno a Pertengo, nel basso Vercellese. Certo Migliardi, un buon uomo del paese, è stato rinvenuto assassinato nella propria abitazione. Sul corpo del Migliardi si riscontrarono ben undici ferite. L'assassino è tuttora ignoto, ma la giustizia indaga attivamente. Dopo commesso l'atroce delitto appiccò il fuoco alla casa. I vicini accorsero e trovarono il Migliardi in una pozza di sangue.

Codigoro. — *Il truce assassinio* — Scrive la *Gazzetta Ferrarese:*

« Corrono varie e disparate versioni su arresti che sarebbero stati effettuati dagli autori dell'orrendo delitto. La verità sino ad oggi è quella dell'arresto di due individui come sospettati di complicità nella grassazione. »

Como. — *Bravi carabinieri* — La scorsa notte due carabinieri dichiararono in contravvenzione un oste perchè contro la licenza, permetteva che allotre si ballasse nella sua bottega. Appena i carabinieri se ne andarono, vennero inseguiti da una quarantina di persone, gli stessi ballerini, e nacque una seria colluttazione. Un carabiniere riportò una ferita al volto causatagli da un sasso. Senza spaventarsi, egli agguantò pel petto il fromboliere, ma gli amici tentarono liberarlo. Venne scaricato un revolver, che intimorì in parte i rissanti. Giunti presso la caserma dei carabinieri, il capitano diè man forte ai suoi uomini, che poterono salvarsi conducendo in gattabuia l'autore della ferita. Anche l'oste venne arrestato perchè aizzava la baraonda a resistere ai carabinieri.

Milano. — *Morto idrofobo* — È morto ieri il contadino Pagani, di Castellanza ch'era stato due mesi addietro morsicato da un cane idrofobo. Allora egli venne curato all'Ospitale, ma poi la rabbia si manifestò. La sua agonia fu terribile. A brevissimi intervalli veniva colto da convulsioni ed urlava digrignando i denti, cercando di dar morsi a chi, presso al letto, tentava invano di rendergli meno straziante quegli estremi momenti. Aveva 60 anni.

Torino. — *Pesca criminosa* — Un tale Forno Luigi di anni 60 fu sorpreso ieri mattina dalle guardie campestri a raccogliere dalla Stura grande quantità di pesce, che egli uccideva con sostanze venefiche e venne denunciato al pretore urbano in base alla legge sulla pesca.

— *Coltellate per gelosia* — Teia Luigi e Dalmasso Francesco, la scorsa notte vennero a rissa fra di loro in Vanchiglia, nella casa del Teia, per gelosia di donna, della moglie del Teia stesso. Il marito ferì replicatamente il Dalmasso con coltello al basso ventre. Il ferito andò all'Ospedale di San Giovanni, dove versa in pericolo grave ed il feritore fu arrestato dalle guardie di Questura.

GRAVISSIME MISURE CONTRO BOULANGER E COMPLICI

La *République* dice che l'ordinanza di perenzione sarà emessa sabato dalla Commissione dell'Alta Corte contro Boulanger e complici.

L'effetto di questa ordinanza è di togliere i diritti civili e politici ai contumaci.

Conseguentemente Boulanger, Rochefort e Dillon saranno ineleggibili da sabato, e i loro beni sequestrati.

La *République* chiede inoltre la riunione immediata di un Consiglio di guerra per giudicare sulle prevaricazioni attribuite a Boulanger.

Gazzetta di Venezia — 23 luglio (42)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione
DI GUIDO COEN ROCCA
autorizzata dall'autore

PARTE TERZA

Il Signor Conte

Il conte Jesi rialzò la testa, e, fissando bene in faccia il suo confidente, disse questa sola parola:

— No!

— E non vi ha altro ricorso possibile?

— I Friedländer di Francoforte hanno fatto dare tutte le loro riserve ed hanno mandato a monte l'affare. E dire, gridò il banchiere con uno slancio di furore, che sono io che l'ho inventato!.....

Il signor Lecat rifletteva. Evidentemente la situazione era grave.

— E gli Austro-Rumeni!

— Una catastrofe!..... Fra otto giorni, il mercato ne sarà completamente scosso. Il consiglio di amministrazione ha preso paura, e non ha voluto accettare i termini del rapporto che gli presentai.

— Ma essi soli..... sono responsabili.

— Gli è ciò che ho loro spiegato indarno. Pretendono di riversare tutto addosso a me...... ma ho provato loro, collo stato in mano, che io non era che direttore, e che la questione dei capitali non mi riguardava......

— E ciò non li ha convinti della necessità di guadagnar tempo......

— Vi dico che sotto c'è ancora la mano ebrea...... Quei miserabili vogliono a tutti i costi atterrarmi. Ma non sanno con chi hanno a che fare. Convocherete il consiglio per domani alle cinque...... d'urgenza. La vedremo bene!..... Ne ho ancora delle uscite nel mio sacco. Ascoltatemi e fatevi delle annotazioni.

Allora, molto docilmente, senza che il suo viso impassibile facesse una sol grinza, il signor Lecat prese le sue carte e si accinse a scrivere a matita.

Il conte Jesi si era alzato, ed or camminando, or fermandosi di botto parlava con una voce sorda, tronca, sviluppando le sue combinazioni, ennunciando cifre con una precisione prodigiosa, tracciando un piano di battaglia con la chiarezza di uno stratega consumato.

Il signor Lecat scriveva, seguendo la parola con una specie di stenografia.

Di repente Jesi si fermò, come se da un momento all'altro il suo pensiero fosse incespicato in un ostacolo.

— E Giacobbe? domandò.

Il signor Lecat fece una smorfia, e scosse la testa.

— Sempre invisibile. Il signor Gaillaret non si è più fatto vedere, e da quando......

— Dal giorno, esclamò il conte, in cui gli ho gettata con una certa durezza la verità in faccia. Non aveva egli avuto l'audacia di minacciarmi, come se non mi andasse debitore di tutto! Ma senza di me non sarebbe mai giunto ad essere da più che il cosidetto « Vaso da Tabacco », un sospetto agentucolo di cambio!

Ed ora, perchè il signor Gaillaret è direttore di un banco Nazionale, si crede il primo mustardiere del papa..... Da domani, incomincerete col sopprimergli il suo conto corrente.

— Il signor Gaillaret ha fatto ritirare tutti i fondi che aveva alla banca universale......

— Ma che mai! ma dunque allora, vuole la guerra....... ed è lui che me la dichiara. Tanto peggio per lui!..... la colpa sarà tutta sua..... Un Giacobbe Gaillaret! tenermi testa! in verità, la cosa è assai strana!.....

— Debbo dire al signor conte.....

Il signor Lecat si fermò, per discrezione, pentendosi forse di aver cominciata una frase che avrebbe preferito, di non terminare.

— Che c'è dunque!...... parlate!..... Quella canaglia ha forse tentato di farmi qualche brutto tiro?....

— Non è di lui che si tratta..... ma della signora contessa......

— La signora contessa?..... Ma che mai ha ella fatto?..... Parlate dunque!

— Ebbene, quello stesso giorno, la signora contessa ha fatto ricevere un assegno di centottanta mila franchi.

Jesi si fermò bruscamente, stupefatto, facendo un gesto furibondo:

— Cento ottantamila franchi!..... Ma con qual diritto? non bisognava pagare!.....

— Scusate, signor conte, ma l'assegno portava la vostra firma......

— La mia firma!.....

E, battendosi la fronte:

— Oh! imbecille che sono! è vero!...... Le avevo rimesso un assegno in bianco...... ma l'ho fatto perch'ella potesse prelevare le poche migliaia di lire che avessero potuto eventualmente occorrerle. È un vero furto, questo; un abuso di confidenza!.....

Si fermò. Il signor Lecat aveva abbassato il naso sulle sue carte, nella sua qualità di servitore discreto che non deve udire tuttociò che dice il suo padrone.

Il conte comprese e si tacque. Non fece che menare, in silenzio, un pugno nel vuoto, a guisa di minaccia. Poi, riprendendo il suo sangue freddo:

— Continuiamo, disse.

E la sua voce cominciò di nuovo, in una enumerazione monotona delle operazioni in corso, a ruminar dati intorno alla loro situazione attuale, ai loro prodotti sicuri, a brevi scadenze. Tutto si concatenava e si deduceva con una chiarezza perfetta! Si mise a sorridere:

— Se non sono contenti!...... mormorò. Che ne dite voi, Lecat?.

L'impiegato scosse la testa.

— Vi è della rivoluzione in aria, disse molto a bassa voce.

— Eh! lo sò bene, perbacco!..... ma io li sbaraglierò. Dietro di me, fanno i bravacci. ..... ma quando li avrò nelle mani!

— Sì, se osano tener testa, in faccia al signor conte..... Ho paura che non si sottraggano.....

— Ma sarebbero tre volte imbecilli! Che può fare quella gente senza di me?..... che garanzia offrono? appena ch'io cessassi di sostenerli, si pigierebbero in modo compassionevole uno contro l'altro, come altrettanti palloni sgonfiati...... Lasciate fare, Lecat, li tengo in mio potere, e li tengo fortemente.

Lecat non rispose. In faccia a quell'imperturbabile confidenza, non gli si addiceva più di discutere. Dopo tutto, conosceva bene il conte Jesi.

Erano trascorsi circa dieci anni dacchè, Renato Marteau, divenuto conte Jesi per favore papale, mediante una forte somma, aveva mutato la Banca di Parigi in Banca universale. Il mondo finanziario aveva salutato in questo nuovo venuto una delle più colossali audacie del mercato; la era stata una fortuna acquisita in modo prodigiosamente rapido, coadiuvata da una buona sorte eccezionale.

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia.*

Corriere del Veneto

Abano, 22. — *Servizio postale, e danari della cassa smarriti.* — Ci scrivono:

(*x*) Coll'istituzione del Ministero delle Poste e dei Telegrafi pareva dovesse ovunque stabilirsi il servizio postale sollecito e comodo, nell'interesse del commercio e dei privati tutti.

Difatti, Abano fu una località che subì dei mutamenti nel servizio. Tempo addietro c'era un solo Ufficio postale, il quale serviva il paese, gli alberghi dei bagni e lo Stabilimento di Monteortone. Il pubblico, da quanto sembra da qualche vecchio accorrente a queste terme, ne era soddisfatto. Ora invece, per disposizione ministeriale si aprirono due nuovi Uffizi postali, di guisa che tre Uffizi in una stessa località, portano la conseguenza, che il pubblico ansioso di ricevere notizie dalla famiglia, perchè lontano da essa, il negoziante quelle dei propri affari, sono costretti all'arrivo della posta, di passare in pellegrinaggio i tre Uffizi in cerca della propria corrispondenza; poichè succede spesso, che quella che dovrebbe esser distribuita in un Uffizio rimane invece in un altro.

Un bagnante al *Caffè dell'Orologio*, l'altra sera si lagnava che per riscuotere un vaglia lo si mandò da un Ufficio all'altro per ben tre volte. — Una signora per incassare l'importo di un suo vaglia nell'Ufficio dei bagni, dovette assoggettarsi a pagare una sopratassa, (credo di cent. 20) altrimenti era necessario recarsi all'Ufficio del paese.

Finalmente non è giusto che i signori bagnanti che desiderano, e devono far partire le loro corrispondenze dopo le ore 6 pom. sieno obbligati di doversi recare all'Uffizio del paese, essendo l'unico dei tre che fa partire le corrispondenze coll'ultimo treno delle ore 10.30 pom.

Sarebbe necessario che il Ministero delle Poste togliesse questi inconvenienti, per rendere un servizio un po' meglio ordinato, e più comodo pel pubblico. Altrimenti sarà d'uopo dire: *Si stava meglio quando si stava peggio.*

— Siccome negli Uffici postali rurali non c'è cassa forte, l'impiegato dell'Ufficio delle Terme (che abita in paese) tutte le sere porta con sè il danaro postale; ier sera smarrì il portafoglio con entrovi Lire 130 della cassa.

Adria 21 — *L'Associazione dei muratori* — Ci scrivono:

Ieri sera nel nostro Politeama fu tenuta la riunione della società cooperativa tra muratori ed arti affini del Comune di Adria: — tornando sopra ad una precedente deliberazione, vennero ammessi a far parte dell'Associazione anche i braccianti. Venne discusso ed approvato lo statuto.

Domenica prossima verrà steso l'atto legale di costituzione.

Gli auguri più sinceri di simpatia alla nuova associazione.

Comelico 20. — *Per le acque di Valgrande — Il Cadore — Il Vescovo — Alpini — Che larghezza!* — Ci scrivono:

(V.) — Ebbi da vari amici parole benevoli per la corrispondenza relativa alle acque di Valgrande. Sarei ben lieto se si potesse concorrere a far in modo che una buona volta egregie persone di qua o d'altrove iniziassero le dovute pratiche per l'erezione d'uno stabilimentino nella detta località. Se non che riesce quasi sempre ad incatenare il buon desiderio di molti una difficoltà: i denari . . .

— A Pieve è uscito il 2° numero del giornaletto locale *Il Cadore*. È pieno zeppo di buoni articoletti e di notizie varie. Tolgo dallo stesso periodico: « Gli alberghi cominciano a farsi animati dal concorso dei cittadini e dei forestieri, avidi e bisognosi delle fresche ombre profumate dei nostri boschetti e delle limpidissime acque diacciate delle nostre sorgenti. Si apprestano le solite gite ai colli ed ai monti, dove la primavera tiene adesso il suo florido regno. Ai monti adunque! Ai monti! »

Anche qui arrivano quotidianamente dei forestieri.

— Oggi arrivò a S. Stefano mons. Vescovo di Belluno. È pure questo un avvenimento pe' nostri luoghi, se si considera che il capo della diocesi visita le parrocchie cadorine ogni sette e più anni.

— Mi fu riferito che, entro questa sera, arrivano a S. Stefano, prevenienti dalla Carnia, due compagnie alpine.

— Pochi giorni addietro, facendo l'erta salita di Danta, m'imbattei in un uomo di modi cortesi, recante ad armacollo una bisaccia, che riconobbi essere il procaccia del predetto Comune. Discorrendo del più e del meno, mi narrò che da ben 15 anni fa ogni dì la strada da Danta a S. Stefano (Cm. 13.20) con lo stipendio di L. 1.09 al dì!

Non può immaginarsi. — soggiunse — quale vitaccia debbo fare, specialmente d'inverno colla neve che molte volte viene alle spalle! Ho, ripetè, rivolto parecchie volte istanza all'Autorità, ma già noi, poveri diavoli, non siamo ascoltati.

Ora io mi dimando se è coscienza corrispondere ad un uomo L. 1.09 al dì per un un tale servizio che implica anche una certa responsabilità. Via, signor direttore provinciale, insista presso il Ministero perchè al portalettere Menia Valentino venga aumentato un po' l'onorario.

Este 21 — *Per la Regina — All'Asilo Alessi* — Ci scrivono:

Sabato sera a festeggiare l'onomastico di S. M. la Regina con gentile pensiero furono illuminati il palazzo del Municipio e del Tribunale, mentre la banda cittadina eseguiva uno scelto e ben disposto programma. Lode a chi nell'apatia generale sa mantenere vivo il fuoco sacro dell'affetto verso l'augusta sovrana, vanto della reggia, decoro della patria!

— Domenica nelle sale del patrio castello ebbe luogo il pubblico saggio per i bambini che frequentano l'Asilo d'infanzia Isidoro Alessi. Inspirava nell'animo un dolce sentimento la vista di quei visini vispi e gentili, l'innanellarsi di quelle chiome ricciute, quelle labbra tumide come fiori che si schiudono all'invidiabile sorriso di una serena innocenza. Le canzoncine bene adattate, gli esercizi ginnastici a combinazioni, i dialoghi ebbero un risultato sorprendente. E certo in ognuno sorse spontaneo un pensiero di lode e di simpatia alle egregie insegnanti signore Pasqualini che con rara abnegazione sacrificano i loro anni migliori. E ove ad esse manchino altre ricompense, sono a sufficienza le lodi dei genitori, la soddisfazione veramente completa del pubblico che lasciò le sale con un grato ricordo nell'animo di affetti veramente sentiti e desiderati. Chiuse la festa con parole opportune ed inspirate a caldi sensi il cons. Carminati rappresentante il Municipio.

La sala era gremita di gente, molte signore ed eleganti signorine, e l'ordine sarebbe regnato più sovrano se anche qui quel benedetto monsignor Della Casa fosse più popolare.

Mestre 22 — *Banda Cittadina* — Ci scrivono:

Con i signori Angelo Biaggini e Miotto Maffio, eletti dai filarmonici in recente adunanza, fu completata la Commissione incaricata di coordinare la istituzione della nostra Banda Cittadina, e gettare le basi per la ricostituzione della Società.

Sua prima cura fu intanto di provvedere *pro tempore* al nuovo maestro, e fu scelto nella persona del ben noto maestro Furlanetto. Dovevasi dare domenica scorsa il primo concerto in piazza, ma si dovette rimandarlo a domenica prossima, occorrendo delle altre prove dei pezzi che si eseguiranno.

La Commissione spedì pure a tutti i soci contribuenti una circolare, accenando alla missione per cui venne costituita, accettando il difficile ed onorifico incarico e sollecitando i socii morosi a voler mettersi al più presto in regola coi pagamenti, dovendo essa Commissione far speciale assegnamento su tale incasso per disimpegnare al mandato che si assunse di eseguire.

È sperabile che nessuno farà il sordo, e che tutti soddisferanno all'obbligo loro, non sussistendo ora più le ragioni per cui trovarono di sospendere il pagamento delle mensilità. Ciò facendo, oltrecchè soddisfare ad un dovere, contribuiranno altresì a rendere più facile il compito della Commissione ed a veder ricostituita su solide basi la Società che minacciava di andare in completo sfacelo.

Padova 22 — *Al Tribunale — De Leva — Padova Chioggia — Giardino d'infanzia* — Ci scrivono:

Oggi il Tribunale rinviò a lunedì prossimo la causa contro quel Cavallaro, sedicente studente, che derubò uno studente vero, introducendovi nelle sue stanze alcune ballerine. A suo tempo furono informati dei fatti relativi i lettori della *Gazzetta*.

— Con ordinanza di sabato della Camera di consiglio presso il nostro Tribunale, venne messo in libertà provvisoria il falegname L. M., altro degl'imputati per spendizione di monete false. Il M. fu sempre ritenuto un uomo onestissimo apprezzato come artista valente dalle primarie famiglie di Padova. Sembra si tratti, più che altro, d'una vendetta a suo carico, d'uno dei principali colpevoli, che lo accusò di partecipazione al delitto con fondamento, dirò così, molto relativo.

— G. De Leva, nella prima metà d'agosto, commemorerà all'Istituto veneto il poeta Zanella.

— Il Consiglio di Stato si pronunciò favorevolmente per la revocazione del Decreto che accordava alla provincia di Padova la costruzione e l'esercizio della ferrovia Padova-Chioggia. Dopo tanti studi e tante chiacchiere siamo così ancora al *sicut erat*, e Piove si godrà, forse in perpetuo, la sua antidiluviana *diligenza*.

— Bene riescito il saggio dei bambini del giardino d'infanzia comunale, a merito precipuo della egregia direttrice signorina Pilotto.

Polesella, 19. — *Lascito generoso — Lo scolo dei Padani* — Ci scrivono:

Ieri alle ore 4 ant. moriva, in questo Paese Teresa Selmi fu Paolo, all'età di quasi 84 anni.

Era assai poco nota nella nostra società, da cui viveva affatto separata per le sue modestissime abitudini; eppure in quella casa, che per ora rimane deserta, di qui a poco risuoneranno allegre voci de' fanciulletti del nostro Paese, perchè ivi colla vistosa sostanza abbandonata dai fratelli della povera Teresa (Pietro e dott. Alessandro cav. Selmi) sarà a cura del nostro municipio, eretto un Asilo Infantile disciplinato dal testamento del fu cav. Alessandro.

Non è a dire quanto commoventi e decorosi sieno riusciti i funerali di questa ultima rappresentante di nota e amata famiglia: vi intervennero la Società Operaia e la Società Filarmonica colle rispettive Presidenze, il Municipio, ed una immensa quantità di popolo.

In mezzo a tanto sincera commozione ha fatto senso in taluni, che chi rappresentava più particolarmente il Municipio, non appena giunto il corteggio funebre sulla soglia della Chiesa Arcipretale, abbandonasse il suo posto, e non curasse accompagnare, assieme alle altre rappresentanze, il feretro almeno fino al Cimitero Comunale, che pure non è lontano: ma ognuno (in un paese disinvolto com'è Polesella) può dirigersi a modo proprio.... e non curare le critiche del popolino.

— In altra mia darò notizie, sul lavoro colossale che sta per riprendersi allo Scolo de' Padani — scolo che diverrà la redenzione vera di tutto un territorio.

Pordenone 21 — *Le corse della Cavalleria* (*Licinio*) — Continuano regolarmente le esercitazioni della cavalleria nelle nostre estesissime praterie.

Posso assicurarvi che le grandi corse per ufficiali e sott'ufficiali, avranno luogo infallantemente, — e riusciranno manco a dirlo, interessantissime pel genere, per la bellissima posizione e pel concorro straordinario di gente da ogni parte.

Per queste corse, il ministero ha già disposto di bellissimi, vari ed attraenti premi.

Credo d'interpretare il desiderio dell'intera cittadinanza addimostrando gratitudine al colonello Barone Cesati, comandante del regimento Roma, che ci concede spesso la sua distinta fanfara.

Rovigo 22 — *Suicidio per amore* — Ci scrivono:

Oggi alle tre dopo la mezzanotte si suicidò una guardia di pubblica sicurezza mediante una revolverata per contrasti colla amante. Si dice che fosse alterato dal vino.

Domani manderò più chiari particolari.

Treviso 22 — *Collegio Donadi* — Ci scrivono:

(X.) — Permettete che il vostro corrispondente straordinario si occupi in pochissime righe di un Collegio convitto della nostra città, modesto, schivo da ogni idea di *reclame*, ma ricco di eccellenti risultati.

È il *Collegio Donadi*, fuori di Porta, collocato in una posizione felicissima, circondato da campi e da giardini, soleggiato e salubre, con un ramo del Sile, fiancheggiante la strada, che passa davanti allo Stabilimento; quindi libertà piena per i convittori, e aria purissima, che contribuisce a mantenerli sani e vigorosi. — Credo che la retta sia modicissima; sopportabile da ogni modesta famiglia.

Non vi parlerò degli esami dati nell'interno del Collegio, perchè i risultati potrebbero ritenersi parziali. — Vi accennerò solo a quelli dati fuori dell'Istituto, cioè al *Ginnasio-Liceo Canova* governativo, dove su 60 presentati solo 4 fallirono uno dei quali per troppo buon cuore verso un amico, che voleva aiutare negli esami in inscritto.

Le cifre parlano meglio di ogni altro mio elogio; e con queste cifre mi fermo.

Udine 22. — *Ringraziamenti Reali — Cucina economica — Il lavoro del tram.* — Ci scrivono:

(*P. c.*) — Al conte Antonino di Prampero, presidente del Consiglio provinciale che nella fausta ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina Margherita inviò un telegramma di felicitazione, pervenne ieri il seguente ringraziamento: « S. M. la Regina m'incarica di porgere a lei ed a codesto Consiglio provinciale vivi ringraziamenti per gli auguri gentilmente espressile nella fausta ricorrenza di ieri. — Il cav. d'onore di S. M. la Regina, marchese di Villamarina. »

— L'assemblea degli azionisti della Cucina popolare economica nominò ieri a nuovi consiglieri i signori: Fanna Antonio, Marcovich Giovanni, D'Arcano conte Orazio e Modolo Pio Italico. L'assemblea stessa votò poscia un ordine del giorno di plauso e riconoscenza all'egregio cav. Angelo De Girolami iniziatore della benefica istituzione, proclamandolo benemerito della medesima.

— Il nuovo tronco di tramvia da Piazza Vittorio Emanuele a Porta Gemona, inauguratosi ieri, fece affaroni. Si consumarono oltre a 3200 biglietti! Benone!

Verona 22. — *Sotto un tram.*

Sabato della scorsa settimana, un ottonaio, certo Belfi Bortolo d'anni 25, nativo della provincia di Udine, ma ora domiciliato a Parona, si recava a San Fiorano di Valpolicella per fare alcuni lavori.

Venuta la sera il Belfi era alticcio pel troppo vino che aveva bevuto durante la giornata e punto disposto a tornarsene a Parona colle proprie gambe.

Vedendo giungere il tram a vapore della nuova linea Verona-Caprino e che appunto recavasi a Parona, si diresse a quella volta e appena lo vide cercò di salirvi.

Il capo-stazione accortosene glielo proibì.

Il Belfi discese, ma vedendo il capo-stazione occupato a parlare al condattore, approfittò per ritentare la prova.

Proprio in quella il tram si metteva in movimento.

Il bandaio, punto badando al pericolo a cui andava incontro, saltò sul predellino, ma perdette l'equilibrio e cadde a terra cacciando la gamba destra fra le ruote.

Tosto si udì un urlo orribile; le ruote erano passate sul piede del disgraziato e glielo avevano stritolato in modo da non lasciare sulla rotaia che un pezzo di carne sanguinolenta e informe.

Accorsero subito il capo stazione e alcuni operai e gli furono prodigate le prime cure. Sopraggiunsero poi i medici di San Pietro Incariano sig. Sega Enrico e quello di Marano sig. Vaona Luigi, i quali, constatato trattarsi di cosa gravissima che porterà senza dubbio all'amputazione del piede, il Belfi venne trasportato al nostro ospedale.

Il suo stato è grave assai.

UNA CIRCOLARE DI FINALI

Il ministro dei lavori pubblici diramò una circolare, in cui raccomanda che si ammettano alle aste delle opere pubbliche soltanto persone capaci. Il termine per il compimento dei lavori decorrerà dalla data del verbale di consegna.

Il sistema dell'arbitrato si estenderà a tutte le controversie fra lo Stato e gli appaltatori. Saranno arbitri i sette membri anziani del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

I DISORDINI DI ARENZANO

Nel giorno 2 decorso giugno, in Arenzano, avvenne che, mentre alcuni liberali stavano commemorando la morte di Garibaldi, e inauguravano un quadro col ritratto dell'eroe, furono disturbati da altri individui riunitisi in maggior numero, appartenenti al partito reazionario. Ne conseguirono tumulti e colluttazioni, in cui uno dei liberali rimase ferito.

I reali carabinieri operarono alcuni arresti e il fatto venne denunziato all'Autorità giudiziaria.

Ieri, parecchie Società democratiche della Liguria dovevansi recare, verso le ore 2, a Voltri, per mezzo della ferrovia, e di là muovere unite verso Arenzano.

Il prefetto, ritenuto che cotesta gita non aveva ragione di essere per la nessuna ricorrenza di festa patriottica o altra che là si celebrasse e perchè fatta a sì breve distanza dai deplorevoli fatti del 2 giugno scorso, la proibiva per misura di pubblica sicurezza e d'ordine pubblico.

Tuttavia molte persone si recarono in Arenzano, onde prender parte alla manifestazione.

Parecchie associazioni, senza bandiera, giunte a Voltri coi treni del mattino, tentarono proseguire per Arenzano, cogli *omnibus*, ma furono fermate dagli agenti di questura.

Nonostante il divieto delle autorità, molti riuscirono a proseguire alla spicciolata o prendendo la via dei monti.

Il piccolo, ma ridente paese, verso le ore 4, presentava un aspetto assai animato. Molte persone si aggiravano per le vie, si fermavano sulle piazze, sorvegliate dalle guardie e dai carabinieri che in buon numero erano state inviate colà da Genova e da Savona.

Da varii comuni della Liguria erano intervenuti ad Arenzano i rappresentanti delle Società operaie. Da Sampierdarena partirono ieri mattina un centinaio di persone.

Altrettante ne partirono da Genova e da Voltri.

In Arenzano vi fu un tentativo di dimostrazione, che fu sciolto prontamente cogli squilli regolamentari dall'ispettore Boari e da molti carabinieri.

Alla sera a Voltri molte persone s'erano unite alla banda cittadina, che si recava verso Arenzano ad incontrare le associazioni che ne ritornavano, allorchè il delegato Gamacchio intimò loro di sciogliersi e di retrocedere.

Ne nacque un po' di subbuglio, perchè se la proibizione era di entrare in Arenzano, dove era stato steso un fitto cordone di carabinieri, non si estendeva però al transito per Voltri. Seguirono i tre squilli di tromba, e quindi la folla fu caricata da guardie e carabinieri.

Si dice vi sia stato qualche contuso, come pure che un carabiniere sia stato colpito da una sassata.

Le associazioni democratiche redassero una protesta per questo fatto, come pure per essere stati perquisiti parecchi cittadini diretti ad Arenzano.

NUOVA SPEDIZIONE SCIENTIFICA TEDESCA

La spedizione tedesca diretta dal sig. Heusen, consigliere intimo, il cui scopo si è quello di esplorare e scandagliare le grandi profondità del mare, la mattina del 16 corrente salpò dal porto di Kiel in mezzo agli evviva degli studenti universitari e della folla.

Il signor Gossler, ministro dell'istruzione pubblica, il vice-ammiraglio Kuen, il dottore Esmarck, curatore dell'Università, assieme alla sua signora, a parecchi professori ed al borgomastro di Kiel si trovavano a bordo del *Nationale*, piroscafo della spedizione, e seguirono questa fino a Buetke.

Tanto il consigliere Heusen quanto gli altri scienziati che fanno parte della spedizione si prefiggono di continuare e completare gli studi, che sulle grandi profondità del mare furono già fatti dall'ammiragliato inglese, dagli idrografi italiani e dal Principe Alberto di Monaco.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 23 luglio: S. Apollinare v.
Mercordì 24 luglio: S. Cristina v. m.
Sole, leva ore 4 m. 36; tram. 7. 36.
Temp. mass. del 22: 28.1 — Min. del 23: 11.3

Notizie di Corte — Ieri il generale Pianell, che è diretto al campo militare di Agordo, e la sua signora furono ricevuti da S. M. la Regina, dove vennero ieri stesso invitati a pranzo.

— Questa mattina dopo le 9, assieme alla marchesa di Villamarina, la Regina si recava in gondola fino a S. Francesco della Vigna, dove, ricevuta da quei padri francescani, visitava minutamente la chiesa e il contiguo chiostro.

Riconosciuta, all'uscita dalla chiesa, dal popolino, s'affollò in un battibaleno il campo vicino, e S. Maestà venne entusiasticamente acclamata.

— S. A. R. il Principe di Napoli accompagnato dal colonnello Osio, dal marchese Tolomei visitava oggi il Palazzo Ducale.

— Ieri vennero ricevuti dalla Regina il comm. Bernardi, il co. A. Papadopoli, i co. e contessa Valmarana, Persico e i marchesi Bentivoglio.

Oggi alle 1 e mezza S. M. ricevè in udienza privata, il co. Lorenzo Tiepolo, sindaco e la sua signora.

— Se siamo bene informati, la Regina e il Principe avrebbero in animo di partire il giorno 26 corr. per il Piemonte. Però non è improbabile che S. M., aderendo al desiderio dei veneziani, rimandi di qualche giorno la sua partenza, e cioè a dopo la grande regata di domenica prossima.

Noi ci auguriamo che la Sovrana voglia infatti portare nelle gare del remo che tanto promettono d'interessare la cittadinanza, la nota gentile con la sua presenza.

Ospiti. — È giunto nella nostra città il conte Greppi, già ambasciatore d'Italia a Pietroburgo.

Vi sono pure i senatori nob. Carlo Cagnola, e conte Guido San Martino di Valperga.

Per la Stazione marittima — Sappiamo che questa mattina il comm. Vittorio Ottolenghi incominciò le sue visite alla Stazione marittima per esaminare sul sito il progetto presentato, per l'ampliamento della Stazione stessa, dalla Società della Rete Adriatica.

Il fonografo — Ci si comunica che il cav. Copello, concessionario per l'Italia del fonografo Edison, terrà esposti i suoi apparecchi per dare ulteriori esperimenti nella sala del Ridotto ancora questa oggi e domani dalle 10 alle 12, dalle 4 alle 6 e dalle 8 1/2 alle 10 e mezza.

Forse sopra il fonografo sarà in questi giorni tenuta una conferenza all'*Ateneo*. Il cav. Copello in vista di ciò protrarrebbe la sua partenza da Venezia per assistere alla conferenza e illustrarla con esperienze e colla presentazione degli apparati.

Si dice anche che il cav. Copello sia intenzionato di fare una serie di esperimenti al teatro del Boschetto al Lido nei giorni di giovedì, venerdì e sabato.

Intanto notiamo che moltissima gente accorse tutti i dì a vedere, meglio a *udire* il meraviglioso stromento, — ciò che ci fa supporre molta altra vorrà andarvi stasera e dimani.

Per Jacopo Castelli — Ecco la lista delle nuove offerte pervenute al Comitato per un ricordo monumentale a J. Castelli.

Somma precedente L. 1670.37 — Augusto cav. Buzzati L. 50 — N. Spada L. 20 — Carlo cav. Bullo L. 10 — Totale L. 1750.37.

Studenti bolognesi a Venezia. — Lunedì prossimo, 29 corrente, col treno omnibus delle ore 9 ant. partiranno alla volta di Venezia i convittori dell'Istituto Ungarelli. Si tratterranno nella nostra città per un mese, e verrà con loro il direttore dell'Istituto stesso, che li guiderà a visitare i nostri monumenti, che illustrerà colla sua speciale competenza.

Sarà un viaggio di piacere e di istruzione deliziosissimo.

Ma perchè non potrebbero anticipare di un giorno e venire a goder lo spettacolo della Regata, che Venezia soltanto può offrire?

Gran tiro al piccione. — Nel gran tiro di chiusura organizzato dalla Società Bucintoro, che si eseguì ieri nell'ippodromo di Lido, concorsero se non molti, certo parecchi fra i migliori tiratori italiani, convenuti da varie città colla lusinga di guadagnare il bel premio di 1200 lire. Il quale, tra parentesi, restò a Venezia, perchè fu vinto dal signor Leone Lebreton.

Il secondo (500 lire) toccò al dottor Attilio Bauer di Milano; il terzo (300) al sig. Galletti di Bologna; il quarto (200) al bar. Ferdinando Bianchi di Casalanza; il quinto e il sesto (medaglie d'oro) al signor Tito Giovanardi di Modena, e al cav. Eugenio de Blaas.

Furto nell'Albergo Monaco. — Da parecchi anni lo spazzaturaio Angelo Poldo, per ragioni del suo mestiere, praticava l'Albergo Monaco, e nessuno ebbe mai nulla a ridire sulla sua onestà.

Gli inservienti dell'Albergo non avevano il menomo sospetto su di lui, e ogni volta gli permettevano di entrare senza tenergli l'occhio addosso.

La mattina del 19, l'Angelo Poldo, trovate le porte dell'Albergo aperte, entrò, secondo il solito, osservò che nessuno al momento era presente, e pensò, tra sè e sè, che se avesse compiuto qualche tiro, nessuno avrebbe pensato a lui.

Trascinato da questa brutta ispirazione entrò in una cameretta a pianterreno, notò che v'era un armadio aperto con un ricco corredo di posate, si guardò ancora attorno . . . non c'era anima viva. — Ecco il momento propizio — concluse tra sè e sè — e con un colpo di mano abbrancò un assortimento di posate di metallo bianco, in numero di 72, del valore di più di duecento lire.

Zitto e quieto si allontanò e andò difilato a depositare il fardello presso una sua conoscente, certa Ronchefell Antonia, serva disoccupata, di S. Dona di Piave,

Il proprietario dell'Albergo accortosi del furto, sospettò subito del Poldo, e denunciò la faccenda alla Questura.

Ieri diffatti Poldo e la fida Ronchefell furono arrestati.

Praticata una rigorosa perquisizione al loro domicilio, si rinvennero oltre le posate dell'Albergo Monaco, altre posate di argento di sospetta provenienza, le quali pure furono sequestrate.

Furto nella chiesa di San Pantaleone. — Nella chiesa di S. Pantaleone due ragazzetti, dai 16 ai 17 anni, durante l'assenza del parroco e la malattia del nonzolo, furono assunti dal vicenonzolo per disbrigare le faccende della sagrestia.

Domenica mattina il parroco, di ritorno, apprestandosi alle sacre funzioni, si accorse che dall'armadio della sagrestia vicino all'apertura d'un cassetto si staccavano dei pezzetti di rimesso.

Raccoltili, si avvide che la serratura era stata scassinata e i pezzetti erano stati incollati alla meglio con dei brani di obbiadini.

Entrato in sospetto esaminò tutto e s'accorse che la cassetta delle elemosine raccolte durante le funzioni, che conteneva circa cinque lire, era vuota.

Esaminate altre otto cassette collocate in vari punti della chiesa, si trovarono pure scassinate e vuote.

Si scoperse poi che una, che conteneva più denaro delle altre, collocata vicino al Crocefisso, si tentò pure di aprire, ma non si riuscì.

Il parroco avvertì tosto del fatto i fabbricieri, che ne dettero denuncia alla Questura di Dorsoduro.

Praticate minute indagini i sospetti caddero sui due giovinetti.

Uno di essi fu arrestato, l'altro andò a costituirsi spontaneamente.

La somma rubata dalle cassette ascende a 45 lire.

Il furto fu consumato, a più riprese, nella settimana scorsa.

Il furto a Santa Maria Formosa. — Il brutto tiro di cui fu vittima l'altra notte il facchino Giovanni Pace, detto *Folpo*, in Campo Santa Maria Formosa, non apparisce nel bollettino della questura di stamane.

Nondimeno noi possiamo assicurare che è vero in tutte le particolarità, come l'abbiamo narrato. Il passante si presentò al povero *Folpo* sul ponte del Mondo Nuovo per chiedergli che ora fosse. Il *Folpo*, per soddisfare il suo desiderio, dovette cavar di tasca l'orologio per ben due volte. Addormentatosi presso la fontana del campo, il tiro fu compiuto.

L'orologio e la catena d'oro hanno un valore di circa 130 lire.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di sabato 20 luglio, N. 172 contiene:

D. M. che scioglie il Comitato per Trieste e Trento — Legge che autorizza vari comuni del regno ad applicare la sovrimposta ai tributi diretti — R. D. che modifica il ruolo organico del personale medico del porto di Genova e quello del personale di bassa forza delle capitanerie di porto — R. D. che autorizza il comune di Guarcino (Roma) ad applicare le disposizioni legislative per il risanamento dell'abitato — R. D. che mantiene per l'esercizio 1889-90 le disposizioni concernenti le indennità di residenza alle diverse Prefetture del Regno — R. D. che stabilisce il ruolo organico del personale del ministero del tesoro in conformità dell'annessa tabella — R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Forenza (Potenza) — R. D. che nomina il presidente della Giunta speciale di sanità di Palermo — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della marina — Movimento del debito vitalizio dello Stato avvenuto nel 4° trimestre 1888-89 — Riassunto del conto del tesoro al 30 giugno — Esami di abilitazione all'insegnamento di varie discipline proprie dei licei, degli istituti tecnici, ginnasi e scuole normali — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti — Il Trib. di Rovigo ha dichiarato il fallimento della ditta Dalla Torre Bartolomeo e Gius., negoziante in ferramenta, di Lendinara. — Giudice Salvatore Ramovecchi — curatore avv. Antonio Bisaglia, di Rovigo — 7 agosto prima adunanza — al 14 stesso mese il termine per produrre i titoli di credito — 29 detto chiusura verifiche.

— Il Trib. di Treviso ha dichiarato il fallimento di Carraro Riccardo, commerciante in tessuti, di Treviso. — Giudice Angelo Dal Colle Bontempi — curatore prof. Antonio Tonello — 5 agosto, ore 10, prima adunanza — 25 giorni per presentare i titoli di credito — 30 agosto, ore 10, chiusura verifiche.

— Il Trib. di Verona ha dichiarato il fallimento di Segattini G. B., negoziante di manifatture a Sommacampagna. — Giudice dott. Riccardo Benetti — curatore avv. Vittorio Preto, di Verona — 8 agosto prima adunanza — un mese per presentare i titoli di credito — 3 settembre chiusura verifiche.

Incanti — Al Trib. di Conegliano il 28 luglio scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera degli immobili di Giacomini Rosa e Varisco Luigi 1°, terreni ett. 1,32,40 in Ormelle lire 759 — 2°, Orto e casa in Vazzola lire 720.

— Al Trib. di Conegliano il 27 luglio in grado di sesto degli immobili di Virginia Brusoni Groppo fu Tommaso 1°, terreno ett. 3,93,90 in Fossalta Maggiore lire 2392 — 2°, terreno ett. 9,87,80 con casa colonica lire 1650.

— Al Trib. di Pordenone il 16 agosto di immobili in Polcenigo di Polcenigo Raffaele di Luigi in quattro lotti lire 186,67 — 128,04 — 105 — 35.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Colombo Gius. (ditta), Milano — De Tollis Fiorangelo, di Albano, Roma — Giammarchi Rodolfo, Rocca S. Casciano — Giannotti e Alloati, Roma — Solaro fratelli fu Carlo, Asti.

Moratorie

Tordi e Donati, Roma.

Ufficio dello stato civile

22 luglio — Nascite: Maschi 7, Femmine 10 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 1, — Totale 18.

Matrimoni: Cian Antonio, doratore, con Benvenuti Grazia sarta, celibi — Modenato Marco, facchino, con Panciera Elisabetta, casalinga, celibi — Giudice Salvatore, impiegato, con Franceschi Teresa, civile, celibi.

Decessi: Saccardo Pedrocchi Lucia, 81, ved., possid., di Venezia — Sport d. Sperti Gerutto Santa, 63, ved. seconde nozze, ricamatrice, id. — Dazzo Zago Maria, 57, coniug., casalinga, id. — Vianello Emilia, 15, nub., margar., id. — Predonzon Enrichetta, 14, id., studente, id. — Poloso Pietro 39, coniug., facchino, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Baltazzi Evangheli, 61, coniug., proprietario, decesso in Atene — Franceschini Luigi, ventiquattro, ebanista, decesso a Sutri.

Movimento del Porto

Arrivati il 22 da Newcastle vap. ingl. « Cousin » — da Augusta brig. it. « Tre fratelli ».

Partito il 21 per Bari e scali vap. it. « Europa ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 22 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 83 09 — pel 10 marzo 83 09 — per il 10 maggio 83 09 — pel 10 agosto — — — pel future 83 93.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 77 11 — pel 10 marzo 77 11 — pel 10 maggio 77 51 — pel 10 agosto — — — pel future 77 76

CEREALI

Nuova York 22 — *Frumento rosso* D. 0.90 — *Grano turco* D. 0 44 — *Farina estrastate* da D. 3 05 a 3 25 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/4

COLONIALI

Londra 22 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri Barbabietola mercato sostenuto
» *raffinati* mercato debole
» *in pani* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato pesante

Nuova York 22 - *Caffè* merc. debole pr. in ribasso
Caffè Rio fair 17 25 a 17 50 — *idem* 17 50 a 17 75 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7.
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. 20,000
Depositi nei porti dell'Unione N. 424,000

PETROLI

New-York 22 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 25.
Filadelfia 22 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 15

BORSE E MERCATI

VENEZIA 23 LUGLIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	91 83	92 08
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 —	94 25
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	— —	— —	123 —	123 40
Francia	3 —	100 10	101 20	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 19	25 26	25 25	25 32
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	212 1/4	212 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		212 1/2	213 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 23

Rend. Ital.	94	18 —
Camb. Londra	25	23 —
Camb. Francia	100	95 —
Az. Ferr. Mer.	708	25 —
» Mobiliare	711	50 —

Milano 22

Rend. Ital.	94 52	47 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 27 —	24 —
Camb. Fr.	101 02 1/2	— —
Camb. Berl.	123 50	20 —

Parigi 22 — CHIUSURA

Italiano	5 %	93	10 —
Franc.	3 %	83	60 —
Id. (n.)	5 %	104	82 —
Id. id.	3 %	86	75 —
Inglese		98	1/4 —
Lomb. obbl. ant.		304	— —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		—	— —
Cred. mob. fr.		3770	— —
Az. Can. Suez		2250	— —

Berlino 20

Mobiliare	161	— —
Austriache	105	10 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	94	90 —

Vienna 21

Rend. in carta	83	90 —
» in arg.	84	75 —
» in oro	109	80 —
» senza imp.	99	75 —
Az. della Banca	907	— —
Az. St. di cred.	304	25 —
Londra	119	15 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d'oro	9	47 —

Londra 20

Inglese	98	5/8
Italiano	93	1/4

Parigi 23 — APERTURA *Tend.* pesante

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	83	52 —
Rend. 4 1/2	104	80 —
Rend. Ital.	93	05 —
Ferr. Lomb.	260	— —
» Austr.	480	— —
Rend. turca n.	15	97 —
Prest. spagn. est.	71	1/8
Banca di Par.	706	— —
Consolid. ingl.	98	11/16
Banca di sc.	501	— —
Egiz. 6 %	445	62 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	50	62 —
Ferr. m. a term.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		*Arrivi a Venezia*	
O. per Milano ore	5. — ant.	M. da Padova ore	4. 20 ant.
D. id. »	9. 15 »	D. » Milano »	4. 55 »
O. id. »	2. — pom	O. » Verona »	8. 50 »
O. per Verona »	6. 55 »	O. » Milano »	2. 45 pom
D. » Milano »	11. 25 »	D. id. »	7. 35 »
		O. id. »	9. 50 »
O. per Bologna ore	3. 55 ant.	D. da Bologna ore	5. 25 ant
Acc. id. »	7. — »	M. da Rovigo »	7. 42 »
D. id. »	1. 50 pom	O. da Bologna »	10. 12 »
O. id. »	5. 25 »	D. » »	3. 15 pom
D. id. »	10. 40 »	M. » »	5. 58 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. » »	12. 10 »
D. per Pontebba ore	4. 40 ant.	M. da Cormons ore	7. — ant
O. » »	5. 15 »	O. da Udine »	9. 40 »
T. per Treviso »	8. 20 »	T. da Treviso »	12. — »
O. » Pontebba »	10. 40 »	D. da Pontebba »	2. 20 pom
D. » »	2. 40 pom	O. da Cormons »	5. 45 »
T. per Treviso »	4. — »	T. da Treviso »	8. 05 »
O. » Udine »	5. 20 »	O. da Pontebba »	10. 10 »
M. » »	9. 55 »	D. » »	11. 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant
O. » »	10, 15 »	O. » »	12, 50 pom
O. » »	7, 35 pom	O. » »	10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom. | Arrivi a Treviso da Belluno ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom. | Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11, 48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenza (Fondamenta nuove) 4 p. — Arrivi 8, 30 ant.

Stalliere che ferisce il padrone. — Domenica, festa del Redentore, l'affluenza delle persone al Lido era straordinaria, tantochè il direttore del tramwai, signor Pelizzaro, affinchè il servizio procedesse nel miglior modo possibile, ordinò che si approntasse un altro carrozzone.

E il carrozzone fu approntato, e già uno stalliere lo avanzava verso lo Stabilimento.

Ma il carrozzone era tanto indecente, che il Pelizzaro glie ne mosse rimprovero.

Ne nacque un alterco vivacissimo, dal quale si potè comprendere che lo stalliere si credeva perseguitato dal signor Pelizzaro.

Tuttavia parve che lo stalliere, riconosciuto il proprio torto, si ritirasse avviandosi verso la rimessa, ma d'un tratto con quanta più voce aveva, si mise a gridare: — *Za go capio, qua no posso più star!!* — e in un batter d'occhio, levatasi la giubba ed estratto di tasca un coltello a serramanico, si avventò ripetutamente contro il signor Pelizzaro tentando di ferirlo.

Chi sa che cosa sarebbe avvenuto se, nel momento in cui lo stalliere era più inferocito, non fosse passato un caporale di fanteria che fu l'angelo salvatore pel Direttore del Tram.

Il Pelizzaro, non sapendo come difendersi dal furibondo stalliere, si avvicinò al caporale e gli estrasse la daga dal fodero mettendosi quindi sulla difesa.

Allora lo stalliere, vista la mala parata, se la dette a gambe correndo pel viale che conduce a S. Elisabetta, e trovato il cancello del villino N. 2 aperto, v'entrò, e si trovò faccia a faccia con la contessa Valmarana e con la sua cara bambina che stavano per uscire.

Lo stalliere, confuso alla presenza della signora, che s'era alquanto spaventata nel vedere quest'individuo entrare così furiosamente, s'arrestò e chiese scusa della improvvisa invasione nel domicilio altrui e continuò la corsa verso le scuderie.

Senonchè chiamati due carabinieri di servizio, ch'erano poco distanti, s'avviavano sulle traccie del fuggitivo che trovavano mentre stava cercando di far lagotto per mettersi al sicuro.

Arrestatolo, lo tradussero alla Questura di Venezia.

Ospite ladro — Francesco Anelotti, alloggiava da parecchi giorni nella propria casa a Castello, certo Nunzi Isidoro di Vicenza, venuto a Venezia, diceva lui, per procacarsi lavoro.

L'Anelotti n'ebbe compassione e lo accettò come si accette un amico.

Ma l'ospite vicentino era un ladro matricolato. Ieri mattina, la donna dell'Anelotti recatasi nella stanza abitata dal vicentino, per farvi la polizia, si accorse che nel letto mancavano una coperta ed un lenzuolo.

Denunziato il fatto alla Questura, l'Isidoro Nunzi veniva arrestato.

Due giovani contro un vecchio. — Ieri sera a Canareggio, successe una scena di insolita efferatezza.

Due fratelli, giovani e robusti della persona, Lorenzo e Vittorio Zenari, facchini, per questioni da nulla, si slanciarono come belve feroci addosso a un povero vecchio di 70 anni, Giuseppe Guarinoni, lo gettarono a terra e lo calpestarono tanto alla faccia e al petto, da lasciarlo per il momento come morto.

I due manigoldi non si staccarono finchè non accorsero pietosi cittadini, imprecanti a tanta crudeltà.

Il povero vecchio, ferito, fu raccolto e condotto all'Ospedale, dove dovrà rimanere a letto per parecchi giorni.

I due Zenari furono arrestati.

Rissa. — L'altra notte verso le 12, certo Vittorio Zenti di Gemona, nel visitare una casa che non si nomina, preso dal vino, trovò a che dire con alcuni giovinotti, specie con un tal Valentino Sarti, fabbro ferraio, di Canareggio. La questione parve assopita e tutti uscirono.

Ma il giovane Vittorio avea giurato di vendicarsi del fabbro, e lasciati in pace gli altri, lo pedinò per lungo tempo, finchè lo incontrò nelle vicinanze di S. Lio.

Avventarglisi addosso, tempestarlo di pugni, gettarlo a terra e rendarlo impotente a reagire fu tutt'uno.

Passava per fortuna alcune guardie di P. S. e udite le grida del percosso accorsero e separarono i contendenti.

Smarrimento. — Francesco Grassi, abitante a Canareggio N. 6160, denunziò che il 21 corrente, sua moglie smarriva, in Piazza San Marco, un braccialetto d'oro del valore di lire 200.

SCIARADA A POMPA

Mi diceva un tale ieri:
« Cosa sono mai gl'*intieri*?
« Sono astri o per sorelle
« Furon date a lor le stelle?
« Son boccon medicinali
« Sol composti di vocali »
Io risposi all'or scherzando
Coll'*inter* diviso in tre.

***

Spiegazione delle domande bizzarre d'ieri:
I. Pavia — II. Brescia

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Malibran — Stasera adunque avrà luogo la prima rappresentazione della grandiosa opera di Meyerbeer, *Il Profeta*, la quale riescirà certo a divertire tutti quanti, poi che da cinque anni non viene riprodotta su le scene veneziane, — e l'ultima riproduzione fu anche infelicissima. Il mutar di gusti e di scuole nulla tolsero al *Profeta*: un vero colosso che da quarant'anni corre vittoriosamente le scene del mondo.

Ci dicono che il coraggioso impresario sig. Cigogna nulla abbia risparmiato perchè anche la messa in scena, oltre che l'esecuzione, riesca degna dello spartito, e noi auguriamo a lui ed al pubblico che così sia.

La tela si leverà alle 8 3¼, — ed ecco un'altra volta i nomi degli esecutori:

Giovanni di Leida (T. Bertini) *Zaccaria* (L. Contini), *Gionata* (Marvorti), *Mattia* (U. Peroni), *Il conte d'Oberthal* (C. Fiegna), *Fede* (Mirra Heller), *Berta* (Elvira Montesoro) *Un sergente* (P. Biancardi)

Direttore d'orchestra il maestro Roncagli e dei cori il m. R. Carcano. Coreografo Cecchetti.

Biglietto d'ingresso L. 2, alle poltrone L. 3 agli scanni 2, e in quelli di ultima fila L. 1.

SPETTACOLI

Malibran — *Profeta*, opera, ore 8 1½, L. 2.

Teatro del Lido — Opera ore 8 1½.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1½ alle 11 1½.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare del 75.° regg. questa sera 23 corr., dalle ore 8 1½ alle 10 1½:

1. Marcia « Brigata Regina », Boncinelli — 2. Sinfonia « La forza del destino », Verdi — 3. Atto 3.° « Don Carlos », Verdi — 4. Waltz « L'Usignolo », Tulien — 5. Danza delle ore e finale 3.° « Gioconda », Ponchielli — 6. Polka « Alla Turca », Bertuzzi

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

Il processo per i fatti di Porta Pia

Roma 22, ore 9.15 p.

L'udienza d'oggi è passata senza notevoli incidenti.

Si esaminarono tutti i testimoni di accusa e si incominciò a sentire quelli di difesa.

Importanti deposizioni fecero giornalisti di diversi partiti, tutti concordi nel condannare il contegno della questura.

Fece qualche impressione la deposizione del deputato Della Valle, quegli che accompagnò la dimostrazione.

Egli disse che in sostanza si tratta di puerilità, che la questura non dovea prendere sul serio.

È notato che il deputato Della Valle si è dichiarato monarchico, anzi ministeriale.

Contro due questurini, che fu provato, aver deposto il falso, l'avv. Mazza ha sporto formale denunzia per falsa testimonianza.

I duelli Cavallotti-Levi-Bizzoni

Fra Levi e Bizzoni — Bizzoni ferito

Non potendo Achille Bizzoni esser padrino di Cavallotti, perchè Bizzoni si batterà con Levi, Cavallotti nominava a suoi rappresentanti i deputati Vendemini e il giornalista Beleredi della *Tribuna*.

— Oggi poi alle ore 7 a Villa Petrini ebbe luogo il duello alla sciabola fra Achille Bizzoni e Primo Levi, direttore della *Riforma*.

Alla prima messa in guardia Achille Bizzoni riportava una ferita alla regione temporale destra e alla guancia destra, che reso impossibile di proseguire il duello. Primo Levi fu leggermente ferito alla coscia destra.

Gli avversari si strinsero la mano.

Le elezioni amministrative dal 15 ottobre al 15 novembre

Roma 22 ore 10,35 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica il Decreto Reale in data di ieri (21) che fissa il periodo in cui seguiranno le elezioni generali amministrative in tutto il regno dal 15 ottobre al 15 novembre prossimo.

Le Giunte Provinciali amministrative nel 5 settembre decreteranno la definitiva approvazione delle Liste.

Le Liste si pubblicheranno nei Comuni non oltre il 15 settembre e resteranno affisse fino al 30 settembre.

Per le grandi corazzate

Il Consiglio superiore della marina discusse la questione delle grandi corazzate e delle torpedini.

La discussione fu vivissima. Si votò un ordine del giorno concepito nel senso che il Governo abolisca l'Ispettorato delle torpedini, che sospenda le ordinazioni delle nuove torpedini, che dia il massimo impulso alle grandi corazzate.

Il professore Lessona e i resoconti del Senato

Il professor Lessona ha vinto il concorso a revisore dei resoconti del Senato, che fu bandito nello scorso gennaio.

Una interpellanza di Imbriani sullo scioglimento del Comitato per Trento e Trieste

Roma 22, ore 11.55 pom.

L'on. Imbriani ha spedito al presidente della Camera pel presidente del Consiglio una interpellanza sullo scioglimento del Comitato per Trento e Trieste.

Il nuovo console al Cairo

Il comm. Macciò attualmente console italiano nel Montenegro, fu destinato al consolato del Cairo.

La riforma penitenziaria

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge sulla riforma penitenziaria.

La partenza di Schlözer

Schlözer, rappresentante della Germania presso il Vaticano, è partito per Berlino.

Contabile suicida

Stamane il signor Balduini, contabile della Ditta Basevi, si esplodeva alla fronte un colpo di rivoltella. Fu condotto all'Ospedale.

Ignorasi la causa del suicidio.

Recentissime

Le solite proteste

I commenti che si fanno a Roma — Qual che ne pensa un uomo politico,

Roma 23, ore 11 ant.

Ieri sera si riunirono le rappresentanze delle Società democratiche, dalle quali ebbe vita il *Circolo radicale*. Presiedeva il giornalista Norsa. Fu discusso intorno allo scioglimento del Comitato per *Trento e Trieste*.

Si votò un ordine del giorno pieno delle solite proteste contro lo scioglimento, e si decise la costituzione di un Comitato permanente con una Commissione segreta per mantenere viva l'agitazione.

Questi tentativi cadono nel vuoto e nell'indifferenza generale; — meno qualche commento vivace di due o tre giornali contro la misura dell'on. Crispi, nessuno se n'è curato.

Iersera poi vidi un uomo politico di levatura, e l'ho interpellato in argomento. Egli mi disse: — *Lodo la misura del Crispi; ma temo che questo atto di energia costerà molte concessioni al radicalismo. Osservate il contemporaneo trasloco di Durando da Trieste; è la solita politica del colpo al cerchio e l'altro alla botte; — seguite il successivo movimento politico; — vedrete che lo scioglimento di questo Circolo innocuo sarà fatto scontare a caro prezzo dai radicali.*

Alla diplomazia e consoli

Il *Popolo Romano* raccoglie la voce che oltre la nomina di Cialdini, ambasciatore a Madrid, sarebbevi l'on. barone De Renzis a Bruxelles.

Da vario tempo, come sapete, si fa il nome dell'elegante e facoltoso uomo politico.

Macchiavelli console a Tunisi va al posto di Berio, che sarebbe destinato a Bogota.

Blanc ambasciatore a Costantinopoli lascierebbe definitivamente l'ambasciata.

Lavori del Policlinico

Roma 23, ore 3.35 p.

Il primo lotto dei lavori del Policlinico (due milioni di lire) restò aggiudicato ai costruttori Jonni e Magnani col ribasso del 18 per cento.

La frode dei temi

Il Ministero dell'istruzione pubblica comunica che l'inchiesta sulla frode relativa al tema di italiano per la licenza liceale continua, e che in tre licei si annullarono le prove scritte e si esclusero dalle orali alcuni candidati.

Gualterio e Solms

Il marchese Gualterio, addetto navale all'Ambasciata di Berlino, conferì oggi coll'ambasciatore Solms, e prese gli ordini dall'onor. Brin. Egli parte per Berlino a prender possesso del suo ufficio.

Il processo per i fatti di Porta Pia

Roma 23, ore 4 p.

Stamattina continuò l'audizione dei testimoni d'accusa senza alcun incidente notevole.

Soltanto gli avvocati Tutino e Pisani dopo le testimonianze, che dimostrarono il mendacio delle guardie testimoni, fecero formale denunzia per falsa testimonianza contro tre agenti di P. S.

Domani parlerà il cav. Marsiglio Pubblico Ministero; poi della difesa comincierà a parlare il deputato Pellegrini, trattando tutta la causa.

Seguiranlo gli altri difensori.

Oggi, dopo l'udienza, il tipografo Corradetti, che era imputato latitante, quegli che fu oratore al Ponte Nomentano, e che era accusato, come eccitatore di tutto l'avvenimento, e che era scappato a Marsiglia, costituivasi ai carabinieri accompagnato dagli avvocati Tutino, Fratti e Riccio.

Corradetti da sei giorni era a Roma senza che la polizia lo avesse scoperto, benchè quietamente fosse a casa sua.

Un particolare curioso: L'ispettore Ballanti vedendolo oggi con avvocati lo salutò.

È possibile che la costituzione del Corradetti possa produrre il rinvio della causa.

Suicidio

Ferracci Tommaso-Tamaio stanotte tranguggiava una forte dose di acido prussico.

DALLE PROVINCIE

Nigra dal Re

Pisa 22, ore 3,18 p.

Ieri il conte Nigra, nostro ambasciatore a Vienna, si è recato a San Rossore ad ossequiare il Re, e ripartì stamane per Firenze.

Ho motivo di ritenere per fermo che questa gita non abbia avuto per scopo un puro omaggio dell'ambasciatore al Sovrano, ma che invece sia stato il Re stesso a desiderare di vedere il conte Nigra prima che ritorni a Vienna, per scambiare alcune idee in relazione alle complicazioni che vanno manifestandosi nella situazione politica europea.

I funerali del prof. Loreta

Bologna, 22 ore 7.10 pom.

Oggi fu accompagnata all'ultima dimora la salma del compianto professor Loreta.

È stata una cerimonia importantissima.

Bologna non ricorda da anni tanta solennità, e bisogna risalire colla memoria agli onori che s'ebbe la salma di Matteucci quando da Londra fu restituita alla città nativa, e ai funerali del marchese Gioacchino Pepoli.

Reggevano i cordoni del feretro: i rappresentanti della famiglia, il Senato, l'autorità giudiziaria, la Provincia, la R. Università, gli studenti, i rappresentanti il Governo ed il Ministro della P. I., la Camera dei Deputati, il Corpo d'armata la Città di Bologna, la Città di Ravenna, i reduci delle patrie battaglie.

Nel corteo vi erano:

La banda militare, la Truppa, le Associazioni cittadine, la banda dei reduci, i reduci, la banda dei superstiti, le Associazioni militari, la banda municipale, il gonfalone del Municipio ed i pompieri.

Accompagnavano il feretro la famiglia, le Autorità, la Stampa, le Rappresentanze, gli studenti, un carro di fiori, la truppa, molte carrozze.

Il corteo percorse via Santo Stefano, Via Farini, via Carbonesi, via Barberia, via S. Isaia.

A Porta Santa Isaia furono pronunciati bellissimi e commoventi discorsi, quali si convenivano all'illustre scienziato e patriota.

La cittadinanza seguì numerossima il corteo.

Ucciso per interesse

Tivoli 22, ore 8.40 p.

Un tal Viola, a colpi di bastone uccideva un tal Giubilei, poi si dava alla fuga.

Fu spinto al delitto da cause d'interesse.

Suicida per amor proprio

Napoli 22, ore 10.35 p.

Lo studente Rey avvilitosi per essere stato riprovato negli esami di licenza liceale, si chiuse nella sua stanza e si uccideva a colpi di rivoltella alla gola.

Lotta elettorale — Notizie dall'Africa

Napoli 23 ore 2.15 p.

La lotta elettorale è vivacissima per l'elezione di domenica tra i partigiani del Turi e quelli dello Schilizzi, con previsioni pari finora dalle due parti.

Una lettera de Massaua, del 6, al *Corriere di Napoli*, reca che i capi di tribù tra Keren e Kassala nel Sudan sono venuti a Keren e a Massaua per dichiarare amicizia e sottomissione al Comando italiano.

DALL'ESTERO

Il Re di Grecia e Carnot

Importanti dichiarazioni

Parigi 22, ore 8.15 p.

Stamane Re Giorgio di Grecia si recò a far visita in forma semiufficiale al Presidente della Repubblica.

La visita che fu restituita da Carnot dopo un'ora, durò oltre cinquanta minuti, e fu improntata alla più schietta cortesia e cordialità.

Credo di potervi assicurare che il Re e il Presidente parlarono a lungo dei buoni rapporti di amicizia fra i due paesi, e rilevarono che il buon accordo loro dipende dalla simpatia che hanno reciprocamente i due popoli.

Dissero confidare che tali rapporti non verranno mai alterati.

Il Re si felicitò con Carnot, della splendida riuscita dell'Esposizione che, disse, dà prove della capacità e della potenza francese.

È notevole che il Re disse ancora al Presidente, che per il bene comune, augurava alla Francia che dovesse mantenere per lunghissimo tempo cordiali relazioni coi paesi vicini, perchè non debba venir interrotta quella attività produttiva che fa della Francia uno dei primi Stati d'Europa.

Il Presidente gli avrebbe risposto che la Francia non ama di meglio che restare in pace con tutti, ma che sarà sempre vigile e gelosissima custode dei suoi diritti. Carnot poi rilevò che anche la Grecia fa progressi nelle scienze e nelle industrie e se ne felicitò col Re.

L'intervista ha una notevolissima importanza per i vincoli di parentela che andranno a stabilirsi fra la famiglia imperiale tedesca e la casa reale di Grecia.

DALLA «STEFANI»

Freycinet insultato

Angers 22. — Freycinet assistette stamane alla rivista della Scuola di Saumur.

Dopo la rivista, un ufficiale dimissionario si avvicinò al ministro e due volte lo insultò.

Fu arrestato.

Per la difesa navale inglese

Londra 22. — *(Camera dei Comuni.)* — Hamilton, rispondendo a Reed, dice che, secondo il programma in base della legge per la difesa navale nel 1888-89, dovettesi provvedere alla costruzione di 52 navi, cioè 20 navi nei cantieri reali, 32 nei privati.

Delle venti, diciotto sono già incominciate; delle 32, ne sono incominciate diciassette.

Impiegati destituiti

Parigi 22. — Il *Temps* dice che Constans firmò oggi un decreto di destituzione di circa quaranta impiegati per avor comunicato dei documenti che appartengono all'amministrazione centrale del Ministero e ai servizi della Prefettura della Senna e della polizia.

EDISON IN ITALIA

Si dice che il famoso inventore americano Edison verrà in agosto in Europa e farà un giro in Italia, fermandosi a Roma e a Napoli.

L'ESTRADIZIONE DEL GEN. BOULANGER

Corre voce che il Governo francese abbia intenzione di chiedere all'Inghilterra l'estradizione del generale Boulanger, accusato anche di concussione, che è un reato comune e non politico. Siccome è presumibile che il Governo inglese respinga tale domanda, così il Ministero comprende di dover andare cauto e pensa di interpellare i più insigni giureconsulti francesi per conoscere il loro avviso su tale questione.

LA FESTA DELLA STAMPA SVIZZERA

La sesta riunione generale dell'associazione della stampa svizzera si terrà il 3 e 4 agosto, cioè alla vigilia della festa dei vignaiuoli di Vevey, a Losanna e a Montreux con questo programma:

Sabato 3 agosto, riunione famigliare e seduta del Comitato in Losanna (Abbaye de l'Arc); domenica, 4 agosto: gita a Montreux in battello a vapore, poi Assemblea generale nel Kursaal a Montreux, banchetto all'*Hôtel des Alpes* in Territet, e infine gita a Glyon colla funicolare messa a disposizione.

LA VA MALE PER I LADRI

Un meccanico del Massachussetts ha inventato una serratura, la quale non solo mette in movimento una soneria non appena viene toccata, ma proietta un getto di luce elettrica, e subito un apparecchio fotografico riproduce la fisonomia del ladro.

Un consimile sistema era già usato, sebbene imperfettamente, in Inghilterra.

In una delle principali Case bancarie di Londra si adopera, da tempo, la fotografia istantanea per riprodurre la fisonomia di tutte le persone che si presentano alla cassa per riscuotere i *chéques* o un biglietto qualunque.

Nello stesso tempo che il cassiere apre lo sportello, un apparecchio fotografico istantaneo è messo in azione.

I ladri, che stanno al corrente dei progressi dell'industria umana, non sanno darsi pace di questa nuova invenzione, e mulinano, come è giusto, un qualche nuovo trovato, per farla in barba ai meccanici, ai fotografi, ed ai *carabinieri*.

Non mancherà tra loro qualche birbone di genio, che arriverà a sciogliere il difficile problema.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l' Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll' **Acqua Minerale salsojodica di SALES presso Voghera**, *premiata ai congressi medici ed alle Esposizioni di Milano: Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri conosciute.*

Non confondere le antiche e rinomatissime Acque di *Sales* con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di **Sales** posto sotto la salvaguardia della legge.

Le Bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a L. **UNA** cadauna.

L'Acqua per bagno a L. **12** l'ettolitro in Milano; a L. **10** l'ettolitro stazione Voghera, barile a parte.

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti d'acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici o degli ammalati la Ditta **A. Manzoni e C.** spedisce gratuitamente l'opuscolo: **L'importanza delle acque di SALES** contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei professori dottori EDOARDO PORRO — TURATI ACHILLE ANTONIO — DE CRISTOFORIS — MALACCHIA — FILIPPO ROSSI — GAETANO STRAMBIO — CESARE TODESCHINI — ANDREA VERGA.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, *la rachitide e risana i* temperamenti linfatici, *e per questo essa viene amministrata da* 40 anni *in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.*

*Da anni essa è usata nell'*Ospedale di Milano, *e nei primari di Italia.*

Spiega i suoi benefici effetti: in tutte le affezioni glandolari che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle malattie delle ossa e del periostio con piaghe o carie nei tumori di diverso genere, nel gozzo, nell'asma e in chi soffre di artrite; nelle erpeti o malattie varie della pelle con croste o piaghe; nelle durezze uterine e negli ingrossamenti glandolari del mesenterio e delle ovaie; nelle oftalmie dei ragazzi linfatici o scrofolosi, con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle malattie delle orecchie e del naso con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei geloni che si prevengono con maniluvi o pediluvi eseguiti prima dell'apparire del male; nelle cure delle giovani ragazze di temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo; nelle pinguedini ed obesità con ostruzione di fegato e di milza.

Quest'Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti dall'unica Ditta concessionaria 596

A. MANZONI E C.

Milano, via S. Paolo, 11 — **Roma**, via di Pietra, 91 — **Napoli**, Palazzo del Municipio
Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero

Apollinaris.

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.
VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*
AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti in denti e radici, si otturano ... oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di **affascinante bellezza**, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In Venezia, **A. Longega,** *S. Salvatore*, 4825. Farm. Zampironi, *S. Moisè*, 1495 - L. Bergamo, *Frezzeria* - Bertini e Parenzan, *Merceria Orologio*, 219, Emporio Specialità *Ponte dei Baretteri*, 722. 73

oltre
a tutte...
le qualità di **Pettinini e Forcelle** finora usati, che tiene nel più vasto deposito:
Una nuova
qualità di:
Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme « Novità » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.
Pettinini « Novità » a palle, stella, mezze lune, fornati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1.50 e più al pezzo
nonchè
Novità in Freccie (Spontoni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Aghi per saldare il cappelle.
Novità in Pettinini in vera tartaruga
ha testè ricevuto
L'Agenzia Longega
S. Salvatore

Vermouth
DI TORINO
Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!!
PROGRESSI della CHIMICA
Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.
Con Lire 3.50
ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth
Vendesi all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825.

CALZATURE SCELTE
UNICA FABBRICA
e
GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali
ed
Estere d'ogni sorta
di
GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA
Merceria del Capitello N. 4910-12
Via Due Aprile N. [illegible]
Via San Bolò N. 1290
VICENZA
Via Cavour, N. 2141
— e —
TREVISO
Via Calmaggiore, 56
Prezzi vantaggiosissimi
[illegible]
FINEZZA E SOLIDITÀ

Tinture Istantanee
in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	. . . .	L. 3.—
Cerone Americano	. . . .	» 3.—
Tintura fotografica	. . . .	» 3.50
Tintura Zempt	. . . .	» 4.50
Acqua Figaro	. . . .	» 6.—
Acqua Salles	. . . .	» 6.50
Tintura Unica Fillio!	. . . .	» 4.—
» id. Sottocasa	. . . .	» 4.—
» id. Rizzi	. . . .	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata.* Il 20 Maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68
FERRO - CHINA BISLERI
MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO
BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto
ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico
Signor Felice Bisleri MILANO
I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore Ferro China Bisleri, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indispensabile, perchè consentanee all'essenziale loro trattamento.
Venezia, il 20 agosto 1885.
Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente
SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghe.
DEPOSITO all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia.
CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

LA GRANDIOSA
Fonderia in Ferro e metalli

annessa alla Fabbrica siluri della Berliner Maschinenbau-Actien-Gesellschaft, vorm. L. Schwartzkopff assume ordini di fusioni di qualsiasi importanza, per usi tecnici, industriali, costruzioni ecc.

La fonderia è montata secondo i più recenti e perfezionati sistemi.

Lavoro di tutta esattezza — Prezzi convenientissimi.

Dirigere proposte e domande a Silurificio, — Venezia. 625

PASTA LINDA
Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai capelli e vestimenta, e li rende come fossero di nuovi.
Vendita all'Agenzia **LONGEGA**, S. Salvatore, 4825.

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA
HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

Bagni-Bagni-Bagni
Si approssima la stagione delle bagnature. Per esse è indispensabile l'uso delle spugne.

SPUGNE
ORIGINALI
dell' Arcipelago Greco
di qualità finissima dai più alti prezzi
AI PIU MITI
Spugne per bagno
Spugne per toeletta
Spugne per bambini
Spugne per gli occhi
Spugne per medici
Spugne per chirurghi
ecc. ecc. ecc.
Agenzia Longega, S. Salvatore
VENEZIA

Brunitore Istantaneo
Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli **Centesimi 75 alla Bottiglia.**
Deposito vendita all'**Agenzia Longega.**

LINIMENTO GALBIATI
contro l'artrite, gotta, reumatismi, sciatica, lombaggine e pleurite

28 anni di continuo e provato successo è la prova sicura che ne attesta la sua incontrastabile efficacia, superiore di certo a tutti gli altri rimedii. Per chi prima di cominciare o durante il corso della cura desiderasse nozioni o schiarimenti, mediante lettera con francobollo, sarà dato evasione a qualunque domanda, onde ciascuno possa più facilmente convincersi della verità.

Indirizzo **FELICE GALBIATI S. Maria alla Porta 3 Milano**

Prezzo dei flaconi L. **15, 10 e 5.**

Deposito all'**Agenzia Longega**, San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Guarigione infallibile e garantita dei
CALLI AI PIEDI
mediante **l'ECRISONTYLON ZULIN**, rimedio nuovissimo, di **meravigliosa e sicura efficacia.**
Prezzo **L. 1 al flacone.**
Si vende in tutte le **Farmacie** e principali **Drogherie** del **Regno.** Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia **VALCAMONICA & INTROZZI** di **G. INTROZZI** solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — **Milano.**
Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l'**Agenzia Longega,** *San Salvatore* 4825, VENEZIA. 112-1

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE
ACQUA DI FIRENZE
delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all'**AGENZIA LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt
Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle, **Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide** adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

PILLOLE SVIZZERE DELLO SPEZIALE R. BRANDT — Ric. Brandt — Prezzo L. 1.25

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.
POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino
« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle. »
ADELINA PATTI

Cercate il nome L. LEICHNER *per evitare le numerose falsificazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e C., Milano, Corso Venezia, 71, al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. Prezzo al vasetto L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore

Soltanto all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'IREOS
il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire **1,50.**

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia C. Mavraggese e C.

Anno CXLVII — 1889. Mercordì 24 luglio — Edizione della Sera N. 201

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

LIBERALI E NON LIBERALI

SECONDO L'"ADRIATICO„

Roma 22 luglio

Io sono lettore assiduo di giornali e non soltanto perchè faccio il *mestiere* (come direbbe l'on. Crispi) del giornalista, ma anche perchè credo che non si possa vivere la vita pubblica senza quel *pascolo* quotidiano.

Se dovessi lasciare il giornalismo (ciò che non avverrà, perchè noi giornalisti siamo come gli artisti del teatro, che non si decidono a dar l'addio alle scene, neppur quando sono fischiati) continuerei a legger giornali, e specialmente quelli che propugnano idee diverse dalle mie.

Leggo, quindi, l'*Adriatico* e mi permetto oggi di fare qualche osservazione su uno dei suoi ultimi articoli, quello di sabato, giunto ieri a Roma: *La difesa delle istituzioni*.

Il titolo mi ha attratto e ho trovato nelle considerazioni del *confratello* qualche punto di contatto con quelle sulle quali io mille volte ho trattato scribacchiando nei giornali.

*

L'*Adriatico* deplora quelle che esso reputa prepotenze illegali. Io non discuterò sull'indole vera di quelle prepotenze.

Non è mio scopo prendere in esame le idee del giornale veneziano su quel punto, in cui forse discordo, e dico *forse*, perchè quando fossi convinto che di prepotenze si tratta, non sarei meno fermo di qualsiasi pubblicista democratico per censurarle.

Mio intento è seguire l'*Adriatico* nelle sue argomentazioni contro la indifferenza o la acquiescenza del Parlamento e della stampa su certe questioni gravi.

L'*Adriatico* deplora che la Camera abbia lasciato passar troppe cose e che la stampa non si occupi di questioni gravissime.

Ha un milione di ragioni.

Io ricordo di aver scritto nella mia prima lettera alla *Gazzetta di Venezia* sul progetto di legge per la riduzione delle Preture, che uno dei difetti e dei danni della nostra stampa è di occuparsi troppo di cose lievi, di personalità, di pettegolezzi, e poco di questioni di vero interesse pubblico.

L'*Adriatico* si attribuisce il merito d'aver dato il grido d'allarme contro uno *strappo alla Costituzione*, che sarebbe il Decreto di proroga delle elezioni amministrative, e per esser stato lasciato solo, melanconicamente esclama:

« Chi si è commosso per il nuovo flagrante strappo alla costituzione? Nessuno. Noi nell'*Adriatico* abbiamo azzardato di richiamare modestamente l'attenzione della stampa e del Governo stesso su l'errore che stava per commettere; e gran mercè se abbiamo ottenuto che l'*Opinione* dedicasse all'argomento quattro righe, per avvertirci che la questione non ha ragione d'essere, una volta che l'onor. Crispi ha detto di volere così!! Gli altri giornali? . . . acqua in bocca ».

Io (vedete combinazioni!) sono dell'opinione dell'*Opinione*, la quale, veramente, se non ricordo male, ha risposto all'*Adriatico* qualche altra cosa; e non che legge è la volontà di Crispi.

*

Io credo che il Decreto del 10 febbraio non sia Decreto legislativo nel senso che gli attribuisce l'*Adriatico*, e penso, per esempio, che se fra un mese l'on. Zanardelli modificasse il Decreto del 30 giugno, e, per considerazioni giuste, proponesse al Re di rinviare l'applicazione del nuovo Codice penale dal 1.° gennaio 1890 al 1.° febbraio o al 1.° marzo, non violerebbe alcuna legge e rimarrebbe nei limiti delle facoltà che il Parlamento concedette al ministro della giustizia.

Così è del Decreto Reale che ha modificato, nella data delle elezioni, quello del 10 febbraio. Ma ciò sia detto per incidenza, giacchè non è ora mio compito di prolungare la polemica dell'*Opinione* coll'*Adriatico*.

Questo, però, ha ragione d'esser malcontento perchè gli amici l'han lasciato solo a polemizzare coll'*Opinione*. Che gli amici sentissero che la causa era sbagliata? Ragion di più per accorrere in difesa del correligionario politico!

*

L'*Adriatico*, del resto, tocca un argomento che è giusto, verissimo.

Ma perchè se qualche giornale o qualche deputato mette innanzi un'idea buona, *liberale*, come direbbesi ora, l'*Adriatico* lo lascia solo? L'abbandono di cui si lagna il *confratello*, toccò anche a me. Consoliamoci insieme.

*

Io scrissi nella *Gazzetta di Venezia* un articolo, un po' studiato, cioè a dire corredato di cifre, di dati, di citazioni legali ecc. ecc., non uno di quegli articoli che noi giornalisti *buttiamo giù* (quando *manca la materia*) sulla politica estera, per dettar lezione a Bismarck, o sulle pressioni ecclesiastiche per insegnar al Papa come si deve difendere la religione e la Chiesa.

Quell'articolo, frutto di ricerche e di studî legislativi, amministrativi ecc. ecc., fu seguito dall'interpellanza che svolsi nella Camera, il 28 giugno, e che provocò qualche dichiarazione del presidente del Consiglio.

L'argomento ora serio, si riferiva alla condizione dei Comuni veneti capoluoghi di Distretto, di fronte all'articolo 123 della legge comunale, che accorda la elezione consigliare dei sindaci ai capiluogo di circondario.

A me pareva serio, liberale, opportuno sostenere che, finchè non sia innovata la loro condizione, ai Comuni capoluoghi di Distretto nel Veneto competa la elezione consigliare dei sindaci, e dimostrava la mia tesi con considerazioni che parvero giuste a molti nella Camera e fuori, e contro le quali l'on. Crispi espose obbiezioni che non possono persuadere.

A me pareva e pare che (non prendendo il Governo alcuna decisione circa alla mutazione dei Distretti in Circondarî o circa alla soppressione *legale* dei Distretti), ai Comuni capoluoghi distrettuali competa la elezione consigliare dei sindaci.

Sono 67 Comuni nel Veneto, che, legalmente, hanno qualifica di capiluoghi distrettuali.

Io dimostrai il loro diritto ad eleggere il sindaco, od almeno esposi le ragioni che mi fan credere a quel loro diritto.

Nella stampa e nella Camera rimasi solo, *vox clamantis in deserto*, cioè quasi solo, giacchè due giornali di opinioni moderale, la *Provincia* di Vicenza e la *Gazzetta* di Treviso fecero eco alle mie parole. L'*Adriatico* tacque, sebbene la tesi da me propugnata fosse in difesa dei diritti popolari.

Un anno fa era tanto il chiasso per la elezione consigliare dei sindaci! . . . Pareva che la fortuna d'Italia dipendesse da questa riforma! . . . Ora si lascia che il Governo interpreti la legge nel senso più restrittivo e se un giornale e un deputato suscitano la questione, gli altri . . . *acqua in bocca*, come dice assai bene l'*Adriatico*.

*

Questo giornale lamenta l'indirizzo legislativo poco liberale che gli sembra vada prevalendo, e cita l'abrogazione dell'obbligo della rielezione pei deputati nominati ministri o sottosegretari di Stato ed altre leggi.

L'*Adriatico* ha ragione anche in questo, ma ha torto di dire che i liberali sieno tutti dalla sua parte e gli autoritarî tutti dall'altra.

Io credo che da due anni lo spirito legislativo vada diventando più democratico alla francese e, *quindi*, men liberale, ma consulti l'*Adriatico* le discussioni e gli appelli nominali e non tarderà a convincersi che certe leggi furono combattute precisamente da quelli che esso battezza per men liberali e furono applauditi dagli altri.

La legge detta dei Ministeri da chi più sostenuta e approvata, da chi più combattuta e respinta? Quella legge dà al governo piena balìa di istituire e distruggere uffici dell'amministrazione centrale, col pretesto di immaginari diritti della Coron e sulla fede dei soliti esampi inglesi, usati per comodità di tesi, come Filippo Cordova usava sentenze di autori americani.... che non esistevano!....

Io vorrei che, come si narra nel *Rabagas* della multa a coloro che nominavano Dio, si multassero in Parlamento quelli che citano l'Inghilterra, a cominciare dall'on. Crispi e a finire dal mio egregio amico Maggiorino Ferraris.

*

Che non si disse dell'Inghilterra a proposito, cioè a sproposito della facoltà di crear Ministeri?... Ebbene; un mese dopo, la Camera dei Comuni approvava il *bill* per la istituzione del Ministero d'Agricoltura, cioè per un atto pel quale, secondo i nostri maestri di diritto costituzionale inglese, nella Gran Bretagna basta la volontà del governo!...

La legge dei ministeri, quella dei Prefetti, alcune disposizioni della legge comunale, varie proposte sulle Opere Pie ecc. ecc. sono emanazioni democratiche, ma non liberali, e l'*Adriatico* troverà che le approvavano piuttosto i suoi amici politici che i moderati.

La legge dei Prefetti del 14 luglio 1887 fu ora applicata agli agenti diplomatici e consolari, messi, come i capi delle provincie, a piedi e mani legate in balìa del ministero. Ebbene, in chi trovò opposizione quella legge? Negli uffici in qualche moderato, nella Commissione la trovò nell'onor. Prinetti ed in me, che l'*Adriatico* con frase cortese qualificò, durante la lotta elettorale del gennaio scorso, *fior di moderato*, — nella Camera fu combattuta dall'on. Papadopoli.

Tutti gli altri non solo approvarono ma applaudirono, sostenendo che il governo deve aver piena e assoluta potestà sul personale e invocando, anzi, *epurazioni* alla francese e all'americana.

Con ciò intendo dire che se l'*Adriatico* ha ragione di deplorare certe leggi e certe tendenze, ha torto quando vorrebbe dimostrare che il *liberalismo* è dalla parte sua e non dalla parte di coloro che tentano di contrastare certe tendenze.

*

Del resto, combattiamo l'indifferenza del pubblico per le questioni gravi, ma noi della stampa ripetiamo il *mea culpa* e tentiamo di dare, almeno per quanto dipende da noi, ai giornali un indirizzo più utile, più sano, più efficace e, per conseguenza, più atto ad accrescere il decoro e la dignità della nostra missione, che è sì alta e sì nobile.

VALENTINO RIZZO *Deputato*

FRA SVIZZERA E GERMANIA

I dispacci della notte ci annuziano che in seguito agli ultimi avvenimenti, dei quali abbiamo a lungo informati i nostri lettori, circa i socialisti tedeschi nella Svizzera, la Germania denunziò il trattato relativo ai diritti dei cittadini stabiliti rispettivamente in Svizzera e nella Germania.

Il trattato resterà in vigore fino al 20 luglio 1890.

L'AUTORE DI UN ARTICOLO CHE HA FATTO RUMORE

Nell'ultimo numero della *Revue des deux mondes* c'è un articolo anonimo sulla *Francia, l'Italia e la triplice alleanza*, che ebbe in Italia una larghissima eco; tutti i giornali di Roma se ne sono occupati.

Ora noi crediamo di poter assicurare i nostri lettori, che l'autore di quell'articolo anonimo sia *Anatole Leroy Beaulieu*, fratello di Paul Leroay Beaulieu, il noto economista. L'Anatole Leroy Beaulieu è autore di lavori pregiati sulla Russia, sulla legge delle guarentigie; è stato di recente a Roma, ha conferito con parecchi uomini politici, e l'articolo omai famoso della *Revue des deux mondes* è suo.

DA UN CONSOLE ALL'ALTRO
GL'IMBARAZZI DI UN GIORNALE
VITA ESTIVA

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Trieste, 22 luglio

Il comm. Malmusi, ex-Console generale a Liverpool, ora destinato a successore del Durando, si dice sia un perfetto gentiluomo ed un provato patriotta.

È da sperarsi ch'egli sappia conciliare quest'ultimo requisito con l'abilità fine del diplomatico, giacchè, come sapete, la posizione del Console Italiano a Trieste è oltremodo difficile e delicata e richiede tatto, energia e sagacia.

È probabile poi che col cambiamento subentrato nella persona del Console, si vorrà altresì procedere a quelle riforme nel Consolato italiano in genere che la esperienza ha dimostrato essere necessarie. Così forse in seguito si vedrà se sia il caso di procedere anche alla sostituzione dei due vice-Consoli.

Naturalmente il *Cittadino* d'oggi, parlando del Console, prende, come suol dirsi, il tratto innanzi e afferma ch'egli ha domandato di essere trasferito, essendogli divenuto intollerabile il soggiorno di Trieste dopo le persecuzioni dei suoi nemici.

***

L'*Indipendente* si è trovato presentemente in nuovi imbarazzi per l'affare della tipografia. Amati pare avesse avvertito la Redazione del Giornale che, con la fine del corrente mese, non sarebbe stato più in grado di stampare il foglio, per non crearsi un pericolo di fronte all'Autorità.

È inesatto però che l'Amati e anche un altro tipografo di qui fossero stati ammoniti, come dicevasi, che si toglierebbe loro le concessioni dopo un certo numero di sequestri. L'ammonizione verteva, invece, soltanto in genere sul fatto della responsabilità che, secondo la legge austriaca, gravita anche sul tipografo in caso di stampati che incorrono nel sequestro ed in caso di conseguente processo.

Ora però sembra che, almeno per il momento, le cose siano accomodate. L'*Indipendente* ha ottenuto dal suo tipografo una proroga fino a tutto il mese di agosto, e fino allo spirare di quel termine sarà forse possibile al detto giornale di provvedersi di un'altra tipografia; il che però è reso oggi una cosa tutt'altro che facile, perchè lo scioglimento possibile di una tipografia porta seco di conseguenza la rovina di molte famiglie di operai.

***

La stampa austriaca continua ad occuparsi delle cose di Trieste. La *Politick* di Praga, cullandosi in rosei sogni, vorrebbe che come si va croatizzando la Dalmazia, si riescisse in breve tempo a slavizzare del tutto l'Istria.

La *Neue freie Presse* si mostra invece molto favorevole agli italiani dell'Austria e sostiene, in un importante articolo, la tesi che le nazionalità tedesca ed italiana, che sono le più colte e le più civili, dovrebbero combattere di comune accordo contro la marea slovena.

***

Cessati ma non dimenticati gli uragani, il tempo si è rasserenato e la temperatura si è rimessa alla caldana opprimente di prima. Oltre ai bagni di Barcola, la vita estiva dei triestini ha quest'anno, un'altra grande attrattiva; cioè i Concerti della nostra bravissima Banda Cittadina, che, guidata dal maestro Pian, suona spessissimo in Piazza Grande o in altri ritrovi all'aperto, attirando sempre una folla enorme che applaude ad ogni pezzo, con schietto entusiasmo. Il corpo musicale è benissimo affiatato ed è entrato completamente nelle simpatie della cittadinanza. L'altra sera ad esempio ha suonato nel giardino della fiorente *Unione Ginnastica*, ove i soci sono accorsi in massa compatta ed hanno vivamente acclamato.

MILANO RIPRENDE IL POTERE

Secondo il corrispondente del *Times* da Sofia, Milano avrebbe detto che dietro consigli dell'Austria-Ungheria e della Germania, cercherebbe di riprendere il potere onde salvare la Serbia.

IL PITTORE AFFANNI
TRISTE, TRISTE!

È morto l'altro ieri il pittore prof. Ignazio Affanni, artista di vaglia e socio onorario delle Accademie di Belle Arti di Napoli, di Firenze, di Parma e di Bologna.

Lasciò parecchi quadri assai pregievoli, tra cui: *La figlia di Jefte*, *La cacciata dei Medici da Firenze*, *Prega Iddio per i vivi*, ed altri.

Parrà una favola, ma l'Affanni, poi che la fama non nutre, è morto al *Ricovero di mendicità* di Borgo S. Donnino e le spese dei funerali dovette pagarle un suo congiunto, altrimenti il pittore non avrebbe avuto quasi sepoltura!

L'ALLEANZA FRANCO-RUSSA

Il *Daily News* ha da Odessa:

Credesi all'alleanza segreta franco-russa, che salvaguarderebbe la Francia contro ogni aggressione della triplice alleanza.

UN DIPLOMATICO INGLESE
CATTURATO DAI BRIGANTI

Uno dei segretari dell'ambasciata inglese a Costantinopoli, il signor Block, recatosi recentemente presso Brussa, per una partita di caccia, improvvisamente scomparve.

Per quante ricerche si facessero nei giorni successivi da parte dell'ambasciata inglese, per sapere che cosa fosse accaduto del Block, non si riuscì a scoprir nulla.

Molti però sospettano che il Block sia stato catturato dai briganti.

E appunto un dispaccio da Costantinopoli dice che avendo egli pure un simile sospetto, ha mandato giovedì scorso un suo dragomanno nei dintorni di Brussa, con incarico di cercar le traccie dei briganti e possibilmente di abboccarsi secoloro.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Ferrara. — *Suicidio* — Iersera davanti al palazzo Gulinelli poneva fine a' suoi giorni Carlo Netti, caffettiere ed impresario teatrale, tirandosi un colpo di rivoltella all'orecchio destro. Il proiettile gli usciva dall'occipite rendendolo istantaneamente cadavere. Attribuiscesi il dissennato proposito a preoccupazioni per una malattia ritenuta incurabile.

Firenze. — *Salto mortale* — Ieri sera un operaio verniciatore si aggirava sulla sommità del gran lucernario del Mercato Centrale, camminando con poca prudenza sulle lastre di vetro, anzichè sulle verghe di ferro; e ad un tratto spezzatasi la lastra su cui posava, precipitava nell'interno del Mercato. Il suo cadavere orribilmente spezzato nella caduta è stato raccolto dai fratelli della Misericordia.

Genova. — *Rimpatrio* — Da Buenos Aires col vapore italiano *Mentana* rimpatriarono 344 nostri connazionali.

Milano. — *Niente più pane fresco al mattino* — Ieri i lavoranti fornai hanno pubblicato un Manifesto al pubblico avvisandolo che col primo agosto p. hanno deciso assolutamente l'abolizione del lavoro notturno, e pregano i cittadini di pazientare pei primi giorni se avverrà qualche irregolarità nel servizio, fino a che sarà bene organizzato il nuovo orario. Dicesi che le Associazioni di Pavia, Mantova, Cremona, Voghera, Stradella, ecc. hanno già ottenuto senza ostacoli l'abolizione del lavoro notturno, a datare dal 1.° agosto.

Napoli. — *Una battaglia* — Perchè riscaldati dal vino, iersera si insultarono e si picchiarono parecchi avventori in un'osteria in via Carriera piccola. I belligeranti erano divisi in due fazioni, e la morale è che rimasero tutti più o meno gravemente feriti. Vennero ricoverati all'Ospitale, ma sotto sorveglianza della Questura.

IL VINO IN SPAGNA

Il raccolto del vino è totalmente perduto in parecchie località e Provincie dell'Aragona, in causa del mildew.

UN VIVO CONTRO UN MORTO
LE PROTESTE DI UN ARCIVESCOVO

L'arcivescovo di Genova ha indirizzato al clero e ai fedeli una pastorale per protestare contro un libro dispensato nella distribuzione dei premi alle scuole elementari dal Municipio di Genova, nella domenica del 19 scorso giugno.

Orbene: quel libro, contro il quale l'Arcivescovo ebbe tanti fulmini, è di un vero e grande martire dell'Indipendenza italiana, di uno scrittore forbitissimo, di un letterato sul serio: di Luigi Settembrini ed è intitolato: *Ricordanze della mia vita*.

Senza commenti!

Corriere del Veneto

Abano 23 — *Danari rinvenuti — Arrivo di bagnanti.*

(X) — L'impiegato postale dell'Ufficio dei bagni che ieri smarrì il portafoglio con lire 130 — della cassa, potè ricuperarle. Un ragazzetto lungo la via dei bagni rinvenne il portofoglio e si affrettò a consegnarlo all'Autorità Municipale.

Ad onta che il tempo incostante faccia trattenere molti bagnanti a casa, ciononostante affluiscono in buon numero a queste terme.

Ieri giunse l'on. deputato Ernesto di Broglio, e prese stanza nello *Sabilimento di Montcortone*, ove fra qualche giorno arriverà anche il senatore Griffini.

Le grandi comodità ed il fine buon gusto con cui è tenuto quello Stabilimento al confronto dei congeneri, fa sì che vi si trovi la miglior società dei bagnanti.

Castelfranco Veneto, 23. — *Distruzione*. Ci scrivono: *(O. Luigi)* Stamattina in Castelfranco e paesi circostanti si è scatenata una terribile bufera. L'uragano è durato quattro ore.

Fu tale e tanta l'acqua caduta che la città è mezza sommersa, e in questo momento in cui scrivo, ore 5 pom., il tempo ci minaccia un nuovo temporale e l'acqua non accenna punto a decrescere. Da molti e molti anni non si ricorda un'alluvione simile.

Si assicura, come è accaduto altre volte, che la causa principale di questo allagamento sia stata la rottura del torrente Muson, ma non è ancora ben assodato.

Si deplora che i preposti all'azienda municipale non abbiamo ancora studiato seriamente un progetto onde sollevare la città da queste brutte visite. Si dice: o mettete a dovere il sullodato torrente Muson oppure fate fare un canale scaricatore delle acque della Romanina e vedrete che questi inconvenienti non si ripeteranno.

Le notizie che si ha poi da Riese, Loria, Ramon ed altri siti sono addirittura desolanti. Figuratevi che in queste località è tempestato per più ore di seguito.

Tutto fu distrutto e quel che è peggio le piante colpite ne porteranno le conseguenze anche per l'anno avvenire.

Una buona annata in verità: Poveri contadini!

Vengo a sapere che è stato sospeso il treno da Padova a Montebelluna in causa della rottura di un ponte presso Fansolo.

In questo momento Giove Pluvio riaperse le sue cateratte, manda giù acqua e grandine in copia.

Gazzetta di Venezia — 24 luglio (43)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione DI GUIDO COEN ROCCA autorizzata dall'autore

PARTE TERZA
Il Signor Conte

Il conte Iesi era uno di quei grandi giuocatori che si battono col caso, riportando vittorie, muniti di un colpo d'occhio sicuro e di un sangue freddo inconcusso. Tutta una coorte di puntatori gli si era avviticchiata intorno, meravigliandosi del suo ardimento, che gli aveva creato popolarità perfino fuori del mondo degli affari. Le po[illegible] facevano furori; le azioni della sue emissioni [illegible] sul mercato a 470, Banca Universale, lanciate [illegible] si quotavano 1800, ed erano prossime ad aumentare fino al 2000!

L'acqua affluiva al molino, che girava, girava con rapidità vertiginosa.

Era un proprio e vero accaparramento.

Questa novella potenza si ergeva minacciosa contro le potenze. Era un duello ad ultimo sangue in cui i milioni danzavano la loro ridda. L'immensa macchina sembrava che tutto triturasse, tutto macinasse, spandendo intorno a sè come una polvere di ricchezza.

I marescialli della finanza s'erano dapprincipio attenuti a suo riguardo alla nota formola « lasciate fare, lasciate passare », quasi disdegnosi di partecipare a tutto quel fracasso. Ne hanno viste passar tante e di tutti i colori! Iesi s'era ingannato nel giudicare quell'impassibilità che aveva preso per dell'ostilità, quando non era che una condotta piena di riserva: sentendosi forte, dotato dell'energia del lottatore pronto a scender nell'agone, s'era ficcato in testa di voler scompigliare quei colossi, forti della loro immutabile robustezza, ed aveva dichiarato loro la guerra molto valorosamente ma nel contempo anche molto imprudentemente.

Capo di una scuola di temerità, s'era nettamente atteggiato ad avversario della prudenza consuetudinaria e della lentezza un po' elefantesca dei grossi battaglioni. Da bel principio aveva tenuto un contegno da bersagliere, scaramucciando colle loro gran guardie e sorprendendone i posti isolati. Sempre la storia del leone e del moscherino. Ma tra la favola e la realtà ci corre un bel po'. Da qualche tempo, si erano accorti che i leoni, pur disdegnando di raddrizzarsi sulle loro pesanti zampe, dimenavano qualche poco la coda. Era stato sorpreso perfino qualche ruggito significante.

Il conte Jesi aveva riso; finalmente la bestia si svegliava, e chi lo sà? forse si sarebbe assistito a qualche grande caccia.

Così ragionando, andava caricando le sue armi con proiettili di grosso calibro, senza pensare che potevano anche scoppiare tra le sue mani. I giornali a lui fidi suonavano la partenza ed invitavano ad un prossimo pasto. I leoni rimanevano sempre immobili, ed egli s'irritava di questa loro immobilità.

Non era ancora giunta l'ora di rimodernare l'altra banca che non prendeva più parte in quel movimento? Nel fatto, quei leonino era forse sdentati ed i loro artigli piegavano. Si andrebbe a vedere.

Il conte Jesi era febbricitante. Lo provava, mettendo a nudo le sue ire, lasciandosi trasportare da taluni atto di violenza, scuotendo il mercato come fanno i fanciulli col tavoliere sul quale a lor grado non vincono abbastanza presto la partita, ritardata dalle lunghe esitanze del loro avversario.

E adesso, trovandosi solo col suo confidente intimo, il conte Jesi confessava i suoi odii: quella gente della via Laffitte o della piazza Vendôme affettava di non prendere sul serio il boulevard Haussmann; e, sotto l'azione del rancore, le cicatrici del suo labbro, mal celate dai baffi, assumevano delle tinte violacee.

Delle ironie così vivaci, Lecat si accontentava di convenirne con un mezzo sorriso — nè carne nè pesce — di accondiscendenza e di protesta insieme.

Ma il conte Jesi si curava ben poco delle approvazioni. A forza di vantare il suo valore personale, era giunto a credersi invulnerabile. Il pensiero, solcando sempre la stessa circonvoluzione del cervello, vi si consolida. Egli provava sempre la sensazione di una continua salita, come verso un'altura inaccessibile, da cui dominava tutto.

Dell'altrui scienza rapidamente assimilata, egli si era fatto una scienza propria che non conosceva nè dubbiezze nè scrupoli; parlando, persuadeva sè stesso, e così vittoriosamente, che le parole che pronunciava risuonavano agli orecchi suoi come formole di oracolo.

Vedeva la posizione tesa, gli odii rovesciarsegli addosso, il pericolo imminente. Cke gl'importava tutto questo? Nel suo consiglio di amministrazione, s'erano rivelate delle ostilità. Egli se ne faceva beffe, convinto che in cinque minuti avrebbe ristabilito l'equilibrio a suo profitto.

Però Gaillaret gli dava noia. Quello era un nemico, e, per quanto lo giudicasse piccolo, ne diffidava.

E, rispondendo ad un'idea intima e che non isviluppava interamente:

— Quello lì, disse, bisogna ucciderlo.

A quella parola, Lecat lo guardò, conficcandogli addosso gli occhi coperti dagli occhiali.

— Per cosa certa, dunque? disse semplicemente.

Erano le parole della situazione. Il conte Jesi lo sentiva. I piccoli avversarî debbono venir schiacciati con un sol colpo, se no fuggono strisciando, per rialzarsi più in là e fischiare più forte.

— Avete ragione, Lecat. Scrivete.

E diventando giallo sotto un fiotto di bile, Jesi ruminò tosto un piano. Bisogna prendere l'offensiva con brutalità. In tre giorni il Banco Nazionale poteva venir sommerso. Allora, fin dai primi attacchi, Gaillaret verrebbe a resipiscenza e gli si imporrebbero delle condizioni. *(Cont.)*

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

Chioggia 23 — *Fervet opus — Pel Congresso agrario — Fra sindaco, impiegati e prefetto.* — Ci scrivono:

(Justitia) — Fu diramato l'invito per partecipare alla seduta che avrà luogo stasera nel teatro Garibaldi alla scopo di organizzare un movimento in vista delle prossime elezioni generali.

La seduta è promossa da un *Circolo Elettorale Operaio liberale*, surto coll'obbiettivo di combattere contro il partito clericale fin'ora sempre vincente.

Auguriamo bene di questo movimento che tende a portare nella amministrazione della cosa pubblica un elemento sano e non privo di forza, e facciamo voti che l'accordo coi varii partiti liberali sia completo, poichè la causa per cui questi furono quasi sempre sconfitti, non fu altro che la divisione.

Domani subito vi darò estesa relazione sulla seduta. Vi noto intanto che le adesioni son molte.

— Pare che si voglia stabilire qualche festa in occasione del II. *Congresso Agrario* che avrà luogo nella nostra città il 4 agosto. Per ora però nulla di concreto. A suo tempo v'informerò meglio.

— Gli impiegati comunali citarono in giudizio il sindaco perchè il R. prefetto annullò una delibera consigliare che votava una gratificazione ai suddetti impiegati per un lavoro straordinario fatto.

Anche su questo vi scriverò più a lungo domani.

Mestre 23 — *Tiro a Segno* — Ci scrivono:

Dei 160 soci iscritti e che fanno parte della nostra Società di Tiro a Segno, ben 28 fruiscono quest'anno del beneficio dalla legge accordato, e sono esenti dal prender parte alle esercitazioni militari.

Tutti coloro, e non son pochi, che per negligenza od indolenza non s'inscrissero o non frequentarono per due periodi le lezioni, si accorgono ora delle conseguenze, e non resta loro che recitar il *mea culpa*.

Chissà che l'esperienza non li persuada della somma utilità di questa istituzione e, quanti sono i militi soggetti alle chiamate non si decidano ad approfittare delle esercitazioni di tiro in quei limiti voluti dalla Legge.

Padova 23 — *Al Consiglio Comunale Teatro — (Lamberto)* — Nella seduta di ieri il nostro Consiglio Comunale accettò, dopo vivissima discussione le dimissioni da consigliere del comm. Federico avv. Frizzerin.

Quindi venne approvata la deliberazione presa di urgenza dalla Giunta di concedere un sussidio di L. 1000 alla cucina economica.

Venne autorizzata la Giunta a sottoporre al giudizio degli arbitri alcune contestazioni insorte fra la Società Veneta, concessionaria dell'acquedotto ed il Comune e di addivenire alla nomina dell'arbitro.

Nella seduta odierna il Consiglio Comunale nominò con 33 voti su 33 votanti, il sig. Massimiliano Ongaro a membro supplente della Commissione per le Imposte dirette in luogo dell'Ing. Appolloni che venne eletto membro della Commissione Provinciale d'Appello.

Venne data prima lettura della domanda della Sezione Rachitici, della Società Ginnastica per un sussidio annuo di L. 500 per un cinquennio.

Il consigliere Cavalletto raccomandò che sia ingiunto ai medici condotti di esercitare una più oculata vigilanza sulle condizioni sanitarie dei figi. del popolo, e che ne facciano rapporto al Consigliol La Giunta prese in considerazione la raccomandazione e promise di provvedere per quanto le è possibile.

Venne posto in discussione, finalmente, il progetto per l'allargamento di Via S. Daniele da casa Michieli Rebustello allo sbocco in Prato,

Dopo lungo dibattito per la parte tecnica fra i consiglieri Cavalletto, che vorrebbe conservata la casa Angeli, come antica dimora del Podestà Memo, che sistemò il Prato della Valle, Tivaroni che approva la demolizione di quel fabbricato com'è deliberata nel progetto presentato dalla Giunta e Romanin Jacur e Luzzatti per la parte finanziaria desiderando essi, prima di deliberare questa spesa di 230,000 lire, conoscere nettamente la situazione economica del Comune, il progetto viene approvato in massima con 25 voti favorevoli, 6 contrari e due astenuti.

— Nel prossimo agosto avremo al Garibaldi la Compagnia d'operette Caracciolo con scelto e ricco repertorio.

Rovigo 23 luglio — *Il suicidio della guardia.* — Ci scrivono:

Facendo seguito alla prima notizia mandatavi, vi dirò che la guardia di pubblica sicurezza ieri suicidatasi, è certo Pietro Di Mora da Udine.

Egli dopo esser stato alcun tempo con una sua amante, donna di malo affare, e avuto con essa un vivacissimo diverbio, finì per batteria di santa ragioue.

La donna fece rapporto ai superiori del suo *espansivo* amante, e questi temendo una forte punizione pensò bene, o meglio pensò male, di togliersi la vita.

Schio 23 — *Inaugurazioni dell'acquedotto e della luce elettrica* — Ci scrivono:

Vi aggiungo altri particolari sull'importante festa di Schio, per l'inaugurazione dell'acquedotto e della luce elettrica, alle quali solennità intervennero, oltre un considerevole numero di persone, diverse associazioni, senatori deputati, rappresentanze. e notabilità cittadine.

A Poleo, dove svolgevasi principalmente la festa, l'animazione era al colmo, l'aspettazione e l'ansietà generali in quella massa imponente di persone.

Tutto procedette con il massimo ordine e con la piena soddisfazione ed ammirazione di quanti vi presero parte, e riesci oltremodo imponente lo spettacolo che nell'assieme presentava quell'amenissimo sito.

La fanfara ginnastica di Schio e la banda di Poleo rallegrarono la festa suonando alternativamente delle allegrissime marcie.

Dopo l'inaugurazione, dagli invitati — fra quali parecchie eleganti e gentili signore — si visitarono le macchine, ed ai medesimi fu offerto dall'ingegnere Reinacher il banchetto splendidamente servito nella sala sovrastante, tutta adornata di fiori ed abbellita dalle grazie delle gentili convenute.

Il cav. Mistrorigo brindò per il primo tessendo elogi agli iniziatori dell'acquedotto, e ad esso fecero seguito brindisi e brevi discorsi del deputato Toaldi, del cav. Bacco, del conte Schio, del prof. Brentari, dell'avv. Antonibon ed altri che non rammento, e per ultimo ancora parlò il Mistrorigo brindando all'augusto nostro Sovrano.

La stessa folla considerevole e compatta assistè pure alla inaugurazione della luce elettrica che, come quella dell'acquedotto, riescì stupefacente, ammirata ed applauditissima.

Udine, 22. — *Il tramvia elettrico — Una dedica al prof. Pinelli — L'Otello* — Ci crivono:

(P. e.) Il signor Arturo Malignani, inventore del sistema d'illuminazione elettrica quì in attività, ha presentato al Consiglio direttivo del tramvia udinese una proposta per la trazione delle carrozze del tram *colla forza elettrica*.

Congratulazioni al distinto giovane pei risultati ottenuti, frutto di paziente studio e lavoro, ed auguri che il suo progetto trovi buona accoglienza presso i rappresentanti della Società del tram. Potremmo così dire, e con orgoglio, che Udine, troppo spesso dimenticata, è la prima città d'Italia illuminata completamente a luce elettrica, e sarebbe la prima a possedere il tram elettrico. Merito assoluto di entrambe le importanti innovazioni del bravo concittadino sig. Malignani.

Mi viene riferito che in settimana il Consiglio d'amministrazione del tram si riunirà per esaminare la proposta Malignani, o più propriamente, della Ditta Volpe-Malignani, la quale offre di fare un esperimento pratico per un percorso di 200 metri, in qualunque punto del tramvia interno; prova che ove non avesse a riuscire di piena soddisfazione della Società, verrebbe ripetuta con altro sistema. Il contratto fra le due Società elettro-tecnica e del tram, dovrebbe essere duraturo per 14 anni, verso un corrispettivo annuo già stabilito, oltre a una somma per una volta tanto all'attivazione del nuovo sistema di trazione — che, sarebbe fissata pel 1° gennaio 1890.

— In una delle vetrine della libreria Gambierasi è esposta una epigrafe di commiato e di ringraziamento degli studenti della terza classe liceale, testè licenziati, al chiariss. dott. Luigi Pinelli, prof. di Belle Lettere.

L'epigrafe, stillata in nobilissimo linguaggio, è prova dell'amore e della riconoscenza che gli studenti del nostro Liceo nutrono pel dottissimo, quanto modesto letterato, prof. Pinelli. L'iscrizione artisticamente eseguita è lavoro del valente pittore concittadino sig. Masutti.

— È pubblicato il cartellone dello spettacolo d'opera, l'*Otello* di Verdi che si darà nel prossimo agosto nel nostro massimo.

Il cartellone adorno dei ritratti di Verdi e di Boito è uscito dalla premiata litografia E. Passero di quì.

Verona 23 — *Grave disgrazia alle officine di Porta vescovo.*

Stamane circa alle 9 1[2 l'operaio ferroviario Bergamini Isaia di anni 31, abitante a San Giovanni in Valle, stava praticando alcune riparazioni ad una caldaia, all'altezza di circa 5 metri dal suolo.

Da un momento all'altro, girando attorno per comodità del suo lavoro, scivolò e cadde, e nel cadere piombò con l'ano sul manico di una mazza di ferro che glielo trapassò — orribile a dirsi! — quasi da parte a parte.

Alle sue grida accorse gente in aiuto, e il povero Bergamini venne prontamente sollevato da parecchi suoi compagni di lavoro, che gli prestarono sollecitamente le cure più necessarie.

Ma vista la gravità del caso, lo adagiarono poi tosto in una lettiga e le accompagnarono all'Ospedale civile.

DIMOSTRAZIONI DI POPOLO
E DIMOSTRAZIONI DI GOVERNO

A proposito della bandiera Milano a Parigi

La *Gazzetta Piemontese*, giornale indipendente e stimabile, che noi apprezziamo, sebbene esprima spesso idee un po' diverse delle nostre, pubblica una lettera di un suo corrispondente parigino che dovrebbe far arrossire quei signori che ci vengono a ricordare ogni giorno l'amicizia francese.

La *Piemontese* ha dunque da Parigi:

« .... *Bisogna distinguere le dimostrazioni del popolo dalle dimostraziozi del Governo e delle Autorità. Le prime sole si devono accettare, perchè fatte senza pressione, perchè vengono dal cuore. Le seconde invece, è l'interesse, o dinastico, o ministeriale, che le guida, quindi non hanno valore....* »

Queste parole, che ad ogni riunione, ogni momento, i capoccia del sedicente partito democratico italiano — leggi repubblicano e socialista — vanno predicando alle turbe, o su pei loro giornali, mi tornavano ieri a sera a memoria, mentre assistevo con rammarico alla consegna della bandiera italiana che l'on. Maffi co' suoi 159, non saprei bene in virtù di quale mandato, donava al presidente del Consiglio comunale in nome dei 350,000 milanesi.

E mi tornavano tanto bene a memoria, che sentii io pure il bisogno di un parallelo tra questa dimostrazione che le Autorità facevano ai nostri operai, con quella fatta giorni sono dal popolo di Parigi alla nostra bandiera ed al nome italiano.

***

Là, nella *rue Royale*, era il popolo, che dopo aver forzato il conduttore del ristorante italiano *Imoda* ad esporre una bandiera, l'accoglieva a suon di fischi e di sassate, solo perchè questa era italiana.

Qui all'*Hôtel-de-Ville*, invece, sono i membri comunardo-rivoluzionari del Municipio di Parigi, che hanno per i 159 tutto un emporio ampolloso di frasi e di ringraziamenti.

Là erano i fatti, quì sono le parole. Là era il popolo che agiva, quì è l'Autorità che parla.

Ma, notate, un'autorità in tutto il senso *democraticamente* tutorio della parola!!.... La quale autorità mentre non s'è punto curata di tutelare la libertà di un libero cittadino — al quale nessuno poteva imporre di partecipare ad una glorificazione repubblicana inalberando la bandiera, ed al quale tanto meno poi si poteva imporre di inalberarne una diversa dalla nazione a cui il nome del suo esercizio appartiene — mentre quest'autorità, dico, non ha pensato a scortare il negozio dei necessari agenti contro le vandaliche intemperanze di una folla forsennata, ha però avuto cura precipua di far marciare i nostri 159 tra due file di questurini!

Oh! vorrei sentirle le scalmane dell'on. Maffi e dei suoi correligionari se domani, ad esempio, il sindaco Negri del Municipio di Milano, facesse scortare dall'... *abborrita sbirraglia* i liberi repubblicani di Francia che venissero per avventura in Italia!....

Gli è che in Italia — alla stessa maniera che i nostri gloriosi principi, passeggiano soli, rispettosamente salutati ed acclamati — anche i rappresentanti di una nazione straniera, per quanto francese, per quanto repubblicana e non tutta tenerezze per noi, avrebbero nulla a temere.

Ma il Consiglio di Parigi, che conosce benissimo il suo *poppppolo*, ha mandato la scorta che i compiacenti 159 — lungi dall'adontarsene — accettarono come una.... scorta d'onore.

Ma già, si tratta di francesi, e tutto è buono pei radicali.

***

V'accerto che quando ho visto arrivare il corteo colla bandiera « *Milano a Parigi* » in mezzo a due ale di poliziotti ho provato uno stringimento di cuore.

E bisogna essersi, come me, fermato per oltre due ore là, sulla soglia del *Caffè Imoda*, dopo la *fratellevole* e *latina* dimostrazione, bisogna averle sentite come le ho sentite io, quelle popolane e quelle signore, quegli operai e quei cilindrati, che — passando a caso, soffermandosi e vedendo quel po' po' di disastro, il quale, tra parentesi, al proprietario costerà certo migliaia e migliaia di lire — avevano ciascuno il loro complimento inzuccherato al nostro indirizzo, come: *Des italiens? C'est bien fait!.... Ce n'est pas assez!... C'est très-mèritè!...*

***

Ma Maffi ed i suoi 159 non badano a queste inezie: distinguono tra dimostrazione di popolo e dimostrazione di Governo quando si tratta della nostra Monarchia. Di fronte ad una repubblica è tutt'altra cosa... anche se il popolo — unico depositario dei veraci sentimenti di una nazione verso un'altra — fischia senza motivo la nostra bandiera e piglia a sassate i nostri connazionali.

Che importa? Purchè il Municipio, l'Autorità, ci faccia grazia, il giorno dopo, di accettare una nostra bandiera, salvo poi a buttarla in un canto purchessia, come successe del busto di Garibaldi.

Perchè, dovete sapere che M. Chautemps, presidente del Consiglio, mentre eravamo nella sala del *buffet*, ebbe la luminosa idea di ricordarsi che nella tal sala dell'Hôtel-de-Ville c'era anche un busto di Garibaldi, e di ordinare agli uscieri di portarlo dinanzi ai milanesi.

Gli uscieri corrono nella *tal* sala e nelle altre, ma il busto non si trova e non compare, perchè, senza dubbio, l'avranno ficcato in qualche stanzetta d'archivi dimenticati dove, probabilmente, finirà pure la « Milano a Parigi ».

Ma questi, ripeto, non sono affronti per i monopolizzatori degli ideali e del sentimento patriottico.

Un insulto, un danno, una sassata è meno che nulla, se questa è susseguita da una serie di paroloni protettivi del capo della *Ville du Monde*, il quale — vedete quanta degnazione! — ci fa anche l'onore di chiamare Milano la Parigi d'Italia.

Come non aveva torto quel deputato che, giorni sono, a Palazzo Borbone gridava: « *Ci saranno certo degli italiani francesi, ma dei francesi italiani, no, vivaddio!...* »

***

O perchè adunque l'on. Maffi, parlando al *lunch* di ieri l'altro all'Esposizione, disse che esso ed i suoi operai erano venuti unicamente per studiare e meditare sulle meraviglie del progresso mondiale, e poi si mise a tirar chiodi contro il Governo e le istituzioni italiane, ripetendo per la milionesima volta la solita storia che altra cosa sono i Governi ed altra i popoli, e volendo dare ad intendere che, se l'Italia ufficiale non partecipò alla Mostra, tutto il popolo è colla Francia?

Il *suo* popolo, quello de' suoi correligionari, può darsi, ma il gran guaio si è ch'essi non sono l'Italia, anzi!....

Qui, qui, adunque è ancora il caso della famosa distinzione tra popolo e Governo.

***

Ma fino ad un certo punto, arrivo a capire il contegno del deputato operaio di Milano e de' suoi 159.

Essi almeno, si sa, sono creature del *grrrande* partito che spera di instaurare la Repubblica in Italia-

Ma quello che non mi va giù è che persone come il comm. Berolati, si prestino a presiedere un Comitato di ricevimento — su certi membri del quale è assai prudente tacere.... — non solo, ma (fregiati vistosamente all'occhiello con tanto di nastrino commendatizio, *che ebbero e gradirono da S. M. il Re d'Italia)* si associno poi agli accenni ed agli evviva rivoluzionari ed antimonarchici, come, colla massima indifferenza, ci si associarono pure certi corrispondenti di giornali ultra-moderati italiani.

Un po' di carattere, un po' di coerenza, perdio!...

***

Nè mi si dica che degli italiani vollero concorrere al ricevimento di gente italiana.

Io pure — moderatone.... secondo i radicali e per nulla monopolizzatore del sentimento patrio — sono stato dei primi ad accorrere alla *Gare de l'Est*, convinto di ricevere dei buoni operai venuti — come disse e ridisse ben alto il loro duce — per studiare e meditare.

Ma quando ho visto la scarlatta piega che pigliava la loro condotta, ho protestato e protesto.

Protesto vivamente, e — in nome della dignità nazionale, in nome dello sviscerato amore che nutro per la patria mia e per tutto quanto mi ricorda il santo nome italiano — dico e sostengo che dopo i fatti del 14 e 15 luglio, dopo il contegno della cittadinanza di Parigi, che mai, nè alla stazione, nè lungo il tragitto inquesturinato, mai degnò di un applauso, o pure di un solo saluto, la bandiera italiana, dovevano i milanesi riportarsi con loro la tricolore *Milano a Parigi*, dimostrando così di meglio interpretare i veri sentimenti e la dignità italiana.

CRONACA

CALENDARIO
Mercordì 24 luglio: S. Cristina v. m.
Giovedì 25 luglio: S. Giacomo ap.
Sole, leva ore 4 m. 37, tram. 7. 35.
Temp. mass. del 23: 28.1 — Min. del 24: 21.3.

Notizie di Corte. — Questa mattina alle nove S. M. la Regina uscì in gondola colla marchesa Villamarina.

Fu dapprima a visitare lo studio di scultura del cav. Benvenuti, che si trova dietro la fabbrica dei tabacchi. Quando ne uscì, malgrado la pioggia che cadeva a catinelle, s'ebbe un'affettuosa dimostrazione dalle popolane di quel quartiere, che s'erano affollate sulla fondamenta.

Verso le dieci fu poi nello studio del cav. Besarel, col quale si congratulò per la recente onorificenza avuta a Parigi.

Passata ad esaminare le sale dei lavori esposti, fermò particolarmente la sua attenzione su alcuni modelli della signorina Caterina figlia del Besarel, modellati con molto sentimento. S. M. ebbe per la giovane artista parole di vivo elogio.

Espresse la sua soddisfazione davanti a un busto, nel quale il Besarel fermò magistralmente le sembianze di un fiero popolano di Zoldo, che nel 1848 fu l'anima della sua banda nella difesa della Patria. Ammirò ancora, fra l'altro, quattro gruppi colossali rappresentanti le stagioni, commissione dell'ambasciatore italiano a Madrid, co. Tornielli, ed un grandioso altare per Auronzo di Cadore.

S. M. acquistò alcuni lavori, ne commise altri, e partì congratulandosi col Besarel pel fiorente procedere del suo stabilimento.

S. M. rientrava a Palazzo verso le 11.

— Questa mattina alle 7 il Principe si recava al solito bagno al Lido. Quindi verso le dieci col Colon. Osio e col Capitano Franzini usciva in gondola per la laguna facendo ritorno alle ore 11.

— Da informazioni attinte a fonte diretta possiamo assicurare che i Reali non partiranno prima di lunedì 29 corr.

La rendita cala. — Rimandiamo i nostri lettori ai dispacci di Borsa.

La nostra rendita oggi *(Vedi telegrammi da Firenze)* è abbassata di 48 centesimi.

A Parigi l'abbassamento da ieri oscilla fra 27 e 57 centesimi, con accenno a diminuzione.

Come si vede il sintomo è abbastanza inquietante.

I parenti del nostro caro Debeb. — A spese dell'erario nazionale viaggiano ber lungo e per largo l'Italia quei due negri parenti di Debeb.

Sono arrivati stamane in prima classe (!) da Bologna, dove una gondola li ha portati d'alloggio all'*Hotel Europa*.

Erano in cilindro e in abito nero, — perfettamente ridicoli!

Così il governo paga i viaggi e i capricci di questi due lazzeroni neri, che dovevano servire di ostaggio per intimorire Debeb, il quale ride della nostra ingenuità perchè sa benissimo, che i suoi cari parenti non potrebbero star meglio.

E dire che gli inglesi proibiscono ai loro connazionali di esercitare nelle loro sterminate colonie qualunque impiego servile, perchè un bianco non deve abbassarsi a servire un nero; — mentre nella democratica Italia i nostri camerieri in *frac* e cravatta bianca, saranno agli ordini di questi scimmioni in trasformazione, che non hanno mai saputo che cosa sia forchetta e coltello, calze e camicia, e usi civili!

Siamo vere parodie di conquistatori coloniali.

Corse di piacere. — Le corse di piacere, eseguite domenica scorsa da Verona e da Belluno a Venezia avendo avuto un risultato soddisfacente, l'Amministrazione delle Ferrovie ha stabilito di effettuarne un'altra, in occasione della Regata nel giorno 28 corrente, con ribasso del 60 p. 0[0 nei prezzi ed in partenza da Milano.

Anche in detta occasione la Società Veneta Lagunare eseguirà una gita in mare con due vaporetti, a prezzi ridotti pei passeggieri arrivati colla corsa di piacere della ferrovia.

Il forte concorso e il conseguente vantaggio che recano alla città nostra siffatte corse, specie agli esercenti, ai barcaiuoli ed in certa proporzione anche al Comune, dovrebbe influire sul Municipio e sulla Società delle Feste Veneziane, per combinare anche nel prossimo agosto, qualche spettacolo popolare, affine d'invogliare gli abitanti delle città vicine ad accorrere a Venezia per divertirsi.

Possiamo poi assicurare che l'Amministrazione Ferroviaria è disposta ad effettuare altre corse anche da Firenze e Bologna, purchè venga offerta agli accorrenti qualche festa o spettacolo che faccia loro passare il tempo in modo soddisfacente.

Intanto notiamo che da Milauo a quì, andata e ritorno, si pagherà: I. cl. lire 25.30; II cl. 1765; III cl. 11.40.

Serenata sospesa. La serenata che doveva aver luogo stasera, causa l'incostanza del tempo, è stata rimandata a dopodimani, venerdì, sera.

Contro la tassa di minuta vendita — Stavolta non c'entra il solito campione: è strano, perchè Vigo e minuta vendita, a Venezia sono tutt'uno.

Abbiamo annunziata la domanda diretta al Municipio da taluni negoziani di vino, perchè sia tolta la tassa di minuta vendita del vino, e sia sostituita da un aumento sull'importazione del dazio consumo.

Ora ci consta che la Giunta Municipale ha deliberato di tener presente la domanda per gli studi necessari nei riguardi della compilazione del bilancio pel prossimo esercizio.

Notizie della marina — La squadra permanente giunse ieri alla Spezia.

Il piroscafo *Città di Milano* giunse ieri alla Spezia.

Il trasporto *America* giunse ieri alla Spezia.

La goletta *Mestre* giunse ieri a Porto Said.

La torpediniera 64 S. giunse ieri alla Spezia.

Il piroscafo *Washington* ha approdato stamane a Messina.

Velocipedisti veneziani. — In vista delle prossime corse nazionali di velocipedisti che avranno luogo nel venturo agosto qui in Venezia, e precisamente in Campo di Marte, i signori bar. Swift, M. Micelo, e G. Bortolan, si costituiscono in Comitato provvisorio onde stabilire il numero dei concorrenti che prenderanno parte alle suddette corse, ed a tal uopo invitano tutti gli amatori e dilettanti di questo utile esercizio ad una adunanza che avrà luogo la sera di giovedì prossimo 25 corr. alle ore 9 nel Caffè Manin nel Campo omonimo.

Arze e artisti. — All'Esposizione annuale artististica internazionale di Mouaco di Baviera furono testè acquistati per i primi premi della lotteria un dipinto di *Ciardi* « Venezia » fra i secondi un bronzo di *Marsilli* « Nudo. » Un altro solo acquisto si fece tra le opere italiane, una statua di Salvatore *Pisani* di Milano « Buon umore. »

Reduci dalle patrie battaglie. — Giovedì 25 corr. alle ore 9 ant. le rappresentanze di questa Associazione e delle altre Società di ex Militari, del Tiro a Segno e del Progresso aderenti si recheranno nella Chiesa di San Gio. e Paolo a deporre una corona sulla tomba dei nostri concittadini Emilio ed Attilio Bandiera e Domenico Moro; martiri italiani, spenti a Cosenza il 28 luglio 1844.

Pel festival di beneficenza. — La presidenza della Società Bucintoro invita i Soci, che intendessero di prestare l'opera loro nel Festival da darsi nell'Ippodromo Sociale al Lido nella sera del 29 luglio corrente a beneficio dell'Istituto Coletti, degli Asili Notturni, delle Cucine Economiche e dell'Istituto pei Rachitici, d'intervenire alla riunione che avrà luogo nelle Sale sociali, giovedì 25 corr. alle ore 9 pom.

Associazione artistica di m. s. — Nella seduta che ebbe luogo lunedì 22 corr., l'assemblea approvò la gestione sociale che diede i seguenti risultati:

Entrata. Da contribuzioni dei soci ed interessi del capitale depositato, L. 2048.80.

Uscita. L. 1181.22, delle quali L. 557 ai soci ammalati.

Civanzo L. 985.58, che unite al fondo sociale già esistente, lo fa salire a L. 11472.77.

Si passò quindi alla nomina delle cariche sociali.

La questua dei regatanti proibita. — Da lunghi anni i regatanti, vincitori o no, prima e dopo la regata, solevano andar attorno per le case e per gli esercizi pubblici a chiedere ricompense o regali, annoiando cittadini e forestieri.

Quest'anno il Municipio si è proposto di abolire questa deplorevole abitudine, ed ha prescritto ai regatanti norme severissime, Quelli che essendo riusciti vincitore si abbandonasrero a questa specie di questua, perderanno il premio, i non vincitori incorreranno in multe severe.

La misura presa dal municipio è savissima e degna di ogni lode.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di lunedì 22 luglio, N. 173 contiene:

Legge che approva la riforma penitenziaria — Legge con la quale il r. decreto 22 marzo 1888, N. 5372 è convertito in legge — R. D. concernente la proroga per la definitiva approvazione delle liste elettorali e per le elezioni generali amm.ve — R. D. che modifica il ruolo organico degli ispettori del tesoro, dei controllori e degli aggiunti controllori — R. D. che istituisce un agente contabile dei titoli presso la direz. generale del debito pubblico — R. D. che scioglie il consiglio comunale di Cravagliana (Novara) — R. D. che sopprime l'ufficio del Demanio di Caltagirone (Catania) — Disposizioni fatte nel personale dell'amminis. giudiziaria, delle cancellerie e segreterie giudiziarie, dei notari, e degli archivi notarili — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero delle finanze — Idem dell'amminis. metrica e del saggio — Circolare sulla chiamata alle armi per istruzione di classi di milizia mobile e di milizia speciale dell'isola di Sardegna.

Vaglia internazionali — A decorrere dal 1° agosto c. a., la tassa per ogni vaglia internazionale non superiore alle lire 25 a destinazione dei paesi componenti l'unione postale universale è ridotta da cent. 50 a 25.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Padova ha dichiarato il fallimento di Nason Antonio, di Cittadella, fabbricante di carrozze. — Giudice Amone Maraschini — curatore avv. Ferruccio Squarcina di Padova — 3 agosto prima adunanza — 30 giorni per presentare i titoli di credito — 3 settembre chiusura verifiche.

Graduazione — Al Trib. civ. di Venezia è aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di lire 107,825 ritratto dall'asta degli immobili del fallito Mazzaron Luigi di Mira.

Concordato — Il Trib. civ. di Venezia nel 15 luglio omologava il concordato con cui G. di I. Jacchia di Venezia si obbligava di pagare il 20 0[0 entro un mese, e gli accordava i benefici dell'art. 839 Cod. Comm.

Appalto — All'Intendenza di finanza di Venezia l'8 agosto 12 mer. in secondo incanto della rivendita privative di Rottanova di Cavarzere redd. lire 1254,44 sulla base di off. lire 190 annue.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Balugani Eugenio, di Carpi, Modena — Bellastella Gennaro, Napoli — Caputo Balsamo G. B., Palermo — Carpani Antonio, Milano — Leoni Matilde, Parma — Longo Angela, Taranto — Maestrini Angelo, Brescia — Molteni Ercole, di Soncino, Crema — Mugellini Tobia, di Saline, Volterra — Quaizel Carlo fu Lorenzo, Alba — Sabbi Filippo, Bologna — Storni Camillo, Bologna — Ungarelli Leopoldo, Bologna — Zangheri Cesare, di Lugo, Ravenna.

Moratorie

Malattia Alessandro, Tolmezzo.

Ufficio dello stato civile

23 *luglio* — Nascite: Maschi 4, Femmine 5, — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 13.

Matrimoni: Vianello Gius., caffettiere, con Cimante Onoria, casalinga, celibi — Gobbis Giov., ag. di negozio, con Bressan Maria, poss., celibi.

Decessi: Montagna Ghirello Anna, 78, ved., già villica, di Giacciano — Giusto Andrea, 84, ved., ricov., di Venezia — Berti Giov. Batt., 71, coniug., r. pensionato, id. — Fardin Zeffirino Luigi, 42, coniug., cuoco, di Mogliano Veneto — Boscolo Luigi, 33, celibe, ortolano, di Chioggia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Armellini Sempliciano, 23, soldato 55° fanteria decesso a Alba.

Movimento del Porto

Arrivati il 22 da Fiume vap. aus. « Venezia » — da Bari e scali vap. it. « Bari » — da Londra vapore ingl. « Bona » — da Newcastle vap. ing. « Cerigo » — da Pozzuoli scon. it. « Giuseppina ».

Partiti il 22 per Corfù e scali vap. it. « Pachino » — per Londra vap. ingl. « Malta » — per Fiume vap. aus. « Venezia » — per Bari e scali vap. it. « Bari » — per Milazzo scon., it. « Zerlino ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 23 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 82 37 — pel 10 marzo 82 37 — per il 10 maggio 82 51 — pel 10 agosto — — — pel futuro 83 33.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 76 06 — pel 10 marzo 76 06 — pel 10 maggio 76 46 — pel 10 agosto — — — pel futuro 76 85

CEREALI

Nuova York 23 — *Frumento rosso* D. 0.90 — *Grano turco* D. 0 40 — *Farine estrastate* da D. 3.10 a 3 30 — Nolo cereali Liverpool D. 3 3/8.

COLONIALI

Parigi 23 — *Zuccheri.* — Mercato debole. Disponibile fr. 48 50. — Raffinato fr. 124 — — Bianco N. 3 fr. 52 75, pel corrente fr. 53 — per agosto fr. 52 75 a 4 mesi da ottobre fr. 41 —.

Londra 23 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri Barbabietola mercato fermo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato pesante
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 23 - *Caffè* merc. sostenuto
Caffè Rio fair 17 25 a 17 50 — *idem* 17 50 a 17 75 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7.
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

PETROLJ

New-York 23 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 25.
Filadelfia 23 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 15.
Anversa 23 — *Petrolio raffinato* — Mercato sostenuto Pel corrente fr. 17 7/8 per i 4 ultimi mesi fr. 18 1/4.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 24 LUGLIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	91 43	91 68
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	93 60	93 85
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	— —	— —	123 15	123 50
Francia	3 —	100 95	101 25	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 20	25 28	25 25	25 35
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	212 1/4	212 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		212 1/2	213 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 24

Rend. Ital.	93	71 —
Camb. Londra	25	26 —
Camb. Francia	100	97 1/2
Az. Ferr. Mer.	700	50 —
» Mobiliare	705	— —

Milano 23

Rend. Ital.	94 10	02 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 28 —	25 —
Camb. Fr.	101 05 —	100 95
Camb. Berl.	123 50	25 —

Parigi 23 — CHIUSURA

Italiano 5 %	92	67 —
Franc. 3 %	83	50 —
Id. (n.) 5 %	104	82 —
Id. id. 3 %	86	70 —
Inglese	98	50 —
Lomb. obbl. ant.	308	50 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	692	— —
Cred. mob. fr.	3760	— —
Az. Can. Suez	2247	— —

Berlino 23

Mobiliare	162	90 —
Austriache	105	50 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	94	10 —

Vienna 23

Rend. in carta	83	80 —
» in arg.	84	80 —
» in oro	109	70 —
» senza imp.	99	75 —
Az. della Banca	907	— —
Az. St. di cred.	303	75 —
Londra	119	25 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d'oro	9	47 1/2

Londra 23

Inglese	98	9/16
Italiano	92	1/4

Parigi 24 — APERTURA *Tend.* calma

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	83	52 —
Rend. 4 1/2	104	70 —
Rend. Ital.	92	40 —
Ferr. Lomb.	255	— —
» Austr.	478	— —
Rend. turca n.	15	92 —
Prest. spagn. est.	71	1/2
Banca di Par.	705	— —
Consolid. ingl.	98	5/8 —
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	445	— —
Az. Suez	—	— —
» Panama	41	— —
Ferr. m. e term.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia	Arrivi a Venezia
O. per Milano ore 5. — ant.	M. da Padova ore 4. 20 ant.
D. id. » 9. 15 »	D. » Milano » 4. 55 »
O. id. » 2. — pom	O. » Verona » 8. 50 »
O. per Verona » 6. 55 »	O. » Milano » 2. 45 pom
D. » Milano » 11. 25 »	D. id. » 7. 35 »
	O. id. » 9. 50 »
O. per Bologna ore 3. 55 ant.	D. da Bologna ore 5. 25 ant
Acc. id. » 7. — »	M. da Rovigo » 7. 42 »
D. id. » 1. 50 pom	O. da Bologna » 10. 11 »
O. id. » 5. 35 »	D. » » 3. 45 pom
D. id. » 10. 40 »	M. » » 5. 58 »
M. (fin Rovigo) 9. 30 »	Acc. » » 12. 10 »
D. per Pontebba ore 4. 40 ant.	M. da Cormons ore 7. — ant
O. » » 5. 15 »	O. da Udine » 9. 40 »
T. per Treviso » 8. 20 »	T. da Treviso » 12. — »
O. » Pontebba » 10. 40 »	D. da Pontebba » 2. 20 pom
D. » » 2. 40 pom	O. da Cormons » 5. 43 »
T. per Treviso » 4. — »	T. da Treviso » 8. 05 »
O. » Udine » 5. 20 »	O. da Pontebba » 10. 10 »
M. » » 9. 55 »	D. » » 11. 10 »
O. per Casarsa ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa ore 7, 26 ant
O. » » 10, 15 »	O. » » 12, 50 pom
O. » » 7, 35 pom	O. » » 10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom.	Arrivi a Treviso da Belluno ore 8, 15 ant. — [illegible] — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 33 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11, 48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10. 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 4 p. — Arrivi 8, 30 ant.

Rubò anche al Caffè Florian, — Il furto commesso a danno dell' Albergo Monaco non è isolato.

Abbiamo detto che la Questura praticando una minuta perquisizione nella casa dello spazzaturaio Poldo, trovò oltre alle posate appartenenti all' Albergo, altre posate d' argento, delle quali non seppe giustificare la legittima provenienza.

In seguito a ciò l' Autorità ha ripreso altre ricerche, dalle quali sarebbe risultato che il Poldo rubò dei cucchiai d' argento anche a danno del Caffè *Florian*.

Intanto le indagini non si fermano, e si ha motivo di credere che lo spazzaturaio, d' accordo con la fida amante, abbia lasciato orma di sè in altri esercizi pubblici.

Ballo pubblico, ribellione alle guardie. — Tre bei tipi di facchini, Mollecca, Zanari e Celeste, ieri sera alle undici e mezza avevano impiantato una specie di festa da ballo in Calle dei Botteri.

Un gran numero di curiosi accorse allo strano spettacolo, sicchè era impedito il libero passaggio.

Alcune guardie di P. S. si fecero innanzi e pregarono i danzanti a desistere.

I tre facchini non vollero saperne e proseguirono allegramente il ballo.

Di nuovo le guardie li pregarono, ed essi si dettero a gridare con quanta più voce avevano che erano galantuomini di lasciarsi vivere in pace, le guardie non erano che oziosi e vagabondi.

Ne seguì l'arresto di tutti e tre i ballerini.

Un ballo che finisce a coltellate. — L' altra sera Giuseppe Mori, fabbro ferraio, e Giovanni Molin pittore, in una lieta radunata ballarono d' amore e d' accordo per parecchie ore. In ultimo sembra che per puntiglio di ballerine litigassero.

Incontratisi poco dopo in Santa Croce, il Mori, estratto un coltello, si avventò contro il Molin e lo ferì a un braccio.

Il feritore fu arrestato, il ferito è all' Ospedale. I medici però sono incerti se la ferita sia guaribile in 5 od otto giorni.

Chi ha smarrito il portafoglio? — Certo Francesco Zotti, d' anni 58, venditore di trippe a San Polo N. 1156, depositò all' Ufficio del Sestiere un portamonete contenente lire cinque, da lui rinvenuto il giorno 21.

Chi l' ha smarrito, sa dove rivolgersi.

Concorsi. — È aperto un concorso a posti di professore straordinario nella R. Scuola superiore di agricoltura in Portici, per le cattedre di tecnologia-chimico-agraria, di zoologia generale ed agraria, di economia politica, legislazione rurale e di meteorologia e complementi di fisica, di mineralogia e geologia e di geometria pratica, idraulica agraria e fluviale.

— È pure aperto un concorso ad un posto di professore straordinario di viticoltura, pomologia ed orticoltura nella R. Scuola superiore di orticoltura in Milano.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

IL « PROFETA » AL MALIBRAN

Ed incomincio ancor io colla frase stereotipata: il teatro presentava l'aspetto delle grandi occasioni; — tutta Venezia bella ed elegante s' era dato convegno nella sala del Malibran — folla in platea ed in lubbione, pochi vuoti nei palchetti di seconda fila.

Il magistrale spartito del grande operista ebbe nel complesso buona esecuzione; la musica dotta, filosofica, che alla severità tedesca accoppia la leggiadra melodia italiana, piacque come sempre.

Lode particolare, anzitutto, al m.° Roncagli che concertò in modo inappuntabile; dall' orchestra non si poteva ottenere di più; sempre accurata, attenta e sicura, suonò con perfetta fusione e giusto colorito, e fu applauditissima segnatamente dopo la grande marcia dell' atto quarto.

Il Bertini non corrispose all' aspettazione. La tessitura del *Profeta* è per lui troppo faticosa. Gli manca spesso la forza: canta bene ed ha timbro di voce simpatico, ma le stecche negli acuti raggiunsero iersera numero troppo considerevole. Egli seppe rivelare la sua abilità fina ed intelligente alla fine, in quel brindisi caratteristico, che alla festosa melodia onde s' impronta, lascia pur intendere qualcosa di tetro, di cupo, che fa presentire la sciagura. Calore e movimento non mancarono al Bertini: ma, conveniamone, per l' esecuzione di tutta la parte di Giovanni di Leida il solo brindisi finale è troppo poco.

La signora Heller, giovane artista polacca, nella parte di *Fede* spiegò ottimi mezzi, e curò con intelligenza l'azione — segnatamente nell' ardua scena della cattedrale — si ebbe replicati applausi, e maggiori ne otterrà se saprà esser più intonata nelle cadenze.

La signora Montesoro possiede bella voce, ben postata, robusta. Il fraseggiare corretto, l' azione commisurata al senso la rendono gradita sotto le spoglie di *Berta*. Essa seppe metter in rilievo con bravura le limitate risorse della sua parte, nella quale piacerà meglio se smorzerà taluni acuti.

Bene il basso Fiegna (*Oberthal*); buona la triade anabattista che disse con esattezza ed accordo quei canti liturgici, che sono tra le più belle cose dell' opera. Brillò per luce sua propria e si distinse il basso Contini (*Zaccaria*), che fu applaudito dopo la *strofa* dell' atto terzo « Fitti così com'astri in cielo ».

Certo fra i pregi più rari dello spartito è il sommo artifizio dei cori — quelle immense armoniche masse, che il maestro svolse con tanto profondo sapere ed effetto. Effetto che iersera fu ottenuto, e valse applausi al Carcano e nella magnifica introduzione e nel quarto atto.

Fu notata la fusione dei fanciulli che cantarono quel toccante « Ecco il Re ». Però le voci ne sono troppo squillanti. Nei soprani poi si vorrebbe più sicura intonazione.

Le danze, che s' intrecciano all' opera, vennero applaudite, e si volle salutare il bravo coreografo Cecchetti dopo il giuoco degli scivolatori.

La processione del IV atto fu disposta con ricchezza e varietà di costumi. Solo si raccomanda ai signori vescovi di non prendere troppo possesso del palco scenico e di voler salire all' altare per la navata di mezzo, come tutti gli altri grandi Elettori e Nobili che formano corteggio al re Profeta.

Lodatissimi per composizione, disegno, prospettiva e colorito gli scenari, tutti nuovi.

Bene ideata ed eseguita la rovina del Palazzo di Münster, che chiude lo spettacolo. Raccomando maggior precisione di tempo nei meccanismi, perchè l' esplosione finale non ritardi troppo, siccome accadde iersera.

Quando le *mura* caddero e tutto il Palazzo fu in fiamme, i nemici di Giovanni di Leida erano già tutti.... rientrati nelle quinte, lasciando nel periglio il solo Profeta. — Pochi fedeli coristi erano rimasti a completare la scena di desolazione, mentre calava la tela...

Insomma uno spettacolo pel quale si può, in questa stagione, rinchiudersi per qualche ora in un teatro.

E tale asserzione non parrà azzardata quando si noti che iersera il pubblico non era per nulla disposto a chiudere un occhio sulla parte passiva dello spettacolo: ciò che addimostrò ad evidenza.

Tolti qua e là alcuni nei e, dato che iersera il Bertini fosse soltanto indisposto e quindi che in seguito possa sostenere la faticosa parte di Giovanni di Leida, questo *Profeta* saprà attirare al Malibran numeroso pubblico. (*g.e.u.*)

SPETTACOLI

Malibran — Riposo.

Teatro del Lido — Opera ore 8 1/2.

Servizio telegrafico della “ Gazzetta „

DALLA CAPITALE

Bollettino Militare

Roma 23, ore 8 pom.

Dall'ultimo Bollettino Militare tolgo le seguenti disposizioni:

A *Moreno*, capitano dei carabinieri della legione di Verona, fu concesso l'attestato di pubblica benemerenza.

Carnier, capitano degli artiglieri in posizione ausiliaria, è richiamato in servizio e destinato a Venezia.

Cristofoli, sottufficiale al Distretto di Udine, è nominato sottotenente di complemento nel 46 fanteria a Roma.

Venturini, sottotenente di complemento nel Distretto di Venezia, è chiamato per 15 giorni in servizio.

Balbi, tenente di complemento nel Distretto di Vicenza, è chiamato in servizio per sei mesi e destinato al reggimento cavalleria Monferrato.

Movimento giudiziario

Dall' ultimo *Bollettino giudiziario* tolgo le seguenti nomine e disposizioni:

Vigliani, primo presidente della Cassazione a Firenze, fu collocato a riposo.

Malpiero, vice-pretore a Este, fu nominato uditore,

Broglia, vice-pretore al primo Mandamento di Venezia, fu nominato uditore.

Meneghini, uditore, fu destinato al Tribunale di Vicenza.

Sobazza, vice-cancelliere ad Agordo ebbe l' aumento di un decimo dello stipendio.

Sartorelli, sostituto segretario alla Procura presso il Tribunale di Venezia, fu nominato vice-cancelliere della Pretura Urbana a Venezia.

Pascoli, vice-cancelliere della Pretura di Tolmezzo, fu nominato sostituto segretario alla Procura del Re presso il Tribunale di Venezia.

Turchetto fu nominato vicecancelliere alla Pretura del secondo Mandamento di Venezia.

Dal Fabbro fu nominato vice-cancelliere alla Pretura di Tolmezzo.

Missoni fu nominato vice-cancelliere alla Pretura di Moggio Udinese.

Il Re a Monza

Roma 23, ore 10,35 pom.

Il Re non ritorna più a Roma da San Rossore, come si affermava nei giorni scorsi, ma da San Rossore si recherà a Monza.

Quindi il personale di servizio addetto al Quirinale, che era rimasto nella capitale in attesa del Re, è partito per Monza.

Le pensioni pei maestri elementari

Il ministro Boselli ha stabilito di accettare il nuovo regolamento delle pensioni pei maestri elementari, come vennegli proposto dalla cassa depositi e prestiti.

Il regolamento stabilisce il concorso pei municipi del cinque per cento sullo stipendio di ciascun maestro.

Le diserzioni degli Alpini

L'*Esercito* parlando delle ultime diserzioni degli Alpini, segnalate nel giornale la *Provincia di Cuneo*, di cui voi pure avete fatto cenno, dice che il numero dei disertori italiani è inferiore d'assai a quello che dà l'esercito francese.

Le voci bellicose

La *Tribuna* di stasera dice che le voci bellicose corse in questi giorni sarebbero state messe in giro per scopi suoi particolari dal Vaticano.

Nuovi carrozzini in vista

Roma 24, ore 3.50 p.

Stamane Laganà, direttore generale della Navigazione Generale Italiana, e il deputato Florenzano hanno conferito con Crispi circa la creazione di una Società commerciale che faciliti la colonizzazione d' Africa e lo sviluppo dell' industria e del commercio.

La nuova Società avrebbe l' appoggio di molti banchieri. Crispi ha promesso di aiutarla e incoraggiarla, dopo aver udito il Consiglio dei ministri. Florenzano e Laganà gli lasciarono memoria.

Diffidiamo per sistema di certe proposte dove entrano banchieri e deputati. Laganà poi è troppo noto per non far sospettare, che anche questa volta si tratti di uno dei soliti pretesti per cavare milioni. (N. d. D.)

Al Circolo radicale

Iersera si tenne riunione al Circolo dei radicali. Presiedette il Socci. Erano presenti i deputati Pellegrini, Vendemini, Ettore Ferrari.

Fu approvato all' unanimità l' invito della presidenza di dare immediato corso alla querela per violazione di domicilio.

La vertenza Cavallotti-Levi

Nella vertenza tra l' onor. Cavallotti e Primo Levi si nominò un giurì d' onore nelle persone dell' on. San Giuseppe, presidente, di Arnaldo Vassallo e Nathan. Essendo quest' ultimo assente s' era pensato a sostituirlo col deputato Fabrizi.

Ma siccome l' on. Cavallotti non concordava coi suoi padrini intorno ad alcune modalità del giurì d' onore, così pare che l' on. Vendemini e il giornalista Belcredi, padrini del Cavallotti, si ritireranno.

Il processo pei fatti di Porta Pia

Stamane il P. M. fece la sua requisitoria e chiese un verdetto di colpabilità per tutti, meno per quattro imputati, pei quali ritirò l' accusa.

Per la difesa rispose il deputato Pellegrini con un discorso che fu a volta a volta applaudito.

Il presidente dovette richiamare all' ordine il pubblico.

Domani il deputato Pellegrini continuerà la sua difesa.

Il Re a Monza

Domani il Re lascierà San Rossore e recherassi a Monza, dove, come vi telegrafai, l' ha preceduto il personale di servizio che era rimasto a Roma.

Il conte Giannotti cerimoniere del Re a Corte, dentro la settimana tornerà dalla Francia per prendere le opportune disposizioni per il viaggio del Re e per il battesimo del figlio del Duca d' Aosta.

Duello

Oggi per polemiche giornalistiche insorte avrà luogo un duello alla sciabola fra Oddone corrispondente dell'*Epoca* di Genova con Turco direttore del *Fracassa*.

La sfida partì dal Turco attaccato vivacissimamente come giornalista ufficioso da un articolo di F. Oddone sull' *Epoca* di Genova, intitolato *Malfattore*. (N. d. R.)

Recentissime

IL PAPA SORVEGLIATO

Previsioni di guerra

Roma 24, ore 11 ant.

Ricorderete come il *Diritto* aveva affermato che il nostro governo, informato delle intenzioni di Sua Santità di abbandonare Roma per recarsi all'estero, aveva disposto un servizio di sorveglianza intorno al Vaticano.

La sorveglianza sotto la direzione dell'Ispettore di P. S. si eseguiva con carrozze a due cavalli disposte lungo il circuito immenso dei palazzi e giardini apostolici.

Mi recai a verificare il fatto, che è vero.

A ogni uscita dei giardini o dei palazzi staziona a una certa distanza una carrozza; fra i veicoli vi è un servizio di guardie in borghese, perchè a un segnale trasmesso tutti possano prendere la stessa direzione.

La responsabilità che incombe al Governo di garantire la persona del Papa, spiega questo servizio di sorveglianza.

Molti credono questo fatto un sintomo di prossima guerra, della quale il Vaticano sarebbe assai bene informato.

— A proposito dell' intenzione manifestata dal Papa di abbandonare la capitale, fra le tante voci messe in giro c' è anche questa, che un vapore delle *Messageries* francesi dovesse, a un dato ordine, partire dalla Goletta e andare ad aspettare il Papa in un porto della spiaggia Laziale.

Ma in seguito del cambiamento d' idee avvenute in Vaticano, il vapore sarebbe stato messo a disposizione del Cardinale Lavigerie.

Però nonostante a questo cambiamento di intenzioni, il Governo, come vi ho detto, tien ferma la sua sorveglianza attorno al Vaticano.

Per la tassa sugli alcools

Roma, 24 ore 1.15 p.

Domani al Ministero delle Finanze si adunerà la Commissione testè nominata dall'on. Seismit Doda, per compilare il regolamento della legge sulla revisione della tassa sugli alcools.

Il nuovo regolamento della Consulta Araldica

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il nuovo regolamento della Consulta Araldica, riordinata qualche mese fa dall'onorevole Brin.

Il regolamento è composto di 71 articoli che disciplinano la trasmissione dei titoli nobiliari, il diritto di usarne, ecc.

Il Re nelle Puglie

Non vi è ancora nessuna notizia ufficiale intorno al viaggio del Re a Lecce e nelle Puglie. Si crede però che vi andrà fra il 10 e il 15 Agosto.

A Taranto il Municipio ha pubblicato un manifesto invitando la popolazione a sospendere gli sgomberi che là si fanno il 10 Agosto, facendo supporre che il Re sarà a Taranto in quei giorni.

Non si sa però se il Re andrà prima a Taranto o a Lecce, e se andrà a Bari da Taranto per mare o per terra.

DALLE PROVINCIE

Annegato al bagno

Napoli 23, ore 8.15 p.

Allo Stabilimento di bagni al Chiatamone oggi un giovane diciottenne, abile ma non forte nuotatore, del quale si ignora il nome, allontanatosi dalla spiaggia, perdette ad un tratto le forze, si dibattè nelle onde, e poi scomparve.

Fu tosto ricercato, ma indarno: il poveretto miseramente annegava.

Le fortificazioni di Messina

Messina 23, ore 9.10 p.

La regia nave *Garigliano* è arrivata nel nostro porto, carica di munizioni, di pezzi d' artiglieria e di altri attrezzi per le fortificazioni della città, a cui attendesi colla massima alacrità.

Una caldaia che scoppia

Bari 23, ore 9,55 p.

A Bisceglie è scoppiata una caldaia di un molino a vapore attorno a cui lavoravano vari operai.

I pezzi della caldaia investirono due di questi, padre e figlio, che restarono morti sull' istante, e ferirono un terzo operaio.

È indescrivibile il panico e la costernazione prodotta negli altri operai dal doloroso caso.

L' adunanza dell' Associazione Savoia

Padova 23, ore 10.20 p.

Stasera ebbe luogo l' annunziata assemblea dell' *Associazione Savoia*.

Il presidente Morelli lesse un applaudito resoconto morale per l' anno 1888.

Quindi, apertasi la discussione, l' on. Luzzatti disse che necessitava una nuova prossima adunanza alla quale dovrebbersi invitare tutti i deputati della Provincia ad esporre le ragioni della loro condotta, per fare quindi un' ampia discussione politica finanziaria.

La proposta dell' on. Luzzatti fu approvata, e fu stabilito che la nuova adunanza si faccia avanti la riapertura del Parlamento.

Finalmente fu eletto il nuovo Comitato direttivo dell' Associazione confermando a presidente il Morelli.

Il « Polcevera »

Napoli, 24 ore 2.15 p.

È arrivato il piroscafo *Polcevera* proveniente da Massaua con circa 200 soldati.

LA FUGA DI UN GESTORE

Porrella, 24 ore 10 ant.

Da qualche giorno il gestore Simi della nostra stazione ferroviaria sapeva che fra poco l'Ispettore avrebbe fatto una verifica dei conti.

Siccome questi non erano in regola, anzi si crede vi sia un ammanco assai rilevante, di 15,000 lire all'incirca, il gestore dimandò in prestito dei denari ad un amico, e iersera scomparve.

Il notaio Piccoli e la sua destituzione

Le interpellanze Cavallotti-Imbriani

Trieste 23, ore 8 pom.

Il notaio Piccoli è stato chiamato dal giudice Dandini ed interrogato sulle note interpellanze di Imbriani e Cavallotti.

Intanto il dottor Piccoli è stato rimosso dall'ufficio di presidente della Camera Notarile.

Posso assicurarvi che a giorni al dottor Piccoli verrà pure tolto l'esercizio del tabellionato.

DALLA « STEFANI »

Parigi 23. — L' ex ufficiale che insultò Freycinet è colpito da alienazione mentale.

Atene 23. — Le notizie di Candia si fanno peggiori.

Si segnalano atti di ribellione in parecchi villaggi.

Gli uomini di Stato greci sembrano preoccupati dalla piega degli avvenimenti.

GROSSE MANOVRE

ARRIVO DI GENERALI

Ci scrivono dal campo militare di Agordo 22:

« L' altro ieri, venerdì, sotto la direzione del generale Sini, i 4000 uomini accampati qui in Agordo, eseguirono una manovra di grande importanza che durò otto ore ininterrotte.

La truppa era divisa in due parti, bianca e nera. L' obbiettivo era: difendere Agordo contro l' attacco di un corpo che dall' Austria discenda nella valle del Cordevole.

Tutto andò a meraviglia.

Il generale rimase soddisfattissimo ed ebbe anzi a rallegrarsi con la ufficialità e con la truppa. Non solo la fanteria, ma anche la artiglieria e la cavalleria seppero, quasi sempre felicemente, superare le mille e mille difficoltà del terreno ove la esercitazione ha avuto il suo svolgimento. Non appena saranno arrivati tutti i 2000 richiamati — e sarà per oggi — avrà cominciamento il campo mobile.

— È arrivato in Agordo, il giorno 20, il tenente generale Boselli, comandante della divisione di Padova. Il 24, come vi scrissi già, deve giungere anche Pianell. »

VERGOGNOSA PROFANAZIONE

Un teschio vero adoperato nell'« Amleto »

Scrivono da Casalpusterlengo alla *Lega Lombarda* che ivi una povera compagnia di artisti.... per modo di dire, volle mettere in scena, fra altre produzioni, l'*Amleto* di Shakespeare.

Tutti sanno che nell'*Amleto* c'è la scena del cimitero, nella quale occorre un teschio o più d'uno, per rappresentarla: teschio che per solito si fabbrica con del cartone posto.

Orbene la compagnia di Casalpusterlengo non sapendo far fremere il popolino colla declamazione, ha pensato di farlo fremere col produrre sul palcoscenico un teschio umano.

La Compagnia — secondo il corrispondente — avrebbe adoperato il teschio *vero* di certo *Maestri Vincenzo*, soprannominato quand'era in vita, il *Frè brutt*, cittadino di Casalpustorlengo, morto *poco tempo fa*.

E tale teschio sarebbe stato trasportato in pieno giorno dall'inserviente teatrale, dal gabinetto anatomico di quell'Ospitale al teatro, consenzienti un medico, l'economo e l'infermiere, ed inconscio affatto l'intero consiglio d'Amministrazione.

Adesso la famiglia del defunto sarebbe ricorsa alle autorità per violazione di sepoltura.

IL PRINCIPE DI NAPOLI IN GRECIA

CON L' IMPERATORE GUGLIELMO

Il *Piccolo* di Trieste, riferendosi a dispacci ricevuti da Berlino, annunzia che il Re d' Italia, in seguito a preghiere dell' Imperatore Guglielmo, ha accettato di mandare ad Atene, insieme all' Imperatore il Principe di Napoli.

DISASTRI MARITTIMI

Telegrafano da Londra:

Il bark italiano *Rinnovato*, capitano Sanguinotti da Bangkok a Lisbona entrò a Port Elizabeth a causa del cattivo tempo ed a corto di provvigioni.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Oggi cade il secondo anniversario dalla morte del buono ed amato giovane **Aldo Lanfrit,** di Spilimbergo, era tenente di cavalleria.

Nel mentre ci associamo a di lui genitori nel piangere così immatura perdita, e nel mandare un caldo bacio sulla tomba che lo racchiude; facciamo voti che il tempo e la Religione apportino un po' di tregua alle loro anime angosciate, e che sappiano trovare conforto nell' affetto del loro unico figlio superstite.

Spilimbergo 14 luglio 1889.

665 ALCUNI PARENTI.

La famiglia **Pedrocchi-Binetti** profondamente commossa ringrazia tutti coloro che resero l' ultimo tributo alla loro cara defunta **Lucia Saccardo** ved. **Pedrocchi.** 668

Comune di Favaro Veneto

A tutto 15 agosto p. v. resterà aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico, a cui è annesso lo stipendio di L. 3200.

Il Comune trovasi a poca distanza da Venezia ed a soli 4 chilometri dal Capo Distretto di Mestre. Conta 2200 abitanti, due terzi dei quali aventi diritto a cura gratuita. 661

Anno CXLVII — 1889. Giovedì 25 luglio — Edizione della Sera N. 202

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . cont. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 25 luglio

I MINISTRI

DELLE FINANZE E DEL TESORO

L'*Adriatico* pubblicava l'altro giorno un articolo di finanza in cui, se ne abbiamo ben afferrato l'idea principale, si dimostra che per far fronte alle continue spese occorrono nuove imposte, che le economie e Crispi colla sua *megalomania* sono termini inconciliabili, e che Crispi, sapendo che questa Camera gli rifiuterebbe le imposte, cerca di scioglierla e far appello agli elettori con un grido elettorale più opportuno e più utile alla sua causa.

E tutto ciò può esser vero, e in quanto alle famose economie fatte sulla pelle degli impiegati minori e senza disturbare nessuno dei grandi interessi burocratici dello Stato, si sa che cosa ne abbia scritto fin da principio la *Gazzetta di Venezia*.

*

Ma che cosa pensa l'*Adriatico* dei ministri Giolitti e Doda, i quali respingendo le imposte presentate dal Perazzi e dal Grimaldi, sostennero che si doveva far il pareggio unicamente colle economie, che si dovevano restringere le spese d'Africa, almeno di 4 o 5 milioni, e semplificare l'Amministrazione centrale della guerra in modo da risparmiarvi alcuni milioni.

Quei due ministri che dal banco di deputati per mal ghermire i loro portafogli, questi discorsi solenni e impegnativi osarono pronunziare, fanno oggi parte di un Gabinetto che, invece di restringere la spesa e l'occupazione dei territori africani, ha l'una e l'altre allargate esponendo l'Italia al pericolo continuo di tutte le sommosse e le guerre dell'Abissinia; senza la possibilità di adeguati compensi fra popoli e territori disadatti ai traffici cospicui e alle fiorenti culture.

E che cosa pensa l'*Adriatico* di questi ministri che volevano pareggiare il bilancio colle economie, mentre il loro capo, con cui essi devono essere d'accordo, l'on. Crispi, vuole, secondo l'*Adriatico* preparare nuove imposte ai contribuenti italiani?

CONFLITTO SERBO-BULGARO

L'INDIRIZZO DELLA POLITICA AUSTRIACA

DICHIARAZIONI UFFICIOSE

Il *Frendemblatt* rispose ieri alle asserzioni di Garashanin che affermò che la politica austriaca si sforza di provocare un conflitto serbo-bulgaro, e che il Governo bulgaro avrebbe già inviate truppe alla frontiera serba, per istigazione del Gabinetto di Vienna.

Il *Frendemblatt* dichiara che sono assolutamente inventate simili asserzioni, che hanno per iscopo di eccitare diffidenze contro l'Austria.

« L'indirizzo della politica austriaca, aggiunge il detto giornale, è intento invece a chiarire i Governi di Belgrado e di Sofia sulle loro intenzioni reciproche, onde allontanare gli eventuali malintesi. Ed i Gabinetti serbo e bulgaro possono sempre attestare tale attitudine, per i rapporti che di continuo tengono con Vienna. »

LA FAMOSA MISSIONE SCIOANA

DISTINGUIAMO!

Più di qualche giornale si è associato a noi nel deplorare che il Governo si prepari a ricevere cogli onori sovrani quei tre o quattro Scioani che verranno qui in missione.

La *Gazzetta di Genova* conviene colle nostre osservazioni, ma trova che bisogna utilizzare quest'occasione per renderci favorevole il Menelik, lo Scioa, *eccetera*.

Lo stesso giornale crede che l'Antonelli non vorrà mistificare il suo paese, e che quindi avrà pensato a mandare in Italia le *notabilità migliori dello Scioa*.

D'accordo colla *Gazzetta*, che può essere utile alla nostra politica coloniale mantenere buone relazioni con quella gente; lo abbiamo sempre ammesso; — non è questo il nostro punto.

Noi ci scagliamo contro le esagerazioni di chi, per esaltare i risultati della famosa politica coloniale, vuole gonfiare coi grandi e chiassosi ricevimenti la venuta di questi neri, che ci costano già 100,000 lire di viaggio.

È un esporci al ridicolo; ed è un avvilire l'esercito adoperandolo per queste parate, e obbligandolo a rendere gli onori a pochi selvaggi.

Non parli dunque di *notabilità* l'egregia consorella.

Le notabilità dello Scioa, valgono assai meno dell'ultimo europeo, condannato ai mestieri più umili e modesti.

Noi vogliamo che si senta un po' più l'aristocrazia della nostra razza; ecco tutto; — citiamo tanto gl'Inglesi; facciamo dunque come loro.

E ci pare che basti.

L'AMMIRAGLIO RACCHIA

Fa da qualche giorno il giro dei giornali una notizia messa in circolazione dal *Pungolo di Napoli*.

Che, cioè, in caso di guerra la suprema direzione della flotta sarebbe affidata all'ammiraglio Racchia, e che anzi l'onor. ammiraglio avrebbe conferito col Re a Roma in proposito.

I giornali accolgono con tutta serietà la notizia. — Ora, non c'è individuo che conosca la marina, il quale non si metta a ridere leggendola.

L'on. Racchia è un ammiraglio come ve ne son tanti in marina, e che quindi ha diritto di restarvi, perchè può dare, del resto, qualche punto di più ad altri suoi colleghi.

Ma quanto a comandare la flotta in tempo di guerra, via, non è notizia seria da darsi.

Forse Turi e Sanfelice potranno comandare squadre autonome; ma non sul Mediterraneo; sul lago di Garda e su quello di Como; — là, sì.

ATTORNO AL VATICANO

Viaggio rimandato — Le supposte ragioni — La convergenza dei partiti estremi — Ministro e Cardinale — Accordo intervenuto — La salute di Leone XIII — Nomine e previsioni.

Roma, 23 luglio.

(Fulgenzio) — Dunque la venuta in Roma del cardinale Lavigerie, tanto aspettata e tanto solennemente annunziata, è andata in fumo! Nei circoli Vaticani assicurano essere la sospensione della visita dovuta a una forte indisposizione reumatica di Sua Eminenza, ma d'altra parte v'è chi non manca d'osservare che, malgrado la malattia, l'eminentissimo prelato francese non rinunzia punto a presiedere il Congresso antischiavista a Lucerna, nè a tenere poi le conferenze già indette a Brusselles (*).

O allora? . . . Allora v'è dell'altro. Si dice dai più che egli abbia affrettato il proprio ritorno in Francia per poter cominciare fin d'ora una attivissima propaganda in favore di una possibile ristorazione monarchica e per conseguenza lavorare da lontano e indirettamente ad un sognato trionfo temporale del Pontefice.

Pare impossibile, ma è un fatto degno di nota che la Francia è il punto di appoggio e il faro a cui convergono tutte le speranze dei nostri partiti estremi. Infatti, da un lato i radicali più avanzati inneggiano alla vicina Repubblica e sembrano attendere da essa aiuti e incoraggiamenti; dall'altro i clericali più intransigenti concentrano tutte le loro simpatie e la loro fiducia sulla « figlia primogenita della Chiesa! »

Chi ha ragione fra i due; o almeno chi si avvicina di più alla verità delle cose? Difficile in fondo il dirlo: ma quello che è chiaro si è il buon accordo che regna fra i nostri vicini di oltr'Alpe e i più accaniti nemici dell'unità e della salvezza della nazione.

Avviso ai francofili impenitenti!

***

Giorni sono il campo clericale per poco non è stato messo a soqquadro da una notizia che molti stimavano inventata di sana pianta e altri invece qualificavano come un atroce scandalo.

Questo è niente meno che l'incontro, avvenuto quasi in forma ufficiale, fra il ministro dell'istruzione pubblica, on. Boselli, e S. Em. il Cardinale Hohenlohe.

Eppure nulla di più vero, non solo, ma neppure di più semplice e di meno atto a sollevare qualunque specie di recriminazioni. La cappella di S. Andrea sul monte Celio è dichiarata monumento nazionale a cagione dei bellissimi freschi del Domenichino e del Reni, ed appartiene — ecclesiasticamente — al Capitolo di S.ta Maria Maggiore.

Già da tempo il ministro Boselli aveva insistito presso il Capitolo stesso perchè a que' preziosi dipinti fossero fatte alcune riparazioni indispensabili a conservarli nel loro stato attuale. Ora questi ristauri sono compiuti; ed è giusto, mi pare, che l'on. Boselli andasse ad accertarsi in persona della buona riuscita dei lavori, come era pure conveniente che l'arciprete della cappella, avvertito in tempo della visita ministeriale, facesse gli onori di casa.

L'arciprete in questione non è altri che il cardinale Hohenlohe, ed egli appunto ricevette e complimentò il ministro dell'Istruzione pubblica, assistito da due membri del capitolo e precisamente dai Monsignori Azzocchi e Sambucetti.

Mi assicurano del resto — e non duro fatica a crederlo — che l'intervista ebbe luogo nei termini più cortesi e più corretti da ambe le parti, e che nessuno ebbe motivo a dolersene: cosa ben prevedibile, quando si tratti, come in questo caso, di gentiluomini che sanno conservare intatte le forme e la cura della propria dignità, anche quando si trovano a contatto con persone di principii diametralmente opposti. O dunque chi avrebbe potuto trovarci a ridire?...

***

Godo di annunciarvi che il Santo Padre — malgrado le voci che corrono di quando in quando — si trova in condizioni di salute relativamente ottime.

Ricorderete che altra volta vi accennai al vivissimo desiderio di S. S. di passare la stagione estiva nel villino di Pio IV ed alla non meno tenace opposizione del dottor Ceccarelli, il quale rifiutò di aderire a tale desiderio in causa della posizione poco salubre della palazzina stessa.

Ora fra il medico e l'augusto cliente sono venuti ad un accordo, mediante il quale il Papa passa le giornate nel villino preferito, dicendovi messa e prendendovi i pasti, ma poi ritorna nella notte ad occupare il solito appartamento in Vaticano. Sembra appunto che questo mutamento e questo poco di esercizio influiscano favorevolmente sulle sue condizioni fisiche.

***

Sembra prossimo a esser posto in ritiro, con una pensione di 500 lire al mese, Mons. Ciccolini, primo prefetto della biblioteca del Vaticano. Il successore indicato dalla voce publica sarebbe Mons. Carini, il quale però non riceverebbe stipendio, avendo ottenuto da poco tempo la prebenda del canonicato di S. Pietro.

Conserverebbe però come il suo predecessore l'alloggio al Vaticano — benchè diviso a metà con Mons. Tripepi.

***

A proposito di nomine, ci furono molti discorsi riguardo a quella di economo della Fabbrica di S. Pietro, occupata finora dal cardinale di Ruggero.

Infatti dapprima sembrava fuor di dubbio fosse chiamato a questa carica Mons. De Bisogno, poi si parlò con insistenza di Mons. Panici. Ora invece è accertato che spetterà al cardinale belga di Neckere che gode tutta la fiducia del Pontefice.

In altra mia vi saprò dire se le previsioni si saranno avverate o meno.

(*) **Invece Sua Eminenza ha rinunciato, per ora, a tutto, come appare dal seguente dispaccio trasmessoci nella notte dall'*Agenzia Stefani*:**

« *Lucerna*, 24. — Lavigerie indirizzò ai Comitati antischiavisti una Circolare, nella quale dice che, arrivato a Lucerna per assistere al Congresso, seppe che molti personaggi francesi che gli promisero di intervenirvi sono impossibilitati, in causa delle prossime elezioni generali.

Approva la loro condotta. Quindi proroga il Congresso internazionale a data indeterminata. »

IL BOULANGISMO

L'on. Constans, ministro degli Esteri francese, ha firmato le ordinanze ministeriali revocanti gli agenti del suo dicastero, la di cui compromissione nell'agitazione boulangista è stata provata dall'esame dei documenti sequestrati.

Il loro numero è di quaranta circa; sono in generale degli agenti d'ordine inferiore, appartenenti all'amministrazione centrale, alla prefettura della Senna e alla prefettura di polizia.

ONORIFICENZE RIFIUTATE

Giorni fa il cav. Riccardo Sebellin ed il sig. Luigi Bellò, di Rossano Veneto, hanno rifiutato la medaglia d'argento loro assegnata dal Ministero quali benemeriti nell'occasione dell'invasione colerica del 1886.

Quei signori hanno fatto molto bene; essi hanno risposto che erano paghi abbastanza di aver fatto il proprio dovere.

***

Si dice poi che hanno rifiutato, perchè disgustati di certe onorificenze accordate a persone immeritevoli.

E in questo caso han fatto, secondo noi, ancora meglio; — perchè gli altri decentemente non potranno portarle in pubblico o vantarsene in privato.

Ormai le medaglie al valore sono diventate come le croci; tutti sono eroi, o tutti cavalieri.

Così un po' alla volta le onorificenze diventano decorazioni da *cotillon*.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Alessandria. — *Due annegati* — **Non passa anno senza che la cronaca dolorosa abbia a registrare, nella stagione dei bagni qualche vittima delle acque del Tanaro o della Bormida.**

L'altra sera certi Badella Giuseppe di 30 anni e Mignone Paolo di anni 32 ebbero l'imprudenza di scendere nella Bormida, in una località loro ignota, ove il letto del torrente è molto accidentato.

Ad un tratto uno di essi fu travolto da un gorgo. Il compagno si gettò tosto su di lui per salvarlo e non sapendo egli pure nuotare, lo abbracciò, ma non potè più svincolarsene.

Nessuno in quell'istante passava colà, onde i due infelici scomparvero tosto tra le onde.

Poco dopo i due cadaveri venivano pescati e posti sulla riva ancora abbracciati tra di loro.

Arona. — *Consiglio che si squaglia davanti ad un ubriaco* — **Ad Invorio Inferiore è accaduto un comicissimo caso.**

Il Consiglio comunale era convocato per domenica 21 corrente, ed all'ora indetta già trovavansi presenti parecchi consiglieri col sindaco il quale attendeva fosse raggiunto il numero legale per aprire la seduta.

Tatt'ad un tratto irruppe nella sala certo Barazzoni Luigi, in istato di completa ubriachezza. Il messo comunale fece per trattenerlo, ma l'intruso gli rivolse gravi minaccie.

Per ben 15 minuti l'ubriaco continuò nelle sue minaccie e contro il sindaco e contro i consiglieri intervenuti e intervenienti, ma nessuno osò sbarazzare la sala dall'inferocito Barazzoni.

Finalmente il sindaco prese un'energica risoluzione, e valendosi dei suoi poteri discrezionali, sciolse l'adunanza e tutti se la batterono lasciando l'ubriaco padrone della sala comunale!...

Mantova. — *Scherzi del fulmine* — **Causato dal temporale, che infuriò l'altro ieri nelle campagne del Mantovano, accadde un disgraziato accidente. Un contadino, presso Cerlongo, s'era ricoverato in una stalla accovacciandosi alla meglio su due buoi.**

Una saetta penetrò nella stalla, guizzò attorno ad uno dei bovi che stramazzò a terra stordito, e fulminò il contadino.

L'altro bove rimase incolume; e in breve anche il bove, che era rimasto abbacinato dalla folgore, si riebbe.

Al mattino, allorchè alcuni coloni entrarono, secondo il solito, nella stalla, i due animali ruminavano tranquillamente; il contadino giaceva esanime nella mangiatoia dov'era caduto.

Il poveretto aveva le mani, una gran parte del corpo ed il volto già neri: era irriconoscibile.

Torino. — *La salute della Principessa Letizia e del Principe neonato.* — **Ci scrivono 24:**

(Z.) Sono lieto di annunziarvi che tanto la salute della Principessa Letizia come quella del Principe neonato sono eccellenti. Il Principino, rubicondo e paffutello, è allattato da una balia di Viù, una giovane, bella e robustissima donna.

Quanto alla Principessa, che dopo il parto tenne per poco più di due settimane il letto, da più giorni già esce di casa in carrozza, accompagnata sempre dal consorte, il Duca D'Aosta. Ed anche ieri sera, come sogliono fare da più giorni, gli augusti Sposi fecero più giri in carrozza sui viali dell'antica piazza d'armi. Tutti ammiravano la robustezza della Principessa, sul cui volto si vedevano i soliti vivaci colori che tutti sanno.

Il battesimo del neonato Principino avrà luogo nell'entrante mese di agosto; ma il giorno non è ancora fissato. — Vi assisteranno il Re e la Regina.

LE INQUIETUDINI ALLA BORSA

Scrive l'*Agence libre*:

« La situazione piena d'incertezza creata, da qualche tempo in qua, dall'affare Boulanger, si rifletteva ieri con sufficiente esattezza nelle sfere finanziarie, dove la sua influenza si combinava ad altre cause di turbamento, a quelle cioè che vengono dal di fuori.

La notizia della malattia di Bismarck non è certamente estranea alle esitazioni del mercato, perchè il cancelliere germanico è oggi considerato come un temporeggiatore; la sua morte, così si afferma, non potrebbe che affrettare l'esplosione del conflitto sempre latente; essa lascierebbe infatti libero campo alle intemperanze di Crispi, la di cui politica di accattabrighe, sottratta che fosse al giogo bismarckiano, aprirebbe l'era delle avventure per l'Italia ed anche per altre Potenze.

Il serio ribasso prodottosi sulla rendita italiana si connette strettamente a tali considerazioni, ma esso deriva altresì dalle grandi difficoltà interne dell'Italia, perchè nello stesso momento in cui la rendita di quest'ultima subiva un nuovo ribasso, si produceva un rialzo sui valori germanici e russi. »

LE NOSTRE NAVI DA GUERRA

È giunta ieri a Gibilterra la divisione navale italiana che porta gli Allievi dell'Accademia pel viaggio d'istruzione; proseguirà sabato per Vigo (Galicia). A bordo tutti bene.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Belluno 23 — *Il campanile — Teatro* — Ci scrivono:

Le offerte raccolte in favore dell'insigne opera architettonica che si sta restaurando — il campanile del Duomo — ammontano a circa lire 5000. Il che in questi giorni in cui gli appelli alla carità pubblica sono sì frequenti, sembrami molto e fu prova che l'amore dell'arte, tradizionale nei nostri monti, non è ancor morto.

— Iersera, nel teatro sociale, vi furono le antiprove generali dell'opera *Forza del destino*, le quali viceversa poi serviranno anche da prove generali. Ancorchè non tutti gli artisti abbiano spiegate le intere loro facoltà vocali, la impressione riportata dall'audizione di questa prova fu superiore di gran lunga ad ogni mia aspettazione: visti i mezzi non larghi di cui può disporre la presidenza del teatro e viste le esigenze veramente straordinarie dell'opera, non mi aspettava tanto, nè poteva ragionevolmente aspettarmelo.

Non voglio, ora, farvi la presentazione dei principali artisti: sarà per la prossima volta; oggi basti dirvi, che essi sono tutti buoni, tanto per potenza di voce, che per finezza comica.

Sui cori ci sarebbe forse da fare qualche osservazioncella: non sempre rispettano il tempo e la intonazione, e talvolta mostrano un po' di scarsezza di affiatamento; ma nei due difficili cori dei frati e della *Preziosilla* vanno molto bene e otterranno certo gli applausi del pubblico intelligente.

L'orchestra è superiore ad ogni encomio. Il maestro Mastrilli, come giustamente previdi, la dirige con l'abilità e la disinvoltura di un maestro consumato; ed essa è degna di lui.

Chioggia 23 — *Fervet opus.* — Ci scrivono:

(Justitia) — Stasera ebbe luogo al Garibaldi la seduta annunciatavi.

Essa venne aperta dal signor Attilio Scarpa che invitò il signor Duse Angelo a fungere da Segretario. Dopo fatto l'appello il signor Scarpa spiegò lo scopo che si è prefisso il Comitato permanente nell'invitare i presenti alla seduta; comunicò i principi a cui devono informarsi i membri del Comitato da eleggersi e dichiarò aperta la discussione i in proposito.

Parlarono varie persone plaudendo unanimemente al concetto che ispirò il comitato e il prof. Boy formulò un ordine del giorno che chiarisce meglio la base su cui deve fondarsi il programma e la di cui esecuzione va demandata al Comitato da eleggersi.

Si diede quindi lettura di due lettere pervenute al Comitato permanente dai signori Baffo cav. Filippo e Nordio cav. Fortunato. Entrambi plaudono all'iniziativa presa, ma non intervengono per ragioni di delicatezza.

Il cav. Nordio trovò anche il modo di dire che, consigliere provinciale da tanto tempo, *la sua candidatura sorge spontanea*!!! Parrebbe uno scherzo, se non fosse più che una lezione!... Indi si discusse sul numero dei componenti il Comitato e sul modo di votazione.

Si propose che la seduta si sospenda per prendere il concerto relativo. Si sospese diffatto per riprenderla dopo 10 minuti. Restò fisso il N. di 9 e che la votazione sia fatta per acclamazione. Scarpa Adolfo propose una lista che venne accettata ad unanimità, e Della Bonna Domenico propose un ringraziamento al Comitato permanente. Si applaudì fragorosamente e la seduta venne sciolta.

Cosa naturalissima, per la strada seguono i commenti che non vi riassumerò perchè disparatissimi. Ciò che è certo però è questo: — se al movimento si mantiene un carattere di pretto radicalismo non si farà mai nulla; se all'incontro si vorrà abbracciare le varie frazioni del partito liberale e stabilire un accordo con programma per tutto accettabile, si potrà vincere, con una lotta fiera sì, ma vincere. Del resto, porsi in campo con convinzione di restare sconfitti, la è cosa troppo sconfortante non solo, ma anche assai poco pratica. Qualche transazione adunque *a tempo e luogo* sarà bene farla. I due caratteri non perderanno nulla per questo e si sarà combattuto con pratica e non con l'obbiettivo di sogni aerei.

Gazzetta di Venezia — 25 luglio (44)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione
DI GUIDO COEN ROCCA
autorizzata dall'autore

PARTE TERZA
Il Signor Conte

— Tre giorni.... il termine è ben lungo! s'avventurò a dire Lecat.

I due uomini si guardarono. Fra quei due complici, i sottintesi erano inutili: una frase, per quanto laconica, spiegava la posizione.

— Bene, fece il conte. Sarete soddisfatto. Domattina agirò.... Ho quanto mi occorre.

Non parlarono più di questo. Gaillaret era condannato. Si trattava ora della seduta del consiglio per l'indomani, bisognava che per le cinque le prove del manifesto, per la grande emissione, fossero pronte.

Poi Lecat preparerebbe le situazioni, che si autograferebbero per metterle sotto gli occhi dei membri del consiglio. « Così, diceva Jesi, potranno aver l'aria di capire. »

Si udì fermarsi una carrozza nella corte.

— La signora contessa, disse Lecat.

— Abbiamo lavorato abbastanza per stassera, disse Jesi. Sono pronto ormai. Portatemi alle sei del mattino il riassunto della nostra conferenza. Non dimenticate nulla. Tutto andrà a meraviglia.

E, a voce più bassa, aggiunse:

— Questo piccolo buonuomo vive ancora!...

Lecat, metodico, rispose le carte nel suo portafoglio; poi, dopo aver salutato il padrone collo stesso rispetto che avrebbe avuto per lui, se nei loro rapporti non vi fosse stata veruna intimità, si ritirò.

Jesi suonò per Giustino.

— Fate chiedere alla signora contessa, diss'egli, se può ricevermi. Che si insista.

Ed, aspettando la risposta, ricominciò a camminare in sù e in giù pel suo gabinetto.

IV.

Quando la cameriera le portò l'ambasciata di suo marito, la contessa Sara, — l'antica baronessa salita in nobiltà — scrollò impazientemente le spalle.

Divenuta più grassa, coi lineamenti più marcati, la gola più grossa, la contessa Sara adesso è bruna, molto bruna, e la fitta corona dei suoi capelli scuri fà risaltare lo smalto della sua carnagione, che non dà luogo a critica se non che di parere troppo giovane. Le labbra, di un rosso smagliante, sono dipinte con una perfezione esagerata. Gli occhi, artifiziosamente ingranditi, hanno degli sprazzi di luce che turbano.

Tutto quel viso non è che una maschera sotto cui si cela un'età indecisa. Eppure la contessa Sara non ha che trentasei anni. Ma con tutto quel suo dipingersi, finisce col farsi una testa di donna di mondo invecchiata.

Ella ha ora delle andature di gatta, delle flessioni irritanti del busto; il vestito socchiuso offre, sotto l'ondeggiare sapiente di merletti indiscreti, dei candori lattei; nei suoi più piccoli movimenti si rivela la scienza della cortigiana. Vi ha della sgualdrina in quella donna.

— Che il signor conte aspetti! disse colla sua voce un po' grossa.

Poi, sbarazzandosi senza premura del suo vestito attillato sapientemente al corpo, innondando di polvere le spalle e le braccia, si avviluppa in una vesta da camera di seta color ciliegia, che dispone artisticamente sulla sua vita un po' corta.

Dà qualche tocco rapido al viso, alle sopracciglia, alle ciglia, agli angoli delle labbra. Un fiore si trova lì appositamente per esser posto tra i capelli.

Poi la contessa Sara si distende indolentemente sulla sua sedia lunga all'ombra del merletto che vela la luce della lampada. La è proprio come un'attrice che stà apparecchiandosi nel suo camerino all'alzarsi del sipario. Infine soddisfatta, portando le braccia dietro la nuca, dà ordine che s'introduca il conte.

Jesi entrò, e, allorchè la cameriera stava per allontanarsi dalla sua padrona per lasciare la stanza, s'inchinò con galanteria, quasi con rispetto.

Richiusasi la porta, si raddrizzò e disse:

— Donde venite ora?

Ed ella rispose:

— Da dove mi pare e piace....

Così, fin dal primo scambio di parole, la situazione era nettamente delineata.

Allora, attenuando gli scatti della voce, — poichè i servitori avrebbero potuto udire, — il conte Jesi riprese:

— Mia cara, badate bene! Da qualche tempo, più che altre volte, affettate di assumere a mio riguardo un'attitudine che non mi conviene nè punto nè poco. Che non vi sia fra di noi nè amore nè simpatia, lo ammetto. Solamente, siccome sono vostro marito, intendo che conserviate verso di me, le apparenze del rispetto che mi dovete....

Essa lo interruppe con un risolino spezzato ed un po' rauco; ma, indovinando l'insolenza pronta a scapparle dalla bocca, continuò, concentrando sempre più la sua violenza:

— Voi mi sfidate; avete però torto. Eppure mi conoscete bene, e sapete che non sopporto una resistenza eccessiva; ne ho umiliati di più forti di voi. Detestatemi, odiatemi quanto vi piacerà, ma non vi peritate a rendermi ridicolo agli occhi di quelli che mi circondano... e, da oggi in poi, vi proibisco, intendete bene, vi proibisco di uscire sola la sera, senza di me o senza che io vi abbia autorizzata.... E adesso vi ripeto la mia domanda: donde venite?

La contessa Sara si volse a lui, senza il più piccolo indizio di timore, e, guardandolo bene in faccia, gli disse, duramente, seccamente, con un accento che non aveva più nulla di femminile:

(*) **Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.**

Padova, 24. — *Suicidio — In Tribunale — Banca operaia — Spettacoli.* — Ci scrivono:

(Lamberto) — Questa mattina venne chiamato d'urgenza da un inserviente dell'Albergo al Paradiso il delegato di P. S. Righetto. Recatosi questi nella stanza indicatagli dal cameriere vide uno sconosciuto disteso a terra immerso nel proprio sangue e che stringeva tuttora nella destra una rivoltella di grosso calibro. L'infelice era già freddo cadavere e, visitatolo, si riscontrò che erasi esploso un colpo sotto il mento. La palla dopo aver causata la morte istantanea ledendo il cervello, perforò il cranio e andò a conficcarsi nel soffitto.

Sul tavolino da notte stavano poste in evidenza lire 1:85, ed una licenza della Questura di Venezia per esercizio d'una bettola intestata a certo Lopez Cosimo. Il disgraziato suicida dimostra l'apparente età di 35 anni. Causa del tristissimo dramma ritengonsi dissesti finanziari non essendosi trovato il suicida in possesso nè di oggetti di valore, nè d'altre somme, oltre quella meschinissima trovata sul tavolino.

— Oggi si discusse alla Sezione I del nostro Tribunale correzionale la causa per sciopero ed eccitamento allo sciopero contro: Ferrato Lorenzo, Pastore Giordano, Franco Giovanni, Crivellari Vittorio, Varotto Natale, Dainese Francesco, Lion Vittorio, Lion Olivo, Lion Vittorio-Luigi, tutti lavoranti mattonari nella fornace Voltan e C.i alla Mandriola.

I lettori ricorderanno certo dello sciopero avvenuto nello scorso maggio nella fornace Voltan e C.i alla Mandriola, dove sono impiegati circa 400 operai. Accordate le circostanze attenuanti, visto i buonissimi precedenti, gli otto imputati vennero condannati a 10 giorni di carcere ed alle spese processuali. Gli imputati sono irritatissimi contro il Tribunale per la eccessiva condanna riportata, essi ricorreranno in Appello.

— L'operosissimo mecenate delle nostre classi lavoratrici, l'onor. Luzzatti, iniziò pratiche per la fondazione d'una Banca Operaia Padovana.

Venne nominato un Comitato per gli studi preliminari, il quale presenterà i suoi elaborati in una nuova adunanza nel prossimo ottobre.

— Nei locali della Società del Tiro a segno nazionale si riunì una schiera delle persone più cospicue che vanti Padova, sotto la presidenza del cav. avv. Paresi, e per sua iniziativa, allo scopo di promuovere una serie di spettacoli da darsi nel giugno dell'anno venturo in un periodo minimo di una quindicina di giorni. Al genere di tali spettacoli accennerò soltanto, riservandomi di darne particolareggiata enumerazione in seguito. Si parlò della solita fiera, delle corse di cavalli, possibilmente in apposito ippodromo, di una esposizione di equini, di gare di Tiro a segno e di Tiro al piccione, di un torneo di scherma, di esposizioni di fiori, di un concorso ginnastico, di regate di canottieri, corse di velocipedi, concorso di bande musicali, concorso pirotecnico, spettacoli teatrali, ecc.

I convenuti si costituirono in Comitato promotore per l'organizzazione di tali spettacoli.

— Al nostro Istituto musicale si sta preparando il saggio annuale degli alunni. Si hanno ragioni di prevedere un ottimo successo.

Pordenone, 24. — *Grandinata* — Ci scrivono:

(Licinio) Una desolante grandinata colpì nelle prime ore del giorno Pordenone e tutto il circondario. In diversi punti la grandine ha tutto devastato. Colpì specialmente Porcia, Torre, Cordenons, Villanova e molti altri comuni del distretto. Persone venute dal luogo, mi assicurano che a Castions, Murnels, Zoppola ed Orcenigo, i danni sono enormi, essendo distrutti i due principali raccolti del vino e del grano turco. — Furono schiantati camini, smossi coperti, sradicati moltissimi alberi. Si parla di due morti colpiti dalla grandine presso Cordenons: vi riferisco ciò con riserva. A Torre, nel grande Stabilimento Industriale, il temporale ha distrutto una quantità rilevante d'invetriate, con grave pericolo degli impiegati e degli operai.

Le truppe furono colte dalla grandine durante le esercitazioni, nelle praterie. Figuratevi come ed in quale stato sono ritornati ai quartieri ufficiali e soldati.

Rovigo 23 — *Il Consiglier Riberi* — Ci scrivono:

(D B.) Notizie importanti nessuna, salvo il trasloco dell'egregio cav. Riberi, consigliere delegato di Prefettura, a Novara con uguale ufficio. Ieri la Deputazione provinciale unanime espresse il proprio rammarico con parole di affettuosa e riverente stima all'egregio funzionario, che seppe nel breve tempo, dacchè si trova a Rovigo, accapparrarsi la simpatia e la considerazione di tutti per le doti sue personali e pel modo con cui, assente il Prefetto, disimpegnò il proprio ufficio.

Udine, 24. — *Tram a vapore — Teatro Sociale* — Ci scrivono:

(P. e.) Venne stabilita pel giorno 25 agosto p. v. l'inaugurazione ufficiale del tram a vapore Udine-S. Daniele.

Però il tram stesso incomincierà a funzionare col giorno 11 agosto, per favorire il concorso del pubblico alla fiera ed agli spettacoli delle corse di cavalli e dell'opera che avranno qui luogo dall'11 agosto in avanti.

— La prova d'illuminazione elettrica del Teatro Sociale è riuscita splendidamente. — Ier sera sono incominciate le prove di parte dell'orchestra per l'*Otello*.

Vicenza 24 — *Ucciso dal fulmine.*

Certo Giuseppe Gaspari di Zovencedo detto *Caianela*, trovandosi in un ritrovo di amici nell'osteria del paese, appressatosi a una finestra aperta per osservare il temporale, colpito sull'istante da un fulmine, stramazzò esanime sul pavimento. Gli altri restarono illesi, ma tramortiti dallo spavento. Una donna s'ebbe arso il grembiale soltanto.

BISMARK MALATO

Telegrafano da Berlino che l'attacco nervoso dal quale è attualmente colpito il gran cancelliere è più violento dei precedenti e desta serie inquietudini.

LE MANOVRE FRANCESI COMINCIANO MALE

Telegrafano da Tolone che nelle manovre navali ieri alle isole di Hyeres avvenne una collisione fra le torpediniere 64 e 39. La 64 molto avariata arenossi nel porto di Pothuan.

Altra collisione poscia avvenne fra le torpediniere 39 e 33; quella rimase leggermente avariata. Nessun accidente di persone.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di martedì 23 luglio, N. 174 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che autorizza la vendita dei beni dello Stato per un valore di L. 6658,98 — R. D. che approva il nuovo statuto organico della cassa di risparmio di Spezia — R. D. che approva l'annesso regolamento per la Consulta araldica — R. D. col quale si approva l'annesso regolamento per le iscrizioni d'ufficio nei registri della Consulta araldica — R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Arienzo (Caserta) — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Errata-corrige — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Venezia ha dichiarato il fallimento di Dal Negro Carlo, farmacista. — Giudice dott. Carlo Bonazzi — curatore avv. cav. Pietro De Bedin — 8 agosto prima adunanza — 30 giorni per presentare i titoli di credito — 31 agosto chiusura verifiche.

Incanto — Al Municipio di Venezia il 16 agosto ore 10 ant. degli immobili già Boncio Antonia ved. Mocenigo in unico incanto definitivo col ribasso d'un decimo sul prezzo orig. di stima e cioè 1°, in Pramaggiore 7 appezz. ettari 47,87,80 con 3 case coloniche; in Annone 2 appezz. ett. 2,29,10; in Pravisdomini 21 appezz. ett. 81,11,20 con casa domenicale e 3 case coloniche; in Chions ett. 1,27,30 pr. rid. lire 54517,50 — 2°, in Lison di Portogruaro ett. 2,30,50 con casa colonica lire 405 — 3°, in Prata di Pordenone ett. 2,27,80; in Brugnera di Sacile 48 appezz. ett. 98,71 con casa domenicale e 5 case coloniche lire 85550.

— Al Trib. civ. di Venezia il 30 luglio scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera degli immobili in Venezia, Cannaregio, di Bortoloni Carlo fu Franc. 1°, Orto con magazzino calle Colombina anag. 2013 a. b. lire 2750 — 2°, casa diroccata calle dell'Aseo anag. 1878 1872 sub. 2, 1880 lire 1230.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Altomare Gius. Ang., di Molfetta, Trani — Cagianelli Domenico, Roma — Cappelli Maria mar. Eluisi, Roma — Ceruti Tommaso, di Carmagnola, Torino — Del Frate L. e C., Roma — Iacona Bettiati Filippo, Catania — Jannetti Raffaele, Roma — Sciacca Gius., di Giarre, Catania.

DAL POLESINE
NOTE DI VIAGGIO

Rovigo d'estate — La vita a Rovigo — I miglioramenti — Tribunale, Teatri e Caffè — Aneddoti.

Rovigo 23 luglio.

Tullio Minelli l'attività, la cortesia fatte persona, si è meravigliato perchè ho chiamato la sua patria, la Damietta del Polesine, tanto vi soffocavo giorni sono, sebbene occupassi una stanza bella ed ariegiata, alla *Corona Ferrea*, raccomandatissimo Albergo di Provincia, dove si mangia bene, si dorme meglio e non si è disturbati la notte, da certi ospiti che ho trovato pur troppo, in una tal città del Veneto, della quale dirò fra giorni, la cui nota ammirazione verso Marco Minghetti — almeno per la parte che spettagli colà — non si traduce sempre nell'osservanza dei precetti di decenza e di pulitezza, che pur erano fra le massime principali ed elementari dell'illustre statista defunto.

A Tullio Minelli si associano il bravo quanto voluminoso Luigi Vanzetti ed i fidi *trabanti* che accompagnano questo giovane veterano nelle peregrinazioni notturne, le quali hanno fine in una trattoria, o a dir meglio, in un'osteria remota, dove il vino è buono, ed è servito da chi lo fa parere migliore ancora, ma dove il caldo, vi riconduce col pensiero ed un poco col fatto, alle bolgie infernali, descritte da Dante.

Eppure a Rovigo città ospitale, malamente bistrattata da due versacci riferentesi al Po ed all'Adige, ripetuti da persone che non hanno mai visitato questo Capoluogo, a Rovigo anche l'estate si può scorrere bene la sera, senza chiudersi negli uffici degli Asili o delle Banche dove il Minelli ed i suoi colleghi recano operosità, intelligenza e cuore, — o senza andare in traccia di esercizi lontani, quasi fossero di moda i carbonari, le sette, e dove ogni sera il discorso si chiude con un — *Oh! Dio! Quanto si suda.*

La piazza maggiore dove sorge il monumento al Gran Re, uno dei notevoli fra i monumenti di second'ordine eretti alla memoria di Vittorio Emanuele, — il Caffè della Borsa, quello della Stazione ferroviaria, cui si accede per un lungo viale di platani rigogliosi, sono ritrovi che ogni città gratificata il giorno da una visita troppo prolungata di Febo, invidierebbe a Rovigo. La sera, i caffè di quella piazza rigurgitano di avventori, specie la domenica, quando echeggiano i suoni allegri della musica.

Alla Borsa ho poi veduto più di una leggiadra signora, più di qualche bella mammina, seguente collo sguardo amorevole e intento i giuochi delle bambine che si trastullano in giardino. Una scarrozzata, un giro fuori porta, vi consolano dei sudori del giorno, ve li fanno dimenticare — ed al ritorno, gustando una bibita al *Caffè del Genio* od in altro della piazza stessa, fino a che, segnale di partenza, non sopraggiungono i soliti cavalli del solito omnibus per la solita ultima corsa, assaporate l'aura freschetta della notte, ascoltando le amabili dicerie che in ogni città del mondo da Calcutta a Londra, da Parigi a Benarès, non sono disgiunte da quel poco di maldicenza che basta a comprovare non altro che in tutto l'Universo la fratellanza umana si assomiglia.... quando si tratta di cercare il fuscello nell'occhio del vicino.

∴

Non crediate che a Rovigo siano più maldicenti che a Cambiagio od a Torre di Mosto; anzi vorrei dire che lo sono o molto meno o con assai miglior garbo che in tante città, perchè non ho udito mai calunniare alcuno, perchè più che altro vi si fa della cronaca di buona lega, cui lo spirito non manca, e che serve a far conoscere gli uomini e le cose e senza cui la vita scorrerebbe poi, tanto insipida, da farvi scappare lontani le mille miglia!

∴

Rovigo ha provato e prova i danni dell'avversa fortuna; subisce le conseguenze delle infelici condizioni economiche del paese, — ma Rovigo col suo egregio Sindaco, uomo tutto di un pezzo, che cammina diritto per la sua strada, forse eccessivamente diritto, — coi molti dei suoi abitanti che si occupano con amore e disinteresse delle faccende pubbliche o di ciò che riesce di decoro alla città, Rovigo ha migliorato e tuttavia migliora le sue condizioni edilizie ed attende con diligenza alla conservazione dei pochi monumenti ed oggetti d'arte che possiede.

∴

Gli uffici del Tribunale vennero riattati e sebbene occorra il filo di Ariana per rintracciare l'ottimo cancelliere De Marco, nelle stanze dove venne confinato e dove si arriva dopo avere salito e disceso molti inutili scalini, l'edificio nel complesso è lodevole, visto il suo scopo.

Il teatro principale schiuderà in breve i suoi battenti allo spettacolo d'opera annuale, ricco di belle tradizioni. Questo teatro venne anche ristaurato dopo una lotta omerica fra il buon prefetto Marziaj ora pur troppo degente a Feltre (*) — e la presidenza.

Non entrerò nei particolari della lotta per non incorrere nelle furibonde esclamazioni e — Dio me ne guardi — nei poderosi argomenti che l'amico Vanzetti alzando la mano al Cielo, sembra voler contenere in un solo, ma enorme pugno. Dirò soltanto che questi ristauri, suggeriti da una Commissione per viste di pubblica utilità, non devono essere tanto cattivi se lo stesso ottimo Vanzetti, che aveva deciso di non voler più andare al teatro, terminò col dirmi in confidenza, che ci troveremo alle prossime rappresentazioni.

∴

Il Caffè Vittorio Emanuele si riaprirà presto, messo interamente a nuovo con molto lusso e sarà in comunicazione colla residenza del Club Rodigino il quale trapianta anch'esso le sue tende in locali che stanno restaurando con proprietà pari ad eleganza. Di tutto ciò del resto parlarono anzi tempo i nostri amici e corrispondenti avvocati Baldo e Maneo.

Ma l'opera più notevole e saliente è certamente quella che concerne il nuovo edificio delle poste e dei telegrafi. Un giovane ingegnere, modesto e distinto, venne incaricato di completare l'edificio già eretto dietro un disegno per il locale della Camera di commercio e della Borsa. Il caseggiato, un vero palazzo, armonicamente disposto servirà così anche alla Cassa di Risparmio, ed ai detti uffici. Nella costruzione fu tenuto conto di ogni necessità di spazio e, vista l'area, l'edificio oltre ad essere di decoro, corrisponde ad ogni legittima aspettativa. L'ingegnere Rietti si è attenuto allo stile del rinascimento, scevro da ogni aggiunta pregiudicante la linea; e fu interpretato assai bene nella esecuzione, dall'impresa e dai pittori e decoratori.

Ma Rovigo cura i suoi pochi monumenti non da oggi. Ricorderete il restauro del suo Pantheon, il cui soffitto è fregiato da un notevolissimo affresco del nostro Bressanin, l'autore dell'*Ultimo Senato* che si ammira oggi a Moniga, nella deliziosa villa Brunati-Molmenti.

A proposito di tale restauro mi sovviene di una storia abbastanza piccante, dalla quale risulterebbe che taluni consiglieri di Corte non sono smemorati soltanto quando si tratta d'informare sui ricevimenti dei sindaci. Dunque, allorchè si trattò del restauro del Pantheon, rovinato anche dal fatto che nel triste inverno del 1883 servì di asilo a molte famiglie di paesi inondati, — uno dei preposti, tirate le somme s'accorse che il passivo eccedeva di gran lunga l'attivo. Batti di qua, batti di là, il signor Damos, malgrado le somme raccolte, terminava coll'essere battuto lui. Ebbe allora un'idea che gli parve foriera di un mondo di belle cose. Chiamò il più distinto calligrafo della Provincia, e gli dettò un indirizzo alla Maestà della Regina, narrando le vicende dell'antico tempio, sorto a somiglianza della Salute di Venezia, perchè Rovigo fu salva dalla peste — dopo però che vi eran morti a bizeffe — e terminando colla preghiera che fra i benefattori dell'opera avesse a figurare l'augusto nome di Margherita di Savoia.

La risposta a quella lettera che per di più fu spedita raccomandata e costò, se lo ricorda il signor Damos, la bellezza di quattro lire e centesimi cinquanta, — la risposta a quella missiva molto pesante, capitò un giorno che per il signor Damos non fu bello. — Chi rispondeva non era già la Casa di Sua Maestà . . . ma un capo Divisione di non so quale Dicastero, — quello credo dei lavori pubblici, e diceva che il Pantheon non essendo un monumento nazionale, il Governo..... il resto lo indovinerete.

∴

Il signor Damos da quel dì non ha più pace. Un rifiuto da una persona alla quale nulla si è chiesto può sembrare bizzarro, e tale parve all'ottimo sig. Damos, . . . tormentato dal vago sospetto che la Maestà della Regina non abbia avuto mai informazioni nè di lui nè del suo Pantheon. Egli si propose una gita a Venezia, a Monza e a Roma; — vorrebbe che il suo caso fosse conosciuto — e medita di parlare a qualche dama gentile che informi eventualmente Sua Maestà dell'occorso . . . e dei bisogni del tempio di Rovigo. Di queste dame pure chiede informazioni; misteriosamente, fra il caffè ed il cognac, avvicinandomisi all'orecchio, mi domandò se, per esempio . . . la contessa Marcello . . .

Me lo perdoni la distinta gentildonna, è proprio tutta sua colpa, se dissi della sua bontà e della sua benevolenza, — è ciò che ne pensano quelli che ebbero l'onore di esserle presentati.

Le mie informazioni non potevano nè dovevano andare più oltre; al perdono però mi raccomando in modo speciale se avessero mai indotto il signor Damos ad un pellegrinaggio, a Venezia od a Campocroce. — *gm.*

(*) Un dispaccio da Feltre (*V. nostri particolari*) ci comunica la morte dell'ottimo funzionario, ieri avvenuta in quella città.

Ufficio dello stato civile

24 luglio — Nascite: Maschi 2, Femmine 7 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0, — Totale 11.

Matrimoni: Tarantola Innocente ch. Luigi, biadaiuolo, ved. con Savoldello Giuseppa, già sarta, nub. — Fadalti Alberto, bracciante, con Ros ch. Rossi Luigia, già domestica, celibi.

Decessi: Zorzon Fonda Giovanna, 79, ved., casal., di Venezia — De Cecco De Mezzo Elisabetta, 41, conig., già ostessa, di Medun — Michieli Nicolò, 81, ved., già biadaiuolo, di Venezia — Vio Domenico, 74, ved., negoziante, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 24 da Trieste vap. ing. « Favonian » e aus. « Trieste ».

Partiti il 23 per Trieste vap. aus. « Lucifer » — per Amburgo vap. germ. « Lusitania » — per Trieste vap. aus. « Ungaria » e « Danae ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 24 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 82 22 — pel 10 marzo 82 22 — per il 10 maggio 82 37 — pel 10 agosto — — — pel futuro 83 23.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 75 80 — pel 10 marzo 75 80 — pel 10 maggio 76 19 — pel 10 agosto — — — pel futuro 76 14.

CEREALI

Vienna 24 — Mercato delle granaglie.

Frumento per autunno da fiorini 9 14 a 9 19, per primavera da 9 73 a 9 78.

Segala per luglio da 0 — a 0 — — per autunno da 7 43 a 7 48, per primavera da 7 85 a 7 90.

Formentone per giugno-luglio da 0 — a 0 — — per luglio-agosto da 5 60 a 5 65, per agosto-settembre da 5 63 a 5 68 — per settembre-ottobre da 5 75 a 5 80, — per maggio-giugno 1890 da 6 06 a 6 11.

Avena per autunno da fior. 6 68 a 6 73 — per primavera da 7 12 a 7 17.

Ravizzone nero per aprile da — — a — — per agosto-settembre da 18 25 a 18 50.

Budapest, 24 — Mercato delle granaglie:

Frumento per primavera da fiorini 9 37 a 9 39, per autunno da 8 79 a 8 80, — per maggio-giugno da 0 — a 0 — — Formentone per maggio-giugno 1890 da 5 64 a 5 66, per luglio-agosto da 0 — a 0 —, per agosto-sett. da 5 28 a 5 30. Avena per primavera da 0 — a 0 — per autunno da 6 28 a 6 30 — Segala da 0 — a 0 — — Orzo mediocre da 0 — a 0 — Avena da 0 — a 0 — — Formentone pronto da 0 — a 0 — per maggio-giugno 1890 da 0 — a 0 — — Miglio da 4 80 a 5 25 — Ravizzone nero per agosto-settembre da 18 1|2 a 19 —, detto nero da — — a — —, detto del Banato da — — a — —.

Frumento offerto debolmente, ricerche buone, fermo.

Vendite 18,000 c. m., da 10 a 15 soldi in aumento.

Segala e formentone 5 soldi più fermi. Avena ferma. Orzo manca.

Nuova York 24 — *Frumento rosso* D. 0.90 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da D. 3.15 a 3 35 — Nolo cereali Liverpool D. 3 ½.

COLONIALI

Londra 24 — *Zuccheri greggi* merc. calmo

Zuccheri Barbabietola mercato fermo

» *raffinati* mercato idem

» *in panni* mercato pesante

» *cristallizzati* mercato sostenuto

Nuova York 24 - *Caffè* merc. debole pr. in ribasso *Caffè Rio fair* 17 — a 17 25 — *idem* 17 25 a 17 50 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7.

Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.

Depositi nei porti dell'Unione N.

PETROLJ

New-York 24 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 40

Filadelfia 24 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 30.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 25 LUGLIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	91 53	91 73
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	93 70	93 90
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

DALLA VALLE DELL'AGNO

Recoaro, 23.

Le peregrinazioni estive sono oggi, per chi può, di moda: fare una capatina in qualche luogo di bagni, fare *procul negotiis*, la desiderata *cura* più o meno vera; tuffarsi nell'onda, o innalzarsi a un migliaio di metri sopra il livello delle miserie umane, dove l'aria ha dolci profumi e natura ride verde, bella, affascinante; dove le cure sen vanno e un caro oblio ne avvolge, è ciò che di meglio un fortunato mortale ora, in codesta stagionaccia, possa ottenere.

Io, ad esempio, e con me cento e cent'altri oziosi, siam saliti a Recoaro (500 s. l. m.), uno dei più ameni e frequentati ritrovi estivi d'Italia.

∴

Che cos'è Recoaro? Recoaro è acqua ed aria, fiori e profumo, prati e boschi, ameni colli e cime inesplorate; Recoaro è *chic*, è borghesia, è plebe minuta; animazione viva, allegria pazza, musica e canto; — Recoaro è un bel disordine, è di tutto un po', dà posto a tutti e a tutto. Ha alberghi sontuosi, splendidi caffè come il *Casino*, il *Roma* e il *Nazionale*, due comodi stabilimenti idroterapici, e lindi, pulitissimi alloggi privati a prezzi più che onesti!

∴

E Recoaro ha anche l'asilo dei poveri dove si insacca la plebe minuta, che sbarca la sua quindicina: con 20 lirette, bevendo acqua di tutte le fonti, e dormendo come Dio vuole e mangiando relativamente bene; ha cucine economiche, popolari, gratuite; bettolucce in cui la carne si insacca pressochè a *macca*; ha, insomma, come ho detto, di tutto un po' per tutti.

Il vanto di Recoaro è però la fonte *Lelia*, che zampilla fresca, costante e sempre benefica da ben dugent'anni, benedetta dagl'infermi, cantata dai vati, aurifera miniera pei buoni recoaresi, i quali, non venendo mai meno alla loro tradizionale attività, le faranno, l'11 agosto p. v. un po' di festa commemorativa.... tanto per non venir meno alle consuetudini!....

∴

Di gente ce n'è già molta — preti in quantità, monache parecchie — il sesso gentile poi è enormemente in prevalenza sul forte. Che bella cosa, n'è vero!

Per farsi un'idea dello *chic* e delle splendide bellezze di Recoaro, bisogna essere alla *Lelia* il mattino alle 10, o la sera alle feste da ballo, che si danno al *R. Stabilimento* e all'albergo della *Fortuna*. Che lusso di toilettes, che sfolgorio di nervosa bellezza, che brio, che vita, che chiasso! C'è da stare più che bene, ve lo garantisco.

Non vi faccio i nomi delle signorine che ingemmano questa animatissima colonia... bevente, giacchè vi ruberei tutte le colonne e peccherei certamente d'ommissioni.

∴

Oltre ai concerti, ai balli, ai soliti spettacoli ora graditi ed or noiosi, fanno compiuta la vita balneare le gite sui somarelli, che portano allegre brigate o a Staro, o alla Giuliana, o alla Pace, o alle Catulliane o al monte Spitz (1200 m.), dove il cortese G. Pozza di Recoaro ha costruito un *Ristorante alpino*, fornito di tutto ciò che può confortare un corpo stanco dopo una gita faticosa!

Avrei da aggiungervi tant'altre cose — ma per oggi dissi abbastanza: faccio punto e mi rimetto ad altra mia.

D.r A. F.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 25 luglio: S. Giacomo apostolo
Venerdì 26 luglio: S. Anna mad. di M.
Sole, leva ore 4 m. 38; tram. 7. 34.
Temp. mass. del 24: 27.2 — Min. del 25: 17.0

Notizie di Corte — Questa mattina il Principe Vittorio si recò al solito bagno al Lido. — Nel ritorno, verso le otto e mezza, quando la carrozza, nella quale si trovava S. A. col colonnello Osio, col capitano Franzini e col tenente di vascello Manusardi, avea passato di pochi metri l'arco in legno alla *Favorita*, uno dei cavalli inciampò contro le gambe dell'altro e cadde a terra spezzando il timone.

I cavalli — manco a dirlo — appartengono alla Società esercente la linea del tram tra S. Elisabetta e lo Stabilimento balneare.

S. A. scese di carrozza e venne a piedi a S. Elisabetta, dove, imbarcossi sulla sua lancia a vapore, e ritornò a Palazzo.

Usciva di nuovo in gondola pel Canal Grande dopo le dieci.

— Questa mattina dopo le otto S. M. la Regina si recò a visitare l'isola degli Armeni, dove fu ricevuta da quei Padri mechitaristi e servita di rinfreschi.

Ritornata a Venezia fu al Palazzo Ducale ove, ricevuta dal comm. Castellani e dal comm. Barozzi, si trattenne a visitare alcuni manoscritti di musica antica nell'apposita sala.

Ritornò a Palazzo verso le undici.

— Questa sera avrà luogo a Corte un banchetto ufficiale, al quale sono invitati il sindaco co. Tiepolo, il bar. Bresciamorra, le dame di Corte e di Palazzo e i loro mariti, e le principali Autorità civili e militari.

Associazione Cavour — Ricordiamo che la riunione del Comitato elettorale avrà luogo sabato 27 corr. ad ore 8 1|2 pom. nella sala grande dell'albergo S. Gallo.

La questione del Macello. — Rimandiamo a domani la pubblicazione di una lettera di alcuni macellai, e altre nostre considerazioni suggeriteci da una seconda visita.

Ufficiali macchinisti. — Sono stati promossi ad ufficiali nel corpo della Regia Marina i seguenti marescialli macchinisti:

Vergombello, Conti Girolamo, Lauro Anselmo, De Merich Giovanni, De Angelis Orvino, Marvoso, Forrontino, Moritti, Drugo, Gambardella, D'Angelo, Veronese Francesco, Tomadelli, Ciriani Antonio, Dalfino Gaetano, Maglio, Bussi Achille, Asso Luigi, Cosomatto, Papette Enrico, Mosca, Parmiggiano, Garjiullo, Angelini, Cellai, Borghetti, Pelruolo, Onetti, Marchese Amadeo, Mortorell, Palestino, Maresca, Dongo Gio. Batta, Faggioni, Fabris, Lamblà, Bettoni Augusto, Bettoni Angelo, Facci, Frace, Oltremonti, Gozzaru, Ceresetto, Oadone.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	— —	— —	123 15	123 50
Francia	3 —	100 :5	101 25	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	2 ½	25 20	25 28	25 25	25 35
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	212 ½	213 —	— —	— —
Bancon. austr.		212 ⅝	213 ½	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 25

Rend. Ital.	93	92 ½
Camb. Londra	25	26 —
Camb. Francia	100	95 —
Az. Ferr. Mer.	705	— —
» Mobiliare	715	— —

Milano 24

Rend. Ital.	93 45	40 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 27 —	25
Camb. Fr.	101 12 ½	02 ½
Camb. Berl.	123 50	25 —

Parigi 24 — CHIUSURA

Italiano	5 %	92	60 —
Franc.	3 %	83	72 —
Id. (n.)	5 %	104	72 —
Id. id.	3 %	86	75 —
Inglese		98	⁹⁄₁₆
Lomb. obbl. ant.		301	50 —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		691	— —
Cred. mob. fr.		3770	— —
Az. Can. Suez		2253	— —

Berlino 24

Mobiliare	162	70 —
Austriache	105	40 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	94	— —

Vienna 24

Rend. in carta	83	80 —
» in arg.	84	70 —
» in oro	109	65 —
» senza imp.	99	65 —
Az. della Banca	907	— —
Az. St. di cred.	303	20 —
Londra	119	35 —
Zecchini imp.	5	65 —
Napol. d'oro	9	48 ½

Londra 24

Inglese	98	⁹⁄₁₆
Italiano	92	⁵⁄₁₆

Parigi 25 — APERTURA *Tend.* ferma

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	83	87 —
Rend. 4 ½	104	80 —
Rend. Ital.	92	85 —
Ferr. Lomb.	258	— —
» Austr.	480	— —
Rend. turca n.	16	05 —
Prest. spagn. est.	71	72
Banca di Par.	715	— —
Consolid. ingl.	98	⁹⁄₁₆ —
Banca di sc.	502	— —
Egiz. 6 %	447	— —
Az. Suez	—	— —
» Panama	41	— —
Ferr. m. a term.	695	— —

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta per lunedì 29 corr. alle ore 1 precise (!) per trattare su varii argomenti all'ordine del giorno, e tra gli altri, per votare l'ottima proposta di migliorare, mediante nuovi candelabri, l'illuminazione pubblica a gaz dal ponte della Paglia a quello del Vin, lungo la Riva degli Schiavoni.

Gran Festival di beneficenza. — Lunedì 29 alle ore 8 1|4 gran festival all'ippodromo Bucintoro al Lido, organizzato dalla Società Bucintoro col concorso generoso degli studenti di Venezia.

Il Festival è a vantaggio dell'Istituto Coletti, dell'Educatorio Rachitici Regina Margherita, Asili Notturni e Cucine economiche.

Sarà uno spettacolo nuovo e bello, con illuminazione elettrica e fantastica.

Eccone il programma:

Concerti delle Bande Cittadina, Militare e dell'Istituto Coletti — Esercizi acrobatici, ginnastici e giuochi olimpici eseguiti dagli Studenti, soci della ginnastica veneziana — Concerto vocale ed istrumentale — Cori di 100 voci, diretti dal Maestro R. Carcano — Spettacolo pirotecnico — Gran Concerto — *La Battaglia di San Martino* con accompagnamento di colpi di cannone e scariche di moschetteria — Ballo popolare.

Il biglietto d'ingresso all'ippodromo compresa l'andata e ritorno sui piroscafi della Società Lagunare, costerà L. 1.

Sedie riservate e posti riservati Cent. 30.

Come i lettori vedono c'è modo di divertirsi con poco.

Siamo sicuri che i cittadini vorranno anche in questa circostanza accorrere numerosi e dar prova della loro illuminata carità e filantropia, verso tre importanti Istituti meritevoli d'ogni largo appoggio.

Operai veneziani all'Esposizione — Leggiamo nei giornali di Parigi giuntici stamane:

« Gli ex-allievi dell'*Ecole centrale des arts et manufactures* hanno organizzato delle visite-conferenze che hanno luogo parecchie volte per settimana all'Esposizione. Ieri gli ingegneri hanno visitato in gran numero la vetreria veneziana.

L'ing. Clémandot, incaricato della conferenza, ha dato ai suoi colleghi delle spiegazioni interessanti circa l'arte vetraria, mentre gli operai veneziani fabbricavano dei pezzi di una finitezza somma, con un'abilità che valse loro i ripetuti applausi degli ingegneri.

Fra questi ultimi, abbiamo notato il sig. Leone Appert, ingegnere vetrario, vice-presidente della Camera sindacale della cristalleria e della vetreria; Bourdais, autore del palazzo del Trocadero; Emilio Cornault, direttore della Compagnia del gaz di Marsiglia; Paolo Roger, Emilio Bourry, Ferdinando Bourdi, Delaunay, Desforges, Rabinel, ecc.

Gli operai veneziani, che dall'epoca della loro venuta a Parigi, non avevano mai lavorato sotto gli occhi di persone così competenti, si sono veramente superati durante la visita-conferenza che durò una buona mezz'ora. »

I veterani 1848-49 questa mattina si sono recati nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo, colla rappresentanza di altre Società militari e civili.

Venne deposta una corona sulla tomba dei nostri concittadini Emilio ed Attilio Bandiera e Domenico Moro, martiri d'Italia, fucilati a Cosenza dal Borbone nel 25 luglio 1844.

A proposito del buon cuore veneziano — Leggiamo nel *Risveglio*:

« Quella povera famiglia Pusiol intanto vive e dorme sotto un portico che da sei mesi serve a quei disgraziati di ricovero.

L'altra mattina con quel temporale, le grida, i pianti, i singhiozzi di quei fanciulli che avevano paura dei fulmini, facevano intenerire anche le bestie.

Disgraziati!!

La madre per la troppa umidità in causa dello starsene all'aria aperta, ha le gambe gonfie così da non potersi muovere.

Martedì mattina, quella disgraziata piangeva a calde lagrime — voleva andarsi ad annegare con tutti i suoi più piccoli figli. »

Noi abbiamo scritto varie volte a prò di questa disgraziata; e abbiamo raccolto, nelle varie volte, venti o trenta lire da qualche pietoso. — Ecco tutto!!

Ora domandiamo ai signori della *Congregazione di Carità*, perchè esiste l'Istituzione e a che cosa serve: se cioè, per occupar cariche o per fare il bene.

Beneficenza decimata. — L'esito della tombola a beneficio delle cucine economiche e degli Asili notturni, sarebbe riuscito abbastanza soddisfacente.

Ma, detratti i premi, si dovette pagare all'erario l'enorme tassa pel 30 per 100, come si trattasse di tassare una impresa di speculazione qualunque, sicchè, tirati i conti, poco si è potuto dare alle due istituzioni che la carità dei cittadini intese di beneficare.

Questa fiscalità nel decimare l'obolo della filantropia, ci pare veramente inumana ed ingiusta.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5. — ant.	M. da Padova ore	4. 20 ant.
D. id. »	9. 15 »	D. » Milano »	4. 55 »
O. id. »	2. — pom	O. » Verona »	8. 50 »
O. per Verona »	6. 55 »	O. » Milano »	2. 45 pom
D. » Milano »	11. 25 »	D. id. »	7. 35 »
		O. id. »	9. 50 »
O. per Bologna ore	3. 55 ant.	D. da Bologna ore	5. 23 ant
Acc. id. »	7. — »	M. da Rovigo »	7. 48 »
D. id. »	1. 50 pom	O. da Bologna »	10. 12 »
O. id. »	5. 35 »	D. » »	8. 45 pom
D. id. »	10. 40 »	M. » »	5. 58 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. » »	12. 10 »
D. per Pontebba ore	4. 40 ant.	M. da Cormons ore	7. — ant
O. » »	5. 15 »	O. da Udine »	9. 40 »
T. per Treviso »	8. 20 »	T. da Treviso »	12. — »
O. » Pontebba »	10. 40 »	D. da Pontebba »	2. 30 pom
D. » »	2. 40 pom	O. da Cormons »	5. 47 »
T. per Treviso »	4. — »	T. da Treviso »	8. 05 »
O. » Udine »	5. 20 »	O. da Pontebba »	10. 40 »
M. » »	9. 55 »	D. » »	11. 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant
O. » »	10, 15 »	O. » »	12, 50 pom
O. » »	7, 35 pom	O. » »	10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno	Arrivi a Treviso da Belluno
ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom.	ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8. 10 pom.	ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11, 48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 4 p. — Arrivi 8, 30 ant.

Trenta per cento! — Una povera donna astretta dal bisogno, dovè rassegnarsi a ricorrere al *soccorso* di uno di que' Montini di Pietà — quello di SS. Apostoli — dove si specula nuovamente sulle miserie altrui. Perciò ella depositò in quel Montino due cartelle del prestito a premi della città di Barletta, ricevendone 56 lire. Ma dopo sette mesi riescì ad accumular tante economie da riscattar uno dei suoi titoli, — e stamani infatti vi si recò. Orbene: per un capitale di *ventiotto* lire, anticipato per *sette mesi* dovè pagare d' interesse lire *quattro e settantacinque*: come chi dicesse quasi il trenta per cento circa!

Se non è usura, le rassomiglia maledettamente!

Originalissima scena tra una guardia di finanza ed un libero cittadino. — È successa proprio ieri, e val la pena di raccontarla per filo e per segno.

Il signor Federico Zorzi, capomeccanico, verso le due pomeridiane, movendo dal pontile di San Zaccaria si dirigeva in un vaporetto del tramvai verso la stazione.

A un certo punto apre una scatoletta che conteneva del tabacco nazionale e ne fa una zigaretta.

Una guardia di finanza, disarmata, che gli sedeva di fronte, gli ficcò gli occhi addosso e gli ingiunse di consegnargli il tabacco.

Il signor Zorzi si risentì gravemente della strana e ingiustificata ingiunzione.

La guardia in aria di Rodomonte, gli intimò di nuovo di consegnargli il tabacco, e il Zorzi di nuovo si rifiutò.

Ne sorse un vivacissimo diverbio che si prolungò fino al pontile di S. Geremia, dove il Zorzi, perduta la pazienza, invitò l'audace finanziere a recarsi con lui alla Questura di Cannaregio per dar spiegazioni del suo contegno.

Il finanziere discese e seguì il Zorzi per un tratto di via, ma verso San Felice si rifiutò di proseguire.

Il signor Zorzi allora lo tenne a bada finchè si arrivò davanti al quartiere dell' Arma benemerita.

— Entriamo qui, gli disse il signor Zorzi in tuono risoluto.

Il finanziere, messo alle strette, accondiscese. Così si trovarono ambedue in faccia al brigadiere dei carabinieri.

Là il finanziere confessò che non avea nessun mandato, che era diretto all' ospedale, perchè malato; riconobbe che il tabacco era di perfetta qualità nazionale, e finì per chiedere scusa al signor Zorzi.

È veramente deplorevole che un pacifico cittadino, senza un motivo al mondo, si debba trovare esposto al capriccio di una guardia di finanza qualunque.

Al Macello — Ieri mattina al pubblico Macello, successe una scenaccia tra i due macellai Ferdinando Panizza ed Antonio Rivolsella, sembra per preferenza data ad uno piuttosto che all' altro, nella macellazione. Ne seguì una vera tempesta di percosse, menate con grande accanimento da ambe le parti.

Tanto il Panizza che il Rivoltella riportarono parecchie contusioni, ma per avventura nessuna che presenti gravità.

Tentato suicidio. — Ci è giunta la notizia che ieri una vedova sui quarant'anni, tentò di suicidarsi trangugiando una forte dose di cloralio. — Affermasi ch'essa riuscì a procurarselo in diverse farmacie a piccole dosi, che poi raccolse in un bicchiere. Soccorsa a tempo, è fuori di pericolo. Dispiaceri domestici l'avrebbero spinta al doloroso passo.

Un furto od uno scherzo? — Ieri in Calle dell'*Erbariol* in una di quelle case che non si nominano, un individuo fin'ora sconosciuto, trovata la porta socchiusa, lanciò dentro un involto contenente pezzi colorati di tovaglie d'altare. Le inquilline tutte sorprese lo raccolsero e lo fecero pervenire alla questura, che indaga per scoprire se trattisi di uno scherzo o di un furto

Scena di sangue in Campo S. Lio. — Ieri sera in sull'imbrunire certo Angelo Ferin, di professione facchino, stava giuocando allegramente con un collega che egli disse di non conoscere di nome. All'improvviso sorta una piccola differenza, il povero Ferin si sentì al braccio sinistro un colpo di coltello che lo fece stramazzare per terra, e lo ridusse impotente a reagire. Il feritore si dette a precipitosa fuga.

La questura ora cerca il feritore.

A colpi di temperino. — Ieri sera certo Alzeta Giuseppe e Santollo Domenico, ambedue facchini, vennero a questione per motivi da nulla. Alle parole ben prestò seguirono i fatti.

Il Santollo, non avendo altra arma disponibile, afferrato un temperino si avventava addosso all'Alzeta, che riportava una ferita alla testa. Il feritore è stato arrestato.

Beneficenza. — I nobili signori Giuseppe e Odoardo Barbaro e Luigia Vittorelli ved. Barbaro ricorrendo l'anniversario della morte della cognata elargirono all' Educatorio Rachitici L. 100. — La Direzione del Pio Istituto ne porge vivi ringraziamenti.

SCIARADA A POMPA

Se cerca, se dice — l' *intero* dov' è?
L' *intero* infelice — rispondi morì.
Ah no, sì gran duolo — non darle per me:
Rispondi ma solo: — si quadripartì.
Che abisso di pene — lasciare il suo bene...
Nol vedi? *a vocale in quel sito si unì.*

***

Spiegazione della sciarada a pompa d' ier l' altro:
Boli-d-i

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro Malibran. — Questa sera seconda rappresentazione del *Profeta*. Tolte le lievi deficenze ieri notate e rimessosi il Bertini, lo spettacolo procederà lietamente e nel complesso e nei particolari.

S' alza la tela alle 8 3|4; — ma sarebbe opportuna disposizione far incominciare lo spettacolo alle 8 1|2; l' opera è lunga e l' altra sera finì dopo il tocco.

SPETTACOLI

Malibran — *Profeta*, opera, ore 8 1|2, L. 2.

Teatro del Lido — Opera ore 8 1|2.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1|2 alle 11 1|2.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare del 75.° regg. questa sera 25 corr., dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia « Unione e forza », Taverna — 2. Sinfonia « Guarany », Gomez — 3. Atto 3.° « Don Sebastiano », Donizetti — 4. Mazurka « L' amore », Carlini — 5. Capriccio per quartino « Arlecchino », Gatti — 6. Waltz « Le campane di Corneville », Planquette.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

DALLA CAPITALE

Fra giornalisti

Roma 24, ore 9.40 pom.

Nel duello fra Turco e Oddone, ch'ebbe luogo oggi, i padrini di Oddone erano Norsa e l'on. Pellegrini.

I padrini del Turco, Marincola e Leuci.

Al primo assalto Turco riportò una ferita cutanea al volto con parziale recisione dell' orecchio, Oddone una ferita cutanea alla nuca.

Dopo questo assalto lo scontro fu fatto cessare.

I duellanti non si strinsero la mano.

Morelli, redattore-capo del *Fracassa*, sfidava poi lo stesso Oddone.

L' arresto degli ufficiali francesi

La *Tribuna* smentisce la notizia mandata da Susa alla *Gazzetta di Torino* dell' arresto di alcuni ufficiali francesi che sarebbero stati scoperti mentre rilevavano le fortificazioni attorno a Susa.

Si tratterebbe invece di un fatto che si verifica quasi ogni giorno: ed è della presenza attorno delle nostre batterie di curiosi che si fermano a guardarle passeggiando sul confine.

Questi curiosi vengono sempre allontanati dalle sentinelle.

E così fu l' altro giorno: sicchè non si capisce come possa essersi messa in giro la notizia che stasera viene smentita dalla *Tribuna*.

A noi pare che la notizia abbia poco del meraviglioso. Nei forti francesi del confine molti dei nostri ufficiali hanno in vario occasioni avuta l' abilità di sapersi introdurre. — Basta ricordare il generale Rossi (da pochi mesi morto), ex deputato, che per circa due anni ebbe la costanza di lavorare come bracciante nei fortilizi francesi.

Naturalmente i francesi tenteranno di fare altrettanto.
(N. d. D.)

Nuova linea di navigazione fra il Brasile e l'Italia

Roma 24, ore 11,55 pom.

Fra il governo italiano e il governo del Brasile fu stabilito un accordo per l'impianto di una linea regolare di navigazione fra il Paranà e Napoli.

Le torpediniere

Si mentisce che il Consiglio superiore della marina abbia sospeso l' ordinazione delle torpediniere.

Tratterebbesi di una deliberazione presa dalla marina tedesca, non dalla italiana.

Ma questa smentita va accolta con molta riserva.

Ma come?! Se in questi giorni fu telegrafato ai giornali il testo preciso dell' ordine del giorno votato dal Consiglio superiore della Marina, così concepito:

« Considerando che i resultati di tutti gli esperimenti finora fatti coi battelli torpedinieri hanno dimostrato la quasi inutilità di simili navi, il Consiglio superiore di marina opina che il Governo abolisca l' ispettorato delle torpedini, sospenda le ordinazioni di nuovi battelli torpedinieri e dia il massimo impulso alla costruzione delle grandi corazzate. »

Cialdini e Blanc

Smentiscesi la nomina di Cialdini ad ambasciatore a Madrid.

Egli trovasi attualmente in Ispagna per affari privati.

Blanc, ambasciatore italiano in Turchia torna a Costantinopoli, e si smentiscono le notizie sparse circa il suo richiamo.

Grenet e Candiani

Grenet, capitano di vascello, fu nominato addetto militare all' Ambasciata di Londra, nel posto di Candiani, che assumerà il comando dell' incrociatore *Piemonte*.

Cose dell'Artiglieria

A cominciare dal 1. agosto viene soppresso il Comando locale d'artiglieria a Palermo, dipendente dalla Direzione territoriale dell' arma in Messina; ed è stabilito un Comando locale d'artiglieria in Ozieri, alla dipendenza della Direzione territoriale d'artiglieria in Roma.

Per le cattedre di lingue estere

La Commissione per le cattedre di lingue straniere designava pel tedesco il cav. Lindner dell' Istituto tecnico di Venezia.

Recentissime

Per la fornitura dei tabacchi

Roma 25 ore 2,15 pom.

Il ministro delle finanze, in seguito alle ultime interpellanze fatte alla Camera, ha deciso di aprire un asta per la fornitura dei tabacchi. L' asta si aprira in America.

Non si sa ancora se sarà divisa in più lotti.

Sigarette di contrabbando sequestrate

La questura sequestrò ieri una ingente quantità di sigarette estere di contrabbando, arrestando come autore della contravvenzione certo Germano, cameriere disoccupato, che disse essere stato costretto a tentare il colpo per trovar modo di vivere.

L' Autorità proseguendo nelle indagini ha anche scoperto una grande fabbrica di sigarette di contrabbando ed ha arrestato il fabbricatore.

Banche cooperative fra gli ufficiali

Caarand, capitano di Stato Maggiore e il tenente Morandi si recheranno a Berlino e a Londra a compiere gli studi per la fondazione di banche cooperative tra ufficiali.

Il processo sui fatti di Porta Pia

Continuano le difese.

Stamane parlarono gli avvocati Mazza, Fratti, Basso, Ravignani, Camerini, Riccio, che fece dichiarazioni amplissime di fede monarchica.

È probabile che questa sera finiscano le difese. A domani il verdetto.

La Spagna al Papa

Roma 25, ore 3,35 pom.

Al Governo è giunta notizia che numerosi Municipi di Spagna indirizzano al Papa messaggi, per offrirgli ospitalità, in caso che abbandonasse Roma.

Elargizione di Leone XIII

Il Papa ha mandato 5000 lire a Bologna per i restauri della chiesa di S. Francesco, destinandole particolarmente alla ricostruzione del magnifico sepolcro di Alessandro V.

Il Re in viaggio

Non è ancora definitivamente fissata l' andata del Re a Monza, ma ho motivo di credere che avverrà alla fine della corrente settimana o ai primi della ventura.

I giornali di Napoli annunziano che i maestri di cerimonie residenti in quella città hanno ricevuto l'invito di tenersi pronti a qualunque disposizione riguardante il viaggio del Re nelle Puglie.

Il Papa e la Germania

Roma 25, ore 3.35 p.

Schloezer, ambasciatore prussiano presso il Vaticano mercordì prossimo avrà una conferenza col Nunzio Galimberti.

Le idee della Germania a proposito dell' abbandono di Roma per parte del Papa, il barone Schlozer le ha già manifestate al Papa stesso per ordine del suo Governo.

Schlozer ha detto a S. S. che sarebbe una cattiva risoluzione quella di andare in volontario esilio.

Ciò turberebbe gli interessi universali della pace, porrebbe in una posizione odiosa la Chiesa e le toglierebbe interamente le simpatie dell'Italia colta.

DALLE PROVINCIE

Vecchio uxoricida

Benevento, 24 ore 7.35 pom.

Certo Sciarra contadino, vecchio di 73 anni, innamorato di una vecchia di 70, uccideva la propria moglie ottantenne.

L' assassino fu arrestato.

La morte del Prefetto di Rovigo

Feltre, 24 ore 8 pom.

Il Commendator Marsial, Prefetto di Rovigo, cittadino feltrese, è morto qui stasera, colpito da affezione cardiaca.

Gli si preparano solenni funerali.

Il dividendo della Banca Nazionale

Firenze, 24 ore 8.15 pom.

Il dividendo delle azioni della Banca Nazionale nel primo semestre 1889 è fissato in lire trentacinque, pagabili dal 5 agosto p. v.

Uragano e disastri

Padova, 24 ore 9.30 pom.

Ieri un violentissimo uragano abbattè alcune case a Solesino in distretto di Monselice.

Altre furono gravemente danneggiate. Furono divelti degli alberi. Si hanno a deplorare alcuni feriti.

Giorni addietro il paese fu desolato dalla grandine.

Giovinetti sanguinari

Palestrina 25, ore 1 pom.

Due giovanetti di 17 anni per antichi rancori incontratisi, l'uno feriva l'altro al capo con uno stile.

Il ferito dopo un'ora moriva.

Il feritore si è costituito all'autorità.

Una festa religiosa
Tre morti e 43 feriti

Avellino 25, ore 2 pom.

Iersera a Prata celebravasi una festa religiosa Un razzo scoppiò nel mortaio.

Le scheggie colpirono molte persone.

Contasi tre morti e 43 feriti.

DALLA « STEFANI »

Belgrado, 24. — Milano è arrivato stamane e fu salutato alla stazione dal Re Alessandro, dal reggente Protic, dal metropolitano, dai ministri e dai funzionari superiori e da ufficiali rappresentanti la Germania, l' Austria, l' Ungheria, la Turchia e la Rumania.

Berlino 23 — La *Nord Deutsche* dice che la proibizione dell' importazione degli animali suini ordinata ieri è causata dalla proibizione della importazione del bestiame tedesco decretata dall'Inghilterra dalla Francia e dal Belgio. Più energiche saranno le misure di sicurezza prese dalla Germania, più presto potrassi attendere la cessazione degli inconvenienti.

Colonia 23 — La *Kolnische Zeitung* dice che il viaggiatore d' Africa Zintrgaff è giunto ad Ibi sul fiume Benne.

Impiegati boulangisti sospesi — Rochefort agli elettori

Parigi 25, — Trenta agenti del Dazio Consumo e dell' assistenza pubblica furono revocati per boulangismo.

Rochefort ha indirizzato agli elettori di Leville un manifesto nel quale dichiara di accettare la candidatura legislativa.

Andrieux dichiara che pagherà gli stipendi dei funzionari revocati per semplici opinioni boulangisto nel circondario di Forcolquier, fino alla loro reintegrazione con l'avanzamento.

LE IDEE DELL' AMMIRAGLIO KRANTZ

Senza discuterle, nè commentarle, crediamo opportuno segnalare quali sono le idee dell' ammiraglio Krantz, attuale ministro della marina in Francia. Egli le ha manifestate ad un redattore dell' *Éclair*, e noi le traduciamo:

« — Che fareste voi nel caso in cui un nemico qualunque ci attaccasse?

« — Il mezzo più efficace di combatterlo sarebbe di attaccarlo in casa sua come egli ci attaccherebbe in casa nostra, e procurare di fargli assai più male che egli non ne farebbe a noi. Se, per esempio, la Germania e l' Italia ci attaccassero, la nostra marina potrebbe cagionare all' Italia danni assai maggiori di quelli che gli italiani ci infliggerebbero; la maggior parte delle grandi città d' Italia sono, difatti, sul litorale. Noi guadagneremmo assai più andandole a bombardare che cercando di proteggere le nostre coste. Chi può ancora pensare a ciò? Bisognerebbe avere tante squadre quanti sono i punti attaccabili (*abordables*) a Tolone e Dunkerque Qual bilancio sarebbe sufficiente?

« — A proposito del bilancio, signor ministro, i 58 milioni che voi avete ottenuti dalla Camera, e che, senza dubbio alcuno, il Senato vi accorderà a sua volta, come li impiegherete? L' Italia ha fatto costrurre tre corazzate formidabili che le hanno costato ciascuna venti milioni. Utilizzerete voi i 58 milioni allo stesso modo?

« — Certamente no, e credo che se l' Italia dovesse ricominciare, si preparerebbe diversamente alla guerra. Quelle corazzate formidabili non sono pratiche; non resistono molto più delle altre ad una torpedine ben lanciata. Non sono più rapide, e sono più difficili a manovrare. Io credo che una nave più piccola, solida, fortemente armata e che corra bene, ha altrettante probabilità di buon successo quanto le corazzate mostruose che l' Italia ha messo in mare; senza contare che, per la stessa somma, noi ne avremo di più, e il numero non è da disprezzarsi. La prossima guerra navale, quando due squadre si incontreranno al largo, sarà una guerra di scaramuccie, in cui avrà il vantaggio il più abile, colui che avrà meglio saputo schivare il nemico attaccandolo. Non si cercherà di bombardarsi; si cercherà di mandarsi a fondo, perchè una corazzata enorme andrà a picco altrettanto facilmente che un' altra meno forte. »

Intanto la *Piemontese* abbastanza giustamente osserva:

1.° Che l'ammiraglio comincia a mettere per base della sua argomentazione che si possano bombardare anche le città aperte;

2.° Che egli fa un grande assegnamento sulle torpediniere, mentre da noi esse si stimano ora pochissimo, e, del resto, fecero anche recentemente in Francia cattiva prova;

3.° Che l'Italia non ha soltanto delle grandi corazzate, ma anche un discreto numero di navi di tipo medio;

4.° Che le nostre grandi navi corrono non meno delle navi minori;

5.° Che una guerra da corsaro autorizza tutte le rappresaglie;

6.° Che le grandi manovre francesi hanno dimostrato che il litorale mediterraneo della Francia è attaccabilissimo.

SEQUESTRI DI GIORNALI

L' I. R. Tribunale provinciale di Trieste quale giudizio di stampa, deliberando su proposta dell' I. R. Procura di Stato, dichiarò costituire alcuni articoli inseriti nei giornali la *Gazzetta Piemontese* di Torino dd. 18-19 maggio, e l' *Osservatore Cattolico* di Milano, dd. 17-18 maggio, gli elementi del crimine di perturbazione della tranquillità pubblica, quindi ne confermò il sequestro e vietò l' ulteriore diffusione di quei stampati.

UNA SATIRA SANGUINOSA

Il fatto di quel mazziere pontificio cav. Gentili, che distribuì tre doti d' un' opera pia alle sue figlie ha fatto certo molto rumore in Roma.

Ha fatto tanto rumore che uno spiritoso giornalista, visto che nel cav. Gentili, l' amore pei figli è così forte da dedicar loro ciò che dovrebbe essere dedicato ai poveri, ha dettato la seguente epigrafe, pel giorno della morte del cavaliere suddetto.

« Qui giace — Il cavaliere Pietro Gentili — Che la sua vita operosa di filantropo — Dedicò sempre — Ai poveri che amò come figli — E ai figli che amò come poveri. »

LE RELAZIONI FERROVIARIE FRA ROMA E BERLINO

La *Norddeutsche*, discutendo il progetto del treno celere diretto da Berlino a Roma, rileva le numerose relazioni commerciali e intellettuali esistenti fra la Germania e l'Italia che fanno apparire sommamente desiderabile un ravvicinamento locale fra le due capitali.

I numerosi viaggiatori accoglieranno con gioia l'attuazione del progetto.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

La famiglia **Predonzan** si sente obbligata di ringraziare pubblicamente tutte quelle pietose persone che presero parte al dolore di essa per l'immatura e crudele perdita della cara **Enrichetta** — in modo speciale ringrazia la gentile signora Direttrice dell' Istituto Tasca per le premure che ella ebbe verso l' estinta, e pel concorso delle sue alunne che contribuirono ad onorare l' accompagnamento funebre. Ringrazia pure tutta la famiglia del signor Angelo Zamara che si prestò affezionatamente per alleviare il dolore dei sventurati genitori. 671

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
. . . . 50
Di pagamenti da convenirsi.
Nel corpo del giornale . . . . nei tre giornali
Ribassi convenienti per la pubblicità
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria GIUSEPPE SALVADORI
VENEZIA - Merceria San Salvatore, N. 5022-23 - VENEZIA

L'OROLOGIO È IL REGALO DI MASSIMA UTILITÀ

Chi non conosce tutta l'importanza di un orologio in una casa ben ordinata? Chi non sa che dall'economia del tempo scaturisce la prosperità?

Un buon orologio è il più saggio amico; assegna il tempo alle diverse occupazioni giornaliere, mantiene la puntualità negli appuntamenti e nell'ora dei pasti. Ci avverte ogni istante col suo invariabile movimento, che il tempo fugge; ci sveglia alla mattina col suo allegro tintinnio come per cantarci il sapiente ritornello: **L'Aurora ha l'oro in bocca.**

Un buon orologio è una saggia guida per la massaia e per l'uomo d'affari.

Leda col suo inalterabile tic tic l'operosità della gente attiva, rinfaccia senza misericordia agli oziosi il tempo sciupato; e nella serenità del suo moto regolare ed eguale, per messo la apposta per dirci: Lavorate, senza furie, senza lentezza, colla calma di chi riflette per far bene: siate seri, siate buoni, siate saggi; anche il mondo è un grande orologio, ogni individuo è un congegno del gran meccanismo: ciascuno faccia la sua parte, la faccia bene, e anche il grande orologio camminerà esatto e regolare. 3

Orologio e Sveglia servibile a vari usi, da viaggio, da parete, e da tavolo

I.ª qualità	L. 10
II.ª id.	L. 8
III.ª id.	L. 6

REMONTOIR

da tasca

PREZZI DI QUALITÀ superiori e regolate

Oro fino per uomo	L. 60
Idem per ragazzo	» 50
Idem signora	» 35
Argento per signora	» 20
Id. per uomo	» 18
Metallo bianco	» 12

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

MORTE ALLE CIMICI
Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all' Agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

GIUSEPPE TROPEANI E C.

Brevettati dalla Casa di Sua Maestà il Re
Premiati con Medaglia d'Argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881
PER RICAMI E CORREDI DA SPOSA
Assumono qualunque ordinazione per
CORREDI DA SPOSA, FANCIULLI E FAMIGLIA

I lavori vengono eseguiti con modelli dei più recenti. Si eseguisce pure qualunque ricamo, tanto in seta a colori, in oro ed argento fino. AVVERTONO in pari tempo che reduci dal loro viaggio di Lione, Parigi, Londra e Vienna, hanno ora riccamente rifornito i loro Magazzini in Articoli di Novità da Signora per le prossime Stagioni di Primavera-Estate, ed invitano perciò la Spettabile loro clientela ad una visita dei loro locali di vendita.

VENEZIA — Campo San Moisè, Numeri 1461-1462 — VENEZIA

PREZZI FISSI

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.
VENDITA ANNUA 12,000,000 BOTTIGLIE.
AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

CALZATURE SCELTE
UNICA FABBRICA e GRANDI DEPOSITI Calzature Nazionali Estere d'ogni sorta
GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA
Merceria del Capitello N. 4910-20 — Via Due Aprile N. 5039 — San Bartolomeo N. 5376 — N. 1299
VICENZA Via Cavour, N. 2141
TREVISO Via Calmaggiore, N. 3
Prezzi vantaggiosissimi
FINEZZA E SOLIDITÀ

„L'ottimo fra i purganti."
Acqua minerale naturale **Hunyadi János**
Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.
Effetto pronto, sicuro e blando.
Diffidare delle contraffazioni.
L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua „Hunyadi János" portano il nome del proprietario della fonte
Andreas Saxlehner.
Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

„Fra le acque purgative merita senza dubbio la maggior fiducia." (Dott. Gius. Galli, Piacenza.)

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nei più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure un grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

LA VERA
Acqua di Firenze
è quella fabbricata da A. D. PIERRUGUES DI FIRENZE

Quest'acqua d'un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l'organismo.

L'Articolo migliore dell'Acqua Felsina, Cologna, ecc.

Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto alla Profumeria BERTINI e PARENZAN Merceria Orologio N. 219-220

Prezzo lire UNA alla bottiglia 15

L'UNICA CURA DEL SANGUE
FERRO-CHINA BISLERI
MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO
BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 27 centigrammi di ferro solubile
ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico
Signor Felice Bisleri MILANO
Il sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore Ferro China Bisleri, ... ritenerlo un eccellente preparato ... e di singolare efficacia nelle cure di malattie ... dal più sano uso dei rimedi tonici e ricostituenti, ...
Venezia, li 20 agosto 1885.
Dott. CARLO CALZA Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE Dott. VIGNA Medico Direttore del Manicomio di S. Clemente
VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghe
DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata
GRAN PREMIO
ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata
IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA
ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso CHRISTOFLE et C.ie a Parigi.

Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO ELLERO. 8

BELLUNO
ALBERGO DELLE ALPI

di fianco alla Stazione, aperto nel 1888. — Fabbricato dalla Società delle Ferrovie Meridionali per comodo dei signori Viaggiatori e Tourist. — Servizio di primo ordine, prezzi medici, camere da L. 1.50 in più. — Sale di Lettura, Bigliardo, Giardino, Bagni.
602 Conduttore Giovanni Masprone.

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA
Società anonima — Capitale 15 milioni

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.
Piroscafi: *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Linea del Brasile Partenza da GENOVA ai 8 e 28 d'ogni mese per SANTOS e RIO JANEIRO. **Piroscafi:** *Fortunata R., Carlo R., Regina, San Gottardo.*

Rivolgersi: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17. Ufficio Passeggieri di 3a classe, Via Ponte Calvi N. 46.

Subagenti della Società: UDINE, sig. Lodovico Nodari, ODERZO, sig. Tonello Giuseppe — VITTORIO, sig. Nardi Francesco — CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio — MORIAGO, sig. Manzioli Alberto. 627

GELATINE di POLVERE del DOWER
SPECIALITÀ DE CIAN
preparate nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia già nota nella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a Lire UNA. 49

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata.* Il 20 Maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 1 a.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla Succursale della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacon) da L. 2. — 1.50 — 1.25, ed in bottiglie da litro circa a L. 8.50.

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della gioventù, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le forfore.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C., Via Torino, 12, Milano — In Venezia presso l'Agenzia di Antonio Longega, S. Salvatore, N. 4825. — Bertini e Parenzan profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-220 e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la Pomata Alpina conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. Prezzo al vasetto L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore

Albergo Centrale Cappello
BELLUNO

Questo Albergo di primo ordine, che ebbe l'onore di alloggiare Altezze Reali, Principi e Ministri di diverse Nazioni, venne ora quasi completamente rifabbricato ed ampliato di grandiose sale da pranzo, di appartamenti speciali e di numerose camere da letto, totalmente ammobigliate a nuovo in guisa da soddisfare qualunque esigenza.

Posizione salubre — Sorgente d'acqua freschissima — Vicinissimo alle piazze principali, alla Posta ed al Telegrafo; con gite per signori viaggiatori che intraprendono della loro ...

Speciale ed elegante servizio di carrozze per Cadore, Cortina, Toblach, Agordo, Primiero, Vena d'Oro, ecc. dove l'Albergo è in diretta corrispondenza.

Interpreti — Corrieri e Guide per escursioni alpine — Omnibus alla Stazione a tutte le corse — Birra e Servizio inappuntabile — Cucina sceltissima — vini dei migliori. — Prezzi modicissimi.

Si parla Inglese, Francese e Tedesco.

623 CAPPELLARO PIETRO

Proprietario anche dell'Albergo AL LEON D'ORO.

IO ANNA CSILLAG

debbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capelli, per aiutarne il crescerne, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba, un lucido ed una pieghevolezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più tarda.

PREZZO DI UN VASO L. 5.

Csillag & Comp.
BUDAPEST

Unico deposito e vendita per Venezia presso l'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore.

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
salubre, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.
POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino
« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la Poudre Grasse de Leichner ... »
ADELINA PATTI
Cercate il nome L. LEICHNER per evitare le numerose imitazioni.
Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71, al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50.

PASTA LINDA
Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. si capelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovi.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Giacomo Zavagnin

Anno CXLVII — 1889. Venerdì 26 luglio — Edizione del Mattino Sera N. 202

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . . cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pel Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 26 luglio

I PATRIOTI

PADOVA E L'ON. CAVALLETTO

Una delle più grandi disgrazie del nostro paese è la tendenza a voler infeudare uomini e cose a qualunque vecchia individualità di uomo politico o di patriota. Sarà un bel giorno per l'Italia (sembrerà rude la forma e stridente il pensiero) quando questi venerati e venerandi fattori del nostro risorgimento, grandi e piccini, saranno spariti dalla scena del mondo.

I patrioti sono stati una fortuna per il paese nei tempi procellosi; — ma anche una disgrazia nei periodi successivi di calma. — Per loro la via fu schiusa ai più alti onori, alle cariche più elevate, agli uffici più delicati dello Stato. — Non importa che il criterio fosse insufficiente; — il passaporto patriotico diventava argomento irresistibile, inoppugnabile.

•

I patrioti si possono dividere in due grandi categorie.

Quelli che han mandato il conto avanti, e se lo son fatto pagare profumatamente; — e gli altri che senza mandare il conto si son visti portati alle sommità più eccelse; che oggi si sentono soddisfatti e stanchi; che amano soltanto la vita quieta e tendono a conservare il presente per paura di peggio, allargando intorno a sè l'influenza loro fossilizzatrice.

•

Noi vediamo un esempio di questo fenomeno a Padova, che pure è uno dei centri più colti, più intelligenti, più promettenti per l'elemento razionalmente liberale.

A Padova abbiamo due Associazioni: — la *Savoia*, sorta a merito principale di Luigi Luzzati, dell'avv. Morelli e di pochi altri; tipo vero della Associazione politica moderna, a base molto allargata, democratica, perfettamente affiatata coll'ambiente, con un Consiglio direttivo di cui fanno parte tutte le classi della cittadinanza, che non trascura per la sola politica le questioni pratiche di economia, e che quindi dispone di mezzi e di istituzioni attiranti l'elemento popolare.

L'altra, la *Costituzionale*, infeudata all'on. Cavalletto, il quale ha un criterio assai curioso, ossia non ne ha affatto di quel che sia governo; perchè fa consistere il patriotismo nel votare sempre e costantemente per gli uomini che stanno al potere.

Cavalletto rappresenta una specie di padre nobile di tutti i Gabinetti di Destra e di Sinistra dal 70 a questa parte; e tutti sanno che se domani Maffi, il piccolo Maffi, divenitasse presidente del Consiglio, l'on. Cavalletto si commuoverebbe di sdegno se si trovasse prematura l'esaltazione al portafoglio dell'abile deputatino di Milano.

•

Ebbene, Cavalletto è riuscito con questa teoria oltre che a fare il giuoco di vari ministri, per i quali indifferentemente egli prorompe alla Camera nei discorsi più commoventi e lagrimosi, ad immobilizzare nel Veneto parte di quelle forze vive, che avrebbero potuto o potrebbero contribuire, nella modesta sfera d'azione regionale, a rinvigorire la vita politica del paese.

A Padova e a Udine, dove non si vuole turbata la sua serenità di Santo e di Apostolo; dove lo si venera come un reliquario di patriotismo, e lo si immagina circondato da una aureola di beatitudine dentro a una nicchia, immobile, incensato, spolverato ed esposto all'ammirazione dei fedeli, nessuno dei suoi amici politici ha avuto il coraggio di scuotere il suo giogo, e dirgli: *la vostra eterna luna di miele governativa, è il cloroformio dato ai fedeli del partito temperato.*

Molti la pensano; ma nessuno osa o almeno ha osato fino a qui di rompere l'incanto.

•

E diciamo *ha osato* perchè a Padova pare che finalmente si abbia capito il dovere di non vedere più le cose attraverso il prisma di latte e di miele dell'on. Cavalletto.

L'*Euganeo*, che meglio rappresenta il pensiero di molti aggregati alla *Costituzionale*, ha alzato la voce, e ha trovato appoggio vigoroso nel *Veneto*.

È sembrata miracolosa l'uscita dell'*Euganeo*, ed è sperabile che lo sia nei suoi effetti.

Si può continuare ad avere lo stesso rispetto per Alberto Cavalletto, e per il suo glorioso passato; si può venerarlo collo stesso raccoglimento e raccomandarsi divotamente al suo patrocinio, senza però dimenticare, che i partiti politici devono essere spogli di sentimentalismi e di riguardi.

L'*Euganeo* e gli amici di Padova deplorano da un pezzo che la condotta del loro presidente li condanni all'immobilità.

Che la *Costituzionale* di Padova abbia perduta l'occasione di prender parte al Congresso di Roma, poco male. Tanto nè quello nè gli altri che si vorranno tenere, con uomini come Bonghi, come Alfieri e compagni, riusciranno a concludere qualche cosa.

L'essenziale è che la *Costituzionale* di Padova, che racchiude ancora buoni e autorevoli elementi, non resti più oltre inattiva dinanzi al lavoro di risveglio vero e vitale, che si sta preparando nella nostra regione.

Questi elementi possono o fare da se, o portare il contributo delle loro forze in altri luoghi.

In ogni modo, muoversi bisogna.

Se no, l'esempio di Bologna, insegni.

GLI INSULTI A FREYCINET

Sull'incidente occorso l'altro ieri al ministro Freycinet si hanno i seguenti particolari.

Finita la rivista della Scuola militare di Saint-Cyr un ex-ufficiale, avvicinatosi a Freycinet, gli gridò:

« Monta a cavallo! Un ministro civile e pedestre non val nulla. »

Mentre alcuni ufficiali si accingevano ad arrestarlo, esso mosse ancora verso il ministro, tenendo un ombrello in mano con atto minaccioso, soggiungendo:

« Sei morto! » Poi, dopo una pausa: « No? ebbene sei più coraggioso di quello che credessi! »

Si sa che questo ex-ufficiale fu giudicato pazzo.

SERIE RIFLESSIONI

DEI GIORNALI ESTERI SULLA PARTENZA DEL PAPA

La stampa francese

L'argomento incomincia a seccare. Ma è troppo importante, e di troppa attualità, perchè possiamo esimerci dal pubblicare quanto ci mandano da Parigi.

Richiamiamo anzi l'attenzione dei lettori su queste notizie.

Ci si scrive dunque:

**

« La vera causa delle voci messe in giro circa la partenza del papa è oggi conosciuta.

Uno dei nunzi apostolici ha annunciato qualche tempo fa a Leone XIII che la guerra era prossima.

Posso aggiungere che tale nunzio è quello di Vienna e che il papa, il quale conosce le relazioni intime di quel suo agente colla cancelleria di Berlino, ha prestato fede alla notizia ricevutane.

Se l'Italia dovesse rimaner neutra nel conflitto, il papa non avrebbe di che impensierirsi. Ma essa è impegnata nella triplice alleanza; essa sarà parte belligerante, e Leone XIII trova che gli sarebbe impossibile di esercitare la sua sovranità in mezzo ad una nazione in istato di guerra.

La situazione che sarebbe creata al pontefice dall'apertura delle ostilità è, naturalmente, molto discussa dalla stampa parigina, la quale però è quasi unanime nell'affermare che il governo della Santa Sede diventerebbe impossibile durante la guerra.

Ed ecco le considerazioni che si fanno valere in proposito:

**

Anzitutto, la rappresentanza delle potenze a Roma è generalmente doppia; si mantiene un ambasciatore presso il Vaticano, e un ambasciatore presso il Quirinale. Ammettiamo che scoppi la guerra fra la Francia e l'Italia. Mariani rimette i suoi passaporti.

Lefevre de Bèhaine, l'agente francese presso il Vaticano, sarà egli protetto a sufficienza dalla legge delle guarentigie per restare nella capitale di uno Stato ostile? Al menomo rovescio delle armi italiane, il palazzo Rospigliosi sarebbe messo a sacco. Deve egli ritirarsi in uno al collega? Perchè? Le relazioni della Santa Sede colla Francia devono esser troncate in pari tempo di quelle fra la Francia e l'Italia? Il papa sarà egli pure in stato di guerra colla Francia?

Inoltre, fra tutte le potenze, la Santa Sede è quella che mantiene vive le comunicazioni più estese, più lontane, più frequenti. Il governo spirituale del papa abbraccia duecento milioni d'anime sparse su tutti i punti del globo; dovunque si trova un vescovo, un vicario apostolico, un curato, un semplice missionario, bisogna che le sue comunicazioni col capo supremo del cattolicesimo sieno libere.

Ora, la guerra interrompe tutte le libere comunicazioni di uno Stato coll'estero. Il papa non ha nè flotta, nè ferrovie, nè fili telegrafici. Dunque, pur vivendo in pace col mondo intero, egli si troverà isolato dal mondo intero.

I vescovi, i fedeli non potranno più recarsi a visitarlo. Tutti gli affari delle congregazioni rimarranno sospesi e le chiese del di fuori, loro malgrado non potendo corrispondere col loro centro, si troveranno in stato di scisma.

**

Infine, dicono i giornali, nè la persona, nè le proprietà della Santa Sede non saranno in sicurezza. [illegible] fatto un campo trincerato, una piazza di guerra; si ammette dunque che Roma possa essere assediata investita, bombardata. Il Vaticano non è garantito nè contro gli obici, nè contro l'incendio.

La partenza del papa non impedirà tale conseguenza inevitabile dell'occupazione di Roma da parte di una potenza civile. Ma, almeno, il papa può e deve mettere la propria persona al sicuro dagli orrori di una guerra, nella quale egli sarà neutrale.

Si sa inoltre che, in una città assediata, la polizia non esiste quasi più, e che la plebaglia sfrenata si abbandona tal fiata ai più grandi eccessi.

Se la guerra scoppia, il papa non può dunque rimanere a Roma.

Scegliendo la Spagna come luogo d'esilio, il papa ha scelto lo Stato la di cui neutralità è la più probabile.

Le decisioni che il Vaticano sembra aver prese, sono dunque giustificabili e naturali. Solo, esse non sono troppo comode da tradurre in atto.

L'AUSTRIA NON SI MUOVE

Il corrispondente da Vienna del *Times* smentisce il progetto attribuito all'Austria di aiutare Milano a riprendere il potere.

Dichiara che l'Austria continuerà, riguardo alla Serbia, la politica del non intervento fintantochè i Serbi non tenteranno di invadere il territorio austriaco.

Note Triestine

Le dimissioni del notaio Piccoli — Le insidie del tempo e quelle dei giornali — Disgraziato accidente.

Trieste 25 luglio.

(*Ics*) Come vi ho telegrafato testè, la notizia, proveniente non so da qual fonte, che il notaio dott. Giorgio Piccoli fosse stato destituito *è falsa e assolutamente priva di qualsiasi fondamento.*

A provarvelo basterà farvi presente che il presidente della Camera notarile non viene punto nominato da una autorità qualsiasi, ma viene bensì eletto in seno al corpo dei notai. Perchè il dottor Piccoli venisse destituito o perchè fosse, in un modo qualsivoglia, costretto a dare le proprie dimissioni, ci sarebbe voluto e ci vorrebbe un aperto atto di sfiducia votato contro di lui dalla corporazione dei notai; ciò che non può accadere perocchè il Piccoli è persona che gode tutta la fiducia, la stima ed il rispetto dei propri colleghi, i quali gli manifestarono a chiare note la propria affezione, dichiarandosi, anche nell'affare Durando, perfettamente solidali coll'operato di lui. Questa è cronaca vera ed esatta; nè credo che lo svisare i fatti possa arrecare utile alcuno a chicchessia (*) È altresì un'invenzione la supposizione recata da un giornale di Napoli che l'Autorità austriaca sia in qualche modo intenzionata di giuocare qualche rappresaglia per l'affare del trasloco del Console Durando da Trieste a Liverpool.

***

La stampa viennese, segnatamente la vecchia *Presse* ed il *Freundemblatt*, lodano senza riserva l'agire dell'on. Crispi riguardo allo scioglimento del Circolo irredentistico per Trieste e Trento.

La *Triester Zeitung* però fa un'osservazione abbastanza ingenua...... se non fosse peggio.

Essa dice essere *deplorevole (?)* che la perquisizione fatta al *Circolo radicale* non abbia dato alcun risultato, e ciò perchè, se non fosse stato così, si sarebbe trovato forse *un certo nesso* fra l'agitazione che si fa a Roma e quella che la *Gazzetta tedesca* della sera pretende scorgere a Trieste!

***

Continuano gli aquazzoni. — Ieri ce ne fu un altro con accompagnamento di forti scariche elettriche.

Anche nella vicina cittadetta di Muggia scoppiò ieri notte un violento uragano. Il fulmine entrato nella villa di proprietà Strudthoff vi danneggiò i muri ed il tetto della casa, e mandò in pezzi 17 vetrate.

Entrato in cucina cagionò gravi ferite alla faccia ad una donna che colà si trovava. Due bambini, per vero miracolo, rimasero incolumi.

Presso Pirano durante l'imperversare del temporale si capovolse una barca carica di ghiaia a forse 300 metri dal molo. L'equipaggio si salvò sul caicchio. Per la grande profondità e per il fondo melmoso pare non siavi speranza di ricupero.

***

Per questa stagione estiva si prepara uno *sport* nuovo per la nostra città: le corse dei birocchini.

Avranno luogo a Barcola probabilmente il mese venturo.

[illegible] dinarie feste che la Associazione filantropica « [illegible] Previdenza » organizza a vantaggio del proprio fondo sociale.

È una festa di beneficenza alla quale ogni anno accorrono molte migliaia di persone, di tutte le classi, dalle signore al popolano, spinte anche dal pensiero di soccorrere i poveri, giacchè col ricavato di questi trattenimenti, l'Associazione benefica le vedove e gli orfani privi di mezzi di sussistenza.

***

Il gruppo locale della Società *Pro-Patria* ha deciso di dar mano alla pubblicazione di un almanacco che escirà in ottobre, e che si cercherà di diffondere quanto più possibile in città e nella provincia. Sarà compilato in forma facile e popolare e senza pretensione letteraria, ma tuttavia si crede riuscirà tale da farsi leggere da tutti. Oltre al lunario, conterrà novelline, poesie, sciarade, sentenze, aneddoti ecc. — Vi collaboreranno molti distinti letterati triestini fra cui Hortis, Caprin, Pitteri, Boccardi, Miagostovich ed altri ancora. — Sarà stampato coi tipi dello Stabilimento Caprin.

I teatri tacciono e non si apriranno fino al settembre prossimo. Al Filodrammatico avremo la Compagnia Marazzi-Diligenti, più tardi Ferravilla, poi la Compagnia Zago-Privato, e in primavera, a quanto si crede, la Compagnia di Virginia Marini.

Di questi giorni trovavasi a Trieste Claudio Leigheb per le opportune trattative col sig. Attilio Fabbri, il quale si occupa per avere l'appalto del teatro, resosi vacante dopo la dimissione dell'appaltatore sig. Cillia.

Per il teatro Comunale non sono ancora definite le trattative fra la direzione teatrale e l'Impresa Piontelli. Un altro progetto fu presentato dallo Strascosch. — Vi informerò del risultato.

All'Anfiteatro Fenico avremo una Compagnia d'operette — genere contro cui alcuni, con un puritanismo un po' provinciale protestano — ma che ha la virtù di far accorrere sempre molto pubblico in quell'ambiente popolare, specialmente quando il repertorio.... e le cantatrici hanno solide basi.

***

Questa mane la signora Lombroso, moglie del direttore del *Caffè Tomaso*, fu vittima di un disgraziatissimo accidente.

Nel suo laboratorio da sarta, in Piazza della Borsa N. 8, era intenta a far bollire una miscela di cera e trementina per lucidare i parchetti, quando accidentalmente la miscela prese fuoco e le fiamme si appiccarono alle sottane della signora. Un tentativo di soffocare le fiamme mediante una coltre non portò l'esito voluto, perchè la coperta essendo stata applicata troppo in giù, non impedì che il fuoco si appiccassero alla parte superiore della persona. Le ragazze del laboratorio spaventate e smarrite, non furono in grado disgraziatamente di poter far nulla per soccorrere la loro direttrice.

Accorsi due medici, constatarono che la disgraziata signora Lombroso avea riportate ustioni gravissime, tali da costituire un serio pericolo.

Il fatto ha destato commozione essendo la Lombroso molto conosciuta anche nel mondo delle nostre signore quale abile sarta.

(*) Stamani ci giunse poi il seguente dispaccio particolare:

Trieste 26, ore 11 ant.

Recenti mie informazioni mi mettono in grado di assicurarvi che il notaio dott. Piccoli à stimato opportuno di dimettersi spontaneamente da Presidente del Consiglio notarile per un eccesso di delicatezza.

IL COMANDO DELLA « MOROSINI »

A proposito del favoritismo del quale da vario tempo si fa colpa al Brin, desta vivaci commenti nei circoli di Marina il fatto che il comando della corazzata *Morosini* è stato affidato al capitano di vascello Colonna.

Le sole influenze parlamentari regionali devono aver agito sulla decisione del ministro; il quale, non può credere che il conte Colonna abbia le qualità più adatte per comandare una nave formidabile come la *Morosini*, che nella flotta occupa un coefficiente assai grande di forza e di vittoria.

Noi non pretendiamo certo insegnare al Ministro il modo col quale deve regolarsi nei suoi atti; — egli conosce assai meglio di noi i suoi ufficiali; ma non potrà certamente trovare fuori di luogo le osservazioni, che di tanto in tanto noi moviamo, disapprovando qualche suo atto, del quale egli stesso non può essere contento e persuaso.

LE VITTIME D'UN DISASTRO

ESPOSIZIONE UNIVERSALE PEL 1892

Dispacci da New-York recano che le ultime statistiche calcolano che sieno seimila le vittime della catastrofe di Johnstown.

La Camera di commercio approvò la risoluzione di tenere l'Esposizione universale a New-York nel 1892.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Finalmarina. — *In caso di guerra* — Iermattina, d'ordine del Ministero partì per Melogno una compagnia di telegrafisti del Genio, comandata dal capitano Domingo. Scopo del loro viaggio ai forti di Melogno, è quello di impratichirsi sul sito del servizio telegrafico e del telefono, per esser poi una parte di essi comandata al sito stesso ove fece pratica, nel caso di una guerra. Provengono dai forti presso Sassello, dove furono per lo stesso motivo.

Genova. — *Investito da un treno* — Ieri presso la Stazione d'Alassio il treno 425, proveniente da Ventimiglia, investita tal Pietro Zorzoli, impiegato ferroviario, cagionandogli una contusione alla fronte e la frattura di due coste del torace sinistro.

— *Disertore arrestato in mare* — Il bersagliere Maestrelli aveva disertato perchè stanco del servizio militare. Vestito con abiti borghesi, riuscì ad imbarcarsi clandestinamente su un vapore inglese. Il Maestrelli fece i conti senza l'oste. Infatti durante la traversata da Genova a Rio Marina, il capitano s'avvide che un individuo a lui sconosciuto trovavasi a bordo. Arrivato a Rio Marina il capitano ne fece rapporto, ed i reali carabinieri arrestavano il Maestrelli.

Milano. — *L'arresto di un avvocato torinese* — Dalla Sezione I di Questura venne ieri arrestato l'avvocato Napoleone Ferraris, di Torino, imputato di truffa e falso in cambiali. L'avvocato torinese si teneva nascosto nella nostra città, in via Sala, N. 4, sotto il falso nome di De Paoli. Scomparve parecchio tempo fa da Torino per sottrarsi alle conseguenze del processo pei suddetti reati che si sta istruendo contro di lui.

Corriere del Veneto

Abano 24. — *Progresso* — Ci scrivono:

Si dice che le nostre terme sono avviate ormai nella grande via del progresso!

Ne volete un esempio? Giorni sono, i vari conduttori degli Stabilimenti facevano istanza alla Direzione delle ferrovie perchè venisse soppresso il treno della mezzanotte, perchè molestatore dei placidi sonni degli albergatori (così scrive il *Veneto*)!

Ora so che il nostro Municipio sopprimeva un fanale, della già scarsa illuminazione, perchè il proprietario dello Stabilimento *Orologio* ne faceva mettere due dinanzi alla porta d'ingresso del suo Stabilimento; e il Municipio si sobbarcava alla manutenzione di uno di questi due.

Belluno 23 — *Il generale Pianell — Alla Vena d'oro.* — Ci scrivono:

Con la corsa delle 4.40 è arrivato nella nostra città il generale Salvatore Pianell, comandante il Corpo d'armata di Verona. Appena sceso dal treno, egli visitò i quartieri del Distretto; poi si ritirò all'*Albergo delle Alpi*, dove è solito alloggiare. Domattina parte pel campo di Agordo.

Ivi, a quanto mi assicurano, si tratterrà sino alla fine delle manovre, cioè tutto il mese corrente.

Chioggia 25 — *Fra Sindaco, impiegati e prefetto* — Ci scrivono:

(Justitia) — Fino dall'ottobre del 1888, il sindaco annunciava agli impiegati comunali che si intendeva addivenire alla formazione della nuova matricola dei contribuenti la tassa di famiglia.

Il sindaco avvertiva inoltre che, pur riservandosi di portare la cosa in Consiglio, un compenso all'eccezionale lavoro lo si avrebbe. Il consiglio difatto con deliberazione 22 ottobre 1888 incaricava la Giunta a far eseguire il lavoro, lavoro che venne eseguito di sera e che durò ben 5 mesi. Si dice che questo lavoro abbia aumentato l'entrata nel bilancio comunale di 2000 lire, attesocchè con la nuova matricola vennero colpite famiglie che sfuggirono prima alla tassa.

Nel giugno 89 il sindaco partecipava al Consiglio che il lavoro venne eseguito; proponeva un compenso di lire 100, ma il consiglio viste le ristrettezze finanziarie deliberava il compenso a lire 50.

Di fronte a questa deliberazione gli impiegati protestarono, e in seguito il R. Prefetto la annullava a quanto sembra, perchè il decreto parla di *compilazione dei Ruoli delle tasse comunali*, mentre pare che sia in fatto *rinnovazione di matricola.*

Sapete già che i sei impiegati che eseguirono il lavoro intimarono al sindaco la citazione basandosi sulla deliberazione consigliare resa esecutoria dal Commissario distrettuale nell'ottobre scorso.

La questione è così delicata che non credo di fare commenti *almeno per ora.* Vi riferirò in seguito il giudizio dell'autorità. Ciò non toglie però che si possa dire che il caso è abbastanza nuovo e che il paese rimase un po' impressionato da questa citazione.

Motta di Livenza, 23 — *Il famoso macinino — La Federazione operaia* — Ci scrivono:

Sicut erat...... prima dell'interpellanza alla Camera dell'on. Rizzo, e così è oggi, e continuerà..... finchè venendo meno la coecciutaggine della Rete Adriatica essa si convincerà esser letteralmente ingiusto mandare sulla linea Treviso-Motta, il «*macinino!*».

Anche oggi per uno dei soliti guasti in quella piramidale «macchinetta» la corsa (che è per noi la più importante) del mattino soffrì un ritardo di una ora e mezza crescente.

Figuratevi un negoziante che abbia da andare in qualche piazza per soddisfare al pagamento di una cambiale, un cittadino che debba comparire dinanzi un Tribunale, quale parte, o quale testimonio, o

---

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione

DI GUIDO COEN ROCCA

autorizzata dall'autore

PARTE TERZA

Il Signor Conte

— Siete un impertinente, mio caro! Quel che sò più precisamente di voi, gli è che mancate dei primi rudimenti di educazione. A vostra volta, v'ingannate a partito sul conto vostro e sul mio; vi credete sempre di faccia ad una maestra di cembalo che vi adora...

— Signora!

— Oh! siate pur tranquilla! io non vi getterò in viso il vetriolo, io! Soltanto, poichè voi stesso avete voluto provocare una spiegazione ormai divenuta necessaria, ne convengo pienamente, e giacchè troviamo ora l'occasione di dirci la verità, mi vi decido... Voi non siete per me nè un marito nè un amico. Io non sento in me maggiori doveri verso di voi di quello che io non vi accordi diritti su me. Ho creduto altre volte che sarei giunta a rifinirvi, — passatemi l'espressione — e che del protetto dell'imballatore sarei riuscita a fare qualche cosa che rassomigliasse ad un uomo di mondo.... Strana illusione! mi svanì ben presto!....

Il conte Jesi a quella sfuriata rimase immobile, colle mani appoggiate all'orlo del camino che andava battendo febbrilmente colle dita rugose.

Ma nulla turbava Sara che continuò con quella sua voce cattiva, aspra:

— Voglio dirvi una buona volta quel che siete, per non averci più a tornar sopra. Siete un mercante di denaro, con delle ambizioni bottegaie e delle passioni da banchiere. Uno speziale della Banca, niente di più. Tutta la vostra scienza consiste nel peso falso. Oltracciò avete un orgoglio stupido, un'insolenza ch vi aliena chiunque vi avvicina, un'aria che scambiate per genio. Vi credete un Napoleone, e siete un Roberto Macaire, senza averne però lo spirito. Non avete soddisfatto nè la mia vanità nè il mio amor proprio. E quando assumete quell'aspetto di autorità, più che rabbia, mi fate pena. Gli è questo che volevate sapere? Ebbene, siete soddisfatto.... Io non vi temo. Voi mi annoiate; questo è quanto.

Si lasciò ricadere all'indietro, col riso maligno della vendetta saziata.

Lui, pallidissimo, livido d'ira per non aver trovata una parola sferzante, come una scudisciata, per interromperla, aspettò un momento, prendendo il tempo come un duellante che mira dritto al cuore dell'avversario.

— Avete finito? Stà bene. Da certa gente ci si può aspettar tutto e nulla offende. Il protetto dell'imballatore val bene la sorella dello scroccone....

Meno impassibile di lui, ella si mise a gridare.

— Non toccate mio fratello!...

— Davvero? Esigete forse che io stimi il signor Giacobbe Gaillaret, lo scappato dal tribunale correzionale, e che mi metta i guanti per rivolgere la parola all'antica vagabonda dei passeggi che ha innalzato fino a sè — è la parola *ad hoc* — l'ignobile barone di Thèriat...

Ella si raddrizzò e con uno slancio si avventò contro suo marito, cacciando avanti le unghie.

Ma ei le prese i polsi, e tenendola stretta, disse:

— Voi mi avete insultato, n'è vero?... Io, non vi dico che delle verità sacrosante... Oggi vi piace di negare il mio valore, di trattarmi da usuraio, da droghiere.... che so io? Queste non sono che parole, ma i miei invece sono fatti. Quando vi ho sposata, eravate completamente rovinata... Voi ed il vostro onorevole fratello, mi avete rubato... sì, rubato... e mi son visto ben vicino il momento in cui quanto possedevo, sarebbe stato inghiottito nell'abisso verso cui mi trascinavate.... Or dunque, chi ha ricomposta, rifatta la nostra sostanza? Forse vostro fratello, buono tutt'al più a vendere binoccoli in un corridoio di teatro?.... Forse voi, che non sapreste guadagnarvi quindici soldi al dì colle vostre dita?.... Andiamo dunque!.... Senza di me, sareste entrambi mendicanti.... e voi signora, non ritrovereste, sui marciapiedi dei *boulevards* i vostri successi d'altri tempi....

Non aveva ancora lasciato andare le braccia di Sara che si contorceva, sputandogli in faccia queste parole che ripeteva continuamente: « Villano! sguattero! bruto!

Che scena ignobile! Fra quei due esseri, uniti dalla legge, l'odio e lo sprezzo scoppiava feroce, con epiteti volgarissimi e triviali, degni di un facchino.

Jesi respinse infine brutalmente la contessa verso il divano sul quale ella cadde rovescioni; e nel parosismo della collera, alzò la mano per picchiarla.

Ma ella aveva allungato il braccio, ed, afferrando una piccola rivoltella:

— Non mi toccate, gridò, altrimenti vi ammazzo!

Egli rinculò, preso da paura. Ma, volendo nascondere questo sentimento, istintivo, ma molto reale, riprese:

— Poniamo fine a queste brutalità!... Non sono venuto qui per queste infami dispute. Vi ho già esternata la mia volontà.... intendo che voi stessa vi rispettiate, e che rispettiate me pure... altrimenti...

— Altrimenti, che cosa? fece Sara sempre immobile, colla rivoltella in mano.

— Altrimenti... ebbene! chi sà che non possa esser io quello che vi ucciderebbe?

— Voi non l'oserete.., avreste troppa paura della Corte d'assisa.

— Amenochè non abbia il diritto di uccidervi...

— Voi dite!

— Io dico che...

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia.*

quale giurato; insomma persone che abbiano da viaggiare per affari, per proprii negozii, come possono incorrere in danni noie, dispiaceri per causa dei ritardi della ferrovia, largitici dall'incuria (limitiamoci a chiamarla così) di una Società che lasciando il pubblico a gridare impingua le proprie tasche di fin troppo lauti guadagni (1).

— Si prevedeva già, e così vi ho anzi scritto, che la nostra Società Operaia, la quale intervenne alla adunanza tenuta giorni sono in Montebelluna per la Federazione delle Società Operaie delle due Provincie — Treviso, Belluno — non avrebbe potuto aderire, attesa la disparità d'idee nell'indirizzo da darsi al gruppo.

Difatti si è avverata la previsione: il delegato della nostra Società Operaia, signor Tomasimi Edoardo, il quale capì che la Federazione ha uno scopo apertamente politico, e per giunta avanzatissimo, dichiarò che la Società di Motta rimane estranea.

Ha fatto benissimo il delegato a contenersi nel modo spiegato per due ragioni, la prima perchè in tal guisa egli si attenne alle disposizioni dello Statuto della nostra Società; la seconda perchè se la Federazione ha lo scopo di propagare idee politico-radicali, sia pure sotto altre vesti, non va appoggiata, ma seriamente combattuta.

(1) Possiamo assicurare il corrispondente, che se i guadagni dell'*Adriatica* fossero tutti lauti come quelli che riceve sulla ferrovia Treviso-Motta i suoi azionisti dividerebbero assai poco!

Noi intendiamo perfettamente, che si possa lagnarsi della ormai famosa macchina destinata al servizio su quella linea, perchè esposta settimanalmente a qualche accidente. Ma via! siamo giusti. Non si può esigere un materiale scelto per una linea ferroviaria, quasi sempre percorsa da tre o quattro passeggieri solitarii perduti nei vagoni.

Non è così? N. d. D.

Padova 25 — *Disastri spaventevoli* — Ci scrivono: (*Lamberto*). — Sulla nostra Provincia piomba quest'anno addirittura l'ira di Dio.

Ier sera vi ho telegrafato e la *Gazzetta* riportò — prima, credo, fra i giornali del Veneto — la notizia dello spaventoso uragano che rovinò, l'altro ieri, alcune case a Solesino, devastando quel poco che rimaneva dei raccolti, già flagellati dalla grandine.

Ma l'uragano abbracciò una zona più vasta assai del paese di Solesino. Il tremendo flagello si scatenò anche sopra Bagnoli, Stanghella e Pozzonuovo.

Erano le sei, circa, della sera del 24 corrente.

A Pozzonuovo fu atterrata una casa, che schiacciò un fanciullo dodicenne e ferì quasi mortalmente altri quattro individui.

Un muro isolato precipitò addosso al mulo d'un carrettiere di Stanghella e l'ammazzò, rendendolo un mucchio d'ossa e di carni sanguinose.

A Stanghella nessuna vittima. Fu però distrutto un grande fabbricato del cav. Centanini.

A Bagnoli pareva il finimondo. Caddero due case una nella frazione Bandoria, la seconda in quella di S. Paolo.

Si deplorano un morto e parecchi feriti gravissimamente.

Furono poi uccisi alcuni buoi e cavalli.

Le Autorità locali provvidero con sollecitudine alle opere di salvataggio.

Non occorre soggiungere che nella furia della procella vennero sradicati alberi e piantagioni d'ogni specie; abbattuti pagliai, portati via, quasi, molti poveri casolari.

Testimoni oculari narrano, atterriti, della immane violenza dell'uragano, accompagnato da grandine grossissima.

I danni salgono a molte migliaia di lire.

E ieri, come se tante rovine non bastassero, la grandine visitò Camposampiero ed altri Comuni contermini.

Riese 25 — *Temporale e disastri.* — Ci scrivono;

Martedì mattina verso le 5 un terribile temporale accompagnato da grandine si scatenava in questi paesi producendo dappertutto il lutto e la desolazione.

I Comuni di Riese, Loria, parte di Altivole e di Montebelluna furono interamente distrutti. Sebbene un'altra grandine sia venuta a visitarci circa un mese fa, pure si ebbe il tempo opportuno per mettervi un po' di rimedio, ed un mezzo raccolto ormai si era sicuri d'averlo.

I contadini, esterrefatti da questa terribile sciagura, si recarono immediatamente dai rispettivi padroni chiedendo loro da mangiare. E adesso, domando io, che cosa deve fare il povero proprietario? Pensare a mantenere per un anno intero la sua famiglia, i propri contadini e pagare le imposte!

Rovigo 24. — *Il prefetto Marziai* — Ci scrivono:

(D. B.) Giunse questa sera la dolorosa notizia della morte del prefetto di questa provincia, comm. Giuseppe Marsiai. ritiratosi da poco tempo nella natia Feltre per curarsi di grave malattia. Assisteranno ai funerali i rappresentanti della Prefettura, e per la Deputazione provinciale il cav. Minelli, che ha incarico di rappresentare anche il nostro Municipio. Due corone saranno deposte sul feretro, una pella Provincia, l'altra pel Comune.

Schio, 23. — *A proposito di lavori letterari* — Ci scrivono:

L'egregio vostro corrispondente, persona certamente stimabilissima e colta, ha tessuto, di questi giorni, l'elogio d'un libro uscito di recente alla luce. A me sembra che questo signore abbia avuta la manica larga assai — anzi mostrò d'essere proprio la *Manica* addirittura — giudicando un lavoro che non è degno a mio parere di tanta squisita e cavalleresca cortesia.

Siccome voi non avete potuto leggere e giudicare, e quindi come giornale siete fuori di causa, permettete che ve ne parli un pochino io.

L'autore del libro in questione ha dato saggi troppo palmari della sua *coltura* in prosa e in verso — per farmi credere che sia diventato oggi meritevole di tanti riguardi.

Ecco un piccolo brano di prosa tolto dai *Sorrisi*, pubblicazione che risale a pochi anni sono:

« *Sento in cuore una gioia che tutta vorrebbe effondersi nella casta voluttà dei sorrisi*; *e il sorriso di queste* labbra (è l'autore che parla di sè) abbondevoli di scurrile prosa (lo dice lui!) *non è il raggio del mio pensiero.* (povero raggio.... d'un pensiero che non c'è) *non è il sorriso dell'idea* (graziosissimo autore!!) *che là in orizzonte di rose* (splendido questo orizzonte maggese!!!) *or io vagheggio e che tutta vorrebbe infiorarsi dell'incanto di sua bellezza* (che dicitura propria ed efficace n'è vero?)....... *e m'innamora, e m'inspira e mi sorride così*..... (Oh caro!!). (pag. 257).

E questo che vi ho trascritto è l'ultimo periodino aureo del suo libro!!.

Ci hanno poi delle altre frasi in questo libro che sono gioielli.

Uditene qualcuna:

a) *Lo spirito flacco che sorregge il* personcino *cascante e accarezzato*..... (pag. 248).

b) *Il suo aspetto è una confusa* vetrina! *di lingerie con tanta pazienza assettate*.... (ibid).

c) *La sommità delle follie è unitorra merlata* (!!) *di irti, contorti e riconvessi peli* (!!!!) (ibid.).

d) *Le studiate carezze della sarta e della crestaia allontanano le carezze d'amore (!!)* (pag. 249).

e) *Rido colle sciocche discepole delle mondane follie*...... (cara e preziosa confessione.... buon prò gli faccia) (pag. 249).

f) *Sono due sposini.... che si fanno risolini e garbolini cotanti (!!) da sembrar due colombi che tubano sull'* assercllo. (Oh giovincello..... giovincello candido e natante nel lattemiele dell'idealità purissima!).

g) *Costei se ne viene soletta* uccellando la mattea *su questi e su quegli*...... (Che *mattea* o non *mattea*...... dica addirittura che faceva *costei* con *quegli!!*), pagina 247).

E basta di prosa. — Veniamo ai versi:

Nello stesso libro v'è una poesia intitolata: *Ideale* — Parla d'una fanciulla e tra altre *bellezze* che non trascrivo, dice questo che è una fioritura elegante di stile, d'eleganza e...... di grammatica:

« E scuola, e chiesa, e studio, e camerata,
« La formava all'amor sublime e grande
« Ch'oltre la casa la sua vita espande.....

oh! oh!.... anche oltre la casa? Ah moralista.... impenitente *sul cuore delle giovani adulte!!!*

Quando fu inaugurata la *statua dell'Operaio*, l'Autore dei *Sorrisi* (che fanno ridere davvero.... e come!), scrisse dei versi..... sublimi.

Eccovi qualche strofetta *(Coro di fanciulli)*:

« Porti pure chi la vuole
« La sua giubba sino al piè,
« Noi portiam come si suole
« La giacchetta sul gilè.

Che lirismo!..... che creazione sublime! che profondità di concetti!

Un'altra strofa: *(Coro di fanciulli)*:

« Porti pur chi ha grilli in testa
« Nastri e fronzoli con sè,
« Noi portiamo anche di festa
« L'abitin così com'è....

E comincia la divina sua concezione poetica a questa maniera:

« Sempre egregio è l'impiegato
« Riverito è il funzionario,
« Ma più bello e necessario (!?)
« È il mestier del tessitor ».

E voi Leopardi, Parini, Foscolo, Zannella.... nascondetevi.

Il poeta neo-latino è nato:

Gaudeamus igitur.....

— Perdoni il corrispondente di Schio se non posso essere della sua opinione nel giudicare l'autore di quel tal libro, nel giudicare il poeta, il prosatore, l'ispettore, il professore, il cavaliere, e, se ho torto, giudichi chi mi legge.

Udine 25 — *Due guardie di finanza uccise dal fulmine* — *Grandine e desolazione* — *Delizie ferroviarie.* — Ci scrivono:

(P. e.) — Martedì scorso, verso le 7 1\|2 pom., durante l'imperversare di un violento uragano le guardie di finanza Romano Giovanni e Bruno-Montini Enrico trovandosi in perlustrazione fra Medeuzza e Chiopris — (S. Giovanni di Manzano) — corsero a rifugiarsi sotto un gelso. Ma quel ricovero fu per loro fatale. Un fulmine scaricatosi sull'albero, li uccise entrambi! Furono trovati carbonizzati.

— Una grandine devastatrice è caduta ieri mattina a Buttrio, Pradeunano, Bussignacco ed altri paesi presso Udine.

Si raccolsero alcuni chicchi della grossezza di un uovo. L'uva e il grano turco sono completamente distrutti. Da vent'anni non si ricorda in quei paesi una grandinata sì disastrosa.

— Anche oggi, come ieri e quasi quotidianamente il *diretto* (!?) del mattino è giunto con mezz'ora di ritardo, perdendo naturalmente le coincidenze con le altre corse. Le lagnanze sono generali pel pessime servizio, ma l'Amministrazione delle ferrovie, pare non se dia per inteso.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di mercordì 24 luglio, N. 175 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Legge concernente il piano di sistemazione della zona monumentale di Roma — R. D. che approva l'annesso ruolo unico degl'impiegati addetti ai musei, alle gallerie, agli scavi ed ai monumenti nazionali — R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Sperlinga (Catania) — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai ministeri della marina e delle finanze — Circolare ai prefetti sulla manutenzione delle strade comunali — Aspiranti agli impieghi di 1a categoria nell'ammin. prov. dichiarati idonei nell'ultimo concorso — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno dal 1° al 7 luglio — Elenco di persone decedute a Campinas (S. Paolo) — Nomina di socie distinte nella r. Accademia musicale di S. Cecilia in Roma — Prospetto riassuntivo del numero e dell'importo dei vaglia e titoli di credito emessi e pagati a tutto il 3° trimestre 1888-89 e confronto con quelli emessi e pagati a tutto il 3° trimestre 1887-88 — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di luglio 1889 — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia del mese di giugno 1889.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — All'Intendenza di finanza di Venezia il 9 agosto ore 12 mer. della rivendita privative alla stazione ferroviaria di Venezia redd. medio lire 3377,13. — 2° il 13 agosto della rivendita in Chioggia, via S. Giacomo reddito medio lire 5887,81.

— Alla Prefettura di Venezia e al ministero dei lavori pubblici il 10 agosto ore 10 ant. per definitivo delib. della sessennale manutenzione delle dighe di Malamocco e delle opere d'arte di difesa del litorale veneto sulla somma ridotta di lire 199,230,30.

— Alla Congregazione di carità di Venezia il 16 agosto ore 12 mer. in sec. esp. della fornitura di tele ecc. di cui l'incanto indetto pel 19 luglio.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Clerici Guido, Milano — Cristofani e Maestresi, Lucca — Giammarchi Giov., Rocca S. Casciano — Laquenzi Lodovico, Roma — Nicotra Franc., Napoli — Rossi Giacomo fu Tom., Domodossola — Russo Concetta, Napoli.

CRONACA

CALENDARIO
Venerdì 26 luglio: S. Anna m. di M.
Sabato 27 luglio: S. Pantaleone m.
Sole, leva ore 4 m. 39, tram. 7. 33.
Temp. mass. del 25: 25.0 — Min. del 26: 17.4.

LA QUESTIONE DEL MACELLO
UNA LETTERA DEI MACELLAI

Pubblichiamo questa lettera che c'indirizzano alcuni macellai; poi faremo le nostre osservazioni:

Spettabile Direttore della Gazzetta.

Facciamo appello alla di lei ben nota imparzialità, perchè voglia essere compiacente di pubblicare la seguente risposta all'articolo: *La condotta esosa dei macellai veneziani.*

La causa principale che la indusse a scrivere il succitato articolo è certamente quella della crudeltà esosa dei nostri macellai, i quali lasciano due giorni le bestie senza cibo prima di macellarle per risparmiarne poi sul dazio consumo.

La possiamo assicurare che questa induzione è inesatta; — il fatto è vero, ma non dipende da noi.

Se ella avesse ben visitato il nostro Macello si sarebbe accorto come sia impossibile, nel riparto concesso (uso prigione), di dare alle bestie il necessario cibo, e ciò per essere quel locale non ridotto ad uso di stalla. Il cibo bisognerebbe gettarlo in terra, cioè in mezzo agli escrementi degli animali stessi, i quali poi più lo mangierebbero. Che se si volesse, passate le 24 ore, mettere le bestie nelle altre stalle del Macello, allora bisognerebbe pagare, oltre il dazio, 25 centesimi al giorno per ogni capo. Ora, specialmente pel piccolo introduttore, questa tassa d'anticipazione del dazio per la bestia, che si è costretti tenere viva, è troppo gravosa, e li metterebbe in una posizione alla quale non possono sottostare. Del resto, non creda signor Direttore a tutti i lagni che le furono indicati; nè le grida di quelle bestie sono tali da spaventare la gente che passa pel ponte delle Guglie, se non disturbano quelli stessi che abitano vicino al Macello. Nè quelle grida sono prodotte per la mancanza del cibo, mentre invece, per la ristrettezza del locale, dovendo le bestie starsene le une sulle altre, questa incomodità le rende fastidiose; fra loro si picchiano ed ecco la principale ragione di quelle grida.

***

In quanto poi all'altra *barbarie* dei nostri macellai di uccidere a colpi di mazza invece che a mezzo della lancetta, la possiamo assicurare essere erroneo che possa mai occorrere *trenta colpi* per uccidere un bue, pei pratici del mestiere; la sarà questione di uno o due colpi al più, mentre allo stesso signor Ispettore del nostro Macello, occorrono molte volte perfino 12 colpi per uccidere un cavallo.

***

Lasciando di parlare delle stalle, perchè lo abbiamo detto prima che sono insufficienti allo scopo, noi vorremmo ch'ella si portasse in Macello nelle prime ore del mattino, specialmente di questa stagione; sentirebbe allora una puzza orribile, e respirerebbe un'aria mefitica da convincersi che gli animali rimasti morti durante la notte in quell'ambiente, vanno a rischio di infracidire prima del tempo, com'è successo tempo fa allo stesso signor Zemello.

Ciò succede e perchè il locale non è bene e sufficentemente areato, e perchè gli scoli del sangue ed altre materie animali, si fermano e fanno depositi nei rioni o *gattoloni* mal costruiti.

C'è un altro inconveniente in Macello e che ella non potrà vedere: ed è quello d'una truppa di cani sui quali il signor Ispettore fa, non sappiamo quali esperienze a mezzo d'innesti. Ora questi cani malati ed innestati si lasciano poi correre liberi pel Macello, con grave pericolo di coloro che lo frequentano.

Nella speranza di averla convinta della verità e serietà dei nostri appunti, ringraziandola del favore, ci firmiamo.

Venezia, 20 luglio 1889.

(Seguono le firme)

***

Rispondiamo ora punto per punto ai signori macellai.

Possono essere abbastanza buone le ragioni che essi adducono di cattiva costruzione dei locali del macello, ma che queste sieno sufficienti a farci ritirare per loro, la qualifica di esosi crudeli, non crediamo.

È vero che non vi sono le mangiatoie, ma perchè *si nega fin l'acqua* a quei poveri animali? Non basta la fame, si fa patire anche la sete, perchè il peso di tre o quattro litri d'acqua non del tutto espulsa, non rialzi il dazio di qualche centesimo.

Nè ci possiamo commuovere a pro' dei piccoli introduttori, i quali per non pagare 25 centesimi per un giorno o due (come fanno i Cavagnis, i Barbieri, i Piacentini) preferiscono far penare le bestie, perchè non li crediamo in condizioni professionali cattive.

Gli animali hanno subìto un grandissimo ribasso nel valore; — il consumatore invece paga la carne allo stesso prezzo; quindi i profitti devono essere aumentati per loro; e quei pochi centesimi non potrebbero danneggiarli.

Noi crediamo anzi che il cav. De Marchi, assessore alla polizia, deva ordinare che sia rispettato ed eseguito il disposto del Regolamento municipale, che obbliga i macellai a ritirare dai depositi le bestie dopo le prime 24 ore, e introdurle nelle altre a pagamento dove ricevono acqua e cibo.

Se non altro si otterrebbe una diminuzione di tormento.

***

Quanto alle urla continue e insistenti che mandano le bestie affamate e assetate, e ai disturbi che apportano al vicinato, nulla abbiamo da aggiungere o da togliere.

Padroni i macellai di crederle effetto delle discordie intestine dei poveri animali; noi invece insistiamo a ritenerle provocate dagli stiramenti di ventre.

***

Sul metodo di uccisione affermiamo ancora che non solo i tori e i buoi grossi sono stati spesso colpiti 30 volte prima di cadere; ma si è dato anche il caso di prolungare questo tormento fin a *sessanta colpi*; e non più tardi dell'altra settimana, dopo aver tentato di abbattere un grosso bove a colpi di martello, *si finì collo scannarlo in piedi.* La povera bestia **penò altri 40 minuti prima di cadere,** — dalla gola aperta, spaccata, usciva lentamente il sangue, perchè il macellaio era stato inabile anche a scannare.

Una vera orgia di efferatezze.

Colla lancetta invece, reciso il midollo allungato, la bestia perde la coscienza e non può più soffrire; questo lo ammettono tutti i veterinari; e se il colpo qualche volta non è decisivo, il dolore è minimo; mentre la mazza non può non produrre le sensazioni più tormentose.

L'attuale Ispettore aveva insegnato a qualcuno là dentro il modo di adoperare quel ferro; — ma l'ostinazione camorristica dei macellai di mestiere (non dei padroni) ha mandato a vuoto il tentativo.

Ora a noi pare che siccome è il Municipio, il quale a norma dei regolamenti può imporre i metodi di macellazione, non si deve tardare più oltre a prescrivere, almeno per i tori, i buoi grossi e i cavalli, l'uso della lancetta.

Crediamo che questo sia già nelle intenzioni dell'egregio cav. De Marchi, il quale a disposizione sua ha guardie, contravvenzioni e multe per chi non volesse obbedire.

***

Conveniamo, dopo una seconda visita fatta, che il Macello abbia bisogno di miglioramenti, e di maggiore estensione; — ma sappiamo che l'attuale Amministrazione con premura lodevole se ne sta occupando da un pezzo, e che presto qualche cosa si farà; quindi certi inconvenienti giustamente lamentati, dovranno sparire.

***

Quello però che noi vorremmo vedere, è un po' più di energia nell'imporre il rispetto al regolamento.

Noi sappiamo che in un articolo 3°, si dice: *è proibita l'introduzione nel Macello di bestie di nutrizione deficiente;* — ora nella nostra visita abbiamo visto alcuni buoi appartenenti al fornitore militare, sig. Traldi, che facevano orrore; — veri ossari in piedi; e per di più mancanti di cibo da due o tre giorni. Domandate informazioni, ci venne assicurato, che gli animali erano però sani; — sarà, ma non basta. È provato che la carne dell'animale sfinito per mancanza di cibo è scadente; — tanto è vero che con quell'articolo 3° si previene il caso della nutrizione insufficiente.

Perchè dunque non si ha la forza di reprimere queste contravvenzioni patenti al regolamento? — E l'Autorità militare non avrebbe l'obbligo, o per lo meno il diritto di visitare qualche volta gli animali vivi destinati alla truppa?

***

Terminiamo oggi qui, pronti a tornarvi sopra se ci risultasse, che i disordini dovessero continuare.

Notizie di Corte — Ieri verso le due il Cav. Coppello, concessionario del fonografo in Italia, fu ricevuto da S. M. la Regina.

Il cav. Coppello aveva domandato l'udienza perchè essendo stato spedito un fonografo in Portogallo, voleva domandare alla nostra Regina se avrebbe desiderato spedire un fonogramma agli augusti Sovrani del Portogallo che le sono congiunti.

S. M. accondiscendeva alla gentile richiesta *parlando* un lungo fonogramma alla Regina Maria Pia e al Re suo consorte. Così faceva il Principe di Napoli.

Il cilindro del fonografo fu naturalmente spedito a Lisbona ai Reali di Portogallo, i quali avranno il piacere di udire a tante miglia di distanza la voce della graziosa nostra Sovrana.

Il cav. Coppello si dichiarava molto contento della cortesissima accoglienza ricevuta, e lasciava il Palazzo reale dopo un'ora di udienza.

— Ieri sera ebbe luogo a Corte il banchetto ufficiale.

A destra della Regina sedeva S. E. il comm. Martucci primo presidente della Corte d'Appello, a sinistra il vice-ammiraglio Noce.

Di fronte alla Regina stava il Principe di Napoli che aveva a destra la marchesa di Villamarina e a sinistra la contessa Sartirana — tutte le dame contessa Brandolin-Rota, contessa di Serego Allighieri, contessa Elena Papadopoli, principessa Strongoli, quindi il Prefetto barone Brescia-Morra, il sindaco conte Tiepolo, il comm. Barozzi. I coperti erano venti.

Il pranzo durò circa un'ora e poi Sua Maestà uscì in gondola.

— La partenza dei Reali è fissata definitivamente per lunedì prossimo.

Invitati dal conte Tiepolo ad assistere alla regata di domenica dal poggiuolo di Ca' Foscari, promisero di intervenirvi.

Quindi S. M. la Regina, poco dopo le otto, accompagnata dalla principessa di Villamarina, si recò a visitare l'Istituto Rachitici, dove fu ricevuta da mons. Bernardi, dalla co.ª Serego, da altri preposti e dal segretario dott. Bombardella.

Accolta dall'inno dedicato a Lei auspice generosissima della istituzione, che cantarono in coro i piccoli ricoverati, la M. S. interessandosi vivamente dei notevoli risultati della cura medica e dell'educazione, volle assistere agli esercizi ginnastici sugli attrezzi, agli esercizi col bastone Jager, eseguiti sotto la direzione della brava maestra Brasi, con energia e precisione da quei poveri bambini, che già deformi e infermi saranno ridonati alla società sani e robusti.

S. M. si soffermò poi nell'interno dell'Educatorio e desiderando essere informata nei più minuti particolari dell'audamento dell'Istituto, dimostrò la sua piena sodisfazione in parole di encomio ai preposti, in affettuose carezze ai bambini.

— È una istituzione veramente santa! — disse S. M. nel congedarsi. Le parole auguste sono il più bell'elogio, il più bell'incoraggiamento.

Quindi visitò lo Stabilimento Venezia-Murano di vetri e musaici dove si è trattenuta lungamente e ha fatto importanti acquisti.

— Il signor Ricchetti ci prega di pubblicare questa lettera da lui ricevuta d'ordine di S. M. la Regina:

Egregio Signore

Ho di buon grado rassegnato a Sua Maestà la Regina l'elegante esemplare del di lei articolo intitolato *Margherita* estratto dal giornale *Il Tempo* del 20 luglio 1889.

L'Augusta Sovrana ha gradito l'omaggio di devozione e di ossequio che per tal modo la S. V. Le porgeva nella ricorrenza dell'Augusto Onomastico e del pensiero cortesissimo, vuole io la ringrazi nel Real Nome.

Nel compiere i Reali voleri le professo, Egregio Signore, la mia distinta osservanza.

Il Cav. d'Onore di Sua Maestà
Marchese Di Villamarina

Egregio Signor
Dott. Angelo Ricchetti

— S. A. il Principe Vittorio fu alle sette al Lido a prendere il bagno.

La Serenata di questa sera. — Ecco il bel programma dei pezzi che verranno eseguiti nella Serenata di questa sera sulla galeggiante che muoverà dal Museo civico alle ore nove:

1. *Gabetti.* Marcia Reale — 2. *Rossini.* Sinfonia del *Guglielmo Tell* — 3. *Rossini. I marinari*, coro — 4. *Verdi.* Cavatina per basso nel *Nabucco*; sig. Contini — 5. *Wagner.* Marcia nel *Tannhäuser*; coro e banda — 6. *Verdi.* Aria per soprano nel *Ballo in maschera*; sig.ª Dal Piccolo Sambo — 7. *Rossini.* Terzetto per tenore, baritono e basso nel *Guglielmo Tell*; sigg. Mariacher, Dorini e Contini — 8. *Gomez. Inno Alpino*; coro e fanfara — 9. *Verdi.* Duetto per soprano e tenore nel *Ballo in maschera*; sig.ª Dal Piccolo Sambo e sig. Mariacher — 10. *Metra.* Serenata spagnuola; *Waltzer* — 11. *Pergolesc.* Siciliana; coro di donne — 12. *Verdi.* Ballata per tenore nel *Rigoletto*; sig. Mariacher — 13. *Meyerbeer.* Sinfonia nella *Dinorah*; coro e banda — 14. *Donizetti*, Romanza per baritono nel *Don Sebastiano*; sig. Dorini — 15. *Verdi.* Finale secondo nell'*Aida*; banda — 16. *Donizetti.* Duetto per baritono e basso nella *Linda*; sigg. Dorini e Contini — 17. *Gabetti.* Marcia Reale.

Il Comitato della Lealtà Commerciale è convocato per la sera di sabato 27 corr. alle ore 8 e mezza nella sala superiore dell'Ateneo, per Comunicazioni della Presidenza e relativa discussione.

Società Dante Allighieri. — Il Comitato promotore invita gli aderenti alla patriotica Società Dante Allighieri, ad intervenire questa sera alle *ore nove precise* nella sala del Ridotto a S. Moisè (accesso dalla calle del Ridotto) per procedere alla nomina della presidenza.

Il Comitato interessa i soci a non mancare ed a trovarsi puntualmente all'ora indicata nella sala del Ridotto, anche perchè avendo luogo questa sera stessa la Serenata, si possa esaurire presto l'ordine del giorno, che del resto non può occupare che brevissimo tempo.

Geometri avanti! — La Giunta superiore del Catasto ha diramato un avviso di concorso per esame a N. 30 posti di geometri straordinari occorrenti ai lavori del Catasto nel compartimento di Palermo.

L'avviso suddetto con le condizioni di concorso si trova ostensibile presso l'Ufficio di Protocollo della R. Prefettura di Venezia.

Cavanella di Po. — In seguito al reclamo da noi avanzato in favore dei proprietari di barche, i quali dovettero sospendere la navigazione a Cavanella di Po, per l'ingombro della sabbia importatavi dall'ultima inondazione; la Camera di commercio, che si adoperò dal canto suo per la stessa causa, ha oggi ricevuti i seguenti telegrammi:

« Fu telegrafato a cotesto Uffizio Genio civile e a quelli di Rovigo e Chioggia perchè veggan modo di accordo provvedere draga richiesta per telegramma.

Ministro
Firm.: Finali. »

« Date disposizioni perchè se possibile passaggio draga per Cavanella Po provvedasi con questo mezzo scavo deposito sabbia impediente navigazione.

P. Ministro lavori pubblici
Firm.: E. Manara. »

Desideri del pubblico — Ci scrivono:

Nell'attuale stagione Venezia è addirittura riboccante di forestieri per i bagni; quindi mi pare che il nostro Municipio dovrebbe provvedere un po' meglio al decoro della nostra città.

Tutto questo di esordio, per raccomandare per esempio a provvedere per una luce maggiore alle nostre Mercerie, che sono il nostro corso.

Non si potrebbero applicare ad ogni fanale i tre becchi in tutto il circondario di San Marco, al meno alle domeniche e alle feste quando i negozi sono chiusi e le mercerie restano immerse nella più completa oscurità?

Vegga Ella sig. redattore se fosse il caso di girare questa modesta pretesa a cui spetta.

Con tutta stima e ringraziandola.

Suo obb.mo
U. G.

Il processo delle guardie. — Se le nostre informazioni non sono errate, il processo famoso delle guardie di P. S. che si ripiglierà tra breve, minaccia di prendere proporzioni gravi.

Ufficio dello stato civile

25 luglio — Nascite: Maschi 2, Femmine 3, — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 7.

Matrimoni: Conti Pietro, palombaro in Ars., con Cimitan Ermiuia, cas., celibi — Pilot Pasquale, cong. ferr., con Seranton Luigia, cas., celibi — Rana Antonio, gondoliere, con Torre Maria, rigattiere, vedovi.

Decessi: Perona Catullo Elisabetta, 92, ved., casal., di Venezia — Del Turco Doppio Maria, 32, coniug., casal., di Vicenza — Codroma Mattesco Antonia, 28, coniug., casal., di Venezia — Facchetti Maria, 27, nub., già infermiera, di Treviglio — Formenton Ferraro Beatrice, 24, coniug., cas., di Venezia — Cavagnis Domenico, 62, coniug., macellaio, id. — Manoni Gius., 59, ved., vend. di crostacei, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 25 da Braila e scali vap. it. « Drepano » — da Augusta brig. it. « Angiolino B. »

Partito il 24 per Marsiglia e scali vap. it. « Scilla ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 25 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 82 51 — pel 10 marzo 82 51 — per il 10 maggio 82 51 — pel 10 agosto — — — pel future 83 52.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 75 80 — pel 10 marzo 75 80 — pel 10 maggio 76 06 — pel 10 agosto — — — pel future 76 32

CEREALI

Vienna 25 — Mercato delle granaglie.

Frumento per autunno da fiorini 9 27 a 9 32, per primavera da 9 83 a 9 88.

Segala per luglio da 0 — a 0 — — per autunno da 7 47 a 7 52, per primavera da 7 95 a 8 —.

Formentone per giugno-luglio da 0 — a 0 — — per luglio-agosto da 5 60 a 5 65, per agosto-settembre da 5 60 a 5 65 — per settembre-ottobre da 5 72 a 5 77, — per maggio-giugno 1890 da 6 17 a 6 22.

Avena per autunno da fior. 5 80 a 5 85 — per primavera da 7 20 a 7 25.

Ravizzone nero per aprile da — — a — — per agosto-settembre da 18 — a 18 25.

Budapest 25 — Mercato delle granaglie:

Frumento per primavera da fiorini 9 59 a 9 61, per autunno da 9 01 a 9 03, — per maggio-giugno da 0 — a 0 — — Formentone per maggio-giugno 1890 da 5 79 a 5 80, per luglio-agosto da 0 — a 0 —, per agosto-sett. da 5 38 a 5 40. Avena per primavera da 0 — a 0 — per autunno da 6 28 a 6 31 — Segala da 0 — a 0 — — Orzo mediocre da 0 — a 0 — Avena da 0 — a 0 — — Formentone pronto da 5 15 a 5 35 per maggio-giugno 1890 da 0 — a 0 — — Miglio da 4 80 a 5 25 — Ravizzone nero per agosto-settembre da 18 3\|8 a 19 —, detto nero da — — a — —, detto del Banato da — — a — —.

Frumento offerte e ricerche favorevoli.

Vendite 30,000 c. m., in aumento, pagato molto facile da 20 a 25 soldi in rialzo. — Segale da 15 a 20 soldi e formentone 10 soldi più fermi. Orzo manca. Avena ferma.

Nuova York 25 — *Frumento rosso* D. 0.90 — *Grano turco* D. 0 44 — *Farine extrastate* da D. 3.15 a 3 35 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/2

COLONIALI

Londra 25 — *Zuccheri greggi* merc. sostenuto
Zuccheri Barbabietola mercato calmo
» *raffinati* mercato fermo
» *in panni* mercato sostenuto
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 25 — *Caffè* merc. sostenuto
Caffè Rio fair 17 — a 17 25 — *idem* 17 25 a 17 50 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 6 3/4.

PETROLJ

New-York 25 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 40
Filadelfia 25 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 30.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 26 LUGLIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	91 73	91 88
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	93 90	94 05
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	— —	— —	123 10	123 45
Francia	3 —	100 90	101 25	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 19	25 27	25 25	25 33
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	212 3/4	212 7/8	— —	— —
Bancon. austr.		212 1/2	213 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasse 5 %.

Firenze 26

Rend. Ital.	94	02 1/2
Camb. Londra	25	23 —
Camb. Francia	100	85 —
Az. Ferr. Mer.	709	50 —
» Mobiliare	712	50 —

Milano 25

Rend. Ital.	94 —	93 95
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond. 25 26 —		23 —
Camb. Fr. 100 90 —		85 —
Camb. Berl. 123 40		10 —

Parigi 25
CHIUSURA

Italiane 5 %	93	95 —
Franc. 3 %	83	90 —
Id. (n.) 5 %	104	85 —
Id. id. 3 %	86	90 —
Inglese	98	5/8
Lomb. obbl. ant.	300	25 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	700	— —
Cred. mob. fr.	3785	— —
Az. Can. Suez	2255	— —

Berlino 25

Mobiliare	163	20 —
Austriache	105	50 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	94	40 —

Vienna 25

Rend. in carta	83	75 —
» in arg.	84	80 —
» in oro	109	55 —
» senza imp.	99	65 —
Az. della Banca	908	— —
Az. St. di cred.	304	25 —
Londra	119	35 —
Zecchini imp.	5	65 —
Napol. d'oro	9	49 —

Londra 25

Inglese	98	11/16
Italiano	92	7/16

Parigi 26
APERTURA *Tend.* ferma

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	84	— —
Rend. 4 1/2	104	85 —
Rend. Ital.	93	05 —
Ferr. Lomb.	257	— —
» Austr.	480	— —
Rend. turca n.	16	15 —
Prest. spagn. est.	72	03
Banca di Par.	715	— —
Consolid. ingl.	98	11/16
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	449	— —
Az. Suez	—	— —
» Panama	—	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			*Arrivi a Venezia*		
O. per Milano	ore	5. — ant.	M. da Padova	ore	4. 20 ant.
D. id.	»	9. 15 »	D. » Milano	»	4. 55 »
O. id.	»	2. — pom	O. » Verona	»	8. 50 »
O. per Verona	»	6. 55 »	O. » Milano	»	2. 45 pom
D. » Milano	»	11. 25 »	D. id.	»	7. 35 »
			O. id.	»	9. 50 »
O. per Bologna	ore	3. 55 ant.	D. da Bologna	ore	5. 25 ant
Acc. id.	»	7. — »	M. da Rovigo	»	7. 42 »
D. id.	»	1. 50 pom	O. da Bologna	»	10. 12 »
O. id.	»	5. 35 »	D. »	»	3. 15 pom.
D. id.	»	10. 40 »	M. »	»	5. 58 »
M. (fin Rovigo)		9. 30 »	Acc. »	»	12. 10 »
D. per Pontebba	ore	4. 40 ant.	M. da Cormons	ore	7. — ant
O. »	»	5. 15 »	O. da Udine	»	9. 40 »
T. per Treviso	»	8. 20 »	T. da Treviso	»	12. — »
O. » Pontebba	»	10. 40 »	D. da Pontebba	»	2. 20 pom.
D. »	»	2. 40 pom	O. da Cormons	»	5. 43 »
T. per Treviso	»	4. — »	T. da Treviso	»	8. 05 »
O. » Udine	»	5. 20 »	O. da Pontebba	»	10. 10 »
M. »	»	9. 55 »	D. »	»	11. 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7. 26 ant
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12, 50 pom
O. »	»	7, 35 pom	O. »	»	10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom.	Arrivi a Treviso da Belluno ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. — 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11, 48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 4 p. — Arrivi 8, 30 ant.

Nuove rivelazioni si sarebbero fatte, nuovi imputati verrebbero in scena.

Potremmo dire anche di più, ma lasciamo che l'Autorità giudiziaria compia l'ufficio suo.

Ladra sospetta che finge annegarsi e getta un involto in acqua — Stamane alla Riva di San Lorenzo, abbiamo assistito ad una scena abbastanza comica.

Una serva sospetta di furto era condotta da due agenti di questura all'ufficio centrale, per esser messa a confronto con la padrona che l'aveva denunciata.

All'improvviso la serva fece atto di gettarsi in canale, ma invece vi gettò un piccolo involto. Che cosa esso conteneva? Mistero.

Fu immediatamente dato ordine perchè si pescasse l'involto, ma non vi si riuscì

A domani maggiori particolari.

Una signora derubata. — La signora Ada Manfredi, di Ferrara, che da qualche tempo abita in Sestiere di San Marco, giorni addietro, rovistando tra le sue robe, si accorse che le mancavano un braccialetto, un paio d'orecchini ed un fermaglio d'oro.

Dopo minute indagini sulle persone che potevano aver frequentata la casa, si concepirono fondati sospetti su un tal Giacomo Da Rin, facchino a San Marco, persona pregiudicata, che sarebbe stato visto entrare nella casa della signora Ada, mentre ella era assente.

Il Da Rin fu arrestato.

Il furto nella chiesa di San Pantaleone. — I lettori sanno i particolari del furto commesso nella Chiesa di San Pantaleone da due ragazzacci, che scassinarono le cassette delle elemosine e se ne appropriarono il denaro depositatovi dalla pietà dei fedeli.

Ulteriori indagini praticate nella Chiesa hanno condotto alla scoperta che altre cassette furono svaligiate, compresa quella collocata vicino al Cristo, e che pareva intatta.

Non basta; si è scoperto che i ladruncoli hanno scassinato anche lo scrittoio del parroco della sagrestia, e ne hanno tolti tutti i denari che vi trovarono.

Ospite ladro. — Il signor Antonio Zenaro abitante a S. Polo, da qualche tempo ospitava nella sua casa certo Pietro Pedrali, giovane di appena diciotto anni, che teneva per un fior di galantuomo, incapace della menoma indelicatezza. Fermo in questa persuasione gli concedeva piena libertà di andare e venire, come persona di famiglia.

Il Pedrali però era tutt'altro da quello che il Zeanaro se lo figurava, e spiava il momento propizio per tentargli qualche brutto tiro ladresco. L'altro ieri, infatti, trovatosi solo, messi gli occhi sopra un orologio di argento che si trovava appeso al muro, se lo ripose in tasca e corse ad impegnarlo al Monte di Pietà. Egli calcolava che mai più si sarebbe sospettato sopra di lui.

Ma lo Zennaro tornatosene a casa si avvide subito della sparizione dell'orologio, e interrogò il Pedrali minutamente. Egli si confuse, impallidì, e finì per confessare che il ladro era lui.

Ora è in prigione.

GLI ARRIVI DI OGGI

Da parecchi giorni tutti gli Alberghi della città sono occupati dai numerosi forestieri accorsi alle nostre feste estive.

Da oggi pubblicheremo i nomi degli arrivati nei singoli Alberghi:

L'*Italia* — Bolte e famiglia, di Berlino, Ritz Louis, di Milano; Natral Carlo, d'Italia; Lanina e famiglia, di Bologna; Schlozer, di Berlino; Cav. G. Bertolini, di Vicenza; Sinigaglia Giuseppe, di Milano; Hübner Umberto, di Vienna; Forni Enrico e figlio, di Genova: Ing. G. B. Ronchi, di Roma. (Vari altri.)

Pension Anglais — Hauber Gustavo e famiglia, di Brünn; Haulkenher avv. e famiglia, di Germania.

Britannia — Aman G. e famiglia, Homer G. B., Velachs H. Schouborn e famiglia (tutti americani). — Huyer-Kan, dall'Alemagna; Kouiand-Schemeil, Austria.

Danieli — Alice B. Kalabard, Karniet N. E. Kunstein, Jermie B. Eckstein, Janet N. Echstein (da Cincinnati) — J. B. Ramazy, V. A. Celor, I. B. Saqbert (Stati Uniti d'America).

Vittoria — M. Valens, di Tunisi, da Milano; 4 mericani; I. Lithauer, di Sud Africa, da Milano.

Belle Vue — M. de Maistrelli, di Trento; M. Kamiscky, Russia.

Europa — M.r Tarland, da Washington; Lows Haray, di Cincinnati.

Luna — Beretta Antonio, di Milano; Terninz Alfredo, di Trieste; Cav. Gianini Alfonso, di Trieste: Cracopoulo A., di Grecia.

Vapore — Cecchetti Marcello, di Verona; Bracuuglio Antonietta, di Cordenons; Spadon Giorgio, di Cormons; Folchi A., di Padova; L. Casorsi, di Padova; Luxardo Nicolò, di Zara; Saglio D., di Torino; Arsand G. di Torino; Bronzet Enrico, di Milano.

SCHERZO

Que' bicchier ti do ripieni
Di *vin bianco spumeggiante*
Tu lo bevi e poi sostieni
Ch'è un *decotto nauseante.*
Caro Sergio in verità,
La tua testa a zonzo va.

***

Spiegazione della sciarada a pompa d'ieri:
E-li-con-a

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Malibran. — Poca gente iersera alla seconda rappresentazione del *Profeta*, e peccato, peccato davvero, poichè se l'altra sera si lamentò la quasi completa mancanza del tenore, che pur tanta parte ha nell'opera, iersera anche a questo riguardo tutto corrispose pienamente.

Il Bertini non fu riconosciuto per quello stesso che interpretò martedì la parte di Giovanni di Leida: ieri, oltre che dagli anabattisti, fu coronato dal plauso del pubblico. La soave pastorale che tiene luogo di cabaletta, nel 2.° atto, dopo il racconto del sogno, ed il racconto stesso furono finemente interpretate, ed il Bertini, rimessosi dall'indisposizione dell'altra sera, s'ebbe meritato applauso; e così pure alla bellissima stretta finale, al maestoso *Re del cielo* del terzo, alla scena della cattedrale, al brindisi dell'ultimo atto.

La signora Montesoro appalesò meglio la bellis[illegible] sua voce, d'un metallo animato, piena ed estesa. Voce, [illegible] presenza, arte di scena dettero al personaggio di *Berta* [illegible] interpretazione sicura ed efficace, che meritò alla distinta artista frequenti applausi.

Encomio ed incoraggiamento alla giovane sig. Heller (*Fede*), la quale alla bella voce fresca ed intonata accoppia ottime doti per una rapida e brillante carriera.

Benissimo il basso Fiegna, (*Oberthal*) e gli anabattisti.

Applausi continui ai cori. Sempre egregiamente l'orchestra guidata dal valente Roncagli — ed il solito successo i ballabili specie, quello dei *patineurs* nel 3° atto.

Insomma, lo affermiamo con coscienza, uno spettacolo che merita di vedere ogni sera affollato il teatro. (*g.e.u.*)

— Domani sera terza rappresentazione. Lo spettacolo incomincerà alle otto e mezza.

SPETTACOLI

Malibran — Riposo.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

La legge sugli spiriti

Roma 25, ore 9.40 pom.

Si è riunita la Commissione pel coordinamento del testo della legge sugli spiriti.

La presiedeva l'onor. ministro Seismit-Doda.

Domani, dopo terminato l'esame degli articoli, si comincierà lo studio del Regolamento.

La Lega monetaria

Si smentisce che vi siano potenze intenzionate di denunziare la Lega monetaria latina.

Pareva in questi giorni infatti che vi fosse serio motivo di preoccupazione riguardo al rinnovamento della lega monetaria tra l'Italia, la Francia, il Belgio, la Svizzera e la Grecia, la quale scade alla fine del 1891.

Si temeva da alcuni che la Svizzera e la Francia, ansiose di cambiare in tant'oro gli scudi del Belgio e dell'Italia, si affrettassero a disdirla.

La disdetta avrebbe dovato farsi non più tardi del 31 dicembre 1890.

La Francia che è il capo della lega, pare voglia prendere consiglio dai suoi bene intesi interessi e quindi la conservazione della lega sarebbe assicurata.

La Francia ha tre miliardi d'argento e non può certo dare al metallo bianco l'ultimo e più disastroso colpo mettendo a repentaglio la posizione eminente che, in materia di credito e di circolazione, ha assunto il mercato francese.

Perchè la cessazione della lega avrebbe avuto sul corso dell'argento effetti molto più gravi di quelli che conseguirono all'evoluzione monetaria della Germania e degli Stati Uniti, e alla sospensione delle coniazioni di scudi nei paesi latini. L'argento sarebbe stato definitivamente condannato.

Le aste pel Policlinico

Stamane l'on. Baccelli, presidente della Commissione del Policlinico, ha bandito le nuove aste generali per il 31 luglio per l'erezione del grande edificio.

Cialdini e gli eventi politici

Malgrado la smentita che ieri vi comunicai della nomina del generale Cialdini ad ambasciatore a Madrid, credesi generalmente che egli riprenderà parte attiva nei prossimi avvenimenti politici.

Il notaio Piccoli

La *Riforma* smentisce che per richiesta del Governo italiano siasi tolta al notaio Piccoli la presidenza della Camera notarile di Trieste. (*Vedi corrisp. da Trieste.*)

La nuova polvere pirica

Ieri Bertolè, Corvetto, il generale Bava e il generale Quaglia assistettero alle esperienze della nuova polvere pirica senza fumo.

I risultati riuscirono ottimi.

Esami militari

Roma 25, ore 11,55 pom.

Gli esami orali per la ammissione alla Scuola di Modena il 5 agosto comincieranno a Napoli, Firenze, Milano, Roma, Messina, Torino.

Il primo agosto comincieranno a Venezia gli esami di ammissione degli allievi macchinisti.

La Commisione esaminatrice si recherà a Napoli, a Genova e alla Spezia.

Essa è composta dell'ingegnere capo di prima classe Vitali, del cap. di corvetta Calì dei professori Jacoli e Cibelli.

I giovani rimandati agli esami di promozione alla Scuola di Modena, devono essere ammessi agli esami di riparazione.

Il Papa allarga il Vaticano

Dicesi che il Papa abbia intenzione di prolungare un'ala del palazzo del Vaticano, secondo il progetto presentato dall'architetto Vespignani.

Recentissime

Notizie dall'Africa

Roma 26, ore 3,15 p.

Il Ministero della guerra ha ricevuto ottime notizie dall'Africa.

Le bande di Ras Alula si trovano in critiche condizioni. Molti le abbandonano.

Continuano le lotte fra i seguaci del morto Negus.

Il processo per i fatti di Porta Pia
ASSOLTI

Stamane replicò il Procuratore Generale Maiulio.

Gli rispose l'avvocato Zuccari.

Il riassunto del presidente fu calmo e imparziale.

I giurati si ritirano — Grande aspettazione nel pubblico. Dopo un'ora e mezza i giurati ritornano.

Il verdetto ammette la esistenza della ribellione a mano armata ad opera di persone in numero di dieci, ammette le grida eccitanti al disprezzo delle istituzioni, ma esclude la responsabilità penale dei singoli imputati che tutti vangono assolti.

Scoppio d'applausi. Gridasi viva i giurati italiani! Viva gli avvocati.

Si aspettano gli imputati mentre si riconducono al carcere per le solite formalità, per rinnovare le dimostrazioni

Dai giurati si può aspettarsi questa sentenza ed altre!!

Essi subiscono l'ambiente, e giudicano in conseguenza.

Ammettono i fatti; ed escludono la complicità degli accusati. Tanto fa processare le guardie che li hanno arrestati!!

(Nota del giornale)

Operai romani che vanno a Parigi

La Giunta Comunale ha votato cinquemila lire a favore degli operai romani che si recheranno alla Esposizione di Parigi.

Sussidio

Il Ministero della guerra ha disposto per un sussidio di trecento lire a beneficio del padre del cannoniere allievo Camiliani, che rimase ferito sulla *Formidabile*.

DALLE PROVINCIE

Fratricida

Aquila 25, ore 8. 15 pom.

Iersera certo De Angelis uccise a colpi di falcetto il fratello Bernardino.

Credesi che causa del fratricidio siano state gravi discordie domestiche.

Amante forsennato

Foggia 25, ore 8. 40 pom.

Stamane un certo Santoro, facchino, incontrava la propria amante, sulla cui fedeltà pareva dubitasse. La ingiuriò coi più bassi epiteti e poi le tirò contro una revolverata; che lasciò illesa l'amante ma feriva una donna passante per caso. Le tirò allora un secondo colpo, ferendola mortalmente; poi si tirò una revolverata all'orecchio ferendosi pure mortalmente.

Generose elargizioni del Re

Pisa 25, ore 9. 35 pom.

Il Re largiva diecimila lire ai poveri di Pisa, mille agli Ospizi marini e mille all'Università israelitica.

DALLA «STEFANI»

Schweidnitz 25. — La Giuria condannò in seguito ai tumulti di Waldenburg l'agitatore Heukel a sette anni di lavori forzati e all'esclusione dei diritti civili.

Nove accusati furono condannati a pene varianti da un anno e mezzo a cinque anni di lavori.

Altri 22 furono condannati da uno a quattro anni di prigione; un accusato fu assolto.

New York 25. — È arrivato il _Plata_ della Navigazione Generale Italiana.

Ginevra 25. — La polizia molto severa nel rilasciare i permessi di soggiorno ai rifugiati politici, espulse alcuni anarchici francesi.

Semlino 25. — Notizie dalla Serbia continuano a descrivere la situazione interna della Serbia assai cattiva.

Confermasi che la mobilitazione è generale piuttostochè parziale, poichè le tre categorie chiamate sono armate.

Inoltre esisterebbero indizi di accordo tra il Montenegro e la Serbia per tentare un colpo di mano sopra Novibazar.

Il metropolita Michele dirigerebbe tutti questi maneggi.

Assicurasi che Milano fu chiamato dalla reggenza che troverebbesi imbarazzata nell'attuale situazione.

Londra 25. — (_Camera dei Comuni._) — Discutendosi il _bill_ per gli appannaggi, Labouchere mantiene l'emendamento respingente qualsiasi appannaggio, motivando il rifiuto colle spese di Corte.

Gladstone sostiene gli appannaggi; ricorda i servigi della Regina e fu applauditissimo.

John Morley dice che solleverà la questione legale lunedì.

La discussione fu aggiornata a domani.

Gravi disordini a Madrid

Madrid 26. — Si smentisce che il ministro dei lavori sia nominato ambasciatore presso il Vaticano.

Dicesi che parecchi uomini invasero iermattina la stazione di Alcala in provincia di Castillon; ruppero il telegrafo ed entrarono nel villaggio gridando _Viva la Repubblica_. I gendarmi li dispersero.

L'insurrezione a Candia

Atene 26. — La Porta continua ad aumentare le guarnigioni in Candia. I mussulmani delle campagne continuano a rifugiarsi nelle città, i cristiani nelle montagne.

Note genovesi

La morte d'un capitano di mare — Treno omicida — Emigranti nell'Uruguay.

Genova 24

Simonetti Gerolamo, capitano del brigantino *Paolo*, cadde dall'albero maestro sulla tolda fratturandosi il cranio; di rimbalzo poi cadde in mare.

Trasportato all'ospedale spirò.

— Il treno lampo investì presso Chiavari la figlia del cantoniere del casotto 65, sfracellandola.

— È partito il piroscafo *Sura* con 600 emigranti reclutati per la colonizzazione dell'Uraguay.

LE DIVERGENZE FRA IL MINISTRO DELLA GUERRA E IL CAPO DI STATO MAGGIORE

Si assicura che il generale Cosenz, capo di Stato maggiore dell'esercito, ha proposto al ministro della guerra un piano di mobilitazione che modificherebbe talmente lo stato attuale delle cose, da richiedere diversi mesi di tempo, prima di poter essere attuato.

Questo piano avrebbe incontrato il favore dell'onor. Crispi, solo perchè si accosterebbe molto al sistema territoriale.

L'on. Bertolè Viale, ministro della guerra, si sarebbe opposto a dare esecuzione al detto nuovo piano di mobilitazione, non volendo, nelle attuali condizioni europee, perturbare l'ordine delle cose militari italiane.

Tutto questo però si è ridotto a discussioni di opportunità, senza che nulla vi sia stato che abbia potuto dar luogo alle voci corse delle dimissioni del ministro della guerra delle quali si è parlato in questi giorni, e che hanno tutt'altre origini.

PROVVEDIMENTI PER LA MARINA MILITARE
SINTOMI?

In tutti gli Arsenali e nei Dipartimenti marittimi si lavora alacremente per preparare l'armamento della flotta. Per la prima settimana d'agosto saranno armati gli incrociatori *Montebello* e *Monzambano*. Domenica si varerà a Spezia l'avviso torpediniera *Confidenza*, che potrà prendere il mare in agosto: a Castellamare sarà varata la *Partenope*. Il 28 partirà il trasporto *America* per New-Castle, coll'equipaggio e lo stato maggiore del *Piemonte* che verso il 15 agosto è atteso alla Spezia. Le prove del *Vesuvio* riuscirono sodisfacenti. Si è ordinato di modificare le corazzate in ferro a vecchio tipo, *San Martino*, *Ancona*, *Castelfidardo* e *Maria Pia*, la cui alberatura da fregata verrà soppressa, ponendovi un solo albero militare nel mezzo: le vecchie artiglierie ad avancarica vi saranno sostituite da pezzi d'acciaio da 28, e si rinnoveranno forse le caldaie. Le batterie corazzate *Terribile* e *Formidabile* saranno migliorate: coll'*Affondatore* queste sei navi formeranno la flotta di riserva per la difesa delle coste.

Alla Spezia gli armamenti procedono alacremente: così pure le fortificazioni sulla riviera ligure per la difesa marittima. Da Spezia si spediranno alla Maddalena venti pezzi d'artiglieria, parecchie migliaia di cariche da cannone, duecento barili di polvere e una grande quantità di legname, catrame e viveri per completare l'armamento e approvvigionamento di quella piazza.

L'Arsenale fa anche approvvigionamenti straordinari di carbone.

In questi giorni ne sono giunte dall'Inghilterra diecimila tonnellate e altrettante sono viaggianti.

I FIASCHI DELLA MARINA FRANCESE

Riportammo ieri, a titolo di pura cronaca, la parte di una intervista che un redattore dell'*Eclair* ha avuto col ministro della marina francese, on. Krantz, in cui questi esprime certi suoi giudizi sulla nostra marina e sulla sua potenza ed utilità in guerra.

Più però dei giudizi del ministro Krantz sono interessanti le seguenti notizie.

Dispacci da Tolone recano che le manovre navali della marina francese non continueranno in causa della persistenza del cattivo tempo.

Il ministro della marina ordinò di mettere in riserva tutte le torpediniere armate per le manovre, le ultime esperienze avendo ancora una volta dimostrato che le torpediniere francesi non possono navigare col cattivo tempo.

Ci si telegrafa ancora che avanti ier notte poco mancò che le manovre non fossero un vero disastro pegli equipaggi delle torpediniere!

IL SECOLO DEI LUMI!

Si ha da Kreutz:

Caterina Dorunjan di Carnaya presa da mania religiosa disse a varie sue amiche di aver incontrata la Madonna.

Questa voce si sparse in breve e migliaia di persone andarono in pellegrinaggio al luogo dove si diceva fosse avvenuto l'incontro. Esse minacciarono di incendiare la città di Kreutz perchè gli abitanti non credevano a tale miracolo. Il Governo ha mandato truppa.

PINTA PUGNALATO

Dal Cairo giunse la notizia di un grave fatto di sangue in un circo.

Il Circo Zaeo si trova al Cairo da vario tempo. Una mattina mentre gli artisti facevano le prove, Roberto Pinta (l'ammaestratore delle oche figlio del famoso « clown » Giuseppe) accortosi che il « Tony » faceva il galante alla moglie (nata Gina Albanese, triestina), se ne mostrò risentito e impose al « Tony » di cessare. Costui (che fra parentesi, è brutto come l'orco) gli rispose in tono canzonatorio: Caro mio! che ci posso far io se tua moglie è innamorata cotta di me?

A questa risposta Pinta replicò con una tal dose di busse, che il « Tony » tutto indolenzito non potè prender parte alla rappresentazione serale.

Il mattino seguente alle 9, mentre il Pinta stava seduto, discorrendo con miss Zaeo, fu assalito a tergo dal « Tony » che gli vibrò due pugnalate.

Le ferite sono gravi: non però mortali, e guaribili in tre o quattro mesi.

Il « Tony » fu arrestato.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

OGGI UN ANNO....

Il 26 luglio 1888 si è spenta con la placidezza e col sorriso della virtù la nobildonna **Augusta** cont. **Correr**, vedova del nob. **Giorgio Barbaro**.

Dire delle doti della mente e del cuore di questa defunta, non si farebbe che ripetere ciò che tutti che la conobbero a fondo e la stimarono hanno affermato: essere stata la intera di lei vita un continuo esercizio di opere buone e generose, una vita, ch'ebbe per costante divisa, mantenuta sin negli ultimi istanti della sua esistenza; la giustizia, la pietà, e l'affetto.

Di questa egregia trapassata, ch'oggi si rimpiange irreparabilmente perduta, rimarrà sempre una gentile, pietosa, ed incancelabile memoria.

Venezia, 26 luglio 1889.

670 I COGNATI.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITA'
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA„ "ADRIATICO„ "DIFESA„

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA [illegible]
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Gavagnin Giacomo

Anno CXLVII — 1889. Sabato 27 luglio — Edizione della Sera N. 204

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . cent. 80

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 27 luglio

UNA RESURREZIONE

ENRICO CIALDINI

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 26 luglio 1889.

(V. Riccio) La notizia del ritorno di Cialdini nella vita pubblica è volta a volta smentita, confermata, variamente commentata.

Vi è chi sostiene che la nomina non è che differita. L'opinione pubblica non si è, a quel che pare, mostrata favorevole alla cosa; se ne parlerà dunque in altri tempi, quando le circostanze saranno migliori.

Il fatto è che di Cialdini si vuol far qualche cosa, e se ne farà.

È uomo molto avanti negli anni. Nei giorni migliori della sua vita, quando più lucida era la mente, più vigorosa la fibra, non brillò mai per forti attitudini diplomatiche. Che cosa può fare ora che è vecchio, dopo essere restato lungo tempo lontano dalla vita pubblica, ignaro dell'Italia nuova, dei suoi bisogni, delle sue aspirazioni, delle sue esigenze in Europa?

Non vi sono forse molti giovani diplomatici, ricchi d'ingegno e di attitudini, che potrebbero andare ambasciatori a Madrid? E non si possono trovare giovani uomini politici che possono rendere al paese più utili servigi, di quelli che può rendere questo vecchio? Il quale è illustre quanto volete, glorioso come vi piace meglio, ma oramai è giunto ad una età in cui il riposo è un diritto ed un dovere.

La *risurrezione* di Enrico Cialdini è un altro indizio del pregiudizio più dannoso fra i tanti che guastano, perturbano la vita pubblica italiana. Ed è la prevenzione contro i giovani, il vizio di chiamare i cittadini alle cariche pubbliche solo quando già è affievolita la mente, guasta la fibra, quando si sono sciupati inutilmente tesori di ingegno, di forza, di attività. Che possiamo sperare da diplomatici ottantenni?

*

Nessuno certamente vuol negare i servizi che molti e molti anni fa, il generale Cialdini rese alla causa della libertà ed all'indipendenza d'Italia. Combattè nel Portogallo, nella Spagna, in Italia nella campagna del 1849, in Crimea. Fece la guerra del 1859 ed espugnò Gaeta.

Ebbe per le sue azioni larga quantità di ricompense che mai soddisfecero la sua vanità ed il suo orgoglio. Fu fatto Duca di Gaeta, ebbe un assegno nazionale di diecimila lire annue. Fu messo fra i grandi uomini che non si discutono, come ve ne sono parecchi anche in Italia. Se avesse voluto, più volte avrebbe potuto essere Presidente del Consiglio.

La vanità e l'orgoglio di Cialdini però costarono parecchio all'Italia. Per i pettegolezzi, per i ripicchi, per le piccole questioni di competenza fra Cialdini e Lamarmora, la campagna del 1866 ebbe quella direzione slegata, discorde, confusa, che produsse l'insuccesso di Custoza e l'impotenza posteriore.

Alla campagna seguirono polemiche meschine fra i due generali che l'Italia ebbe il torto di conservare al loro posto. Cialdini si mostrò allora piccino, astioso, pieno di meschinità.

Nel 1870 attaccò in Senato violentemente il Ministero, specialmente quello della guerra, perchè egli diceva che il Gabinetto seguiva una politica dannosa alla dignità ed agli interessi d'Italia. Cialdini voleva l'alleanza colla Francia a tutti i costi, e muoveva aspri rimproveri al Gabinetto perchè non si affrettava a mandare le truppe al confine.

Per un futuro diplomatico non dava certo prova di grande preveggenza!

Si trattava, nel 1872, credo, di nominare un capo di stato maggiore. Voleva esser lui, ma voleva che la carica avesse attribuzioni, facoltà, diritti, come quelli che dopo il 1871 furono dati a Moltke in Germania. Voleva essere indipendente dal Ministero della guerra, se non superiore. E tanto fece, tanto disse, brigò, tanto brontolò che il Governo per allora non creò la carica di capo di stato maggiore.

Quando poi Menabrea fu nominato ambasciatore a Londra, Cialdini non si dette requie. Bisognò a tutti i costi dargli un'Ambasciata di pari importanza: lo mandarono a Parigi.

E fu un guaio per l'Italia. Sono curiosi gli incidenti a cui dette origine col Ressmann, primo segretario d'Ambasciata. Mentre aveva fatto al Governo i più grandi elogi di quel diplomatico, un bel giorno, senza che si potesse sapere il perchè, lo cacciò dalla stanza nella quale parlava con lui, apostrofandolo in modo brutale come se si trattasse di un servitore.

Ressmann protestò. Il Governo chiese conto a Cialdini del fatto, ma l'orgoglioso ambasciatore non si degnò di rispondere. L'Italia doveva contentarsi di avere un tanto rappresentante e non protestare. Ressmann fu traslocato a Londra.

Quando nel 1878 il Principe Amedeo visitò l'Esposizione di Parigi, Cialdini non si curò di offrirgli un appartamento del suo palazzo. Il fratello del Re andò a dormire all'albergo.

*

È noto come Cialdini lasciò l'Ambasciata di Parigi. Il Governo italiano era scontento di lui perchè non pareva abbastanza energico nel difendere gli interessi nostri, a proposito dell'intervento europeo in Egitto. Gli si ingiungeva di vedere novellamente il ministro degli esteri francese e di tenere un linguaggio vigoroso.

Cialdini si contenne fiaccamente. I rimproveri del nostro Governo continuarono più energici. Waddington ricevette scortesemente Cialdini. Per risposta, il Governo italiano pubblicò nel *Libro Verde* il dispaccio con cui si incitava Cialdini ad essere energico verso la Francia. Cialdini per quella pubblicazione, credendo offeso il suo amor proprio, si dimise.

Poteva forse aver ragione, ma ebbe torto grandissimo, quando appena mandate le dimissioni che non erano ancora accettate, si lasciò intervistare da un redattore del *Figaro*. Disse in quel colloquio una serie di insolenze contro il Governo italiano che egli ancora rappresentava e contro vari ministri. Soggiunse che egli era vittima del troppo amore per la Francia, amore che in lui era uguale a quello che nutriva per l'Italia.

Ecco l'uomo che si vorrebbe far tornare alla vita diplomatica, dopo dieci anni di riposo, — ossia con molto minor senno e minore energia, e forse con maggiore orgoglio di una volta!

SEMPRE IL PAPA

Il *Secolo XIX* scrive che da una lettera privata gentilmente comunicatagli gli consta positivamente che Leone XIII ha dichiarato ad una persona di sua fiducia che *egli non partirà da Roma se non nel caso di una dichiarazione di guerra* ed aggiunse che data una tale eventualità affiderebbe la custodia e l'amministrazione dei Palazzi Vaticani al cardinale Parrocchi.

CHI SIA IL CARDINALE LAVIGERIE

LE CONFESSIONI DEI GIORNALI FRANCESI

SETE D'ORO E DI SPECULAZIONI

Poco addietro corse la notizia — di tale natura da non abbisognar nemmeno di smentita — che Leone XIII avesse designato come suo successore nel trono di S. Pietro il cardinale francese Lavigerie, primate di Tunisia.

Ora l'*Agence Libre* di Parigi, ricordando che dal 1378 nessun prelato francese fu più Pontefice, traccia questo ritratto del famoso Lavigerie, che per poco non ebbe in Italia accoglienze sovrane:

«..... Il Sacro Collegio essendo composto in maggioranza di cardinali italiani, ai tempi che corrono un Papa francese sarebbe più che mai, a Roma, un intruso che aggraverebbe la questione romana.

Non bisogna poi dimenticare che gli italiani rimproverano a Mons. Lavigerie di aver preso parte alla conquista della Tunisia; se, altre volte, il cardinale francese ha saputo adulare Bismarck, immischiarsi nella riconciliazione di Roma e Berlino, ed anche ricercare l'amicizia di Crispi, egli è sempre però in poco odore di santità al Sacro Collegio, e ancor meno al Quirinale.

Perciò il cardinale Lavigerie si contenta di essere il papa africano. Egli mette sottosopra cielo e terra colle sue promesse, col creare all'impensata delle opere *à sensation*, colla sua propaganda sfrenata che si risolve in una clamorosa *réclame*, non avente altro scopo che di facilitare le sue imprese audaci e di soddisfare la sua sete d'oro.

Il suo nome è portato in giro dovunque un po' da emissari abili e zelanti. Nel Belgio egli ha tenuto testa al Re, e a Roma egli si è imposto allo stesso Papa, col quale tratta con una disinvoltura senza limiti.

Un nostro amico, che si trova da otto giorni a Tunisi, ce ne scrive di belline davvero sul conto dell'irrequieto porporato.

Il cardinale ha già accaparrato la Tunisia, nello stesso modo in cui egli ha saputo rendersi padrone dell'Algeria. Possiede degli immensi terreni ed i suoi palazzi d'inverno e d'estate si contano a dozzine.

Le speculazioni su terreni e su immobili sono, in Tunisia, innumerevoli. Dovunque si giri, si ode sempre la stessa antifona: proprietà del cardinale.

A Tunisi, egli possiede dei vasti terreni da costruzioni, che non gli costano niente e che mette in vendita a 45 e 50 franchi il metro quadrato.

Alla Marsa, egli ha fatto costrurre sulle sue proprietà una piccola città da bagni, formata da un gran numero di villini, che i tunisini facoltosi vanno ad abitare durante la stagione estiva.

Alla Goletta, egli ha moltissime case che gli fruttano un bel gruzzolo di piastre.

A San Luigi di Cartagine, vicino alla cattedrale, s'innalza un superbo palazzo di marmo bianco. È il Vaticano del cardinale, soggiorno principesco, con vaste adiacenze, fra le quali notasi persino un convento di donne, entro il circuito della proprietà.

Il cardinale possiede inoltre dei vastissimi terreni, convertiti in vigne, e dove lavorano dei monaci e fraticelli.

Mons. Lavigerie raccoglie molto vino e ne fa un gran commercio.»

L'ONOR. BACCELLI E LE SUE PREPOTENZE

Ieri ci fu telegrafato che l'onor. Baccelli aveva indetto pel 31 luglio le nuove aste per il Policlinico.

Ora telegrafano all'*Arena* che ebbe luogo ieri una gara, la quale fu ristretta fra le ditte Jonni e Magiani.

Le due ditte concorrenti si presentarono e dichiararono che erano disposte ad assumere l'appalto in Società.

L'onor. Baccelli le lasciò dire; poi, passata l'ora, dichiarò chiusa la gara, fissando una nuova asta generale pel 31 luglio. I concorrenti protestarono contro il contegno dell'onor. Baccelli, che solleva molti commenti.

LA CONVENZIONE MONETARIA

(Nostra corrispondenza)

Roma 26 luglio

Si denunzierà la convenzione monetaria? quale dei governi confederati ha l'interesse di denunziarla?

Queste domande si trovano ormai in molti giornali italiani e forestieri.

Sono in grado io di darvi serie informazioni.

Voi sapete che sotto l'amministrazione Magliani fu stipulata l'ultima convenzione monetaria nel 1885, essendone negoziatori per l'Italia gli onorevoli Luzzatti, Simonelli ed Ellena.

Nel 1885, quando si stava appunto per negoziare la nuova convenzione, era scoppiata nell'aprile, una terribile crisi monetaria, la quale aveva fatto salire la ragione del cambio oltre il due per cento.

L'onorevole Magliani si avvide subito della necessità di salvare l'unione monetaria latina, allora battuta in breccia dal Cernuschi, il quale, quantunque italiano, non risparmiava il suo paese natio e adoperava il suo ingegno scintillante affine di persuadere la Francia a uscire dalla convenzione monetaria. Più le difficoltà crescevano, più Magliani preparava le difese, e poichè allora era ancor pieno l'accordo tra lui e l'onorevole Luzzatti (noi abbiamo giudicato sempre nocevole alla finanza italiana il dissidio di questi due economisti principali), s'intesero per difendere ad oltranza l'unione latina.

***

Fu allora che l'onorevole Luzzatti scrisse nella *Nuova Antologia* dei lavori che ebbero eco simpatica anche in Francia, intesi a dimostrare che l'unione latina, dopo aver sospesa la coniazione degli scudi d'argento, era riuscita a modellare i prezzi, all'interno e all'estero, sull'oro, pur aggiungendo all'oro scarseggiante circa 4 miliardi di lire in scudi d'argento, i quali circolavano, come oro, negli stati della lega latina.

E traverso il tramite della Francia, il gran centro di liquidazione monetario d'Europa, gli scudi d'argento dei governi confederati servivano a far i pagamenti anche nei paesi, i quali non conoscevano che l'oro.

Questa dimostrazione, che il Magliani giudicò allora *serrata* e *logica*, ebbe fortuna. Mentre l'unione monetaria latina aveva anche in Italia molti contradditori, i quali, come continua oggidì a sostenere la *Perseveranza*, affermavano la convenienza di avere in Italia un solo tipo e in oro, non pochi mutarono avviso.

E il Minghetti, che presiedeva nell'84 la Commissione monetaria, istituita dal Magliani per determinare la condotta dell'Italia alle conferenze di Parigi, ebbe a dichiarare, che quantunque ei fosse monometallista in oro, riconosceva la necessità di rinnovare l'unione monetaria e la lealtà di promuovere e di accettare il *patto di liquidazione*, secondo il quale ogni Stato avrebbe dovuto riconoscere la propria moneta d'argento, da esso coniata, e all'uopo, spirata la convenzione, mutarla in oro.

Nella convenienza di questo patto consentirono tutti i membri di quella Commissione reale, dal Minghetti al Messedaglia, dal Seismit-Doda all'Allievi, dal Branca al Plebano. E fu questo patto, che negoziato con accorgimento, ha contribuito nel 1885 a salvare l'unione monetaria latina. Essa scadrebbe il 1.° gennaio 1891, se una delle parti contraenti (Francia, Italia, Belgio, Svizzera, Grecia) non la denunzi un anno prima, cioè al 1.° gennaio del 1890.

**

Ora è corsa la notizia che la Francia e la Svizzera, dove circolano in grande quantità gli scudi d'argento italiani e belgi, per circa ottocento milioni di nostre lire, abbiano l'intendimento di denunziare la convenzione per sottrar l'oro all'Italia e al Belgio.

Ma questo dubbio riposa sovra una serie di errori, che vi chiarirò in un'altra corrispondenza, nella quale spero di poter esaurire con chiarezza l'arduo tema.

LA TURCHIA E LA RIVOLTA IN CANDIA

UNA INTIMAZIONE DEL MONTENEGRO

Il *Times* ha da Costantinopoli: Il Consiglio dei ministri discusse l'idea d'inviare una squadra a Candia, ma il Vizir disse che non conveniva ancora prendere misure di repressione, ma bisognava agire colla persuasione.

Il *Times* ha da Vienna: Si segnala una divergenza turco-montenegrina. Un disertore turco si rifugiò nel Montenegro; le Autorità montenegrine avendone rifiutato l'estradizione, il console turco lo fece arrestare durante la notte e condurre alla frontiera. Il Montenegro intimò alla Turchia di rendergli il disertore.

Se il piccolo Montenegro fa intimazioni, evidentemente c'è la Russia fra le quinte. (N. d. giorn.)

STORIA CHE SEMBRA UN ROMANZO

FRATE FUGGITO E PARENTI ARRESTATI

Il nostro solerte corrispondente da Legnago ci scrive, 26 luglio:

(*A.b.*) — A Larnaca, nell'Isola di Cipro, vive una famiglia oriunda da Villafranca di Verona, che da oltre 200 anni trasportossi colà attivandovi il commercio: famiglia rispettabile che godeva e gode la stima generale. Un frate di Monopoli delle Puglie, d'anni 26, fu mandato nel convento di Larnaca, e sembra fosse incaricato dell'insegnamento della lingua italiana, non so se in un Istituto pubblico o privato. Fece presto conoscenza colla famiglia suddetta, come la principale del luogo, ed anzi ne divenne assiduo frequentatore. Di detta famiglia faceva parte una bella e colta giovane, di anni 27, e pare che l'assiduità del frate in quella casa abbia fatto mormorare, perchè un bel giorno il superiore del convento proibì al frate di continuare quelle visite. E che fosse saggio l'ordine del superiore, lo addimostrò il fatto che poco tempo dopo il frate e la giovine se ne fuggirono assieme da Larnaca e vennero a rifugiarsi qui, a Legnago, presso un fratello che qui trovasi per ragione d'ufficio.

Alcuni giorni dopo si presentarono a quest'ufficiale dello Stato civile facendo la richiesta di pubblicazione di matrimonio, ma siccome i documenti rimessi mancavano della formalità della vidimazione, così dovettero spedirli a Larnaca. Sembra che in tal modo il superiore di quel convento sia venuto a conoscere il luogo di rifugio del frate ed abbia interessato il locale arciprete ad interporsi onde la pecorella smarrita ritornasse all'ovile. Questo arciprete difatti si abboccò col frate, e certo riesciva nell'intento, perchè da ultimo il frate dichiarava alla ragazza essere sua intenzione di non compiere il matrimonio civile, se non fosse preceduto da quello religioso, trovando così una scappatoia per liberarsi dall'impegno. A completare la commedia giungevano qui il padre ed un fratello del frate, che lo minacciarono anche di morte se non abbandonasse l'idea matrimoniale, ma dopo l'interposizione della locale Autorità di P. S., chiamata dal fratello della giovane, i fieri parenti, venuti a più miti consigli, acconsentivano al matrimonio, purchè si ottenesse la dispensa dal Papa.

A tale intento, ragazza, frate e parenti partivano per Roma. Cosa sia avvenuto, è facile prevederlo, e difatti stamane la ragazza telegrafava a suo fratello che il frate era fuggito e ch'essa era rimasta sola ed abbandonata.

È poi strano che in quel telegramma si affermi che i parenti del frate sono stati arrestati. Il fratello della ragazza partì tosto per Roma.

LA STRANA ASSOLUZIONE DI ROMA

PER I FATTI DI PORTA PIA

Telegrafano in proposito questi altri particolari alla *Gazzetta dell'Emilia*:

«I giurati hanno risposto *affermativamente* ai due quesiti principali, cioè:

1.° Se esisteva il fatto della ribellione a mano armata, commessa da un numero di persone maggiore di dieci;

2.° Se erano state emesse grida sovversive, eccitanti al malcontento ed allo sprezzo contro le istituzioni.

Hanno poi risposto *negativamente* per diciotto volte consecutive ai diciotto quesiti con i quali si domandava se ciascun imputato fosse reo del reato commesso (!!!).

In altre parole i giurati hanno ammesso l'esistenza di due reati senza ammettere che alcuno li abbia commessi.

Lo strano verdetto ha superato l'aspettativa degli stessi difensori.

Quando, in conseguenza del verdetto, il presidente dichiarò liberi tutti gli imputati, è stata una vera baldoria. Sono scoppiati applausi ed evviva ai giurati, agli avvocati... e a *Giordano Bruno!!*»

DI CITTÀ IN CITTÀ

Como. — *Un rilevante furto* è stato scoperto ieri di giorno. Certi signori comaschi, abitanti in Piazza Vittoria, che tornavano di campagna, ove si erano trattenuti una quindicina di giorni, ebbero la sgradita sorpresa di trovarsi svaligiata la casa. I ladri, durante l'assenza dei padroni, erano penetrati dentro ed avevano portato via oggetti d'oro e libretti della cassa di risparmio per il valore di 8 o 9 mila lire.

Genova. — *Mina disastrosa.* — Ieri mattina procedendosi ai lavori per la costruzione di una strada presso la caserma della Provvidenza, venne fatta scoppiare una mina che fracassò una ventina di vetri della tettoia d'arrivo della stazione di piazza Principe.

Mantova. — *La forza d'un cadavere.* — Certa Cettoni di proporzioni enormi, venne a morte e fu collocata nella cassa in attesa dei funerali. Intanto una vicina la vegliava. A certo punto questa sentì uno scricchiolio nel legno della cassa. Spaventata fuggì urlando *Aiut! Aiut! la morta l'è resusitada!* Accorsero i medici e trovarono che il cadavere s'era gonfiato crescendo più del doppio, e con tanta impetuosità da schiodar tutta la cassa. Occorse farne un'altra di doppie proporzioni.

Salerno. — *Vittime del lavoro.* — Leggiamo nella *Provincia* che l'altro ieri il capomastro Barone e altri tre operai attendeva alla costruzione di una tettoia nella fonderia Fratte, quando una trave su cui erano saliti si spezzò, e tutti precipitarono da un'altezza di 7 metri. Il Barone riportò dalla caduta una larga ferita al braccio sinistro, con commozione generale, cessando di vivere dopo dopo 4 ore, ed un tal Saviello Carmine ne riportò contusione e commozione alla spina dorsale, con paralisi della vescica e degli arti inferiori. Gli altri due operai se la cavarono con leggiere contusioni.

Corriere del Veneto

Feltre 25 — *Il Comm. Marsiai, Prefetto di Rovigo — Disgrazia — Morte istantanea* — Ci scrivono:

(*A*) — Come vi telegrafai iersera, il comm. Giuseppe Marsiai, Prefetto di Rovigo, moriva ieri verso le ore 6 pom. — Gravissimo attacco alla regione cardiaca, resosi incurabile perchè accompagnato da malore al fegato ed ai polmoni, spegneva in brev'ora il bravo uomo che ancora pochi giorni or sono dimostrava di essere nella piena vigoria delle sue forze fisiche ed intellettuali. — L'aria nativa, l'indefessa ed amorosa assistenza prestatagli dai congiunti e dall'egregio dottor Bortolo nob. Bellati, direttore del nostro Ospedale civile, non valsero che a prolungare di qualche giorno l'esistenza di quest'uomo che tanto compianto lascia di sè.

I funerali che si faranno in forma ufficiale, solenne, avranno luogo sabato alle ore 10 ant. Non mancherò di mandarvene dettagliata relazione.

— Ieri sera alcuni fanciulli stavano giuocando in un prato a poca distanza da Feltre, mentre i loro parenti attendevano lì presso ai lavori campestri. — Improvvisamente da una soprastante montagna, staccossi per forza naturale un grosso sasso che rotolando colla massima celerità, cadde sul prato colpendo la ragazzina Maria De Paoli d'anni cinque, che rimase all'istante cadavere. La di lei madre, poveretta, era presente alla grave sciagura!

— Per appoplessia fulminante moriva ieri mattina sul proprio letto il signor Giulio Marsura d'anni 49, capitano in riserva dei Cavalleggieri «Lodi» ed attualmente direttore del locale Monte di Pietà.

Nel testamento ch'egli lasciò scritto, dimostrava la sua volontà di essere — dopo morto — cremato, semprechè il suo decesso si fosse verificato in una città ove esistesse il forno crematorio.

Gazzetta di Venezia — 27 luglio (46)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione

DI GUIDO COEN ROCCA

autorizzata dall'autore

PARTE TERZA

Il Signor Conte

Ma si morse le labbra, non volendo spiegarsi di più. Gli è che in fatto, quando brutalmente le domandava dove avesse passata la serata, fingeva una falsa ignoranza.

Da lungo tempo, alcune lettere anonime lo avevano messo al corrente della condotta di sua moglie, divenuta, dopo la morte di Carrero, l'amante del marchese di Lorgues, presidente del consiglio di amministrazione della Banca Universale.

In fondo, se ne dava ben poco per inteso, perchè anche lui aveva in città la sua tresca.

Ma, l'egoista vanità del suo carattere lo faceva tuttavia soffrire: la signora, invero, se la prendeva troppo comoda e se ne infischiava di lui con tale cinismo, che non v'era un impiegato della Banca, per quanto meschino, che non fosse stato a cognizione di questa sua selazione.

Era questo ch'egli voleva dirle: avrebbe voluto obbligarla ad una vita più costumata, ad una specie d'ipocrisia che avesse almeno salvato le apparenze. Ma nonostante il suo cinismo, non poteva decidersi a confessare la sua compiacente complicità. E, perfino in quel momento, in cui gli salivano alle labbra le più volgari ingiurie, si sentiva vile dinanzi alla verità positiva.

Con un rapido voltafaccia, modificò la frase che stava per isfuggirgli dalla bocca, ed esclamò:

— Io dico che si ha il diritto di uccidere i ladri.

— I ladri!

— Non mi fate dunque la stupida! Non è un furto quello che avete commesso voi, col ritirare dalla Banca una somma considerevole sulla quale, lo sapete benissimo, non avevate alcun diritto?

Essa lo guardò sorpresa. Ma che non sapesse nulla davvero del suo legame adultero?

— Oh! perbacco! disse, senza accorgersi che questa sua domanda era per sè sola una confessione, gli è per questa bazzecola che siete arrabbiato? Non vi sapevo avaro; non vi mancava più che questa qualità.

In fatti, fin allora, per pazze che fossero state le sue spese, non aveva mai osato di fare un'osservazione. Non gli dispiaceva punto che la contessa si fosse lasciata andare a prodigalità che considerava come *réclames* fatte alla sua condizione finanziaria. A volte, si era perfino meravigliato che l'enorme assegno di cui disponeva, senza mai far conti, non avesse dovuto venir aumentato a cagione delle di lei manifestazioni di lusso sempre maggiore.

Ma in quel momento, le sue idee si modificavano, e per questa ragione

— Vediamo, disse, cambiando subitamente di tuono, tregua alle discussioni irritanti. Avete prelevata dalla cassa, in una sol volta, l'enorme somma di centottanta mila franchi, ed avete in tal guisa esaurito, senza saperlo senza dubbio, tutto il mio credito disponibile... Credo anzi che lo abbiate sorpassato.

La sua voce aveva perduto da un momento all'altro la sua chiarezza; ei balbettava, cercando le parole.

Essa lo esaminava con curiosità, aspettando la spiegazione di quel cambiamento enigmatico.

— Ebbene, debbo farvi una confessione... Per quanto deboli sieno i vincoli che ci uniscono ancora, tuttavia vi hanno tra di noi degl'interessi comuni... Ora, voi mi conoscete abbastanza per sapere che, come lo dicevate voi stessa or ora, io non sono avaro...., ma vi sono dei momenti nella vita... in cui... è bene di prendere certe precauzioni... contro...

«E si fermò, non avendo allora a sua disposizione la sua solita facondia.»

Posta da queste parole in estrema ansia, essa non gli faceva l'elemosina di una interruzione che gli fosse stata un ajuto.

— Finalmente, continuò Jesi, è cosa imprudente oggi... alla vigilia di una importantissima seduta del consiglio... ed anche di un'operazione finanziaria di primo ordine, è cosa imprudente — dico — che il direttore della Banca ritiri tutti i suoi fondi, e vi prego, sì, vi prego, di restituirmi almeno un centinaio di mila lire... Oh! per due o tre giorni solamente... Ve lo ripeto.... si tratta solamente, in questo momento, di non dar appiglio a veruna malignità nè maldicenza.... mi capite, non è vero?.... e voi mi renderete... questo servizio... nel vostro interesse come nel mio... Datemi dunque quel danaro... e, se volete, facciamo pace...

Ella depose la rivoltella sopra un tavolino che le era dappresso. Poi, incrociando le mani e fissando gli occhi in quelli di suo marito:

— Ma dunque, disse lentamente, siete rovinato!...

— Io... Chi ve l'ha detto? È una solenne menzogna...

— Ma perchè cercate d'ingannarmi? continuò Sara, imitando il conte Jesi, come raddolcendogli le asprezze della sua voce divenuta quasi carezzevole; avete ragione; a qual pro' altercarci in questo modo? Abbiamo tutt'e due i nostri difetti. Ma in complesso, siamo solidali l'uno dell'altro... quasi, come vecchi complici, aggiunse ridendo. Ditemi la verità... Dopo tutto, posso darvi qualche buon consiglio, lo sapete bene....

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

Legnago 25. — *Animosità scomparse — Decesso — La nuova Birreria* — Ci scrivono:

Una buona notizia. Da vario tempo si deplorava la palese animosità che divideva i medici di questo centro, animosità che pur troppo talvolta si esplicò anche al letto dell'ammalato e che bene spesso obbligò qualche famiglia a ricorrere per consulti a medici dal di fuori, non volendo l'uno trovarsi al contatto dell'altro. — Ora giorni fa per l'intromissione di comuni amici la pace fu conchiusa ed il paese ne gode, perchè apprezza di entrambi i nostri medici la premura e dottrina.

— È morto a Verona il sig. Emilio Belloni, che da vari anni aveva qui stabilita la sua dimora. Attivo ed intraprendente industriale seppe farsi una brillante posizione; perfetto gentiluomo fecesi da tutti amare e stimare. Era presidente della Società del teatro e di quella del Club, di cui fu iniziatore, e fu sempre tra i primi quando trattossi di recare lustro e decoro alla città che lo ospitava.

— Da qualche mese fu riaperta la Birreria del Commercio e l'attuale conduttore, coadiuvato dalla sua gentile signora, non risparmia spese e fatiche per renderlo un ameno ritrovo. È deplorabile che la consueta apatia legnaghese non rimuneri l'attivo giovane con un numeroso concorso.

Lonigo — *La fiera di San Giacomo — Il tramvia Lonigo-Teolo.* — Ci scrivono:

(A. B.) — Due parole sulla Fiera di San Giacomo. Non si può certo paragonarla a quella di marzo, essendo quest'ultima — com'è noto — la più rinomata d'Italia; ma pure è una Fiera abbastanza animata, sia per concorso di cavalli che di forestieri.

Quest'anno per esempio la mostra equina è stata di molto superiore degli anni passati, ma non molti gli affari, perchè parecchi gli espositori e pochi i compratori. La scarsezza dei foraggi — causata dalle continue grandinate che danneggiarono le nostre campagne — mise nella necessità molti agricoltori di vendere i loro cavalli. Ecco le ragioni principali per cui sulla nostra piazza si videro in questa Fiera più cavalli, in confronto di quelle passate.

Le razze cha vi notai erano: la nostrana, la mantovana e la ungherese, ma di qualità assai ordinaria.

Bella invece è stata la mostra bovina e moltissimi affari furon fatti, specialmente da negozianti toscani.

Ci sono ancora pochi cavalli e negozianti, ma oggi la Fiera è finita.

— Per iniziativa dei sindaci di Teolo e Vo, ebbe luogo ieri a Padova un'adunanza dei rappresentanti dei Comuni di Lonigo, Alonte, Orgiano, Sossano, Albettora ed altri, allo scopo di trattare sull'eventuale progetto di un tramvia da Lonigo-Padova per Teolo da raccordarsi all'altra linea di tram Vicenza-Este.

Non si trattò che puramente della questione di massima accettata da tutti i rappresentanti.

Per altro i rappresentanti di Lonigo, Orgiano, Sossano ed Alonte riservaronsi di far parte del Consorzio nel solo caso che il progetto Vicenza-Montagnana con diramazione Lonigo-Lovolo non possa essere attuato. È una questione, quest'ultima, che non si sa come verrà risolta. Da parte mia ve ne terrò informati.

Murano, 26. — *Società del Tiro nazionale — Consiglio comunale — I vetri del Museo.* — Ci scrivono:

(B) — La presidenza della nostra Società del Tiro a segno nazionale elesse una Commissione allo scopo di promuovere una gara di tiro tra le Società di Venezia e Murano al poligono del Lido.

Tale idea sorse per far atto di ringraziamento alla Società di Venezia, che gentilmente ci concesse poter eseguire il periodo annuale di esercitazioni al detto Poligono.

I premi stabiliti dalla nostra presidenza, col concorso anche del Municipio, consistono in un fucile Vetterly e in medaglie d'oro e d'argento con diplomi e menzioni onorevoli.

La gara avrà luogo il giorno 4 agosto e speriamo riesca interessante, tanto più che della nostra Società si sono iscritti sinora una quarantina di soci.

— Mercoledì sera ebbe luogo il Consiglio comunale. Furono trattati argomenti di poca entità.

Messa a voti la mozione presentata nell'ultima seduta consigliare dal sig. Bacovier per la pubblicazione del resoconto morale e finanziario, nonchè della relazione sull'Asilo infantile, il Consiglio non credette opportuno approvare la spesa, anche per dimostrare che non si cura di tutte quelle basse insinuazioni che vengono stampate a carico dell'attuale amministrazione, da chi certamente non ama il suo paese.

La nota comica. — La Giunta provinciale amministrativa stornò due deliberazioni prese dalla Giunta: 1° La vendita di due vecchi orologi da stanza ridotti in disordine per L. 10; — 2.° La vendita di una vera da pozzo inservibile, che trovasi in un canto del Campo S. Salvatore per L. 40.

Questione di cuore, conservare le cose antiche!

— Arrivarono da Roma i vetri del nostro Museo. Torno su questo famoso argomento per annunciare *urbi et orbi*, che i vetri arrivarono, grazie a Dio, tali e quali furono spediti. Gioitene, o Muranesi, che ne avete ben d'onde.

Padova, 26. — *Disgrazia nella Fonderia della Società Veneta — Caduta — Istituto Musicale.* — Ci scrivono:

(*Lamberto*) — Nella Fonderia della Società Veneta al Macello si ebbe ieri a lamentare un altro dei soliti infortuni del lavoro frequenti negli opifici di qualche importanza.

L'operaio falegname Giacometti Agostino, d'anni 30, addetto ad una sega a vapore, si ebbe recise due dita d'una mano. Venne d'urgenza ricoverato all'Ospitale. Speriamo che la Società Veneta soccorrerà l'infelice.

— Il ragazzo quindicenne Lanzetti Giovanni di Ponte di Brenta, precipitò accidentalmente da una scala, riportando una frattura alla gamba sinistra ed una grave contusione al mento. Egli ne avrà per una quarantina di giorni.

— Non sono ancora pervenuti alla nostra Prefettura i rapporti ufficiali sulle disgrazie causate dagli uragani che imperversarono sulla nostra disgraziata Provincia negli scorsi giorni. Però mi vennero confermate le notizie telegrafatevi. Alcune vittime dei disastri di Bagnoli sono state già ricoverate al nostro Ospitate.

— Professori ed alunni sudano e faticano, come un esercito alle grandi manovre, per allestire il solito concerto di saggio che promette di riuscire egregiamente e per la scelta dei pezzi, e per la esecuzione, che dati i meriti dei professori, non può certo che riuscire ottima.

Della vita prospera dell'Istituto Musicale, e dell'interesse al suo sviluppo che vi prendono autorità e cittadini, ne va dovuta lode incondizionata e larga alla Commissione Artistica che soprintende alla sua vita, ed al giovane quanto valente Direttore Artistico maestro **Alberto Toma**, un uomo nato per l'arte lirica.

Pordenone, 25 — *Ancora del temporale — Duello* — Ci scrivono:

(Licinio) Pur troppo devo confermarvi le tristi notizie di ieri.

La tempesta fittissima in tutto il circondario, in vari punti fu devastatrice. A Cordenons vi sono varie persone ferite, prese in piena campagna durante la bufera.

Certo Donadel Olivo, contadino di Fontanafredda, fu ucciso da un fulmine. Assieme a lui c'era un suo figlio, rimasto miracolosamente salvo; il quale, dopo aver pietosamente coperto colla propria giubba la testa del fulminato padre, fuggì disperatamente attraverso ai campi, in balìa ai venti ed alla tempesta.

— Non volevo parlarne. Ma poichè la notizia è nel dominio del pubblico, rompo l'impostomi silenzio.

Giorni fa, ebbe luogo uno scontro alla sciabola causato da futili motivi, fra due tenenti, uno dei quali veterinario, appartenenti al Reggimento Piacenza, aquartierato a S. Querino. Rimase leggermente ferito il veterinario. Ebbe luogo subito la riconciliazione.

Udine 26 — *Turpitudini — Fulmini omicidi — Il Principe Amedeo a Pordenone?* — Ci scrivono:

(P. e.) In Paluzza, (Carnia), certo C. D. penetrato nell'abitazione della ragazzina T. M. d'anni 9 che trovavasi sola in casa tentò ripetutamente di farle violenza, ma non riuscì nel suo malvagio intento stante la viva resistenza della ragazzina. Il colpevole venne denunziato all'autorità giudiziaria.

— Casasola Giacomo contadino di Latisana, affacciatosi alla finestra di casa sua durante l'imperversare del temporale di martedì scorso, fu colpito dal fulmine. Rimase all'istante cadavere.

— Nello stesso giorno a Pordenone un'altra persona è rimasta fulminata.

— Una corrispondenza da Pordenone alla *Patria del Friuli* dà con certezza la notizia di una visita del Principe Amedeo ispettore generale della cavalleria a quel campo militare. Qui però finora nulla se ne sa.

Verona 26 — *Ferrovia Verona-Caprino* — Ci scrivono:

Posso assicurarvi che il giorno 3 del prossimo agosto si inaugurerà la ferrovia Verona-Caprino.

Il giorno 4 la linea sarà aperta all'esercizio pubblico.

Vicenza, 26. — *L'arresto d'un impiegato postale per prevaricazione.*

L'ufficio di P. S. ha proceduto all'arresto di Leopoldo Stefani, ufficiale postale e telegrafico a Brendola.

L'arresto dello Stefani fu ordinato in seguito alla scoperta di ammanchi commessi nell'ufficio di cui era titolare.

Si sono recati a Brendola l'ispettore postale, un incaricato dall'Amministrazione dei telegrafi e l'Autorità Giudiziaria per fare un'inchiesta.

A quanto consta l'ammanco sarebbe di circa 1500 lire; la cifra però non è ancora accertata, perchè, si sta facendo l'inchiesta per stabilire come e per quale ammontare sia avvenuta la prevaricazione.

A quello che sino ad ora si sa, l'ammanco si verificò per 300 lire nella cassa delle operazioni postali e per il rimanente nei depositi a prestito, i quali, non essendo sottoposti a immediata revisione, potevano più di qualunque altra partita, offrire opportunità di prevaricazione.

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

DALLA VALLE DELL'AGNO
LA STAGIONE E LE FESTE

Recoaro 25 luglio.

Ritardata per causa del tempo, la stagione in Recoaro, è ora nel suo maggior splendore. Gli Alberghi del paese sono quasi tutti pieni di forestieri, ed il grande Albergo Visentini sul piazzale delle RR. Fonti, è pieno, senza il quasi.

I negozi lungo il viale, che dalle Fonti conduce al Bersaglio, sono già all'ordine, e mettono in mostra i più svariati ed interessanti oggetti di chincaglierie, bigiutterie, e sopra tutti attira la generale ammirazione il grande *Magazzino Giapponese* del milanese Romolo Rituali, e quello del Riva pure di Milano.

In quanto a divertimenti: al paese orchestre, orchestrine, tombole, balli, giuochi di prestigio; e nel salone delle Fonti musica alla mattina, alla sera, e tombole e balli.

∴

Finora avemmo qui l'artista Teresa Arkel, il primo soprano drammatico del giorno. — Ora sono venute a rallegrarci la distinta signora Colonna e la signora Besana di Milano, due vere regine del dilettantismo musicale.

Splendida di bellezza comparve iersera nel gran salone la signora Da Zara di Padova; comparve pure la elegante e bella contessa Ginnani con la contessina Maria, e quindi le signorine Morpurgo, una tutta vita, tutta fuoco, l'altra tutta soavità.

Cito ora alcuni altri nomi delle signorine e signori che alloggiano da Visentini:

Contessa Palffy e famiglia — Guglielmo Guerrini con Signora di Roma — Generale Cugia — Principessa Colonna d'Avella con seguito — Capitano Ratazzi — Conte Guernieri e contessa Calbogrotta di Feltre — Sig. Bice Poggi e figlia — Comm. Villa Pernice con signora di Milano — Baronessa De Renzis con famiglia di Roma — Prof. Tedeschi e famiglia di Trieste — Sigg. Ottolenghi e famiglia di Torino — Pandos con famiglia di Trieste — Magelli e famiglia di Modena — Nob. contessa Rampi — Dossano e famiglia di Torino — Etienne Pischa e famiglia di Atene — Contessa Anna Bagozzi di Milano — Cav. Ioan Ogotrop — Contessa Calciati e figlia — Sig. Zirotti e famiglia di Brescia — Nob. Contessa Correr e famiglia — Cav. Formiggini di Modena — Prof. Poggi di Modena — Sig. Friedman e figlio di Modena — Scapingher di Trieste — Cav. Giuseppe Da Zara e famiglia di Padova.

∴

Attrattiva interessante per i primi di Agosto, sono le grandi feste che qui si faranno per solennizzare il secondo centenario della scoperta della Fonte Lelia.

Vi saranno riunioni Mediche, letterarie, escursioni alpine, gare pirotecniche, concerti ecc. ecc.

Il dott. Chiminelli, commissario regio, l'impresa Antoniani, ed il dott. Schivardi, faranno di tutto perchè, anche quest'anno, bagnanti o bevitori d'acqua o di latte, rimangano sotto ogni riguardo soddisfattissimi della cura in questo delizioso ritrovo.

Roncegno 27 luglio

(*Vit.*) Vi ho promesso di aggiungere qualche cosa alla prima mia lettera, ed eccomi a mantenere l'impegno.

È arduo però il quesito che mi ero imposto, poichè in questo stabilimento nulla di saliente viene a turbare la monotona vita dei bagni.

C'è poca unione, e da ciò ha origine l'apatia e la svogliatezza invadente: male questo che infiltrandosi negli animi meglio disposti, arresta ogni manifestazione di socievolezza.

E ciò è guaio serio in un luogo di cura, ove tutta la vita si concentra in uno stabilimento ed ove si è sempre a continuo contatto.

Mi rivolgo dunque a voi tutte, belle signore e signorine, che adornate questo ameno sito, onde facciate scomparire le divisioni che qui non dovrebbero esistere.

Organizziamo qualche gita, qualche colazione sotto i boschetti, qualche cavalcata sugli asinelli, qualche festina allegra.

Strappiamoci insomma all'apatia, e diamo un po' di vita a questo ambiente tanto simpatico per sè stesso.

Ed il sorriso di cielo dei vostri belli occhi, avrà certamente il potere di calmare anche l'ira di Giove Pluvio, che tralascierà di versarci addosso il torrente di pioggia che finora ci ha inviato.

I signori Wair hanno dato la buona iniziativa, facendo venire qui una discreta compagnia drammatica, la musica di Borgo ecc. ecc.

Assecondiamo adunque i loro sforzi.

Mi aiuterete belle signore? Spero che sì.

All'opera adunque, e vedrete che anche gli uomini seri, che qui non mancano, vi incoraggeranno.

E noi non avremo più allora a lamentare la freddezza delle passate festine, e sarà invece spuntata anche per noi l'aurora di quel bel giorno, pel quale anche nel dizionario di Roncegno, esisterà la parola « divertimento. »

SEMPRE IL NOTAIO PICCOLI
UNA DISPOSIZIONE DELLA LUOGOTENENZA

Trieste, 25 *luglio* 1889.

(*Ics*) — **Vi confermo il mio telegramma di ieri recante la notizia delle dimissioni del dottor Giorgio Piccoli da presidente della Camera dei Notai. A scanso di equivoche interpretazioni, mi affretto di aggiungere che il dottor Piccoli venne a questa decisione per un eccesso di delicatezza, perchè, quantunque egli fosse stato affatto estraneo al grande chiasso che fece in Italia l'affare Durando, non avendo egli mai mosso alcun filo per promuovere agitazioni, nè interpellanze, riteneva tuttavia vedersi preso di mira dalle I. R. Autorità, con le quali pure, nella sua qualità di presidente dei notai, doveva assai di frequente venire a contatto.**

Le dimissioni furono date dal Piccoli, malgrado della piena fiducia dimostratagli dai suoi colleghi in ogni occasione, ed anche, come vi scrissi, in seguito al suo agire nella questione Durando — agire sul quale essi ebbero a dichiararsi solidali.

⁂

L'Autorità ha dato ordine a tutti i notai della nostra città di apporre tanto sulla porta del proprio studio quanto sul portone della casa l'indicazione: *Imperial Regio Notaio.*

CRONACA

CALENDARIO
Sabato 27 luglio: S. Pantaleone m.
Domenica 28 luglio: SS. Nazario e C.
Sole, leva ore 4 m. 40; tram. 7. 32.
Temp. mass. del 26: 27.4 — Min. del 27: 18.4

Notizie di Corte. — Iersera alle dieci, S. M. ed il Principe uscirono in gondola colla marchesa Villamarina e colla contessa Serego, e si recarono ad assistere alla Serenata.

Raggiunsero la galleggiante dinanzi il palazzo della Banca Nazionale, e la seguirono fino al palazzo Corner. Quindi si ritirarono verso la mezzanotte.

— Questa mattina alla sette il Principe si recò al Lido, ma non prese il bagno.

Alle otto S. M. la Regina uscì a piedi colla marchesa Villamarina e fu ad assistere alla messa in Chiesa S. Marco.

Alle nove si recò in gondola a visitare l'*atelier* dello scultore in legno Cadorin, e venne poi all'Accademia di Belle Arti.

Rientrò a Palazzo alle undici.

La grande Serenata disposta dal Municipio in onore della Regina e del Principe di Napoli — che mercordì si dovette sospendere in causa del mal tempo — ebbe luogo iersera: e quantunque vi avesse congiurato contro il tempo, lo spettacolo riuscì abbastanza bene.

Proprio alle nove un forte acquazzone si riversò sulla città, e gli operai che attendevano alla accensione dei mille lumicini, dovettero quasi ricominciare la lunga operazione intrapresa alle sette, perchè una gran parte s'era spenta.

L'acquazzone durò un quarto d'ora, e poi la galleggiante partì dalla Stazione verso San Marco: le gondole che la circondavano, contro ogni previsione, erano assai numerose; per cui da questo lato lo spettacolo riuscì completamente: dove fu deficiente, fu nell'illuminazione: appena una metà dei lumi della galleggiante erano accesi, e fu un vero peccato!

Molta gente al Ponte di Rialto, ai traghetti, e sulle fondamente dove s'era fatto la solita speculazione delle sedie a pagamento.

Il bel programma fu eseguito bene dagli artisti, che in mezzo alla fantasmagoria delle variopinte luci dei bengala, che tratto tratto venivano accesi, formavano la delizia dei numerosi forestieri niente affatto spaventati delle nubi, e dell'aria rinfrescata.

La Regina e il Principe Vittorio nelle gondole di Corte raggiunsero la Serenata presso il palazzo della Banca Nazionale, e seguirono la galleggiante per buon tratto di tempo.

— Un incidente. La ressa di barche fra San Samuele e San Tomà fu tale che un sandolo, in cui si trovavano tre uomini, una ragazza e un fanciullo si schiacciò. La gente che vi si trovava cadde in acqua. Prontamente soccorsi dai barcaiuoli delle gondole vicine, vennero poi condotti in palazzo Garzoni, dove dal signor Richetti furono prodigate premurose cure specie alla ragazza e al fanciullo.

— Un lagno. — Perchè, ci si domanda, dal Ponte di Rialto a dopo il palazzo Grimani la Galleggiante filò via dritta senza che gli artisti eseguissero nemmeno un pezzo di musica davanti alla folla agglomerata lungo le fondamente del Vin e del Carbon?

— Sempre a causa del cattivo tempo non ebbe luogo per la circostanza la splendida illuminazione che la società del Lloyd aveva ordinato per il suo vapore ancorato nel bacino di San Marco e che doveva essere uguale a quella fatta — con gentile pensiero — ultimamente al Vapore *Mercur* Cap. A. Privileggio nella ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina.

Ricordiamo ai signori appartenenti al Comitato elettorale dell'*Associazione Cavour*, che questa sera alle 8 1/2 nella sala dell'Albergo San Gallo si tiene la prima radunanza generale. Intervengano numerosi.

Consiglio Comunale. — Ecco l'ordine del giorno degli argomenti da discutersi nella seduta pubblica di lunedì prossimo, alle 1 p.

1. Proposta di svincolo della cauzione prestata dalla Banca Veneta di Depositi e Conti correnti in Venezia per l'Esattoria comunale di Venezia nel quinquennio 1883 87.

2. Proposta di acquisto del palazzo Vivante a S. Geremia ad uso scuola. Conseguenti deliberazioni.

3. Prima votazione sulla proposta di migliorare l'illuminazione pubblica a gaz dal ponte della Paglia a quello del Vin sulla Riva degli Schiavoni mediante applicazione di nuovi candelabri.

4. Prima votazione sulla proposta d'aumento di due lanterne a gaz a S. Cassiano e nella strada fra il Cotonificio ed i Magazzini Generali.

5. Proposta di accettazione legati disposti dalla cont. Elisabetta Michiel Giustinian.

6. Proposta d'accettazione legato disposto a favore del Comune pel Civico Museo dalla cont. Teresa Belgrado Balbi Valier.

7. Comunicazione e ratifica della deliberazione presa dalla Giunta per ricorrere al Governo del Re contro il Decreto Prefettizio 2 luglio 1889 N. 9283 che annulla le deliberazioni 24 gennaio e 23 maggio a. c. della Giunta circa la sovvenzione di Lire 2000 alla Società delle feste veneziane pegli spettacoli del Carnovale.

8. Comunicazione e ratifica della deliberazione presa dalla Giunta nella seduta 18 luglio 1889 per ricorrere al Governo del Re contro il Prefettizio Decreto 4 luglio con cui annulla la deliberazione consigliare 17 maggio u. s. relativa al sussidio di L. 300 alla vedova dell'usciere Vidali Giovanni.

Quindi il Consiglio si radunerà in seduta secreta.

Tiro a segno — Domani dalle ore 7 alle 11 1/2 ant. e dalle 3 alle 4 1/2 pom. si eseguiranno la 7.a ed 8.a lezione di tiro ordinario a 300 metri, e verrà premiato il tiratore che otterrà i migliori punti nella 7.a lezione.

Verranno eseguite anche le lezioni arretrate a metri 200, 300 e 400.

La gara domenicale avrà luogo alle ore 4 1/2.

Il fonografo Edison si potrà *sentire* ancora domani. Il cav. Copello ha disposto perchè l'apparecchio venga riportato nella sala del Ridotto, dove domani si faranno gli interessanti esperimenti dalle 10 alle 12 ant., dalle 2 alle 4 e dalle 8 e mezza alle 10 e mezza pom.

Società Dante Allighieri. — Nell'adunanza di iersera furono eletti, a voti quasi unanimi, membri del Consiglio direttivo del Comitato veneziano i signori deputato Alessandro Pascolato, avv. Renato Manzato, dott. Riccardo Selvatico, avv. Romolo Ancona, dott. G. C. Buzzatti, prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons, prof. Antonio Fradeletto.

Gita di piacere. — Domattina alle 4 partirà da Trieste per la nostra città, in gita di piacere, il piroscafo *Trieste C.* Moltissimi triestini si iscrissero per approfittare della gita e assistere alla regata.... se non diluvierà!

La Regina e una donnetta del Cadore. — L'altro giorno, mentre la Regina percorreva in gondola il Canale, si vide venire innanzi in una piccola barca una donnetta semplice e modesta, che domandava di parlarle.

La Regina faceva fermare la gondola, e scambio parole cortesi con la donnetta che le rispondeva come ad un'antica protettrice ed amica. E lo era difatti.

Sua Maestà conobbe la donnetta due anni fa in Cadore in circostanze specialissime che val la pena di raccontare.

S. M. era a Perarolo, quando, recatasi a passeggio con le sue dame in prossimità di un bosco, sentì voce di donna che chiedeva la carità.

La Regina, vedutala, ordinò che le fosse dato un po' di denaro. La donna si ritirò, ma fatti pochi passi, cadde in isvenimento.

Era sotto i dolori di parto imminente.

La Regina si accorse dello stato della povera donna, e ordinò ai carabinieri di scorta che avessero subito provveduto a lei, per ricoverarla nella casa più vicina e sussidiarla convenientemente per quaranta giorni. E le faceva tenere 500 lire.

La donna cadorina, di questo atto benefico ha serbata perenne memoria. E non lascia passare occasione per dimostrare all'augusta benefattrice la sua gratitudine, con quella semplicità e ingenuità che è propria dei cadorini.

A questa gratitudine si riferisce l'incontro della donnetta con S. M. avvenuto l'altro ieri lungo il Canale.

Il Principe di Napoli e un venditore di frutta. — L'altro ieri la Regina e il Principe di Napoli fecero una breve passeggiata a S. Nicoletto di Lido.

S. M. la Regina, visto passare un venditore di frutta, lo chiamò e gli chiese delle bellissime frutta che aveva in un cestino.

Il venditore, tutt'altro immaginando chi fosse la signora, le offre le frutta e domanda il prezzo. Il Principe si trae di tasca il portafoglio e da al venditore dieci lire.

— Ma, signore, — questi esclama — non ho il resto.

— Non importa — soggiunse il Principe — il denaro che vi ho dato è il valore che io attribuisco alle vostre frutta.

E sorridendo, S. M. e il Principe seguitarono la via.

Il venditore tutto meravigliato accettò, ma passati pochi minuti, rimase come confuso quando seppe che quel giovinetto era il Principe ereditario, e la signora la Regina Margherita.

Egli raccontava poi l'incidente con parole di sincero affetto per ambedue.

I principi abissini. — Per dare un'idea dell'importanza e della serietà, che possono avere questi principi stranieri, togliamo da un giornale i seguenti particolari, mandati da Roma:

« Qui si fa un gran ridere alle spalle dei due africani Ligg Abraha, e Ligg Tafari, nipote il primo, zio il secondo di Debeb. Essi, a quanto si racconta, vanno matti dei vermicelli al *pomo d'oro*, pei quali hanno mostrato una specialissima predilezione, e chiamano nel loro pittoresco linguaggio *i piccoli serpenti rossi.*

Un giorno, i due africani, col signor Raad, l'interprete degli esteri che li accompagna, si son recati nei magazzini dei fratelli Bocconi a vestirsi un po' più da cristiani.

L'interprete aveva detto gentilmente ai due ospiti: — Entrate dentro e scegliete gli abiti che vi piacciono di più.

Non l'avesse mai fatto! Dopo un quarto d'ora Tafari e Abraha gli comparvero dinanzi, tenendosi per mano, tutti e due... vestiti da donna! E ci volle del buono e del bello per persuaderli a lasciare gli abiti a colori vivacissimi che avevano scelto, per due abiti completi di stoffa nera da cinquantasette lire e settantacinque.

Il vecchio Tafari, per esempio, infilatasi la camicia e vedendo che gli si preparavano le mutande, ha esclamato stupefatto: — *Ma come! non basta così?* »

Come si sa, questi principi (per i quali molto scioccamente qualcuno che non divide i nostri apprezzamenti vuole invocare i doveri dell'ospitalità, come se quella gente sapesse leggere i giornali) hanno qui a Venezia un loro primo cugino, che fa il cuoco o qualche cosa di simile presso il signor Luccardi.

Perchè non lo si porta a Palazzo Reale? — Anche quel cuoco discende da lombi regali.

È giusto che mentre gli altri viaggiano, scroccando sulla nostra minchioneria, un'altra Altezza Reale sia condannata agl'intingoli di cucina?

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di giovedì 25 luglio, N. 176 contiene:

Legge concernente la facoltà nei comuni o frazioni di comuni con bilancio separato, di eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti, per l'anno 1889, il limite medio rispettivamente raggiunto nel triennio 1884-86 giusta le annesse tabelle — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai ministeri dell'istruzione pubblica e della guerra — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di marzo in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1888 — Avvisi del ministero delle poste e telegrafi — Effetti ricuperati dal naufragio del « Sud-America » — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Venezia ha dichiarato il fallimento di Duse Egisto, di Chioggia, imprenditore scalpellino. — Giudice dott. Carlo Morossi — curatore avv. Antonio Ivancich, di qui — 8 agosto prima adunanza — 30 giorni per presentare i titoli di credito — 5 settembre chiusura verifiche.

Appalti — All'Intendenza di finanza di Venezia il 7 agosto ore 12 mer. della costruzione di fabbricato per la sez. doganale e l'ufficio telegrafico in Malamocco lire 8095.

— Al Municipio di Verona l'8 agosto ore 11 a. in sec. esp. della costruzione di 48 tombe nel Cimitero monumentale per lire 15670.

— Alla direz. dei lavori della Società S. F. meridionali in Ancona il 10 agosto ore 3 pom. della costruzione 9 case cantoniere doppie e una semplice sul tronco Loreo-Chioggia, una garetta in muratura nel piazzale della stazione di Chioggia, rialzamento del fabbricato alloggio macchinisti nella stessa, costruzione di magazzino merci nella stazione di Cavanella d'Adige, e lavori vari di finimento di fabbricati e del corpo stradale per lire 124,000.

— Allo Stabilimento montanistico di Agordo il 10 agosto in sec. esp. della fornitura di legname pel 1889-90 in due lotti per lire 9626.

— All'ufficio d'ispezione forestale in Treviso il 3 agosto ore 10 ant. dei lavori di riduzione di 2500 piante di quercia del bosco Montello per uso della r. artiglieria di Venezia e vendita civanzi e rifiuti.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ferla Antonio, di Moscazzano, Crema.

Moratorie

Lorenzi Carlo, Milano.

Ufficio dello stato civile

26 *luglio* — Nascite: Maschi 8, Femmine 2, — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Decessi: Della Martina Maria, 23, nubile, infilzaperle, di Venezia — Moracco Giacinto, 59, coniug., burchiaio, id. — Cavalieri Bruto, 9, di Fratta.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 25 da Lampedusa scon. aus. « Angelo Custode » — da Trapani gol. it. « Teresina » — da Trieste vap. it. « Assiria ». — Il 26 da Trieste vap. aus. « Lucifer » — da Bari e scali vap. it. « Peuceta ».

Partiti il 25 per Trieste vap. aus. « Trieste » — per Londra vap. ingl. « Bona ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 26 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 82 08 — pel 10 marzo 82 08 — per il 10 maggio 82 22 — pel 10 agosto — — — pel futuro 82 80.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 75 54 — pel 10 marzo 75 54 — pel 10 maggio 75 80 — pel 10 agosto — — — pel futuro 76 06

CEREALI

Marsiglia 26 — Mercato calmo.

Importazioni della giornata quint. 67,227.

Vendite della giornata, quint. 13,600 di cui a consegnare 7000.

Duro Bona fr. 23 — Tenero Burgas fr. 16,50, viagg.te.

Parigi 26 — *Farine 12 marche* — Mercato fermo

Pel corrente a fr. 54 —, — pei 4 mesi ultimi fr. 54 80, per agosto fr. 54 10 — a 4 mesi da nov. fr. 55 —.

Frumenti — Mercato fermo.

Pel corrente a fr. 22 80, — pei 4 mesi ulitimi fr. 23 80 per agosto fr. 22 90 — a 4 mesi da nov. fr. 24 —.

Segala — Mercato sostenuto.

Pel corrente a fr. 13 80, pei 4 mesi ultimi fr. — — per agosto fr. — — — a 4 mesi da nov. fr. — —.

Avena — Mercato sostenuto.

Pel corrente a fr. 18 50, a 4 mesi da nov. fr. — —.

Nuova York 26 — *Frumento rosso* D. 0.89 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine estrastate* da D. 3.10 a 3 90 — Nolo cereali Liverpool D. 3 3/4

COLONIALI

Rio Janeiro 26 — Entrate della settimana, sacchi 50,000 — Deposito totale sacchi 380,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 4000 — Id. per Amburgo sacchi — — — Id. per Trieste sacchi —, — Id. per il resto d'Europa sacchi 2000 — Vendite della settimana sacchi 20,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 5900 — Tendenza del mercato calmo. Cambio sopra Londra pence 27 1/16.

Santos 26 — Entrate della settimana sacchi 38,000 — Deposito totale 260,000 — Spediz. per Amburgo sacchi — — — Id. per Trieste sacchi — — — Id. per il resto d'Europa sacchi 2,000 — Vendite della settimana sacchi 38,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 5400 — Tendenza del mercato debole.

Nuova York 26 - *Caffè* merc. calmo.

Caffè Rio fair 17 — a 17 25 — *idem* 17 25 a 17 50 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 6 3/4.

PETROLJ

New-York 26 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 40

Filadelfia 26 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 30.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1886	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	23 50

BORSE E MERCATI

VENEZIA 27 LUGLIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	91 53	91 73
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	93 70	93 90
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	— —	— —	123 —	123 85
Francia	3 —	100 80	101 10	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 17	25 24	25 23	25 30
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	212 1/4	212 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		212 3/8	212 7/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 1/2.

Firenze 27

Rend. Ital.	93	72 1/2
Camb. Londra	25	19 —
Camb. Francia	100	73 —
Az. Ferr. Mer.	705	— —
» Mobiliare	695	— —

Milano 26

Rend. Ital.	94 07	02 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 30 1/2	18 1/2
Camb. Fr.	100 89 1/2	75 —
Camb. Berl.	123 35	10 —

Parigi 26 — CHIUSURA

Italiano 5 %	92	90 —
Franc. 3 %	83	92 —
Id. (n.) 5 %	104	87 —
Id. id. 3 %	87	— —
Inglese	98	11/16
Lomb. obbl. ant.	300	50 —
Romene azioni	—	— —
Merid. id.	703	— —
Cred. mob. fr.	3805	— —
Az. Can. Suez	2258	— —

Berlino 26

Mobiliare	162	70 —
Austriache	105	40 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	94	50 —

Vienna 26

Rend. in carta	83	65 —
» in arg.	84	50 —
» in oro	109	85 —
» senza imp.	99	60 —
Az. della Banca	907	— —
Az. St. di cred.	304	25 —
Londra	119	80 —
Zecchini imp.	5	68 —
Napol. d'oro	9	51 1/2

Londra 25

Inglese	98	11/16
Italiano	92	7/16

Parigi 27 — APERTURA *Tend.* pesante

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	83	77 —
Rend. 4 1/2	104	90 —
Rend. Ital.	92	82 —
Ferr. Lomb.	256	— —
» Austr.	480	— —
Rend. turca n.	16	07 —
Prest. spagn. est.	71	7/8
Banca di Par.	710	— —
Consolid. ingl.	98	11/16
Banca di sc.	502	— —
Egiz. 6 %	446	87 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	45	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia	ore	Arrivi a Venezia	ore
O. per Milano	5. — ant.	M. da Padova	4. 20 ant.
D. id.	9. 15 »	D. » Milano	4. 55 »
O. id.	2. — pom	O. » Verona	8. 50 »
O. per Verona	6. 55 »	O. » Milano	2. 45 pom
D. » Milano	11. 25 »	D. id.	7. 35 »
		O. id.	9. 50 »
O. per Bologna	3. 55 ant.	D. da Bologna	5. 25 ant
Acc. id.	7. — »	M. da Rovigo	7. 42 »
D. id.	1. 50 pom	O. da Bologna	10. 12 »
O. id.	5. 36 »	D. »	3. 15 pom
D. id.	10. 40 »	M. »	5. 58 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. »	12. 10 »
D. per Pontebba	4. 40 ant.	M. da Cormons	7. — ant
O. »	5. 15 »	O. da Udine	9. 40 »
T. per Treviso	8. 20 »	T. da Treviso	12. — »
O. » Pontebba	10. 40 »	D. da Pontebba	2. 20 pom
D. »	2. 40 pom	O. da Cormons	5. 43 »
T. per Treviso	4. — »	T. da Treviso	8. 05 »
O. » Udine	5. 20 »	O. da Pontebba	10. 10 »
M. »	9. 55 »	D. »	11. 10 »
O. per Casarsa	5, 30 ant.	O. da Casarsa	7, 26 ant
O. »	10, 15 »	O. »	12, 50 pom
O. »	7, 35 pom	O. »	10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom. | Arrivi a Treviso da Belluno ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom. | Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11, 48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 4 p. — Arrivi 8, 30 ant.

Notizie di marina. — Il rimorchiatore N. 5 giunse ieri a Maddalena.

Il piroscafo noleggiato *Polcevera* partì ieri da Napoli per Messina.

La divisione navale d'istruzione giunse ieri a Gibilterra. A bordo tutti bene.

La torpediniera 72 S. giunse ieri a Portoferraio.

Il piroscafo *Washington* partì ieri da Messina.

Il piroscafo *Scrivia* arrivò ieri a Napoli.

Le torpediniere 87 s, 92 s, hanno approdato stamane a Gaeta.

Il regio trasporto *Volta* dopo imbarcato il materiale della compagnia di disciplina martedì 30 partirà per Napoli e Spezia.

Il comm. monsignor Bernardi ci scrive:

Ringrazio V. S. Ill. del cenno inserito circa l'Educatorio Rachitici, e pregherei del favore di ricordare che tra i presenti v'era il medico dell'Educatorio cav. Giovanni dott. Licer, il benefico dello stesso e che a lato della Regina, diede a S. M. tutte le spiegazioni domandate rispetto alla cura e ai mirabili vantaggi, che da essa ritrassero quei bambini.

Coi più vivi ringraziamenti.

Venezia 27 luglio 1889.

Bernardi.

Furto di oggetti preziosi. — A San Giovanni Grisostomo, da poco tempo abita presso due amiche certa signora Anna Cardin, di Padova.

Il 24, suonata l'ora del pranzo, alla s'assise a mensa con loro, e non pensò di chiudere la propria stanza, dove avea lasciato sopra un comò, un *remontoir* con catena d'oro, un braccialetto d'argento e qualche po' di denaro.

Terminato il pranzo e tornata in camera, si accorse che tutti questi oggetti erano spariti.

Ella tosto denunciò il fatto alla Questura, che praticò minutissime indagini su tutte le persone che frequentavano la casa.

I sospetti maggiori caddero su certa Amabile, a cui la Cardin avea dato ospitalità.

E ieri da due agenti travestiti l'Amabile venne accompagnata all'ufficio centrale di questura.

La scena comica che nacque sulla fondamenta di S. Lorenzo è nota.

L'Amabile trovatasi poi faccia a faccia con la Cardin, pare che si sia confusa ed abbia finito per confessare.

Gli oggetti preziosi furono in gran parte ricuperati presso il Monte di Pietà.

Per le signore. — I giornali in generale si interessano poco delle lettrici, e anche al nostro fu mosso questo lagno da talune signore. Per risparmiarci ulteriori letterine di protesta, comincieremo quindi, da oggi, a pubblicare qualche noterella affatto mondana, destinata esclusivamente « alle signore ».

Ecco intanto due vestiti:

Per andare al bagno, la mattina: vestito di flanella bianca, assai leggiera, guarnita da galloncini azzurro turchese. Giacchettina attillata dietro, tagliata a falde diritte avanti, con largo collo alla marinara arrovesciato; i bottoni, le striscette che formano le tasche e i polsini, sono di oro. *Gilet* in forma di maglia da canottiere, vale a dire formato da tanti galloncini azzurri e bianchi che si uniscono ad angolo. Gonna di flanella bianca, a pieghe diritte, guarnita da cinque galloncini azzurri: sciarpa di lana, azzurro turchese, legata di fianco Cappellino canottiere guarnito di ali bianche.

Vestaglia di Surah crema, guarnita di un largo *volant* di merletto antico, arrovesciato, che lascia nudo il collo, in forma *arlecchino*, e che si annoda sopra un fianco. Maniche di merletto drappeggiate.

GLI ARRIVI DI OGGI

Danieli. — Castello Sig., di Parigi, Narum Iean d'Egitto, C. Demelleriadi, d'Egitto, P. Voltas, di Egitto, Smis Smoller e famiglia e Miss Kenty Pensilvania.

Samuel C. Henag, S. K. Henning, Miss. Erming, C. Bach, A. C. Morzan, C. Douglas, Cora Blaod, E. Huse, M. Giddigns, S. Huse, E. Beal, A. Willard, H. Simonds E. Gupuloff, F. Dazzet, Iulia Colony, tutti dall'America.

Albergo Sandwirth. — Carlo Kruski, di Vienna, Dott. Bruno Keil, di Berlino, Olga Tikka, di Lipsia, Teodoro Torgos, di Dresda, C. Theilich, di Chemnitz.

Città di Monaco. — Thompon, Boston (America), Kenseb, di Magdeburg, Ipitz Emilio, di Milano, Nerly Friedrich, Cassir con moglie, di Cairo (Egitto), Schmieet M. di Metz.

La Luna. — Reiner Antonio, Ispettore scolastico, di Danimarca, Cav. Zormo, Console di Romania, di Bari, Prendini Giuseppe, di Trieste, Speraropoulos Demetrio, di Cairo, Diel Rodolfo, di Germania, Trabucco Antonio, di Milano, Fanti Emilio di Trieste.

Bella Riva. — Cav. Giulio Tosi, console in Albania, Comandante Persico, d'Italia, Sig. Patterini, di Brescia.

Albergo Vapore. — Andrè Augusto, Turin Luigi, di Torino, Monti Alessandro, Milano, Bontani Arturo, Firenze, Carmignani Curzio, Milano, Benzi Giacome, Codogno, Peretti Francesco, Milano, Valenzasco, R. Milano, Mercier Achille, Ancona, Broggi Edoardo, Milano.

Italia. — Liechtenstein, Berlino, Ioh. Vagl. e famiglia, Prossnitz Simanowska Angelica, Rostwadovska, Passionet, di Gallizia, Sig. Toscano, Livorno, Morpurgo Giacomo, Fiume, dott. Ugo Hoerner, di Posen, Kriesche Bud, di Gumbiner, Amtsrichter dott. Morning, di Spandau, Spiegler Artur, di Crimitschau, Graul Max, di Lipsia, Ercole Venturelli, di Castelleone, Ger. Brauson e famiglia, di Filadelfia, Horner, Alf. di Vienna — Reinhard Ander, di Lipsia, Saling Paul, di Lipsia, dott. Aless. Breifels, di Tamovitz, Gerdes Georges, di Nuova Orleans, Cart Polst, di Vienna, Alessandro Dina, di Milano, Potersheine M., di Germania, Kugy Paul, di Trieste.

Britannia. — Helnnith, Edynton, americani, Neilson, Diller e famiglia, Glover, Allnitt, Arches, inglesi.

Albergo Inghilterra. — Iean dott. Caralli, Iusso Bolanaiki, di Alessandria, Co. Caterina Piovene, di Vicenza, I. P. Boyle, di Filadelfia, Fernando Casares, di Messico, C. Giemeli, dall'Italia.

CONSONANTI A SCAMBIO

E pianta montana — È chiusa d'inverno — Comincia la mensa.

***

Spiegazione dello scherzo d'ieri:

Malva-sia

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

TEATRI A TRIESTE

— Ci scrivono 26:

Fu concluso il contratto fra la Direzione Teatrale e l'Impresario Piontelli per la prossima stagione d'opera al Teatro Comunale. Le opere stabilite sono: *Asrael*, *Otello*, *Giulietta e Romeo*. La quarta sarà da scegliersi fra il *Tannhauser*, il *Profeta* ed il *Vascello Fantasma*. La quinta sarà pure un'opera-ballo del repertorio moderno.

Gli artisti finora scritturati sono: la Mendioroz, la Busi, la Heller e la Borlinetto; tenore: Gabrielesco, baritoni: Magini, Colletti e Fumagalli; basso, Fiegna.

È da destinarsi ancora il tenore per l'*Otello*.

SPETTACOLI

Malibran — *Profeta*, opera, ore 8 1|2, L. 2.

Teatro del Lido — Opera ore 8 1|2.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1|2 alle 5 1|2.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

DALLA CAPITALE

Crispi prepara un discorso

Le previsioni

Roma 26, *ore* 9.20 *pom.*

Come avrete visto, fa il giro dei giornali la notizia che a Palermo si sarebbe costituito, dietro iniziativa del *Giornale di Sicilia*, del deputato Finocchiaro-Aprile, e di qualche altro fido dell'onor. Crispi, un Comitato che dovrebbe officiarlo per tenere un discorso politico a Palermo.

Ora mi risulta che le persone principali di questo Comitato sarebbero invece state pregate dallo stesso Crispi, tanto per dargli il pretesto di poter parlare. È intenzione del Presidente del Consiglio di tenere il discorso politico, nel quale verrebbe specialmente accennato alle condizioni anormali dell'Europa; e alla necessità per l'Italia di tenersi pronta per ogni evenienza, spiegando però sempre un'attitudine pacifica.

Il presidente del Consiglio toccherebbe poi la questione finanziaria, facendola dipendere dalle complicazioni della politica estera.

Altri dicono che il discorso dovrebbe preparare il terreno alle elezioni, che il Governo avrebbe intenzione di fare nel prossimo ottobre.

Vi riferisco queste notizie con riserva.

Sintomi di guerra

Il Ministero della marina ha ordinato di affrettare i lavori in tutti gli Arsenali.

Gli operai debbono lavorare giorno e notte, alternandosi. Le licenze sono sospese.

I lavori debbono consegnarsi subito.

Queste disposizioni sembrano provocate dalle lagnanze che nell'ultimo Consiglio dei ministri l'on. Crispi mosse a Brin e a Bertolè Viale per la lentezza con cui procede l'esecuzione dei lavori votati dal Parlamento.

Alla fabbrica d'armi di Torino conduconsi giornalmente a termine duecentocinquanta fucili Wetterly trasformati secondo il sistema Vitali.

L'arsenale spedirà prossimamente venti nuovi cannoni al forte di Bard, ed una quantità di bombe alla fortezza di Fenestrelle.

Difatti sappiamo che al nostro Arsenale sono venute serie sollecitazioni per spingere più alacremente i lavori della corazzata *Morosini*.

(N. d. R.)

Era proprio una spia francese

Un ufficiale del 24° cacciatori arrestato

Roma 26, *ore* 10. 15 *p.*

Una corrispondenza da Susa alla *Gazzetta del Popolo* di Torino, che fu riportata anche da voi, affermava che delle spie francesi erano state arrestate ai nostri confini.

Questa notizia, come vi telegrafai, fu smentita dalla *Tribuna*, che asseriva trattarsi di semplici viaggiatori, che vanno e vengono quasi ogni giorno e che sono allontanati dalle sentinelle.

Oggi però pervenne ai ministeri della guerra e dell'interno il rapporto ufficiale sul fatto, che era verissimo.

Il giorno 22 presso Tenda un delegato di P. S. del luogo sorprese in atteggiamento sospetto un forestiero. Il delegato gli si fece innanzi e lo pregò a indicargli chi fosse.

Il forestiero si dichiarò membro del Club alpino francese.

Interrogato ancora come si trovasse in quel luogo, egli rispose che era in quei monti per diporto.

Queste dichiarazioni parvero troppo vaghe al delegato che lo invitò a seguirlo.

Perquisitolo si trovò in possesso di tre carte topografiche. Detto individuo allora venne dichiarato in arresto e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Dagli interrogatori a cui fu sottoposto e dalla istruzione avviata dall'autorità giudiziaria, risultò essere la persona arrestata in relazione col commissario francese Fontan a Ventimiglia.

Siccome però le carte topografiche accennate contenevano le indicazioni corrispondenti ai fortilizi italiani della frontiera, indicazioni che l'arrestato riconobbe opera sua, così egli fu mantenuto in arresto.

L'autorità giudiziaria prosegue l'inchiesta.

Sembra accertato che l'arrestato sia un tenente del ventiquattresimo reggimento cacciatori ed abbia avuto per venire in Italia un permesso regolare.

Prefetti in movimento

Raccolgo questa sera la voce del trasloco del prefetto Colucci a Venezia.

Il trasloco sarebbe stato motivato per la prova di poca energia dimostrata dal Colucci durante il suo officio in modo tale da rendere assai difficili le condizioni di sicurezza della città.

A Livorno andrebbe il comm. Ramognini, già prefetto di Genova, uomo di grande abilità e di polso.

Il nostro egregio barone Bresciamorra fino ad oggi ne sa meno degli altri. La notizia dovrebbe quindi essere infondata.

La legge sugli spiriti

La Commissione coordinatrice della legge sugli spiriti ha compiuto l'esame del regolamento.

Pantano, Berletti, Cantalamessa, membri della Commissione presentarono lo schema del regolamento.

La frode nei temi d'esame

Il Ministero dell'istruzione pubblica ha rimessi all'Autorità giudiziaria gli atti sull'inchiesta fatta dalla Questura intorno alla propalazione dei temi per gli esami di licenza liceale, affinchè l'Autorità stessa proceda secondo le prove di frode, raccolte nell'inchiesta medesima.

Per le Opere Pie

Roma 26, *ore* 11,55 *pom.*

Il ministero dell'interno ha ordinato alle Prefetture di invitare in questi giorni le direzioni delle Opere pie a sottoporre all'approvazione dell'autorità tutoria tutte le deliberazioni che importano contrattazione di debito, costituzione di censi, riscossioni di capitali, impieghi di somme e spese straordinarie o che importino diminuzione di patrimonio alle Opere Pie.

Frattanto le amministrazioni devono approntare l'inventario dei beni mobili ed immobili.

Il credito agrario e le Banche

Le Casse di Risparmio

Il Ministero di agricoltura ha invitato le Banche che furono autorizzate ad esercitare il credito agrario a dichiarare se cominciarono ancora le operazioni di credito.

Nella prossima settimana incomincieranno le ispezioni delle Casse di Risparmio.

Varie

La nostra rendita — La salute di Spaventa — Concorso Agrario.

Ieri sui nostri mercati vi fu ripresa generale della crisi della rendita e valori; anche il cambio è diminuito sensibilmente.

— Il ministro dei lavori pubblici visitò l'on. Silvio Spaventa che è a villeggiare a Frascati, e lo trovò in discreta salute, avuto riguardo alla sua grave età.

— Il ministero di agricoltura e commercio, in seguito alle proposte fatte dal Comitato dell'Esposizione che doveva tenersi a Pavia l'anno scorso, ha deciso che in quella città si tenga, nel venturo anno, un concorso agrario regionale per le Provincie di Bergamo, Sondrio, Brescia, Milano, Como e Pavia, con esposizione internazionale dei prodotti del caseificio, che in quasi tutta la circoscrizione hanno una grande importanza.

Recentissime

Le manovre indegne dei ribassisti alle borse

Roma 27, *ore* 2 *p.*

La chiamata delle classi dei militari in congedo per gli esercizi non ha nulla a che fare coll'attuale situazione politica, nel bilancio di previsione di quest'anno essendo appunto inscritta la somma occorrente per questo esperimento che nulla ha di straordinario o fuori del normale.

Un deputato autorevolissimo mi ha confermato che le voci allarmanti provengono da una banda nera di ribassisti che in borsa ne ha approfittato pei suoi torvi fini.

L'*Italia* di ieri ha un vibratissimo articolo contro questi ignobili affaristi.

« Indegni del nome di cittadini, (scrive il foglio milanese) le ansie e i batticuori della patria, costituiscono le loro speranze: nei rovesci di essa, intravvedono la loro fortuna, nel suo avvilimento, la lora esaltazione e il dì che vinta avesse a cedere, essi — abbietti vincitori — sorgerebbero lieti e arricchiti sulle sue rovine. »

E un giornale di Roma:

« La verità vera adunque sta in ciò: che abbiamo in Italia una banda di banchieri secondarii, di mezzi banchieri, sedicenti banchieri e speculatori, i quali si riuniscono patriotticamente, ogni tanto, per sfruttare i momenti difficili o i momenti d'inerzia del mercato, abbattendo il credito del proprio paese e divulgando all'uopo false notizie.

« Non sarebbe difficile da parte del Tesoro, senza gravami, impedire queste perturbazioni e non sarebbe neppure fuori di luogo che il ministro dell'interno si occupasse un po' della faccenda. »

**

Si telegrafa da Torino:

Vociferasi che alcuni banchieri torinesi, giuocando in questi giorni al ribasso sulla Rendita abbiano guadagnato ingenti somme. Taluna sorpasserebbe le trecentomila lire.

Crispi a Castellamare

Roma 27, *ore* 3. 15 *p.*

L'on. Crispi ier sera alle 11.25 è partito per Castellamare, dove si reca a ritrovare la famiglia.

Le Autorità erano a salutarlo alla stazione.

Suicidio

Ieri sera un uomo elegantemente vestito, noleggiata una vettura, si fece condurre a Ponte Sisto.

Appena disceso gettavasi nel fiume.

Ignorasi la causa che spinse il disgraziato al triste passo.

Fu impossibile scoprire il suo cadavere.

Tentato suicidio per amore

Iersera un giovane pescivendolo ingoiava una forte dose di veleno, credesi, per amore contrastato.

Si riuscì a salvarlo.

DALLE PROVINCIE

Incendio spaventoso — Un milione di danni?

Genova 26, *ore* 11 *pom.*

(*m*) Da Busalla telegrafasi essere ivi scoppiato un gravissimo incendio nel cotonificio De Ferrari. Tutto è perduto. Impossibile descrivere lo spettacolo disastroso. Temonsi numerose vittime.

La causa dell'incendio pare debba attribuirsi all'essersi appiccato il fuoco al deposito dell'olio.

Tutto lo stabilimento è assicurato per oltre un milione.

Partirono per Busalla tutti i nostri pompieri col capitano e i bersaglieri assieme alle Autorità.

Mancano finora particolari.

Da giornali di Genova giuntici stamane rileviamo che il cotonificio De'Ferrari era uno dei più importanti non solo della Liguria, ma anche d'Italia. Vi erano occupati oltre mille operai d'ambo i sessi. Apparteneva prima alla ditta Figari e De-Ferrari: recentemente se ne rese unico proprietario il signor Giuseppe De-Ferrari.

Il grandioso stabilimento è posto sulla destra della ferrovia da Genova e Busalla, e vicino a quest'ultima stazione: era impiantato pel ramo della *filatura* dei cotoni con una cospicua produzione.

Nessun giornale però finora dà particolari precisi sul numero delle vittime che, secondo il nostro corrispondente, vi sarebbero. (N. d. R.)

Per Carlo Alberto

Torino 27, *ore* 11,20 *ant.*

(Z) Domani ricorrendo il 40 anniversario della morte di Carlo Alberto, saravvi servizio funebre nella nostra chiesa metropolitana, alle 10 1|2.

Vi si eseguirà una messa funebre del maestro Cianchi, avendo il Di Pietro che aveva vinto il concorso, declinato l'incarico.

Il Re in viaggio

Milano 27, *ore* 11 *ant.*

Il Re è giunto stamattina alle ore 4.17, proveniente da San Rossore.

Erano ad ossequiarlo tutte le autorità, colle quali scambiò cortesi parole.

Ripartiva per Monza dopo cinque minuti di fermata.

La lotta elettorale a Napoli

Incidente Schilizzi-Nicotera

Napoli 27, *ore* 1.15 *p.*

La lotta elettorale tra i sostenitori di Turi e di Schilizzi al primo Collegio è vivissima.

Dall'una e dall'altra parte si adopera un linguaggio violentissimo.

Per darvene un'idea, nell'ultima riunione che si tenne, Schilizzi nel rispondere a Nicotera che aveva combattuto aspramente la sua candidatura, disse che gli avea fatto un prestito di ventimila lire.

L'on. Nicotera, subito dopo questo attacco, incaricava il colonnello Afan De Rivera di chiedere spiegazioni allo Schilizzi.

Questi dichiarava al colonnello di aver consegnato la somma, ma non ricordava precisamente se di diecimila o ventimila lire, al senatore Semmola, perchè la passasse a Nicotera per pagare giornali.

Nicotera dichiaravasi pronto a restituire la somma, a condizione che Schilizzi dichiarasse in iscritto che gliela avea data a pieno titolo di prestito.

Schilizzi ha dichiarato ad Afan De Rivera di non esser disposto a firmare una dichiarazione di questa fatta, e di non voler accettare la somma. Aggiunse che vi era di mezzo un grande equivoco, e che dal canto suo è pronto a ritirare le parole pronunziate.

È notevole la circostanza che il senatore Semmola ieri sera partiva per Parigi.

L'incidente tra Schilizzi e Nicotera a cui allude il nostro corrispondente non risulta dal resoconto che danno i giornali sulla accennata riunione.

Il *Corriere di Napoli*, giuntoci ieri sera, scrive che lo Schilizzi in questa riunione avrebbe pronunciato all'indirizzo di Nicotera queste parole:

« Un uomo, il quale è stato anche ministro degli interni, ha detto che sosteneva il Turi, perchè Napoli non avesse l'onta di essere rappresentata al Parlamento da me. Che io abbia i meriti dell'oratore in parola, e dei suoi amici, non lo dico. Io sono inferiore a loro di coltura di mente, di cuore *(voci: no, no)*, di tutto ma che arrivi ad essere chiamato un'onta, questa mi pare un'esagerazione.

La persona che lo dice, dovrebbe essere l'ultima a dirla; e se avesse un granellino di memoria, certo se ne asterrebbe.

Queste persone non sono in buona fede, e l'onta di avere me essi vogliono evitare per altri scopi.

DALLA «STEFANI»

Il debito egiziano

Parigi 26. — Spuller ricevette Edgard Vincent, disse che non era in massima contrario alla conversione del debito egiziano; però non credeva che fosse intervenuto nella situazione da parte dell'Inghilterra un elemento che gli permettesse di modificare l'attitudine presa dalla Francia in tale questione.

Un Arciduca russo per morire

Pietroburgo 26. — Lo stato di salute dell'Arciduca Costantino era iersera gravissimo.

Il Re di Grecia a Londra

Parigi 26. — Il Re di Grecia parte oggi diretto per Londra.

LA VALIGIA D'ORIENTE

Un telegramma da Londra reca che ieri alla Camera dei Comuni Raikes disse che i Governi italiano e francese consentirono alla riduzione del prezzo di transito della Valigia d'Oriente, che principierà al 1° gennaio 1890. L'economia che ne risulta sarà da 5 a 6 mila sterline annue.

Fra gli altri vantaggi recentemente acquistati devesi notare l'acceleramento di due ore nel tragitto Modane-Brindisi e lo stabilimento del servizio speciale Foggia-Napoli alla fine del 1889 per accelerare il trasporto dei dispacci d'Australia cogli *steamers Orient Line* di Napoli.

PER L'ARMA DEL GENIO

Al Ministero della guerra si studia il modo di migliorare le condizioni degli ufficiali dell'arma del genio, nella quale gli avanzamenti procedono più lentamente che in qualunque altra.

Si collocheranno in posizione ausiliaria alcuni ufficiali superiori e capitani.

CONDANNA PER RIFIUTO DI GIURAMENTO

Il Tribunale supremo di guerra e marina, ha respinto il ricorso di quel soldato di terza categoria del distretto di Brescia condannato a 9 mesi di carcere dal Tribunale militare di Milano per essersi rifiutato a prestare giuramento di fedeltà insieme agli altri suoi compagni.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia S. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Domenica 28 luglio — Edizione della Sera N. 205

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, L. **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 28 luglio

LA CONVENZIONE MONETARIA (1)

Si dice e si ripete che la Francia e la Svizzera sarebbero interessate a denunziare la Convenzione monetaria.

L'onor. Magliani, che è in caso di dare un giudizio assai autorevole ed esatto, non lo crede probabile, poichè prima che si stipulasse la clausola di liquidazione si poteva intendere che Francia e Svizzera facessero il possibile per sbarazzarsi dell'argento belga e italiano, ma dopo quella clausola essendo messe al coperto da ogni pericolo, cessa la ragione di denunziare la Convenzione monetaria.

La quale, per quanto riguarda la Francia, che è la principale interessata, sostiene l'impalcatura argentea di quel paese come di tutti gli altri confederati.

E invero senza la Lega latina lo scudo di ogni paese restringerebbe la sua circolazione al territorio nazionale, mentre ora è accolto alla pari dell'oro da 75 milioni di abitanti in un territorio larghissimo; e col mezzo della Francia, che diventa centro generale di liquidazione, e come tale guadagna, cogli scudi della Lega latina si fanno pagamenti in tutto il mondo.

Ora su 4 miliardi circa di lire in scudi d'argento coniati dai Governi della Lega latina, 3 miliardi all'incirca appartengono alla Francia, che è la più interessata a tenere in piedi questa impalcatura.

Si vedono le ragioni per le quali la Francia desideri continuare la Lega monetaria, ma non si vedono quelle per le quali dovrebbe romperla. Essa ha troppo perduto perchè non desideri conservare almeno questa ultima egemonia nel campo monetario!

•

Rimane la Svizzera, a proposito della quale non conviene ingrossar troppo le difficoltà e le proporzioni, trattandosi di un piccolo paese che adopera le monete degli altri Stati confederati. E per l'appetito di prendersi poco oro non avrebbe alcun interesse di rimandar gli scudi d'argento, i quali sono garantiti in oro dagli altri Governi, e Governi di primo ordine.

Perchè non bisogna mai dimenticare che ogni cangiamento perturberebbe particolarmente gli Stati più ricchi e che hanno più argento, cioè la Francia.

Ora, pel noto proverbio che chi sta bene non si muove, non si sa vedere, perchè vorrebbero mutare lo stato delle cose monetarie i Governi della Lega, e specialmente la Francia. Qualche sapiente giornale italiano ha notato che la Francia può esser mossa dal solo desiderio di nuocere e di dispiacere all'Italia.

E anche qui conviene intenderci.

•

Per fare un dispetto all'Italia non ci par probabile che la Francia procuri un danno a sè medesima, rompa un patto che le fa onore, che sostiene la sua circolazione metallica d'argento, che le fa guadagnare ogni anno una somma notevole in commissioni e in affari di cambio. Bisognerebbe supporre che un cieco furore la invadesse tutta in modo da farle dimenticare le più evidenti ragioni del suo tornaconto.

Ora i segni di questo morboso furore, la Francia non li ha dati, nè vale l'esempio della non riuscita delle negoziazioni commerciali, perchè il Governo francese, respingendo gli accordi commerciali coll'Italia, e il Parlamento francese respingendo quelli colla Grecia, hanno creduto, a ragione o a torto che sia, di difendere i loro interessi economici, specialmente quelli degli agricoltori.

Ma nel caso della Convenzione monetaria, nessun interesse francese si crede leso dalla sua continuazione, e non pochi interessi, e principali, si sentirebbero offesi dalla sua fine.

Quindi, se appena appena il Governo italiano si conduca con abilità, pare fuor di dubbio che la Convenzione monetaria non sarà denunziata.

Non i Governi, come osserva egregiamente l'*Opinione*, vogliono denunziare la Convenzione monetaria, ma alcuni economisti intransigenti, sul tipo del Cernuschi, i quali volendo far trionfare il bimetallismo col mezzo di una lega universale, fin dal 1884 e 85 hanno aperto un fuoco terribile contro la Lega monetaria latina, a cui ha risposto con intrepidità e fortuna l'on. Luzzatti, al quale anche il Magliani attribuisce il merito di aver avuto una parte principale nel salvar la Lega latina. La quale, rappresentando un compromesso opportuno e che attenua la presente crisi monetaria, alcuni bimetallisti vorrebbero distruggere, sperando che dal disordine e dai danni di tutti gli Stati abbia a uscire il trionfo del dogma bimetallico.

Ma questi avversarî per quanto potenti, e certo non trascurabili, non possono confondersi coi Governi, e troveranno sulla breccia, giova sperarlo, gli antichi fautori della Lega monetaria latina in Italia, in Belgio, in Francia e in Svizzera.

(1) Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questo articolo dovuto alla penna di un illustre uomo politico. N. d. D.

BOULANGER SOTTO PROCESSO E CANDIDATO

Il *Paris* conferma che l'istruttoria relativa al rinvio di Boulanger dinanzi al Consiglio di guerra, procede attivamente.

Mentre la giustizia è tutta intenta a colpirlo, la candidatura del Boulanger *procede a gonfie vele*.

Finora è posta in 135 cantoni.

INTERESSI REGIONALI
LA NAVIGAZIONE FLUVIALE

In risposta agli appunti da noi mossi ai promotori della *Navigazione fluviale*, l'ing. Canavesio ci scrive da Londra questa lettera, che pubblichiamo, sperando che saranno presto strappati i velami al fatto misterioro e desiderato al quale egli accenna:

Egregio sig. Direttore

Ho ricevuto qui ieri il N. 195 della *Gazzetta*, nel quale mi si fanno alcuni appunti ed interrogazioni circa la Compagnia della nostra navigazione interna

In brevi giorni deve verificarsi un fatto che taglierà corto a tutte le discussioni. Mi farò premura di subito farlo conoscere alla S. V. e nello stesso tempo la pregherò di pubblicare due righe per spiegare come sia accaduto che, col *capitale interamente sottoscritto*, sia stata ritardata la *pubblica* emissione delle azioni della Compagnia.

Riservandomi adunque di nuovamente disturbarla. ho intanto l'onore di segnarmi di V. S.

Dev.mo
CANAVESIO

SOLTANTO IN ITALIA!
LE ENORMITÀ DELLA BUROCRAZIA FISCALE

Nell'ultimo *supplemento al foglio periodico della Prefettura di Belluno* ci hanno colpito alcune cifre d'un avviso *d'asta fiscale* promossa dall'Esattore Consorziale di Pieve d'Alpago. Fra le 29 Ditte minacciate d'espropriazione per mancato pagamento d'imposte sui terreni e fabbricati, 4 sole dovevano più di *10 lire*, mentre 14 non arrivavano a *una lira*.

Per effetto della multa del 4 per 100 e delle spese di esecuzione, il debito per cadauno si è raddoppiato, e, in progressione inversa della minore imposta, triplicato, sestuplicato; chi doveva lire 2,07 ne deve 4.16, chi 1,04 ne ha da dare 3.08, e persino i 40 centesimi sono diventati lire 2.42.

Non sapremmo se più compiangere la miseria di quei disgraziati montanari che non trovano pochi centesimi per pagare l'esattore a tempo, o deplorare l'insipienza d'un sistema che mette in moto esattori, messi, conservatori delle ipoteche, uscieri, cancellieri, pretori ecc. che sciupano un quinterno di carta e asciugano dei calamai d'inchiostro per arrivare a ricuperare.... una mezza lira d'imposta.

Ma a chi è intento tutto giorno a fare della *grande politica*, sfuggono queste *miserie* amministrative, che moltiplicate per tanti paesi, svelano un doloroso cumulo di augustie economiche e un lavoro burocratico che si arrabatta e consuma nel vuoto.

Così il distacco fra il paese e il governo si fa sempre più profondo, con quanti pericoli per l'avvenire, chi ha senno lo vede.

IL DIRETTORE DELLA « COCARDE » ARRESTATO
DOCUMENTI RUBATI

Telegrammi da Parigi annunziano che fu arrestato Mermeix redattore capo della *Cocarde*, perchè pubblicò nel suo giornale i documenti dell'Alta Corte di giustizia. L'ufficio del giornale fu perquisito.

Anche l'*Intransigeant* pubblica alcuni documenti dell'Alta Corte.

Il *Figaro* assicura che vennero rubati alla Tipografia del Senato da un operaio, che fu già arrestato.

ANCORA PER LA SOLUZIONE DI ROMA
QUESTIONE DI METODO

Lo strano verdetto di Roma continua a fare il giro della stampa italiana; — i giornali lo commentano variamente, ciascuno secondo il proprio colore; chi lo esalta perchè colpisce gli agenti di pubblica sicurezza; chi lo critica acerbamente come strappato dalle condizioni dell'ambiente abilmente creato.

A noi (lo abbiamo già detto) pare enorme, che si possa ammettere i fatti, e nel medesimo tempo credere che di 20 arrestati, nessuno, nessuno si sia reso colpevole di quel reato, pel quale tutti venti venivano arrestati.

Può darsi che nella lotta qualche errore sia accaduto; — ma che tutti gli accusati, noti radicali o socialisti, facienti parte quella sera della comitiva, e quindi coinvolti nel tafferuglio, fossero pure colombe, questo non può persuadere.

• •

Si dice: « *non spaventatevi di una bandiera rossa, nè di pochi discorsi sovversivi di esaltati; lasciate passare le grida contro le istituzioni, perchè non trovano eco; fate peggio a impedirle.*

Non è vero.

Prima di tutto, finchè c'è una legge, la quale ritiene queste manifestazioni reati e tassativamente ne impone la repressione, è dovere di farla rispettare a qualunque costo. E poi chi assicura, che sia veramente peggior cosa la repressione, che il rallentamento dei freni legali?

Noi crediamo invece tutto il contrario.

In Italia con un po' di energia e di esempio salutare si ottiene tutto; — coll'altro metodo invece non si fa che fomentare l'ardimento dei partiti estremi, che un bel giorno dovremo violentemente reprimere, esponendoci a conseguenze, delle quali non si può misurare la portata.

Livorno informi; dove le sette radicali si sono già imposte, terrorizzando gli altri partiti temperati.

• •

Per cui ripetiamo:

Il verdetto di Roma per noi rappresenta questo. Il riconoscimento dell'incontestabile verità dei fatti, e la paura d'altra parte di colpirne gli autori.

I giurati impossibilitati a sottrarsi all'ambiente abilmente creato attorno agli imputati; impressionati da qualche racconto di sevizie patite in prigione, dove pur troppo si bastona; abbacinati dall'aureola di popolarità sfavillante sul capo dei difensori; riflettendo forse anche, che sei mesi di carcere preventivo potevano essere lezione sufficiente ai giudicandi, assolvevano.

Nessuno può asserire che un tribunale di magistrati avrebbe sentenziato come la giuria di Roma.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Acqui. — *Suicidio.* — **Ieri l'altro alle ore 7, all'*Albergo Nazionale dei Bagni*, si uccise con un colpo di rivoltella sotto il mento il cav. Carlo Ponti, tenente-colonnello del 23° reggimento fanteria, di stanza a Monteleone. Si dice che fosse affetto da alienazione mentale.**

Il Ponti era milanese e fu per lungo tempo ufficiale nei bersaglieri; era aiutante onorario di campo del Re.

Biella. — *Gli scioperi.* — **Scrivono di là che è giunto il prefetto Caravaggio e che tale venuta si attribuisce al desiderio di tentare una conciliazione fra padroni ed operaj relativamente agli scioperi di Valle Mosso. Importantissime ditte hanno deciso di abbandonare la valle della Strona ed impiantare nuovi Stabilimenti o in altre parti del Biellese o altrove. Si ha fondata speranza che il Prefetto riuscirà a comporre le divergenze — ed in ciò lo accompagnano i voti di tutti i buoni biellesi.**

Benevento. — *Amore feroce.* — **In un fosso pieno d'acqua, presso S. Angelo, è stato trovato il cadavere di Marianna Rispoli, ottantenne. È stata uccisa dal proprio marito che, ottantenne, s'era innamorato d'una vecchia settantenne e voleva sposarla.**

Il vecchio assassino è stato arrestato.

Genova. — *Furiere assolto.* — **Ieri al tribunale militare comparve tal Vittorio Pelagatti, furiere di artiglieria, imputato di avere nella sera del 18 scorso giugno, minacciato con gesti e parole il sottotenente Attilio Tononi, nell'atto che questi lo invitava a ritirarsi in quartiere per lo stato di piena ubbriachezza in cui trovavasi. Il Pelagatti, che risultò essere un bravo sotto-ufficiale, venne assolto.**

Milano. — *Una signorina coraggiosa.* — **La baronessina Cantoni, figlia del fu comm. Cantoni, industriale, si sta preparando per un viaggio nell'interno dell'Africa, con una dama di compagnia del l'aristocrazia viennese. Partirà in novembre per Aden, quindi Assab, Massaua e l'interno. Il capitano Camperio è stato pregato di allestire l'occorrente per la femminile carovana.**

Ostiglia. — *Per amore.* — **L'altro ieri una ragazza appena ventenne, Narcisa Merilli, in seguito a dispiaceri amorosi, decisa a togliersi la vita, si gettò in un pozzo annesso alla sua abitazione. Non ne fu estratta che cadavere.**

Spoleto. — *Pei fatti di Terni* — **È cominciato ieri alle Assise il dibattimento contro gli imputati dei disordini avvenuti a Terni il 5 maggio. Sono 47. Il Collegio della difesa è costituito da tredici avvocati, tra i quali l'on. Mellusi e Panattoni. Le imputazioni sono: per reato di manifestazioni sediziose: per eccitamento alla ribellione contro la forza pubblica; per reato di ribellione armata mano e di ferimento, e per reato d'oltraggio.**

Il processo durerà, prevedesi, un mese.

CARTE GEOGRAFICHE FRANCESI
SEQUESTRATE IN GERMANIA

Le autorità dell'Alsazia hanno sequestrato un gran numero di carte geografiche della Francia, nelle quali erano incluse come provincie francesi anche l'Alsazia, la Lorena ed il Lussemburgo.

Le dette carte erano state distribuite da un Comitato segreto a parecchie scuole. I maestri che non le hanno respinte saranno sottoposti a misure disciplinari.

I GENDARMI PONTIFICI

In questi giorni è scaduta la ferma di molti gendarmi pontifici, e per quanto siano stati lusingati con forti premi a rinnovarla, hanno recisamente rifiutato e da ieri sono usciti dal Vaticano.

Il numero dei gendarmi pontifici va ogni giorno più assottigliandosi mentre vi è abbondanza di guardie svizzere.

Sembra che alcune di queste passeranno nella gendarmeria.

L'INSURREZIONE A CANDIA

Il fermento a Candia aumenta. I Candiotti persistono a reclamare, sopratutto l'autonomia finanziaria.

Parecchie famiglie greche lasciano l'isola.

La squadra francese è giunta al Pireo, dove si rifugiarono molte famiglie greche.

DALLE PROVINCIE
Corriere del Veneto

Belluno, *26.* — *Camera di Commercio — Caccia — Nuovo albergo* — Ci scrivono:

Ieri doveva aver luogo una seduta della Camera di commercio; ma dovette, come si dice, andare deserta per insufficienza del numero degli intervenuti. Si vede che il caldo, tra le tante cose che fa evaporare, fa evaporare anche lo zelo dei nostri buoni commercianti.

Causa questa evaporazione, la suddetta Camera si riunirà in seconda convocazione il giorno 31 luglio. E tratterà gli oggetti seguenti:

Comunicazioni della Presidenza — Approvazione del consuntivo '88 — Fissazione del sussidio a favore dell'Esposizione di Verona — Deliberazioni sui ricorsi contro la tassa camerale '88 e approvazione dei ruoli relativi — Domanda di sussidi per le scuola d'arte e mestieri d'Auronzo e Lamon e per la scuola Mineraria di Agordo — Domanda di concorso pecuniario per premi alle latterie sociali — Domanda di sussidio fatta dal capo-mastro Francesco Croce per poter visitare la Esposizione di Parigi — Nomina di due membri nella Commissione comunale di Belluno per la tassa esercizi e rivendite — Domanda della ispezione forestale pel mantenimento di un allievo alla scuola pratica dei panierai di Barbisano — Domanda di rimborso partite inesigibili della tassa 1887 ed altre. — Voto di approvazione della Camera alla nuova tariffa legnami, basata al sistema metrico decimale, proposta dall'Ispettore forestale — Revisione e approvazione delle liste elettorali 1889.

— Il Prefetto della provincia avvisa che il periodo venatorio nel Bellunese si aprirà il giorno 10 agosto e terminerà col mese di dicembre.

— Stasera si inaugurerà con una certa solennità l'albergo *Al Cappello*, di recente restaurato e ampliato.

Belluno *26.* — *Consiglio provinciale — Il Principe di Napoli in Agordo* — Ci scrivono:

Oggi si riuniva il Consiglio provinciale sotto la presidenza del cav. Giorgio Pagani Cesa, per proposta del quale fu votato alla unanimità il seguente indirizzo: — « S. E. ministro Zanardelli Roma. — Consiglio provinciale Belluno, riunito oggi seduta prima volta dopo promulgazione Codice penale, esprime propri sentimenti di ammirazione e riconoscenza. — G. Pagani Cesa, pres. Consiglio prov. »

Si passò quindi alla trattazione dell'ordine del giorno. Tra le deliberazioni prese basti ricordare quella che si accettarono le condizioni poste dalla Cassa di depositi e prestiti per un mutuo di L. 100,000 chiesto dalla Provincia.

— Il nostro prefetto comm. Soldi, trovavasi da alcuni giorni a Battaglia, in quel di Padova, ai bagni, dove doveva passare parte della lunga licenza ottenuta. Ma ier l'altro ricevette a mezzo del prefetto di Padova un telegramma urgente, col quale lo si invitava a ritornare subito a Belluno. Ed egli ritornò. Richiesto sul motivo di questo improvviso richiamo, rispose ritenere che esso dipenda dal proposito di recarsi a visitare il campo di Agordo, manifestato da S. A. il Principe di Napoli. L'andata in Agordo di Pianell e di Boselli corroborano questa notizia.

Chioggia *26.* — *Elezioni amministrative.*

L'avv. F. Nordio ci scrive, e noi pubblichiamo, sperando di non far cosa ingrata al nostro egregio corrispondente ordinario:

— Un corrispondente da Chioggia della *Gazzetta*, scrivendo, in data del 23 Luglio corr. delle elezioni di Chioggia, si occupa anche della mia persona. Mi permetto quindi aggiungere qualche parola.

Invitato ad intervenire a una adunanza di elettori per nominare un comitato elettorale per le prossime elezioni amministrative, perchè, essendo stato eletto per 24 anni continui dai miei concittadini consigliere provinciale e comunale, dovevo ritenere che la mia candidatura sarebbe sorta spontanea anche nelle prossime elezioni amministratrative, e quindi (parole testuali della mia lettera) « era mio dovere di astenermi da tutto ciò che potrebbe anche indirettamente menomare la piena libertà di scelta dei candidati nel comitato elettorale che cotesta Onorevole Assemblea nominerà questa sera. »

Ebbene! io avrei compreso che il corrispondente mi avesse fatta la censura di *scrupoli eccessivi*, perchè anche se fossi stato portato candidato nelle prossime elezioni, nulla mi impediva di intervenire ad una adunanza di elettori destinata soltanto a nominare un comitato elettorale,

Ma non arrivo a comprendere che il corrispondente mi faccia la censura opposta, e in questo mio rispetto fino allo scrupolo alla libertà degli elettori vegga all'invece degli scherzi e delle lezioni agli elettori medesimi.

Eppure le mie parole, e specialmente il mio pensiero, non potevano essere più chiari ed evidenti.

Gazzetta di Venezia — 28 luglio (47)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne
MARIA LUIGIA (*)

traduzione
DI GUIDO COEN ROCCA
autorizzata dall'autore

PARTE TERZA
Il Signor Conte

Dunque questo denaro vi manca proprio?...

— Assolutamente. Voi non potevate prevedere questo. Ma da sei mesi in qua, la mia posizione non è buona... non posso ora entrare in particolari... Voi però conoscete abbastanza gli affari per capirmi da queste poche parole... Non si può far sempre quel che si vorrebbe... Bisogna salvare certe apparenze, mantenere la fiducia... insomma c'è qualche irregolarità... non dico di più.... ed ho tutto l'interesse a che l'attenzione del pubblico non venga attratta da certi conti...

Adesso ella teneva gli occhi chini al suolo, con quel suo leggero battere delle palpebre che, allorquando era più giovane, costituiva una delle precipue sue attrattative. Ma in quel momento non pensava che a dissimulare il raggio che le sfuggiva dalla pupilla, reso più fulgido da un sentimento di odio soddisfatto. Ella voleva che parlasse di più. Questa confessione sì a lungo aspettata e che, da vera malaccorta, non aveva saputo fin qui provocare, ei la faceva da solo, avendo la convinzione, povero imbecille! che i suoi imbarazzi, i suoi pericoli provocassero presso sua moglie una commozione profonda e sincera.

Era sempre la sua vanità sciocca che lo trascinava. In fondo, egli era ben convinto che la contessa prendeva per lui tanto interesse, quanta era la sua devozione, quanto ella condivideva i suoi affanni.

E Sara, che ci vedeva più da lontano, avanzando la sua mano grassa, la mise nella sua mormorando:

— Povero amico!

Lui, bestialmente lusingato da questo slancio ipocrito di pietà, si lasciò sfuggire tutto.

Ebbene, sì! la posizione era ben più critica di quello che ci si potesse immaginare. Da sei mesi, per sostenere il credito della Banca Universale, aveva dovuto ricorrere a continue dissimulazioni, a trasposizioni di partite, a mille delicate operazioni che un flagrante insuccesso trasformava in reati. Ma questi non erano che dettagli di secondaria importanza: bisognava guadagnar tempo.

Era fatto. Dall'indomani, il consiglio di amministrazione, dietro sue indicazioni, gli fornirebbe i mezzi per ristabilire il pristino ordine. L'emissione sarebbe di settantacinque milioni ed il collocamento delle azioni nuove era assicurato. Da quel momento, egli riafferrerebbe tra le mani gli affari che ora gli sfuggivano. Con quella leva, solleverebbe il mondo... e sarebbe veramente troppo ridicolo che, per quella meschinissima bagatella di centomila franchi poco più, proprio un grano di sabbia, il suo cammino fosse compromesso. Dunque era cosa intesa, non è vero? Sara gli restituirebbe l'assegno in questione, e, fra otto giorni, ella potrebbe in cambio prendersi alla cassa della Banca tre quattrocentomila franchi.

— Centomila franchi al trecento per cento alla settimana, disse ridendo; ecco un'operazione che innamorerebbe anche vostro fratello.

Qui Sara trasse un sospiro.

— Disgraziatamente, disse, non posso approfittare di quest'operazione, per quanto bella sia.

— E perchè dunque?...

— Purtroppo... devo pur confessarvelo... quel denaro... io non l'ho più!

— Non l'avete più! Vediamo; non vorreste mica farmi credere che in tre giorni abbiate speso quasi duecentomila franchi!

— Amico mio, non vi arrabbiate! A che prò d'altronde? il male, ormai è fatto. La verità è che avevo debiti per forti somme, specialmente col sarto, colla modista... particolari di toeletta che non vi possono interessar più... e da qualche tempo mi si dava incessante molestia... ho avuto paura che ne potesse soffrire il vostro credito. Quantunque non mi aveste ancor fatto veruna confidenza, sapevo che stavate preparando un grande affare... ed ho voluto liquidare questi arretrati.... ho fatto male, lo sò, lo vedo bene... ma, che volete? È la prima volta, voi stesso lo confessate, che mi rivolgete un'osservazione circa alle mie spese... siete in fondo, un vero gentiluomo...

Il carattere del conte Jesi — sempre il carattere di Renato Marteau — era così fatto che nelle parole di sua moglie, certi brani di frasi avevano accarezzato piacevolmente la sua vanità. Essa aveva pagato largamente, a cassa aperta, i suoi fornitori cha principiavano a diventare insolenti. Le pareva d'aver fatto bene. Poi, essa rendeva omaggio alla sua generosità. Quella parola « gentiluomo » buttata lì con trascuratezza, gli era andata dritta al cuore.

Eppure, prima aveva detto il vero.

Sapeva il torto immenso, irreparabile, che poteva fargli il prelevamento di quella somma, che, in fatto, non gli apparteneva. Il consiglio gli aveva già rimproverato abbastanza duramente lo sciupio dei fondi sociali, se non peranco dei depositi. Ma, che cosa rispondere? Come diceva Sara, il male ormai era fatto, ed era irrimediabile. Bisognava accoglierlo galantemente, da « gentiluomo ».

— E una cosa che mi dispiace... assai, disse. Rimpiango davvero che non mi abbiate consultato. Ma, alla fin fine... è una bazzecola. Vi riaperò.

— Allora, non me ne terrete il broncio.

— No, no; ma ad una condizione...

— Quale?

— Che mi promettiate di tener conto d'ora in poi dell'avvertimento che ho voluto darvi, forse un po' troppo vivamente...

Ella si fermò, posandogli la sua mano aperta sulle labbra.

— Non ne parleremo più. Ho tutto dimenticato. E vi prometto che non mi meriterò più i vostri rimbrotti.

Era proprio impossibile di cedere in maniera più amabile.

Renato si sentiva rapire; come aveva saputo dominare quella donna! non c'era che lui per trionfare in quel modo sulle più vive resistenze.

Si compiaceva nella convinzione che nessuno — nemmeno la contessa — aveva la forza di lottare con lui.

Non gli rimaneva che ritirarsi; baciò gentilmente la mano di sua moglie.

— A proposito, disse, avete visto Gastone quest'oggi?... Come stà?

Alla contessa si corrugò di subito la fronte.

— Meglio, rispose, molto meglio.

— Povero ragazzo! mormorò Renato.

Fu tutto. Quelle parole ipocrite — scambiate banalmente — costituivano tutta la paternità di quei due esseri... ed il piccolo era di sopra, sveglio sempre, cogli occhi sempre aperti nella notte, con l'eterna stanchezza delle sue membra addolorate.

Il conte Jesi uscì.

Sara gli corse dietro, e, spingendo il chiavistello, gli fece, attraverso l'intelajatura della porta a vetri, un gesto ignobile, reminiscenza della sua giovinezza vagabonda.

Jesi era pur bestia. Quell'uomo non si poteva immaginare che non si avesse per lui che dell'odio e dello sprezzo. Al contrario, l'infatuazione era così profondamente radicata in lui, che nulla riusciva a scuoterla.

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

Io volevo dire, che, eletto sempre dai miei concittadini per 24 anni consigliere comunale e provinciale ed avendo la coscienza di non avere demeritato la loro fiducia, veniva come cosa spontanea e naturale che degli elettori, molti o pochi non monta, mi avessero portato come loro candidato al consiglio comunale o al consiglio provinciale anche nelle prossime elezioni generali amministrative, e quindi era mio dovere di astenermi da tutto ciò che poteva anche indirettamente influire a mio favore sulla scelta dei candidati da parte del comitato elettorale che doveva eleggersi.

Avv. F. Nordio

Feltre 27 — *Funerali Marsiai* — Ci scrivono:

(A) Vi scrivo come posso, e colla massima fretta, onde poter impostare la presente col treno delle 1 p.

I funerali del compianto Prefetto di Rovigo riuscirono imponenti, ad onta che il tempo — da ieri sera — sia pessimo.

Giunsero da Rovigo i signori cav. Minelli e cav. Antonibon rappresentanti, il primo, la provincia, ed il secondo il Municipio, di Rovigo.

Il Ministero si fece pure rappresentare per mezzo del sig. cav. Balladoro Consigliere Delegato presso la Prefettura di Belluno.

La Prefettura di Rovigo, quel Tribunale, vari Comuni di quella Provincia, la Provincia di Belluno, la Camera di Commercio pure di Belluno, delegarono poi con telegrammi a rappresentarli qui, rispettivamente, i signori A. Sinigaglia commissario distrettuale di Feltre, cav. Carnielo Sindaco, cav. Petricelli consigliere provinciale, sig. Antonio Centa ecc. ecc.

Numerose corone giunsero dalla Provincia di Rovigo, e furono deposte sul feretro assieme a quelle offerte dalla nostra città e dai privati.

Il dottor A. Sinigaglia, nostro Commissario distrettuale, era poi specialmente incaricato di rappresentare la persona del comm. Soldi, Prefetto di Belluno impedito, all'ultimo momento di venire qui.

Il corteo funebre era formato dalla Banda cittadina, da drapelli di guardie di finanza, Municipali e forestali, e da pompieri.

Il feretro era fiancheggiato da due file di carabinieri Reali in alta tenuta, e tutte le Autorità civili e militari di Feltre con numero grandissimo di cittadini formavano il seguito.

Non mi resta tempo per darvi un cenno dei discorsi or ora pronunciati perchè mancano pochi minuti alla partenza del treno.

Motta di Livenza 27 — *Disgrazia — Ladri in chiesa* — Ci scrivono:

A Lorenzago un certo B. aveva attaccato un giovane e focoso cavallo ad una carretta; il cavallo prima che potesse venir guidato, partì velocemente — svincolandosi da chi lo teneva per la briglia — e andò diritto giù dell'argine-strada precipitando nella Livenza — ove si affogò traendo seco la carretta — Per buona sorte non si ha a deplorare vittime umane, come avrebbe potuto succedere se sulla caretta fosse asceso qualcuno.

— Fu scoperto che nella cassetta della Chiesa di S. Nicolò da tempo qualcuno con false chiavi sottraeva i denari dei fedeli — poichè per quanti se ne introducessero sempre le cassette erano semi vuote.

Il ladro resterà fra gli ignoti sicuramente.

Padova 27 — *L'evasa dal carcere di Vicenza* — Ci scrivono:

Quella tale Nalin, donna di liberi costumi, che aveva rubato circa 500 lire venne condannata in base al rapporto del delegato Savini a 2 anni di carcere dal nostro Tribunale Correzionale.

Il medesimo funzionario sig. Savini ricevette una gratificazione straordinaria per l'arresto da lui effettuato della famigerata Bedin, evasa dal carcere di Vicenza.

LE GESTA DEL FINTO BANCHIERE DI TREVISO

47 BANCHE RAGGIRATE E TRUFFATE

Mantova 26.

(D. C.) — Il giorno 10 corrente, per opera del nostro Ufficio di P. S., è stato arrestato a Treviso e tradotto qui nelle nostre carceri un tal Edmondo Heischmann, uomo sulla quarantina, nativo di Lubiana.

Edmondo Heischmann era il prototipo dei più raffinati imbroglioni; era il perfetto cavaliere d'industria e nell'arte di raggirare e truffare il suo prossimo, impinguandosi le tasche, avrebbe potuto dare dei punti al più famigerato manigoldo.

A Treviso, dove da diversi anni si era creata la sede delle sue *operazioni* era generalmente conosciuto per quello che era, ma lo sapevano così abile *nei suoi affari* da rasentare sempre il Codice, senza mai incapparvi, e così abile nel chiedere ed ottenere poi i risarcimenti di *danni morali* a chi lo avesse putacaso, calunniato, o gli avesse intentato un'azione penale, che prudentemente lo lasciavano compiere le sue gesta, senza apparentemente curarsi di lui.

Anche la stampa locale dava l'esempio di questa prudenza eccessiva, mentre il suo compito avrebbe potuto, anzi dovuto, essere ben differente.

Egli viveva da gran signore, e giocava alla Borsa come si conveniva ad un banchiere pari suo, giacchè, non l'ho ancor detto, egli da parecchi anni si era *creato* direttore-proprietario di una Banca, che aveva [illegible] battezzata *Banca per l'industria e commercio.*

Con poca sp[illegible]sa e con appoggi influenti aveva potuto ottenere il Decre[to] Reale che autorizzava l'*esercizio* della sua Banca, e [c]ome banchiere era inscritto alla Camera di commercio, [d]ove regolarmente pagava la tassa camerale, e dove la su[a] posizione era regolarissima al giorno dell'arresto.

Questo era l'ambiente che si era creato questo celebre truffatore a Treviso, dove le sue vittime, che penalmente non lo avevano potuto colpire, lo lasciavano tranquillo senza attaccarlo civilmente per non buttare via altro denaro.

***

Una delle principali operazioni di questo finto banchiere era quella di crearsi dei corrispondenti presso reputate Case commerciali e di trarre a favor loro degli assegni sopra una Banca, mostrando sulle prime di lasciar depositato il ricavo all'uopo di servirsene per ulteriori operazioni di carattere commerciale, ma nel fatto affrettandosi a ritirare il credito di conto corrente prima che alla Banca trassata si fosse chiarito il lacciuolo ad essa teso.

Però tanto corse il topolino, che un dì restò fra gli artigli del gatto.

Il 3 corr. *traeva* sulla nostra Banca Agricola una tratta a vista di L. 900 a favore del sig. Ghirardini di Casteldario, al quale inviava il *buono* per l'incasso da farsi presso l'*Agricola*, pregandola di tenere poscia a sua disposizione i fondi esatti.

Contemporaneamente scriveva alla Banca Agricola sulla solita sua carta inglese, intestata «Banca per l'Industria e Commercio» e con stile vero burocratico, proponndole di attivare secolei una relazione d'affari. Tanto per cominciare le annunciava di aver disposto su d'essa per L. 900 a favore Ghirardini, somma che la pregava mettere in conto corrente.

Il Ghirardini, pur non conoscendo nè il banchiere Heischmann, nè la sua Banca di Treviso, in buona fede si recò all'*Agricola* per l'esazione della tratta a vista. — Il direttore sig. Del Vo, che da persona accorta aveva subodorato un tentativo di truffa non tardò a persuaderne lo stesso Ghirardini.

Con lui si recò all'Ufficio di P. S. a sporgere denuncia.

D'accordo coll'Autorità, che aveva riconosciuti gli estremi di frode, il Ghirardini e la Banca Agricola, scrissero al Heischmann, facendogli credere di assecondarlo.

Fu così che il giorno 10 corr. egli venne arrestato a Treviso, mentre ritirava dalla Posta il piego assicurato che doveva contenere le 900 lire.

Dopo il suo arresto, vennero al pettine tutti i nodi.

***

Sono già 47 le Banche Popolari che inviarono all'istruttoria del processo Heischmann le loro denuncie a carico dell'*illustre* banchiere, per tentate o consumate truffe a loro danno.

L'incarto del processo è già assai voluminoso, e lo diverrà ancor più, dopo che molte vittime del Heischmann che ancora non sanno del suo arresto porteranno la loro testimonianza a corredo della giustizia che si farà su d'esso.

Fra le principali Banche turlupinate si notano;

La Banca popolare di Bozzolo, il 15 marzo 1887 per L. 1000; la Banca mutua popolare di Poggibonsi, la Banca mutua popolare di Valcamonica, la Banca mutua artigiana di Carrara per L. 1875 nel settembre 1886 la Banca popolare cooperativa di Nereto per L. 689 nel 27 novembre 1888; la Banca popolare di Chiari, la Banca popolare di Cortona, la Banca popolare di Sora e il Banco Mallmann e C.ie di Montevideo per piastre 750 (L. 3750) nel gennaio 1884.

La truffa importante del Heischmann a danno di quest'ultima Banca, è davvero un capolavoro di mariuoleria e in un'altra corrispondenza potrò narrarvela. — Se ne occupò anche il giornale *Il Commercio* nelle sue colonne nell'anno 1886, in base ai documenti che la Casa *F. Hofer e C.ie* di Genova, corrispondendente del derubato banco Malmann e C.o di Montevideo, gli aveva fornito.

La Casa Hofer, volendo quindi tentare un processo penale contro Heischmann, richiese di ritorno i documenti che non si sa come il *Commercio* smarrì e non potè quindi restituire, restituendo però la stima e l'onore al Heischmann che col precedente articolo gli aveva tolto (!).

Il gruppo delle Banche popolari del Veneto ha diramato da Rovigo una Circolare a tutte le Banche mettendole a giorno dell'arresto del Heischmann e invitandole a denunciare le sue possibili tentate o consumate truffe.

Mantova 27 — *Sciopero dei lavoranti fornai.* — Ci scrivono:

(D. C.) I lavoranti fornai deliberarono di fare sciopero col 1.° del p. v. agosto qualora i *padroni fornai* non accordino loro l'orario diurno.

Con una circolare invitano i *padroni* di far pervenire una risposta alla loro domanda non più tardi del 29 corr., indirizzandola per iscritto alla sede della loro Società.

L'orario che vogliono attivare i lavoranti fornai sarebbe d'estate dalle 4 ant. alle 4 pom.; d'inverno dalle 6 ant. alle 6 pom.

Volli sbizzarrirmi interrogando uno per uno tutti i proprietari di forni. — Mi risposero con buone e valide ragioni, addimostrandomi l'impossibilità di accondiscendere alle esigenze dei lavoranti. — Una di queste ragioni è la più convincente.

Il povero operaio bracciante che prima di recarsi al lavoro, solitamente più che uno *spuntino* fa la sua colazione, compera verso le 4, le 5 del mattino il pane. Egli trovandolo appena fatto, caldo, caldo, lo mangia solo senza *companatico*, mentre se venisse confezionato alla sera, cambierebbe quasi sapore: diverrebbe, come si dice *vecchio*, e poco appetitoso, con grande scapito del ventre del nostro povero bracciante.

Impossibile dunque che i proprietari accondiscendano di concedere l'orario di lavoro domandato, e conseguentemente lo sciopero sarà inevitabile.

Il male si è che lo sciopero del 1.° agosto lascia a dubitare di avere una coda.

Si parla di un vecchio *capitano del disordine* che sta organizzando per quell'epoca gli elementi anarchici e socialistici sobillando le classi operaie in genere e i contadini.

Speriamo che la rauca voce di quel *cattivo* gli si strozzi in gola, e che ogni suo tentativo per provocare un secondo processo di Venezia vada completamente fallito.

DAL POLESINE

NOTE DI VIAGGIO

Da Polesella a Ficarolo — Poesia — Prosa — Tristi previsioni — Le benemerenze del Polesine — Falsi principî.

Ficarolo 26 luglio.

La strada da Polesella a Ficarolo è interessante per tutti quelli che conoscono le bizzarie, le scene, i drammi del Po. Per ore ed ore si cammina sull'argine del fiume che scorre maestoso, degnandosi di far girare le ruote di qualche antico mulino la cui barca sta ancorata in mezzo alle onde e sulle cui vetuste pareti si scorge, da lontano una scritta che il più delle volte accenna ad una invocazione a Dio, alla Madonna od ai santi.

Gli argini elevatissimi, superano generalmente in altezza i tetti delle case; camminate dominando campi, paesalli, chiese; la carrozza corre mentre il sole tramonta ed assistete involontariamente anche a scene piccanti. Il paesaggio non è animato soltanto dagli agricoltori, dalle contadine che attendono alle mietiture od al raccolto del fieno; attraverso le finestre che si schiudono, le porte che si aprono sotto ai vostri occhi, e direi sotto ai vostri piedi, lo sguardo penetra in più di un modesto abituro, dove si constata talvolta che finita la siesta, più di qualche galante contadino non si stacca dalla compagna senza sussurarle qualche parolina che dev'essere molto dolce, stando al gusto che si appalesa in colei che l'ascolta, senza che qualche figlia d'Eva non si acconci con garbo il farsetto od allargando le braccia per poi ripiegarle sul petto non cerchi di fare sparire le pieghe del corsetto bianco che contiene il seno opulento, sul quale discende la treccia corvina.

In questo beato mese di luglio in cui per mia parte, starei tanto volentieri sul Monte Bianco — vi sono però delle ore in cui la natura intera sembra vogliosa di rispondere all'ardente carezza del sole — e dal tugurio del contadino, quanto dal palazzo del signore, sembra che si elevi al Cielo un eco d'amore riconoscente.

***

Questa la poesia, — cui fa riscontro la prosa. Una terribile prosa! Chi può dire col cuore tranquillo dell'avvenire di questi paesi? Venti giorni di pioggia, delle nevicate anticipate sui monti donde derivano i confluenti, un'opera idraulica che rovini, — un incidente qualunque, insomma, può provocare una fiumana che in un lampo squarci l'argine, invada e sconvolga immense zone di regioni intere portando desolazione, rovina, morte, dove poco prima la vita pareva dovesse essere un sorriso perpetuo.

Basterebbe questo a rendere interessanti le popolazioni di tanta parte del Polesine e ad esser loro affezionati. Le simpatie istintive dei galantuomini verso tutti coloro che soffrono va devoluta appieno al Polesine — che travagliato da tanti e tanti mali, materiali e di conseguenza morali, — soffre e lavora.

Basterebbe questa condizione; ma le rimiascenze storiche vengono ad aggiungere nuova simpatia. Come non evocare sulle rive del Po, le memorie degli anni del servaggio e la benemerenza del Polesine? Qui, dalla caduta del Regno Italico al 1866, le cospirazioni per la patria, per la libertà ebbero asilo — ed ebbero martiri. Ad Occhiobello nel 1815, per due giorni interi l'ultimo avanzo dell'esercito italico sorretto dalla popolazione, oppose un'ultima, disperata, vana ma gloriosissima resistenza all'oste austriaca; — a Fiesso, a Stienta, a Ficarolo dovunque le lapidi erette dai memori nepoti, attestano quanto sangue abbia versato anche il Polesine per l'Italia, quanto vi si è fatto per lo addietro — e quanto di conseguenza, si farebbe nell'avvenire!

***

Perchè mai il partito viene ad impicciolire talvolta il concetto della patria? Non so quale figura sia più rispettabile in Italia, di quella di Aurelio Saffi. La sua fermezza in opinioni — che pur non dividiamo — gli è titolo alla stima che spetta al carattere. Ma perchè lo stesso Aurelio Saffi, non sa spogliarsi del metodo partigiano, dell'atteggiamento profetico — che però corrisponde colla serietà della sua nobile figura? Al pari di Giuseppe Garibaldi, le cui lettere infinite per un deplorevole abuso vengono fatte servire perfino da *reclame* a certi stabilimenti balneari, — al pari di Garibaldi, Aurelio Saffi ha la facilità di scrivere lettere. In un caffè di Ficarolo il cui proprietario del resto è un patriotta provato e sincero, figura precisamente un suo biglietto pieno di frasi tanto nebulose da restare attoniti che le abbia dettate un'indole così schietta. O come camminerebbe meglio il mondo se gli ideologhi, per quanto benemeriti, una volta che l'Italia ebbe raggiunto la sua unità, avessero adoperato la loro influenza, invece che a far sorgere pericole illusioni, del dire ai loro amici: Cari miei; per ora di politica basta, abbiamo arrischiato la pelle sul serio per liberarci, per darvi la patria. Ora, pensate soltanto ad essere uniti e compatti nel volerla potente e perciò smettete da cospirazioni che adesso contano un cavolo, e datevi seriamente al lavoro, all'Amministrazione pel maggior benessere. L'Italia è; — questo è l'importante; — si fosse costituita sotto la repubblica, comprenderemmo le smanie di taluno per rinnovare le leggende di Scipio, ma venne unificata colla Monarchia e di conseguenza questa è simbolo di unità. Ad ogni modo Repubblica o Monarchia significano uno zero, nell'ordine economico; — a questo rivolgete la vostra attenzione, e quando avrete i commerci floridi, le industrie produttive, le campagne ubertose e proficue per chi le coltiva, — allora vi potrete procurare anche il lusso dell'ingratitudine, mandare a carte quarant'otto quelle istituzioni che non vi garbassero e pensare al meglio!...

Inutile aggiungere dopo ciò che non sono un ideologo.... e che anzi correrei rischio di farmi ammazzare dai medesimi, se non fossero abolizionisti! Parmi però di essere nel vero e parmi inoltre il mio concetto rispecchi quello di più di un patriota di qui.

***

Dalla simpatica Polesella a Ficarolo si va naturalmente, in vettura; — fra parentesi se volete essere servito bene, a prezzo mite e da un cocchiere allegro, domandate del giovane Marcon. Egli vi approverà se fate sosta presso qualche bella ostessa, vi racconterà qualche aneddoto di garbo, vi approverà se vi fermate a visitare qualche Stabilimento come quello del Chiozza e Turchi a Santa Maria Maddalena — e vi suggerirà anch'egli di andare a riposarvi un paio di giorni alla Battaglia.

Ma del bravo Marcon, e più specialmente della fabbrica di Santa Maria nonchè di Battaglia elegante e ospitale vi dirò nella prossima mia — *gm.*

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 28 luglio: SS. Nazario e C.
Lunedì 29 luglio: S. Marta vergine.
Sole, leva ore 4 m. 41, tram. 7. 31.
Temp. mass. del 27: 26.0 — Min. del 28 15 0.

LA REGATA

Anche Venezia ha le sue corse, i suoi palli, e famosi, così da non invidiar quelli di altre città. Solo che qui non si corre, ma si voga; la palma non è contrastata dal cieco impeto d'una indomita belva, ma dalla forza e dalla destrezza dell'uomo, e ne è stadio ed arena quella magnifica contrada, nella quale si sono messi a prova ed in lotta i più famosi artisti delle squadre e delle seste.

L'uso delle nostre corse ha lontanissima origine. In antico la gioventù veneziana usava recarsi nei dì di festa al Lido a tirare di fionda, e, per facilitarvi il passaggio, la provvida Repubblica teneva apparecchiate alla riva di S. Marco alcune barche di trenta e fin quaranta remi. Chi non aveva miglior modo di tragittare, imbarcavasi in tali natanti, e pagava il passo vogando.

Come sempre avviene che, chi corre alla stessa meta, vuol vincer del tratto e soperchiare il compagno, così sorgeva gara tra loro a chi prima giungesse a Sant'Elisabetta di Lido; — da ciò ebbero principio le disfide sull'acqua.

Il Governo che vide come quell'esercizio poteva conferire a render forte e valida la gioventù pei casi di guerra, volle convertire in usanza quel passatempo, ed ordinò che nella festa delle *Marie* fosservi tiri di fionda in vari luoghi della città, e s'instituissero regate, pigliandone forse il nome da quella *riga* che facevano le barche alla riva.

***

Cresciuto lo Stato in potenza, le regate mutarono natura, e di semplice esercizio ginnastico, divennero grandioso e superbo spettacolo, che si riserbava per le più solenni occasioni.

Divenne così una gara, più che di remi, di magnificenza e di lusso, a cui prendevano parte tutte le classi della cittadinanza, e nella quale tutti facevano a superarsi. — Le più ricche famiglie, ogni particolare compagnia, le corporazioni delle arti e mestieri, tutte erano rappresentate in quella grande mostra, e vi concorrevano ciascuna colla propria *peota* con sfarzo addobbata. Quindi varietà e splendore in quell'unica rappresentazione che mutava scena ad ogni istante, e nella quale ogni barca appariva ricca di statue, d'oro, d'argento, dei più preziosi e bizzarri ornamenti, e le sete e i velluti con isprezzante grandezza si trascinavano e sciupavano nell'acqua....

Alle peote si aggiungevano altri legni minori, le *balotine*, le *malgarote*, parate con eguale ricchezza, e le più vaghe e snelle *bissone*.

***

Così ebbe vita lo spettacolo che oggi si riproduce nello splendido recinto — unico al mondo — racchiuso dalle fabbriche de' Palladi e de' Sansovini.

Se non che mutano i tempi e coi tempi i pensieri e le usanze. Oggi si conosce meglio il valore delle cose: gli argenti, i velluti, le sete non si sprecano nè si mandano a male nelle acque. Il mondo è fatto massaio; e nelle attuali regate le disfide sono ristrette ad una sola di nove *gondolini* a due remi, quando una volta erano quattro, su diverse maniere di legni, ad uno ed a due remi; ed a questa s'aggiungeva spesso una quinta di donne, che erano quasi sempre di Pelestrina o di Chioggia.

Ma rimane pur sempre la vista del Gran Canale: e se il popolo prenderà ancora una parte sì viva alle prove dei compioni del remo di cui sa i nomi e ripete le imprese, ciò che parlerà veramente all'immaginazione sarà la vista di quell'immensa e insuperabile palestra che è il Canal Grande.

***

I campioni della gara d'oggi sono i seguenti:

(Il primo è il poppiere, il secondo il proviere)

1. *Bianco.* Corradini Giovanni detto *Suao* — Fusato Giacomo detto *Signoretti.*
2. *Rosso.* Scarpa Santo detto *Catullo* — Bagarotto Domenico.
3. *Giallo.* Busetto Carlo — Bon Francesco detto *Polo.*
4. *Celeste.* Cavaldoro Alessandro — Pulese Bernardo.
5. *Viola.* Maddalena Pasquale — Zanellato Luigi.
6. *Azzurro.* Zatta Luigi — Zanellato Francesco.
7. *Rosa.* Valesin Giuseppe detto *Nessa* — Michieli Augusto detto *Gazen.*
8. *Verde.* D'Este Agostino detto *Pelelo* — Vianello Antonio detto *Badan.*
9. *Arancio.* Schindler Vittorio detto *Ortolani* — Scarpa Natale detto *Panetti.*

La partenza della Regina. — Come annunciammo, S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli partiranno dimani dalla nostra città. Il treno reale muoverà dalla stazione alle ore otto ant. Il sindaco ha oggi stesso pubblicato un manifesto annunciante la partenza.

Tutta Venezia vorrà essere alla stazione a salutare la Regina e il Principe, dopo diciotto di di soggiorno tra noi.

Notizie di Corte. — Iersera in una gondola di Corte, assieme al Principe ereditario, alla co. Papadopoli e al co. Zeno — mentre le persone del seguito erano in altre gondole — S. M. la Regina assistè in Canalgrande a una deliziosa serenata messa insieme per lei dai coniugi Kaschmann.

Cantarono parecchi pezzi scelti con gusto il Kaschmann e sua moglie, accompagnati al piano dal maestro De Lorenzi Fabris.

C'era un concorso di gondole veramente straordinario.

S. M. ripetè più volte di aver gradito assai il divertimento, fatto apposta per le persone che hanno cuore e intelletto d'artista.

— La Regina fece rimettere la somma di lire *quattromila* a mons. Bernardi per l'educatorio rachitici, intitolato appunto dell'augusto suo nome, e ciò in seguito alla visita che, come narrammo, S. M. fece l'altro ieri a quell'umano e filantropico Istituto.

— Oggi fino dopo al mezzodì la Regina non si mosse dai suoi appartamenti.

— Sappiamo che stamane S. M. ordinò l'acquisto di un bellissimo anello d'oro con cinque brillanti, destinato al baritono Kaschmann per la serenata di iersera.

— La Regina e il Principe assisteranno oggi alla regata dalla loggia in primo piano del palazzo Ca' Foscari. Perciò il palco dei premi ai regatanti è rivolto verso il poggiuolo stesso.

Alla Associazione Cavour. — Nell'adunanza tenuta ieri sera, che riuscì numerosa, si deliberò dopo viva discussione la nomina dei sotto-comitati elettorali che sono sei, uno per sestiere.

I sotto-comitati sono autonomi, e hanno facoltà di nominarsi le rispettive cariche — un presidente, un vice-presidente e un segretario. Possono aggregarsi altre persone anche estranee all'associazione, previa adesione del Consiglio direttivo.

I presidenti dei sotto-comitati intervengono alle sedute del comitato elettorale con voto consultivo.

I sotto-comitati che avranno sede speciale, comincieranno tosto i loro lavori.

Ospiti. — Questa mattina giunse da Trieste, in gita di piacere, il vapore *Trieste C* con a bordo oltre settanta persone venute per assistere alla regata.

— Il treno straordinario da Milano giunse alla Stazione poco avanti il mezzodì. Era interminabile. Una folla romorosa venne riversata su le *fondamente*, e furono subito presi d'assalto i vaporini e tutte le gondole. Tra quelli che approfittarono del treno stesso e quelli giunti con altri treni, capitarono nelle ore antimeridiane a Venezia oltre *quattromila* persone.

Tutti gli alberghi sono occupati, e non trovasi più stanze disponibili.

Istituto Paolo Sarpi. — Ecco i nomi dei giovani licenziati nella Sezione Commercio e ragioneria nel R. Istituto Tecnico *P. Sarpi.*

Casadio Decio, Cervellin Lorenzo, Dionisi Arturo, Poli Domenico, Rumor Eugenio.

L'illuminazione della Riva. — Ci scrivono 27:

« Siccome lunedì prossimo deve venir trattato innanzi al Consiglio Comunale l'argomento di una migliore illuminazione della Riva degli Schiavoni, che è nei voti dell'intera cittadinanza, mi permetto una osservazione.

Pare che pel momento non s'intenda di provvedere che pel limitato spazio che è tra il *Ponte della Paglia* e quello del *Vin*, ma importante sarebbe che si prendesse in considerazione la necessita di adottare un tipo unico d'illuminazione per tutta la Riva: desiderio espresso da assai tempo per parte di cittadini e *forestieri*, trattandosi del punto più cospicuo, pittoresco ed ameno di Venezia.

E sarebbe anche tempo di abolire quei mostruosi *casotti* che deturpano la stupenda passeggiata.

Un veterano della grande armata. — Ieri ricevemmo la visita di un simpatico e venerando vecchio novantenne, superstite della grande armata napoleonica.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di venerdì 26 luglio, N. 177 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Legge che autorizza i comuni indicati nell'annesso elenco ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti, per l'anno 1889, il limite medio rispettivamente raggiunto nel triennio 1884-85-86 od il limite legale — R. D. che sostituisce gli uniti regolamenti organici e disciplinari e programmi d'insegnamento a quelli attualmente in vigore nelle r. scuole pratiche di agricoltura di Roma, Scerni e Todi — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra — Uditori, in ordine di anzianità, approvati per la carica di aggiunto giudiziario — Rettifiche d'intestazioni — Esami straordinari per conseguire l'abilitazione all'insegnamento secondario, tecnico e normale — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Giudizio di graduazione aperto al Trib. di Rovigo sul prezzo di L. 2990,65 ritratto dalla vendita fiscale di casa, orto, e terr. a. a. v. in Grignano di Amici Carmelitano e consorti.

Citazione — Al Trib. di Udine il 10 settem. è citato Wellischig Marianna fu Gius. mar. Marchieg di Bait, comune di Anikova, Austria, per scioglimento della comunione fra gli eredi di Gius. Vellischig fu Bart.

Moratoria — Il Trib. di Tolmezzo il 20 luglio accordava a Malattia Aless. di Pontebba una moratoria di 6 mesi.

Appalto — Al Municipio di Udine il 3 agosto ore 11 a. dei lavori di assetto di strade scoli e chiaviche nelle Vie Superiore e Villalta per lire 18250.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Capristo Vincenzo, Rossano — Carli Martini Gius., Genova — Visconti Bernardino, di Spigno, Acqui.

Moratorie

Belliti, Pfister e C., Livorno.

Ufficio dello stato civile

27 *luglio* — Nascite: Maschi 6, Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0, — Totale 11.

Matrimoni: Costaman Antonio, mosaicista, con Crespan Vitalba ch. Italia, casalinga, celibi — Munerati Federico, capo furiere I classe, con Penzo o Penso Adelaide, stiratrice, vedovi.

Decessi: Dalpol Apolonie Lucia, 80, vedova, casalinga, di Venezia — Negri Scarpa Maria, 69, vedova, casalinga, id. — Pupinato Angelo, 83, ved. sec. nozze, ricoverato, id. — Polcenigo co. Luigi, 76, coniug. sec. nozze, già possid., di Polcenigo — Simonetto Gius., 56, coniug., villico, di Favaro Veneto — Crivellaro Serafino, 34, celibe, fabbro ferraio, di Montecchio Maggiore — Perotta Luigi, 21, celibe, soldato 36° fanteria, di Amatrice.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 26 da Corfù e scali vap. it. « P. Amedeo » — da Trieste vap. it. « Taormina » — da Newport vap. ing. « Ganges ».

Partiti il 26 e 27 per Liverpool vap. ing. « Favonian » — per Costantinopoli vap. ingl. « Primula » e « Ethel » — per Bari e scali vap. it. « Peuceta ».

LOTTO — Estrazione del 27 luglio

Bari	17	25	47	78	58	Palermo	12	44	16	75	26
Firenze	66	31	51	63	86	Roma	—	—	—	—	—
Milano	38	59	39	47	89	Torino	70	6	31	49	22
Napoli	71	79	9	85	78	Venezia	50	89	20	80	18

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 27 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 82 66 — pel 10 marzo 82 68 — per il 10 maggio 82 80 — pel 10 agosto — — — pel futuro 82 67.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 75 80 — pel 10 marzo 75 66 — pel 10 maggio 75 80 — pel 10 agosto — — — pel futuro 76 32.

CEREALI

Marsiglia 27 — Mercato calmo.

Importazioni della giornata quint. 22,222.

Vendite della giornata, quint. 49,500 di cui a consegnare 42,500.

Tenero Azoff, fr. 17 — Azime Yenischeski 1887 — Duro Azoff da fr. 17 a 1725.

Parigi 27 — *Farine 12 marche* — Mercato pesante

Pel corrente a fr. 53 70, — pei 4 mesi ultimi fr. 54 50, per agosto fr. 54 — — a 4 mesi da nov. fr. 54 80.

Frumenti — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 22 90, — pei 4 mesi ultimi fr. 23 00 per agosto fr. 22 90 — a 4 mesi da nov. fr. 23 90.

Segala — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 13 80, pei 4 mesi ultimi fr. — — per agosto fr. — — — a 4 mesi da nov. fr. — —.

Avena — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 18 40, a 4 mesi da nov. fr. — —.

Vienna 27 — Mercato delle granaglie.

Frumento per autunno da fiorini 9 40 a 9 45, per primavera da 9.96 a 7 01.

Segala per luglio da 0 — a 0 — — per autunno da 7 58 a 7 52, per primavera da 8 — a 8 05.

Formentone per giugno-luglio da 0 — a 0 — — per luglio-agosto da 5 55 a 5 60, per agosto-settembre da 5 55 a 5 60 — per settembre-ottobre da 5 68 a 5 73, — per maggio-giugno 1890 da 6 22 a 6 27.

Avena per autunno da fior. 5 69 a 5 74 — per primavera da 7 12 a 7 17.

Ravizzone nero per aprile da — — a — — per agosto-settembre da 18 37 a 18 62.

Budapest, 27 — Mercato delle granaglie:

Frumento per primavera da fiorini 9 78 a 9 80, per autunno da 9 24 a 9 26, — per maggio-giugno da 0 — a 0 — — Formentone per maggio-giugno 1890 da 5 74 a 5 76, per luglio-agosto da 0 — a 0 —, per agosto-sett. da 5 40 a 5 42. Avena per primavera da 0 — a 0 — per autunno da 6 34 a 6 36 — Segala da 7 20 a 7 40 — Orzo mediocre da 0 — a 0 — Avena da 6 30 a 6 75 — Formentone pronto da 5 20 a 5 25 per maggio-giugno 1890 da 0 — a 0 — — Miglio da 0 — a 0 — — Ravizzone nero per agosto-settembre da 18 3/8 a 19 —, detto nero da — — a — —, detto del Banato da — — a — —.

Frumento offerte buone e ricerche limitate, fiacco.

Vendite 20,000 c. m., prezzi sostenuti.

Il rimanente poco negoziato, fermo.

Anversa 27 — *Frumento* — Mercato fermo.

Nuova York 27 — *Frumento rosso* D. 0.90 — *Grano turco* D. 0 44 — *Farina extrastate* da D. 3.10 a 3 80 — Nolo cereali Liverpool D. 4

COLONIALI

Parigi 27 — *Zuccheri.* — Mercato debole.

Disponibile fr. 47 —. — Raffinato fr. 123 — — Bianco N. 3 fr. 50 —, pel corrente fr. 52.25 per agosto fr. 52 25 a 4 mesi da ottobre fr. 51 —.

Londra 27 — *Zuccheri greggi* merc. calmo

Zuccheri Barbabietola mercato sostenuto

» *raffinati* mercato idem

» *in panni* mercato calmo

» *cristallizzati* mercato sostenuto

Nuova York 27 - *Caffè* merc. calmo.

Caffè Rio fair 17 — a 17 25 — *idem* 17 25 a 17 50 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 6 1/4.

PETROLJ

New-York 27 — *Petrolio Stand. wh. C.* 7 40

Filadelfia 27 — *Petrolio Stand. whr. C.* 7 30.

Anversa 27 — *Petrolio raffinato* — Mercato sostenuto

Pel corrente fr. 18 1/4 per i 4 ultimi mesi fr. 18 1/4.

BORSE

Firenze 27

Rend. Ital.	93	72 1/2
Camb. Londra	25	19 —
Camb. Francia	100	73 —
Az. Ferr. Mer.	705	— —
» Mobiliare	695	— —

Milano 27

Rend. Ital.	93 80	75 —
Az. Merid.	—	— —
Camb. Lond.	25 24 —	18 —
Camb. Fr.	100 90 —	75 —
Camb. Berl.	123 35	15 —

Parigi 27 — Apertura Tend. pesante

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % a.	83	77 —
Rend. 4 1/2	104	90 —
Rend. Ital.	92	82 —
Ferr. Lomb.	256	— —
» Austr.	480	— —
Rend. turca n.	16	07 —
Prest. spagn. est.	71	7/8
Banca di Par.	710	— —
Consolid. ingl.	98	11/16
Banca di sc.	502	— —
Egiz. 6 %	446	87 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	45	— —
Port. n. a term.	—	— —

Vienna 27

Rend. in carta	88	65 —
» in arg.	84	75 —
» in oro	109	85 —
» senza imp.	99	40 —
Az. della Banca	907	— —
Az. St. di cred.	305	— —
Londra	120	20 —
Zecchini imp.	5	69 —
Napol. d'oro	9	55 1/2

Londra 27

Inglese	98	11/16
Italiano	92	7/16

Parigi 27 — Chiusura

Italiano 5 %	92	90 —
Franc. 3 %	83	92 —
Id. (n.) 5 %	104	90 —
Id. id. 3 %	86	80 —
Inglese	98	11/16
Lomb. obbl. ant.	301	25 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	3795	— —
Az. Can. Suez	2258	— —

Berlino 27

Mobiliare	162	60 —
Austriache	101	25 —
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	94	40 —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5. — ant.	M. da Padova ore	4. 20 ant.
D. id. »	9. 15 »	D. » Milano »	4. 55 »
O. id. »	2. — pom	O. » Verona »	8. 50 »
O. per Verona »	6. 55 »	O. » Milano »	2. 45 pom
D. » Milano »	11. 26 »	D. id. »	7. 35 »
		O. id. »	9. 50 »
O. per Bologna ore	3. 55 ant.	D. da Bologna ore	5. 25 ant
Acc. id. »	7. — »	M. da Rovigo »	7. 42 »
D. id. »	1. 50 pom	O. da Bologna »	10. 12 »
O. id. »	5. 35 »	D. » »	2. 15 pom
D. id. »	10. 40 »	M. » »	5. 58 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. » »	12. 10 »
D. per Pontebba ore	4. 40 ant.	M. da Cormons ore	7. — ant
O. » »	5. 15 »	O. da Udine »	9. 40 »
T. per Treviso »	8. 20 »	T. da Treviso »	12. — »
O. » Pontebba »	10. 40 »	D. da Pontebba »	2. 20 pom
D. » »	2. 40 pom	O. da Cormons »	5. 43 »
T. per Treviso »	4. — »	T. da Treviso »	8. 05 »
O. » Udine »	5. 20 »	O. da Pontebba »	10. 43 »
M. » »	9. 55 »	D. » »	11. 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant
O. » »	10, 15 »	O. » »	12, 50 pom
O. » »	7, 35 pom	O. » »	10. — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom.	Arrivi a Treviso da Belluno ore 8,15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo o Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamenta nuova) 6 p. — Arrivi 8, 30 ant.

Egli è il signor Marco Bonacich, istriano, che da anni risiede a Venezia. Abita in Calle del Carro, N. 1620.

Egli fu ascritto alla marina napoleonica fino da giovinetto, e si battè eroicamente in parecchie occasioni. Ci parlò con entusiasmo ed affetto del sommo Capitano, ci mostrò le ferite riportate, e le decorazioni ottenute. È svelto e robusto; mostra poco più di sessant'anni, ed ha perfetta la vista, la parola, e anche l'udito. Ritiratosi a vita tranquilla, si è dedicato con vera passione alla archeologia e alla numismatica, ed ha raccolto in questo genere quanto ha potuto di meglio.

Ma nel raccoglimento degli studi, egli ritorna sempre col pensiero e col cuore ai tempi eroici che furono.

Il signor Marco Bonacich, della leggendaria armata, a Venezia è forse l'unico superstite.

Il ballo che finì a coltellate. — Narrammo che la sera del 24 Giuseppe Mori, fabbro-ferraio, e Giovanni Molin, pittore, dopo aver ballato allegramente, vennero alle mani e si ferirono per puntiglio di ballerini.

Il feritore Mori fu arrestato, il ferito fu condotto all'Ospedale.

Ora fatte indagini ulteriori, la Questura ha scoperto che complice del ferimento fu anche certo Ferrarezza Giovanni, fabbro, il quale, con una grossa chiave avrebbe pure percosso e ferito il povero Molin. Anche il Ferrarezza quindi è stato arrestato.

Furto nella canonica di S. Cassiano. — L'altra notte ladri finora ignoti riuscivano a penetrare per un balcone in una stanza della canonica di San Cassiano.

La serva del parroco, sentito rumore di ospiti entrati furtivamente, balzò dal letto e accorse. Ma nell'atto che entrava nella stanza, i ladri si davano alla fuga, onde essa non potè riconoscerli.

Rubarono un *m nin* d'oro e il portafoglio del parroco. Non è ancora accertato quanto denaro contenesse.

Un incorreggibile — L'altra notte a Canareggio certo Sante Darsante, entrato in una casa che non si nomina, preso dal vino si dette a minacciare le povere disgraziate che vi abitano, le quali spaventate si misero a gridare aiuto.

Chiamate le guardie di P. S., il Darsante fu arrestato.

Egli è individuo pregiudicato; è tornato da poco dal domicilio coatto, e benchè acciaccato dagli anni e malandato in salute, non ha mai mutato vita.

Salvamento di un bambino. — Stamane, verso le 10, un bambino trastullavasi vicino al Ponte della Corona. All'improvviso si ode un grido di *Aiuto! aiuto!*

Il povero bambino era caduto nel rivo, e vi sarebbe certamente perito, se non accorreva prontamente un bravo operaio, che si gettò in acqua e ritrasse sano e salvo il bambino, senza altro male che un bagno forzato e molta paura.

GLI ARRIVI DI OGGI

La Luna — Ricci Marianna, di Marsiglia, Fillini Mario, di Trieste, Tossi Lodovico, Riva Giacomo, di Piacenza, comm. Beffrote, di Vigevano, Meirtamò C. di Grecia, D. G. Gillio di Canadà, Montalenti E., di Casale Monferrato.

Al Vapore — Rossi Pietro, di Trieste, Limentani Giulio, Folchi T., di Padova, Betteri Augusto, di Verona, Celada Maria, di Ferrara, Mazzolani Pottinelli, di Firenze, Franchi Tommaso, Pronato Giulio, di Milano, Foscolo P., di Torino, Romanenghi e Brozzi di Milano, Grando Giuseppe, di Asti, Gasparini coniugi, di Firenze, Fidari Tomaso, di Genova, Ortis Iacopo, di Milano.

Italia. — Tanzi Stanislao, Germania, Paul Nessi Budapest, Vamora A., Atene, Löb Maurizio e figlio, Trieste, Tiani Pasquale, di Trieste, Knanth Otto e fam., Dresda, Lonassi O., Gorizia, H. V. Bremen, Acuma, Frezzi C. e fam., Trento, Petropoulos Chist e signora, Atene, Fran dott. Volz e fam. Munchen, Aschberger Ait, Posen, Brigd Ionaz e signora, Posen, Casa Berlingheri, Italia, Monk Herbert, Inglese — Dier Iulius, Monaco, Nobile Brigide Gravazzoni, Milano, Nob. Teresa Zotti, Milano, Alvine Peter A. Iohn, Berlino, Zorkowitz G. Trieste, Panciera Riccardo, Schio, Forza Gaetano, Verona, Osvaldo ing. Peril, Verona, Ienny, Pordenone, Iovan Semenovitz, Russia, Iovanowitz Krameneff, Russia, prof. Secondi Riccardo, Italia, Lohimann Ed. Munchen.

Albergo Danieli. — Mas Beck, Miss Gray, Miss Keirscham, Miss Pope, B. T. O. Cormor, M. Doran Iames, Miss Durant, Da Ponte, Miss Miriam Campbell, tutti americani. M. di Macropola, Miss Art. Hardissiadis, Grecia, Ottavo di Callobrano, Dall'Acqua Antonio, ufficiali d'artiglieria d'Italia.

Bella Riva — Gustavo Calabria, Ferrara, Vito Boar, Ferrara, M. Zanolli, Udine.

Europa — Latibor principe Ernesto, Torino, Miller Henry, Nuova Yorck, Miller E. G., Donald M. E., americani, Martris I., America, Eddy, di Cleveland, Hurlbrat H. e Miller A. Kate, di Cleveland, Brunelli E. L., di Menaggio.

Grand-Hôtel — Sig. Jones, Royle, Hampton e Party, Whubler e Party, Palmer e Party, americani, Sanguinetti e famiglia, Trieste, Demptir e famiglia, inglesi, Ballikoff e famiglia, russi.

Pension inglese — Novelli e famiglia, Udine, Duo [illegible] fratelli, Italia, Cardella dott. Eugenio, A. Luigi [illegible] Livio, Bologna, Dott. Dezzi Giulio, dris, Mingevo [illegible] Modesto, Torino, più sette Treviso, Covena ca... americani.

Vittoria — M. B. Marsh, Miss F. [illegible] B. Jube, Rev. [illegible] Gammel, S. S. Hughsen, M. H. M. Brown, A. M. [illegible] Miss I. S. Bradford, B. Putnam, G. W. Bushnell, [illegible] Withe, Miss M. F. Cormer, M. S. V. Tuclo, Rev. C. Schenech, G. M. Peck, M. Tusto, C. Fillips, C. Angolato, C. L. Withe, F. C. Clark, A. H. O'Ferroll, H. Rogers, C. E. Latimer, W. Gresham, D. T. Agers, Miss M. Reody, C. L. Wallis, T. F. Contu, S. H. Taylor, L. William (tutti americani giunti da Milano) Giuseppe Ehrenpeund, Firenze, Giuseppe Pasquali, Bologna, John Harrison, James Smith, inglesi.

Aurora — Generale Liebe, di Dresda, E. Bornolk, Berlino, A. D. Eduard, Londra.

Leon d'oro — Mario Pellegrini, S. Biagio, G. B. Antonibon, Belluno, Giuseppe Lanao, Padova, Antonio Centa, Feltre, Vittorio Pessi, Milano, Besana Martinelli, Viadana, Ambrosini Enrico, Albarello.

PAROLE ANGOLARI

Sono prodotto e son materia prima —
Nome moderno della Persia antica —
Mi tengono i buddisti in grande stima —
Fui marito di Tamar l'impudica —

* * *

Spiegazione delle consonanti a scambio d'ieri:
G-inestra — F-inestra — M-inestra

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Malibran. — Iersera il teatro fu rianimato — notavansi moltissimi forestieri — L'esecuzione procedette egregiamente come l'altra sera e si ebbero meritati applausi il bravo Bertini, la distinta Montesoro, la intelligente Heller, gli Anabattisti, l'orchestra e i cori.

Nulla davvero manca ora a questo *Profeta* per non meritare ogni sera affollatissimo il teatro.

Questa sera quarta rappresentazione.

SPETTACOLI

Malibran — *Profeta*, opera, ore 8 1|2, L. 2.
Teatro del Lido — Opera ore 8 1|2.
Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

DALLA CAPITALE

I preparativi della Francia e gli armamenti al confine

Roma 27, ore 9 p.

Questa sera ho potuto avvicinare un eminente uomo politico, col quale ho avuto un interessante intervista sulle nostre relazioni colla Francia.

Mi assicurò che il Governo è vivamente impressionato dei rapporti che gli vengono fatti dai suoi agenti segreti.

Gli armamenti in Francia verso la frontiera delle Alpi sono stati da un pezzo condotti colla massima sollecitudine; il nostro Governo da parte sua ha fatto il possibile per organizzare una vigorosa difesa ai punti di confine.

Molti pezzi che erano destinati alla difesa della nostra costa orientale adriatica sono stati destinati alla frontiera francese.

Vari cannoni a sfera — ultimo modello — sono stati piazzati nei forti di sbarramento delle Alpi e dell'Apennino lungo la linea Genova-Ventimiglia.

Tutti sono approvvigionati di munizioni, che vengono continuamente aumentate con nuovi invii.

Un mese fa furono mandati in Francia in missione segreta tre impiegati superiori ferroviarii per studiare l'organizzazione delle ferrovie francesi al confine. Essi riferiscono che furono costruite allato alle tettoie delle stazioni ferroviarie altre tettoie, sotto le quali trovano riparo numerosi parchi d'artiglieria.

Tutti i binari sono combinati in modo da poter facilitare i movimenti dei treni, talmente che in tre ore quasi tutto il corpo d'attacco francese può essere sotto i nostri forti.

Numerosi magazzini di provvigioni completano i formidabili armamenti francesi.

Specialmente nelle popolazioni di confine francese è vivissimo il fermento contro gli italiani; se ne ebbe una dimostrazione anche giorni fa ad App, dove, nell'occasione di un convegno fra operai svizzeri e francesi, vi furono da parte di questi ultimi e della popolazione grida clamorose di *Viva la Svizzera! Morte all'Italia!*

Può darsi, mi soggiungeva questo uomo politico, che la situazione possa modificarsi; ma oggi ritenete che essa è molto tesa.

Posso garantire l'esattezza delle informazioni.

Pei lavori degli Arsenali marittimi

Roma 27 ore 10.15 p.

La direzione del genio pei lavori degli Arsenali marittimi comincerà a funzionare in Roma al primo settembre prossimo.

Il generale Durand de la Penne, che n'è il direttore, ha conferito col ministro della guerra per la scelta degli ufficiali dipendenti.

È stato in seguito disposto che il colonnello Zucchi, capo-divisione al Ministero della guerra, venga trasferito al Ministero della marina, a surrogare il defunto Garelli.

Il tenente colonnello Fedeli assumerà la divisione al Ministero della guerra, ed un maggiore ed un capitano saranno comandati presso il generale Durand de la Penne.

Armamenti

Da Magderburgo si spediscono alla Spezia molte grosse corazze per armamento dei forti.

Tre vagoni di corazze transitarono da Olden.

Crispi non va a Palermo

Crispi ha telegrafato ai deputati del primo Collegio di Palermo, di non potersi, per ora, recare in Sicilia.

Ciò dimostrerebbe essere insussistente quanto ieri vi telegrafai, che cioè sia stato lo stesso presidente del consiglio ad interessare i deputati siciliani perchè, invitandolo a Palermo, gli dessero il modo di fare un discorso politico.

Questa notizia, quantunque datami da un autorevole uomo politico amico del Crispi, ricorderete che ve la telegrafai con riserva.

Dal Bollettino militare

Rabboni, capitano nel 12 reggimento bersaglieri, fu nominato applicato di stato maggiore e comandato al Ministero della guerra.

Boari, capitano nel primo battaglione cacciatori d'Africa, fu trasferito al 45° reggimento fanteria.

La Conferenza ferroviaria di Venezia

Eccovi l'ordine dei lavori per la Conferenza che si terrà a Venezia fra i rappresentanti del Governo e i delegati delle Società ferroviarie:

Riforma del servizio cumulativo ferroviario e marittimo.

Revisione degli itinerari e dei biglietti circolari.

Istituzione dei biglietti di abbonamento chilometrico.

Concessioni agl'impiegati.

La premiazione nelle scuole all'estero

Il Ministero degli esteri ha spedito una circolare ai consoli riguardante le scuole italiane all'estero.

Dice che quest'anno la premiazione si faccia in occasione del genetliaco della Regina.

Espone le norme per la distribuzione dei premi delle scuole maschili e feminili.

Il discorso di occasione si farà dal professore di terza ginnasiale dove vi è il Ginnasio, dal professore d'italiano dove vi è scuola tecnica, e dal direttore dove non vi sia che scuola elementare.

Tutti gli insegnanti debbono assistere alla premiazione e così pure i regi agenti in forma ufficiale.

Fra l'Italia e il Brasile

Tra i Governi italiano e brasiliano si è stabilito di istituire pel servizio regolare di navigazione fra Napoli e la regione del Paraguai una nuova linea afine di espandere il nostro commercio.

Smentita

È smentita la notizia che nel circondario di Salerno sia comparsa nei giorni scorsi una banda armata.

Direttore delle carceri suicida

Debove, già direttore delle carceri, esplodevasi tre colpi di revolver alla testa per accesso di pazzia.

Volontari

Roma 27, ore 11.15 p.

All'arruolamento dei volontari di un anno nella marina da guerra potranno aspirare i nati nel 1869, 1870, 1871 e anche nel 1872, purchè nel 30 novembre abbiano compiuti i 17 anni.

Avviso agli emigranti

Il Ministero dell'interno avverte gli emigranti pel Chilì che vi mancano i lavori, e che le imprese e i privati per ragioni di razza e di lingua preferiscono gli operai spagnuoli e portoghesi: gli operai italiani languiscono nella miseria.

Per la proprietà letteraria e artistica

Si è prorogata al giugno 1890 la convenzione per la tutela della proprietà letteraria ed artistica fra l'Italia e l'Austria, che è scaduta alla fine del passato mese.

Brin a Livorno

Il ministro Brin è partito oggi per Livorno.

Provveditori

Credesi prossimo il Decreto per un movimento di provveditori scolastici.

Un treno deviato per una palanca

Stamane nel treno che percorre la linea in costruzione ai Castelli Romani ha deragliato un vagone in causa di una palanca messa sulle rotaie da un bracciante che fu arrestato.

I due frenatori furono feriti gravemente.

Lo sparo dei mortaretti

Il Ministero dell'interno ha inviato una circolare ai prefetti sulle precauzioni da adottarsi nello sparo dei mortaretti nelle pubbliche feste e ciò in seguito agli ultimi luttuosi accidenti avvenuti.

Si prescrive in essa che l'Autorità locale di pubblica sicurezza curi sotto sua responsabilità che allo sparo assistano almeno due agenti.

Recentissime

Per l'arrivo dell'Imperatore di Germania — La flotta a Napoli

Roma 28, ore 1.20 p.

Brin ha disposto che tutta la grande flotta di battaglia trovisi a Napoli all'arrivo dell'Imperatore di Germania.

Essa sarà formata di sei corrazzate, sei arieti, due avvisi, tre torpediniere.

Tesori d'arte fuori d'Italia

In un fondo privato nelle vicinanze fu trovata una bellissima statua di bronzo, rappresentante un Imperatore romano.

La statua è stata acquistata da un americano; ora viaggia per l'America.

Deplorasi la poca vigilanza del Ministero che lascia uscire dal paese i monumenti d'arte.

Per la legge sugli spiriti

Stamane si è riunita la Sottocommissione per esaminare il progetto per l'esecuzione della legge sugli spiriti.

La Commissione generale è convocata per giovedì.

L'avanzamento nella marina

Roma 28, ore 2.15 p.

Al Ministero della Marina si sta compilando il progetto di avanzamento nei corpi dipendenti dal Ministero della marina.

L'avanzamento comprenderà gli ufficiali in posizione ausiliaria e quelli appartenenti alla riserva navale.

Il progetto sarà presentato alla apertura della Camera.

Echi del processo di Porta Pia

L'avvocato Jutino, difensore del Gobbi nel processo per i fatti di Porta Pia, si è costituito parte civile contro le guardie che lo arrestarono.

Ricorderete che la moglie del Gobbi morì di crepacuore quando seppe dell'arresto del marito.

Non suicida, birbone

Quell'individuo che gettossi l'altra sera dal Ponte Sisto, non è un suicida, ma un giovane scalpellino che è abituato a simili burle.

Egli, alcune ore dopo, quando era già creduto morto, ricomparve.

Oggi scrisse una lettera narrando il fatto.

DALLE PROVINCIE

Un Consiglio Comunale che si scioglierà

Catania 27, ore 8,15 pom.

Parecchi assessori eletti nell'ultima seduta del Consiglio non accettarono la carica.

Assicurasi che si scioglierà il Consiglio.

Studente che colpisce il professore
Disgrazia — Pubblicista che tenta suicidarsi

Messina 27, ore 9,15 pom.

Uno studente del Liceo Savoia ieri colpiva con un bastone il professore Civellari, perchè bocciato all'esame.

Una ragazza dodicenne tenendo nelle braccia una sorellina di pochi mesi, affacciavasi al balcone, quando la bimba sfuggille cadendo nel lastrico. La bambina fu raccolta cadavere.

Citarella direttore del *Corriere di Messina* ha tentato oggi di suicidarsi ingoiando mezza bottiglia di laudano. Versa in grave pericolo.

Iersera mostravasi tranquillo e allegro.

Forti dispiaceri lo avrebbero spinto al disperato passo.

La spia francese

Cuneo 27, ore 9.45 pom.

L'ufficiale francese, arrestato sotto l'accusa di spionaggio, chiamasi Francesco Logean de Granmaison, luogotenente nel 24° battaglione cacciatori. Messo a disposizione dell'Autorità giudiziaria è qui custodito coi debiti riguardi.

La Duchessa di Genova a Spezia
Varo — Gli ufficiali della scuola di guerra

Spezia 27, ore 11.35 pom.

È giunta la Duchessa di Genova.

Ella rimarrà qui durante la stagione dei bagni.

Domattina assisterà al varo dell'avviso torpediniere *Confienza*.

Giungeranno pure domattina gli ufficiali della scuola di guerra, comandati dal generale Corsi.

Il varo del « Confienza »

Spezia 28, ore 2.10 p.

Oggi varossi felicemente l'Avviso torpediniere *Confienza* alla presenza del Duca e della Duchessa di Genova.

Quest'ultima fece da matrina.

DALLA « STEFANI »

Costantinopoli 27. — Telegrafano da Canea che Candia è invasa dai mussulmani; Canea è in preda all'anarchia.

Madrid 27 — L'*Epoca* crede certa la nomina di Mondezvigo all'ambasciata presso il Vaticano.

Gratz 27 — Settanta scioperai scioperanti furono arrestati oggi a Tripail, causa l'attacco contro la caserma della gendarmeria la notte del 23 corr. e per violazione della legge di coalizione.

Assouan 27 — Le truppe inglesi concentransi quì grandemente. Molti disertori che continuano ad arrivare numerosi dicono che i dervisci riprenderanno la marcia verso il Nord.

ANCORA SULL'INCENDIO DI BUSALLA
UN RAGAZZO DI TREVISO FERITO

Completiamo le notizie, sullo spaventoso incendio del cotonificio De-Ferrari a Busalla, mandateci ieri per dispaccio, spigolando dai giornali genovesi.

Il fuoco si era manifestato alle 9 1|4 del mattino quando cinquecento operai circa si trovavano già sul lavoro. Non si conosce ancora la causa precisa dell'incendio. Si arguisce però che le fiamme si sieno sviluppate pel riscaldamento di una delle macchine dette *self-acting* (filatoio automatico).

Il fuoco, attaccatosi tosto ai solai, che pel lungo uso erano letteralmente imbevuti d'olio, prese in un attimo proporzioni spaventevoli.

Lo stabilimento copriva un'area di 6111 metri quadrati.

La parte bruciata si può calcolare a 5040 metri quadrati, beninteso per l'altezza di quattro piani.

Lo stabilimento era assicurato per due milioni, assunti per 1,800,000 lire dalla *Riunione Adriatica*, e per 200,000 dalla Società *Italia*. Il danno si calcola possa ascendere appunto a questa cifra totale approssimativa.

L'opificio dava lavoro a 900 operai. I fusi bruciati ascendono a trentacinquemila.

Le famiglie che poterono veder salva la loro abitazione ascendono a trentanove: 24 stabilite da un ramo dello stabilimento, 15 dall'altro.

Un episodio commovente:

Le suore di carità che dirigono l'Asilo orfani presso Busalla, circondate da tutti i bambini ad esse affidati, pregavano fra la generale emozione.

Per questo disastro più centinaia di famiglie restano senza pane.

Vittime fortunatamente non si ebbero a deplorare; soltanto un ragazzetto tredicenne, certo Felice Calcinotto di Giuseppe, da Cesalto (provincia di Treviso) non avendo fatto in tempo a fuggire, dovette cercare uno scampo saltando da una finestra, all'altezza di circa 6 metri, e nel salto riportò la frattura del femore destro.

CONGRESSO D'ORIENTALISTI

Dal 1 al 12 settembre a Stoccolma e Cristiania — le capitali della Svezia e Norvegia — sarà tenuto un Congresso d'orientalisti. Il Comitato ha già terminato i preparativi e credesi che il Congresso avrà gran successo.

Fra i membri d'onore del Congresso, figurano principi e dotti dell'Europa e dell'Oriente, fra i quali si cita di kedivè d'Egitto.

La presidenza del Congresso è stata deferita al Re Oscar di Svezia, che ha sempre dimostrato un vivo interesse per gli studi orientali. Si sono preparate grandi feste ed escursioni nei più ameni luoghi dei dintorni di Stoccolma e Cristiania, ed una gita alla celebre cascata di Trolibaetan presso Gothembourg. Il numero delle adesioni è già considerevole. Tutti i viaggi che i membri del Congresso faranno in Svezia e Norvegia saranno gratuiti.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITE ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

Ogni Bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro perfettamente sciolto.

Signor FELICE BISLERI, MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1885.

Cav. CESARE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Vendesi presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Caffettieri e Liquoristi, nonchè allo

SPACCIO BISLERI, annesso alla Farmacia dei Bagni al Lido.

BEVETELO PREFERIBILMENTE DOPO IL BAGNO

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. | Lunedì 29 luglio — Edizione della Sera | N. 206

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La politica e la vita a Parigi

COME SI FORMANO LE ALLEANZE

(Per lettera alla Gazzetta)

La Francia è davvero repubblicana? — I ricami d'oro delle uniformi — Diritto e rovescio — 1800 anni di monarchia — Due milioni di cromolitografie di Boulanger — Il suo cavallo nero — Chi «inventò» l'alleanza franco-russa — Madama Adam — La «Nouvelle Revue» — Un duca che dà lezioni — L'episodio di Giuseppe II.

Parigi 27 luglio

In Francia le masse sono repubblicane o no? Ecco una semplice domanda che mi si è posta da sè, nel vedere il nostro presidente Carnot girare per l'esposizione.

La risposta è facile. E quello che racconterò servirà di prova alle mie asserzioni.

La parte intelligente della popolazione — eccettuate, s'intende, le persone educate e cresciute nei principi monarchici, o chi abbia un interesse qualunque al ristabilimento della monarchia — è veramente e profondamente repubblicana, e per delle buone ragioni di interessi vitali. Ma le masse?...

Le masse — vedete — *lo sono teoricamente, per principio astratto, ma non in pratica.*

Ogni giorno il presidente Carnot fa qualche visita alla Esposizione. Al tempo in cui fu inaugurata, vi giungeva in carrozza alla *Daumont* preceduto e seguito da duecento corazzieri a cavallo.

Il popolo che faceva ala a destra e a sinistra, era entusiastato vedendo quel bel cerimoniale, quella sfilata di uomini a cavallo col vestito ricamato d'oro e d'argento, e gridava: Viva Carnot! Per poco non avrebbo gridato: viva il re della Repubblica, se non pure: viva l'imperatore! Che gli importa dopo tutto che il suo capo sia un re, un imperatore o un presidente della Repubblica? Gli basta di esser libero.

Due o tre di queste visite solenni e piene d'apparato hanno procurato a Carnot una popolarità della quale approfitterà per combattere l'idea boulangista.

*

Guardiamo il rovescio della medaglia. Quando morì il senatore Carnot, padre del presidente, questi era appena stato eletto all'altissima carica e non aveva ancora imparato l'arte della etichetta, anzi se ne infischiava democraticamente. Il giorno dei funerali, io vidi il corteo che risaliva il *boulevard* Montmartre. Sadi Carnot, Presidente della Repubblica francese, vestito di nero e col cappello in mano, seguiva modestamente il feretro a piedi fino al cimitero, precisamente come un buon negoziante di vino della via dei Batignolles che facesse seppellire sua moglie.

«È quello lì il Presidente della Repubblica?! gridavano gli sfaccendati che avevo vicini: Oh! non par possibile! sembra un uomo come tutti gli altri!»

Perchè i francesi non vogliono vedere nel loro capo un uomo come tutti gli altri. Vi pare che sia da stupirsene? Pensate che hanno mille ottocento anni di monarchia, per diritto divino, nel sangue.

Il cambiamento che il presidente Carnot ha dovuto introdurre nel cerimoniale delle visite non ufficiali, che da qualche tempo aveva presa l'abitudine di fare alla Esposizione, ne è la prova.

Veniva semplicemente in vettura chiusa a un solo cavallo, accompagnato dal generale Brugère: vestivano tutti e due in borghese. I numerosi provinciali che pullulano all'Esposizione erano addolorati nel vedere il capo dello stato passeggiare in mezzo a loro tranquillamente, come fosse stato un loro amico o magari un loro parente.

All'Eliseo se ne accorsero, e d'allora in poi Carnot fa annunciare ufficialmente anche le visite non ufficiali e si fa sempre condurre in giro dall'alto personale della Esposizione. Di più ha sempre con sè uno dei generali della sua casa militare in grande uniforme a galloni d'oro. È questo spettacolo che fa gridare da ogni parte: Viva Carnot! e che toglie agli sfaccendati l'abitudine di dire: Viva Boulanger.

Dopo tutto questo, vi pare strano che Boulanger deva tutta la sua popolarità al famoso cavallo nero, alla splendida divisa e ai due milioni di cromolitografie fabbricate ad Amburgo, dove è rappresentato con un vestito che ha tutti i colori dell'iride, non solo, ma anche l'oro e l'argento?!!!

*

La signora Giulietta Lambert, detta la signora Adam, letterata, direttrice della *Nouvelle Revue* — pubblicazione creata per far concorrenza alla *Revue des deux mondes*, e per elevare un piedistallo all'ambiziosa fondatrice — ha ricevuto proprio adesso una lezione tanto più sgradita, in quanto che viene da uno spirito di una finezza squisita, cioè il duca d'Ursel, uomo di Stato e gentiluomo belga.

La signora Adam, che fu una delle amiche intime di Gambetta, aveva sperato ai suoi tempi di raggiungere qualunque altezza avesse voluto nel Parnaso letterario e politico grazie al favore di quell'uomo di Stato straordinario. La morte deluse le sue ambizioni. Scomparso Gambetta, la signora viaggiò, tentò di farsi acclamare in Ungheria, paese che aveva preso a proteggere ardentemente, fino al giorno in cui capì che tale protezione giovava pochissimo al paese stesso e meno ancora a lei.

Fu allora che immaginò l'alleanza franco-russa. Perchè? Per fare una politica per conto suo, e perchè l'alta politica è una delle ambizioni delle donne che vogliono avere una parte sulla scena del mondo.

Riderete certo nel sentirmi dire che quella che ha inventato l'alleanza franco-russa è la signora Adam, ma questa è la pura verità. Siccome allora disponeva di molte relazioni nel giornalismo parigino, fu lei a suggerire questa idea — che è sua — a tutti i giornali.

*

Conosco perfino un signore che ella ha mandato in Russia a sue spese per comentare ufficialmente questa alleanza colla Corte. Non ho bisogno di dirvi che questo signore — un giornalista oscuro — non fu ricevuto come era a desiderarsi, e sopratutto non riuscì a concludere questa famosa alleanza.

Da quel che sembra, a Pietroburgo parlavano della signora Adam come di una vedova dedita alla vita galante, ma che farebbe meglio a rimaritarsi per mettersi il sangue in tranquillità e distogliersi dalla politica.

Per farla corta, la nostra nuova signora di Sevigné non era contenta e come tutti i malcontenti divenne boulangista.

Nel suo salotto, che proprio un anno fa, faceva furore a Parigi, il generale non mancava mai a nessuna di quelle riunioni. È del resto notorio che il generale stesso era favorevole ad una alleanza militare colla Russia, e che — dietro istigazione della signora Adam — volle mandare degli emissarî personali a Pietroburgo.

Il Governo della Repubblica, che non aveva potuto offrire alla signora Adam il posto a cui essa credeva di aver diritto, fu bistrattato nella *Nouvelle Revue* e il bollente generale, che ha sempre saputo ammaliare il cuore delle donne, vi fu indicato come la tavola di salvezza...

Anche questa corda non servì più. La *Nouvelle Revue* non è certo scritta per gli strati inferiori della società, i soli che sieno ancora boulangisti. Bisognava cambiar tattica. Per far rumore venne cominciata la pubblicazione di documenti diplomatici.

*

I rapporti del principe di Bismarck sull'Imperatore Federico III inaugurarono questa nuova èra. Tutti ricordano il chiasso che se ne fece. Vera o apocrifa, questa pubblicazione aveva ottenuto il suo effetto, ma occorreva continuare su questa strada. Fu pubblicata ancora una serie di *petardi* dello stesso genere, poi siccome Bismarck — il quale del resto aveva risposto con pochissima furberia alla prima indiscretezza — non rispondeva più affatto, la signora Adam rivolse i suoi sguardi verso il Belgio, dove credette scoprire una tattica del Governo contraria — in caso di guerra — alla Francia. Il Belgio camminerebbe di conserva colla Germania e la costruzione dei forti della Mosa sarebbe stata decisa principalmente in vista di una invasione del territorio francese. Questo pretendeva, bene inteso, la *Nouvelle Revue*. In tale questione, come in tutte quelle che ne derivavano, la signora Adam ebbe di mira sopratutto il duca di Ursel.

I giornali d'oggi pubblicano una lettera del duca alla signora Adam, dove egli stabilisce che i documenti sono apocrifi e dove dice alla donna politica alcune verità che le daranno assai a pensare.

La manìa politica di quella signora potrebbe un giorno creare alla Francia gravi complicazioni!

Rispetto assai la direttrice della *Nouvelle Revue*, specie come letterata, ma sarebbe desiderabile che in qualche parte del mondo vi fosse una penna che le dicesse che le donne sono qualche volta fatte per dedicarsi alla letteratura, ma alla politica mai.

*

Giuseppe II Imperatore d'Austria ricevette una volta da una onesta camiciaia di Vienna — che aveva la smania di occuparsi di politica — un progetto di riforma per le finanze dello Stato. La camiciaia politica si chiamava la signora Luigia.

Dopo un mese il voluminoso progetto ritornò alla autrice. L'Imperatore vi aveva scritto di proprio pugno questa laconica ma eloquente sentenza:

«*Chère madame Louise*
Faites plûtot des chemises».

RAOUL CHÉLARD

L'ETERNO AFFARE DEL TEMA LICEALE

A proposito del famoso tema liceale, il *Don Chisciotte* torna a fare il nome di un altro professore che lo conosceva preventivamente. Soggiunge che il figlio di detto professore fece il componimento a vari studenti.

LE BENEMERENZE

DEGLI ASSOLTI PER I FATTI DI PORTA PIA

Ecco l'elenco delle bravure commesse dai rivoltosi di Roma (ora trionfalmente assolti) contro gli agenti di pubblica sicurezza; non parliamo delle grida oltraggiose e sovversive contro la Monarchia e le istituzioni:

«**Le guardie Raffaele Esposito, Paolo Spano, Ercole Mancini, Alfonso Valentini, Antonio Musilli, Luigi Pizzimonti soffrirono ferite che guarirono in un lasso di tempo più o meno lungo fra i *dieci* e i *ventinove giorni*. Il maresciallo dei Reali carabinieri Napoleone Berrettini fu ammalato per *venticinque giorni*. Il delegato di pubblica sicurezza Giuseppe Murro per *otto giorni*. L'altro delegato Giuseppe Audino per *sedici giorni*. L'ispettore Ballanti ed altri carabinieri e guardie riportarono lesioni più tenui, guarite tutte entro lo spazio di cinque giorni. I ribelli contarono cinque feriti, tre di lesioni insignificanti e due alquanto più gravi.**»

***

Ora domandiamo semplicemente questo.

È possibile che le guardie abbiano arrestato, a preferenza di chi si rivoltava, bastonava e feriva, gl'innocenti, che *per caso*, passando di là, si trovavano impigliati nella dimostrazione?

E dati questi fatti, son proprio reazionari i giornali che stigmatizzarono la sentenza strappata alla giuria romana?

L'ELEZIONE DIPARTIMENTALE E CANTONALE

IN FRANCIA

I RISULTATI

La *Stefani* ci comunica:

Parigi 29. — Su 813 risultati conosciuti vennero eletti 468 repubblicani; 245 conservatori; 89 ballottaggi. Boulanger venne eletto undici volte.

Le Petit Journal afferma che Boulanger riuscì in 17 cantoni.

In complesso i repubblicani guadagnano 40 seggi; — ne perdono 46; dei quali sei a favore dei conservatori.

***

Stamane ci capitò il seguente dispaccio:

Parigi 29, ore 8 ant.

Questa notte una folla grandissima stazionava nelle vicinanze del giornale boulangista la *Presse*, presso la Piazza dell'Opera.

Circa trecento agenti mantenevano l'ordine.

Verso le undici, preceduto da una bandiera, venne dalla parte di Montmartre un gruppo di mille persone circa acclamando a Boulanger, e gridando *Abbasso la Repubblica*.

Subito sbucò dal Municipio un pelottone della guardia repubblicana, che caricò la folla a baionetta innastata.

Vi furono le solite collutazioni; sopravvenne uno squadrone di cavalleria; — i dimostranti furono inseguiti per la Rue Bronot, dove vennero eseguiti una trentina di arresti.

L'aspetto della città però è generalmente calmo.

La Polizia fece sgombrare interamente la piazza dell'Opera e il boulevard Capucins.

Vi furono tentativi per sfondare il cordone militare, che finirono colla peggio dei ribelli, i quali venivano tratti in mezzo alla piazza, ammanettati e portato via.

Alle 9 vi era stata una perquisizione negli uffici del giornale boulangista la *Presse*. Malgrado le proteste e le grida dei redattori il commissario sequestrò varie lettere dirette a Boulanger.

Fu perquisita pure la tipografia in Via *Paul-lepong*, dove stampansi parecchi giornaletti boulangisti.

A maggiore dilucidazione dei nostri lettori, diremo in che cosa consistano le elezioni dipartimentali e cantonali.

Il Consiglio generale [illegible] elettori compresi sulla lista elettorale municipale, e presso il prefetto il mandatario eletto degli interessi del dipartimento.

I membri del Consiglio generale sono eletti per sei anni e il rinnovamento del Consiglio ha luogo ogni tre anni per metà.

Ogni cantone, qualunque sia la cifra della sua popolazione, nomina un consigliere generale.

L'organamento dei Consigli di circondario è analogo a quello dei Consigli generali, e sono le stesse le regole per la loro nomina, il rinnovamento ecc.

I consiglieri scadenti quest'anno sono in tutto 1450: di questi, 970 appartengono al partito repubblicano e 480 alle diverse gradazioni del partito monarchico.

Le elezioni di quest'anno ritraggono una speciale importanza dal fatto che servono come di prova generale pel plebiscito boulangeriano nelle prossime elezioni generali politiche.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Ancona — *Valor di marina* — Il 4 agosto verrà consegnata solennemente, alla guardia di finanza Galuppi la medaglia di bronzo concessagli dal Re per aver salvato da morte, il 18 marzo, un individuo caduto nelle acque del porto. La cerimonia avrà luogo in piazza del Plebiscito.

Milano — *Disertori francesi* — Ci scrivono 28: Ieri alle ore 6 pom. presentavansi alla nostra Questura, muniti di foglio di via, Audier Regis de Brines, di anni 21, e Cotte Giuseppe Antonio di Vane, di anni 24, i quali disertarono giorni sono dall'esercito francese; appartengono al 165° reggimento di linea, di stanza a Briançon. Fu loro dato qualche sussidio, e vennero mandati agli Asili notturni dove trovarono alloggio per la notte.

— *Nuovo giornale* — È uscito un numero di saggio del nuovo giornale *Il Cittadino* che si pubblicherà in agosto. Sarà esclusivamente locale e di opinioni liberali indipendenti.

Napoli — *Colpi di rivoltella* — Ieri sera all'angolo di Vico Nunzio, il pregiudicato Basile Domenico, per causa ignota, sparò 4 colpi di rivoltella contro un marinaio della R. Marina, che rimase illeso. Il Basile è stato arrestato in flagrante.

Piacenza — *Gravi danni* — A Fiorenzuola sviluppossi ieri un incendio nella casa della sig. Maria Rebecchi, causando un danno di L. 20 mila. La Rebecchi era assicurata.

Roma — *Tre asfissiati in una fornace* — Scrivono dal Comune di Segni (Velletri) di una grave disgrazia avvenuta in quelle fornaci di calce. Un operaio, disceso nella fornace per ispegnere il fuoco, non fu più riveduto; un compagno, andato a ricercarlo, spariva pure; e così un terzo individuo. Infine discesero altri compagni e questi rinvennero tre cadaveri: erano morti asfissiati.

Spezia — *Un parto all'Ospitale di marina* — Scrivono in data 27 che nella mattina una povera donna di Riomaggiore, in nove mese di gestazione, si recava all'Ospedale di marina per visitare un suo fratello infermiere, quando, giunta alla porta dello stabilimento, fu colta da sincope mortale. Accorso un medico, eseguì una dolorosa operazione estraendole il cadavere di una bellissima bambina.

Torino — *Coltellate gratuite* — Poco dopo la mezzanotte scorsa due agenti di pubblica sicurezza accompagnarono dal medico di guardia al palazzo municipale un tal Bellone Antonio, d'anni 22, marmorino per essere medicato d'una ferita d'arma da punta al braccio destro. Egli disse di aver ricevuto quel regalo poco prima a Porta Palazzo da uno sconosciuto, che poi fuggì verso via Ponte Mosca. Il dottore lo medicò e poi gli suggerì di andare all'Ospedale di S. Giovanni.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Belluno 28. — *La Forza del Destino* — Ci scrivono:

Iersera, alla prima rappresentazione della *Forza del Destino*, il nostro Teatro Sociale era affollato: molta gente era venuta apposta dalla Provincia, e l'aspettazione dell'uditorio fu appieno soddisfatta.

La soprano, una simpaticissima giovinetta ventenne e ancora nell'inizio della carriera artistica, interpretò la parte di *Leonora* con tutta la malinconica soavità che si addice a questo personaggio; ella possiede un timbro di voce non molto esteso, ma vellutato, molle, delicato, che rapisce; e lo modula con una sicurezza di intonazione ammirabile.

La signora Adelina Bellis, già molto elevata nel Parnaso dell'arte, è certo in grado di toccarne presto la sommità, perchè va dotata di tutti i numeri necessari per toccarla.

Anche la signora Giulia Kis-Roig ottenne applausi calorosi e ripetute chiamate.

Francesco Percuoco (*don Alvaro*) è una vecchia conoscenza, per Belluno: ci ha cantato nella *Ebrea*, tre anni addietro; e lo stesso favore invidiabile incontrato allora, incontrò oggi.

Enrico Rubirato (*don Carlo de Vargas*); eccovi un altro artista coi fiocchi; voce baritonale formidabile, finemente educata; presenza graziosa, portamento disinvolto, distinto. Riscosse applausi fragorosi nella romanza: *Son Pereda*,... e nel duetto del terzo atto col tenore; piace molto e piacerà sempre più.

Enrico Gasparini (*Padre Guardiano*) continua sempre ad essere l'insigne artista che tutti hanno avuto occasione di ammirare. Iersera non stava completamente bene; ma nelle prove mi parve insuperabile; e, rimessosi dall'indisposizione, trascinerà il pubblico all'entusiasmo.

Le masse corali sono bene affiatate, e meritano anch'esse una lode.

Lodevole poi sopratutti, perchè a lui spetta l'ottima riuscita dello spettacolo, è il maestro Ignazio Mastrilli. Gli spettatori gli riconobbero il suo gran merito, acclamandolo vivamente, a più riprese, e chiedendo, sebbene senza costrutto, il *bis* della sinfonia.

Tirate le somme: spettacolo di gran lunga superiore alle pretese di un capoluogo di provincia, come Belluno.

Cavarzere 28 — *Nuova associazione di braccianti.* — Ci scrivono:

Oggi in Cavarzere si sono raccolti, facendo appello alla cooperazione del sig. Francesco Padovani, venti capi lavoratori di questo vastissimo paese, la cui popolazione per la massima parte vive sui lavori di terra ed affini.

Essi costituironsi in Comitato promotore per la formazione della Società dei braccianti.

Auguriamo al Comitato una pronta e felice riescita di questa istituzione, che deve tornar di tanto vantaggio alla grande classe diseredata del paese di Cavarzere.

Chioggia 27 — *Programma* — *Proteste* — *Un generoso* — Ci scrivono:

(*Justitia*) Il Comitato del *Circolo liberale operaio* sta elaborando il programma per le prossime elezioni. Ci si assicura che sarà tale da potere essere accettato da tutti i veri liberali. Certe necessità sta bene capirle e valutarle: un programma *avanzatissimo* a Chioggia sarebbe un'utopia, e non si troverebbe nè chi lo sostenesse nè chi lo accettasse. Eppoi a Chioggia, in linea di politica, si è ancora un po' al disotto. Si cerca generalmente *buone Amministrazioni* che sappiano fare il loro dovere e basta.

— Al *Caffè Gobbo* è depositato un indirizzo da inviarsi in segno di protesta contro il deliberato della Deputazione provinciale al conte Brusomini, per la non avvenuta convalidazione dell'elezione a consigliere. Il paese a quest'ora ne ha piene le tasche, e sarebbe ottima cosa che si facesse un po' di silenzio. Santo Dio! se ne è tanto parlato! . . .

— Venerdì una bambina cadeva accidentalmente nel nostro Canale Lombardo; stava per affogare, quando certo Natale Donaggio, slanciandosi in acqua, poteva trarla in salvo. Questi troppo frequenti casi, dovrebbero far pensare. A parte che stavolta si tratti di accidente, ma bene spesso accade che i bimbi si trovino in continuo pericolo, per la incuria delle madri. Viva Dio! l'attenzione non è mai troppa.

Dolo 28 — *Bonifica* — Ci scrivono:

(L. V.) — Venerdì scorso si è riunito il Comitato di esecuzione per la bonifica del Consorzio di Settima Presa Superiore, e dopo di essersi regolarmente costituito, deliberò di procedere subito alle pratiche per la pubblicazione dell'avviso *ad opponendum*.

Il Comitato esecutivo è fermamente disposto a provocare il cominciamento dei lavori quanto più presto sarà possibile, onde controbilanciare coll'impie-

---

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione
DI GUIDO COEN ROCCA
autorizzata dall'autore

PARTE TERZA
Il Signor Conte

Eppure della sua bellezza d'altri tempi, che gli restava? Una brutta maschera cui mal dissimulavano una parrucca ed un paio di occhiali. Ora, egli era convinto che nessuno s'accorgeva di quella bruttezza, da lungo tempo scomparsa ai suoi propri occhi.

E della sua capacità, altrevolte, tanto vantata? Gaillaret lo aveva giudicato con una parola. Era vuoto, assolutamente vuoto. Ma, per lui, non aveva mai la concezione più netta, l'attività più intelligente. Egli rovescierebbe il mondo tutto! si sentiva così forte!

La contessa, avendo ancora all'orecchio l'eco delle villanie con cui aveva voluto colpirla, a guisa di scudisciata, sogghignava pensando che aveva potuto credere all'obblio, al perdono, e ciò lì su due piedi, come se un sorriso della sua bocca storta, avesse potuto cancellare tutto da un istante all'altro! Sì, stupido; stupido, davvero, quell'uomo!

Come lo odiava!... e fin dai primi giorni del loro matrimonio. Gli è che con quel viso tutto butterato e quell'occhio semichiuso era davvero orribile a vedersi. E poi aveva tanta pretesa, tanta posa, ed era così nullo!... e poi aveva avuto l'ardire di permettersi di essere innamorato!... e ciò per più di due anni, a punto tale che quel Carrero, perfino lui, se n'era adombrato!... Povero Carrero: eppure non era punto esigente, quell'uomo! Ma quel marito la irritava... e la cosa aveva finito male, con un alterco... con un colpo inferto con malaccortezza.... Oh! senza veruna intenzione di uccidere, beninteso!... Ma infine poi, ne era morto.

E Sara, per conseguenza, non ne provava che maggior odio per Renato; Renato che, per compiacerla, aveva comperato quel titolo ridicolo di conte Romano! un bel conte, davvero!... nobiltà di scheggie, come soleva dire, risovvenendosi con ironia della bottega dell'imballatore.

Un figlio! Ah sì! parliamone pure!... un disgraziato essere rachitico, marcio fino alle midolla, e che aveva un attaccamento fortissimo alla vita, come se non fosse stato cento volte maggior fortuna per lui di esser morto!

E quel conte d'occasione si permetteva di prendersi giuoco degli altri. Detestare Gaillaret, come se Giacobbe non valesse quanto lui! Lui, almeno, non aveva voluto soffiare più in sù della sua bocca. Nell'acqua torbida delle operazioni di Jesi, aveva saputo pescare a proposito, accortamente sì ma con discrezione... e, checchè ne dicesse Renato, il suo Banco Nazionale era sulla strada di diventare un eccellente affare... e il conte, capitolerebbe, e cadrebbe molto in basso loco, mentre Giacobbe salirebbe, salirebbe a passi piccoli, ma sicuri.

Una sola cosa consolava la contessa. L'aveva pur ingannato abbastanza, quell'imbecille di marito! Poteva proprio vantarsi di essere uno Sganarello dei meglio riusciti...... e, con ciò, sempre vanitoso, portava ben alte le corna!

Adesso non si trattava più che di sbarazzarsi di lui. E l'occasione si presentò meravigliosa, unica. Ed ella esiterebbe ad approfittarne? No, perbacco!...... Oh! hai avuto torto di parlare un po' troppo, mio buon uomo!...... Il marchese di Lorgues, che ti detestava come finanziere e come marito della sua amante, saprà suscitarti addosso delle brighe!.... Poi era lì anche Gaillaret!.... Una buona denuncietta al tribunale!.... e senza perdere dell'altro tempo! Tu non sarai più il Rodomonte, e tu non ti farai più beffe di coloro che inciampano tra i banchi del tribunale correzionale.....

E come l'aveva bevuto, buono e dolce come un miele, l'affare dei centottantamila franchi! Ma no, idiota che sei, la contessa non doveva nulla, nè alla sua modista, nè al suo sarto! Era una donna di ardire ed alla quale la toeletta non costava che ben poca cosa, in grazia del marchese, vecchio scapolo dieci volte milionario.

Ma dov'era andato quel danaro? Perbacco! dove erano andati i due milioni rubacchiati in questi dieci anni?

Ah! se il conte Jesi avesse avuto l'idea di tornare indietro, se avesse potuto penetrare nelle stanze della contessa mezz'ora dopochè l'aveva lasciata, l'avrebbe veduta, accoccolata sul tappeto, tenendo davanti a lei spalancato, uno di quei sacchi in marrocchino, nei quali le donne ripongono i loro piccoli gingilli di lusso. Ma lì dentro non v'erano nè balocchi, nè cianciafruscole: no, no, c'erano dei buoni e solidi titoli di rendita, di azioni di primo ordine, di obbligazioni di ordine superiore..... nulla della Banca Universale, per esempio, nè degli Austro-Rumeni; e, con una compiacenza, che lasciava trasparire dal suo volto ilare, Sara scartabellava le carte, le contava, le rinchiudeva in buste solide. Era buona cosa, aver quei titoli; era per lei l'indipendenza. Come si prendeva beffe di lui!.... essa aveva pensato a tutto, e l'assegno di jeri era stato trasformato in eccellenti biglietti di banca ed in rotoli d'oro...... Gli è che il sacco era pesante davvero! Essa, a mala pena, lo sollevava, e sorrideva, tutta felice di aver dovuto fare uno sforzo per riuscirvi.

E mentre ella andava sgranando tra le dita i luigi d'oro che risuonavano, Renato, solo nel suo appartamento, camminava, in preda all'insonnia, riandando gli argomenti che dovevano colpire il consiglio, perorando a voce bassa, a gesti trattenuti, ripetendo la scena capitale della commedia che recitava da sì lungo tempo, e per la quale si sentiva attore giù di moda, e temeva ora di dover subire una bella fischiata.

Quel che ancora avrebbe potuto vedere, qualora fosse stato dotato delle qualità di un *medium*, si era la contessa seduta davanti un piccolo scrittojo, che scriveva a suo fratello Giacobbe un bigliettino che incominciava con queste parole: «Lo tengo in mio potere, bisogna farla finita; vieni a trovarmi.....

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

go rimunerativo dei braccianti alle tristissime e rovinate condizioni dell'annata.

Padova 28. — *Istituto musicale.* — Ci scrivono: (Lamberto) — Vengo ora dall'Istituto musicale che si passarono due ore veramente deliziose.

Tutti i pezzi ebbero una esecuzione veramente ottima e questo concerto riaffermò la fama che meritamente gode il nostro Istituto che vanta insegnanti, i quali sono un valore.

Le scuole di piano, di violino, di violoncello e degli istrumenti a fiato in legno, non potevano dare al numeroso e scelto pubblico prova migliore della abilità degli insegnanti. Furono chiamati ripetutamente i professori sigg. Pisani della scuola di piano, Cimegotto di violino, Baragli, di violoncello e Zaberoni di istrumenti a fiato. Fu applauditissimo il duetto per due flauti di Kulau, eseguito assai bene, dagli alunni Casarotti e Dal Medico.

Piacque e fu molto applaudito il quartetto per archi eseguito dagli alunni Marchesini, Orefice, violini, Cattapan, viola e Manzoni, violoncello. Quest'ultimo riscosse meritati applausi nel *Czardas* di Werner. Fu gustato assai anche il settimino per istrumenti a fiato di Berbiguier, benissimo ridotto dal bravo prof. Zaberoni: è una composizione semplice, ma carina tanto, una melodia che alletta lo spirito.

L'alunno Tanara, eseguì con tocco ed interpretazione veramente eccezionale la fantasia in do dell'immortale Mozart. Il Tanara, un giovinetto quindicenne, fa scorrere la sua mano con straordinaria velocità e nei pianissimi accarezza la tastiera, come nei fortissimi la percuote con rara vigoria.

Il piccolo Paganini, come per gentile antonomasia, chiamano i suoi professori, il bambino undicenne Ercolani, fu il principe della festa. La sua aria variata, per violino, del Beriot venne bissata e il maestricista in sedicesimo venne presentato al Prefetto che col Provveditore cav. Romigi e il prosindaco cav. Colpi, assisteva al saggio, e ne ricevette le più lusinghiere congratulazioni. Ora un elogio alla presidenza ed un sincero complimento alla Commissione artistica che certo non può essere che soddisfattissima del direttore Toma, dei professori e degli alunni.

Rovigo 28. — *Un fulmine.* — Ci scrivono: Sabato mattina in Villadose, verso le nove, nella località Barchetto del comm. signor Alessandro Casalini un fulmine scoppiò nel fenile rasentando i bovai che scaricavano il fieno. Non si ebbe a deplorare nessuna vittima, animali e attrezzi furono salvati, ma il fieno ed il fenile andarono distrutti: il danno ascende a circa dieci mila lire.

Rovigo 28. — Ci scrivono: Siamo pregati dichiarare che ai funerali del compianto comm. Marsiaj a Feltre, la Provincia di Rovigo era rappresentata dai signori Minelli e Antonibon ed il Municipio di Rovigo dal cav. Minelli. Il cav. Antonibon rappresentò anche l'Accademia dei *Concordi*.

Sacile 28 — *La lapide al martire.* — Ci scrivono: Una rappresentanza del Municipio, i reduci con bandiera, i soci dell'operaia pure con bandiera, l'intero Corpo filarmonico, gli operai tutti dello Stabilimento Casatti con a capo lo stesso sig. proprietario movevano questa mattina verso le ore 8 al Cimitero comunale per inaugurare la lapide, deliberata da questo Consiglio alla memoria del giovane Pegolo Antonio, annegatosi l'anno scorso nel fiume Paisa, mentre tentava di salvare la vita ad una giovanetta, accidentalmente caduta e perita in quelle acque.

Le applauditissime parole del signor Gasparotto f. di Sindaco, e quelle del signor Renaldin socio dell'operaia commossero l'affollato uditorio.

Una stupenda corona, offerta dal sig. Casatti e dai suoi operai veniva deposta sulle zolle, che coprono la salma del giovane eroe.

Udine 27 (*rit.*) — *Il tempo che fa* — *Incendio* — *Bambino smarrito.* — Ci scrivono: (*Pc.*) Il tempo è addirittura orribile.

La notte scorsa, verso le 11, si è scatenato un violentissimo uragano. Tuoni, fulmini, vento, grandine e acqua a catinelle. Un fulmine cadde su di un mucchio di canne al Molin nuovo, presso Udine, causando un incendio.

Accorsero subito sul sito i pompieri e il fuoco fu presto spento.

Stamane verso le 7 cadde nuovamente la grandine e poscia acqua a secchie. La temperatura è notevolmente abbassata.

Ier sera certi Gallotti, marito e moglie, coniugi di Laipacco, rincasando dai lavori agricoli non più trovarono il figlio di 2 1/2 che vi avevano lasciato solo. Figurarsi la loro disperazione!

Con quel tempaccio girarono tutta la notte con una lanterna in cerca del loro bambino e stamane lo trovarono presso Pradamano. Il poverino bagnato fino alle ossa, tutto tremante pel freddo erasi accovacciato in un fosso.

Quando finiranno questi disgraziati accidenti? Non si finirà mai di raccomandare occhio ai bambini.

Vicenza 27 (*rit.*) — *Corte d'Assise* — *Lavori pubblici* — Ci scrivono: (s) Oggi alla Corte d'Assise presieduta dal comm. G. Ridoni, i giurati hanno mandato assolto Scipione Pagello accusato di prevaricazionі nella esattoria di Thiene.

Il Pubblico Ministero era rappresentato dal cav. Favaretti e la difesa dagli avvocati Antonibon e Bevilacqua.

— I lavori al ponte degli Angeli proceono alacremente, e così sono quelli dello scalone del nostro Municipio. Sembra che l'apertura di quest'ultimo verrà colennizzata nel giorno stesso della inaugurazione del monumento a Sebastiano Tecchio — probabilmente nel 20 settembre.

Vittorio 27 — *Incendio* — Ci scrivono: (*Veritas*) — Stanotte nella officina del carrozziere Pietro Barel in Ghetto, si è sviluppato un incendio che minacciava di farsi grave, se non fossero accorsi i pompieri, i bersaglieri ed i carabinieri i quali tutti colla loro opera efficace poterono circoscriverlo e domarlo.

Valse però e non poco, la cooperazione di moltissimi cittadini.

Eranvi sul luogo tutte le Autorità locali.

Ferrara 27 — *Servizi alla Stazione.* — Ci scrivono: (...) Nel breve intervallo di 29 minuti partono da Ferrara, alle 6 circa del mattino, per diverse direzioni, ben quattro treni, che nell'attuale stagione sono naturalmente i preferiti. Da ciò un agglomeramento di gente agli sportelli dell'unico sportello aperto per la vendita dei biglietti, e la conseguenza di imprecazioni, urti e spintoni, quando non si tratta di peggio; tutt'altro che piacevoli. L'impiegato bigliettario, bisogna convenirne, fa con angelica pazienza tutto quanto può, ma in specie nei giorni di qualche vicino mercato, non per sua colpa, è del tutto insufficiente.

Perchè non si apre uno secondo sportello, o quanto meno si stabiliscono dinanzi ad ogni finestrino delle guide in ferro, come si è ormai praticato in tutte le principali stazioni? — Egregio signor Rantolli, il fatto di poter ella entrare nella stazione senza biglietto, non include che si debbano trascurare le comodità e gli interessi del pubblico che paga.

Mantova 28. — *Il finto banchiere di Treviso* — Ci scrivono: (B. C.) — Continuano a piovere le denuncie a carico del finto banchiere di Treviso, Edmondo Heischemann, per truffe da lui commesse. — Le più importanti che in questi ultimi due giorni sono pervenute, sono quelle della Banca di Milazzo della Banca popolare di Sondrio, e della Banca popolare di S. Miniato per somme ingenti.

La Camera di consiglio del nostro Tribunale dichiarò ieri la sua incompetenza nel processo Heischemann, il quale sarà rinviato alla Sezione di accusa della vostra Corte d'Appello e quindi alle assise di Treviso.

Il Heischemann si trova sempre nelle nostre carceri giudiziarie.

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

DALLA VALLE DELL'AGNO

Recoaro 27 luglio.

V'ho detto nella mia precedente che Recoaro è un bel disordine: oggi posso ripeterlo. La mattina, quando s'esce di casa non si sa a qual diavolo votarsi: qua v'è gridato: *Paron, vorla la carrozza;* là: *Paronsin, la diga, el musseto, la monta pardiala, Paronsin, ghe dago el Napoli, ghe dago Bismarck, na balarina, ghe dago el Tremendo, la Barbarina; ghe dago la Aluda, el Lion che va come un scintisso, ghe dago el Fulmine.* E tutte queste docili, pazientissime bestie, che non sono che una piccola ma feroce avanguardia, vi assalgono, vi circondano e... non c'è scampo, bisogna montare.

Una tremenda legnata fa traballare il povero somaro: e il meschino animale, come può, porta alla Lelia non senza esser passati di accidente in accidente, l'uno più comico dell'altro.

***

Il ciuciaro è generalmente una buona pasta d'uomo, vi accarezza, vi loda, vi scappella, vi fa da ci, perone, ed è per lui una consolazione infinita il potervi dirne di grosse come una montagna. Questa mattina mi narrò entusiasmato, commosso l'origine della fonte Lelia: ma faccio grazia al lettore di questa narrazione e veniamo direttamente alla Lelia.

Qui l'occhio ha di che ricrearsi: una gaia e diversa folla di bevitori s'assiepa intorno alla fonte, sotto il chiostro marmoreo, nei caffè, nei luoghi di ristoro, lungo i maggiori viali, nei prati, e all'ombra dei castani. Tutto è brio, vita, movimento, chiasso. La contadinella dai rotondi fianchi e dal superbo seno, dal viso risplendente di vita e di cara ingenuità, vi offre il fiore dell'Alpi, il ciclamino, il garofano; e l'importuno, seccante offeliere a spasso vi fa pianta dinanzi coll'enorme cesto di pasta mal cotta e vi grida, lacerator di ben costrutti orecchi, con stridula voce: *dopo l'acqua, l'amaretto, sior la comandi;* il lustrascarpe, eterni seccatori, vi inseguono, vi tormentano; lo strillone grida ai quattro venti i suoi tre giornali e ve li caccia in saccoccia; tutti vi chiedono, tutti vi vogliono, e non sempre si può dire: siam qua, siam qua ».

***

confusione, che correre, che rincorrere, che frastuono. E tu intanto (come disse Zanella)

> Dalla vegliata grotta
> Sgorghi, o pia linfa, eguale,
> Quando brilla il meriggio e quando annotta;
> Nè come crudel rito è del mortale,
> Il refrigerio amico,
> Che al potente abbondò, neghi al mendico,

***

Quando la Lelia si scende al paese, si va al caffè, dove si fa sempre della buona musica, si cammina pe' prati e pei boschi, si sale coi somarelli alle altre fonti.

***

La sera, concerti, feste da ballo, circo equestre, caffè chantants, passeggiate al chiaro di luna, mandolinate... e chi più ne ha più ne metta.

Finisco questa mia con una bella novella: mercordì della ventura settimana potremo applaudire una bella bella Ida Bosisio, distinta suonatrice di piano. Il concerto avrà luogo al R. Stabilimento.

(F.)

Abano 28 — *Notizie termali.* — Ci scrivono: (x) Pare che quest'anno il tempo non voglia più finirla, e tutti i giorni Giove ci da la sua inaffiata in modo che la temperatura subisce delle alterazioni, che sono più che altro dannose ai bagnanti. Tuttavia il concorso di forestieri a queste terme è grande e gli alberghi di questo ordine rigurgitano.

È arrivato il senatore Luigi Griffini con la sua signora, prendendo alloggio nello *Stabilimento di Montertone* ove trovasi un buon numero di bagnanti, che con giochi, lotterie, balli e gite rendono magnificamente delizioso il soggiorno in quel grandioso stabilimento.

Anche quest'anno gli albergatori fanno ottimi affari.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 29 luglio: S. Marta v.
Martedì 30 luglio: S. Fantino.
Sole, leva ore 4 m. 42; tram. 7. 30.
Temp. mass. del 28: 24.1 — Min. del 29: 16.1

LA PARTENZA DELLA REGINA

Stamane poco dopo le 7 e mezza, S. M. la Regina e il Principe ereditario mossero dal palazzo reale per recarsi alla stazione ferroviaria.

Lungo il Canalgrande molta gente era raccolta nelle *fondamente* e nelle rive per acclamare la sovrana, ma la folla, la gran folla erasi data convegno alla stazione. S. Simeone, S. Lucia, il ponte di ferro rigurgitavano di signore e di popolane in attesa da mezz'ora che arrivasse la gondola reale.

Gli applausi e gli evviva risonarono altissimi quando giunse. Era un saluto e insieme un arrivederci di tutta la città che ebbe la fortuna di aver ospite per quindici giorni la prima gentildonna d'Italia e il principe Vittorio.

Nell'atrio della stazione facevano ala i pompieri e le guardie in alta tenuta, e sotto la tettoia erano convenute tutte le autorità. Vedemmo le co. Papadopoli, Brandolin e Serego, dame di Corte, il prefetto e il sindaco con le rispettive loro signore, i senatori Minich e Fornoni, i deputati Papadopoli e Canevaro, il generale Billia, la giunta municipale, i deputati provinciali, il comm. Ricco e taluni consiglieri della Camera di Commercio, molti ufficiali ecc. ecc.

Quando la Regina fu per passare dall'atrio a sotto la tettoia, la bambina Cornelia Bisleri di mesi 18 (?) figlia di Bisleri di Milano (noto specialista del liquore Ferro-china Bisleri) offerse a S. M., come ricordo del Lido, uno stupendo mazzo di fiori artificiali, sopra alcune foglie del quale stava scritto: *Ferro-China Bisleri. Ricordo del Lido.* La Regina lo accettò, ringraziando e chiedendo di chi fosse quella bambina.

Poi S. M. s'intrattenne con tutti, specialmente col sindaco co. Tiepolo, e il principe per suo parte conversava animatamente coi più vicini.

Al sindaco la Regina disse essere sensibile delle cortesie ricevute durante il suo soggiorno tra noi, e lo assicurò di non mai dimenticar Venezia, pregandolo inoltre di rendersi interprete presso i cittadini del reale suo gradimento per le accoglienze che anche questa volta, come sempre, la M. S. vi ottenne.

Un momento prima delle 8, la Regina — dopo aver baciato le dame — e il principe salirono nella carrozza reale, e alle 8 il treno si mosse.

Salirono pure nella carrozza stessa la contessa Brandolin e il gentiluomo Zeno.

Scoppiarono applausi fragorosissimi e grida di viva la Regina, viva il Principe e Casa Savoja.

***

Un incidente. — Quando le autorità abbandonarono, nel ritorno, l'atrio della stazione, e il Sindaco stava per prender posto nella gondola municipale a quattro remi, uno di questi barcaiuoli, un tal Corradini, fu colto da improvviso malore, dicesi un assalto epilettico, e cadde in acqua. Fu subito raccolto dai compagni e tenuto a viva forza, perchè smaniava e si contorceva convulsamente.

Il male durò per fortuna brevi istanti ed allo svolto del canal di San Polo, in Canalazzo, di fronte ... riprendeva il remo e vogava fino al Municipio!

Questo inatteso incidente produsse un momento di panico nella folla, e specialmente nelle signore che uscivano dalla stazione dopo aver ossequiato la Regina.

Consiglio comunale. — Alla seduta odierna erano presenti 42 consiglieri.

Il cons. *Paulovich* domandava se qualche provvedimento sia stato preso relativamente agli inconvenienti verificatisi al Macello pubblico e denunciati dalla stampa cittadina.

L'ass. *De Marchi* rispondeva aver la Giunta preso provvedimenti sia sull'abbattimento degli animali, che sugli altri inconvenienti denunciati.

Il cons. *Diena* ricordava la sua raccomandazione fatta altre volte intorno all'opportunità di prendere provvedimenti circa la tettoia della Pescheria.

Rispondeva l'ass. *Tornielli* dichiarando che la Giunta sta studiando il modo di poter collocare in altro sito e per altri usi quella tettoia.

Il *Sindaco* riferiva quindi sull'invito fatto alla Giunta dal R. Prefetto riguardo alla suddivisione per Mandamenti degli elettori di Venezia per l'elezione dei consiglieri provinciali. Proponeva a nome della Giunta di decretare la lista così suddivisa: I Mandamento elettori 3434, II 4312, III 3650, frazione di Malamocco 73.

Il cons. *Diena* sollevava la questione relativa al numero dei consiglieri da assegnarsi al Distretto di Venezia e proponeva l'ordine del giorno seguente:

« Il Consiglio fa voti che nella suddivisione delle elezioni provinciali per mandamenti si mantenga, almeno pel Distretto di Venezia, la totalità del numero di 17 consiglieri che ebbe fin qui il Consiglio Provinciale. »

Appoggiata questa proposta anche dal cons. *Fornoni* venne dal Consiglio approvata ad unanimità unitamente alle proposte della Giunta.

Il Consiglio senza discussione accordava lo svincolo della cauzione prestata dalla Banca Veneta per l'esattoria del quinquennio 1883-87.

Dopo breve discussione alla quale presero parte i cons. *Paulovich, Olivotti, Fornoni, Serego, Saccardo* e l'ass. *Caluci*, il Consiglio approvava l'acquisto per L. 120 mila del palazzo Vivante a S. Geremia ritraendo la somma da un mutuo da contrarsi colla Cassa di Risparmio.

L'udienza continua.

La regata di ieri. — Come era facile prevedere, poi che il tempo s'era completamente rasserenato, tutta Venezia e gl'innumeri ospiti, presero viva parte alla regata d'ieri, che nell'insieme ebbe esito splendido ed entusiasmò coloro i quali vi assistevano per la prima volta. Per due terzi della larghezza, il Canal Grande era sin dalle 4 — un'ora avanti che la lotta cominciasse — occupato da barche d'ogni forma e misura, — e su le barche un mondo di gente.

Dalle finestre pendevano bandiere e damaschi in quantità, e ogni vano, ogni aggetto, ogni spazio disponibile erano contrastati da signore e signorine in abiti a colori vivi.

La regata d'ieri fu di molto inferiore alle altre per lusso, ma non certo per quantità di persone e di natanti.

Poco prima delle cinque S. M. la Regina e il Principe, in una gondola di Corte a 4 remi, coi barcaiuoli in rosso, giunse al palazzo Ca' Foscari dove prese posto nella loggia del primo piano assieme alla marchesa Di Villamarina, alle co. Papadopoli, Brandolin, Serego, a senatori, deputati, assessori, ufficiali ed altre signore e signori. Scoppiarono applausi fragorosi dalla *macchina*, dalle barche, dai palazzi vicini, e la banda suonò la Marcia reale.

Quando tuonò il cannone, i nove gondolini mossero dai Giardini, e la lotta fu aspra, interessante. A Ca' Foscari sei di essi erano quasi in una stessa linea contrastandosi lo spazio a palmo a palmo.

L'ordine era questo, con brevi differenze: I. il *viola*, II. l'*arancio*, III. il *giallo*, IV. il *verde*, V. l'*azzurro*, VI. il *bianco*, VII. il *rosa*, e VIII. il *celeste*. Il *rosso* non giunse perchè uno dei due rematori, il Bagarotto fu preso dal male, e dovette essere sbarcato alla Salute, con indicibile dispersione del suo compagno, il *Catullo*.

A seconda delle simpatie, delle amicizie e della *fazione*, il popolo animava questo o quello dei regatanti, chiamandoli per nome, incitandoli, urlando come se tutto il Canalgrande fosse una palestra chiusa.

Dopo venticinque minuti, e previa girata del paletto a S. Lucia, i lottatori si presentarono alla povera *macchina*, costruita all'imbocco del rivo di Ca' Foscari nell'ordine e vincendo i premi seguenti:

I. *Viola* (N. 5), vogato da Maddalena Pasquale e Zanellato Luigi (l. 350).

II. *Giallo* (N. 3), vogato da Busetto Carlo e Bon detto *Polo* (l. 250).

III. *Verde* (N. 8), vogato da D'Este Agostino *Petelo* e Vianello detto *Badan* (l. 200).

IV. *Azzurro* (N. 5), vogato da Zatta Luigi e Zanellato Francesco (l. 100).

Così il vecchio Zatta, l'eroe del remo, malgrado i suoi 58 anni di età, giunse ancora in bandiera guadagnando il tradizionale *porchetto*.

Gli altri seguivano nell'ordine seguente: V. il *bianco*, VI. il *rosa*, VII. il *celeste*, e ultimo il *rosso*. L'*arancio*, che per lungo tratto erasi mantenuto secondo neppure comparve, perchè presso S. Lucia il poppiere Schindler cadde accidentalmente in acqua, di dove fu subito tratto, perdendo così un certo premio.

Distribuite le bandiere, cominciò il corso di barche. La Regina assieme alla co. Villamarina, al Principe ereditario e al Sindaco co. Tiepolo iniziò il corteo. In gondola attraversò tutto il Canalgrande fino alla Stazione, sempre acclamatissima. La seguivano mille e mille altre barche più o meno decenti.

S. M. vestiva un abito leggero color crema, e aveva in testa la blonda formata, con gentilissimo pensiero del magnifico merletto ch'era attorno al mazzo di fiori regalato a S. M. dal Municipio nel giorno della festa onomastica.

Delle dieci bissone municipali, quattro sole erano belle, le altre proprio indecenti; e fra le poche gondole addobbate, migliore di tutte e veramente splendida era quella del signor Wesbeck. Ricordiamo ancora la *dodesona*, bellissima, e altre barche della Società *Bucintoro* e una barca a dieci remi della Società *Morosini* fra Arsenalotti.

***

Oltre allo spettacolo misero delle bissone municipali, alcune delle quali, come dicemmo, assolutamente indecenti, dobbiamo poi rimarcare il disordine avvenuto subito dopo l'arrivo dei gondolini alla *macchina*. Con tutte le barche, i battelli, le gondole, le bissone, delle quali potevano disporre, i preposti municipali non seppero aprire un passaggio alla gondola di S. M., che era scesa da Ca' Foscari per recarsi fino alla stazione.

Le disposizioni insipienti degli assessori e impiegati municipali di servizio diedero i mirabili risultati, che ognuno può immaginare; — vi fu un momento presso la Riva del Vin, in cui la gondola della Regina si trovò fra due grosse barche di scamiciati, col rischio di rimanere schiacciata.

A che cosa giovasse quella comica tromba di Gerico che gli assessori maneggiavano con tanta disinvoltura non si è mai potuto capire!

Non rileviamo poi la sconvenienza usata anche in questa occasione verso i rappresentanti dei quattro giornali principali, *invitati nella macchina*, dove era sufficiente ad accedervi l'alta protezione di un pompiere o di una guardia municipale!!

Crediamo che i giornali penseranno privatamente a tutelare la loro dignità.

E dire che si mendica tanto volentieri il pubblico, compiacente elogio!

***

Alle otto lo spettacolo era finito, lasciando in tutti un caro ricordo, poichè la *regata* riesce malgrado tutto la festa più gradita ai veneziani e forestieri.

La Regina e il Patriarca. — Sappiamo che il Cardinal Patriarca Agostini quest'anno non si è recato a far visita a S. M. la Regina, com'era solito di fare in tutti gli anni scorsi.

Festival di beneficenza al Lido. — Ricordiamo che questa sera, per iniziativa della Società Bucintoro, all'Ippodromo del Lido, avrà luogo un grande festival di beneficenza.

Ecco il programma bellissimo e variato.

1. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 2. Fantasia militare, maestro Calascione — 3. Fuochi artificiali — 4. Atto quarto *Ugonotti*, Mayerbeer (eseguiti dalla Banda cittadina) — 5. Esercizi ginnastici ed esperti umoristici eseguiti dagli studenti e soci della Ginnastica Veneziana Costantino Reyer.

Parte I. — *a*) Sollevamento e gotto pesi — *b*) Giuoco delle scale — *c*) Cavallo ammaestrato a l'alta scuola montato dal cavallerizzo Alessandro — *d*) Lotta — 6. Cantata degli alunni dell'Istituto Coletti con accompagnamento di fanfara — 7. Spettacolo pirotecnico — 8. Esercizi ginnastici ed esperti umoristici eseguiti come sopra.

Parte II. — *a*) Sbarra fissa — *b*) Cavalli ammaestrati, in libertà e presentati dal popolarissimo Tony — *c*) Entrata musicale per due clowns — *d*) Grande gara di saltatori — *e*) Esercizi al tappeto per tutti i clowns — 9. *Amleto* — Introduzione coro e duetto (Thomas) eseguita dalla Banda militare del 75° regg. fant. — 10. Battaglia di San Martino, fantasia militare con fucileria (Gonella) eseguita dalla Banda militare — 11. Estrazione dei 12 regali.

I biglietti sono vendibili nel negozio del signor Brocco e nei cancelli della Società Lagunare al prezzo di lire una.

— Iersera gli studenti e i soci della *Bucintoro*, preceduti dalla Banda dell'Istituto Coletti, girarono per la Piazza, le Mercerie e gli esercizi pubblici, vendendo i biglietti pel festival di questa sera, a cui anguriamo il più completo successo, a vantaggio degli Istituti tanto umanitari, che con tal mezzo vogliono beneficare.

Merita un vero elogio il cav. Nelli, direttore dell'Istituto, per aver saputo condurre con tanto ordine trecento discoli in mezzo alla folla, senza il minimo inconveniente. — Egli deve essere ben sicuro degli effetti dell'educazione ai giovani impartita, se a differenza degli altri riformatori d'Italia egli può ottenere un simile risultato.

Pe la lealtà commerciale. — L'altra sera, come annunciammo, ebbe luogo all'Ateneo la seduta del Comitato per la *Lealtà commerciale*. Paolo Fambri commemorò dapprima con nobili parole, il membro del Comitato Gagliardi, troppo presto rapito all'arte del cesello nella quale era valentissimo, e quindi die relazione dei risultati ottenuti dal Comitato stesso, molto rilevanti se le frodi — a giudicar dai reclami dei compratori ingannati — scesero dalla proporzione di 22 a 1. Disse che la camorra non è però distrutta, perchè oggi spiega arti meno visibili, ma più sicure e avviluppanti.

In complesso il Comitato della Lealtà, e precisamente il Fambri, il Guggenheim, il Toso, Dal Zotto, Ricchetti e qualche altro spesero finora del proprio quasi 1500 lire.

Apprezzamenti a parte, questa prova di disinteresse personale in tempi di tanta spilorceria, non potrebbe andare privo di pubblico elogio.

Il furto alla canonica di San Cassiano. — Ieri raccoglimmo la voce di un furto che ignoti ladri avrebbero perpetrato nella canonica di San Cassiano.

Stamane abbiamo assunto esatte informazioni, ed ecco come starebbero le cose. Una donna che abita a qualche distanza, nel chiudere la finestra della propria camera la sera del 26, disse che le parve vedere aprirsi e serrare lo sportello dell'abbaino della chiesa, e che una mano sporgesse dal di dentro.

Ne dette avviso al parroco, il quale ricordando come qualche anno fa audaci ladri salissero nel campanile, sospettando che si volesse tentare qualche ... di far da ...

Il ragazzo ... tasia senti ... va, e ne d... di aver fat...

Ma verif... nella canon...

La voce ... del parroc... nicciuole d...

Però tan... che l'Auto... in cerca de...

Notizie ... N. 2 giunse...

Le torpe... alla Spezia...

Il rimor... ferraio.

La goll... Messina.

Il pirosc... Messina.

Le torpe... a Portofer...

La lar... tissimi per... no rivolti ... che faccia ... gione, dolo... glieria d'Ut... allo scopo ...

Il signor ... perchè il fu... esaudito.

Fuoco. ... piccavasi c... mero 4371 ...

Accorser... gli agenti ... che produs...

Rissa. ... Leoncini c... ni 41, da S... noscluto.

Dalle pa... picchiaron... pugni e ca... P. S. si se... Il Maso ri...

Smarr... bambene ... gio, alloggi... smarriva s... nente conte...

Salvato... ricolo di m... è certo Pa... accidentali...

Chi io ... ra, abitan...

Per le ... Pratica c... far mettere ... va che hav... improvvisar... un ventagli... portafoglio ... pregasi di ... riattravers... camera ... bravo ... per trovar... **corca.**

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA
E DEI MERCATI

Abbiamo fortunatamente chiuso in migliori condizioni, ma l'esordio era stato tale da giustificare il panico che incominciava a manifestarsi nelle nostre Borse. I ribassi cominciarono difatti a prendere proporzioni spaventevoli; la nostra rendita a Parigi erasi scesa mercoledì sino a 92,25 e, per quanto esistiti, che vivi sia stata a gara nell'approfittare d'ogni incontro per dare addosso all'italiana, ciò nonpertanto non potevasi non impressionare seriamente. Era, non lo neghiamo, strano che le maggiori depressioni si verificassero quando appunto meno fosca andava apparendo la situazione politica, e comprendiamo perciò come si andasse generalizzando la persuasione che i ribassi fossero eccessivi dovuti a manovre di vera borsa. Non neghiamo la possibilità dell'esistenza di sindacati al ribasso specialmente riguardo ai valori italiani, ma non ammettiamo che l'attuale stato di cose sia dovuto esclusivamente all'influenza di questi sindacati.

Essi di per sè non hanno potere di mutare l'indirizzo delle Borse; non fanno che sfruttare abilmente le condizioni dell'ambiente; favoriscono le tendenze e risolvono le incertezze, in una parola affrettano ma non cangiano il movimento. Ora se questi sindacati si sono realmente costituiti, è innegabile che essi hanno potuto trovare terreno più favorevole per operare. La speculazione soverchiamente ingolfata, la situazione politica incerta, e la sempre crescente scarsità del denaro, hanno mirabilmente favorito il loro lavoro di demolizione. Un po' di reazione, era da prevedersi, e la reazione ha principiato a verificarsi. Avrà forza di mantenersi e di vincere? Il giudizio è prematuro, tanto più che una grande influenza l'avrà senza dubbio la piega che prenderanno le vicende politiche.

Per quanto deplorevoli, questi ribassi hanno prodotto, com'era naturale, una certa animazione negli affari. Si moltiplicarono le transazioni nei vari valori che ebbero frequenti e rilevanti oscillazioni.

Le Mediterranee ch'erano sabbato ad esempio a 598, caddero fino a 590 e poi risalirono da 596 a 597. Così fu per le Meridionali che da 711 erano cadute a 696, e rimontarono a 704; per le Rubattino che da 408 retrocessero fino a 402, e chiusero a 405, ed, più o meno, per tutti gli altri valori che colle stesse proporzioni seguirono le stesse vicende.

Nei valori nostrani nulla di nuovo; sempre chieste però e ben tenute da 273 a 274 le azioni del Cotonificio Veneziano, le quali devono questi prezzi non come dice un nuovo giornale finanziario di Milano, alle manovre di un noto speculatore, nore più probabilmente a lui solo, ma all'andamento veramente ottimo e promettentissimo dell'esercizio.

I cambi che avevano sensibilmente aumentato, cominciano a retrocedere.

Ecco i soliti prezzi di chiusura:

Rendita Italiana 5 0|0 da L. 94.— a 93,80
Azioni della Banca Nazionale da 1885 a 1890 ex
» Cotonificio Veneziano da L. 273 a 274
» Banca Veneta da L. 310 a 311,
» Banca di Credito Veneto a L. 281 a 282 (*)
» Costruzioni Venete da L. 147 a 148

Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 da L. 482 a 483.
» Banca Naz. 4 1|2 0|0 da L. 505 a 505 1|2
» Banco di Napoli da 473 a L. 474.

Londra a 3 mesi da 25.18 a 25.24.
Germania a 3 mesi da 123.15 a 123.40.
Olanda a 3 mesi da 209. 1|2 a 210 1|2.
Francia a vista da 101.— a 100.80.
Svizzera a vista 100.70 a 100.75.
Austria a vista da 212 a 211.
Pezzi da 20 fr. in oro da 20.10 a 20.15.

(*) Ci consta che di quest'ultime fu praticato il prezzo massimo di 284 per una partita di 50 pezzi. L'andamento dell'istituto, quest'anno è veramente ottimo, e dobbiamo tributarne lode ai suoi preposti che, colla loro attività e solerzia, hanno fra più saputo approfittare delle vicende commerciali, sì da aver ormai assicurato agli azionisti un discreto dividendo, essendo appena trascorso mezzo esercizio.

(N. d. R. Comm.)

G.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA
CEREALI

Vienna 27 — Mercato delle granaglie: Frumento per autunno da fiorini 9 20 a 9 25, per primavera 9 75 a 9 80.

Segala per luglio da 0 — a 0 — per autunno da 7 33 a 7 38, per primavera da 7 78 a 7 78.

Formentone per giugno-luglio da 0 — a 0 — per luglio agosto da 5 55 a 5 60, per agosto-settembre da 5 55 a 5 60 — per settembre-ottobre da 5 67 a 5 72, — per maggio-giugno 1890 da 6 07 a 6 12.

Avena per autunno da fior. 6 55 a 6 60 — per primavera da 6 95 a 7 —.

Ravizzone nero per aprile da — — a — — per agosto-settembre da 18 12 a 18 37.

Budapest, 27 — Mercato delle granaglie: Frumento per primavera da fiorini 9 55 a 9 57, per autunno da 9 03 a 9 05, — per maggio-giugno da 0 — a 0 — — Formentone per maggio-giugno 1890 da 5 71 a 5 73, per luglio-agosto da 0 — a 0 —, per agosto-sett. da 5 33 a 5 35. — Avena per primavera da 0 — a 0 —, per autunno da 6 14 a 6 16 — Segala da 7 20 a 7 40 — Orzo mercato da 0 — a 0 — — Avena da 6 30 a 6 75 — Formentone per maggio-giugno 1890 da 5 20 a 5 35 per maggio-giugno 1890 da 0 — a 0 — — Miglio da 0 — a 0 — — Ravizzone nero per agosto-settembre da 18 3|4 a 18 3|4, detto nero da — — a — —, detto del Banato da — — a — —.

Frumento offerte scarse, ricerche limitate, fiacco.

Vendite 20,000 c. m., — Il rimanente senza importanza, poco negoziato, prezzi fermi.

BORSE E MERCATI
VENEZIA 29 LUGLIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1° genn. 1890	91 63	91 83
» » 5 % » 1° luglio 1889	93 80	94 —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	310 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	284 —	286 —
» »	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	274 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 50
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2	— —	— —
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500	— —	— —

Cambi	sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 —	123 35
Francia	3	100 75	101 05	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 16	25 21	25 21	25 29
Svizzera	3	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	211 1/4	211 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		211 1/4	211 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 29		
Rend. Ital.	93	92 —
Camb. Londra	25	25 —
» Francia	101	101 —
Az. Ferr. Mer.	708	705 —
» Mobiliare	793	790 —

Milano 27		
Rend. Ital.	93 80	75 —
Az. Merid.	—	— —
Camb. Lond.	25 24	18 —
Camb. Fr.	100 90	80 —
Camb. Berl.	123 35	10 —

Parigi 29		
APERTURA Tend. fermissima		
Rend. Fr. 3 %	84	72 —
Rend. 3 % p.	84	30 —
Rend. 4 1/2	95	05 —
Rend. Ital.	93	05 —
Ferr. Lomb.	261	25 —
» V. E.	211	25 —
» Rom.	1	— —
» Austr.	472	50 —
Cons. ingl.	98	— —
Prest. spagn. est.	72	— —
Banca di Par.	713	50 —
Banca Ottom.	497	— —
Canale Suez	2255	— —
Obblig. Egiz. 4 %	447	50 —
Az. Suez	2237	50 —
» Panama	42	50 —
Ch. ... a tarde	—	— —

Vienna 27		
Rend. in carta	83	65 —
» in arg.	84	10 —
» in oro	109	95 —
» senza imp.	99	40 —
Az. della Banca	907	— —
Az. St. di cred.	305	— —
Londra	120	30 —
Zecchini imp.	5	69 —
Napol. d'oro	9	55 1/2

Londra 27		
Inglese	98	11/16 —
Italiano	92	1/16 —

Parigi 27 CHIUSURA		
Italiano	92	90 —
Franc.	72	82 —
Id.	102	50 —
Id. id. (ingl.)	92	30 —
Lomb. obbl. ant.	301	25 —
Romane azioni	—	— —
Ital.	1	16 —
Cred. mob. fr.	3795	— —
Obbl. Turche	16	75 —

Berlino 27		
Mobiliare	162	60 —
Austriache	104	25 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	94	40 —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5. 15 ant.	M. da Padova ore	4. 20 ant.
D. id.	9. — ant.	D. » Milano »	4. 35 »
O. per Verona	6. 55 »	O. » Verona »	9. 35 »
D. » Milano	11. 25 »	D. » Milano »	7. 35 »
		O. » id.	7. 45 pom.
O. per Bologna ore	3. 55 ant.	D. da Bologna ore	5. 25 ant.
Acc. id.	7. — »	M. da Rovigo »	7. 42 »
D. id.	1. 50 pom.	O. da Bologna »	9. 15 »
O. id.	10. 60 »		
O. id.	10. 40 »	»	5. 58 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. »	12 10 »
O. per Pontebba ore	4. 40 ant.	M. da Cormons ore	7. — ant.
O. » Udine	5. 15 »	O. da Udine »	7. 25 »
T. per Treviso	9. 50 »	T. da Treviso »	9. 30 »
O. » Pontebba	1. 40 pom.	O. da Pontebba »	2. 30 pom.
D. » id.	2. 40 pom.	O. da Cormons »	4. 40 »
O. » Cormons	5. — »	T. da Treviso »	8. 40 »
O. » Udine	9. 20 »	D. da Pontebba »	10. 45 »
	9. 55 »	O. da Udine »	11. 10 »
O. per Casarsa ore	5. 30 ant.	O. da Casarsa ore	7. 26 ant
O. »	10. 15 »	O. »	1. 30 pom.
O. »	7. 25 pom.	O. »	10. 50 »

LINEA TREVISO - BELLUNO
Partenza da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 pom. — 5. 30 pom. | Arrivo a Treviso da Belluno ore 8. 15 ant. — 3. 10 pom. — 8. 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA
Partenza (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. 1 30 pom. 7 pom. (in coincidenza a Chioggia col treno in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA - FUSINA - PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore	Arrivi a Venezia da Padova
6, 38 ant. — 9. 44 a.	ore 7, 40 ant. — 9, 44 a.
8, 42 ant. — 1, 30 pom.	11, 40 ant. — 4. — pom.
4, 54 pom. — 8, 10 pom.	6, 30 pom. — 9. 20 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA
Partenza (Fondamente nuove) 6 p. — Arrivo 8, 30 ant.

Negarm... Mi diss... Son st... Gonfio...

Spiega...

DA...

Teatro ... dato bene ... *Profeta.*

Oggi si ... *Gioconda* de...

La Con... **bassane.** —

Il partit... da lui contro... golare cont... stori per l'... sa di un ... tento Filar... consuetudin... dono scarn... *conda* e col... L'impresa ... sposizione ... malintesi, ... Temi.

Malibr... **Teatro** ... **Giardi...** *gnola*: Tutt...

Stabili... ni concerto ... **Caffè al...** sere concer...

qualche impresa simile, ordinò a un ragazzetto di far da sentinella nell' abbaino.

Il ragazzetto la seconda notte nella accesa fantasia sentì rumore di gente che andava e veniva, e ne dette avviso al parroco quasi contento di aver fatto una bella scoperta.

Ma verificate le cose si è rilevato che di ladri nella canonica del parroco non v' era ombra.

La voce che fossero stati rubati il portafoglio del parroco e una collanetta, venne dalle donnicciuole del vicinato.

Però tanto fu creduta fondata la voce che anche l' Autorità di P. S. si era messa in moto in cerca dei ladri di San Cassiano.

Notizie di marina. — Il rimorchiatore N. 2 giunse ieri a Livorno.

Le torpediniere 87, 89, 92, 95 S. giunsero ieri alla Spezia.

Il rimorchiatore N. 5 è giunto oggi a Portoferraio.

La golletta *Mestre* è giunta stamane a Rodi.

Il piroscafo *Garigliano* è partito stamane da Messina.

Le torpediniere 72 e 73 S. sono giunte oggi a Portoferraio.

La lanterna dei pescatori. — Moltissimi pescatori veneziani e chioggiotti, si sono rivolti al signor Carlo Scarpa Gorin, perchè faccia le debite pratiche presso chi di ragione, onde la lanterna, ora piantata sulla scogliera di Lido, abbia un collocamento migliore, allo scopo di evitare delle disgrazie.

Il signor Scarpa si è subito messo in moto, perchè il legittimo desiderio dei pescatori venga esaudito.

Fuoco. — Verso le quattro pom. di ieri appiccavasi casualmente il fuoco alla bottega numero 4371 in Calle dei Fuseri.

Accorsero sollecitamente i civici pompieri e gli agenti di P. S, e spensero tosto l' incendio, che produsse danno lievissimo.

Rissa. — Stamane alle 2 1\|2 in Piazzetta dei Leoncini certo Carlo Maso di Colombano, d' anni 41, da Sacile, venne a diverbio con uno sconosciuto.

Dalle parole passati ai fatti i due avversari si picchiarono reciprocamente di santa ragione con pugni e calci, finchè sopraggiunte le guardie di P. S. si separarono e la rissa non ebbe seguito. Il Maso rimase assai malconcio.

Smarrimento. — Certo Perusini De Hohambeme Domenico, d' anni 30, qui di passaggio, alloggiato all' Albergo della Luna, sere fa smarriva sotto le Procuratie Nuove un portamonete contenente L. 360 e diverse memorie.

Salvato. — Quel bambino che ieri corse pericolo di morire annegato al Ponte della Corona è certo Paielin Giacomo, d' anni 10. Era caduto accidentalmente da una barca.

Chi lo trasse in salvo fu certo Pomponio Carrara, abitante al N. 4762 a Castello.

Per le signore — Qualche idea pratica.

Pratica certamente, per le signore, è l' idea di far mettere nel grande cassetto della grande tavola che hanno in anticamera, quanto può servire improvvisamente, qualche fazzoletto, dei guanti, un ventaglio, un manicotto, un portabiglietti, un portafoglio; perchè se la signora ha dimenticato, uscendo, qualcuno di questi oggetti, non deve riattraversare tutto l' appartamento per andare in camera sua e trovare quello che le manca, o non deve aspettare che la cameriera perda dieci minuti per trovare nei cassetti quello che la signora ricerca.

GLI ARRIVI DI OGGI

Danieli — **M. John e Clack, S. George Clarock, M. Cattilo, Miss Beck, Miss Gray, Miss Kerscham, Miss Pope, M. R. T. Cormor, M. Doran James, americani; M. Ottavio di Callobiano, Dall'Acqua Antonio, ufficiali d'artiglieria italiani.**

Italia — **Rosenzweig G., Trieste, Loerde Berlino, Preuss, Nurtemberg, Avv. Pietro C..., Vittorio, P. P. Cautlseye e signora, Trieste, Höne e signora, Dresda, Tscharsky Michel, Wilma, Serge Nowseloff, Mosca, Ajero Behremstam, Mosca, Dott. Rob. Becker, Lesser Ang., Düsseldorf, Giumthes A., Germania, Giulio de Tecini, Rovereto Berth Ant., Kuttemberg, Deyl E., Hannover, Koudrascheff, Mosca, Keller, Fiume, Ovide Dornon e signora, Zurigo, Koch Wihl e signora, Jena, Prof. de Bassini e signora, Padova, Fulson C. L., Baltimora, Bem...s Emil., Debreczin, Avv. Carrabelli Corrado, Milano, Aless. de Simoni, Napoli, Brloaniowsky e famiglia, Odessa.**

Inghilterra — **Prof. De Leva, Padova, Poli Lacerda..., Trento, Avv. Muran, Nantes, Angelo Hymano...wstlei, Gallizia.**

Bella Riva — **Sig. Peverati, Brescia, Italo Pozzato, Rovigo, Marchesa Matilde Faetini Della Torre, Verona, M.lle Winter, Austria.**

Vittoria — **Rev. William Harris, H. V. Harton Thos Grant Coyens, tutti Americani.**

La Luna — **Busano Pietro, Udine, Luzzati Antonio, Trieste, Cav. Abelli, Milano, Montanari Pietro, Bologna, Vadò Vittorio, id., Caldenari E., id., Kouvsrwrski S., Russia, Lescino Teresa, Canadà.**

Al Vapore — **Vighetti Giacomo, Torino, Moretti S. Milano, Berlinghiori, maggiore dei bersaglieri, Famiglia Rainati, Castelfranco, Prandini Giuseppe, Follina, Stuppani Umberto, Milano, Belcredi A., Torino.**

Cavalletto — **Montecchi Carlo, Svizzera, Palanti Giovanni, Milano, Rossi Carlo id., Pollini Cesare, Padova, Coniugi Pitani, Bologna, Conti Umberto, id., Palazzo Luigi, Roma, Ferraris Giuseppe, Verona, Rossi Aristide, id.**

PAROLE ANGOLARI

Negarmi al poverel fia crimenlese —
Mi disser già temibile eremarca —
Son stato illustre maresciał francese —
Gonfio le vele e faccio andar la barca —

Spiegazione delle parole angolari d' ieri:
Filo Iran Lama Onan

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro Malibran — Anche iersera procedette bene l' esecuzione del magistrale spartito *Il Profeta*.

Oggi si incominciarono le prove al piano della *Gioconda* del Ponchielli, che andrà in scena al tre od al sei del venturo mese.

La Compagnia Gargano citata in Tribunale. — **Ci scrivono da Verona:**

Il proprietario della Compagnia d' operette, che da lui intitolossi Gargano, vorrebbe disdire un regolare contratto di rappresentazioni al teatro Ristori per l' epoca della fiera regionale Agricola, perchè teme la concorrenza dello spettacolo al teatro Filarmonico, che, contro le previsioni e le consuetudini (dacchè rimase chiuso anche nello scorso carnevale) sarà riaperto coll' Opera la *Gioconda* e con artisti di vaglia, quali la Pantaleoni!. L'impresa del Ristori non ammette pentimenti, nè malintesi, ed esige l' adempimento del contratto, sicchè vedremo se Tersicore saprà commuovere Temi.

SPETTACOLI

Malibran — Riposo.

Teatro del Lido — Opera ore 8 1\|2.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: **Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.**

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1\|2 alle 5 1\|2.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1\|2 alle 11 1\|2.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

DALLA CAPITALE

Notizie d' Africa

Debeb tradito e imprigionato — Ras Alula morto o ferito! — Discordie — Menelik — La missione scioana.

Roma 28, ore 9 p.

Il comando delle truppe d' Africa ha telegrafato al Ministero della guerra informandolo che essendosi Debeb avanzato per proprio conto nel Tigrè e avendo accettato un convegno a Makallè con Mangascia e Ras Alula, costoro lo tradirono e lo imprigionarono.

Dicesi che nel tafferuglio Ras Alula sia morto o ferito.

La maggior parte dei soldati di Debeb passarono a Menelik.

Continuano le discordie e le risse fra i vari pretendenti alla provincia del Tigrè.

Si ripete con insistenza che un dissidio siasi pure manifestato tra Mangascia e Ras Alula.

L' Asmara ed il resto dell' Abissinia sono tranquille.

Menelick trovavasi il 15 giugno a Zebid nel Wadelai. Sembra che passerà la stagione piovosa a Beghmeder.

Notizie di Antonelli dall' Harrar annunziano che la missione scioana partita da Karran il 18 corr. per Zeila, vi arriverà verso il 31 corr.

Il bagaglio la aveva già preceduta.

I malati a Massaua

Roma 28 ore 10.15 p.

Notizie che giungono da Massaua recano che attualmente trovansi malati in quell' Ospedale tre capitani, cinque tenenti, tre sottotenenti, 142 soldati, e che all' infermeria trovansi 187 militari.

Deputati fortunati — Due grossi stipendi

Assicurasi che il deputato Vollaro fu nominato delegato italiano alla Cassa del debito pubblico egiziano con lo stipendio annuo di cinquantamila lire, in sostituzione di Macchiavelli, nominato console generale a Tunisi.

Un altro deputato con lo stesso stipendio avrebbe il posto di delegato italiano presso il Debito pubblico ottomano.

Insomma la deputazione è diventata la migliore delle professioni. — O prefetti, o ispettori, o commissari, o ambasciatori, o delegati governativi, i deputati possono sempre sperare qualche dolce sorpresa.

I Veneti a Roma

La Società dei Veneti si è riunita ieri sera sotto la presidenza di Manfrin. Furono eletti Segretario Gentili, vice-Segretario Drago, Cassiere Taboga.

Il Presidente della Società dei Veneti ha versato finora mile lire a vantaggio dei poveri.

Per una Società incipiente è già molto.

Pei segretari comunali

Il Ministero ha disposto che i segretari comunali, i quali ottennero la patente colla legge passata, siano dispensati dal presentare la licenza ginnasiale o tecnica, quando concorrono in altro Comune e debbono essere confermati in carica.

Macciò al Cairo

È stato firmato il decreto che nomina Macciò console generale al Cairo.

Grave incendio

Roma 28, ore 11. 15 p.

Nella scorsa notte a Marino si è sviluppato un incendio in un magazzino di legna e fieno. Tutto rimase distrutto.

Il danno è di 30,000 lire. Ignorasi la causa dell'incendio.

Annegato

Oggi uno sconosciuto gettossi nel Tevere dal Ponte di Ripetta e vi rimase annegato.

Per l' amante offesa

Oggi certo Bezzi passava presso la Banca romana in compagnia dell' amante.

Un soldato della milizia territoriale di sentinella alla Banca diresse all' amante delle parole galanti.

Il Bezzi lo ingiuriò e lo percosse. Bezzi arrestato, oppose resistenza, menando calci agli altri soldati.

Recentissime

L' Italia a Candia

Roma 29, ore 1 pom.

Dai telegrammi della *Stefani* avrete rilevato che i moti di Candia accennano oggimai a una vera e propria insurrezione che potrebbe essere come il segnale dello scoppio della questione orientale.

Il Governo nostro si è seriamente occupato degl'interessi nazionali nell' isola ed ha subito avvisato al modo di proteggerli.

Iersera l' on. Morin, sottosegretario di Stato, in assenza di Brin, ha telegrafato all' ammiraglio Racchia, di mandare subito una nave della squadra, a sua scelta, nelle acque di Candia, per proteggere appunto i nostri connazionali che ivi fossero.

Assicurasi che anche altre potenze imiteranno l' esempio dell' Italia.

Nomine e promozioni

Nella amministrazione centrale

La Commissione addetta al personale nella amministrazione centrale provinciale si radunerà oggi per esaminare le proposte di nomine e promozioni nella amministrazione stessa.

Per l' anniversario della morte di Depretis

Oggi, ricorrendo il secondo anniversario della morte dell' on. Depretis, solo il *Popolo Romano* di tutti i giornali di Roma, dedica parole di compianto alla memoria dell' illustre statista.

E dire che solo due anni fa, tanti giornali che ora dimenticano il compianto uomo di Stradella, lo proclamavano la provvidenza e la salvezza d' Italia — *Sic transit gloria mundi.*

Le nuove liste amministrative

Prossime nomine

Roma 29, ore 3.40 p.

Nella entrante settimana si riunirà il Consiglio di Stato per decidere sui reclami contro la regolarità delle operazioni, nella compilazione delle nuove liste elettorali amministrative.

— È prossima la nomina di alcuni consiglieri di Stato, sia per costituire una nuova Sezione, sia per coprire i posti vacanti.

Aumento del prezzo del pane

I fornai di Roma hanno stabilito di aumentare il prezzo del pane, stante il rincaro del prezzo delle farine.

Cose della marina

Il nuovo organico — Esami

Pel nuovo organico dello stato maggiore generale della marina, sono aumentati due posti di contrammiraglio, sei di capitano di vascello, dieci di capitano di fregata, quattro di capitano di corvetta, quindici di tenente di vascello.

— E fissato il primo di agosto per l' esame degli allievi telegrafisti marittimi. Gli esami avranno luogo presso i tre Dipartimenti.

— Nel prossimo ottobre presso il Ministero della Marina avranno luogo gli esami degli allievi ingegneri navali.

Roma a Milano

Le adunanze tenute nei giorni scorsi dai fornai di Milano, fanno temere non lontano uno sciopero.

Nel caso che realmente scoppiasse, il Municipio di Roma provvederebbe di pane la città di Milano.

DALLE PROVINCIE

Crispi a Roma

Castellamare, 28, ore 7.35 p.

Crispi parte stasera e arriverà a Roma domattina alle 6.40.

Assassinato

Cagliari 28, ore 8 p.

Si rinvenne dietro una siepe presso Terralba il cadavere di certo Giani, assassinato giorni addietro.

Si arrestarono il figlio e il domestico dell'ucciso.

Domestica omicida

Nizza Monferrato 28 ore 9 pom.

La domestica Pareo in causa di gelosia assassinava con una revolverata, il vice-pretore del Mandamento Giuseppe De Vecchi.

L' omicida si è costituita ai carabinieri.

Le americanate di Napoli

Schilizzi e Turi

Napoli 29, ore 10.20 a.

La elezione di un deputato al nostro primo Collegio è finalmente finita con la vittoria dell' on. Carlo Turi, che riportò 275 voti più dell' avversario Schilizzi.

L' esito finale conosciutosi soltanto dopo la mezzanotte è questo: per Turi 4590, per Matteo Schilizzi 4315. Questa breve differenza vi da l' idea dell' aspra battaglia combattutasi fra i *turisti* e i *schilizzeschi*.

In parecchie sezioni vi furono brevi disordini: parecchi pugni e qualche bastonata. A poco per volta la tensione degli animi era giunta al colmo e la curiosità dell' esito pareva parossismo.

Eransi impegnati, nei principali caffè e persino alle porte delle sezioni elettorali, delle forti scommesse come per corse dei cavalli.

Il prefetto Codronchi, malgrado le smentite ufficiose, teneva evidentemente per lo Schilizzi, mandando in giro lettere e circolari.

La questura sequestrò parecchi manifesti contenenti caricature e false notizie.

Iersera i *turisti* fecero dello strepito nelle vie appena l' esito dei voti appariva favorevole al Turi. Si elevarono qua e là dei palloni aerostatici, taluni dei quali in forma di fiaschi col ritratto dello Schilizzi e dello stesso prefetto.

Tutte le mura erano ancora stanotte letteralmente coperte da manifesti con allusioni e scritte offensive.

Dicesi ora che i *turisti* attaccheranno il Billi — che fu gran sostenitore dell' on. Turi — per mostrare di non aver nulla di comune con quest' uomo, che assecondarono soltanto come protesta allo Schilizzi.

AGENZIA STEFANI

Canea 28. — **Le misure prese a Canea e Candia dall' Autorità militari produssero buon effetto; nei dintorni però si deplora un centinaio di uccisioni e ferimenti.**

Costantinopoli 28. — **Il Consiglio dei ministri decise di inviare sopra una nave da guerra quattro battaglioni, ossia circa 3000 uomini a Candia.**

Così la guarnigione dell' isola supererà 13,000 uomini.

La Porta non è allarmata della situazione di Candia.

Vienna 28. — **È giunto Nigra ed ha ripreso la direzione dell' Ambasciata.**

Belgrado 8. — **Notizie da Sofia recano che appena arrivato Stambuloff, Ferdinando lo visitò, lungamente, domandandogli le dimissioni di Strancky, perchè telegrafò a Vienna a Naschovic di ringraziare Kalnoky delle cortesi parole pronunziate alla delegazione dall'agente diplomatico bulgaro a Vienna. Daburian esige che simili passi si facciano col suo mezzo.**

Stransky invece rifiutò di acconsentire.

L'opinione di Stambuloff è ancora sconosciuta.

Vienna 28. — **Il banchiere Klinkosch, deputato al *Reichsrath* si è suicidato con una pugnalata, causa disastri finanziari.**

Cassel 28. — **L' Imperatrice Augusta Vittoria è partita per Wilheneshaven, acclamata dalla folla.**

CRISPI PARLERÀ O NON PARLERÀ A PALERMO?

Mentre il nostro corrispondente l' altrieri ci aveva con riserva telegrato la notizia avuta da un autorevole uomo politico che l' onor. Crispi si sarebbe fatto invitare dai suoi amici di Sicilia per recarsi a Palermo a tenervi un discorso politico, — ieri ci telegrafò che il Presidente del Consiglio aveva avvisato i deputati del primo Collegio di Palermo, che, almeno per ora non poteva andare in Sicilia.

Ora la *Stefani* ci manda questo dispaccio, evidentemente di carattere ufficioso:

« *Palermo, 28.* — La proposta di invitare Crispi a venire a Palermo fu promossa dal giornale di Sicilia ed accolta con grande cordialità da tutte le classi di cittadini dell' intera Sicilia.

La stampa isolana, le rappresentanze politiche, civili, operaie e le personalità più spiccate della Sicilia, aderiscono al *patriottico* (!) invito.

Notansi le adesioni dei municipi di Girgenti, Cerda, Comiso, Termini, Lascari, Castellamare, Milazzo Partimio, Misilmeri, Leonforte, Favara, Partanna, Castelvetrano.

Le adesioni continuano. »

Andrà dunque Crispi a Palermo o non vi andrà?

LE MANOVRE AL COLLE DI TENDA

Le manovre degli alpini, eseguite testè al Colle di Tenda, presso la frontiera francese, furono importantissime.

Erano impegnati il 1° e 2° reggimento alpini: vi assistevano il tenente generale Ricci e il maggiore generale Pelloux, ispettore generale degli alpini.

Il partito nemico tentò di girare i forti del Colle di Tenda; il partito italiano, appena avuta notizia del movimento, rapidamente sbarrò tutti i passi delle Alpi al fine d' impedire la discesa su Limone e Cuneo.

L' esito delle manovre è stato veramente brillante.

I generali si dichiararono assai soddisfatti.

Contemporaneamente gli alpini francesi manovravano sulle alture di Fontano, Saorgio e Breglio.

BOULANGER E COMPAGNI IN CONTUMACIA

Un dispaccio da Parigi ci annunzia che ieri furono compiute senza incidenti le formalità per la constatazione della contumacia richieste dalla legge contro Boulanger, Dillon e Rochefort.

DUE DONNE CONTRO CARNOT

L' altro ieri il Presidente Carnot trovandosi all' Esposizione traversava il padiglione della Norvegia, quando una signora gli gridò nelle orecchie: « Viva Boulanger! » Gli agenti fecero atto di arrestarla. Allora si fece avanti la figlia di costei — che è la signorina Eugenia Buffet, attrice al teatro delle Variétés — e alla sua volta gridò: « Manica di sporcacchioni *(tas de salopes)* non arrestate i ladri e volete arrestare le persone oneste? Viva Boulanger! »

Non occorre dire che madre e figlia furono arrestate.

GLI AMERICANI CONTRO I FRANCESI

Non è ancora chiusa l' Esposizione di Parigi, e già gli Americani, come ci ha annunziato un dispaccio della *Stefani*, si preparano per la Mostra Universale di New-York del 1892. L' occasione sarebbe il quattrocentesimo anniversario della scoperta d' America; ma il vero motivo, a quanto trapela nei giornali del nuovo Mondo, è quello di far meglio e più dei francesi, e il desiderio francamente espresso di riparare il torto fatto al prestigio industriale degli Stati Uniti dalla *ridicola esposizione*, così dicono quei giornali, della Sezione americana al Campo di Marte.

Il *Sun*, uno dei principali giornali di Nuova-York ha aperto già la sottoscrizione firmata per 50 mila franchi; e se il Congresso, a quanto si dice vi consacra qualche diecina di milioni di dollari, l'esposizione avrà luogo e sarà grandiosa, essendosi perfino pensato di fare una torre Eiffel, molto più alta di quella che s' ebbe la strana idea di innalzare a Parigi. Vi è poi lo scopo segreto di mostrare uno splendido successo, dovuto al sistema protezionista: il partito repubblicano che è ora al potere tenterà così di consolidarvisi e di trionfare nella campagna elettorale — che si aprirà appunto nel 1892.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia. Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA"

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l'**Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25. III pagina . . . . . 50. Nel corpo del giornale . . . . . . Ribassi convenienti per le pubblicazioni nei tre giornali. Ribassi poi Sanatoi o pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

GIUSEPPE SALVADORI

VENEZIA - Merceria San Salvatore, N. 5022-23 - VENEZIA

L'OROLOGIO È IL REGALO DI MASSIMA UTILITÀ

Chi non conosce tutta l'importanza di un orologio in una casa ben ordinata? Chi non sa che dall'economia del tempo scaturisce la prosperità?

Un buon orologio è il più saggio amico; assegna il tempo alle diverse occupazioni giornaliere, mantiene la puntualità negli appuntamenti e nell'ora dei pasti. Ci avverte ogni istante col suo invariabile movimento, che il tempo fugge; ci sveglia alla mattina col suo allegro tintinnio come per cantarci il sapiente ritornello: **L'Aurora ha l'oro in bocca.**

Un buon orologio è una saggia guida per la massaia e per l'uomo d'affari.

Loda col suo inalterabile tic tic l'operosità della gente attiva, rinfaccia senza misericordia agli oziosi il tempo sciupato; e nella serenità del suo moto regolare ed eguale, par messo là apposta per dirci: Lavorate, senza furia, senza lentezza, colla calma di chi riflette per far bene: siate seri, siate buoni, siate saggi; anche il mondo è un grande orologio, ogni individuo è un congegno del gran meccanismo: ciascuno faccia la sua parte, la faccia bene, e anche il grande orologio camminerà esatto e regolare. 3

Orologio e Sveglia servibile a vari usi, da viaggio, da parete, e da tavolo

I.ª qualità L. 10 — II.ª id. L. 8 — III.ª id. L. 6

REMONTOIR da tasca

PREZZI DI QUALITÀ superiori e regolate

- Oro fino per uomo L. 60
- Idem per ragazzo » 50
- Idem signora » 35
- Argento per signora » 20
- id. per uomo » 18
- Metallo bianco » 12

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata.* Il 20 Maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo e Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

BELLUNO
ALBERGO DELLE ALPI

di fianco alla Stazione, aperto nel 1888. — Fabbricato dalla Società delle Ferrovie Meridionali per comodo dei signori Viaggiatori e Tourist. — Servizio di primo ordine, prezzi modici, camere da L. 1.50 in più. — Sale di Lettura, Bigliardo, Giardino, Bagni.

602 Conduttore **Giovanni Rasprone.**

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino

« Non solo per le meravigliose bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle. »
ADELINA PATTI »

Cercare il nome L. LEICHNER *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71, al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l'**Agenzia Longega**, S. Salvatore 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50.

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI
MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto. ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti, trovano cosa doverosa di prescrivere il liquore Ferro-China Bisleri, nei cachetici e di singolare efficacia negli stati anemici, e come un eccellente preparato che unisce gli elementi tonici e ricostituenti, a fra quante doses di questi lo meglio tollerato dagli stomachi dei quali si mostra indicato, purchè sia prescritto di lunga cura trattamento.

Venezia, li 30 agosto 1884.

Dott. CARLO CALZA — Cav. CESARE VIGNA
I. Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Direttore del Frenocomio di S. Clemente

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghe. DEPOSITO all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

CURA DEL SANGUE

Piccola industria da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GINY e C. Milano.** 190

VENEZIA

G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dontista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Persona seria con cauzione referenze distinte desidera posto amministratore, cassiere, ecc. — Rivolgersi **R. A. 1026** ferma in posta. 678

Ricercasi

Piazzista visitante sartorie, modiste, ecc., per affidarsi una rappresentanza speciale. — Articolo di consumo — scrivere **Avv. Lucca** Milano Via Volta 11. 681

Vermouth
DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino.** Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive. **Con Lire 3.50** ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825.

Avviso
INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minesse, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

INCHIOSTRO INDELEBILE per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire UNA. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Sapone - Lespine
GIÀ
Sapone Stella
SOPRAFFINE

Imbianca la pelle, l'addolcisce e gli comunica una morbidezza impareggiabile;

Il suo colore bianco, (raccomandato da tutti i medici perchè esclude l'impiego di sostanze nocevoli o di qualità inferiore) la delicatezza squisita del suo profumo e la purezza della sua composizione lo rendono più adatto di nessun altro per la barba e la toilette.

Sorpassa in pregio i saponi i più fini che si vendono L. 1,50;

Costa in realtà meno dei saponi comuni, in vista della sua maggior durata;

L'incontestabile superiorità del nostro sapone lo fa preferire dal pubblico elegante a tutti gli altri saponi.

NOTA. — Per evitare le numerose contraffazioni esigere sull'involto la firma: L. Lespine e C. de Paris.

Si vende a Cent. 75.

FIRENZE, alla Profumeria Nazionale e in tutti i principali Negozi del Regno.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE
Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da **CH. FAY** Profumiere, Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — Roma, via di Pietra, 91. — Napoli, palazzo del Municipio. — In Venezia presso BOTNER, ZAMPIRONI e profumeria GIRARDI, Procuratie Nuove. 74

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA
Società anonima — Capitale 15 milioni

Linea del Plata Partenza da GENOVA al 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.
Piroscafi: *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Linea del Brasile Partenza da GENOVA al 8 e 28 d'ogni mese per SANTOS e RIO JANEIRO. *(provvisoriamente sospesa)* **Piroscafi:** *Fortunata R, Carlo R., Regina, San Gottardo.*

Rivolgersi: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17. Ufficio Passeggieri di 3a classe, Via Ponte Calvi N. 46.

Subagenti della Società: UDINE, sig. Lodovico Nodari, ODERZO, sig. Tonello Giuseppe — VITTORIO, sig. Nardi Francesco — CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio — MORIAGO, sig. Manzioli Alberto. 627

Albergo Centrale Cappello
BELLUNO

Questo Albergo di primo ordine, che ebbe l'onore di alloggiare Altezze Reali, Principi e Ministri di diverse Nazioni, venne ora quasi completamente rifabbricato ed ampliato di grandiose sale da pranzo, di appartamenti speciali e di numerose camere da letto, totalmente ammobigliate a nuovo in guisa da soddisfare qualunque esigenza.

Posizione salubre — Sorgente d'acqua freschissima — Vicinissimo alle piazze principali, alla Posta ed al Telegrafo, comodità pei signori viaggiatori che l'onoreranno della loro presenza.

Speciale ed elegante servizio di carrozze per Cadore, Cortina, Toblach, Agordo, Primiero, Vena d'Oro, ecc. dove l'Albergo è in diretta corrispondenza.

Interpreti — Corrieri e Guide per escursioni alpine — Omnibus alla Stazione a tutte le corse.

Servizio inappuntabile — Cucina sceltissima — Birra e vini dei migliori. — Prezzi modicissimi.

Si parla Inglese, Francese e Tedesco.

623 CAMPANARO PIETRO
Proprietario anche dell'Albergo AL LEON D'ORO.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più grande, la quale rende tutta la carne quella morbidezza e quel vellutato che per la pelle tutti si ricercano come un segno della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) geloso della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui costo la fa diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50

In Venezia all'Agenzia **Longega**, San Salvatore, 4825.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate altri sistema di cura depurando il sangue L. **5.**
Iniezione-Antigonorroica L. 5, Pillole L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza stringa e candelette L. **3**
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni. L. **3**
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott.* **Tenca.**
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 62

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi

CONFETTI BALSAMICI VEGETALI
e
L'INIEZIONE REGGIANI

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette*. — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatorree, bruciori uretrali e goccette inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro uterovaginale, utero-vulvare, metrite, ingorgo del collo dell'utero e granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in ispecie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d'Italia e d'Europa intero nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. **3** — Prezzo dell'iniezione L. **5** — Mezza bottiglia L. **3.50.**

Deposito esclusivo: In *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l'aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all'Università e Riviera S. Giorgio, 1356 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 25 — in *LONDRA*, presso **H. Nixon**, Gest Queen Street, 21, ed in tutte le farmacie principali d'Italia. 138

Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L.* **2. — 1.50 — 1.25,** *ed in bottiglia da litro circa a L.* **8.50.**

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della gioventù, senza alcun danno alla pelle od alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulle radici dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. **4** la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.**, *Via Torino, 12, Milano* — **In Venezia** *presso* **l'Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 4825.* — **Bertini e Paronzan** *profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20 e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

CAPELLI E BARBA

ridonati infallibilmente al loro **COLORE PRIMITIVO** USANDO **progressivamente** OD **istantaneamente**

L'Acqua Sallês

Grazie all'*Acqua Sallês*, la barba ed i capelli grigi e bianchi riprendono incontestabilmente e senza subire alcuna alterazione il loro *colore primitivo*, nonchè un brillante ed una morbidezza incomparabili: Pel suo impiego, che è dei più semplici, non occorre nè preparazione, nè lavatura.

Lungi dall'avere gli inconvenienti di certe prodotti che *impegolano* o *tingono* i capelli o la barba, l'*Acqua Sallês* fa semplicemente rivivere il *colore primitivo* dei capelli divenuti grigi o bianchi, ridonando loro il vigore della giovinezza.

Dunque non è una tintura:

30 ANNI DI SUCCESSO hanno assicurato all'**Acqua Sallês** il primo posto fra i prodotti affini.

Deposito e Vendita per Venezia e provincie presso l'**Agenzia di Antonio Longega**, S. Salvatore, 4825.

---

oltre a tutte...

le qualità di **Pettinini e Forcelle** finora usati, che tiene nel più vasto deposito:

Una nuova qualità di:

Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme « Novità » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.

Pettinini « Novità » a palle, stella, mezze lune, lavorati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1.50 e più al pezzo

nonchè

Novità in Freccie (Spontoni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Aghi per saldare il cappelle.
Novità in Pettinini in vera tartaruga

ha testè ricevuto

L'Agenzia Longega
S. Salvatore

DEPELATORIO KEITER per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

NASTRI, CONI e CARTA per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile. Buon mercato eccezionale. Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, VENEZIA

R. P. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, Venezia.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa ...salvietta; e per riconoscer qualche cosa che la porti **Porta Salviette** di metà lo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di **Cent. 50.**

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Polvere di Riso

Carnagione sempre fresca e morbida a mezzo della deliziosa Polvere di Riso alla Toiletta che si vende in eleganti scatole al prezzo di L. **UNA.** All'Agenzia **LONGEGA**, San Salvatore, 4825 VENEZIA

VERNICE ISTANTANEA PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidare qualsiasi mobiglio con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia. Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia S. Marco, 4825.

Gazzagnin Giacomo

Anno CXLVII — 1889. Martedì 30 luglio — Edizione della Sera N. 207

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . cent. 80

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

LA QUESTIONE SPOSTATA

SECONDO L'"ADRIATICO"

Roma 28 luglio.

Nell'articolo *Questione spostata*, che è pubblicato nell'*Adriatico* oggi giunto a Roma, si prendono in cortese disamina le considerazioni da me esposte nella *Gazzetta di Venezia* del 21 corr. e mi si fanno domande che possono prestarsi a qualche osservazione e alle quali a me par doveroso rispondere.

L'*Adriatico* dice che io nella mia lettera alla *Gazzetta di Venezia* spostai la questione e trattai di tutto fuorchè del punto sul quale s'era fermato lui.

È verissimo che io accennai in quella mia lettera a varie questioni, ma precisamente perchè la tesi che intendeva svolgere me lo imponeva.

Mio scopo era quello di dimostrare che la stampa ha torto di lasciar passare certe questioni, ed è strano che l'*Adriatico* alluda a *meschine suscettibilità soggettive*, mentre era proprio quel giornale che deplorava d'esser lasciato solo nella polemica concernente la mutazione della data delle elezioni generali amministrative.

Io scrissi che se l'*Adriatico* era stato lasciato solo in quella polemica, io, alla mia volta, era rimasto *vox clamantis in deserto* nella questione della elezione consigliare dei sindaci nei capiluoghi di Distretto: questione sulla quale, fra parentesi, l'*Adriatico* non si pronunzia affatto e la quale a me sembra degna dello studio di tutti i liberali veneti e di coloro che credono lo *spirito* nella interpretazione delle leggi non debba essere distrutto dalla *lettera*.

Sono persuaso che la questione, da me sollevata nella stampa e nella Camera, sarà risoluta negativamente, ma perchè? Perchè la stampa veneta la lasciò passare inosservata e non se ne curò affatto. Ecco perchè io mi lagnava del silenzio dei giornali e non già per *suscettibilità soggettive*.

L'*Adriatico* sorvola su varie questioni e si ferma specialmente sulle due relative alla data delle elezioni amministrative e alla abrogazione della rielezione dei ministri e sottosegretari, vantando la propria coerenza e mettendo in dubbio quella dell'*Opinione*, di cui io mi onoro d'essere da diciott'anni redattore.

Io avea indicato varie leggi, sulle quali l'*Adriatico* tace.

Non ho però alcuna difficoltà a rispondergli su quelle due questioni speciali.

•

Io credo (coll'*Opinione*) che la legge accordando al Governo facoltà di fissare la data delle elezioni amministrative da farsi per la prima volta colla nuova legge, gli concedesse pure la facoltà di modificare la data da stabilirsi con Decreto.

E citai ad esempio il Codice penale, persuaso che se l'on. Zanardelli modificasse la data della sua applicazione, fissata col Decreto del 30 giugno, pel 1.° gennaio 1890, non violerebbe la legge.

La data delle elezioni amministrative è fissata nella legge pegli anni futuri, ma per la prima volta è lasciata in facoltà del potere esecutivo, e l'*Opinione* ha sostenuto che non v'è alcuna offesa alla legge, non solo citando le parole dell'on. Crispi, ma dimostrando che un Decreto può modificare ciò che un Decreto stabilisce. Il giornale romano crede che la data delle elezioni potesse mutarsi e contro questa tesi nessuna obbiezione fu mossa, eccettuata quella dell'*Adriatico* che persiste nel ritenere il Decreto del 10 febbraio *legislativo*, come sarebbe un Decreto-Legge, emanato con pieni poteri in momenti straordinari. Il Decreto del 10 febbraio sancisce alcune disposizioni transitorie e fissa la data delle elezioni.

Esso fu sanzionato col parere del Consiglio di Stato e coll'approvazione del Consiglio dei ministri. L'*Adriatico* che ha tanta fede negli spiriti liberali dell'on. Zanardelli, crede che avrebbe data la sua adesione a quel Decreto, se contenesse tutte quelle *prepotenze* che esso vi ha scorte?

Si può discutere sull'opportunità di fare le elezioni amministrative più presto o più tardi: la questione è subordinata a condizioni locali: a Roma, per esempio, si desiderava che fossero prorogate: in altri luoghi si riteneva più utile farle in settembre; — ma non si può, a mio avviso, discutere sulla legalità del provvedimento che ha adottato il Ministero e che fu oggetto della polemica tra l'*Adriatico* e l'*Opinione*.

•

In quanto all'altra questione, riguardante l'obbligo della rielezione a deputati dei ministri e sottosegretari, dirò all'*Adriatico* che l'*Opinione* fu il primo giornale che in Italia abbia dimostrata la gravità dell'abrogazione, che si volea fare tacitamente, di quell'obbligo.

L'*Opinione*, col titolo *Un'alta questione costituzionale*, pubblicava, il 24 gennaio 1888, una lettera dottissima, firmata dall'illustre Silvio Spaventa, nella quale si sosteneva che l'abrogazione non era sancita colla legge detta dei Prefetti.

L'*Adriatico*, nel suo articolo del 20 luglio, che provocò la mia lettera alla *Gazzetta*, alludendo a quel fatto, scriveva:

« Chi si è commosso per questo stranissimo modo, col quale venne di sorpresa eliminata una delle garanzie costituzionali sempre rispettata da che fu promulgato lo Statuto e la relativa legge elettorale? Nessuno. »

S'è commosso, rispondo io, un uomo politico, che fu sempre moderato.

Ciò io ricordo per rispondere alla domanda dell'*Adriatico* e per ribadire la mia tesi.

Silvio Spaventa era favorevole alla abrogazione di quell'obbligo, ma voleva che venisse sancita con una legge, la quale fu più tardi discussa e promulgata, per iniziativa del mio egregio amico, on. Serena, allora deputato di Bari e ora Prefetto di Pavia.

•

L'onor. Spaventa era, lo ripeto, favorevole all'eliminazione dell'obbligo della rielezione. È questione discutibile.

Si dice che con quell'obbligo può mettersi il Governo dello Stato in balìa d'un Collegio elettorale, che non rieleggendo il deputato che sia, per esempio, presidente del Consiglio, lo costringerebbe a dimettersi. È un problema in cui si possono addurre molte ragioni pro e contro, ma è indiscutibile che l'abrogazione dovea farsi con legge, e questo è il punto che sostiene ora l'*Adriatico*, e che sostennero, allora, Silvio Spaventa e l'*Opinione*.

Ecco la chiusa della lettera dell'onor. Spaventa:

« Io non so se questi aridi ragionamenti persuaderanno coloro che vogliono regalarci una riforma che il Parlamento ignora d'aver fatta ancora: ma se prevalesse l'opinione contraria, io, quantunque favorevole, come ho detto sopra, alla cosa in sè stessa, propugnata oggi anche in Inghilterra dai più insigni scrittori di diritto costituzionale, sarei dolente che il Parlamento del mio paese si vedesse fatta una riforma come questa, o altra simile, innanzi a cui debba dire: *Juravi lingua, mentem adiuratam habui!!* »

Del resto io mi compiaccio della dichiarazione dell'*Adriatico*, che sia *sfondare* una porta aperta la dimostrazione che il liberalismo *non è tutto dalla parte sua*.

A me non parava che la porta fosse tanto aperta, mi sembrava che fosse mantenuta chiusa, invece, per certi pregiudizî di partito.

Prendo atto della dichiarazione.

VALENTINO RIZZO, *deputato*.

L'ELEZIONE DIPARTIMENTALE E CANTONALE IN FRANCIA

I RISULTATI

La *Stefani* ci comunica:

Parigi 29. — I risultati delle elezioni dipartimentali e cantonali furono conosciuti oggi alle ore 2 pom.

Nei 1344 cantoni furono eletti 764 repubblicani, 419 conservatori, e vi sono 149 ballottaggi.

Il generale *Boulanger venne eletto in dodici dipartimenti* sugli ottanta in cui s'era presentato candidato.

I repubblicani guadagnarono 51 seggi e ne perdettero 77.

I conservatori guadagnarono quindi 27 seggi.

I giornali antibulangisti constatano con gioia la disfatta del generale Boulanger.

Furono battuti pure Leherissé e Wilson (il famoso genero dell'ex presidente Grévy).

Un'altro dispaccio di stamane (30), pure della *Stefani*, reca:

« Il risultato conosciuto di 1421 elezioni sopra 1429 dà: eletti 751 repubblicani, 497 conservatori.

Si hanno 161 ballottaggi.

I repubblicani guadagnano 66 seggi, ma ne perdono 93. »

L'INGHILTERRA E LA QUESTIONE D'ORIENTE

Ieri alla Camera dei Lordi, Salisbury, rispondendo a Stratheden, dichiarò che non divide le sue apprensioni circa l'avvenire dell'Europa orientale.

Constatò che lo Stato della Bulgaria progredisce costantemente, e che il progresso dell'Impero turco è lento, ma costante.

Riconobbe l'attitudine corretta della Russia, conforme ai sentimenti pacifici dello Czar.

L'AVVENTUROSA VITA DI UN VENETO

UNA COMMOVENTE CERIMONIA

Vicino alla Barriera Casale a Torino sta sorgendo tutto un nuovo e vastissimo quartiere formato da innumeri palazzine di proprietà della famiglia Chinaglia. Orbene ieri a una via delle traversanti tale quartiere fu imposto il nome di *Marcello Chinaglia*, che è quello del capo-famiglia creatore della nuova borgata.

Assistevano le autorità, gli amici della operosa famiglia, signore ecc. — e l'ing. Giuseppe Chinaglia, figlio ed erede della attività paterna.

Compiuta la cerimonia, il cav. Serra lesse una commemorazione di Marcello Chinaglia, dalla quale togliamo i seguenti curiosi particolari.

***

Marcello nacque nel 1824 a Montagnana, in provincia di Padova. Entrato nel 44 per obbligo di leva nell'esercito austriaco, seppe, con lo studio, salire da semplice soldato al grado di ufficiale.

Ma scoppiata la guerra del 1848 presentò le sue dimissioni e corse ad offrire il suo braccio al governo provvisorio di Venezia.

Fu accettato col grado di luogotenente, poi nominato sul campo capitano ed incaricato quindi del comando della Legione ungarica. Infine prese parte alle gloriose difese di Vicenza e di Venezia.

***

Caduta la regina della laguna, Marcello Chinaglia, sul cui capo pesava una condanna di morte, dovette esulare, come tanti altri, in Piemonte, ed avendogli l'Austria confiscate le sue proprietà, si trovò a Torino senza mezzi, senza credito, con la moglie e due figli. Il Governo subalpino gli offrì il grado di capitano dei carabinieri; ma egli, di carattere intraprendente, voleva bastare a sè stesso e cominciando dal suonare come secondo flauto in vari teatri torinesi, fondò poi un giornale musicale per diventare infine industriale e fabbricare acque gazose, inventando la sifeide, indi laterizi. Ideò un nuovo sistema di fornaci, ottenendo brevetto di privativa e fu appunto presso la Barriera di Casale che egli costrusse quella che fu in seguito modello a mille altre consimili.

Trovò poi il modo di utilizzare, col suo nuovo sistema di fornace, i residui del carbone coke, recando all'economia nazionale un grandissimo vantaggio.

Nel 1859, nel 60 e nel 66, occupato e preoccupato dalle sue industrie, lasciò che si arruolassero volontari i suoi due figli, e nel 66 sapendo il suo figlio minore infermo, si recò egli stesso al seguito del battaglione per essergli vicino.

Il Chinaglia fu inoltre membro dell'Associazione degli ingegneri e industriali e di quella per le scuole tecniche di S. Carlo, alle quali prestò attivissima l'opera sua, come fece più tardi il figlio suo ingegnere Giuseppe.

La commemorazione, alla quale assisteva pure, profondamente commossa, la vedova del Chinaglia fu vivamente applaudita dagli astanti.

LAVIGERIE MORIBONDO

Telegrafano da Lucerna che Lavigerie, l'ormai celebre cardinale antischiavista, fu colto da pneumonite. Il suo stato è aggravatissimo. Gli si somministrarono i Sacramenti.

Il Papa gli mandò la benedizione.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Alessandria. — *Il colonnello Termanini.* — È morto ieri improvvisamente il tenente colonnello d'artiglieria Termanini. Pare una fatalità! È il terzo tenente colonnello d'artiglieria che muore ad Alessandria in cinque mesi, gli altri due essendo stati Villa e Scapano.

Bergamo. — *Rovina d'un impiantito* — Ieri alle ore 12, mentre i muratori dello stabile in costruzione del sig. Dolci, fuori Porta Nuova, stavano prendendo il consueto riposo, il pavimento a volta d'una stanza al primo piano crollava sul sottoposto e faceva sprofondare anche questo, travolgendo nella rovina due manovali che stavano facendo colazione. Per fortuna uno solo ha riportato una lieve graffiatura alla faccia. La disgrazia è veramente causale.

— A Camerata Cornello per causa accidentale scoppiò un incendio in cinque stalle, che andarono distrutte causando un danno di 3500 lire.

Genova. — *Emigrazione* — Col vapore francese *Hindoustan* partirono ieri per Buenos Ayres 252 emigranti.

Parma. — *Dal secondo piano* — Ieri certa Fornari Elena si affacciò a un loggiato al secondo piano in via della Salute tenendo un suo piccolo fratello in braccio. Avvenne che nel far saltare il piccino, questi scivolò dalle mani della sorella e precipitò nel sottoposto cortile dell'altezza di un secondo piano. Il bambino raccolto, apparentemente non aveva gravi lesioni; ma condotto all'Ospedale, i medici riscontrarono, invece, che le lesioni, interne erano gravissime.

Piacenza. — *Fulmine omicida* — A Monticelli secondo il *Progresso*, sarebbe avvenuto una orribile disgrazia. Mentre imperversava il temporale di ieri l'altro e cadeva la grandine in chicchi di fenomenale grossezza, quattro bambini, al coperto in una capanna, stavano sollazzandosi, quando il fulmine colpì il loro ricovero e li uccise tutti e quattro.

Povere madri!

Torino. — *Le avventure di un pazzo* — Ieri un pazzo di 22 anni, certo Cambiano, salì in camicia su una finestra di casa sua al III. piano. Una sua sorella, che se ne era accorta in tempo, corse per trattenerlo afferrandolo per la camicia; ma non potè riuscirvi che, svincolatosi, il povero pazzo si calò dalla finestra, colla testa in giù, fino al II. piano, dove si afferrò alla gelosia di altra finestra, e vi si pose a cavallo facendo gesti e dondolandosi come fosse stato in groppa ad un destriero.

Intanto si era adunata molta gente nella strada, ed il sig. Verzino Giuseppe, esercente l'*Albergo di Vercelli*, nella tema che il Cambiano cadesse, portò fuori un materasso e lo stese sotto la finestra. Il maniaco invece adagio adagio passò sopra uno stretto cornicione e se ne stava là dritto tenendosi con una mano alla gelosia. Quando vide sotto di sè il materasso saltò a terra. Due guardie municipali lo posero in una vettura pubblica e lo accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni. Là si constatò che il Cambiano non si era prodotto che lievi contusioni.

GLI ARRESTI PEI DOCUMENTI DELL'ALTA CORTE IN FRANCIA

Dispacci da Parigi, giunti iersera ci informano che furono arrestati l'operaio Vittorio Neveu, certo Faivre, impiegato nella tipografia in Via Paul Leponz, e l'operaio Veron per la pubblicazione dei documenti formanti il processo dell'Alta Corte di giustizia contro il generale Boulanger e i suoi coimputati.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Adria 29 — *Associazione cooperativa tra operai e braccianti — La scuola lavoro* — Ci scrivono:

(S) L'associazione cooperativa tra operai e braccianti elesse ieri mattina i 12 membri d'amministrazione ed il cassiere.

Tutto procedette col massimo ordine. Riuscì eletto per primo con 111 voti su altrettanti votanti il sig. Cesare Cavaglieri. Non possiamo che lodare l'ottima scelta. Si stipulò quindi l'atto notarile di costituzione. Ed ora ci auguriamo che ai nostri buoni braccianti non manchi la pazienza di aspettar lavoro.

— Per l'ingrandimento dei locali del Ginnasio, insufficienti al cresciuto numero degli alunni, convenne alla *Scuola lavoro*, che occupava una parte di quelli, di sloggiare. Passò nel piano terreno delle scuole. Senza nulla detrarre al merito indiscutibile dei due egregi Professori che v'insegnano, non possiamo fare a meno di rilevare che nella nostra città, oggi giorno più si mette in dubbio l'utilità pratica della scuola stessa e la necessità di un direttore senza insegnamento. O ci vuole una riforma radicale od il ritorno alle scuole tecniche con troppa leggerezza soppresse.

Caprile, 27 — *Il Campo militare.* — Ci scrivono:

Vi scrivo da Caprile dove sono arrivato ieri da Cortina per assistere alle manovre che doveano aver luogo oggi in queste località. Dei 7000 uomini circa che sono al campo in Agordo 3500 ne arrivarono qui ieri dopo mezzogiorno. Un reggimento fanteria, il 36. due battaglioni bersaglieri, mezza batteria da campagna; un battaglione Alpini e relativa mezza batteria da montagna erano già qui. Si attendarono sui fianchi del Cordevole ed il campo in mezzo a questi boschi e roccie presentava uno spettacolo dei più pittoreschi.

Due ore dopo arrivava anche il generale Pianell ad ispezionare il campo; il generale Boschi era già qui in Caprile. Uno squadrone di cavalleria era attendato in Alleghe. Tutte queste truppe doveano rappresentare il partito invasore; il partito nero veniva da Agordo ad impedire l'invasione. Gli Alpini e Bersaglieri ed artiglieria da montagna partirono questa mattina alle 4 e mezza e per il monte Forca doveano arrivare a San Tommaso ed unirsi alla fanteria che vi andava per Alleghe, coll'artiglieria da campagna. Alle otto e mezza sul canale del Cordevole passato il lago d'Alleghe si udirono i primi colpi. Un battaglione del 36° si portò sulla riva sinistra in mezzo a boscaglie e dirupi, facendo l'ufficio di fiancheggiatore; il resto del reggimento si spinse con molta bravura sui fianchi della montagna a destra del Cordevole respingendo il nemico, un battaglione di bersaglieri, che fu messo fuori combattimento; poco dopo arrivava il 35° da Agordo a sostenere il battaglione bersaglieri; ma dovette ritirarsi perchè attorniato da parte del 36° che si era portato sulle ripide alture e dai bersaglieri ed Alpini che per il monte Forca arrivarono al momento decisivo a Piaja, prospicenti i sottostanti paesi di Avoscan, Varre e Sala dove era il partito nero; l'artiglieria da montagna nera era a Celat, quella bianca sopra Piaja, ripidissime rive; l'artiglieria bianca da campagna, che era al fianco del lago Alleghe venne al fianco della fazione fino a Sala a battere le truppe nere in ritirata. Vicino a questa località si trovava i generali Pianell e Sini e lo stato maggiore. Pianel lodò molto la manovra del 36. fanteria.

Alle due pom. le truppe ritornarono a Caprile al proprio attendamento. Degna di lode è la marcia degli Alpini e Bersaglieri attraverso il monte Forca condotti dal maggiore degli Alpini Pezzè di Caprile.

Comelico, 27. — *Tiro a segno — Ufficiale punito — Bambino affogato — Neve — Vescovo.*

(V) — Appena promulgata la nobile quanto saggia legge sul Tiro a segno nazionale, parecchie stimabili persone di Comelico Superiore si diedero sollecito pensiero di costruire anche in detto Comune una Società autonoma di Tiro a segno — e ci riuscirono. Scelsero per le esercitazioni una località amena, comoda, vicina alle borgate del Comune, conseguendo in tal modo un numeroso concorso di tiratori e assicurando all'istruzione quei fecondi risultati che la nazione a buon diritto si ripromette. Buona quindi, come s'è detto, la località — agli Auni presso Ponte Padola, ma però fin qui non rispondente alle dovute esigenze, difettando del vero campo di tiro. Ma ecco che per le sollecite premure della presidenza di detta Società fu, in quest'ultimi tempi, fatto estendere il relativo progetto di campo di tiro, che verrà a costare circa L. 12,000. Presto, speriamo, bandiranno gli avvisi d'asta.

In proposito ritornerò quanto prima a dire qualche cosa.

— Si è sparsa qui la voce che l'altro dì un ufficiale degli alpini abbia a S. Stefano scagliato a torto parole poco benevoli all'indirizzo del provato patriottismo e della nota ospitalità di questa popolazione — per le quali inconsulte parole avrebbe ottenuto dai suoi superiori un congruo castigo.

— Oggi, verso le ore 10 ant., un fanciullino di circa 5 anni, certo Chilian, del villaggetto di Gera, trastullandosi presso il fiumicello Padola, scivolò e fu inesorabilmente travolto dalle acque, dalle quali poco dopo venne estratto cadavere. Poveri genitori!

— Che stravaganza persistente del tempo! Oggi si videro le vette dei monti presso Silvella coperte di neve caduta nella notte decorsa.

— Stamattina ripetuti colpi di mortaretti e uno scampanio nei villaggi, avvisarono la partenza del Vescovo da Candide, ove in tre giorni amministrò la Cresima a circa 900 fanciulli.

— Da pochi giorni, nell'amena località di Misurina, col concorso di molti paesani e gitanti forestieri, venne inaugurato un magnifico Albergo del signor L. Ciotti e Comp.

Lonigo 29 — *Tentato suicidio — Processo Magna.* — Ci scrivono:

La popolazione della contrada di S. Tomà fu stamane impressionata per un tentato suicidio. Ecco come avvenne il fatto. Certo Valle Giuseppe, d'anni 24, contadino, dimorante in quella contrada, ieri nelle ore pomeridiane stette assieme ad alcuni suoi amici e allegramente se la passò tra questi, discorrendo e bevendo in un'osteria della frazione di Bagnolo. Alle ore 9 1/2 lasciati gli amici e senza dare alcun segno di turbamento, rincasava, e messosi a letto beveva una buona dose di laudano che gli causò subito atrocissimi dolori. Ai lamenti del suicida accorsero i suoi famigliari, e visto lo stato grave in cui esso si trovava, non frapposero indugi e mandarono pel medico, il quale con lodevole premura portossi alla casa del Valle. Ma non volle saperne di medico, nè di medicine, smaniando perchè ancora la morte non lo avesse colto. Ci volle la presenza di due carabinieri perchè il Valle si decidesse di prendere un controveleno. Non c'è caso però di poterlo chetare e vuole ad ogni costo morire. E perchè? la causa che lo indusse a sì disperato passo

---

Gazzetta di Venezia — 30 luglio '49

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione DI GUIDO COEN ROCCA

autorizzata dall'autore

PARTE TERZA

Il Signor Conte

V.

L'indomani, alle cinque, nella corte grande, presso gli uffici, si formavano delle carrozze, riccamente ed elegantemente addobbate, e ne scendevano degli uomini, di cui la maggior parte portava all'occhiello dei nastri o delle rosette rosse, gravi nell'aspetto, parlando a voce bassa, che tosto salivano la scala che conduceva alla sala grande del primo piano.

Gl'impiegati si guardavano e si davano del gomito l'uno coll'altro.

Il consiglio! era per il grande affare!

Pareva che tutta quella gente, nell'attesa degli avvenimenti trattenesse il respiro. Si bisbigliava, come se il rumore delle voci avesse dovuto turbare le gravi meditazioni dei finanzieri.

Ed il conte Jesi? Lo si era appena intravvisto durante la mattina. L'accesso al suo gabinetto, era stato proibito a tutti. Lo si diceva fortemente preoccupato. Dopo tutto, era cosa ben naturale. Tuttavia, cosa strana, le azioni della Banca avevano subito in Borsa un ribasso inaspettato. Cento franchi. Perchè? nessuno lo sapeva. Un grosso *stock* era stato lanciato sul mercato, da un momento all'altro, senz'alcuna ragione plausibile. Si affermava perfino che dopo la chiusura, i corsi avevano subito un ulteriore ribasso, e che alla piccola Borsa della sera, si sarebbero fatte delle altre vendite.

Il marchese di Lorgues, presidente del consiglio di amministrazione, non arrivò che alle cinque e un quarto. Era un bel pezzo d'uomo, piuttosto attempato, perfettamente dritto, squisitamente distinto nelle forme, ed apparteneva ad un'antica famiglia della Vandèa. Invece di andare direttamente nella sala del consiglio, era entrato un momento negli uffici di contabilità, ed era rimasto lì dieci minuti, parlando col signor Lemasurier, il capo, suo protetto.

Tuttociò non voleva dir nulla. E contuttociò, a misura che si approssimava il momento decisivo, una vaga inquietudine si andava spandendo, come una grigia nebbia, nella sala del consiglio, negli uffici, nei banchi, penetrando attraverso i cancelli, accerchiando anche gl'impiegati.

Adesso il marchese di Lorgues era uscito dall'ufficio di contabilità, e, molto correttamente, con quel suo incedere da ministro, aveva abbandonato la sala. Il capo dei titoli era andato ben naturalmente, di servizio dal signor Lemasurier, ma questi era rimasto impenetrabile.

Il tempo passava. Ora quei signori erano in in seduta: il grande affare si decideva. Nessuno aveva fretta di andarsene.

Si vide, alla porta della sala grande, l'impiegato della stamperia Hugelmann. Egli strinse la mano ad un ragazzo:

— Porto le prove, sapete bene, i manifesti...

— Ah! sì; l'emissione! date qua....

Il ragazzo corse verso la scala. Si sapeva molto aspettato. Ma alcuni impiegati s'erano disturbati e lo avevano seguito. Nel gabbione della scala, si fermarono. Si poteva ben vedere, perbacco! e la prova srotolata fu appiccicata al muro... il ragazzo la teneva su in alto, e si leggeva. Era l'emissione, per il 27 di quel mese, nientemeno che di settantacinque milioni!... Quello era dunque il grande affare.

Si intese uno strepito al pianerottolo superiore. Tutti corsero a vedere che cosa era successo. Il ragazzo, ricompostosi tosto, salì, portando le prove ripiegate sotto il braccio, come un santo sacramento.

Dabbasso la novella si diffuse con rapidità telegrafica. Era stato fissato pel giorno 27. Bravo! tutto procedeva bene! Soltanto settantacinque milioni! . . .

In quel momento, per il portavoce del primo piano, fu chiamato il signor Lecat.

Lo si vide uscire dal suo ufficio, molto tranquillo, portando sotto al braccio il suo portafoglio inamovibile. Non guardò nessuno e scomparve per la porta grande della scala, che si richiuse dietro a lui.

Un quarto d'ora dopo, scoccarono le sei.

Quel dì non c'era punto fretta, eppure non era stata data alcuna consegna perchè si dovesse rimanere fino ad ora più tarda del solito.

Ma la curiosità poteva su lui più che il desiderio di libertà. Perfino i fattorini della Banca, venuti dal di fuori, non si decidevano ad andarsene. Avendo deposti i loro berretti sui banchi circostanti, chiacchieravano cogli impiegati che, molto lentamente, pulivano i loro portapenne, chiudevano i libri, mentre che altri, esagerando la consueta civetteria, si pettinavano i baffi o le fedine, dinanzi ad uno specchietto a mano.

Suonarono le sei ed un quarto. Il signor Lemasurier a sua volta era stato chiamato. Si osservò ch'era un po' pallido:

— Adesso va a ricevere la sua lavata di capo! insinuò un capo ameno. La seduta si prolungava, ma non si poteva poi mica aspettare indefinitamente. Poco a poco, gl'impiegati uscirono, fermandosi ogni qual tratto, e formando vari piccoli crocchi sotto l'orologio, giravano incessantemente la testa verso la porta grande di cui l'alta invetriata lasciava vedere la scala di marmo alla Luigi decimoquarto, che conduceva alla sala del consiglio.

I fattorini, in questi ritardi annojavano, cominciavano, i loro lavori di ripulimento. Le scope cominciarono ad essere vigorosamente adoperate sulle lastre di pietra dei vari uffici, ed una nuvola di polvere si elevò, andandosi a sperdere fuori delle porte esterne sempre aperte.

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

non la si conosce. Ora il suo stato lascia molto a dubitare. Povero disgraziato giovane;

— Da giorni fu qui il giudice istruttore di Vicenza per l'istruttoria del processo contro gli eredi del defunto avv. Renier, imputati di distruzione di disposizioni testamentarie ed altro. Vennero assunti più di venti testimonî, tra cui c'è stato qualcuno che fece delle deposizioni assai schiaccianti, e qui tutti attendono con impazienza questo processo — che sarà clamoroso — essendochè l'opinione pubblica è tutt'altro che favorevole verso gli eredi Mugna. Codesta importante causa sarà probabilmente discussa davanti alle Assise di Vicenza e presto, perchè l'istruttoria la si fa a tamburo battente. Informerovvi.

A. Braghetta.

Padova 29 — *Il fonografo — Teatro Garibaldi — Furto — Barbarie* — Ci scrivono:

(Lamberto) — È già fra noi il cav. Copello col suo meraviglioso strumento parlante, cantante, suonante. Domani e dopodomani anche a Padova si ammirerà il fonografo Edison, una delle più belle ed ammirabili invenzioni di quel potente ingegno americano che è una perfetta incarnazione delle scienze fisiche e matematiche.

Gli esperimenti avranno luogo al Teatro Verdi gentilmente concesso domani dalle ore 10 alle 12, dalle 3 alle 5 e dalle 8 1₁2 alle 10 10 1₁2 pom., mercoledì dalle 9 alle 11 ant., dalle 1 alle 3 e dalle 8 1₁2 alle 10 1₁2 pom. Biglietto d'ingresso lire una. L'introito andrà metà a beneficio della sezione rachitici.

— Non è tanto sicura, come la annunziò l'*Adriatico*, la notizia che la compagnia Caracciolo non si presenti più sulle scene del Garibaldi. È anzi probabile che presto ci sia dato sentirla.

— L'altro giorno in Via Ravenna un ignoto galantuomo rubò, mediante scalata d'un poggiuolo, alla sarta S. T. tanta stoffa e tela per L. 40.

— In Frazione di *Chiesanuova* uno sconosciuto, approfittando ieri d'un momento di assenza di certa F. G. penetrò in casa per la porta lasciata aperta e vi sottrasse un ricco bottino in oggetti preziosi e denaro per L. 400. L'autorità sguinzagliò sulle traccie del furfante i migliori segugi.

— Ieri sul ponte della Madonetta avvenne una scena veramente barbara. Un marito batteva bestialmente la moglie perchè lo aveva scoperto che giuocava, come il suo solito, e ne lo aveva ammonito perchè non dissipasse i suoi guadagni. Alcuni cittadini e vari sott'ufficiali si intromisero e fecero cessare la scenaccia.

Vicenza 29 — *La Regina e il Principe Reale — Morte improvvisa — Teatri — Festival* — Ci scrivono:

(S.) — Stamane alle ore 9.30 passarono dalla nostra Stazione S. M. la Regina e il Principe Reale reduci dalla vostra città. — Erano ad ossequiarli alla Stazione le Autorità, e buon numero di cittadini che con evviva ed acclamazioni salutò all'arrivo e alla partenza gli augusti viaggiatori.

— In contrada della Luna è morto improvvisamente, per insulto apoplettico, certo Luigi Vitali vecchio settantenne, mentre transitava la via. I medici accorsi non poterono che constatarne la morte.

— Col primo di agosto sarà fra noi al *Comunale* la Compagnia Calamai, di cui fa parte l'attrice Laura Marini.

— I preparativi pel festival nel giardino Salvi a vantaggio della Croce Rossa e del primo giardino d'infanzia procedono con molta alacrità. Fra gli altri spettacoli si annunzia l'esecuzione di *Madama Angot*.

ACQUE - BAGNI

VILLEGGIATURE

Da S Martino di Castrozzo, 29 luglio.

S. Martino si compone dell'*Hôtel Dolomites*, di un più modesto Albergo la *Rosetta*, della casa del Curato, di una Chiesetta, che ora si va restaurando, e della Cantoniera, residenza dell'Ispettore forestale. — È un gruppo di case pittorescamente collocate da formarne un insieme simpatico, con una bellissima vista della vallata davanti all'Albergo, colle dolomiti che si sovrastano maestose nella loro nudità, e boschi di pini tutti all'ingiro.

Qui il concorso è sempre maggiore, per cui non potendo il sig. Panzer tutti alloggiare nella sua casa, si fa cedere dal Curato alcune stanze, e prende due stanze nella Cantoniera, e in queste noi siamo alloggiati benissimo. Tutti poi approfittano della sua cucina, che è buonissima; nell'Albergo non manca certo il *confortable*, senza esagerazione nei prezzi. Abbondano i Tedeschi, molti di Lipsia, non difettano gli Inglesi; e degli Italiani, oltre alla famiglia del cav. Ivancich, console generale del Portogallo, non vi è finora che un solo signore veronese, col quale si fa buona vita.

So che fra giorni arriverà il pittore Ciardi colla famiglia, che da più anni frequenta questi siti, dove ha trovato soggetti pei suoi quadri che abbiamo ammirato anche all'Esposizione artistica di Venezia; è aspettato l'ex-deputato di Verona, cav. Bertani, colla famiglia, e sarebbe venuto anche il Molmenti, ma non vi fu caso di trovargli alloggio. Infatti l'Albergo è sempre pieno, e chi arriva inaspettato arrischia anche di dormire in fienile (!). Siamo qui omai da circa 15 giorni, ma il tempo non ci fu finora molto propizio per permetterci lunghe escursioni; la temperatura però è sempre buonissima, e verso sera il *paletòt*, anche un po' pesante, non è mai troppo. Approfittammo però d'una bella giornata per andare al Passo di Rolle, a 2000 metri di altezza, dove si arriva anche con una buonissima strada carrozzabile, e di lì si discese a Paneveggio, sito pure frequentato dai forestieri, ma dove non avrei da fare molti elogi sull'amabilità di quella signora che tiene l'unico Albergo. L'altro giorno poi salimmo la cima della Rosetta a 2754 metri, accompagnati dalla guida Bettega, ormai celebre nel campo alpinistico e che è pari alla fama che gode. Quando si è con lui ci si sente sicuri: è una torre che non crolla, e appoggiati a lui nei passi più difficili, si è certi di arrivare in fondo senza disgrazie. Tra le dolomiti è la cima forse più facile; però non sono ancora molte le signore che ci vanno, specialmente delle nostre italiane; quest'anno, la prima signora che vi salì fu la signora Ivancich, e Bettega ebbe occasione di farle i suoi complimenti per la sua disinvoltura ed arditezza. Tra l'ascesa e la discesa impiegammo circa 8 ore, mandando da lassù un saluto al nostro Adriatico, che si vedeva chiarissimo.

Ci proponiamo altre belle gite, che qui sono numerose, sempreccchè il tempo voglia mettersi al buono.

Recoaro 28 — *La voce di uno sconsolato* — Da un nostro amico e corrispondente straordinario riceviamo e pubblichiamo:

Beati coloro che scrivendo di questa ridente Valle dell'Agno trovano tutto bello, tutto color di rosa, tutto allegro.

Che la stagione sia nel suo bel momento questo è vero, ma d'altra parte è vero che quest'anno è fiacca in confronto degli anni passati. — Se molti arrivano, molti partono in causa del tempo che non è forse molto propizio.

In paese c'è del movimento; i concerti nei caffè sono abbastanza buoni e attirano della gente; gli alberghi *Fortuna, Trettenero, Europa* sono affollati e vi regna sufficiente allegria; lo stabilimento idroterapico annesso al primo è frequentatissimo e lo merita, perchè condotto e tenuto mirabilmente.

Peccato che in questo paese ci sieno pochi fiori e troppi somari e conseguentemente pochi profumi e molti.... odori.

∴

Alla fonte Lelia gli alberghi dell'intraprendente e buon Visentini sono tutti occupati, ma non c'è il brio degli altri anni, alla sera quando si giuoca la dilettevole e innocente tombola, ad onta degli spiritosi e ameni discorsetti del Direttore, pare d'esser *raccolti* in una chiesa meglio che in una sala dove sole dovrebbero regnare l'allegria e la gioventù.

Quando i *professori* si compiacciano di suonare, si fa appena qualche giro di polka.

Nella colonia forestiera ogni città d'Italia è rappresentata e qualcuna oltre il confine ed oltre il mare: Milano, Ravenna, Firenze, Trieste, Atene ecc. le rappresentanze sono davvero belle e gentili; la vostra Venezia è scarsamente rappresentata; meno male che quel poco che c'è è buono; noto il conte e la contessa Michiel, la baronessa Gerlach e alcune altre.

Mancano affatto quest'anno le rappresentanze ufficiali, non ministri, non deputati, appena qualche «ex»!

Peccato davvero che in una posizione così ridente, in mezzo a questo bel verde, fra questi visini vispi e belli, la vita quest'anno debba esser qui così monotona.

Guai a noi se non ci fosse qui una gentildonna che, madre e dama deliziosa, cerca d'infondere il suo brio fine e squisito in coloro che la circondano; addio gite sui somarelli, addio allegre passeggiate.

Purtroppo la contessa G..., cui tutti ricordano quando c'è qualche progettino, e la sua gentile figliuola, e il buon Cecco, presto se ne andranno; ci affidiamo per allora ai due altri nuovi arrivati perchè portino un po' di vita in questo angolo di terra troppo tranquillo.

Alla fonte osservo un'insolita affluenza, poco elegante, di preti e cerco indagarne la causa.

Concludo; questa valle fu creata da Dio in un momento di buon umore, ma i bagnanti di quest'anno non seguono davvero l'esempio del Creatore!

CRONACA MONDANA

CORRIERE DEL LIDO

(Ieri notte in..... laguna)

— Ed ora andiamo pure anche al Festival, disse alzandosi di tavola la gentile signora; ma non coi vaporetti, per carità! Al ritorno, si risica di rimanere mezz'ora, un'ora magari, sul pontile, prima d'essere pigiati per un'altra mezz'ora; ed io, come sapete, alla mezzanotte voglio essere a letto; la venezianità del tardi proprio non la capisco. —

La *venezianità del tardi* l'ha ben capita iersera la gentile signora, e non certo per convertirvisi!... Ma non precipitiamo.

∴

Dunque si va in gondola, si resta un pochino al Festival, riuscitissimo e brillantissimo, ma che io mi guarderò bene dal descrivervi, e verso le undici si ritorna all'approdo, a passo lento, sicuri del fatto nostro, guardando con quell'aria di canzonatura pietosa tutta propria dei gaudenti le migliaia d'infelici che correvano alla conquista d'un posto: già, *Lido* e *corsa* sono sinonimi.

— La laguna, di notte, l'intendo così, mi diceva una delle tre mie compagne di gondola. È così dolce lasciarsi cullare sognando! Vi suona così soave all'orecchio la monotona cadenza del remo, che sembra voler chiudere in un ritmo armonico la fantasia che corre, che vola....

— Peccato, soggiunse la più giovane delle tre, che la traversata sia così corta.

∴

Non così, a quel che sembra, la pensavano i gondolieri, che, per abbreviare la via, vollero attraversare il *palùo*, lasciando il canale. Ma i voti della graziosissima giovinetta dovevano essere esauditi, si vede, perchè ad un tratto la prua della gondola rimase invischiata nel limo, e — per uscirne — i gondolieri fecero come gli uccelli impigliati nelle reti, che, volendosene liberare, vi s'insaccano sempre più.

Sulle prime, la cosa parve piacevolissima; era così bello tutto ciò che ne circondava! Ma l'acqua intanto decresceva rapidamente, e in poco d'ora la gondola rimase immobile sul *palùo* affatto scoperto. Invano uno di noi, un elegante e simpatico gentiluomo di Padova, si svestì coraggiosamente e saltò nella mota insieme coi barcaiuoli, per tentare di smuovere la gondola indolente. Invano il padrone di questa, da colonnello improvvisandosi ammiraglio, dava ordini allo scarso equipaggio. Invano io.... Ebbene, no; io non feci niente alla lettera. Ero afflitto da una splendida tuba, imprigionato in una *redingote* irreprensibile, chiuso i piedi in un paio di scarpette così lucenti, da rasentare l'inverosimiglianza... e non ebbi il coraggio di sciupare la mia *toilette*; per consolarmi, cominciai a far versi:

> Su la tetra palude
> Sta la gondola inerte
> Nè di braccia virtude...

∴

Ma quella *virtude* lì mi suonò un po' male... tanto che la perdetti affatto, e dandomi corpo morto alla galanteria, dissi alle signore che era una gran ventura per noi il poter restare cinque o sei ore con esse, cioè fino al crescere dell'acqua, sotto l'eterna meraviglia del cielo stellato, e ricordavo i versi di messer Francesco:

> Con lei foss'io da che si parte il Sole
> E non ci vedesse altri che le stelle,
> Solo una notte, e mai non fosse l'alba!

Ma mi guardarono tutte e tre in certo modo, che credetti prudente cangiar discorso, e parlai della terrazza del Lido, che in quel momento invidiavamo tutti di cuore... Veramente, essendo questo un *Corriere del Lido*, dovrei parlarne anche a voi; ma abbiate pazienza, ne discorreremo un altro dì; ora lasciatemi finire il racconto.

∴

Dunque cominciammo a chiacchierare; e ci rispondevano... i fischi dei vaporetti; fischi ironicamente prolungati, quasi a vendicarsi del nostro disprezzo.

— Ah! pareva dicessero, ora ne avreste di grazia d'un posticino da acciuga, signori *gondolisti*! Divertitevi pure al fresco, sino a domani mattina!

Infatti era un freschetto tutt'altro che delizioso, e della laguna ne avevamo abbastanza. — Troppe grazie, Sant'Antonio, mormorava tra le rosee labbra la giovinetta!

Dal vicino canale passò finalmente una gondola.

— Ohe!... dalla barca!...

— Che c'è?

— Siamo in secca; venite ad aiutarci.

— Eh diavolo! Badate d'uscirne. Ah! ah! Viva i *naufragi!*

— Prego, risposi io; almeno con l'*acca*, s'il vous plait...

E la barca, colta in flagrante delitto ortografico, filò via rapidamente.

Ma ecco che la Provvidenza arriva sotto forma di alcuni pescatori, chiamati a gran voce. Nudi sino alla cintola tirano la gondola da prua, la spingono da poppa, la smuovono... davvero pareva una scena dell'Inferno dantesco. Finalmente ci si muove, si scivola sul *palùo*, si superano sempre più velocemente le poche decine di metri, che ci dividono dal canale... Bravi pescatori! Viva! Il varo è riuscito!

Allora, volgendomi al nostro domicilio coatto di quasi tre ore, esclamai con l'amico Colautti: «*Salve, apoteosi del limo!*» E salutai, agitando la mia splendida tuba.

Al Lido morivano gli ultimi palloncini del festival, la brezza si faceva sempre più acuta, la Riva pareva appressarsi, i razzi delle stelle cadenti animavano di tratto in tratto il purissimo cielo; la bionda giovinetta, forse, sognava....

c. d.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 30 luglio: San Fantino.
Mercordì 31 luglio: S. Ignazio da L.
Sole, leva ore 4 m. 43, tram. 7. 29.
Temp. mass. del 29: 26 8 — Min. del 30: 16.7.

ABBONAMENTI ALLA "GAZZETTA„

DA OGGI AL 30 SETTEMBRE

a domicilio, a Venezia, e in tutto il Regno

L. 2:30 (Estero L. 4:60)

DA OGGI AL 31 DICEMBRE

a domicilio, a Venezia, e in tutto il Regno

L. 6:80 (Estero L. 13:60)

LA NOSTRA APPENDICE

Siamo lieti di annunciare che per gentile condiscendenza dell'illustre romanziere **EMILIO RICHEBOURG**, la *Gazzetta* stamperà, dopo il romanzo in corso di pubblicazione nella nostra appendice, l'ultimo romanzo del chiaro scrittore

IL MILIONE DEL VECCHIO RACLOS

∴

L'interessantissimo lavoro ottenne anche il premio Montyon.

La questione del Macello — Il Consigliere Paulovich con molta opportunità domandava ieri alla Giunta se avesse date le disposizioni necessarie per riparare ai gravi sconci da noi denunziati sul pubblico Macello.

Questo i lettori lo avranno già rilevato nel nostro resoconto d'ieri.

L'assessore De Marchi rispose, che si era provveduto e si provvederebbe meglio in seguito.

Intanto però asseriva che gli animali restano soltanto 24 ore nei depositi; — poi vengono ammazzati o passati nelle stalle private.

Ora questo non è esatto; lo potrebbe essere, se il Municipio si decidesse a dare un ordine sul serio; — ma è difficile, che questo avvenga o sia avvenuto perchè si hanno troppi riguardi (non vogliamo dir *paura*) per i macellai.

Questa è la verità.

Dal canto nostro, noi che non crediamo proprio di poter temere le ire magnanime di questi signori, non abbandoneremo così presto la questione, se non vedremo sul serio attuati gli invocati provvedimenti; — sperando che il Municipio ricordi intanto di avere a sua disposizione guardie e carabinieri.

Consiglio comunale — Completiamo il resoconto della seduta di ieri, aggiungendo che dopo l'acquisto del palazzo Vivante, il Consiglio approvava la proposta della Giunta di accrescere con dieci nuovi fanali l'illuminazione della Riva degli Schiavoni fra il ponte della Paglia e quello del Vin.

Il cons. *Ascoli* raccomandava alla Giunta di studiare il modo di migliorare l'illuminazione della Piazza di S. Marco, e di procurare che vengano sostituite le indecenti tende che coprono ora gli archi delle Procuratie.

Il Consiglio approva poi alcune proposte per aumento d'illuminazione in vie secondarie della città; accettava i legati lasciati al Comune dalla contessa Elisabetta Michiel Giustinian e dalla contessa Balbi-Valier; ratificava due deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta e quindi radunavasi in seduta segreta.

Tiro a segno — L'altr'ieri al Poligono di San Nicoletto al Lido si eseguirono la VII ed VIII lezione di tiro ordinario.

Vi concorsero 84 tiratori che spararono 2131 cartuccie.

La miglior lezione (VII. a 300 metri) venne eseguita:

Nel riparto Milizia: dal sig. Dal Pup Marco con punti 11 e bersagli 5; — nel riparto Scuole dal sig. Gavagnin Antonio con punti 7 e bersagli 4; — nel riparto libero dal sig. Maggioni Alceo con punti 10 e bersagli 5.

Ottenne la medaglia il sig. Dal Pup Marco.

Intransigenze vaticane. — Da informazioni private ci risulterebbe che il Padre priore de' Mechitaristi, parlando con S. M. la Regina — quando questa fu all'isola di San Lazzaro — le avrebbe fatto comprendere che il Cardinale Agostini non fu a visitarla — come ieri dicemmo e come Sua Eminenza soleva fare ogni anno — per ordine ricevuto da Roma.

Il festival del Lido. — La festa della carità e della filantropia, organizzata dalla Società Bucintoro, è riuscita egregiamente.

Fino dalle ore otto di iersera i vaporetti erano presi d'assalto.

Si può calcolare che gli accorrenti arrivassero ai diecimila, che corrispondono a diecimila biglietti venduti.

Sappiamo però che molti non trovando più biglietti disponibili a Venezia, dovettero procurarselo all'Ippodromo.

L'Ippodromo presentava uno spettacolo stupendo.

Alla tettoia del tiro al piccione nel palco ove erano i giovani dell'Istituto Coletti, un fascio luminoso di luce elettrica si proiettava ora in una, ora in altra parte, secondo che richiedevano gli spettacoli che si venivano svolgendo, e si stendeva anche più lontano oltre il recinto, fino ai forti dove gran numero di popolani e di popolane stavano ammirando i giuochi.

Fra uno spettacolo e l'altro suonavano alternativamente la musica cittadina, la musica militare e la musica dell'Istituto Coletti.

Senza entrare in dettagli diremo che fu applauditissima la *Battaglia di San Martino*, fantasia militare del maestro Gonella. Applauditissimo il coro — *Sono italiano* — cantato dai giovani dell'Istituto Coletti, del quale coro fu chiesto insistentemente il *bis*.

I sollazzieri della *Bucintoro*, vestiti in costume, fecero squisitamente gli onori di casa.

Brillantissimi gli esercizi ginnastici dati dai giovani studenti, che tennero veramente allegro il gran pubblico degli spettatori.

Insomma uno spettacolo completamente riuscito. E lo scopo della beneficenza è stato pienamente raggiunto.

Dopo l'estrazione dei premi, gli spettatori si diressero al pontile di Santa Elisabetta, dove i vaporetti della Lagunare, con un servizio veramente inappuntabile, li ricondussero a Venezia. Il servizio durò fino alle 2 ant.

I militari partirono in una cannoniera, suonando una marcia bellissima. I giovani dell'Istituto Coletti in apposito vaporetto, ripetendo il coro.

Applausi fragorosi si elevavano dal pubblico affollato nei due pontili in attesa della partenza.

Merita sincero elogio il cav. Paolo Clementini, che dimagrì in questi pochi giorni per organizzare degnamente lo spettacolo; — i suoi egregi colleghi del Consiglio direttivo della *Bucintoro*, e i soci che concorsero a questa bella opera di beneficenza.

Non facciamo nomi, perchè temiamo di cadere in esclusioni per dimenticanza.

Accademia di belle arti. — Domenica p. v. alle ore 1 pom, seguirà alla Accademia la distribuzione dei premi, nell'antica sala dell'Assunta. Prima della distribuzione il comm. Pasquale Antonibon leggerà sul tema: *Dell'Arte veneta nella ceramica del secolo scorso.*

Studi magnetici — L'Istituto meteorologico di Roma diretto dai professori Facchini e Milosevich, quest'ultimo ben noto e valente nostro concittadino, ha incaricato il sig. dottor Palazzi di fare degli studi magnetici, per determinare la declinazione, l'inclinazione e la intensità orizzontale magnetica di varie località d'Italia.

Il dottor Palazzi, giunto ieri a Venezia ha scelto la località del Lido, come quella nei nostri dintorni meno soggetta a cause perturbatrici.

La direzione della Società balneare si è gentilmente prestata per facilitare al Palazzi i mezzi per effettuare i suoi studî.

Sappiamo che il Palazzi si recherà poi a Chioggia, a Ravenna, ad Ancona e in altre città.

Passeggeri in pericolo? — Un prudente assiduo ci scrive:

Ieri sera verso le otto, movevo sul vaporetto *Rialto* verso il Lido, per assistere alla simpatica festa di beneficenza.

Quando il vaporetto fu arrivato di fronte alla caserma del Sepolcro, un altro ne fu visto a qualche distanza che veniva dal Lido, e parmi che fosse il *Chioggia*.

Questo, invece di tenersi a destra, non saprei dire se per imperizia o per sbadataggine, fu spinto con tutta forza in direzione trasversale.

I passeggieri del *Rialto*, me compreso, si misero a gridare tutti spaventati.

Intanto il *Chioggia* avanzava e passò vicino al *Rialto* alla distanza di quattro o cinque metri.

Il pericolo fu veramente grande, ed è proprio un miracolo se si è potuto scongiurare.

Ella, signor cronista, giri l'avviso a chi di ragione, per un'altra volta.

I prepotenti di Canareggio. — Canareggio, come si sa, è la stanza prediletta dei prepotenti, che posano per un momento, poi tornano all'opera, non temendo nè ammonizioni, nè carcere, nè domicilio coatto.

Ieri sera un macellaio e due facchini, tutti di Canareggio, entrati nel caffè di Girolamo Della Torre, ordinarono caffè, birra, liquori in quantità.

Quando più non ne poterono trangugiare, si misero a schiamazzare terribilmente.

Il conduttore del Caffè li pregò colle buone maniere a desistere, ma essi, come offesi dalle osservazioni giustissime che loro si facevano, fecero anche peggio, e ai clamori aggiunsero le minaccie.

Giunto il momento di pagare le consumazioni, il tumulto crebbe. Non ci fu ingiuria che i tre clienti risparmiassero al povero caffettiere.

Non basta: che nell'eccesso della loro efferratezza, ringagliardita dai fumi della birra e dei liquori, posero mano a tavoli, bicchieri tutto manomettendo, producendo un danno di circa 50 lire.

Le guardie avvertite della scenaccia che si svolgeva al caffè Della Torre, accorsero e con grande fatica riuscirono ad arrestare tutti e tre i clienti rivoluzionari.

L'acqua a San Filippo e Giacomo. — È veramente un miracolo se la salute pubblica a Venezia si mantiene in condizioni felicissime. Per parte degli addetti alla igiene e alla polizia si può ben dire che nulla, o poco assai si fa. In più luoghi i poveri cittadini sono costretti ad attingere acqua sudicia e malsana dai pozzi pubblici. I reclami al Municipio piovono, la stampa strepita, ma nessuno si muove. Proprio ieri ci fu mostrato un bicchier d'acqua attinta al pozzo di San Filippo e Giacomo. Vi nuotava una innumerevole famiglia di animaletti in forma di vermi.

I lettori immaginino i commenti sinistri e le maledizioni di quanti sono costretti ad attingere a quel pozzo inquinato.

Il Municipio provveda subito perchè *salus publica suprema lex*.

Il furto a danno del montatore della «Morosini». — Se non siamo male informati, l'Autorità è sulle traccie degli autori del furto commesso a danno del montatore delle macchine della *Morosini*.

L'entità del furto si riduce è vero a poco, ma contro l'intenzione dei ladri audacissimi, che ritenevano di fare una buona preda.

La scoperta sarà, in vero, un gran bene, perchè da tempo in città si sono verificati dei furti rilevanti, i cui autori rimangono ancora nell'ombra.

Fra marito e moglie. — Ieri sera in Piazza dei Leoncini assistemmo ad una scena disgustosissima.

Un uomo rude, che ci parve un facchino, inferociva spietatamente contro la propria moglie con pugni e calci.

La infelice gridava aiuto. Molti cittadini si fecero attorno redarguendo il manesco marito.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di sabato 27 luglio, N. 178 contiene:

Proroga della Convenzione per la tutela della proprietà letteraria ed artistica coll'Austria-Ungheria — R. D. che autorizza la vendita di beni dello Stato — R. D. col quale la scuola superiore d'agricoltura di Portici è posta alla immediata dipendenza del ministero di agricoltura e commercio ed è riordinata — R. D. che approva l'annesso ruolo organico del personale insegnante della r. scuola superiore di agricoltura in Portici — R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Pirri (Cagliari) — D. M. che approva l'annesso elenco dei Comizi agrari, e delle associazioni agrarie, i cui presidenti possono essere chiamati a far parte del Consiglio di agricoltura — D. M. che designa i Comizi agrari e le associazioni agrarie che per l'anno 1889 avranno voto nel Consiglio di agricoltura a mezzo dei presidenti — Elenco degli italiani morti nel distretto consolare di Trieste durante il mese di giugno — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Vicenza il 6 agosto scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera, lire 12050, di casa e terreni in Alonte di Lonigo di Trevisan Angelo.

— Al Municipio di Rocca Pietore il 1° agosto in unico esp. per la vendita di 921 piante di abete del bosco Digonera in Laste. 1° lotto abeti 460 per lire 10271,91 — 2° abeti 461 per lire 8503,71.

Appalti — All'Intendenza di finanza in Venezia il 6 agosto ore 12 mer. dello sfalcio d'erba nei fondi barenosi a Gambarare d'ett. 103,30 per un sessennio da 1° sett. 1889 pel canone annuo ridotto di lire 2325.

— Alla Prefettura di Vicenza il 5 agosto, esp. unico, dei lavori di riparazione delle corrosioni del Tesina per m. 320 dalla confluenza del Ghebbo di Lisiera alla svolta del Boco Rosso per lire 8216.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Agliati Rosa ved. Tascheri, Torino — Caniello Domenico e Carmine, Napoli — Cerciello Giov., Napoli — Ghiron Leone fu M. D., di Santhià, Vercelli — Julio Giov. di Franc. Casale — Longo Dom., Napoli — Peccorini Cesare, Piacenza — Senaldi Franc., Pistoia.

Moratorie

Sacerdoti Alfredo, Mantova.

Ufficio dello stato civile

29 *luglio* — Nascite: Maschi 7, Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0, — Totale 13.

Matrimoni: Dal Ben Gaetano, filatore, con Chinaglia Marina, sarta, celibi — Dolungi Enrico, farmacista, con Voltolina Concetta ch. Maria, casalinga, celibi — Rizzi Antonio, cesellatore in bronzo, con Caiselli Maria ch. Matilde, casalinga, celibi, celebrato a domicilio.

Decessi: De Cal Miola Santa, 79, ved., casal., di Venezia — Bonivento Cerchieri Santa, 78, id., ricoverata, id. — Collauti Cisco Luigia, 28, coniug., casal., id. — Cattaneo Teresa, 14, nubile, sarta, di Milano — Briani Giulia, 6, di Venezia — Tombola Eugenio, 78, coniug., formatore in gesso, id. — Dal Borgo Marco, 72, coniug., agente di commercio, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Lopez Cosimo, 35, celibe, oste, decesso a Padova.

Notizie commerciali

Cereali

Perdura vivissimo il sostegno nei grani nostrani nuovi, scarseggiando la roba buona pronta anche i possessori di partite di qualità scadente hanno rialzate le pretese.

Dall'estero le notizie finora giunte non annunziano raccolti abbondanti ma sembra che le qualità siano generalmente belle; i prezzi anche colà sono aumentati. Nei granoni continua abbastanza attivo il consumo senza variazione nei prezzi. Le avene pronte sono piuttosto ricercate. Altri articoli invariati.

Quotiamo.

Grano nostrano	da L. 22.— a 23.—	al quint.	
Id. Semina Piave	» 23.— a 23.50	»	
Grano Ghirka Odessa	» 17.50 a 18.50	»	schiavo
Id. id. Nicolajeff	» 18.50 a 18.75	»	id.
Granone nostrano	» 17.25 a 18.—	»	—
Id. Valacchia	» 13.15 a 13.50	»	—
Id. Foxani	» 13.25 a 13.50	»	—
Id. colorito Danubio	» 15.— a 16.—	»	—
Avena nostrana	» 17.25 a 17.50	»	—

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 29 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 82 66 — pel 10 marzo 82 66 — per il 10 maggio 82 80 — pel 10 agosto — — — pel future 83 52.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 75 80 — pel 10 marzo 75 80 — pel 10 maggio 75 94 — pel 10 agosto — — — pel future 76 32

CEREALI

Nuova York 29 — *Frumento rosso* D. 0.89 — *Grano turco* D. 0 44 — *Farina extrastate* da D. 3 05 a 3 25 — Nolo cereali Liverpool D. 4

COLONIALI

Londra 29 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri Barbabietola mercato calmo
» *raffinati* mercato pesante
» *in panni* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato sostenuto

Nuova York 29 - *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 17 — a 17 25 — *idem* 17 25 a 17 50 —
Zucchero Mascabado N. 12 cont. 6 ⅜.
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. 17000
Depositi nei porti dell'Unione N. 321000

PETROLI

New-York 29 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 40.
Filadelfia 29 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 30.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 30 *LUGLIO*

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	91 83	91 98
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 —	94 15
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	310 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	284 —	286 —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	274 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 50

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	— —	— —	122 90	123 25
Francia	3 —	100 70	101 —	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	2 ½	25 15	25 12	25 21	25 29
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	210 ¾	210 ⅞	— —	— —
Bancon. austr.		210 ¼	211 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 30

Rend. Ital.	94	06 —
Camb. Londra	25	18 —
Camb. Francia	100	75 —
Az. Ferr. Mer.	707	— —
» Mobiliare	696	— —

Milano 29

Rend. Ital.	94 05	400
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 20 —	16 —
Camb. Fr.	100 80 —	70 —
Camb. Berl.	123 20	123 90

Parigi 30

APERTURA. Tend. ferma

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	84	70 —
Rend. 4 ½	105	10 —
Rend. Ital.	93	40 —
Ferr. Lomb.	250	— —
» Austr.	477	— —
Rend. turca n.	16	25 —
Prest. spagn. est.	73	03
Banca di Par.	720	— —
Consolid. ingl.	98	9/16
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	449	06 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	—	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Vienna 29

Rend. in carta	83	55 —
» in arg.	84	80 —
» in oro	109	80 —
» senza imp.	99	45 —
Az. della Banca	907	— —
Az. St. di cred.	305	— —
Londra	120	60 —
Zecchini imp.	5	71 —
Napol. d'oro	9	60 —

Londra 29

Inglese	98	9/16
Italiano	92	¾

Parigi 29

CHIUSURA

Italiano 5 %	93	20 —
Franc. 3 %	84	50 —
Id. (n.) 5 %	105	05 —
Id. id. 3 %	87	17 —
Inglese	98	⅝
Lomb. obbl. ant.	301	25 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	3820	— —
Az. Can. Suez	2270	— —

Berlino 29

Mobiliare	162	20 —
Austriache	103	25 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	96	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		*Arrivi a Venezia*	
O. per Milano ore	5. — ant.	M. da Padova ore	4. 20 ant.
D. id. »	9. 13 »	O. » Milano »	4. 55 »
O. id. »	2. — pom.	O. » Verona »	8. 50 »
O. per Verona »	6. 55 »	O. » Milano »	2. 45 pom.
D. » Milano »	11. 25 »	D. id. »	7. 25 »
		O. id. »	9. 50 »
O. per Bologna ore	3. 55 ant.	D. da Bologna ore	5. 25 ant.
Acc. id. »	7. — »	M. da Rovigo »	7. 42 »
D. id. »	1. 50 pom.	O. da Bologna »	10. 12 »
O. id. »	5. 35 »	D. » »	3, 15 pom.
D. id. »	10. 40 »	M. » »	5. 58 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. » »	12. 10 »
D. per Pontebba ore	4. 40 ant.	M. da Cormons ore	7. — ant.
O. » »	5. 15 »	O. da Udine »	9. 40 »
T. per Treviso »	8. 20 »	T. da Treviso »	12. — »
O. » Pontebba »	10. 40 »	D. da Pontebba »	2. 20 pom.
D. » »	2. 40 pom.	O. da Cormons »	5. 43 »
T. per Treviso »	4. — »	T. da Treviso »	8. 05 »
O. » Udine »	5. 20 »	O. da Pontebba »	10. 10 »
M. » »	9. 55 »	D. » »	11. 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant.
O. » »	10, 15 »	O. » »	12, 50 pom.
O. » »	7, 35 pom.	O. » »	10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom.	Arrivi a Treviso da Belluno ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11, 48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 4 p. — Arrivi 8, 20 ant.

Ma egli seguitava. Alcune guardie di P. S. si intromisero per separare la disgraziata dalle mani del marito, ma questi cominciò ad aprire con loro una specie di discussione per giustificarsi, mentre la donna piangeva pel dolore dei colpi ricevuti.

Alcune donne, parenti del marito, si fecero innanzi come per difenderlo dalle guardie che minacciavano di arrestarlo.

Le cose sarebbero andate certo molto per le lunghe se non arrivavano due carabinieri, che con due parole sole finirono la lite, fra l'approvazione di quanti erano presenti.

Il marito brutale fu arrestato. La donna fu accompagnata all'Ospedale.

Morte improvvisa. — Al N. 1273 in Sestiere di S. Marco, abita da qualche tempo Luigi Barcellona.

Era un vecchio fiorente di salute, d'umore allegro, a cui si sarebbero promessi cento anni di vita.

Ieri mattina, i padroni di casa non vedendolo alzarsi alla solita ora, dubitarono che fosse stato colto da qualche improvviso incomodo di salute. Bussarono alla porta della camera: nessuno rispose. I timori crebbero. Entrarono e videro il povero Barcellona freddo cadavere.

Mandato a chiamare un medico si constatò la morte avvenuta per sincope fulminante.

Beneficenza pel ritrovamento di un oggetto — La direzione dell'Educatorio rachitici Regina Margherita ringrazia l'egregio sig. Antonio Venturini di Este che ritrovato un oggetto di valore, lo restituì al proprietario a patto che la mancia fosse devoluta all'*Educatorio rachitici*, e questa fu di L. 20.

Ringrazia pure il sig. Borghi floricultore agli Ognissanti che volendo devoluto a beneficio dell'Educatorio l'importo del mazzo di fiori offerto da quei bambini a S. M. la Regina e formato con fiori del suo giardino, stabilì di assegnare parte del ricavato delle sue rinomate esposizioni annuali ad incremento del patrimonio della pia Istituzione.

Associazione fra gli impiegati civili — Il Comitato per gli studi in quest'Associazione c'informa che le iscrizioni per le lezioni gratuite di lingua francese furono in n. di 43; per l'inglese di 30, per il tedesco 25; e per la stenografia 22.

Perciò il comitato stesso ha riconosciuto esser riuscitissimo l'esperimento e deliberando la continuazione delle lezioni per l'anno venturo approvò le modificazioni da apportarsi alle norme interne fra cui quella più importante che alla fine dei corsi saranno tenuti esami e verranno rilasciati certificati d'idoneità previo programma d'insegnamento d'ogni singolo corso, da sottoporsi al visto delle Autorità scolastiche governative allo scopo di dare maggiore valore ai certificati stessi.

Il Consiglio direttivo porge pubbliche grazie al signor Romualdo Cantù presidente del Comitato e al segretario Attajan e ai professori Home Rosemberg, Lindner, Jacoli e Triantafillis per la loro premurosa ed intelligente cura a vantaggio dei soci.

Una guida utile — La tipografia dell'*Ancora* ha pubblicato ... *Nuova guida anagrafica*, con tutti i numeri ... i nomi delle strade soppresse e rivi terrati ... rettifiche, variazioni, nuove nomenclature e ... ecc., un libro assai utile e che ogni veneziano dovrebbe avere per imparar a camminare la propria città. La Guida di E. Tamburini si trova in vendita presso i principali librai, a lire 2.

GLI ARRIVI DI OGGI

Danieli. — M. de Schoultern e famiglia, M. U. Gargud, I. B. A. Laplante, A. R. Avelais, Iw Melamon, G. Deserr, M. Louis A. Iackson.

Grand Hotel. — M. Bayley, Miss Sabett e Miss Efpondorff, Coyne e Wertenbach, Miss Johnson Sancy, sig. Haines, Tirch, Sembroke e famiglia, Miss Vion e Seriy, Clotthworthg e figlia.

Italia — Weissorn Carl, Geyler Rich., Haer R., Norson N. Langden P. C., Negri Ambrogio, Stratz, Andersen C. e famiglia, Stefano Bortolotti, Teichmann Viech, Siegl Karl, Meitel Hermann, Decio Matilde, Pool Oscar, Schilling C., Koppel Karl.

Britannia — Vard M. K., Ruggero Anza, Haddatz A., Ward. E. C., Musich ch. E.

Pensione Inglese. — Bravo Francesco, Banck Madama, Bazzo L. M., Bust U. C., William C. Tafford, Hatchimon Elver.

Città di Monaco. — Sergado Ionferoff, Tommasi Luigi, Attimis, Gadola Peral, Helbig, Raffael, Nudig, Winkller Emil, Carlsen Fritz.

Albergo Vittoria. — Cav. Emiliano Barbara, Carlo Montagnoli, Charles Boll, I. H Spihmann, I. W. Stratton, M. Schneider, Ias Greenfield, M. Sas Todhunter, R. E. Moon, M. J. K. Barney M. I. C. Simpson, E. Hutchinson, William C. Safford.

Vapore. — Ghiron S., Montinelli Bortolo, Seaccia Emilio, Contini Dante, Tosoni Rizzardo, Bombarda Giordano, Ambrosini Beniamino, Cappellari Gaetano, Boschieri Antonio, Canetti L., Fanari Vincenzo, Alberti Costantino, Bonetti Luigi, Baron Unterrichter.

San Marco — Cav. avv. Canonica, Cesare Cacciani, conte Venier, Flaviano Marù, Cesare Grazioli, Carlo Pesenti.

San Gallo — Monedo Giovanni, Boncinelli Luigi, Leone Usiglio.

Bella Riva — M. I. Hassaw, M. Luigi Mariani, prof. P. A. Saccardo.

Vittoria — Abballah Fakry pascià, Fema Fakry Bei, Chükh Hanza, Mahmono Omar, W. L. Mitchell, A. D. Baker.

Europa — Swaroff Sergo, Jacobs M. F., Coen Emanuele.

Cavalletto — Nerbi Giovanni, Ruel Giacomo, Vaccarone Carlo, Iovane ten. di fanteria, Alcuini N., Porchieri Emilio, Bernardi G. B., Florio Daniele, Foscolo V., Quirini S., Pigello co. Oscanio, Magni Ambrogio, Müller Luigi, Galliano G. e Roy Um.

Cappello Nero. — De Franceschi, Domenico Corazza, Sartori Luigi e famiglia, avv. Chiereghin, avv. Negrelli e famiglia.

SCIARADA

Disprezzato in questo mondo
sarà sempre l'uomo *intiero*
che ben spesso fa il *primiero*:
dolce un frutto il mio *secondo*.

***

Spiegazione delle parole angolari d'ieri:
Pane Ario Niel Eolo

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Maria Petich, l'artista concittadina, che ora trovasi a Londra scritturata pel *Convent Garden*, ebbe testè il più lusinghiero successo in un concerto, nel quale accompagnava al piano P. F. Tosti.

Il *Times*, il *New-Yorck Herald* e gli altri giornali sono concordi nel segnalare i pregi ammirabili della valente artista: un contralto di primo ordine, dice il *Times*, che si considera degno di sostituire la Scalchi, al *Convent Garden*.

Camillo Sivori. — Abbiamo già annunciato che l'eminente violinista Camillo Sivori si trovava a Parigi gravemente malato. Ora abbiamo da recenti notizie che l'esimio maestro va di molto migliorando, tanto che i medici sperano di vederlo presto entrare in convalescenza.

SPETTACOLI

Malibran — *Profeta*, opera, ore 8 1/2, L. 2.

Teatro del Lido — Opera ore 8 1/2.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

Nomine nel corpo consolare

Roma 29, ore 9 pom.

Con recenti decreti reali furono prese le seguenti disposizioni nel Corpo consolare.

De Martino, agente consolare generale al Cairo, è collocato a riposo; Macciò è trasferito da Cettigne al Cairo; Macchiavelli è nominato a Tunisi; Bianchi di Lavagna è nominato ministro residente a Cettigne; Durando, da Trieste a Liverpool; Malmusi da Liverpool a Trieste; Bazzoni da Vienna a Malta; Avezzano da Dublino ad Avana; Lambertenghi da Malta a Dublino; Tesi da Scutari a Salonicco; Venunzi da Alessandria a Caracca; Bruni da Salonicco a Denver; Pirrone dall'Avana ad Alessandria; Finzia dal Cairo a Scutari; Ragabondi Massiglia da Larnaca a Filadelfia; Mazza da Rustciuk a Larnaca; Francia da Patrasso a Zara; Durando Alessandro da Suez a Rustciuk; Taon de Revel da Boston a Patrasso; Croce da San Paolo a a Bona; Testa da Bona a Boston.

Crispi a Roma

Stamane è giunto l'on. Crispi. Erano ad ossequiarlo alla Stazione i ministri, i sottosegretari di Stato presenti a Roma, alcuni deputati e le autorità.

Il Re ai reduci di New York

Il Re ha incaricato Fava, nuovo ministro a Washington, a portare in dono una bandiera tricolore alla Società dei reduci di New York.

Vollaro resta deputato

Vollaro nominato delegato italiano della Cassa del Debito pubblico egiziano, non si dimetterà da deputato, perchè lo stipendio gli si pagherebbe dal Governo egiziano.

Per la legge sugli spiriti

Oggi si è adunata due volte la Sottocommissione incaricata dell'esame preliminare del progetto di Regolamento per l'applicazione della legge sugli alcools.

Domani terrà due adunanze.

Mercoledì nella seduta plenaria della Giunta esporrà il risultato delle sue osservazioni.

Alle sedute d'oggi assisteva ... il direttore generale delle gabelle ... ...torine.

Ancora le prepotenze di Baccelli
per l'appalto del Policlinico

Una delle due ditte concorrenti per l'appalto del Policlinico, in cui Baccelli usò la prepotenza già annunziata, ha fatto intimare a Baccelli un atto giudiziale per la tutela delle proprie ragioni.

Baccelli si è rifiutato di riceverlo. Le due ditte danneggiate ricorreranno al ministero.

L'Italia e il Congresso monetario

Dicesi che Crispi abbia stabilito di non inviare ufficialmente un rappresentante dell'Italia al Congresso monetario di Parigi.

Le altre Potenze farebbero altrettanto.

Rimarebbe quindi questo un Congresso puramente scientifico.

La cattura di Debeb
e i giornali di Roma

Roma 29 ore 10.15 p.

La *Riforma* dice che la cattura di Debeb dobbiamo considerarla come una fortuna malgrado gli aiuti prestati per l'occupazione di Keren.

Debeb era infatti un amico malfido.

La *Riforma* dice che difficilmente si sarebbe acconciato nella posizione secondaria che gli si avrebbe affidata.

Menelick e Mangascia — dice la *Riforma* — ci hanno tolto un inciampo.

La *Riforma* fa comprendere che per ora non avverrà alcun movimento in Africa.

Si aspetta la fine della stagione delle pioggie.

La *Tribuna* dice che non dobbiamo rallegrarci che il Debeb sia caduto nelle mani di Mangascia che è competitore di Menelick, oppure di Ras Alula, nemico implacabile degli italiani.

La *Tribuna* consiglia al governo di usare cautele.

Questo Debeb è un uomo che si procura le grandi fortune; secondo la *Riforma* poi in modo speciale. Per noi era una fortuna averlo nemico, amico, disertore, uccisore dei nostri ufficiali, alleato, partigiano, libero o legato. — Sempre una fortuna!

Gran paese l'Italia!! N. d. D.

Il Re e il dottor Bergmann

Il Re ha inviato la croce di grande ufficiale della Corona d'Italia al professore Bergmann per le cure prestate al contrammiraglio Accini durante il suo soggiorno a Berlino in seguito alla sua caduta da cavallo, quando seguiva il Re e l'Imperatore alla grande rivista fatta in onore del Re.

Il Ministero e l'Africa

Oggi il ministro della guerra Bertolè-Viale ha conferito lungamente con Crispi intorno alla situazione d'Africa.

Si spedirono telegrammi a Baldissera chiedendo nuovi particolari e schiarimenti sugli ultimi avvenimenti verificatisi.

Per gli agenti diplomatici e consolari

Oggi si è pubblicato la legge che estende agli agenti diplomatici e consolari la legge dell'11 ottobre 1883.

Delitti e disgrazie

Roma 29, ore 11. 15 p.

Stanotte fu arrestato un tal L. Rosa che percosse e ferì la propria madre.

Stamane un cavallo attaccato a un carrettino nello stradone di San Giovanni, abbandonatosi a precipitosa fuga investiva un bambino e lo schiacciava.

Oggi in una casa di San Cosimato un muratore lavorava alla estremità del ponte al sesto piano.

All'improvviso le tavole si schiantarono, e il muratore precipitava al basso, rimanendo informe cadavere.

Ieri certa Tantella quarantenne lavando dei panni sotto il Ponte San Paolo cadde nell'acqua e vi annegava.

Recentissime

Il processo pei disordini dell'8 febbraio

Roma 30, ore 2.15 pom.

Il processo pei disordini dell'8 febbraio entro la settimana passerà alla Procura generale per la requisitoria.

Il processo fu ritardato perchè l'incartamento fu depositato alla Camera ... per il procedimento contro l'on. Costa che ... vi era coinvolto.

La squadra a Venezia

Roma 30, ore 3 pom.

Mi risulta che sono state fatte pratiche dai nostri deputati, perchè la squadra facesse una visita al vostro porto; — come sapete fino ad ora non ha fatto che trattenersi nei porti del mezzogiorno.

Quando il Racchia, comandante supremo della squadra, venne chiamato a Roma per motivi di servizio gli fu espresso questo desiderio della deputazione Veneziana; — e pare che sia stato disposto di mandare quì una parte della flotta; — cioè la *Lepanto* e il *Duilio* come tipo di grandi corazzate quì non conosciute; — più alcune navi di seconda classe, come il *Vesuvio*, lo *Stromboli*, e alcuni caccia-torpedinieri.

Credo di potervi assicurare, che la squadra così composta verrà in breve.

Consiglio di ministri
L'occupazione dell'Asmara

Oggi si è riunito il Consiglio dei ministri. Vi assisteva anche l'on. Brin tornato appositamente da Livorno. Vi fu una lunga discussione circa all'occupazione immediata dell'Asmara. Crispi vorrebbe aspettare la fine della stagione delle pioggie prima di procedere all'occupazione. *(Crispi si occupa anche di strategia militare?)*

La grazia Sbarbaro

Concetta Sbarbaro oggi è partita per Sassari a visitare il marito.

Ella sperava di recargli la notizia della grazia sovrana, ma questa per ora è impossibile, quantunque già promessa.

L'Italia a Candia

L'ammiraglio Racchia ha disposto perchè l'ariete torpediniere *Stromboli*, comandato dal capitano Rezzasco, parta stasera per Candia. *(Vedi tel. di ieri).*

Brin a Venezia

Roma 29, ore 3.25 p.

Il ministro Brin si recherà nei primi di agosto ... a Venezia, a Castellamare e alla Spezia onde affrettare di persona i lavori delle navi in costruzione.

Ribassi ferroviari in Francia

Le compagnie ferroviarie francesi annunciano di accordare il ribasso del 60 per cento sulle proprie linee ai delegati delle Università che intendono recarsi a visitare la esposizione.

Chi ne approfitterà, avrà il diritto di fermarsi a Parigi dal 1 al 13 agosto.

Furto rilevante

Iersera i ladri penetrarono nella casa di certo Monti, agente di cambio, e rovistato minutamente l'appartamento, rubarono delle gioie alla cognata del Monti, certa signora Troise, per il valore di duemila lire. Inoltre rubarono al Monti dei biglietti di Banca e titoli bancari per trentamila lire. I ladri finora sono ignoti.

Suicida per amore

Iersera certa di Tommaso, domestica, ventenne, accorata, perchè il suo amante prolungava il matrimonio, gettavasi da una finestra di un terzo piano nella sottostante via e rimaneva all'istante cadavere.

DALLE PROVINCIE

Alla memoria di Carlo Alberto

Torino 29, ore 7 pom.

Stamane si celebrò messa funebre per Carlo Alberto alla metropolitana. Intervennero senatori, deputati, autorità governative e cittadine, le Case reali e ducali, grande folla, che stazionava anche nella piazza, ove rese gli onori un battaglione di fanteria.

Funzionava il cardinale Alimonda.

La Regina e il Principe in viaggio

Milano 29, ore 8.20 pom.

La Regina Margherita e il Principe ereditario sono passati alla nostra stazione oggi alle ore 1.40. Le autorità vi si erano recate ad ossequiarli.

Ripartirono per Monza dopo dieci minuti di fermata.

Un ribelle ucciso

Catania 29 ore 8.40 p.

Due questurini arrestarono in un postribolo certo Pullo.

I compagni di lui, armati di coltello, tentarono di liberarlo, attaccando le guardie.

Un questurino sparò tre colpi di rivoltella, uccidendo uno dei compagni che è reduce dalla reclusione.

La dimostrazione di questa notte a Napoli

Napoli 29, ore 11.50 pom.

Stassera si raccolsero i presidenti dei vari seggi elettorali del I. collegio, e sommati esattamente i singoli risultati, risultò che il contrammiraglio Turi riportò 4374 voti e il signor Schilizzi 4161.

Venne perciò proclamato eletto il Turi.

Appena saputosi il risultato definitivo della elezione, si improvvisò una dimostrazione a favore di Turi.

I dimostranti mossero da Piazza Dante gridando: *Viva Turi* (!!!) Si udì anche qualche altro grido.

I dimostranti erano preceduti da un concerto che suonava la Marcia Reale.

Portavano una bandiera tricolore.

Si dice che quando i dimostranti giunsero al palazzo della Prefettura, una squadra di guardie di questura senza le intimazioni prescritte siasarebbe scagliata sui dimostranti e sulla folla.

Si sarebbe udito qualche colpo di revolver.

Ci furono feriti e contusi.

La bandiera sarebbe stata lacerata, spezzata l'asta.

I dimostranti avrebbero resistito e protestato. Furono arrestati cinque dimostranti che furono rilasciati in libertà poco dopo fra le proteste dei compagni.

Accorsero i deputati Trinchera e Billi che recaronsi dal questore per deplorare l'accaduto

Il questore promise di appurare i fatti e punire i colpevoli se ve ne fossero.

Ma naturalmente queste possono essere le solite scuse dei dimostranti, che hanno sempre ragione e le guardie sempre torto. (N. d. R.)

Colucci va a Mantova, non a Venezia

Mantova 30, ore 2.45 p.

(D) — In seguito ai fatti di Livorno, dove regna l'anarchia per opera delle sette radicali, il Ministero con decreto di ieri traslocò il commendatore Giuseppe Colucci, Prefetto di Livorno, alla nostra Prefettura a datare dal 1° agosto.

Benchè sia tra i migliori Prefetti del Regno e appartenga al nostro partito, la sua nomina non destò buona impressione. Si ricorda che Colucci ha una brillantissima carriera e che da venticinque anni è Prefetto.

AGENZIA STEFANI

I Dervisci avanzano

Londra 29 — Dispacci inglesi dal Cairo fanno prevedere una marcia in avanti dei dervisci, le forze dei quali sarebbero superiori ai primi calcoli fatti. Dei reggimenti anglo-egiziani si preparano a marciare contro di essi.

Vienna 29 — L'ex Re di Serbia Milano smentì formalmente di avere qualsiasi intenzione di riprendere il potere, affermò le sue buone relazioni coi governanti serbi di cui lodò la politica. Dichiarò d'essersi recato a Belgrado unicamente per vedere il figlio.

Monaco Baviera, 29. — A Unterhausen presso Neuburg, presente la commissione francese e il presidente della reggenza, si esaminarono i resti mortali di Latour d'Auvergne.

I militari resero gli onori.

Vienna 29. — Il conte Bombelles ex maresciallo di corte dell'arciduca Rodolfo è morto stasera di apoplessia.

Lobanow visitò i principi di Montenegro. Nikita visitò stasera Kalnoky.

Carlsruhe, 29. — Lo stato del granduca ereditario è migliore. La temperatura continua normale. Le forze del malato sono soddisfacentissime.

Londra 29 — (*Camera dei Comuni*) — Ripresasi la discussione sul *bill* per accordare la somma annua di trentaseimila sterline come appanaggio pei figli del Principe di Galles, Morley svolse un emendamento sollevando la questione.

CRISPI A PALERMO
QUANTE ADESIONI!!

La *Stefani* ci fa pervenire un altro dispaccio ufficioso annunziante le smanie dei Siciliani per indurre l'onor. Crispi a recarsi a Palermo per il famoso discorso.

Ecco quanto ci telegrafa in data di ieri sera:

« Molti deputati, la Deputazione provinciale di Caltanisetta, oltre cento Municipi, un egual numero di Società operaie e altri sodalizi siciliani aderirono alla proposta di invitare l'onor. Crispi a recarsi a Palermo.

Per iniziativa del sindaco di Palermo, oggi si riuniscono al palazzo di città i deputati e i senatori palermitani per formare il Comitato organizzatore della solennità. »

L'AGITAZIONE FRA I FORNAI

A Livorno c'è vivissima agitazione fra i panattieri che reclamano l'abolizione del lavoro notturno. Il sindaco e il questore hanno convocati gli operai in assemblea.

COLLISIONE IN MARE

Sulla collisione avvenuta alcuni giorni sono nella rada di Aden tra i due piroscafi francesi l'*Anamyr* e l'*Oxus* delle *Messageries Maritimes* si hanno da Aden, le seguenti informazioni:

« L'*Anamyr* proveniva dall'Europa diretto a Saigon, l'altro arrivava dalla Cina diretto a Marsiglia. Giunti verso un'ora dopo mezzanotte in rada, ambi ancorarono, salpando all'alba per entrare in porto. A bordo eranvi i piloti, ma in causa di una falsa manovra, l'*Oxus*, che filava con una velocità di circa sette miglia, venne ad urtare il fianco sinistro dell'*Anamyr* a circa due metri a prua del fumaiuolo, facendovi una apertura di circa due metri di larghezza per tutta la profondità del bastimento dal bordeggio fino alla carena.

Facendo poi macchina indietro, le ancore dell'*Oxus* fracassarono quanto si parava loro dinanzi. In pochi minuti l'*Anamyr* era pieno d'acqua e si ebbe appena il tempo di arenarlo in uno dei banchi della rada, ove lentamente principiò ad affondare da poppa.

Alle 9 1/2 della mattina, tutto il piroscafo dalla poppa sino all'albero di trinchetto era coperto dall'acqua, e solo la prua elevavasi di circa un metro al disopra delle onde.

L'*Anamyr* è uno dei più grossi vapori recentemente costruiti dalle *Messageries* nel loro cantiere di La Ciotat. Era lungo 130 metri e costruito senza risparmio alcuno.

Costava cinque milioni ed aveva a bordo per un milione di numerario spedito dal Governo francese alle colonie della Cocincina, oltre ad un carico generale di circa due milioni.

A bordo eranvi 90 passeggieri che perdettero quasi tutto il loro avere e che presentemente sono ospitati al consolato francese. Per buona ventura, malgrado la confusione impossibile ad evitarsi in simili momenti, equipaggio e passeggeri, tutti poterono salvarsi.

Da un primo esame del piroscafo naufragato fatto dai palombari, sembra che sarà impossibile salvare lo scafo, benchè giaccia solo in 10 metri d'acqua. In quanto al carico sarà tutto ricuperato o venduto per conto della Compagnia assicuratrice a grande gioia e contento di tutti i *Parsees*, *Baniani*, *Ebrei* e *Greci* del Mar Rosso che accorreranno da *Suez*, *Djedda Massaua*, *Suakim*, senza pregiudizio di quelli stabiliti in Aden, per assistere alla vendita all'incanto del carico.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll' **Acqua Minerale salso-jodica di SALES presso Voghera**, *premiata ai congressi medici* **ed alle Esposizioni** *di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri conosciute.*

Non confondere le antiche e rinomatissime Acque di *Sales* con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di **Sales** posto sotto la salvaguardia della legge.

Le Bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a L. **UNA** cadauna.

L'Acqua per bagno a L. **12** l'ettolitro in Milano; a L. **10** l'ettolitro stazione Voghera, barile a parte.

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti d'acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici o degli ammalati la Ditta

A. Manzoni e C.

spedisce gratuitamente l'opuscolo:

L'importanza delle acque di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei professori dottori Edoardo Porro — Turati Achille Antonio — De Cristoforis — Malacchia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesare Todeschini — Andrea Verga.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a questo acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, la rachitide e risana i temperamenti linfatici, e per questo essa viene amministrata da **40** *anni in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.*

Da anni essa è usata nell'Ospedale di Milano, e nei primari di Italia.

Spiega i suoi benefici effetti: in tutte le affezioni glandolari che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle malattie delle ossa e del periostio con piaghe o carie nei tumori di diverso genere, nel gozzo, nell'asma e in chi soffre di artrite; nelle erpeti o malattie varie della pelle con croste o piaghe; nelle durezze uterine e negli ingrossamenti glandolari del mesentere e delle ovaie; nelle oftalmie dei ragazzi linfatici o scrofolosi, con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle malattie delle orecchie e del naso con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei geloni che si prevengono con maniluvi o pediluvi eseguiti prima dell'apparire del male; nelle cure delle giovani ragazze di temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo; nelle pinguedini ed obesità con ostruzione di fegato e di milza.

Quest'Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti dall'unica Ditta concessionaria 596

A. MANZONI E C.

Milano, via S. Paolo, 11 — **Roma**, via di Pietra, 91 — **Napoli**, Palazzo del Municipio

Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero

Apollinaris.

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Stiratrici e Madri di Famiglia

adoperate il rinomato, perfezionato ed ormai

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi Marca Gallo depositata

Doppio Amido Borace Banfi Marca Gallo depositata

Doppio Amido Borace Banfi Marca Gallo depositata

Doppio Amido Borace Banfi Marca Gallo depositata

Doppio Amido Borace Banfi Marca Gallo depositata

Doppio Amido Borace Banfi Marca Gallo depositata

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **amido al Borace** qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — **Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.**

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non screpolare la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostro speciale segreto da nessun altri ancora trovato

Specialità del Premiato Stabilimento **A. BANFI** *di Milano.*

IN VENEZIA DEPOSITO E VENDITA ALL'AGENZIA LONGEGA, S. SALVATORE

Prezzo Cent. 50 la Scatola

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e dimandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale**: via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per lettera. Trovasi in Venezia ogni primo lunedì di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza **L. 10.**) 63

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA**. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

oltre

a tutte...

la qualità di **Pettinini** e **Forcelle** finora usati, che tiene nel più vasto deposito:

Una nuova

qualità di:

Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme « Novità » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.

Pettinini « Novità » a palle, stella, mezze lune, formati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1,50 e più al pezzo

nonchè

Novità in Freccie (Spontoni).

Novità in Forcine (vera tartaruga).

Novità in Forcine Madreperla e Nikel.

Novità in Aghi per salvare il cappello.

Novità in Pettinini in vera tartaruga

ha testè ricevuto

L'Agenzia Longega

in *S. Salvatore*

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Oleti e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro e vertigini, pesantezza di stomaco, dolori di petto e alle spalle,

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide

adoperi soltanto le Pillole Svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

• La spesa giornaliera è di 5 centesimi. •

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

LA GRANDIOSA

Fonderia in Ferro e metalli

annessa alla Fabbrica siluri della Berliner Maschinenbau-Actien-Gesellschaft, vorm. L. Schwartzkopff assume ordini di fusioni di qualsiasi importanza, per usi tecnici, industriali, costruzioni ecc.

La fonderia è montata secondo i più recenti e perfezionati sistemi.

Lavoro di tutta esattezza — Prezzi convenientissimi.

Dirigere proposte e domande a Silurificio, — Venezia. 625

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE

untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE

di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.

ADELINA PATTI »

Cercate il nome **L. LEICHNER** *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71, al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50.

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI AI PIEDI

ECRISONTYLON

mediante l'**ECRISONTYLON ZULIN**, rimedio nuovissimo, di **meravigliosa e sicura efficacia.**

Prezzo L. 1 al flacone.

Si vende in tutte le **Farmacie** e principali **Drogherie del Regno.** Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di **G. INTROZZI** solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — **Milano.**

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l'**Agenzia Longega**, *San Salvatore* 4825, VENEZIA. 112-1

COLLEGIO MUNICIPALE PERONI - BRESCIA

Scuola Internazionale di Commercio, istituita con R. Decreto 19 settembre 1884. I giovani vi sono ammessi, compiute le elementari; e ne escono, dopo sei anni in grado di parlare e scrivere correttamente il francese, il tedesco e l'inglese, e conoscendo perfettamente la contabilità e la tenuta dei libri. La retta è di L. 650 annue, pei primi due anni; e di L. 800 annue, per gli ultimi quattro. **Scuole elementari**: retta annua L. 600. **Ginnasio pareggiato e Scuola tedesca**: retta annua L. 650. Posizione eccezionalmente salubre ed amena. Per informazioni rivolgersi alla Direzione. 664

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da seborrea, da riscaldo e da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero di questa pomata. *Prezzo al vasetto L. 1.75.*

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore

LINIMENTO GALBIATI

contro l'artrite, gotta, reumatismi, sciatica, lombaggine e pleurite

28 anni di continuo e provato successo è la prova sicura che ne attesta la sua incontrastabile efficacia, superiore di certo a tutti gli altri rimedii. Per chi prima di cominciare o durante il corso della cura desiderasse nozioni o schiarimenti, mediante lettera con francobollo, sarà dato evasione a qualunque domanda, onde ciascuno possa più facilmente convincersi della verità. Indirizzo **FELICE GALBIATI S. Maria alla Porta 3 Milano**

Prezzo dei flaconi **L. 15, 10 e 5.**

Deposito all'**Agenzia Longega**, San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Zempt	» 3.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Fillio	» 6.50
» id. Sottocasa	» 4.—
» id. Rizzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rosseter di Nuova York

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione

Lire TRE

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio, il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.

Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.

Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.

Rovigo, Cartoleria Minelli.

Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni, V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmac.

Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.

Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine.*

Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.

Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE

ed altri articoli da toeletta

SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2,—, 2,50 e 3,—
SPAZZOLINI con specchio e pettine, L. 2,—.
PETTINI di Bufalo, da L. 2,—, 3,—, 4,—, 5,— e 10,—
» di Osso, da Cent. 75 a L. 1,—, 2,— e 3,—.
» di Gomma, da L. 1,—, 2,— e 3,—.
» d'Avorio da L. 2,— a L. 10,—
SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1,— a 1,50.
» » » fine, col doppio fondo, L. 2,-, 2,50, 3,-, 6,- e 12
» » » finissime inglesi, L. 3, 4, 4,50, 5, 6, 8 e 12.
» » **DENTI** semplici e doppie, da Cent. 50 a L. 2,—
» » **UNGHIE** con manico d'osso. L. 1,50, 2 e 3
» » » con netta unghie alle parti, L. 1,50 2 e 3.
» » » con manico di bosso, L. 2 e 2,50.
» » » senza manico, L. 2, 2,50 e 3.
» per pulire i pettini da Cent. 75 a L. 1 e 1,50
PETTININE di varie qualità, bianche e nere, da L. 1, 2,50 e 3,—
PETTININI da barba, cent. 50, 75 e L. 1,—
PENNELLI DA BARBA comuni, a L. 1,—
» » » finissimi, da L. 1,— 2,— e 2,50
» » » con pelo di tasso L. 3, 4 e 5.
PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1,50.
SPUGNE di più qualità, da cent. 50 a L. 10.
LIME DA UNGHIE da cent. 75 a L. 1,50.
CRAYONS Speciale nero per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay L. 1.
» » rosso per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay, L. 1.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurine e piumino, L. 1,— e 1,50.
» » » di alabastro finiss. con polvere e pium. L. 4 e 5.
» » » di cristallo in colori assortiti e forme L. 2, 3 e 10
» » » di cartone di vari disegni, da cent. 75 a L. 1 e 1,50
» » » di porcellane. disegni a fantasia, L. 2, 3, 4,50 e 5.
SACCHETTI Ylang Ylang, Violette alla Rosa, Gelsomino, al Muschio, alla Verbena, ai Mille fiori, ecc., cent. 75.
» alla Velutina Fay, L. 1,50.
» au Lait d'Iris, Piver, L. 2,50.
» all'Ixora Pinaud, da L. 1 a 5.
SPECCHI ultima novità con manico di metallo (d'appoggiarsi in qualsiasi luogo, L. 5.
» montati in legno lucido, fino, da cent. 50 a L. 3,50.
NETTA-LINGUA in avorio e bufalo, L. 1,25.
SPRUZZATORI, eleganti, flacon colorati con macchinetta a doppia palla di gomma elastica, da L. 2, 3.50, 5 sino a L. 20.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Giacomo Guaragna

Anno CXLVI — 1889.

Mercordì 31 luglio — Edizione della Sera

N. 208

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

IL NOSTRO VENETO

E LE ELEZIONI DEI CONSIGLIERI PROVINCIALI PER MANDAMENTO

Coi Regi Decreti 10 febbraio 1889, N. 5925-5926 vennero pubblicate le disposizioni transitorie per l'esecuzione della nuova legge comunale e provinciale.

I provvedimenti contenuti in quei Decreti non risolvono però una questione molto grave sulla elezione dei consiglieri provinciali.

E siccome giova prevenirla anzichè trattarla più tardi discutendo sulla legalità della costituzione delle future rappresentanze della Provincia, crediamo opportuno esporre i nostri dubbi fin d'ora, evitando divengano tema di litigi avanti il Consiglio di Stato a termini dell'art. 90 della nuova legge comunale e provinciale.

È noto che l'art. 1 della legge pubblicata nelle Provincie venete col R. Decreto 2 dicembre 1866, N. 3352 manteneva tra noi la divisione della Provincia in Distretti e Comuni, e che per l'art. 156 il numero dei consiglieri di ciascuna provincia è ripartito per Distretti in conformità ad una tabella unita al nominato Decreto.

I consiglieri provinciali venivano quindi eletti da *tutti* gli elettori comunali del *Distretto*.

•

Dei 40 consiglieri della provincia di Venezia, la tabella sopra ricordata, ne assegnava 17 a Venezia.

La nuova legge comunale e provinciale prescrive, all'art. 184, che il numero dei consiglieri di ciascuna provincia sia ripartito per Mandamenti, e che saranno per conseguenza eletti da tutti gli elettori comunali del *Mandamento*.

La città di Venezia, secondo un computo fatto dall'*Adriatico*, non avrebbe più 17, ma soltanto 15 consiglieri. Gli altri 25 sarebbero nominati dai *Mandamenti* di Chioggia, Cavarzere, Mestre, Mirano, Dolo, San Donà, Portogruaro.

E gli stessi consiglieri della città di Venezia, anzichè da *tutti* gli elettori comunali della città, sarebbero eletti: 3 dai *soli* elettori del I *Mandamento* di Venezia, 6 dal II, 5 dal III, 1 dal IV.

Tutto ciò a filo di logica sembra perfettamente conforme a quanto avviene fuori del Veneto nel resto del Regno, ma non è egualmente certo che sia ben fondato nella legge.

Ecco le ragioni delle nostre riserve.

•

L'art. 90 della legge 30 dicembre 1888, N. 5865, dava bensì facoltà al Governo del Re di coordinare in testo unico le disposizioni della legge testè votata, con quelle della legge 25 marzo 1865 e delle altre che l'hanno modificata, ma prevedeva al N. 3 e 4 dello stesso art. 90 la soppressione dei Distretti da sostituirsi coi circondari nelle Provincie venete e la pubblicazione per Decreto Reale delle disposizioni transitorie *necessarie* alla esecuzione della nuova legge.

Il Governo del Re non ha ancora pensato a togliere i Distretti, e le Provincie venete continuano ad essere divise in Distretti e Comuni come è stabilito dall'art. 1 della legge emanata col R. Decreto 2 dicembre 1866, nè tale circoscrizione amministrativa può cessare finchè il potere esecutivo non usa della facoltà derivante dal N. 3 dell'art. 90 della legge 30 dicembre 1888.

In tale stato di cose il ***Mandamento non esiste***, e per provare questa nostra opinione basta avvertire che i Mandamenti nel Veneto non furono in alcuna occasione istituiti, appunto perchè i Mandamenti, cioè le frazioni dei circondari, potevano aversi solo quando si applicasse la legge che autorizzava la mutazione dei Distretti in Circondari.

Si osserverà che abbiamo il Mandamento giudiziario e che questo dà la confinazione territoriale del presunto Mandamento amministrativo.

Senonchè è precisamente qui l'errore.

Infatti, secondo il concetto della legge 28 dicembre 1888 (art. 90, N. 3, 4) alla mancanza del Mandamento si doveva provvedere: o creando i Circondari ed i Mandamenti nelle Provincie venete, o pubblicando con Decreto Reale le disposizioni necessarie alla esecuzione della nuova legge.

Ma non facendo nè una cosa nè l'altra, il mandamento amministrativo manca, e le elezioni per mandamento si compirebbero irregolarmente, mentre è mantenuta una legge che non subì modificazioni e non può aver data la circoscrizione amministrativa preveduta dal testo unico 10 febbraio 1889.

A ciò si aggiunga che sebbene l'uso e il linguaggio burocratico lascino credere alla esistenza del mandamento giudiziario, la verità è che pel Veneto è uno sproposito parlare di pretore del Mandamento.

Nel resto d'Italia, il pretore è dato al territorio compreso nel territorio del mandamento amministrativo; nel Veneto non si sono designati i mandamenti destinandovi un pretore, anzi fu ben diversa la forma di creazione delle magistrature inferiori.

È per esserne persuasi ricordare il decreto 3 luglio 1871 N. 334, nel quale di mandamenti non si parla, mentre invece si istituiscono Preture in determinate sedi *coi Comuni* di . . .

Così abbiamo pretori con giurisdizione sopra un territorio precisato nella tabelle A unita al decreto 3 luglio 1871, ma il mandamento giudiziario no — ed è naturale così avvenga, qualora si rifletta che il *mandamento* è circoscrizione amministrativa dipendente da legge comunale o provinciale nel Veneto mai applicata, non circoscrizione territoriale originata da leggi di ordinamento giudiziario. In una parola, attribuendosi ad un magistrato funzioni entro il raggio di un circondario amministrativo, detto *mandamento*, il mandamento si comprende perchè preesiste, ma nominando semplicemente un pretore, non lo si fa sorgere davvero!

Giustamente adunque la legge prevedeva pel Veneto o la istituzione del circondario e dei mandamenti che lo compongono, o le disposizioni speciali da promulgarsi con provvedimenti transitori.

Finchè a ciò non si venga, resta in vigore la legge del 2 dicembre 1866 e le elezioni dei consiglieri provinciali debbono farsi per Distretto.

•

La questione l'abbiamo posta perchè ci sembra utile essa sia nota e decisa a scanso di contesti sulla regolarità delle operazioni elettorali, potendo ogni candidato non riuscito, sostenere che le urne sarebbero per lui state propizie, se alla elezione avessero concorso tutti gli elettori di un Distretto, anzichè solo quelli di un supposto mandamento, o tutti quelli della città di Venezia, costituente un Distretto, piuttostochè soltanto quelli dei sestieri componenti il territorio di una delle nostre Preture.

E ci siamo tanto più volontieri decisi a provocare lo studio della questione qui sviluppata, perchè riteniamo assai facile troncare ogni dibattito e rimuovere qualunque dubbio, se il Governo del Re, col decreto indicato all'art. 86 del Regolamento 10 giugno 1889 N. 6107 oltrechè provvedere al riparto dei Consigli provinciali per mandamenti, usasse ancora delle facoltà derivanti dall'art. 90 N. 4 della legge 28 dicembre 1888 e dichiarasse, che per le Provincie venete ove la divisione della Provincia per mandamenti non è ancora fatta, il numero dei consiglieri provinciali è ripartito con riguardo alla circoscrizione delle Preture attualmente esistenti nel Veneto, — ed i consiglieri provinciali saranno eletti da tutti gli elettori comunali della circoscrizione di ciascheduna delle stesse Preture.

Ne avremo tante delle noie, prima e dopo le elezioni, per le imperfette dizioni della legge, che ritengo opera buona allontanare il pericolo di una preveduta e non infondata contestazione.

Un deputato al Parlamento

L'ESITO DELLE ELEZIONI IN FRANCIA

Gli ultimi dispacci ci danno il risultato finale delle elezioni in Francia.

Boulanger ebbe in tutto 165,000 voti — i repubblicani 2,500,000 — i reazionari 600,000.

— Si annunzia ora che Boulanger pubblicherà un manifesto che è atteso con viva impazienza.

CIALDINI E IL 1866

Fanno il giro dei giornali tre telegrammi esumati di Cialdini scritti 23 anni fa.

Non sappiamo poi perchè e come siano stati tirati fuori — Noi li riproduciamo a titolo di cronaca.

Dopo la rotta di Custoza, Ricasoli avrebbe voluto affidare al Cialdini il comando che il Lamarmora voleva abbandonare. E Cialdini, il quale si trovava già ad Udine, rispondeva col seguente telegramma:

Udine, 27 luglio, ore 6,25 ant.

Situazione stringente non permette oggidì cambiamento alcuno: si tratta di combattere fra due o tre giorni e non vi è tempo di pensare ad altro.

D'altronde ripeto una volta per sempre essere disposto assumere comando in capo, qualora *guadagnassi* la battaglia, ma giammai quello di capo di stato maggiore, convinto come sono che non si può far nulla di buono con Sua Maestà (Vittorio Emanuele). Parto per Cambrazzo.

Cialdini

In un altro dispaccio soggiungeva:

....., Passando ad altro, desidero di abbandonare l'esercito, perchè Sua Maestà e Lamarmora rovinano ogni cosa.

In un altro dichiarava:

26 luglio, ore 1 ant.

Non accetto posto capo stato maggiore, perchè non voglio trovarmi ormai vicino a Sua Maestà. Dichiaro poi esplicitamente che se S. M. intendesse raggiungermi, lascio subito comando di questo esercito e niuna considerazione al mondo potrebbe mutare il mio proposito.

Cialdini

SEMPRE CONTRO L'ESALTAZIONE
DELLA CARNE NERA IN ITALIA
Le teorie di diritto insegnate qui a Venezia

La campagna che abbiamo intrapresa contro quest'altro ramo d'industria della grande politica italiana, trova discreta fortuna. Sono molti i giornali che si occupano o si sono occupati dell'argomento sostenendo press'a poco le nostre stesse idee; — citiamo la *Lombardia*, l'*Italia*, la *Lega Lombarda*, l'*Arena*, la *Gazzetta di Genova*, il *Progresso di Piacenza*, la *Venezia*, il *Don Chisciotte*, il *Piccolo* di Napoli e qualche altro, che al momento non ricordiamo.

È questione di dignità, di buon senso, di misura; se la stampa mostrasse seriamente la sua disapprovazione contro la tendenza del Governo di allontanarsi in questa fase della sua politica da queste tre norme capitali, forse si farebbe tempo a scongiurare il ridicolo dei sovrani ricevimenti che si vogliono preparare alla cosidetta missione scioana.

⁂

A noi pare, che se tutti i giornalisti fermassero un solo momento il loro pensiero sulla leggerezza, colla quale il Governo delibera, che una rappresentanza dell'esercito e dell'armata deva presentare le armi a questi scalzi cacciatori di talleri, mentre le Autorità nostre dovrebbero inchinarli riverenti, la commedia non avrebbe fortuna.

Insistiamo su questo punto, perchè sappiamo quanto deva essere umiliante ed avvilente ai nostri ufficiali, che sentono il decoro della divisa, il vedersi costretti a rendere gli onori a questi marrani di neri.

⁂

A proposito.

Continuano a girare per l'Italia, a spese dell'erario, viaggiando in prima classe e alloggiando ai principali Hôtels quei due *simpatici ospiti* parenti assai stretti del capobanda Debeb.

Ieri l'altro erano a Milano.

Ebbene, sentite come finisce poche righe di cronaca il cronista del *Corriere della Sera*, che si era affrettato a chiedere notizie dei due preziosi visitatori:

« **L'interprete di Massaua, che parla benissimo l'italiano, ci ha detto che il fratello di Debeb è rimasto così soddisfatto della gita fatta a Milano, che desidera farvi ritorno fra breve.**

« **Anche il giovanetto abissino compagno di viaggio del fratello di Debeb veste elegantemente; è amantissimo della nostra civiltà ed ha espresso la sua viva soddisfazione di trovarsi fra noi ».**

Quale degnazione! e quale fortuna per noi! C'è da commuoversi pensando che quel monello ha espresso graziosamente la sua viva soddisfazione di trovarsi fra noi!

Proprio come i principi del sangue!!

⁂

La *Lega Lombarda* invece, foglio clericale, che come altri giornali liberali di Milano ha mostrato un po più di buon senso, scrive assai giustamente:

« **È una vergogna, che mentre le ossa di alcuni fra i nostri poveri morti d'Africa biancheggiano ancora nelle lande sabbiose, i parenti di coloro che li hanno uccisi siano condotti in giro, e sia pagato loro lautamente lo scotto.**

« **Maltrattarli sarebbe crudeltà, ma festeggiarli è cosa da grulli: si riconducano adunque in Africa, e la si finisca con queste ostentazioni di africanesimo che offendono i più legittimi sentimenti. Ma vedrete che non se ne farà nulla. Vedrete che ci verrà anche Debeb in Italia come s'è già annunziato. E dietro a Debeb ci arriverà anche Ras Alula, e nessuno avrà a meravigliarsene. Si mo fatti così.** *(Se non si ammezzano, però fra loro, questi gentiluomini di spada!!)*

« **E nessuno avrà a meravigliarsi nemmeno se questi selvaggi si faranno viaggiare in treni appositi, e saranno trattati come i principi, mentre i nostri onesti contadini muoiono di fame.**

« **In Italia per far fortuna convien essere selvaggi e birbanti! ».**

⁂

Finiremo con un aneddoto locale.

L'altro ieri qualcuno ha avuto l'infelice idea di mandarci in ufficio quel cuoco o cameriere che sia dal signor Luccardi, parente (come si sa) assai prossimo dello stesso famigerato Debeb.

È un giovanotto lungo, smilzo, abbastanza brutto, con un collo sottile da uccello aquatico; parla con una pronuncia barbara e ha un apparenza di scaltrezza da indovinare quanto egli deva ridere alle spalle di noi minchioni.

Gli avevano fatto imparare papagallescamente la lezione, che era questa, e che recitava probabilmente senza capir niente; — *L'Austria era in casa vostra del 59 e del 66, e voi l'avete scacciata; quindi anche l'Abissinia ha il diritto di scacciare voi.*

Come mai quel suo disgraziato maestro di diritto internazionale, non gli ha insegnato anche che gli Abissini, suoi compatrioti, sono un popolo di ladroni; i quali pretendevano rubare e saccheggiare fuori dei loro più naturali confini; cioè appunto nelle località occupate dagli Egiziani prima, dagl'Italiani poi? — Come mai non si è ricordato di avvertire questo bel mobile di selvaggio oggi senza squame, che tutte le tribù dei Bogos, dei Mensa, degli Abab, ringraziano il loro Dio colla faccia per terra, perchè le nostre ultime occupazioni li garantiscono da queste bibbe di predoni?

⁂

Ah! con un po' più di buon senso e un po' meno d'ignoranza negli scrittori di giornali, quante corbellerie sarebbero evitate in Italia!

L'ACCORDO RUSSO-FRANCESE

La *Nord Bureau* dichiara che le notizie della conclusione di un trattato preliminare russo-francese sono assolutamente tendenziose e infondate.

LA SITUAZIONE A CANDIA
LA TURCHIA SENZA NAVI

Telegrammi giunti iersera da Costantinopoli recano che gli affari di Candia assumono una piega allarmante; vi si teme la rivoluzione. *(Vedi nostri dispacci particolari).*

La Porta ha telegrafato a Photiades, ambasciatore a Roma, e a Chakir, ambasciatore a Pietroburgo, di venire a Costantinopoli.

Essa vorrebbe inviare a Candia una flotta, ma si constatò che la Turchia non ha più nessuna nave capace di fare una seria campagna.

La Porta telegrafò a Nikolaki pascià, governatore di Candia, di ritornare subito a Costantinopoli.

Nikolaki pascià lasciò ieri Candia colla deputazione dell'assemblea candiotta, composta di due conservatori, di due liberali e di due mussulmani.

Riza pascià governatore di Janina, ricevette ordine di andare a Canea come governatore interinale di Candia ove sarà raggiunto da Djered pascià ex ministro a Cettigne. Si fa osservare che Riza essendo mussulmano non può essere nominato governatore. È possibile anche che la sua nomina provvisoria sollevi delle difficoltà.

Secondo notizie da Canea, i soldati avrebbero tirato sui cristiani nei dintorni di Sfakia uccidendone anche qualcuno.

Tutti i greci di Candia sperano in una soluzione pacifica; però resteranno sotto le armi fino alla soluzione della crisi.

Dicesi che i russi appoggino presso il sultano i reclami dei candiotti.

PROSSIMA GUERRA AUSTRO-RUSSA

Merita di essere rilevato il discorso che lord Churchill pronunziò ieri a Birmingham.

Egli crede che la guerra austro-russa sia prossima, inevitabile. L'Inghilterra deve limitarsi a difendere gli interessi essenziali, fra cui non figura l'Egitto. L'occupazione dell'Egitto le costò l'amicizia della Francia e della Turchia. Queste Potenze farebbero importanti concessioni se la certezza dello sgombero fosse loro data.

In caso di guerra generale l'Egitto sarebbe nell'imbarazzo perchè bisognerebbe quadruplicare l'esercito d'occupazione e la flotta nel Mediterraneo.

Termina augurando la riconciliazione coll'Irlanda la cui animosità è un'altra causa di debolezza dell'Impero.

I SOLITI ERRORI

Ci scrivono da Trieste 30 luglio:

(Ics) **Una corrispondenza triestina del** ***Fanfulla*****, scritta evidentemente da persona che ben poco conosce le condizioni di Trieste e dell'Istria — mentre fra altro, afferma che a Trieste** ***la metà della popolazione è slovena!!*** **— ha provocato una bellissima risposta dall'*****Indipendente*****.**

In risposta all'affermazione del ***Fanfulla*** **che quando il Carducci e il De Amicis vennero a Trieste, furon loro fatte vedere lucciole per lanterne, conducendoli al** ***Caffè Tommaseo*****, alla** ***Ginnastica*****, al gabinetto di** ***Minerva*****, l'*****Indipendente*** **chiede se si doveva forse condurli a visitare Nabergoi e Nadlischek.**

L'*Adria* di questa mane riproduce per intero l'articolo del *Fanfulla* aggiungendovi un *cappello* molto laudatorio. Anche il *Cittadino* dimostra molta simpatia verso quell'articolo.

L'*Indipendente* che ieri aveva fatto al *Fanfulla* l'addebito di vedere riprodotta la lettera triestina nella *Nasa Sloga* e nello *Slovenski Narod*, oggi ironicamente si congratula di veder intanto riprodotta la corrispondenza nell'*Adria*.

L'*Indipendente* di ieri venne sequestrato dall'I. R. Procura di Stato, ma non per l'articolo di risposta al *Fanfulla*, come si credeva, bensì per una corrispondenza politica da Zara.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Mantova. — *Soldati feriti dalla grandine* — Scrivono da Leno alla *Gazzetta di Mantova* che l'altro ieri cadde una terribile grandine tale che tutto distrusse. I chicchi erano d'una grossezza enorme.

I contadini che lavoravano nei campi si salvarono a stento, riparandosi sotto i portici. Un battaglione di soldati si trovava in quel momento in aperta campagna eseguendo una marcia tattica. Non potendosi i soldati sufficientemente riparare dovettero ricevere sul capo e sulle spalle la violenza del temporale e della grandine. Parecchi d'essi riportarono leggere ferite delle quali potranno presto guarire.

— *L'arresto di un disertore* — L'altro ieri, a Felonica, in seguito a mandato di cattura spiccato in data del 23 corrente, fu arrestato quale disertore il giovane Calisto Berton. Il Berton doveva presentarsi al Distretto di Mantova prima del 21 corrente; ed aveva ottenuto perciò regolare licenza dal corpo delle guardie di finanza nel quale era ingaggiato. Invece si diè alla fuga, e l'altro ieri venne arrestato.

Milano. — *Sciopero scongiurato* — In seguito all'accordo intervenuto fra i padroni di forni e i lavoranti, è cessato il pericolo per dimani di uno sciopero generale di tutti i lavoranti fornai della città.

Napoli. — *Dramma d'amore* — Ieri si è suicidata colla stricnina la signora Eloisa Lillo, di anni 24. È morta poco dopo. È un doloroso romanzo. Essa amava il professore Vincenzo Cecciotti, farmacista, ammogliato con figli, di un amore romanzesco. Più volte entrambi ebbero il proposito di suicidarsi. Il veleno pare sia uscito dalla farmacia Cecciotti, che è stata chiusa, arrestandosi il proprietario.

Sampierdarena. — *Le vittime del lavoro* — Un certo Giuseppe Traverso addetto allo Stabilimento Ansaldo, mentre lavorava attorno ad una macchina perforatrice, investito da una ruota, riportava così gravi lesioni che cessava di vivere poco dopo essere stato trasportato all'Ospedale.

Somma Lombardo. — *Cavalli spaventati* — I giornali di Milano riferiscono che a Somma, mentre i soldati ivi raccolti per le manovre erano appiedati, alcuni cavalli rimasti liberi si spaventarono ed entrarono in paese furiosamente, ponendo tutto a scompiglio e uccidendo due ragazzetti.

Gazzetta di Venezia — 31 luglio 50

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne
MARIA LUIGIA (*)

traduzione

DI GUIDO COEN ROCCA

autorizzata dall'autore

PARTE TERZA

Il Signor Conte

I capi stessi avevano aspettato degli ordini che non erano mai pervenuti; adesso se ne andavano anch'essi, come altrettanti capitani che abbandonano per ultimi il loro bastimento.

Alle dieci e mezzo, gli uffici rimasero tutti deserti, ed il loro silenzio non era più turbato che dallo strisciare delle granate, disposte a semicerchio, con una cadenza monotona.

Là in alto, nell'anticamera del consiglio, due uscieri, dalla catena d'argento, stavano seduti davanti ai loro scrittoj, scambiandosi tratto tratto delle occhiate, quando dall'ampia porta che chiudeva la sala, si sentivano echeggiare degli scoppi di noce.

Là dentro ci si altercava. Era cosa certa. Sembra che le cose non procedessero troppo liscie.

Il signor Lecat uscì un momento tutto acceso in volto; per l'apertura, si udì la voce del conte Jesi che diceva molto forte;

— Ma, Signori, sembra che non comprendiate......

La porta si richiuse, mentre il signor Lecat, per solito tanto lento, discendeva a quattro gradini per volta, per ricomparire in capo ad alcuni minuti, tenendo fra le mani un piccolo scartafaccio.

La porta, riapertasi ancora un secondo, lasciò passare queste parole:

— . . . . . Gli sforzi di un'intera vita di lavoro......

Poi, più nulla, si sarebbe detto che fosse subentrata una calma repentina, profonda. Aveva quindi, venti, trenta minuti. Giù nella corte l'orologio suonò le sette. Come durava a lungo la seduta!

Gli uscieri accesero le lampade pronte ad esser portate in sala, alla prima chiamata.

Ma d'improvviso uscì il signor Lemasurier, e, dietro a lui, il signor marchese di Lorgues, col cappello in testa, accompagnato dagli altri membri del Consiglio. Non veniva profferita neppure una parola. Essi disparvero, e, per la porta rimasta aperta, i due uscieri nell'ombra della notte sopravvegnente, la figura del conte Jesi, dritto in piedi, davanti videro disegnarsi una delle grandi finestre a tre imposte, immobile.

Uno degli uscieri si avvicinò alla soglia della porta, e disse:

— Il signor direttore desidera una lampada?

Il conte si voltò, fece un gesto di rifiuto, poi, prendendo il suo cappello che produceva una macchia nera sul tappeto verde, si pettinò bruscamente, d'un tratto solo, ed a sua volta uscì...

Uno degli uscieri fece: Oh! Oh! scuotendo la testa.

L'altro ammiccò l'occhio, dicendo: Perbacco, è spacciato!

VI.

E l'uomo dalla catena d'argento diceva la verità.

Donde veniva il colpo? Come mai, fin dalle prime parole che il conte J. si aveva pronunciate, sicuro di sè stesso, con quella chiarezza di atteggiamento che tante volte gli era riuscito di assumere, il signor Malivoir, il gran possidente, uno dei più forti azionisti della Banca, lo aveva interrotto con quella sua voce melliflua, avendo — diceva lui — a chiedergli qualche spiegazione preliminare?.

Certo che il direttore era agli ordini del consiglio, e, molto correttamente, aveva interrotta la sua esposizione. Si trattava senza dubbio di qualche questione di servizio.

Ma no. Mellifluo, pronunciando le parole a mezza voce, il signor Malivoir, dopo aver fatto solenni proteste di stima, e di profonda fiducia nel signor direttore, aveva dichiarato che gli si imponeva tuttavia come un obbligo di coscienza, di richiamare l'attenzione del consiglio su alcuni punti tanto più importanti, inquantochè riflettevano la costituzione stessa, e gli statuti della società.

Ora, in virtù dell'articolo 32, era proibito al signor direttore di fare, per conto proprio, qualsiasi operazione di Borsa; ed invece gli constava che il signor direttore possedeva parecchi conti di operazioni varie; gli uni a nome suo, gli altri sotto pseudonimi. Il signor Malivoir non affermava nulla, faceva soltanto una domanda, convinto che il signor direttore confuterebbe con una sola parola queste chiacchiere che non potevano essere che una semplice calunnia.

Il signor conte Jesi, un po' sorpreso dell'attacco, si era difeso con calore, con convinzione. Aveva troppo la nozione dei suoi doveri, della responsabilità che gli incombeva.

Non si era più insistito su di ciò. Soltanto, il signor Di Lamaille, l'amico intimo del marchese di Lorgues, non aveva potuto fare a meno di far menzione di un'altra maligna chiacchiera, secondo la quale, sempre contrariamente agli statuti, il signor direttore avrebbe disposto di titoli, costituenti la sua cauzione, e che — di più in più statuariamente — non dovevano nemmeno portare il sigillo senza del quale tutte le negoziazioni erano impossibili.

Questa volta, l'attacco era ancora più diretto. Il conte pagò di audacia. In verità, quelli erano sospetti che gli cagionavano una pena infinita. Che diritto aveva egli dato ai suoi accusatori? Delle dicerie senza consistenza, emanati da qualche trista officina, sarebbero riuscite forse a prevalere contro dieci anni di una gestione irreprovevole! a che prò d'altronde fermarsi sopra simili inezie! In quel momento, il pubblico finanziario s'aspettava dalla Banca Universale un gran colpo. Egli lo aveva preparato, stava ora esponendone gli elementi.

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

Corriere del Veneto

Belluno 29. — *Duello — Le oblazioni pel campanile.* — Ci scrivono:

In questi giorni gli argomenti all'ordine del giorno sono due: *La Forza del Destino* e la vertenza Massenz-Tomasini. Della prima vi ho parlato ieri; della seconda vi parlerò oggi.

Il Massenz, che è uno sbarbatello colla lingua lunga, si è permesso di scrivere parole disonoranti all'indirizzo della innamorata del signor Marco Tomasini e contro la stessa persona di costui. Allora Tomasini cercò tutte le maniere per indurre l'insolente ufficialetto (il Massenz è ufficiale della M.T.) a ritirare le frasi insultanti. Ma l'ufficialetto, con mezzucci abbastanza puerili, se la cavò sempre pel rotto della cuffia e stancò Tomasini al punto da obbligarlo a stampare una narrazione succinta della cosa sul giornale l'*Alpigiano*, mettendo così il non lodato ufficialetto alle strette.

Vennero quindi scambiati i padrini; sorsero incidenti; due padrini si ritirarono; ne subentrarono altri due; si trattò la questione, si ritrattò; ma finora non si conchiuse un bel nulla. Ve ne farò sapere la soluzione. Per adesso mi limito a dire, che chi in questa faccenda ci fa la peggior figura è l'ufficialetto, il quale ha dimostrato una volta di più di esser troppo lesto di lingua, e poco, molto poco lesto, a riparare al mal fatto.

— Le oblazioni pel campanile del Duomo raggiungono la rispettabile cifra di lire 4833.50.

Chioggia 30 — *Congresso agrario.* — Ci scrivono: *(Justitia)* Dopo domani, alle ore 10 1[2 nella maggior sala del nostro Municipio si aprirà il II Congresso agrario.

È un ambito onore per Chioggia codesto, e noi andiamo certi che tutti quelli che al Congresso prenderanno parte, avranno da Chioggia il saluto caro della più geniale ospitalità.

Gli amici della *Gazzetta* troveranno intanto ogni giorno un ampio riassunto delle discussioni che avverranno in seno al Congresso.

Cittadella 30 — *Teatro* — Ci scrivono:

(M. F) — In occasione della fiera d'ottobre e precisamente nella seconda quindicina d'agosto le porte del nostro teatro sociale si apriranno con spettacolo d'opera che, a quanto mi si assicura, promette di riuscire bene.

L'opera scelta dalla presidenza teatrale è la *Favorita*.

La solerte impresa cittadina ha già scritturato in parte gli artisti di canto; ho sentito fare dei nomi, ma per ora acqua in bocca; l'impresa fa pure pratiche per le parti che mancano all'orchestra locale, onde ridurla al completo.

Il maestro direttore è il bravo signor Gustavo Scaramelli; egli saprà condurre per bene le cose, poichè è giovane di abilità e d'ingegno. Da qualche giorno attende all'istruzione dei cori.

Lo Scaramelli ci mette tutte le sue forze e l'ardua impresa non gli dovrà fallire.

Occhiobello, 29. — *Tramvai da Massa-Superiore a Santa Maria Maddalena e viceversa* — Ci scrivono:

(A.) Prendo argomento dalla lettura dell'articolo scritto da Ficarolo che leggo nel N. 204 intitolato « Note di viaggio » per accennare alle opportunità d'un tramvia da Massa Superiore a S. Maria Maddalena.

Allegra questa linea, che a monte presenta una campagna tutta a coltivazione ed a valle il gigantesco Po, se la si vuole percorrere, si può servirsi della messaggeria postale, comoda *di incomodi 2 posti* interni *e non sempre disponibili*, tirata da un cavallo che, se non si può dire trottatore, va però abbastanza. Ma la noia che vi assale d'inverno per il freddo e d'estate per il caldo è indescrivibile perchè ben 4 ore si impiegano da Santa Maria Maddalena a Massa.

Non dalla Provincia, per la quale i distretti di Occhiobello e Massa-Superiore sono fuori tutela, e non dal Governo, ad onta di molti reclami, si è pensato mai a migliorare le condizioni di questa linea tutta commerciale ed industriale! Un tramvia non costerebbe la rovina della Provincia, perchè comuni e Governo vi concorrerebbero certamente. E sarebbe redenta una linea oggi solo allacciata a Santa Maria Maddalena, colla ferrovia Bologna-Padova ed a Massa Superiore col tramvia Ostiglia-Mantova e priva nella sua percorrenza di 30 kil: circa, d'ogni altra più facile e sollecita comunicazione. Speriamo che il nuovo elemento, che verrà certamente introdotto in Consiglio Provinciale se ne occupi ottenendo ai reietti paesi dalla madre Provincia la linea in parola.

Thiene 29 — *Dell'apertura della caccia.* — Ci scrivono:

(Azio) — Tutti indistintamente i cacciatori di Thiene sono d'accordo nel ritenere che fosse necessario ed opportuno che l'apertura della caccia venisse fissata pel 15, anzichè per il 1° agosto, perchè al termine di luglio non sono ancor finite le nidificazioni e moltissimi quaglierini periscono in causa dell'uccisione della madre.

La Deputazione provinciale di Vicenza avrà benissimo studiate le condizioni della Provincia, ma se la caccia venisse protratta al 15 agosto, come ordinò anche la Deputazione provinciale di Venezia, dove vi è un clima più caldo, non riuscirebbe certo di danno ad alcuno, anzi si avrebbe un vantaggio nella maggiore propagazione di uccelli.

Ma, se ormai riesce impossibile dilazionare la caccia, la Deputazione provinciale di Vicenza saprà formarne oggetto di deliberazione per l'anno venturo.

In quanto poi alla vigilanza degli agenti della pubblica forza per reprimere l'abuso della caccia nei tempi proibiti (abuso che il più delle volte viene commesso da parte di coloro che sono senza licenza) bisogna avvertire a discolpa degli agenti stessi che alla stazione di Thiene non vi sono che soli 5 (dico cinque) carabinieri, che il circondario di sorveglianza è molto esteso e che per ottemperare agli ordini superiori e alle periodiche incombenze, è impossibile che si possano trovare sempre in ogni e qualunque luogo del circondario.

Non era quindi giusto che nel *Giornale di Vicenza* del 26 corrente si facesse un appunto al brigadiere dei rr. carabinieri di Thiene, che per la sua attività e pel suo buon contegno merita anzi una pubblica lode.

Udine 30 — *Tramvia a vapore Udine-S. Daniele.* — Ci scrivono:

(P. e.) Ieri nel pomeriggio una delle vaporiere del tram Udine-S. Daniele è giunta fino a Fagagna, il che vuol dire che il tratto Udine-Fagagna è completamente all'ordine, e che poco manca — la sola massicciata di ghiaia — perchè anche l'altro tratto fino a S. Daniele sia esso pure percorribile dalla locomotiva. Ritiensi quindi che l'inaugurazione di questa importante guidovia a vapore abbia a seguire nella seconda metà del p. v. agosto, come già da tempo venne stabilito. A Fagagna intanto ieri si è festeggiato l'arrivo della prima vaporiera con una piccola refezione alla quale furono invitate molte signore, le Autorità e naturalmente tutte le persone interessate al lavoro. Nè furono dimenticati gli operai ai quali fu regalata una botticella di buon vino. *Va sans dire* che non mancarono gli evviva e i brindisi alla futura *prosperità* del tram.

Vicenza 30 — *Morta per via — Corte d'assise — Cani idrofobi* — Ci scrivono:

(S) — Ieri è toccata ad un povero vecchio, oggi ad una lattivendola; la quale nel mentre transitava per il Borgo Padova cadde improvvisamente a terra e pochi momenti dopo morì.

— La nostra Corte d'assise ha ieri condannato a sette anni di reclusione Benvenuto Bertoli accusato di ferimento volontario seguito da morte.

Oggi i giurati sono chiamati a giudicare in un processo per eccitamento alla corruzione e prostituzione clandestina. Il dibattimento si svolge naturalmente a porte chiuse. È aspettato con molta curiosità il verdetto essendovi imputate persone assai note in città.

— In quel di Quinto (comune poco distante da Vicenza) un cane sospetto idrofobo ha morsicato altri cani.

Speriamo che questa volta il Municipio vorrà prendere serie misure per impedire che alcuno di questi cani riesca a penetrare in città, come potè fare invece quell'altro cane idrofobo la scorsa settimana.

Mantova, 30. — *Dal campo militare di Castiglione delle Stiviere — Una vertenza che sta per nascere* — Ci scrivono:

La brigata Aqui con altri riparti di truppa trovasi sempre nel territorio di Castiglione delle Stiviere, dove dal giorno 1. Agosto comincierà le esercitazioni del *3. periodo* del campo, e cioè il *campo mobile*, che terminerà dopo tre giorni.

Il primo giorno del *campo mobile* tutte le truppe si accamperanno nelle vicinanze di Brescia, dove le musiche di tutti i reggimenti si riuniranno e nella sera avrà luogo una fantastica fiaccolata, alla quale prenderanno parte 4000 soldati. Furono invitate le autorità di Lonato, Castiglione delle Stiviere e Solferino.

Gli ufficiali superiori offriranno ai generali e colonnelli comandanti un sontuoso banchetto.

Il giorno 4 agosto il tenente generale De Vecchi passerà in rivista le truppe ed il campo si scioglierà subito dopo. I richiamati saranno licenziati.

— Il signor Curti cav. Faustino maggiore della riserva pubblicò testè un opuscolo sotto il titolo: *Compendio degli assedi e blocchi di Mantova con relative note, dalla sua fondazione ai nostri giorni.*

Sull'*Esercito*, probabilmente un amico personale del Curti, fece comparire una benigna critica nel lavoro anzidetto, ma una critica giusta, spassionata e ragionata, comparve il 21 corr. nella *Gazzetta di Mantova*, per opera di un intelligente ex-ufficiale che conservò l'anonimo.

Il cav. Curti però sdegnando quella critica, risponde oggi sulla *Provincia di Mantova*, all'egregio critico, con frasi banali e che potrebbero offendere.

Si teme che insorgerà a questo proposito una grave vertenza fra il Curti e il critico della Gazzetta il quale non tarderà a palesarsi.

LE FRODI NEI TEMI D'ESAME

La frode nei temi liceali continua ad occupare la stampa romana. Si dice che la suocera di un ispettore di pubblica sicurezza, madre di un candidato, ebbe per 1000 lire il tema d'italiano.

Il Ministero dell'istruzione escluse da tutti gli esami i giovani Gianlorenzo Vincenzo, Monterisi Nicola, Gattoni Tito e Sozina Angelo, nipote di Papa Leone, per avere avuto, a loro confessione, anticipata conoscenza dei temi. Inoltre la Commissione esaminatrice di uno dei nostri Licei ha annullato, perchè sospette, le prove scritte di Berbieri Giovanni, Benieri Pacifico, Centra Ferdinando, Locatelli Gaetano e Pompei Augusto.

Lo studente Cruggiotti Luigi indicò, un giorno prima degli esami, al professore sacerdote Rossi (preside di un Liceo clericale, e chiamato a far parte della Commissione esaminatrice governativa per la licenza liceale) quattro temi, uno dei quali affermò che sarebbe stato assegnato, e indovinò.

I DUE DEBEB A TORINO
LA MESSA A CARLO ALBERTO

Torino 29 luglio

(Taurinus) — Alle ore 7 e mezza, il nipote e lo zio di Debeb, accompagnati da un interprete e da due altri abissini sono giunti ieri ed alloggiano all'albergo del *Pozzo*.

Si recarono all'*Istituto Internazionale* dove il nipote di Debeb deve entrare per compiervi gli studi e qui stare in ostaggio!... Il giovinetto vestiva abiti all'europea, suo zio invece, scalzo, indossava un drappo bianco con fascia rossa al fianco.

Vennero ricevuti dall'egregio prof. cav. Ferreri vice direttore, in assenza del direttore-proprietario comm. Degrossi partito ieri l'altro per Oulx per compiere sui monti la convalescenza di una lunga malattia.

Gli abissini trovarono bellissimi i locali del Collegio. *(Bontà loro)*. Il nipote di Debeb entrerà nell'Istituto giovedì, subito dopo andando a Cavour a villeggiare coi collegiali.

***

Stamane, alle ore 11, alla presenza del cardinale arcivescovo Alimonda, e delle autorità, di molti senatori e deputati, ebbe luogo la gran messa annuale funebre in onore di Carlo Alberto, nel nostro duomo. Sulla piazza era schierato un battaglione del 71 fanteria. Il tempio era gremito di pubblico. Vi intervennero pure il prefetto conte Lovera di Maria, ed un rappresentante del sindaco assente.

La musica della messa — vinta a concorso dal fiorentino maestro Cianchi — piacque assai e venne cantata assai bene tanto dal tenore e baritono come da tutta la massa corale. Il cav. Cianchi è segretario dell'Accademia musicale di Firenze.

Ieri a Superga si recarono i veterani a commemorare la morte di Carlo Alberto.

Parlarono lassù il cav. Canfari e l'abate comm. Pavarino prefetto della Basilica, ottantenne, devoto a Casa Savoja. Il suo discorso fu patriottico e splendido.

I PREPARATIVI A SPEZIA
IN ATTESA DI UNA MINACCIA DI GUERRA

Spezia 29 luglio.

Non so se sia arrivato a voi l'avviso dei preparativi bellicosi fatti alla Spezia in questi giorni. Sono tante e diverse le voci che corrono per spiegare questi preparativi; — io però non mi perderò a notarvele tutte, perchè voi sarete più al caso di me nel trovare la spiegazione migliore.

Ricorderete certamente come il Re doveva recarsi a Lecce; era, mi pare, il giorno 9 luglio appena chiusa la Camera; — la squadra doveva accompagnarlo; — quandochè ci capitò l'ordine di restare tutti a Spezia.

L'ammiraglio Racchia venne chiamato telegraficamente a Roma, dove ebbe lunghe conferenze coi Ministri e con S. M. — Contemporaneamente tutte le navi facevano grandi provviste di carbone; altre completavano l'approvvigionamento di munizioni; — nell'Arsenale si lavorava febbrilmente; — tutti gli ufficiali in licenza venivano richiamati; voci di guerra si sentivano dovunque.

Il morale della nostra flotta era assai elevato; si sperava da un momento all'altro di ricevere l'ordine di partenza, e si buccinava che Saint-Bon avrebbe assunto il comando supremo.

Pareva di esser tornati nel febbraio dell'anno scorso quando per 48 ore si visse alla Spezia colla febbre indosso, perchè eravamo coi forti quasi sprovvisti, e colle navi in disarmo.

Adesso la calma pare ritornata; e si riparla già di accompagnare S. M. nel Mezzogiorno e di fare una punta a Venezia.

Nel caso vi informerò.

Questa lettera del nostro corrispondente (che è un egregio ufficiale di marina) si collega a certe voci corse in questi giorni, e vi dà consistenza.

Le voci sono queste.

Il Papa sarebbe stato officiato replicatamente dalla Francia di lasciare Roma, e ritirarsi nelle Baleari, protestando per la difficile condizione di cose ad esso creata. Le feste di Bruno dovevano fornire il principale pretesto.

Il Governo francese aveva potuto conoscere il testo del trattato di alleanza offensiva e difensiva fatto coll'Austria e colla Germania; nel quale trattato non era contemplato il caso di una collisione fra l'Italia e la Santa Sede, e delle conseguenze relative.

Ora la Francia avrebbe in nome di 200 milioni di cattolici intimata la guerra all'Italia, se non concedeva Roma al Papa; — la guerra sarebbe stata popolarissima in Francia; e la causa avrebbe neutralizzata l'Austria, potenza eminentemente cattolica, e messa in gravi imbarazzi la Germania, che conta molti milioni di papisti.

Ma il Papa, alle pressioni della Francia, avrebbe risposto prima evasivamente per non disgustare quel Governo; poi avrebbe dichiarato, che come Italiano, gli ripugnava compromettere il suo paese. Nel conclave tenuto testè, avrebbero trionfato le idee di S. S. contro gl'intransigenti.

Di qui la sospensione del viaggio del Re nel Mezzodì, la chiamata di Racchia, il richiamo alle proprie sedi dei Prefetti, i preparativi della squadra, *eccetera*.

(N. del giornale)

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

LA VITA A RECOARO

Recoaro 29.

(S.) Un tentativo di *Cafè-chantant* fu ieri sera fatto nel gran salone dell'Albergo Bagni con uno svariato programma, nel quale figuravano *Crispino e la comare*, il *Pipelet*, il *Birraio di Preston*, ecc. Ma il successo non corrispose.

Il pubblico, che pel momento si trova fra noi, è troppo buon gustaio in fatto di musica. Ha sentito testè cantare Teresa Arkel, il primo soprano drammatico del giorno; conta nel suo grembo distintissime dilettanti; poteva adattarsi a passare da un divertimento all'altro!

Tuttavia l'introito fu abbastanza copioso, e gli artisti possono dire che, se non hanno mietuto applausi, non mancarono i quattrini.

Questa sera si aspetta la distinta pianista Ida Bosisio da Milano, che già ci deliziò lo scorso anno, e questa volta accompagnata da una egregia artista di canto, la signora Bice Parisi. Gli amanti della buona musica possono quindi rallegrarsi che passerano delle deliziose serate.

***

Piccoli concerti, direi quasi intimi, abbiamo pure avuto. Allo *Stabilimento* vi sono due signorine Mahorcich, d'Egitto, che suonano ottimamente, l'una il mandolino, e l'altra, la minore, il pianoforte accompagnando la maggiore sorella. Alla *Fortuna* il signor Attilio Dörfles di Gorizia, si fece sentire per parecchie sere, con una bellissima voce di tenore. Cantò per esempio la famosa romanza *Cielo e mar* della *Gioconda* con immenso successo.

Il concorso è grandissimo. Si sentono oramai tutti i dialetti italiani e parecchie lingue. V'hanno persone venute da Alessandria d'Egitto, da Atene, da Pietroburgo, ecc. Recoaro mantiene ancora sempre la sua fama di *bagno internazionale*.

La sottoscrizione per le feste del secondo centenario procede alacremente, e si spera nel prossimo agosto di poter accogliere degnamente gli ospiti che qui per l'occasione affluiranno. Il grande avviso-programma uscito dalla tipografia Prosperini di Padova lo vedrete fra poco affisso nelle vie della vostra città.

Sono precisamente 200 anni in oggi dacchè il conte Piovene di Vicenza rivelava l'esistenza di questa fonte, divenuta poi così benemerita dell'umanità sofferente e .... degli albergatori di Recoaro, . . .

DALLE TERME PORRETTANE

Porretta 28 luglio.

(X). — Poche righe alla *Gazzetta* anche da questa deliziosa stazione di bagni, dove il clima è fresco senza esser freddo, l'aria elastica e le prospettive deliziose.

Porretta, se non lo sapete, è antichissimo ritrovo di bagni termali e vuolsi anzi che le sue origini si perdano nella notte dei tempi. Non molti anni addietro vennero scoperti per caso gli avanzi di una terma romana, della quale gli storici antichi fanno menzione, e che sorgeva nel luogo stesso ove oggi si trova lo Stabilimento del *Leone* e dei *Bori*.

Fra i bagni solforosi e clorurati d'Italia, per fede dei più illustri medici questi sono forse i migliori. Hanno una temperatura molto varia, dai 15 ai 39 cent. Ogni tinozza ha, si può dire, la sua acqua speciale, tanto che a Porretta è possibile soddisfare a molte e svariate indicazioni terapeutiche.

Da pochi anni vi è stata instituita la cura areoterapica, e lo stabilimento della Guzzola, fornito di ampie sale per l'inalazione del gas solfidrico, per polverizzazioni gutturali, e doccie d'ogni fatta tanto fredde che calde, non teme il confronto di nessun altro stabilimento italiano del genere e può gareggiare coi migliori esteri.

La clientela è numerosa e sempre assai distinta. Presentemente vi brillano le signore Ambrosi e Finzi di Vicenza; le signore Anò. Fochessati, contessa Arese, Serristori, di Mantova; la signora e signorine Cavazza; i marchesi Zacchia, il deputato Baldini e signora; le signorine Zamboni, Giovannini e Mazzoni di Bologna; i coniugi Dantoni, Castellani, la contessa Giannuzzi, Merolli-Soleti di Roma; il conte e la contessa Canestri di Forlì; la contessa Morosini Venier, il conte di Serego Allighieri di Venezia, i signori Blumenthal, vari Spagnoli, Americani, Inglesi e molti altri personaggi distinti del foro, della cattedra e del Parlamento.

Fra quelli della cattedra mi piace anzi citarvi l'illustre medico e professore Ravaglia dell'Ateneo bolognese.

Così le giornate passano presto e abbastanza varie. Molte antiche conoscenze si rinnovarono; altre si formarono adesso, sì che le serate specialmente trascorrono allegre. Qua e là vi sono circoli e riunioni dove la conversazione più geniale e la musica ricreano. Al giorno la cura del corpo, alla sera quello dello spirito, sì che giova credere tutti abbandoneranno a suo tempo Porretta migliorati assai da quando vi giunsero.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 31 luglio: S. Ignazio da L.
Giovedì 1.° agosto: S. Pietro in V.
Sole, leva ore 4 m. 44; tram. 7. 28.
Temp. mass. del 30: 27.2 — Min. del 31: 17 6

ABBONAMENTI ALLA "GAZZETTA"

DA OGGI AL 30 SETTEMBRE
a domicilio, a Venezia, e in tutto il Regno
L. 2:30 (Estero L. 4:60)

DA OGGI AL 31 DICEMBRE
a domicilio, a Venezia, e in tutto il Regno
L. 6:80 (Estero L. 13:60)

LA NOSTRA APPENDICE

Siamo lieti di annunciare che per gentile condiscendenza dell'illustre romanziere **EMILIO RICHEBOURG**, la *Gazzetta* stamperà, dopo il romanzo in corso di pubblicazione nella nostra appendice, l'ultimo romanzo del chiaro scrittore

IL MILIONE DEL VECCHIO RACLOS

L'interessantissimo lavoro ottenne anche il premio Montyon.

I soli abbonati in città riceveranno oggi, assieme al giornale, i resoconti completi delle sedute del Consiglio comunale dei giorni 11 e 18 gennaio.

Il Consiglio comunale è convocato per venerdì 2 agosto alle ore 12 1[2 precise, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione consigliare nominata nella seduta 10 giugno a. c. e della Giunta circa la revisione della pianta organica degli impiegati municipali, dei pompieri e delle guardie municipali. Conseguenti deliberazioni.

2. Proposta di costruzione di una strada interna diretta fra il Macello pubblico e la ferrovia pel trasporto degli animali da macellarsi, e di acquisto degli immobili occorrenti per tale costruzione e per migliorare l'esercizio di quello stabilimento e le abitazioni del personale addettovi. Conseguenti deliberazioni.

Quindi il Consiglio si raccoglierà in seduta segreta per deliberare intorno a varie proposte di pensioni e di sussidi.

La bandiera per la « Francesco Morosini. » — In seguito a desiderio espresso dal comandante della *Francesco Morosini*, il Comitato per la bandiera da offrirsi alla grande corazzata costruita nel nostro Arsenale, ha deciso di sospendere per ora la consegna della Bandiera e rimetterla alla primavera del venturo anno, a quando cioè la *Morosini* ritornerà nel nostro Porto in pieno assetto e completo armamento.

Provvedimenti municipali. — Ci si scrive:

« Si prega l'autorevole voce di codesto reputato giornale a richiamare l'attenzione dei preposti alla pubblica igiene sulla quantità di vaiuolo nei sestieri di Canaregio e S. Marco. Se in questa stagione, niente affatto propizia al brutto malanno, si hanno da annoverarsi tanti casi di vaiuolo, vuol dire che le tanto decantate misure precauzionali per trattenere il contagio, non sono osservate, o non si vogliono osservare scrupolosamente. Che l'ufficio d'igiene municipale non strombazzi ai quattro venti la rigorosità ed esattezza dei suoi sequestri, perchè in fatto ci sarebbe molto a che dire.

Non si ha la pretesa di suggerire misure precauzionali, ma non si può a meno di osservare che in nessuna città il vaiuolo ha presa stanza così a lungo e con forme così forti come qui. Si potrebbe mandare l'ufficio igienico municipale ad imparare in una modesta città di provincia al nostro confine orientale, ove, in breve tempo, fu spento un focolare infettivo di vaiuolo, che colà erasi manifestato. »

Bastimenti di carbone in Canalazzo. — A Venezia succedono fatti che, se non fossero veri, sembrerebbero inverosimili.

Nel più bel punto del Canal Grande, proprio vicino al Municipio, approdano e s'anziano per parecchi giorni *bastimenti, proprio bastimenti*, carichi di carbone. Pare che i negozianti di carbone abbiano diritto di godere del privilegio di scaricare direttamente dal bastimento nei magazzini senza ricorrere al solito mezzo delle *piatte*!!

Poco tempo fa un grosso trabaccolo era ormeggiato alla riva del Carbon — da ieri un altro è ancorato quasi in mezzo al canale a San Silvestro e con una piatta posta verticalmente si è assicurato una comoda via di comunicazione.

Nel primo caso la fondamenta del Carbon era resa impraticabile ai passanti per la gran polvere, ed il trabaccolo ostruiva le vie d'approdo delle gondole e degli omnibus; nel secondo mezzo Canal grande è chiuso, con gran danno e non senza pericolo, visto il gran movimento di vapori, gondole e natanti d'ogni specie che percorrono il Canale. Ci è stato detto che contro tale gravissimo inconveniente il Municipio ha protestato e protesta, mentre pare che *signore e donno* del Canalazzo sia un qualche sorvegliante del Genio Civile.

Noi richiamiamo, su un disordine che compromette la sicurezza e il libero transito e offende la poesia del nostro Canal grande ed il decoro di Venezia, l'attenzione dell'Ingegnere capo e del R. Prefetto, e siamo certi che al lamentato disordine sarà subito posto rimedio.

Congresso a Chioggia e orario. — Il Municipio di Chioggia ed il Comitato ordinatore del Congresso agrario provinciale, per comodità specialmente dei congressisti della Provincia, hanno provveduto, col gentile concorso della Società lagunare, perchè nei giorni 1, 2, 3 agosto, oltre alla corsa delle ore 7 ant., vi sia una corsa straordinaria alle ore 8 ant.

Con questo vapore che ritornerà a Venezia in ora da stabilirsi dopo le 5 pom. non potranno approfittare, nell'andata e nel ritorno, che i soli congressisti che si legittimeranno con la lettera d'invito.

Nel giorno 4 agosto vi sarà la solita corsa delle 7 ant. per Chioggia ed una corsa straordinaria alle 10 di sera pel ritorno a Venezia.

Ruba al padrone. — Fortunato Costantini, macellaio e fruttivendolo a Santa Croce, da qualche tempo aveva alle sue dipendenze un tal Alessandro Rossetti, che più volte ebbe a fare i conti colla giustizia.

Il Costantini peraltro lo accettò volentieri, col buon proposito di riabilitarlo coll'onesto lavoro.

E pareva che tornasse a miglior vita, ma gli istinti del male prevalevano pur sempre in lui.

Ieri mattina verso le 7 il Costantini gli consegnò una ventina di lire perchè gli facesse alcune spese.

Era faccenda da sbrigarsi in mezz'ora, ma non vedendolo più ritornare Costantini ricorse alla questura di S. Polo.

Furono subito in moto delle guardie, che dietro ad indizi avuti, si recarono a Castello, e verso mezzogiorno fermavano sulla pubblica via il Rossetti.

Condotto all'ufficio non seppe che dire per giustificarsi, anzi fece comprendere che buona parte della somma consegnatagli l'aveva spesa in baldorie. Sottoposto a perquisizione, gli furono trovate indosso L. 12.50.

Pagliericci abbandonati. — Iersera le guardie municipali, passando per Piazza Manin, furono avvertite che una barca con entro due pagliericci e un carico di vimini, era legata alla riva, senza che si sapesse a chi apparteneva.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia	ore	Arrivi a Venezia	ore
O. per Milano	ore 5. — ant.	O. da Padova	ore 4. 10 ant.
D. id.	9. [illegible]	D. » Milano	4. 55 »
O. id.	9. [illegible] pom	O. » Verona	9. [illegible] »
O. per Verona	6. [illegible] »	O. » Milano	[illegible] pom
[illegible] » Milano	11. [illegible] »	[illegible] id.	7 2[illegible] »
		O. id.	[illegible] 50 »
O. per Bologna	ore 2. 55 ant.	[illegible] da Bologna	ore [illegible] 25 ant
Acc. id.	7. — »	[illegible] da Rovigo	7. 42 »
D. id.	1. 10 pom.	O. da Bologna	10. 12 »
O. id.	5. [illegible] »	O. »	3. [illegible] pom.
[illegible] id.	10. 40 »	M »	[illegible] 58 »
M. (fin Rovigo)	9. [illegible] »	Acc. »	[illegible] 10 »
D. per Pontebba	ore 4. 10 ant.	[illegible] da Cormons	ore [illegible] ant
O. »	[illegible]. 15 »	O. da Udine	9. 40 »
T. per Treviso	8. 20 »	T. da Treviso	12. — »
O. » Pontebba	10. 40 »	[illegible] da Pontebba	[illegible] pom
D. »	[illegible]. [illegible] pom	[illegible] » Cormons	5. [illegible] »
T. per Treviso	4. [illegible] »	T. da Treviso	9. [illegible] »
O. » Udine	5. 20 »	[illegible] da Pontebba	10. [illegible] »
M. »	9. 5 »	[illegible] »	11. 30 »
O. per Casarsa	ore [illegible], 36 ant.	O. da Casarsa	ore 7, 26 ant
O. »	10, 15 »	O. »	12, 50 pom
O. »	7. [illegible] pom	O. »	10, — »

LINEA TREVISO-BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — [illegible] — 5, 25 pom. — Arrivi a Treviso da Belluno ore 8,15 ant. — 3, 10 p. — [illegible] 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia [illegible] — 5 p. [illegible] treno in partenza per Adria-Rovigo) 11 30 a. (in co[illegible] — Arrivi a Venezia ore 8.45 ant. — 1 45 pom. [illegible] coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e [illegible]) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6,3[illegible] ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. — 4. 54 pom. — 8. 10 pom. — Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,43 a. — 4, — pom. — 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 4 p. — Arrivi 8, 20 ant.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di lunedì 29 luglio, N 179 contiene:

Legge che estende agli agenti diplomatici e consolari la legge 11 ottobre 1883, N. 1500 — R. D. che convoca il I. collegio elettorale di Cagliari — R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Quarto al mare (Genova) — Convenzione relativa alla ferrovia Roma-Viterbo, approvata col r. decreto N. 6066 — DD. MM. che estendono ai comuni di Gioia Tauro e Rosarno (Reggio Calabria) le disposizioni emanate per impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero delle finanze — Idem dell'amministrazione giudiziaria — Idem delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Idem dei notari — Idem dell'amministraz. degli archivi notarili — Disposizioni fatte nel personale dipendente del ministero della guerra — Circolare ai prefetti, sottoprefetti e sindaci sull'emigrazione al Chilì — Idem sullo sparo di mortaretti — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Rovigo il 5 agosto in grado di sesto di casa colonica con terreno di are 8,40 ed altro di ett. 3,24,40 di Girardelli Carlotta e De Biaggi Pietro di Salara per lire 5900.

— Al Trib. di Tolmezzo l'8 agosto di terreno in Colza di Enemonzo di Pascoli Antonio e fr.lli fu Giacomo per off. lire 100.

Giudizio di graduazione — È aperto al Trib. civile di Venezia sulla somma di lire 1170,94 residuo dell'asta fiscale dell'immobile in Canaregio di Zennaro Luigi fu Antonio e consorti.

Notai — Il dott. Chiaffoni Cesare nominato a Colognola ai Colli è ammesso all'esercizio dal 19 luglio.

Il dott. Martini Domenico è stato traslocato da Canneto a Bardolino.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Benvenuti Luigi, Firenze — Calò Alberto, Roma — De Benedictis Michele e fratello, di Mosciano S. Angelo, Teramo — De Criscito Domenico, Civitavecchia — Gerard Fr., di Bardonecchia, Susa — Miscetti Pasquale e Saverio, Roma — Nenna Domenico, di Barletta, Trani — Novelli Andrea, Rieti — Petrucci, Bonaventura e Petraugolini, Roma — Proverbio Fr. e figli, di Uboldo, Busto Arsizio — Silvestrelli Stanislao, di Terni, Spoleto — Sozzi Carlo, di Mede, Vigevano — Suglia Pietro, di Rutigliano, Bari.

Moratorie

Picciotti fratelli, Palermo — Vitrano Pietro, Palermo.

Ufficio dello stato civile

30 *luglio* — Nascite: Maschi 6, Femmine 3, — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Russo Giuseppe, calzolaio, con Zennaro Stella, casalinga, celibi — Tanfani Bonafede, militare, con Barilari Romilda, possidente, celebrato in Pesaro il 27 luglio 1889.

Decessi: Scappin Pasqualetto Anna, 76, ved., casalinga, di Mestre — Funni Maria, 32, nub., suora di carità, di Milano — Forti Fortunata, 11, di Venezia — Varuto Giovanni, 12, studente, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 27 da Odessa vap. aust. « Menfi » — Il 28 da Trieste vap. aus. « Trieste ».

Partiti il 27 per Trieste vap. aus. « Lucifer » — per Kertek vap. ingl. « Cerigo ».

Arrivati il 29 da Braila vap. ing. « Western Star » — Il 30 da Bari e scali vap. it. « Bari » — da Riposto e Catania vap. it. « Iniziativa » — da Catania e Trieste vap. it. « Margherita ».

Partiti il 29 per Trieste vap. it. « Drepano » — per Corfù e scali vap. it. « Pr. Amedeo » — per Fiume vap. aus. « Venegia ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 30 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 81 99 — pel 10 marzo 81 99 — per il 10 maggio 82 22 — pel 10 agosto — — — pel futuro 83 38.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 75 80 — pel 10 marzo 75 80 — pel 10 maggio 75 94 — pel 10 agosto — — — pel futuro 76 32.

CEREALI

Parigi 30 — *Farine 12 marche* — Mercato pesante
Pel corrente a fr. 53 10, — pei 4 mesi ultimi fr. 54 — per agosto fr. 53 30 — a 4 mesi da nov. fr. 54 10.

Frumenti — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 22 60, — pei 4 mesi ultimi fr. 23 50 per agosto fr. 22 50 — a 4 mesi da nov. fr. 23 60.

Segala — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 13 90, pei 4 mesi ultimi fr. — — per agosto fr. — — — a 4 mesi da nov. fr. — —.

Avena — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 18 25, a 4 mesi da nov. fr. — —.

Nuova York 30 — *Frumento rosso* D. 0.89 — *Grano turco* D. 0 46 — *Farine extrastate* da D. 3 05 a 3 25 — Nolo cereali Liverpool D. 4

COLONIALI

Parigi 30 — *Zuccheri.* — Mercato calmo.
Disponibile fr. 47 —. — Raffinato fr. 123 — — Bianco N. 3 fr. 50 —, pel corrente fr. 50 12 per agosto fr. 50 — a 4 mesi da ottobre fr. 40 50.

Londra 30 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri Barbabietola mercato calmo
» *raffinati* mercato debole pr. in ribasso
» *in pani* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato pesante

Nuova York 30 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 17 25 a 17 50 — *idem* 17 50 a 17 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 6 10/16.

PETROLJ

New-York 30 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 40
Filadelfia 30 *Petrolio* Stand. whr. C. 7 30.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 31 LUGLIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	91 93	92 08
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 10	94 25
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	310 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	284 —	286 —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	274 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 50

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	—	— —	122 85	123 15
Francia	3 —	100 65	100 95	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	2 ½	25 14	25 21	25 20	25 27
Svizzera	4 —	—	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	210 ½	211 —	— —	— —
Bancon. austr.		210 75	211 25	— —	— —

Firenze 30

Rend. Ital.	94	12 ½
Camb. Londra	25	17 —
Camb. Francia	100	70 —
Az. Ferr. Mer.	709	— —
» Mobiliare	670	— —

Milano 30

Rend. Ital.	94 30	25
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 19 —	15 —
Camb. Fr.	100 72 —	60 —
Camb. Berl.	123 07½	122 75

Vienna 30

Rend. in carta	83	70 —
» in arg.	84	95 —
» in oro	109	95 —
» senza imp.	99	45 —
Az. della Banca	907	— —
Az. St. di cred.	30[illegible]	— —
Londra	[illegible]20	25 —
Zecchini imp.	5	70 —
Napol. d'oro	9	58 —

Londra 29

Inglese	98	9/16
Italiano	92	¾

Parigi 30 — APERTURA *Tend. ferma*

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	84	70 —
Rend. 4 ½ %	105	10 —
Rend. Ital.	93	40 —
Ferr. Lomb.	250	— —
» Austr.	477	— —
Rend. turca n.	16	25 —
Prest. spagn. est.	73	03
Banca di Par.	720	— —
Consolid. ingl.	98	9/16
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 5 %	449	06 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	—	— —
Ferr. [illegible]	—	— —

Parigi 30 — CHIUSURA

Italiano 5 %	93	35 —
Franc. 3 %	84	45 —
Id. (n.) 5 %	105	02 —
Id. id. 3 %	87	5[illegible] —
Inglese	98	½
Lomb. obbl. ant.	302	— —
Romane azioni		— —
Merid. id.	705	— —
Cred. mob. fr.	3810	— —
Az. Can. Suez	2266	— —

Berlino 30

Mobiliare	163	50 —
Austriache	104	40 —
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	94	70 —

Fino al momento di andare in macchina non ci giunse il dispaccio d'*apertura* della Borsa di Parigi.

Fu subito portata alla riva del Carbon, sotto la tutela del Municipio.

Si è poi saputo che quegli oggetti appartenegono a certo Tagliapietra, che finora venne cercato invano.

Pazza in Pescheria. — Una povera donnetta, da Este, che fu riconosciuta per certa Maria Corona, ieri in Pescheria di Rialto, fu colpita improvvisamente da alienazione mentale. Per cura dell'ufficio di P. S. fu fatta ricoverare nel Civico Ospedale.

Clamori notturni. — L'altra notte e le notti precedenti furono dichiarate parecchie contravvenzioni per clamori notturni.

Sarebbe davvero necessario che la Questura e i carabinieri cominciassero una vera campagna contro i molti che si permettono disturbare la quiete dei cittadini che dormono.

Non c'è contrada, non c'è calle a Venezia, dove si possa chiudere occhio. Gli schiamazzi si succedono in ogni dove insistenti.

Le guardie di P. S. spesso sentono e passano oltre, forse per non aver fastidi. Ma, siamo sicuri che se spiegassero maggior energia, ne avrebbero lode da tutta la cittadinanza.

Associazione Generale fra gli Impiegati Civili. — Compiute le formalità prescritte dalla legge, la *Banca Mutua Cooperativa fra gli Impiegati Civili* comincierà domani le sue operazioni, le quali, per ora, consisteranno in prestiti a soci, sconto di effetti, anticipazioni su titoli pubblici, ricevimento di somme a risparmio ed in Conto Corrente tanto disponibile che vincolato.

La Banca risiederà per ora nel locale dell'Associazione Generale fra gli Impiegati Civili (Palazzo Grimani a S. Maria Formosa) e resterà aperta soltanto nelle ore serali dei giorni non festivi.

Oggetti rinvenuti. — Consegnammo ai legittimi padroni il portamonete con poche lire rinvenuto il giorno 11 corr. e l'orologio d'oro rinvenuto il 22, depositati entrambi al nostro ufficio. Teniamo a disposizione del facchino Carlo Pila, della ditta G. B. Scarpa, lire *cinque* lasciateci come mancia dal proprietario dell'orologio rinvenuto appunto dal Pila.

GLI ARRIVI DI IERI

Danieli — M.r James Wilson e figlia.

Europa — Seafer W. L., Hill Frank A., Shepard A., Grothschil A. H., Thomas L. E., Allen Ed. L., Trpler Ed. L., Perolin Edgardo, Cortesi Pietro, conte Sormani Moretti.

L'Italia — Gassome, Schlvinger L. e signora, Rosenfeld S., Panowerd M., Tarento Tramanto e signora, Lowenthal S., Merfeld, Lenassi G., Signora de Northy, Ottolenghi Umberto, Bajhor Ternas e signora, Krainik Jul., D. I. Keiser, Wirth Jacob.

Cappello Nero e Belle Vue — Bezzi G., Baggi E., Finetti F., Vergani D., Ghilardi G., Basev V., Rossi A., Invernici G., Dalla Fava, Cappellini Francesco, Co. Secco Suardo, Catanzaro A., Bottani Rocco, Bissaglio Filippo, Ambrosi Clementina, Sirani E., Tognetti Antonio, Marchetti I., Brigani S., Lioy Paolo.

Vittoria — L. A. Grant, C. P. Linhart, R. D. Fry.

Bella Riva — Principe Colonna, comandante la R. nave *Morosini*.

La Luna — Rossi E., Vigliani A., Mad. Enery, Saphriano A., Ricciardi Fedele, Avv. Corio, C. Brarlewsky.

Cavalletto — Fanzago A., Cajol F., Conti Antonietta, Mattini A., Carani Umberto, Bisatto Luigi, Arelli E., Bortolozzi Luigi, Rbignani L., Rubelio V., Bolzon A., Previsto G., Finzi Amico.

Inghilterra — M. Maceek, Sp. Mauridi, C. Vassilia, Co. G. Piovene, F. Navati, Cav. A. de Leigteb, Zanach Bumetl.

Vapore — Marzoli Virgilio, Poggio C., Feraghi Fr., Ricci G., Cav. Cristo Matteo, Fascinella R., Vio Marco, Bersatti Stefano, Perolla P., Vivente T., Puglieri G., Buni Angelo, Boschieri Antonio, Kastein W., Famiglia Catanea.

Pensione Svizzera — Il conte e la contessa Rizzini, Walter Blackmann, Ettore Pellissier, Berthe Frieoberg, Elena Abelmann, Cratt, Opyarmann.

Sandwirth — C. Hartung, Rodolfo Fischer, Carlo Maller, H. Hermann, W. Gunter, Guglielmo Zenne, P. Köhler, L. Holz, M. Mockel, F. Frohartz, F. Eberhardt.

Leon d'Oro — Zanetti G., D. Galilea Z., Sami Giuseppe.

SCIARADA

Fa felice il mio *primiero*;
è cittade il mio *secondo*:
è cittade pur l'*intiero*
che scomparsa or è dal mondo.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Male-fico

[illegible]

Teatro Malibran. — Iersera la quinta rappresentazione del *Profeta* procedè ottimamente, perchè tutti gli esecutori erano nella pienezza dei loro mezzi vocali, specialmente il tenore Bertini. Egli fu fatto segno alle più lusinghiere dimostrazioni, e dopo il sogno, e nel III e IV atto ottenne applausi entusiastici e chiamate alla ribalta. La sig. Holler le fu degna compagna. Qualche diseguaglianza e qualche deficenza nel canto suppli con l'intelligenza — perchè è infatti artista destinata a luminosa carriera. Moderati certi acuti troppo squillanti, ottima, assolutamente ottima fu la Monteforo nella parte di *Berta*; — dopo il duetto con *Fede*, che dissero in modo esemplare, dovettero presentarsi due volte a ringraziare. Gli *Anabatisti* — specialmente il Contini — furono superiori ad ogni elogio, e i cori e l'orchestra mostrarono anche iersera con quanto amore abbia saputo concertarli e accordarli il m.º Carcano e il bravo Roncagli.

Insomma lo spettacolo ora è tale da divertire anche i soliti infelici perpetuamente afflitti dalle ricordanze del passato.

Nel IV atto avvenne un incidente. Mentre *Giovanni di Leyda* sedeva a banchetto attorniato dalle ballerine e dai coristi, cadde su la mensa una colonna del palazzo, con grande fracasso. Vi fu un momento di panico: il tenore e le ballerine fuggirono, ma il primo rientrò subito dopo, mentre le altre più non si videro. Andò rotto uno dei candelabri e qualche stoviglia venne fracassata, ma nessuno si fece male.

Ed ora raccomandiamo al direttore di scena di vigilare molto le comparse nel IV atto. Durante l'incoronazione, un mascalzone che vestiva da soldato del seguito, in rosso, faceva lo sgambetto con la lancia agli altri e li spingeva e li punzecchiava di continuo. Uno scappellotto ben applicato sarebbe stato il toccasana... pel momento.

E più serie, più contegnose restino anche le ballerine, le quali, mentre il *Profeta* s'incoronava, ciarlavano allegramente come se fossero state tra le quinte.

Dal serio al grottesco, in quella sublime scena, il passo è breve...

Dimani sera sesta rappresentazione.

SPETTACOLI

Malibran — Riposo.

Teatro del Lido — Opera ore 8 1|2.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario dalle 8 1|2 p.

Stabilimento Bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1|2 alle 5 1|2.

Caffè ai Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1|2 alle 11 1|2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia « Giovanni Boccaccio », Carlini — 2. Duetto « Rigoletto », Verdi — 3. Parte 2.ª ballo « Excelsior », Marenco — 4. Gran marcia indiana, « L'Africana », Meyerbeer — 5. Finale 1.º « La Sonnambula », Bellini — 6. Polka « Alessandrina » Strauss.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

I vini italiani all'Argentina

Roma 30, ore 9 pom.

Col primo di agosto partirà per Buenos Ayres l'Enotecnico Pompeo Trentin che si reca per impiantarvi la prima stazione enotecnica italiana nella repubblica Argentina.

Egli ha visitato i principali mercati meridionali per poter stabilire laggiu le maggiori istallazioni che sarà possibile: ha conferito coi principali produttori ed esportatori e si è accordato colle commissioni di viticoltura e di enologia per spingere più che sia possibile i nostri vini nei mercati argentini.

Pel tiro a segno

Il ministro Boselli ha disposto di elargire vari premi per la prossima gara generale di tiro a segno che avrà luogo a Roma.

Il ministero della guerra e dell'interno studiano un uniforme da adottarsi dai membri delle Società di tiro a segno.

Pel trasporto dei pacchi ferroviari

Al ministero dei lavori pubblici si sta studiando un nuovo progetto di tariffe pel trasporto dei pacchi ferroviari.

Secondo il progetto verrebbe adottato il sistema delle cartoline già in uso presso le Poste. e il peso dei pacchi sarebbe stabilito in due, quattro, sette e dieci chilogrammi, con una tariffa proporzionale alle zone di percorrenza.

Questo progetto faciliterebbe grandemente il movimento commerciale di molti prodotti.

Gli affari di Candia

Roma 30 ore 10.15 p.

Stamane, come vi telegrafai, vi fu consiglio di ministri.

Fra altro mi consta che vi si trattò della grave situazione che si è fatta a Candia, dove si può temere di momento in momento la rivoluzione. (*Vedi prima pagina*)

Dopo lunga discussione il Consiglio approvò l'invio nelle acque di Candia dello *Stromboli* sotto gli ordini del comandante Rezasco, che fu ordinato in assenza del ministro Brin, dal sottosegretario Morin, per incarico di Crispi.

Fu deliberato di mandare anche speciali istruzioni al nostro ambasciatore a Costantinopoli.

L'asta del Policlinico

Domani, presente la commissione reale, ha luogo la seconda asta pel Policlinico; della qual questione vi informai per disteso specialmente per la inframettenza prepotente che v'ebbe l'onorevole Baccelli.

Per il musicista Terziani

Oggi fu celebrata una messa in memoria del famoso musicista maestro Terziani, morto recentemente.

Vi assistevano le rappresentanze del ministero dell'istruzione pubblica, il prefetto, il sindaco, molte notabilità dell'aristocrazia e molte signore.

Fu eseguita la musica della messa funebre scritta dal maestro Terziani per i primi funerali di Vittorio Emanuele.

I premi agli enologhi

Furono firmati i decreti dei premi assegnati dal ministero di agricoltura e commercio agli espositori di vini nelle fiere enologiche tenutesi nel febbraio e nel marzo scorsi a Roma e a Palermo.

Dal Bollettino giudiziario

Eccovi le disposizioni del *Bollettino giudiziario* uscito stasera, le quali si riferiscono alle vostre Provincie:

Gosetti, giudice del Tribunale di Udine, ebbe aumentato lo stipendio di L. 350 annue.

Cesari, procuratore del Re al Tribunale di Tolmezzo, fu collocato a riposo.

Parma, vice-cancelliere della Pretura di San Pietro Incariano, fu nominato cancelliere della Pretura di San Stefano del Comelico.

L'ispezione delle Banche

La Commissione incaricata della ispezione delle Banche toscane, composta di Laganica e Virgili, ha terminato oggi i suoi lavori.

La Commissione ha presentato i suoi giudizi e i risultati sommari al comm. Monzilli, riservandosi di compilare la relazione.

Movimenti di Prefetti

Il comm. Ramognino, Prefetto di Ancona, è trasferito, per promozione di classe, a Livorno, il comm. Colucci, passa da Livorno a Mantova.

Sono imminenti altre mutazioni nel personale dei Prefetti.

Oltre alla Prefettura di Ancona si dovrà provvedere a quella di Rovigo, rimasta vacante per la morte del comm. Marsiai.

Sono prossimi dei cambiamenti nel personale dei consiglieri delegati.

Promozioni smentite

Roma 30, ore 11. 15 p.

La *Riforma* smentisce che siano prossime delle promozioni nel personale superiore della marina.

La Direzione del debito pubblico

Un decreto odierno ha istituisce presso la Direzione del debito pubblico un agente contabile pel maneggio dei titoli di rendita, delle obbligazioni di Stato e altri valori.

All'ufficio di agente contabile si porrà un controllore di tesoreria, coadiuvato da agenti controllori.

Il bilancio 1890-91

L'on. Giolitti dichiara che il bilancio 1890-91, per ciò che non riguarda le spese d'ordine ed obbligatorie non deve eccedere gli stanziamenti per l'esercizio 1890-91.

Il programma del governo è il seguente:

Gli aumenti necessari devono compensarsi con corrispondenti economie e le proposte pel bilancio 1890-91 devono trasmettersi al ministro del tesoro non più tardi del 31 agosto.

Fuoco

Oggi a mezzogiorno è scoppiato un incendio in un fienile fuori di Porta San Giovanni. Crollò il pavimento.

Accorsero i vigili, la truppa, e si tentò l'isolamento. Nessuna disgrazia. I danni sommerebbero a 10,000 lire.

Suicida

Oggi Bastoli, falegname, quarantenne, esplodevasi un colpo di fucile alla tempia, che lo rendeva quasi all'istante cadavere.

Ignorasi la causa del suicidio.

Recentissime

Per il concorso agrario di Verona

Roma 31, ore 12. 30 pom.

Il Ministero ha nominato la Commissione giudicante per il concorso agrario di Verona, che avrà luogo nel prossimo settembre.

La compongono il senatore Camuzzoni presidente, i deputati Lampertico e Romanin Jacur, commissari per le aziende; per la sezione geologica, Gregori, Morelschi, Zanelli; per le macchine, gli ingegneri Morosini, Perez; per i prodotti Moerman e i deputati Lucca, Toaldi e Besana.

Gli altri membri della Commissione giudicante saranno nominati dalle Associazioni agrarie della regione ove si tiene il concorso.

Medaglie e attestati

— Un Decreto Reale concede 11 medaglie d'argento al valore di marina, 51 di bronzo, una medaglia commemorativa d'argento, 14 commemorative di bronzo, 48 attestati di benemerenza.

Un negoziante abissino a Roma

È giunto a Roma Hassan Mussa, ricchissimo negoziante di Massaua, venuto per compiere importanti operazioni commerciali.

Hassan importerebbe in Italia i prodotti del Sudan, dell'Abissinia, esportandone i nostri.

Qui lo si scambia per lo zio di Debeb. Conduce seco un servo ed un interprete, ambedue abissini.

L'estrazione del prestito Bevilacqua La Masa

Roma 31, ore 3.20 pom.

Oggi a mezzogiorno ebbe luogo al Ministero delle finanze la terza estrazione del prestito riordinato Bevilacqua-La Masa.

Il primo premio di L. 50,000 toccò alla obbligazione serie 17,323 N. 84.

Furono poi sorteggiati altri 3031 premi minori.

I pagamenti saranno effettuati dalla Banca Nazionale a partire dal 31 agosto prossimo.

DALLE PROVINCIE

Controdimostrazione impedita

Napoli 31, ore 2. 15 pom.

Il questore ha impedito una controdimostrazione dei seguaci di Schilizzi che preparavasi per ieri sera.

I deputati di Napoli telegrafarono a Crispi, protestando.

I feriti si querelarono.

DALL'ESTERO

Lo Scià a Parigi
L'arresto del luogotenente a Tenda

Parigi 30. ore 8 pom.

Lo Scià è arrivato oggi alle 4,20 festeggiatissimo.

Lo attendevano alla stazione il Presidente Carnot, i Ministri, gli alti funzionari.

La folla numerosa gridava: *Viva la Francia! viva la Persia!*

— I giornali smentiscono che Spuller abbia chiesto spiegazioni al governo italiano sull'arresto del luogotenente Francesco Loyzeau Degrandmaison avvenuto a Tenda.

— Le navi da guerra francesi *Seignelay* e *Petrel*, recansi a Candia.

AGENZIA STEFANI

Pietroburgo 30. — Lo stato di salute del granduca Costantino è migliorato.

Il matrimonio del granduca Paolo colla figlia del Re Giorgio di Grecia, fu fissato pel 7 agosto.

Lucerna 30. — Lo stato di salute del cardinale Lavigerie da iersera è notevolmente migliorato.

Le notizie di oggi sono buone. I medici credono che la crisi sia superata.

Londra 30. — Notizie dall'Egitto recano che il generale Waldersee è arrivato ad Assuan.

Wad-Enjumi avanzasi lentamente verso il Nord di Abusimbel. Si ebbero delle scaramuccie fra le pattuglie di Woodhouse e il nemico. Sessanta dervisci furono uccisi.

I disertori continuano ad arrivare numerosi a Bellana.

Grenfell arriverà probabilmente a Toski domani. La sua marcia è ritardata in causa della corrente rapida pel rialzo del Nilo.

Londra 30. — *(Camera dei Comuni.)* — Si approvò senza scrutinio in prima lettura il *bill* degli appannaggi.

La seconda lettura è fissata per domani.

Londra 31 — Lo *Standard* pubblica un articolo in occasione della rivista navale di sabato a Spithead, attaccando la Francia e la Russia che rappresenta minacciose per la pace europea, soggiungendo che l'Inghilterra e la Germania sono pronte a punirle se è necessario.

Londra 31 — Il *Times* ha da Costantinopoli che altri due battaglioni di rinforzo sono spediti a Candia, ma non si è presa nessuna altra misura.

La Porta è decisa di impiegare i mezzi diplomatici piuttosto che i militari. Crede che i capi del movimento non abbiano i mezzi necessari per una insurrezione seria e vollero semplicemente richiamare l'attenzione dei Governi onde ottenere nuove concessioni.

LA NEUTRALITA' DELLA SVIZZERA
MINACCIATA DAI TEDESCHI

Riproduciamo testualmente la nota seguente, pubblicata dalla *Badische Landeszeitung*:

« Come ci consta da fonte amica, il distacco ufficiale della Germania dal trattato di neutralità dell'anno 1885, si sarebbe ora appressimato in modo sensibile, malgrado le minaccie dell'unione della milizia svizzera colla Francia.

« Le spiegazioni date in proposito da un noto radicale, professore di diritto, avrebbero prodotto a Berlino un effetto diametralmente opposto, e dipenderà dal contegno ulteriore della Svizzera che Bulow (ambasciatore germanico a Berna) riceva delle istruzioni relative alla denuncia del trattato di neutralità, da parte della Germania.

« Non pubblichiamo tuttavia tali notizie che colle massime riserve. »

IL TESCHIO D'« AMLETO » SOTTO PROCESSO

Riferimmo giorni addietro dalla *Lega Lombarda* che a Casalpusterlengo, una compagnia drammatica per ben rappresentare l'*Amleto* fece uso di un teschio umano tolto dalla raccolta anatomica di quell'Ospitale.

Ora l'autorità ha iniziato regolare procedimento contro la compagnia drammatica in forza dell'art. 519 del C. P.

Note genovesi

Sotto il treno — Due revolverate al petto

Genova 29 luglio

Stamane in via Tabarka, Gattorno Carzo, ex-capitano marittimo, gettossi sotto il treno.

— La guardia di questura Nesi Antonio si sparò due revolverate al petto per dissesti finanziari.

Entrambi lasciano moglie e figli.

CINQUE ANNEGATI NEL LAGO DI MORAT

Scrivono da Chaux-de-Fonds, 27 alla *Piemontese*:

Un doloroso sinistro avvenne ieri nel pomeriggio sul lago di Morat, tra Neuchâtel e Friburgo. Cinque cittadini di Chaux-de-Fonds: Ulisse Dubois, giudice conciliatore; Falalime, agente della Casa J. Ducommun Rubert; Enrico Meyer, istitutore; Leone Clerc, giovine istitutore, fidanzato; Edoardo Vaucher, pure istitutore, facevano ieri una gita di piacere sul lago di Morat, quando, per un falso movimento, la barchetta (*péniche*) si capovolse travolgendo nei gorghi profondi i cinque passeggieri che miseramente perirono annegati, eccettuato il Vaucher che a stento riuscì a salvarsi a nuoto. Il Dubois godeva la stima di tutto il villaggio, che avant'ieri appena lo confermava nelle sue funzioni di giudice di pace; gli altri, erano simpatici e amati da quanti li conoscevano. La notizia, sparsasi ieri sera ad ora tarda, produsse grande e dolorosa emozione in paese.

Dalla Spezia

IL SUICIDIO DI UN MARINAIO

Spezia 29 luglio

Certo Profumo Paolo caporale fuochista, ventiduenne, iersera appiccavasi a bordo della torpediniera *Avvoltoio*. Era un giovane capace, buono e amato dai colleghi; manteneva la madre e 4 fratelli. La causa del suicidio dicesi consista in persecuzioni di superiori. Credesi si inizierà una inchiesta.

DA POVERETTI A MILIONARI

Da Livorno si sono imbarcati per la Spagna alcuni avvocati incaricati di curar gli interessi di loro clienti i quali dalla condizione miserabile della vita operaia stan per passare alle beatitudini del milione. Ecco di che si tratta:

In una città della Spagna moriva un cardinale ricco a milioni e che abitava un palazzo sontuoso. L'eminentissimo non aveva che una sorella povera la quale andò a marito e ne ebbe copiosissima prole, che per vivacchiare alla meglio si sparse un po' dappertutto, massime a Livorno e a Marsiglia. Il cardinale, carico di anni e di prebende, moriva lasciando tutta la sua sostanza ai nipoti e bisnipoti. Gli eredi sono sedici e se non saran tutti milionari poco ci correrà, inquantochè il cardinale aveva depositato alla Banca di Londra otto milioni di lire, che da un pezzo debbono aver dato i loro bravi frutti. Tutto questo senza contare i poderi, gli altri beni immobili, oltre i palazzo ecc.

UN'INVEZIONE... GIÀ INVENTATA

Il prof. Parrozzani, che insegna ad Aquila, annunzia ch'egli ha già il brevetto dell'invenzione della polvere pirica senza fumo, che venne esperimentata testè, con esito soddisfacente, al poligono dell'Acquacetosa.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile*

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA'
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" - "ADRIATICO" - "DIFESA"

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
III pagina 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

(6)

FARINA LATTEA H. NESTLÉ
20 ANNI DI SUCCESSO

12 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d'onore e 14 MEDAGLIE d'oro

CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITÀ mediche

Marca di fabbrica

Alimento completo pei bambini

Esso supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli «adulti» come alimento per gli «stomachi delicati».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore HENRI NESTLÉ, Vevey (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

99

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA
— Capitale 15 milioni
Società anonima

Linea del Plata Partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.
Piroscafi: *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Linea del Brasile Partenza da GENOVA ai 8 e 28 d'ogni mese per SANTOS e RIO JANEIRO. *(provvisoriamente sospesa)* **Piroscafi:** *Fortunata R., Carlo R., Regina, San Gottardo.*

Rivolgersi: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17. Ufficio Passeggieri di 3a classe, Via Ponte Calvi N. 46.

Subagenti della Società: UDINE, sig. Lodovico Nodari, ODERZO, sig. Tonello Giuseppe — VITTORIO, sig. Nardi Francesco — CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio — MORIAGO, sig. Manzioli Alberto. 627

CAPELLI E BARBA

ridonati infallibilmente al loro COLORE PRIMITIVO USANDO **progressivamente** OD **istantaneamente**

L'Acqua Sallês

Grazie all'*Acqua Sallès*, la barba ed i capelli grigi e bianchi riprendono incontestabilmente e senza subire alcuna alterazione il loro *colore primitivo*, nonchè un brillante ed una morbidezza incomparabili. Pel suo impiego, che è dei più semplici, non occorre nè preparativo, nè lavatura.

Lungi dall'avere gli inconvenienti di certi prodotti che *impegolano o tingono* i capelli o la barba, l'*Acqua Sallès* fa semplicemente rivivere il *colore primitivo* dei capelli divenuti grigi o bianchi, ridonando loro il vigore della giovinezza.

Dunque non è una tintura!

30 ANNI DI SUCCESSO hanno assicurato all'**Acqua Sallès** il primo posto fra i prodotti affini.

Deposito e Vendita per Venezia e provincie presso l'**Agenzia di Antonio Longega**, S. Salvatore, 4825.

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino

«Non solo per la meravigliosa bontà si distingueva **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.
ADELINA PATTI»

Cercate il nome L. LEICHNER *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71.
" al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata.* Il 20 Maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrato, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 6 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Vieste - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 6 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattino — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Vieste e Manfredonia, ed eventualmente la costa Puglie- al ritorno.

Dirigersi alla Succursale della Società Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 24

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI
e
L'INIEZIONE REGGIANI

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette*. — Distruggono le arenelle, blenorragia, spermatorrea, bruciori uretrali e goccette inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero vaginale, utero-vulvare, metrite, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in ispecie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d'Italia e d'Europa intera nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. 3 — Prezzo dell'iniezione L. 5 — Mezza bottiglia L. 2.50.

Deposito esclusivo: in *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l'aumento di cent. 80. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Planeri e Mauro** all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA*, presso **E. Kinou**, Gent Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d'Italia. 139

Albergo Centrale Cappello
BELLUNO

Questo Albergo di primo ordine, che ebbe l'onore di alloggiare Altezze Reali, Principi e Ministri di diverse Nazioni, venne ora quasi completamente rifabbricato ed ampliato di grandiose sale da pranzo, di appartamenti speciali e di numerose camere da letto, totalmente ammobigliate a nuovo in guisa da soddisfare qualunque esigenza.

Posizione salubre — Sorgente d'acqua freschissima — Vicinissimo alle piazze principali, alla Posta ed al Telegrafo; comodità pei signori viaggiatori che l'onoreranno della loro presenza.

Speciale ed elegante servizio di carrozze per Cadore, Cortina, Toblach, Agordo, Primiero, Vena d'Oro, ecc. dove l'Albergo è in diretta corrispondenza.

Interpreti — Corrieri e Guide per escursioni alpine — Omnibus alla Stazione a tutte le corse.

Servizio inappuntabile — Cucina sceltissima — Birra e vini dei migliori. — Prezzi modicissimi.

Si parla inglese, Francese e Tedesco.

683 CAMPANARO PIETRO
Proprietario anche dell'Albergo AL LEON D'ORO.

Colla di pesce liquida di purezza garantita

introdotta la prima volta da noi nell'anno 1880 sotto la marca

"SYNDETIKON"

POSSIEDE MAGGIORE FACOLTÀ D'INCOLLARE È PIÙ COMODA ED A BUON MERCATO
che: Ittiocolla, gommalacca, colla di Colonia, gomma arabica, mastice ed altre materie glutinose,

è sempre pronta per l'uso;
attacca, incolla e cementa tutto d'una maniera durabile e inseparabile

«SYNDETIKON» è indispensabile in qualunque casa.

«SYNDETIKON» attacca:
Carta, cartone, cuoio e tessiture, fogli da modellare, libri di scuola e portafogli lacerati, panni e ricami sopra masserizie ecc.

«SYNDETIKON» incolla:
Tutti gli oggetti di legno, p. e. lavori di sega fina, parti di mobili staccate, balocchi rotti ecc.

«SYNDETIKON» cementa:
Metalli, pietre, vetri, porcellana, marmo, alabastro ed avorio, p. e., piatti e tazze, campane di lampade, vasi, nippes, ventagli, spilloni spezzati, ecc.

«SYNDETIKON» è insuperabile per molti rami della industria
come per la fabbricazione di articoli fini di legno cuoio, avorio, madreperla, di passamanterie, chincaglierie, piumini, ventagli, bottoni, per la tappezzeria e bigioterie e per un gran numero di altri rami.

«SYNDETIKON» può conservarsi per molti anni senza alterarsi per un cambiamento di temperatura.

Prezzo per Bottiglia con pennello L. 1.50 e L. 1.
Senza pennello Cent. 90 e Cent. 50.

Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

VENTI ANNI DI SUCCESSO

CERONE AMERICANO

INCOSMETICO

PER TINGERE IN BIONDO, CASTANO E NERO
CAPELLI E BARBA
SENZA BISOGNO DI LAVATURA ALCUNA
Prezzo Ital. Lire 3.50
PER QUALUNQUE COMMISSIONE RIVOLGERSI ALLA DITTA
Antonio Longega, Venezia

Vendita nelle primarie profumerie d'Italia

MORTE
ALLE
CIMICI

Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all'Agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

PER
MOBILI E PAVIMENTI

La CERESINA FONACINA serve a lucidare senza fatica i Mobili specialmente i greggi e qualunque Pavimento non escluse le comuni pianelle alle quali impedisce loro di far polvere.

Scat. di gr. 500 bastevole per circa Mq. 50 L. 2.— Aromateria C. FONACINA C. Vitt. Em. 76. Milano.

Prezzo di L. 3.50 scatola grande
» » 2.00 » mezzana
» » 1.25 » piccola

Deposito in VENEZIA presso il sig. *Antonio Caviola* — In VICENZA presso il Sig. *Benvenuto Caron* ed in PADOVA presso il droghiere *Piazza*. 564

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L.* 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Avviso
INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. D...esso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

INCHIOSTRO INDELEBILE per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle scatole Lire UNA. — Deposito e Vendita all'Agenzia LONGEGA San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Bagni-Bagni-Bagni

Si approssima la stagione delle bagnature. Per esse è indispensabile l'uso delle spugne.

SPUGNE
ORIGINALI
dell'Arcipelago Greco
di qualità finissima dai più alti prezzi
AI PIU MITI

Spugne per bagno
Spugne per toeletta
Spugne per bambini
Spugne per gli occhi
Spugne per medici
Spugne per chirurghi
ecc. ecc. ecc.

Agenzia Longega, S. Salvatore
VENEZIA

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue, espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — E' preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Agenzia **LONGEGA** S. Salvatore, 4825, Venezia.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai capelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovo. Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Packfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.
Deposito vendita all'Agenzia Longega.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Giacomo Garagnin